

Massimo Iacopi



IL DISTRETTO MILITARE DI PERUGIA

2006

Massimo Iacopi



IL DISTRETTO MILITARE DI PERUGIA

2006

*Presentazione del
Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito*



Con la fine del 2004 l'Esercito Italiano dà l'addio al servizio di leva. La trasformazione da Esercito di leva a strumento completamente volontario costituisce un momento di portata storica per l'intera società italiana e si riflette, oltre che sulla struttura operativa dell'Esercito, sulla vita stessa degli Italiani e, naturalmente, sui Distretti Militari.

Nei 134 anni che vanno dalla loro istituzione ai giorni nostri, essi sono stati il naturale collegamento tra la Forza Armata e la società civile, poichè ad essi si sono rivolti i giovani prima della partenza e dopo aver concluso il servizio militare.

È forse una storia "minore", come la definisce il Generale Jacopi, ma è anche una storia fatta di impegno quotidiano, lontano dalle luci della ribalta e dal clamore degli eventi più eclatanti. Essa è, in definitiva, la storia di quella insostituibile organizzazione territoriale che ha rappresentato, per oltre un secolo, fra le alterne vicende di due guerre mondiali, la porta d'ingresso dei giovani italiani alla vita alle armi, nonché il punto di riferimento per tutte le necessità al termine del servizio di leva.

Non è però una storia conclusa.

I Distretti Militari si stanno infatti adeguando alle nuove esigenze dello strumento militare, che si presenta agli Italiani come forza in atto, spiccata-

comunanza di intenti, fatta più di gruppi ristretti che di comunità (gli artiglieri e ed i genieri sono meglio dei fanti per definizione; i Sottufficiali stanno per conto loro, i civili anch'essi naturalmente per conto loro e suddivisi in clan) – non coltiva le tradizioni e non vive, di conseguenza, un vero e proprio sano Spirito di Corpo. Esso è stato sì costituito nel 1870 ma questo non è che interessi poi a molti, anche perché l'impegno di lavoro, è molto ripetitivo, con molte difficoltà contingenti, e soprattutto, non presenta aspetti gloriosi, pur essendo per certi aspetti eroico, nella sua quotidianità. E' pur vero che una volta all'anno si celebra in ogni Distretto, con notaresca e ripetitiva abitudine, l'anniversario della fondazione, ma tale evento viene di norma vissuto più come un fatto "comandato" ed – a volte anche percepito – anche come la mesta sensazione di una vecchia e decrepita signora davanti all'inesorabile trascorrere degli anni.

Le prime difficoltà le ho immediatamente trovate anche io stesso quando, in omaggio ad una tradizione appresa nelle file del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, ormai consolidata e sistematicamente applicata nei miei incarichi di comando, ho cercato di attribuirmi un numero progressivo di Comandante. Alla mia domanda di quanti Comandanti c'erano stati nei 120 anni prima di me, la risposta fu che nessuno aveva mai avuto l'idea di contarli, che il Distretto non possedeva la sue memorie storiche, che per certi periodi non si aveva traccia di chi aveva comandato e che, buon ultimo, non c'era mai stata una galleria dei Comandanti.

Ma allora esiste una tradizione militare in un Distretto? Hanno tutti veramente coscienza dell'importanza della missione che il Distretto ha da sempre svolto nei tempi passati nell'ambito dello strumento militare di una Nazione? Si può suscitare nei dipendenti di un DM un sentimento di orgoglio e di appartenenza fondato sul suo passato? Si può ottenere anche in un DM una profonda coesione morale come quella di una unità combattente?

Spinto da questa profonda convinzione morale, dall'assillo di questi interrogativi di Comandante e da questa urgenza, ho iniziato immediatamente le mie ricerche negli archivi del Distretto ed in quelli di Roma, meravigliosamente coadiuvato dal mio Vice Comandante e successore, l'alpino di... "palude"⁽¹⁾ Giorgio Doglioni, una splendida, nobile e sfortunata figura di uomo e di erudito, che cercava di annegare nella lettura e nella ricerca storica la sua profonda ed incompresa solitudine affettiva.

I primi risultati delle ricerche sono stati risultati veramente deludenti, ovunque scarsità di informazioni, specie le memorie storiche che, in qualche anno del ventennio, raggiungevano a fatica la mezza paginetta. Quasi nulla la documentazione fotografica, se non a partire dal secondo dopoguerra. Insomma "tutti ne parlano e nessuno sa niente!" Si trattava dunque di fare ampio ricorso alle fonti secondarie e di ricercare le cartoline, i calendari, gli Stati di Servizio dei vecchi Comandanti, di contattare i loro discendenti, se esistevano ancora, per trovare foto e documentazione inedita. A poco a poco il velo di nebbia cominciava a squarciarsi e, ricostruito il loro numero⁽²⁾, compresi quelli sotto la Repubblica Sociale Italiana, sono riuscito ad inaugurare anche la galleria dei Comandanti. Devo ammettere che le mie ricerche hanno cominciato anche a sollecitare la curiosità e l'interesse generalizzato dei miei dipendenti, ai quali facevo regolare resoconto delle mie scoperte "archeologiche" ed ho cominciato a sentire intorno a me una forte solidarietà, frutto inconscio di un dimenticato, e riscoperto, senso di appartenenza. Ma il lavoro iniziato rimaneva pur sempre scarno nella sua essenzialità e non sembrava poter preludere ad una sua possibile edizione. Da qui ed in tale prospettiva l'idea di tracciare la storia del Distretto nel contesto della storia nazionale e locale, per vieppiù affermare la radicazione territoriale dell'Ente nella realtà sociale locale e la sua insostituibile funzione di finestra–interfaccia informativa

(1) Così sono affettuosamente e forse anche ironicamente chiamati gli alpini quando servono lontani dalle loro montagne

(2) 47° Comandante del DM. Un esperto perugino di numerologia ebbe pertanto a scoprire che nel mio caso si trattava di una doppia ripetizione di due numeri 47 e 121. In effetti a 47 anni, l'ex Comandante del 121° Controaerei, era divenuto il 47° Comandante del DM di Perugia nel 121° anno di vita.

dell'Istituzione con il cittadino, di custode di una parte della memoria della nostra società ed anche di accesso alla vita militare dei giovani.

Nel 1993, alla fine dei miei quasi tre anni di comando del DM di Perugia, dove la collaborazione dei miei dipendenti, mi ha consentito di realizzare dei progressi, dei risultati e dei successi in tutti settori, che neanche potevo lontanamente immaginare all'inizio, il lavoro era praticamente terminato nelle sue linee generali, ma prima di darlo eventualmente alle stampe occorrevano ulteriori verifiche ed approfondimenti, frutto di ulteriori ed incerte ricerche.

Negli anni che sono seguiti, compatibilmente con la mia posizione e gli onerosi impegni attribuitimi, ho continuato a coltivare saltuariamente questo "antico amore", al quale ero particolarmente affezionato, nella speranza di portarlo a buon fine. Ma solo dopo il mio collocamento in pensione ho avuto finalmente il tempo di dedicarmi, a pieno e con decisione, alla sua conclusione, anche se devo anticipare che molte cose avrebbero ancora bisogno di un maggiore approfondimento ed altri episodi minori permangono nel vago, come molti quesiti ai quali non sono riuscito a trovare una risposta, sono certo che solleciteranno la curiosità del lettore.

Ad ogni buon conto vale certamente la pena di evidenziare che il DM di Perugia e la sua storia rappresentano un esempio altamente interessante nel contesto degli Enti simili per almeno tre ragioni principali: la prima perché nella sua "tribolata" storia ordinativa è l'unico Ente italiano che, oltre ad essere stato Distretto Principale, ha avuto l'onore di una dimensione interregionale; la seconda perché è un Ente che, come un buon 50% di altri DM nazionali, hanno continuato ad esercitare le loro funzioni anche durante il travagliato periodo della Repubblica Sociale Italiana ed in ultimo perché il DM di Perugia nell'ottobre 1922, unico fra tutti i DM, ha vissuto da spettatore indiretto gli eventi che hanno fatto da preludio alla "Marcia su Roma" ed alla presa di potere del Fascismo.

Sono passati ben 14 anni da quell'ormai lontano 1990, quando ho cominciato a pensare a questo lavoro e devo onestamente dire che non speravo quasi più nella possibilità di pubblicarlo, ma per un imperscrutabile disegno del destino si è improvvisamente riaperta tale possibilità, sotto l'effetto combinato di una serie favorevoli di circostanze: fra queste una maggiore sensibilità professionale per l'argomento e quella certamente non irrilevante che, fra le alte cariche della nostra Istituzione, molti Ufficiali hanno avuto la "fortuna" di comandare un Distretto Militare Principale e fra questi mi piace ricordare, perché "contraereo", il Generale di Corpo d'Armata Giulio Fraticelli, attuale Capo di SM dell'Esercito.

Resta comunque per chi scrive il fatto di essere orgoglioso di aver portato a termine questo lavoro che, pur con le sue limitazioni, rappresenta il primo vero tentativo di riportare alla memoria un settore quasi dimenticato della storia della nostra Istituzione. Mi auguro che altri, dopo e meglio di me, saranno sollecitati a riprendere l'argomento dei Distretti, apportando un ulteriore e decisivo contributo di documentazione e di conoscenza.

Da ultimo non possono mancare i ringraziamenti a tutti quelli che mi hanno consentito di portare a termine questa fatica: fra questi il già ricordato compianto Generale Giorgio Doglioni, il Generale Paolo Sandullo, il Tenente Colonnello Carlo Alberto Federici, a cui devo gli aggiornamenti sulla storia recente del Distretto di Perugia, i miei affettuosi amici, altrimenti conosciuti come la "Trimurti" (Leandro Domenici, Nicola Sagone e Franco De Filippi), che mi hanno grandemente aiutato nella impostazione e nell'impaginazione del lavoro, il Colonnello Antonio Congedo, il Maggiore Alessandro Borsetti, il Maresciallo Ivan Mancini, il luogotenente Angelo Celli e la Signora Bianca Lussi che mi hanno amorevolmente "sopportato" nelle mie insistenze e significativamente sostenuto nelle ormai decennali ricerche e da ultimo il Colonnello Massimo Multari, Capo dell'Ufficio Storico – e già Comandante del DM di Milano – che mi ha fortemente incoraggiato a concludere questo lavoro.

Massimo Iacopi



COMANDO MILITARE

della Provincia di Perugia

MANIFESTO

per la chiamata degli uomini di 2^a Categoria della Classe 1848 all'istruzione militare.

Per ordine del Ministero della guerra si rende noto quanto segue:

1° Gli uomini della 2^a Categoria della Classe 1848 i quali furono chiamati sotto le armi per il 20 settembre passato, con Regio Decreto del 4 dello stesso mese, e la cui partenza fu prorogata e poi sospesa con ulteriore determinazione ministeriale, devono convenire per 40 giorni, cioè dal 10 del venturo novembre al 20 del successivo dicembre, presso i Reggimenti di Fanteria nei luoghi indicati nell'art. 9 qui appresso per esservi esercitati ed istruiti nelle armi.

2° Gli uomini suddetti dovranno la mattina del giorno 10 novembre convenire al capo-luogo del loro Circondario di leva, e presentarsi al sottoscritto qualora appartengano a questo Circondario o altrimenti all'Ufficiale Comandante dei Reali Carabinieri del Circondario rispettivo.

3° È fatta facoltà a coloro i quali trovansi fuori del proprio Circondario di poter concorrere all'istruzione con quelli del Circondario ove dimorano, purché però di questa loro scelta ne facciano consapevoli non più tardi del giorno nove, o il Comandante militare o l'Ufficiale dei Carabinieri Reali secondochè il Circondario da loro preferito, sia capo-luogo, o no, di Provincia.

4° Sono dispensati da questa chiamata coloro i quali si trovano presentemente all'Estero con la regolare autorizzazione di cui al Capitolo IV della Sezione 2^a del Regolamento per la legge vigente sul Reclutamento dell'Esercito.

5° Gli infermi dovranno provare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, mandando a questo Comando un'attestazione medica, certiorata dal Sindaco, e perdurando l'infirmità queste attestazioni mediche dovranno rinnovarsi di 15 in 15 giorni.

6° Gli uomini di 2^a Categoria che durante il periodo dell'istruzione militare desiderassero di mantenersi ed alloggiare a proprie spese nella città ove ha sede il Reggimento cui sono designati, potranno ottenerne l'autorizzazione con l'obbligo però d'intervenire a tutte le istruzioni e le esercitazioni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane ed anche in altre ore quando fosse richiesto da speciali disposizioni. Essi dovranno vestire durante le istruzioni la divisa militare al pari degli altri, ed al pari degli altri saranno soggetti alla militare disciplina, alla quale ove mancassero, potranno essere privati dell'autorizzazione di dimorare fuori delle caserme.

7° I militari di 2^a Categoria di cui sopra riceveranno l'assegno di cent. 50 per ciascuno il giorno della loro presentazione al capo-luogo di Circondario, e nei 40 giorni della loro permanenza sotto le armi le competenze del Soldato di 2^a classe nella Fanteria di linea. Coloro invece che avessero ottenuta l'autorizzazione di cui nel precedente N. 6 non avranno competenza alcuna salvo il vestiario militare, prescritto pel periodo dell'istruzione.

8° La pubblicazione del presente manifesto servirà di precetto individuale, ed i mancanti alla chiamata senza giustificato motivo saranno dati in nota ai Carabinieri Reali onde procedano al loro arresto per essere puniti come trasgressori.

9° Gli uomini della 2^a Categoria, Classe 1848, di questa Provincia riceveranno l'istruzione presso i quarti Battaglioni dei sottoindicati Reggimenti di Fanteria distribuiti nei modi seguenti:

Quelli del circondario di Perugia presso il 4^o Battaglione del 7^o Reggimento Fanteria di stanza a Perugia.

Quelli dei Circondari di Foligno e Spoleto presso il 4^o Battaglione dell'8^o Reggimento Fanteria di stanza a Spoleto.

Quelli dei Circondari di Orvieto e Terni presso il 4^o Battaglione del 64^o Reggimento Fanteria di stanza a Terni.

Quelli del Circondario di Rieti presso il 4^o Battaglione del 62^o Reggimento Fanteria pure di stanza a Terni.

Perugia, addì 25 ottobre 1870

Perugia, 1870. — Tip. C. Vaghen



COMANDANTE MILITARE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

[Signature]

*Manifesto del Comando Provinciale di Perugia
un mese prima della sua trasformazione in Distretto Militare*

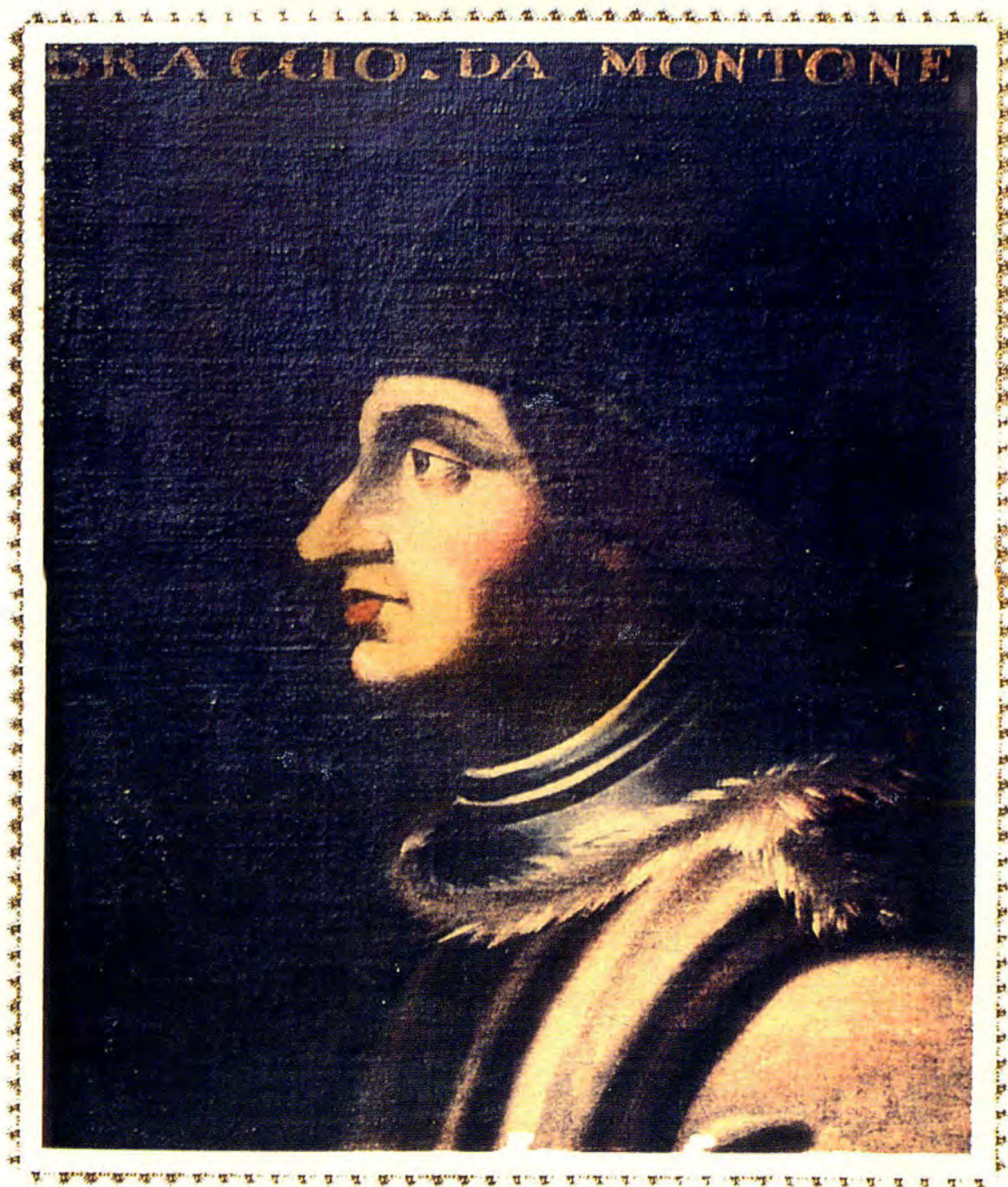
DISTRETTO MILITARE (35°) DI PERUGIA



1988

*Calendario del Distretto Militare di Perugia - Anno 1988
(Il 1° giorno da militare)*

DISTRETTO MILITARE PRINCIPALE DI PERUGIA



1991

*Calendario del Distretto Militare di Perugia - Anno 1991
(Braccio Fortebraccio Conte di Montone) - Circolo Ufficiali di "Nizza Cav."*

DISTRETTO MILITARE (35°) DI PERUGIA



1992

*Calendario del Distretto Militare di Perugia- Anno 1992
(La fondazione del DM di Perugia, acquarello del Maestro Fernando Carcupino)*

DISTRETTO MILITARE (35°) DI PERUGIA



1993

*Calendario del Distretto Militare di Perugia - Anno 1993
(Erasmus da Narni il Gattamelata, stampa del 1600 acquarellata)*

DISTRETTO MILITARE (35°) DI PERUGIA



1994

*Calendario del Distretto Militare di Perugia - Anno 1994
(Gentile della Leonessa, stampa acquarellata da Tommasino e Thurpino)*

DISTRETTO MILITARE (35°) DI PERUGIA



1995

*Calendario del Distretto Militare di Perugia - Anno 1995
(Malatesta Baglioni, stampa acquarellata da Tommasino e Thurpino)*

PREMESSA

Il narrare la storia e le tradizioni di un qualsiasi organismo militare (Corpo, Scuola od Ente che sia) vivo e proiettato verso il futuro, non può essere considerato solo come un semplice esercizio di ricerca archivistica, più o meno approfondito: i fatti che nel passato hanno contraddistinto la storia contengono una dimensione etica in quanto memoria e riferimento per quelli di oggi ed ognuno di essi, per quanto particolare, ci rappresenta un aspetto specifico della variegata vita dell'Ente.

Questo lavoro si presenta, allora, come un tentativo di trarre dalle antiche memorie la ragione d'essere del presente, e trasmetterle a coloro che più tardi ci seguiranno nella speranza che vi possano trovare una conferma della continuità d'intenti dell'Istituzione ed uno sprone per il futuro.

Ma mentre il trascrivere le vicende di un Corpo (reparto combattente) è relativamente agevole poichè questo è stato attore, o spettatore di prima fila, di avvenimenti significativi della nostra Storia nazionale, mal si presta, per converso, narrare quelle di un Distretto Militare, definito propriamente "Ente" e non "Corpo" (non dotato cioè di Bandiera di Guerra) e, soprattutto, avente compiti sicuramente indispensabili ma, certamente, non esaltanti, non operativi ed inseriti nell'ambito dell'organizzazione territoriale.

Perchè allora parlare di un Distretto Militare?

Perchè si ritiene che la Storia sia l'espressione degli atti e della volontà degli uomini, e pertanto anche le vicende del nostro Ente, sintesi di una storia "minore", servono a configurare compiutamente un tassello della Storia, più ampia e complessa, della società.

In effetti l'attività che si svolge presso un Distretto Militare non presenta aspetti esaltanti, mal si presta ad essere propagandata, e, per usare un termine oggi alla moda, ha pochissima *audience*. Inoltre gli stessi militari di carriera dell'Esercito sono tendenzialmente portati a non valutare nel giusto peso l'importanza dei compiti cui un tale Ente è preposto.

Eppure la funzione esplicata dal Distretto Militare conserva il suo carattere di insostituibilità anche al verificarsi di mutamenti dello scenario politico – militare nazionale ed internazionale ed il suo lavoro non trae alcun sollievo da eventuali soppressioni di Reparti.

Non a torto il Distretto Militare è stato definito l'anello di congiunzione fra Esercito e Paese. Con il suo oscuro e paziente lavoro, pesantemente condizionato da una complessa e mutevole legislazione inerente il reclutamento, provvede, a grandi linee, a:

- selezionare psicofisicamente i giovani idonei al servizio militare;
- avviare ai Corpi i giovani che hanno i requisiti necessari, dopo aver vagliato le varie istanze di dispense, di rinvio militare e quelle per prestare il servizio civile;
- riprendere in carico questi una volta che hanno assolto agli obblighi di leva per gestirne la documentazione fino al loro 70° compleanno;
- attuare le predisposizioni di mobilitazione;
- fornire, inoltre, informazioni e rilasciare documenti a tutti i cittadini che ne fanno richiesta.

Come si è giunti all'assolvimento di questi compiti ed alla presente organizzazione distrettuale è storia di oltre 130 anni; storia, in genere, non scintillante di fatti bellici (con qualche eroica eccezione) ma segnata comunque da un costante e metodico attaccamento al dovere. Scrivere queste note riferite ad un Distretto Militare dell'Italia Centrale, quello di PERUGIA (già Distretto Interregionale), oltre a presentare indubbi risvolti di carattere sociologico, meritevoli di più approfondito sviluppo, ci consente anche di narrare indirettamente la storia dei Distretti Militari d'Italia.



Madonna del Soccorso, Gonfalone, Palazzo Comunale di Montone (PG)

NECESSITA' DI UN'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Nel Medio Evo, ma anche nell'Evo Moderno fino alla Rivoluzione Francese, le guerre risultano essenzialmente frutto e conseguenza di fatti dinastici o di fazione ideologica o religiosa. L'organizzazione militare non è, di norma, stabile o, comunque, era affidata a pochi elementi quadro (professionisti o meno) e la guerra rappresenta un momento diverso nella vita dei cittadini che, per tale esigenza, vengono distolti dalle rispettive attività principali.

In questo quadro una campagna militare vive l'arco di una stagione ed è preceduta da attività di leva ed approvvigionamento logistico, organizzate *ad hoc*. La stessa termina, nei casi più sfavorevoli, all'inizio della cattiva stagione (rarissimi sono i casi di campagne invernali) quando i più fortunati, carichi di bottino, ritornano alle famiglie ed alle precedenti attività. Se la guerra dura più di un anno essa subisce interruzioni cicliche.

E' evidente che una situazione caratterizzata da attività periodiche stagionali e svolta in località non lontane dalle sedi stanziali non impone necessariamente l'istituzione di un'organizzazione logistico-amministrativa permanentemente orientata alle operazioni militari.

Ma non appena tali presupposti (stagione e raggio d'azione limitato) vengono a mutare, sorge automaticamente l'esigenza di un'adeguata struttura di supporto e di connessione tra le forze armate e la popolazione, operante con continuità. Un esercito formato da una grande massa di uomini in armi, che operi su un teatro vasto, non può certo fermarsi per la cattiva stagione, nè, a maggior ragione, si possono lasciare i soldati a se stessi nel campo della sussistenza. Ecco che allora diventa imprescindibile un'organizzazione che consenta di regolare il flusso degli uomini e dei materiali, tenendo conto delle caratteristiche geopolitiche del territorio.

In effetti tale necessità venne recepita in alcuni casi anche nel passato, al verificarsi delle condizioni che abbiamo individuato: valga come esempio quello dell'Impero Bizantino che, per primo, crea delle strutture denominate "**Distretti Militari**" aventi caratteristiche territoriali.

"Dopo le invasioni arabe e persiane – recita il CECCHINI nel libro *Le Istituzioni Militari* (1) – che avevano sconvolto la vecchia organizzazione provinciale dell'impero, l'esercito operativo venne integrato in un'organizzazione geografica di distretti militari". Il comandante del distretto riuniva sotto di sé vari poteri: era al comando di un tema (corpo organizzato su due o tre turme o divisioni, che costituiva la guarnigione del distretto), aveva la responsabilità amministrativa del territorio corrispondente al distretto e si occupava di altri due settori vitali, il reclutamento (selezione degli elementi migliori per l'esercito regolare) e la mobilitazione (costituzione di una sorta di milizia nazionale che si affiancava all'esercito regolare nella difesa del territorio con azioni di guerriglia). Ovviamente queste unità amministrative e militari svolgono compiti più vasti dei Distretti Militari così come si presentano oggi (non a caso, il comandante del distretto era uno *stratega*, l'equivalente di un Generale di Corpo d'Armata). E' comunque possibile individuare tra le esigenze che a suo tempo spinsero i Bizantini all'adozione dei distretti e quelle che, nel Regno d'Italia, portano alla nascita dei Distretti Militari due attività fondamentali, che possono essere così schematizzate:

- 1. supporto logistico (coordinamento di vari aspetti quali il reclutamento, la mobilitazione, l'approvvigionamento ed i rifornimenti);
- 2. attività di comando (necessità di un potere efficiente sia amministrativo che militare).

Tali elementi, già significativi nel passato, divengono, collo scorrere dei secoli, assolutamente imprescindibili e costituiscono il presupposto di qualsiasi organizzazione.

Se nelle brevi campagne stagionali del medioevo l'uso delle armi in guerra era diritto/dovere del cittadino, l'evo moderno vede la guerra sempre più affidata a piccoli eserciti di professionisti, allettati dalla speranza di buoni guadagni ed affiancati da arruolamenti talora "forzosi" (2). Il cittadino comune, specie se appartenente alla borghesia, si esime in genere

dai suoi doveri militari con contribuzioni in denaro e si allontana sempre più dall'esercizio delle armi: in tale contesto la necessità di una organizzazione territoriale non è particolarmente sentita.

Bisogna giungere alla Rivoluzione Francese ed al periodo napoleonico per un ritorno generalizzato alla coscrizione obbligatoria. In Francia infatti, la necessità dapprima di garantire la Nazione di fronte al ritorno del partito monarchico, di controbattere successivamente le monarchie coalizzate e di supportare infine le mire espansionistiche di Napoleone, impongono il massimo sfruttamento delle risorse nazionali e con esso la creazione di un'organizzazione territoriale in grado di gestire ed indirizzare tali risorse (uomini e rifornimenti). Tutte le altre nazioni europee sono rapidamente costrette ad adeguarsi, secondo le rispettive condizioni, al modello francese, per non essere sopraffatte ed essere in grado di contrastarne le armate (3). Da quel momento grandi masse di uomini si muovono, vivono, combattono su teatri di operazioni per il cui sfondo non basta l'intera Europa.

In tale contesto rinasce, per le stesse esigenze che avevano ispirato gli imperatori bizantini, la necessità di una forte organizzazione territoriale di supporto ai "combattenti". Rispetto al modello bizantino, in cui i Comandanti riunivano nella loro persona sia le funzioni di comando che quelle amministrative, la nuova organizzazione territoriale vede prevalere queste ultime (4).

Nasce allora il dualismo (che tuttora permane) tra l' "esercito di campagna" e l'organizzazione territoriale anche se più che di dualismo si dovrebbe parlare di complementarità.

La Restaurazione, pur con il ritorno della pace in Europa, non ritorna all'antico in campo militare, ma conserva e sviluppa tale intelaiatura territoriale che, pur con ampie modifiche, rappresenta la struttura portante di quella attuale.



Perugia - S. Pietro

ISTITUZIONE DEI DISTRETTI MILITARI NEL REGNO D'ITALIA

Nella ricerca d'una intelaiatura territoriale efficiente e rispondente alle pressanti ed aumentate esigenze del giovane Regno d'Italia nel campo militare, nel 1870 (convenzionalmente il 13 novembre) a seguito del R.D. del ministro RICOTTI, presentato appunto il 13 novembre 1870 (G.M. 1870, pp. 913-932), vengono costituiti i Distretti Militari.

Tuttavia per meglio inquadrare le innovazioni venutesi a creare nella struttura dell'Organizzazione Territoriale dell'epoca con tale provvedimento, ed in particolare le novità relative all'aspetto del reclutamento e della mobilitazione, è opportuno fare una carrellata a ritroso nel tempo.

Gli ordinamenti militari vigenti intorno al 1870 (e quindi l'organizzazione territoriale) sono quelli ereditati dal Regno di Sardegna che, unificando l'Italia, ha esteso alla nuova Nazione le proprie leggi ed usanze specie nell'ambito militare. L'Armata Sarda assume il nome di Regio Esercito ma nulla muta in sostanza al di fuori del nome.

All'atto dell'unificazione sono in vigore, per l'organizzazione territoriale, le disposizioni contenute nei RR.DD. del 12 agosto 1848 e del 30 settembre dello stesso anno (modificate dal R.D. del 26 novembre 1850) che suddividono il territorio del Regno in otto divisioni militari da cui dipendono:

- 12 comandi di fortezza;
- 5 comandi distrettuali di confine;
- 38 comandi militari di provincia.

Convieni dare uno sguardo alle attribuzioni dei Comandi Militari di Provincia che, in parte, possono essere considerati i naturali predecessori dei Distretti Militari. Queste vengono formalizzate con il R.D. del 17 luglio 1851 che definisce i Comandi Militari di Provincia "centri indispensabili per l'esecuzione del sistema militare del Paese", in quanto vengono loro demandati sia i compiti stabiliti dal "Regolamento di Disciplina" che quelli del "Regolamento di Servizio Militare nelle Divisioni e Piazze".

In dettaglio i compiti dei Comandi Provinciali sono:

- controllo su tutto il personale in congedo illimitato residente, a qualunque reparto appartenessero, del quale doveva essere compilato e aggiornato il ruolo matricolare;
- pubblicazione dei bandi di leva del suddetto personale, da rendere noti tramite i municipi;
- controllo delle operazioni di invio ai reparti del suddetto personale;
- riunione del personale in congedo in compagnie mobili, in caso di invasione del territorio o per gravi motivi di ordine pubblico;
- consegna dei congedi al personale interessato residente, e delle somme di denaro eventualmente spettanti dopo la chiusura dei conti di cassa;
- cancellazione dei ruoli di tutti i militari residenti in congedo assoluto;
- controllo su tutti gli Ufficiali in aspettativa residenti, con aggiornamento dei ruoli;
- controllo del personale in licenza sul territorio amministrato, dei militari di passaggio isolati e dei ricoverati negli ospedali divisionali;
- effettuazione delle rassegne annuali del personale residente in congedo;
- direzione degli ospedali militari presenti nel capoluogo di sottodivisione e delle infermerie dei reparti stanziati nel territorio.

In sintesi, i Comandi Provinciali hanno essenzialmente compiti legati alla mobilitazione ed alla gestione del personale in congedo, non escludendo però funzioni differenti, quali quelle collegate con le attività di reclutamento. Una menzione a parte merita la responsabilità della direzione degli ospedali militari, che non verrà successivamente attribuita ai Distretti ma alle Divisioni Militari Territoriali.

L'unificazione nazionale porta pertanto all'estensione del Sistema dei Comandi Militari Provinciali del Regno di Sardegna (R.D. del 27 novembre 1859) a tutti i territori annessi (5).

La costituzione, con il R.D. del 25 marzo 1860, di cinque "Grandi Comandi" o "Comandi di Dipartimento Militare", sancisce la subordinazione a questi ultimi delle divisioni, e conseguentemente dei Comandi Provinciali (R.D. 24 gennaio 1861).

La branca del reclutamento, in particolare, è regolata dalla legge LAMARMORA del 20 marzo 1854. Secondo il testo di questa concorrono alla leva tutti i nati di sesso maschile che abbiano raggiunto il 20° anno d'età ed in possesso dei necessari requisiti fisici, con due tipi di ferma:

- *d'ordinanza* (volontari, carabinieri, armaioli, musicanti): 8 anni alle armi, con facoltà di rafferma per altri 3;
- *dei provinciali*, comprendente due categorie:
 - 1^a (cinque anni alle armi e 6 in congedo illimitato);
 - 2^a (cinque anni "a disposizione" in congedo illimitato, dopo una rudimentale istruzione di 40 e più tardi 50 giorni).

L'assegnazione ad una od all'altra delle due categorie, essendo tutti i giovani "abili ed arruolati" avveniva ... per

sorteggio e nella stesura originale della legge viene contemplata la surrogazione a pagamento (6). Tale possibilità, che potrebbe meravigliare un contemporaneo, risulta assai diffusa negli eserciti del secolo scorso come, del resto, l'acquisto a pagamento dei brevetti di comando per gli Ufficiali. Con la riforma RICOTTI, e i vari aggiustamenti che la seguono, questi meccanismi vengono gradualmente eliminati, per scomparire del tutto con l'ordinamento SPINGARDI (B) del 1911.

Con questo sistema solo circa 1/5 del contingente annuo viene a sopportare il peso maggiore degli obblighi di servizio. La legge disponeva altresì la presenza di 5 contingenti di 1^a categoria alle armi e 6 contingenti di riservisti e di 5 di 2^a categoria mobilitabili in caso di guerra, in modo da portare l'esercito da campagna da 50.000 a 115.000 uomini.

La struttura organizzativa appena delineata, sottoposta alle prove della 2^a guerra d'Indipendenza, non dà i frutti sperati, poichè il 29 aprile 1859 l'Armata Sarda si presenta forte di soli 61.861 uomini, anzichè dei 115.000 previsti, più altri 25.000 suddivisi nei corpi dei volontari di Lombardia e dei Ducati e dei Cacciatori delle Alpi. Questo dato di fatto costringe i governanti del tempo a cercare altre soluzioni.

Per il giovane Regno d'Italia, i modelli principali di riferimento sono quello francese dell'"esercito di qualità" e quello prussiano della "nazione armata" (7).

La legge LAMARMORA (Ferrero della Marmora) del 1854 è in realtà l'ultimo compromesso tra le due teorie, soddisfacendo, con la ferma lunga, le esigenze dell'"esercito di qualità", ma solo in modo approssimativo l'addestramento delle riserve contemplate dalla "nazione armata".

In questo contesto si innestano, all'inizio degli anni '70 le radicali riforme ordinarie proposte dal Generale Cesare RICOTTI MAGNANI (B) assunto alla carica di Ministro della Guerra nell'ultimo quadrimestre del 1870 (8).



Orvieto (VT) - Interno Convento S. Francesco

Questi, in previsione della modifica del sistema di reclutamento e mobilitazione (che troverà la sua espressione nella legge n. 349 del 24 luglio 1871) istituisce (R.D. del 13 novembre 1870) nuovi Enti territoriali, i Distretti Militari. Essi vengono ad assorbire le funzioni svolte in passato dai Comandi Militari Provinciali, dai Depositi dei Reggimenti e dai Magazzini Vestiario. I Distretti vengono ripartiti in 3 categorie in rapporto alla popolazione esistente nel territorio (9).

In particolare, i nuovi Enti svolgono, sul territorio di giurisdizione (le Province, corrispondenti alle odierne Regioni), funzioni di:

- centri di reclutamento (che conservano tuttora);
- centri di mobilitazione per *tutte* le unità di fanteria (le altre armi conservano i propri depositi nella misura di uno per ciascun reggimento);
- centri di mobilitazione ed istruzione dei soldati di 2^a categoria;
- raccolta e custodia del vestiario e degli altri materiali delle unità da mobilitare;
- disciplina ed amministrazione dei soldati in congedo illimitato in licenza;
- in guerra, controllo dei depositi lasciati in guarnigione dai reggimenti mobilitati.

Il numero dei Distretti Militari (originariamente 45) (10) viene portato dapprima a 53 (11) e successivamente a 62 (12). Dato l'accresciuto numero di questi e l'esigenza del loro coordinamento, vengono altresì costituiti, su proposta del Gen. MEZZACAPO Luigi (legge n. 3750, del 15 maggio 1877) dei Comandi Superiori di Distretto, inquadrati inizialmente nelle Divisioni Militari e successivamente nei Corpi d'Armata Territoriali. Tali Comandi hanno però una breve vita e già nel 1892 vengono soppressi, devolvendo le funzioni dianzi svolte

direttamente ai Comandi di Divisione Territoriale (13).

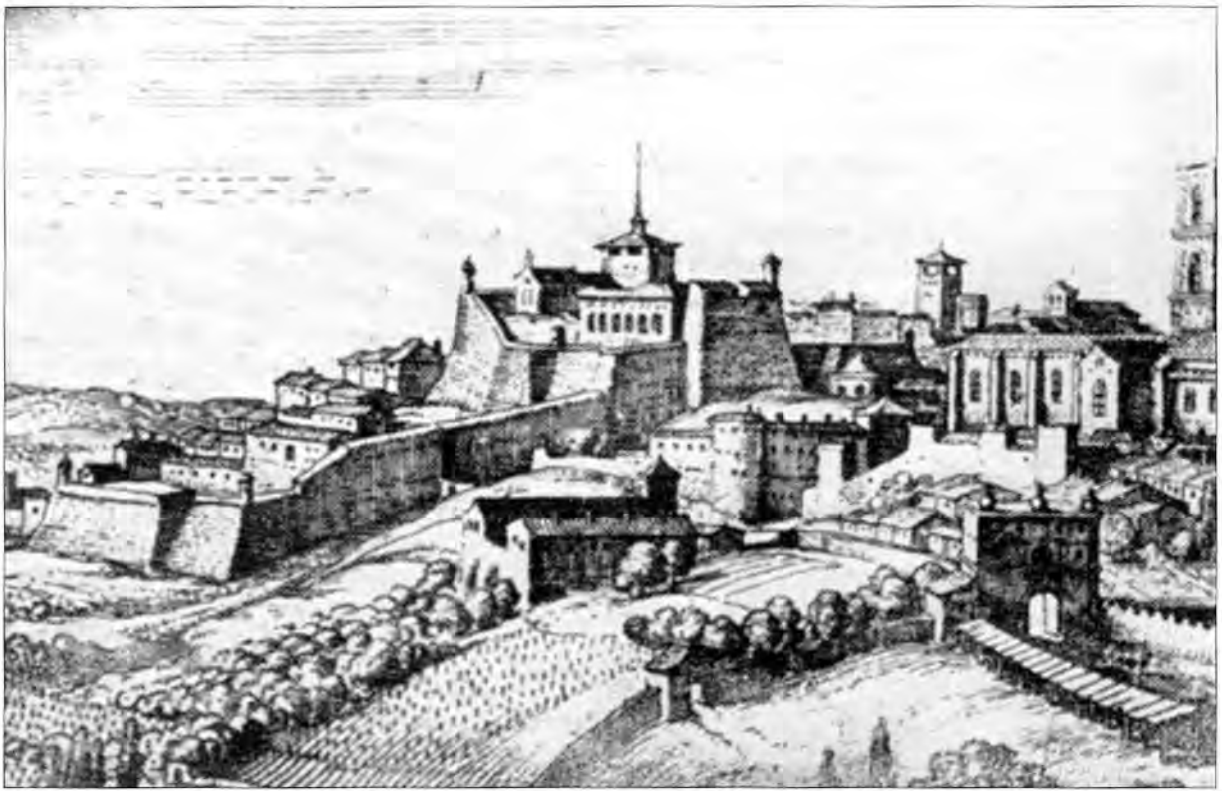
Da un confronto tra i compiti dei Comandanti Provinciali e quelli dei nuovi Enti balza evidente che l'attribuzione a questi delle incombenze, già devolute ai Depositi di Fanteria e dei Magazzini Vestiario, porta i Distretti Militari ad essere contemporaneamente organi di comando logistico, amministrativi ed addestrativi, con un eccessivo sovraccarico di compiti eterogenei, dei quali in un secondo tempo, come si vedrà, saranno alleggeriti.

Per una trattazione organica l'arco di tempo che va dalla fondazione dell'Ente ai giorni nostri viene suddiviso in 7 periodi:

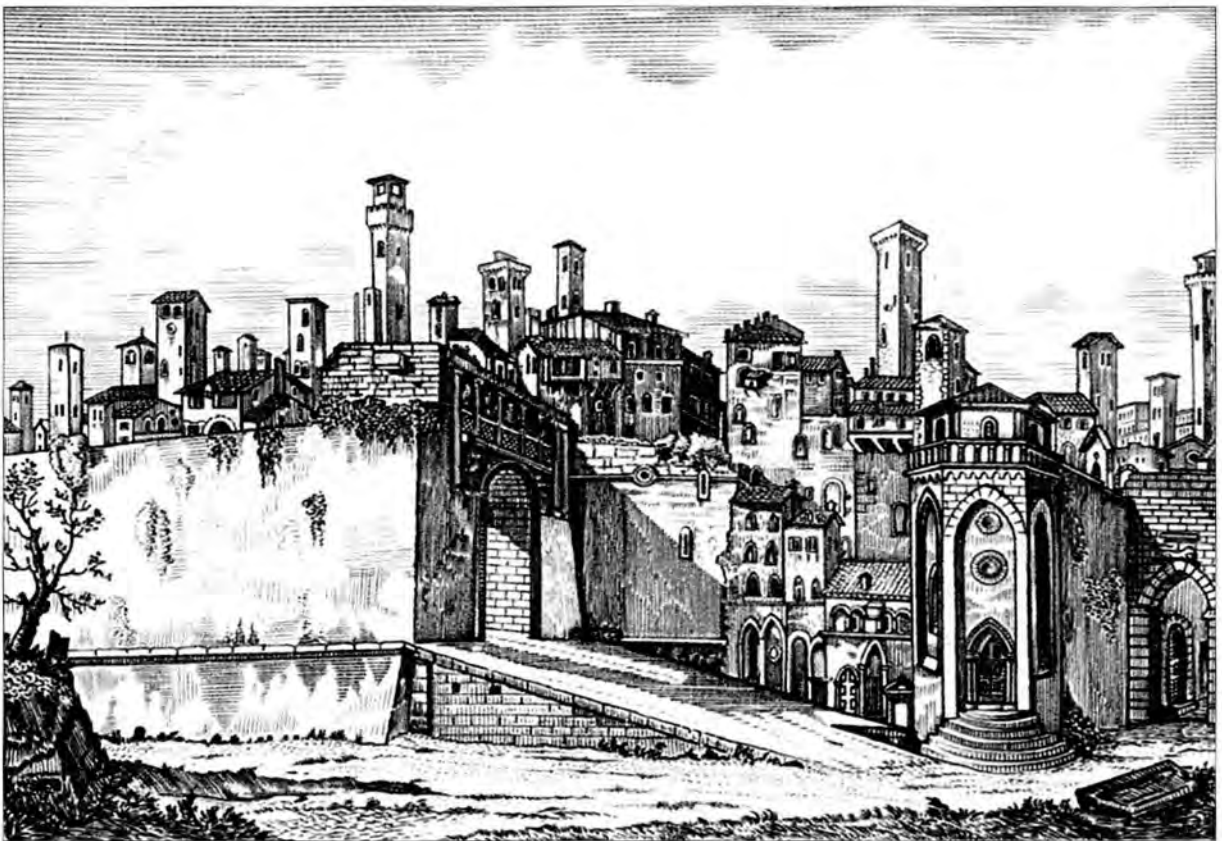
- 1870 - 1896 (Origini);
- 1896 - 1920 (Consolidamento);
- 1920 - 1943 (Attraverso il fascismo);
- 1943 - 1944 (Repubblica di Salò e guerra di Liberazione);
- 1945 - 1956 (Secondo dopoguerra);
- 1956 - 1992 (Ritorno al DM regionale);
- 1993 - 2005 (DM interregionale: scioglimento).



Perugia - Grifo e Leone



Perugia - Rocca Paolina (1600)



Perugia - S. Ercolano

LE ORIGINI

Un fascicolo ingiallito, stilato in un bel corsivo da un diligente scrivano dell'epoca – pagine dal fascino che solo l'antichità sa donare anche alle più ostiche pratiche burocratiche – ci fornisce i primi dati storici sul nostro Distretto Militare.

Sono le “Memorie storiche” per l'anno 1871–1872 del 35° Distretto Militare di PERUGIA. Il 2° Impero Francese è da poco caduto; Napoleone 3°, che tanto aveva contribuito all'unificazione italiana, è esule in Inghilterra ed a Versailles gli stati tedeschi si sono unificati, sotto l'egida prussiana, nel 1° Reich.

L'Italia ha annesso Roma, sua naturale capitale, ed il nuovo Ministro della Guerra, Gen. Cesare RICOTTI MAGNANI, succeduto nell'incarico il 7 settembre 1870 al Gen. Giuseppe GOVONE (B), ha iniziato le sue riforme ordinarie tendenti, pur nelle ristrettezze del bilancio statale, a fare del neonato Regio Esercito una organizzazione moderna ed efficiente.

In tale quadro il Luogotenente Colonnello nello Stato Maggiore delle Piazze cav. Cesare SCHIAPARELLI, già Comandante Militare della Provincia di PERUGIA e veterano delle guerre risorgimentali, viene nominato, il 15 dicembre 1870, Comandante titolare del 35° Distretto Militare di PERUGIA (14), avente giurisdizione sulla provincia dell'Umbria (corrispondente all'attuale regione) più il Circondario di Rieti.

L'Ente, di guarnigione nel cuore della città, nell'antico convento di S. Domenico (ribattezzato con il nome del Capitano di ventura Biordo Michelotti, primo Signore di PERUGIA), è ordinato inizialmente su:

- Ten. Col. Comandante;
- Relatore (del Consiglio di Amministrazione);
- Direttore dei Conti (15);
- Ufficiale di Massa e Matricola;
- Aiutante Maggiore in 1ª;
- Aiutante Maggiore in 2ª;
- Ufficiale subalterno d'Amministrazione;
- Comandante la compagnia permanente distrettuale;
- 2 Comandanti di plotone;
- 2 Ufficiali subalterni “a disposizione”;
- un numero variabile di compagnie permanenti.

La prima compagnia permanente è di circa 100 uomini, costituita con personale dei Reggimenti dell'area di giurisdizione. Gli Ufficiali provengono dall'ex Stato Maggiore delle Piazze o dalla Fanteria (16). Il personale civile (“scrivani locali” ed “assistenti”) entra a far parte dell'Ente nel 1873 (R.D. del 30 settembre 1873) e la presenza di impiegati è documentata solo dal 1874 (5 scrivani locali) in poi.

Il R.D. del 5 marzo 1871 designa il Distretto Militare di PERUGIA come Distretto di 2ª Classe (giurisdizione su territorio con 400.000 abitanti) e tale provvedimento prevede la separazione degli incarichi di Ufficiale di Massa ed Ufficiale alla Matricola, portando inoltre a 4 le compagnie permanenti distrettuali.

Con la circolare n. 27 in data 14 novembre 1871 vengono chiamati alle armi i giovani appartenenti alla 1ª categoria della classe 1850 che si presentano al Distretto il giorno 8 gennaio 1872 per ricevere i “primi rudimenti dell'Istruzione Militare”. Questa prima leva curata dal Distretto Militare permette di inviare ai Corpi n. 613 militari, che alimentano il 2° e 12° Rgt. Cavalleria, il 3° Rgt. Artiglieria, gli Zappatori del Genio, il 2° Rgt. Bersaglieri, il 2°, 15°, 16°,

29°, 33°, 41°, 61°, 71° Rgt. Fanteria, il 1° Granatieri, i Distretti Militari di Milano, Caltanissetta e Cosenza, la 10ª Compagnia infermieri ed il 3° Battaglione Fanteria "Real Marina".

E' dello stesso periodo l'istituzione degli arruolamenti per volontari speciali a norma della legge n. 349 (G.U. n. 200 del 24 luglio 1871), i cosiddetti "**volontari di un anno**".

Tale tipo di arruolamento prevede infatti il servizio per un solo anno a titolo gratuito, con possibilità di affrancamento al termine del periodo stesso previo pagamento di una tassa. La possibilità tra i giovani dotati di cultura e specifiche attitudini di accedere alla categoria di Ufficiali, dà vita all'istituto degli Ufficiali di complemento (legge del 30 settembre 1873) (17). Al primo bando di arruolamento per i "volontari di un anno" partecipano nel Distretto di PERUGIA 15 giovani che quivi vengono addestrati. L'afflusso medio si mantiene anche per gli anni successivi costantemente intorno a tale numero.

Nell'ambito della riorganizzazione dell'Esercito, viene istituita la *Milizia Provinciale* (R.D. 8 novembre 1871) da impiegare "a sostegno dell'esercito attivo in tempo di guerra, e particolarmente a concorrere con esso alla difesa interna dello Stato". Questa milizia, detta "distrettuale" nel disegno di legge, è comandata in tempo di pace dai Comandanti dei Distretti: per il Distretto Militare di PERUGIA viene pianificato l'impiego di n. 6 compagnie da costituire con personale delle ultime classi della 1ª categoria (per il 1871 delle classi 1841 e 1842) e di 2ª categoria (classi 1846 e 1847) per un totale di 4308 uomini.

Il Distretto di PERUGIA, superate le difficoltà iniziali, comincia ad operare con una certa scioltezza, tanto è che nel marzo 1872 la prima ispezione amministrativa dell'Ente, tenuta dal Magg. Gen. Cav. Ernesto MANCA-THIESI di VILLAHERMOSA (B), non evidenzia alcun rilievo!

A titolo di curiosità, fra le pagine delle Memorie del 1873 alla voce "Ricompense" compare una motivazione di un certo interesse:

"In seguito alla proposta del Ministro dell'Interno con udienza del 2 aprile 1873 venne accordata la Medaglia d'Argento al Valore Civile al Soldato della 2ª categoria Classe 1848 VARENTI Saporoso per avere nel giorno 27 aprile 1871 (esponendo la propria vita) portato a salvamento una donna che era caduta nel fiume Nera".

Nel frattempo, il 30 settembre 1873 viene emanata la legge RICOTTI n. 1591 (nata da un progetto di legge del 1871) che introduce nuove sostanziali modifiche all'ordinamento dell'Esercito di campagna e territoriale.

Il testo recita che "l'Esercito comprende tutte le forze militari di terra del Regno" (e tale frase suona come campana a morto per la Guardia Nazionale (18) che in effetti sopravviverà, malgrado il forte appoggio politico delle sinistre (20), fino al 1876) e si suddivide in **Esercito Permanente e Milizia Mobile**. Tale Milizia non è altro che la Milizia Provinciale del 1871, cui viene significativamente mutato il nome e che risulta potenziata con reparti di artiglieria da fortezza e accresciuta nei compiti.

Viene specificato che anche questa è composta da truppe "che in tempo di pace non prendono le armi, se non temporaneamente per la loro istruzione o, eventualmente, per ragione di ordine e di sicurezza pubblica". La Milizia Mobile, in tempo di guerra, è:

- specificamente incaricata della difesa dell'interno dello Stato e del presidio delle Fortezze;
- eventualmente "destinata a sostegno od a far parte degli eserciti attivi nella guerra campale".

Tale Milizia, inquadrata nei Distretti Militari, risulta ordinata in 960 compagnie di fanteria di linea (240 battaglioni), 60 compagnie di bersaglieri, 60 di artiglieria e 10 del genio.

In caso di guerra è inoltre prevista la possibilità di trasferire personale della Milizia Mobile all'Esercito Permanente (e viceversa), di completare corpi di questo con personale della Milizia Mobile e di raggruppare i battaglioni in Grandi Unità.

La Milizia Mobile viene così a perdere quel carattere di territorialità proprio della Milizia Provinciale e si avvicina nell'impiego a quanto previsto per la *Landwehr* tedesca.

In tale ambito, al Distretto Militare di PERUGIA viene affidata la costituzione di 12 compagnie (a fronte delle 6 della Milizia Provinciale) e di 1 compagnia bersaglieri (in precedenza era un plotone).

Il 1875 vede un'ulteriore modifica del sistema del reclutamento e dell'organizzazione dell'Esercito nel senso di un maggiore adeguamento al modello prussiano della "nazione armata". La legge 7 giugno 1875 n. 2532, concepita anch'essa dal RICOTTI, sancisce infatti *l'obbligo generale della leva per tutti i sudditi del Regno d'Italia*, aumentando la durata della disponibilità alle armi da 12 a 19 anni. Tuttavia, l'effettivo servizio sotto le armi dura mediamente due o tre anni e viene prestato solamente dai volontari e dagli appartenenti alla 1ª categoria: per il resto del periodo di 19 anni, il suddito rimane in congedo, dapprima come riservista, per poi passare nella Milizia Mobile e in quella Territoriale, prefigurata con questa stessa legge ed istituita dal Gen. MEZZACAPO Luigi con la legge n. 3204 del 30 giugno 1876. Il sistema di reclutamento viene modificato con la creazione di una 3ª categoria, della quale fanno parte tutti i giovani fisicamente idonei ma non inseribili nella 1ª e 2ª per motivi sociali o familiari, accogliendo così le istanze sociali della popolazione.

Viene inoltre istituita la Milizia Territoriale che, recita la legge, è "parte integrante dell'esercito" e concorre "con esso, come ultima riserva, alla difesa interna dello Stato", da costituire con il seguente personale:

- personale della 1ª e 2ª categoria che abbia servito sia nell'Esercito Permanente che nella Milizia Mobile (con un'età compresa tra 32 e 39 anni);
- personale della 3ª categoria (con età tra 20 e 39 anni).

La chiamata alle armi di questa nuova Milizia, in tempo di pace, viene disposta, con decreto reale, solo per "esercitazioni di durata non maggiore di otto giorni nell'anno". Tuttavia chi non aveva fatto parte dell'Esercito Permanente o della Milizia Mobile (e cioè gli uomini di 3ª categoria, esclusi gli iscritti al Tiro a segno nazionale), doveva svolgere un periodo di addestramento di base di durata non superiore ad un mese, per acquisire un minimo di esperienza militare.

Nel Distretto di PERUGIA transitano nella Milizia Territoriale a partire dal 1875:

- 690 uomini della classe 1843 (di tutte le armi);
- 63 uomini della classe 1846 (di cavalleria) (1ª categoria);
- 1511 uomini della classe 1846 (di tutte le armi) (2ª categoria)).

Con questo provvedimento l'Esercito viene articolato, analogamente ad altre nazioni europee, in:

- 1ª linea, o Esercito di Campagna, composta dalle classi in servizio di leva (1ª categoria) e dalle classi appena congedate (5 classi di 1ª categoria ed 8 di 2ª categoria) e destinata alle operazioni attive;
- 2ª linea, o Milizia Mobile **(20)**, costituita dalle 4 classi più anziane (di 1ª e 2ª categoria) **(21)** in congedo dopo le 5 destinate al completamento dell'Esercito di 1ª linea ed avente compito di cooperazione e sostegno alla 1ª linea;
- 3ª linea, o Milizia Territoriale, con le 8 classi della 1ª e 2ª categoria precedenti a quelle della Milizia Mobile e da 20 classi della 3ª categoria e destinata alla difesa interna ed ai servizi territoriali.

Lo schema seguente chiarisce il meccanismo della leva. In esso il tratteggio indica la 1^a linea (grigio), la 2^a linea (puntinato) e la 3^a linea (bianco):

C L A S S I			
	1 ^a CATEGORIA	2 ^a CATEGORIA	3 ^a CATEGORIA
ESERCITO DI CAMPAGNA	20 anni*	20 anni	20 anni
	21 anni*	21 anni	21 anni
	22 anni*	22 anni	22 anni
	23 anni	23 anni	23 anni
	24 anni	24 anni	24 anni
	25 anni	25 anni	25 anni
	26 anni	26 anni	26 anni
	27 anni	27 anni	27 anni
MILIZIA MOBILE	28 anni	28 anni	28 anni
	29 anni	29 anni	29 anni
	30 anni	30 anni	30 anni
	31 anni	31 anni	31 anni
MILIZIA TERRITORIALE	32 anni	32 anni	32 anni
	33 anni	33 anni	33 anni
	34 anni	34 anni	34 anni
	35 anni	35 anni	35 anni
	36 anni	36 anni	36 anni
	37 anni	37 anni	37 anni
	38 anni	38 anni	38 anni
	39 anni	39 anni	39 anni

* alle armi

figura 1

Nel contempo (atto n. 12 del 1° gennaio 1875) vengono potenziate nell'ambito della giurisdizione del Distretto Militare di PERUGIA, le forze della Milizia Mobile (22).

L'anno 1876 vede il passaggio al governo delle Sinistre (ministro Agostino DE PRETIS); il nuovo Presidente del Consiglio chiama al Dicastero della Guerra il Tenente Generale Luigi MEZZACAPO (B). Questi, pur continuando nell'opera intrapresa dal RICOTTI, "aveva assai maggior fede del suo predecessore" (23) nella Milizia Mobile, vista non più come semplice strumento della difesa territoriale e del presidio delle fortezze di frontiera, bensì come ulteriore aliquota di pronta mobilitazione dell'Esercito Permanente.

Conseguentemente, se l'ordinamento RICOTTI prevede la mobilitazione graduale della Milizia Mobile nel corso del conflitto, il MEZZACAPO, coerentemente con le proprie idee, non può che predisporre la mobilitazione integrale e *contemporanea* a quella dell'Esercito di Campagna. Da ciò deriva l'aumento ed il potenziamento dell'organizzazione distrettuale a tal compito deputata (24).

Nell'anno seguente vengono infatti costituiti (legge n. 3750 del 15 maggio 1877) 20 Comandi Superiori di Distretto, inquadrati nello Stato Maggiore delle Divisioni Militari Territoriali (25), con funzioni di coordinamento e controllo ed il numero dei Distretti viene portato ad 88 (26). Inoltre, per facilitare l'applicazione della riforma RICOTTI, il MEZZACAPO redige e fa approvare un Testo Unico sul reclutamento (R.D. n. 3260 del 26 luglio 1876), sulla base della legge LAMARMORA (Ferrero della Marmora) e delle leggi RICOTTI del 1871 e del 1875 (27). In ambito locale, i provvedimenti di cui sopra comportano (atto n. 159 del 6 dicembre 1877), una riduzione del territorio di giurisdizione del Distretto Militare di PERUGIA e la costituzione di altri due Enti analoghi:

– il Distretto Militare di Spoleto (n. 69) con giurisdizione sui circondari di Spoleto, Foligno e Terni;

– il Distretto Militare di Orvieto (n. 72) con il circondario di Orvieto stesso, trasformando il Distretto di PERUGIA da regionale in provinciale (28). Il circondario di Rieti passa alle dipendenze del Distretto Militare di Roma (29).

Anche l'ordinamento della Milizia Mobile viene modificato (atto n. 91 del 10 luglio 1877) e prevede ora la costituzione di un Reggimento, il 24° Reggimento fanteria Milizia Mobile, su 3 battaglioni: il 70° dal circondario di PERUGIA, il 71° da quelli di Foligno, Terni e Spoleto ed il 72° da quello di Orvieto.

Il 16 agosto 1878 il 1° Comandante, promosso Colonnello dal 1874, ma rimasto al Comando dell'Ente benchè questo spettasse, secondo l'organico, ad un Tenente Colonnello, lascia il servizio. Lo sostituisce provvisoriamente il Maggiore Nicola LAMBERTI (Comandante interinale) e successivamente (28 agosto) viene nominato Comandante titolare il Tenente Colonnello Cav. Tommaso GIACOMELLI, che terrà l'incarico fino al 28 novembre del 1880, data del suo collocamento a riposo.

Nell'anno 1880 (R.D. 29 agosto 1880) l'organico del personale di truppa viene fissato nella misura di:

- 1 capo armaiolo;
- 1 allievo armaiolo;
- 1 soldato conducente;
- 67 soldati;
- 2 caporali “panattieri” (sic);
- 34 soldati “panattieri”.

L'esistenza di un ragguardevole numero di militari panettieri, apparentemente sproporzionato all'organico, è dovuto alla esistenza in PERUGIA di un panificio militare, installato nell'ex convento di San Gerolamo, di cui il Distretto Militare amministrava il personale. Tale edificio, pur con altra destinazione (30), fa tuttora parte del demanio militare.

Nello stesso anno (atto n. 45 dell'8 aprile 1880, corretto dall'atto n. 116 del 19 agosto) viene disposto che la Milizia Territoriale del Distretto Militare sia organizzata su due battaglioni di fanteria ed una compagnia autonoma di artiglieria da fortezza.

Il 1° battaglione di fanteria è costituito da 5 compagnie, di cui:

- la 1ª e 2ª con personale del mandamento di PERUGIA;
- la 3ª da quelli di PERUGIA e Magione;
- la 4ª dal mandamento di Castiglione del Lago;
- la 5ª da quello di Todi.

Il 2° Battaglione di fanteria, su 3 compagnie, inquadra rispettivamente il personale dei mandamenti di Umbertide, Gubbio e Città di Castello.

Della compagnia di artiglieria da fortezza fa parte tutto il personale del territorio di giurisdizione che ha prestato servizio in artiglieria e nel genio.

In realtà tale ordinamento viene ridimensionato dalla Circolare Ministeriale del 30 settembre 1880 che limita le forze da mobilitare ad un battaglione di fanteria su 4 compagnie, mezza compagnia di artiglieria da fortezza ed una compagnia di fanteria della forza minima di 90 uomini, per il servizio di guardia nelle prime 48 ore dall'ordine di mobilitazione.

Il 2 gennaio 1881 il Ten.Col. cav. Giuseppe MONDINO (B) viene nominato comandante del Distretto Militare di PERUGIA, in sostituzione del Ten.Col. GIACOMELLI, colpito dai limiti d'età. Sono di questo periodo (1881) i primi collaudi del sistema di mobilitazione RICOTTI-MEZZACAPO, voluti dal successore di questi, Gen. Emilio Maurizio FERRERO (B). I risultati sono decisamente buoni, sia per quanto riguarda la rispondenza del metodo, sia per l'aspetto addestrativo.

Nel solo 1881 vengono chiamati alle armi 20.000 uomini di 2ª categoria per un periodo d'istruzione di circa 3 mesi e 4 reggimenti composti esclusivamente da personale della Milizia Mobile partecipano alle Grandi Manovre in Umbria, comportandosi, a quanto risulta, in modo positivo.

Gli esperimenti continuano anche negli anni successivi e vengono ridotti e poi sospesi, per

motivi economici connessi con le operazioni belliche in Africa Orientale, negli anni novanta: saranno ripresi solo dopo il 1908 (31).

L'anno 1883 vede ulteriori "aggiustamenti" agli organici della Milizia Mobile e della Milizia Territoriale. Nell'ambito del Distretto Militare di PERUGIA, la prima viene ordinata (Atto n. 103 del 13 maggio 1883) su un battaglione (73°) di 4 compagnie, a sua volta inquadrato nel 25° Reggimento fanteria Milizia Mobile "Perugia", con centro di formazione in PERUGIA stessa. Gli altri due battaglioni del Reggimento (72° e 74°) sono forniti da altri Distretti Militari (tra i quali quello di Arezzo). Viene inoltre predisposta la costituzione di 2 compagnie bersaglieri da inquadrare nel 14° Battaglione bersaglieri con centro di formazione a Roma. La Milizia Territoriale è organizzata su 3 battaglioni di fanteria (200°, 201° e 202°), di 4 compagnie ciascuno, ed 1 compagnia di artiglieria da fortezza.

Ma la "ristrutturazione" tocca anche gli organici del Distretto Militare.

Nel 1884 (R.D. del 19 giugno 1884 e Circ. n. 60 del 30 giugno 1884) il comando dell'Ente viene assunto da un Ufficiale con il rango di Colonnello; viene designato un Tenente Colonnello come Relatore (32) e gli Ufficiali contabili vengono ridotti da 2 ad 1. Il personale di truppa viene portato da 67 a 70 uomini (ma dagli specchi dei dati di forza si nota che tale personale è sempre superiore agli organici!). Vengono eliminati dall'organico i soldati panettieri.

Il primo Colonnello Comandante del Distretto Militare di PERUGIA è il cav. Agostino FABBRINI (B), proveniente dal Distretto Militare di Catanzaro (R.D. del 10 aprile 1884): il Ten.Col. MONDINO è trasferito al Distretto Militare di Reggio Emilia.

Ulteriori aumenti del personale in servizio al Distretto Militare si hanno nel 1887; il R.D. del 3 luglio stabilisce infatti un incremento di: 1 Sottufficiale ed un Caporale di Maggiorità, 2 Caporali e 10 Militari di truppa. Anche in questo caso la forza dell'Ente è lievemente superiore ai dati delle tabelle organiche (truppa in servizio di leva 87, contro gli 83 previsti).

Il decennio che va dal 1887 al 1897 è, almeno per il Distretto Militare, un periodo di calma operosa. Non vi sono variazioni organiche nè del territorio di giurisdizione e le memorie storiche riportano solo dati statistici e le annotazioni relative a due ispezioni: una, straordinaria, "al personale ed ai quadrupedi di truppa" tenuta dal Ten. Gen. Luigi GUIDOROSSO (B), Comandante la Divisione Territoriale di PERUGIA, il 1° marzo 1889 e l'altra di tipo amministrativo l'anno successivo dal Magg. Gen. nobile Mauro CAPPELLARI della COLOMBA (B) (parente ed omonimo del bellunese Papa Gregorio XVI, predecessore di Pio IX). Al Colonnello FABBRINI succede nel 1890 il Col. Scipione RIMBOTTI (B), che terrà il comando fino al 1896, anno in cui verrà sostituito interinalmente dal Ten. Col. Enrico CACCIA (B) e successivamente (10 maggio 1896) dal Col. Bartolomeo COLLI (B). Questi, collocato in ausiliaria pochi mesi dopo (15 gennaio 1897), cede a sua volta il comando al Col. Natale ARBORIO (B).

E' di quegli anni una parziale riforma del meccanismo di reclutamento ad opera dell'allora Ministro della Guerra, Gen. Luigi PELLOUX (B). Con le leggi n. 315 e 316 del 28 giugno 1891, egli istituisce la cosiddetta "categoria unica", sopprimendo di fatto la 2ª categoria. Il provvedimento, concepito con lo scopo di aumentare il contingente di 1ª categoria, è in realtà frutto dello stato delle cose, in quanto negli anni precedenti il contingente di 2ª categoria si era progressivamente assottigliato, in virtù delle accresciute esigenze di soldati in 1ª categoria e dell'aumento delle esenzioni. La seconda categoria fu momentaneamente ripristinata nel 1896 da RICOTTI, diventato Ministro della Guerra dopo la sconfitta di Adua. In seguito però a dei contrasti con il governo, il RICOTTI si dimise nel 1897: venne quindi riapplicata la legge del 1891, fino alle riforme dei primi anni del nuovo secolo, che la introdussero nuovamente, ma con criteri diversi (33).

Nel 1892 vengono soppressi per motivi di bilancio i 12 Comandi Superiori di Distretto Militare di Corpo d'Armata (Atto n. 46 del 3 marzo 1892): le funzioni di questi vengono riassegnate ai Comandi di Divisione Territoriale.

Ma alla "pace" nel Distretto non corrisponde la calma nel Paese: l'Italia, rafforzatasi

all'interno, tenta prematuramente di inserirsi nel novero delle "grandi potenze". Rafforzato, come si è visto, l'esercito ed ampliata la flotta, ora mira ad un impero coloniale. L'argomento, anche se apparentemente lontano, e non solo geograficamente, dalla vita dei Distretti Militari, merita una trattazione per le ripercussioni che ebbe sull'Esercito in generale ed in particolare sugli enti territoriali.

Dopo le delusioni subite in Tunisia ed Egitto all'inizio degli anni '80 (34) e non prendendo in considerazione un intervento in Libia, territorio disponibile ma economicamente poco conveniente, l'attenzione della politica estera italiana (di cui, come noto, reggevano le fila gli stessi sovrani...) si focalizza sui territori del Corno d'Africa affacciatisi sul Mar Rosso. Non è questa la sede per discutere quali potessero essere gli interessi italiani in quell'area eccentrica, non particolarmente fornita di materie prime e sempre agitata (e lo è anche ai giorni nostri) da guerre intestine.

I fautori del colonialismo andavano affermando che "la chiave del Mediterraneo era nel Mar Rosso" ed altre frasi a sensazione ma di scarso contenuto pratico. Denis Mack Smith (35) risolve il problema dicendo che, in campo politico, "la geografia fu [...] sommersa dalla retorica". Nel 1882 viene proclamata la sovranità italiana su Assab, già territorio del *kedivè* d'Egitto, dove esisteva una stazione commerciale della compagnia di navigazione Rubattino (36). L'atto è accolto benevolmente dall'Inghilterra che, coinvolta nell'insurrezione del *Mahdi* che minaccia le province meridionali del protettorato egiziano, ben vede installarsi una potenza amica in tali zone. Anche l'Austria plaude all'iniziativa, che contribuisce ad allontanare dai suoi confini eventuali minacce italiane.

Nel 1885 una spedizione militare al comando del Col. Tancredi SALETTA (B) (futuro Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) occupa anche Massaua e la zona circostante. Una ricognizione da Massaua verso Khartoum in Sudan, ordinata dal Ministero della Guerra, ed il successivo trasferimento di truppe (1887) dalla costa agli altipiani dell'interno porta ad una situazione di attrito sia con i dervisci del Sudan che con le tribù etiopiche. L'epilogo della crisi è la strage di Dogali, in cui una colonna italiana di 500 uomini viene assalita di sorpresa e distrutta dalle forze di un reuccio abissino, ras Alula.

L'Italia ora appoggia apertamente un importante "re" locale, Menelik, *ras* dello Scioa e genero dell'Imperatore d'Etiopia (*negus*) Giovanni. Morto questi in uno scontro con i dervisci, Menelik gli succede con l'appoggio degli italiani e firma il trattato di Ucciali, in cui sembra concedere a questi il protettorato su tutta l'Etiopia. In realtà il documento, firmato dall'astuto Menelik per garantirsi un'assicurazione contro altri eventuali pretendenti al trono e l'invio di armi da parte del governo italiano, non contiene, nel testo amarico, alcun accenno circa l'accettazione del protettorato.

L'allora Presidente del Consiglio, Francesco CRISPI, garibaldino in gioventù, anticolonialista quando sedeva all'opposizione, ma ora acerrimo sostenitore della politica imperialistica, annuncia ufficialmente la proclamazione di una nuova colonia sulle rive del Mar Rosso, l'Eritrea, ed ordina l'occupazione di Asmara (37), situata nell'interno in territorio sottoposto alla sovranità etiopica.

Quella che all'origine sembrava un'azione di polizia coloniale, volta a sottomettere bande di ribelli, sfocia in una guerra vera e propria perchè la minaccia all'indipendenza nazionale riesce a riunire attorno a Menelik tutti i *ras* dell'impero, in genere divisi ed in lotta tra loro. La guerra si trascina tra alti e bassi, con dispendio di vite umane e capitali, senza peraltro ottenere risultati decisivi.

Dopo una modesta vittoria etiopica ad Amba Alagi (1895), il comandante del corpo di spedizione italiano, Gen. Oreste BARATIERI (B), muove con tutte le proprie forze alla ricerca di un successo e punta su Adua con quattro colonne mal collegate tra loro, dotate di carte topografiche poco accurate e senza adeguata copertura informativa.

Le truppe etiopiche, avvantaggiate dalla sorpresa e dalla superiorità numerica (38), attaccano successivamente le colonne che vengono, dopo una serie di combattimenti croici ma senza

speranza, respinte lasciando sul terreno oltre 6000 uomini e devono ripiegare sull'Eritrea. La sconfitta, non molto dissimile nelle proporzioni a quella subita dagli Inglesi a Khartoum qualche anno prima, è però ingigantita dagli avversari politici del CRISPI ed ha fortissime ripercussioni sull'opinione pubblica nazionale e straniera che, ricollegandola a Custoza e Lissa, formula, sull'onda dei sentimenti, pareri negativi, ed in gran parte ingiustificati, sull'efficienza e lo spirito combattivo delle truppe.

Certo è che l' "avventura africana" costa all'Italia 8000 caduti ed oltre 500 milioni di lire, che incidono pesantemente sul bilancio nazionale spingendolo sull'orlo del dissesto.

La conseguente necessità di diminuire, tra le altre, le spese militari porta, nell'ultimo decennio del XIX secolo (ma si protrarrà anche nei primi anni del ventesimo), ad una drastica riduzione della forza presente in tempo di pace ed al ridimensionamento di talune strutture che rimangono fortunatamente in vita, ma allo stato di ibernazione, almeno fino al 1908. I Distretti vedono ridotte le loro attribuzioni, ma la contemporanea creazione dei ruoli distrettuali indica che queste riduzioni non rappresentano tanto una loro diminuita importanza, quanto una "potatura" che segna, come vedremo nel prossimo capitolo, il loro definitivo inserimento nella struttura dell'Esercito.



Perugia - Veduta dello Schedel

IL CONSOLIDAMENTO

Nel periodo in esame i Distretti Militari vedono ridurre i propri compiti, peraltro troppo vasti, ed assumere gradatamente il complesso di attività che hanno conservato fino ai giorni nostri. Tale arco di tempo che, ai fini della nostra trattazione, si apre nel 1896 per concludersi nel 1920, è in realtà uno dei più intensi e controversi della storia d'Italia. E' infatti uno spazio di ventiquattro anni che dai primi e poco fruttuosi tentativi di espansione coloniale ci porta, attraverso due guerre, fino alla crisi dello stato liberale che culminerà, come vedremo, nella nascita della dittatura fascista. Ormai conclusasi l'epopea e le illusioni risorgimentali il Paese, reduce da una sconfitta coloniale, dissestato finanziariamente e scosso da fermenti interni a sfondo sociale, deve affrontare e risolvere tali problemi. L'inizio del secolo porta infatti un certo sviluppo industriale ed economico, e quindi profonde trasformazioni sociali: il malessere della popolazione non è più localizzabile geograficamente come nel caso del brigantaggio, ma attraversa tutta l'Italia, rivelando connotazioni politiche assai differenti.

E' un periodo di contrasti, quello delle "cannonate" di BAVA – BECCARIS (B) e del regicidio di Monza, ma anche quello in cui viene raggiunto, dall'iniziale situazione quasi fallimentare, il pareggio del bilancio nazionale. Sono gli anni della *belle époque* (definizione che, come del resto per i "favolosi anni sessanta", è stata coniata molto più tardi...) ma anche quelli che registrano il maggior flusso migratorio verso le Americhe ed i paesi dell'Africa Settentrionale (39). Accanto alla spinta espansionistica che porta alla conquista della Libia e del Dodecaneso (e alla conseguente fine del pareggio del bilancio statale...) vediamo, all'interno, proliferare i moti insurrezionali e l'affermarsi del partito socialista in cui convergono sia le istanze sociali degli antichi "radicali" post-risorgimentali che quelle dei nuovi scontenti. Se d'ANNUNZIO (B), e con lui tutti i nazionalisti, esorta gli Italiani ad armare la prora ed a salpare verso il mondo, si alza dall'*Avanti!* l'invito allo sciopero generale contro la guerra di Libia, per bocca di un giovane giornalista di Predappio, tal Benito MUSSOLINI. Il futuro Duce del Fascismo si affaccia così all'attività politica e per tale iniziativa si guadagna l'arresto, assieme ad un compagno di fede a nome Pietro NENNI.

In tale contesto, tra gli impulsi antitetici di necessario risparmio nelle spese militari e di efficienza dell'Esercito (resa necessaria in relazione agli impegni assunti nell'ambito della Triplice Alleanza o, se preferiamo, dalla sempre immanente minaccia dell'"alleato" austriaco alle frontiere nord orientali) gli Enti territoriali, tra cui i Distretti Militari, sono sensibilmente ridimensionati.

Già dall'epoca della sua definitiva strutturazione (11 novembre 1882) il Corpo di Stato Maggiore propone, per diminuire il tempo occorrente alla mobilitazione, di costituire nuovi organi, i "circoli di reclutamento e mobilitazione" a livello reggimentale e gestiti dai rispettivi depositi, che dovrebbero curare tali attività in luogo dei Distretti Militari.

E' implicito che l'approvazione di tale progetto *in toto* avrebbe inevitabilmente portato alla soppressione graduale degli Enti stessi.

Ma forse è la legge del 2 luglio 1896 che, sancendo la costituzione di un ruolo speciale per gli Ufficiali in servizio presso i Distretti Militari e costituendo conseguentemente una categoria di specialisti nella specifica branca, contribuisce alla loro salvezza. Sulla decisione finale pesano anche indubbie considerazioni di carattere economico e sociale: la soppressione dei Distretti porterebbe alla necessità di ricollocare il personale militare e civile in forza presso i Distretti stessi, con tutte le difficoltà che un'operazione di questo tipo comporta. In questo modo, la struttura territoriale creata da RICOTTI si consolida definitivamente – tanto che in nessuno degli ordinamenti successivi si metterà in discussione l'esistenza dei Distretti. In effetti, malgrado ulteriori tentativi dello S.M. (1902, 1903 e 1906) i Distretti sono conservati in vita, anche se con funzioni ed organici ridotti rispetto a quelli sanciti all'atto della fondazione. Il 2 dicembre 1897, infatti, il decreto n. 284 (40) sopprime le compagnie permanenti distrettuali, stabilendo che il personale occorrente alla vita degli Enti venga fornito dai reparti di stanza nei rispettivi presidi.

A distanza di circa due mesi, il 15 gennaio 1898 la circolare ministeriale n. 26 dispone che "tutta la forza di 1^a e 2^a categoria delle classi appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile sia passata ai rispettivi depositi di Corpo, Arma e Specialità". Altrettanto viene stabilito per la forza della milizia territoriale eccezione fatta per la Fanteria, Treno di Artiglieria e Genio e Cavalleria, che restano a carico dei Distretti Militari.

In tal modo le incombenze di mobilitazione degli Enti risultano limitate solo a parte delle forze di 3^a linea.

I dati di forza del Distretto di Perugia in quegli anni sono eloquenti: gli Ufficiali presenti non superano che raramente le 8 unità (con un minimo assoluto di 3 Ufficiali registrato il 1^o gennaio del 1913); aumentano, per contro, i dipendenti civili che raggiungono le 9 unità nei primi anni del Novecento. Ovviamente non ci è dato conoscere quanti militari di truppa prestassero la loro opera presso l'Ente, perchè effettivi ad altri reparti.

Il 1898 vede anche l'avvicendamento al comando del Distretto: il Col. ARBORIO (B) viene collocato in disponibilità e viene sostituito interinalmente dal Magg. Marco DOMINO (B) (già Comandante interinale del Distretto nell'anno precedente). Il 16 maggio 1898 viene nominato nuovo Comandante il Col. cav. Giacomo CARASSO (B), richiamato dal servizio ausiliario. Due anni dopo, nel 1900, viene ricollocato in posizione ausiliaria e sostituito dal Col. cav. Emilio IANER (B), proveniente dal Distretto Militare di Messina.

Il 1899 vede la prima visita ufficiale al Presidio di Perugia di Vittorio Emanuele, Principe di Piemonte, allora Comandante del 10^o Corpo d'Armata (Napoli), in occasione delle Grandi Manovre in Umbria. E' presumibile che il giovane Principe, ben conosciuto dagli Ufficiali del tempo per l'esasperata meticolosità nelle questioni di servizio, abbia visitato anche il Distretto Militare nella vecchia sede della Caserma "Biordo Michelotti", che divideva con il 59^o Reggimento di fanteria, ma non sono rimaste tracce nelle Memorie Storiche del tempo. Vittorio Emanuele, nel frattempo (1900) divenuto Re d'Italia, rinnoverà la visita nel 1907, sempre in occasione di Grandi Manovre, ed in anni successivi.

Nel 1906 il Distretto Militare abbandona la Caserma "Biordo Michelotti" in Corso Cavour e si trasferisce nella Caserma "Braccio Fortebraccio" in Corso Garibaldi, nel popoloso Borgo di Porta S. Angelo (o "Borgo d'Oro", come viene chiamato dai suoi abitanti), dove è tuttora acuartierato.

Il vasto edificio, ex convento agostiniano onusto di secoli e di memorie, fondato nell'XI secolo ed ampliato intorno alla metà del XV, dal 1798, anno della soppressione degli ordini religiosi voluta dagli occupanti francesi, era stato adibito a caserma ed aveva ospitato truppe francesi, austriache, polacche in epoca napoleonica, e, dopo la Restaurazione, austriache e pontificie. Con l'Unificazione era stato adibito a caserma per truppe di passaggio (41).

Nel 1907, dopo un lungo periodo di comando, il Col. IANER viene collocato in posizione ausiliaria per limiti di età: a sostituirlo giunge il Col. cav. Sebastiano RAGAZZONI (B), che rimane al comando per due anni. Nel 1909 è quindi la volta del Col. cav. Giulio CERASI (B), che rimane al Distretto di Perugia per un analogo periodo, finchè nel 1911 non viene sostituito dal Ten. Col. cav. Gaetano LOSITO (B): costui terrà il comando per tutto il periodo della 1^a guerra mondiale ed oltre, venendo promosso al grado di Colonnello il 1^o agosto 1915. E' da ricordare, di quegli anni, la partecipazione del Distretto Militare all'esigenza connessa al terremoto in Calabria e Sicilia del 1908 (più noto come terremoto di Messina). L'Ente invia a Catanzaro Marina il Cap. d'Amministrazione Ernesto PERGALANI con l'incarico di impiantare e dirigere un magazzino. Vengono altresì fornite 40 tende coniche e 1000 coperte da campo.

Come si vede dall'esempio caduto sotto gli occhi (ma quanti altri potrebbero essere citati!) l'impiego di militari in caso di pubbliche calamità, oggi compito istituzionale delle Forze Armate, non è innovazione degli ultimi decenni.

In tali anni, è il reclutamento ad attirare la nostra attenzione, per alcune modifiche tese a migliorare il gettito di leva, riducendo le esenzioni ed eliminando il meccanismo del sorteggio. Una prima modifica in questo senso si ha con la legge n. 763 del 15 dicembre 1907, proposta dall'allora Ministro della Guerra Gen. Ettore VIGANO*, che riduce grandemente il numero delle esenzioni, facendo passare la percentuale degli arruolati in 3^a categoria dal 19%

delle ultime leve al 5% della leva del 1908, la prima con il nuovo sistema. Inoltre il VIGANO' (B) reintroduce la 2^a categoria, alla quale, però, non si viene assegnati più per sorteggio ma in base ad alcuni dei titoli che in precedenza davano diritto all'arruolamento in 3^a categoria: anche la selezione del personale di 1^a categoria da lasciare in congedo illimitato provvisorio per eccedenza del fabbisogno viene sottratta al sorteggio, seguendo invece dei criteri di natura sociale (42). Con la 2^a categoria, corrispondente circa al 7% del gettito di leva, si ricostituirà quella riserva complementare necessaria in caso di mobilitazione dell'Esercito.

Successivamente il nuovo Ministro della Guerra, Gen. Paolo SPINGARDI (succeduto al primo ministro borghese del dicastero, Sen. Severino CASANA), sancisce e completa la riforma di VIGANO', riuscendo a far approvare nel 1911 (R.D. n. 1497 del 24 dicembre) il nuovo Testo Unico sul reclutamento, riassumendo in esso sia la legge del 1907 sia altre leggi del 1909, 1910 e 1911. Questa legge è, nelle parole del Gen. STEFANI, "certamente più equa e funzionale delle precedenti" (43), ma non molto diversa da esse, mantenendo tutto sommato gli stessi principi ispiratori, mantenendo infatti la divisione del contingente di leva in 3 categorie e l'articolazione dell'Esercito su 3 linee. Tuttavia gli altri aspetti del reclutamento e dell'ordinamento dell'Esercito vengono modificati e razionalizzati.

Gli obblighi di leva rimangono della durata di 19 anni, suddivisi secondo lo schema del capitolo precedente, e cioè:

– per 1^a e 2^a categoria, 8 anni nell'Esercito Permanente, 4 nella Milizia Mobile e 7 nella Milizia Territoriale;

– per la 3^a categoria, 19 anni nella Milizia Territoriale.

Viene modificata invece l'articolazione dell'Esercito su 3 linee, secondo lo schema seguente:

– 1^a linea: 9 classi più giovani della 1^a categoria;

– 2^a linea: 4 classi più anziane della 1^a categoria e 13 classi della 2^a categoria;

– 3^a linea: ultime 6 classi di 1^a e 2^a categoria più le 19 classi della 3^a categoria.

In tal modo, la 2^a linea non è più costituita dalla sola Milizia Mobile, ma anche da parte dell'Esercito Permanente: riprendendo la figura del capitolo precedente, la suddivisione diventa la seguente:

	C L A S S I		
	1 ^a CATEGORIA	2 ^a CATEGORIA	3 ^a CATEGORIA
ESERCITO DI CAMPAGNA	20 anni*	20 anni	20 anni
	21 anni*	21 anni	21 anni
	22 anni*	22 anni	22 anni
	23 anni	23 anni	23 anni
	24 anni	24 anni	24 anni
	25 anni	25 anni	25 anni
	26 anni	26 anni	26 anni
	27 anni	27 anni	27 anni
	28 anni	28 anni	28 anni
MILIZIA MOBILE	29 anni	29 anni	29 anni
	30 anni	30 anni	30 anni
	31 anni	31 anni	31 anni
	32 anni	32 anni	32 anni
MILIZIA TERRITORIALE	33 anni	33 anni	33 anni
	34 anni	34 anni	34 anni
	35 anni	35 anni	35 anni
	36 anni	36 anni	36 anni
	37 anni	37 anni	37 anni
	38 anni	38 anni	38 anni
	39 anni	39 anni	39 anni

* alle armi

figura 2

Altre modifiche riguardano l'abolizione del sorteggio per la selezione della durata della ferma, distruggendo l'ultimo residuo del vecchio sistema, e l'istituzione della ferma unica biennale, pur mantenendo il volontariato di un anno. Questa ultima misura significa una maggiore equità nella distribuzione del peso del servizio militare, eliminando la ferma triennale che serviva a controbilanciare il volontariato di un anno, peraltro aperto solamente ai ceti più abbienti a causa della tassa gravante su di esso. Inoltre, vengono mantenuti i criteri della legge VIGANO' circa l'assegnazione alla 2^a o alla 3^a categoria.

Un anno dopo, a norma della legge del 17 luglio 1910 n. 515 (divenuta peraltro operante due anni dopo a seguito del dispaccio ministeriale n. 15140 del 29 luglio 1912) il Distretto Militare di Perugia ha perso del tutto le già ridotte incombenze di mobilitazione e cede al Deposito del 51^o Reggimento fanteria tutti i materiali ancora in carico, salvo quelli occorrenti per la requisizione dei quadrupedi e le dotazioni da viaggio per le "truppe di complemento" (Memorie Storiche del 1912), pur conservando le incombenze relative al reclutamento ed alla contabilità della Forza in Congedo.

Nel frattempo la Nazione sta cercando una nuova area di espansione coloniale in Libia; come ai tempi dell'Eritrea, l'Italia muove alla conquista di quel territorio spinta più da considerazioni di prestigio internazionale o di carattere ... emotivo piuttosto che economiche. Precedenti relazioni circa le scarse possibilità di colonizzazione dovute all'aridità del clima ed alla poca fertilità del suolo (le ricchezze minerarie furono scoperte molto tempo dopo – quando la Libia non era più colonia italiana) non bastano a scoraggiare i fautori della nuova avventura coloniale, nè si rivela sufficiente il parere sfavorevole di parte dell'opinione pubblica.

La guerra alla Turchia, che deteneva quel territorio, viene dichiarata nel settembre del 1911 (anche in questo caso senza l'approvazione del Parlamento...) ed ha una fase iniziale molto promettente: già nel novembre dello stesso anno, occupata la fascia costiera fino a Tobruk, viene dichiarata l'annessione di tutta la Libia.

Nel gennaio del 1912 vengono occupate le isole del Dodecaneso di fronte alla Turchia, malgrado le reazioni irate delle Potenze europee ed in particolare della Germania e dell'Austria-Ungheria, nominali alleate. Successivamente, l'accordo di Ouchy ed il trattato di Losanna sanciscono la sovranità dell'Italia sulla Libia ed il Dodecaneso.

Vittoria dunque (e come tale viene considerata dai contemporanei), ma la Libia non è ancora italiana e la guerriglia degli arabi dell'interno si protrarrà fino alla fine degli anni venti, con alterne vicende, spargimento di sangue e profusione di capitali.

L'Italia, quindi, non riuscì mai a sfruttare appieno la colonia: inoltre la guerra, indebolendo la Turchia, creò in Europa le premesse per nuove crisi nei Balcani, finendo per essere una delle cause remote della prima guerra mondiale. A distanza di qualche decennio, il bilancio dell'avventura libica ci appare dunque assai meno positivo di quanto allora si ritenesse.

La partecipazione degli Umbri al conflitto è documentata da n. 16 decorati di Medaglie d'Argento, n. 28 di Bronzo, 2 di Croce di Guerra, 19 di Encomio Solenne e 5 di Encomio Semplice (44).

Ma spostiamo gli occhi da quella che fu più tardi chiamata "quarta sponda" dell'Italia per volgerci agli avvenimenti europei.

La Triplice Alleanza sussiste ancora (essendo stata rinnovata ancora nel dicembre del 1912): quindi il Regno è alleato dell'Austria-Ungheria e della Germania, ma si tratta di un legame puramente formale.

Avevano contribuito al deterioramento di tale rapporto da una parte la sempre maggior influenza del partito antiitaliano che faceva capo al Gen. Conrad von HÖTZENDORFF ed allo stesso principe ereditario Francesco Ferdinando, dall'altra il mai sopito spirito irredentista italiano nei confronti di Trento e Trieste.

Se l'Austria può trattare per il territorio corrispondente all'odierna provincia di Trento, la cessione di Trieste è fuori discussione perchè mai l'impero potrebbe cedere il proprio porto

più importante (e unico degno di tale nome) se non costretto con la forza (45). La situazione viene maggiormente peggiorata dall'annessione all'Austria-Ungheria della Bosnia (senza un compenso territoriale all'Italia come previsto dall'alleanza) e successivamente dall'atteggiamento nettamente filoturco dell'Austria stessa e della Germania in occasione della guerra di Libia, cui fa puntualmente seguito da parte italiana un progressivo avvicinamento alle Potenze dell'Intesa.

All'atto della conflagrazione fra le due alleanze, scatenata dall'assassinio di Sarajevo, l'Italia non scende quindi in campo con le potenze alleate e si chiude in posizione di attesa. Circa il mantenimento di tale neutralità l'opinione pubblica e lo stesso potere politico si spaccano in due: se l'ex Presidente del Consiglio Giolitti, incontrastato regista della politica italiana dell'ultimo decennio, i cattolici (su direttive del Vaticano...) ed i socialisti sono in genere fautori di questa, per contro nazionalisti, liberali, repubblicani, irredentisti, socialisti riformisti ed i futuristi di Marinetti sono favorevoli alla guerra accanto alla Francia ed all'Inghilterra. Più isolati (ed a ragione, date le premesse) i fautori dell'intervento accanto all'Austria ed alla Germania; di spicco tra questi l'allora Ministro degli Esteri, di S. Giuliano.

C'è poi taluno, come Benito MUSSOLINI, che da posizioni strettamente neutralistiche passa (si dice dopo opportuni aiuti finanziari che gli consentono di divenire proprietario della testata *Il Popolo d'Italia*) al campo opposto ed altri, come i grandi industriali con interesse nelle forniture militari, la cui posizione è ovviamente per la guerra quali che possano essere gli alleati.

Nei mesi che vanno dall'agosto del 1914 al maggio del 1915 il partito degli interventisti (anche se minore di numero) prende il sopravvento, con l'appoggio del re che, in segreto, già tratta l'entrata in guerra dell'Italia a fianco delle Potenze dell'Intesa.

Il 23 maggio l'Italia mobilita, il 24 iniziano le operazioni contro l'Austria-Ungheria.

Non è questa la sede per descrivere quell'immane conflitto conclusosi vittoriosamente tre anni dopo.

Per il Distretto di Perugia, allora comandato dal Ten. Col. Gaetano LOSITO del personale permanente dei Distretti Militari, è periodo d'intenso lavoro.

Ad esempio, nel 1915 il Distretto si trova a mobilitare ed arruolare il seguente personale (per valutare l'entità del lavoro svolto, si tenga presente che negli anni precedenti il Distretto aveva arruolato mediamente 1800 persone l'anno):

ARRUOLATI	1ª CATEGORIA	2ª CATEGORIA	3ª CATEGORIA
Classe 1895	1862	382	188
Classe 1896	1696	530	293
Richiamati	9780 (E.P. + M.M.)		3500 ca.

La sempre maggiore richiesta di personale porta poi alla revisione di numerosi provvedimenti di riforma.

Il Decreto luogotenenziale del 12 aprile 1917 dispone ulteriori controlli a coloro che hanno usufruito del provvedimento stesso per deficienze di statura, appartenenti alle classi dal 1889 al 1892.

Iscritti nella giurisdizione in numero di 781, risulteranno chiamati alle armi n. 464, nuovamente riformati o rivedibili n. 272 e renitenti n. 45.

Analogo provvedimento del 12 luglio 1917, per le classi dal 1876 al 1888, porterà alle armi altre 433 unità (dei 630 che erano gli iscritti) con 21 casi di renitenza. Altre revisioni di provvedimenti diversi dal difetto di statura relativi alle classi dal 1874 al 1899 vengono disposte dal Decreto luogotenenziale del 12 agosto 1917.

Dei 1181 iscritti tutti sono arruolati e, fatto notevole, non esistono casi di renitenza.

La famosa classe del 1899 (i “ragazzi del ‘99”) ha un gettito, nella giurisdizione del Distretto Militare di Perugia, di n. 2043 giovani; i casi di renitenza sono però numerosi ed assommano a ben 194 unità.

Per gli stessi motivi di fabbisogno di personale viene autorizzato con la circolare n. 84 del 21 febbraio 1918 il richiamo in servizio, presso i Distretti, di Ufficiali invalidi di guerra o “presunti tali” (*sic*) che ne facciano domanda.

Il novembre del 1918 vede la Vittoria e l’armistizio con le ex Potenze dell’Alleanza: si conclude così il primo lungo conflitto in cui sia stato impegnato l’Esercito del nuovo Stato italiano. Nel corso di esso, vengono attribuite ad Umbri le seguenti decorazioni, ripartite per tipo e per area di combattimento:

FRONTE	TIPO DI DECORAZIONE							TOTALI
	OMS	MOV.M	MAVM	MBVM	CGVM	E.S.	ENC.	
Libia			9	13	2	12		36
Francia			11	14	10			35
Macedonia			9	22	12	2		45
Italia	3	6	680	1120	405	195	17	2426
TOTALI	3	6	709	1169	429	209	17	2542

Le operazioni di smobilitazione, iniziate nel dicembre, si protrarranno per tutto l’anno successivo ed i primi mesi del 1920. Tale provvedimento crea seri problemi relativi al difficile reinserimento dei reduci nella vita civile, viepiù complicate dall’aumentare della disoccupazione, incrementata anche dal passaggio delle industrie dal piede di guerra al più modesto piede di pace, rinunciando a parte della mano d’opera in precedenza assunta.

Più da vicino ci tocca il problema del reimpiego degli Ufficiali e Sottufficiali che, sfornati dalle Accademie e Scuole in proporzione alle esigenze delle Forze Armate del tempo di guerra (46), si trovavano senza una collocazione pratica nelle Forze Armate necessariamente ridimensionate del tempo di pace.

Tale esigenza di riutilizzazione del personale militare reduce dalla guerra è documentata, per quanto riguarda i Distretti Militari, dal R.D. n. 451 del 22 aprile 1920, relativo all’ordinamento provvisorio del Regio Esercito che (art. 22) fissa a 106 il numero dei Distretti Militari (47), assegna a ciascuno di questi un organico di:

- 1 Colonnello;
- 1 Tenente Colonnello o Maggiore;
- 3 Capitani;
- 2 Subalterni;

ma soprattutto dispone che questi Ufficiali siano compresi negli organici delle rispettive Armi di provenienza. (Il provvedimento diverrà definitivo con R.D. 27 maggio 1929).

Cessa pertanto l’esistenza del preesistente “ruolo distrettuale” e gli Enti, come accade tuttora, riceveranno Ufficiali provenienti dalle Varie Armi, che svolgono temporaneamente il proprio servizio presso i Distretti Militari.

Al comando del Distretto Militare il Col. LOSITO, colpito dai limiti di età il 4 luglio 1920, lascia l’Ente al Ten. Col. Beniamino CENCI – GOGA (B), già Relatore, che assume il comando interinalmente fino al 1° settembre, per lasciarlo poi ad un Ufficiale di fanteria, il Col. Federico TOTI (B), già Comandante il 146° Reggimento di fanteria. Il Ten. Col. CENCI-GOGA è l’ultimo Comandante del Distretto ad appartenere al ruolo del personale permanente dei Distretti Militari: come mostra la sua carriera, egli è passato per i Distretti

di Firenze, Campagna (SA), Perugia, Lodi (MI), Lucca e di nuovo Perugia (dove riprenderà l'ufficio di Relatore dopo il periodo di comando, venendo collocato in servizio ausiliario nel 1923).

Della situazione di generale scontento e dell'esistenza di spinte sovvertitrici anche in una regione in genere tradizionalmente aliena da faziosità estremistiche quale l'Umbria resta traccia nelle "Memorie Storiche del 1920", ove alla voce "Opera prestata in occasione di grandi disastri pubblici. Parte presa ad avvenimenti di un grande interesse pubblico e nella repressione di sommosse popolari di qualche entità" viene annotato:

"Durante l'anno 1920, nel quale i moti sovversivi furono frequenti e violenti, nella Caserma del Distretto fu stabilito un comando di settore per la difesa di parte della città, agli ordini del Comandante del Distretto, con posti di segnalazione e di rifornimento. Non si verificò peraltro nessun attentato nè alla Caserma nè al Settore".

La situazione interna restava comunque assai grave e gli sviluppi di questa si vedranno, in tutta la loro gravità, nel corso degli anni successivi.



*Perugia - Piazza IV Novembre
(da una stampa dell'epoca)*



Pietro Vannucci detto il Perugino (Monastero di S. Agnese a Perugia)

ATTRAVERSO IL FASCISMO

Il periodo che si prende in esame, della durata di 24 anni, spazia dall'abolizione del "ruolo distrettuale" (1920) al 25 luglio 1943, che segna la fine del regime di MUSSOLINI.

Può, in linea di massima, identificarsi con il ventennio di regime fascista, anche se nel 1920 tale partito politico, peraltro già esistente ed operante, non aveva ancora preso il potere e, diciamolo pure, non sembrava nemmeno in procinto di assumerlo.

Infatti nelle elezioni del 1919, a fronte dei 20 seggi dei liberali, dei 90 dei giolittiani e soprattutto dei 100 dei popolari e dei 166 dei socialisti, i fascisti non ottengono alcun seggio e solo 4.000 voti.

Permane una situazione di crisi che i vari Presidenti del Consiglio succedutisi nel biennio difficilmente riescono a gestire.

Nel contesto, già confuso, della politica italiana del dopoguerra, si innesta l'occupazione di Fiume da parte di d'ANNUNZIO e delle sue forze volontarie, costituite non solo da smobilitati ed avventurieri ma anche da Ufficiali e Truppa in servizio.

Tale impresa, che pure assicurerà la città all'Italia, è un decisivo colpo alla saldezza dello stato ed alla disciplina militare, perchè dimostra come con la violenza, di fronte ad una controparte debole, si possa rendere nulli anche i trattati internazionali ed opporsi alle istituzioni con successo o, quanto meno, senza pagarne le dovute conseguenze. Tale esempio sarà ben recepito da altri e più volte imitato in Italia ed all'estero negli anni a venire.

La "Reggenza del Carnaro" dura quindici mesi e si conclude negli ultimi giorni del 1920, dopo qualche scaramuccia con le truppe regolari italiane.

Per caratterizzare l'instabilità dei tempi è opportuno ricordare che, mentre l'Italia ufficiale stigmatizza l'intervento fiumano, membri della casa reale si recano in visita a d'ANNUNZIO a Fiume e fin quasi alla fine i "legionari fiumani" vengono sovvenzionati di vettovaglie e denaro dallo stesso governo. Il suo Presidente, GIOLITTI, modifica tale comportamento solo dopo i primi scontri a fuoco con le truppe regolari.

E' anche interessante notare come il d'ANNUNZIO, in tale periodo, anticipa taluni aspetti scenografici di effetto (e l'immaginario poeta ne era maestro), quali i discorsi dal balcone, il colloquio con l'auditorio ed i gridi di guerra come l' "A noi!" e l' "Eja eja! Alalà!", che ritroveremo "acquisiti in blocco" da MUSSOLINI; nel cerimoniale fascista degli anni successivi l'altro motto e grido "me ne frego!" delle camicie nere ha comunque origini meno illustri e più genuine.

Nel Regno la situazione interna è quanto mai incerta: occupazioni di terre e scioperi si susseguono e lo Stato non è in grado di fronteggiare adeguatamente la situazione, anche per la politica di "neutralità" che peraltro veniva professata dal Presidente GIOLITTI, che peraltro aveva prodotto buoni frutti in passato.

Della gravità del momento sa trarre vantaggio MUSSOLINI che gradatamente raccoglie le adesioni di coloro, anche di diverso credo politico, che auspicano la ripresa economica ed un governo più forte.

Si formano bande armate che si contrappongono agli scioperanti ed a difesa degli interessi degli agrari e degli industriali (che le finanziano), aumentando ulteriormente lo stato di anarchia. L'inclusione dei fascisti nella sua lista voluta dal GIOLITTI (che pensa di utilizzarli in funzione antisocialista per poi metterli in disparte a cessato pericolo) porta inaspettatamente nel maggio del 1921 MUSSOLINI alla Camera, anche se solo con 35 seggi su 535.

Nelle stesse elezioni il Partito Socialista è, malgrado la scissione di una frangia estrema che assume il nome di Partito Comunista, il più rappresentato alla Camera con 120 deputati.

Tuttavia il crisma di rispettabilità offerto da GIOLITTI con l'inclusione nella lista governativa comincia a dare i suoi frutti!

Anche le azioni terroristiche nei riguardi dei socialisti e dei loro alleati dei picchiatori fascisti sono tollerate dalle autorità che accettano per buona l'affermazione fascista di essere i tutori della legalità!

In tali scontri di piazza vengono uccisi negli anni 1921 e 1922 circa 300 fascisti e 3000 avversari. Anche se i dati provengono da fonti antifasciste e sono probabilmente non del tutto attendibili, quei numeri indicano a quale livello si fosse deteriorata la politica italiana. Più consistente nel numero ma divisa, poco organizzata e non sufficientemente appoggiata dalla propria pur numerosa rappresentanza parlamentare, la base socialista viene gradualmente estromessa dalla vita politica dalla violenza delle squadre d'azione fasciste.

Lo sciopero generale del 1922 offre a queste il pretesto per prendere il controllo dei principali centri abitati quali Ancona, poi Genova e Livorno ed infine la stessa Milano, dove viene messa a fuoco la sede del quotidiano *Avanti!*. MUSSOLINI si appresta ora a "conquistare" Roma.

Ed è proprio a Perugia ed in tutta l'Umbria che le squadre fasciste convergono per muovere, con una certa dose di ottimismo e d'incoscienza, sulla Capitale.

BALBO, BIANCHI, DE VECCHI e DE BONO (B), i quadrumviri, (in realtà si trattava di un Triumvirato dei Capi delle Squadre Fasciste, ai quali Mussolini aggiunge BIANCHI come rappresentante ufficiale del Partito Fascista), alloggiano all'Hotel Brufani, nel centro storico della città ed Emanuele Filiberto duca d'Aosta, caldo simpatizzante del movimento e non troppo occulto aspirante al trono del cugino, "villeggia" in un castello dei dintorni (a Bettona). MUSSOLINI, a Milano, segue, di lontano, lo sviluppo ancora incerto della situazione.

Nelle "Memorie" del Distretto, allora comandato dal Col. Tullo BOLIS (B), non si trova traccia degli eventi (lo stesso vale per gli analoghi documenti del 1° Reggimento Artiglieria di Foligno), ma in quelle del Comando della Divisione Militare Territoriale di Perugia, retto dal Gen. Aurelio PETRACCHI (B), compaiono alcune note, nel complesso abbastanza laconiche, che ci possono comunque ragguagliare sugli avvenimenti.

Le truppe dei presidi dell'Umbria sono in stato di allarme e disposte a protezione del Comando di Divisione e delle Caserme. Inoltre nel centro della città di Perugia due nuclei mobili sono pronti ad intervenire su ordine dell'autorità centrale.

Ciononostante nella notte del 27 ottobre elementi fascisti riescono ad occupare la Prefettura, i telegrafi e la stazione RT (che viene danneggiata) ed a trafugare un centinaio di fucili dall'ospedale Militare di S. Giuliana forzando (?) "una porta secondaria normalmente incustodita" (48).

Dalla Prefettura il quadrumviro BIANCHI telefona a Roma, spacciandosi per il Prefetto, e comunica al governo che solo la resa avrebbe potuto evitare uno spargimento di sangue.

Il Consiglio dei Ministri convocato d'urgenza per decidere la proclamazione dello stato d'assedio impartisce l'ordine telegrafico d'arresto per i quadrumviri ma questo viene recapitato..... allo stesso Gen. DE BONO.

Il Prefetto di Perugia, sequestrato nel palazzo rimette alle ore 00.45 i poteri civili al Gen. PETRACCHI; questi impone, lo sgombero della Prefettura, che alle ore 09.00 del 28 ottobre sarà effettivamente abbandonata.

Nella stessa notte elementi fascisti penetrano con "l'inganno e la forza" nella Caserma Vittorio Emanuele di Spoleto asportando ben 7 mitragliatrici, 1690 fucili, 58 moschetti ed altri materiali vari. Anche ad Orvieto vengono sottratti 11 fucili dalla Caserma "FUMI" del Distretto Militare.

A Roma alle nove del mattino il Presidente del Consiglio FACTA si reca dal sovrano per la ratifica del decreto che proclama lo stato d'assedio.

Il Re tuttavia si rifiuta di firmare e pensa dapprima di formare un governo di coalizione con SALANDRA e MUSSOLINI (presidente SALANDRA), successivamente affida la Presidenza allo stesso MUSSOLINI che il 30 ottobre giunge a Roma.

Da Perugia le squadre fasciste muovono sull'Urbe al seguito del loro capo (che vi era arriva-

to in treno) ed il 31 sfilano, abbastanza pacificamente a quanto risulta, davanti al palazzo reale prima di essere rimandati alle loro case.

Il primo governo MUSSOLINI è in effetti un governo di coalizione, con dieci membri non fascisti contro quattro, ma dà rapidamente l'avvio ad una dittatura che durerà fino al 1943 ed oltre.

Tra i vari provvedimenti presi da MUSSOLINI, sono di particolare interesse per noi quelli relativi alla ristrutturazione delle Forze Armate. In questo ambito, i nuovi Ministri della Guerra (il maresciallo d'Italia Armando DIAZ dapprima e MUSSOLINI stesso più tardi) provvedono a rideterminare la circoscrizione territoriale dei Distretti Militari, anche tenendo conto dell'istituzione di nuove province nei territori già austro-ungarici, portando il numero dei Distretti a 105.

La ridistribuzione della circoscrizione territoriale tra i vari Distretti è progressivamente regolata dalla circolare n. 168 del 29 marzo 1923, dal R.D. n. 2111 del 21 dicembre 1926 e dal R.D. n. 2381 del 17 novembre 1927 (49).

La circolare n. 574 del 21 agosto 1928 suddivide poi il territorio di giurisdizione di ciascun Distretto in "zone militari", che non hanno nulla in comune con le omonime ripartizioni territoriali degli anni trenta, "ricostituite poi nel dopoguerra, ma possono grosso modo assimilarsi a circondari.

Il 1922 vede abrogata la disposizione che consentiva la riassunzione in servizio degli Ufficiali invalidi di guerra (R.D. 27 aprile 1922): è però interessante notare che nel Distretto di Perugia il numero di questi (uno nel 1923), lungi dal diminuire o quanto meno dal mantenersi costante, aumenta fino a tre unità negli anni dal 1925 al 1928 per nuovamente diminuire ad una unità dopo quella data: questo Ufficiale, di cui non si conosce il nome, rimane in servizio fino al 1935.

Con il 1923 le compagnie distrettuali vengono ricostituite e l'organico dell'Ente è fissato (Circ. n. 46 del G.M.) nella seguente misura:

- 1 Colonnello (d'Arma combattente) – Comandante;
- 1 Tenente Colonnello o Maggiore (d'Arma combattente) – Vice Comandante;
- 6 Capitani;
- 3 Ufficiali d'Amministrazione;
- 1 Ufficiale Subalterno (d'Arma combattente);
- 1 Ufficiale Medico;
- 6 Sottufficiali;
- 4 Impiegati civili;
- 30 Militari di truppa.

Sono inoltre considerati effettivi al Distretto gli Ufficiali inferiori di tutte le Armi, Corpi e Servizi delle categorie in congedo residenti nel territorio di giurisdizione (Circ. n. 43/1923 del G.M.).

La giurisdizione del Distretto di Perugia viene variata nel 1927 (comunicazione del Ministero della Guerra in data 7 luglio) con la cessione del comune di Baschi al Distretto Militare di Orvieto; i comuni di Città della Pieve, Paciano e Piegara, già del Distretto Militare di Orvieto, e S. Maria Tiberina e Monterchi, già del Distretto Militare di Arezzo, passano, per contro, alle dipendenze del Distretto Militare di Perugia.

Al Comando dell'Ente si susseguono, dopo il Col. TOTI, il Col. Tullio BOLIS (1922–1923), decorato di due Medaglie d'Argento e già Comandante del 44° Reggimento fanteria, il Magg. Lazzaro ZINO (B) ed il Col. Carlo DAGNINO (B) (1923–1924), il primo Comandante interinale fino al 10 marzo 1924 (poi Comandante per ben 16 anni del Distretto Militare di Ancona e del Distaccamento presidiario di Zara) ed il secondo solo temporaneo (dal 3 al 30 ottobre 1923), il Col. Noè GRASSI (B) (1924–1925), Medaglia d'Argento e futuro Comandante del 51° Reggimento fanteria (incarico che assumerà nel 1925) ed il Col. Camillo GATTESCHI (B) (1925–1927), di antica famiglia pistoiese, Ufficiale del Genio, reduce tra l'altro da un lungo soggiorno in colonia ed imparentato con la famiglia perugina dei BUITONI.

Come si vede dagli esempi sopra riportati, il comando di un Distretto Militare non era necessariamente, almeno a quei tempi, l'incarico "terminale" nel grado di Colonnello, ma poteva preludere ad ulteriori reimpieghi e promozioni: in effetti quasi tutti gli Ufficiali citati concluderanno la loro carriera nel grado di Generale.

Le riforme ordinarie del 1926 non avevano portato alcuna innovazione di rilievo nel campo dell'organizzazione militare territoriale: ai 10 Corpi d'Armata preposti a tale compito (più i Comandi di Sicilia e Sardegna) si aggiunge un undicesimo Corpo d'Armata, quello di Udine, ma nulla di più.

Bisogna arrivare solo metà degli anni '30 per vedere delle modifiche in materia, quali la ripartizione del territorio in Zone Militari, raggruppate in 5 Ispettorati di Zone Militari e dipendenti da un Sottocapo di Stato Maggiore per la difesa del territorio (legge n. 930 del 30 maggio 1935). Nel 1937, al fine di svincolare i Comandi di Corpo d'Armata da attività che non fossero di carattere operativo ed addestrativo vengono costituiti 13 Comandi di Difesa Territoriale (i Corpi d'Armata erano diventati 13 nel 1934) e 29 (non più 28 come previsto) Comandi di Zona Militare aventi il compito di provvedere alla difesa del territorio in tempo di guerra e di sovrintendere alle attività dei Distretti Militari (reclutamento, mobilitazione e requisizioni) (50). Con la costituzione delle Zone Militari, evidentemente le "zone militari" dei Distretti (istituite con la Circ. G.M. n. 574 del 21 agosto 1928) devono cambiare denominazione ed assumono quella di "zone distrettuali".

Tutta l'organizzazione dipende da un Sottocapo di Stato Maggiore per la difesa territoriale facente parte dello Stato Maggiore del Regio Esercito (SMRE).

Viene inoltre costituito con legge n. 640 del 17 aprile 1930 (Circ. n. 435, G.M. 1930) il cosiddetto ruolo "M" (Mobilitazione), al quale potevano venire assegnati Ufficiali delle Varie Armi per "determinate funzioni aventi speciale importanza nei riguardi della mobilitazione". Tale istituto sarà più avanti ampliato e modificato più volte.

Un altro ruolo speciale, quello dei "consegnatari", è creato con R.D. 5 maggio 1933 (Circ. n. 18, G.M. 1933): in questo erano inseriti Capitani anziani delle Varie Armi... a fine corsa, che venivano impiegati come consegnatari di magazzino o addetti agli uffici matricola.

I provvedimenti riguardanti l'organizzazione territoriale sono accolti con piena soddisfazione negli ambienti militari, molto meno quelli relativi all'istituzione dei due nuovi "ruoli speciali" che, se nello spirito della legge dovevano contribuire ad incrementare la specializzazione sia dei "combattenti", sia degli "addetti agli uffici", si risolvono in pratica in uno sfoltimento dei quadri del "ruolo comando", a tutto vantaggio dei... sopravvissuti. Nel complesso si ottiene significativamente solo una diminuzione della compattezza dei Quadri. Rinascono in pratica, anche se sotto mutate spoglie ed in forma parziale (i molti Comandanti ed alcuni Ufficiali sono del ruolo comando), i ruoli distrettuali, anche se limitatamente ai quadri intermedi; tale situazione si protrarrà fino al 1943-1945.

È Comandante del Distretto di Perugia, dopo il Col. Gatteschi, il Col. Augusto Scarambone (B) (1927-33), vecchio combattente della Libia e della 1^a guerra mondiale, decorato di due medaglie d'argento. Gli succede (1933-1935) il Col. Carlo TOSTI (B) dei Bersaglieri. L'Ufficiale (congedatosi poi con il grado di Generale di Divisione) è un valoroso combattente della 1^a guerra mondiale (due Medaglie d'Argento, due di Bronzo, un Encomio Solenne ed un Encomio Semplice) e, lasciato il Distretto Militare, riuscirà, nel corso della guerra italo-etiopica a conseguire la terza Medaglia d'Argento e la promozione a Generale di Brigata per meriti eccezionali.

Frattanto nuovi venti di guerra investono l'Africa Orientale. Fin dal 1932 MUSSOLINI intendeva invadere l'Etiopia, unico paese rimasto totalmente indipendente in tutta l'Africa. Si era da poco conclusa la "riconquista" della Cirenaica e della Tripolitania e, mentre il colonialismo in genere volgeva al tramonto, l'Italia mussoliniana, come quarant'anni prima quella umbertina, voleva un suo impero africano. Questa volta però, anche in relazione alle forze contrapposte, la preparazione fu accurata, sia dal punto di vista militare, che politico. L'incidente di Ual Ual (1934) porta, l'ottobre dell'anno successivo, all'inizio delle operazioni sotto la condotta del Gen. DE BONO, quadrumviro della "rivoluzione", tanto per sottolineare il carattere "fascista" dell'impresa.

Ma le operazioni, pur avendo successo, vanno a rilento ed il DE BONO, promosso al grado di Maresciallo d'Italia, viene rimosso dal comando.

E' sostituito dal Gen. BADOGLIO (B) che, assieme al Gen. GRAZIANI (B) Comandante in Somalia (già noto per la durezza con cui aveva represso l'insurrezione libica), porta rapidamente e brillantemente a termine il conflitto.

Per atti di valore nel corso della guerra italo-etiopica sono concesse a militari umbri (51):

– Medaglie d'Oro al V.M.	5
– Medaglie d'Argento al V.M.	39
– Medaglie di Bronzo al V.M.	64
– Croci di Guerra al V.M.	124
– Encomi Solenni	1
– Encomi Semplici	3
– Promozioni al Merito di Guerra	3

per un totale di **239** decorazioni.

Il Distretto Militare di Perugia è a quel tempo comandato fino all'inizio delle ostilità dal Col. Italo AMATO (B) (13 maggio – 20 agosto 1935), succeduto al TOSTI ed in seguito dal Col. Aldo GIOVANNONZI (B) (1936 – 1938), dopo un periodo di comando interinale del Ten. Col. Guido SANGUINETTI (B).

Dalle "Memorie Storiche" degli anni 1935–1936 risulta che la mobilitazione parziale disposta per l'esigenza Africa Orientale fa richiamare alle armi dal Distretto Militare di Perugia 90 Ufficiali e 3257 tra Sottufficiali e Militari di Truppa delle classi tra il 1905 ed il 1913 nel 1935 e 30 tra Sottufficiali e Militari di Truppa nel 1936 (stesse classi).

Può essere anche interessante ricordare che la 35^a Compagnia Distrettuale di Perugia fornisce 12 militari specializzati per la formazione del Quartier Generale del 2° e 3° Corpo d'Armata per la nota esigenza bellica.

Con la proclamazione dell'impero l'Italia, stando alle note parole di MUSSOLINI, si sarebbe inserita nel novero delle "Potenze soddisfatte"!

Ma già nello stesso anno le richieste d'aiuto del Gen. FRANCO, che dal Marocco si è mosso per rovesciare il legittimo governo non restano inascoltate. L'Italia contribuirà prima con materiali (fatto che impoverirà maggiormente l'Esercito già provato dalla guerra coloniale) e successivamente con personale "volontario".

Data la forte apertura dei repubblicani spagnoli verso il partito comunista la guerra di Spagna assume, o quanto meno dovrebbe assumere, agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, i connotati di una guerra ideologica e coinvolge da una parte, oltre all'Italia, anche la Germania hitleriana (da poco riarmatasi), mentre alla parte repubblicana si associano volontari di tutti paesi occidentali, tra cui antifascisti fuoriusciti italiani.

Condotta da ambo le parti con spregiudicatezza e ferocia è tuttavia guerra quasi dimenticata dagli Italiani che, al più, l'associano ad un noto romanzo di HEMINGWAY o al *Guernica* di PICASSO.

Dato il carattere spiccatamente fascista di questa, è comprensibile poi che, nel dopoguerra, i reduci risultino incredibilmente pochi; eppure la partecipazione italiana fu di oltre 70.000 uomini!

Fu solo apparentemente una guerra volontaria perchè dopo il rovescio di Guadalajara al posto delle "camicie nere" furono impiegate forze regolari di tutte le armi.

Nel corso del conflitto, gli Umbri decorati sono diversi, ottenendo:

– Medaglie d'Oro al V.M.	5
– Medaglie d'Argento al V.M.	45
– Medaglie di Bronzo al V.M.	50
– Croci di Guerra al V.M.	66

per un totale di **166** decorazioni.

Contrariamente a quanto MUSSOLINI riteneva, fu anche una guerra lunga perchè si protrasse fino al 1939 e senza alcun risultato nè politico, perchè FRANCO, nella seconda guerra mondiale, si atterrà, per sua fortuna, ad una rigida neutralità, nè territoriale, perchè le isole Baleari (che il "Duce" sperava di annettere....) rimasero alla Spagna.

La guerra d'Etiopia e quella di Spagna avvicinarono gradualmente l'Italia mussoliniana alla Germania nazista.

Tale politica trova la sua conclusione nella firma del "patto d'acciaio" tra le due nazioni o, se vogliamo, tra i due dittatori perchè allora, come ai tempi della "Triplice", patti d'alleanza con la Germania non godevano di popolarità presso la massa della popolazione...

Al distretto di Perugia il Col. Aldo GIOVANNONZI è sostituito il 10 agosto 1939 dal Col. di Cavalleria Eugenio MAGRINI (B), che terrà il comando fino all'aprile 1942, cedendolo poi al Col. Vincenzo DI FURIA (B).

Nel 1938, in occasione del 68° anniversario della fondazione dei primi Distretti Militari, è istituita la "Festa dei Distretti" che viene fissata alla data del 13 dicembre (data del decreto di istituzione degli Enti).

Durante la prima celebrazione della ricorrenza il Comandante del Distretto Militare di Milano I (23°), Col. Pier Domenico MAZZARI (B), pronuncia una breve allocuzione al personale dipendente in cui ricorda i compiti degli Enti stessi e definisce gli operatori dei Distretti Militari come "operai addetti alla meticolosa manutenzione di quella potente macchina che è l'organizzazione militare del Regno" (52).

Il discorso, valido ed attuale nei concetti anche se molto legato ad una certa retorica dell'epoca ed infiocchettato qua e là dagli inevitabili omaggi al capo del fascismo, si conclude con la proposta di coniare un motto per i Distretti Militari:

"ORDO ET FLAMMA"

Ordine e Fiamma – Metodo ed Anima.

Proposto alle Autorità Centrali dal Comandante della Difesa Territoriale di Milano, Gen. NOVELLIS di COARAZZE (B), nella forma più semplice di "METODO ED ANIMA" viene da quelle approvato l'anno successivo.

Le Regie Patenti e la dispensa n. 5 del foglio d'ordini del Ministero della Guerra (29 gennaio 1940) formalizzano il provvedimento.

L'originale delle Regie Patenti è inviato per la conservazione al Distretto Militare di Alessandria, quale primo nella numerazione degli Enti secondo la prassi vigente.

A titolo di curiosità, vale la pena ricordare (come risulta dalla lettera datata 12 febbraio 1940 e indirizzata al Sottosegretario di Stato alla Guerra) un tentativo del Gen. D. Luigi CARINI (B), successore del NOVELLIS al Comando della Difesa Territoriale di Milano e già Comandante del Comando Zona Militare di PERUGIA, tendente ad ottenere il trasferimento presso il Distretto Militare di Milano delle Regie Lettere Patenti, in virtù della "nascita" milanese del motto ed a gratificazione del Col. MAZZARI (nel frattempo promosso Generale) che lo aveva ideato.

Il tentativo non ebbe però buon esito e le Regie Patenti rimasero ad Alessandria, dove risultavano custodite fino al 1992, incorniciate in un quadro nell'Ufficio del Comandante.

La ricerca di una tradizione e di un motto (i Distretti, poichè sprovvisti di Bandiera di Guerra non hanno diritto ad uno stemma araldico omologato) non esime gli Enti dalla modernizzazione...

E per tale motivo ecco comparire al Distretto di Perugia, nell'anno 1939, la macchina da scrivere!

Le memorie di quell'anno (a parte gli specchi numerici) sono infatti per la prima volta dattiloscritte.

Il ... potente mezzo è, nella fattispecie, una Olivetti mod. 20 che, col tempo relegata ad incarichi sempre più modesti, ha ... "servito fedelmente e con onore!" l'Istituzione per lunghi anni concludendo l'onorata carriera presso la fureria del Reparto Servizi non molto tempo

fa. Come oggetto esiste ancora, relegata in una soffitta, anche se molto provata dai decenni di duro lavoro: potrebbe interessare qualche appassionato di modernariato.

Ma fuori d'Italia si vedevano ben altre ... modernizzazioni: la Germania, dopo il riarmo del 1936, aveva fatto passi da gigante nel campo degli armamenti e, a differenza delle Potenze occidentali e della stessa Italia, la politica di HITLER poteva contare su un supporto militare efficiente e soprattutto moderno.

Il primo tentativo espansionistico tedesco si ha nel mezzo del 1938 con l'annessione al *Reich* dell'Austria, sacrificata da MUSSOLINI all'alleanza italo-tedesca e sotto lo sguardo quasi indifferente delle Potenze occidentali che in precedenza avevano garantito, assieme all'Italia, l'integrità territoriale del piccolo stato.

A questo seguirà l'intervento contro la Cecoslovacchia per la questione dei Sudeti.

MUSSOLINI, seppur con molti ripensamenti, come minuziosamente annota CIANO nei suoi diari, tenta di seguire a ruota il più potente partner d'oltralpe.

Introduce nell'Esercito Italiano il "passo dell'oca", versione mediterranea del "passo prussiano", ma, a differenza del tedesco, non si cura di accelerare i tempi del riarmo e la modernizzazione dei mezzi.

Pur avendo sostenuto per quasi un ventennio tesi diametralmente opposte (si veda la voce "Razza" nell'Enciclopedia Italiana, ove viene negata l'esistenza di una "razza" italiana vera e propria...), imitando le leggi, razziali tedesche dichiara gli Italiani "ariani", (i Tedeschi, in effetti, continuavano a pensarla diversamente ...) ed inizia, con l'emanazione delle cosiddette Leggi Razziali, una serie di persecuzioni contro gli Ebrei.

Questi vengono espulsi dall'Esercito (53) e dalla Magistratura e non possono esercitare le professioni di notaio, giornalista ed insegnante nè accedere a pubblici impieghi o frequentare pubbliche scuole. Ovviamente, i matrimoni tra i "neo-ariani" e gli Ebrei vengono proibiti. Sconsigliati, tra l'altro, anche quelli con stranieri.

Per questi provvedimenti che, grazie al buon senso latino, furono peraltro applicati ... all'italiana, lo Stato perse ottimi funzionari, professori, generali ed ammiragli e lo stesso partito fascista alcuni alti gerarchi della prima ora.

L'opinione pubblica accolse con stupore quei provvedimenti strani ed incomprensibili ai più, ma non vi si oppose, o forse a quei tempi non c'era più un'opinione pubblica in Italia.

Dopo l'intervento in Cecoslovacchia, al fine di controbilanciare l'espansionismo tedesco, MUSSOLINI intende annettere ... l'Albania.

Il piccolo stato adriatico, dotato allora come ora di scarse risorse economiche (ed i recenti arrivi in massa di profughi albanesi ce lo rammentano) era già, di fatto, un protettorato italiano. Ufficiali italiani addestravano il piccolo esercito albanese ed era stato l'appoggio italiano che aveva portato al potere l'allora capo dello Stato, il *bey* Ahmed ZOGU.

Questi si era autoproclamato re, con il nome di Zog 1°, aveva sposato la contessa ungherese Geraldina APPONY e viveva sorretto dai sussidi e dalla benevolenza italiana che spesso contribuivano a coprire presunte "irregolarità" finanziarie.

L'occupazione era quindi un proforma a tutti gli effetti, l'utilità pratica nulla e l'unico motivo valido, quello del prestigio, si ritorse contro l'Italia perchè la condotta delle operazioni, iniziate il Venerdì Santo del 1939 e del resto conclusesi vittoriosamente dopo pochi giorni (nè poteva essere altrimenti...) diedero modo agli occhiuti alleati d'oltralpe di constatare *de visu* la non eccelsa preparazione delle truppe italiane.

Comunque Re Vittorio Emanuele III, già Imperatore d'Etiopia, riceve anche la corona d'Albania, il Ministro degli Esteri CIANO si ripropone lucrosi affari nella nuova "colonia" ed il Luogotenente Generale IACOMONI (che avrà più avanti una parte determinante nelle premesse allo scoppio della guerra con la Grecia) ne assume il governo.

I giovani albanesi vengono in Italia a formarsi nelle nostre scuole e nelle Accademie Militari: tutto sembra tornare nella quasi normalità! Ma le mire espansionistiche della Germania non si sono placate ed il "patto d'acciaio" italo-tedesco, a differenza di quello della Triplice, ha carattere offensivo.

MUSSOLINI, dal canto suo, ritiene la guerra ormai inevitabile e che questa va ad essere condotta solo a fianco della Germania: si rende però conto, anche se solo in parte, dello stato di impreparazione della macchina bellica italiana.

In una comunicazione al "Duce" dell'allora Capo di Stato Maggiore Generale M. Ilo BADOGLIO viene indicato lo stato di preparazione delle Forze Armate Italiane pari al solo 40%. E si pensi che la lettera è del 4 aprile 1940, cioè meno di tre mesi prima dell'entrata in guerra dell'Italia!

Gli intendimenti mussoliniani erano:

- tener fede all'alleanza con la Germania;
- continuare la preparazione militare evitando ogni causa di attrito con le potenze occidentali tale da creare un coinvolgimento prematuro nel conflitto;
- iniziato il conflitto tra la Germania e la Francia e la Gran Bretagna, sulla base dello stato di prostrazione delle due potenze democratiche, intervenire con tutte le forze, nel momento e nella direzione giudicati più opportuni (54).

Per quanto riguardava il completamento della preparazione del mezzo bellico i più ottimisti calcolavano che questo non sarebbe stato in grado di operare in modo efficiente prima del 1942.

Ma nel frattempo (1939) la Germania aveva invaso la Polonia ed aveva dichiarato guerra alla Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi e Belgio, che fedeli ai trattati erano corsi in aiuto della sfortunata repubblica della cui indipendenza erano garanti.

Dopo un certo periodo di inattività sul fronte occidentale ("*la drôle de guerre*") la Germania, sistemate le cose in Oriente, occupa il Belgio ed i Paesi Bassi ed attacca a fondo la Francia, eliminando il suo potenziale bellico: gli Inglesi che combattevano sul continente sono costretti dopo Dunquerque a ripassare la Manica.

Le truppe germaniche ormai sono davanti a Parigi ed il governo si trasferisce nella città di Tours (10 giugno 1940).

In Italia i successi militari tedeschi, che avevano avuto ragione di mezza Europa con facilità ed in breve tempo, preoccupano MUSSOLINI. Egli mette da parte ogni idea di ritardare l'ingresso in guerra e teme che la sua conclusione giunga troppo presto per consentirgli di sedere al tavolo della pace «con alcune migliaia di caduti al fronte»; ordina quindi la mobilitazione parziale.

Nell'ambito del Distretto Militare di Perugia vengono mobilitati nell'anno 1940:

- n. 211 Ufficiali;
- n. 9521 tra Sottufficiali e Militari di Truppa.

Il 10 giugno 1940 dal "fatidico balcone" MUSSOLINI dichiara guerra alla Francia, ormai di fatto sconfitta, ed all'Inghilterra che, a parere del dittatore, non avrebbe continuato a combattere da sola.

Tale considerazione, discutibile con il senno di poi, era peraltro condivisa da non pochi a quei tempi.

Ma la improvvisata offensiva sul difficile e ben fortificato fronte alpino crea le prime serie difficoltà agli italiani.

Gli sconfitti francesi, con un soprassalto d'orgoglio, si difendono con valore e fanno pagare assai care le piccole penetrazioni delle nostre truppe in territorio francese (a Mentone ed in Savoia).

Poi sopravviene l'armistizio, MUSSOLINI siede al tavolo dei vincitori ma non ottiene Nizza, Savoia e Corsica come sperava e nemmeno i porti della Tunisia che aveva richiesto. HITLER si oppone.

La Francia, per quanto sconfitta, conserva una certa indipendenza territoriale e, soprattutto, la flotta e l'impero coloniale.

E l'Inghilterra, lungi dal ritirarsi dal conflitto, continua a combattere, si oppone al tentativo di invasione tedesco ed infligge alle forze italiane in Africa Settentrionale le prime sconfitte. La guerra si preannuncia lunga e l'Italia scesa in campo per poco più di una passeggiata

militare e nella certezza che le operazioni si sarebbero concluse, al più, entro l'autunno del 1940 ne pagherà pesantemente le spese.

Nel 1941 il Distretto Militare di Perugia continua gli sforzi di mobilitazione, i cui risultati sono riassunti nello specchio seguente (nel quale riportiamo anche, per comodità, i dati di mobilitazione relativi al 1940):

ANNO	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI E TRUPPA	TOTALI
1940	211	9521	9732
1941	133	3732	3865
1942	101	2186	2287
TOTALI	445	15439	15984

Complessivamente, quindi, lo sforzo bellico del Distretto porta alla mobilitazione, tra il 1940 ed il 1942, di più di 15.000 persone, ai quali vanno aggiunti i mobilitati degli altri Distretti umbri (Spoleto ed Orvieto).

Ricordiamo la perdita dell'Impero (1941), la guerra contro la Grecia (conclusa vittoriosamente solo grazie all'intervento tedesco, 1941), l'occupazione della Jugoslavia (e lo stato di perenne guerriglia che si protrasse in Balcania fino al 1943 per gli italiani e fino al 1945 per i Tedeschi) e l'intervento italiano, nella guerra russo-tedesca.

La guerra in Africa Settentrionale si protrae fino al 1942, anche in virtù delle non comuni doti tattiche del Gen. ROMMEL, che nel 1942 riesce a sfiorare la vittoria ma che è definitivamente respinto ad El Alamein.

L'intervento statunitense oltremare (sbarco in Tunisia) e la capacità di resistere e di contrattaccare dei sovietici (che porta al disastro di Stalingrado), ritenuta inconcepibile dagli strateghi germanici, fanno alla fine del 1942 la situazione delle forze dell'Asse se non insostenibile certo molto grave e ciò vale soprattutto per quelle italiane.

Infatti, nel 1943 il conflitto subisce una svolta decisiva e l'Italia lascia la Germania per schierarsi a fianco degli Alleati, a seguito dell'armistizio di Cassibile dell'8 settembre. Ma il cambiamento non è affatto indolore ed ha forti ripercussioni, come vedremo, anche a livello locale.



Perugia - Rocca Paolina



Benedetto Bonfigli: Traslazione del corpo di S. Ercolano

LA REPUBBLICA DI SALÒ E LA GUERRA DI LIBERAZIONE

Questo periodo, seppure breve, è uno dei più travagliati della storia d'Italia ed anche assai ricco di conseguenze sul piano politico, sociale e culturale per gli anni che verranno. Anche l'organizzazione territoriale risente del clima di incertezza e confusione che caratterizza l'armistizio dell'8 settembre e, come vedremo, il Distretto Militare di Perugia non fa eccezione.

All'inizio del 1943 oltre la metà del corpo di spedizione italiano in Russia risulta perduta e la flotta, per mancanza di carburante, non è in grado di alimentare costantemente le superstiti truppe italo-tedesche che, strette dalla morsa britannica e statunitense ed asserragliate in un estremo lembo di Tunisia, si difendono con valore ma, ormai, senza speranza.

Il 13 maggio dello stesso anno le truppe italiane d'Africa con il loro Comandante M. Ilo MESSE si arrendono agli Alleati.

Il mese successivo questi prendono Pantelleria (11 giugno) e Lampedusa (12 giugno) e sbarcano in Sicilia il 10 luglio: nonostante le molteplici garanzie di MUSSOLINI sulla inespugnabilità dell'isola (chi non ricorda il famoso discorso del "bagnasciuga"?), questa cade dopo una breve resistenza. Le truppe italo-tedesche riescono a ripiegare in ordine sul continente ma ormai gli "Annibali alleati" sono alle porte!

E' quasi incredibile che dopo tutti i rovesci militari, dopo tante perdite di vite umane e non solo di appartenenti alle Forze Armate perchè i bombardamenti angloamericani avevano insanguinato tutta l'Italia, le masse popolari conservassero ancora una certa fiducia in MUSSOLINI.

Certo lo smalto del MUSSOLINI dei tempi della conquista dell'Etiopia si era un poco appannato ma gli italiani non insorsero e non andarono molto oltre all' "Abbasso Mussolini" sui muri delle case bombardate.

Ben diverso il comportamento delle classi dirigenti, sia d'ispirazione democratica, il che pare logico, che fascista.

Gli uni e gli altri ben vedono che la conclusione della guerra è ormai scontata e ritengono per prima cosa necessario l'allontanamento di MUSSOLINI dal governo.

Dopo di ciò il secondo passo sarebbe stato lo sganciamento dalla Germania e la richiesta di una pace separata.

Cauti sondaggi presso il Re erano stati fatti in precedenza da vecchi liberali quali BONOMI, SOLERI, ORLANDO e CASATI ma non erano approdati a molto anche perchè il sovrano sembra provasse imbarazzo, cosa del resto comprensibile, nel trattare con quei personaggi politici che aveva a suo tempo abbandonato per fare largo a MUSSOLINI.

Anche un primo aggancio della Corona, nella persona del Ministro della Real Casa duca Pietro ACQUARONE, con gli ambienti militari ha scarsi risultati perchè questi ultimi richiedono ordini o, quantomeno, garanzie dell'appoggio reale che il sovrano non vuole o può dare.

Un appoggio inaspettato viene per contro da alcuni dei principali gerarchi del regime quali BOTTAI, DE BONO, DE VECCHI, GRANDI e CIANO, messi in disparte nel febbraio del 1943 da MUSSOLINI perchè, forti del loro passato di fondatori del fascismo avevano apertamente criticato la condotta della guerra.

E' sempre il duca ACQUARONE a fungere da tramite con i frondisti.

Non era certo negli intendimenti dei gerarchi l'affossamento del fascismo, loro creatura. Il loro intervento si sarebbe limitato ad estromettere MUSSOLINI dal potere e a salvare possibilmente fascismo e... potere personale durante gli imminenti sviluppi della situazione politico-militare.

Il Re, pur prendendo ancora le distanze, risponde che è disposto ad agire qualora gli venga rivolto un pubblico appello.

La situazione però va precipitando e MUSSOLINI stesso (convinto in ciò dall'allora Capo

di Stato Maggiore Gen. Vittorio AMBROSIO (B)) ammette l'impossibilità di continuare la guerra e promette di trattare in tal senso con HITLER.

Ma nel convegno del 19 luglio a Feltre (però la Villa Gaggia, già Pagani, di Socchieva dove questo ha luogo si trova a pochi chilometri da Belluno...) del 19 luglio, forse per timore, forse per ulteriori ripensamenti non fa alcun cenno al dittatore tedesco di trattative di pace separata e si ascolta anzi i rimbrotti di quello per la scarsa combattività dei soldati italiani durante la breve campagna di Sicilia.

È dello stesso giorno il primo bombardamento di Roma città, (nel quale trova la morte il Comandante Generale dei Reali Carabinieri Gen. HAZON) fino ad allora ritenuta protetta dall'offesa aerea perchè sede del Sommo Pontefice.

I due fatti collegati stringono i tempi ed ACQUARONE avverte BADOGLIO e AMBROSIO che il cambiamento del Capo del Governo è ora, oltre che auspicabile, possibile.

Gli avvenimenti della notte tra il 24 e 25 luglio in verità sono solo parzialmente noti e legati alle versioni dei vari partecipanti perchè non erano stati introdotti stenografi nella sala riunioni del Gran Consiglio del fascismo.

Resta il fatto che la mozione di sfiducia nei riguardi di MUSSOLINI, presentata da GRANDI, dopo una discussione di parecchie ore, viene accettata con 19 voti contro 7.

Tra i 19 votanti a sfavore, oltre naturalmente a GRANDI, vi sono DE VECCHI e DE BONO, quadrumviri superstiti, e CIANO.

Ma la mozione di sfiducia, a parere di MUSSOLINI, ha valore solo consultivo e questi, come di consueto, si presenta a rapporto il giorno successivo. Il colloquio avviene non al Quirinale ma nella residenza privata del sovrano, Villa Savoia, sulla Salaria.

Vittorio Emanuele, già informato dell'esito della mozione di sfiducia, dopo avergli ricordato che l'Italia "l'andava a tocchi" gli presenta il decreto di nomina del nuovo capo di governo nella persona di S.E. Maresciallo d'Italia cav. Piero BADOGLIO, duca di Addis Abeba.

MUSSOLINI accetta con apparente tranquillità la notizia ed assicura la propria collaborazione al nuovo Governo.

Accetta pure serenamente la comunicazione di essere in stato di arresto ("per motivi di sicurezza personale") fattagli dal Generale dei CC CERICA' (B) (55) all'uscita dalla villa reale e parte su un'ambulanza, ormai diventata famosa, per l'internamento (a Ponza dapprima e successivamente a Campo Imperatore), essendogli stata negata la possibilità di abitare alla Rocca delle Caminate, di sua proprietà.

Ed il fascismo? Se si eccettua il caso del suicidio del direttore dell'agenzia giornalistica Stefani, tale MORGAGNI, romagnolo e fedelissimo al "Duce", che si uccide alla notizia dell'arresto (anche D. MACK SMITH menziona il fatto, forse perchè unico), parte degli italiani festeggia l'avvenimento con canti e suoni, attacchi e saccheggi delle "Case del Fascio" rimaste incustodite; altri accettano il fatto con apatia; nessuno si muove a difesa del dittatore deposto, neanche la fedelissima Milizia, che BADOGLIO ingloba nell'Esercito ma non scioglie.

In effetti, anche se per motivi diversi, gli italiani erano ormai stanchi di vent'anni di fascismo: chi anelava ad un governo democratico, chi ad un fascismo diverso perchè la democrazia non l'aveva mai conosciuta... ma concordemente tutti vedevano nella svolta del 25 luglio l'imminente fine della guerra.

Ed uscire separatamente dalla guerra, salvando il salvabile, è il compito precipuo del nuovo governo BADOGLIO.

Ma, per il momento, la guerra continuava a fianco della Germania.

Questa, che temeva un collasso delle forze italiane già prima della deposizione di MUSSOLINI, aveva elaborato piani per assumere il controllo del Paese al verificarsi di tale evenienza.

I fatti di luglio, malgrado le assicurazioni di fedeltà di BADOGLIO, fanno scattare il meccanismo.

Già dal 26 luglio cominciano ad affluire in Italia Grandi Unità (quelle stesse che erano state

tempo addietro rifiutate per la Sicilia) che, alla metà di agosto assommano a ben 17 Divisioni, 2 Brigate più altri reparti autonomi. Malgrado le rimostanze italiane (convegno di Tarvisio) è inoltre previsto l'imminente arrivo di altre 4 Divisioni dall'Austria.

Tutto ciò, assieme a spostamenti *ad hoc* di altre Grandi Unità già presenti in Italia allo scopo di "incapsulare" le forze italiane e rendere loro impossibile un'azione unitaria.

Nel contempo lo Stato Maggiore Germanico predispone tempestivamente (26 luglio) l'"operazione Alarico" che prevede:

- la liberazione di MUSSOLINI;
- l'occupazione di Roma, l'arresto del Re e di tutta la famiglia reale e la ricostituzione del governo fascista;
- l'eliminazione dell'esercito italiano e il controllo diretto germanico di tutte le zone di importanza strategica nella Penisola;
- la cattura od eliminazione della flotta italiana.

Perché l'Esercito regio continua pur tuttavia la guerra accanto alla Germania il piano scatterà solo dopo la dichiarazione di armistizio dell'8 settembre e verrà regolarmente attuato anche se in modo incompleto, nei giorni successivi a tale data.

In questo contesto il Re ed il nuovo Governo cercano di prendere contatto con gli Alleati per trattare un armistizio separato.

Non è qui il caso di narrare le premesse politiche di tale atto: basti solo ricordare che il Re e lo stesso BADOGLIO non sono graditi alle Potenze occidentali perché troppo legati al passato regime e lo stesso governo nel suo insieme, costituito da militari ed alti burocrati, non è considerato l'espressione democratica del paese e in effetti non lo era nè lo poteva essere.

Dopo i tentativi falliti dei diplomatici D'AYETA e BERIO, la condotta delle trattative viene affidata da BADOGLIO al Gen. Giuseppe CASTELLANO (B) che il giorno 15 agosto parte per Lisbona e si incontra con i plenipotenziari angloamericani.

Contemporanee a tale missione sono quelle di Dino GRANDI e del Gen. ZANUSSI (B) volute rispettivamente dal Re e dal Capo di S.M. Gen. AMBROSIO.

Come si vede, anche in questo caso, come nel passato (vedasi guerre di Etiopia, di Libia e 1^a guerra mondiale...) le iniziative personali si intersecano e si sovrappongono con il solo risultato di creare negli alleati quel clima di diffidenza e di confusione che molto contribuirà a creare la catastrofe dell'8 settembre.

More solito, tutti gli altri componenti del governo sono completamente all'oscuro delle trattative ed anche questo non semplificherà le cose quando l'armistizio verrà dichiarato.

Gli Alleati, come già in precedenza rappresentato nei primi colloqui a D'AYETA e BERIO, chiedono la resa incondizionata e sottopongono al Gen. CASTELLANO le 11 clausole di quello che verrà ricordato come "armistizio corto". In questo (di carattere strettamente militare) è prevista l'accettazione in bianco di una serie di "clausole aggiuntive" (di cui sembra BERIO fosse già a conoscenza, ma non certo CASTELLANO) con imposizioni molto più gravose, che costituiranno il testo dell'"armistizio lungo" (45 clausole). È inoltre contemplata la possibilità di applicare solo parzialmente tali clausole aggiuntive, in funzione dell'aiuto dato dall'Italia alla causa Alleata.

CASTELLANO subordina l'accettazione di queste all'invio in Italia di un adeguato numero di divisioni (secondo la richiesta, quindici) da sbarcare possibilmente "a nord di Roma", al fine di contribuire al disimpegno delle forze italiane da quelle germaniche ed alla copertura della capitale.

Gli Alleati acconsentono: le divisioni verranno sì sbarcate (sei in un primo tempo e nove successivamente... anche perché queste ultime non sono ancora disponibili) ma a sud di Roma (dove e quando non verrà mai reso noto agli italiani, nemmeno dopo la firma dell'armistizio); tuttavia una divisione aerotrasportata verrà lanciata nei pressi di Roma.

Gli italiani (Corpo d'Armata motocorazzato e Grandi Unità della Difesa interna di Roma) avrebbero dovuto, secondo gli intendimenti dello Stato Maggiore, contrastare con parte delle

forze la progressione tedesca su Roma, mentre con l'aliquota corazzata o comunque più mobile, colpire a tergo le forze germaniche, nella zona dello sbarco, mentre queste erano impegnate fronte a mare, con gli angloamericani.

Il giorno 3 settembre a Cassibile, viene firmato l'armistizio che avrebbe dovuto essere reso noto solo dopo il primo sbarco alleato; non vi è quindi una precisa collocazione temporale per tale notifica, anche se CASTELLANO, aveva annunciato a Roma che gli angloamericani avrebbero iniziato le loro operazioni tra il 10 ed il 15 settembre, "forse il 12".

La notizia che l'armistizio sarebbe diventato operante il giorno 8 anziché il 12 (56) coglie di sorpresa il Comando Supremo.

Vengono richieste dilazioni, che EISENHOWER, Comandante Supremo Alleato, non accetta (57), viene proposto di sconfessare l'armistizio, finalmente il giorno 8, mentre già radio Algeri sta trasmettendo al mondo la notizia, il Re ratifica l'armistizio che viene reso noto alle 19.45 con il famoso messaggio di BADOGLIO.

Nello stesso tempo sbarcano le truppe angloamericane ma non "a portata di Roma" come si raccomandavano le Autorità italiane, bensì a SALERNO!

Ciò finisce per disorientare del tutto lo Stato Maggiore che contava sul tempo e sul contributo alleato per incapsulare le forze tedesche, bloccandole ad est con 8/10 divisioni defluenti dalla Balcania, a nord con due divisioni alpine schierate in Alto Adige e ad ovest con le forze della 4ª Armata richiamate dalla Francia.

I Comandi in sottordine non riescono a ricevere in tempo ordini dettagliati ed agiscono, quando sono in grado di farlo, d'iniziativa e con scarsi risultati e le truppe cadono in genere nelle mani dei tedeschi o si sbandano.

Le divisioni tedesche a nord di Roma muovono sulla capitale ed il Re, la famiglia reale ed il Governo la lasciano precipitosamente raggiungendo Pescara e poi, via mare, Brindisi. Con il Re partono anche il Capo di SMG Gen. AMBROSIO ed il Capo SMRE Gen. ROATTA (B).

La difesa di Roma è affidata al Gen. Giacomo CARBONI (B), comandante il C.A. motocorazzato, e, condotta malgrado il buon comportamento dei reparti in modo a dir poco superficiale e disorganico (58), non ha altro merito che quello di ritardare l'afflusso di alcune Divisioni tedesche nella zona di Salerno favorendo così indirettamente lo sbarco Alleato.

Dopo una sporadica resistenza le forze italiane si disperdono o vengono fatte prigioniere, Roma, benchè già dichiarata "città aperta" cade in mano tedesca.

Perugia e l'Umbria erano, allora ancor più che ai giorni nostri, fuori dai fasci di comunicazione che percorrono la penisola in senso longitudinale, per cui i grandi spostamenti di truppe tedesche sia per arginare l'invasione in Sicilia che, dopo il 25 luglio, per neutralizzare come da pianificazione le forze italiane, in caso d'armistizio, la toccano solo marginalmente.

I grandi bombardamenti dell'estate 1943 colpiscono pesantemente la città di Terni, ma non infieriscono sul resto della regione, scarsamente remunerativa ai fini della strategia alleata.

Alla data dell'armistizio, è Comandante del Distretto Militare di Perugia il Col. Vincenzo DI FURIA, vecchio combattente della 1ª guerra mondiale fregiato di una Medaglia d'Argento e di una di Bronzo, che, richiamato in servizio, aveva assunto la carica il 1º aprile 1942 sostituendo il pari grado Eugenio MAGRINI, trasferito in qualità di Capo Ufficio al locale Comando di Zona Militare retto a quei tempi dal Gen. D. RENZONI. (B)

Sono inoltre di stanza nella città:

- il Comando Deposito del 51º Reggimento fanteria, agli ordini del Col. STAMPINI;
- l'Ospedale Militare, diretto dal Col. RICCO;
- l'Ufficio Militare di Leva, diretto dal Col. GROSSI;
- una Sezione di Commissariato con magazzino di viveri e materiali di casermaggio, gestita dal Ten. Col. Commissario SOMA';
- una Sezione Staccata del Genio Militare;
- una batteria contraerea della Milizia;
- distaccamenti di plotone in varie località con funzione anti paracadutisti.

In virtù della posizione della città, non vi sono comandi o reparti germanici.

La notizia della stipulazione dell'armistizio, a Perugia, come nel resto dell'Italia, coglie di

sorpresa, sia la popolazione, che questa volta pensa effettivamente alla fine della guerra dopo la delusione del 25 luglio ma verrà disillusa una seconda volta, sia i militari, che più chiaramente vedono la gravità della situazione.

In Perugia, come a Spoleto e negli altri presidi dell'Umbria, in mancanza di direttive precise (la direttiva 44/OP dello S.M.E. non era stata estesa al di sotto dei Comandanti di Corpo d'Armata e dava, del resto, solo direttive di massima) vengono previste, in carenza di ordini, le misure di difesa della città predisposte in caso di lancio di paracadutisti.

Ciononostante il mattino del 9 giungono a Perugia da Arezzo, ove erano dislocati reparti di una Divisione corazzata, 16-18 soldati tedeschi al comando di un Ufficiale.

Mentre la truppa si installa alla Prefettura, alle Poste ed alla Centrale Telefonica, l'Ufficiale si reca dal Comandante la Zona Militare Gen. RENZONI; non siamo in grado di conoscere quali siano stati gli argomenti del colloquio; l'unica cosa certa è che al termine di questo il Generale parte immediatamente per Arezzo con la sua auto per rientrarne nel pomeriggio scortato da un mezzo occupato da Ufficiali tedeschi.

Il Gen. RENZONI convoca a "gran rapporto" tutti gli Ufficiali del Presidio mentre, probabilmente d'iniziativa (anche se non è certo, perchè c'è chi sostiene che l'ordine venne dal Gen. RENZONI; ciò sarebbe però in contrasto con il comportamento successivo) militari del deposito del 51° Reggimento fanteria si attestano sulle vie d'accesso alla città e schierano le proprie armi automatiche ed i pochi pezzi da 47 per tentare di arrestare il tedesco invasore. In quel mentre il Comandante la Zona, in sede di rapporto, comunica agli Ufficiali presenti che, per accordi conclusi con le autorità germaniche, le truppe dipendenti devono rimanere nelle caserme, per provvedere al solo ordine pubblico nell'ambito dei rispettivi Presidi.

Alla comunicazione del Gen. RENZONI fa seguito una concione di un Maggiore tedesco che, tramite interprete, si mette a minacciare internamento e fucilazione a tutti coloro che non avessero ottemperato agli ordini.

In realtà gli Ufficiali che si oppongono alle disposizioni tedesche (in verità molto pochi!) sono lasciati liberi di andare dove meglio credono senza molestie.

I posti di sbarramento agli accessi di Perugia sono ritirati e nell'arco della notte inizia lo sbandamento delle truppe e dei relativi Ufficiali. Parte del materiale delle caserme viene asportato dallo stesso personale militare e saranno proprio i Tedeschi, sopravvenuti in forze il giorno successivo, ad arrestare il saccheggio prendendo possesso dei magazzini.

Il Col. DI FURIA, Comandante del Distretto Militare, che non vuole collaborare con i Tedeschi, ma che non può reagire e peraltro non intende subire per questo la deportazione in Germania (o peggio...), lascia il Comando e si allontana verso il Sud. Si presenterà il 26 giugno del 1944 al Comando CERSA di Lecce per riprendere servizio.

Il Gen. RENZONI conserva il comando della Zona, agli ordini dei tedeschi e tutti i reparti ed enti italiani riprendono il loro funzionamento, anche se ad organici ridotti.

Situazione analoga si verifica a Spoleto.

Ivi il comando del presidio era stato assunto il 18 maggio di quell'anno dal Col. Raffaele DELOGU (B), Comandante della locale Scuola Allievi Ufficiali di complemento, che succedeva, come Ufficiale più anziano, al Generale Riccardo FUMAGALLI (B).

Il DELOGU, sardo, decorato di due Medaglie d'Argento (di cui una "sul campo" meritata in Albania) e di due di Bronzo e fascista della prima ora, viene concordemente definito una "personalità forte".

Forte e scomoda, a quanto sembra.

E' suo infatti l'ordine (fatto ancor prima del 25 luglio) di far emettere segnali diversi da quelli d'allarme aereo, in caso di grave pericolo o di urgenti necessità militari.

Perchè tale incombenza era di competenza delle Autorità Civili (rappresentate a Spoleto da un commissario prefettizio perchè la carica di "podestà" era vacante da qualche tempo...) e poichè queste la ritenevano ingiustificata, sorge una lunga diatriba aggravata dal fatto che il DELOGU impone dal 9 luglio posti di blocco militari agli accessi della città "allo scopo di controllare eventuali paracadutisti nemici".

Formalmente ineccepibile, l'ordine crea tanti disagi tra gli spoletini che, a furor di popolo, viene revocato qualche giorno dopo, per essere nuovamente attuato, per motivi di ordine pubblico, dopo il 25 luglio.

Il Distretto Militare è retto dal Col. Giovanni SANNA (B) ed il Deposito del 52° Reggimento fanteria dal Col. GREGORI.

All'atto dell'armistizio la città viene messa in stato di difesa ma, ciò non impedisce l'ingresso in Spoleto di un nucleo tedesco che occupa la Scuola A.U.C.; la truppa e molti Ufficiali e Sottufficiali si sono già sbandati. Resta il Col. DELOGU con pochi altri.

Un'eccezione nella generale atmosfera del "tutti a casa" è rappresentata dal personale del Deposito del 52° Reggimento che, al comando del Col. GREGORI, si schiera a sbarramento della Forca di Cerro.

Rimasto però privo di ordini, il reparto rientra in caserma e successivamente, come era avvenuto per gli altri militari della città, si sbanda.

Resta solo il personale della Milizia che, tolte le stellette imposte il 25 luglio, fraternizza, nè poteva essere altrimenti, con i Tedeschi.

Successivamente gli Ufficiali, Sottufficiali ed i dipendenti civili del Distretto Militare aderiscono all'ordine del Generale RENZONI e riprendono servizio: il Comandante del Distretto risulta essere, nel dicembre 1943, il Col. Luigi MELONI (B).

Il Distretto funzionerà ininterrottamente fino alla Liberazione. Anche il Col. DELOGU resta sul posto e più tardi, fedele alle proprie opinioni politiche, aderirà alla R.S.I., divenendo Comandante del 52° Comando Provinciale della R.S.I. a Perugia.

Anche nel Presidio di Orvieto gli avvenimenti non differiscono di molto da quelli degli altri centri umbri.

Qui però gli eventi si succedono con maggiore rapidità per la presenza di un battaglione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), le cui opinioni politiche e preferenze non sono certo un mistero.

La città, con il solito dispositivo anti-paracadutisti, viene messa in stato di difesa ma i posti di blocco a sbarramento delle vie d'accesso ad Orvieto vengono tolti già dalla mattina dell'11 settembre per l'intervento diretto del Console della MVSN SCAFFIDI.

Alle ore 13 dello stesso giorno i Tedeschi occupano la città ed entrano nei locali del Distretto Militare (allora comandato dal Col.f. Leonardo PIAZZONI (B)) ormai deserto perchè Ufficiali e Truppa si erano già sbandati, ed asportano materiali ed armi.

Tuttavia nei giorni successivi tutto il personale dell'Ente riprende compattamente servizio, vuoi per ottemperare all'ordine del Comando Zona di Perugia, vuoi per evitare le rappresaglie della Milizia ma, forse, soprattutto per un marcato senso del "quieto vivere".

Tale comportamento costerà dopo la liberazione della città (14 giugno 1944) l'internamento in un campo di concentramento Alleato di tutti gli Ufficiali e di alcuni Sottufficiali, che vi furono trattenuti per alcuni mesi.

Nel frattempo, MUSSOLINI viene liberato, ad opera di un commando, dall'internamento a Campo Imperatore sul Gran Sasso e costituisce nei territori soggetti all'occupazione tedesca quell'organismo statale che, denominato Repubblica Sociale Italiana è più comunemente conosciuto come Repubblica di Salò (località ove erano ubicati la sede del capo dello stato e dei principali ministeri) o "Repubblichina".

La R.S.I., voluta da HITLER (forse contro la volontà stessa di MUSSOLINI) e riconosciuta solo dagli alleati della Germania, all'atto della fondazione estende la propria giurisdizione sull'Italia centro-settentrionale e su parte di quella meridionale (versante tirrenico); il territorio diminuirà progressivamente, in relazione all'andamento del fronte fino a ridursi, all'inizio del 1945 alla sola Italia settentrionale.

Intorno alla figura di MUSSOLINI, ma un MUSSOLINI sfiduciato e ben diverso da quello del "fatidico balcone", un MUSSOLINI che, troppo navigato dopo vent'anni di governo per poter ancora illudersi di un rovesciamento della situazione, si aggrappa purtuttavia a tale speranza per sopravvivere a se stesso, si raggruppano sognatori di una impossibile "vittoria finale" ed avventurieri di ogni genere; non dimentichiamo poi, perchè ritengo siano la

maggioranza anche se grigia, coloro che viventi o "bloccati" nei territori del nord, accettano o subiscono la Repubblica Sociale, anche loro per motivi di sopravvivenza ma... "strettamente materiale".

Il potere della R.S.I. e del suo capo? Se apparentemente sono quelli di uno stato sovrano ed alleato alla Germania in pratica vanno poco sopra (o sotto) alla normale amministrazione interna del territorio pur permanendo, vuote di contenuto, le strutture statali (ministeri, prefetture, distretti militari, ecc.) precedenti ai fatti dell'8 settembre.

In realtà tutto fa capo al governo di occupazione e quindi al Maresciallo KESSELRING ed a Berlino.

Tenendo conto delle sue funzioni di stato vassallo e cuscinetto tra le forze Alleate e la fortezza Germania, è precipua cura delle autorità tedesche di organizzare le forze armate della Repubblica Sociale che assumeranno il nome di Guardia Nazionale Repubblicana ed avranno al posto delle stellette il distintivo del gladio circondato d'alloro. Accanto alle forze "regolari" permangono quelle della Milizia (inglobata nell'esercito ma non disciolta dal governo BADOGLIO) e quelle, del tutto irregolari, ispirantesi allo spirito ed ai metodi delle squadacce fasciste degli anni '20, che prolifereranno in tutto il territorio occupato.

Un altro caso particolare è poi la 10ª MAS del principe Junio Valerio BORGHESE (tratta da elementi della Marina e ... con stellette) ma il discorso porterebbe lontano...

Al Comando della G.N.R. viene posto il Maresciallo d'Italia Rodolfo GRAZIANI che, pur essendo in servizio (i Marescialli d'Italia erano considerati in servizio vita natural durante...), era stato da MUSSOLINI accuratamente allontanato da ogni incarico di rilievo dopo i clamorosi insuccessi in Libia del 1940; l'Alto Ufficiale accetta e recita così la parte meno luminosa della sua brillante (anche se discussa) carriera militare.

Ma per riarmare la nuova repubblica occorre "nuovo" personale ed ecco le autorità italo-tedesche emanare bandi per richiamare in servizio quei militari di ogni grado che, all'atto dell'armistizio, avevano buttato l'uniforme alle ortiche.

Il provvedimento, che visto con l'ottica della R.S.I., era l'unico logicamente attuabile, oltre alla normale chiamata alle armi, ha a livello della popolazione, due risultati.

Il primo, ad effetto immediato, è quello di alimentare con i numerosi renitenti (nessuno amava combattere con e per i Tedeschi e la maggioranza dei giovani comprendeva che la guerra era comunque persa) le formazioni partigiane nate in territorio occupato dopo l'8 settembre o, in certi casi, di crearne altre *ex novo*.

Il secondo, ad effetto ritardato, riguarda coloro che, *obtorto collo*, spesso costretti con la forza, o comunque senza alcuna motivazione ideale, aderiscono ai bandi di quello che, legittimo o illegittimo, è a tutti gli effetti il governo in carica.

Tale categoria, all'atto della liberazione, viene perseguitata e trattata alla stregua dei traditori: il servizio prestato non è riconosciuto, nè i gradi, nè le medaglie, nè le ferite (situazione che permane a tutt'oggi): per queste persone 50 anni sono trascorsi invano.

Il provvedimento, comprensibile (con qualche riserva) per personale avente responsabilità, cultura e soprattutto possibilità di scelta, sembra iniquo per coloro che tali requisiti non avevano.

Valido per il Maresciallo GRAZIANI, lo sembra molto meno per il fantaccino ROSSI, trasferito con la forza ad addestrarsi in Germania e rimasto mutilato in combattimento... e senza pensione!

Perugia e tutta l'Umbria, rimaste in mano tedesca, entrano a far parte della Repubblica Sociale Italiana e verranno liberate solo nel giugno del 1944.

Il comando del Distretto, dopo l'allontanamento del Col. DI FURIA, viene affidato al Ten. Col. Antonio GESSA (B).

Questi, nato il 13 maggio 1889 a Carloforte (CA), aveva prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri prima come Sottufficiale e poi come Ufficiale, partecipando alla 1ª guerra mondiale (dove era stato decorato con una Medaglia d'Argento e due di Bronzo), e si era congedato nel 1939 per limiti di età con il grado di Maggiore.

Richiamato in servizio, era stato assegnato al Distretto Militare di Perugia quale Capo Ufficio Mobilitazione ed aveva poco dopo conseguito la promozione al grado di Tenente Colonnello (24 gennaio 1940).

Dopo l'armistizio aveva aderito alla Repubblica Sociale ed aveva accettato l'incarico di Comandante del Distretto, come Ufficiale più anziano presente.

I comandi tedeschi considerano la R.S.I. come territorio d'occupazione ed ecco i bandi di richiamo per lavoro; il primo è del 27 settembre del 1943.

Viene assicurato il lavoro in Italia e "possibilmente" in località non lontana dal luogo di residenza dei mobilitati! Vengono altresì chiamate alle armi le classi 1924 e 1925.

I casi di renitenza sono però elevatissimi e le autorità minacciano gravissime sanzioni per i renitenti stessi, le loro famiglie e... "a carico dello stesso comune".

In tale quadro si innesta l'azione del Ten. Col. GESSA, che pur contribuendo ad impedire il fenomeno della renitenza cercherà purtuttavia di allontanare l'ira nazifascista dalle famiglie dei fuggitivi.

Per questo e per altri dissapori con i Tedeschi, verrà congedato nel marzo del 1944 e sostituito con il Ten. Col. Carlo LUCCHETTI (B), già Commissario di Leva a Terni, e, a quanto sembra, "di sicura fede fascista". Tale Ufficiale terrà il comando fino alla liberazione di Perugia nel giugno del 1944.

Merita inoltre ricordare che il Ten. Col. GESSA, collocato in congedo assoluto il 31 luglio 1965, si è spento a Perugia nel maggio 1993 alla veneranda età di 104 anni.

Come nel resto d'Italia, si formano anche in Umbria alcune bande partigiane.

Sono costituite, all'inizio da militari sbandati (tra questi, vari Ufficiali che non hanno aderito alla R.S.I.: GRECCHI (B), COSTETTI (B), ecc.), giovani che vogliono sottrarsi ai bandi, prigionieri fuggiti dai campi di concentramento, tutti accomunati dalla fede antifascista; la politicizzazione avverrà più tardi con una netta prevalenza delle formazioni dell'estrema sinistra, guidate o sostenute da partigiani slavi esperti inviati da Tito; la componente militare è comunque sempre presente ed in alcuni casi, vedasi quello della banda del Cap. Antonio MELIS (B), sono elementi propulsivi di tutta l'attività.

Nel territorio Umbro operano le formazioni "Ciabatti", "Innamorati", "Leoni", "Risorgimento" e "S. Faustino", nella zona di Perugia e dell'alto Tevere, "Gramsci" e "Melis" (già citata e che comunque si scioglierà prima della Liberazione) nell'area di Spoleto e dei M. Martani e la 5ª Brigata "Garibaldi" intorno a Colfiorito ed al confine con le Marche. All'azione delle bande partigiane sulle linee di comunicazione tedesche si contrappone un'accanita reazione dei nazifascisti.

Iniziano le requisizioni di armi ed i rastrellamenti, diretti, con indubbio zelo, dal capo della Provincia, il Primo Seniore della Milizia Armando ROCCHI.

Numerosi sono i caduti da ambo le parti, molti sono i fucilati.

Aprè la serie Marcello LISA, "sottufficiale disertore" fucilato, come recita l'annuncio del Capo della Provincia, "perchè trovato a circolare armato abusivamente di pistola". E' il 14 febbraio 1944.

E' questo l'inizio di un lungo elenco di "disertori" (perchè così vengono normalmente chiamati, evitando, quando possibile, il termine "ribelli" che presuppone, a monte, una situazione che i fascisti non vogliono ammettere) i cui nomi non enumererò qui.

Basti, a titolo d'esempio, quello della Medaglia d'Oro "alla memoria" Mario GRECCHI, di 18 anni, allievo del Collegio Militare di Milano:

"Giovanissimo ed ardito vice comandante di una banda di partigiani operante nella zona dei monti Bettona, Deruta, Collemancio, fu sempre di esempio nel condurre i suoi uomini nelle azioni più rischiose. Accerchiata la zona ad opera di una Divisione tedesca si offriva volontario con sei uomini per tenere una posizione chiave e dar tempo al resto della banda di mettersi in salvo. Sosteneva il combattimento contro un battaglione tedesco, riuscendo senza alcuna arma automatica a tenere la posizione dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio. Ferito gravemente da 12 pallottole, veniva catturato. All'Ufficiale tedesco che gli

intimava la resa, rispondeva con un colpo di pistola uccidendolo. Moribondo gli fu fatta una trasfusione di sangue per farlo vivere fino al mattino e fucilarlo. Affrontava serenamente il plotone di esecuzione e, dopo aver rifiutato la benda, cadeva al grido: "Viva l'Italia!". — Deruta (Perugia), 6 marzo 1944; Perugia, 17 marzo 1944."

Il padre del caduto, Ten. Col. del Genio Enrico GRECCHI, già Vice Commissario di Leva a Perugia e partigiano anche lui nella formazione "Leoni", sarà Comandante del Distretto di Perugia dopo la Liberazione.

Dal novembre del 1943 nel territorio della R.S.I. vengono costituiti i Comandi Militari Provinciali, con il compito di organizzare e condurre la Difesa Territoriale.

Tali organi saranno, come noto, ripresi in considerazione dalla normativa del dopoguerra, che dapprima ne prevedeva la costituzione solo in tempo di guerra; dagli anni '80 in poi i Comandi Militari Provinciali sono ritornati in vita per qualche tempo anche in tempo di pace, con i compiti del passato (limitati ovviamente alla sola pianificazione) e, dopo la dilatazione delle aree di competenza dei Presidi Militari, con le funzioni di Comando Presidio.

Il primo (ed unico) Comandante del Comando Militare Provinciale di Perugia (52°) è un personaggio a noi già noto, il Col. DELOGU che, lasciata la Scuola A.U.C. di Spoleto (o quel che ne restava) tiene l'incarico dal 9 settembre 1943 fino alla liberazione della città. Trasferitosi al nord è nominato successivamente Comandante del 210° Comando Militare Regionale, incarico che terrà fino alla fine della R.S.I.

Lo sbarco alleato ad Anzio nel gennaio del '44 e lo sfondamento della linea "Gustav" a Cassino e sul Garigliano fanno presagire la prossima fine della R.S.I. nell'Italia Centrale.

I Tedeschi si ritirano combattendo verso l'Appennino Settentrionale dove vanno organizzando una seconda linea difensiva (linea Gotica) che tratterrà gli angloamericani fino alla primavera dell'anno successivo. Roma viene liberata nel mese di maggio.

Gli Alleati si avvicinano a Perugia che è abbandonata da Tedeschi e repubblicani tra il 10 e l'11 giugno.

Prima di ripiegare questi hanno cura di far saltare la centrale elettrica, alcuni ponti sul Tevere e qualche abitazione e stabilimento industriale.

Le caserme vengono depredate dalla truppa ed abbandonate poi al saccheggio da parte della popolazione, che sotto gli occhi dei Tedeschi ne approfitta abbondantemente.

Il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) assume i poteri civili.

Sono di quel periodo alcuni proclami stilati in quel lontano giugno...

Uno è l'indirizzo di saluto alle truppe liberatrici. Compilato prima dell'arrivo degli Alleati è datato "giugno 1944" senza l'indicazione del giorno; è curioso un passo in cui i compilatori tengono a sottolineare che la città di L'Aquila è stata liberata dai bersaglieri italiani.

Molto più interessante il manifesto in cui il CLN invita i cittadini a non abbandonarsi a violenze illegali od a vendette private dopo la Liberazione: parole giuste ma non sempre ascoltate a Perugia ed altrove.

Dopo l'abbandono di Perugia da parte dei nazifascisti il CLN organizza una "Guardia Nazionale" al fine di mantenere l'ordine pubblico e stroncare i numerosi casi di saccheggio, attribuiti, molte volte a torto, ad "elementi fascisti irresponsabili", che andavano verificandosi in città.

Nulla si conosce dell'operato di questo corpo, però è da ritenere che molti perugini ne avessero ormai le tasche piene di guerre e di attività del genere, militari o paramilitari che fossero, perchè un successivo manifesto invita i cittadini che non vogliono più aderire alla "Guardia Nazionale" a restituire almeno le armi che avevano avuto in consegna, depositandole in Questura.

Il 20 giugno del 1944, le truppe britanniche entrano in città. Perugia è finalmente libera.

Gli Alleati assumono i poteri militari, il CLN conserva quelli civili.



Perugia - Gonfalone del Manno



Morte di Colomba Antonietti in Porzi alla difesa della Repubblica Romana, Vittoriano, Roma

IL SECONDO DOPOGUERRA

Il giorno 22 giugno 1944, a soli due giorni dall'ingresso delle truppe britanniche in città, viene costituito in Perugia un "nucleo presidio".

Come già accennato, le caserme di Perugia, negli ultimi giorni di occupazione tedesca, avevano subito ingenti danni sia come immobili sia, soprattutto, come arredamento e materiali, perchè questi erano stati dati al saccheggio della popolazione dalle truppe germaniche in ritirata.

Primo compito del neocostituito nucleo è quindi quello di arrestare le spoliazioni e recuperare, per quanto possibile, il materiale già asportato.

L'incarico viene assunto dal Colonnello di fanteria Adriano COSTETTI, rientrato in Perugia dopo molti mesi trascorsi alla macchia per sottrarsi alla cattura da parte tedesca.

Umbro (era nato a Perugia nel 1894), transitato in SPE per merito di guerra, decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. ed una di Bronzo, conquistate rispettivamente nella 1ª e nella 2ª guerra mondiale ed animato da forte spirito d'iniziativa, l'Ufficiale si insedia nella caserma "Braccio Fortebraccio" (unica disponibile essendo le altre occupate dalle truppe alleate) e si accinge all'ingrato compito, coadiuvato in ciò da due Capitani, tre Subalterni e tre Marescialli. Contemporaneamente si va riorganizzando il Distretto Militare.

I risultati di tale opera di ricostruzione devono essere certo positivi perchè con l'assunzione del Comando del Presidio di Perugia da parte del Gen. Augusto RICCA (B) (4 settembre 1944) il Col. COSTETTI, nominato suo Ufficiale addetto, conserva anche l'incarico di addetto al recupero dei quadrupedi e materiali.

Quali materiali siano stati effettivamente recuperati non c'è dato saperlo: certamente lo fu il quadrupede (un cavallo il cui nome non c'è pervenuto) perchè nelle Memorie Storiche del 1946 lo ritroviamo presente al 1º di gennaio e, viene precisato, in buona salute!

Il Distretto di Perugia riprende la sua attività il 1º ottobre ed il suo comando è affidato, in s.v. (sede vacante), al Ten. Col. Enrico GRECCHI, di cui si è già avuto modo di trattare in precedenza.

Questi, rientrato in servizio dopo il periodo di guerriglia partigiana, ricopre l'incarico dal 4 settembre (quando esisteva ancora il "nucleo distretto") al 29 ottobre, svolgendo anche le funzioni di Capo Ufficio Leva.

Assegnato all'Ente un Comandante titolare di grado adeguato, il Col. Antonio RESCI (B), il GRECCHI conserva il secondo incarico fino al 1º maggio 1954, data sotto la quale viene posto in congedo assoluto per limiti di età.

Nato a Lecce nel 1889, decorato di Medaglia d'Argento durante la 1ª guerra mondiale ed invalido di guerra, il Col. RESCI era stato riassunto in "servizio sedentario" nell'aprile 1941. Malgrado la menomazione, si era sottratto alla cattura tedesca dandosi alla macchia nella zona di Panicale ed aveva ripreso servizio a Perugia dopo la Liberazione, rimanendo a disposizione in attesa di reimpiego.

Tiene l'incarico fino al 26 agosto del 1946 quando, per lo scioglimento del Ruolo Ufficiali in servizio sedentario, viene collocato in congedo.

Lo sostituisce nell'incarico il Colonnello COSTETTI, già prima ricordato, che comanda l'Ente per oltre quattro anni lasciandolo solo nel novembre del 1950.

Poca è la documentazione del periodo che va dal 1943 al 1946 perchè le Memorie Storiche ricominciano ad essere compilate solo nel 1947 (riferite all'anno precedente).

Per le vicende relative all'armistizio dell'8 settembre valgono le ricostruzioni postume elaborate in quell'anno, probabilmente incomplete, integrate da notizie raccolte a livello locale (nel caso di Spoleto e della guerra partigiana).

Non è per contro più possibile risalire al numero di giovani che furono effettivamente arruolati o mobilitati durante il periodo della R.S.I. e nel 1945 per mancanza della documentazione probatoria, andata parzialmente distrutta.

Nelle Memorie del 1946 è possibile trovare i nominativi degli Ufficiali che hanno contribuito alla ricostruzione ed alla ripresa della normale attività distrettuale e che si vuole ricordare. Essi sono al 1° gennaio del 1946:

– Col. f.	SPE	Antonio RESCI	– Comandante
– Ten. Col. f.	SPE	Ugo PINI	– Presidente Commissione Interrogatori Prigionieri
– Ten. Col. f.	SPE	Ettore CIRINCIONE	– Aiutante
– Ten. Col. f.	SPE	Carlo INSOGNA	– Capo Ufficio Reclutamento e Mobilitazione
– Ten. Col. amm.	SPE	Giovanni MUSMECI	– Direttore dei Conti
– S. Ten. amm.	SPE	Zeffirino FALLERI	– Ufficiale Pagatore
– S. Ten. art.	SPE	Peppino DE SOGOS	– Comandante Reparto Provvisorio
– S. Ten. art.	cpl.	Lavinio SALVETTI	– Addetto Ufficio Prigionieri.

A questi bisogna aggiungere 6 Sottufficiali i cui nomi non ci sono giunti e ben... 4 Militari di Truppa (il reparto provvisorio? Fortunato Sottotenente...).

Esistono poi ben 37 dipendenti civili ed il numero di questi crescerà ancora negli anni successivi.

Nel corso dell'anno vengono persi di forza oltre al Comandante, come già ricordato, il Ten. Col. CIRINCIONE, trasferito al Distretto Militare di Palermo, il Ten. Col. PINI, collocato nella riserva e il S. Ten. cpl. SALVETTI che conclude il suo servizio di 1^a nomina.

I Tenenti Colonnelli vengono rimpiazzati dai pari grado Giuseppe BUSCEMI, nuovo Capo Ufficio Reclutamento (il cui figlio Mario (B), nato a Perugia, ha percorso i più alti gradini della carriera paterna fino a divenire Sottocapo di S.M.E.); non vengono, per il momento, inviati Sottotenenti di complemento.

Come più sopra si è visto l'organico del Distretto è ridotto all'essenziale e risente della particolare situazione dell'immediato dopoguerra (vedasi Commissione Interrogatori Prigionieri di guerra).

Una più razionale ristrutturazione ordinativa si avrà, come vedremo, qualche anno dopo.

Per meglio inquadrare la situazione dell'epoca basti ricordare che gli arruolamenti volontari furono 6 per i volontari ordinari (28 domande), 1 per l'Accademia Militare (3 domande) e nessuno per i corsi Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Complemento.

Certo che la carriera delle armi non ispirava molto i giovani di quegli anni!

Vengono incorporati nel 1946 n. 453 giovani con la prima chiamata e 1686 con la seconda, per un totale di 2139 unità, di cui 74 destinati all'aeronautica.

Il 2 giugno 1946 dopo un referendum viene proclamata la Repubblica: il principe di Piemonte, incoronato Re il mese precedente con il nome di Umberto II, parte per l'esilio di Cascais e viene nominato Presidente provvisorio Enrico DE NICOLA, in attesa delle prime consultazioni elettorali.

Non scoppia la temuta guerra civile tra monarchici e repubblicani, che molti temevano e la nuova Repubblica si avvia, con maniche rimboccate e spirito di iniziativa "italiano", alla ricostruzione applicando praticamente alcuni versi di una canzone napoletana allora molto in voga (adesso è divenuta un "classico" del genere) che dicevano:

*“chi ha avuto ha avuto ha avuto
chi ha dato ha dato ha dato
scurdammoce ‘o passato...”
con quello che segue.*

Che i tempi fossero duri lo dimostra l'elenco dei materiali in dotazione all'Ente nel 1946 e con cui questo riprese l'attività, ma soprattutto alcune righe della note storiche del 1946 collocate in un capitolo che i nuovi tempi e la democrazia avevano aggiunto *ex novo* al tracciato del documento stile anteguerra.

Ivi si tratta di "Condizioni morali e disciplinari dei dipendenti": il compilatore, Ufficiale di vecchio stile, non può non trattare l'argomento che come riferito esclusivamente ai dipendenti civili (gli anni successivi dimostreranno che non era quella l'interpretazione esatta...) e si affretta a dichiarare che *"tutto va bene ... anche perchè la commissione interna – costituita da personale intelligente e di buon senso – si adopera per smussare quelle angolosità che talvolta possono manifestarsi negli elementi più vivaci"*.

Non può tuttavia tacere che la situazione salariale è particolarmente grave tanto da averlo costretto a richiedere, per taluni dipendenti, sussidi dall'Ufficio Benessere del Comando Militare Territoriale (Comiliter) di Roma (richieste peraltro, come viene puntualizzato, non accolte...).

Ma, fatti i conti, anche la situazione degli Ufficiali e dei Sottufficiali non era, con le debite proporzioni, di molto migliore...

Probabilmente non sembrava dignitoso parlarne.

Con le modeste quote del fondo "benessere" vengono distribuite alle reclute "cartoline, carta da lettere e sapone", come viene ricordato nelle Memorie del 1948, ove è pure messo in evidenza, e vi si vede una punta d'orgoglio, che la sala convegno truppa è "munita anche d'un apparecchio radio".

La normalità va comunque tornando e con essa... le ispezioni amministrative: anche la prima ispezione del dopoguerra, condotta il 22 luglio 1946 dal Capo Divisione della Direzione dei Servizi di Commissariato ed Amministrativi Vittorio PERUZZI, si conclude, come la prima del marzo 1872, senza alcun rilievo amministrativo.

La cosa può sembrare strana, data la nota precedente situazione deficitaria dei materiali; forse l'alto funzionario non avrà ritenuto opportuno addebitare al Comandante *pro tempore* i postumi dell'8 settembre e dintorni.

Fortunatamente, dall'Autorità centrale non giungono solo ordini d'ispezione ma anche meriti riconoscimenti di atti di valore.

Nel 1947 vengono infatti decorati il Mar. Magg. Costantino CABIBBU, con una Medaglia d'Argento al Valor Militare conquistata nel gennaio del 1941 ad Agordat, durante la sfortunata difesa dell'Impero, ed il Serg. Magg. Carlo BERIOLI, con una Medaglia di Bronzo al Valor Militare meritata nel 1942 a Kotowskij sul fronte russo.

Anche al Cap. dei Granatieri Gian Paolo GINOCCHIETTI, al tempo Comandante del Reparto Servizi, giunge, nel 1949, una Medaglia di Bronzo al V.M. per il bel comportamento in Africa Settentrionale, al comando della sua compagnia controcarro del 4° Battaglione Granatieri.

L'Ufficiale, perugino, fu per alcuni anni in servizio presso il Distretto Militare e successivamente presso il 12° Comando Militare di Zona. Collocato in ausiliaria a domanda nel 1962 con il grado di Tenente Colonnello, è stato promosso al grado superiore il 1° gennaio 1964 ed è deceduto in Perugia il 12 ottobre 1982. Molto conosciuto e stimato dalla città, è padre di Umberto, noto imprenditore della moda e brillante stilista.

Nello stesso anno anche il Mar. Magg. Costanzo NULLO riceve una Croce di Guerra al V.M. per il suo comportamento a Kalniki (Russia) nel gennaio del 1948.

In data 15 maggio 1947 il Distretto viene classificato, in funzione del proprio bacino d'utenza, in Distretto Militare di 3ª classe ed assume gli organici previsti dalla Tabella Organica ET/13/1 che prevedono:

- Comandante;
- Vice Comandante e Relatore;
- Ufficio Reclutamento e Matricola;
- Ufficio Forza in Congedo;
- Amministrazione;
- Ufficio Sanitario;
- Reparto Servizi.

Dal confronto con i successivi organici si può notare che il reclutamento e la matricola sono trattati dallo stesso ufficio e che non si parla ancora di "archivio centrale" o di "centro documentale".

Come si vedrà tale organizzazione interna verrà più volte perfezionata negli anni successivi, fino ai giorni nostri.

Per dare un'idea della consistenza numerica del Distretto Militare nell'immediato dopoguerra, si può ricordare che l'Ente aveva in forza alla data del 1° luglio 1947: 12 Ufficiali, 14 Sottufficiali, 4 Militari di Truppa, 46 Dipendenti Civili ed 1 cavallo (il solito...).

Tali dati si manterranno quasi costanti (con un lieve aumento degli Ufficiali e della Truppa ed una progressiva diminuzione dei Dipendenti Civili) fino alla metà degli anni '60.

Al Col. COSTETTI, che aveva diretto la ricostruzione dell'Ente, succede il 30 ottobre del 1950 il Col. f. SPE Elio ORIOLI (B), combattente delle due guerre mondiali e di quella d'Etiopia, passato in servizio permanente per merito di guerra e decorato, tra l'altro, di una Medaglia di Bronzo al V.M.

Il suo comando dura pochi mesi perchè già il 20 giugno successivo lascia l'Ente per la Scuola Allievi Sottufficiali di SPOLETO e successivamente per la 12ª Zona Militare che comanderà sia nel grado di Colonnello che in quello di Generale di Brigata (25 gennaio 1954).

Il nuovo Comandante è il Col. f. SPE Luigi Arturo LAMBARDI di S. MINIATO (B), di antica famiglia grossetana, che terrà l'incarico fino al 15 marzo del 1953, data in cui lascia la carica per assumere il comando del 1° Reggimento Granatieri.

All'atto del rientro in patria delle truppe d'occupazione alleate e negli anni successivi avvengono in Perugia alcune sostanziali modifiche nei criteri d'utilizzazione degli edifici in passato adibiti a caserme.

Fino all'inizio del conflitto mondiale l'esercito di campagna era rappresentato dal 51° Reggimento fanteria "Cacciatori delle Alpi" alloggiato nella caserma "Biordo Michelotti" (ex convento di S. Domenico) e dal 3° Gruppo del 1° Reggimento artiglieria alloggiato nella caserma "Regina Margherita", poi "Garibaldi" (ex convento di S. Maria Maddalena).

Esistevano poi, oltre al Distretto Militare, un Ospedale Militare (ex convento di S. Giuliana), una Sezione di Commissariato ed una Sezione Staccata del Genio Militare (ambedue nell'ex convento di S. Girolamo).

La guerra allontanò il Reggimento di fanteria (di cui rimase fino all'armistizio il deposito) ed il gruppo d'artiglieria.

Dopo la liberazione, nelle caserme, esclusa la "Braccio Fortebraccio" (sede del Comando nucleo e del Distretto) e l'Ospedale Militare, furono alloggiate delle truppe alleate.

Al termine di tale esigenza la caserma "Garibaldi" accoglie dapprima il Nucleo Autocarrato della Legione Carabinieri "Lazio" e successivamente (1957) il Comando della Legione Carabinieri dell'Umbria che tuttora vi è ospitato.

La contigua caserma "Umberto I" diviene sede dei Vigili del Fuoco.

Il grande complesso della Caserma "Biordo Michelotti" viene restituito alle autorità regionali e diviene degna sede dell'Archivio di Stato e del Museo Archeologico. I cimeli (monumento ai caduti, lapidi commemorative e busto di Garibaldi) del 51° Reggimento fanteria, del 124° e 216° Reggimento fanteria e del XXXII Battaglione mortai "Alpi" vengono trasferiti nella caserma "Braccio Fortebraccio" e solennemente inaugurati nella nuova sede il 16 luglio 1951 alla presenza delle autorità civili e militari.

Con la destinazione ad altro incarico del Col. LAMBARDI il comando dell'Ente viene assunto ad interim dal Ten. Col. Francesco PULEO (B), Capo Ufficio Reclutamento e Matricola, e successivamente, il 23 agosto del 1953 dal Colonnello Pietro AMODEI (B).

Nato a Sambuca di Sicilia nel 1898, bersagliere e con brillanti trascorsi sportivi nel campo dell'equitazione, l'Ufficiale aveva un passato militare di tutto rispetto.

Promosso al grado di Tenente Colonnello per merito di guerra, era fregiato di una Medaglia d'Argento (meritata in Tunisia), di ben 4 Medaglie di Bronzo e della Croce di Ferro tedesca, ricevuta quest'ultima ad El Alamein al comando del proprio battaglione che faceva parte del 7° Reggimento bersaglieri.

La sua permanenza al Distretto è però assai breve e si conclude il 30 giugno dell'anno successivo per sopraggiunti limiti d'età.

Durante il suo periodo di comando, nel corso di una solenne cerimonia, viene consegnata una Medaglia d'Argento al V.M. al Capitano Virgilio BISCINI, meritata nel lontano 1941 a

Carbori in Africa Orientale; nello stesso giorno il dipendente civile Lorenzo ERBELLA, già Tenente di complemento, viene decorato di una Medaglia d'Argento al V.M. e di ben 2 Croci di Guerra al V.M., conquistate parimenti in Africa Orientale!

Più sopra si è accennato brevemente alla "solenne cerimonia" della consegna delle medaglie al valore; varrà forse la pena di spendere qualche parola circa le commemorazioni, festività e, per estensione, i momenti di svago del Distretto di cinquant'anni fa!

Vale la pena premettere che le Memorie Storiche d'anteguerra non portano traccia di tale genere di attività... promozionale, in quanto non previsto dagli schemi regolamentari di compilazione; viene sì riportato che la "Festa di Corpo" dei Distretti Militari ricorre il 13 dicembre, ma come tale data venisse celebrata non siamo, purtroppo, in grado di conoscerlo, ma dato il carattere più... fastoso del vecchio esercito possiamo immaginarla... Con un pò di fantasia si può tentare di fare uno sforzo di immaginazione ed affermare che erano certamente commemorate sul palco da un Colonnello in stivaloni, bandoliera dorata ed aigrette sul berretto gallonato.

Alte uniformi grigio-azzurre "Principe di Piemonte" che non nascondono qualche incipiente pancetta (colpa del servizio sedentario...); qua e là le macchie nere dei gerarchi in orbace e quelle rosse dei garibaldini delle Argonne creano contrasti di colore nel chiostro sterrato e tra le aiuole delimitate da vecchi mattoni.

A lato della tribuna i labari degli ex combattenti, che allora erano, oltre a quelli della Guerra Mondiale (la numerazione non usava ancora...), i reduci dalla Libia e dalle campagne africane... I reduci dall'Africa Orientale, forse no, in fondo sono ancora ragazzini.

E poi, naturalmente, un profluvio di retorica, di quella retorica che ora è completamente desueta in Italia, appunto a causa di tale ventennale indigestione.

E, per finire, il "rancio speciale".

E' presumibile che le più importanti cerimonie presidiarie non si svolgessero al Distretto, data la presenza in città di reparti operativi con caserme più adeguate a tali esigenze di rappresentanza. Nel frattempo a livello nazionale si procede ad una revisione dell'organizzazione territoriale e lo SMRE - Ufficio Ordinamento, dopo l'adozione di alcuni provvedimenti mirati, decide, con Circolare n. 666/R/Ord. del 10 maggio 1955, una ulteriore riduzione del numero dei Distretti. Dal 1957 in poi le Memorie Storiche cominciano a riportare accenni circa lo svolgimento di cerimonie militari presidiarie o interne all'Ente.

Non dimentichiamo poi che fino al giugno del 1957, quando il Comando della 12ª Zona Militare viene trasferito a Perugia da L'Aquila, il Comandante del Distretto, quale Ufficiale di rango più elevato, è anche Comandante del Presidio.

La cerimonia più importante è, senza dubbio, quella del 4 novembre, in cui la commemorazione della vittoria è associata alla "Giornata delle Forze Armate", "del Decorato" e, fino a qualche anno fa, "dell'Orfano di Guerra".

Viene celebrata, di volta in volta, nella Caserma "Fortebraccio", nella "Garibaldi", sede del Comando Legione Carabinieri o nel chiostro dell'Ospedale Militare (ora Scuola di Lingue Estere dell'Esercito) di Santa Giuliana.

Le grandi manifestazioni all'aperto, in Piazza IV Novembre, saranno di qualche decennio dopo ma, già a quei tempi, la partecipazione di Autorità e pubblico, come viene diligentemente annotato nelle Memorie, non mancava.

Altra cerimonia più "intima" (anche perchè il personale di truppa non superava le 10-12 unità) è quella che ricorda la fondazione dell'Ente (13 novembre).

Si concludeva infine, perchè con gli anni l'abitudine è andata perdendosi a poco a poco, con il tradizionale "pranzo di Corpo" cui partecipava tutto il personale militare e civile.

Il 25 aprile, il 24 maggio ed il 2 giugno non davano (come del resto ai giorni nostri) luogo a particolari cerimonie limitandosi ad una breve commemorazione dei fatti ricordati, a personale *memento*.

Altri tradizionali appuntamenti erano il 23 dicembre, con lo scambio dei doni per le feste natalizie (abitudine conservatasi fino ai giorni nostri) ed il 6 gennaio con la distribuzione dei doni della Befana ai figli dei dipendenti nel corso di una festiciola a carattere familiare. L'usanza si protrae fino a quando l'Epifania non è stata cancellata dal novero delle festività.

Anche se recentemente è stata ripristinata la festività, la Befana non è più tornata al Distretto Militare, forse perchè il personale è diventato più cattivo... Anche se i tempi sono cambiati sarebbe un'usanza da ripristinare.

Altra abitudine che si è perduta negli anni è quella delle gite in pullman organizzate dall'Ente in località turistiche prossime a Perugia; frequentate da molto personale negli anni cinquanta sono decadute di tono via via che progrediva la motorizzazione individuale ed ora non vengono più effettuate.

Ma dopo questa divagazione torniamo al nostro racconto.

E' opportuno premettere che dal 1952 erano state ricostituite le Zone Militari, come comandi territoriali intermedi alle dipendenze dei Comandi di Regione Militare (Comiliter).

Il compito di queste, non dissimili del resto da quelle anteguerra, si esplicava nell'azione di comando, coordinamento e controllo di tutti gli enti territoriali (Distretti, Depositi e Sezioni di Magazzino) ed addestrativi (Battaglioni Addestramento Reclute – BAR) insistenti sull'area di rispettiva giurisdizione.

Il territorio della Regione Militare Centrale (VIII Comiliter) era suddiviso in 2 Zone: l'Undicesima (Roma) che esercita le citate funzioni sugli enti della Regione Lazio, la Dodicesima (L'Aquila) su quelli di Umbria, Marche (escluse le province di Ancona e Pesaro, che "acquisterà" più tardi) ed Abruzzo (anche se geograficamente appartenente all'Italia Meridionale).

Nel 1959 il 12° Comando di Zona Militare trasferisce la sua sede da L'Aquila a Perugia dove viene alloggiato nell'ex convento di S. Bernardo, solo parzialmente utilizzato (Circolo Ufficiali, Sezione Staccata del Genio ed Associazioni Combattentistiche).

Il Distretto Militare di Perugia passa alle dipendenze della 12ª Zona Militare (12° CMZ) dalla sua fondazione.

Il 30 giugno del 1954 anche il Col. AMODEI, che comandava il Distretto dall'anno precedente, lascia il servizio per limiti d'età e cede il comando al Col. dei bersaglieri Saverio PINTOZZI (B), che lo terrà fino al 31 agosto dell'anno successivo.

È un Ufficiale dal brillante passato di combattente (1 Medaglia d'Argento e 2 Medaglie di Bronzo al Valor Militare), "coloniale", osservatore dall'aereo e partigiano combattente; lasciato il Distretto diverrà Comandante del Centro Addestramento Reclute (CAR) Truppe Corazzate di Avellino e concluderà la sua carriera con il grado di Generale di Divisione (e Generale di Corpo d'Armata della riserva).

Lo sostituisce nell'incarico il Ten. Col. Giuseppe CAPOSTAGNO (B), Vice Comandante e Relatore del Distretto, che tiene il comando *ad interim* fino al 26 ottobre 1955, data di arrivo del Ten. Col. Marcello BRANDI (B), Comandante facente funzione e poi, dall'8 maggio 1956, Comandante titolare.

Il 31 luglio 1954 il Distretto Militare di Perugia riacquista la giurisdizione sul territorio del Distretto Militare di Spoleto (59) che, a norma della Circolare SME-Ord 1000-R/Ord del 22 giugno 1954 viene soppresso.

Resta nella città un "Centro provvisorio distrettuale" con compiti di informazione al pubblico e collegamento con il Distretto Militare di Perugia, al comando del Ten. Col. Vincenzo GIANNOLA.

Il centro ha vita brevissima perchè già il 20 agosto viene ricostituito formalmente il Distretto Militare di Spoleto, al comando del Ten. Col. Alessio CATALEOTTI (B) proveniente dal Distretto Militare di Perugia.

L'Ente ha però il solo compito di provvedere al passaggio delle consegne e della documentazione all'analogo Ente del capoluogo di regione. Assolti tali compiti viene definitivamente soppresso nel luglio del 1955.

Con la stessa serie di provvedimenti di ristrutturazione viene eliminato anche il Distretto Militare di Orvieto che sopravvive come ufficio stralcio fino al 1956. Le sue competenze sono assunte da quello di Viterbo.

Il Distretto di Perugia, arricchito dei comuni dello spoletino, è elevato a Distretto Militare di 2ª classe il 10 maggio del 1956 (Circ. SME-Ord 650/R-1526351) ed assume, di fatto, le funzioni di Distretto regionale.

RITORNO AL DISTRETTO MILITARE REGIONALE

Il periodo in esame, che spazia dal 1956 al 1992, è caratterizzato dall'incremento dell'area di giurisdizione che, come già era all'atto della fondazione, si estenderà nuovamente ai 92 comuni dell'Umbria e dalla totale riorganizzazione delle operazioni distrettuali.

Queste ultime verranno ampiamente supportate da ausili informatici che, gradualmente, saranno estesi in modo capillare a tutti gli uffici dell'Ente.

Il Col. BRANDI, che comandava il Distretto dal 1955, è trasferito al 6° Centro Addestramento Reclute e lascia l'incarico il 9 giugno 1957 al Ten. Col. Romeo SCARANELLO (B), Ufficiale più anziano dell'Ente, Capo Ufficio Forza in Congedo e Capo Gruppo Selettore, che lo terrà ad interim fino al 20 luglio dello stesso anno, data di arrivo di un nuovo titolare.

E' questi il Col. Spartaco CIONCI (B), romano, bersagliere e reduce dall'Africa Orientale e dall'Albania, dove aveva meritato una Medaglia di Bronzo al V.M., che quivi concluderà la sua lunga carriera il 30 giugno 1958.

Gli succede, in s.v. (sede vacante), il Ten. Col. Alessio CATALEOTTI che tiene l'incarico fino al 21 novembre dello stesso anno. Lo sostituisce, come Comandante titolare, il Col. Vittorio BALDUCCI (B), assisano, dottore in giurisprudenza e vecchio "coloniale". Aveva partecipato alle sfortunate operazioni alla frontiera libico-egiziana della fine del 1940 e, accerchiato con la sua compagnia nella piazzaforte di Bardia, era stato catturato dagli Inglesi il 5 gennaio del 1941.

Rientrato in Italia dopo quasi 6 anni di prigionia, aveva ricoperto vari incarichi culminati, all'atto della promozione al grado di Colonnello, con il comando dell'8° Centro Addestramento Reclute (poi 80° Reggimento fanteria "Roma") in Orvieto.

Resterà al Distretto Militare di Perugia fino all'8 agosto del 1960, lasciando il comando all'Ufficiale più anziano, che è ancora il Ten. Col. CATALEOTTI.

Nel 1959, e precisamente il 21 gennaio, viene costituito presso l'Ente un "Centro Selettivo Fisso" (poi Gruppo Selettore), dipendente direttamente dall'VIII Comando Militare Territoriale, per quanto riguarda l'impiego, e dal Distretto, per la parte disciplinare ed amministrativa.

Frattanto, a livello centrale, sono in corso studi aventi lo scopo di aggiornare in toto l'attività distrettuale, ancora legata a schemi ormai superati (60). Frutto di tale attività del Ministero della Difesa è l'Istruzione 1500/OM dal titolo "La nuova organizzazione delle operazioni distrettuali", emanata il 1° agosto del 1964.

Il nuovo regolamento prevede importanti innovazioni quali:

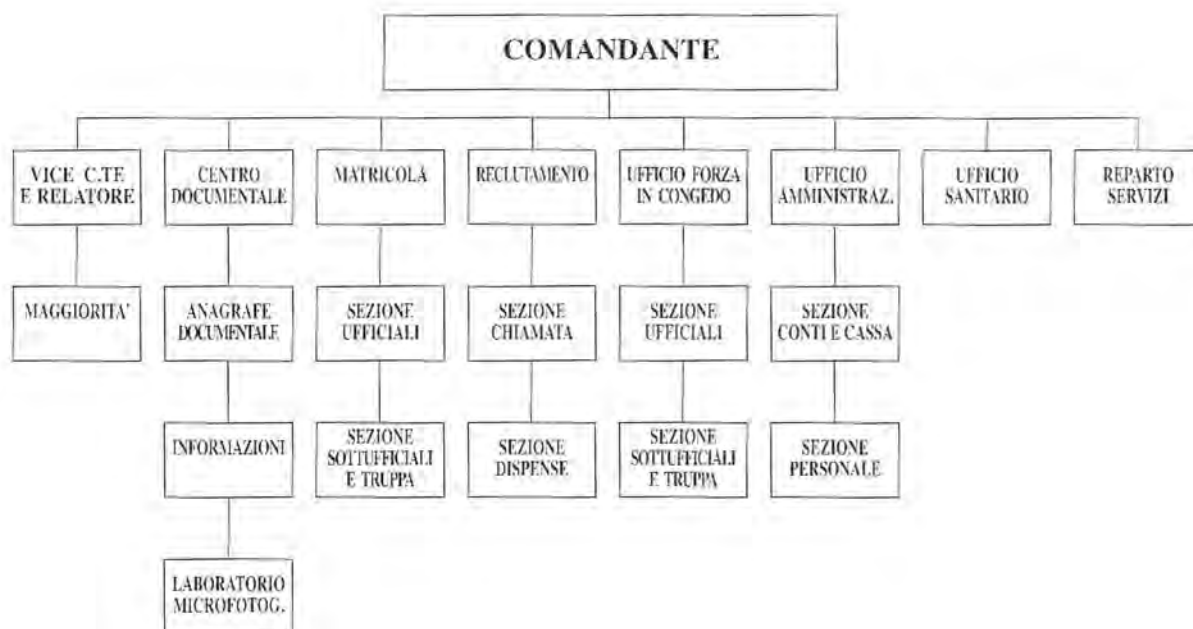
- l'eliminazione del carteggio previa microfilmatura;
- il versamento all'Archivio di Stato più vicino dei ruoli matricolari allo scadere del 70° anno degli iscritti;
- la costituzione di un nuovo organo denominato "Centro Documentale" che alle funzioni di archivio centrale dell'Ente abbina quelle anagrafiche (schedario alfabetico per classi di nascita) e certificative per il pubblico (con apparecchiature fotoriproduttive).

Per i contatti del pubblico con il nuovo ufficio viene aperto un "nucleo informazioni" a fattor comune con l'Ufficio Reclutamento.

Il nuovo assetto ordinativo dell'Ente, a trasformazioni effettuate, è riassunto nel seguente organigramma che compare nelle Memorie Storiche a partire dal 1969.

ORGANIGRAMMA DEL DISTRETTO MILITARE PRINCIPALE DI PERUGIA

(Secondo la circolare SME – Ord. n. 250/152 del 5 aprile 1976)



Si noti che l'ordinamento degli anni '60 prevedeva che la "matricola" fosse curata dall'Ufficio Reclutamento. In periodi più recenti diviene incombenza del Centro Documentale che poi assume la nuova denominazione di "Ufficio Documentazione e Matricola".

L'adeguamento alle disposizioni dell'Istruzione 1500/OM comporta la modifica delle procedure e dei metodi interni di lavoro in funzione delle nuove esigenze.

L'eliminazione previa microfilmatura del carteggio custodito negli archivi richiede poi un lungo ed assiduo lavoro di "sbancamento" che terrà impegnato per anni parte del personale del Centro Documentale. Il problema della microfilmatura, oltre alla scarsa qualità complessiva del prodotto, si rivelerà a lungo termine un vero fiasco, in quanto il nitrato d'argento contenuto nei microfilm, sebbene custoditi al buio, con l'uso ripetuto, virano e determinano l'illeggibilità dello stesso microfilm. Con il risultato di aver perso definitivamente l'archivio, dopo la distruzione, per mancanza di spazio, del materiale cartaceo.

Per fortuna che non tutti i Distretti, forse la maggioranza, non sono stati molto solerti ad applicare la nuova normativa e così buona parte dell'archivio è ancora salva. Il Distretto di Perugia, da parte sua, nei primi anni '90 aveva appena cominciato a sbancare le classi della 2^a Guerra Mondiale. Qualche speranza per il futuro degli archivi viene oggi dall'applicazione delle procedure di scrittura laser su dischi rigidi che garantiscono una durata illimitata nell'archiviazione dei fascicoli.

Il comando dell'Ente, dopo il secondo breve "interregno" del Ten. Col. CATALEOTTI, viene assunto il 15 aprile 1962 dal Col. Francesco Paolo BELLANTI (B) che resta nell'incarico fino al 31 ottobre dello stesso anno quando, nominato Commissario di Leva ad Ancona è sostituito dal Col. di fanteria Salvatore GUZZARDI (B).

Nato ad Augusta il 6 giugno 1910 aveva, da capitano, partecipato alla Guerra di Liberazione inquadrato nel 21^o Reggimento fanteria del Gruppo da Combattimento "Cremona" meritandosi una Medaglia di Bronzo ed una Croce di Guerra al V.M.

Comanda il Distretto fino al 24 gennaio 1964 e gli succede il Col. Lamberto MARI (B).

Gli anni dopo la parentesi della guerra e della ricostruzione si susseguono in operosa tranquillità.

Dalle Memorie Storiche di quegli anni sappiamo che il 2 giugno 1963 l'anniversario della fondazione della Repubblica viene celebrato "senza solennità" coincidendo la cerimonia con le esequie dell'indimenticabile "Papa buono" Giovanni XXIII.

Risulta inoltre che il 9 maggio 1965 viene consegnato nella caserma "Fortebraccio" il labaro alla Sezione Carristi in congedo della provincia di Perugia, "alla presenza delle più alte cariche della presidenza nazionale dell'ANCI, larga partecipazione di carristi in congedo ed un reparto ed una rappresentanza di carristi alle armi..."

Il che, tenendo conto delle limitate dimensioni dei piazzali della caserma, non è poi cosa da poco! Per la dipendenza dell'Ente dal COMILITER di Roma, trampolino di lancio ai vertici della gerarchia militare, visitano il Distretto personaggi famosi (almeno in ambito militare!).

Il 6 dicembre 1966 ed il 5 novembre 1962 è il Gen. C.A. Luigi FORLENZA, allora Comandante la Regione Militare Centrale.

Verrà poi, nell'aprile del 1968, il Gen. D. Andrea VIGLIONE (B), allora "solo" Vice Comandante la Regione e successivamente il Gen. C.A. Francesco MEREU (B), suo diretto superiore.

Promosso al grado di Generale di Brigata, il Col. Lamberto MARI lascia il comando al Col. Antonio MORICI (B) il 30 aprile 1968.

Il nuovo Comandante, nato a Sarno (SA) nel 1915 e reduce, tra l'altro, da una lunga prigionia di guerra (aveva, come il suo predecessore BALDUCCI, partecipato alle operazioni sulla frontiera libico-egiziana del 1940 ed era stato parimenti catturato a Bardia) rimane molto tempo a Perugia, dapprima come Comandante del Distretto (1968-1974), successivamente (dal 1974) come Presidente del Consiglio di Leva di Perugia ed infine (10 novembre 1981) da Presidente del Consiglio Regionale dell'UNUCI per l'Umbria.

Alcuni degli attuali dipendenti del Distretto ricordano ancora molto bene il Colonnello (poi Generale di Brigata) MORICI per il suo carattere un pò irascibile ma che sostanzialmente era quello di un "burbero benefico"! E' deceduto a PERUGIA nel 1993.

Gli succede il Col. (poi Generale di Brigata, e Generale di Divisione a titolo onorifico) Walter OTTAVIANI (B) che assume il comando il 30 aprile 1974 e lo tiene per circa un anno (fino al 21 maggio 1975) perchè destinato ad altro incarico presso il Ministero della Difesa. Ci si consenta di ricordare questo Comandante, per quanto trattenutosi presso il Distretto Militare di Perugia per un periodo relativamente breve, poichè è il primo Ufficiale nell'Ente a rappresentare un tipo di formazione diversa da quella dei suoi predecessori, in genere reduci pluridecorati o, quanto meno, internati per lunghi anni nei campi di prigionia ma tutti con la comune matrice di aver prestato servizio nell'esercito d'anteguerra.

Il Col. OTTAVIANI, invece, prende servizio come Sottotenente di complemento..... il 5 settembre del 1943, si reca a La Spezia per raggiungere la sede di assegnazione (8ª Armata) ma là viene raggiunto dai "noti fatti".

Lascia il reparto e subito (11 settembre) si presenta al Raggruppamento Patrioti "Monte Amiata" dove, con il grado di Tenente assume il comando di un "battaglione" partigiano. Nel 1944 è promosso Capitano (nelle formazioni partigiane) e diviene comandante di banda partigiana. Promosso Maggiore nell'aprile dello stesso anno, si distingue nelle operazioni di guerra diventando uno dei capi indiscussi delle formazioni del raggruppamento "Monte Amiata".

Per il suo comportamento viene proposto (e la proposta verrà accettata) per il passaggio in SPE e riceve la cittadinanza onoraria della città di Monticchiello. Ma la guerra passa e l'OTTAVIANI, ora in SPE, riprende il proprio servizio con il grado ricevuto nell'esercito regolare: sarà Tenente solo il 5 giugno del 1951! Dopo vari incarichi, tra cui il comando del Distretto Militare di Perugia, conclude la propria carriera con il grado di Generale di Brigata. Lo sostituisce al comando del Distretto di Perugia (30 aprile 1975) l'artigliere Col. Volturmo GATTAFONI (B), marchigiano, già Comandante della Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di FOLIGNO e dopo l'8 settembre (che lo aveva colto all'uscita dall'Accademia) nel Corpo Italiano di Liberazione.

Chi lo ha conosciuto lo ricorda come valido scrittore di cose militari (direttore, tra l'altro,

della rivista "Il Tedeforo" che ebbe un certo nome nell'ambito della pubblicistica militare) e simpatico anfitrione di un cenacolo giuridico-letterario presso il circolo del Distretto (ove esisteva l'unica mensa del Presidio... a pro degli scapoli ed assimilati...).

A norma della circolare di SME - Ord. n. 250/152 del 5 aprile 1976 il Distretto di PERUGIA nell'ambito di una ristrutturazione degli Enti territoriali assume la configurazione organica prevista dalle tabelle ET/111 - 118/E che comporta, tra l'altro, l'autonomia del Centro Documentale, in precedenza dipendente dalla Maggiorità, e che ora assurge al rango di Ufficio. In ambito nazionale i Distretti Militari vengono fissati nel numero di 42 "principali", quello di Perugia è fra questi e 19 "ausiliari" (cioè a funzioni incomplete) suddivisi, a loro volta, in 13 di tipo "A" e 6 di tipo "B".

Il primo settembre 1977 il Col. GATTAFONI, lascia il comando dell'Ente, e viene sostituito dal Col. Enrico BONSERVIZI (B), Granatiere proveniente dal 12° Comando Militare di Zona. Il nuovo Comandante dà l'avvio ai lavori di progressiva ristrutturazione dei locali della Caserma resi necessari sia per la vetusta delle antiche mura che per garantire una maggior funzionalità agli uffici. Tale opera, continuata con costante zelo dai successori, ha portato l'edificio all'aspetto odierno, pur rispettandone le linee architettoniche originali.

E' di quei tempi (1981), tra l'altro, il primo rinnovamento delle cucine e dello spaccio truppa. Nel settembre del 1979 un forte movimento tellurico colpisce i Comuni dell'Alta Val Nerina, tra cui NORCIA e CASCIA e sarà il Col. BONSERVIZI, in temporanea assenza del Comandante di Zona, a recarsi immediatamente sul posto e ad organizzare i primi soccorsi ai terremotati.

Per tale intervento e per la successiva opera in qualità di Direttore del Centro Coordinamento soccorsi militari l'Ufficiale riceve dall'allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Eugenio RAMBALDI (B), un Encomio Solenne, con la seguente motivazione:

"ENCOMIO SOLENNE"

al

Col. f. spe. RN Enrico BONSERVIZI

Comandante del Distretto Militare di Perugia

con la seguente motivazione:

"Comandante del Distretto Militare, in temporanea assenza del proprio Comandante di Zona che sostituiva anche in qualità di Comandante di Presidio, appena avuto sentore di forte movimento tellurico verificatosi nell'Alta Valnerina, territorio di giurisdizione della Zona, si recava immediatamente sul posto ove, con slancio, alto senso del dovere e massimo impegno, organizzava i primi urgenti soccorsi, stabiliva immediati collegamenti con il proprio Comando Regione e manteneva stretti contatti con le Autorità locali. Successivamente, assunta la direzione del Centro Coordinamento soccorsi militari con sede in Norcia, dava vita ad una organizzazione logistica altamente efficiente che riscuoteva la incondizionata approvazione delle Autorità e l'entusiastico consenso delle popolazioni locali".

Valnerina, 29 settembre 1979

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
DELL'ESERCITO
Eugenio RAMBALDI

Dall'Ordine del Giorno all'Esercito n. 24/79 dello Stato Maggiore dell'Esercito.

A titolo di cronaca è opportuno ricordare che nel 1981 viene adottato dall'Ente il nuovo tipo di orario di servizio, dalle 8.00 alle 16.30 per 5 giorni settimanali, in luogo di quello dalle 8.00 alle 14.00 per 6 giorni settimanali.

Si deve purtroppo rilevare, come risulta chiaramente dalle memorie storiche di quegli anni, che tale provvedimento non viene accolto con particolare favore dal personale militare anche in considerazione che tale orario non era vincolativo per il personale civile...

Come in ogni campo, nascono critiche verbali che si protraggono per anni poi l'abitudine prevale e ritengo che, ai giorni nostri, un ipotetico ritorno al vecchio orario e la conseguente eliminazione del "weekend" verrebbe accolto con altrettanto sfavore...

Il 19 settembre 1982 il Col. Enrico BONSERVIZI lascia, per avvicendamento, il comando dell'Ente e viene sostituito dal Col. a. t.SG Antonio CATANI (B), che reggerà l'Ente per circa 3 anni.

E' del 1985 l'ingresso ufficiale dell'informatica nei Distretti Militari (anche se un minielaboratore Olivetti BCS3030 esisteva presso l'Ente fin dal 1982) con la costituzione di un Nucleo Elaborazione Dati presso l'Ufficio Reclutamento.

Il 26 gennaio 1985 il Colonnello CATANI lascia il comando al Colonnello di Artiglieria Rino PETRONILLI (B), con un lungo passato di "artigliere a cavallo" presso le famose "volotre" di Milano.

Continuano in quegli anni i lavori di ristrutturazione dell'edificio ma, ancor più, quelli relativi all'ampliamento delle attrezzature informatiche dell'Ente.

Nel 1986, infatti, al DM di Perugia, come a tutti gli altri Distretti Militari, vengono assegnati nuovi apparati che, inseriti nella rete denominata TDX 25, oltre ad accelerare il lavoro del personale addetto alla gestione degli innumerevoli dati che i Distretti Militari per loro natura hanno il compito di trattare, consente la velocizzazione della trasmissione dei suddetti dati, eliminando la quotidiana necessità dell'invio di corrieri presso gli Enti destinatari.

Il merito dell'attività di gestione delle potenzialità fornite dai nuovi apparati e soprattutto dell'impiego della "RETE", ancora ai primordi anche a livello centrale, è senza dubbio da attribuirsi alla passione e competenza del Colonnello PETRONILLI, all'impegno del Tenente Colonnello Carlo VENEZIANO (B) ed a quello dell'allora Capitano, poi Tenente Colonnello, Antonio ANSALONE nella veste di Capo Nucleo Elaborazione Dati del Distretto Militare di Perugia.

Il 28 ottobre 1986 il Distretto riceve la visita del Comandante della Regione Militare Centrale, Generale di Corpo d'Armata Ciro DI MARTINO (B), destinato ad assurgere, successivamente, ai vertici della gerarchia militare.

Lo sviluppo informatico in atto porta, nel 1987, a far assumere al Nucleo Elaborazione Dati, fino ad allora inserito nell'Ufficio Reclutamento, una struttura autonoma, retta da un Capo Ufficio, tratto dall'Ufficio Reclutamento, e posta alle dirette dipendenze del Comandante del Distretto.

Sempre nel periodo in esame, il Comandante del DM assume, per delega del 12° Comando Militare di Zona, anche la funzione di Comandante Militare della Provincia di Perugia, trovandosi così a dover curare aspetti di carattere operativo (pianificazione della difesa, pubbliche calamità, ecc.) ed a partecipare, con il personale alle dipendenze, a numerose esercitazioni di Difesa Territoriale.

L'8 ottobre 1987 il Colonnello PETRONILLI viene trasferito al 12° Comando Militare di Zona di Perugia e, lo stesso giorno, cede il comando del DM al Tenente Colonnello di cavalleria t.SG Bernardino DE LUCA (B), che verrà promosso al grado superiore il 31 dicembre seguente.

Il nuovo Comandante, proveniente dall'Arma di Cavalleria, nel suo pur breve periodo di attività (conclusosi nell'aprile del 1988 per motivi di salute), dà un originale impulso alla ristrutturazione infrastrutturale dell'Ente, dando particolarmente l'avvio ai significati lavori di recupero e modernizzazione della Sala Convegno Ufficiali, lavori che purtroppo saranno all'origine di molte incomprensioni e che creeranno qualche grattacapo anche ai successori

per le incidenze e le complicazioni insorte con la locale Sovrintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali.

Primo impegno di rappresentanza del Tenente Colonnello DE LUCA è quello di ricevere, il 12 ottobre 1987 e cioè due giorni dopo l'assunzione del Comando, la visita di lavoro di una Delegazione Somala guidata dal Vice Primo Ministro della Difesa, Generale di Divisione Aden ABDULLAHI NUR, antico allievo dell'Accademia Militare di Modena.

I delegati visitano con apparente interesse l'Ente, formulando quesiti sull'organizzazione distrettuale italiana e lasciano in ricordo, al termine della visita, un "crest" al Comandante. I tragici fatti che alcuni anni dopo hanno interessato la Somalia e coinvolto l'Italia stessa, fanno ritornare con il pensiero chi scrive a quei giorni (e ad altri, purtroppo più lontani, in cui altri allievi somali erano compagni di corso d'Accademia ...).

In quanto al "crest", si deve ammettere che era (ed è tuttora, fino a che gli anni non gli doneranno una patina... d'antiquariato) abbastanza brutto.

Ma questo è un altro discorso

Il 13 aprile 1988 il comando del Distretto viene assunto, in s.v. (sede vacante) (interinalmente), alla partenza del Colonnello De Luca, dal Vice Comandante, Ten. Col. f. (alp) Giorgio M. DOGLIONI (B), che lo tiene fino al 5 settembre dello stesso anno.

In tale data al Ten. Col. DOGLIONI subentra il Col. a. t.SG Giuseppe D'UBALDI (B), già Comandante delle "Batterie a Cavallo" di Milano, che rimarrà in tale incarico fino al 31 ottobre 1990, allorchè verrà trasferito al Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della Regione Militare Centrale.

E' sicuramente piacevole ricordare che il primo atto che contribuisce a dare al nuovo Comandante l'idea della professionalità del personale militare (sia effettivo che di leva) e civile presente presso il Distretto Militare, avviene proprio nella giornata di assunzione del comando.

Il Comandante della 12^a Zona Militare, Gen. D. Alceo MASU (B), concede infatti, in tale occasione, un elogio al Caporal Maggiore Marco FERRAMOSCHE in quanto:

"Comandante della Guardia si è messo in evidenza per il modo formalmente ineccepibile con il quale si è presentato e per aver dimostrato la perfetta conoscenza della normativa che regola il delicato settore della sicurezza".

Anche il Col. D'UBALDI, pochi giorni dopo essersi insediato al comando dell'Ente e precisamente il 15 settembre 1988, riceve un'importante visita: il Dottor Franco FAINA, Direttore di LEVADIFE, si reca infatti, da buon umbro, al Distretto Militare di Perugia, accompagnato dagli Ufficiali Generali, Direttori della Leva, Reclutamento e Mobilitazione delle Regioni Militari.

Per il Distretto Militare continua la stagione ed il tempo dei grandi lavori di sistemazione infrastrutturale.

Non sembri questa frase un'ulteriore ripetizione di quanto già scritto, ma è un fatto incontestabile che il mantenimento in vita di un complesso monumentale, della veneranda età (nella struttura attuale) di circa 600 anni e in origine destinato a ben altri impieghi, richieda assidue cure e continuità di interventi, per garantirne, nel tempo, un valido e razionale impiego. Sono di questo periodo il completo rifacimento della Sala Convegno Unificata (iniziato dal precedente Comandante) e i lavori di ricostruzione dei tetti dell'edificio, entrambi effettuati a cura della Direzione Lavori Genio, sotto la vigile e sollecita ed attenta collaborazione della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali della Regione Umbria, per il doveroso rispetto dei vincoli storico - architettonici.

Nel contempo, quasi a sancire un connubio indissolubile tra il passato e il futuro, prosegue lo sviluppo informatico dell'Ente con l'assegnazione di altri computers ai vari uffici.

Dal 1° gennaio 1990 il Distretto Militare Principale di Perugia passa alle dipendenze del Generale B. Guido RAGNO (B), Comandante del neocostituito Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della Regione Militare Centrale (Circolare n. 600/153 in data 9/12/89 di SME Ordinamento, "Riordinamento della Leva, Reclutamento e Mobilitazione"). Il Distretto, conserva solamente una dipendenza, per la parte presidiaria, dal 12° Comando

Militare di Zona (destinato ad assumere, in seguito, la denominazione di 12° Comando Operativo Territoriale – COT). Da parte del Comando Zona la perdita è abbastanza grave, in quanto il Distretto Militare esercitava, anche se indirettamente e non ufficialmente, delle funzioni di pseudo Quartier Generale di appoggio logistico per i militari del comando (armeria, camerate, rancio, ecc.), di prezioso serbatoio di uomini e di manodopera, di foresteria e di utile mezzo di “raccomandazioni” ai fini dei buoni rapporti con le autorità locali. Il provvedimento non facilmente accettato a livello psicologico anche a causa di inveterate abitudini di potere da parte del personale dirigente del Comando Zona, sarà fonte di non pochi attriti nel periodo successivo.

Contestualmente, il Comandante del Distretto militare perde le funzioni di Comandante Militare Provinciale, che ovviamente vengono riassorbite dal Comandante del 12° COT.

Dal 1° maggio dello stesso anno, il Gruppo Selettori di Perugia, peraltro già alloggiato nella caserma, passa alle dirette dipendenze del Distretto Militare, che viene così ad acquisire “funzioni complete” (lettera n. 3113/3/392 in data 20/04/90 della Regione Militare Centrale – Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione).

Altro cambiamento ordinativo del 1990 è la unificazione del Centro Documentale e dell’Ufficio Matricola che vanno a costituire il nuovo Ufficio Documentazione e Matricola. Il periodo di comando del Colonnello D’UBALDI, iniziato con l’elogio al Comandante della Guardia, vede concretizzarsi il riconoscimento e l’apprezzamento del lavoro svolto in alcuni elogi tributati a lui e ai suoi collaboratori dal Generale di Brigata Guido RAGNO, Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione.

In particolare vengono elogiati:

- il Maggiore Antonio ANSALONE: *“Capo NED, si è distinto nell’assolvimento delle proprie funzioni e per l’elevato rendimento in servizio, fornendo una fattiva e continua collaborazione a livello nazionale per la definizione del sistema di automazione dei DM ed elaborando le procedure per la trattazione automatizzata dell’arruolamento degli Allievi Sottufficiali”* (23/03/90)
- il Tenente Colonnello Antonio MARTELLI (B): *“Capo Ufficio Reclutamento, si è distinto nell’assolvimento delle proprie funzioni e per l’elevato rendimento in servizio. Ha portato a termine in tempi brevi ed in modo pertinente ed esauriente, utilizzando anche le ore libere dal servizio, uno studio riguardante le procedure e le attività che dovranno svolgere i DM con funzioni complete o con funzioni limitate”* (23/03/90)
- il Colonnello a. t. SG Giuseppe D’UBALDI: *“In qualità di Comandante del DM ha adempiuto in modo lodevole ai propri doveri attuando con generosità sollecitudine ed alto spirito di iniziativa gli indirizzi formulati dalle SSAA, con particolare riferimento alla soluzione dei complessi problemi infrastrutturali. Ha dedicato tutte le sue energie al miglioramento ed ottimizzazione della funzionalità dell’Ente, specie nello sviluppo del sistema informatico, nella organizzazione del servizio informazioni per il pubblico e nelle condizioni di vita del personale. La sua opera pertanto è risultata in ogni campo estremamente efficace e determinante.”* (23/04/90)

Anche il Colonnello D’UBALDI, al quale sicuramente non sfuggono la professionalità e le capacità dimostrate dai suoi più stretti collaboratori, non può esimersi dal tributare un elogio al Tenente Colonnello Enrico MONTEVERDI, (che poi porterà al suo seguito a Roma) in quanto:

“Capo Ufficio Documentazione – Matricola e Ufficiale addetto all’infrastruttura (incarico abbinato) ha conseguito e fatto conseguire, negli ultimi due anni, risultati degni del massimo apprezzamento. Ha operato con elevato spirito di servizio e senza risparmio di energia, molto spesso ben oltre l’orario di servizio, dimostrando genuine motivazione, qualificata professionalità, notevole iniziativa, spiccata capacità organizzativa e senso del concreto. Professionista sempre efficiente e determinato, ha conferito un alto grado di efficacia a tutti i più importanti settori della Caserma “Braccio Fortebraccio”. Sotto la sua azione popul-

siva e di capillare controllo, sono stati conseguiti, oltre all'ottimo assetto funzionale dell'Ufficio, il completo rifacimento del Nucleo Informazioni, il recupero funzionale ed il netto miglioramento di tutti i locali della sala convegno e della mensa unificata, nonché il coordinamento di altre significative realizzazioni logistico – strutturali. Pertanto, grossa parte dell'eccellente livello di rispondenza e di presentazione, attualmente raggiunti dalla suddetta Caserma, è il risultato della sua collaborazione partecipe e costruttiva.” (lettera n. A/588/P/A1 datata 25/09/90)

Altro motivo di soddisfazione per il Distretto e per l'opera del suo Comandante è il compiacimento (a cui seguirà l'elogio precedentemente riportato) espresso dal Direttore Generale di LEVADIFE, Dottor Franco FAINA, in occasione dello svolgimento, presso il Distretto Militare di Perugia, del Seminario sulla Leva e Reclutamento dal 2 al 5 aprile 1990. *“Oggi stesso ho scritto ufficialmente al Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione e, per conoscenza, allo SME sulle mie impressioni circa il DM di Perugia e gli organi della leva, che sono state positive al massimo. Il Gen. B. RAGNO avrà poi cura, suppongo, di trasmetterle per le vie ufficiali il mio compiacimento più completo, tutta la mia soddisfazione e, come umbro, tutta la mia gioia: bravo!” (Franco FAINA – Roma, 6 aprile 1990).*

A riprova dell'impegno profuso nel cercare di rendere sempre più funzionale il Distretto Militare di Perugia, riportiamo l'elenco dei lavori infrastrutturali, realizzati o completati nel corso del 1990, così come riportato nelle Memorie Storiche di tale anno:

- rifacimento completo, in accordo con la Sovrintendenza alle Belle Arti, di tutti i locali della Sala Convegno e Mensa unificata;
- realizzazione ex novo dell'Ufficio informazioni con ampliamento dell'area precedentemente all'uopo destinata;
- sistemazione dell'ingresso secondario del DM con installazione di una porta scorrevole in cristallo antisfondamento a “sensori” per l'accesso all'Ufficio Informazioni;
- messa in opera di un impianto telecamera per il controllo dell'ingresso di Via Martelli (Ufficio Informazioni);
- realizzazione di 3 blocchi di camerate Truppa con relativi servizi igienici;
- rifacimento delle camerate e dei servizi igienici presso il Corpo di Guardia;
- rifacimento delle condotte idriche sottotraccia lungo i porticati della Caserma;
- approntamento dell'impianto antincendio presso i due cortili della Caserma;
- rifacimento della pavimentazione presso i due porticati;
- rifacimento della condotta del gas di città con l'installazione dell'armadietto dei contatori all'esterno;
- Ripristino e tinteggiatura delle facciate esterne della Caserma;
- rifacimento del locale lavastoviglie e dei bagni, realizzazione e compartimentazione del Magazzino Vettovagliamento e dell'impianto di congelamento e scongelamento presso la Mensa Truppa;
- realizzazione del nuovo locale centralino con relativa camerata e servizi igienici;
- rifacimento dell'intera rete telefonica interna;
- bonifica cavi non più attivi lungo i corridoi e i porticati presso l'intera infrastruttura;
- realizzazione dell'Ufficio Sanitario;
- rifacimento del locale deposito rifiuti solidi;
- realizzazione dell'impianto antifumo presso i locali critici della Caserma collegato ad una centralina “allarme” presso il Corpo di Guardia e messa in opera delle relative porte “tagliafuoco”;
- sostituzione della caldaia per la produzione del vapore e dell'acqua calda.

Il 31 ottobre del 1990 il Comando del Distretto Militare viene assunto dal Colonnello a. t. SG Massimo IACOPI (B), umbro di Assisi, già Comandante del 121° Reggimento Artiglieria Controaerei Leggera di Bologna.

Il Colonnello IACOPI, proveniente anch'egli dalle “Voloire” e forte della sua passione e competenza in campo storico – archivistico e della convinzione (suffragata in tempi recenti

anche dalla politica attuata dai più alti vertici militari) che la realtà militare non può e non deve essere avulsa dal contesto politico sociale in cui è inserita, impronta il suo periodo di comando, che terminerà il 2 settembre 1993, ad un recupero delle tradizioni e delle infrastrutture del Distretto e, ancor di più, al mantenimento e allo sviluppo e delle pubbliche relazioni, sia con le autorità civili, sia con la popolazione umbra.

Come accennato all'inizio di queste pagine, i Distretti Militari sono certo, gli Enti militari più a diretto contatto con la collettività, ma forse i meno conosciuti dai più.

L'uscire dalle antiche mura, o, se si vuole, il "non nascondere la lampada sotto il moggio", non vuole essere ostentazione o ricerca di protagonismo o di pubblicità (anche perchè il distretto non produce prodotti commerciali ...), ma solo desiderio di voler giustamente comparire come valida e moderna componente militare nel contesto della comunità regionale. Un voler dire, insomma, alla collettività: ci siamo anche noi, al servizio della collettività, con dignità, disponibilità ed al meglio delle nostre possibilità, e ci siamo da oltre 120 anni !!. E' questo in sintesi il senso della... "politica" condotta dal Colonnello IACOPI nei riguardi del pubblico e delle Amministrazioni locali della propria giurisdizione territoriale, cui il Distretto ha sempre offerto la piena disponibilità.

I frutti di tale azione non sono mancati e si sono concretizzati, in quegli anni, in numerosi riconoscimenti ed attestati di benemerenzia concessi all'Ente.

L'"impronta" del nuovo Comandante risulta già evidente dai primi mesi di comando.

Il 15 dicembre 1990 viene celebrato il 120° anniversario della fondazione del Distretto Militare con una serie di manifestazioni che tendono all'inserimento sempre più completo dell'Ente nella realtà socio culturale della Regione.

La cerimonia militare vede presenti, oltre al Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMCE (Gen. D. Renato DE MOLA) e al Direttore Generale di LEVA-DIFE (Dott. Franco FAINA), una nutritissima schiera di Autorità civili della città di Perugia e della Regione Umbria e i Sindaci, o i loro rappresentanti, dei Comuni di Terni, Rieti, Foligno, Castiglion del Lago, Città di Castello, Gubbio, Magione, Todi, Umbertide, Montone e Assisi; insomma oltre ad Assisi, città natale del Comandante e Montone, sono presenti i Gonfalonieri dei Circondari di giurisdizione del Distretto Militare di Perugia al tempo della sua fondazione.



Ufficio del Comandante del Distretto Militare di Perugia, 1991

Nel corso della cerimonia vengono consegnate decorazioni e onorificenze al merito a personale in servizio e della riserva del territorio di giurisdizione.

A completare il quadro della cerimonia contribuisce poi la presenza della Banda dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito che, nei giorni seguenti, esegue una serie di concerti al Teatro Metastasio di Assisi, in Piazza della Repubblica a Foligno e in Corso Vannucci a Perugia.

Una siffatta cerimonia non può non avere risonanza sulla stampa locale, cosa che dà un ottimo avvio al processo di integrazione e di inserimento sempre più profondo della realtà militare del Distretto nella vita della popolazione civile umbra.

Primo apprezzamento per quanto realizzato è il riconoscimento che perviene al Comandante del Distretto dal Comune di Assisi:

"A nome di questa Amministrazione comunale e mio personale desidero esprimere viva soddisfazione per l'impeccabile svolgimento dell'importante celebrazione ricordata in oggetto (120° anniversario della fondazione del DM di Perugia), nonché per la connessa signorile accoglienza. Da questa città, che le ha dato i natali, voglia gradire, Signor Colonnello, estendendola a tutti i suoi collaboratori la conferma di profonda stima di costante apprezzamento per l'alto, insostituibile ruolo che le FFAA quotidianamente svolgono a favore del progresso dell'intera comunità, a vigile salvaguardia della pace e della civile convivenza." (Dott. Pio DE GIULI, Consigliere Delegato del Comune di Assisi, 17 dicembre 1990).

Nell'ambito della riscoperta delle tradizioni militari territoriali il Colonnello IACOPI avvia le pratiche per far omologare un nuovo stemma araldico del Distretto, da lui pensato in maniera da evidenziare, oltre all'origine ed alla centovenennale presenza dell'Ente nella Regione, le glorie militari dei "Venturieri" dell'Umbria.

La fine del 1990 per il Distretto non è altro che un atto orientato al futuro nell'ottica del passato e nell'intento di un maggiore collegamento con le realtà locali. A tal fine viene organizzata in un tempo decisamente breve la stampa di un calendario del Distretto Militare per il 1991. Una iniziativa rara presso i Distretti, già tentata nel passato a Perugia una sola volta e con buon successo dal Col. DE LUCA.

Tale attività, realizzata anch'essa su "input" del Comandante ed inviata, tra gli altri, a tutti i 92 Sindaci della Giurisdizione ottiene un insperato successo. Questo calendario apprezzato, sia per la veste grafica, sia per il contenuto ricco di riferimenti storici legati alle tradizioni militari umbre, fa guadagnare al Comandante del DM un ulteriore compiacimento, tributogli dal Comandante del Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione della RMCE in una lettera di auguri per le festività di fine anno:

"...per il bellissimo calendario, di cui ho apprezzato moltissimo sia il contenuto storico, sia la veste tipografica, desidero esprimerti il mio più vivo compiacimento per le iniziative da te poste in essere per portare sempre più in alto il prestigio del tuo Distretto." (Gen. D. Renato DE MOLA).

Il 1991 si apre, però, con la "crisi del Golfo" che, sebbene non impegni direttamente il personale del Distretto Militare in attività operative, rende preziosa l'opera dell'Ente nel coordinamento dei reparti militari della regione e, soprattutto, lo impegna nel soddisfare le innumerevoli richieste di informazioni che la popolazione civile inoltra alla **struttura militare che sente più vicina**.

L'opera dei militari in tale frangente, in particolare per il concorso fornito per la vigilanza di obiettivi sensibili, viene sottolineata da un compiacimento espresso dal Prefetto di Perugia, Dott. Federico DE MARINIS, che sembra opportuno riportare nella sua interezza:

"Al termine dell'emergenza che ha visto l'impegno delle Forze Armate a fianco delle forze di Polizia per concorrere alla salvaguardia di installazioni civili di preminente interesse nazionale, desidero esprimere il più vivo e caloroso ringraziamento per il servizio effettuato nell'occasione dai Reparti dell'Esercito in questa Provincia. Nel rinnovare il mio più vivo

compiacimento di cui La prego di farsi interprete presso il personale tutto, Le invio, coi sensi della mia considerazione, i miei più cordiali saluti" (Perugia, 7 maggio 1991)

Passato il periodo di "fermento", l'anno 1991 continua a vedere il Distretto Militare impegnato nella sua diuturna opera di Ente di "collegamento" tra la realtà civile e la realtà militare e nella realizzazione di opere infrastrutturali tendenti sia a migliorare le condizioni di vita del personale effettivo sia a facilitare e rendere sempre più efficiente il rapporto con il pubblico.

In tale ottica si inquadra l'Encomio Semplice tributato al Tenente Colonnello Antonio MARTELLI in quanto:

"Capo Ufficio Reclutamento di Distretto Militare, oltre ad essersi distinto nell'assolvimento delle proprie mansioni per l'alta professionalità, completa dedizione ed elevatissimo rendimento in servizio, ha impostato con intelligenza e razionalità e portato a termine in tempi brevi ed in modo pertinente ed esauriente, utilizzando anche le ore libere dal servizio, uno studio riguardante le procedure e le attività da attribuire, secondo il nuovo ordinamento, ai Distretti Militari con funzioni complete e con funzioni limitate. Ha altresì fornito con grande disponibilità e profonda competenza utili elementi di valutazione ai fini della definizione delle procedure informatiche per la banca dati di nuova installazione, contribuendo così ad aumentare il prestigio del proprio Ente che si è collocato come pilota nell'adozione delle variate procedure di lavoro. Chiaro esempio di totale e generosa e appassionata dedizione al servizio" (Dal Gen. D. Renato DE MOLA, Comandante del Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione della RMCE, 18/09/1991).

I rapporti con le amministrazioni locali, intanto, proseguono nel migliore dei modi tanto che, a premessa di altri più ambiti riconoscimenti, il 25 giugno il Comandante del DM di Perugia, viene insignito del diploma di "Umbro protagonista" dall'Associazione "Pro Pila" di Perugia, in occasione delle manifestazioni Pilesi.

Il 1° settembre del 1991 il Distretto Militare di Perugia riceve dal Comune di Montone, per unanime consenso di quel Consiglio comunale, la "**Cittadinanza Onoraria**", concessa ufficialmente nel corso di una suggestiva cerimonia svoltasi nella cittadina umbra, indetta sotto l'egida di un legame comune nel nome Braccio da Montone, il grande condottiero umbro.

Tale riconoscimento viene infatti concesso:

"In considerazione degli alti compiti svolti al servizio della società civile ispirati al comune legame storico e culturale celatosi attorno alla figura di Andrea Fortebraccio, universalmente noto come Braccio da Montone". Silvano RICCI Sindaco.

In occasione del "gemellaggio", allietato anche da un concerto della Banda dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito, viene, inoltre, stampata una cartolina commemorativa rappresentante il Condottiero e le Poste Italiane coniano per l'evento un annullo commemorativo speciale.

Pochi giorni dopo, in occasione della celebrazione del "4 novembre", il Comune di Perugia concede al Distretto Militare la Medaglia d'Oro del "Premio Città di Perugia" per benemeritenze cittadine.

La concessione così recita:

"Costituito nel lontano 1870, si è radicato stabilmente nel tessuto sociale della Regione ed in particolare in quello della città di Perugia. Rappresenta un importante e fondamentale anello di collegamento tra gli organismi civili e le Forze Armate, contribuendo così a consolidare i legami della popolazione perugina con i numerosi giovani chiamati a servire il Paese per la difesa della Pace". (Il Sindaco Mario VALENTINI - Perugia, 4 novembre 1991).

Nell'ambito delle attività culturali, il 17 dicembre presso il refettorio della Mensa Truppa adattato per l'esigenza, con il munifico concorso del Signor Mario BELLONI, proprietario e dirigente della Grifo Cornici di Magione, viene tenuto un concerto vocale – strumentale, diretto dal Maestro polacco Piotr WOLLNY, Vice Direttore della Scala di Milano, a cui, oltre a tutto il personale del Distretto con i relativi familiari, hanno partecipato il Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMCe, il Prefetto e il Sindaco di Perugia.

Lo stesso giorno, prima dell'esecuzione del concerto, viene inaugurata la nuova "Sala Riunioni", intitolata "MASI – SCHIAPPARELLI", rispettivamente ai nomi dell'Ufficiale umbro (di Assisi) maggiormente decorato e primo Comandante della Divisione Militare di Perugia e del primo Comandante del Distretto Militare di Perugia.

La "Sala", dotata di sofisticate (per quel periodo) attrezzature multimediali e decorata con stampe storiche e cimeli Polacchi (a ricordo del passaggio nella Caserma della Legione napoleonica polacca del Generale DOMBROWSKY), viene deputata ad accogliere anche la "galleria" dei 47 Comandanti del Distretto.

La presenza delle Autorità civili e la disponibilità della Sala Riunioni sono una "ghiotta" occasione per presentare anche il calendario del Distretto per il 1992, realizzato con il concorso dell'Amministrazione Comunale di Perugia.

A conferma dei consolidati rapporti di amicizia fra Istituzione Militare e Popolazione Civile, il calendario contiene una ricerca sulle infrastrutture post – unitarie perugine, corredata da stampe, mappe e una pianta di Perugia del 1851.

Per quanto concerne le cerimonie e le attività "strettamente militari" è opportuno ricordare la consegna, da parte del Comandante del Distretto, al Reparto Servizi del DM della "Bandiera d'Ordinanza" e, soprattutto, il Rapporto tenuto, il 18 dicembre presso il DM di Perugia, ai Comandanti dei Distretti Militari ed ai responsabili degli Organi della Leva della Regione Militare Centrale dal Generale Renato DE MOLA, Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMCe.

Anche in quest'ultima occasione il Distretto ha saputo figurare in maniera eccellente meritando un ennesimo compiacimento:

"In occasione delle riunioni e visite del 18 u.s. alle quali hanno partecipato i Comandanti dei DDMM ed i responsabili degli Organi della Leva dipendenti, ho avuto modo di constatare, ancora una volta, l'alto livello complessivo raggiunto in ogni settore dal Distretto Militare di PERUGIA. Ciò è stato evidenziato, oltre che dalla impeccabile organizzazione di tutte le attività in programma per l'occasione, anche dalle ottime realizzazioni infrastrutturali, tra cui la nuova e funzionale "sala riunioni" che si colloca, tra quelle opere certamente necessarie, nel quadro del potenziamento dell'Ente. Ho anche molto apprezzato la manifestazione musicale organizzata a favore del personale del Distretto Militare che, come ho notato, ha avuto ampio consenso da parte delle Autorità locali. Esprimo, pertanto, alla S.V. un vivo compiacimento che prego di estendere a tutti quei collaboratori che, con la loro apprezzata opera, hanno contribuito al raggiungimento degli scopi prefissati" (Roma, 21 dicembre 1991 – Gen. D. Renato DE MOLA)

Il 1992 si apre con una modifica all'ordinamento. Il 1° marzo, in ottemperanza alla legge 31 gennaio 1992 n. 64, l'Ufficio Leva di Perugia, già alloggiato nella Caserma Braccio Fortebraccio, passa alle dirette dipendenze del Distretto Militare che, pertanto, viene ora ad assolvere, in tutto e per tutto, le **funzioni "complete"** di **Selezione, Leva, Reclutamento e Mobilitazione**.

Prosegue e si intensifica nel corso dell'anno "l'apertura" verso le Amministrazioni e la Popolazione civile, grazie anche all'iniziativa, presa dal Colonnello IACOPI, di dare

completa esecuzione al dettato della legge 13 marzo 1958 n. 203, che recita “**Le Croci al Merito di Guerra sono attribuite d’autorità e senza limite di tempo**” e di procedere alla loro concessione ai veterani del territorio, ed affidandone la consegna, in cerimonia pubblica, alla presenza dei Sindaci del Territorio.

A titolo d’esempio e per sottolineare lo sforzo effettuato, si indicano di seguito il numero delle concessioni relative al triennio 1990 – 1993, frutto del significativo impegno del personale del Distretto:

TIPO DI DECORAZIONE	1990	1991	1992	1993
Croce al merito di guerra per il conflitto 1940/45	15	18	1943	2038
Croce al merito di guerra per internamento in Germania	7	2	119	608
Croce al merito di guerra per attività partigiana	–	1	23	45
Distintivo d’onore per i patrioti volontari della libertà	–	1	13	–
Medaglia commemorativa pubbliche calamità (sisma 1980 Campania e Calabria)	–	13	13	–
Valtellina 1987	–	4	4	–
Missione Libano “ITALCOM”	–	6	6	6
TOTALE	22	45	2121	2697

per un totale complessivo di ben **4885** decorazioni.

La distribuzione della maggioranza di tali onorificenze avviene in cerimonie pubbliche, organizzate presso i comuni di residenza dei decorati, alla presenza dei rispettivi Sindaci di giurisdizione, del Comandante del Distretto o di un suo rappresentante.

Lo specchio comprende, evidentemente, anche le decorazioni inviate, necessariamente a mezzo posta, e consegnate, in forma più o meno solenne, dall’Arma dei Carabinieri o dai vari Consolati Italiani sparsi per il mondo, agli umbri emigrati nel territorio nazionale o all’estero. Documenti rimasti negli archivi del Distretto attestano, per mezzo di missive di Rappresentanti della Diplomazia Italiana nel mondo, consegne avvenute a Sidney e Perth in Australia ed a Vancouver nel Canada.

Il lavoro di ricerca, meticoloso e metodico viene iniziato sotto la guida del Capo Ufficio Documentazione e Matricola, Tenente Colonnello Fabrizio SCARANELLO, “figlio d’arte” perchè già il padre, Romeo, è stato Ufficiale del Distretto (di cui tenne per breve tempo il Comando interinale) ed ha ricoperto l’incarico di Comandante di quello, ora disciolto, di SPOLETO.

Ricordiamo pertanto, per il 1992, le date e le località di svolgimento di alcune di dette cerimonie:

- 23 agosto a Rivotorto d’Assisi (ex combattenti del Comune di Assisi);
- 15 novembre a Torgiano (ex combattenti dei Comuni di Torgiano, Deruta e Collazzone);
- 15 novembre a Montone nel Parco della Rimembranza (ex combattenti dei Comuni di Montone, Umbertide, Pietralunga, Lisciano Niccone e S. Maria Tiberina).

Dalla Provincia di Terni, intanto, giunge un significativo riconoscimento al Distretto Militare tributato dal Comune di Narni che, seguendo l'esempio di quello di MONTONE, concede all'Ente la propria "*cittadinanza onoraria*" con la motivazione che si riporta di seguito:

COMUNE DI NARNI
Provincia di Terni
IL SINDACO

In considerazione degli antichi ed ultracentenari vincoli di amicizia esistenti tra la città di Narni e le Forze Armate.

Ritenendo di dover rafforzare ancor più e sancire tali antichi legami, con un atto ufficiale, che ne sia testimonianza anche per il futuro;

In ottemperanza alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 2 marzo 1992;

CONFERISCE

la Cittadinanza Onoraria della Città di Narni al Distretto Militare di Perugia, nella persona del suo legale rappresentante, Col. Comandante

IACOPI MASSIMO

Narni dalla Casa Comunale addì 24 maggio 1992

Renato Purgatorio
Sindaco di Narni

L'attività socio – culturale del Distretto, intanto prosegue con alacrità e il personale, durante il 1992, può assistere a due importanti eventi organizzati presso il refettorio della mensa truppa, opportunamente adattato.

Il 26 ottobre ha luogo il concerto vocale del coro femminile polacco "WIWAT" di Varsavia, mentre il 18 dicembre tocca al concerto strumentale della "Top Sound Jazz Band" di Marsciano. Il benessere del personale viene poi curato anche con l'intraprendere iniziative volte a:

- 1. sviluppare i vincoli di amicizia e di solidarietà tra gli Ufficiali, i Sottufficiali, il personale civile in servizio ed in quiescenza e/o congedo e tra le loro famiglie;*
- 2. svolgere attività culturali e ricreative, mantenendo i rapporti sociali con l'ambiente cittadino;*
- 3. assicurare la possibilità di fruire a prezzo equo ed in ambiente decoroso di alcuni servizi sociali;*

come recitava lo statuto del Circolo Unificato "Fortebraccio" costituito, presso il Distretto Militare, il 1° aprile ed inaugurato il 23 ottobre seguente.

Sempre nello stesso ambito culturale si inquadra la realizzazione dei calendari del Distretto Militare che contribuiscono a farlo conoscere, fra la gente dell'Umbria, sotto un aspetto diverso da quello universalmente conosciuto di "produttore" di certificati e cartoline precetto. Tali calendari, alle cui edizioni hanno direttamente contribuito alcune Amministrazioni comunali, vengono dedicati ai condottieri umbri, iniziando da Braccio da Montone (1991), cui la sede del Distretto è dedicata, e proseguendo poi con Erasmo da Narni detto il Gattamelata (1992) realizzato con il contributo del Comune di Narni, Gentile della Leonessa di Orvieto (1993), stampato con il contributo del Comune di Orvieto, Giampaolo Baglioni (1994). Quello del 1993, in particolare è dedicato alle numerose caserme o ex caserme (quasi tutte ex conventi) della Regione, di cui vengono narrate le vicende.

Di gradevole aspetto tipografico e di elevato valore etico – storico locale, per il sapiente recupero di tradizioni e conoscenze talvolta sopite, i calendari, sono accolti in tutta la Regione con molto favore.

Si spera solamente che ristrettezze di bilancio non costringano ad interrompere (previsione che purtroppo si è avverata) questa bella tradizione... anche perchè l'Umbria è ricca miniera di famosi uomini d'arme e di tradizioni!

Il valore artistico culturale dei calendari realizzati nel corso di questi anni è testimoniato anche dalla maniera in cui gli stessi vengono presentati alla popolazione. Il 25 novembre 1992, infatti, la presentazione del calendario 1993 viene effettuata, alla presenza di Autorità Civili e rappresentanti del mondo culturale della Regione, nella Sala Consiliare del Comune di Narni.

La grande attenzione dimostrata dall'opinione pubblica verso il Distretto Militare si estrinseca anche nei rapporti con la Stampa e le Reti Televisive sia locali che nazionali che si dimostrano sempre ottimi.

Nei giorni 2 e 3 dicembre 1992 il Distretto è, infatti, oggetto di visita da parte del personale della trasmissione televisiva "UNO MATTINA" (regista Michele PRESUTTI, presentatrice Marina PERZY) e il giorno 14 seguente il servizio realizzato viene messo in onda su RAI UNO.

Ma il personale del Distretto Militare di Perugia, sfatando antiche leggende, sa dimostrare, all'occorrenza, che non si nutre solo di pratiche d'ufficio e possiede, quando sollecitato, anche uno spirito positivo e generoso ed intraprendente come al verificarsi della esigenza per la missione di pace in Albania denominata "PELLICANO" (1992).

Ben sei militari:

– C.le magg. VFP	Riccardo	CANNATA;
– C.le	Roberto	ALBANESI;
– Sol. VFP	Augusto	BERNINI;
– Sol.	Claudio	ZIPPILLI;
– Sol.	Gabriele	MARCONI;
– Sol.	Graziano	PANZIERI;

si offrono volontari e vengono aggregati al Battaglione Logistico "ACQUI" in L'AQUILA per il successivo invio all'estero.

Raggiungono effettivamente l'Albania solo il CANNATA, l'ALBANESI e lo ZIPPILLI, ma resta comunque la bellezza del gesto fatto da personale normalmente etichettato come "sedentario o imboscato" o.... peggio!

Sotto l'aspetto ordinativo, intanto, il 1° dicembre il DM assume sotto di sé la gestione amministrativa del Nucleo Stralcio del disciolto Ospedale Militare di Perugia, mentre per quanto concerne il "rapporto professionale" con la popolazione civile è sempre del 1992 la redazione di un VADEMECUM per l'addetto alle informazioni presso i Distretti Militari che fa guadagnare al Comandante e, per naturale conseguenza, a tutto il personale che ha partecipato alla realizzazione del predetto documento, un ennesimo compiacimento:

"Il Direttore Generale di LEVADIFE, Dott. Franco FAINA, nel definire meritoria l'iniziativa, mi ha comunicato che sta valutando la possibilità di estendere l'opuscolo indicato in oggetto a tutti gli Uffici Informazioni dei Distretti Militari, con le opportune modifiche. In merito, lo stesso Direttore mi ha incaricato di esprimere alla S.V. il suo più vivo apprezzamento, al quale aggiungo il mio compiacimento per l'interesse posto al particolare e delicato settore" (Roma, 9 novembre 1992 – Gen. D. Renato DE MOLA, Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMCe).

Altra occasione per mettere in luce l'ottima organizzazione del Distretto di Perugia, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale, si ha l'8 maggio con la visita di una delegazione Spagnola, capitanata dal Direttore Generale della Leva di SPAGNA.

Anche in tale occasione le Superiori Autorità non possono esimersi dall'apprezzare l'operato del personale dell'Ente, come testimonia l'ennesimo compiacimento pervenuto:

"Il Generale Comandante della Regione Militare Centrale, nel comunicarmi l'apprezzamento espressogli dal Dott. Franco FAINA per l'ottima organizzazione messa in atto in occasione dell'incontro tenuto in Perugia l'8 maggio u.s. con il Direttore Generale della Leva di SPAGNA, mi ha pregato di estendere il suo più vivo compiacimento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della visita. Nell'adempire a quanto richiesto, desidero aggiungere una mia personale nota di apprezzamento per il personale del Distretto Militare impegnato nell'attività ed un vivo ringraziamento per l'opera svolta" (Roma 1° giugno 1992 – Gen. D. Renato DE MOLA, Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMCe).

A titolo di curiosità, per completare il quadro delle attività del 1992, si ritiene opportuno citare, tra le opere tese alla riscoperta della storia della sede del Distretto Militare, l'iniziativa della riapertura e bonifica, con la collaborazione del Gruppo Speleologico perugino, di alcuni cunicoli sotterranei che si addentrano nel sottosuolo del convento, che a quanto risulterebbe appartenevano in parte alla vecchia rete etrusca di drenaggio delle acque e che sono serviti all'epoca conventuale a dispense e cimitero.

I lavori, peraltro, sono stati interrotti, ma ulteriori scavi potrebbero forse riservare qualche sorpresa ai ricercatori.



Gattamelata, cartolina celebrativa della Cittadinanza Onoraria di Narni, 1992



**BRACCIO
FORTEBRACCIO**



*Cartolina Celebrativa del DM di Perugia - 1992
Braccio Fortebraccio*

DAL DISTRETTO INTERREGIONALE, ALLA FINE DELLA LEVA OBBLIGATORIA E... DEI DISTRETTI

Distretto Interregionale.

L'attuazione della legge 31 gennaio 1992 n. 64 e della Disposizione Ministeriale n. LEV/100063/151/L1/21 in data 15 marzo 1993, portano l'Ufficio Reclutamento e l'Ufficio Leva del Distretto Militare di Perugia ad assorbire l'attività degli omologhi Uffici del Distretto Militare di Viterbo (dal 1° gennaio per ciò che concerne il Reclutamento e dal 1° luglio per quanto riguarda la Leva). Il Distretto di Viterbo sarà poi sciolto nel settembre 1995. Si va così verso il *Distretto "Interregionale"*, infatti l'Ente perugino, che fino ad ora ha avuto giurisdizione sui 92 comuni delle province di Perugia e Terni, a partire da quest'anno assume le competenze di Leva e Reclutamento anche per le province di Viterbo e Rieti, limitatamente ai nati nel 1974 e precedenti, già arruolati dal Consiglio di Leva di Perugia fino al 1992.

L'aggravio di lavoro non trova impreparato il personale del Distretto che, oltre ad assolvere con la ben nota competenza e professionalità i compiti istituzionali, prosegue nella sua funzione di Ente "cuscinetto" tra la realtà civile e quella militare incrementando le pubbliche relazioni e i contatti di ogni genere.

In tale quadro si innesta la realizzazione, nel 1993, a scopo divulgativo e in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica (ATP) del capoluogo umbro, di un video – filmato dal titolo *"Perugia, dai conventi alle caserme"* di indubbio interesse anche per le immagini poco consuete (perchè riprese dall'elicottero) degli edifici della città che, dopo aver ospitato Ordini Religiosi, sono stati trasformati in sedi di Organismi Militari. Tale video – filmato viene presentato con successo, il 30 luglio, presso la "Sala Rossa" della Camera di Commercio di Perugia alla presenza del Dott. De Poi.

Il 3 settembre 1993 il Col. IACOPI lascia il Comando destinato ad altro incarico all'estero e, dopo un breve periodo di Comando in s.v. (sede vacante) assunto dal Ten. Col. Giorgio DOGLIONI, il 30 ottobre il Col. a. t.SG Giuseppe DI MICELI, già Capo Ufficio Logistico presso la Regione Militare Centrale, si insedia alla testa del Distretto Militare di Perugia.

I lavori infrastrutturali nel frattempo non trovano tregua sia per la necessità, già precedentemente accennata, di costante manutenzione di un edificio che vanta centinaia di anni di vita, sia per poter fornire al personale che in esso opera un ambiente consono alle nuove metodologie di lavoro e idoneo a tenere i contatti con la popolazione che viene a contatto con l'Ente, per le esigenze connesse al mondo militare.

Gli anni che vanno dal 1994 al 1999 non vedono l'attuazione di significative varianti ordinarie a meno di:

- 1° gennaio 1995, assunzione delle funzioni distrettuali complete del DM di Viterbo, disciolto in data 30 settembre '95 e, contestualmente, delle competenze amministrative del Nucleo Stralcio del DM disciolto;
- 17 aprile 1996, costituzione di un Nucleo Informativo in Viterbo presso la Caserma "Bazichelli", sede del disciolto Distretto Militare, e trasferimento dello stesso, in data 3 giugno, presso i locali dell'Amministrazione Comunale di Viterbo;
- 1° settembre 1996, conclusione delle operazioni di chiusura del disciolto Nucleo Stralcio di Viterbo;
- 9 agosto 1999, cambiamento della denominazione dell'Ufficio Forza in Congedo e Mobilitazione in Ufficio Forze di Completamento, con conseguente cambiamento della struttura organica (Circ. SME-PGF n. 5/1528-I datata 10 marzo 1999).

Fino a questa data, quindi, il Distretto Militare n. 35 di Perugia ha giurisdizione su tutto il territorio della Regione Umbria e sulle Province di Viterbo e Rieti per un totale di 225 Comuni.

E' **interregionale** con funzioni complete (**principale**) ed esplica, quindi, le attività di:

- leva;
- selezione attitudinale;
- reclutamento;
- certificazione matricolare e sanitaria;
- mobilitazione;
- supporto informatico;
- amministrazione per il Distretto e per gli organi della Leva.

In questi anni, e precisamente nel 1996, le capacità informatiche del Distretto Militare di Perugia, come tutti gli altri DM, vengono potenziate mediante l'ampliamento degli apparati esistenti e il loro inserimento nella rete di trasmissione dati "TDX 25", cosa che, come prima conseguenza tangibile, porta alla soppressione dell'oneroso invio dei "tabulati" tramite corriere.

Anche se le innovazioni riguardano tutti i DM, quello di Perugia, forse per la passione e la competenza dimostrata dal personale ad esso effettivo tra cui è necessario ricordare ancora una volta – nello specifico settore – la figura del Ten. Col. Antonio ANSALONE, si pone in una posizione di rilievo ed è uno fra i primi Enti Militari Periferici che realizza, nel 1997, una rete informatica interna, gestita dal Nucleo Elaborazione Dati.

Le relazioni con il pubblico e le Autorità Civili continuano ad essere ottimi sotto ogni aspetto sulla base della ormai consolidata tradizione di reciproco rispetto e di mutua collaborazione.

Le visite di alte personalità militari italiane e straniere all'Ente perugino si susseguono e in ognuna di tali occasioni il personale del Distretto raccoglie lodi ed apprezzamenti.

Fra tutte è significativo ricordare la visita, svoltasi il 21 gennaio 1997, di una Delegazione della Scuola di Guerra dell'Esercito Tedesco (Fuhrungsakademie der Bundeswehr) di Amburgo alla quale prendono parte, oltre agli Ufficiali tedeschi, anche Ufficiali francesi, spagnoli, olandesi, inglesi e svizzeri, accompagnati dal Gen. B. Giancarlo SALVATORI, Vice Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMCe.

Le cerimonie militari che vengono organizzate, fra le quali quella di maggior rilevanza è quella, annuale, di commemorazione della fondazione, vedono sempre la folta partecipazione di Autorità Civili provenienti da tutta la Regione.

A tal proposito è da ricordare che il 1997 vede svolgersi la cerimonia che ricorda il 127° anniversario della fondazione del Distretto Militare in forma ridotta per solidarietà con la popolazione duramente colpita dagli eventi sismici di quell'anno.

Tra le attività culturali è sicuramente opportuno menzionare realizzazione, nell'agosto del 1995, del libro "*S. Agostino: da Convento a Caserma*" scritto da Riccardo LIGUORI, militare in servizio presso il Distretto, sotto la guida del Colonnello DI MICELI, Comandante del Distretto. Il libro, di indubbio interesse storico, ha visto la collaborazione di Padre Mario di Quinzio, Superiore della Casa Agostiniana di Perugia e dei militari Marco GIULIONI NICOLETTI, Paolo BALDONI, Andrea MAIARELLI e Stefano TIBERI ed è stato presentato agli studiosi e alle autorità il 15 dicembre 1995 presso il Circolo Ufficiali di Presidio di Perugia.

Al Comando del distretto, intanto, si succedono negli anni il Colonnello f. (alp.) t.SG Silvio SACCARELLI (1° settembre 1995 – 27 settembre 1996), il Colonnello a. t.SG Ugo BRODI (28 settembre 1996 – 28 agosto 1997), il Colonnello a. (mon.) Costanzo BERNACCHIA (29 agosto 1997 – 30 agosto 1998) ed il Colonnello f. (cr.) Biagio LA ROSA (31 agosto 1998 – 21 febbraio 2000).

Anno 2000: Trasformazione dell'esercito di leva in esercito volontario; il distretto militare vede ridotte le sue funzioni e ritorna a livello regionale.

Fino a tutto il 1999 i Distretti Militari, giusto anche le disposizioni contenute nella Circolare n. 5/1528.1 datata 10/03/1999 – variante n. 11, avevano mantenuto una configurazione funzionale denominata a “funzioni complete”, alle dipendenze dei Comandi Leva Reclutamento e Mobilitazione di Regione Militare.

La fine del secolo vede peraltro profilarsi delle modifiche “rivoluzionarie” nella struttura ordinativa delle Forze Armate italiane.

Primo passo di tale rivoluzione, che va ad interessare direttamente i Distretti Militari, è la completa attuazione della legge 8 luglio 1998 n. 230 che fa transitare la trattazione delle pratiche relative all'obiezione di coscienza dalla competenza distrettuale a quella dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile. In effetti fino a tale data i Comandanti dei Distretti Militari risultavano, tra l'altro, anche Comandanti di Corpo degli “Obiettori di Coscienza”, una grave ed onerosa responsabilità davanti alla legge, ma in effetti alle prese con un compito più teorico che pratico, che ha dato origine a non pochi problemi ed a molteplici e forse inevitabili “devianze”. Tutto questo per la pratica impossibilità da parte dei Comandanti di far sentire la loro “presenza” e di esercitare una compiuta attività di controllo su questi dipendenti atipici, sparsi per di più su tutto il territorio di giurisdizione. Tale fenomeno, che negli anni novanta ha avuto un incremento quasi esponenziale, alla fine del 1993 vedeva per la sola Regione Umbria la presenza di oltre 450 obiettori ripartiti in 94 strutture di accoglienza o di servizio civile.

Successivamente, la legge 14 novembre 2000 n. 331 sancisce quanto già era ventilato da diverso tempo e cioè la sospensione della chiamata di leva a partire dalla classe 1986.

Occorre immediatamente organizzarsi per poter costituire la “Base” delle nuove Forze Armate a caratterizzazione professionale.

I Distretti Militari, che continuano ad essere l'anello di congiunzione tra civile e militare, devono, pertanto, essere ristrutturati in modo da costituire la prima fonte di informazione e di “propaganda” per persone non più obbligate a prestare il servizio militare, ma che tale professione devono intraprendere per libera scelta.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, nella pubblicazione “L'ESERCITO ITALIANO DEGLI ANNI 2000 – Vademecum – Agenda per i Comandanti” assegna ai Distretti Militari precipue responsabilità per quanto concerne:

– i compiti:

“... i DM hanno il compito di attuare una procedura di aggancio comunicativo nei confronti dei concorrenti attesi alle prove da sostenere, attraverso l'inoltro di lettere di sensibilizzazione e sostegno ed il contatto telefonico. Tale attività, sperimentata con successo, permette di conseguire due effetti positivi quali la riduzione del calo di concorrenti alle prove concorsuali e la dimostrazione di una F.A. sempre più vicina al servizio del cittadino.”

– le infrastrutture:

“... Ne consegue la necessità/opportunità di rendere la visita di leva una favorevole occasione d'incontro con i giovani, in un ambiente massimamente ospitale e confortevole, adottando iniziative che possano attirare la loro attenzione e coinvolgerli in una serie di attività volte a suscitare interesse per la F.A. e ad evitare i tempi morti.”

– le attribuzioni dei Comandanti di Distretto Militare:

“... i Comandanti dei DM detengono un ruolo di primaria importanza, dovendo concentrare i loro sforzi quotidiani nel rendere la visita di leva, così come l'attività informativa svolta presso gli sportelli della Sezione Informazioni del dipendente Ufficio Documentazione e Matricola, le più efficaci e remunerative possibili, sia in termini di immagine altamente positiva per la F.A., sia in ordine alla prioritaria necessità di agevolare e favorire l'attività pro mozionale ed il conseguente reclutamento di un consistente numero di giovani, il più congruente possibile alle effettive esigenze quantitative in più

sedi prospettate. A tal fine, gli stessi Comandanti di DM devono agire in piena autonomia, sfruttando ogni occasione favorevole per illustrare – nel modo più semplice e reale – compiti, missioni e sedi dei reparti dell'Esercito, nonché per fornire ai giovani sottoposti a visita dettagliate notizie sullo status dei volontari, sugli aspetti economici, sui diritti e doveri e su qualsiasi altra curiosità dovesse da loro spontaneamente emergere.”

Viste tali premesse e considerata la riduzione organica a cui saranno sottoposte le Forze Armate negli anni successivi, deve necessariamente essere operata una nuova ristrutturazione dei Distretti Militari, sotto tutti i profili.

Il Distretto di Perugia, che si è sempre positivamente distinto nelle relazioni con la popolazione civile, intraprende immediatamente i lavori per migliorare ulteriormente tale rapporto anche sotto l'aspetto infrastrutturale.

Vengono, quindi, eliminate le “barriere architettoniche” sostituendo, nei locali del Nucleo Informazioni, gli “sportelli”, fino ad ora protetti da vetri antisfondamento, con comodi “posti di ascolto” dove i cittadini possono trovare esaurienti risposte a tutti i loro quesiti sulla vita militare, sia dal personale addetto, sia consultando un sito “internet” appositamente attivato presso lo stesso Nucleo.

Dalle nuove esigenze legate, in particolare, al reclutamento dei volontari ed alla attività promozionale connessa ed al riequilibrio dei carichi di lavoro per l'Ufficio Leva e l'Ufficio Reclutamento a seguito dell'applicazione di disposizioni legislative fra le quali è compresa la legge 230/98 sul servizio civile, consegue la necessità di effettuare movimenti interni di personale, sia civile, sia militare.

Il 22 febbraio 2000 il Colonnello a. Antonio MARTELLI, già per lunghi anni validissimo Capo Ufficio Reclutamento del Distretto di Perugia, ottiene la meritata soddisfazione di succedere al Colonnello Biagio LA ROSA e, da apprezzato specialista della materia distrettuale quale è, conduce in porto i provvedimenti di adeguamento dell'Ente ai nuovi compiti:

- la riduzione dell'Ufficio Forze di Completamento a Nucleo e l'inserimento dello stesso nell'Ufficio Documentazione e Matricola;
- l'aumento del personale inquadrato nel Nucleo Informazioni, ponendo il Nucleo stesso alle dipendenze del Capo Ufficio Reclutamento.

Il 1° dicembre 2000 registra da un punto di vista gerarchico un cambio di dipendenza del Distretto Militare, che, da quella del Comando Militare Regionale (CMR) “Umbria” sotto il doppio cappello del Comandante della Scuola Lingue Estere (SLEE) di Perugia (iniziata il 1° luglio 1998), torna sotto quella del CMR di Perugia (allora Col. Raffaele PALMIERI), tornato autonomo. Questa dipendenza in linea gerarchica ed amministrativa lascia, inalterata quella “tecnica”, dal Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione del Comando Regione Militare Centrale di Roma, per l'attività di Leva e Selezione e Reclutamento.

Il 1° dicembre dello stesso anno il Colonnello a. Antonio MARTELLI cede il Comando del Distretto Militare di Perugia al Colonnello f. (b.) t.SG Pierluigi SIMONELLI che si trova a dover trattare tutte le problematiche connesse con il riordino ordinativo disposto dai decreti legislativo 28 novembre 1997 n. 464 e 27 giugno 2000, n. 214.

Vediamo così che il 31 dicembre 2001, attraverso una serie di provvedimenti che, iniziati il 1° marzo precedente con l'inquadramento nel Comando Militare Regionale “Umbria” del Reparto Servizi e dell'Ufficio Amministrazione del DM, verrà a concretizzarsi la perdita da parte del Distretto Militare delle primarie funzioni della Leva e del Reclutamento.

Tale complesso di attività verranno in effetti portate a compimento dal Col. a. Antonio MALERBA, che nel corso dell'anno aveva sostituito nel comando del DM il Col. SIMONELLI.

Di fatto con la Circolare n. 250/1529.7 datata 19 luglio 2001 viene disposta la riconfigurazione dei Distretti Militari su quattro tipologie “A1”, “A2”, “B1” e “B2”, alle dipendenze dei Comandi Militari Interregionali/Regionali.

La tipologia "A1" prevede alle dipendenze del Comandante, oltre alla Segreteria, all'Ufficio Sanitario e al NED, l'Ufficio Reclutamento e Forze di Completamento e l'Ufficio Documentazione e Matricola. Si configurano con questa tipologia i Distretti Militari di **Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Torino, Bari, Cagliari, Palermo e Padova**, che ricevono il supporto logistico amministrativo dai rispettivi Comandi RFC (Reclutamento e Forze di Completamento).

La tipologia "A2" oltre alle componenti della tipologia A1, inquadra la Sezione di Amministrazione, la Sezione Logistica e il Plotone Servizi. Questo organico è valido per i Distretti Militari di: **Catania, Catanzaro, Caserta e Chieti**.

La tipologia "B1" prevede alle dirette dipendenze del Comandante del DM, la Segreteria, l'Ufficio Sanitario, il NED, l'Ufficio Documentazione e Matricola e la Sezione Forze di Completamento. E' valida per i distretti Militari di: **Genova, Trento e Perugia**.

La tipologia "B2" è prevista per i distretti Militari di: **Udine, Verona, Como, Brescia, Ancona, Salerno e Lecce**. E' articolata su: Comandante con alle dipendenze la Segreteria, la Sezione di Amministrazione, la Sezione Logistica e Risorse Informatiche, l'Ufficio Sanitario, l'Ufficio Documentazione e Matricola, la Sezione Forze di Completamento e il Plotone Servizi.

Inoltre nei Distretti Militari ubicati nella stessa sede del rispettivo Comando RFC, che è il caso di quello di Perugia, vengono accentrate le funzioni di gestione "documentale" del personale, sicurezza e addestrative. I Comandanti dei DM hanno la facoltà di sopprimere/anemizzare le strutture organiche preposte alla trattazione delle pratiche relative al personale riconosciuto obiettore di coscienza, contestualmente al transito delle competenze al costituendo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

In tale contesto, dal 1° gennaio 2002, il Distretto Militare di Perugia viene ad assumere la configurazione di **Distretto Militare a "Funzioni Ridotte"**, passando alle dipendenze del Comando Militare Regionale "Umbria", che, nel contempo, assume la nuova denominazione di **"Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale Umbria"**. Il Colonnello f. (alp) t.SG Rocco DI TARANTO, che nel corso del 2003 sostituisce il Col. MALERBA, sarà pertanto il 1° Comandante a sperimentare gli effetti delle nuove normative e riscoprire *"..... come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scendere ed il salire per l'altrui scale"* !! Ma come al solito, non c'è limite al peggio che doveva ancora venire!.

Prospettive e conclusioni: ovvero la fine formale dei Distretti Militari.

La necessità di attualizzare l'organizzazione militare, in ragione dei nuovi compiti e delle funzioni decorrenti dal nuovo quadro geo-strategico internazionale, dalla sospensione della leva obbligatoria connessa con la totale professionalizzazione del personale, dagli impegni assunti dalla Nazione, nonché dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie assegnate al bilancio della Difesa, ha imposto una complessa e generale revisione strutturale di tutti i comparti della F.A.. Tale ristrutturazione, che troverà applicazione nell'ambito dei provvedimenti contenuti nel decreto legislativo delegato dalla Legge 6 luglio 2002, n. 137, si concretizza nella bozza di Decreto Legislativo di modifica al 464/97 (riforma strutturale della Forza Armata), attualmente in fase "conclusiva" che prosegue nell'opera di riduzione di strutture ed Enti, ormai ritenuti ridondanti nell'area del sostegno generale a favore di strutture correlate con le forze operative.

In particolare, la Legge n. 226 del 23 agosto 2004, disponendo la sospensione del servizio militare di leva, aveva reso, di fatto, inevitabile una contrazione dell'Area Territoriale, che, all'atto dell'approvazione definitiva e conseguente emanazione del predetto Decreto Legislativo di modifica al 464/97, prevista per la fine del 2005, vedrà l'introduzione di nuovi e più radicali provvedimenti.

In sostanza il nuovo Decreto Legislativo di modifica evoca la costituzione di una nuova organizzazione territoriale che, adattata ai compiti ed alle funzioni da assolvere, sarà

sostanzialmente incentrata, a livello nazionale, su *tre Regioni Militari* (Nord, Centro e Sud) e su *16 "Comandi Militari Esercito (CME)"*, dislocati in altrettante Regioni Amministrative. Ciascuna Regione Militare avrà alle dipendenze nel proprio territorio di giurisdizione i costituenti CME, nel numero di uno per ogni regione amministrativa, realizzati per accorpamento degli esistenti Comandi RFC Regionali e dei Distretti Militari, che insistono nella stessa sede.

In poche parole i nuovi decreti sanciscono inequivocabilmente, nel corso del 2006, la definitiva scomparsa dell'ultimo glorioso "brandello" degli esordi dell'esercito unitario, dopo 135 anni di onorato servizio. Cade così, nell'ultima offensiva, a volte "iconoclasta", della burocrazia, l'ultima icona ed anche l'ultimo glorioso sopravvissuto bastione della nostra Istituzione, "inciampato", dirà la storia, su un "banale" cambio di denominazione. Una struttura che pure era riuscita sino ad oggi a superare indenne, nel corso della sua tumultuosa vita, ben plurime ed esiziali ristrutturazioni. Ma così va la vita!

In sostanza per quanto riguarda Perugia, le previsioni ordinarie contenute nel predetto decreto prevedono la contemporanea soppressione del Comando RFC Regionale Umbria e del locale Distretto Militare e la contestuale costituzione del *Comando Militare Esercito "Umbria"*, che assorbirà compiti e funzioni di entrambi. Tale Comando avrà rango di Generale di Brigata e l'ipotesi ordinativa delineata prevede una struttura articolata su un Capo di Stato Maggiore con alle dipendenze:

- un *Ufficio PI/PR*, deputato a svolgere, nel territorio di giurisdizione, attività di promozione dei reclutamenti e di pubblica informazione;
- un *Ufficio Affari Generali* che gestisce le attività connesse agli alloggi, al benessere del personale, alle competenze presidiarie (rappresentanza in cerimonie ed interfaccia con le autorità locali), al personale ed ai progetti di "collocamento nel mondo del lavoro dei militari congedati senza demerito" ed "EUROFORMAZIONE";
- un *Ufficio RFC* che gestirà le attività connesse al reclutamento ed alla gestione dell'importante bacino delle Forze di Completamento;
- un *Ufficio Addestramento, Logistica ed Infrastrutture* che si occuperà dell'aggiornamento del personale, della gestione dei poligoni e delle infrastrutture e del disbrigo delle pratiche relative alla logistica (settore Trasporti, Sanità, Veterinaria, Amministrazione e Commissariato).

In tale contesto, verrà altresì realizzata una nuova struttura denominata *Centro Documentale*, deputata a gestire il prezioso patrimonio documentale conservato presso gli archivi dei Distretti Militari e che continuerà a rappresentare il punto di "contatto" periferico della Forza Armata a più stretto contatto con la società civile, con il compito di fornire immediato riscontro alle eventuali esigenze del cittadino - utente. Tale Centro, alle dipendenze del CME, retto da un Ufficiale con il grado di Colonnello (o Tenente Colonnello), costituito prevalentemente da personale civile, sarà responsabile delle attività esecutive connesse con la gestione e l'aggiornamento della documentazione personale matricolare. La sua struttura sarà basata su un *Nucleo Informazioni al pubblico* e sulle *sezioni* deputate alla gestione *dell'archivio, della documentazione, dei provvedimenti medico legali, anagrafica, matricola e disciplina*.

Le citate strutture consentiranno di impiegare proficuamente il personale già presente nelle sedi, valorizzando in tal modo un patrimonio di competenze e conoscenze accumulate in anni d'impiego in tale settore.

Nel frattempo nell'autunno 2004 il Colonnello dei bersaglieri t.SG. Cesare Dorliguzzo, 58° C.te del Distretto Militare di Perugia, subentra al Colonnello Di Taranto nell'attesa spasmodica del provvedimento definitivo che, preannunciato per il 1° semestre 2006, tarda però a concretizzarsi. In definitiva il Colonnello dei paracadutisti Santo Praticò, 59° Comandante e succeduto il 3 ottobre 2006 al Colonnello Dorliguzzo avrà, quasi certamente, l'ingrato compito di celebrare, nel corso del 2006, il "trapasso" dell'Ente, ma potrà anche continuare a proclamare orgogliosamente la fatidica formula: *"E' morto il Re, Viva il Re !"*. Di fatto il Distretto Militare muore, ma in effetti continua a vivere ancora, perchè la nuova struttura CME, oltre ad assolvere le vecchie funzioni presidiarie e territoriali, tipiche dei vecchi

comandi militari, assorbirà, in due distinte strutture, tutte le vecchie funzioni dei Distretti, ovvero il Reclutamento e la Mobilitazione, nel costituendo Ufficio RFC e la Documentazione e Matricola, nel nuovo Centro Documentale. Ci si domanda allora se almeno il nuovo Centro Documentale, affidato teoricamente ad un colonnello (probabilmente l'ex Comandante del DM), non poteva continuare a chiamarsi Distretto Militare o se occorre necessariamente fare, per non scontentare qualche Comando "Superiore" (che forse vedeva in un ipotetico "Comando Distrettuale Militare di Regione" una "diminutio" nominale e formale della sua "auctoritas"), una operazione alchemica sul nome del nuovo comando, con il risultato di creare ancora una volta una nuova struttura senza tradizioni, a danno di una che invece ne aveva di secolari, sia nell'Esercito, sia nella società civile. E tutto questo è tanto più vero dal momento che il CME che verrà, non farà altro che esercitare, da organico, con i dovuti aggiustamenti del tempo (Pubblica Informazione al posto dell'Addestramento delle Reclute e così via), più o meno, anzi più meno che più, le stesse identiche funzioni previste per i Distretti Militari alla loro fondazione. Forse la denominazione meno traumatica, da un punto di vista della tradizione nello specifico settore, avrebbe potuto essere quella di **Comando Superiore dei Distretti Militari di Regione**, per il fatto che almeno questo comando è già esistito nel nostro ordinamento alla fine del 1800, anche se solo per meno di una ventina d'anni.

In queste brevi note concernenti la narrazione delle vicende del Distretto di Perugia, che per pura combinazione giungono proprio al termine della sua vita formale e che potranno essere di utile riferimento per chi intendesse approfondire ulteriormente un argomento finora poco trattato se non negletto, si è voluto tracciare indirettamente una breve storia di tutti gli analoghi Enti sparsi per tutta l'Italia, inquadrandola nei vari periodi storici che hanno marcato la vita del nostro Paese. Enti, tutti indistintamente caratterizzati dalla rilevante primaria funzione di interfaccia tra le Forze Armate e la Nazione e dal metodico e costante impegno nel lavoro, così come li contraddistingue il comune motto "*Metodo e Anima*".

La vita dei Distretti, anche se oscura e misconosciuta dai più, persino nello stesso ambiente militare, non è stata mai facile: a fattor comune negli anni poche risorse di media qualità in un mare di incombenze ed una miriade di adempimenti formali. Nella pratica la vita dei Distretti è stata sempre un costante altalenare, fatto più di vacche magre che di grasse, nella ricerca di un continuo, giusto e necessario adattarsi della struttura alle esigenze dello strumento operativo e del sociale. Ma i Distretti ed i CME loro successori designati, a prescindere dalle evoluzioni dello strumento e dai compiti che verranno loro attribuiti conseguentemente, custodiscono uno dei beni primari della Forza Armata e della Società: la "memoria". I loro archivi conservano appunto la "memoria militare" di tutte le generazioni di italiani che dall'Unità Nazionale hanno servito in armi la nostra Patria. Un patrimonio prezioso e formidabile che, insieme agli altri archivi nazionali, contribuisce a preservare e tramandare la nostra identità di italiani.

La storia del Distretto Militare di Perugia, proprio per il suo particolarissimo e per certi aspetti atipico percorso ordinativo nel corso della sua esistenza, fornisce certamente un esempio complesso e completo dell'evoluzione e del divenire di questo tipo di Enti nel corso della loro esistenza. Si tratta di una storia costellata di circolari e di leggi, di adattamenti e di conseguenti aggiustamenti e ristrutturazioni per aderire alle esigenze prospettate, insomma si tratta di una storia minuta, ma non per questo meno valida ed eroica nella sua quotidianità. Una storia fatta di piccoli fatti e soprattutto di persone operose e discrete di cui purtroppo, tra non molto si perderà il ricordo.

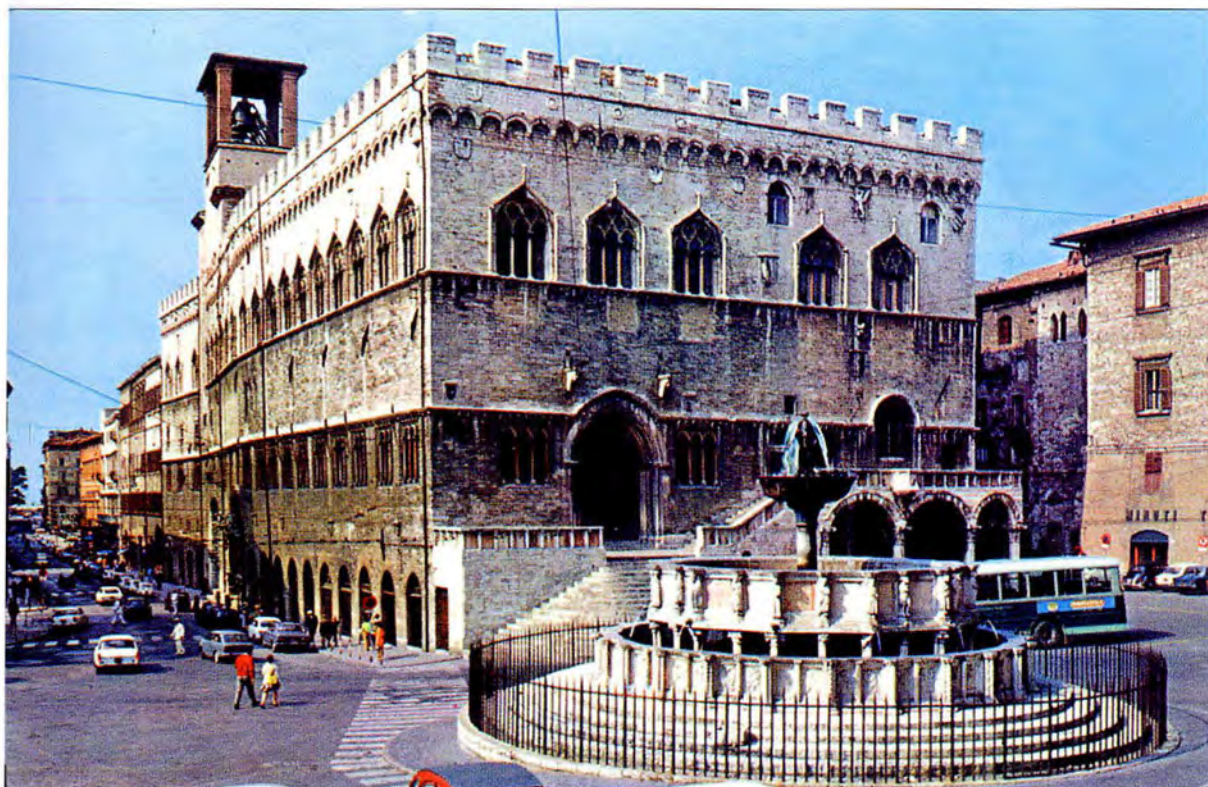
E' pertanto al loro ricordo ed al loro impegno che si è voluto dedicare questo lavoro.



Raffaello Sanzio, Madonna Conestabile, Hermitage, Leningrado



Perugia - Distretto Militare



Perugia - Palazzo dei Priori



Montone (PG) - Municipio



Montone (PG) - San Francesco e la rocca

NOTE AL TESTO

NOTE AL TESTO

- (1) Ezio CECCHINI, *Le Istituzioni Militari*, Roma 1986, p. 27.
- (2) A questo proposito, si ricordi come il MACHIAVELLI a lungo combatté questa tendenza, invitando a più riprese i suoi concittadini a non fidare nelle milizie mercenarie e a costituire piuttosto un esercito prima di contadini e poi di cittadini armati. Vero è che le milizie fiorentine non ressero il confronto con gli avversari né a Prato (1512) né, dopo la restaurazione della Repubblica nel 1527, a Gavinana (1530). Tuttavia, il MACHIAVELLI fa valere la fondamentale esigenza di un'integrazione tra esercito e nazione, per così dire, che sarà compresa e valutata nella giusta luce solo con la Rivoluzione Francese.
- (3) Si inizierà così il processo di coinvolgimento delle masse nella vita politica che giungerà a compimento con la 1ª guerra mondiale, quando anche le donne parteciperanno allo sforzo bellico dei rispettivi paesi. E' opportuno sottolineare anche che la partecipazione delle masse alla guerra ed alle attività militari in genere sia stata il fattore trainante per un definitivo ingresso di tutta la popolazione nella vita politica. Questo deve farci riflettere sull'importanza della connessione tra esercito e società civile, che nella creazione di un'organizzazione militare territoriale (come quella dei distretti) trova una delle sue principali espressioni.
- (4) Insomma, secondo la visione moderna, l'organizzazione territoriale non ha più quei compiti che l'evoluzione della struttura statale (e la conseguente divisione dei poteri) ha demandato alle istituzioni civili ed ai comandi militari operativi.
- (5) Per un breve periodo, i Comandi militari provinciali assumono la denominazione di Comandi di Circondario Militare ma non modificano le proprie funzioni.
- (6) In realtà, la legge del 1854 prevedeva diversi meccanismi tutti volti a permettere surrogazioni, scambi, ecc.
Il primo istituto era quello dello "scambio di numero", in cui due iscritti alla stessa lista di leva, estratti entrambi nella 1ª categoria, si scambiavano il numero estratto, ad un prezzo consensualmente stabilito; colui che passava in 1ª categoria doveva versare 100 lire (poi 200) "pel fondo massa". La ragione di tali scambi diviene evidente quando si rifletta sul fatto che non tutti gli estratti in 1ª categoria venivano chiamati (per ragioni di bilancio) o effettuavano una ferma della stessa lunghezza, e che le scelte erano sempre effettuate in base al numero.
Il secondo istituto, detto della "liberazione" o "affrancazione", permetteva la sostituzione di un coscritto con un volontario: il coscritto doveva versare una somma destinata ai premi di assoldamento che raggiunse le 4.200 lire nel 1866. I volontari erano "affidati" dai corpi e dovevano essere già in servizio: lo scopo di questa misura era sostanzialmente quello di reclutare personale in servizio continuativo, dato che non esisteva un ruolo organico per i sottufficiali.
Infine, le varie forme di "surrogazioni" ("tra fratelli", "ordinarie", "per intercambio di categoria") permettevano al coscritto di essere sostituito da un volontario di costituzione robusta e di buona condotta morale: il surrogante (cioè colui che intendeva scansare il servizio) doveva versare 700 lire, di cui 100 per il conto massa e 600 per un deposito fruttifero a favore del surrogato (cioè di chi avrebbe poi prestato effettivamente il servizio). La caratteristica particolare della "surrogazione tra fratelli" era che, in questo caso, il periodo di servizio prestato dal surrogante era scalato dal servizio che il surrogato doveva prestare: questo permetteva alle famiglie numerose con un solo coscritto di suddividere il carico tra tutti i fratelli.

- (7) Il primo modello, detto anche “esercito di caserma”, era numeroso, con organici di pace di poco inferiori a quelli di guerra, distribuito sia lungo gli assi di gravitazione strategica alle frontiere (per la “difesa avanzata”), sia all’interno del territorio (per la sicurezza interna e per l’ordine pubblico [...]): con una coscrizione enormemente selettiva (circa il 10% degli idonei) e ferme molto lunghe (che in certi periodi arrivavano ad otto anni [...]). Ispirato al criterio del “contingente minimo”, esso era studiato per esentare dalla coscrizione la maggior parte della popolazione, garantendo tuttavia un elevato grado di preparazione alla minoranza alle armi.
- Il secondo modello, adottato dalla Prussia, prevedeva invece “un esercito composto da quattro diverse aliquote, di cui tre organizzate e inquadrare fin dal tempo di pace, ma solo una delle quali in servizio permanente, ed essa pure costituita coll’opposto criterio del “contingente massimo” consentito dalle risorse umane e finanziarie disponibili, e dunque con ferma relativamente breve (tre, e successivamente due anni) [...] ma integrata da obblighi di addestramento delle unità di pronta mobilitazione, considerate parte integrante e necessaria dell’esercito in caso di guerra” (le citazioni provengono da Virgilio ILARI, *Storia del servizio militare in Italia*, Roma 1989, vol. I, pp. 243 e segg.). Questo esercito aveva il vantaggio di contenere gli oneri finanziari e di permettere un esercito numericamente pari a quello francese, pur avendo la Prussia solo un quarto della popolazione.
- (8) In un primo momento (6 dicembre 1870), il RICOTTI presentò un progetto di legge articolato in tre “schemi di legge”, dedicati rispettivamente alla riforma del reclutamento, alla costituzione di un “secondo esercito” di riserva e a regolamentare le norme sugli Ufficiali della riserva.
- In seguito a varie vicissitudini parlamentari, i tre schemi divennero poi:
- la legge n. 200 del 24 luglio 1871, in cui si presentava la riforma del sistema del reclutamento e della mobilitazione, istituendo inoltre la milizia provinciale (da affidare ai Distretti Militari, già costituiti);
 - la legge n. 1591 del 30 settembre 1873, che presentava qualche rettifica alla legge precedente ed istituiva la Milizia Mobile e la categoria degli Ufficiali di complemento;
 - la legge n. 2532 del 7 giugno 1875, che sanciva l’obbligo generale personale al servizio militare, uguagliando la durata del servizio di leva per tutte le categorie, ed istituiva la Milizia Territoriale e la 3ª categoria.
- (9) Prima categoria: 900.000 abitanti; seconda: 400.000 abitanti; terza: 300.000 abitanti.
- (10) E cioè i distretti di: Alessandria, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma e Torino (1ª classe); Ancona, Bari, Benevento, Caserta, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Foggia, Lecce, Livorno, Novara, Padova, PERUGIA, Piacenza, Potenza, Ravenna, Salerno, Treviso e Verona (2ª classe); Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Lucca, Messina, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Teramo, Trapani ed Udine.
- (11) In seguito al R.D. del 17 settembre 1871, che istituisce i Distretti Militari di Campobasso, Modena, L’Aquila, Arezzo, Avellino, Venezia, Macerata e Pesaro.
- (12) In seguito al R.D. del 15 ottobre 1872, che istituisce i Distretti Militari di Pavia, Ferrara, Forlì, Reggio Emilia, Ascoli Piceno, Siracusa, Agrigento, Mantova e Vicenza.
- (13) Il concetto di Comandi aventi funzione di coordinamento e controllo sui Distretti Militari è stato ripreso verso la fine degli anni ‘80 con la costituzione presso ogni Comando di Regione Militare di un *Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione*, praticamente riportando in vita la figura del Comandante Superiore dei Distretti di Corpo d’Armata.

(14) La numerazione è data secondo l'ordine alfabetico: il Distretto Militare numero 1 è quello di Alessandria.

(15) Cioè l'Ufficiale addetto al personale (*massa*).

(16) Ecco i nominativi dei primi Ufficiali del Distretto, con i rispettivi incarichi e l'arma di provenienza:

<i>Grado</i>	<i>Casato</i>	<i>Nome</i>	<i>Incarico</i>	<i>Arma</i>
– Luog.Col.	SCHIAPARELLI	cav. Cesare	Comandante	S.M. delle Piazze
– Magg.	AGOSTEO	cav. Angelo	Relatore	Fanteria
– Cap.	SCOTTI	cav. Vincenzo	Dir. dei Conti	Fanteria
– Cap.	RONCO	Giovan Battista	Uff. di Massa. e Matr.	S.M. delle Piazze
– Cap.	OSTINI	barone Francesco	Aiut. Magg. in 1 ^a	Fanteria
– Luog.	PAOLINI	Angelo	Aiut. Magg. in 2 ^a	Fanteria
– Luog.	NUDI	Raffaele	Uff. d'amministrazione	S.M. delle Piazze
– Luog.	VIGNOLA	Mattia	A disposizione	Fanteria
– S.Ten.	BLENGIO	Gioacchino	A disposizione	Fanteria
– Cap.	GIUSTI	cav. Michele	Comandante di cp.	Fanteria
– Luog.	GUASTELLI	Giovanni Antonio	Comandante di pl.	Fanteria
– S.Ten.	LONG	Federico	Comandante di pl.	Fanteria

(17) La legge destinava gli Ufficiali di complemento “a portare e a tenere al completo in tempo di guerra i Corpi dell'Esercito Permanente e della Milizia Mobile”; in particolare, essi dovevano servire a formare i quadri della Milizia Mobile. Gli Ufficiali di complemento provenivano da:

- volontari di un anno (tre mesi di servizio di prima nomina);
 - Ufficiali che avevano lasciato il servizio permanente per dimissioni volontarie;
 - Sottufficiali congedati dall'Esercito permanente dopo 12 (in seguito 8) anni di servizio.
- Inoltre, medici, veterinari e farmacisti, sottufficiali e militari di truppa durante il servizio di leva, potevano essere destinati a servire come Ufficiali di complemento in tempo di guerra nei rispettivi servizi. Con una legge successiva (n. 830 del 29 gennaio 1882) vennero istituiti anche degli appositi corsi (i corsi AUC) per formare gli Allievi Ufficiali di Complemento.

(18) L'espressione “Guardia Nazionale” è stata usata per indicare corpi differenti tra loro: si tratta in genere di corpi paramilitari, con compiti che variano dal mantenimento dell'ordine pubblico (come nel caso delle Guardie Civiche o delle milizie provinciali d'epoca napoleonica o prenapoleonica) fino alla difesa di istituzioni democratiche (si pensi alla *National Guard* americana). Essa rappresenta quindi una sorta di esercito “alternativo” a quello regolare, a volte con marcate connotazioni politiche. In Italia, in particolare, la Guardia Nazionale viene creata a più riprese ed in vari stati come organo di difesa delle libertà costituzionali o dei vari Statuti, ricavando i suoi quadri dalle milizie già esistenti e soprattutto dall'arruolamento di volontari: essa costituisce tipicamente l'ultima arma di difesa dei cittadini. La Guardia Nazionale del Regno d'Italia non è altro che quella del Regno di Sardegna (istituita con l'antico nome di “Milizia Comunale” dalla legge n. 676 del 4 marzo 1848), i cui compiti erano essenzialmente la difesa della Monarchia e dello Statuto, il mantenimento dell'ordine pubblico e il concorso nella difesa di frontiere e coste. Il ruolo della Guardia Nazionale viene ridimensionato con la legge n. 3243 del 27 febbraio 1859; successivamente (legge n. 143 del 24 luglio 1861) essa viene riformata come una forza di circa 130000 uomini, organizzata su 220 battaglioni, con periodi di ferma non superiori a 3 mesi ed un'istruzione di 30 giorni l'anno. Questa forza ha essenzialmente responsabilità connesse con l'ordine pubblico, come dimostra l'impiego dei battaglioni della milizia nella lotta al brigantaggio. Essa poi

scompare in seguito alle riforme del RICOTTI MAGNANI e del MEZZACAPO che, accentuando l'importanza del modello della "nazione armata" e quindi il parallelo tra esercito e milizia, riorganizzano l'Esercito senza lasciare spazio alla Guardia Nazionale. L'intera questione della Guardia Nazionale è trattata diffusamente da Virgilio ILARI, *Storia del servizio militare in Italia*, Roma 1989, vol. I, pp. 377-430.

- (19) Ma saranno proprio le sinistre, passate al governo con il DE PRETIS, ad approvare il progetto del Gen. MEZZACAPO Luigi che, istituendo la Milizia Territoriale, sancisce lo scioglimento della Guardia Nazionale: una ragione per questa contraddizione va probabilmente cercata nella diffusa confusione tra il ruolo della Guardia Nazionale ed il modello prussiano della "nazione armata" (v. cap. precedente, n. 5): cfr. Virgilio ILARI, *Storia del servizio militare in Italia*, Roma 1989, vol. I, pp. 424 e seg.
- (20) Parzialmente simile, nella concezione del RICOTTI, alla *Landwehr* tedesca; il suo successore al Ministero della Guerra, Gen. MEZZACAPO, svilupperà, almeno formalmente, tale similitudine.
- (21) La Milizia Mobile risultò così invecchiata, in quanto la 2ª categoria non era più destinata *in toto* ad alimentare la Milizia Mobile, ma costituiva la riserva per l'Esercito di Campagna, transitando nella Milizia Mobile solo le classi corrispondenti a quelle della 1ª categoria che avevano ultimato il periodo di ferma nell'Esercito.
- (22) E' prevista la mobilitazione di 11 compagnie di fanteria ed 1 di bersaglieri di cui 6 dovranno formare il 78º Battaglione fanteria e 5 il 79º, mentre la compagnia bersaglieri farà parte di un 11º Battaglione bersaglieri con centro di formazione in PERUGIA.
- (23) Carlo CORSI, *Italia 1870-1895*, Torino 1896, p. 253.
- (24) La divergenza tra RICOTTI e MEZZACAPO sul ruolo della Milizia Mobile è in effetti segno di una divergenza più profonda, relativa alla strategia stessa dell'Esercito. Il modello di RICOTTI è di tipo difensivo: l'Esercito, e con esso la Milizia, sono destinati essenzialmente alla difesa del territorio dello Stato. Viceversa, MEZZACAPO intende dotare l'Esercito di maggiore mobilità e rapidità di mobilitazione, proprio per rispondere alle necessità di una manovra offensiva su larga scala.
Gli storici non sono tuttavia unanimi sulla valutazione di questa divergenza e solo alcuni la ritengono così accentuata: altri, invece, sostengono l'ipotesi di una sostanziale continuità d'intenti e di idee tra il RICOTTI e tutti coloro che lo hanno seguito fino alla 1ª Guerra Mondiale. Per un esempio della prima posizione, cfr. Virgilio ILARI, *Storia del servizio militare in Italia*, Roma 1990, vol. II, pp. 91 segg. L'altra tesi è invece sostenuta, tra gli altri, da Filippo STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, Roma 1984, pp. 285-87, che esalta il valore dell'opera del RICOTTI.
- (25) I Comandi Superiori di **Distretto Militare delle Divisioni** nel 1882 si trasformano in 12 Comandi Superiori di Distretto Militare di Corpo d'Armata.
- (26) Questa misura è caratteristica di ogni situazione in cui un'organizzazione esistente veda grandemente aumentato il carico di lavoro da svolgere. Se i Distretti Militari hanno più responsabilità, deve esserne aumentato il numero perché l'organizzazione rimanga efficiente. D'altra parte, il conseguente "sovraffollamento" riduce ovviamente le capacità di coordinamento reciproco dei singoli Enti, assai più dispersi: diventa così inevitabile la creazione di una struttura intermedia, il cui compito è proprio quello del coordinamento e controllo.

- (27) A questo testo faranno seguito, prima della riforma SPINGARDI, due altre formulazioni, l'una ad opera del successore di MEZZACAPO, il Gen. Emilio FERRERO, e l'altra ad opera del Gen. Ettore BERTOLE' VIALE. La prima, approvata con R.D. n. 156 del 5 agosto 1882, stabilisce la durata della ferma in 2 o 3 anni (4 o 5 per la cavalleria) e la suddivisione del contingente di 2^a categoria in due aliquote, di cui solamente una tenuta all'addestramento di base. In entrambi i casi il criterio seguito è quello del sorteggio.
La seconda (R.D. del 6 agosto 1888) abolisce la distinzione tra ferma "permanente" e "temporanea", residuo della legge LAMARMORA del 1854 (nella quale le ferme erano denominate, come abbiamo visto nel cap. I, rispettivamente "d'ordinanza" e "provinciale"), differenziando però in modo profondo la ferma unica in base alla durata. La legge inoltre aumenta il periodo d'istruzione per la 2^a categoria, riduce i titoli per l'assegnazione alla 3^a categoria e contiene altre disposizioni di minore interesse.
- (28) In questo caso, dobbiamo intendere il termine "provinciale" riferito all'odierna provincia di PERUGIA e non a quella che allora era la provincia dell'Umbria.
- (29) Sempre nel contesto dei provvedimenti suddetti, due mesi dopo (atto n. 5 del 7 febbraio) vengono disciolte la 3^a e la 4^a compagnia permanente distrettuale e la 2^a viene ceduta al Distretto Militare di Spoleto. Viene inoltre disposto che il personale di queste, esclusi i panettieri ed i soldati di sussistenza, non venga istruito presso gli Enti ma sia tratto dai soldati delle classi più anziane dei Reggimenti.
- (30) Vi si trovano alloggi demaniali, la sede di varie associazioni combattentistiche nonché degli impianti sportivi.
- (31) La prassi del richiamo per istruzione corrispondeva al diverso orientamento che il Gen. FERRERO, seguendo più MEZZACAPO che RICOTTI, aveva impresso alla politica militare del paese, dando rilievo ad una impostazione offensiva piuttosto che difensiva.
- (32) Il ruolo era precedentemente ricoperto da un Maggiore.
- (33) In effetti, scorrendo i dati numerici relativi al reclutamento nelle Memorie Storiche del Distretto di Perugia (vds. Allegato D), si nota appunto che il numero degli arruolati in II categoria negli anni attorno al 1890 è assai irregolare e soggetto a riduzioni in concomitanza di un aumento complessivo degli arruolati. Dopo la legge del 1891, esso rimane nullo fino al 1910. Per ulteriori chiarimenti vedasi legge VIGANÒ e riforme SPINGARDI.
- (34) Territori in cui l'Italia aveva numerosi insediamenti umani e forti interessi commerciali ma che, per la scarsa incisività della nostra diplomazia, caddero nella sfera d'influenza rispettivamente francese ed inglese e ne divennero protettorati.
- (35) D. Mack Smith, *Storia d'Italia*, Roma-Bari 1977, p. 269.
- (36) La stazione era stata fondata in seguito alla spedizione esplorativa del Gen. Ezio de' VECCHI, pluridecorato delle guerre risorgimentali, che nel 1871 era stato inviato dal Ministero della Marina per una ricognizione nella zona: questo mostra come l'Italia fosse già interessata, poco dopo la presa di Roma, ad un'espansione coloniale in Africa.
- (37) Ordinata dal CRISPI contro il parere del Parlamento, di parte dello stesso Governo e dell'opinione pubblica.

- (38) Le truppe italiane avevano un'indubbia superiorità tecnologica, ma giova ricordare che parte delle armi individuali etiopiche erano state cedute a Menelik dagli stessi italiani, ai tempi del trattato di Ucciali, e dai francesi, in funzione antiitaliana, e non erano quindi inferiori a quelle degli europei. A titolo di curiosità, si rammenta che uno dei principali commercianti d'armi francesi fu il poeta RIMBAUD.
- (39) Questo fenomeno, appunto, pur se originato da cause sostanzialmente diverse da quelle del brigantaggio, può forse essere accomunato all'altro in quanto espressione di un sostanziale distacco tra stato e società civile. Nel caso del brigantaggio questo prende la forma di una rivolta contro lo stato, nel caso dell'emigrazione si ha invece una fuga dallo stato stesso.
- (40) Il decreto, assieme a quello citato successivamente, fa parte delle riforme presentate dal Gen. Luigi PELLOUX, Ministro della Guerra nei periodi 1891-93 e 1896-97 e successivamente (1898-1900) Presidente del Consiglio, pur conservando il Dicastero della Guerra.
- (41) Per una breve storia della Caserma "Braccio Fortebraccio" e dei lavori di sistemazione, ci permettiamo di rinviare all'Allegato E.
- (42) Il meccanismo del sorteggio rimaneva tuttavia in funzione, per la selezione della durata della ferma (biennale o triennale) del contingente effettivamente incorporato.
- (43) Filippo STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, Roma 1984, Vol. I, p. 292. Le leggi precedenti a cui si fa riferimento sono i Testi Unici di MEZZACAPO (1876), FERRERO (1882) e BERTOLE' VIALE (1888).
- (44) E' necessario fare due precisazioni circa questi dati. La prima è di carattere generale, valida sia per la guerra di Libia che per ogni guerra successiva di cui forniamo i decorati: i dati sono probabilmente al di sotto dell'effettivo numero di decorazioni concesse. Ciò è dovuto a difficoltà intrinseche, non esistendo in Italia un archivio unico per le decorazioni al valore, il che costringe a ricerche multiple presso gli archivi di stato, l'Ufficio storico, le associazioni d'arma, ecc. La seconda precisazione riguarda invece solo le decorazioni della guerra di Libia, che si riferiscono solamente al periodo compreso tra il 1911 ed il 1914: le decorazioni ottenute in Libia durante il periodo della 1ª guerra mondiale sono state conteggiate, infatti, tra quelle della guerra.
- (45) E in effetti l'Austria-Ungheria si spinse a tale passo estremo solo il 26 aprile 1915, in cui offrì la cessione di Trento, Trieste, Istria e di alcune isole dell'alto Adriatico in cambio della neutralità italiana. Ma ormai era troppo tardi.
- (46) Alla conclusione del conflitto si contavano (Filippo STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, Roma 1985, Vol. II, Tomo 1º, p. 54) ben 185.955 Ufficiali, di cui 21.926 in servizio permanente, 2.218 in ausiliaria, 437 in congedo provvisorio, 105.491 di complemento, 48.314 della Milizia Territoriale e 7.569 della Riserva!
- (47) La configurazione dei nuovi Distretti verrà raffinata nel corso degli anni '20, raggiungendo una certa stabilità solo con il R.D. n. 2381 del 17 novembre 1927, come vedremo nel capitolo seguente. Per l'elenco dei nuovi Distretti, ci permettiamo di rinviare alla nota (49). Nell'Allegato "L" (pag. 211) sono stati riportati in ordine numerico e cronologico, quasi tutti i Distretti Militari costituiti. Va comunque sottolineato il fatto che,

dopo un periodo di relativa stabilità fra il 1920 ed il 1930, la consistenza numerica dei Distretti subisce una serie altalenante di incrementi e di contrazioni, che porterà il numero ordinativo a raggiungere la quota di 140. In effetti, oltre a numerosi scioglimenti o a spostamenti di sede, l'incremento dell'ordinativo numerico dei Distretti é la risultante della duplicazione di alcuni Distretti principali (ROMA, MILANO, BARI) e la costituzione di nuovi Distretti nelle Colonie. Questa, iniziata da quello di RODI nell'Egeo, continua, dopo la fondazione dei 4 Distretti della Libia, si conclude nel 1941 con quelli delle province dell'Albania e con il Distretto Militare n. 140 di ARGIROCASTRO.

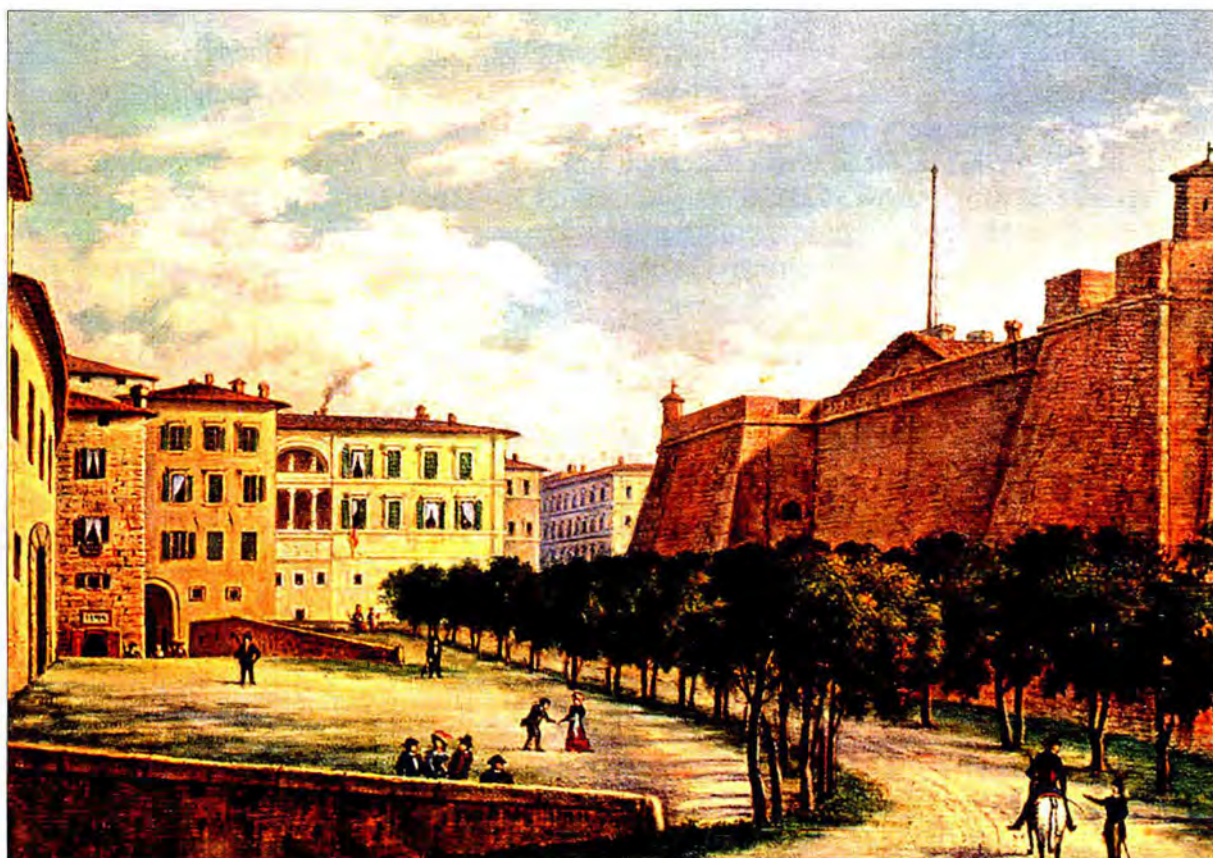
- (48) In realtà, sembra che non sia stata fatta nessuna forzatura e che i fascisti abbiano potuto contare sulla tacita collaborazione dell'esercito.
- (49) Fra il 1875 ed il 1897 vengono costituiti i seguenti Distretti Militari: Barletta (66), Belluno (77), Campagna (81), Casale Monferrato (86), Castrovillari (82), Cefalù (87), Frosinone (85), Gaeta (64, poi Latina), Girgenti (60, poi Agrigento), Ivrea (67), Lecco (68, poi Milano 2°), Lodi (65), Mondovì (79), Monza (76), Nola (80), Orvieto (69), Pinerolo (70), Pistoia (84), Rovigo (63), Savona (71), Spoleto (72), Sulmona (88), Taranto (78), Varese (73), Vercelli (75) e Voghera (74, poi Tortona). Il R.D. n. 2381 del 17 novembre 1927 sancisce la costituzione dei Distretti che seguono: Aversa (103), Bassano (91, poi Roma 2°), Bolzano (93), Gorizia (95), Grosseto (101), Massa-Carrara (83), Noto (105, poi Ragusa), Oristano (106), Pisa (102), Pola (97), Udine (96), Sanremo (98), Sarzana (99), Sondrio (89), Trento (92), Treviglio (90), Trieste (94) e Viterbo (100).
- (50) A monte di questa decisione c'è l'esperienza della 1^a guerra mondiale, quando le Divisioni Territoriali vennero mobilitate e mandate al fronte: sorse così la necessità di sdoppiare il Comando della Divisione stessa istituendo un Comando Territoriale di Divisione che provvedesse ai rifornimenti ed in generale ai servizi territoriali (cfr. anche l'Allegato E sulla Divisione Militare Territoriale di Perugia). Lo stesso vale per i Comandi di Difesa Territoriale, che non sono altro che la parte territoriale dei corpi d'Armata operativi.
- (51) I dati comprendono anche i militari dei Distretti Militari di SPOLETO ed ORVIETO, ora soppressi.
- (52) Il testo integrale del discorso del Col. MAZZARI è riportato infra, Allegato H.
- (53) Tra gli altri, questa sorte tocca al Generale LIUZZI, futuro Capo di Stato Maggiore dopo la 2^a guerra mondiale. Vds Rovighi A. "I militari ebrei nel 1° secolo di vita dello Stato Italiano" – Roma 1999.
- (54) Da una lettera a MUSSOLINI del Maresciallo BADOGLIO.
- (55) Lo stato di servizio del Gen. CERICA riporta, in realtà, il nome "CERICÀ": nel dubbio se prestar fede o meno al documento, abbiamo seguito l'uso comune, ipotizzando un possibile errore del compilatore.
- (56) Comunicazione fatta dal Gen. TAYLOR, inviato in missione a Roma in previsione dell'aviosbarco sulla Capitale che, peraltro, su richiesta italiana, non avvenne.
- (57) Anche perché gli angloamericani erano a conoscenza che il piano tedesco di aggressione all'Italia stava per scattare e le truppe stavano completando i propri schieramenti.
- (58) Il Gen. Giacomo CARBONI aveva avuto l'ordine di non difendere Roma, per evitare il coinvolgimento della città nei combattimenti, e di ripiegare su Tivoli: resosi irreperibile fino al pomeriggio del 9, inizia a trattare, subito dopo, la resa con i Tedeschi: la mattina

del 10 blocca le trattative ed ordina alle colonne in ripiegamento su Tivoli di invertire il movimento per attaccare le forze germaniche; nel pomeriggio dello stesso giorno senza impiegare le truppe si arrende ai tedeschi.

(59) Comandanti del Distretto Militare di Spoleto dal 1946 al 1954 sono:

- Col. Pompeo LA PORTA (B) (1946);
- Col. Ugo LELLI (B) (1947 – 1949);
- Ten. Col. Antonio VIOLA (s.v.) (B) (2 gennaio – 1° agosto 1949);
- Col. Giuseppe MASSART (B) (1949 – 1952);
- Ten. Col. Vittorio BALDUCCI (s.v.) (23 febbraio – 31 agosto 1952);
- Col. Luigi GRECO (B) (1952 – 1953);
- Ten. Col. Romeo SCARANELLO (int.) (14 giugno – 31 luglio 1953);
- Ten. Col. Enrico DELL'ITALA (s.v.) (1° agosto – 31 ottobre 1953);
- Col. Aldo MATERASSI (B) (1° novembre 1953 – 31 luglio 1954).

(60) La pubblicazione più recente, il “Regolamento per le matricole dell'Esercito” (Pubblicazione n. 4065) risaliva al luglio del 1941.



Perugia - Rocca Paolina



Alessandro Vitelli



Camillo Vitelli



Vitello Vitelli



Braccio Fortebraccio

ALLEGATI

ALLEGATO “A”

***Testo del R. Decreto che istituisce i Distretti Militari,
presentato il 13 novembre 1870
dal Ministro Ricotti Magnani***

TESTO DEL REGIO DECRETO CHE ISTITUISCE I DISTRETTI MILITARI, PRESENTATO IL 13 NOVEMBRE 1870 DAL MINISTRO RICOTTI

Regio Decreto che determina una nuova Circostrizione militare territoriale del Regno, istituisce i Comandi di Distretto militare, sopprime i Comandi militari di Provincia, e stabilisce il quadro per gli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze addetti ai Comandi di fortezza.

RELAZIONE A S. M.

SIRE,

collo schema di Decreto che ho l'onore di presentare alla sanzione di V.M. propongo:

- diminuire il numero delle Divisioni Militari Territoriali del Regno;
 - mantenere costituite anche in tempo di pace alcune DIVISIONI ATTIVE;
 - sostituire ai *Comandi militari di provincia* i COMANDI DI DISTRETTO MILITARE;
- e conseguentemente modificare la Circostrizione territoriale militare del Regno.

Si degni pertanto la M. V. concedermi di esporle succintamente le principali ragioni ed i particolari oggetti di ciascuna di codeste proposte.

Ora il territorio del Regno è militarmente ripartito in 23 DIVISIONI e 2 COMANDI DI CITTA' E FORTEZZA – quelli di *Venezia* e di *Mantova* – in tutto pareggiati ai Comandi delle Divisioni: cosicché sono 25 Comandi generali territoriali. Cotesto reparto non essendo stato fatto contemporaneamente, ma successivamente, alla volta alla volta delle annessioni che portarono la avventurata unificazione dell'Italia sotto lo scettro di V. M., ne conseguì disparità di grandezza e d'importanza territoriale tra le Divisioni.

Vi hanno invero delle Divisioni di giurisdizione così ristretta, dove non si può normalmente stanziare più che uno o due reggimenti di fanteria e, proporzionalmente, meno ancora delle altre Armì. Ora, siccome la generalità di servizi militari territoriali, quelli specialmente che fanno capo ai Comandi delle Divisioni, si riferiscono alle truppe, e che quindi dalla quantità di queste dipende in generale l'entità dei Comandi stessi, ne deriva che laddove le truppe sono poche, l'esercizio del Comando divisionale trova campo troppo angusto e non può avere entità adeguata, né all'autorità della quale un ufficio cosifatto vuol essere rivestito, né a giustificazione della propria esistenza.

Epperò, se propongo a V. M. di diminuire il numero dei Comandi generali di Divisione territoriale, non è tanto nello intendimento di scemare, per motivo di economia erariale, lo Stato Maggiore Generale dell'Esercito, quanto per uniformare meglio lo scompartimento territoriale militare del Regno, ed affinché la Divisione, la quale, come è tatticamente il riparto essenziale e costitutivo degli eserciti, è la vera unità di comando nel governo militare territoriale, abbia tale importanza e per estensione e per popolazione e per forza dei presidii, che il Comando generale ad essa preposto vi trovi, non solo competente sfera d'azione, ma mezzi tali che comportino un certo che di autonomia, e consentano così un qualche maggior discentramento amministrativo a vantaggio dell'erario e dello andamento del servizio militare.

In questo concetto è fatto il riparto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V.M. Saranno 46 Divisioni militari territoriali; ed ho cercato di costituirle in maniera, che, senza discordare dalle divisioni geografiche del paese e dal suo attuale scompartimento amministrativo, ciascuna Divisione potesse presentare un esercizio di Comando confacevole all'alta carica di Luogotenente Generale ed allo scopo per il quale simili riparti sono istituiti.

Si ritiene, e con ragione, essere conveniente che il numero delle Divisioni territoriali corrispondano a quello delle Divisioni attive che l'Esercito potrebbe fornire sul *piè di guerra*: ciò essenzialmente per dare carica ed esercizio di carica agli Ufficiali generali che devono poi comandare le Divisioni attive in tempo di guerra. E a questo oggetto sarebbe anche più conveniente che nel *piè di pace* si potessero tenere le Divisioni di tutto punto costituite, almeno riguardo ai quadri, come nel *piè di guerra*, giacché ne sarebbe grandemente agevolata ed abbreviata la mobilitazione. Ma poiché ciò non è per ora realizzabile per molte considerazioni di vario ordine, tra le quali primeggiano quelle d'ordine economico, credo per altro sia di vantaggio lo avere formate in tempo di pace alcune Divisioni attive, le quali, raccolte in luoghi acconci per le esercitazioni militari ed a queste esclusivamente occupate, riescano una permanente scuola di guerra così per le truppe come per i capi. a tale fine coll'annesso schema di Decreto chieggo a V. M. l'autorizzazione a poter costituire e tenere costituite sino a 4 Divisioni attive, nelle quali i Corpi di truppa, gli Stati Maggiori e i Comandanti verrebbero alternati di tempo in tempo, perché tutti i Corpi dell'esercito possano ritrarne eguale vantaggio. Ed alla evenienza queste Divisioni potranno anche servire alla tutela dell'ordine nell'interno del paese, come eziandio a prima difesa contro qualche improvvisa minaccia che dallo esterno ci si potesse affacciare.

Così si avranno 20 Comandi generali di Divisione, 16 di Divisioni territoriali e 4 di attive; quanto cioè le Divisioni che nel suo attuale ordinamento tattico l'Esercito può mobilitare.

Propongo altresì alla M. V. la suddivisione del territorio del regno in 45 DISTRETTI MILITARI, e quindi l'istituzione di altrettanti COMANDI DI DISTRETTO MILITARE in cambio dei 69 Comandi militari di Provincia esistenti, che verrebbero soppressi.

Questa sostituzione non è puramente di numero e di nome, come a primo aspetto potrebbe sembrare, bensì essenzialmente di ufficio.

Ai Comandi militari di Provincia incumbe principalmente la direzione del *servizio di piazza*, e la disciplina e l'amministrazione de' soldati in congedo illimitato ed in licenza.

I Comandi di Distretto, lasciando il primo di cotesti due servizi ai Comandanti de' presidii, comeché in realtà sia a questi più proprio, assumerebbero interamente il secondo, aggiungendovene parecchi altri: l'istruzione annuale dei soldati di 2^a categoria del Distretto; il servizio di *deposito di leva* al contingente di 1^a categoria del Distretto, vestirlo e dargli una prima istruzione militare innanzi di ripartirlo a' Corpi attivi dell'esercito; riunire i militari in congedo illimitato quando richiamati sotto le armi, rifornirli di corredo ed all'occorrenza anche di armi, e mandarli in ordinati drappelli sollecitamente e direttamente ai Corpi attivi loro; approvvigionare di vestiario, di attrezzi da campo e di carreggio i Corpi di fanteria e di cavalleria stanziati nel Distretto; ed in tempo di guerra esser centri di governo, di amministrazione e di approvvigionamento ai depositi dei Corpi ora detti. E non manifestamente altrettanti uffici importantissimi, ai quali conviene dare un solido assetto ed assicurare procedimento regolare e facile azione.

L'istruzione della 2^a categoria è una necessità assoluta. Si sta ora addestrando quella della classe 1848, e sarebbe desiderabile si potesse fare l'ugual cosa per alcune altre delle precedenti. Ma bisogna trovar modo che cotesta istruzione possa essere attuata regolarmente, anno per anno, per il contingente dell'anno medesimo.

Lo affidare tale istruzione ai Corpi attivi dell'Esercito è per essi seria causa di disturbo, giacché non solo li distrae dalle loro ordinarie occupazioni e li immobilizza per l'ugual tempo, ma li costringe ad ingrossare permanentemente i loro magazzini con tutte le robe di vestiario e le armi che per ogni contingente di 2^a categoria si richieggono.

I Comandi di Distretto militare invece saranno ordinati in modo particolare per poter comodamente istruire ogni anno la 2^a categoria, tutto il contingente insieme, oppure in due volte, conforme sarà ravvisato più opportuno; avranno all'uopo espressi depositi di armi e di

vestiario e tutto lo occorrente. Ed i soldati della 2^a categoria non dovranno allontanarsi dalla contrada natia, ciò che tornerà meno disagiata per essi e non troppo dispendioso per lo Stato.

Ma prima ancora dell'istruzione della 2^a categoria dell'annata, i Comandi di Distretto avranno accolto le reclute della 1^a categoria del Distretto per farne la rivista sanitaria e l'assegnazione ai Corpi, come ora si pratica presso a' Depositi di leva.

Le reclute delle fanterie, che sono più dei *due terzi* del contingente, quivi riceveranno il vestiario ed il corredo ed una sbazzatura d'istruzione militare, cosicché, giunti ai Corpi loro, assai più corto ed agevole ne riuscirà il tirocinio. E se cotesti Corpi si troveranno mobilitati, l'istruzione delle reclute potrà essere ultimata ne' capoluoghi di Distretto militare, per sollevare da tale bisogno i depositi dei Corpi, i quali per tal modo potranno essere sempre di forza assai limitata.

Per convenienza delle popolazioni e dei Corpi di truppa la venuta delle reclute sotto le armi succede ordinariamente nel rigore dell'inverno, epoca poco propizia ai rapidi cambiamenti di clima ed ai lunghi viaggi. Gl'inconvenienti che da ciò possono risultare, saranno, se non del tutto evitati, notevolmente scemati, quando la gran parte delle reclute verrà trattenuta parecchie settimane nel capoluogo del Distretto rispettivo.

Oltracciò, prima che esse vengano mandate ai Corpi attivi, vi sarà stato campo ad esperimentarne per bene la idoneità fisica, e più non succederanno le numerose rassegne di rimando ch'ora si verificano dopo l'arrivo delle reclute ai Corpi, e che sono non lieve spesa e causa di ritardo alla emanazione del discarico finale per ciascuna leva.

Quando i soldati in congedo illimitato verranno richiamati alle bandiere si riuniranno al Capoluogo del Distretto. Quivi verranno rifatti di vestiario e di corredo, ed anche provveduti di armi quelli delle fanterie, di guisa che potranno senz'altro raggiungere i battaglioni attivi in perfetto assetto di guerra, ordinatamente, e quindi anche in maniera più facile e spedita che nel passato. E presso agli stessi Comandi di Distretto avrà luogo e la riforma di coloro che non saranno più ravvisati idonei al servizio militare, e il congedamento di coloro che avranno acquistato diritti alla esenzione durante il tempo passato in congedo illimitato. Restituendosi poi in congedo illimitato, i soldati ripasseranno pel Capoluogo del Distretto, per quivi lasciare sia quegli arnesi del corredo militare che avranno ricevuto soltanto ad uso, sia quelli altri che gioverà riprendere loro per diminuire il debito di massa.

Ciascun Comando di Distretto dovrà essere in grado di rifornire co' suoi magazzini il vestiario, il corredo, gli attrezzi da campo e il carreggio alle truppe di linea che hanno stanza nel Distretto o che vi avranno lasciato i loro depositi. Così i Corpi attivi che ora sono costretti di avere sempre in proprio grossi magazzini, che ne pregiudicano la mobilità, ne rendono dispendiose le traslocazioni e ne ingrandiscono e complicano la contabilità, si ridurranno a non aver seco che le cose del momentaneo bisogno, potendo ad ogni occorrenza riprovvedersene facilmente e prontamente dai magazzini distrettuali.

E questo vantaggio tornerà tanto più sensibile in occasione di mobilitazione, quando i Corpi attivi potranno trovare nei vicini magazzini distrettuali tutto l'occorrente di attrezzi da campo, carri, bardature ed ogni altra cosa, per mettersi speditamente in pieno assetto di guerra.

Allora i depositi che i Corpi di fanteria avranno lasciato all'ultima stanza, si raggrupperanno sotto l'autorità del Comandante del Distretto. Così ogni Distretto diverrà il deposito centrale di un certo numero di Reggimenti; e questo accentramento temporaneo tornerà di rilevante utilità per il buon andamento di ogni servizio ed in singolare modo per l'amministrazione generale, che fidando per questa parte nei Comandanti dei Distretti, potrà rivolgere le sue maggiori sollecitudini all'Esercito mobilitato.

Finalmente poi, quando venisse a stabilirsi nel nostro sistema militare l'ordinamento di un secondo Esercito, di un Esercito di riserva o territoriale, come si vorrà chiamare, il Distretto diverrà naturalmente il cerchio di formazione delle milizie che comporranno cotesto Esercito, e il Comando del Distretto sarà il centro permanente di amministrazione e di

costituzione di esse milizie.

Nel mio concetto — ed è precisamente quello espresso in entrambi i progetti di legge per le basi generali dell'ordinamento dell'Esercito, presentati al Parlamento da due miei predecessori — questo secondo Esercito non potrà essere ordinato che regionalmente, cioè a provincia per provincia, e quindi per Distretto, dacché la provincia è l'elemento territoriale del Distretto; e si costituirà in parte dei soldati in congedo illimitato delle classi più anziane di 1^a categoria, ed in parte d'uomini di 2^a categoria. Ogni Distretto, in ragione del numero rispettivo di cotesti soldati, e vuol dire generalmente in ragione della popolazione, dovrà formarne due o più battaglioni, per i quali avrà sempre apparecchiati i quadri, mediante Ufficiali appositamente destinati.

Ma tutto ciò dovrà essere stabilito dalla Legge per le basi generali dell'ordinamento militare che, coll'approvazione di V. M. mi propongo di presentare al Parlamento non appena esso verrà riaperto; e ne ho fatto qui cenno unicamente per chiarire nel complesso l'istituto e la ragione dei divisati Distretti militari, e perché V. M. potesse giudicarne la importanza sì al punto di vista della economia per lo Stato, e sì al punto di vista dell'organamento e della amministrazione dell'Esercito.

Certamente non sarà fattibile che sino dal primo impianto i Comandi de' Distretti siano posti in grado di soddisfare a tutti i servizi sopraccennati; ci vorrà un qualche tempo, prima che ogni cosa riesca bene ordinata ed avviata.

Ma frattanto le 2^e Categorie potranno essere istruite; i Comandi di Distretto potranno fungere da depositi di leva per la classe del 1849, ch'è quasi sulle mosse per venir alle bandiere; tra qualche mese potranno già avere sufficiente approvvigionamento di vestiario per provvedere a' più urgenti bisogni delle classi che si dovessero richiamare alle armi; e credo che entro l'anno venturo ogni cosa riuscirà ad avere il suo definitivo assetto, tanto più, se, come è da sperarsi, nell'anno medesimo sarà decretata la Legge ordinativa dell'Esercito, per l'attuamento della quale la istituzione dei Distretti militari tornerà senza dubbio un'utile preparazione, e ciò senza alcun pregiudizio per qualunque sistema possa essere adottato.

Nel divisare il riparto distrettuale del Regno ho tenuto conto speciale di due cose: la popolazione e lo scompartimento amministrativo.

Tutti gli uffici che sarebbero affidati ai Comandi di Distretto hanno una attinenza più o meno intima colla popolazione. Il contingente sì di 1^a e sì di 2^a categoria è generalmente in ragione diretta della popolazione, e per lo più anche il numero e la forza dei presidii sono in rapporto con essa.

Ma per fare un'equa divisione del territorio in ragione della popolazione, bisognerebbe discostarsi dallo scompartimento amministrativo-politico, la qual cosa potrebbe produrre non lievi inconvenienti per le incessanti relazioni che passano tra le autorità de' vari dicasteri governativi; onde ho creduto conveniente di mantenere come unità elementare la provincia, prendendo a Distretto da sé le provincie più popolate, e riunendo a due a due ed anche a tre a tre le altre, ove le condizioni locali non esigessero altrimenti.

Ne risulta per altro che mentre alcun Distretto avrà 900,000 e più abitanti, qualche altro non ne avrà che 300,000. Ma cotesta differenza sarà compensata da ciò che i Comandi dei primi avranno un personale presso che triplo dei secondi e adeguate dotazioni d'ogni cosa. Ed è per questo appunto che i 45 distretti verrebbero distinti in tre classi:

In 1^a classe, i 10 più popolati ed importanti, cioè quelli di *Alessandria, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma e Torino*; in 2^a classe, i 20 distretti di popolazione ed importanza medie, di *Ancona, Bari, Benevento, Caserta, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Foggia, Lecce, Livorno, Novara, Padova, Perugia, Piacenza, Potenza, Ravenna, Salerno, Treviso e Verona*; in 3^a classe gli altri 15 di minore popolazione, quelli di *Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Lucca, Messina, Reggio*

Calabria, Sassari, Siena, Teramo, Trapani ed Udine.

A sedi per i Comandi dei Distretti sono proposte le città che si trovano in posizioni più centrali e quelle che presentano maggiori agevolzze allo scopo cui i Distretti sono istituiti. Se però nel seguito verrà a manifestarsi la convenienza di un qualche cambiamento, chiederò a V. M. l'autorizzazione di effettuarlo.

Per la natura delle attribuzioni che sono deferte ai Comandi di Distretto, il loro quadro permanente di formazione deve assomigliare a quello di un Reggimento di fanteria, dacché ogni Distretto deve governarsi ed amministrarsi come Corpo. Epperò, secondo il quadro che sottometto alla approvazione di V. M., ogni Distretto avrebbe: *uno Stato Maggiore ed una o due compagnie permanenti* – due compagnie i Distretti di 1^a classe ed una sola gli altri; senonché la forza delle compagnie dei Distretti di 3^a classe sarebbe un po' minore di quella dei Distretti di 2^a classe, e vi avrebbe altresì una qualche differenza nella composizione degli stati maggiori.

Il personale permanente, che propongo dare ai Comandi di Distretto, potrà essere sufficiente per i primi anni, ma dovrà poi essere accresciuto, affinché la istituzione possa avere tutto lo svolgimento al quale è intesa.

Ed invero non basteranno per la istruzione de' contingenti di leva i pochi Sottufficiali e Caporali del progettato quadro, ma i Comandi di Distretto saranno all'uopo sussidiati dai Reggimenti di fanteria stanziati nel Distretto, finché non siano in grado di sopperire da per sé. Il personale permanente dei Comandi dei Distretti appartiene naturalmente all'Arma di Fanteria; e dall'Arma di Fanteria sarà in massima rifornito, non escluso però che vi possano provenire militari di altre armi; e sarà il servizio cui dovranno essere indi innanzi preferibilmente impiegati gli Ufficiali e i Sottufficiali, che non possedendo più tutta l'idoneità fisica necessaria nei Corpi propriamente attivi, avranno tuttavia riconosciuta capacità per l'istruzione militare e le volute cognizioni d'amministrazione e di contabilità militare.

Non per questo è da credersi che il servizio nei Comandi di Distretto abbia da tornar meno grave ed importante che nei Corpi di truppa, perocché, se potrà essere meno faticoso per qualche parte e quindi non esigere tanta gagliardia di Corpo, tuttavia darà molte e svariate occupazioni.

Onde propongo a V. M. che gli Ufficiali, i quali saranno impiegati nei Comandi di Distretto appartengano per la divisa, per il rango di anzianità, per le competenze e per ogni altro titolo e diritto all'Arma di fanteria, a pari a pari con quelli degli altri Corpi di truppa di quest'Arma.

Per altro, dacché l'istituzione dei Comandi di Distretto implica la soppressione dei Comandi militari di Provincia e che quindi la gran parte degli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze verrebbero ad essere senza impiego: coloro di essi i quali saranno ritenuti idonei al servizio dei Distretti vi verranno adoperati.

Per la prima costituzione degli stati maggiori e delle compagnie dei Distretti, la truppa verrà tolta dai Reggimenti della fanteria di linea, ma potranno essere destinati agli impieghi amministrativi anche Sottufficiali di altre Armi e di altri Corpi, i quali siano attualmente in eccedenza ai quadri organici rispettivi. Ed eziandio in siffatta designazione saranno preferiti i Sottufficiali, i Caporali ed i soldati meno atti al servizio di guerra; dovranno però i graduati avere la voluta abilità nell'istruzione militare e nella contabilità, conforme l'impiego cui saranno designati.

Coll'unito schema di Decreto chieggo altresì la sanzione di V. M. ad un nuovo quadro per gli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze addetti ai Comandi delle fortezze.

Nella tabella graduale e numerica dello Stato Maggiore delle Piazze annessa al Decreto di

V. M. in data 23 dicembre 1866, il numero degli Ufficiali esclusivamente impiegati ai Comandi delle fortezze era in numero di 61, ed io propongo ristricerlo a 45. E basterà quando il servizio delle fortezze sia regolato conforme il seguente divisamento.

Nelle fortezze che sono capoluoghi di Divisione territoriale, tali *Alessandria, Genova, Verona, Bologna e Messina*, il comando della fortezza sarà titolarmente assunto dallo stesso Comandante Generale della Divisione, come nel fatto gli appartiene; e basterà che nello Stato Maggiore suo vi siano alcuni Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze, particolarmente incaricati di coadiuvarlo in questo speciale ufficio.

Le fortezze, come *Casale, Piacenza, Mantova, Venezia, Ancona, Gaeta e Capua*, avranno sempre una guarnigione di fanteria, comandata da un Maggiore Generale o quanto meno da un Colonnello; e questi, all'ufficio che gli spetta di Comandante del presidio, potrà facilmente aggiungere quello di Comandante della fortezza, coll'opera di alcuni Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze appositamente destinati.

Le altre fortezze invece avranno un particolare Comandante appartenente allo Stato Maggiore delle Piazze.

In cotesta guisa saranno sufficienti i 45 Ufficiali proposti; ed il servizio ne sarà pienamente assicurato.

Ho mantenuto per ora nel quadro 163 gendarmi, calcolando che quelli i quali sopravvanzeranno al servizio delle fortezze, potranno essere utilizzati in impieghi da Sottufficiale presso ai Comandi di Distretto; ma il numero di essi dovrà in appresso essere ridotto al bisogno delle fortezze.

Questa riduzione nel personale per le fortezze e la soppressione dei Comandi militari di Provincia produrranno una considerevole diminuzione negli impieghi per gli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze, onde non pochi di essi dovranno essere provveduti di ritiro, riforma od aspettativa per riduzione d'impiego a termini delle vigenti leggi. Così avverrà agli otto Maggiori Generali in servizio sedentario, che attualmente sono Comandanti militari di provincia, perocché il comando di Distretto, istituito a forma di Corpo e sarei per dire di Reggimento di fanteria, non sarebbe adeguata carica al grado di Maggior Generale.

A questa sommaria ragione dello schema di Decreto che ho l'onore di proporre alla Augusta firma di V. M. devo anche aggiungere, come dal lato finanziario la nuova Circostrizione militare e con essa la istituzione dei Distretti militari siano vantaggiose.

La soppressione di 5 Comandi generali motiva parte della riduzione nello Stato Maggiore generale dell'Esercito, che, con altro progetto di Decreto che oggi stesso presento a V. M., da 153 Ufficiali Generali, come erano nel quadro organico stabilito dal Decreto di V. M. del 7 maggio 1865, verrebbe ridotto a 126; e motiverà pure proporzionata riduzione negli Stati Maggiori divisionali e nelle spese di ufficio, di locali e d'altro.

La soppressione dei 69 Comandi militari di provincia e la divisata riduzione negli Ufficiali addetti ai Comandi di fortezza implicano pure una diminuzione nel numero degli Ufficiali, perocché quelli che saranno impiegati ne' Distretti insieme a quelli nei Comandi di fortezza non ammontano che a 520, mentre ascendevano a 551 nella tabella approvata col Decreto di V. M. in data 23 dicembre 1866.

Quanto alla truppa negli stati maggiori e nelle compagnie permanenti dei Distretti, essa cagionerà, sebbene più in apparenza che in realtà, un aumento di spesa nel Bilancio della Guerra, che però sarà ampiamente compensato dalle economie che risulteranno ne' vari servizi per i quali i Distretti sono istituiti.

Il referente osa sperare che V. M. apprezzando nella Sua Alta saviezza la convenienza delle disposizioni contenute nell'unito schema di Decreto, si degnerà sanzionarla.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC., RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra e sentito il Consiglio dei Ministri;
abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

- A datare del 16 dicembre 1870 la Circostrizione militare territoriale del Regno è determinata in *sedici Divisioni territoriali e quarantacinque Distretti militari*, come dallo specchio annesso al presente Decreto, e per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra; ed il Ministro della Guerra è incaricato di stabilire le attribuzioni di servizio sì dei Comandi generali di Divisione militare territoriale, sì dei Comandi di Distretto militare.

Art. 2.

- E' fatta facoltà al Ministro della Guerra di tener costituite anche in tempo di pace sino a quattro Divisioni attive e quindi anche i relativi Comandi generali, e di stanziarle ove più conveniente per la utilità del servizio e per l'istruzione delle truppe.

Art. 3.

- Nei Comandi generali delle Divisioni attive e in quelli delle Divisioni territoriali saranno impiegati Ufficiali Generali compresi nello Stato Maggiore generale dell'Esercito, il quadro organico del quale è approvato con altro Nostro Decreto in data d'oggi stesso.

Art. 4.

- Negli Stati Maggiori dei Comandi generali delle Divisioni attive e in quelli delle Divisioni territoriali saranno impiegati Ufficiali effettivi, aggregati ed applicati dal Corpo di Stato Maggiore, compresi nel quadro organico di esso Corpo.

Art. 5.

- Per il servizio dei Distretti militari e dei Comandi delle Fortezze sono approvati i quadri gradualì e numerici annessi al presente Decreto e per ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra.

Art. 6.

- Gli Ufficiali impegnati nel servizio dei Distretti militari appartengono all'Arma di fanteria, ma potranno provenire da qualsiasi altra Arma dell'Esercito.

Art. 7.

Sono soppressi a datare dal 1° gennaio 1871 i Comandi militari di Provincia.

Art. 8.

- Gli Ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore delle Piazze che non saranno impiegati nel servizio dei Distretti militari o delle Fortezze, saranno provveduti di ritiro, riforma od aspettativa per riduzione di Corpo, a termini delle vigenti leggi.

Art. 9.

- In conseguenza di quanto è decretato nei precedenti articoli, sono abrogati tutti gli antecedenti Nostri Decreti relativi all'istituzione degli attuali Comandi generali di Divisioni militari territoriali e di Divisioni attive, dello Stato Maggiore delle Piazze e dei Comandi militari di Provincia e Fortezza, e così pure s'intendono abrogati gli antecedenti Nostri Decreti relativi alla Circostrizione militare territoriale del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 novembre 1870

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.



*Raffaello: Madonna "Ansidei" - Perugia
(Cassa di Risparmio di Perugia)*

ALLEGATO “B”

***Elenco dei Comandanti
del Distretto Militare di Perugia***

I COMANDANTI DEL DISTRETTO MILITARE DI PERUGIA

1° Luog. Col. f.	*	Cesare	SCHIAPARELLI (B)	1870
— Magg. f.		Nicolò	LAMBERTI	1878
2° Ten. Col. f.	*	Tommaso	GIACOMELLI (B)	
— Mag. f.	*	Nicolò	LAMBERTI (int.)	1880
3° Ten. Col. f.		Giuseppe	MONDINO (B)	1881
4° Col. f.	*	Agostino	FABBRINI (B)	
5° Col. f.	*	Scipione	RIMBOTTI di FIRENZE (B)	1890
— Ten. Col. f. (b)		Enrico	CACCIA (B) (int.)	1896
6° Col. f.		Bartolomeo	COLLI (B)	1896
— Magg. f.		Marco	DOMINO (int.)	1897
7° Col. f. (b)		Natale	ARBORIO (B)	1897
— Mag. f.		Marco	DOMINO (B) (int.)	1898
8° Col. f. (b) t.SG		Giacomo	CARASSO (B)	1898
9° Col. a. t.SG		Emilio	IANER (B)	1900
10° Col. f. t.SG		Sebastiano	RAGAZZONI	1907
11° Col. f. t.SG		Giulio	CERASI	1909
12° Ten. Col. f. t.SG	*	Gaetano	LOSITO	1911
— Ten. Col. f.		Beniamino	CENCI - GOGA di PERUGIA (B) (int.)	1920
13° Col. f.	*	Federico	TOTI (B)	1920
14° Col. f.	*	Tullo	BOLIS (B)	1921
— Col. f.		Carlo	DAGNINO (B)	1923
— Magg. f.		Lazzaro	ZINO (B) (int.)	1924
15° Col. f. t.SG	*	Noè	GRASSI (B)	1924
16° Col. a.		Camillo	GATTESCHI di PISTOIA (B)	1925
17° Col. f.	*	Augusto	SCARAMBONE (B)	1927
18° Col. f. (b)	*	Carlo	TOSTI (B)	1933
19° Col. f. (b)	*	Italo	AMATO (B)	1935
— Ten. Col. f.		Guido	SANGUINETTI (B)	1936
20° Col. a. t.SG	*	Aldo	GIOVANNOZZI (B)	1936
21° Col. c.	*	Eugenio	MAGRINI (B)	1938
22° Col. f.		Vincenzo	DI FURIA (B)	1942
— Ten. Col. CC		Antonio	GESSA (B) (int.)	1943
— Ten. Col. f.		Carlo	LUCCHETTI (B) (int.)	1944
23° Ten. Col. g.		Paolo	GRECCHI (B) (s.v.)	1944
24° Col. f.		Antonio	RESCI (B)	1944
25° Col. f.	*	Adriano	COSTETTI (B)	1946
26° Col. f.	*	Elio	ORIOI (B)	1950
27° Col. f.		Luigi Arturo	LAMBARDI di S. MINIATO	1951
— Ten. Col. f.		Francesco	PULEO (B) (int.)	1953
28° Col. f. (b)	*	Pietro	AMODEI (B)	1953
29° Col. f. (b)	*	Saverio	PINTOZZI (B)	1954
— Ten. Col. f.	*	Giuseppe	CAPOSTAGNO (B) (int.)	1955
30° Col. f.	*	Marcello	BRANDI (B)	1955
— Ten. Col. f.		Romeo	SCARANELLO (B) (int.)	1957
31° Col. f. (b)		Spartaco	CIONCI (B)	1957

— Ten. Col. f.	*	Alessio	CATALEOTTI (B)	(int.)	1958
32° Col. f.	*	Vittorio	BALDUCCI (B)		1958
33° Ten. Col. f.	*	Alessio	CATALEOTTI (B)	(s.v.)	1960
34° Col. a.	*	Francesco P.	BELLANTI (B)		1961
35° Col. f.	*	Salvatore	GUZZARDI (B)		1962
36° Col. f. (cr)	*	Lamberto	MARI (B)		1964
37° Col. f.	*	Antonio	MORICI (B)		1968
38° Ten. Col. f.	*	Antero	TARQUINI (B)	(s.v.)	1974
39° Col. f.	*	Walter	OTTAVIANI (B)		1974
40° Col. a.	*	Volturmo	GATTAFONI (B)		1975
41° Col. f. (G)	*	Enrico	BONSERVIZI (B)		1977
42° Col. a. t.SG	*	Antonio	CATANI (B)		1982
43° Col. a.	*	Rino	PETRONILLI (B)		1985
44° Col. c. t.SG	*	Bernardino	DE LUCA (B)		1987
45° Ten. Col. f. (alp)		Giorgio M.	DOGLIONI (B)	(s.v.)	1988
46° Col. a. t.SG	*	Giuseppe	D'UBALDI (B)		1988
47° Col. a. t.SG	*	Massimo	IACOPI (B)		1990
48° Ten. Col. f. (alp)	*	Giorgio M.	DOGLIONI	(s.v.)	1993
49° Col. a. t.SG	*	Giuseppe	DI MICELI		1993
50° Col. a. t.SG		Silvio	SACCARELLI		1995
51° Col. a. t.SG	*	Ugo	BRODI		1996
52° Col. a. mon.		Costanzo	BERNACCHIA		1997
53° Col. f. (cr)		Biagio	LA ROSA		1998
54° Col. a.	*	Antonio	MARTELLI		2000
55° Col. f. (b) t.SG		Pierluigi	SIMONELLI		2000
56° Col. a.		Antonio	MALERBA		2001
57° Col. f. (alp) t.SG		Rocco	DI TARANTO		2003
58° Col. f. (b) t.SG		Cesare	DORLIGUZZO		2004
59° Col. f. (par)		Santo	PRATICÒ		2006

* promosso al grado di Generale



Luog. Col. f. Cesare SCHIAPARELLI
1870



Magg. f. Nicolò LAMBERTI
1878



Ten. Col. f. Tommaso GIACOMELLI



Magg. f. Nicolò LAMBERTI (int.)
1880



Ten. Col. f. Giuseppe MONDINO
1881 - 1884



Col. f. Agostino FABBRINI



Col. f. Scipione RIMBOTTI di FIRENZE
1890 - 1896



Ten. Col. f. (b) Enrico CACCIA (int.)
1896



Col. f. Bartolomeo COLLI
1896



Magg. f. Marco DOMINO (int.)
1897



Col. f. (b) Natale ARBORIO
1897



Magg. f. Marco DOMINO (int.)
1898



Col. f. (b) t.SG Giacomo CARASSO
1898



Col. a. t.SG Emilio IANER
1900



Col. f. t.SG Sebastiano RAGAZZONI
1907



Col. f. t.SG Giulio CERASI
1909 - 1911



Ten. Col. f. t.SG Gaetano LOSITO
1911 - 1920



Ten. Col. f. Beniamino CENCI-GOCA (int.)
1920



Col. f. Federico TOTI
1920 - 1921



Col. f. Tullo BOLIS
1921



Col. f. Carlo DAGNINO
1923



Magg. f. Lazzaro ZINO (int.)
1924



Col. f. t.SG Noè GRASSI
1924 - 1925



Col. a. Camillo GATTESCHI di PISTOIA
1925 - 1927



Col. f. Augusto SCARAMBONE
1927 - 1933



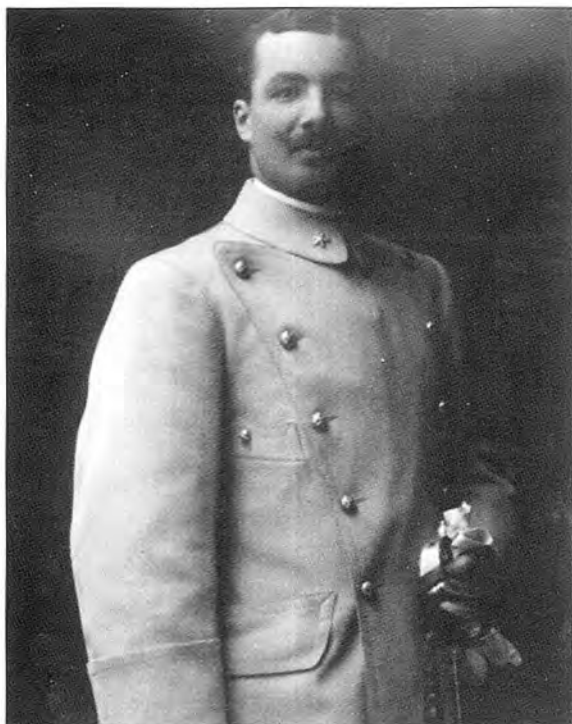
Col. f. (b) Carlo TOSTI
1933



Col. f. (b) Italo AMATO
1935



Ten. Col. f. Guido SANGUINETTI
1936



Col. a. t. SG Aldo GIOVANNOZZI
1936 - 1938



Col. c. Eugenio MAGRINI
1938 - 1942



Col. f. Vincenzo DI FURIA
1942 - 1943



Ten. Col. CC Antonio GESSA (int.)
1943 - 1944



Ten. Col. f. Carlo LUCCHETTI (int.)
1944



Ten. Col. g. Enrico GRECCHI (s.v.)
1944



Col. f. Antonio RESCI
1944 - 1946



Col. f. Adriano COSTETTI
1946 - 1950



Col. f. Elio ORIOLI
1950 - 1951



Col. f. Luigi A. LAMBARDI di S. MINIATO
1951 - 1953



Ten. Col. f. Francesco PULEO (int.)
1953



Col. f. (b) Pietro AMODEI
1953 - 1954



Col. f. (b) Saverio PINTOZZI
1954 - 1955



Ten. Col. f. Giuseppe CAPOSTAGNO (int.)
1955



Col. f. Marcello BRANDI
1955 - 1957



Ten. Col. f. Romeo SCARANELLO (int.)
1957



Col. f. (b) Spartaco CIONCI
1957 - 1958



Ten. Col. f. Alessio CATALEOTTI (int.)
1958



Col. f. Vittorio BALDUCCI
1958 - 1960



Ten. Col. f. Alessio CATALEOTTI (s.v.)
1960



Col. a. Francesco P. BELLANTI
1961 - 1962



Col. f. Salvatore GUZZARDI
1962 - 1964



Col. f. (cr) Lamberto MARI
1964 - 1968



Col. f. Antonio MORICI
1968 - 1974



Ten. Col. f. Antero TARQUINI (s.v.)
1974



Col. f. Walter OTTAVIANI
1974 - 1975



Col. a. Volturmo GATTAFONI
1975 - 1977



Col. f. (G) Enrico BONSERVIZI
1977 - 1982



Col. a. t.SG Antonio CATANI
1982 - 1985



Col. a. Rino PETRONILLI
1985 - 1987



Col. c. t.SG Bernardino DE LUCA
1987 - 1988



Ten. Col. f. (alp.) Giorgio M. DOGLIONI (s.v.)
1988



Col. a. t.SG Giuseppe D'UBALDI
1988 - 1990



Col. a. t.SG Massimo IACOPI
1990 - 1993



Ten. Col. f. (alp.) Giorgio M. DOGLIONI (s.v.)
1993



Col. a. t.SG Giuseppe DI MICELI
1993 - 1995

segue Allegato "B"



Col. a. t.SG Silvio SACCARELLI
1995 - 1996



Col. a. t.SG Ugo BRODI
1996 - 1997



Col. a.mon. Costanzo BERNACCHIA
1997 - 1998



Col. f. (cr.) Biagio LA ROSA
1998 - 2000



Col. a. Antonio MARTELLI
2000



Col. f. (b) t.SG Pierluigi SIMONELLI
2000 - 2001



Col. a. Antonio MALERBA
2001 - 2003



Col. f. (alp.) t.SG Rocco DI TARANTO
2003-2004



Col. f. (bers. t.SG Cesare DORLIGUZZO
2004 - 2006

ALLEGATO “C”

***Elenco dei Comandanti
dei Distretti Militari di Spoleto, Orvieto e Viterbo
che nel tempo sono confluiti nel
Distretto Militare di Perugia***

COMANDANTI DEL DISTRETTO MILITARE DI SPOLETO

(Giurisdizione sui Circondari di Spoleto, Foligno e Terni)

1 Ten. Col. f.	Ernesto	GRONDONI		01-02-1878
2 Ten. Col. f.	Stefano	MANNONI		29-10-1878
3 Ten. Col. f.	Luigi Giuseppe	DUBOIS		12-09-1879
4 Col. f.	Francesco	BAGNOLI		19-10-1881
5 Ten. Col. f.	Giovanni	BERTONE		10-05-1883
6 Col. f.	Leone	RE (B)		27-06-1886
7 Ten. Col. f.	Filippo	PECKLINER		30-03-1890
8 Ten. Col. f.	Filippo Nob.	CAPPELLO (B)		17-12-1891
9 Ten. Col. f.	Morizio	ASTESANO		11-12-1892
10 Ten. Col. f.	Matteo	VECCHI		30-06-1895
— Ten. Col. f.	Ferdinando	SPONZILLI	(int.)	16-07-1896
11 Ten. Col. f.	Girolamo	MONETA (B)		08-07-1897
12 Ten. Col. b.	Raffaele	BIANCIARDI (B)		08-10-1898
13 Ten. Col. f.	Prospero	BONCOMPAGNI (di MOMBELLO) (B)		19-09-1899
14 Ten. Col. f.	Edoardo	VIAGGI		12-03-1902
15 Ten. Col. f.	Guglielmo	IACOBUCCI		27-07-1905
16 Ten. Col. f.	Enrico	BORNAGHI		10-12-1908
17 Ten. Col. f.	Scipione	COPPINI		27-06-1909
18 Ten. Col. f.	Angelo	POZZI		12-07-1911
— Magg. f.	Filippo	VINALE	(int.)	26-06-1913
19 Magg. f.	Giulio Stanislao	PETRI (B)	(s.v.)	22-01-1914
20 Ten. Col. CC	Vittorio	CARRESI		13-12-1914
21 Ten. Col. f.	Armando	PUGNO (B)		22-10-1916
22 Col. f.	Giuseppe	BACCARI (B)		01-01-1918
23 Col. f.	Antonio	ASSALINI (B)		15-04-1919
24 Col. f.	Lauro	RUSCONI		19-09-1919
25 Col. f.	Lionello	BOTTARI (B)		24-10-1919
26 Col. f.	Salvatore	MARRAS (B)		23-09-1920
27 Col. f.	Antonio	GOIRAN (B)		19-02-1925
28 Col. f.	Prospero	COLONNA di STIGLIANO (B)		03-02-1930
— Magg. f.	Sergio	CECCHINI	(int.)	01-06-1932
29 Col. f.	Biagio	RUSSO (B)		29-12-1932
30 Col. f.	Emilio	PINTO (B)		01-04-1935
31 Col. f.	Dino	PARRI (B)		10-06-1936
32 Col. f.	Federico	MAGRI' (B)		26-05-1937
33 Col. f.	Adolfo	SOFFRITTI		01-09-1939
34 Col. f.	Riccardo	FUMAGALLI (B)		10-08-1941
35 Col. f.	Giovanni	SANNA (B)		10-06-1943
36 Col.	Luigi	MELONI (B)		25-11-1943
37 Ten. Col. f.	Antioco	PIRAS (B)		09-02-1944
38 Col. f.	Giovanni	SANNA (B)		17-06-1944
39 Col. f.	Pompeo	LA PORTA (B)		31-10-1944

40 Col. f.	Ugo	LELLI (B)		07-09-1946
41 Ten. Col. f.	Antonio	VIOLA (B)	(s.v.)	02-06-1949
42 Col. f.	Giuseppe	MASSART (B)		01-08-1949
43 Ten. Col. f.	Vittorio	BALDUCCI (B)	(s.v.)	23-02-1952
44 Col. b.	Luigi	GRECO (B)		01-09-1952
— Ten. Col. f.	Romeo	SCARANELLO (B)	(int.)	15-06-1953
— Ten. Col. f.	Enrico	DELITALA	(int.)	01-08-1953
45 Col. f.	Aldo	MATERASSI (B)		01-11-1953
46 Ten. Col. f.	Alessio	CATALEOTTI* (B)		01-08-1954

* Il Distretto Militare di Spoleto è stato soppresso il 31 luglio 1954 ed assorbito dal Distretto Militare di Perugia, che lo mantiene in vita come distaccamento fino 24 luglio 1955.



Perugia - Piazza Grande

COMANDANTI DEL DISTRETTO MILITARE DI ORVIETO

(Giurisdizione sui Circondari di Orvieto e Viterbo)

1	Ten. Col. t	Ulisse	MORELLI		01-02-1878
2	Ten. Col. f.	Cristoforo	GARIGIOLI		1879
3	Ten. Col. f.	Augusto	MINA		04-09-1884
4	Ten. Col. f.	Egisto	PAOLINI		13-06-1886
5	Ten. Col. f.	Vincenzo	LA PORTA		04-06-1891
6	Ten. Col. f.	Natale	ARBORIO (B)		04-09-1893
7	Ten. Col. f.	Cosimo	CABIGIOSU (B)		08-07-1897
8	Ten. Col. f.	Antonio	SCOTTI		04-06-1899
9	Ten. Col. f.	Luigi	SIBILIA		04-06-1903
10	Ten. Col. f.	Pietro Giovanni	POGGI		20-01-1908
11	Ten. Col. f.	Giovanni	PERASSI		28-06-1908
12	Ten. Col. f.	Guglielmo	GUASTALLA		28-01-1911
13	Magg. f.	Luigi	PERETTI		10-08-1914
14	Col. f.	Giulio Stanislao	PETRI (B)		1916
15	Ten. Col. f.	Domenico	MANNINI		03-08-1917
16	Col. f.	Gabriele	VALLO (B)		03-10-1920
17	Col. f.	Bartolomeo	FACCENDA (B)		24-03-1922
18	Col. f.	Riccardo Comm.	BARRECA (B)		01-02-1924
	Ten. Col. f.	Agesilao	MILANO (B)	(int.)	17-01-1926
	Ten. Col. a.	Guido	MATTEINI (B)	(int.)	06-05-1926
19	Col. f.	Luigi	ZOLA		07-01-1927
20	Col. c.	Guido	VANZETTI (B)		01-05-1930
21	Col. f.	Renzo	GIOVANELLI (B)		01-05-1932
22	Col. a.	Arturo	BARBACINI (B)		07-05-1934
23	Col. f.	Corrado	DELLA NOCE (B)		12-09-1935
	Ten. Col. f.	Francesco	MORETTI (B)	(int.)	27-10-1935
24	Ten. Col. f.	Ettore	MIRAGLIA (B)	(s.v.)	10-01-1936
25	Col. f.	Mauro	MARCHI (B)		15-10-1937
26	Col. f.	Mario	MARASCHINI (B)		01-02-1940
27	Col. f.	Leonardo	PIAZZONI (B)		01-06-1943
28	Col. f.	Alfredo	PILATI (B)		01-12-1943
29	Ten. Col. f.	Francesco	MORETTI		16-06-1944
30	Col. f.	Giovanni	MIRTO (B)		01-06-1945
31	Col. f. t.SG	Aldo	CATALANI (B)		21-10-1950
	Ten. Col. f.	Alberto	BELLUCCI (B)	(int.)	04-01-1952
32	Col. f.	Roberto	GIGLIO (B)		29-07-1952
33	Col. b.	Spartaco	CIONCI (B)		01-07-1954
34	Magg. f.	Arturo	CASTELLI (B)	(s.v.)	16-04-1956
35	Magg. f.	Francesco	TAMMARO (B)	(s.v.)	01-07-1956

Il 31 ottobre 1956 il Distretto Militare di Orvieto è stato soppresso ed assorbito dal Distretto Militare di Perugia.

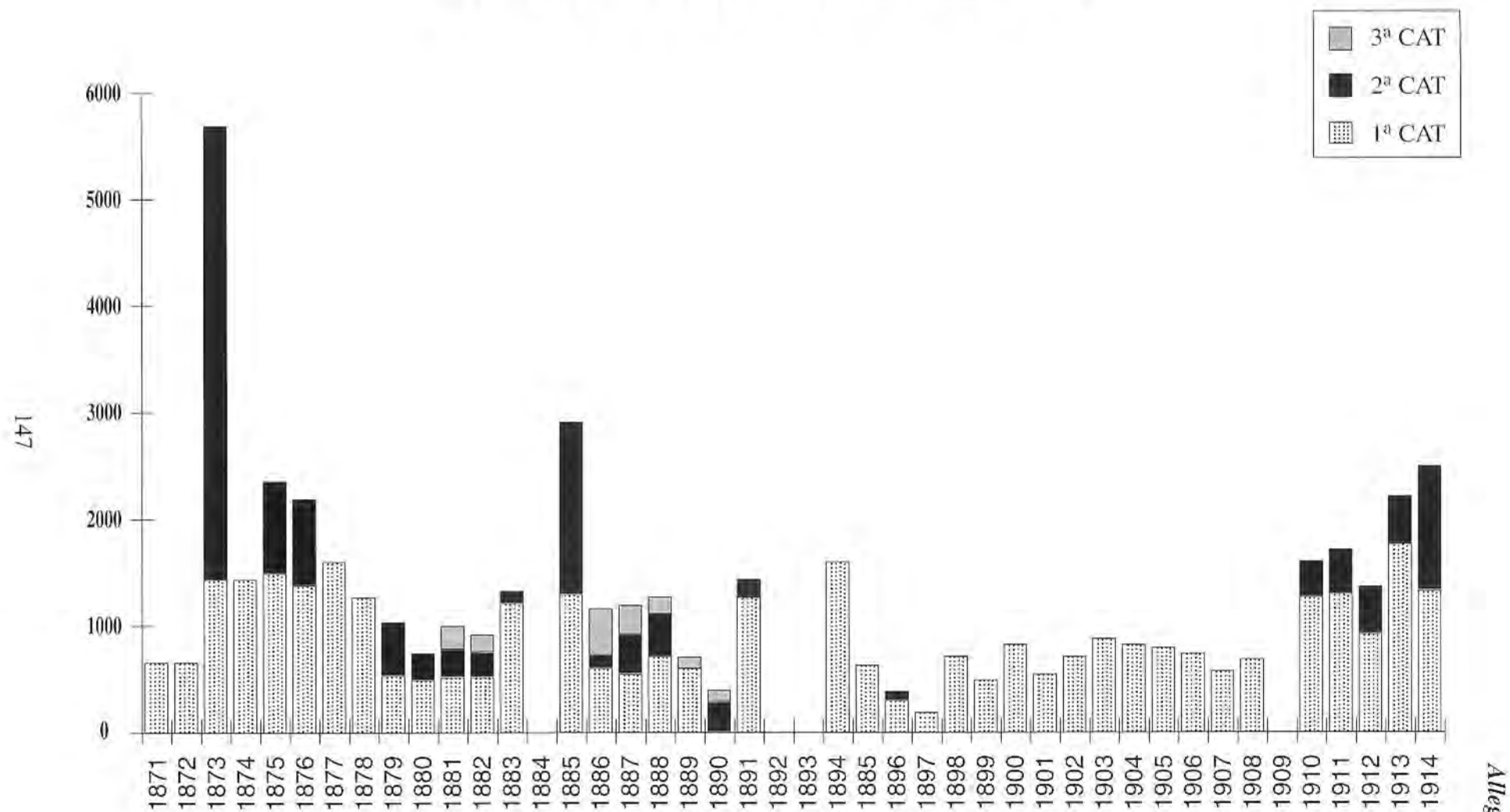
COMANDANTI DEL DISTRETTO MILITARE DI VITERBO

Col.	Francesco	TOGNI (B)	dal 20 agosto	1920	al 31 maggio	1922
Col.	Salvatore	SANNIPOLI	dal 1° giugno	1922	al 16 dicembre	1923
Col.	Gaetano	LAURICELLA (B)	dal 22 marzo	1924	al 22 novembre	1924
Col.	Luigi	ALESSANDRINI (B)	dal 15 dicembre	1924	al 1° ottobre	1925
Magg.	Francesco	DIANA (int.)	dal 2 ottobre	1925	al 24 febbraio	1927
Col.	Gioacchino	GIOCOSA	dal 25 febbraio	1927	al 28 febbraio	1932
Col.	Amleto	SALADINO (B)	dal 19 febbraio	1932	al 18 marzo	1935
Col.	Luigi	PAOLOCCI (B)	dal 3 aprile	1935	al 1° maggio	1936
Col.	Camillo	MUSSA (B)	dal 1° giugno	1936	al 30 aprile	1937
Col.	G. Battista	DE ROMANIS (B)	dal 1° maggio	1937	al 1° agosto	1943
Col.	Vittorio	ARMANI	dal 1° ottobre	1944	al 2 novembre	1944
Col.	Alfonso	TROYSI (B)	dal 20 gennaio	1945	al 20 giugno	1947
Ten. Col.	Renato	MELE	dal 21 giugno	1947	al 3 gennaio	1948
Col.	Carlo	PEZZI (B)	dal 4 gennaio	1948	al 6 maggio	1950
Col.	Vittorio	NAPOLI (B)	dal 17 giugno	1950	al 30 ottobre	1953
Col.	Vittorio	MOZZINI	dal 1° novembre	1953	al 10 ottobre	1957
Col.	Anacleto	BABUCCI	dall'11 ottobre	1957	al 31 ottobre	1959
Col.	Aldo	CIACCIA	dal 10 dicembre	1959	al 9 giugno	1961
Col.	Ulrico	RIPANDELLI (B)	dal 10 giugno	1961	al 10 settembre	1962
Col.	Alessio	CATALEOTTI (B)	dall'11 settembre	1962	al 25 novembre	1963
Col.	Walter	CUPIDI	dal 26 novembre	1963	al 10 gennaio	1965
Col.	Rolando	GIAMPAOLO	dall'11 gennaio	1965	al 13 maggio	1968
Col.	Igino	VALENTI (B)	dal 14 maggio	1968	al 17 novembre	1969
Col.	Mimmo	NATALINI (B)	dal 18 novembre	1969	al 22 marzo	1973
Col.	Francesco	RIZZO	dal 1° giugno	1973	al 30 luglio	1975
Col.	Alberto	BERTI	dal 31 luglio	1975	al 7 agosto	1977
Col.	Mario	MAGISTRO (B)	dall'8 agosto	1977	al 3 gennaio	1980
Col.	Rodolfo	PULETTI (B)	dal 3 gennaio	1980	al 27 agosto	1986
Col. f. (b)	Pierluigi	SALADINI (B)	dal 20 agosto	1986	al 10 maggio	1988
Col. f.	Adriano	LEONI (B)	dall'11 maggio	1988	al 31 maggio	1989
Col. pil.	Duilio	FRANCOFRANOLICH (B)	dal 1° agosto	1989	al 25 settembre	1991
Col. a. (mon)	Silvano	BERNAZZA	dal 26 settembre	1991	al 31 agosto	1993
Col. f.	Carmelo	SARCIA' (B)	dal 1° settembre	1993	al 20 ottobre	1994
Col. f.	Franco	MORETTI (B)	dal 21 ottobre	1994	al 29 settembre	1995

ALLEGATO “D”

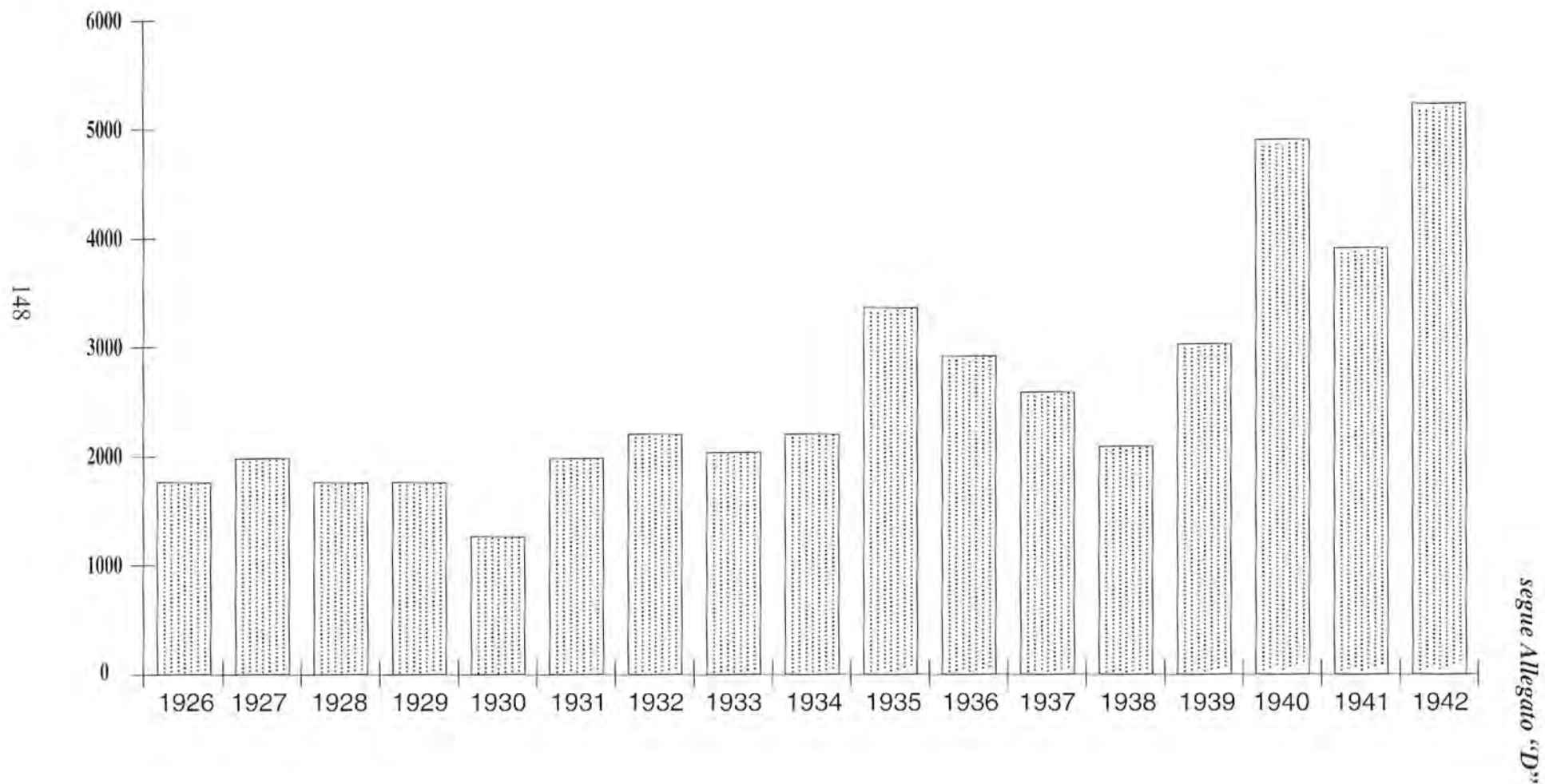
***Grafici relativi all’andamento del reclutamento
del Distretto Militare nel corso degli anni***

RECLUTAMENTO DM PERUGIA 1871 - 1914

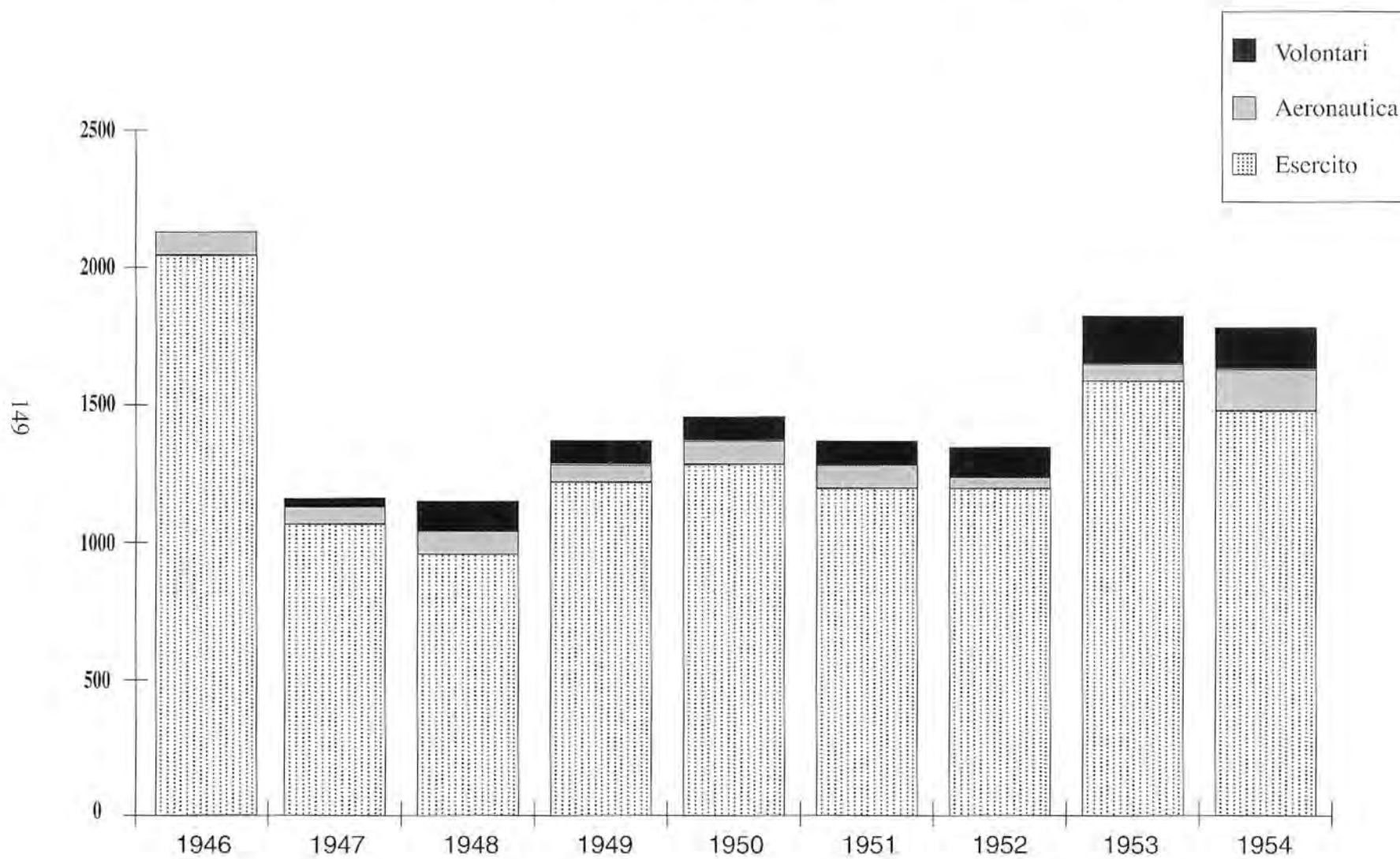


N.B.: mancano i dati relativi ai volontari di un anno, perché trascurabili (10 unità circa l'anno)

RECLUTAMENTO DM PERUGIA 1926 - 1942

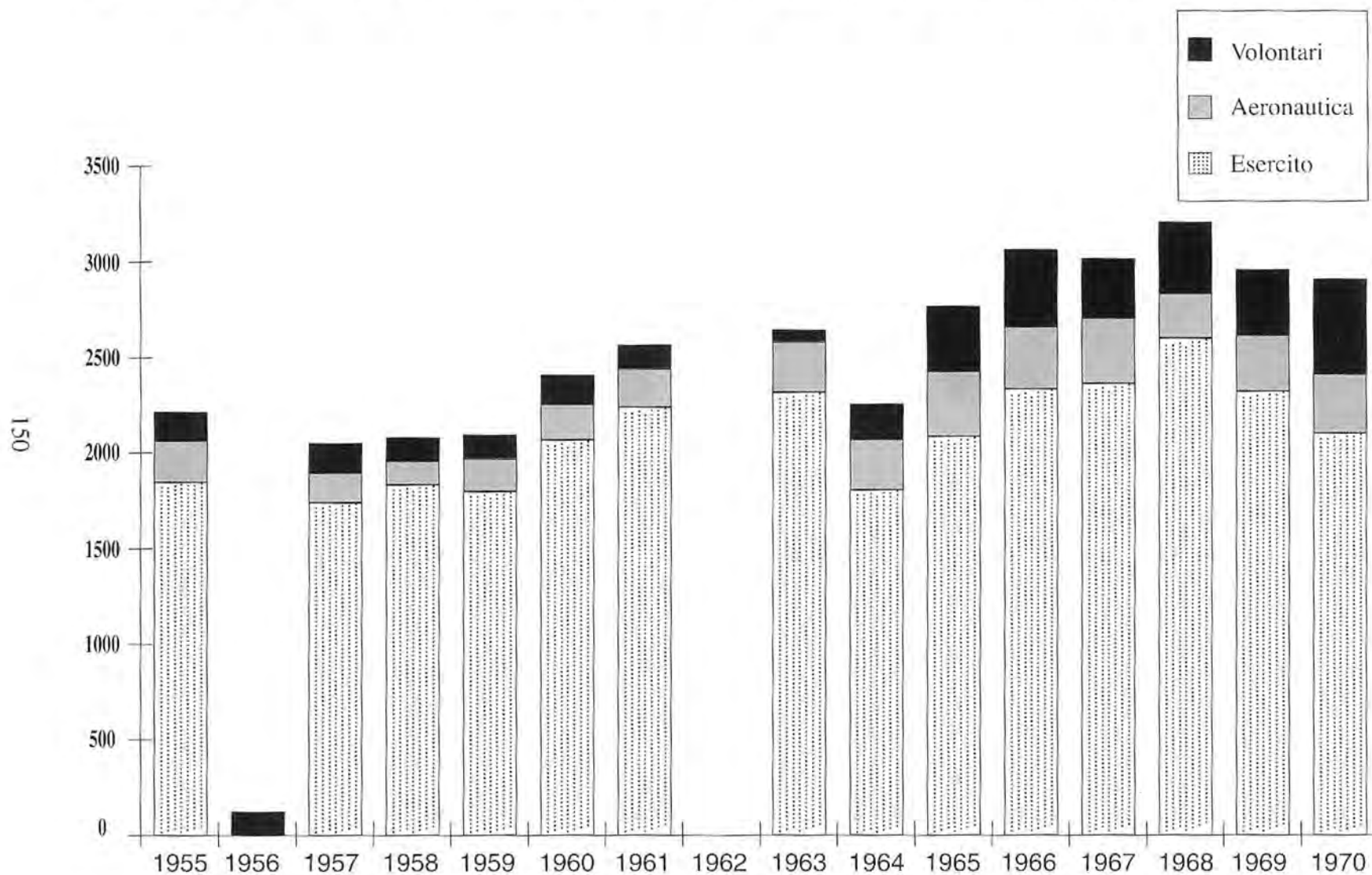


RECLUTAMENTO DM PERUGIA 1946 - 1954



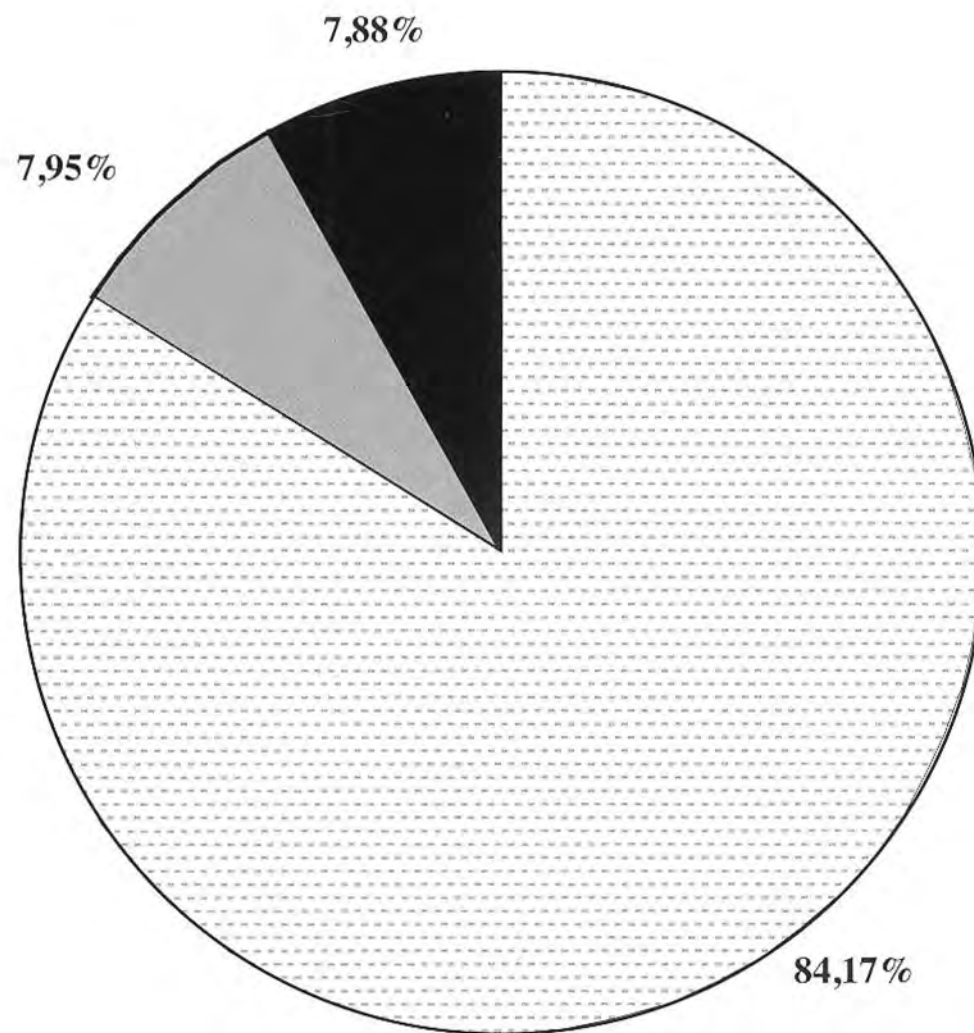
segue Allegato "D"

RECLUTAMENTO DM PERUGIA 1955 - 1970 (compresi i DDMM di Orvieto e Spoleto)



segue Allegato "D"

PERCENTUALE DEI VARI TIPI DI RECLUTAMENTO NEL PERIODO 1955 - 1970 (DM PERUGIA)





Giorgione, Erasmo da Narni, il Gattamelata

ALLEGATO “E”

Storia della Caserma “Braccio Fortebraccio”

STORIA DELLA CASERMA "BRACCIO FORTEBRACCIO"

La storia della Caserma "Braccio Fortebraccio" è una storia lunga e complessa, trattandosi in realtà della storia non di una caserma, ma di un edificio assai più antico, un Convento di Padri Eremitani, provenienti dall'Eremo del Tegolaio alle falde del Monte Tezio e che successivamente seguì la regola di S. Agostino. Questa situazione, assai diffusa in Italia, è particolarmente frequente in Umbria e soprattutto a Perugia, città nella quale tutte le caserme e gli edifici del demanio militare sono in realtà ex-conventi, secolarizzati e definitivamente dopo la realizzazione dell'Unità d'Italia.

Possiamo quindi distinguere due grandi periodi nella storia dell'edificio, ponendo come criterio l'uso che ne è stato fatto: il primo, dal 1200 circa al 1861, corrisponde all'esistenza del Convento di S. Agostino; il secondo, da dopo l'Unità d'Italia, a quello della caserma, poi denominata "Braccio Fortebraccio". Pur individuando due periodi asimmetrici per lunghezza, questo criterio delinea nettamente il differente ruolo sociale che l'edificio ha avuto, il che alla fine ci permetterà di istituire un confronto tra l'antico ed il presente.

Prima di passare alla narrazione vera e propria, ci permettiamo di rinviare a due fonti che, nel seguito, liberamente rielaboriamo ed integriamo. La prima è costituita da un dattiloscritto di Devis CREMA (soldato di leva presso il Distretto Militare di Perugia), dal titolo *S. AGOSTINO: da Convento a caserma*, pubblicato a Perugia nell'aprile 1982, con prefazione dell'allora Comandante del Distretto Militare di Perugia, Colonnello Enrico BONSERVIZI e dal volumetto di Riccardo LIGUORI, dallo stesso titolo, stampato a Perugia nel 1995. La seconda è la piccola monografia sulle caserme perugine contenuta nel calendario del Distretto Militare dell'anno 1992, redatta dal Ten. Col. Giorgio Maria DOGLIONI e dal C.le Mauro MARINELLI (allora in servizio di leva presso l'Ente).

A.1 IL CONVENTO DI S. AGOSTINO

Sebbene Annibale MARIOTTI, nella sua *Storia di Perugia*, proponga di datare la costruzione del primo nucleo del Convento ad un'epoca anteriore al Mille, alcuni fatti (nota) ci spingono a considerare quest'ipotesi come infondata, posticipando la costruzione del Convento ad almeno la metà dell'XI secolo. Esso fu la dimora di un gruppo di eremiti (probabilmente Brettini, dal nome di un colle a nord-ovest di Fano), che si stabilirono in Perugia verso la fine dell'XI secolo, provenendo dal Monte Tezio. Solo più tardi il Convento fu consacrato a S. Agostino e, posto sotto la protezione della Santa Sede per l'azione di Gregorio IX (nota), abbracciò la regola agostiniana.

Il Convento fu costruito al di fuori delle mura, sul ciglio della rupe del Bulagaio: con ogni probabilità, furono ragioni di sicurezza a suggerire una simile collocazione, anche se non va sottovalutata la presenza di un certo numero di popolani che, stabilitisi attorno alla più antica Chiesa di S. Angelo, avrebbero di lì a poco formato il Borgo S. Angelo.

Solo documenti relativi al 1256 ed al 1260 ci forniscono la prova inconfutabile che gli Agostiniani si stabilirono definitivamente nel Rione di Borgo S. Angelo. Inizialmente la chiesa primitiva, intitolata ai Santi Giacomo e Filippo, era certamente separata dal Conventino e fra questo l'edificio religioso correva una via non molto ampia che adduceva al pozzo pubblico, oggi tuttora esistente ed inglobato nella costruzione successiva. Nel corso del Medioevo, l'importanza del Convento ed il suo ruolo all'interno della città e della regione si affermarono definitivamente: tutto ciò è confermato sia dalla storia dell'edificio sia dai fatti riportati in vari documenti dell'epoca, che attestano la consolidata importanza religiosa e sociale del Convento e degli Agostiniani nella vita

di Perugia. Questi, insieme al francescani, i domenicani ed i cistercensi divennero i principali esponenti della vita religiosa cittadina.

La pianta originaria della Chiesa, piuttosto semplice, prevedeva infatti un vano rettangolare con un'abside poligonale o quadrata, ma fu ricostruita "de novo" nel 1268 e subì altre modifiche rilevanti nel 1450, in seguito ad una donazione di 300 fiorini d'oro da parte dei Magistrati della città. Inoltre la confraternita di S. Agostino nata nel 1260 eresse un Oratorio accanto alla Chiesa (1415), che tuttora si affaccia sulla Piazza Lupattelli. Per quanto riguarda il Convento, dalle cartine catastali si può congetturare che con ogni probabilità la parte attorno al primo chiostro fu completata attorno al 1361: all'epoca il Convento era già all'interno delle nuove mura cittadine e si sviluppava lungo la V ia Lungara, spina dorsale di Borgo S. Angelo. Contemporaneamente alla costruzione dell'Oratorio ed alle modifiche della Chiesa, anche il Convento venne accresciuto, fino a raggiungere, nella prima metà del secolo XV, la struttura che corrisponde in gran parte a quella attuale e che risolse non semplici problemi di sistemazione: tutto il complesso (chiesa, convento, oratorio, ospedale) era infatti stretto tra la Valle del Bulagaio e la Via Lungara, e si decise pertanto, per non invadere la via, di accrescerlo verso la sommità del colle, costruendo il secondo chiostro. Le varie aggiunte architettoniche suggeriscono quindi che nel Quattrocento il Convento, insieme con la Chiesa e l'Oratorio, rappresentava un punto focale della vita cittadina (si ricordi la notevole donazione da parte dei magistrati della città).

Altri fatti storici ci confermano l'importanza del Convento: abbiamo infatti notizia di due "Comizi Generali" dell'Ordine degli Agostiniani (1279 e 1303) ed anche di un "Capitolo Generale" dell'Ordine, tenuto a Perugia nel 1439, durante il quale i frati "celebrarono messa sui parecchi altari eretti nella Piazza del Duomo". Per dare una misura dell'importanza del Convento basti dire che nel Capitolo Generale del 1482 furono ospitati nella struttura ben 1300 frati ed in quello del 1570 vennero censiti 1200 frati e vari provinciali stranieri. In un'opera sulla storia topografica di Perugia, si sostiene che nel 1303 parteciparono al Comizio Generale dell'Ordine "ben mille e cento religiosi", il che fornisce un'ulteriore conferma delle buone capacità della struttura. L'altro importante aspetto della vita del Convento è quello della vita sociale cittadina, che guadagnò alla Chiesa il soprannome di "Chiesa del popol minuto" o democratica Chiesa di S. Agostino", per distinguerla dalla "Chiesa dei Nobili", ovvero la Chiesa di S. Francesco al Prato. Nell'Oratorio si riunivano a volte i capifamiglia per organizzare, sotto la guida e la vigilanza dei frati, la lotta politica (come nel caso del dazio sul sale, aumentato da Papa Paolo III), confermando quell'intreccio tra sacro e profano tipico della vita perugina (e in generale europea) dell'epoca medievale e rinascimentale. La costruzione di un Ospedale, avvenuta nel 1361 (contemporaneamente al completamento del primo chiostro del Convento), è l'evento che unisce i due aspetti della vita del Convento e mostra come esso divenisse punto di riferimento per buona parte della città e delle terre circostanti: non a caso si tramanda che Martin LUTERO, nel suo viaggio verso Roma, abbia sostato nel convento e abbia detto "due volte messa, prima di giungere alla grande diserzione".

All'evoluzione del ruolo del Convento di S. Agostino (insieme alla Chiesa e alla Confraternita) corrisponde un progressivo arricchimento culturale ed artistico. Nel 1502, secondo le cronache, fu stipulato un contratto tra i frati e Baccio d'Agnolo per l'esecuzione del coro ligneo: la Chiesa fu inoltre oggetto di vari restauri (tra cui uno completo agli inizi del sec. XVII, in seguito all'interessamento del perugino Padre Michele BANDIERA). Molte personalità notevoli, da un punto di vista culturale e politico, sono sepolte nella Chiesa (soprannominata "Cimiteriale", forse in seguito alla

sepoltura di 160 persone in occasione della peste del 1476): tra esse un Vescovo di Perugia (Mons. Marcantonio ODDI), teologi, avvocati, medici ed altri ancora.

Nel 1527, si registra per la prima volta un evento premonitore per quello che sarà nel futuro l'adestazione d'uso del Convento. Di fatto in tale data vengono ospitati fra le sue mura per la prima volta dei soldati (dei corsi del contingente imperiale) ed il loro passaggio lasciò un segno tangibile per i numerosi danni provocati in diversi locali. Un secondo episodio di rilievo avviene però nel 1541, al termine della cosiddetta guerra del sale, e registra l'alloggiamento dei soldati di Papa Paolo III, sotto la guida di Ottavio FARNESE.

Così come il Convento si era sviluppato in stretta sintonia con Perugia ed in particolare con Borgo S. Angelo, nel Settecento anch'esso, secondo la medesima tendenza della città, assiste ad un certo declino: lo stato pontificio sonnacchia, mentre nel resto d'Europa si diffondono le idee liberali e si diffonde l'Illuminismo, il movimento che getterà le basi concettuali ed ideologiche del pensiero contemporaneo. Secondo il celebre motto di KANT, l'Illuminismo è l'uscita dallo stato di minorità intellettuale, ed in questo senso si muovono molti intellettuali che cercano di scuotersi di dosso il retaggio di una tradizione plurisecolare. Anche il Convento perde parte della sua influenza nella città, pur rimanendo un punto di riferimento per il Borgo S. Angelo: all'interno dell'Ordine degli Agostiniani, tuttavia, esso mantiene un notevole prestigio, grazie forse alla biblioteca (istituita dal frate fiorentino Nicolò ACCIAIOLI) ed alle dispute di teologia e filosofia, che si svolgevano a Perugia dal 1745, anno in cui fu trasferito a Perugia lo Studio Collegiale di Roma. Tra l'altro nella seconda metà del 1700 viene effettuato l'ultimo ampliamento del Convento sulla Piazza Lupattelli e la contemporanea chiusura della Via del Forno (antica stradina 20 metri a sinistra dell'attuale ingresso che addiceva al vecchio forno del Convento).

Dopo la Rivoluzione francese, gli ideali illuministi si diffondono ancora più rapidamente, parallelamente all'espansione delle armate francesi: il 16 febbraio 1797 infatti 40 dragoni entrano in Perugia, che accoglie senza resistenze i francesi ed il 22 dello stesso mese giunge da Foligno il Gen. LANNES con la sua brigata, prendendo possesso della città. Tra i primi atti della Repubblica a Perugia, c'è la soppressione del convento di S. Agostino, sacro "alla oziosa opulenza di frati e monaci". Nella realtà il provvedimento ebbe un'effetto parziale sulla sua completa secolarizzazione anche se a questa data risale la prima sistematica utilizzazione militare dell'infrastruttura, vedendovi con ogni probabilità alloggiate le truppe del Gen. CHAMPIONNET. Dopo la pace di Tolentino, i frati non riescono ad occupare di nuovo il convento: anche il loro tesoro viene rapidamente intaccato e non solo dall'amministrazione francese ma anche da quella pontificia per pagare le ingenti riparazioni conseguenti al predetto Trattato di Tolentino. Dal 15 febbraio 1898, con la proclamazione della Repubblica Romana ed il nuovo arrivo dei Francesi viene stabilita la soppressione dei conventi, dei monasteri e delle confraternite. Nonostante i decreti del Gen. BREISSAND, Comandante della Piazza, a Perugina vengono soppressi solo i due terzi dei luoghi pii ed il Convento di S. Agostino (che ancora contava 16 frati) viene sostanzialmente risparmiato, anche se alcuni suoi frati furono colpiti da veri e propri decreti di espulsione. Pegno di questa indulgenza fu d'obbligo di ospitare fra le sue mura i militari delle truppe francesi di passaggio e di ospitare anche i soldati del Papa prigionieri di guerra. E' di questo periodo la trasformazione di una Cappella (S. Carlo) a "Stalla dè Cavalli", avendone "abbrugiati gli, ornamenti" e nel maggio 1799 Perugia vede tra le sue mura il temuto soggiorno delle truppe polacche del Gen. DOMBROWSKIJ. Per tale occasione il Gen. BREISSAND suggerisce agli abitanti, con un Proclama, di "ritirarsi per tempo la sera

durante la dimora dei Polacchi". Nel settembre 1799, con l'intervento dell'Austria, i Francesi devono lasciare la città e l'Imperatore Francesco II d'Asburgo procedette al ripristino di tutti gli Enti precedentemente soppressi ed il Convento di S. Agostino, parzialmente sfiorato dalla tragredia poté riprendere la sua normale attività pre rivoluzione e nel 1802 la Chiesa di S. Agostino, al termine dei lavori di restauro, viene riaperta alla pubblica devozione.

Nel 1805 i Francesi tornano nuovamente nella Penisola e questo periodo di incertezza politica si chiude con l'annessione di Roma, Perugia e Spoleto all'Impero, voluta da Napoleone il 30 aprile 1809: tutti i conventi vengono nuovamente soppressi con un decreto imperiale del 19 luglio 1810. E' solo in seguito a questi due predetti provvedimenti che le forze francesi possono effettuare un'ispezione accurata degli edifici per razionalizzarne l'uso. Di fatto nel 1811, su incarico del Conte Giulio CESAREI, *maire* di Perugia, il consigliere di Prefettura RANIERI indica, tra gli altri, il Convento di S. Agostino, che conta 29 frati, come adatto per una caserma di fanteria. Già negli anni precedenti, peraltro, il convento era stato utilizzato come alloggio per truppe di passaggio. Esso infatti non figura, in un documento dello stesso anno, tra i conventi soppressi e l'assenza del convento da quell'elenco suggerisce pertanto che, dopo la soppressione dei conventi nel 1797, l'edificio non era mai stato formalmente e completamente ripristinato al culto.

Il Convento di S. Agostino è quindi tra i primi conventi, in Perugia, ad aver cambiato definitivamente funzione ed aver assunto quella di caserma che tuttora svolge: pertanto dal 1797 a oggi la storia dell'edificio è prevalentemente quella di una caserma, e non di un convento.

A.2 LA CASERMA "BRACCIO FORTEBRACCIO"

Nei primi anni dell'800 l'edificio ospita, come abbiamo visto varie truppe: austriache, francesi, pontificie, polacche. Le esigenze connesse con questo nuovo utilizzo spingono a ristrutturare il convento, che viene modificato in questi anni (a questo periodo è probabilmente da ricondurre la chiusura dello spazio tra la chiesa ed il convento, dove era situato il pozzo, che scompare). Lo spazio in questione è quello oggi occupato dall'ingresso della caserma, accanto ai locali del corpo di guardia.

A confermare il definitivo cambiamento di *status*, esiste un documento del 1857 (una lettera del Gonfaloniere di Perugia all'abate del monastero di S. Pietro, datata 19 agosto) in cui si chiede alloggio per le truppe di passaggio, precisando che "...i quartieri di S. Domenico e di S. Agostino sono occupati dalla guarnigione...". Il convento era quindi non solo una caserma, ma addirittura la sede della Guarnigione della Piazza, e quindi infrastruttura militare a tutti gli effetti.

Dopo il 1850 la caserma ospita le truppe austriache del Col. KLISCHE DE LA GANGE: le truppe austriache rimangono nell'edificio fino a pochi mesi prima dell'arrivo delle truppe dell'Esercito Sardo, come si può dedurre dalla gran quantità di materiale di casermaggio prelevato nel 1859 dalla caserma stessa. Lo studio poi di una perizia relativa alle opere di miglioria della caserma, compiuta nell'agosto del 1859, fissa a 28,91 baiocchi la somma da spendere per la sistemazione dell'edificio, a fronte di una somma totale di 795,66 baiocchi per tutte le caserme di Perugia. Ciò conferma la notevole funzionalità ed efficienza, già all'epoca, della caserma di S. Agostino.

Dopo il 1859, con la definitiva conquista di Perugia nel settembre 1860 da parte della 1ª Divisione attiva dell'Esercito Sardo agli ordini del Gen. Luigi Maurizio GERBAIX de SONNAZ d'HABERES (B), l'edificio viene ad assumere un ruolo definitivo, diventando inizialmente edificio per l'accoglienza dei profughi provenienti dal viterbese e

quindi, con il plebiscito del novembre 1860 a favore dell'annessione di Perugia a Regno d'Italia ed il Decreto Pepoli dell'11 dicembre dello stesso anno (detto anche della seconda e definitiva soppressione dei conventi, dei monasteri e degli ordini religiosi) viene definitivamente destinato a caserma delle truppe italiane. Gli Agostiniani, fra i destinatari del Decreto Pepoli, rimasti nel Convento in 25 unità, il 28 gennaio 1861 devono lasciare la loro sede storica, ad eccezione dei frati sacerdoti, titolari della Parrocchia di S. Agostino, dopo che il 18 dicembre precedente avevano ceduto il Convento ai rappresentanti del Governo provvisorio. A tutti i frati viene assicurato per decreto un vitalizio a titolo di sostentamento.

Ribattezzata Caserma "Braccio Fortebraccio" in onore del grande Capitano di Ventura umbro, il 24 gennaio 1867 la Caserma (con la consegna da parte del Ministero delle Finanze a quello del Ministero della Guerra) entra a far parte ufficialmente dei beni del Regio Esercito. A partire dall'Unità d'Italia e fino al 1943 vede tra le sue mura diverse unità della Divisione "Cacciatori delle Alpi", tra le quali il 51° Reggimento fanteria "Alpi", il 129° Reggimento fanteria "Perugia" ed il 216° Reggimento fanteria "Tevere" (questi ultimi nel periodo della prima guerra mondiale). Infine, dal 1906 essa ospita il Distretto Militare di Perugia, proveniente dalla Caserma di S. Domenico, a cui si sono aggiunti nel tempo il Consiglio di Leva, l'Ufficio Leva, il Gruppo Selettore e la 2ª Commissione Medica Ospedaliera dell'Ospedale Militare di Medicina Legale della Cecchignola di Roma.



Perugia - Arco Etrusco



*Braccio Fortebraccio, cartolina commemorativa, 1991,
tratta da un'olio, conservata presso il Circolo di "Nizza Cavalleria" a Pinerolo (TO)*

ALLEGATO “F”

Le Decorazioni al Valore

LE DECORAZIONI AL VALORE

Sin dalle più antiche civiltà, il coraggio fu oggetto di rispetto, ammirazione ed onori anche concreti.

Già le civiltà egiziana, etrusca, greca, cinese, tributavano onori e benemerenze a coloro che se ne erano resi degni in combattimento: i segni del riconoscimento erano fra i più svariati ed appariscenti.

Una vera e propria regolamentazione venne codificata nell'ordinamento militare di Roma, che prevedeva ricompense di vario genere: corone di alloro, collari, falere, bracciali o armille, cunicule (ciondoli da appendere all'elmo), premi in danaro, cariche onorifiche, sino alla massima allora in vigore, il "trionfo".

Nel medioevo sorgono con il patrocinio della Chiesa i primi "Ordini Cavallereschi", che al di là degli scopi diretti per cui erano stati fondati, si ripromettevano anche di premiare con le proprie insegne quelli che si erano distinti nella difesa della religione o della Terra Santa. Di questi i più noti erano: l'Ordine del Santo Sepolcro, i Cavalieri di Malta, i Templari, l'Ordine Teutonico, quello di Alcantara, di Calatrava e quello di Santiago di Compostela, quasi tutti ancora esistenti.

Al 1693, con Luigi XIV di Francia, risale però il primo vero Ordine specificatamente nato con la finalità di premiare il valore militare e sulla scia dei Francesi molte altre nazioni nel corso del XVIII secolo istituirono altri Ordini Militari. Tra questi, fra il 1802 ed il 1815, vennero costituiti: la Legion d'Onore di Francia, la Croce di Ferro Tedesca, la Victoria Cross Inglese, l'Ordine di S. Leopoldo d'Austria, la Cruz Laureada di S. Ferdinando di Spagna e l'Ordine Militare di Savoia, per citare i più noti.

Questo fervore di iniziative coinvolge anche i vari stati italiani preunitari che a loro volta – Stato pontificio compreso – istituiscono specifici ordini per la ricompensa al valore militare.

L'Italia nel campo delle ricompense al valore fonda le sue tradizioni nazionali sulla legislazione ereditata dal Regno di Sardegna: in particolare, il primo provvedimento specifico risale al 1793 a firma dell'allora Re Vittorio Amedeo III, e fu determinato da un atto di valore di un marinaio.

Infatti nella notte fra il 23 ed il 24 febbraio 1793 il Nocchiero della Regia Marina Sarda Domenico Millelire, grazie al suo grande coraggio, perizia ed ardimento, contribuisce in maniera decisiva a respingere con gravi perdite una formazione navale francese nell'arcipelago della Maddalena in Sardegna.

In conseguenza di quest'atto, in un momento particolarmente delicato della storia del Regno di Sardegna, Vittorio Amedeo III decreta attraverso Regie Patenti l'istituzione della **Medaglia d'Oro al Valor Militare** o, in subordine della **Medaglia d'Argento al Valor Militare** da destinarsi a "bass'ufficiali" o "soldati" distintisi (1) in combattimento (Allegato A).

La prima Medaglia d'Oro al valor militare italiana – insegna metallica sostenuta da un nastro di seta turchino-celeste, da cui l'attuale "Nastro Azzurro" – venne così appuntata sul petto ("giustacuore") del nocchiero Millelire.

Tali decorazioni, inizialmente esclusivamente individuali, nel 1796 divennero anche "collettive" (a seguito della necessità di premiare il valore dei "Dragoni del Re" – oggi "Genova Cavalleria" – nel combattimento del Bricchetto) e su tale decreto si basa la giurisprudenza in vigore per la concessione di decorazioni al valore a Reparti e Città.

Nel 1815 Vittorio Emanuele I nell'istituire l'**Ordine Militare di Savoia** (la più alta onorifi-

cenza militare italiana) abrogò tutta la precedente legislazione sulle Medaglie al valore del Re Vittorio Amedeo III. L'Ordine doveva premiare chi si fosse "distinto in battaglia..... con qualche azione valorosa, prudente (sic!, forse: previdente), segnalata, personale, evidente e tale che poteva omettersi senza mancare al proprio dovere ed onore".

L'Ordine, tuttora suddiviso in 5 Classi: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore (2), Grand'Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce, dal 1947 – all'avvento della Repubblica – ha assunto la denominazione di **Ordine Militare d'Italia**.

Il Re di Sardegna Carlo Alberto, con "Regio Viglietto" 26 marzo 1833, (Allegato A) accanto all'Ordine Militare di Savoia ripristina l'Ordine delle Medaglie al Valor Militare e le relative pensioni vitalizie o soprassoldo, stabilendo a tal fine i seguenti gradi: Oro, Argento e la Menzione Onorevole al valore. Quest'ultima nel 1887 con un Regio Decreto di Umberto I viene nella pratica trasformata nella **Medaglia di Bronzo al Valor Militare** (3), ricompensa che senza avere gli estremi richiesti per le precedenti – recita il decreto – premia "atti di coraggio e fermezza... che meritano tuttavia particolare attenzione". Un Memoriale di Regolamenti, in uso presso la Regia Accademia Militare di Torino nel 1915 all'inizio della 1ª Guerra Mondiale, ci consente di riepilogare le ricompense militari allora in vigore. Infatti nel Libro 2º del Regolamento di Disciplina Militare – Ricompense – dopo aver ricordato all'art. 116, nelle generalità, che "La maggior soddisfazione morale per il militare deve essere quella che proviene dal sentimento di aver adempito il proprio dovere..." prosegue sentenziando che "... Non sarebbe buon militare quegli per il quale la speranza delle ricompense fosse unico movente dell'operare..." anche se "...l'uso opportuno delle ricompense costituisce per il superiore un potente mezzo per elevare lo spirito militare, infondere la giusta emulazione..." – all'art. 117 ci fornisce l'elenco aggiornato delle ricompense allora in vigore:

- al Valor Militare: • Ordine Militare di Savoia;
- Medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo;
- Avanzamento a scelta per merito di guerra;
- l'**Encomio Solenne** (4) e Semplice;
- le Ricompense per "meriti speciali" (avanzamento a scelta in tempo di pace, concessione di Ordini Equestri quali l'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro) o per anzianità di servizio.

Nel 1922, poco dopo la fine della 1ª Guerra Mondiale, viene istituita anche la **Croce di Guerra al Valor Militare** (5), per "onorare specificamente atti di valore compiuti in combattimento" per i quali era stato concesso l' "Encomio Solenne" e la nuova decorazione viene a collocarsi, per ordine di importanza dopo la Medaglia di Bronzo.

Nel 1935 vennero decretate quali ricompense al valor militare anche la **Promozione per merito di guerra** e l'**Avanzamento per merito di guerra** (6). Con queste si intendeva premiare oltre che un importante atto di valore, una particolare capacità operativa in un ciclo di operazioni belliche.

Le decorazioni, infine, si differenziano anche per il "tipologia" di concessione. Esse possono essere assegnate:

- "alla memoria", cioè concesse a ricordo di un atto di particolare valore di un soggetto caduto, o in combattimento, o in conseguenza delle ferite riportate in combattimento ovvero in prigionia;
- "sul campo", cioè assegnate direttamente sul campo di battaglia dalla più alta autorità responsabile del teatro d'operazioni per sottolineare e sanzionare un comportamento esemplare ed eccezionalmente meritorio in combattimento;
- in "via ordinaria", quando le proposte di concessione di decorazioni al valore seguono l'iter normale attraverso il vaglio di un apposita "Commissione per la concessione di

ricompense al valor militare" presso il Ministero della Difesa (per la concessione di decorazioni ai partigiani è stata istituita ed è tuttora attiva una speciale Commissione ad hoc chiamata telegraficamente RICOMPARTIGIANI) retta da un Generale, nominato per delega dal Ministro. Queste commissioni vagliano, negano o sanciscono tutte le proposte di ricompense al valore, fissandone il tipo e la motivazione definitiva.

A conclusione di questo breve excursus storico sulle decorazioni al valore pare opportuno ricapitolare tutto quello che la legislazione vigente prevede attualmente nel campo delle ricompense al valore:

- Ordine Militare d'Italia (già di Savoia) nelle cinque Classi predette;
- Medaglia d'Oro al V.M.;
- Medaglia d'Argento al V.M.;
- Medaglia di Bronzo al V.M. (già Menzione Onorevole al V.M.);
- Croce di Guerra al V.M. (7);
- Promozione/Avanzamento per merito di guerra;
- Encomio Solenne;
- Encomio Semplice.



Perugia - Distretto Militare

NOTE ALL'ALLEGATO "F"

- (1) La concessione di queste Medaglie era molto oculata ed attentamente selezionata e ne fanno fede i minuziosi suggerimenti indicati nell'allegato al Regio Viglietto del 26 marzo 1833 (vds. Allegato A). In particolare la concessione definitiva di una decorazione al valore veniva vagliata e sanzionata da una Commissione appositamente nominata e retta da un Generale in servizio.
- (2) Dal grado di Commendatore l'insegna, retta da un Nastro azzurro-rosso-azzurro, smaltata di bianco a croce pisana, recante al centro un disco rosso caricato delle cifre RI (Repubblica Italiana) e circondato da una corona d'alloro, viene portata al collo.
- (3) L'insegna metallica delle Medaglie al valor militare presentava sul dritto la stemma sabaudo, oggi sostituito da quello della Repubblica Italiana con la dicitura "al Valor Militare" e sul verso una coroncina di alloro con uno spazio libero per incidervi il nome del decorato e la data del fatto d'armi.
- (4) Riguardo l'Encomio Solenne l'art. 118 recita essere *"una lode – data per iscritto dal superiore per un fatto speciale che la meriti o per una particolare diligenza o intelligenza adoperata nell'adempimento dei propri doveri o nell'esecuzione di ordini – esemplarmente pubblicata all'Ordine del Giorno dell'Esercito o dei comandi fino al livello reggimento, a seconda dell'autorità che lo tributa"*.
- (5) La Croce di Guerra al V.M., di bronzo, presenta sul braccio orizzontale del dritto la dicitura "al Valor Militare" accostata dalla cifra RI e da una daga romana.
- (6) La promozione per merito di guerra – contraddistinta da due daghe incrociate ed una coroncina di alloro – sanciva una promozione al grado superiore per atti di valore in combattimento, mentre l'Avanzamento per merito di guerra – indicato due daghe incrociate – sanciva lo spostamento in avanti nel ruolo d'avanzamento dell'interessato ed equivaleva nella pratica ad una abbreviazione del periodo previsto nel grado rivestito.
- (7) La Croce di Guerra al V.M. non va confusa con la **Croce al Merito di Guerra** che è simile alla precedente con la scritta "Al Merito di Guerra" ed è sostenuta da un nastrino a cinque strisce alternate di azzurro e bianco. Quest'ultima è invece una distinzione che non riguarda uno specifico atto di valore ma premia – fino ad un numero massimo di tre – chi ha servito per almeno cinque mesi in zona di operazioni, chi è stato ferito in azione o chi – caso della 2ª Guerra Mondiale – è stato internato in Germania.

ALLEGATO “G”

La Divisione Militare di Perugia

LA DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA

La nascita in Italia del primo Comando Militare Territoriale può essere fatta risalire al 1566 in Piemonte, allorché viene istituita la carica di Governatore nelle località di un certo rilievo, ma il primo vero riferimento alla parola "Divisione" risale effettivamente al 1798 quando il territorio del Regno di Sardegna viene ripartito in 4 Compartimenti Militari o "Divisioni" retti da un Governatore, che hanno alle dipendenze un numero variabile di Reggimenti.

Questo schema generale si ripete nella riorganizzazione militare del 1815 (dopo la Restaurazione) dove lo Stato è suddiviso in 9 Zone Militari o Divisioni rette da un Governatore che ha alle dirette dipendenze un Generale Comandante delle Truppe.

Con le ristrutturazioni del 1831 e del 1833 l'Esercito Sardo viene gradualmente ad assumere una organizzazione definitiva: nel 1831 si stabilisce che ad un Governo territoriale, dipendente da un Luogotenente Generale, corrisponda una Divisione Militare con alle dipendenze un numero variabile di Brigate su due reggimenti; con l'ordinamento del 1833 vengono istituiti i Corpi d'Armata (disciolti poi nel 1858) mentre l'Esercito nel suo complesso viene denominato Armata al Comando di un Generale in Capo.

In definitiva l'organizzazione dell'Esercito Sardo dopo il 1833 prevede le seguenti strutture. Un'Armata in guerra, ripartita in Corpi d'Armata, composti a loro volta di varie Divisioni e queste costituite da due o tre Brigate di fanteria articolate in Reggimenti e reparti di armi diverse (Artiglieria, Genio, ecc.).

In sostanza il Comando di Divisione Militare, insieme al Reggimento, rappresenta una delle strutture tradizionali dell'Esercito Sardo e successivamente di quello italiano, perché una delle più antiche e perché punto di sintesi in quanto riunisce in se stessa le due principali funzioni militari e cioè quella Territoriale (Presidio, Piazza) e quella operativa (impiego delle truppe in Campagna).

Dalle 5 Divisioni della 1ª Guerra d'Indipendenza si passa alle 6 della Campagna del 1859 e nel marzo 1860, con l'annessione della Toscana e dell'Emilia, il loro numero giunge a 13. Dopo l'annessione nel settembre 1860 delle Marche e dell'Umbria e quindi delle Province meridionali, il territorio del Regno d'Italia viene riorganizzato in 6 Grandi Comandi Militari o Dipartimenti (Torino, Milano, Parma, Bologna, Firenze e Napoli), ripartiti in Divisioni e Sottodivisioni, ma l'eccessiva sproporzione territoriale fra i vari Comandi porta nel 1862 ad istituire il 7º Grande Comando di Palermo ed all'abolizione delle Sottodivisioni. La costituzione dei Grandi Comandi ha lo scopo di alleviare le Divisioni delle incombenze territoriali e di conferire loro una più marcata fisionomia operativa: per questo motivo le Divisioni vengono dette "attive".

Perugia, liberata nel settembre 1860 dal potere pontificio, viene ad acquisire immediatamente, per la sua vicinanza a ciò che rimane dello Stato della Chiesa, una rilevante importanza militare quale base di partenza di possibili ed auspicabili operazioni future per la conquista di Roma. In tale quadro con la prima riorganizzazione del 1861 viene istituito in Perugia un Comando di Sottodivisione Militare, affidato al più famoso militare umbro di allora, il Maggior Generale Luigi MASI (B), a sua volta dipendente dalla Divisione Militare di Livorno.

Ma come detto in precedenza le disparità territoriali giurisdizionali dei vari comandi, le effettive difficoltà di coordinamento esistenti per la mancanza di un valido ed efficiente sistema di collegamento e l'importanza che Perugia assume nel quadro di operazioni future contro lo Stato Pontificio, impongono una nuova riorganizzazione (23 febbraio 1862) che vede la soppressione di tutte le Sottodivisioni e la costituzione della Divisione Militare di Perugia, nell'ambito del 4º Gran Comando di Firenze.

L'orientamento, prevalente a partire dal 1864, ad eliminare la struttura del Grande Comando Territoriale porta a riattribuire alle Divisioni il ruolo della mobilitazione e circoscrizione territoriale ed il 22 agosto 1867 le Divisioni Militari, tornate "territoriali", divengono di fatto autonome.

Il periodo che va dal 1862 al 1870 è quello senza dubbio di maggior rilievo per importanza e prestigio del Comando perugino: i migliori ed i più prestigiosi Generali dell'Esercito Italiano si avvicinano al suo comando (tra essi, CADORNA (B), GOVONE (B), BIXIO (B), FERRETO (B), SACCHI (B), ecc., personaggi di spicco della storia del nostro Risorgimento).

Nel 1870 il Corpo d'Armata di Osservazione (poi 4° Corpo d'Armata) alla guida di Raffaele CADORNA senior, già Comandante di Perugia, prende le mosse dalla città per la conquista di Roma.

Nel 1871 la Divisione Militare Territoriale di Perugia passa alle dipendenze del Comando Generale di Roma e, con Decreto del 22 marzo 1877 relativo alla ristrutturazione dei Corpi d'Armata, assume l'ordinativo numerico di 12^a (su 20), nell'ambito del 6° Corpo d'Armata di Firenze mentre con RD 8 luglio 1884 assume l'ordinativo di 18^a.

Per effetto degli accordi della Triplice Alleanza l'Italia, con Decreto 8 luglio 1883, costituisce complessivamente 12 Corpi d'Armata e 24 Divisioni e quella di Perugia – divenuta 18^a – passa alle dipendenze del 9° Corpo d'Armata di Roma.

Il periodo 1871–1906 è comunque per la Divisione perugina di un certo interesse e rilievo, nonostante la diminuita importanza militare della Piazza di Perugia. Di fatto il primario ruolo rivestito negli anni '60 e la relativa vicinanza alla Corte di Roma ne fanno sempre un Comando di prestigio sul quale si avvicinano ancora personaggi sicuramente di spicco, fra i quali 5 Senatori del Regno (SACCHI, BOCCA (B), BONI (B), LANZA (B), DEL MAYNO (B)), 4 Deputati (CARINI, MATTEI (B), MOCENNI (B), MAZZITELLI (B)), un Ministro della Guerra (MOCENNI) ed un Ambasciatore (il Conte LANZA).

Con questa organizzazione la Divisione di Perugia parte per il fronte il 24 maggio 1915, lasciando in Umbria la propria organizzazione territoriale di alimentazione e di sostegno.

Le esperienze iniziali del conflitto e la difficoltà di coordinare dal fronte l'attività territoriale di supporto impongono la nomina di un Comandante Territoriale della Divisione cui è affidato il compito di dirigere e coordinare tutto l'apparato territoriale divisionario per l'alimentazione tattico-logistica della parte operativa. Tale carica viene di fatto abolita nel 1919 al termine della esigenza della 1^a Guerra Mondiale.

Dopo la Grande Guerra, ad eccezione di un momento di "fama" vissuto intorno al 1922 in occasione della "marcia su Roma", inizia il progressivo, lento declino del Comando perugino, collegato direttamente all'ormai secondaria importanza strategico – militare assunta dall'Umbria nel contesto degli interessi nazionali.

Il Comando della Divisione di Perugia viene gradatamente affidato a personaggi di secondo piano anche se fra questi spiccano il Generale Pietro AGO (B) (Senatore del Regno), il Gen. Mario CARACCILO di FEROLETO (B) (Comandante d'Armata) ed il Gen. Giovanni Angelo PIVANO (B) (Comandante della Scuola di Guerra).

Con la legge del 7 gennaio 1923 che porta a 30 le Divisioni, quella di Perugia, divenuta 21^a, rimane alle dipendenze del Corpo d'Armata di Roma (divenuto 7°) e con Decreto 11 marzo 1926, a seguito di un'ulteriore ristrutturazione, la Divisione di Perugia assume nel corso del 1927 l'ordinativo numerico di 22^a ed il Corpo d'Armata di Roma quello di 8°.

La legge 11 ottobre 1934, fatta nella previsione di un nuovo imminente conflitto, nel recepire le problematiche del dualismo territoriale – operativo insorte nel corso della 1^a guerra mondiale, istituisce, affiancati ai Comandi di Divisione, i Comandi Militari di Zona (poi COT – Comandi Operativi Territoriali, successivamente CMR – Comandi Militari Regionali) ai quali devolve le funzioni presidiarie e territoriali già in precedenza attribuite alle

Divisioni. In tale quadro si costituisce il Comando Militare di Zona di Perugia e la Divisione Militare Territoriale di Perugia assume il nome di "22^a Divisione f. 'Cacciatori delle Alpi'", le famose "cravatte rosse" garibaldine.

Nell'autunno 1940 la Divisione di Perugia, la "Cacciatori delle Alpi", parte per il fronte greco-albanese con i suoi reggimenti (51° e 52° Fanteria, rispettivamente a Perugia e Spoleto ed il 1° artiglieria da campagna di Foligno) e non tornerà più a Perugia.

Distintasi varie volte nel durissimo conflitto contro i Greci, nell'aprile 1941 entra a far parte del Corpo delle Truppe d'Occupazione in Grecia, dove rimarrà fino agli eventi dell'8 settembre 1943, allorché verrà sciolta.



Perugia - Cortile Distretto Militare



Malatesta Baglioni (stampa del 1826)

Appendice 1
all'ALLEGATO "G"

*Comandanti della Divisione Militare
e Comandanti di Zona Militare di Perugia*

COMANDANTI DELLA DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE DI PERUGIA

COMANDO GENERALE DELLA COLONNA MOBILE DELL'UMBRIA

Magg.Gen. Ferdinando	PINELLI (B)	ott. 1860 – apr. 1861
----------------------	-------------	-----------------------

SOTTO DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA

Ten.Gen. Luigi	MASI	apr. 1861 – giu. 1862
Ten.Gen. Filippo	BRIGNONE (B) (15 ^a D. TERNI)	

DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE DI PERUGIA (17^a) (1862–1878)

Ten.Gen. Raffaele	CADORNA	giu. 1862 – gen. 1864
Ten.Gen. Alessandro	QUADRO di CERESOLE d'ALBA (B)	gen. 1864 – set. 1864
Ten.Gen. Giuseppe	GOVONE	set. 1864 – giu. 1866
Ten.Gen. Emilio Maurizio	FERRERO	set. 1866 – nov. 1867
Ten.Gen. Nino	BIXIO	nov. 1867 – set. 1869
Ten.Gen. Alessandro	GOZANI di TREVILLE (B)	set. 1869 – set. 1870
Ten.Gen. Gaetano	SACCHI (B)	set. 1870 – giu. 1872
Ten.Gen. Luigi	CARINI	giu. 1872 – mag. 1877
Ten.Gen. Teresio	BOCCA	mag. 1877 – mag. 1878

DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE DI PERUGIA (12^a)

Ten.Gen. Celestino	CORTE (B)	mag. 1878 – nov. 1879
Ten.Gen. Emilio	MATTEI	nov. 1879 – nov. 1879
Ten.Gen. Celestino	CORTE	nov. 1879 – nov. 1883

DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE DI PERUGIA (18^a)

Ten.Gen. Annibale	BONI	nov. 1883 – gen. 1886
Ten.Gen. Ippolito	MARTIN di MONTU' BECCARIA (B)	gen. 1886 – mar. 1887
Ten.Gen. Luigi	GUIDOROSSO	mar. 1887 – nov. 1889
Ten.Gen. Carlo	LANZA	nov. 1889 – mar. 1890
Ten.Gen. Stanislao	MOCENNI (B)	mar. 1890 – dic. 1892
Ten.Gen. Enrico	BRUNETTA d'USSEAUX (B)	dic. 1892 – gen. 1894
Ten.Gen. Luchino	DEL MAYNO	mar. 1894 – giu. 1896
Ten.Gen. Carlo	AYMONINO (B)	dic. 1896 – ago. 1898
Ten.Gen. Tommaso	VALLES (B)	ago. 1898 – feb. 1902
Ten.Gen. Achille	MAZZITELLI	feb. 1902 – giu. 1905
Ten.Gen. Onorato	MONI (B)	giu. 1905 – feb. 1908
Ten.Gen. Pietro	MARINI (B)	gen. 1908 – feb. 1909
Ten.Gen. Luigi	GILETTA di S. GIUSEPPE (B)	mar. 1909 – apr. 1911
Ten.Gen. Alfonso	PETITTI di RORETO (B)	apr. 1911 – gen. 1913
Ten.Gen. Alberto	PIACENTINI (B)	gen. 1913 – ott. 1914
Ten.Gen. Vittorio Emanuele	CARPI (B)	ott. 1914 – mag. 1915

18° DIVISIONE MOBILITATA				COMANDANTE TERRITORIALE DI PERUGIA			
Ten.Gen.	Vittorio	E. CARPI	1915-1915	Ten.Gen.	Cherubino	TRABUCCHI (B)	1915
Ten.Gen.	Carlo	ANICHINI (B)	1915-1917	Ten.Gen.	Cesare	DEL MASTRO (B)	1916-1917
Magg.Gen.	Ugo	PORTA (B)	1917-1918	Ten.Gen.	Giustiniano	ROSSI (B)	1917
Magg.Gen.	Giovanni	ARRIGHI (B)	1918	Ten.Gen.	Attilio	BORZINI (B)	1917-1918
Magg.Gen.	Luigi	ROSACHER (B)	1918-1919	Magg.Gen.	Raffaele	SCHENARDI (B)	1918-1919

Magg.Gen.	Rosolino	POGGI (B)	mag. 1919 – mar. 1920
Gen.D.	Aurelio	PETRACCHI (B)	mar. 1920 – 1923

DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE DI PERUGIA (21^a)

Gen.D.	Aurelio	PETRACCHI	1923 – mag.1924
Gen.D.	Enrico	LODOMEZ (B)	mag.1924 – 1927

DIVISIONE MILITARE TERRITORIALE DI PERUGIA (22^a)

Gen.D.	Enrico	LODOMEZ	1927 – mar.1928
Gen.D.	Pietro	AGO	mar.1928 – gen.1932
Gen.D.	Guido	BRUNI (B)	gen.1932 – dic.1934

DIVISIONE F. "CACCIATORI DELLE ALPI" PERUGIA (22^a)

Gen.D.	Mario	CARACCILOLO di FEROLETO	dic.1934 – ott.1935
Gen.D.	Nicolò	GIACCHI (B)	ott.1935 – lug.1937
Col.	Francesco	ARENA (B) (int)	lug. – set.1937
Gen.D.	Giovanni	ZANGHIERI (B)	set.1937 – set.1939
Gen.D.	Dante	LORENZELLI (B)	ott.1939 – set.1940
Gen.D.	Giovanni Angelo	PIVANO (B)	set.1940 – giu.1942
Gen.D.	Vittorio	RUGGERO (B)	giu.1942 – lug.1943
Gen.B.	Luigi	MAGGIORE – PERNI (B) (int)	lug. – set.1943
Gen.D.	Cesare	AME' (B)	set.1943

12° COMANDO ZONA MILITARE (CMZ) DI PERUGIA

Gen.	Fabio	GROSSARDI (B)	1936 – 1937
Gen.	Mario	ARDISSONE (B)	1937 – 1939
Gen.	Luigi	RENZONI (B)	1939 – 1943

52° COMANDO PROVINCIALE DI PERUGIA (RSI)

Col.	Raffaele	DELOGU	1943 – 1944
------	----------	--------	-------------

COMANDO PRESIDIO MILITARE DI PERUGIA

Gen.	Augusto	RICCA (B)	1944 – 1945
------	---------	-----------	-------------

12° COMANDO ZONA MILITARE (CMZ) DI PERUGIA

Gen.B.	Giovanni	CARADONNA	nov. 1957 – 1960
Gen.B.	Mario	COPPI	1960 – 1962
Gen.B.	Carlo	MAUTINO	1962 – 1966
Gen.B.	Nicola	DE LUCIA	1966 – 1968
Gen.B.	Amedeo	CIGNITTI	1968 – 1971
Gen.B.	Celestino	REVELLI	1971 – 1972
Gen.B.	Giovanni	GALLO	1972 – 1974
Gen.B.	Mario	CRISCUOLO	1974 – 1975
Gen.B.	Mario	DI PALMA	1975 – 1977
Gen.B.	Tito	SALMI	1977 – 1978
Gen.B.	Massimo	TANTILLO	1978 – 1980
Gen.B.	Antonio	SALVATORE	1980 – 1985
Gen.B.	Alceo	MASU	1985 – 1988
Gen.B.	Gino	SALOTTI	1988 – 1991

12° COMANDO OPERATIVO TERRITORIALE (COT) DI PERUGIA

Gen.D.	Gino	SALOTTI	1991 – 1994
Gen.D.	Franco	STELLA	1994 – 1996

COMANDO MILITARE REGIONALE DELL'UMBRIA DI PERUGIA

Gen.D.	Franco	STELLA	1996 – 1997
Gen.B.	Raffaello	GRAZIANI (anche Cte SLEE)	1997 – 2000
Gen.B.	Paolo	TERZANO (anche Cte SLEE)	2000 – 2000
Gen.B.	Raffaele	PALMIERI	2000 – 2001

COMANDO RECLUTAMENTO E FORZE DI COMPLETAMENTO (RFC) DELL'UMBRIA DI PERUGIA

Gen.B.	Raffaele	PALMIERI	2002 - 2006
--------	----------	----------	-------------

COMANDO MILITARE ESERCITO (CME) UMBRIA DI PERUGIA

Gen.B.	Raffaele	PALMIERI	2006
--------	----------	----------	------

ALLEGATO “H”

Discorso del Colonnello MAZZARI

DISCORSO DEL COLONNELLO MAZZARI

*DISTRETTO MILITARE DI MILANO 1° (23)
13 NOVEMBRE 1938 XVII E.F.*

“ORDO ET FLAMMA”

Parole pronunciate dal Colonnello Comandante nella
1^a ricorrenza della Festa dei Distretti Militari

Signori Ufficiali, Sottufficiali e Soldati dei due Distretti di Milano

Una recente determinazione del Ministero della Guerra ha stabilito che la data del 13 Novembre, a cominciare da quest'anno, sia considerata: FESTA DEI DISTRETTI.

Questa decisione ha un significato squisitamente animatore perché indica che nel ventennale della Vittoria, quando, per opera della ricostruzione fascista, si può registrare come raggiunta la più sentita e convincente esaltazione delle forze morali che emanano dall'organismo e dalle istituzioni militari; come totalitariamente raggiunto l'omaggio spontaneo al patrimonio di gloria che le Forze Armate ogni giorno fanno più cospicuo, si è voluto mettere in rilievo che anche i Distretti, questi modesti e silenziosi istituti, hanno un'anima militare e meritano di farla vibrare al palpito di ricordi degni, in una giornata che riassume la loro storia tutta piena di nobiltà e di soldatesco decoro.

Con R. Decreto dato a Firenze in data 13 Novembre 1870, poco dopo il compimento della prima unità d'Italia, (Ministro Generale Ricotti), fu decretato che:

- a datare dal 16 Dicembre 1870 la circoscrizione militare territoriale del Regno fosse determinata in 16 Divisioni Territoriali e 45 Distretti Militari (art. 1°),
- a datare dal 1° Gennaio 1871 venissero soppressi i 69 Comandi Militari di provincia preesistenti (art. 7°).

Ai Distretti, distinti in tre classi a seconda dell'importanza delle rispettive sedi, furono affidate operazioni relative al reclutamento, alla mobilitazione ed anche alla istruzione di classi di leva.

Oggi quasi tutti i 45 Distretti della prima istituzione portano il loro numero d'origine, ma l'ordinamento ha raggiunto la cifra di 102 istituti attraverso successive modificazioni determinate talvolta dalle esigenze di accrescimenti territoriali (raggiungimento dei termini natu-

rali e sacri della patria dopo la vittoria, o redenzione di terreni squallidi e mortiferi mercè il prodigio delle bonifiche) talvolta dalle necessità di meglio distribuire il peso della forza a ruolo in relazione al movimento demografico.

— ° —

Per degnamente celebrare questa prima festa dei Distretti ci siamo qui riuniti insieme ai camerati del Distretto II, istituto che vive in perfetta associazione di scopi e perfetta fratellanza di spiriti vicino a noi dal 15 Ottobre 1931; ed io stimo opportuno imperniare questa celebrazione soprattutto nel risalto che merita la nostra diuturna fatica.

Non è infatti il caso di rifare la storia di questi 68 anni di vita e neppure di ricordare le benemeritenze dei Distretti durante la guerra mondiale, perché questo esame retrospettivo che risulterebbe un'arida elencazione cronologica di particolari tecnici, non può suggerire che questa sintesi convincente:

"Lavoro difficile, complesso, talvolta ingrato, poco conosciuto e spesso poco apprezzato all'esterno; ma tuttavia sempre condotto con impegno, con fervida dedizione ed illuminato da quel senso di silenziosa e pacata abnegazione che è caratteristica di coloro i quali di nessun premio sono desiderosi se non dell'intima soddisfazione che procura la coscienza del dovere compiuto".

— ° —

Quando io, promosso colonnello, ebbi l'onore di assumere, come secondo comandante dalla sua costituzione, il Comando del Distretto II e mi resi conto delle asprezze del nostro lavoro, cercai di sintetizzare in un motto i caratteri che esso deve avere, e fermai la scelta su due parole che, a mio avviso, marcano lapidariamente i termini dell'impegno con cui dobbiamo procedere nel non facile assolvimento delle nostre attribuzioni:

"ORDO ET FLAMMA"

ORDINE E FIAMMA — METODO ED ANIMA

In queste due parole io compendio pertanto la esaltazione dell'opera dei Distretti in questa nostra prima festività.

Nei Distretti si lavora in quiete ed in modestia per tenere a giorno una specie di stato civile militare nel quale si preordinano tutte le operazioni per le chiamate ed i richiami dei cittadini validi alla difesa della Patria: uno stato civile necessariamente complesso e di un funzionamento che comporta contatti continui con le popolazioni delle quali ci consideriamo a disposizione senza riserve e senza soste.

Ma se vogliamo enunciare una similitudine più evidente ricerchiamo nel campo del lavoro manuale. Ed allora io trovo che si può efficacemente dire: "noi siamo un po' gli operai addetti alla meticolosa manutenzione di quella potente macchina che è l'organizzazione militare del Regno".

Qui si ripuliscono e si ingrassano gli ingranaggi, là si rifanno i filetti e si rivedono i perni; qui si montano nuovi propulsori per aumentare potenza e rendimento, là si studia il modo di rimettere in opera pezzi di riserva cui si vuole non manchi scioltezza di movimenti; dovunque e sempre si lavora in modo da meritare l'apprezzamento che il Duce rivolse ai rurali nella circostanza del II Concorso per la battaglia del grano (1926): *"coloro che io preferisco sono quelli che lavorano duro in obbedienza e possibilmente in silenzio"*.

— ■ —

“ORDO ET FLAMMA”

ORDINE E FIAMMA

Concludo la celebrazione di questa prima nostra festività affermando che sempre una è la nostra fede, sempre una è la nostra passione; ma entrambe debbono trarre alimento ed incitamento nella profonda incrollabile convinzione che ovunque ed in qualunque sia pur modesto lavoro si serve nobilmente e degnamente la Patria.

Saluto al Re Imperatore.

Saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Milano, 13 Novembre 1938—XVII.

IL COLONNELLO
MAZZARI PIER DOMENICO



Nicolò Piccinino

ALLEGATO “I”

***Elenco del Quadro Permanente del Distretto Militare,
ripartito per anno, desunto dalle Memorie Storiche
dalla fondazione all'anno 1914***

**ELENCO DEL QUADRO PERMANENTE DEL DISTRETTO MILITARE,
RIPARTITO PER ANNO, DESUMIBILE DALLE MEMORIE STORICHE
DALLA FONDAZIONE ALL'ANNO 1914**

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1871	Luog.Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	AGOSTEO Cav. Angelo	Relatore
	Cap.	SCOTTI Cav. Vincenzo	Direttore dei Conti
	Cap.	RONCO Gio. Battista	Ufficiale di Massa e Matricola
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Luog.	PAOLINI Angelo	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Luog.	NUDI Raffaele	Ufficiale d'Amministrazione
	Luog.	VIGNOLA Mattia	A disposizione
	Cap.	GIUSTI Cav. Michele	Comandante di compagnia
	Luog. II	GUASTELLI Gio. Antonio	Comandante di plotone
1872	Luog.Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	AGOSTEO Cav. Angelo	Relatore
	Luog.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Cap.	RONCO Gio. Battista	Ufficiale di Massa
	Luog.	ROMANELLI Ferdinando	Ufficiale alla Matricola
	Luog.	RETEGNO Antonio	Ufficiale d'Amministrazione
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Luog.	PLAY Gio. Battista	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Cap.	GIUSTI Cav. Michele	Comandante di compagnia
	Cap.	ROSSI Luigi	Comandante di compagnia
	Cap.	PLATESTAINER Giovanni	Comandante di compagnia
	Luog.	GARBARRINO Leonardo	Comandante di plotone
	Luog.	LETIZIA Pietro	Comandante di plotone
	Luog.	GUASTELLI Giovanni	Comandante di plotone
	Luog.	VIGNOLA Matteo	Comandante di plotone
1873	Luog.Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	BERGALLI Paolo	Relatore
	Luog.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Cap.	RONCO Giovanni	Ufficiale di Massa
	Luog.	ROMANELLI Ferdinando	Ufficiale alla Matricola
	Luog.	RETEGNO Antonio	Ufficiale d'Amministrazione
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Luog.	PLAY Gio. Battista	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Cap.	LAURO Pasquale	Comandante di compagnia
	Cap.	GIUSTI Cav. Michele	Comandante di compagnia
	Cap.	ROSSI Luigi	Comandante di compagnia
	Cap.	MAGRONI Jacopo	Comandante di compagnia
	Luog.	GARBARRINO Leonardo	Comandante di plotone

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1873	Luog.	LETIZIA Pietro	Comandante di plotone
	Luog.	GUASTELLI Giovanni	Comandante di plotone
	Luog.	VIGNOLA Matteo	Comandante di plotone
	Luog.	SIMONETTI Ettore	Comandante di plotone
	Luog.	BLENGIO Gioachino	Comandante di plotone
	Luog.	LOMBARDI Dario	Comandante di plotone
1874	Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	POL Carlo	Vice Comandante (?)
	Magg.	BERGALLI Paolo	Relatore
	Ten.Cont.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Cap.Cont.	RONCO Giovanni	Ufficiale di Massa
	Cap.	ROMANELLI Ferdinando	Ufficiale alla Matricola
	Ten.	GERARD Giuseppe	Ufficiale d'Amministrazione
	Ten.	RETEGNO Antonio	Ufficiale d'Amministrazione
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Ten.	PLAY Gio. Battista	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Ten.	BADOGLIO Ettore	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Cap.	VANZI Lamberto	Medico
	Cap.	MAGRONI Jacopo	Comandante di compagnia
	Cap.	ROSSI Luigi	Comandante di compagnia
	Cap.	CACCIA Enrico	Comandante di compagnia
	Cap.	POGGI Giuseppe	Comandante di compagnia
	Ten.	LETIZIA Pietro	Comandante di plotone
	Ten.	GUASTELLI Giovanni	Comandante di plotone
	Ten.	GHILARDI Biagio	Comandante di plotone
	Ten.	BERTONE Francesco	Comandante di plotone
	Ten.	CONTERI Egidio	Comandante di plotone
	Ten.	LOMBARDI Dario	Comandante di plotone
1875	Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	MORINI Renato	
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	
	Cap.	MAGRONI Jacopo	Comandante di compagnia
	Cap.	ROSSI Luigi	Comandante di compagnia
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	ALLISIO Giuseppe	Comandante di compagnia
	Cap.	POGGI Giuseppe	Comandante di compagnia
	Cap.	CALEFFI Cimbri	Medico
	Cap.	RONCO Giovanni	Ufficiale di Massa
	Cap.	ROMANELLI Ferdinando	Ufficiale alla Matricola
	Cap.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Ten.	BADOGLIO Ettore	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Ten.	CAVALLERI Davide	Aiutante Maggiore in 2 ^a
	Ten.	LETIZIA Pietro	Comandante di plotone
	Ten.	GUASTELLI Giovanni	Comandante di plotone
	Ten.	GHILARDI Biagio	Comandante di plotone

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1875	Ten.	BERTONE Francesco	Comandante di plotone
	Ten.	CONTERI Egidio	Comandante di plotone
	Ten.	LOMBARDI Dario	Comandante di plotone
	Ten.	GERARD Giuseppe	Ufficiale d'Amministrazione (?)
	Ten.	MACCARIO GAL Michele	Comandante di plotone
	Ten.	LONG Francesco	Comandante di plotone
	Ten.	RETEGNO Antonio	Ufficiale d'Amministrazione
	Ten.	DOSSI Giuseppe	Ufficiale d'Amministrazione
1876	Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	BURLANDO Antonio	Vice Comandante
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	Relatore
	Cap.	MAGRONI Jacopo	Comandante di compagnia
	Cap.	ROSSI Luigi	Comandante di compagnia
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	ALLISIO Giuseppe	Comandante di compagnia
	Cap.	POGGI Giuseppe	Comandante di compagnia
	Cap.	NARETTI Giovanni	?
	Cap.	RONCO Giovanni	Ufficiale di Massa
	Cap.	ROMANELLI Ferdinando	Ufficiale alla Matricola
	Cap.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Ten.	LETIZIA Pietro	Comandante di plotone
	Ten.	GUASTELLI Giovanni	Comandante di plotone
	Ten.	BADOGLIO Ettore	Comandante di plotone
	Ten.	GHILARDI Biagio	Comandante di plotone
	Ten.	BERTONE Francesco	Comandante di plotone
	Ten.	CONTERI Egidio	Comandante di plotone
	Ten.	CAVALLERI Davide	Comandante di plotone
	Ten.	LOMBARDI Dario	Comandante di plotone
	Ten.	GERARD Giuseppe	Comandante di plotone
	Ten.	MACCARIO GAL Michele	Comandante di plotone
	Ten.	OGLIANI Claudio	Amministrazione
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	Amministrazione
1877	Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	BURLANDO Antonio	Vice Comandante
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	Relatore
	Cap.	VIGANOTTI Pietro	Comandante di compagnia
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	ALLISIO Giuseppe	Comandante di compagnia
	Cap.	TIBY Carlo	Comandante di compagnia
	Cap.	POGGI Giuseppe	Comandante di compagnia
	Cap.	PARIS Andrea	M
	Cap.	LUCI Ferdinando	UM
	Cap.	ROMANELLI Ferdinando	Amministrazione
	Cap.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Ten.	LETIZIA Pietro	Comandante di plotone

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1877	Ten.	GHILARDI Biagio	Comandante di plotone
	Ten.	BERTONE Francesco	Comandante di plotone
	Ten.	CONTERI Egidio	Comandante di plotone
	Ten.	CAVALLERI Davide	Comandante di plotone
	Ten.	LOMBARDI Dario	Comandante di plotone
	Ten.	GERARD Giuseppe	Comandante di plotone
	Ten.	MACCARIO GAL Michele	Comandante di plotone
	Ten.	OGLIANI Claudio	
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	Contabile
1878	Col.	SCHIAPARELLI Cav. Cesare	Comandante
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	Relatore
	Cap.	VIGANOTTI Pietro	Comandante di compagnia
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	RIGOLI Giuseppe	M
	Cap.	LUCI Ferdinando	UM
	Cap.	ROMANELLI Ferdinando	Amministrazione
	Cap.	PANDOLFI Paolo	Direttore dei Conti
	Ten.	GHILARDI Biagio	Comandante di plotone
	Ten.	GERARD Giuseppe	Comandante di plotone
	Ten.	OGLIANI Claudio -	C
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	C
1879	Ten.Col.	GIACOMELLI Tommaso	Comandante
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	Relatore
	Cap.	VIGANOTTI Pietro	Comandante di compagnia
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 11 ^a
	Cap.	RIGOLI Giuseppe	M
	Cap.	LUCI Ferdinando	C. UM
	Cap.	PANDOLFI Paolo	C. Direttore dei Conti
	Ten.	GHILARDI Biagio	
	Ten.	GERARD Giuseppe	
	Ten.	OGLIANI Claudio	C
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	C
	Ten.	BERTONE Francesco	44° f., comando presso DM
	Ten.	EYNAUDI Federico	20° f., comando presso DM
1880	Ten.Col.	GIACOMELLI Tommaso	Comandante
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	Relatore
	Cap.	VIGANOTTI Pietro	Comandante di compagnia
	Cap.	OSTINI Bar. Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	POLLINI Antonio	M
	Cap.	LUCI Ferdinando	C. UM
	Cap.	PANDOLFI Paolo	C. Direttore dei Conti
	Ten.	GHILARDI Biagio	
	Ten.	GERARD Giuseppe	
	Ten.	COSTA Giuseppe	C

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1880	Ten.	ANTONINI Romualdo	C
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	C
	Ten.	EYNAUDI Federico	20° f., comando presso DM
1881	Ten.Col.	MONDINO Giuseppe	Comandante
	Magg.	LAMBERTI Nicolò	Relatore
	Cap.	FORTI Filippo	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	PERALES Francesco	
	Cap.	VOLPE Giacomo	M
	Cap.	LUCI Ferdinando	C. UM
	Cap.	PANDOLFI Paolo	C. Direttore dei Conti
	Ten.	GHILARDI Biagio	
	Ten.	BEATI' Benigno	
	Ten.	COSTA Giuseppe	C
	Ten.	SALOMON Giovanni	C
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	C
	Ten.	MASSARI Francesco	4° bers., comando presso DM
1882	Ten.Col.	MONDINO Giuseppe	Comandante
	Magg.	RAVASSAL Luigi	Relatore
	Cap.	FORTI Filippo	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	ROQUE Edoardo	
	Cap.	VOLPE Giacomo	M
	Cap.	LUCI Ferdinando	C. UM
	Cap.	PANDOLFO Francesco Paolo	C. Direttore dei Conti
	Ten.	BEATI Benigno	
	Ten.	MASSARI Francesco	
	Ten.	SALOMON Giovanni	C
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	C
	Ten.	FILAFERRO Pietro	74° f., comando presso DM
1883	Ten.Col.	MONDINO Giuseppe	Comandante
	Magg.	SENESE Alessandro	Relatore
	Cap.	ROQUE Edoardo	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	COLOMBO Michele	
	Cap.	VOLPE Giacomo	M
	Cap.	PANDOLFO Francesco	C. Direttore dei Conti
	Ten.	BEATI Ben' gno	
	Ten.	MASSARI Francesco	
	Ten.	ALBERTONI Nicolò	C
	Ten.	PASSAGALLI Cesare	C. UM
	Ten.	FILAFERRO Pietro	74° f., comando presso DM
1886	Col.	FABBRINI Agostino	Comandante
	Ten.Col.	BUFFA Luigi	Relatore
	Cap.	NEGRI Costantino	
	Cap.	ROQUE Edoardo	Aiutante Maggiore in 1 ^a

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1886	Cap.	CARABBA Raffaele	M
	Cap.	ANDREONI Ambrogio	C. Direttore dei Conti
	Ten.	BOCCASINI Sabino	
	Ten.	CAVALLINA Cesare	
	Ten.	PASSAGALLI Cesare	C. UM
	Ten.	CANCELLOTTI Mauro	C
1887	Col.	FABBRINI Agostino	Comandante
	Ten.Col.	CHIURCO Enrico	Relatore
	Cap.	GIACCHINI Lorenzo	
	Cap.	BOVIER Maria (sic)	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	CARABBA Raffaele	M
	Cap.	ANDREONI Ambrogio	C. Direttore dei Conti
	Ten.	CAMERINI Raimondo	
	Ten.	FOGLIANI Vittorio	
	Ten.	BOCCASSINI Sabino	
	Ten.	PASSAGALLI Cesare	C. UM
	Ten.	CANCELLOTTI Mauro	C
1888	Col.	FABBRINI Agostino	Comandante
	Ten.Col.	CHIURCO Enrico	Relatore
	Magg.	ARMANI Marco	
	Cap.	ESCHINI Ettore	
	Cap.	BOVIER Maria (sic)	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Cap.	ANDREONI Ambrogio	C. Direttore dei Conti
	Ten.	LA VALLE Edoardo	
	Ten.	FORMENTINI Dante	
	Ten.	PROFETA Ferdinando	
	Ten.	PASSAGALLI Cesare	C. UM
	Ten.	CANCELLOTTI Mauro	C
1889	Col.	FABBRINI Agostino	Comandante
	Ten.Col.	CHIURCO Enrico	Relatore
	Magg.	ARMANI Marco	
	Cap.	ESCHINI Ettore	
	Cap.	VITELLI Gioacchino	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Ten.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Ten.	LA VALLE Edoardo	
	Ten.	FORMENTINI Dante	
	Ten.	PROFETA Ferdinando	
	Ten.	PASSAGALLI Cesare	C. UM
	Ten.	CANCELLOTTI Mauro	
	Ten.	FERRARI Italo	C

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1891	Col.	RIMBOTTI Scipione	C
	Ten.Col.	LALLAI Paolo	Comandante
	Magg.	SANCIO Pietro	Relatore
	Cap.	VITELLI Gioacchino	
	Cap.	MONTI Carlo	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Cap.	PASSAGALLI Cesare	
	Ten.	FUSINATO Claudio	C. Direttore dei Conti
	Ten.	ALFANO Giuseppe	
	Ten.	SCALA Giuseppe	
	Ten.	FERRARI Italo	
	Ten.	DOMINICI Francesco	C
1892	Col.	RIMBOTTI Scipione	C
	Ten.Col.	LALLAI Paolo	Comandante
	Magg.	GATTI Giuseppe	Relatore
	Cap.	MONTI Carlo	
	Cap.	SUPPO Benedetto	
	Cap.		Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Ten.	PASSAGALLI Cesare	C. Direttore dei Conti
	Ten.	FUSINATO Claudio	
	Ten.	ALFANO Giuseppe	
	Ten.	SCALA Giuseppe	
1893	Col.	FERRARI Italo	C
	Ten.Col.	RIMBOTTI Scipione	Comandante
	Magg.	CORRADI Livio	Relatore
	Cap.	BELTRAMI Enrico	
	Cap.	SUPPO Benedetto	Aiutante Maggiore in 1 ^a
		CONTE Gennaro	
	Cap.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Cap.	PASSAGALLI Cesare	C. Direttore dei Conti
	Ten.	SACCHI Odoardo	
	Ten.	DIANTUONI Angelo	
	Ten.	SERNICOLI Umberto	
	Ten.	AMBROSIANI Ernesto	C
1894	Col.	RIMBOTTI Scipione	Comandante
	Ten.Col.	CORRADI Livio	Relatore
	Magg.	MAGLIANO Enrico	
	Cap.	SUPPO Benedetto	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	CONTE Gennaro	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1894	Cap.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Cap.	PASSAGALLI Cesare	C. Direttore dei Conti
	Ten.	D'ANTUONI Angelo	
	Ten.	SERNICOLI Umberto	
	Ten.	FASELLA Marco	
	Ten.	GIRELLA Giovanni	C
	Ten.	AMBROSIANI Ernesto	C
	Ten.	NOTARI Giuseppe	C
1895	Col.	RIMBOTTI Scipione	Comandante
	Ten.Col.		
	Magg.	CACCIA Enrico	Relatore
	Cap.	DOMINO Marco	
	Cap.	POLVERINI Alfredo	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	GIGLIARELLI Raniero	M
	Cap.	PASSAGALLI Cesare	C. Direttore dei Conti
	Ten.	DAI ORTI Giuseppe	
	Ten.	GHIZZI-PANIZZA Probo	
	Ten.	FASELLA Marco	
	Ten.	GIRELLA Giovanni	C
	Ten.	PANERAI Vittorio	C
	Ten.	NOTARI Giuseppe	C
1896	Col.	RIMBOTTI Scipione	Comandante
	Ten.Col.	CACCIA Enrico	Relatore
	Magg.	BELTRAMI Giuseppe	
	Cap.	DOMINO Marco	
	Cap.	POLVERINI Alfredo	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	PASSAGALLI Cesare	C. Direttore dei Conti
	Ten.	DAI ORTI Giuseppe	
	Ten.	GHIZZI-PANIZZA Probo	
	Ten.	FASELLA Marco	
	Ten.	PANERAI Vittorio	C
	Ten.	NOTARI Giuseppe	C
1897	Magg.	DOMINO Marco	Relatore (e Comandante SV)
	Cap.	QUADRO Francesco	Aiutante Maggiore in 1 ^a
	Cap.	CHERUBINI-GIAMMARONI Onorato	M
	Ten.	BARDUCCI Giuseppe	
	Ten.	ANSIDEI Tiberio	
	Ten.	PANERAI Vittorio	C
	Ten.	PERGOLANI Ettore	C
	S.Ten.	LAVEZZARI Edoardo	
	S.Ten.	NAPOLEONE Gaspare	C

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1899	Col.	CARASSO Giacomo	Comandante
	Magg.	DOMINO Marco	Relatore
	Cap.	QUADRO Francesco	
	Cap.	COSTI Ermenegildo	
	Cap.	ARCHIBUGI Vincenzo	C. Direttore dei Conti
	Ten.	BIGAGLI Alberto	
	Ten.	PANERAI Vittorio	C
	Ten.	NAPOLEONE Gaspare	C
1900	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	POGGI Giovan Pietro	Relatore
	Cap.	QUADRO Francesco	
	Cap.	COSTI Ermenegildo	
	Cap.	ARCHIBUGI Vincenzo	C. Direttore dei Conti
	Ten.	RENDE Raffaele	
	Ten.	LOVATO Carlo	C
	Ten.	NAPOLEONE Gaspare	C
1902	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	RICCO Savino	Relatore
	Cap.	SANGALLI Giovanni	
	Cap.	MAYER Giuseppe	
	Cap.	DE TULLIO Errico	C. Direttore dei Conti
	Ten.	AGNOLI Ulisse	
	Ten.	LOVATO Carlo	C
	Ten.	NAPOLEONE Gaspare	C
1903	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	DOLCI Carlo	Relatore
	Cap.	HAYER Giuseppe	
	Cap.	ZARONE Alessandro	C. Direttore dei Conti
	Ten.	CATTÒ Alessandro	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C
1904	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	DOLCI Carlo	Relatore
	Cap.	TANGANELLI Alfredo	
	Cap.	ALAGNA Efisio	
	Cap.	ZARONE Alessandro	C. Direttore dei Conti
	Ten.	CATTO' Alessandro	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1905	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	DOLCI Carlo	Relatore
	Cap.	TANGANELLI Alfredo	
	Cap.	ALAGNA Efisio	
	Cap.	ZARONE Alessandro	C. Direttore dei Conti
	Ten.	CATTÒ Alessandro	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C
1906	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	SALVI Onorato	Relatore
	Cap.	GIANNOZZI Giuseppe	
	Cap.	BOSCOLO Sante	
	Cap.	DI MARSCIANO Ermes	
	Cap.	ZARONE Alessandro	C. Direttore dei Conti
	Ten.	SACCONI Attilio	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C. Direttore dei Conti
1907	Col.	JANER Emilio	Comandante
	Magg.	SALVI Onorato	Relatore
	Cap.	BOSCOLO Sante	
	Cap.	DI MARSCIVO Ermes	
	Cap.	PARGOLANI Ettore	C. Direttore dei Conti
	Ten.	SACCONI Attilio	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C
1908	Col.	RAGAZZONI Sebastiano	Comandante
	Magg.	SALVI Onorato	Relatore
	Cap.	BOSCOLO Sante	
	Cap.	ALBINO Giuseppe	
	Cap.	PARGOLANI Ettore	C. Direttore dei Conti
	Ten.	SACCONI Attilio	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C
1909	Col.	RAGAZZONI Sebastiano	Comandante
	Magg.	LOSITO Gaetano	
	Cap.	BOSCOLO Sante	
	Cap.	SOZZI Luigi	
	Cap.	PARGOLANI Ettore	C. Direttore dei Conti
	Ten.	FRAGANO Ernesto	
	Ten.	DEL GRANDE Gualtiero	C
1910	Col.	CERASI Giulio	Comandante
	Magg.	LOSITO Gaetano	
	Cap.	SOZZI Luigi	
	Cap.	CENCI-GOGA Beniamino	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1910	Cap.	DEL GRANDE Gualtiero	C. Direttore dei Conti
	Ten.	FRAGANO Ernesto	
	Ten.	ROTTINI Filippo	C
1911	Col.	CERASI Giulio	Comandante
	Magg.	LOSITO Gaetano	
	Cap.	CENCI-GOGA Beniamino	
	Cap.	DEL GRANDE Gualtiero	C. Direttore dei Conti
	Ten.	FRAGANO Ernesto	
	Ten.	ROTTINI Filippo	C
1912	Ten.Col.	LOSITO Gaetano	Comandante
	Magg.	LOMI Cesare	
	Magg.	PAOLILLO Vincenzo	C. (Com. Uff. Pers. vari)
	Cap.	CENCI-GOGA Beniamino	
	Cap.	FRAGANO Ernesto	(Com. Min. Guerra)
	Cap.	DEL GRANDE Gualtiero	C. Direttore dei Conti
	Cap.	PICICtO Vincenzo	(Com. Ospedale Perugia)
1914	Ten.Col.	LOSITO Gaetano	Comandante
	Magg.	LOMI Cesare	
	Cap.	CENCI-GOGA Beniamino	
	Cap.	NAPOLEONE Gaspare	(Cap. amm. serv. aus cto presso il DM)



Perugia - Distretto Militare e Arco Etrusco

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1929	Col.	SCARAMBONE Augusto	Comandante
	Ten.Col.	LA Gaetano	Vice Comandante
	Magg.	CENA Renato	
	Cap.	BARBAGALLO Arturo	
	Cap.	CURTI Domenico	
	Cap.	SEBASTIANI Giuseppe	
	Cap.	MATTIOLI Attilio	
	Ten.	BACCALI Leone	Direttore dei Conti
	Ten.	CREAZZO Leone	Amministrazione
	Archivista	GIACONE Antonio	
	Archivista	MELGRADI Ippolito	
	Impiegato	ARNONE Michele	



Cartolina di Viterbo - Quartiere militare della Rocca

1991	Ufficiali	AMATO Gaetano
		ANSALONE Antonio
		BRUNELLI Alessandro
		CATALUCCI Sauro
		CONTRINO Gaspare
		COPPOLA Nicola
		CUITI Gelso

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1991	Ufficiali	DE LUCA Claudio DOGLIONI Giorgio FERRACCI Osvaldo FERRETTI Alessandro FURIASSI Enzo LO FRUMENTO Nicola MARCHEGIANI Paolo MARTELLI Antonio MATARAZZO Giovanni MONTEVERDI Enrico SANDULLO Paolo SCARANELLO Fabrizio TASCINI Carlo TILI Romano VERZELLI Augusto	
	Sottufficiali	BINAGLIA Giancarlo CAPANO Giuseppe FARALLI Pasquale FUSI Lanfranco GIOVANNINI Maurizio GUNNELLA Vincenzo MAIOLI Remo MIGLIORI Sergio OTTAVIANI Pietro ONIDA Andrea POLLARA Antonio POMILLA Gabriele PULETTI Alfiero RAGNI Francesco RICCI Mauro ROSSI Flavio SECHI Bruno SCIOVOLONE Ernesto STANO Gaetano TOSCANO Oronzo VENDITTO Alberto	
	Civili	ALBARELLA Enzo BALDUCCI Luciano BARROERO Adriano CANNAVICCI Giuseppe CAPONI Mario CASTAGNI Pio CATANI SONAGLIA Antonella	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1991	Civili	CIANCABILLA Agostino COTONE Francesco FANELLI DAMIANI Enza LATINI Sauro LAZZARINI Fernando LOMBARDO MARIOTTI Gabriella MASSETTI Sandrino MATTIOLI FABBRI Gabriela MARINO Gabriella MARIOTTI Luigi MENNA Simona MONALDI Renato MONTANARI Angelo ORTOLANI Mario ROSATI Renato SABATTA Daniele SANNAZZARI LO VOI Emma TARDIOLI Giovanni TINELLI Ezio TRASTULLI Carlo TROMBI Antonio TRUBBIANELLI Gianni VENTURA Mario	
1993	Ufficiali	AMATO Gaetano ANSALONE Antonio BENEDETTI Gino BISCARDI Vincenzo BRUNELLI Alessandro CARUSO Otello Santo CATALUCCI Sauro CATANI Antonio CIANI Gianni CONTI Emiliano CONTRINO Gaspare COPPOLA Nicola CUITI Gelso DE LUCA Claudio DOGLIONI Giorgio FABIANI Gianfranco FURIASSI Enzo LOFRUMENTO Nicola MANERA Umberto MARTELLI Antonio MASCIULLI Maurizio	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1993	Ufficiali	MATARAZZO Giovanni OLMOTI Giuseppe PASSERI Pacifico RADICCHIA Stefano RAPACCIONI Gian Luca SANDULLO Paolo SARDELLA Fabrizio SCARANELLO Fabrizio	
	Sottufficiali	BINAGLIA Giancarlo CANNATA Riccardo CAPANO Giuseppe CAPOBIANCO Guido CONTE Giovanni DI LORENZO Lucio ESPOSITO Angelo FARALLI Pasquale FUSI Lanfranco GIOVANNINI Maurizio GUNNELLA Vincenzo LEONI Dario MAIOLI Remo MIGLIACCIO Raimondo MOGETTI Giuliano OTTAVIANI Pietro PALUMBO Domenico POLLARA Antonino POMILIA Gabriele PULETTI Alfiero RAGNI Francesco REANDA Giulio Cesare RICCI Mauro ROSSI Flavio SECHI Bruno SCIOVOLONE Ernesto SPADINI Vinicio STANO Gaetano VALENTINI Stefano VENDITTO Alberto VINERBA Alberto	
	Civili	ALBARELLA Enzo BALDUCCI Luciano BARROERO Adriano BURZACCA Anna	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
------	-------	---------------	----------

1993	Civili	CAMBIOTTI Guido	
		CANNAVICCI Giuseppe	
		CAPUZZI Luciano	
		CASTAGNI Pio	
		CATANI SONAGLIA Antonella	
		CIANCABILLA Agostino	
		COTONE Francesco	
		FERRANTI Massimo	
		FILLANTI Sergio	
		FIORONI Elena	
		LATINI Sauro	
		LAZZARINI Fernando	
		LOMBARDO MARIOTTI Gabriella	
		MASSETTI Sandrino	
		MATTIOLI FABBRI Gabriela	
		MARINO Gabriella	
		MARIOTTI Luigi	
		MONALDI Renato	
		MONTANARI Angelo	
		ORTOLANI Mario	
		ROMANO Patrizio	
		ROSATI Renato	
		SANNAZZARI LO VOI Emma	
		TARDIOLI Giovanni	
		TINELLI Ezio	
		TRASTULLI Carlo	
		TRUBBIANELLI Gianni	
		VENTURA Mario	
		VERDENELLI Annarita	
		BELACICCO Domenico	
		CORNELI Paolo	
		FERRI Salvatore	
		IANNELLI Michele	
		MANCINETTI Federico	
		SEVERI Carla	
		TOMAY Immacolata	
1994	Ufficiali	ALASIA Aldo Fabrizio	
		AMATO Gaetano	
		ANSALONE Antonio	
		ANTONELLI Andrea	
		BENEDETTI Gino	
		BISCARDI Vincenzo	
		BRUNELLI Alessandro	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1994	Ufficiali	CALZOLAIO Giuseppe CARUSO Otello Santo CATALUCCI Sauro CIANI Gianni CICI Carlo CONTRINO Gaspare COPPOLA Nicola COZZA Carlo CUITI Gelso D'AMICO Antonio DE LUCA Claudio DOGLIONI Giorgio FERRAI Franco FURIASSI Enzo GIORDANO Antonio LISETTI Aldo LOFRUMENTO Nicola MANERA Umberto MARTELLI Antonio MASCIULLI Maurizio MATARAZZO Giovanni OLMOTI Giuseppe PASSERI Pacifico RADICCHIA Stefano SANDULLO Paolo SCARANELLO Fabrizio	
	Sottufficiali	BONANNO Umberto CAPANO Giuseppe CAPOBIANCO Guido COLASURDO Giovanni CONTE Giovanni DI LORENZO Lucio DINI Fabrizio FARALLI Pasquale FUSI Lanfranco GIANSAANTI Andrea GIOVANNINI Maurizio GUERRIERO Ciro GUNNELLA Vincenzo LA TORRE Giancarlo LEONI Dario MAIOLI Remo MARIUCCI Nazzareno MIGLIACCIO Raimondo	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
------	-------	---------------	----------

1994	Sottufficiali	MOGETTI Giuliano	
		OTTAVIANI Pietro	
		PALUMBO Domenico	
		PIPPI Alessandro	
		POLLARA Antonino	
		RAGNI Francesco	
		REANDA Giulio Cesare	
		ROGGIO Dario	
		ROSSI Flavio	
		SECHI Bruno	
		SCIOVOLONE Ernesto	
		SPADINI Vinicio	
		STANO Gaetano	
		TOSINI Leonardo	
		VALENTINI Stefano	
		VENDITTO Alberto	
VINERBA Alberto			

Civili	ADAMO Aniello	
	ALBARELLA Enzo	
	ALFONSI Antonello	
	BALDUCCI Luciano	
	BARROERO Adriano	
	BURZACCA Anna	
	CAMBIOTTI Guido	
	CANNAVICCI Giuseppe	
	CAPUZZI Luciano	
	CASTAGNI Pio	
	CATANI SONAGLIA Antonella	
	CIANCABILLA Agostino	
	COTONE Francesco	
	FERRANTI Massimo	
	FILLANTI Sergio	
	FIORONI Elena	
	LATINI Sauro	
	LAZZARINI Fernando	
	LOMBARDO MARIOTTI Gabriella	
	MARCIANO Rosa	
	MARINO Gabriella	
	MARIOTTI Luigi	
	MASSETTI Sandrino	
	MATTIOLI FABBRI Gabriela	
	MONALDI Renato	
	MONTANARI Angelo	
ORTOLANI Mario		

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1994	Civili	PRAXOLU Stefania ROMANO Patrizio ROSATI Renato SANNAZZARI LO VOI Emma SPITELLA Simonetta TARDIOLI Giovanni TINELLI Ezio TRASTULLI Carlo TRUBBIANELLI Gianni VENTURA Mario VERDENELLI Annarita CORNELI Paolo FERRI Salvatore MANCINETTI Federico PANNACCI Paolo TOMAY Immacolata	
1995	Ufficiali	AMATO Gaetano ANSALONE Antonio ARUANNO Cataldo BENEDETTI Gino BISCARDI Vincenzo BRUNELLI Alessandro CARUSO Otello Santo CASAVOLA Federico CATALUCCI Sauro CIANI Gianni CONTRINO Gaspare COPPOLA Nicola COZZA Carlo CUITI Gelso DE LUCA Claudio DOGLIONI Giorgio FERRAI Franco FURIASSI Enzo GALIMI Danilo IMBALZANO Antonino MARTELLI Antonio MASCIULLI Maurizio MATARAZZO Giovanni MICHELESSI Giovanni SANDULLO Paolo SCARANELLO Fabrizio	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1995	Sottufficiali	ATTILI Andrea BERNINI Augusto BONANNO Umberto CAPANO Giuseppe CAPOBIANCO Guido COLASURDO Giovanni CONTE Giovanni DI LORENZO Lucio DINI Fabrizio FARALLI Pasquale FUSI Lanfranco GIANSAANTI Andrea GIOVANNINI Maurizio GUNNELLA Vincenzo LA TORRE Giancarlo LEONI Dario LESTINI Giuseppe MAIOLI Remo MARIUCCI Nazzareno MAURO Giovanni MIGLIACCIO Raimondo MOGETTI Giuliano OTTAVIANI Pietro PALUMBO Domenico POLLARA Antonino POMILIA Gabriele RAGNI Francesco REANDA Giulio Cesare ROGGIO Dario ROSSI Flavio SCIOVOLONE Ernesto SECHI Bruno SPADINI Vinicio STANO Gaetano TOSINI Leonardo VALENTINI Stefano VENDITTO Alberto VINERBA Alberto	
	Civili	ADAMO Aniello ALBARELLA Enzo BALDUCCI Luciano BARROERO Adriano BRUSCHINI Simonetta BUGARTI M. Rita	

ANNO	GRADO	CASATO E NOME	INCARICO
1995	Civili	BURZACCA Anna CAMBIOTTI Guido CANNAVICCI Giuseppe CASTAGNI Pio CATANI Antonio CATANI SONAGLIA Antonella CIANCABILLA Agostino COTONE Francesco FERRANTI Massimo FIORONI Elena GUERRINI Stefania GUIDONI Franco LATINI Sauro LAZZARINI Fernando LOMBARDO MARIOTTI Gabriella MARCIANO ADAMO Rosa MARINO BARTOLINI Gabriella MARIOTTI Luigi MARTIGNONI Armando MASSETTI Sandrino MATTIOLI FABBRI Gabriela MONALDI Renato ORTOLANI Mario PRAXOLU PALMIERI Stefania RICCI Luca ROMANO Patrizio ROSATI Renato SANNAZZARI LO VOI Emma SPITELLA MOROSI Simonetta TARDIOLI Giovanni TINELLI Ezio TRASTULLI Carlo TRUBBIANELLI Gianni VENTURA Mario VERDENELLI SILLA Annarita	



Montone (PG) - Porta del Verziere

ALLEGATO “L”

La Circoscrizione Militare Territoriale

“I Distretti Militari”

REGIO DECRETO	N. DISTR.	DISTRETTO	N O T E
Costituiti con <i>R.D.</i> <i>13 novembre 1870</i>	1°	ALESSANDRIA	Iniziavano il loro funzionamento il <i>16 - 12- 1870</i>
	2°	PIACENZA	
	3°	BARI	
	4°	FOGGIA	
	5°	LECCE	
	6°	BOLOGNA	
	7°	PARMA	
	8°	RAVENNA	
	9°	CHIETI	
	10°	TERAMO	
	11°	FIRENZE	
	12°	SIENA	
	13°	LIVORNO	(assorbito da Pisa)
	14°	LUCCA	
	15°	CAGLIARI	
	16°	GENOVA	
	17°	SASSARI	
	18°	CATANIA	
	19°	CATANZARO	
	20°	MESSINA	
	21°	REGGIO CALABRIA	
	22°	COMO	
	23°	MILANO	
	24°	NOVARA	
	25°	BENEVENTO	
	26°	CASERTA	
	27°	NAPOLI	
	28°	TREVISO	
	29°	PADOVA	
	30°	UDINE	(distaccamento a Tolmezzo)
	31°	CALTANISSETTA	
	32°	TRAPANI	
	33°	PALERMO	
	34°	ANCONA	
	35°	PERUGIA	
	36°	ROMA	
	37°	COSENZA	
	38°	POTENZA	
	39°	SALERNO	
	40°	CUNEO	
	41°	TORINO	
	42°	BERGAMO	
	43°	BRESCIA	
	44°	CREMONA	
	45°	VERONA	

REGIO DECRETO	N. DISTR.	DISTRETTO	NOTE
Costituiti con <i>R.D. 17 settembre 1871</i>	46° 47° 48° 49° 50° 51° 52° 53°	CAMPOBASSO MODENA AQUILA AREZZO AVELLINO VENEZIA MACERATA PESARO	Iniziavano il loro funzionamento il <i>1°-11-1871</i>
Il R.D. <i>15 ottobre 1872</i> autorizzava l'istituzione di nove nuovi Distretti e ne costituiva, però solamente cinque (55° - 56° - 58° - 61° - 62°), gli altri sono costituiti successivamente come risulta dall'annotazione segnata a fianco.	54°	PAVIA	Costituito con <i>circ. 6 giugno 1876</i> . Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-7-1876</i> .
	55°	FERRARA	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-12-1872</i> .
	56°	FORLÌ	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-12-1872</i> .
Costituito con <i>R.D. 30 settembre 1873</i> .	57°	REGGIO EMILIA	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-1-1874</i> .
	58°	ASCOLI PICENO	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-12-1872</i> .
Costituito con <i>R.D. 30 settembre 1873</i> .	59°	SIRACUSA	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-1-1874</i> .
Costituito con <i>R.D. 12 settembre 1879</i> .	60°	GIRGENTI (AGRIGENTO)	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-10-1879</i> .
	61°	MANTOVA	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-12-1872</i> .
	62°	VICENZA	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-12-1872</i> .
Costituito con <i>R.D. 9 luglio 1875</i>	63°	ROVIGO	Iniziava il suo funzionamento il <i>1°-11-1871</i>

REGIO DECRETO	N. DISTR.	DISTRETTO	NOTE
La legge del 22 marzo 1877 autorizzava la istituzione di venticinque nuovi Distretti. Costituiti con R.D. 5 agosto 1877 .	64°	GAETA poi LATINA (già Littoria)	Iniziavano il loro funzionamento il 1°-9-1877 .
	65°	LODI	
Costituiti con R.D. 6 dicembre 1877 .	66°	BARLETTA	Iniziavano il loro funzionamento il 1°-2-1878 . (poi Milano 2°)
	67°	IVREA	
	68°	LECCO	
	69°	ORVIETO	
	70°	PINEROLO	
	71°	SAVONA	
	72°	SPOLETO	
	73°	VARESE	
	74°	VOGHERA	(poi TORTONA)
Costituiti con R.D. 13 giugno 1878 .	75°	VERCELLI	Iniziavano il loro funzionamento il 1°-7-1878 .
	76°	MONZA	
	77°	BELLUNO	
	78°	TARANTO	
Costituiti con R.D. 6 luglio 1879 .	79°	MONDOVI'	Iniziavano il loro funzionamento il 1°-8-1879 .
	80°	NOLA	
	81°	CAMPAGNA	
Costituito con R.D. 23 settembre 1881 .	82°	CASTROVILLARI	Iniziava il suo funzionamento il 15-10-1881 .
Costituiti con R.D. 29 agosto 1882 .	83°	MASSA	Iniziavano il loro funzionamento il 15-10-1882 .
	84°	PISTOIA	
	85°	FROSINONE	
Costituito con R.D. 24 febbraio 1884 .	86°	CASALE	Iniziava il suo funzionamento il 1°-5-1884 .
Costituito con R.D. 20 marzo 1890 .	87°	CEFALU'	Iniziava il suo funzionamento il 1°-4-1890 .
Costituito con R.D. 11 dicembre 1897 .	88° (*)	SULMONA	Iniziava il suo funzionamento il 1°-1-1898 .

(*) Il numero dei Distretti, fissato in ottantotto dalla legge 22 marzo 1877, fu ridotto ad ottantasette con la legge dell'8 luglio 1883, per poi essere riportato ad ottantotto con la legge 28 giugno 1897.

REGIO DECRETO	N. DISTR.	DISTRETTO	NOTE
Il <i>R.D. n. 451 del 20 giugno 1920</i> porta i Distretti Militari a <i>106</i> .	89°	SONDRIO	Iniziavano il loro funzionamento nel corso del 1920. Il DM di Bassano disciolto divenne Roma 2° (assorbe Livorno) (assorbito da Massa Apuania) (poi Ragusa)
	90°	TREVIGLIO	
	91°	BASSANO	
	92°	TRENTO	
	93°	BOLZANO	
	94°	TRIESTE	
	95°	GORIZIA	
	96°	SACILE	
	97°	POLA	
	98°	SANREMO	
	99°	SARZANA	
	100°	VITERBO	
	101°	GROSSETO	
	102°	PISA	
	103°	AVERSA	
	104°	CARRARA	
Il <i>R.D. n. 2381 del 17 novembre 1927</i> riporta questi Distretti oltre a quelli già elencati a <i>105</i> . Il R.D. n. 1723 dell' <i>11 ottobre 1934</i> riporta i Distretti Militari a <i>100</i> . 1934	105°	NOTO	
	106°	ORISTANO	
	107	RODI (EGEO)	
	108	ENNA	
	109	CHIVASSO	
	110	TRIPOLI (LIBIA)	
	111	MISURATA (LIBIA)	
	112	DERNA (LIBIA)	
	113	BENGASI (LIBIA)	
	131	TIRANA	
	132	SCUTARI	
	133	KUKESI	
	134	DURAZZO	
	135	PESHKOPIE	
	136	ELBASAN	
	137	BERAT	
	138	VALONA	
	139	KORCIA	
1941	140	ARGIROCASTRO	

ALLEGATO “M”

Il brigantaggio in Umbria

RENITENZA E BRIGANTAGGIO IN UMBRIA

La coscrizione obbligatoria nella regione è un evento sociale di tradizione molto recente e risale al breve periodo della Repubblica Romana giacobina e del Governo Napoleonico e quindi all'annessione dell'Umbria al Regno di Sardegna nel 1859. Questa condizione, proprio per la sua novità nel tessuto sociale umbro dopo circa 400 anni, si è peraltro dovuta immediatamente confrontare, perlomeno nella sua fase iniziale, con il fenomeno della renitenza alla leva, naturalmente associato a quello più antico e diffuso del banditismo (brigantaggio). Il brigantaggio, nato quasi contemporaneamente alla fioritura della eccezionale epopea dei Capitani di Ventura e certamente endemico in Umbria a partire dalla fine del 1400, è un fenomeno certamente meno glorioso di questa, ma non per questo meno significativo, sia per il tasso di diffusione e sia e soprattutto per la sua longevità, in quanto giunge con alterne vicende fino alla fine del 1800.

Di fatto il fenomeno del banditismo umbro si situa temporalmente fra la fine del 1400 (termine dell'epopea dei Capitani di Ventura e dell'inizio del consolidamento della Stato della Chiesa) e la fine del secolo scorso, allorché l'Amministrazione del giovane Regno d'Italia riesce ad estendere capillarmente un soddisfacente controllo su tutto il territorio della regione.

Scopo di questo allegato è dunque quello di tracciare un profilo storico geografico del brigantaggio in Umbria che, non poco, specie in epoca ottocentesca, ha vellicato l'immaginario collettivo delle masse economicamente subalterne, individuandone le cause del suo insorgere e del successivo sviluppo, nonché le aree principali di diffusione nel territorio della regione.

Prima di procedere è forse opportuno effettuare una puntualizzazione sul significato dei termini "**bandito**" e "**brigante**" che, sebbene semanticamente distinti, sono oggi comunemente assimilati per definire la condizione del "fuorilegge". Il Bandito era quel personaggio che, colpito da Avviso Pubblico ("**Bando**"), veniva allontanato dalla comunità o volontariamente se ne allontanava per motivi giudiziari od a seguito della sconfitta della propria fazione. Dunque il Bandito (fuoriuscito o confinato politico), il più delle volte condannato in contumacia, reietto dalla società, senza alcun diritto politico e civile ed anche ricercato, era costretto a vivere ai margini della comunità e non di rado, per pura sopravvivenza oppure per desiderio di rivincita e per recuperare la propria dignità, diventava "Brigante". Da qui l'assimilazione nel tempo dei due termini.

Caduto a L'Aquila nel 1424 il sogno del consolidamento di uno stato braccesco (Andrea Fortebracci da Montone detto "Braccio") con centro Perugia, lo Stato della Chiesa inizia sistematicamente una capillare azione per il recupero delle terre storicamente – "de jure" e "de facto" – a lui soggette ed in tale quadro procede al metodico smantellamento delle invero sparute signorie che avevano attecchito in Umbria (i Baglioni a Perugia, i Trinci a Foligno, i Vitelli a Città di Castello, gli Alviano nel sud della regione per citare i più significativi) e tale azione, pur tra mille difficoltà, si può considerare completata solo verso la fine del 1500. Concomitantemente prende vigore e si stabilisce in maniera patologica il fenomeno del brigantaggio in Umbria le cui cause primarie possono essere ricondotte sostanzialmente alle seguenti, distinte per periodo storici.

Nel periodo delle autonomie locali e delle Compagnie di Ventura (secolo XV) il brigantaggio viene alimentato da:

- **contadini** cacciati dalle loro case (saccheggiate e bruciate dai venturieri) che diventano briganti o soldati di ventura per necessità e sopravvivenza;
- **ex venturieri**, non più abili a servire nelle compagnie, che si riducono ad un brigantaggio

“di passo” poco rischioso e molto redditizio, sostanzialmente da rapine, gras-sazioni e furti;

- **banditi** (confinati politici o fuoriusciti), pieni di odio e di rancore, che effettuano azioni di saccheggio o da predoni sulle poche vie di comunicazione allora esistenti;
- **elementi, avidi di ricchezza e di denaro**, che si accodavano agli eserciti regolari nei saccheggi (**Saccardi**), attratti dalla prospettiva di facili guadagni e dalla possibilità di modificare sostanzialmente la loro condizione sociale.

Nel periodo del governo temporale della Chiesa (secoli 16°, 17° e 18°), mentre tendono a scomparire le prime due categorie sopraelencate, si determinano ulteriori cause che alimentano sostanzialmente il fenomeno del brigantaggio:

- **nobili spodestati** dalla Chiesa, che mal si adattano al controllo del potere centrale e soprattutto alla perdita dei propri privilegi;
- l'applicazione da parte di Papa Paolo III della **Tassa sul Sale** (1539), che dà origine ad una serie di violente reazioni ed a conseguenti sanguinose repressioni;
- **il malgoverno ed il pesante fiscalismo pontificio**, che riducono alla fame il ceto legato alla terra.

Va sottolineato il fatto che con Papa Paolo III inizia (1540), con il recupero manu militari al potere pontificio della città di Perugia, l'azione sistematica per il controllo del territorio, ma tale iniziativa provoca una generale violentissima reazione. Con Papa Pio V, a partire dal 1570, vengono adottate iniziative più efficaci nella lotta contro il brigantaggio fino alla nomina di un Commissario Straordinario nella persona del nursino Candido Zitelli. La successiva energica azione di Papa Sisto V e specialmente quella di Papa Clemente VIII, sul finire del 1500, ottengono un soddisfacente controllo del territorio ed una drastica riduzione del fenomeno.

Nel periodo post – unitario il banditismo umbro fa un'ulteriore recrudescenza la cui cause di base, oltre ad alcune storicamente intrinseche già elencate, sono basicamente legate a:

- introduzione da parte del governo napoleonico, agli inizi del 1800 e nazionale, nel 1860 – dopo 400 anni circa – della **coscrizione obbligatoria**, che determina l'insorgere di un considerevole fenomeno di renitenza alla leva e che costituisce humus favorevole alla ripresa del banditismo endemico. Il fenomeno della renitenza alla leva, che preoccuperà non poco le autorità provinciali di allora, sarà decisamente combattuto con tutti i mezzi e la sua normalizzazione a livelli decisamente accettabili sarà una delle concause del declino definitivo del fenomeno del brigantaggio nella regione;
- **eccessiva pressione fiscale sulle classi più deboli**;
- **reflusso post – unitario** rappresentato da elementi ex – garibaldini non integrati (per motivi di indegnità o penale) nell'Esercito regolare ed ex – papalini venutisi a trovare nelle condizioni di disoccupati.
- comparsa di una forma di **banditismo** dalla labile connotazione “**sociale**” che ottiene inizialmente un certo successo psicologico nelle masse diseredate.

Ma il brigantaggio in Umbria, nonostante le cause sopraelencate, non avrebbe avuto alcuna possibilità di attecchire e proliferare se non ci fossero state le condizioni storiche e geografiche per il suo sviluppo. Per dirla con le parole di Mao Tse Dong, “il guerrigliero si deve confondere con il mezzo in cui vive e deve essere come il pesce nel suo elemento naturale (l'acqua)”; questo significa che l'uomo che “vive alla macchia” deve essere “omogeneo” con l'ambiente in cui vive (condizione per confondervisi) e deve sapere utilizzare al meglio le risorse favorevoli che il mezzo offre. Ebbene il banditismo trova in Umbria le condizioni storico – ambientali ideali perchè il brigante è un autoctono e di norma proveniente dal ceto sociale subalterno e le condizioni geografiche sono estremamente favorevoli. Fino in tempi recenti, infatti, la regione era attraversata da poche vie di comunicazione principali e la mag-

gior parte del territorio era rappresentata da zone montuose o di alta collina, fittamente boschive, disabitate e di difficile percorribilità.

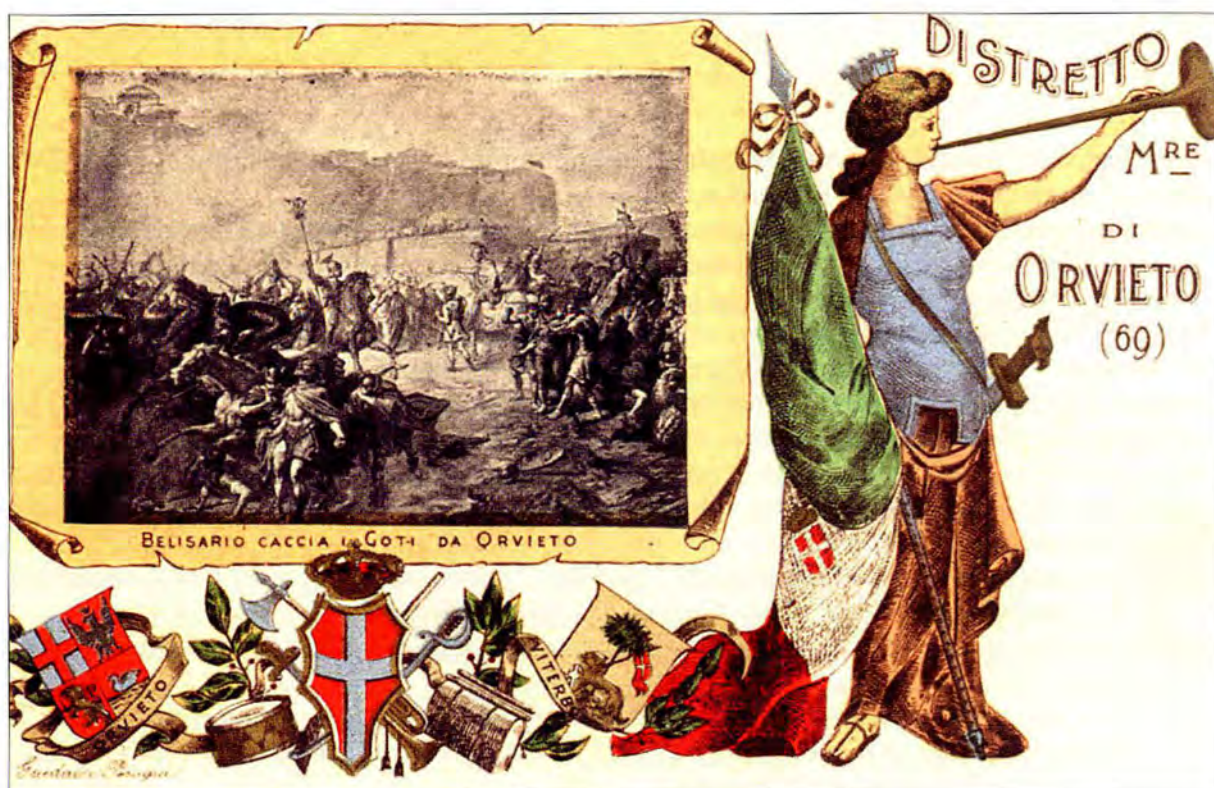
Per completare il favorevole quadro geografico si aggiunga che sotto lo Stato della Chiesa l'Umbria confinava, nella zona di Gualdo – Gubbio (almeno fino alla metà del 1600) con il Ducato d'Urbino, nella zona di Norcia – Cascia con il Regno di Napoli, nella zona del Tifernate con il Granducato di Toscana ed il marchesato indipendente dei Bourbon del Monte Santa Maria, nella zona del Perugino – Orvietano con il Granducato di Toscana. In sostanza il terreno montuoso della regione, impervio e boscoso, favorevole all'occultamento, coniugato con la vicinanza a confini con stati limitrofi, verso i quali fuggire in caso di necessità, rappresenta il substrato ideale per lo sviluppo ed il mantenimento di attività "illegali". In tale contesto le zone storiche umbre legate al banditismo sono sostanzialmente le seguenti:

- l'area montuosa dello *spoletino – nursino*, verso l'Abruzzo;
 - l'area *preappenninica* della montagna di *Assisi* ed appenninica del *gualdese – eugubino* e di *Pietralunga* verso le Marche, finitima al Ducato d'Urbino;
 - l'area collinare *tifernate – perugina*, finitima allo Stato dei Bourbon del Monte ed al Granducato di Toscana;
 - l'area montuosa e boscosa a sud del *Trasimeno e dell'orvietano*, perchè finitima con il Granducato di Toscana e quella boscosa dell'Alfina nell'orvietano, dopo l'Unità d'Italia, perchè vicina allo Stato della Chiesa;
 - l'area montuosa del complesso dei *Monti Martani* (di minore importanza rispetto alle altre).
- L'area di gran lunga più importante per il brigantaggio umbro, specie nel 16° e 17° secolo, è quella spoletino – nursina che, isolata dalle principali vie di comunicazione, carente di strade di arroccamento e di penetrazione, montuosa, fittamente boscosa, inaccessibile ed a volte inospitale, ha rappresentato per almeno due secoli una grossa spina nel fianco dell'amministrazione papale. Per ottenere il controllo dell'area il Governo pontificio sarà costretto ad utilizzare a più riprese forze dell'Esercito e ad aprire numerose strade di accesso, di cui l'ultima in ordine di tempo la via Nursina nel 1855.

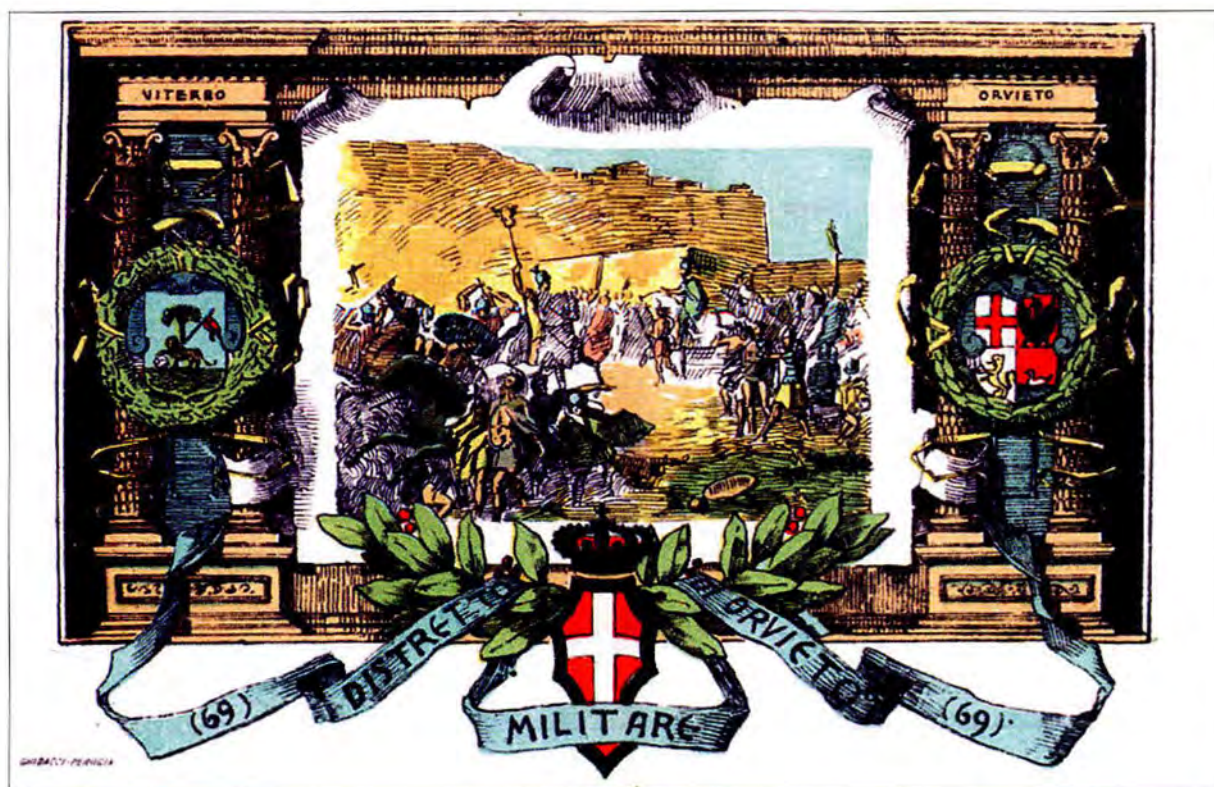
Un notevole rilievo vengono ad assumere per l'ampiezza del fenomeno brigantaggio, rispettivamente nel 18° e nel 19° secolo, l'area orvietana e quella gualdese – eugubina per il concomitante fenomeno della renitenza alla leva.

Vale la pena, per stigmatizzare l'ampiezza di quest'ultimo aspetto, citare i dati desunti dalla Gazzetta dell'Umbria del novembre 1869 dove, a seguito dell'intervento dell'Esercito nella zona di Gubbio, Montone, Pietralunga per l'arresto dei numerosi renitenti alla leva, viene sgominata la Banda di Sante Granci detto "Zigo" e vengono più o meno assicurati alla giustizia ben 453 renitenti alla leva, secondo questa significativa sequenza: 283 il 4 novembre 1869, 386 il giorno 8 seguente e 453 il 20 dello stesso mese, alla conclusione delle operazioni.

Con la eliminazione della Banda di Sante Graci detto "Zigo" nell'eugubino (1869), sorpreso in una casa colonica, con altri 15 briganti, da una pattuglia di Reali Carabinieri del maresciallo Bucchio e la successiva distruzione di quella di Tiburzi nell'orvietano (1877), ha inizio la fine del banditismo in Umbria e nel marzo 1901 a Coccorano di Valfabbrica, nei pressi di Perugia, viene catturato in una stalla, da una pattuglia di 14 carabinieri, quello che per la cronaca è forse l'ultimo dei briganti in ... "servizio permanente effettivo" della regione.



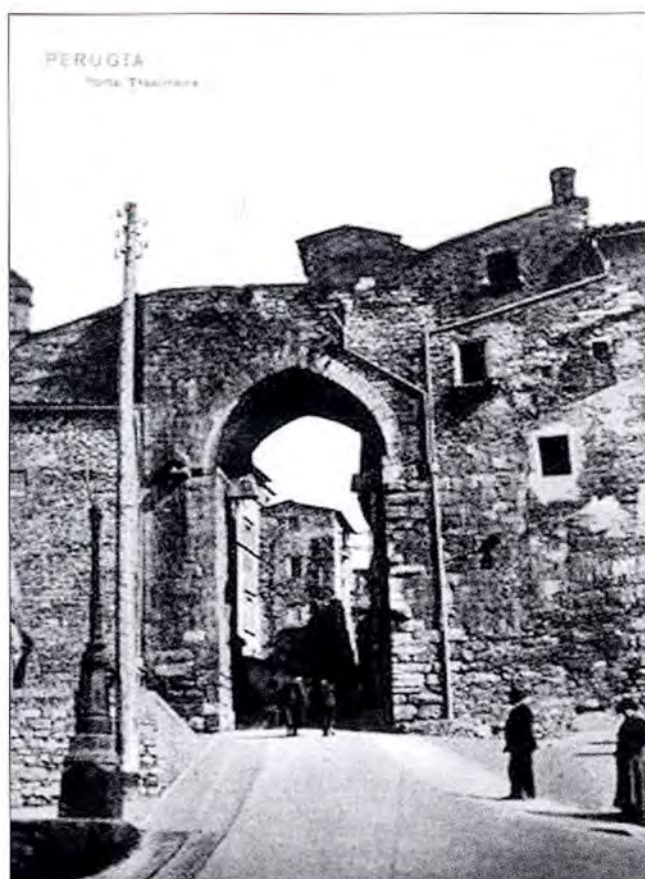
Cartolina del Distretto Militare di Orvieto (69°)



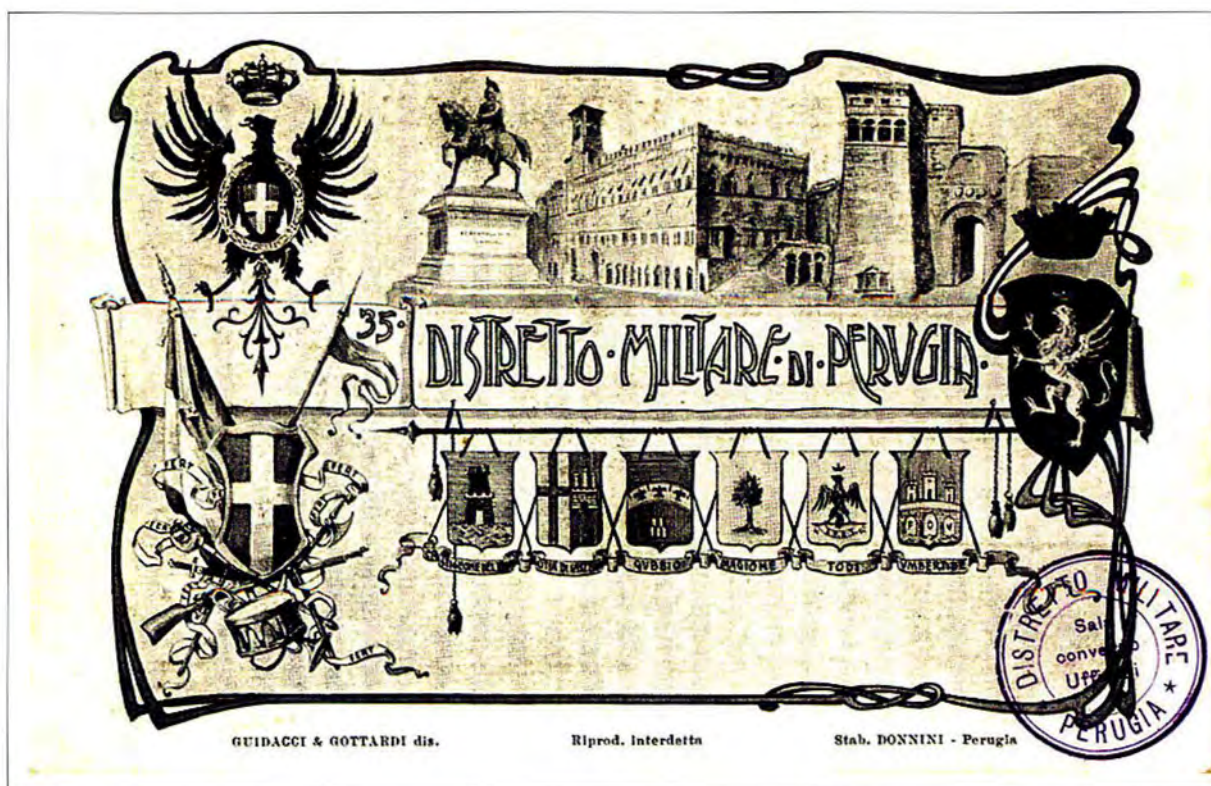
Cartolina del Distretto Militare di Orvieto (69°)



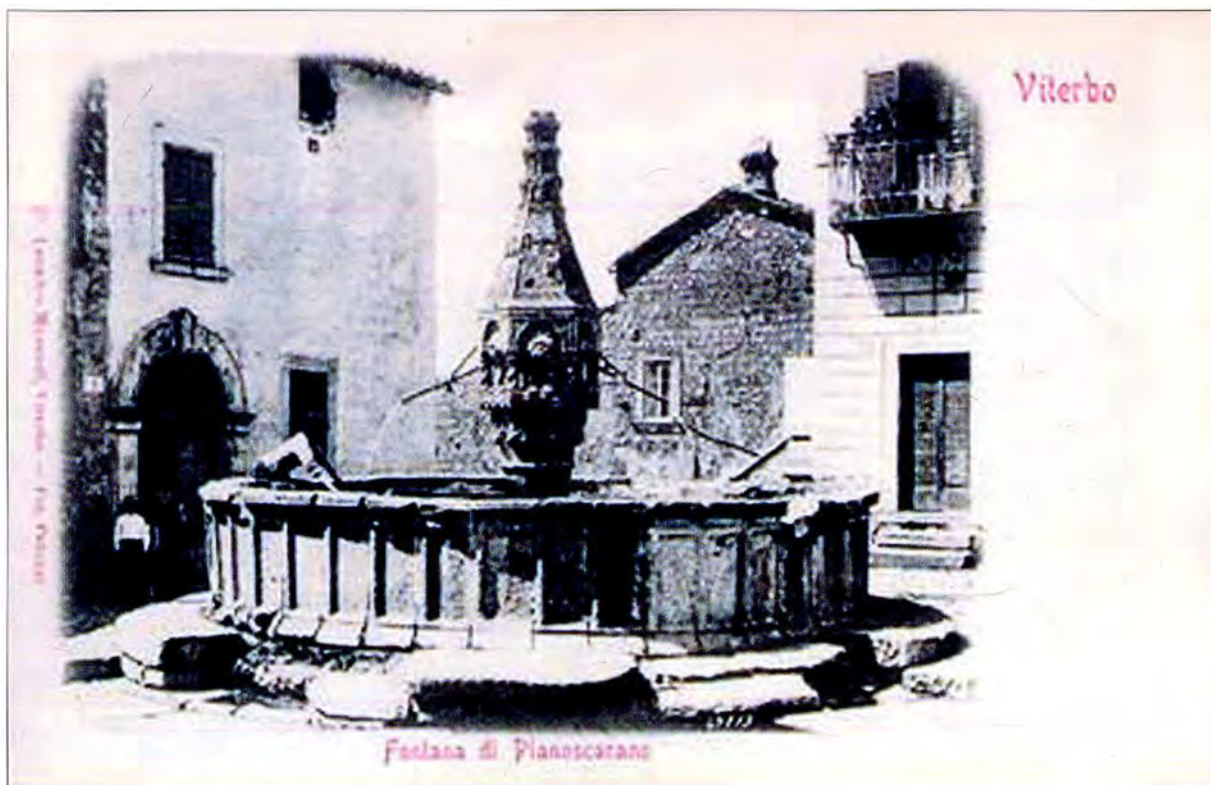
Cartolina di Orvieto (VT) - Duomo



Cartolina di Perugia - Porta Trasimena



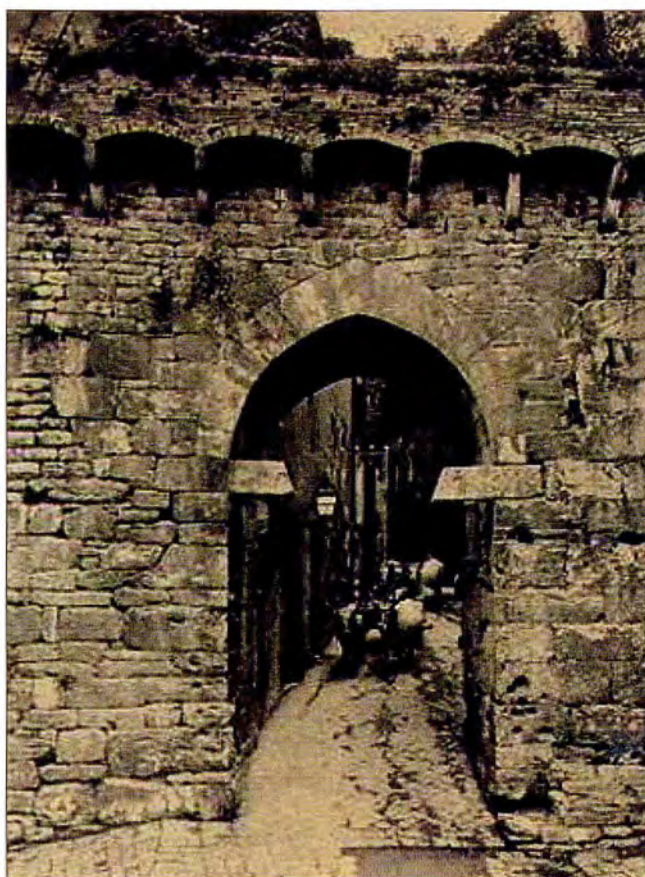
Cartolina del Distretto Militare di Perugia (35°)



Viterbo - Fontana di Pianoscarano



Cartolina di Perugia - Porta Santa Susanna



Cartolina di Perugia - Arco della Mandorla



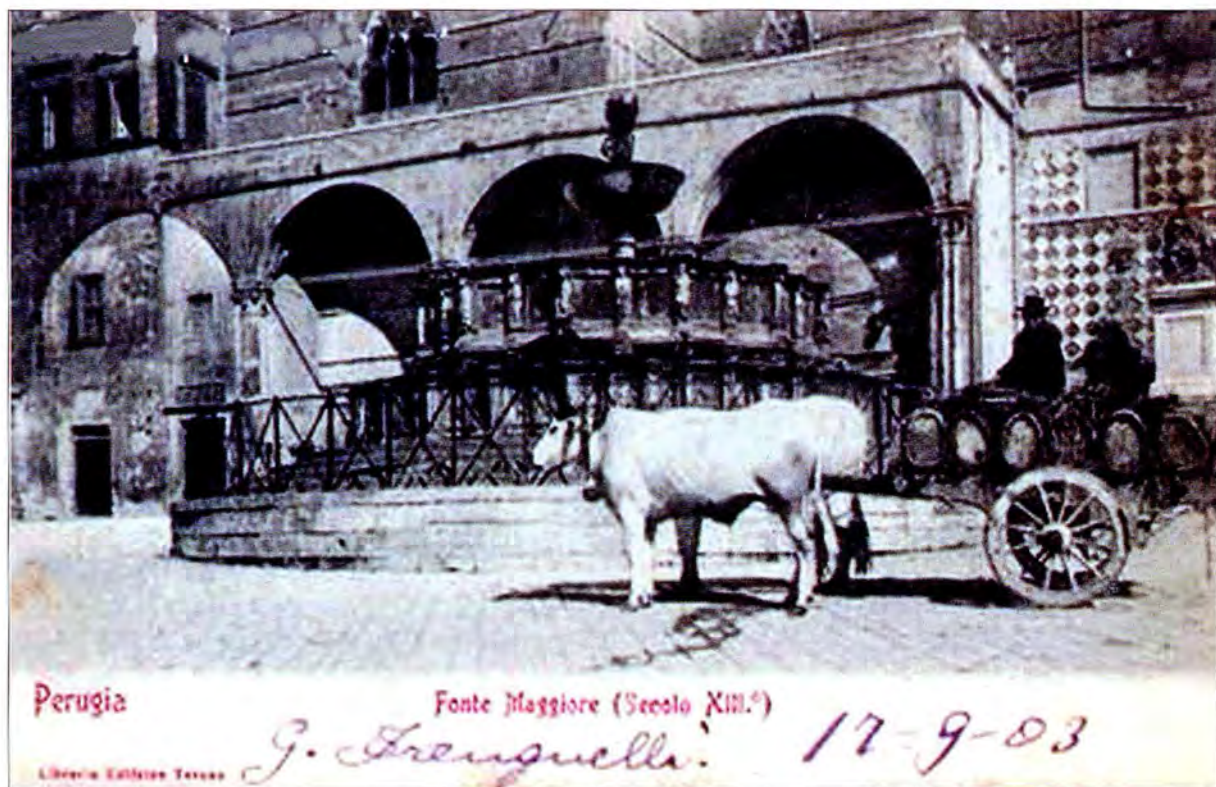
Cartolina di Perugia - Chiesa di Santa Giuliana



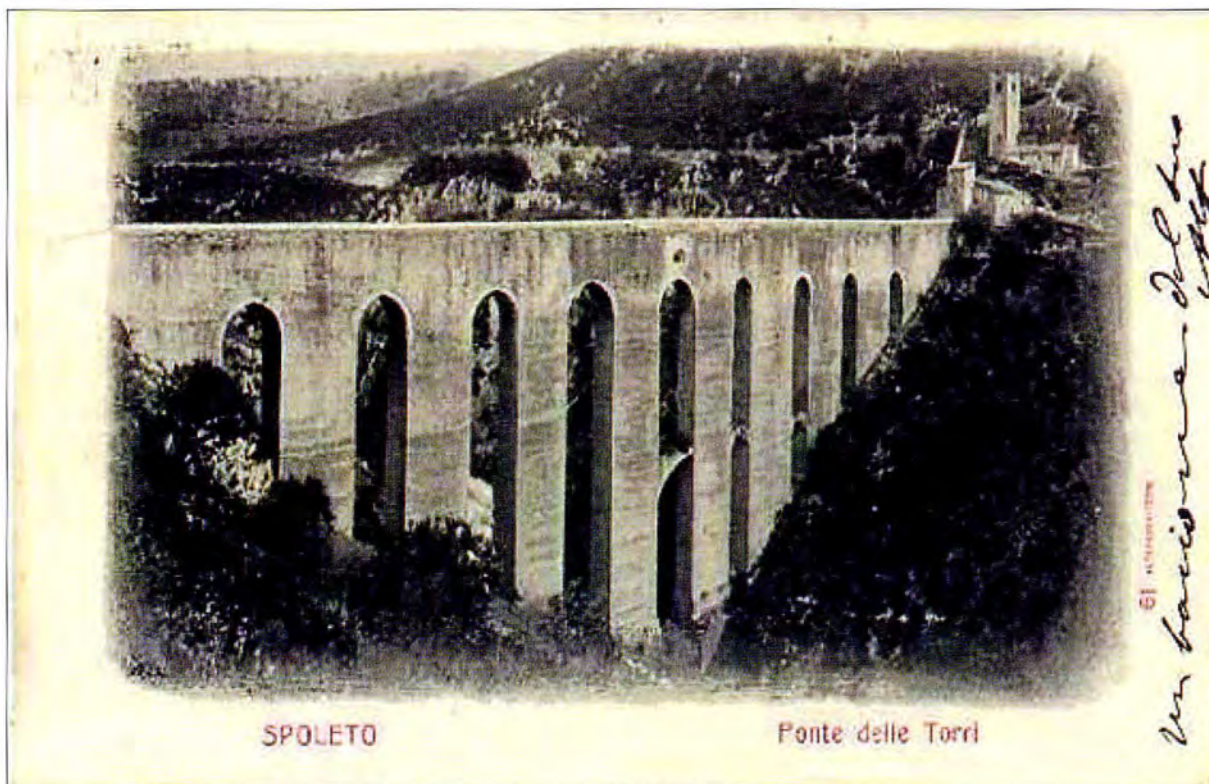
Cartolina di Perugia - Porta S. Pietro



Cartolina del Distretto Militare di Spoleto (72°)



Cartolina di Perugia - Fonte Maggiore (1903)



Cartolina di Spoleto (PG) - Ponte delle Torri



Cartolina di Spoleto (PG) - Corso Vittorio Emanuele

BIOGRAFIE

INDICE BIOGRAFIE

AGO	Pietro	pag. 235
ALESSANDRINI	Luigi	pag. 236
AMATO	Italo	pag. 238
AMBROSIO	Vittorio	pag. 239
AME'	Cesare	pag. 240
AMODEI	Pietro	pag. 242
ANICHINI	Carlo	pag. 244
ANSALONE	Antonio	pag. 245
ARBORIO	Natale	pag. 247
ARDISSONE	Mario	pag. 248
ARENA	Francescantonio	pag. 249
ARRIGHI	Giovanni	pag. 251
ASSALINI	Antonio	pag. 252
AYMONINO	Carlo	pag. 253
BACCARI	Giuseppe	pag. 254
BADOGLIO	Don Pietro	pag. 254
BALDUCCI	Vittorio	pag. 257
BARATIERI	Oreste	pag. 258
BARBACINI	Arturo	pag. 259
BARRECA	Riccardo	pag. 260
BAVA - BECCARIS	Nobile Fiorenzo	pag. 262
BELENO	Giuseppe	pag. 263
BELLANTI	Francesco Paolo	pag. 265
BELLUCCI	Alberto	pag. 266
BIANCIARDI	Raffaele Silvio	pag. 268
BIXIO	Gerolamo Nino	pag. 269
BOCCA	Teresio	pag. 271
BOLIS	Tullo	pag. 271
BONCOMPAGNI (di MOMBELLO)	Prospero	pag. 273
BONI	Annibale	pag. 273
BONSERVIZI	Enrico	pag. 275
BORZINI	Attilio	pag. 276
BOTTARI	Lionello	pag. 277
BRANDI	Marcello	pag. 278
BRIGNONE	Nobile Filippo	pag. 279
BRUNETTA d'USSEAUX	Enrico	pag. 281
BRUNI	Guido	pag. 282
BUSCEMI	Mario	pag. 283
CABIGIOSU	Cosimo	pag. 285
CACCIA	Enrico	pag. 286
CADORNA	Conte Raffaele Alessandro	pag. 286
CAPOSTAGNO	Giuseppe	pag. 289
CAPPELLARI della COLOMBA	Nobile Mauro	pag. 290
CAPPELLO	Nobile Filippo Giacomo	pag. 291
CARACCILO di FEROLETO	Barone Mario	pag. 292
CARASSO	Giacomo	pag. 294
CARBONI	Giacomo	pag. 295
CARINI	Luigi	pag. 297
CARPI	Vittorio Emanuele	pag. 298

CASTELLANO	Giuseppe	pag. 299
CASTELLI	Arturo	pag. 300
CATALANI	Aldo	pag. 302
CATALEOTTI	Alessio	pag. 304
CATANI	Antonio	pag. 305
CAVALLI di S. GERMANO	Conte Enrico	pag. 307
CENCI - GOCA	Nobile Beniamino	pag. 308
CERASI	Giulio	pag. 308
CERICA'	Angelo	pag. 309
CIONCI	Spartaco	pag. 311
COLLI	Nobile Bartolomeo	pag. 313
COLONNA di STIGLIANO	Principe Don Prospero	pag. 314
CORTE	Celestino	pag. 314
COSTETTI	Adriano	pag. 316
d'ANNUNZIO	Principe di Montenevoso Gabriele	pag. 317
DAGNINO	Carlo	pag. 319
DALLOSTA	Giuseppe	pag. 320
DE BONO	Emilio	pag. 321
DE LUCA	Bernardino	pag. 324
DE ROMANIS	Giovanni Battista	pag. 326
DEL MASTRO	Cesare	pag. 327
DEL MAYNO	Conte Luchino	pag. 328
DELLA NOCE	Corrado	pag. 329
DELOGU	Raffaele	pag. 331
DI FURIA	Vincenzo	pag. 333
DI MARTINO	Ciro	pag. 334
DOGLIONI	Giorgio Maria	pag. 336
DOMINO	Marco	pag. 338
D'UBALDI	Giuseppe	pag. 338
FABBRINI	Agostino	pag. 340
FACCENDA	Bartolomeo	pag. 340
FERRERO DELLA MARMORA	Marchese Alfonso	pag. 341
FERRERO	Conte Emilio Maurizio	pag. 342
FRANCO FRANOLICH	Duilio	pag. 343
FUMAGALLI	Riccardo	pag. 345
GATTAFONI	Volturno	pag. 347
GATTESCHI di PISTOIA	Nobile Camillo	pag. 348
GERBAIX de SONNAZ d'HABERES	Conte Luigi Maurizio	pag. 349
GESSA	Antonio	pag. 351
GIACCHI	Nobile dei Conti Nicolò	pag. 352
GIGLIARELLI FIUMI	Giuseppe	pag. 354
GIGLIARELLI FIUMI	Ugo	pag. 356
GIGLIO	Roberto	pag. 357
GILETTA di S. GIUSEPPE	Luigi	pag. 359
GIOVANELLI	Renzo	pag. 360
GIOVANNOZZI	Aldo	pag. 361
GOIRAN	Antonio	pag. 362
GOVONE	Giuseppe Gaetano	pag. 363
GOZANI di TREVILLE	Marchese Alessandro	pag. 365
GRASSI	Noè	pag. 366
GRAZIANI	Duca di Neghelli Rodolfo	pag. 368
GRECCHI	Enrico	pag. 371

GRECO	Luigi Rosario	pag. 372
GROSSARDI	Nobile Fabio	pag. 374
GUIDOROSSO	Luigi	pag. 376
GUZZARDI	Salvatore	pag. 376
IACOPI	Massimo	pag. 378
IANER	Emilio	pag. 382
LAMBARDI di S. MINIATO	Nobile Luigi Arturo	pag. 383
LANZA di BUSCA	Conte Carlo	pag. 385
LAURICELLA	Gaetano	pag. 386
LA PORTA	Pompeo	pag. 387
LELLI	Ugo	pag. 388
LEONI	Adriano	pag. 390
LODOMEZ	Enrico	pag. 391
LORENZELLI	Dante	pag. 392
LOSITO	Gaetano	pag. 393
LUCCHETTI	Carlo	pag. 394
MAGGIORE - PERNI	Luigi	pag. 395
MAGISTRO	Mario	pag. 397
MAGRI'	Federico	pag. 398
MAGRINI	Eugenio	pag. 400
MANCA-THIESI di VILLAHERMOSA	Marchese Ernesto	pag. 401
MARASCHINI	Mario	pag. 402
MARCHI	Mauro	pag. 403
MARI	Lamberto	pag. 405
MARINI	Pietro	pag. 407
MARRAS	Salvatore	pag. 408
MARTELLI	Antonio	pag. 409
MARTIN di MONTU' BECCARIA	Conte Ippolito	pag. 411
MASI	Luigi	pag. 412
MASINA	Giorgio	pag. 413
MASSART	Giuseppe	pag. 415
MASU	Alceo	pag. 417
MATERASSI	Aldo	pag. 418
MATTEI	Emilio	pag. 420
MATTEINI	Guido	pag. 421
MAZZARI	Pier Domenico	pag. 422
MAZZITELLI	Achille	pag. 424
MELIS	Antonio	pag. 424
MELONI	Luigi	pag. 426
MEREU	Francesco	pag. 427
MEZZACAPO	Carlo	pag. 429
MEZZACAPO	Luigi	pag. 430
MILANO	Agesilao Benedetto	pag. 432
MIRAGLIA	Ettore	pag. 434
MIRTO	Giovanni	pag. 435
MOCENNI	Nobile Stanislao	pag. 436
MONDINO	Giuseppe	pag. 437
MONETA	Girolamo	pag. 438
MONI	Onorato	pag. 439
MORETTI	Francesco	pag. 440
MORETTI	Franco	pag. 441
MORICI	Antonio	pag. 442

MUSSA	Camillo	pag. 443
NAPOLI	Vittorio	pag. 444
NATALINI	Mimmo	pag. 447
NEGRONI (COBALTI)	Camillo Uberto	pag. 449
NOVELLIS di COARAZZE	Barone Alberto	pag. 451
ORIOLI	Elio	pag. 452
OTTAVIANI	Walter	pag. 454
PAOLOCCI	Luigi	pag. 456
PARRI	Dino	pag. 457
PELLOUX	Luigi	pag. 459
PETITTI di RORETO	Conte Alfonso	pag. 461
PETRACCHI	Aurelio	pag. 462
PETRI	Giulio Stanislao	pag. 463
PETRONILLI	Rino	pag. 464
PEZZI	Carlo	pag. 465
PIACENTINI	Alberto	pag. 467
PIAZZONI	Leonardo	pag. 468
PILATI	Alfredo	pag. 469
PINELLI	Ferdinando	pag. 470
PINTO	Emilio	pag. 471
PINTOZZI	Saverio	pag. 472
PIRAS	Antioco	pag. 474
PIVANO	Giovanni Angelo	pag. 475
POGGI	Rosolino	pag. 477
POJAGHI	Alessandro	pag. 478
PORTA	Ugo Ranieri	pag. 479
PUGNO	Armando Ernesto	pag. 480
PULEO	Francesco	pag. 481
PULETTI	Rodolfo	pag. 482
QUADRO DI CERESOLE	Conte Alessandro	pag. 484
RAGAZZONI	Sebastiano	pag. 485
RAGNO	Guido	pag. 486
RAMBALDI	Eugenio	pag. 487
RAMBOTTI	Guido	pag. 489
RE	Leone	pag. 491
RENZONI	Luigi	pag. 491
RESCI	Antonio	pag. 493
RICCA	Augusto	pag. 494
RICOTTI MAGNANI	Cesare	pag. 496
RIMBOTTI	Nobile e Patrizio di Firenze Scipione	pag. 497
RIPANDELLI	Ulrico	pag. 498
ROATTA	Mario	pag. 500
ROSACHER	Luigi	pag. 503
ROSSI	Giustiniano	pag. 504
RUGGERO	Vittorio	pag. 505
RUSSO	Biagio	pag. 508
SACCHI	Gaetano	pag. 509
SALADINI	Pier Luigi	pag. 510
SALADINO	Amleto	pag. 512
SALETTA	Conte Tancredi	pag. 514
SANDULLO	Paolo	pag. 515
SANGUINETTI	Guido	pag. 516

SANNA	Nobile Don Giovanni	pag. 517
SARCIA'	Carmelo	pag. 518
SCARAMBONE	Augusto	pag. 520
SCARANELLO	Romeo	pag. 521
SCHENARDI	Raffaele	pag. 523
SCHIARAPELLI	Cesare	pag. 523
SPINGARDI	Conte Paolo	pag. 524
TAMMARO	Francesco	pag. 525
TARQUINI	Antero	pag. 527
TOGNI	Francesco	pag. 529
TOSTI	Carlo	pag. 531
TOTI	Federico	pag. 533
TRABUCCHI	Cherubino	pag. 534
TROYSI	Alfonso	pag. 535
VALENTI	Igino	pag. 537
VALLES	Tommaso	pag. 539
VALLO	Gabriele	pag. 540
VANZETTI	Guido	pag. 541
VENEZIANO	Carlo	pag. 542
VIGANO'	Ettore	pag. 543
VIGLIONE	Andrea	pag. 544
VIOLA	Antonio	pag. 547
ZANGHIERI	Giovanni	pag. 549
ZANUSSI	Giacomo	pag. 550
ZINO	Lazzaro	pag. 552

Generale, Senatore, nato a Girgenti (Agrigento) il 20 novembre 1872 (da Felice e da Adelina ARNOLDI). Allievo dal 19 ottobre 1890 della *Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino*, il 4 settembre 1893 – nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di Artiglieria* (anzianità 11 settembre 1892) – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 1° settembre 1895 – promosso al grado di *Tenente* al termine del biennio applicativo – viene assegnato al 19° da campagna di Firenze quale Subalterno di batteria.

Nominato dal 31 maggio 1897 *Aiutante Maggiore in 2ª* del reggimento, il 23 settembre seguente è incaricato di reggere anche la Sezione Staccata di Artiglieria di Livorno e, rispettivamente il 4 agosto ed il 31 dicembre 1898, cessa dalle predette cariche.

Ammesso dal 18 ottobre 1900 alla frequenza del *corso di SM della Scuola di Guerra di Torino* e passato in forza alla 7ª Brigata da Fortezza di Torino, il 9 ottobre 1902 transita amministrativamente nel 1° da Fortezza (Regio Decreto 21 agosto 1902) ed il 13 agosto 1903 – al termine del corso di SM – passa nella forza del 7° da campagna di Pisa.

Comandato dal 27 agosto 1903 presso il Comando del Corpo di SM a Roma, il 5 maggio 1904 viene inviato a prestare servizio di SM presso il Comando del 3° Corpo d'Armata di Milano ed il 17 giugno 1906 – conseguita la promozione a "*scelta*" al grado di *Capitano* – è trasferito al 6° da campagna di Vigevano per il periodo di *comando di batteria*.

Sposatosi il 1° settembre 1906 con la signorina Maria Marini, il 10 giugno 1908 viene comandato in servizio di SM presso il Comando del Corpo di SM a Roma ed il 22 settembre seguente è *transitato nel Corpo di SM* e confermato quale addetto al Comando del Corpo.

Encomiato nel dicembre 1908 per l'opera di soccorso per il terremoto calabro – siculo, l'11 febbraio 1915 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore nell'Arma di Artiglieria* (art. 38 della legge sull'avanzamento) e trasferito al 9° da Fortezza – viene confermato presso il Comando del Corpo di SM ed il 18 aprile seguente è collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 1 del Regio Decreto 15 aprile 1915, n. 472.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio, il 6 ottobre seguente è transitato nuovamente nel Corpo di SM ed il 28 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Promosso dal 5 novembre 1916 al grado di *Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 10° da campagna di Caserta* mobilitato nell'ambito della 3ª Armata e nel cui ambito ottiene, per il suo brillante comportamento in operazioni, un secondo encomio.

Trasferito nuovamente dal 18 maggio 1917 *nel Corpo di SM*, dalla stessa data è nominato *Capo di SM del 2° Corpo d'Armata* mobilitato ed in tale veste ottiene una Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) sul Kuk – Vodice nello stesso mese, una decorazione al valore ed un terzo encomio durante la ritirata di Caporetto, dall'Altopiano della Bainsizza al Piave, nell'ottobre dello stesso anno.

Rivestito dal 2 novembre 1917 delle veci del grado superiore (*Colonnello i.g.s.*) per "*merito eccezionale*" (art. 13 della legge 8 giugno 1913), il 30 dicembre seguente è nominato *Comandante della Brigata f. "Roma"* ed il 20 giugno 1918 consegue la promozione al grado di *Brigadiere Generale*.

Portatosi dal 10 aprile 1918 sul fronte francese quale *Capo di SM del 2° Corpo d'Armata*, nel luglio seguente ottiene una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia per i combattimenti sull'Ardre ed il 30 gennaio 1919 rientra in Italia, assegnato al *Comando Supremo ad Udine* in qualità di *Capo Ufficio*.

Ritornato dal 31 luglio 1919 a Roma con il Comando del Corpo di SM, il 25 gennaio 1923 assume il grado di *Generale di Brigata* (per effetto del Regio Decreto 7 gennaio 1923, n. 12) ed il 6 gennaio 1924 – quale *Capo Reparto dello SMRE* (Stato Maggiore Regio Esercito) – assolve le funzioni di *Direttore Generale*.

Nominato dal 15 maggio 1924 *Comandante della B.f. "Cagliari"*, il 1° giugno 1926 – promosso al grado di *Generale di Divisione* – diviene *Capo di SM del Comando designato d'Armata di Napoli* ed il 1° marzo 1928 assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale (22ª) di Perugia*, subentrando al Generale Enrico Lodomez.

Promosso dal 29 gennaio 1932 al grado di *Generale di Corpo d'Armata per "meriti eccezionali"* e lasciato il comando della Divisione al Generale Guido Bruni, il 17 marzo seguente è nominato *Comandante del Corpo d'Armata Territoriale (5ª) di Trieste* ed il 2 luglio 1933 diviene *Generale Comandante designato dell'Armata di Torino*.

Nominato dal 30 ottobre 1933 *Senatore del Regno d'Italia*, il 30 novembre 1935 assume l'incarico di *Comandante designato dell'Armata di Verona* ed il 1° luglio 1937 – collocato fuori quadro per limite di comando ai sensi degli art. 85 e 35 della legge 7 giugno 1934, n. 899, sostituito il secondo dall'art. 25 del Regio Decreto Legge 16 giugno 1937, n. 944 – passa a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi vari. Collocato dal 20 novembre 1938 in ausiliaria per limiti d'età, il 1° gennaio 1940 è transitato nella riserva nella forza in congedo del Distretto Militare (DM) Roma 2° ed il 10 luglio 1941 viene richiamato in servizio alle dirette dipendenze del Capo di SM Generale quale *Presidente del Comitato Superiore e Tecnico per le Armi e Munizioni*.

Confermato dal 1° febbraio 1945 nella carica di *Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia* e ricollocato in congedo dal 15 aprile 1946, il 20 novembre 1950 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 4 novembre 1966.

Senatore del Regno d'Italia (Categoria 14 dell'art. 33 dello Statuto, Regio Decreto 30 ottobre 1933, *promosso due volte per "meriti eccezionali"* (1: *Colonnello i.g.s.* (Decreti 25 ottobre 1917 e 5 gennaio 1918); 2: *Generale Corpo d'Armata* (21 gennaio 1932), *ferito in servizio* (contusione alla bocca con la perdita di tutti gli incisivi, canini e premolari, frattura consolidata del bordo dei processi alveolari il 12 agosto 1932 per un incidente automobilistico sulla strada di Benevizza nei pressi del Molino Zongher in direzione di S. Pietro al Carso), *Comandante del Corpo d'Armata Territoriale (5°) di Trieste* (17 marzo 1932 – 1° luglio 1933), *Generale Comandante designato dell'Armata di Torino* (2 luglio 1933 – 20 novembre 1938), è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: *Cavaliere* "Inviato ad assumere la carica di Capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata che già aveva iniziato operazioni di attacco, sebbene completamente ignaro del terreno, delle forze, dei mezzi e degli ordini già in via di esecuzione, seppe con tenacia, intelligenza e slancio ammirevoli, rendersi in brevissimo tempo esatto conto della situazione e coadiuvare in modo efficacissimo il suo comandante nel conseguimento di quella vittoria che diede nelle mani nostre le munitissime alture del Kuk e del Vodice. Kuk – Vodice, 12 – 28 maggio 1917. Regio Decreto 5 maggio 1917"; 2: *Ufficiale* "Capo di SM di un Corpo d'Armata durante l'offensiva tedesca iniziata il 15 luglio 1918, fu prezioso collaboratore del comando. Organizzò in precedenza i vari servizi, specialmente quello delle comunicazioni, con tale previdenza e maestria, che esse funzionarono in gran parte anche nei momenti più critici. Nella penosa e movimentata lotta, con audace intelligenza e gagliardo carattere, cooperò col suo comandante nel fronteggiare e dominare gli eventi che condussero ad arrestare il soverchiante nemico e ad iniziare il felice movimento della riscossa. Ardre, Francia, 15 – 22 luglio 1918. Regio Decreto 19 settembre 1918"), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Nella ritirata dalla Bainsizza al Piave, alla riconosciuta abilità quale Capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata, seppe aggiungere, in più occasioni, prove incontestabili di mirabile coraggio, affrontando le situazioni più pericolose nelle primissime linee per riordinare i reparti, impartire ordini, fermare e rivolgere contro il nemico gli sbandati, impedendo che il panico si propagasse e contribuendo efficacemente a respingere il soverchiante avversario. Bainsizza – Piave, 23 ottobre – 10 novembre 1917. Regio Decreto 28 settembre 1919), di *una Croce al Merito di Guerra* (2° Corpo d'Armata, 1918), di un *Encomio Solenne* (Per essersi segnalato nel prestare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908. Regio Decreto 5 giugno 1910), di *due Encomi Semplici* (1: "Con particolare competenza tecnica e professionale, con mente chiara e sicurezza di vedute, apportò numerosi ed utili miglioramenti e perfezionamenti alla organizzazione di servizio di controbatteria dell'Armata e seppe imprimere al servizio stesso un energico impulso in modo da assicurare il suo pronto e perfetto funzionamento. Nell'adempimento dell'importante compito affidatogli spiegò sempre un'eccezionale attività e diede prove, nelle ricognizioni eseguite agli osservatori più avanzati, di intrepidezza e di coraggio. Da Sua Altezza Reale (SAR) Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta Comandante della 3^a Armata con foglio n. 14746 del 9 maggio 1917"; 2: "Quale Capo di SM di un Corpo d'Armata, durante il ripiegamento dall'altipiano della Bainsizza al Piave, contribuiva efficacemente all'opera del comando, con alto spirito di abnegazione e continue prove di intelligenza, di rara perizia, nonché di sereno ardimento, di sprezzo del pericolo, d'incrollabile energia. Recava così un prezioso contributo a che, dopo una serie di combattimenti e di marce compiute in ordine e con saldissima disciplina, le forze del Corpo d'Armata potessero giungere a schierarsi dietro il Piave ancora in buone condizioni di efficienza. Dal Comandante del 2° Corpo d'Armata con foglio del Comando della 22^a Divisione del 15 dicembre 1917"), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1926), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1936), nonché degli *Ordini*: di *Leopoldo 2° del Belgio* (Cavaliere di Gran Croce, 1931), della *Corona di Romania* (Grand'Ufficiale, 1932), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1934), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce, 1936) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, 1953).

ALESSANDRINI Luigi

Colonnello, nato a Bari il 13 dicembre 1867 (da Andrea e da Rosa SPONSILLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bergamo, allievo dal 9 ottobre 1888 dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 10 settembre 1891 diviene *Sergente*, venendo assegnato al 7° Fanteria ed il 3 gennaio 1892 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (stipendio annuo: 1.800) – viene assegnato al 12° Fanteria di Girgenti (Agrigento), nel cui ambito il 14 febbraio seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 30 gennaio 1896 la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200), il 29 settembre 1897 si sposa con la signorina Ginevra COLIZZI ed il 15 marzo 1908 consegue la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.400; L. 4.000 dal 1° luglio 1909).

Nominato dal 16 marzo 1908 *Comandante di una compagnia del 52° Fanteria di Spoleto*, l'8 novembre 1911 si imbarca con il reggimento a Napoli per l'*Africa*, per entrare a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia** e, sbarcato a Tripoli due giorni dopo, prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista della Libia.

Reimbarcatosi il 15 settembre 1912 a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo per avvicendamento (dopo 10 mesi di campagna), sbarca a Napoli due giorni dopo, venendo riassegnato al *Deposito del 52° Fanteria* ed il 13 gennaio 1914 si reimbarca a Siracusa per la *Libia* con il *52° Fanteria*, giungendo a Marsa Susa in *Cirenaica* tre giorni dopo.

Reimbarcatosi a Marsa Susa il 22 agosto 1914 per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione e giunto a Siracusa tre giorni dopo, dal giorno seguente riassume l'incarico di *Comandante di una compagnia del 52° Fanteria a Spoleto* ed il 27 marzo 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Mobilitato in tale veste il 24 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 18 luglio seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Belluno per ferita riportata in combattimento ed il 22 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni.

Rientrato al Deposito reggimentale il 9 settembre 1915, l'11 seguente raggiunge il Corpo al fronte ed il 29 ottobre dello stesso anno viene nuovamente ricoverato presso l'Ospedale Militare di riserva di Agordo (BL) per ferita riportata in combattimento.

Sgomberato dal 4 novembre 1915 sull'Ospedale Militare di Milano, il 14 gennaio 1917 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 19 settembre 1915; stipendio annuo: L. 5.000) ed il 10 luglio seguente viene dimesso dal predetto ospedale con una licenza di convalescenza di 365 giorni.

Collocato dal 7 marzo 1918 in aspettativa di un anno per infermità dipendente da causa di servizio, dalla stessa data viene richiamato in servizio fuori quadro presso la Divisione Militare di Livorno ed il 23 giugno dello stesso anno è destinato a Roma, all'*Ufficio Centrale Militare del Commissariato Generale dei Combustibili Nazionali*, venendo aggregato amministrativamente al Deposito del 3° Bersaglieri.

Conseguita dal 1° settembre 1918 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 25 febbraio 1917; stipendio annuo: L. 6.000; L. 10.500 dal 1° maggio 1919; L. 17.000 dal 1° aprile 1922), il 15 gennaio 1919 è assegnato all'*Ufficio Tradotte dell'Intendenza della 9ª Armata* in Zona d'Armistizio ed il 21 aprile seguente diviene **Capo Ufficio Tradotte dell'Intendenza della 3ª Armata**.

Destinato dal 31 gennaio 1920 allo *SM del Regio Esercito a Roma*, in servizio di SM (nella forza del Deposito del 1° Granatieri), il 16 agosto 1922 viene collocato nella riserva per infermità proveniente da cause di servizio nella forza in congedo del DM di Roma e dalla stessa data viene riassunto in servizio sedentario a domanda quale Invalido di Guerra presso il DM di Roma, mentre il 21 settembre 1922 viene richiamato in servizio quale *Invalido di Guerra* presso il *DM di Roma* (sotto la data del 16 agosto precedente), con la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 16 agosto 1917; stipendio annuo: L. 20.500 dal 1° dicembre 1923; L. 22.750 dal 1° luglio 1929) ai sensi degli art. 7 e 9 del Decreto Luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Destinato dal 21 gennaio 1924 a disposizione del Ministero della Guerra, il 15 luglio seguente viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Sulmona* ed il 15 dicembre dello stesso anno diviene *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Gaetano Lauricella.

Lasciato interinalmente il predetto comando dal 1° ottobre 1925 al Maggiore Francesco Diana, dalla stessa data è posto a disposizione del Ministero della Guerra presso il Corpo d'Armata di Roma e l'8 dello stesso mese viene nominato **Presidente del Tribunale Militare Territoriale del Corpo d'Armata di Roma**.

Confermato dal 1° maggio 1928 nella predetta carica, il 13 dicembre 1929 è ricollocato in congedo assoluto e dalla stessa data viene iscritto nel "*Ruolo Speciale*" (ai sensi dell'art. 98 della Legge 11 marzo 1926, n. 397).

Transitato dal 1° gennaio 1940 nel "*Ruolo d'Onore*" ai sensi dell'art. 121 della legge 9 maggio 1940, muore a Roma il 3 marzo 1942.

Mutilato Invalido di Guerra, con relativo *Distintivo* istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare n. 220 e 642, Giornale Militare 1916, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 ed ai sensi della Determinazione Ministeriale 5 aprile 1918, n. 257 (Determinazione Ministeriale, 21 settembre 1922), *ferito due volte in combattimento* e decorato con relativo *Distintivo d'Onore* (25 marzo 1917), istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco al cuoio capelluto il 18 luglio 1916 nel combattimento del Costone Agai sul Col di Lana; da arma da fuoco alla coscia della gamba sinistra il 29 ottobre 1915 nel combattimento nel Combattimento di Bosco Masarei nell'alto Cordevole), è decorato **una Croce al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (Determinazione Ministeriale 23 novembre 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911-12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con tre anni di campagna (1911-12, 1914, 1915), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918*, istituita con Regio Decreto

n. 1241 in data 29 luglio 1920, con un anno di campagna (1915; Brevetto n. 10016), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (Brevetto n. 152502 in data 1° settembre 1923), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto n. 13640 con Determinazione Ministeriale 18 gennaio 1913), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 11 novembre 1923) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 20 gennaio 1921).

AMATO Italo

Generale, nato a Piacenza il 7 settembre 1884. (da Francesco e da Maria MORANDINI).

Soldato del DM di Piacenza, il 31 gennaio 1905 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 5° Bersaglieri ed il 1° maggio seguente viene promosso **Caporale**.

Promosso dal 1° agosto 1905 al grado di Sergente AUC, il 31 dicembre seguente viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** nel Deposito di Livorno ed il 1° febbraio è assegnato al 2° Bersaglieri per prestarvi il servizio di 1^a nomina.

Inviato in convalida dal 20 febbraio al 21 aprile 1906 e quindi dal 15 luglio al 3 agosto seguenti per malattia non dipendente da causa di servizio, il 12 novembre dello stesso anno è collocato in congedo per fine ferma ed il 1° settembre 1907 viene richiamato in servizio presso il 2° Bersaglieri a domanda, in attesa della nomina in SAP (Servizio Permanente Effettivo).

Transitato dal 15 settembre 1907 in SAP con il grado di **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**, dalla stessa data è destinato al 6° Bersaglieri ed il 25 settembre 1910 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Promosso dal 18 aprile 1915 al grado di **Capitano** e nominato **Comandante di una compagnia del 4° Bersaglieri**, il 23 maggio seguente parte con il reggimento per il fronte giulio ed il 18 febbraio 1917 viene destinato nuovamente al 2° Bersaglieri.

Promosso dal 16 agosto 1917 al grado di **Maggiore** e confermato nel 2° Bersaglieri quale **Comandante di battaglione**, nel giugno del 1918 guadagna in tale veste, sul Montello, una decorazione al valore e, rimasto in Zona d'Armistizio al termine del conflitto, il 17 gennaio 1919 si imbarca a Taranto per l'Egeo quale **Comandante del 26° Battaglione del 4° Bersaglieri**.

Sbarcato il 1° febbraio 1919 nell'isola di **Rodi** ed entrato a far parte del **CSIMO** (Corpo di Spedizione Italiano nel Mediterraneo Orientale), riparte da Rodi il 12 dicembre 1921, sbarcando a Taranto sette giorni dopo ed il 21 dello stesso mese viene riassegnato al 2° Bersaglieri.

Promosso dal 13 giugno 1926 al grado di **Tenente Colonnello**, il 9 luglio 1933 è trasferito al 10° Bersaglieri ed il 25 febbraio 1935 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del Distretto Militare di Perugia**, subentrando al Colonnello Carlo Tosti.

Conseguita dal 13 maggio 1935 la promozione al grado di **Colonnello** e divenuto il **19° Comandante effettivo del DM**, il 20 agosto 1936 – lasciato il comando interinale del DM al Tenente Colonnello Italo Sanguinetti – è nominato **Comandante del 3° Bersaglieri** ed il 15 settembre seguente si imbarca a Napoli con il reggimento per la **l'Eritrea**.

Sbarcato a Massaua il 23 settembre 1936, riparte dallo stesso porto il 2 dicembre seguente per l'Italia sbarcando a Livorno dieci giorni dopo ed il 14 dicembre dello stesso anno passa in forza al Deposito del 3° Bersaglieri.

Riassunto dal 13 febbraio 1937 il comando del 3° Bersaglieri, il 13 settembre 1938 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Milano (Comando Difesa Territoriale) per incarichi speciali ed il 15 ottobre 1940 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata**.

Nominato dal 7 marzo 1942 **Comandante della 14^a Brigata Costiera in Jugoslavia**, il 7 settembre seguente è collocato nella riserva per età e dalla stessa data – richiamato in servizio temporaneo – viene confermato nello stesso comando.

Prende parte in tale veste alle operazioni per il controllo dei territori ex – Jugoslavi e l'8 settembre 1943, a seguito dell'Armistizio di Cassibile, si sottrae alla cattura dei Tedeschi.

Sospeso precauzionalmente dal grado il 26 aprile 1945 (art. 25 e 46 della legge 9 maggio 1940, n. 369) e cancellato dai ruoli con perdita del grado il 14 novembre 1945 a seguito discriminazione (art. 1 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 294), il 5 luglio 1946 viene ricollocato in congedo sotto la data del 9 settembre 1943 e con Decreti Presidenziali del 7 maggio e 21 febbraio 1948 gli vengono revocati e considerati come non avvenute la sospensione precauzionale e la cancellazione dai ruoli con perdita del grado.

Collocato dal 10 settembre 1957 in congedo assoluto per età, muore a Milano il 25 febbraio 1961.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante di un battaglione impegnato in combatti-

mento in difficili contingenze tattiche, nuovo del terreno e con avverse condizioni atmosferiche, dimostrava calma, energia ed ardimento nell'esecuzione degli ordini ricevuti, e, contrattaccando con indomita aggressività, arginava, in unione ai reparti laterali, l'irruzione nemica. Manteneva poi per più giorni la posizione occupata, dimostrando fermezza e tenacia mirabili e respingendo sempre i ripetuti attacchi dell'avversario, cui arrecava sanguinose e rilevanti perdite. Montello, 15-19 giugno 1918. Regio Decreto 1° febbraio 1926.), di *tre Croci al Merito di Guerra* (22° Corpo d'Armata, 1918; Comiliter di Milano, 1950), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1942, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1926), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (1936), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1943).

AMBROSIO Vittorio

Generale, nato a Torino il 28 luglio 1879 (da Giuseppe e da Francesca Sasso).

Allievo dal 30 settembre 1896 della *Scuola Militare di Modena*, il 14 settembre 1898 - nominato *Sottotenente nell'Arma di Cavalleria* - è destinato alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo ed il 24 novembre seguente, al termine del corso di formazione, viene assegnato al Reggimento "Cavalleggeri di Roma (20°)". Promosso dal 19 dicembre 1901 al grado di *Tenente*, il 15 ottobre 1902 è nominato *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento ed il 13 ottobre 1904 viene ammesso alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*.

Terminato con successo il 15 agosto 1907 il corso di SM è *brevettato t.SG*, il 1° novembre seguente è comandato al corso di esperimento pratico di servizio di SM presso il Comando del Corpo di SM a Roma ed il 1° giugno 1908 è comandato a terminare l'esperimento di servizio di SM presso lo SM della Divisione Militare Territoriale di Alessandria.

Trasferito dal 7 ottobre 1909 allo SM del 7° Corpo d'Armata in servizio di SM, il 24 ottobre 1910 consegue la promozione al grado di *Capitano* ed il 31 agosto 1911 è nominato *Comandante del 2° Squadrone del Reggimento "Cavalleggeri di Lucca (16°)"*.

Partito il 10 giugno 1912 da Napoli con il 2° Squadrone dei "Cavalleggeri di Lucca" perchè destinato al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Libia ed il 29 luglio 1913 rientra in Italia a Siracusa per rimpatrio definitivo.

Destinato dal 9 ottobre 1913 allo SM della 3ª Divisione di Cavalleria "Lombardia" a Milano, il 12 febbraio 1914 sposa a Borgaro Torinese la signora Giuseppina Doro (da cui avrà: Mario e Luciano, entrambi Ufficiali di Cavalleria) ed il 12 febbraio 1915 è *transitato nel Corpo di SM*, venendo confermato nel predetto incarico.

Partito il 30 maggio 1915 per il fronte giulio, il 28 ottobre seguente riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 10 novembre dello stesso anno parte dal fronte con la 3ª Divisione di Cavalleria.

Ritornato al fronte il 31 maggio 1916, il 10 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore nell'Arma di Cavalleria*, venendo assegnato al Comando del Corpo di SM quale facente funzioni di *Capo di SM della 3ª Divisione di Cavalleria di Milano* mobilitata ed il 9 febbraio 1917 è nuovamente *transitato nel Corpo di SM*.

Promosso dal 25 febbraio 1917 al grado di *Tenente Colonnello* e messi in luce particolarmente nell'azione fra il Tagliamento ed il Piave per proteggere il ripiegamento della 2ª Armata durante la Ritirata di Caporetto, il 6 gennaio 1918 consegue la promozione al grado di *Colonnello nell'Arma di Cavalleria*, venendo comandato presso il Comando del Corpo di SM ed il 20 novembre seguente - al termine del conflitto - ritorna in guarnigione.

Nominato dal 13 febbraio 1919 *Capo di SM della 26ª Divisione f. (Catania)* mobilitata a Bolzano in Zona d'Armistizio, il 25 maggio seguente rientra nuovamente in guarnigione ed il 30 settembre 1919 diviene *Capo di SM della 3ª Divisione di Cavalleria "Lombardia"* (Generale Carlo Guicciardi di Cervarolo).

Nominato dal 16 luglio 1920 *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Milano*, il 20 giugno 1922 diviene *Comandante del Reggimento "Savoia Cavalleria" sempre a Milano*, subentrando al Colonnello Amedeo Marchino e l'8 marzo 1924 - lasciato il predetto comando al Colonnello Aldo Aymonino al termine del periodo di comando - assume l'incarico di *Comandante in 2ª della Scuola di Applicazione di Cavalleria a Pinerolo*.

Nominato dal 31 gennaio 1926 *Capo di SM del Corpo d'Armata di Torino*, il 15 luglio seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Scuola di Applicazione di Cavalleria a Pinerolo*, subentrando al Generale Giorgio Emo Capodilista ed il 19 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - ne diviene il Comandante effettivo.

Lasciato dal 1° marzo 1928 il predetto comando al Generale Paolo Tacoli di S. Possidonio e collocato a disposizione, il 1° giugno seguente è nominato addetto all'Ispettorato delle Truppe Celeri a Roma ed il 7 febbraio 1932 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione**.

Nominato dal 15 marzo 1932 **Comandante della 2ª Divisione Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" a Bologna**, il 19 ottobre 1933 diviene **Ispettore delle Truppe Celeri a Roma** ed il 30 ottobre 1935 assume l'incarico di **Comandante del Corpo d'Armata della Sicilia a Palermo**, subentrando al Generale Adriano Alberti.

Promosso dal 30 novembre 1935 al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, il 10 dicembre 1938 – lasciato il comando della Sicilia al Generale Angelo Rossi – riceve la promozione a **Generale designato d'Armata**, ottenendo dalla stessa data la nomina a **Comandante della 2ª Armata**.

Partecipa in tale veste nell'aprile 1941 alle operazioni contro la Jugoslavia, ottenendo in pochi giorni notevoli successi e mettendosi in luce come Comandante di grande capacità e chiarezza di visioni operative ed al termine delle operazioni rimane in Balcania con l'Armata come Corpo di Occupazione (successivamente Comando Superiore Forze Armate "Slovenia – Dalmazia"), guadagnando, per il complesso delle sue brillanti attività in Jugoslavia, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (Oggi d'Italia).

Nominato dal 20 gennaio 1942 **Capo di SM dell'Esercito**, in sostituzione del Generale Mario Roatta, il 29 ottobre seguente consegue la promozione al grado di **Generale d'Armata**, entrando dal 1° novembre seguente nella Commissione Centrale d'Avanzamento ed il 1° febbraio 1943 – lasciata la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Ezio Rosi – assume l'incarico di **Capo di SM Generale** (attuale **Capo di SM della Difesa**), in sostituzione del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Trattenuto in servizio dal 28 luglio 1943, il 18 novembre seguente – lasciata la carica di Capo di SM Generale – è nominato **Ispettore Generale del Regio Esercito** ed il 31 luglio 1944, passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Ricollocato in congedo dal 1° luglio 1945, il 1° maggio 1954 viene posto in congedo assoluto per età e muore ad Alassio (SV) il 19 novembre 1958.

Capo di SM Generale (1° febbraio – 18 novembre 1943), **Capo di SM dell'Esercito** (20 gennaio 1942 – 1° febbraio 1943), **Comandante della 2ª Armata** (10 dicembre 1938 – 19 gennaio 1942), **Comandante del Corpo d'Armata della Sicilia a Palermo** (30 ottobre 1935 – 10 dicembre 1938), **Ispettore delle Truppe Celeri a Roma** (19 ottobre 1933 – 29 ottobre 1935), è decorato della **Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (Comandante di una Armata dislocata ai confini della Patria, le dava anima e fisionomia spiccatamente guerriera. All'atto delle ostilità, adattati militarmente i piani operativi alla mutata situazione politico – militare, imprimeva all'azione della propria Grande Unità quel ritmo travolgente e senza soste che doveva in breve portare le nostre bandiere nel cuore del territorio avversario, Fronte Italo – jugoslavo, 6–18 aprile 1941, Regio Decreto 20 novembre 1941), di **una Croce al Merito di Guerra** (10° Corpo d'Armata, 1919), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12** con due anni di campagna (1912, 1913), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** (con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con un anno di campagna (1944), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1932), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (1940), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, 1938), **Coloniale della Stella d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1939), di **Skanderbeg d'Albania** (Cavaliere di Gran Croce, 1942), di **Re Zvanimiro di Croazia** (Cavaliere di Gran Croce, 1942), **Militare di Vittoria della Slovacchia** (Cavaliere di 1ª Classe, 1942), al **Merito d'Ungheria** (Cavaliere di Gran Croce, 1943), dell'**Aquila Germanica con Spade** (Cavaliere di Gran Croce, 1942) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere di Gran Croce, 1941).

AME' Cesare

Generale, nato il 18 novembre 1892 a Cumiana nel Circondario di Pinerolo (TO) (da Francesco e da Matilde BOSCO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, ammesso dal 7 novembre 1910 ai corsi della **Scuola Militare di Modena**, il 23 ottobre 1911 diviene **Allievo Capo Scelto** ed il 19 maggio 1912 – conseguita la nomina a **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – viene assegnato al 92° Fanteria di Torino, dove il 16 giugno seguente presta giuramento di fedeltà.

Imbarcatosi a Napoli il 5 novembre 1912 con il reggimento, perchè destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, sbarca a Misurata, in Tripolitania, tre giorni dopo, prendendo parte in tale veste alle operazioni per la conquista della Libia ed il 13 marzo 1914 – dopo aver usufruito di una licenza ordinaria in Italia dal 10 agosto al 20 settembre 1913 – si reimbarca a Sliten per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa tre giorni dopo.

Riassegnato dal 18 marzo 1914 al 92° Fanteria a Torino, il 20 maggio 1915 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 23 dello stesso mese viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Conseguita dal 27 gennaio 1916 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità 21 settembre 1915 per effetto della successiva frequenza del corso di SM) ed assunta dalla stessa data la carica di *Comandante di una compagnia* del 92° Fanteria, nel corso dello stesso anno ***frequenta con successo un corso pratico sul Servizio di Stato Maggiore (SM) al fronte*** ed – assegnato ad un comando di Divisione – nell'agosto 1917 ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sulle alture di Flondar sul Carso.

Guadagnata nell'ottobre 1917 una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione durante la ritirata dal Carso al Piave, il 4 febbraio 1918 viene trasferito allo SM della 28ª Divisione f. mobilitata e nel giugno seguente – passato nello SM della 25ª Divisione f. mobilitata sul Piave – ottiene in tale ambito, nel corso dello stesso mese, una terza decorazione al valore “sul campo” per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Fornaci di Monastir.

Rimasto al termine del conflitto con la 25ª Divisione f. a Planina di Postumia in Zona d'Armistizio, il 16 marzo 1919 lascia il fronte, venendo assegnato alla Delegazione Trasporti di Bologna ed il 19 ottobre dello stesso anno – passato in forza all'82° Fanteria – viene comandato alla Direzione Trasporti.

Ammesso dal 1° gennaio 1920 al ***corso di Integrazione di SM della Scuola di Guerra di Torino***, il 1° dicembre 1921 – terminato con successo il corso di SM – viene destinato allo SM del Corpo d'Armata di Trieste ed il 29 marzo 1922 è trasferito a Roma al Ministero della Guerra.

Transitato dal 20 aprile 1924 in Servizio di SM e confermato nella 1ª Sezione Statistica Militare del Ministero, nel giugno 1925 – incaricato di una ricognizione in territorio straniero – ottiene un Encomio Semplice in riconoscimento dell'efficacia dei risultati presentati nella relazione finale ed il 29 ottobre dello stesso anno si sposa a Como con la signorina Angiola Bellini.

Conseguita dal 18 giugno 1926 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 marzo 1918), il 5 febbraio 1928 – promosso al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 16 novembre 1927) – viene nominato ***Comandante di un battaglione del 91° Fanteria*** ed il 9 maggio 1929 – ***transitato nel Corpo di SM*** al termine del periodo di comando – è assegnato allo ***SM del Comando della Divisione Militare Territoriale di Perugia***.

Transitato dal 4 agosto 1933 a disposizione del Ministero dell'Aeronautica e nominato dalla stessa data ***Insegnante di Storia ed Arte Militare Terrestre presso la Regia Accademia Aeronautica di Caserta***, il 1° novembre 1935 diviene ***Capo di SM della Divisione f. “Murge”*** a Bari ed il 20 maggio 1937 viene incaricato delle funzioni di ***Comandante dell'8° Fanteria***.

Conseguita dal 25 settembre 1937 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto comando, il 25 maggio 1939 viene incaricato delle funzioni di ***Capo di SM della Divisione f. “Legnano”***. Trasferito dal 1° settembre 1939 ad Udine, dalla stessa data – ***transitato nuovamente nel Corpo di SM*** – diviene ***Capo di SM del Corpo d'Armata di Udine*** ed il 15 dicembre dello stesso anno viene assegnato a Roma presso il Ministero della Guerra.

Mobilitato l'11 giugno 1940 con incarichi di rilievo nell'ambito del SIM (Servizio Informazioni Militari, del quale nel settembre 1940 diverrà il Capo) del Ministero della Guerra per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, il 10 giugno 1941 viene confermato presso il Comando Supremo in qualità di ***Capo del SIM*** ed il 15 aprile 1942 – conseguita la promozione al grado di ***Generale di Brigata*** (anzianità: 1° gennaio 1942) – viene riconfermato nella predetta carica.

Ottenuta nel gennaio 1943 la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) in riconoscimento del complesso delle sue attività alla guida del SIM, nel maggio seguente riceve, per i meriti acquisiti nell'importante incarico, anche un secondo Encomio Semplice dal Duce Benito Mussolini ed il 10 settembre dello stesso anno viene nominato ***Comandante della Divisione f. “Cacciatori delle Alpi”***, mobilitata in Balcania e che non raggiunge a causa dei successivi eventi.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, si ripresenta in servizio a Roma il 16 giugno 1944 ed il 14 settembre seguente viene assegnato alla Commissione di Inchiesta sul comportamento degli Ufficiali Generali e Colonnelli all'atto e dopo l'Armistizio.

Collocato dal 2 giugno 1947 nella riserva a domanda, il 17 maggio 1952 consegue la promozione al grado di ***Generale di Divisione*** (anzianità: 23 giugno 1948) ed il 1° maggio 1954 viene transitato nell'ausiliaria per effetto degli art. 100 e 101 della Legge 10 aprile 1954.

Ricollocato dal 2 giugno 1955 nella riserva, il 19 novembre 1965 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 6 giugno 1979 consegue la promozione al grado di ***Generale di Corpo d'Armata*** a titolo onorifico.

Muore a Roma il 30 giugno 1983.

Capo del SIM nel Comando Supremo (settembre 1940 – 18 agosto 1943), designato ***Comandante della Divisione f. “Cacciatori delle Alpi”*** (comando non assunto per eventi bellici), è decorato della ***Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)*** (Quale Capo del Servizio Informazioni, provvede

alla riorganizzazione ed al rapido efficace ampliamento e potenziamento della rete dei servizi informativi in Italia ed all'Estero e del servizio di controspionaggio. Con l'imprimere all'attività informativa un impulso operativo in piena aderenza alla situazione, mantenendo stretti contatti con i capi degli analoghi servizi esteri alleati e collaboranti, affinando e potenziando il servizio delle intercettazioni, sia nel campo politico, che in quello militare e sfruttando abilmente elementi inseriti nel sistema avversario, manteneva al corrente il Comando Supremo sulla situazione nei vari scacchieri e metteva Governo e Comando Supremo a conoscenza di importanti orientamenti ed intendimenti dell'avversario. Settembre 1940 – gennaio 1943. Regio Decreto 9 giugno 1943. B.U. 1943, pag. 4583), di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Con singolare ed incessante fermezza, con ammirevole serenità d'animo e di mente e con sprezzo del pericolo, sia nelle trincee gloriose del Carso, sia durante i difficili giorni del ripiegamento al Piave, in ogni circostanza prodigava tutto sé stesso, essendo di prezioso aiuto al comando della Divisione cui era addetto. In ripetute occasioni esponendosi impavido alle mitragliatrici nemiche, si ritirava ultimo con le ultime retrovie. Carso – Basso Piave, 26 ottobre – 8 novembre 1917. Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918. B.U. 1918, Disp. 40, pag. 3058), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "In servizio di Stato Maggiore al comando di una Divisione, durante le operazioni esplicava il suo compito di Ufficiale di collegamento con perizia e serenità singolari, incurante del pericolo. Affrontando, con evidente rischio della vita, tiri violenti ed incessanti di artiglieria e mitragliatrici avversarie, si portava su posizioni avanzate, da poco occupate dalle nostre truppe, mantenendo durante tutto lo svolgersi delle operazioni contegno ardito ed energico e tornando con preziose notizie. Riusciva anche, di sua iniziativa, ad assicurarsi della precisa postazione di alcune mitragliatrici avversarie che battevano i fianchi delle nostre truppe, rendendo così possibile di controbatterle. Alture di Flondar, 18 – 25 agosto 1917. Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918. B.U. 1918, pag. 146"; 2: "**sul campo**" "Nelle giornate di combattimento che la 25^a Divisione ha sostenuto sul Piave, dal 15 al 21 giugno, è stato un sagace, attivissimo, instancabile cooperatore del comando. Inviato più volte in ricognizione sulla prima linea di fuoco per accertare la situazione delle truppe, esegui il suo compito con arditezza, serenità, sprezzando ogni pericolo e riportando sempre prezioso contributo di notizie, in modo da facilitare l'orientamento e l'azione del comando. Fornaci di Monastir, Piave, 15 – 20 giugno 1918. Regio Decreto 9 ottobre 1919. B.U. 1919, pag. 5915"), di **due Croci al Merito di Guerra** (12° Corpo d'Armata, brevetto n. 2009 in data 10 luglio 1918; 1945), di **due Encomi Semplici** (1: "Incaricato di una non facile missione di carattere informativo – operativo in territorio straniero, espletava il compito affidatogli con efficacia e non comune intelligenza. Redigeva quindi una memoria corredata da interessanti dati e notizie e completata da giuste e ponderate considerazioni, che denotavano in lui uno spiccato intuito tattico ed una larga ed esatta comprensione di tutti gli svariati fattori che interessano un problema militare. Dal Generale Capo del Reparto Operazioni con foglio n. 3242/A del 26 giugno 1925."; 2: "Quale Capo del SIM ha svolto lavoro proficuo e di molto rendimento. Da Benito Mussolini, Capo del Fascismo, il 2 maggio 1943, con foglio n. 6993 del Comando Supremo in data 6 maggio 1943"), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con due anni di campagna (1911 – 12, 1912 – 13), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 gennaio 1931), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 19 maggio 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 8 maggio 1939), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 2 luglio 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 30 dicembre 1952)

AMODEI Pietro

Generale, nato a Sambuca di Sicilia (AG) il 25 gennaio 1898 (da Calogero e da Cristina MERLO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Agrigento, ammesso dal 24 aprile 1917 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola Militare di Caserta, il 3 ottobre seguente viene nominato **Aspirante Ufficiale di Complemento** presso il Deposito di Frosinone del 59° Fanteria e dalla stessa data è avviato al fronte con l'incarico di *Comandante di plotone*. Nominato dal 12 gennaio 1918 *Aiutante Maggiore in 2^a* di battaglione del 59° Fanteria, il 17 febbraio seguente consegue la promozione al grado di **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** e nel giugno dello stesso anno guadagna una decorazione al valore per il suo comportamento in operazioni. Rimasto con il 59° Fanteria a Bassano Veneto in Zona d'Armistizio al termine del conflitto quale *Comandante di plotone*, il 3 gennaio 1919 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* ed il 20 luglio 1920 ottiene il diploma di Ragioniere presso il Regio Istituto Tecnico "Filippo Parlatore" di Palermo.

Rientrato dal 20 agosto 1919 in guarnigione a Frosinone, il 7 marzo 1920 viene destinato con lo stesso incarico all'86° Fanteria ad Alcamo ed il 6 ottobre seguente si porta con il reggimento nella nuova sede di Palermo.

Inviato dal 25 marzo 1921 in licenza illimitata a mente della Circolare 630 del 20 febbraio 1921, il 28 maggio seguente è riassunto in servizio (a mente della Circolare 2510 del Ministero della Guerra) e dalla stessa data è assegnato quale *Comandante di plotone al 45° Fanteria di Sassari*.

Promosso dal 28 ottobre 1921 al grado di *Tenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE) per "merito di guerra"*, il 2 gennaio 1922 si imbarca a Taranto perchè destinato a disposizione della Brigata "Reggio" in Anatolia ed il 7 dello stesso mese sbarca a Scalanova (Asia Minore) per entrare a far parte del *Corpo di Spedizione Italiano nel Mediterraneo Orientale (CSIMO)*.

Assegnato dal 7 gennaio 1922 al Battaglione "Scalanova" quale *Comandante di plotone*, il 28 settembre seguente è destinato con lo stesso incarico al *313° Fanteria dislocato a Costantinopoli in Turchia* ed il 10 febbraio 1923 si imbarca a Costantinopoli per rimpatrio definitivo per l'Italia, perchè destinato alla frequenza di un corso di formazione.

Frequentato con successo (345° su 381) dal 28 febbraio al 31 luglio 1923 il 6° corso di Perfezionamento per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento, al termine del corso rientra al *Corpo (45°) a Sassari* quale *Comandante di plotone* ed il 17 febbraio 1924 è destinato con lo stesso incarico al 2° Bersaglieri a Roma. Frequentato con successo (14° su 61 nella 1ª fase e 22° su 23 nella seconda fase) dal 21 novembre 1926 al 6 giugno 1927 i corsi: Trimestrale ed Allievi Istruttori di Educazione Fisica, nel 1929 partecipa con successo (buono) ad un corso d'istruzione automobilistica per Ufficiali in SPE (a mente della Circolare 772, G.M. 1929) e dal 10 dicembre 1930 al 10 febbraio 1931 frequenta un ulteriore corso per Ufficiali di matricola.

Frequentati con successo nel 1929 e 1931 dei corsi presidiari di Equitazione e ricevuta dal 9 ottobre 1932 la qualifica di *1° Tenente*, nel 1934 – dopo un ulteriore corso di Equitazione nel 1932 – partecipa con successo al Campionato Generale di Equitazione della Fanteria, piazzandosi al 2° posto ed il 21 febbraio 1933 diviene *Comandante di compagnia nel 2° Bersaglieri*.

Conseguita dal 17 agosto 1935 consegue la promozione al grado di *Capitano*, il 15 gennaio 1937 è trasferito al 7° Bersaglieri a Bolzano quale *Comandante di compagnia*, ed il 6 aprile 1939, partito da Bari per Durazzo, partecipa con il reggimento alle operazioni per la conquista dell'Albania, guadagnando una seconda decorazione al valore.

Rientrato in Italia a Bari il 2 luglio 1939 con tutto il reggimento sul Piroscalo "Calabria", partecipa in tale veste dal 19 al 25 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e, rientrato in guarnigione, il 31 marzo 1941 si imbarca con il reggimento sulla Regia Nave "Marco Polo" a Napoli perchè destinato al teatro d'operazioni africano.

Sbarcato a Tripoli il 2 aprile 1941, partecipa in tale veste alle operazioni in terra d'Africa del 1941, guadagnando una terza decorazione al valore nel dicembre dello stesso anno ed il 22 febbraio 1942 viene incaricato del grado superiore (*Capitano i.g.s.*) da parte del Comando del 21° Corpo d'Armata.

Nominato dal 22 febbraio 1942 *Comandante di un battaglione del 7° Bersaglieri*, partecipa in tale veste alle operazioni del 1942, guadagnando una quarta decorazione al valore nel luglio seguente nella zona di el Alamein e la Croce di Ferro Tedesca e, coinvolto nella ritirata dopo la Battaglia di el Alamein, combatte valorosamente fino in Tunisia, dove nel marzo 1943 ottiene in combattimento una quinta decorazione al valore ed una proposta di promozione per merito di guerra.

Assegnato dal 26 aprile 1943 all'8° Bersaglieri e nominato *Comandante dei Reparti del Centro d'Istruzione Fanteria della 1ª Armata*, l'11 maggio seguente viene fatto prigioniero dagli Americani nel fatto d'arme di Kilibia ed internato ed il 9 febbraio 1946 viene rimpatriato a Napoli ed avviato al Centro Alloggi della stessa città.

Assegnato dal 14 marzo 1946 al *DM di Palermo* quale addetto all'Ufficio Matricola Ufficiali, il 10 novembre seguente sposa a Palermo la signorina Orsolina Ingrassia ed il 1° gennaio 1947 è nominato *Capo Ufficio Forza in Congedo* dello stesso DM.

Nominato dal 30 dicembre 1947 *Giudice presso il Tribunale Militare di Palermo*, il 13 febbraio 1948 viene promosso al grado di *Tenente Colonnello per "merito di guerra"* (anzianità 31 dicembre 1942 ai sensi dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1952, n. 2988) ed il 1° giugno seguente è nominato *Vice Comandante dell'11° Centro Addestramento Reclute (CAR) di Palermo*.

Frequentato dal 3 settembre all'11 novembre 1951 presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 7° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 25 gennaio 1952 è collocato nella riserva per limiti d'età e dalla stessa data viene richiamato in servizio per disposizione del Comiliter di Palermo, ai sensi dell'art. 50 della legge 9 maggio 1950 n. 369.

Trasferito dal 1° novembre 1952 al DM di Palermo, il agosto 1953 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del DM di Perugia*, in sostituzione del Tenente Colonnello Francesco Puleo ed il 25 gennaio 1954 viene trattenuto in servizio fino al 30 giugno seguente, data della sua sostituzione nel comando del DM di Perugia da parte del Colonnello Saverio Pinto e del suo collocamento nell'ausiliaria per limiti d'età.

Promosso dal 27 maggio 1958 al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria, il 26 marzo 1960 è collocato in congedo assoluto ed iscritto nel Ruolo d'Onore ed il 4 ottobre 1963 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione nel Ruolo d'Onore**.

Il 19 giugno 1960 consegue infine la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata nel Ruolo d'Onore**.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 28 ottobre 1921), **promosso al grado di Tenente Colonnello per "merito di guerra"** (Durante venticinque anni di servizio, quasi totalmente vissuti al comando di reparto e tre guerre combattute, si distingueva in ogni contingenza, confermando le sue elevate qualità di soldato. In venti mesi di campagna in Africa Settentrionale, a diretto contatto col nemico, partecipava a tutte le operazioni del proprio reggimento, guidando il battaglione ai suoi ordini con eccezionale perizia e valore, trasfondendo nei propri uomini il suo stesso ardore e la sua stessa appassionata fede. Nelle giornate che precedettero la conquista di Marsa Matruh, ovunque presente, con opera dinamica ed instancabile, dirigeva l'attacco del proprio battaglione, assolvendo brillantemente tutti i compiti affidatigli e contribuendo in modo decisivo all'esito vittorioso dell'azione che si concludeva con la caduta della piazzaforte, dove entrava per primo col proprio battaglione. Africa Settentrionale, aprile 1941 – dicembre 1942. B.U. 1948, pag. 1367), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (In un momento particolarmente critico, avuto ordine dal proprio Comandante di Divisione di assumere il comando di alcuni capisaldi e di procedere subito dopo alla conquista d'altra posizione perduta in precedenza, con non comune capacità organizzativa e forte ascendente sulle truppe, già duramente provate nei precedenti combattimenti, raggiungeva gli obiettivi fissatigli, resistendo per alcuni giorni sulle posizioni raggiunte, malgrado gli attacchi e l'accerchiamento operato dal nemico. Ricevuto, ai mezzi radio, l'ordine di ripiegamento, riusciva ad aprirsi un varco, portando in salvo uomini e materiali. Bir Marabot, Tunisia, 20 – 30 marzo 1943. B.U. 1946, pag. 5614), di **quattro Medaglia di Bronzo al V.M.** (1: "Sotto intenso bombardamento, riuniti nuclei dispersi e rimasti privi dei loro Ufficiali, li portava in linea e con la parola e con l'esempio li incitava al combattimento, riuscendo a respingere l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. Val Camporrà, 15 giugno 1918. B.U. 1919, Disp. 118, pag. 969"; 2: "Conduceva arditamente all'assalto la compagnia, raggiungeva ed oltrepassava coraggiosamente l'obiettivo assegnatogli, catturando una batteria con serventi, oltre ad armi e prigionieri. Durazzo, 7 aprile 1939. B.U. 1939, pag. 7018"; 3: Comandante di retroguardia composta di due compagnie rinforzate da una batteria di artiglieria e di una sezione da 20 mm., attaccato da forze nemiche che tentavano di tagliare fuori le sue forze dal grosso del reggimento, reagiva bravamente con calma e sangue freddo, riuscendo a sventare tentativi di accerchiamento. Poteva così raggiungere il grosso del reggimento con tutte le forze alla mano, assicurando altresì lo schieramento del reggimento stesso sulle posizioni prestabilite. Africa Settentrionale, Accama – Sidi Resciase, 10 dicembre 1941. B.U. 1943, pag. 1005"; 4: "Comandante di un battaglione bersaglieri, dotato di elevate qualità di ardimento, di coraggio personale e di provata capacità di comando, durante un forte attacco nemico che minacciava di irrompere sul fianco del nostro schieramento, con felice iniziativa personale e pronta azione, schierava il proprio reparto, che si trovava in periodo di riposo, in posizione retrostante al settore attaccato e, incutendo con la presenza fiducia ed aggressività ai bersaglieri, già duramente provati in precedenti combattimenti, riusciva a contenere prima ed a respingere poi l'attacco nemico; con calma e sangue freddo dirigeva l'azione, trascinando con l'esempio personale i propri dipendenti, riuscendo dopo dura lotta a risolvere la situazione. Ovest di El Alamein, 10 luglio 1942. B.U. 1946, pag. 1183"), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (12° Corpo d'Armata, 1919; Comiliter di Palermo 1956), della **Croce di Ferro Tedesca di 2ª Classe** (31 agosto 1942), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con due anni da campagna (1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo Commemorativo della Spedizione d'Albania** (8 luglio 1939), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con tre anni da campagna (1941, 1942, 1943), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio (1951), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (1935), nonché degli **Ordini: Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere, 1942), della **Corona d'Italia** (Ufficiale, 1942) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, 1969).

ANICHINI Carlo

Generale, nato a Firenze il 30 dicembre 1858 (da Francesco e da Eleonora CASALINI).

Allievo dal 1° ottobre 1874 del Collegio Militare di Firenze, il 1° ottobre 1876 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 28 agosto 1878 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è destinato al 30° Fanteria di Cremona.

Promosso dal 1° dicembre 1881 al grado di **Tenente**, il 23 luglio 1883 è trasferito al 25° Fanteria ed il 10 settembre 1885 viene comandato, quale **Ufficiale di compagnia**, presso il Convitto Nazionale di Salerno. Trasferito dal 12 dicembre 1886 con lo stesso incarico presso il Collegio Militare di Firenze, l'8 aprile

1888 consegue la promozione al grado di *Capitano* e dalla stessa data è nominato *Comandante di una compagnia del 93° Fanteria*.

Nominato dal 27 aprile 1890 *Aiutante Maggiore in 1^a* del reggimento, l'11 dicembre seguente contrae matrimonio con la signorina Laura Tonti ed il 21 giugno 1894 viene trasferito al 5° Fanteria.

Destinato dal 27 febbraio 1896 al 33° Battaglione Fanteria Africa in partenza per l'Eritrea, due giorni dopo parte da Napoli per tale destinazione ed il 27 maggio 1896 rientra in Patria per scioglimento di reparto in seguito alle conseguenze della sconfitta di Adua.

Destinato dal 28 maggio 1896 nuovamente al 5° *Fanteria*, il 1° febbraio 1899 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 6 settembre 1900 è nominato *Comandante del 1° Battaglione* del reggimento in partenza per l'isola di *Creta*.

Partito da Napoli il 18 settembre 1900 per Candia per svolgervi attività di controllo dell'ordine pubblico, il 24 settembre 1902 – al termine della missione – rientra in Italia a Napoli e dal giorno successivo passa a disposizione del 5° Fanteria.

Promosso dal 1° febbraio 1905 al grado di *Tenente Colonnello*, dalla stessa data è assegnato al 4° *Fanteria* ed il giorno successivo viene nominato *Comandante del Deposito reggimentale e Relatore del Consiglio di Amministrazione* del Corpo.

Esonerato il 4 febbraio 1907 dalle predette cariche, il 30 settembre 1908 riassume nuovamente gli stessi incarichi ed il 1° novembre 1909 cessa definitivamente da tali funzioni.

Promosso dal 24 marzo 1910 al grado di *Colonnello*, dalla stessa data diviene *Comandante del 12° Fanteria* ed il 31 dicembre 1911 è nominato *Comandante del 40° Fanteria* mobilitato nelle operazioni in Libia.

Partito il 13 gennaio 1912 da Napoli per assumere il predetto comando, nel giugno seguente alla guida del reggimento ottiene una decorazione al valore nella battaglia di Zanzur ed il 4 settembre 1912 viene rimpatriato a Napoli per malattia.

Nominato dal 9 settembre 1912 *Comandante del 41° Fanteria*, il 1° ottobre 1914 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore Generale* – diviene *Comandante della Brigata f. "Piemonte"*, con la quale il 23 maggio 1915 parte per il fronte e l'8 novembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante della 23^a Divisione Militare di Palermo* mobilitata al fronte.

Nominato dal 22 dicembre 1915 *Comandante della 18^a Divisione Militare di Perugia* mobilitata in sostituzione del Generale Vittorio Emanuele Carpi, il 29 giugno 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente Generale* e l'8 marzo 1917 viene collocato a disposizione in soprannumero, venendo sostituito nell'incarico dal Generale Ugo Porta.

Collocato in congedo provvisorio dal 10 maggio 1917, dalla stessa data viene richiamato in servizio e nominato *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Palermo* mentre il 1° giugno 1918 viene iscritto a domanda nel ruolo dei Tenenti Generale in posizione ausiliaria.

Ricollocato in congedo dal 5 febbraio 1919, muore a Firenze il 10 giugno 1923.

Comandante della 23^a Divisione Militare di Palermo (8 novembre – 21 dicembre 1915), **Comandante della 18^a Divisione Militare di Perugia** (22 dicembre 1915 – 8 marzo 1917), **Comandante Territoriale della Divisione Militare di Palermo** (10 maggio 1917 – 1° giugno 1918), mobilitate nella 1^a Guerra Mondiale, è decorato di una *Medaglia d'Argento al V.M.* "in commutazione di una Medaglia di Bronzo al V.M. concessa con Regio Decreto 22 marzo 1913" (Diede esempio di valore durante il combattimento e dopo aver raggiunto l'obiettivo particolare indicatogli, seppe con un solo battaglione mantenerlo, durante tutto lo svolgimento dell'azione delle altre truppe. Zanzur, 8 giugno 1912), di una *Croce al Merito di Guerra* (1919), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con un anno di campagna (1895 – 96), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1911 della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1915), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1917) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1915).

ANSALONE Antonio

Colonnello, nato a Salerno il 10 gennaio 1949.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Salerno, diplomato di Maturità Classica nell'estate 1967 presso il Liceo Classico "Torquato Tasso" di Salerno, il 9 gennaio 1970 viene ammesso alla frequenza del 58° Corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola AUSA (Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria) di Foligno ed il 21 giugno seguente – dichiarato idoneo (147° su 227) al termine del corso preliminare – viene nominato *Sergente AUC*.

Destinato dal 21 giugno 1970 al 3° *pesante campale di Pisa* per il periodo di tirocinio pratico per la nomina ad Ufficiale di complemento, il 2 ottobre seguente termina con successo (idoneo) il predetto tirocinio ed

il 14 ottobre dello stesso anno viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria**. Destinato dal 15 ottobre 1970, quale **Comandante di sezione di batteria AUC, alla Scuola AUSA di Foligno** per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina, il 9 aprile 1971 viene ammesso alla ferma volontaria di anni cinque non rinnovabile, venendo confermato nella predetta posizione ed il 21 ottobre 1971 si sposa a Foligno con la signorina Vincenzina CORESI (da cui avrà: Mario Emilio, 29 maggio 1983 a Foligno). Conseguita dal 14 ottobre 1973 la promozione al grado di **Tenente di complemento**, il 16 marzo 1974 viene nominato **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Artiglieria**, in quanto vincitore di concorso straordinario di cui al Decreto Ministeriale 15 luglio 1972 (Circolare n. 736; Giornale Militare 1972).

Inviato dal 20 luglio 1974 in licenza di convalescenza di 50 giorni per malattia, il 9 settembre seguente rientra in servizio idoneo ed il 3 ottobre dello stesso anno viene nominato **Sottocomandante (SCB) di una batteria del 52° pesante di Brescia**.

Nominato da 21 aprile 1975 **SCB di una batteria da 203/25 del 52° pesante di Brescia**, il 18 giugno seguente diviene, in s.v. (sede vacante), anche **Comandante di una batteria da 203/25 del reggimento** ed il 31 agosto dello stesso anno transita con il proprio reparto nell'11° da campagna divisionale "Legnano" a Cremona.

Nominato dal 1° ottobre 1975 (alla ristrutturazione dell'11° da campagna) **SCB della 14^a Batteria da 203/25 del 5° Gruppo pesante di Cremona del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano**, il 26 luglio 1976 consegue nuovamente la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 16 marzo 1976) e dal 10 gennaio al 28 febbraio 1977 frequenta con successo (27,66/30), presso la Direzione Corso Elettronici a Roma, il 7° corso Basico di Programmazione ADP.

Nominato dal 31 marzo 1977 **Ufficiale addetto al CED (Centro Elaborazione Dati) della Regione Toscana Emiliana di Firenze**, dal 30 novembre al 16 dicembre seguenti frequenta, presso la Società Honeywell di Milano, i corsi: "Introduzione al sistema operativo" e "COBOL specifiche 100" ed il 12 settembre 1978 diviene **Capo Reparto Macchine Tradizionali del CED**.

Frequentato con successo (28/30) dal 25 maggio al 24 giugno 1981, presso Civilscuoladife di Roma, il corso di aggiornamento sull'Informatica, Modulo Informativo, il 29 giugno 1981 diviene **Ufficiale addetto all'Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Perugia** e dal 21 ottobre 1981 al 21 gennaio 1982 frequenta con successo (27/30), presso Civilscuoladife di Roma, il corso per Programmatori Basici.

Conseguita dal 10 giugno 1981 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 16 marzo 1981), il 15 aprile 1983 viene nominato **Capo Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Perugia** ed il 3 luglio seguente riassume l'incarico di Ufficiale addetto all'Ufficio Reclutamento.

Riassunto dal 4 marzo 1985 al 26 gennaio 1986 l'incarico di **Capo Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Perugia**, dal 13 ottobre al 20 dicembre 1986 frequenta con successo (idoneo), presso la Società FARAD di Roma, il corso per Responsabile del Coordinamento Tecnico del Sistema SP700 ed il 1° gennaio 1987 viene nominato **Capo Nucleo Elaborazione Dati (NED) del Distretto Militare di Perugia**.

Frequentato con successo dal 17 al 28 ottobre 1988, presso la Società FARAD di Roma, il corso SEED/D.S.O., dal 25 settembre al 6 ottobre 1989 frequenta ancora, presso la Società FARAD di Roma, il corso SP700 Ambiente di Sviluppo ed il corso SP700 System Service COBOL VAX e dal 13 novembre al 15 dicembre seguenti frequenta, presso la Società FARAD di Roma, i Corsi: "Analisi dei Dati", "SEED Application Development System" e "Sviluppo di applicazioni COBOL su D.B. SEED".

Ottenuto in tale veste nel marzo 1990 un Elogio per il suo determinante contributo alla definizione del sistema di automazione dei Distretti ed alla elaborazione delle procedure correlate, il 3 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 16 marzo 1988 in applicazione dell'art. 11 della legge 27 dicembre 1990) e dall'11 al 29 novembre 1991 frequenta con successo, presso la BULL Information System e la Ditta EIS di Roma, i corsi: "Introduzione GCOS6/HVS6 e funzionalità", "Complementi GCOS6/HVS6" e "Automazione della Gestione Domande e Rinunce".

Frequentato con successo dal 16 al 20 dicembre 1991, presso la BULL Information System di Roma, il corso "GCOS6 Generazione Ambiente Operativo", il 16 marzo 1992 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e dal 23 al 25 novembre 1992 frequenta, sempre presso la BULL Information System di Roma, il corso "GCOS6 Specifiche COBOL".

Ottenuto nell'agosto 1997 un secondo Elogio per il suo brillante contributo personale alle attività del Distretto, il 1° gennaio 1998 viene **transitato nel Ruolo Speciale Unico** delle varie armi dell'Esercito e nell'agosto 1998 guadagna un terzo Elogio per il suo contributo al settore Sicurezza del DM di Perugia, mentre nel febbraio 2000 ottiene un quarto Elogio per il complesso delle sue brillanti attività nell'ambito del DM.

Frequentato dall'8 maggio al 2 giugno 2000, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, la 2^a Sessione del 1° corso Sperimentale di Formazione per Ufficiali da destinare alle funzioni dirigenziali di "line e staff", nell'ottobre 2000 ottiene un quinto Elogio per la sua attività effettuata in sostituzione del Capo Ufficio Comando del DM ed il 2 luglio 2002 è collocato nella forza assente del DM di Perugia.

Conseguita dal 1° marzo 2004 la promozione al grado di **Colonnello**, il 2 seguente viene collocato in congedo assoluto per infermità.

E' decorato di *cinque Elogi* (1: "Capo NED, si è distinto nell'assolvimento delle proprie funzioni e per l'elevato rendimento in servizio, fornendo una continua e fattiva collaborazione a livello nazionale per la definizione del sistema di automazione dei Distretti Militari ed elaborando le procedure per la trattazione automatizzata dell'arruolamento negli Allievi Sottufficiali. Dal Comandante del Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione in data 23 marzo 1990"; 2: "In occasione di una visita al Distretto da parte di una delegazione di Ufficiali stranieri ed in occasione del cambio Comandante, curava con intelligenza, precisione ed efficacia tutti gli aspetti organizzativi riguardanti gli inviti, il cerimoniale, l'addestramento del reparto e delle guardie, con un impegno tale e spirito di collaborazione che travalicano il puro dovere di servizio. Dal Comandante del DM di Perugia con foglio n. A/1190/P/U4 in data 27 agosto 1997"; 3: "Capo Nucleo Elaborazione Dati del Distretto Militare, svolge l'incarico con altissima professionalità e massima disponibilità. La costante dedizione al lavoro ne determina una figura fondamentale ed insostituibile nella struttura dell'Ente. Inoltre, incaricato di coordinare le attività nel settore della sicurezza, ha profuso notevole impegno e dedizione, dimostrando di essere continuamente un collaboratore fedele e prezioso per il comandante. Dal Comandante del DM di Perugia con foglio n. A/1011/P/U-4 in data 19 agosto 1998"; 4: "Ufficiale dalle rare ed inconsuete attitudini militari, dalla fervida iniziativa e dalla totale disponibilità, ha svolto il proprio incarico ed i compiti che gli sono stati affidati con alto senso di responsabilità, assoluta dedizione al servizio e generosità, fornendo un rendimento degno di lode. L'entusiasmo, lo spirito di sacrificio e la capacità con i quali ha affrontato e risolto tutte le problematiche nonché la determinazione con la quale ha perseguito gli obiettivi da me indicati, lo hanno reso un collaboratore assolutamente affidabile, un professionista ed un esempio da imitare e, in quanto tale, stimato da colleghi e collaboratori. Trattasi in sintesi di un Ufficiale che per le eccellenti qualità possedute e per i brillanti risultati conseguiti, contribuisce in modo determinante al prestigio di cui gode il Distretto Militare di Perugia e rappresenta un fulgido esempio di virtù militari. Dal Comandante del DM di Perugia con foglio n. A/247/P/U-3 in data 18 febbraio 2000"; 5: "Ufficiale responsabile del NED e, ad incarico abbinato, Ufficiale alla Sicurezza, ha svolto i propri compiti in maniera esemplare ed ha contribuito in maniera determinante al buon andamento del Distretto Militare, facendosi carico anche delle esigenze conseguenti all'assenza del Capo Ufficio Comando e delle incombenze derivate dall'adozione di nuovi sistemi informatici. Chiarissimo esempio di competenza e dedizione al servizio. Dal Comandante del DM di Perugia con foglio n. A/1347/P/U-4 in data 30 ottobre 2000"), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione dell'11° Comando Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 184 in data 7 febbraio 1995), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale, 27 dicembre 1986).

ARBORIO Natale

Colonnello, nato a Genova il 4 agosto 1841 (da Giuseppe e da Antonia BRONZINO). Allievo dal 24 maggio 1851 del Collegio dei figli di militari a Racconigi, il 18 ottobre 1857 rientra in famiglia ed il 15 marzo 1859 parte come soldato volontario in servizio provinciale nel 10° Fanteria, nel cui ambito partecipa alle operazioni della 2ª Guerra di Indipendenza Nazionale. Nominato dall'11 dicembre 1859 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ed assegnato al 22° Fanteria, il 2 maggio 1860 è comandato a disposizione del Comandante della Scuola Militare di Colorno (PR) ed il 31 ottobre dello stesso anno passa a prestare servizio nel Collegio Militare di Parma. Assegnato dal 13 febbraio 1861 al *Corpo dei Bersaglieri*, il 24 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente* ed il 16 aprile dello stesso anno è assegnato ai Bersaglieri del 5° Corpo d'Armata, che il 31 dicembre 1861 assumono la denominazione di 5° Reggimento Bersaglieri. Promosso dal 7 giugno 1866 al grado di *Capitano* e nominato *Comandante di una compagnia del 31° Fanteria*, partecipa in tale veste alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 9 agosto seguente – campagna durante – passa con lo stesso incarico nelle file del 2° Bersaglieri. Guadagnata una decorazione al valor civile nel 1869 a Messina durante una serie di epidemie nella popolazione civile, il 21 aprile 1870 contrae matrimonio con la damigella Giuseppina Belluschi e per effetto del Regio Decreto 13 novembre dello stesso anno transita nelle file del 7° Bersaglieri. Trasferito dal 16 settembre 1883 all'11° Bersaglieri, il 9 dicembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 1° Bersaglieri* ed il 27 ottobre 1884 diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento. Lasciato il 24 ottobre 1886 l'incarico di Relatore, il 30 marzo 1890 è destinato al Distretto Militare (DM) di Voghera ed il 19 aprile 1891 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*. Incaricato dal 4 settembre 1893 delle funzioni di *Comandante del DM di Orvieto*, il 18 ottobre 1896 consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 18 novembre dello stesso anno *transita nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti*, ai sensi dell'art. 27 della legge 2 luglio 1896. Nominato dal 16 luglio 1897 7° *Comandante del DM di Perugia*, in sostituzione del Maggiore Marco

Domino, il 14 aprile 1898 – collocato in disponibilità – lascia l'incarico nuovamente al Maggiore Marco Domino ed il 16 agosto 1899 viene posto nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario). Collocato dal 16 agosto 1902 nella riserva per età, muore a Milano l'8 novembre 1903.

Presente al fatto d'arme di Palestro del 30 – 31 maggio 1859 quando la Bandiera del 10° Fanteria cui apparteneva ebbe la Medaglia d'Argento al V.M., è decorato di **una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al Valor Civile** (Quale Benemerito della Salute Pubblica durante l'invasione epidemica degli anni 1867 e 1868 a Messina a Provincia, Ministero dell'Interno, 19 maggio 1869), della *Medaglia commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa istituita per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con due campagne (1859, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio, nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, 1902) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1895).

ARDISSONE Mario

Generale, nato a Roma il 9 aprile 1887 (da Giovanni Battista e da Teresa MARTINI).

Allievo dal 5 novembre 1906 della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, il 4 settembre 1908 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** ed al termine del corso di Applicazione presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma è destinato al 1° Granatieri di Roma.

Promosso dal 7 settembre 1911 al grado di *Tenente* e confermato nel 1° Granatieri, il 26 ottobre seguente si imbarca a Napoli quale *Comandante di sezione mitragliatrici* con il battaglione mobilitato, perché destinato al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia ed in tale veste guadagna nel gennaio 1912 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Gargaresch.

Rientrato in Italia a Napoli il 26 ottobre 1912 per rimpatrio definitivo, il 13 maggio 1915 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è destinato al Deposito dell'84° Fanteria ed il 24 maggio seguente parte per il fronte nelle file del 127° Fanteria.

Ferito in combattimento il 28 ottobre 1915 sul Monte Sabotino, lo stesso giorno è ricoverato nell'Ospedale da Campo n. 1 ed il 30 ottobre seguente viene traslocato nell'Ospedale Militare di Cormons.

Sgomberato dal 5 novembre 1915 sull'Ospedale Contumaciale di Udine, il 28 novembre seguente è traslocato all'Ospedale Militare "Addolorata" di Roma ed il 5 dicembre dello stesso anno viene inviato in licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio il 13 gennaio 1916 presso il 1° Granatieri, il 15 giugno seguente parte nuovamente per il fronte ed il 7 agosto dello stesso anno viene nuovamente sgomberato nelle retrovie per ferita ed inviato in licenza di convalescenza dal 29 dello stesso mese.

Rientrato dal 9 ottobre 1916 al Corpo, il 27 novembre seguente ritorna al fronte nelle file del 1° Granatieri ed il 30 ottobre 1917 – a seguito della ritirata di Caporetto – viene fatto prigioniero dagli Austriaci al Ponte della Delizia ed internato.

Proposto per l'avanzamento per "merito di guerra" e promosso dall'11 novembre 1917 al grado di **Maggiore** (anzianità 6 giugno 1917), il 25 dicembre 1918 viene rimpatriato dalla prigionia ed il 6 gennaio 1919 rientra in servizio presso il Deposito del 1° Granatieri.

Ammesso dal 18 gennaio 1920 alla frequenza del **corso di SM della Scuola di Guerra di Torino**, il 1° dicembre 1921 – terminato con successo il corso – è destinato al Ministero della Guerra in Roma ed il 20 aprile 1924 viene trasferito in servizio di SM, sempre presso lo stesso Ministero.

Promosso dal 31 dicembre 1926 al grado di *Tenente Colonnello*, il 15 maggio 1927 è trasferito a domanda al 1° Granatieri ed il 12 giugno seguente viene destinato d'autorità al 2° Granatieri.

Nominato dal 15 settembre 1930 *Gestore* del reggimento, il 10 marzo 1931 – promosso al grado di **Colonnello** – assume l'incarico di **Comandante** del 22° Fanteria ed il 21 settembre 1934 diviene **Comandante del Distretto Militare (DM) di Roma 1°**.

Trasferito dall'11 aprile 1935 al Ministero della Guerra sempre a Roma, il 1° luglio 1937 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** ed il 9 settembre seguente è nominato **Comandante della Zona Militare di Perugia (12° CMZ)**, in sostituzione del Generale Fabio Grossardi.

Muore in servizio a Perugia il 18 agosto 1939.

Promosso al grado di Maggiore per "avanzamento straordinario nel ruolo per merito di guerra" (Regio Decreto 3 agosto 1919), **ferito in combattimento** (al torace sinistro il 28 ottobre 1915 sul Monte Sabotino), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Già distintosi ad Inschlum per calma ed ascendente sui dipendenti, si segnalò a Gargaresch al comando della sezione mitragliatrici, dando prova di personale esemplare coraggio sotto il fuoco nemico. Inschlum, 23 novembre 1911 – Gargaresch, 18 gennaio 1912. Regio Decreto 22 marzo 1912), di **una Croce al Merito di Guerra** (Ministero della Guerra, 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1911, 1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di

campagna (1915, 1916, 1917), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1929), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1932).

ARENA Francescantonio

Generale, nato a Pizzoni di Monteleone (CZ) il 27 marzo 1889 (da Vincenzo e da Clementina SCANDALE). Soldato del Distretto Militare (DM) di Catanzaro, ammesso dal 21 gennaio 1909 al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 20° Fanteria, il 30 aprile seguente diviene *Caporale* ed il 31 luglio dello stesso anno – nominato *Sergente AUC* – è destinato all'11° Fanteria.

Trasferito dall'11 settembre 1909 al 63° Fanteria, dall'8 ottobre seguente rientra nei ranghi dell'11° Fanteria ed il 13 gennaio 1910 – nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* – viene passato effettivo per mobilitazione al Deposito di Castrovillari ed assegnato, per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina, al 39° Fanteria di Napoli.

Giunto il 1° febbraio 1910 al 39° Fanteria, il 15 settembre seguente viene collocato in congedo per fine ferma e dal 4 gennaio al 3 luglio 1911 è ammesso alla frequenza del corso preparatorio per il passaggio in servizio permanente presso il Comando del 6° Corpo d'Armata (istituito con circolare n. 517 del 1910).

Transitato dal 17 settembre 1911 in *Servizio Permanente Effettivo* ed assegnato al 1° Fanteria, il 2 novembre seguente è trasferito al 79° Fanteria e sette giorni dopo si imbarca a Napoli con tutto il reggimento per la Cirenaica, perchè destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia. Sbarcato l'11 novembre 1911 a Bengasi, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Cirenaica, guadagnando nel maggio 1912 una decorazione al valore nella Battaglia delle Due Palme ed il 14 maggio seguente si reimbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Napoli due giorni dopo.

Riassegnato al 1° Fanteria, il 21 maggio 1914 è trasferito a domanda nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia Italiana, passando a disposizione del Ministero delle Colonie e dalla stessa data si imbarca a Napoli per la nuova destinazione.

Sbarcato il 12 giugno 1914 a Mogadiscio, il 20 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 7 novembre 1915 viene promosso al grado di *Capitano*.

Reimbarcatosi il 1° marzo 1916 a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo, il 22 dello stesso mese sbarca a Napoli ed il 20 aprile seguente è assegnato al fronte giulio nelle file del 2° *Fanteria* mobilitato.

Nominato dal 29 aprile 1917 *Aiutante Maggiore in 1^a* di reggimento, ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore nel maggio seguente sul Monte S. Marco, rimanendo anche ferito ed il 1° settembre seguente cessa dalla predetta carica, mentre l'8 novembre 1917 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Assegnato dal 17 maggio 1918 al Deposito del 54° *Fanteria* per assumere l'incarico di *Comandante del Battaglione complementi*, alla sua guida guadagna nell'ottobre seguente una terza decorazione al valore ed il 6 gennaio 1919 – dopo il termine del conflitto – rientra in guarnigione.

Ammesso dal 1° febbraio 1920 al *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*, il 1° dicembre 1921 passa in forza alla Scuola di Guerra ed il 7 gennaio 1923 – superato con successo il corso di SM – viene collocato fuori quadro.

Trasferito dal 20 aprile 1924 in servizio di SM, il 1° gennaio 1925 è destinato all'Ufficio Personale Militare Vari del Ministero della Guerra a Roma e dal 1° dicembre 1926 *transita nel Corpo di SM*.

Promosso dal 5 dicembre 1926 al grado di *Tenente Colonnello*, il 1° dicembre 1932 è nominato *Sottocapo di SM del Comando Militare della Sicilia a Palermo* ed il 21 gennaio 1934 viene trasferito allo SM del Comando designato d'Armata di Napoli.

Incaricato dal 20 ottobre 1935 delle funzioni di *Comandante del 51° Fanteria "Cacciatori delle Alpi" di Perugia*, il 21 gennaio 1937 – promosso al grado di *Colonnello* – ne diviene il Comandante effettivo e dalla partenza del Generale Giacchi fino all'arrivo del Generale Zanghieri ricopre anche l'incarico di *Comandante interinale della 22^a Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia*.

Destinato dal 25 ottobre 1937 al Ministero della Guerra in Roma, il 9 maggio 1939 è assegnato al Comando del Corpo d'Armata di Bari ed il 1° settembre seguente – nuovamente *transitato nel Corpo di SM* – viene nominato *Capo di SM del 9° Corpo d'Armata di Bari*.

Mobilizzato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, dal 30 aprile al 6 maggio 1941 prende parte in concorso con l'Arma Aerea all'occupazione dell'Isola di Cefalonia, guadagnando "sul campo" una quarta decorazione al valore ed il 1° febbraio 1942 cessa dalla carica di Capo di SM del 9° del Corpo d'Armata di Bari mobilitato, passando a disposizione del Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale.

Partito il 14 febbraio 1942 in aereo da Roma per Tripoli e nominato dal 20 dello stesso mese facente funzioni di *Comandante della 2^a Brigata corazzata della Divisione corazzata "Ariete"* mobilitata, il 15

aprile 1942 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* – ne diviene il Comandante effettivo ed il 26 maggio dello stesso anno assume l'incarico di *Vice Comandante della Divisione corazzata "Ariete"*.

Guadagnata in tale veste una quinta decorazione al valore nel giugno 1942 nel combattimento di Dar el Aslagh, il 16 settembre seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione corazzata "Ariete"*, subentrando al Generale Antonio Infante ed in tale veste ottiene per il suo comportamento ad El Alamein la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) e due Croci di Ferro tedesche. Lasciato dal 30 novembre 1942 il comando della Divisione al Generale Raffaele Cadorna e destinato al Comando Superiore Forze Armate Libia per incarichi speciali, il 1° febbraio 1943 – rientrato in Italia a Bari per via aerea – passa a Roma a disposizione del Ministero della Guerra ed il 15 marzo seguente viene nominato facente funzioni (f.f.) di *Comandante della Divisione f. "Forlì"* mobilitata nelle truppe d'occupazione in Grecia.

Catturato dai Tedeschi il 23 settembre 1943 in conseguenza degli eventi connessi all'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, nel gennaio 1945 – nella situazione caotica determinatasi dall'avanzata delle truppe russe in Polonia – riesce a fuggire assieme ad altri internati dal campo di prigionia e trova la morte il 28 gennaio 1945 a Rosko Posen in Polonia per mano di una pattuglia sovietica.

Ferito in combattimento (da una scheggia di granata alla parte posteriore del piede sinistro il 24 maggio 1917 a Dosso del Palo), *Comandante della Divisione corazzata "Ariete"* (16 settembre – 30 novembre 1942) e *della Divisione f. "Forlì"* (15 marzo – 23 settembre 1943) mobilitate nella 2ª Guerra Mondiale, è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Vice Comandante di Divisione corazzata, guidava con grande perizia una colonna corazzata della Divisione, ottenendo, mercé lo slancio che sapeva imprimere e l'intelligente coordinamento dei mezzi, ripetuti successi contro preponderanti forze avversarie. Quale Comandante di Divisione durante l'accanita battaglia difensiva di El Alamein, prodigandosi sempre personalmente, risolveva con forti perdite per il nemico, la manovra di sganciamento e di spiegamento, conducendo personalmente la massa di copertura e di retroguardia ai suoi ordini in continui ed epici contrattacchi. Africa Settentrionale, 26 maggio – 29 novembre 1942. Decreto Presidenziale 11 luglio 1952. B.U. 1952, pag. 3999), di *quattro Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Sempre in prima linea sotto il fuoco nemico, condusse il proprio plotone con energia e slancio esemplare fino all'attacco finale. Battaglia delle Due Palme, Bengasi, 12 maggio 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913"; 2: "Dava continue prove di energia e di sprezzo del pericolo. Durante un forte attacco nemico, nonostante il violento fuoco di sbarramento, coadiuvava efficacemente il Comandante del reggimento nel riordinare e ricondurre in linea i reparti rimasti privi di Ufficiali e nell'indirizzare i rincalzi, facendoli giungere tempestivamente nel punto stabilito, concorrendo a mantenere saldamente la posizione. Monte S. Marco, 18 – 19 maggio 1917. Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918. B.U. 1918, Disp. 63, pag. 5044"; 3: "*sul campo*" "Vice Comandante della Divisione corazzata "Ariete", nel corso di un attacco notturno nemico, appoggiato da intenso fuoco di artiglieria e di carri armati, condotto contro nostri elementi avanzati in crisi di spostamento per l'occupazione di una nuova linea difensiva, personalmente interveniva presso i reparti più provati ed, incurante del tiro nemico di artiglieria ed anticarro, ne curava il riordinamento. La sua azione energica, decisa, validamente contribuiva ad arginare l'attacco, infrangendo ogni velleità offensiva del nemico, che fu costretto a ripiegare con severe perdite. Dahar el Aslagh, 5 giugno 1942. Regio Decreto 13 settembre 1946. B.U. 1946, pag. 3607"; 4: "*alla memoria*" "Durante una faticosa marcia, effettuata in condizioni disastrose per difficoltà di rifornimenti ed inclemenza di stagione, disposta dal comando tedesco, eludeva la vigilanza tedesca e fuggiva unitamente a pochi compagni, affrontando le incognite della vita randagia in un paese straniero ove si era determinata una situazione caotica dovuta all'infuriare di combattimenti fra le avanguardie russe e le retroguardie dei tedeschi in ritirata. Riuscito a rifugiarsi nella casa di un contadino polacco, veniva successivamente catturato ed ucciso da una pattuglia di soldati russi in perlustrazione. Rosko Posen, Polonia, 28 gennaio 1945. Regio Decreto 9 maggio 1946. B.U. 1946, pag. 2171 e B.U. 1948, pag. 190"), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Alla testa del proprio battaglione, con bello slancio, muoveva contro ben fortificate posizioni nemiche e dopo ripetuti attacchi ne infrangeva l'accanita resistenza. Contrattaccato più volte, col suo contegno energico e col suo sprezzo del pericolo, manteneva salde le sue truppe, che con lotta corpo a corpo finirono col volgere l'avversario in disordinata fuga. Nobile esempio di fermezza e di valore. Alano di Piave, 24 – 30 ottobre 1918. Regio Decreto Legge 8 agosto 1920. B.U. 1920, Disp. 70, pag. 3832), di *una Croce di Guerra al V.M. "sul campo"* (Prendeva parte alla conquista dell'isola di Cefalonia, effettuata da reparti dell'arma aerea, distinguendosi per slancio ed ardimento nelle operazioni di sbarco e occupazione dei punti più fortemente presidati dal nemico. Con la sua opera fattiva e coraggiosa contribuiva efficacemente al successo dell'audace impresa. Cielo di Cefalonia, Grecia, 30 aprile 1941. B.U. Regia Aeronautica, supplemento n. 13 del 25 ottobre 1941), di *una Croce al Merito di Guerra* (22° del Corpo d'Armata di Bari, 1918), delle *Croci di Ferro Tedesche di 2ª* (3 settembre 1942) e *1ª Classe* (4 febbraio 1943), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della *Medaglia*

Interalleata della Vittoria (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 43* con due anni di campagna (1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* (per prigionia dei Tedeschi in Polonia, 1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1933), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, 1939) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1933).

ARRIGHI Giovanni

Generale, nato a Lucca il 30 novembre 1861 (da Felice e da Assunta MARTINI).

Soldato volontario con ferma permanente dal 4 marzo 1879 presso il 3° Battaglione d'Istruzione, il 30 settembre seguente viene promosso **Caporale** ed il 31 marzo 1880 **Caporal Maggiore**.

Ammesso quale Allievo dal 10 agosto 1880 al corso Speciale presso la **Scuola Militare di Modena**, il 22 gennaio 1881 – pur continuando il corso – passa in forza al 54° Fanteria ed il 5 gennaio 1882 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 62° Fanteria.

Promosso dal 13 aprile 1884 al grado di **Tenente**, il 27 ottobre 1884 è destinato al 2° Alpini ed il 1° aprile 1885 (per effetto del Regio Decreto 22 marzo 1885) transita nel 1° Alpini.

Trasferito dal 10 ottobre 1886 nuovamente al 62° Fanteria, dallo stesso anno viene ammesso al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** ed il 6 ottobre 1889 – al termine del corso di SM – viene comandato temporaneamente presso il Comando del Corpo di SM a Roma.

Promosso dal 4 giugno 1889 al grado di **Capitano** e destinato al 24° Fanteria, dalla stessa data viene confermato presso il Comando del Corpo di SM ed il 20 aprile 1890 è trasferito al 2° Alpini.

Comandato dal 28 agosto 1892 alla Scuola Sottufficiali, il 18 settembre seguente ne diviene effettivo ed il 5 settembre 1895 è trasferito nel quadro permanente della Scuola Militare di Modena.

Nominato dal 16 febbraio 1896 **Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Ravenna"**, il 27 agosto 1896 viene trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea ed il 9 settembre seguente si imbarca a Napoli per Massaua.

Rientrato in Italia il 4 aprile 1898 per rimpatrio definitivo dopo aver partecipato nel gennaio – febbraio 1897 alla campagna contro i Dervisci, il 5 febbraio 1898 è nominato **Aiutante di Campo del Comandante della B. f. "Roma"** ed il 9 giugno 1901 si sposa con la signorina Elina Lazzeroni.

Trasferito dal 3 ottobre 1901 al 3° Fanteria, il 17 dello stesso mese è assegnato al 4° Alpini ed il 16 gennaio 1904 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** – viene nominato **Comandante di un battaglione del 7° Alpini**.

Trasferito dal 24 gennaio 1909 al 39° Fanteria, il 1° luglio 1909 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e dal 26 dello stesso mese al 14 gennaio 1911 ricopre la carica di **Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito** reggimentale.

Trasferito dal 20 febbraio 1913 all'8° Alpini, il 10 marzo 1913 si imbarca a Napoli perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione italiano in Libia** ed il 5 aprile 1914 consegue la promozione al grado di **Colonnello**.

Rientrato in Italia il 19 giugno 1914 e sbarcato a Siracusa, dalla stessa data è nominato **Comandante del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella)** e l'11 maggio 1915 diviene **Comandante del 7° Alpini**, alla cui guida il 23 dello stesso mese parte per il fronte.

Nominato dal 12 agosto 1915 **Comandante della 1ª Brigata Alpini**, il 9 settembre 1915 consegue la promozione al grado di **Maggior Generale** e successivamente assume la carica di **Comandante del 3° Gruppo Alpini** mobilitato.

Incaricato dal 4 novembre 1916 del grado superiore (**Maggior Generale i.g.s.**) e lasciato il comando del 3° Gruppo Alpini, dalla stessa data è nominato **Comandante della 50ª Divisione f.** mobilitata ed il 27 gennaio 1918 diviene **Comandante della 18ª Divisione f. di Perugia** mobilitata, subentrando al Generale Ugo Porta ed alla cui guida guadagna – nel giugno dello stesso anno sul M. Asolone – la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Lasciato il comando della 18ª Divisione al Generale Luigi Rosacher ed assunto dal 13 settembre 1918 l'incarico di **Comandante della 75ª Divisione f.** mobilitata, conclude in tale veste le operazioni della 1ª Guerra Mondiale ed il 19 febbraio 1919 cessa da tale comando, perchè predesignato ad assumere la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Ancona**.

Collocato dal 1° marzo 1919 a disposizione in soprannumero per ispezioni, il 10 luglio 1920 viene posto nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda ed il 22 luglio 1923 assume il grado di **Generale di Divisione**.

Collocato dal 1° ottobre 1925 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), muore in servizio a Lucca il 23 agosto 1929.

Comandante della 50ª (4 novembre 1916 – 27 gennaio 1918), **della 18ª** (28 gennaio – 13 settembre 1918) e **della 75ª Divisione f.** (13 settembre 1918 – 19 febbraio 1919), mobilitate nella 1ª Guerra Mondiale, è decorato della **Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)**

(Comandante di Divisione di 1^a linea in un settore particolarmente delicato ed importante, palesatasi la minaccia dell'offensiva austriaca, con la sua serena calma e le sue intelligenti predisposizioni, infondeva a tutti i suoi dipendenti sicura fiducia dei forti. Sferratosi impetuoso e possente l'attacco nemico, ne sosteneva bravamente l'urto e ne contrava l'irruenza, mediante pronti e ripetuti contrattacchi che valsero ad arginarla, logorando le energie dell'avversario e deprimendone lo spirito imbaldanzito dai primi facili successi. Arrestata in tal modo l'offensiva nemica, con saggio criterio tattico e perseverante, fervida ed indefessa opera personale, preparava la nostra controffensiva ed, al momento opportuno, in concorso con altra Divisione del Corpo d'Armata, conduceva con fermezza ed aggressività mirabili, sì da obbligare l'avversario ad abbandonare tutte le posizioni conquistate. Val San Lorenzo – Monte Asolone, 15 – 24 – 25 giugno 1918, Regio Decreto 19 settembre 1918), di *due Croci al Merito di Guerra* (9° Corpo d'Armata, 1918; 1922), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con un anno di campagna (1897 contro i Dervisci), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1919) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1920).

ASSALINI Antonio

Colonnello, nato a Massa (MS) il 12 marzo 1863 (da Giuseppe e dalla contessa Maria GUERRA), Ammesso dal 20 marzo 1881 alla frequenza dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 2 settembre 1882 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (stipendio annuo: 1.800) – viene assegnato al 33° *Fanteria di Messina* ed in tale ambito il 5 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Nominato dal 20 ottobre 1884 *Comandante di un plotone del 91° Fanteria*, il 17 febbraio 1885 si imbarca a Napoli per l'*Eritrea* con il 1° *Battaglione Fanteria*, perchè destinato alla *Regie Truppe d'Africa* e l'11 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200).

Rientrato dal 9 luglio 1888 in Italia per fine missione, il 21 marzo 1887 viene nominato *Aiutante Maggiore in 2^a del 91° Fanteria* ed il 29 febbraio 1888 riassume l'incarico di *Comandante di plotone*.

Conseguita 13 novembre 1894 la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200; L. 4.300 dal 1° luglio 1907; L. 4.550 dal 1° luglio 1908; L. 4.800 dal 1° luglio 1909), dalla stessa data viene nominato *Comandante di una compagnia del 62° Fanteria* ed il 4 giugno 1896 diviene *Aiutante Maggiore in 1^a del 34° Fanteria*.

Collocato dal 26 giugno 1898 in aspettativa per sospensione dall'impiego, il 13 dicembre 1895 viene richiamato in servizio quale *Comandante di una compagnia del 73° Fanteria* ed il 3 ottobre 1900 – *transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari* (ai sensi della legge 2 luglio 1896) – è destinato al *Distretto Militare (DM) di Caltanissetta*.

Collocato nuovamente dal 25 aprile 1901 in aspettativa per sospensione dall'impiego, il 6 giugno seguente viene richiamato in servizio effettivo presso il *DM dell'Aquila* ed il 18 aprile 1907 è trasferito al *DM di Roma*.

Conseguita dal 2 aprile 1911 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1911) e confermato al DM di Roma, il 22 gennaio 1914 è trasferito al *DM di Campobasso* e l'8 aprile 1915 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1915).

Nominato dal 10 aprile 1915 *Comandante del Distretto Militare di Gaeta* (poi LATINA), il 14 dicembre 1916 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000; L. 9.300 dal 1° febbraio 1918; L. 13.000 dal 1° maggio 1919) – viene confermato nel predetto incarico ed il 24 febbraio 1919 diviene *Comandante del Distretto Militare di Trapani*.

Nominato dal 14 aprile 1918 *Comandante del Distretto Militare di Siracusa*, il 15 aprile 1919 diviene *Comandante del Distretto Militare di Spoleto*, subentrando al Colonnello Giuseppe Baccari ed il 19 settembre seguente lascia il predetto comando al Colonnello Lauro Rusconi passando a disposizione.

Nominato dal 16 novembre 1919 *Comandante del Distretto Militare di Treviso*, il 15 maggio 1920 – lasciato il predetto comando – passa a disposizione del Ministero della Guerra, presso il Corpo d'Armata di Roma (amministrato dal DM di Spoleto) ed il 12 marzo 1921 viene collocato nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda.

Posto dal 10 agosto 1921 nella riserva per anzianità di servizio, il 10 ottobre seguente si sposa con la signora Olga ANASTASI ed il 10 febbraio 1926 è transitato nella forza in congedo della Divisione Militare di Firenze per motivi di residenza.

Transitato dal 27 agosto 1929 – alla soppressione del Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari – *nel Ruolo della riserva dell'Arma di Fanteria* (ai sensi dell'art. 1 della Circolare 247, Giornale Militare 1927), il 12 marzo 1931 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Firenze il 6 dicembre 1938.

E' decorato della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923, con un anno di campagna (1885 – 86), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 20 giugno 1905 nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 30 maggio 1907) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1917).

AYMONINO Carlo

Generale, nato a Torino il 22 aprile 1841 (da Cesare e da Adelaide CORNO).

Allievo dal 30 ottobre 1857 della **Regia Militare Accademia Sabauda di Torino**, il 30 giugno 1859 è nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ad assegnato al 2° Granatieri ed il 1° novembre dello stesso anno transita nel 4° Granatieri in virtù della Circolare Ministeriale 21 ottobre 1859, n. 123.

Conseguita dal 10 giugno 1860 la promozione al grado di *Luogotenente*, partecipa in qualità di *Aiutante di Campo* presso il comando di Brigata "Granatieri" alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria e nell'Italia Meridionale e nell'ottobre dello stesso anno ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento del Macerone.

Destinato dal 3 ottobre 1860 al 4° Gran Comando quale Ufficiale aggiunto al Corpo Reale di SM e divenuto dal 10 giugno 1861 *Ufficiale d'Ordinanza Onorario del Re Vittorio Emanuele II*, il 18 maggio 1863 viene nominato *Applicato presso il Gran Comando del 6° Dipartimento a Napoli* ed il 31 marzo 1864 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è trasferito amministrativamente al 4° Granatieri, pur rimanendo in servizio presso il predetto Comando.

Aggregato dal 4 giugno 1864 al Corpo di Stato Maggiore (SM), il 22 aprile 1866 *transita nel Corpo di SM* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale del 1866.

Collocato dal 31 giugno 1867 in aspettativa per riduzione di Corpo, il 28 dicembre seguente riprende servizio effettivo nel Corpo di SM ed il 17 gennaio 1868 è trasferito in servizio presso il Comando del Corpo di SM.

Divenuto dall'11 aprile 1869 *Capitano di 1ª Classe*, il 18 ottobre 1869 è assegnato agli Stati Maggiori delle Truppe ed in tale veste partecipa alle operazioni per la conquista di Roma Capitale, mettendosi in luce nei combattimenti di Civita Castellana e di Roma ed ottenendo per tale comportamento una seconda decorazione al valore.

Trasferito dal 15 dicembre 1871 al Comando Generale del Corpo di SM a Roma, nel 1872 frequenta con successo il *corso di SM della Scuola di Guerra di Torino* e l'11 dicembre 1873 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene destinato al 10° Bersaglieri per il comando di battaglione.

Sposatosi il 21 aprile 1875 con la signorina Matilde Stefani, il 31 maggio 1877 rientra nei ranghi del Corpo di SM presso il Comando Generale di Roma ed il 27 marzo 1879 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 21 luglio 1879 Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Napoli, il 20 maggio 1880 diviene *Ufficiale d'Ordinanza Effettivo del Re Umberto I*, carica che il 17 aprile 1881, per effetto del Regio Decreto 31 marzo 1881 assume la nuova denominazione di *Aiutante di Campo Effettivo di S.M. il Re*.

Promosso dal 25 febbraio 1883 al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 1° Bersaglieri* ed il 25 febbraio 1883 diviene *Aiutante di Campo Onorario del Re*. Collocato dal 23 marzo 1888 in disponibilità, il 3 agosto seguente è richiamato in servizio effettivo e nominato *Comandante del 49° Fanteria* ed il 27 maggio 1890 – promosso al grado di *Colonnello Brigadiere* – diviene *Comandante della Brigata f. "Ancona"*.

Conseguita dal 29 gennaio 1891 la promozione al grado di *Maggior Generale* e confermato nel predetto comando, il 29 settembre 1892 è nominato *Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare* ed il 13 dicembre 1896 – promosso al grado di *Tenente Generale* – diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*.

Esonerato dal 4 febbraio 1897 dalla carica di Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valore, il 10 agosto 1898 è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Firenze*, lasciando il comando della Divisione di Perugia al Tenente Generale Tommaso Valles ed il 16 febbraio 1900 è collocato in disponibilità.

Posto dal 1° maggio 1900 nella posizione di servizio ausiliario a domanda, il 1° luglio 1903 è collocato in congedo nella riserva per anzianità di servizio e muore a Torino il 22 agosto 1904.

E' decorato *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Per essersi distinto al combattimento del Macerone il 20 ottobre 1860. Regio Decreto 1° giugno 1861"; 2: "Pel coraggio e sangue freddo dimostrati a Civita Castellana il 12 settembre 1870 e sotto Roma il 20 dello stesso mese. Regio Decreto 11 dicembre 1870"), della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza l'Unità d'Italia* (Regio

Decreto 4 marzo 1865) con tre campagne (1860 – 61, 1866, 1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1895) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1903).

BACCARI Giuseppe

Colonnello, nato a Bonefro, nel Circondario di Larino (CB) il 3 dicembre 1866 (da Alberinto e da Filomena De JULIO).

Volontario Allievo Sottufficiale dal 5 febbraio 1885 nel *Plotone d'Istruzione dell'8° Bersaglieri*, il 30 settembre seguente diviene *Caporale* ed il 31 agosto 1886 è promosso *Caporal Maggiore*.

Conseguita dal 30 settembre 1886 la promozione a *Sergente*, il 31 dicembre 1887 diviene *Sergente di Contabilità* ed il 28 luglio 1888 è trasferito alla *Scuola Sottufficiali*, per la frequenza del corso speciale per la promozione ad Ufficiale.

Destinato nuovamente dal 4 agosto 1890 all'8° Bersaglieri al termine del corso, il 19 agosto seguente viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (stipendio annuo: 1.800) e dalla stessa data è assegnato al 7° *Bersaglieri di Ascoli Piceno*, nel cui ambito il 3 settembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 19 ottobre 1894 la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200; L. 2.400 dal 1° luglio 1904; L. 3.000 dal 6 settembre 1904), il 20 febbraio 1899 si sposa con la signorina Adele Amalia De JULIO ed il 18 gennaio 1903 – **transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari** (ai sensi della legge 2 luglio 1896) – è destinato al *Distretto Militare (DM) di Barletta (BA)*.

Trasferito dal 27 aprile 1905 al *DM di Sulmona*, nel cui ambito nel gennaio 1907 ottiene un *Encomio Solenne* per un atto di valore in pubblico, il 18 giugno 1906 consegue la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 4.000) e dalla stessa data viene nuovamente trasferito al *DM di Barletta*.

Destinato dal 17 giugno 1909 al *DM di Campobasso* e nominato Direttore della Società di Tiro a Segno di Campobasso, nel giugno 1913 ottiene in tale veste un *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua brillante attività addestrativa ed organizzativa per il Tiro a Segno ed il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano* (stipendio annuo: L. 4.800 al compimento del 25 anno dalla nomina ad Ufficiale).

Conseguita dal 25 marzo 1916 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 2 marzo 1916; stipendio annuo: L. 5.000) e confermato nel predetto DM, il 16 dicembre 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000; L. 7.100 dal 1° febbraio 1918; L. 11.000 dal 2 novembre 1919; L. 11.500 dal 2 gennaio 1920) ed il 1° gennaio 1918 viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Spoleto**, subentrando al Colonnello Armando Pugno.

Lasciato dal 15 aprile 1919 il predetto comando al Colonnello Antonio Assalini, dalla stessa data diviene **Comandante del Distretto Militare di Campobasso** ed il 25 novembre 1919 – lasciato dal il predetto comando – passa a disposizione.

Collocato dal 20 luglio 1920 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale), a domanda, il 1° ottobre 1923 viene nominato **Commissario di Leva del Ruolo ordinario per la Provincia di Napoli** (stipendio annuo: L. 17.800; L. 20.500 dal 16 aprile 1929) e dalla stessa data è posto nella riserva.

Conseguita dall'11 luglio 1929 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 27 maggio 1929), il 27 agosto seguente – alla soppressione del Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari – viene **transitato nel Ruolo della riserva dell'Arma di Fanteria** (ai sensi dell'art. 1 della Circolare 247, Giornale Militare 1927) ed il 1° agosto 1930 è quindi posto nella riserva, a domanda, per anzianità di servizio.

Collocato dal 3 dicembre 1934 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Bonefro (CB) il 2 giugno 1950. È decorato di **un Encomio Solenne** (Perché affrontò arditamente, e, con l'altrui aiuto, trasse in arresto un malfattore armato di coltello. Sulmona (AQ), 19 gennaio 1907), di **un Encomio Semplice** (In considerazione dell'ottimo funzionamento della Società di Tiro a Segno di Campobasso della quale egli è Direttore. Dal Comandante della Divisione Militare di Chieti con foglio n. 1473 in data 15 giugno 1913), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 30 agosto 1909), nonché della *croce degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 16 luglio 1916) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 17 ottobre 1922).

BADOGLIO Duca, Marchese, Don Pietro

Generale, Maresciallo d'Italia, Senatore, Presidente del Consiglio, Ambasciatore, nato a Grazzano (AL) il 28 settembre 1871 (da Mario e da Antonietta PITTARELLI).

Soldato del Distretto Militare (DM) di Casale Monferrato, ammesso dal 5 ottobre 1888 alla **Regia Militare Accademia di Artiglieria e Genio di Torino**, il 16 novembre 1890 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 7 agosto 1892, al termine del biennio applicativo, consegue la promozione al grado di **Tenente**, venendo assegnato al 19° da campagna di Firenze.

Nominato dal 28 febbraio 1895 **Aiutante Maggiore in 2ª** di reggimento, il 2 marzo 1896 parte per l'Africa perchè destinato alle Regie Truppe Coloniali dell'Eritrea ed in tale veste partecipa alle operazioni del 1897 contro i Dervisci, rientrando in Italia il 7 febbraio 1898 per rimpatrio definitivo.

Riassegnato al 19° da campagna di Firenze, il 19 ottobre 1899 – ammesso al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** – viene passato in forza alla 7ª Brigata da Fortezza della stessa città ed il 21 agosto 1902, terminato con successo il corso di SM, è destinato al 9° da campagna di Pavia. Comandato temporaneamente dal 9 ottobre 1902 presso il Comando del Corpo di SM a Roma, il 21 maggio 1903 viene destinato a prestare servizio di SM presso la Divisione Militare Territoriale di Firenze ed il 13 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano a "scelta"**.

Trasferito dal 12 novembre 1903 al 12° da campagna di Capua per il periodo di comando, il 26 ottobre 1904 contrae matrimonio con la signorina Sofia Valania ed il 23 novembre 1905 è destinato in servizio di SM al Comando dell'11° Corpo d'Armata.

Transitato dal 14 dicembre 1905 **nel Corpo di SM** e confermato presso l'11° Corpo d'Armata in qualità di addetto al comando, il 9 agosto 1906 è trasferito a Roma presso il Comando del Corpo di SM e comandato presso il Ministero della Guerra e nel dicembre 1908 partecipa alle operazioni soccorso alle popolazioni della Calabria devastate dal terremoto.

Imbarcatosi a Napoli il 13 ottobre 1911 perchè destinato a far parte dello SM del Comando del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, guadagna in tale veste una decorazione al valore nel novembre seguente nei dintorni di Tripoli ed il 30 giugno 1912 ottiene, per il suo brillante comportamento in operazioni, la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di Artiglieria per "meriti di guerra"**, passando a disposizione del Ministero della Guerra.

Rientrato in Italia a Napoli il 15 luglio 1912 per rimpatrio definitivo, l'8 agosto seguente è destinato al 3° da Fortezza per il periodo di comando di gruppo ed il 30 settembre 1914 – al termine del periodo di comando – viene nuovamente **trasferito nel Corpo di SM** e destinato presso l'Ufficio del Comandante designato d'Armata di Genova.

Promosso dal 25 febbraio 1915 al grado di **Tenente Colonnello**, il 23 maggio seguente parte per il fronte giulio quale **Sottocapo di SM della 2ª Armata** ed il 29 novembre dello stesso anno diviene **Capo di SM della 4ª Divisione f. (Cuneo)** mobilitata.

Lasciato il 27 febbraio 1916 il predetto incarico, il 25 maggio seguente – conseguita la promozione al grado di **Colonnello nell'Arma di Artiglieria** – viene collocato a disposizione del Comando Supremo che lo nomina **Capo di SM del 4° Corpo d'Armata** ed il 19 agosto dello stesso anno – **trasferito nuovamente nel Corpo di SM** – passa a disposizione del Comando Artiglieria della 2ª Armata.

Conseguita dal 27 agosto 1916 la promozione al grado di **Maggior Generale per "meriti di guerra"**, il 10 marzo 1917 è nominato **Capo di SM della Zona di Gorizia** ed il 17 maggio seguente viene incaricato dal Comando Supremo (Decreto 28 maggio 1917) del grado superiore (**Maggior Generale i.g.s.**) per **"meriti di guerra"**, assumendo le funzioni di **Comandante del 2° Corpo d'Armata**.

Promosso dal 23 agosto 1917 al grado di **Tenente Generale per "meriti di guerra"**, dalla stessa data è incaricato delle funzioni di **Comandante del 27° Corpo d'Armata** mobilitato ed il 30 settembre seguente viene investito dal Comando Supremo del comando di un Corpo d'Armata mobilitato (27°) per **"meriti di guerra"**, ottenendo in tale veste una seconda decorazione al valore nell'ottobre dello stesso anno nei combattimenti di S. Daniele nella ritirata di Caporetto.

Nominato dall'8 novembre 1917 – dopo la ritirata di Caporetto – **Sottocapo di SM dell'Esercito** in sostituzione del Generale Gaetano Giardino, il 27 giugno 1918 consegue la promozione al grado di **Generale d'Armata** ed in tale veste conclude vittoriosamente le operazioni della 1ª Guerra Mondiale, ottenendo per il complesso delle sue attività la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Nominato dal 22 febbraio 1919 **Senatore del Regno d'Italia** e rimasto in Zona d'Armistizio fino al 31 agosto 1919 con il Comando Supremo, il 14 settembre seguente assume i poteri di **Commissario Straordinario Militare della Venezia Giulia** ed il 21 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Generale d'Esercito per "meriti di guerra"**.

Lasciata il 24 novembre 1919 la carica di Sottocapo di SM dell'Esercito al Generale Giuseppe Vaccari, dalla stessa data è nominato **Capo di SM dell'Esercito**, subentrando al Generale Armando Diaz ed il 3 febbraio 1921 – lasciata a domanda la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Giuseppe Vaccari – viene collocato a disposizione per ispezioni, divenendo anche **Membro del Consiglio dell'Esercito**.

Collocato dal 23 dicembre 1923 a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, dalla stessa data è nominato **Regio Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario a Rio de Janeiro in Brasile** ed il 4 maggio 1925 – rientrato in Italia – diviene **Capo di SM Generale (attuale carica di Capo di SM della Difesa)**.

Promosso dal 17 giugno 1926 al grado di **Maresciallo d'Italia**, il 18 dicembre 1928 è nominato

Governatore della Tripolitania e Cirenaica ed il 17 gennaio 1929 riceve dal Re la nomina a **Marchese del Sabotino**, mentre il 14 febbraio 1930 riceve anche il titolo di **"Don"**.

Decorato dal 31 dicembre 1929 della più alta onorificenza nazionale (**Collare della SS. Annunziata**) ed imbarcatosi a Napoli il 18 novembre 1935 per l'Eritrea sul Piroscalo "Urania", il 28 novembre 1935 assume la carica di **Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale** e dalla stessa data è nominato anche **Comandante Superiore delle Forze in Africa Orientale** in sostituzione del Generale De Bono.

Partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia nelle quali riscuote indiscutibili successi, ottenendo alla conquista di Addis Abeba la nomina a **Governatore Generale dell'Etiopia col titolo di Vicerè** ed il 4 agosto 1936 riceve, a titolo di riconoscenza nazionale per la conquista dell'Impero, cospicui benefici economici (corresponsione a vita, in aggiunta al trattamento economico spettantegli come Maresciallo d'Italia, Capo di SM Generale: l'indennità coloniale, l'indennità per spese di rappresentanza, il soprassoldo di operazioni e la razione viveri in contanti da lui percepiti quale Comandante Superiore in Africa Orientale. Decreto Legge 9 marzo 1936, n. 588. Regio Decreto Legge 7 agosto 1936, n. 766).

Reimbarcatosi il 26 maggio 1936 a Massaua per l'Italia, sbarca a Napoli il 3 giugno seguente e dall'11 giugno seguente lascia le cariche di Governatore Generale dell'Africa Orientale Italiana (AOI) ed il titolo di Vicerè al Generale Rodolfo Graziani.

Recatosi in missione dal 20 aprile al 3 maggio 1937 in Tripolitania, ritorna in Libia due volte nel corso del 1939 (via mare da Napoli dal 19 al 27 febbraio e via aerea dal 5 al 10 maggio seguenti) e dal 10 al 26 giugno dello stesso anno si reca in aereo per una ispezione in Albania.

Iniziate le operazioni della 2ª Guerra Mondiale in tale veste, il 4 dicembre 1940, anche a seguito dei rovesci operativi subiti in Africa ed in Grecia, cessa a domanda dalla carica di Capo di SM Generale ed il 25 aprile 1943 – alla caduta del regime Fascista – risulta uno degli artefici del colpo di mano della Monarchia e dell'arresto del Duce (Mussolini).

Nominato **Presidente del Consiglio dei Ministri**, è uno dei protagonisti dell'Armistizio di Cassibile e del trasferimento della Corte da Roma a Brindisi e nel corso del 1944 deve lasciare la scena politica per la dichiarata ostilità degli esponenti del Movimento di Liberazione Nazionale.

Collocato dal 27 marzo 1947 nella riserva, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 18 gennaio 1947, n. 66, conservando *"ad personam"* il grado rivestito ed il trattamento economico in godimento, muore a Grazzano Badoglio (AT) il 1º novembre 1956.

Presidente del Consiglio dei Ministri (1943 – 1944), **Senatore del Regno d'Italia** (Regio Decreto 22 febbraio 1919), **Maresciallo d'Italia** (Regio Decreto 17 giugno 1926), **Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata** (Regio Decreto 31 dicembre 1929), **Marchese del Sabotino** (Regio Decreto 18 ottobre 1928), **Duca di Addis Abeba** (Regio Decreto 24 luglio 1936), **Ambasciatore d'Italia in Brasile** (1923 – 1925), **Sottocapo** (9 novembre 1917 – 24 novembre 1919) e **Capo di SM dell'Esercito** (24 novembre 1919 – 2 febbraio 1921), **Capo di SM Generale** (4 maggio 1925 – 4 dicembre 1940), **Governatore Generale della Libia** (1928 – 1935), **Vicerè e Governatore Generale dell'AOI** (maggio – giugno 1936), **promosso sei volte al grado superiore per "meriti di guerra": Maggiore** (Regio Decreto 30 giugno 1912), **Maggior Generale** (Regio Decreto 27 agosto 1916), **Tenente Generale** (Regio Decreto 23 agosto 1917), **Comandante di Corpo d'Armata** (Regio Decreto 14 ottobre 1917), **Generale d'Armata** (Regio Decreto 27 giugno 1918) e **Generale d'Esercito** (Regio Decreto 21 novembre 1919), è decorato della **Croce di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (Adamantina tempra di soldato italiano, con tenacia pari al valore e con intelletto pari alla fede, in 41 mesi di guerra consacrò tutto sé stesso al trionfo delle armi nostre: Assunto ad alte funzioni presso il Comando Supremo, fu del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in intima comunione di opere, di concetti e d'intenti, prezioso, devoto, infaticabile collaboratore, acché spezzata la violenza delle offensive nemiche, le armate italiane, ricostituite in agili e forti organismi, scattassero – nell'ora meditata e prescelta – alla travolgente manovra intesa a distruggere l'intera compagine dell'esercito nemico. Zona di guerra, 8 novembre 1917 – 4 novembre 1918. Regio Decreto 8 novembre 1918), di **una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"** (Pel valore dimostrato sulle linee di S. Daniele, in circostanze critiche di combattimento, assicurando efficace difesa contro l'incalzante nemico ed esponendosi serenamente ove intenso ferveva il combattimento. S. Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919. B.U. 1919, pag. 3517), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Incaricato dal comando del corpo d'armata di indirizzare la 6ª Brigata su posizioni arditamente da lui riconosciute giorni innanzi, eseguiva il mandato con coraggio ed intelligenza. Rientrato al comando per riferire, ritornava più tardi al comando di brigata per ordini e notizie, traversando, non curante di sé, zone molto battute da proiettili nemici. Tripoli, 26 novembre 1911. Regio Decreto 22 marzo 1913), di **due Croci al Merito di Guerra** (Comando Supremo, 1918; AOI, 1936), della **Medaglia d'Argento al Valor Civile** "in commutazione di una Medaglia di Bronzo concessagli con Regio Decreto 5 giugno 1910" (Per essersi segnalato nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908. Regio Decreto 27 maggio 1911) della **Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa** con due anni di campagna (1896 – 97), della **Medaglia Commemorativa della**

Guerra Italo – turca 1911 – 1912 con un anno di campagna (1911 – 12), della Medaglia Commemorativa col motto “Libia” (1913), della Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918 con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della Medaglia Interalleata della Vittoria (1920), della Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia (1922), della Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in AOI 1935 – 36 con un anno di campagna (1935 – 36), del Distintivo del periodo bellico 1940 – 43 con un anno di campagna (1940), della Croce d’Oro sormontata da Corona Reale per anzianità di servizio (1932), della Medaglia d’Oro al merito di lungo comando (1935), della Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare (1932), della Medaglia Commemorativa per l’opera di soccorso prestata per il terremoto del 1908 (1910), della Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della campagna dell’AOI (1940), nonché degli Ordini: della Corona d’Italia (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1919), di Pytantas il Grande di Lituania (Cavaliere di Gran Croce, 1934), Coloniale della Stella d’Italia (Cavaliere di Gran Croce, 1930) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1921).

BALDUCCI Vittorio

Generale, nato ad Assisi (PG) il 14 maggio 1904.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Spoleto, diplomato il 20 settembre 1922 presso il Regio Liceo Classico “Giosuè Carducci” di Perugia, il 23 maggio 1924 viene ammesso a ritardare il servizio militare in tempo di pace, in quanto studente universitario della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Perugia ed il 1° settembre 1925 è ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento della Scuola AUC di Roma, venendo promosso il 15 dicembre seguente **Caporale AUC**.

Nominato dal 15 marzo 1926 **Sergente AUC**, dalla stessa data è assegnato al 51° Fanteria di Perugia ed il 25 giugno dello stesso anno – nominato **Sottotenente di complemento nell’Arma di Fanteria** – viene destinato al 52° Fanteria di Spoleto, quale **Comandante di plotone** per il servizio di 1^a nomina.

Collocato in congedo dal 1° ottobre 1926 per fine ferma nella forza del DM di Perugia, **si laurea** nello stesso anno in **Giurisprudenza** nella Regia Università di Perugia ed il 5 novembre dello stesso anno viene ammesso ai corsi della **Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**.

Destinato dal 30 settembre 1928 alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione, l’16 luglio seguente – conseguita la promozione al grado di **Tenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell’Arma di Fanteria** – è assegnato, quale **Comandante di plotone fucilieri**, al 74° Fanteria di Pola ed il 2 novembre 1932 si porta in guarnigione nel distaccamento del 74° a Pisino.

Sposatosi il 18 maggio 1933 a S. Margherita Ligure con la signorina Maria Regina Calzecchi (da cui avrà Luigi e Regina), il 16 settembre 1933 rientra nella sede di Pola ed il 17 settembre 1934 – trasferito al 26° Fanteria a Fiume – assume l’incarico di **Comandante di un plotone mitraglieri**.

Nominato dal 3 settembre 1936 **Comandante interinale di compagnia e addetto alla Matricola e Cassa del 26° Fanteria**, il 30 settembre 1937 è trasferito quale **Comandante di plotone mitraglieri** al 63° Battaglione Mitraglieri della Divisione f. “Cirene” a Latisana ed il 13 ottobre seguente parte da Napoli con tutto il battaglione per la Libia, sbarcando a Bengasi tre giorni dopo.

Stabilitosi in guarnigione a Tolemaide in Cirenaica, il 1° luglio 1938 passa in forza agli effetti matricolari al 158° Fanteria “Liguria” ed il 26 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Nominato dall’11 settembre 1938 **Comandante di compagnia mitraglieri**, il 3 dicembre seguente si porta in guarnigione a Barce (Cirenaica) e l’8 settembre 1939 diviene **Aiutante Maggiore del battaglione mitraglieri**.

Nominato dall’11 giugno 1940 **Comandante di compagnia ed Aiutante Maggiore di battaglione**, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera libico – egiziana della fine del 1940 fino a Marsa Matruk e, rimasto accerchiato nella successiva ritirata nella Piazzaforte di Bardia, il 5 gennaio 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato.

Rimpatriato il 23 novembre 1946 a Napoli dalla prigionia, il 26 seguente viene inviato in licenza di rimpatrio di 60 giorni dal Centro Alloggi di Roma ed il 14 luglio 1947 – destinato al DM di Milano – assume l’incarico di “addetto alla Sezione Forza Assente e Presidio”.

Promosso dal 13 novembre 1947 al grado di **Maggiore**, il 1° novembre 1948 – trasferito al **Distretto Militare di Spoleto** – è nominato **Capo Ufficio Forza in Congedo** ed il 27 ottobre 1949 assume l’incarico di **Capo Sezione Forza in Congedo Sottufficiali e Truppa**.

Divenuto dal 18 febbraio 1950 **Capo Ufficio Forza in Congedo del DM di Spoleto**, il 28 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** ed il 16 ottobre dello stesso anno assume anche l’incarico di **Relatore del Consiglio di Amministrazione** dello stesso distretto.

Divenuto dal 1° febbraio 1951 **Aiutante Maggiore, Capo Sezione Disciplina** ed addetto al Minuto Mantenimento del Distretto, il 23 febbraio 1952 è nominato **Comandante in s.v. (sede vacante) del Distretto Militare di Spoleto** ed il 1° settembre seguente – alla nomina del Comandante titolare – assume l’incarico di **Capo Ufficio Reclutamento**.

Assunta dal 15 giugno 1953 anche la carica di *Relatore*, il 1° luglio seguente è nominato *Capo Ufficio Forza in Congedo* ed il 28 luglio dello stesso anno assume gli incarichi di *Aiutante Maggiore e Capo Sezione Disciplina e Notizie del DM*.

Trasferito dal 24 settembre 1953 al *45° Fanteria di Catania*, quale *Vice Comandante del reggimento*, dal 10 al 24 ottobre seguenti assume l'incarico di *Comandante interinale del 45° Fanteria* ed il 25 ottobre dello stesso anno è nominato *Relatore e Comandante del Deposito* dello stesso reggimento.

Nominato dal 19 dicembre 1953 *Comandante del 2° Battaglione del 45° Fanteria* a Siracusa, il 1° gennaio 1955 – al termine del periodo di comando – riassume la carica di *Vice Comandante del 45° Fanteria* a Catania e dal 5 febbraio all'8 aprile 1955 frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 17° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Rientrato al Corpo a Catania, dal 27 aprile al 4 giugno 1955 ricopre nuovamente la carica di *Comandante interinale del 45° Fanteria* e dal 5 giugno seguente riassume l'incarico di *Vice Comandante*.

Trasferito dal 15 giugno 1955 a disposizione del DM di Catania, il 25 luglio seguente è nominato *Vice Comandante del 13° Fanteria a Barletta* ed il 15 ottobre dello stesso anno passa nuovamente a disposizione del Distretto Militare di Catania.

Nominato dal 21 ottobre 1955 *Comandante del DM di Frosinone* in sostituzione del Colonnello Fabio Fabi, l'8 maggio 1956 consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 1° luglio 1957 – lasciato il comando del DM al Colonnello Mario Nicoletta – passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Nominato dal 1° settembre 1957 *Comandante dell'8° Centro Addestramento Reclute (CAR) di Orvieto*, il 1° luglio 1958 passa a ricoprire l'incarico di *Comandante dell'80° Fanteria "Roma" (nuova denominazione dell'8° CAR)* ed il 31 ottobre 1958 – lasciato il comando dell'80° Fanteria – passa nuovamente a disposizione dell'8° Comiliter.

Nominato dal 21 novembre 1958 *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, in sostituzione del Tenente Colonnello Alessio Cataleotti, l'11 gennaio 1960 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado, il 15 maggio 1960 è trattenuto in servizio ai sensi dell'art. 50 ed il 4 luglio seguente è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Perugia per malattia.

Lasciato l'8 agosto 1960 il comando del DM di Perugia al Tenente Colonnello Alessio Cataleotti e dimesso il giorno dopo dall'Ospedale Militare di Perugia, dalla stessa data è collocato in congedo nella forza del Comiliter di Roma ed il 26 ottobre 1961 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria.

Collocato dal 15 maggio 1968 nella riserva, il 15 maggio 1977 è posto in congedo assoluto per età e muore a Perugia il 22 gennaio 1985.

Laureato in Giurisprudenza (1926), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (3° Comiliter di Milano, 1947), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1950), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1958), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1958).

BARATIERI Oreste

Generale, Deputato, nato a Condino (TN) il 12 novembre 1841 (da Domenico e da Lucia ZANELLA).

Sbarcato a Marsala l'11 maggio 1860 con i Mille del Generale Giuseppe Garibaldi, il 16 giugno seguente è nominato *Sottotenente, Ufficiale d'Ordinanza nel Corpo d'Artiglieria dell'Esercito dell'Italia Meridionale* e nell'ottobre dello stesso anno guadagna una decorazione al valore nei combattimenti sotto Capua.

Nominato dal 6 novembre 1860 per Decreto Dittatoriale (Generale Garibaldi) *Capitano nell'Arma di Cavalleria*, il 21 luglio 1861 viene confermato con lo stesso grado *nell'Arma di Fanteria del Corpo Volontari Italiani* ed il 16 aprile 1862 è *transitato nel Regio Esercito Italiano* ed assegnato al 6° Fanteria. Posto in aspettativa dall'1 marzo 1865 il 25 giugno seguente rientra effettivo servizio quale *Comandante di una compagnia del 36° Fanteria* ed in tale veste partecipa alla 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale guadagnando una seconda decorazione al valore nei combattimenti della giornata di Custoza.

Sposatosi il 3 gennaio 1867 con la damigella Lidia Cerracchini, il 18 maggio seguente viene posto nuovamente in aspettativa per riduzione di corpo e l'11 giugno 1868 è richiamato in effettivo servizio nel 35° Fanteria.

Divenuto dal 30 dicembre 1868 *Capitano di 1^a Classe*, il 19 settembre 1869 è nominato *Comandante di una compagnia del 45° Fanteria* ed il 1 marzo 1871 viene nominato Sottosegretario presso il Comitato delle Armi di Linea.

Destinato dall'8 novembre 1875 al 9° Bersaglieri, il 3 luglio 1876 è nominato *Applicato al Corpo di Stato Maggiore (SM)* e contemporaneamente comandato presso il Ministero della Guerra ed il 15 ottobre 1876 – promosso al grado di *Maggiore* – torna nella forza amministrata del 9° Bersaglieri, pur rimanendo nella posizione di comandato presso il Ministero della Guerra.

Tornato dal 25 ottobre 1880 a disposizione del Ministero della Guerra e nominato *Direttore della Rivista Militare*, il 21 maggio 1882 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 22 gennaio 1885 viene nominato *Comandante di un battaglione del 4° Bersaglieri*.

Incaricato dal 2 luglio 1885 delle funzioni di *Comandante del 4° Bersaglieri*, l'11 ottobre seguente – promosso al grado di *Colonnello* – ne diviene il Comandante effettivo ed il 16 ottobre 1887 è designato quale *Comandante di più battaglioni in Africa*.

Partito il 16 novembre 1887 per Massaua in Eritrea, partecipa alle operazioni italiane nella Colonia della fine 1887 – inizi 1888 (spedizione di Cassala) ed il 26 aprile 1888 – rientrato in Italia riassume la carica di *Comandante del 4° Bersaglieri* a partire dal 17 maggio dello stesso anno.

Nominato dal 12 giugno 1890 *Comandante in 2°* e *Comandante della Piazza di Massaua*, parte nuovamente per l'Africa il 18 dello stesso mese ed il 1° ottobre dello stesso anno diviene *Comandante della Zona di Cheren*.

Lasciato il 1° luglio 1891 il predetto comando, dalla stessa data viene nominato *Comandante delle Regie Truppe d'Africa* ed il 1° novembre 1891 passa a disposizione del Ministero della Guerra, rientrando in Italia il 26 dello stesso mese.

Nominato dal 22 febbraio 1892 *Governatore Civile della Colonia Eritrea* e partito il 14 marzo seguente nuovamente per l'Africa, il 17 luglio 1893 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* ed in occasione della presa di Cassala del 17 luglio 1894 guadagna la Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Collocato dal 1° luglio 1894 per la sua carica di Governatore Civile della Colonia a disposizione del Ministero degli Affari Esteri (Regio Decreto 18 febbraio 1894), il 1° marzo 1895 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Generale per "merito di guerra"* – viene confermato nella carica di Governatore ed il 3 marzo 1896, dopo l'infausta giornata di Adua viene posto in disponibilità.

Collocato nella riserva a domanda il 9 agosto 1896, muore a Vipiteno (BZ) il 7 agosto 1901.

Promosso al grado di *Tenente Generale per "merito di guerra"* (Regio Decreto 5 febbraio 1895), *Deputato al Parlamento Nazionale* per il Collegio di Breno (BS) dalla 13^a alla 19^a Legislatura, *Comandante delle Regie Truppe d'Africa* (1° luglio – 1° novembre 1891), *Governatore Civile della Colonia Eritrea* (22 febbraio 1892 – 3 marzo 1896), è decorato della *Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Per avere, con raro discernimento, il 17 luglio 1894, in occasione della presa di Cassala, preparata l'impresa e condotte le truppe alla vittoria con avvedutezza pari all'intelligenza ed al valore. Regio Decreto 27 settembre 1894), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (per essersi distinto nel combattimento sotto Capua avvenuto nell'ottobre 1860. Regio Decreto 20 settembre 1862), di *una Medaglia di Bronzo al V.M. (già Menzione Onorevole al V.M.)* (Per coraggio ed intrepidezza dimostrati all'attacco, alla testa della propria compagnia, il 24 giugno 1866, nel fatto d'arme di Custoza. Regio Decreto 6 dicembre 1866), della *Medaglia Commemorativa in Bronzo per la Liberazione della Sicilia* (Decreto del Luogotenente Generale di SM in Sicilia del 12 dicembre 1860), della *Medaglia Commemorativa ai Mille di Garibaldi* (conferita dal Senato di Palermo l'11 maggio 1860), della *Medaglia per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con due campagne (1860 – 1861, 1866) (Regio Decreto 3 novembre 1865), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con cinque anni di campagna (1887, 1890, 1891, 1894, 1896) (Regio Decreto 3 novembre 1894), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), nonché delle *Croci degli Ordini*: del *Nisham Ifikar del Bey di Tunisi* (Cavaliere di 2^a Classe, 1875), della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1893) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore: Per aver rafforzato nella Colonia Eritrea gli ordinamenti che prepararono eventi prosperi. Agordat, 21 dicembre 1893) (Regio Decreto 1° febbraio 1894").

BARBACINI Arturo

Generale, nato a Roma il 22 ottobre 1883 (da Pio e da Erasma SCOLA).

Allievo dal 3 novembre 1901 della *Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino*, il 1° agosto 1904 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità: 7 settembre 1903) – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 5 novembre 1906 – conseguita la promozione al grado di *Tenente* al termine del biennio applicativo – viene assegnato al 3° da Fortezza e distaccato presso la Compagnia Operai d'Artiglieria di Mantova.

Sposatosi il 9 maggio 1907 con la signorina Nelda AZZOLINI, il 17 ottobre rientra nella sede del 3° da Fortezza con l'incarico di *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 1° ottobre 1910 è trasferito con lo stesso incarico al 10° da Fortezza ed Assedio.

Destinato dal 2 maggio 1912 al 14° da campagna di Ferrara, il 14 gennaio 1915 – conseguita la promo-

zione al grado di *Capitano* – è nominato *Comandante di una batteria* del 13° da campagna di Roma ed il 23 maggio seguente parte con il reggimento per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della I^a Guerra Mondiale.

Guadagnata una prima decorazione al valore nel giugno 1915 nel combattimento di Prà da Pontin, nel mese successivo ottiene una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Valliate ed il 12 aprile 1917 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* e confermato nel 13° da campagna – diviene *Comandante di gruppo*.

Trasferito dal 20 maggio 1917 con lo stesso incarico al 7° da Fortezza, il 6 ottobre seguente parte dal fronte per motivi di salute ed il 21 novembre dello stesso anno ritorna in servizio idoneo al termine della licenza di convalescenza, rientrando il 26 dicembre seguente al fronte al 7° da Fortezza.

Destinato dal 13 gennaio 1918 al 3° da Fortezza, il 17 marzo seguente è comandato al Ministero delle Armi e Munizioni a Roma ed il 25 maggio 1919 viene assegnato al Ministero della Guerra.

Incaricato dal 1° marzo 1924 delle funzioni di *Consigliere* nel Ministero della Guerra, il 4 settembre 1925 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – assume le funzioni di *Capo Sezione* presso lo stesso Ministero e dal 15 marzo 1930 è trasferito al 10° da campagna di Caserta quale *Comandante di gruppo*. Promosso dal 30 dicembre 1932 al grado di *Colonnello*, il 1° gennaio 1933 viene nominato *Comandante dell'11° Centro Automobilistico* ed il 16 gennaio 1934 – lasciato il predetto comando al Colonnello Luigi ZO – diviene *Comandante del 4° da campagna di Fiume*, subentrando al Colonnello Fabio Merzari.

Lasciato dal 20 settembre 1934 il predetto comando al Colonnello Fernando Gelich, dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Orvieto*, subentrando al Colonnello Renzo Giovanelli ed il 1° settembre 1935 – lasciata la carica di Comandante del DM di Orvieto al Colonnello Corrado Della Noce – passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma.

Incaricato dal 20 ottobre 1935 delle funzioni di *Direttore Capo di Divisione del Ministero della Guerra*, il 1° ottobre 1937 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* – passa nuovamente a disposizione del Ministero presso la Direzione Generale d'Artiglieria per incarichi speciali ed il 1° agosto 1944 viene collocato in congedo nella riserva.

Posto dal 22 ottobre 1956 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 18 marzo 1959.

È decorato di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Nonostante il tiro avversario aggiustato contro l'osservatorio di batteria, manteneva coraggiosamente il proprio posto, continuando a dirigere con calma e precisione il fuoco contro i pezzi nemici. Prà da Pontin, 11 giugno e 1° luglio 1915. Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915"; 2: "Comandante di una batteria soggetta ad intenso fuoco di artiglieria nemica di medio calibro, diresse, sempre calmo e sereno, il fuoco efficacissimo dei suoi pezzi, costringendo al silenzio quelli nemici che offendevano la nostra batteria. Valliate, 21 luglio 1915. Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916"), di una *Croce al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale in data 12 luglio 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 27 novembre 1922), nonché degli *Ordini della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 8 luglio 1917) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 24 luglio 1919).

BARRECA Riccardo

Colonnello, nato ad Alessandria il 12 febbraio 1881 (da Domenico e da Marianna ARDESI).

Allievo dal 18 novembre 1901 della *Scuola Militare di Modena*, il 7 settembre 1903 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e, dopo il giuramento prestato il 25 ottobre seguente presso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma, è assegnato all'84° *Fanteria*.

Promosso dal 21 settembre 1906 al grado di *Tenente* e partecipato nel dicembre 1908 alle operazioni di soccorso alle operazioni funestate dal terremoto calabro-siculo, il 9 ottobre 1911 si imbarca a Napoli con il reggimento perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia* e due giorni dopo sbarca a Tripoli, partecipando alle operazioni per la conquista della Tripolitania.

Ottenuta una decorazione al valore il 23 ottobre 1911 nei combattimenti delle oasi intorno a Tripoli, nell'agosto – settembre 1912 ottiene una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Sidi Abdessamed e Sidi Bilal, dove rimane ferito due volte ed il 16 ottobre dello stesso anno si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo due giorni dopo a Siracusa.

Assegnato dal 5 dicembre 1912 all'81° *Fanteria*, il 29 luglio 1914 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene destinato al 18° *Fanteria* in qualità di *Comandante di compagnia*, guadagnando nel dicembre dello stesso anno una decorazione al valor civile per l'opera di soccorso prestata nel terremoto del gennaio 1915 ed il 24 maggio seguente parte per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della I^a Guerra Mondiale.

Impiegato sul fronte del Carso nella zona di Monfalcone quale *Comandante della 14^a Compagnia Zappatori* della 14^a Divisione f., nel corso del 1° semestre del 1916 si distingue particolarmente in operazioni ottenendo un Encomio Semplice, due Encomi Solenni ed altre due decorazioni al valore (terza e quarta) ed il 20 agosto 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore per "merito di guerra"*. Assegnato dal 3 dicembre 1916 al Comando del Quartier Generale del 7° Corpo d'Armata per la sistemazione difensiva del settore Sud di Monfalcone, il 20 marzo 1917 è nominato *Comandante di un battaglione del 226° Fanteria*, ottenendo un terzo Encomio Solenne per la sua attività ed il 26 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello per "merito di guerra"*, venendo riconfermato nell'agosto al 226° Fanteria.

Incaricato dal 27 luglio 1917 delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*), dalla stessa data viene nominato *Comandante del Reggimento Deposito di Fanteria di Firenze Nord Ovest (226° Fanteria)* ed in tale veste ottiene nell'ottobre 1917, per il suo brillante comportamento nella ritirata di Caporetto, una quinta decorazione al valore.

Conseguita dal 10 gennaio 1918 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato *Comandante del 226° Fanteria*, il 15 aprile viene assegnato al Deposito Speciale di Foligno, dove tre giorni dopo assume le funzioni di *Comandante del neo costituito 33° Reggimento di Fanteria Cecoslovacca* (dislocato fra Foligno e Bevagna ed inquadrato nella 12^a Brigata – Generale Luigi Sapienza – della 6^a Divisione Cecoslovacca – Generale Andrea Graziani) ed il 31 maggio dello stesso anno parte con il reggimento per il fronte degli altipiani nel settore fra il lago di Garda e l'Adige.

Guadagnata una sesta decorazione al valore nel settembre 1918 nei combattimenti di Dosso Alto, l'8 dicembre seguente – dopo la fine della guerra – porta il reggimento a Padova per il giuramento alla neonata Repubblica Cecoslovacca ed il 16 dicembre dello stesso mese parte con il reggimento per la Moravia a Kromeritz, da dove il 29 seguente parte per le operazioni militari per la liberazione della Slovacchia dall'occupazione ungherese.

Ferito il 12 febbraio 1919 in combattimento a Presburgo e concluse nel corso dello stesso mese le operazioni militari con la conquista di Kosice (Slovacchia orientale), il 5 marzo seguente lascia il comando del reggimento per motivi di salute (ferita) ed il 15 dello stesso mese viene rimpatriato in Italia con una licenza di convalescenza di 30 giorni.

Nominato dal 31 marzo 1919 *Comandante del 1° Fanteria*, il 28 luglio 1921 assume le funzioni di *Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Lucca* ed il 19 ottobre 1922 diviene *Comandante della Scuola AUC e Sottufficiali di Roma*.

Nominato dal 10 agosto 1923 *Comandante del 18° Fanteria*, il 1° febbraio 1924 diviene *Comandante del Distretto Militare (DM) di Orvieto*, in sostituzione del Colonnello Bartolomeo Faccenda ed il 1° novembre 1925 viene sostituito temporaneamente ed interinalmente – perchè malato – dal Tenente Colonnello Simone Simoni.

Sostituito interinalmente ancora dal 12 dicembre 1925 dal Tenente Colonnello Amedeo Rolla, il 10 gennaio 1926 – lasciato definitivamente il comando del DM in via interinale al Tenente Colonnello Agesilao Milano – passa in disponibilità in forza alla Direzione di Commissariato di Roma ed il 2 marzo seguente viene collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio di guerra.

Iscritto dal 6 giugno 1927 nel Ruolo Speciale ai sensi dell'art. 98 della legge 11 marzo 1926, muore a Magliano Sabina (RI) il 12 maggio 1944.

Ferito tre volte in combattimento (scalfittura di forma lineare alla mano destra il 20 settembre 1912 nell'Oasi di Sidi Bilal in seguito ad una pugnata in una colluttazione con un arabo, mentre conduceva la compagnia all'assalto alla baionetta; da arma da fuoco – proiettile di fucile – alla regione sottomalleolare esterna sinistra il 20 settembre 1912 a Sidi Bilal; da arma bianca contundente alla testa, alla regione deltoidea ed occipitale sinistra e regione zigomatica frontale destra il 12 febbraio 1919 a Presburgo). **promosso per "merito di guerra"** al grado di *Maggiore* (Decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916) ed al grado di *Tenente Colonnello* (Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917). **presente il 26 ottobre 1911 al combattimento di Sciara Zania** nel quale la Bandiera dell'84° Fanteria al quale apparteneva ottenne la Medaglia d'Oro al V.M. ed il **21 – 26 maggio e 4 – 5 giugno 1917 alla Battaglia dell'Hermada** nel quale la Bandiera del 226° Fanteria ottenne la Medaglia d'Oro al V.M., è decorato di **tre Medaglie d'Argento al V.M. (1: "sul campo"** "Nell'attacco dagli Austriaci fatto il mattino del 15 maggio 1916 sulla fronte Adria – Madria. Settore Monfalcone, prestò esemplare aiuto ai reparti di cavalleria ed impiegò bene ed arditamente la compagnia, Monfalcone, 15 maggio 1916, Decreto Luogotenenziale 1° agosto 1916. B.U. 1916, pag. 4155. Brevetto n. 23435"; 2: "Comandante di una compagnia zappatori incaricata del rivolgimento e consolidamento di una posizione conquistata, assolveva con grande intelligenza e mirabile ardimento il suo compito, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche ivi concentrate. Sviluppato un violento un violento contrattacco avversario, concorreva con un gruppo dei suoi uomini a respingerlo brillantemente, riuscendo a mantenersi saldo della posizione: Monfalcone, 3 – 4 luglio 1916, Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917. B.U. 1917, pag. 3814. Brevetto n. 29555"; 3: "Lasciato comandante di retroguardia di una Divisione durante la ritirata dal Carso, seppe provvedere con energia e sagacia alle necessità ed alle grandi difficoltà del momento. Sempre calmo e sereno, con sagge

disposizioni disimpegnò con poche perdite le sue truppe. Primo sempre sul luogo del pericolo, ultimo dovunque a partire. Di sua iniziativa continuò a rimanere in retroguardia, con perizia e con successo, per assicurare la defluenza di tutte le truppe della Divisione, artiglierie ed impedimenti che erano venuti ad incolonnarsi sull'arteria che la Divisione percorreva. Carso – Pianura tra Isonzo e Tagliamento, 27–30 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 11 aprile 1918. B.U. 1918. Disp. 26, pag. 1869”), di **due Medaglie di Bronzo al V.M. (1: “Nelle operazioni compiute nelle Oasi di Tripoli per la repressione della rivolta degli arabi, comandando un plotone incaricato dell’attacco di località occupate da insorti, diede prova di coraggio, sangue freddo e ponderata intelligente decisione. Tripoli, 23 ottobre 1911. Regio Decreto 22 marzo 1913”;** 2: “Per belle prove di iniziativa e di coraggio date in ripetuti combattimenti, tanto al comando degli esploratori, a Sidi Abdessamed il 15 agosto 1912, quanto al comando interinale di compagnia a Sidi Bilal il 20 settembre 1912. Regio Decreto 22 ottobre 1913”), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Con capacità energia ed attività costituiti e preparò al combattimento il 33° Reggimento Cecoslovacco che alla prima prova del fuoco si comportò valorosamente. In tale circostanza diede nuova prova di prontezza di decisione e di calmo ardimento, uniti a sprezzo del pericolo. Dosso Alto, quota 703, 21 settembre 1918. B.U. 1925, Disp. 57, pag. 3364), di **tre Croci al Merito di Guerra** (29° Corpo d’Armata, Determinazione 10 agosto 1918; Ministero della Guerra, determinazioni: 1° febbraio 1920 e 1° luglio 1921), di **tre Encomi Solenni (1: “Comandante della compagnia zappatori della 14^a Divisione, accompagnato da quattro suoi dipendenti, uscito in pieno giorno dalle nostre trincee, affrontando gravi rischi, si portava fin sotto il reticolato nemico di quota 85, raccogliendo dati della massima utilità per il prosieguo delle nostre operazioni e dei nostri lavori. Settore di Monfalcone 7 marzo 1916. Dal Comando della 23^a Divisione”;** 2: “In una operazione compiuta nel settore di Monfalcone, apprestava, con ardimento e valore personale, opera intelligente ed instancabile. Settore di Monfalcone, 17 aprile 1916. Dal Comando 23^a Divisione”; 3: “Incaricato di lavori difensivi in un tratto molto delicato del settore di Monfalcone, durante lo svolgimento delle operazioni, organizzava e dirigeva i necessari lavori con valore personale ed ardimento, con intelligenza e buon senso tattico. Settore di Monfalcone, 12 maggio 1917. Dal Comando 45^a Divisione con foglio d’ordini n. 101”), di **un Encomio Semplice** (Per il modo ammirevole con cui furono portati a compimento i lavori di quota 93 del Settore di Monfalcone, al Comando 3^a Armata 1916), della **Medaglia d’Argento al Valor Civile** (Per essersi segnalato nel prestare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 23 dicembre 1908. Regio Decreto 5 giugno 1910), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto del 1908** (Regio Decreto 25 febbraio 1910), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912** con due anni di campagna (1911, 1912), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918, 1919 – Slovacchia), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia** (1922), della **Medaglia d’Argento della Fondazione Carnegie** (Per atti di eroismo compiuti a favore delle popolazioni danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915), della **Medaglia d’Argento di Benemerita** (Per essersi segnalato per operosità, coraggio ed abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915. Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1916), nonché degli **Ordini della Corona d’Italia** (Commendatore, Determinazione Ministeriale 18 agosto 1922), di **Francesco Giuseppe d’Austria** (Cavaliere, 25 novembre 1909) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 18 settembre 1919).

BAVA – BECCARIS Nobile Fiorenzo

Generale, nato a Fossano (CN) il 17 marzo 1831 (figlio di Carlo e di Costanza NICOLIS di FRASSINO). Allievo dal 24 settembre 1845 della **Regia Militare Accademia Sabauda di Torino**, il 1° ottobre 1849 viene nominato **Cadetto** ed il 6 febbraio 1850 diviene **Sottotenente nell’Arma di Fanteria**. Nominato dall’11 agosto 1851, al termine del corso di studi, **Luogotenente nello Stato Maggiore (SM) dell’Arma di Artiglieria** ed ottenuta nell’aprile 1852 una decorazione al valore per la sua efficace azione nello scoppio della polveriera di Borgo Dora a Torino, l’8 settembre 1853 viene assegnato al Reggimento da Piazza ed il 17 aprile 1855 diviene **Luogotenente di 2^a Classe**. Destinato dal 13 luglio 1856 al Reggimento da campagna a Venaria Reale (TO), il 28 aprile 1855 si imbarca a Genova per la Crimea per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente ed il 15 maggio 1856 rientra in Piemonte al termine delle operazioni. Ricevuta dal 13 agosto 1857 la qualifica di **Luogotenente di 1^a Classe**, partecipa in tale veste, nel corso del 1859, alle operazioni della 2^a Guerra d’Indipendenza Nazionale, nel cui ambito guadagna una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Redone, nei pressi di Pozzolengo ed il 17 giugno 1859, durante il conflitto, consegue la promozione al grado di **Capitano**. Nominato dal 4 novembre 1859, al termine delle operazioni, **Comandante di una batteria del Reggimento da Piazza**, il 9 aprile 1860 riceve la qualifica di **Capitano di 1^a Classe** ed il 30 giugno seguente diviene **Comandante di una batteria del 7° Reggimento da campagna di Pisa**.

Conseguita dal 25 settembre 1862 la promozione al grado di *Maggiore*, il mese seguente viene nominato *Comandante di una brigata (gruppo) del 5° da campagna di Venaria Reale* ed il 6 aprile 1865 diviene *Comandante di una brigata del 6° da campagna di Vigevano*.

Preso parte in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale e guadagnata nel giugno 1866 la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per la sua brillante azione di comando nel combattimento di Monte Croce, il 7 giugno 1871 transita nello Stato Maggiore dell'Arma d'Artiglieria (impiego nei Comandi dell'Arma) ed il 24 marzo 1872 consegue la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello*.

Nominato dal 16 aprile 1872 *Relatore del Consiglio d'Amministrazione del 10° da campagna di Caserta*, il 7 agosto 1874 viene incaricato delle funzioni di *Comandante de Collegio Militare di Milano* ed il 16 marzo 1876, conseguita la promozione al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria*, viene confermato nel predetto incarico.

Sposatosi il 18 luglio 1876 con la damigella Francesca Casanova, il 2 gennaio 1881 viene nominato *Comandante del 59° Fanteria* ed il 5 gennaio 1882, transitato nell'Arma di Cavalleria, è incaricato delle funzioni di *Comandante della 2^a Brigata di Cavalleria*, subentrando al Generale Corrado Colli di Felizzano.

Conseguita dal 24 ottobre 1882 la promozione al grado di *Maggior Generale* e confermato nel predetto comando, il 4 maggio 1884 – lasciato il predetto comando al Generale Domenico Vincenzo Demorra – passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma, assumendo dalla stessa data l'incarico di *Direttore Generale d'Artiglieria e Genio*, mentre il 27 ottobre 1887 consegue la promozione al grado di *Tenente Generale*.

Nominato dal 27 marzo 1890 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma*, l'11 dicembre 1892 diviene *Comandante del 7° Corpo d'Armata* ed il 10 gennaio 1895 assume la carica di *Comandante del 3° Corpo d'Armata di Milano*. Durante tale periodo il 7 maggio 1898, in occasione dei moti di Milano, viene nominato *"Regio Commissario Straordinario con pieni poteri nella provincia di Milano con facoltà di estendere lo stato d'assedio ad altre provincie comprese nel territorio del 3° Corpo d'Armata"* ed il 31 luglio dello stesso anno, al termine dell'emergenza, cessa dalla carica di Regio Commissario, ottenendo una seconda croce dell'Ordine Militare d'Italia.

Nominato dal 16 giugno 1898 *Senatore del Regno d'Italia*, il 16 aprile 1899 lascia il comando del 3° Corpo d'Armata ed è collocato in ausiliaria, mentre dal 16 giugno 1902 è posto nella riserva.

Nominato dal 20 ottobre 1904 *Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia*, in sostituzione del Generale Cesare Bonelli, il 25 marzo 1909 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma l'8 aprile 1924.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 16 giugno 1898), *Comandante del 7° Corpo d'Armata di Ancona* (11 dicembre 1892 – 9 gennaio 1895) e *del 3° Corpo d'Armata di Milano* (10 gennaio 1895 – 16 aprile 1899), *Regio Commissario Straordinario del Governo nei moti di Milano* (7 maggio – 31 luglio 1898), *autore del libro "Esercito Italiano, sue origini, suo successivo ampliamento, suo stato attuale"* (1911), è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (1: *"Cavaliere"* "Per la molta intelligenza, coraggio e sangue freddo con cui diresse la propria batteria nel fatto d'arme di Monte Croce il 24 giugno 1866. Regio Decreto 6 dicembre 1866"; 2: *"Grand'Ufficiale"* "Per gli importanti servizi resi allo Stato nei fatti di Milano l'8 – 10 maggio 1898. Decreto 5 giugno 1898"), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per essersi distinto nel fatto d'arme sulle colline di Redone, presso Pozzolengo. Regio Decreto 16 gennaio 1860), di *una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.* (Per essersi distinto in occasione dello scoppio della polveriera del Borgo Dora a Torino avvenuto il 6 aprile 1852. Regio Decreto 5 maggio 1852), della *Medaglia Inglese di Crimea* (1856), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (aprile 1860), della *Medaglia Commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia con 3 campagne* (1855 – 56, 1859, 1866), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1900), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1895), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Regio Decreto 1894) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Regio Decreto 1898), entrambi nel grado di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone.

BELENO Giuseppe

Maggiore, nato a Fossato di Vico nel Circondario di Foligno (PG) il 31 ottobre 1863 (da Giuseppe e da Caterina GALLINO).

Soldato *volontario di un anno* del Distretto Militare (DM) di Genova, ammesso a ritardare il servizio militare in base all'art. 120 della Legge sul Reclutamento, il 2 novembre 1887 viene arruolato nel 6° *Bersaglieri* ed il 3 maggio 1888 è nominato *Sottotenente di Milizia Territoriale nell'Arma di Artiglieria*, venendo assegnato al DM di Genova con l'obbligo di prestare il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Destinato dal 30 maggio 188 al 14° da campagna di Ferrara per il servizio di 1ª nomina in qualità di *Comandante di sezione*, il 31 ottobre seguente transita con lo stesso incarico nel 26° da campagna di Ferrara (nuova denominazione del Corpo per effetto del Regio Decreto 29 agosto 1888) ed il 5 gennaio 1889 – dimissionato a domanda dal grado rivestito – viene collocato in congedo illimitato con il grado di *Sergente*.

Nominato dal 6 gennaio 1889 *Sottotenente nell'Arma del Genio* (stipendio annuo L. 1800) con l'obbligo di frequentare il corso speciale della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il completamento della formazione professionale, il 27 dello stesso mese è nuovamente *transitato nell'Arma di Artiglieria* ed il 2 giugno dello stesso anno presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Presentato il 1° ottobre 1889 alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per completare il periodo applicativo, nel settembre 1890 – terminato con successo il periodo applicativo – viene assegnato al 28° da campagna di Livorno in qualità di *Sottocomandante di una batteria (SCB)* ed il 14 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 12 novembre 1889; stipendio annuo: L. 2.200; L. 2.420 dall'11 novembre 1895; L. 2.640 dal 10 novembre 1901).

Trasferito dal 31 agosto 1892 con lo stesso incarico nel 29° da campagna (fortezza), il 1° luglio 1895 è trasferito alla 7ª Brigata da Fortezza di Torino per il locale *Comando di Artiglieria* ed il 27 febbraio 1896 si imbarca a Napoli per l'Eritrea, perchè destinato alla *Regie Truppe d'Africa*.

Rientrato in Italia il 14 giugno 1896 per scioglimento di reparto e riassegnato dal giorno seguente alla 7ª Brigata da Fortezza, il 9 settembre 1896 si reimbarca a Napoli per l'Africa, perchè destinato a domanda al *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea* e dal 23 agosto al 15 dicembre 1897 rientra in Italia per fruire di una licenza per motivi di salute (febbri malariche con disturbi alla milza).

Rientrato in Italia il 27 giugno 1898 per rimpatrio definitivo di fine missione, dal giorno seguente è assegnato alla 10ª Brigata da Costa ed il 24 ottobre 1901 diviene *SCB di una batteria del 1° da campagna di Foligno*.

Destinato dal 18 settembre 1902 alla 7ª Brigata da Costa, il 16 febbraio 1903 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200; L. 3.800 dal 7 gennaio 1908; L. 4.400 dal 1° luglio 1909; L. 4.800 dal 23 gennaio 1913) – viene nominato *Comandante di una batteria del 1° da Fortezza* e dal 1° ottobre 1910 diviene *Comandante di una batteria del 5° da Fortezza (Costa)*.

Imbarcatosi a Napoli per l'Africa il 31 agosto 1912 con il proprio reparto, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*, il 28 settembre seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Misurata ed il 23 gennaio 1914 viene rimpatriato a Palermo per malattia, rientrando al Corpo.

Collocato dal 23 gennaio 1914 in posizione ausiliaria per età, dalla stessa data viene richiamato in servizio temporaneo presso il 5° da Fortezza (Costa) ed il 20 agosto dello stesso anno è destinato a prestare servizio presso il *DM di Alessandria*.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di 1° *Capitano*, il 9 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000) ed il 20 dello stesso mese è destinato a prestare servizio presso il *Comando Artiglieria da Fortezza di Venezia*.

Nominato dal 24 maggio 1915 *Comandante di un gruppo di artiglieria d'assedio* mobilitato al fronte per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, combatte valorosamente in successione sul Grafenberg, sul Sabotino, a Santa Caterina ed a Castagnevizza ed in tale veste trova la morte sotto una granata nemica il 1° novembre 1916 nell'osservatorio di quota 174 sulle alture ad est di Gorizia, ottenendo per il complesso delle sue eroiche azioni la massima decorazione al valore.

Morto in combattimento (Osservatorio di quota 174 della 189ª Batteria d'Assedio ad est di Gorizia il 1° novembre 1916), è decorato di *una Medaglia d'Oro al V.M. "in commutazione di una Medaglia d'Argento concessagli con Decreto Luogotenenziale 7 ottobre 1917"* (Fulgida figura di comandante e di combattente sul Grafenberg, sul Sabotino, a S. Caterina, a Castagnevizza, diresse impavido il fuoco delle proprie batterie, sempre nelle primissime linee, che egli spesso volte oltrepassò per spingersi ad immediato contatto dell'avversario e scrutarne le mosse ed intendimenti, destando ovunque ammirazione per il suo eroismo divenuto quasi leggendario fra le truppe. Per assicurarsi personalmente di aver ben preparato l'attacco delle nostre fanterie e per poterle meglio accompagnare nei loro sbalzi, si portò in un punto avanzatissimo e, splendido esempio di valore e delle più elette virtù militari, vi rimase per circa due giorni intrepido e sereno, sotto violento bombardamento avversario di ogni calibro, fino a che colpito in pieno da una granata nemica, vi lasciò eroicamente la vita. Gorizia, 1° novembre 1916. Regio Decreto 7 agosto 1919. B.U. 1919, Disp. 64, pag. 4249), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Per l'abilità ed il coraggio dimostrati nel dirigere il fuoco della batteria contro ripetuti attacchi nemici. Misurata, 28 settembre 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913), di *una Croce al Merito di Guerra*, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (1919), della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923, con un anno di campagna (1895 – 96), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 – 12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della*

Guerra 1915 – 1918, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con due anni di campagna (1915, 1916) e della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 8 novembre 1907).

BELLANTI Francesco Paolo

Generale, nato a Palermo il 6 dicembre 1908 (da Ignazio e da Serafina SPECIALE).

Conseguita nel 1928 la licenza "Sezione Capitani" presso il Regio Istituto Nautico "Gioeni Trabia" di Palermo ed iscritto nella leva del Compartimento Marittimo di Palermo, il 14 gennaio 1929 è reinscritto nelle liste della leva di terra ed il 17 dello stesso mese viene ammesso al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Alessandria in Brà (CN).

Nominato dal 26 luglio 1929 *Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria* e destinato al 3° pesante per il servizio di 1^a nomina, il 1° agosto seguente viene assegnato al distaccamento di Osoppo quale *Subalterno di batteria* ed il 15 ottobre dello stesso anno viene ammesso ai corsi della *Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino*, previa rinuncia al grado rivestito (art. 71 della legge 11 marzo 1926).

Nominato dal 1° settembre 1931 *Sottotenente in SPE nell'Arma di Artiglieria* (56° su 132), il 1° ottobre seguente è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 1° settembre 1933 – terminato con successo il biennio applicativo (39° su 79) – viene assegnato quale *Sottocomandante (SCB) al 12° pesante campale di Palermo*.

Promosso dal 5 ottobre 1933 al grado di *Tenente*, l'8 luglio 1935 si imbarca a Napoli con il 4° Gruppo mobile da 105/28, in qualità di *Comandante dell'RMV* (Reparto Munizioni e Viveri) ed *Ufficiale Topografo di Gruppo (UTG)*, per entrare a far parte del *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea*.

Sbarcato il 18 luglio 1935 a Massaua, partecipa in tale veste alle operazioni contro l'Etiopia ed il 19 aprile 1937 si reimbarca a Massaua per il rientro definitivo al Corpo, sbarcando a Messina il 26 dello stesso mese.

Sposatosi il 18 aprile 1938 a Palermo con la signorina Agata La Gattuta (da cui avrà: Maria Serafina, Luisella Maria, Adriana Marisa, Giovanni Maria, Marco e Maurizio), il 30 giugno seguente viene incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e dal 1° settembre al 31 ottobre dello stesso anno frequenta con successo (molto buono) presso la Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettuno – distaccamento di Ronciglione (VT) il corso di Topografia e Triangolazione.

Destinato dal 1° novembre 1938 al 2° *pesante campale di Acqui Terme (AL)* quale *Comandante di batteria da 105/28*, dal 16 marzo al 20 maggio 1940 viene incaricato delle funzioni di *Comandante di un gruppo da 105/28* dello stesso reggimento ed il 30 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Nominato dal 21 maggio 1940 *Aiutante Maggiore in 1^a* di reggimento, partecipa in tale veste alle operazioni del 2° pesante campale sulla frontiera alpina occidentale ed il 15 agosto dello stesso anno – trasferito alla *Scuola AUC di Pesaro* – assume gli incarichi di *Comandante di batteria* ed *Insegnante di Materiale di Artiglieria e Topografia*.

Trasferito dal 4 gennaio 1943 al 110° *Reggimento artiglieria di marcia* quale *Comandante di gruppo*, il 28 gennaio seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 23 giugno dello stesso anno – nominato *Comandante dell'86° Gruppo del 24° da campagna divisionale "Piemonte"* – parte da Brindisi per la Grecia.

Sbarcato il 24 giugno 1943 a Patrasso, il 5 luglio seguente diviene *Comandante dell'88° Gruppo autonomo pesante campale* mobilitato e l'11 settembre 1943 – a seguito dei fatti conseguenti all'Armistizio di Cassibile – viene fatto prigioniero dai Tedeschi nell'Isola di Zante ed internato in prigionia.

Rientrato il 4 settembre 1945 dalla prigionia presso il Centro Alloggi di Pescantina, dal giorno successivo è posto a disposizione del Distretto Militare (DM) di Pesaro ed il 9 gennaio 1946 è assegnato al 3° da campagna quale *Capo Ufficio Rastrellamento e Recupero Munizioni a Pesaro*.

Trasferito dal 31 ottobre 1947 al DM di Pesaro quale *Capo Sezione Reclutamento*, il 16 giugno 1948 è nominato *Capo Sezione della Sezione Staccata di Artiglieria di Ancona*.

Nominato dal 1° maggio 1950 – allo scioglimento della Sezione Staccata di Artiglieria – *Capo Nucleo del Nucleo Laboratorio e Bonifica di Ancona*, il 1° luglio 1951 è trasferito al *Deposito Misto di Falconara Marittima*, quale *Capo Sezione Forza in Congedo (FC)* ed il 24 ottobre seguente assume l'incarico di *Comandante interinale e Relatore del Consiglio di Amministrazione* dello stesso Deposito.

Riassunto dal 5 febbraio 1952 l'incarico di *Capo Sezione FC*, il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 1° agosto dello stesso anno diviene nuovamente *Comandante e Relatore del Deposito Misto di Falconara Marittima*.

Trasferito dal 1° luglio 1953 al 18° *controaerei pesante di Foligno* quale *Relatore del Consiglio di Amministrazione*, il 1° marzo 1954 – al trasferimento del 18° a Rimini – diviene *Vice Comandante del CAAR di Artiglieria* (Centro Addestramento Avanzato Reclute) di Foligno ed il 1° giugno 1954 passa con lo stesso incarico nella Scuola AUSA (Allievi Ufficiali e Sottufficiali d'Artiglieria) di Foligno (ex CAAR).

Nominato dal 1° agosto 1954 anche *Comandante di gruppo allievi della Scuola AUSA di Foligno*, il 10 febbraio 1955 diviene *Comandante della Scuola AUSA in s. v. (sede vacante)* ed il 5 aprile seguente riassume l'incarico esclusivo di *Vice Comandante*.

Frequentato dal 18 novembre 1955 al 6 febbraio 1956, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 20° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico e dal 7 maggio al 2 giugno e dal 1° al 30 luglio 1957 ricopre nuovamente la carica di *Comandante interinale della Scuola AUSA di Foligno*.

Nominato dal 1° novembre 1957 al 19 gennaio 1958 *Comandante in s. v. della Scuola AUSA*, il 30 ottobre 1960 è collocato “a disposizione” (SPAD) ed il 1° marzo 1961 è nominato *Comandante in s. v. (sede vacante) del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Tenente Colonnello Alessio Cataleotti.

Promosso dal 15 aprile 1961 al grado di *Colonnello* nello SPAD, dalla stessa data diviene Comandante effettivo del Distretto ed il 31 ottobre 1962, lasciato il comando al Colonnello Salvatore Guzzardi, passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) a Roma.

Nominato dal 31 gennaio 1963 *Commissario di Leva facente funzioni (f.f.) dell'Ufficio Provinciale di Leva di Ancona*, il 31 gennaio 1964 è trasferito a Roma al Comando Militare di Zona (CMZ) quale *Comandante del CMP (Comando Militare Provinciale) di Terni*.

Collocato in congedo dal 5 febbraio 1966 nella forza del Comiliter di Roma, il 31 marzo 1969 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria ed il 7 dicembre 1963 viene posto nella riserva.

Collocato in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Foligno il 9 ottobre 1988.

È decorato di *quattro Croci al Merito di Guerra* (Ministero della Guerra, 1938; Comiliter di Bologna, 1952), della *Medaglia Commemorativa della campagna in AOI 1935 – 1936* con un anno di campagna, della *Medaglia di Benemerenza per i volontari dell'AOI* (1936), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con tre anni di campagna (prigionia 1944, 1945; 1946), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1954), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1961), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1962).

BELLUCCI Alberto

Generale, nato a Firenze il 18 dicembre 1894 (da Gualtiero e da Beatrice CAMIATI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Firenze, *volontario* dal 31 dicembre 1912 con ferma di tre anni presso il 51° *Fanteria di Perugia*, l'11 giugno 1913 viene destinato al 16° *Fanteria* ed il 17 dello stesso mese si imbarca a Gaeta, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*, sbarcando a Bengasi cinque giorni dopo.

Conseguita dal 30 settembre 1913 la promozione al grado di *Caporale*, il 31 marzo 1914 consegue la promozione al grado di *Sergente* ed il 1° settembre 1915 viene destinato al 3° *Battaglione del 43° Fanteria* mobilitato in *Libia*.

Trattenuto a domanda dal 31 dicembre 1915 nella carriera dei Sottufficiali, il 1° maggio 1916 consegue la promozione al grado di *Sergente Maggiore* ed il 24 dicembre 1917 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa quattro giorni dopo.

Nominato dal 15 luglio 1917 *Aspirante Ufficiale di complemento* per Decreto del Comando Supremo, dalla stessa data è nominato *Comandante di plotone fucilieri del 225° Fanteria* al fronte ed il 28 gennaio 1918 è trasferito con lo stesso incarico al 137° *Fanteria*.

Imbarcatosi l'8 settembre 1918 a Brindisi con il reggimento, perchè destinato al fronte albanese, il 15 dicembre seguente viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria in servizio permanente per “merito di guerra”* (anzianità: 1° maggio 1917) ed il 4 maggio 1919 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Trasferito dal 21 maggio 1919 al 149° *Fanteria* in qualità di *Comandante interinale di compagnia*, il 20 novembre seguente – trasferito al 71° *Fanteria* – è comandato in successione presso le Sezioni Autonoma Genio di Argirocastro e di Valona in qualità di *Ufficiale di Amministrazione* ed il 4 ottobre 1920 rientra in Italia a Brindisi per rimpatrio definitivo.

Assegnato dal 20 ottobre 1920 alla Commissione Requisizione Cereali di Treviso, il 25 luglio 1921 rientra nelle file del 71° *Fanteria* a Venezia quale *Comandante di plotone fucilieri* ed il 30 settembre dello stesso anno è trasferito con lo stesso incarico al 34° *Fanteria*.

Imbarcatosi a Brindisi il 2 novembre 1921 per il Dodecanneso, perchè destinato a far parte del **Battaglione "Scalanova" del Corpo Italiano di Occupazione nell'Egeo**, due giorni dopo sbarca nell'Isola di **Scalanova** (Distaccamento del 34° Fanteria di Rodi) ed il 30 maggio 1924 rientra in Italia a Taranto per rimpatrio definitivo.

Riassegnato dal 1° giugno 1924 al 71° *Fanteria di Venezia quale Comandante di plotone*, dal 15 al 30 gennaio 1925 frequenta con successo (buono) il corso di Ufficiali di collegamento con aerei presso la 115^a Squadriglia aeroplani da ricognizione di Bologna ed il 26 dicembre dello stesso anno si sposa a Praga con la signorina Lucia BLAU.

Frequentato con successo (155° su 366) dal 1° marzo al 19 luglio 1927 il 13° corso di Perfezionamento per Ufficiali presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma e rientrato al Corpo, il 18 febbraio 1928 viene collocato a domanda in aspettativa per un anno per motivi privati ed il 1° ottobre dello stesso anno viene riammesso anticipatamente in servizio presso il 71° Fanteria di Venezia in qualità di *Comandante del plotone esploratori*.

Promosso dal 13 gennaio 1930 al grado di *Capitano* e nominato *Comandante di compagnia* del 58° Fanteria di Padova, nel corso del 1930 – 31 frequenta con successo il corso di Equitazione del Presidio di Padova per Ufficiali delle Armi a piedi ed il 15 gennaio 1932 conclude con successo (ottimo) ad Arabba la frequenza del corso Sciatori della 3^a Brigata Alpina.

Trasferito dal 6 novembre 1933 al *DM di Padova* in qualità di *Comandante del Reparto Distrettuale*, il 2 giugno 1935 viene destinato al 19° *Fanteria di Catanzaro quale Comandante di compagnia* ed il 12 ottobre seguente si imbarca a Messina con il reggimento per *l'Eritrea*, perchè destinato a far parte delle truppe operanti in Africa Orientale Italiana (AOI).

Sbarcato il 19 ottobre 1935 a Massaua, partecipa in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia ed il 1° novembre 1936 si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Messina sette giorni dopo.

Trasferito dal 4 febbraio 1937 con lo stesso incarico al 41° *Fanteria di Imperia*, il 15 marzo seguente si imbarca a Napoli, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea** e, sbarcato a Massaua otto giorni dopo, il 1° maggio dello stesso anno è nominato *Comandante di compagnia* del 61° *Battaglione Coloniale* alle dipendenze del *Comando Truppe Regio Governo Galla e Sidama*.

Ferito in combattimento il 4 aprile 1938 nei dintorni di Gimma, il 10 gennaio 1939 si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 120 giorni e, sbarcato a Napoli il 18 gennaio seguente, il 19 maggio dello stesso anno è assegnato all'"Ufficio Servizi Albania" del 9° Corpo d'Armata di Bari.

Conseguita dal 29 dicembre 1939 la promozione al grado di *Maggiore*, dalla stessa data è nominato *Comandante di un battaglione* del 208° *Fanteria "Taro" di Reggio Calabria* ed in tale veste viene mobilitato il 27 maggio 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale.

Imbarcatosi con il reggimento il 1° dicembre 1940 a Brindisi per Durazzo, perchè destinato al fronte greco – albanese, partecipa in tale veste alle operazioni contro la *Grecia*, ottenendo nel marzo 1941 una decorazione al valore in combattimento ed il 15 luglio seguente – al termine delle operazioni – viene dislocato con il reggimento via mare (Piroscalo "Rossini") da Durazzo a Cattaro nel Montenegro, entrando a far parte delle truppe di occupazione.

Impiegato più volte con il battaglione in operazioni di contro-guerriglia e controllo del territorio, nell'aprile 1942 guadagna una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Dragoti ed il 21 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Reimbarcatosi il 14 agosto 1942 con proprio battaglione a Cattaro con destinazione Bari, l'11 novembre seguente si disloca con il 208° reggimento per la *Francia* per entrare a far parte del Corpo delle Truppe d'occupazione e dal 22 aprile all'11 maggio 1943 rientra in Italia per fruire di una licenza speciale.

Catturato dai Tedeschi l'11 settembre 1943 a Pignans (Francia) a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, il 16 settembre 1945 – liberato dagli Alleati – rientra in Italia, venendo assegnato in forza al **DM di Orvieto** ed il 6 marzo 1946 riprende servizio in qualità di **Capo Ufficio Reclutamento e Matricola e Relatore del Consiglio di Amministrazione dello stesso DM**. Collocato nella riserva a domanda dal 17 dicembre 1946 nella forza in congedo del DM di Orvieto, il 7 gennaio 1951 viene richiamato in servizio a domanda nuovamente presso il DM di Orvieto con il precedente incarico ed il 4 gennaio 1952 diviene *Comandante interinale del Distretto Militare di Orvieto* in sostituzione del Colonnello Aldo Catalani.

Lasciato il 29 luglio 1952 l'incarico di Comandante del DM di Orvieto al Colonnello Roberto Giglio e riassunti i precedenti incarichi, il 7 settembre seguente lascia la carica di Relatore per assumere quella di *Aiutante Maggiore in 1^a del DM di Orvieto* e dal 23 novembre all'8 dicembre dello stesso anno sostituisce interinalmente in titolare nell'incarico di *Comandante del Distretto Militare di Orvieto*.

Nominato dal 9 dicembre 1952 *Aiutante Maggiore in 1^a e Relatore del DM*, il 6 settembre 1953 lascia nuovamente la carica di Relatore ed il 31 dicembre dello stesso anno viene collocato in congedo nella forza del DM di Orvieto.

Promosso dal 12 febbraio 1954 al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1949 ed assegni dal 7 gennaio 1951), il 10 ottobre 1959 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria ed il 19 dicembre 1967 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Venezia il 20 dicembre 1970.

Transitato in SPE per "merito di guerra" con il grado di Sottotenente, ai sensi dei Regi Decreti 11 gennaio 1912, legge 27 giugno 1912 n. 699, degli art. 3, 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 o dell'art. 3 del Regio Decreto 15 novembre 1914, n. 1253 ed autorizzato a fregiarsi del relativo **distintivo** di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Regio Decreto 15 dicembre 1918), **ferito in combattimento** (da pallottola di fucile al terzo medio della coscia destra il 4 aprile 1938 nel fatto d'armi di Malcaonga – Gimma), è decorato di **due Croci di Guerra al V.M.** (1: "Difendeva col proprio battaglione, con tenacia e valore, per oltre tre mesi, una importante posizione, impedendo al nemico di porvi piede. Incaricato di far conoscere le munite posizioni dell'avversario per l'effettuazione di un colpo di mano, non esitava a parteciparvi personalmente, malgrado la vivace reazione di fuoco e le eccezionali difficoltà di terreno e di clima. Quota 1943 di Bruwhilimet – fronte greco, dicembre 1940 – 28 marzo 1941. Regio Decreto 4 novembre 1942"; 2: "Comandante di una colonna incaricata di rastrellare una zona fortemente occupata da forze ribelli, in una fase critica della lotta in cui nuclei improvvisamente svelatisi avevano preso sotto tiro efficace i suoi reparti, si portava arditamente, attraverso zona fortemente battuta, sul fianco del nemico e lo costringeva alla fuga. Dragoti Do, Balcania, 12 aprile 1942. Regio Decreto 6 luglio 1943"), di **cinque Croci al Merito di Guerra** (Brevetto n. 675 del Comando Truppe Albania il 17 aprile 1919; brevetto n° 72638 del 1936; Comiliter di Roma, brevetti n. 2168, 2169 e 2170 in data 13 giugno 1946) della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con cinque anni di campagna (1913, 1914, 1915, 1916, 1917), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1918, Albania 1919, 1920), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le Operazioni militari in AOI 1935 – 1936 con Gladio Romano* con un anno di campagna (1935–36), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di internamento in Germania (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 28 febbraio 1930), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 10 aprile 1942) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 20 maggio 1936).

BIANCIARDI Raffaele Silvio

Colonnello, nato a Livorno l'8 ottobre 1843 (da Stanislao e da Teresa STOCCHI).

Allievo dal 1° febbraio 1855 nel *Battaglione dei Figli di Militari del Granducato di Toscana a Firenze*, il 16 maggio 1859 consegue la promozione al grado di *Sergente* ed il 5 novembre 1860 diviene *Sergente Furiere*. **Transitato** dal 12 marzo 1861 con lo stesso grado nel *Corpo dei Bersaglieri del Regio Esercito Italiano*, il 16 aprile seguente transita nei *Bersaglieri del 5° Corpo d'Armata* a seguito di riordino ed il 31 dicembre dello stesso anno passa nel *5° Bersaglieri* (per cambio di denominazione del Corpo).

Nominato dal 16 marzo 1862 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data viene nominato *Comandante di un plotone dell'8° Battaglione del 2° Bersaglieri* ed il 20 aprile seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà nella località di Lonato (BS).

Preso parte in tale veste, nel 1866, alle operazioni militari della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 25 gennaio 1867 è collocato in aspettativa per riduzione di corpo ed il 20 ottobre seguente viene richiamato in effettivo servizio nuovamente nel *2° Bersaglieri*.

Nominato dal 1° gennaio 1871 *Comandante di un plotone del 7° Bersaglieri*, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente* ed il 9 ottobre 1876 diviene *Ufficiale di compagnia presso la Scuola Militare di Modena*.

Nominato dal 9 aprile 1877 anche *Istruttore nella Scuola Militare di Modena*, il 2 gennaio 1881 consegue la promozione al grado di *Capitano* e dalla stessa data diviene *Comandante di una compagnia del 1° Bersaglieri*.

Nominato dal 31 dicembre 1883 *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Pinerolo"*, il 30 ottobre 1887 passa a disposizione dell'*Ispettore dei Bersaglieri presso il Comitato di Fanteria e Cavalleria a Roma* e dal 20 novembre seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio dell'Ispettore dei Bersaglieri*.

Conseguita dal 30 aprile 1890 la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 4.400), dalla stessa data viene nominato *Comandante di un battaglione del 1° Bersaglieri* ed il 12 giugno 1892 si sposa con la signorina Elena ROSSI.

Nominato dal 28 settembre 1893 *Comandante in 2^a del Collegio Militare di Roma*, il 30 giugno 1896 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 5.200) ed il 24 dicembre 1896 diviene *Comandante dell'11° Battaglione del 7° Bersaglieri*.

Passato dal 4 novembre 1897 a disposizione, il 26 dicembre seguente viene nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* reggimentale e l'8 ottobre 1898 – *transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari* – diviene *Comandante del Distretto Militare di Spoleto*, subentrando al Tenente Colonnello Girolamo Moneta.

Lasciato dal 19 settembre 1899 il predetto comando al Tenente Colonnello Prospero Boncompagni di Mombello, l'8 ottobre seguente viene collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni d'età ed il 16 luglio 1901 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Posto dal 16 dicembre 1902 nella riserva per anzianità di servizio, il 28 dicembre 1911 è quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Presente ai fatti d'arme di Custoza, del 24 giugno 1866, per i quali l'8° Battaglione Bersaglieri, a cui apparteneva, venne decorato di *Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo)* al V.M. (Regio Decreto 6 dicembre 1866), è decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia*, istituita con Regio Decreto 4 marzo 1865, con una campagna (1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"*, istituita con Regio Decreto 26 aprile 1883, n. 1294 (1883), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 20 novembre 1901), nonché degli *Ordini* della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 20 novembre 1902) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 28 maggio 1899).

BIXIO Gerolamo Nino

Generale, nato a Genova il 2 ottobre 1821.

Marinaio volontario di 4ª Classe dal 1° novembre 1837 nella *Regia Marina da Guerra del Regno di Sardegna* ed imbarcato sulla Regia Nave "Staffetta", nell'aprile 1839 si imbarca sulla Regia Nave "Aquila" e nell'aprile 1840 viene promosso *Marinaio di 3ª Classe*.

Nominato dal 1° settembre 1841 *Allievo Pilota*, si imbarca in successione sulle seguenti imbarcazioni: "Infaticabile" (1841), "S. Michele" (1842), "Bertoldo" (1844) e "Gulnara" (1844) ed il 23 luglio 1844 ottiene il congedo per "essersi fatto supplire da un riassoldato di favore".

Transitato successivamente nel corso del 1844 nella Marina Mercantile, il 28 marzo 1848 – allo scoppio della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale – viene nominato *Sottotenente nella Legione Torres*, formata a Crema ed il 19 aprile seguente – allo scioglimento del precedente reparto – entra a far parte della *Legione Mantovana*, con la quale prende parte al fatto d'arme di Governolo.

Portatosi dal 21 maggio 1848 a Vicenza ed entrato a far parte della *Legione Zambecari*, prende parte in tale veste alle operazioni nel Veneto e successivamente alla difesa di Treviso ed il 14 giugno dello stesso anno – caduta la città di Treviso in mano agli Austriaci – si reca a Venezia, concorrendo alla sua difesa.

Portatosi dal 21 novembre 1848 – dopo la caduta di Venezia – in Romagna, dalla stessa data entra a far parte, con il grado di *Sottotenente*, della *Legione Garibaldi*, in formazione a Ravenna e con la stessa si porta successivamente alla difesa di Roma.

Preso parte in tale veste alla Difesa della Repubblica Romana, il 30 aprile 1849 si distingue particolarmente nel respingere il primo attacco dei Francesi e dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Luogotenente per "meriti di guerra"*.

Ottenuta il 9 maggio 1849 la promozione al grado di *Capitano "sul campo"*, mettendosi in luce nella giornata del fatto d'armi di Palestrina contro l'Esercito borbonico, il 14 maggio seguente è nominato *Capo di SM della Brigata "Marrocchetti"* ed il 3 giugno seguente consegue una nuova promozione al grado di *Maggiore per "meriti di guerra"* (nomina del Ministro delle Armi della Repubblica Romana, Generale Giuseppe Avezzana).

Rimasto ferito il 3 giugno 1849 al fianco destro in combattimento, il 5 luglio seguente – cessato dal servizio a seguito della restaurazione a Roma del Governo Pontificio – torna alle attività della marina mercantile ed il 21 dicembre 1850 viene nominato *Capitano di 1ª Classe della Marina Mercantile Sarda*.

Sposatosi l'11 gennaio 1855 a Genova la damigella Adelaide Laura Parodi, il 15 aprile 1859 viene ammesso in servizio col grado di *Maggiore* (Decreto del Governo Sardo), quale *Comandante di battaglione, nel 3° Reggimento "Cacciatori delle Alpi"* agli ordini del Generale Giuseppe Garibaldi e nel corso delle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento.

Dimesso a domanda dal 13 agosto 1859 dal servizio, il 15 agosto seguente entra con il grado di *Luogotenente Colonnello nell'Esercito Toscano* e dalla stessa data viene nominato *Comandante del Reggimento "Cacciatori Toscani"*.

Dimessosi nuovamente dal 19 novembre 1859 dal predetto servizio, il 4 maggio 1860 entra a far parte dei *"volontari garibaldini" dei "Mille"* ed impossessatosi nel Porto di Genova dei Piroscafi "Lombardo" e "Piemonte", assume il comando del "Lombardo".

Effettuata la diversione su Talamone per il rifornimento di armi, guida quindi i volontari verso la Sicilia, sbarcando a Marsala l'11 maggio 1860 ed il 16 dello stesso mese assume – per decreto di Garibaldi – la carica di **Comandante del 1° Battaglione dei “Mille”**.

Distintosi alla Battaglia di Catalafimi e quindi il 27 maggio 1860 alla presa di Palermo, dove viene ferito al petto, l'11 giugno seguente – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** per Decreto Dittatoriale di Garibaldi – viene incaricato delle funzioni di **Comandante della 1ª Brigata di Fanteria**, ed il 26 luglio dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** – viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 19 agosto 1860 **Comandante della 18ª Divisione dell'Esercito Garibaldino**, il 21 seguente prende parte in tale veste alla conquista di Reggio Calabria, venendo nuovamente ferito al braccio sinistro ed il 29 ottobre dello stesso anno – dopo la Battaglia del Volturno – conseguita la promozione al grado di **Luogotenente Generale per “meriti di guerra”**, viene nuovamente confermato alla guida della Divisione. Nominato nel luglio 1861 **Presidente della Commissione Reale per l'insegnamento Nautico**, il 5 maggio seguente viene confermato **Luogotenente Generale nel Corpo Volontari Italiani (Garibaldini)** (Decreto del Governo Sardo) e dallo stesso giorno diviene anche **Membro della Commissione di Scrutinio per gli Ufficiali garibaldini per il passaggio nell'Esercito regolare**.

Assunto dal 30 ottobre 1861 l'incarico di **Comandante della 4ª Divisione del Corpo Volontari Italiani**, il 10 aprile 1862 viene **transitato nei Ruoli del Regio Esercito Italiano** con lo stesso grado, venendo posto a disposizione del Ministero della Guerra ed il 14 gennaio 1863 è nominato **Membro annuale del Comitato della Fanteria e di quello Superiore della Varie Armi**.

Nominato dal 21 ottobre 1863 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Alessandria**, nel 1866 prende parte alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale quale **Comandante della 7ª Divisione attiva**, guadagnando un'ulteriore decorazione al valore ed il 26 settembre dello stesso anno – al termine della campagna – assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Brescia**.

Nominato dal 10 novembre 1867 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, successivamente assume l'incarico di **Comandante della 3ª Divisione attiva a Perugia** (facente parte del 1° Corpo d'Esercito) ed il 26 settembre 1869 viene destinato alla funzioni di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Livorno**.

Nominato successivamente **Comandante della 4ª Divisione attiva del 1° Corpo d'Esercito**, nel febbraio 1870 riceve la nomina a **Senatore del Regno d'Italia** ed il 17 febbraio seguente viene posto in disponibilità, in seguito a sua richiesta.

Rientrato in servizio il 14 agosto 1870 quale **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna**, dal 7 settembre seguente – nominato **Comandante della 2ª Divisione attiva del 2° Corpo d'Esercito** mobilitata – prende parte in tale veste alle operazioni per la presa di Roma, provvedendo, all'occupazione del Porto di Civitavecchia.

Rientra il 27 settembre 1870 a Bologna, il 4 dicembre successivo torna nuovamente a ricoprire l'incarico di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Alessandria** ed il 13 giugno 1871 – chiesto nuovamente il collocamento a riposo – assume l'incarico di **Comandante della Nave Mercantile “Maddaloni”**, con la quale si reca nell'Estremo Oriente per aprire nuovi sbocchi commerciali;

Avendo assunto trasporti per conto del Governo olandese, si porta con la propria nave in Indonesia e nell'isola di Sumatra viene colpito da epidemia di colera.

Muore nel porto di Atjein il 16 dicembre 1873.

Deputato al Parlamento Nazionale nell'8ª, 9ª e 10ª Legislatura, autore di uno studio “Riflessioni sulla sistemazione difensiva dello Stato e particolarmente sul perno di Alessandria” (1859), **Senatore del Regno d'Italia** (1870), **ferito tre volte in combattimento** (1849, 1860), **promosso quattro volte per “meriti di guerra”** ai gradi di: **Tenente** (1849), **Capitano** (1849), **Maggiore** (1849) e **Luogotenente Generale** (1860), è decorato di **tre Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (1: **Cavaliere** “Maggiore nel 3° Reggimento “Cacciatori delle Alpi”, per aver condotto con molto valore le sue truppe in una ricognizione verso le ghiacciaie dello Stelvio sotto un vivissimo fuoco, a Bormio l'8 luglio 1859 ed ai Tre Ponti il 15 giugno 1859”; 2: **Commendatore**, “Per militari benemeritenze nella campagna dell'Italia Meridionale. Regio Decreto 12 giugno 1861.”; 3: **Grand'Ufficiale**, “Per militari benemeritenze quale Comandante la 7ª Divisione attiva, per le savie disposizioni date e per la calma ed energia spiegate nel sostenere la ritirata del 3° Corpo d'Armata a Villafranca il 24 giugno 1866. Regio Decreto 6 dicembre 1866”), della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con sei campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61, 1866 e 1870), della **Medaglia Commemorativa Romana per la difesa di Vicenza** (1848), della **Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859** (1860), della **Medaglia Commemorativa d'Argento della campagna del 1849** (Governo dell'Emilia, 1860), della **Medaglia Commemorativa d'Argento per la Liberazione della Sicilia** (dal Luogotenente Generale del Re nella Sicilia, 1861), della **Medaglia Commemorativa della Spedizione dei Mille** (**Senato di Palermo**, 1861), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone: “Per i segnalati servizi resi in occasione delle inondazioni avvenute nella città di Pisa nei mesi di novembre

e dicembre 1869." Regio Decreto 23 gennaio 1870). e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1870).

BOCCA Teresio

Generale, Senatore, nato a Fubine (AL) 10 dicembre 1825 (da Francesco e da Maddalena LONGO). Allievo dal 2 gennaio 1838 della **Regia Militare Accademia Sabauda**, il 21 settembre 1845 viene nominato **Sottotenente nel 15° Fanteria** ed il 1° agosto 1848 promosso al grado di *Luogotenente* – è destinato al 9° Fanteria.

Partecipa in tale veste nelle file del 9° Fanteria alle operazioni del 1849 della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 1° agosto 1853 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è nominato *Comandante di una compagnia del 2° "Granatieri di Sardegna"*.

Transitato dal 31 maggio 1855 nel Corpo di Stato Maggiore (SM) del Regio Esercito Sardo, partecipa in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) il maggio 1859 a Palestro ed il 18 febbraio 1860 – passato a disposizione del Governo Provvisorio dell'Emilia – è nominato *Capo di SM della Divisione Militare delle Romagne*. Promosso dal 13 marzo 1860 al grado di *Maggiore*, il 27 marzo diviene *Capo di SM della 13ª Divisione attiva del Regio Esercito Italiano* ed il 27 agosto seguente passa a ricoprire lo stesso incarico nella 2ª Divisione attiva.

Nominato dal 12 dicembre 1860 *Direttore della Scuola di Applicazione del Corpo di SM*, il 14 aprile 1861 consegue la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello* ed il 12 marzo 1863 – promosso al grado di *Colonnello* – viene confermato nel precedente incarico.

Passato dal 7 agosto 1863 all'Ufficio Superiore del Corpo di SM, il 12 febbraio 1865 – *rientrato nell'Arma di Fanteria* – è nominato *Comandante del 56° Fanteria* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Sposatosi il 21 aprile 1868 con la damigella Lavinia Trezza Merighi, il 9 agosto 1869 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Brigata di Fanteria "Parma"* ed il 21 agosto 1870 – promosso al grado di *Maggior Generale* – ne diviene il Comandante effettivo.

Nominato dal 19 luglio 1871 *Comandante della Brigata di Fanteria "Calabria"*, il 15 ottobre seguente assume la carica di *Comandante della 1ª Brigata della Divisione Militare di Torino* ed il 26 maggio 1873 diviene il *Comandante della 2ª Brigata della 3ª Divisione d'Istruzione*.

Passato dal 1° settembre 1873 alla carica di *Comandante della 1ª Brigata della Divisione Militare Territoriale di Milano*, il 1° gennaio 1875 diviene il *Comandante della 1ª Brigata di Fanteria* (per effetto del Decreto Ministeriale 20 dicembre 1874) ed il 17 maggio 1877 – promosso al grado di *Tenente Generale* – viene nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia (12ª)*.

Passato dal 2 maggio 1878 alla carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Firenze* (15ª per effetto della legge 8 luglio 1883 sulla Circoscrizione Militare Territoriale), il 26 luglio 1886 viene nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bari* ed il 5 dicembre dello stesso anno diviene il *Comandante del 7° Corpo d'Armata di Ancona*, subentrando al Generale Giuseppe Dezza ed ottenendo il 4 dicembre 1890 la nomina a *Senatore del Regno d'Italia*.

Lasciato dal 10 dicembre 1891 il predetto comando al Generale Roberto Morra di Lavriano e Montà e passato a disposizione del Ministero della Guerra, il 1° gennaio 1892 viene collocato a domanda nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario) ed il 16 luglio 1895 è infine posto in congedo per limiti d'età.

Muore a Verona il 4 marzo 1897.

Senatore del Regno d'Italia (4 dicembre 1900), *Comandante del 7° Corpo d'Armata di Ancona* (5 dicembre 1886 – 10 dicembre 1891); è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Per essersi distinto nel fatto d'arme di Palestro il 30 maggio 1859 e per i servizi prestati durante l'intera campagna. Regio Decreto 16 gennaio 1860), della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1849, 1859, 1866), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli Ordini: di *Francesco Giuseppe d'Austria* (Commendatore, 2 ottobre 1867), dell'*Aquila Rossa di Germania e Prussia con placca* (Insegna di 2ª Classe, 22 ottobre 1875), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1890) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1891).

BOLIS Tullo

Generale, nato a Gaeta (Caserta) il 25 gennaio 1871 (da Giovanni e da Severina VARALE).

Allievo dal 17 ottobre 1889 della **Scuola Militare di Modena**, il 3 agosto 1891 – nominato *Sottotenente*

nell'Arma di Fanteria – è destinato al 4° Fanteria a Cagliari ed il 26 agosto 1893 viene comandato presso il 2° Battaglione della Milizia Speciale di Sardegna, sempre a Cagliari, quale istruttore dei reparti di milizia mobile.

Promosso dal 21 aprile 1895 al grado di *Tenente*, il 17 maggio 1907 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene nominato *Comandante di una compagnia del 51° Fanteria di Perugia* e l'11 settembre 1909 contrae matrimonio con la signorina Avenita Tannerini o Vannerini o Tannarani.

Imbarcatosi il 1° aprile 1912 a Napoli perchè destinato a far parte con l'82° Fanteria del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, rientra definitivamente in Italia a Siracusa il 21 maggio 1914 e dalla stessa data è riassegnato al 51° Fanteria a Perugia.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di *1° Capitan*, il 22 maggio seguente parte per il fronte giulio con tutto il reggimento ed il 14 giugno dello stesso anno si distingue nel combattimento di Monte Mesola, rimanendo ferito e guadagnando una decorazione al valore.

Ricoverato dal 15 giugno 1915 nell'Ospedale di Novara e successivamente in quello di Perugia, il 19 agosto seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 9 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Ritornato dal 19 settembre 1915 al fronte, il 22 novembre seguente rientra in guarnigione per la costituzione di nuove unità ed il 15 aprile 1916 è transitato nella forza del Deposito del 216° Fanteria a Perugia. Inviato di nuovo dal 27 aprile 1916 al fronte quale *Comandante di un battaglione del 51° Fanteria di Perugia* mobilitato, il 20 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 22 luglio dello stesso anno rimane nuovamente ferito nel combattimento di Cima Bocche e guadagna una seconda decorazione al valore.

Ricoverato dal 25 luglio 1916 presso l'Ospedale Militare di Crocetta Trevigiana per ferita, il 22 agosto seguente è nuovamente inviato in licenza di convalescenza ed il 28 settembre dello stesso anno rientra in servizio presso il Deposito del 216° Fanteria a Perugia.

Ritornato al fronte dal 29 settembre 1916, il 26 ottobre seguente è nominato *Comandante di un battaglione del 215° Fanteria* ed il 20 giugno 1917 è comandato presso la Scuola di Campolongo.

Destinato dal 24 agosto 1917 al fronte presso il **216° Fanteria** (Milizia Mobile) mobilitato quale *Comandante di battaglione*, il 27 ottobre seguente guadagna una terza decorazione al valore nel combattimento di Dosso Faiti, venendo ferito, fatto prigioniero nella stessa giornata dagli Austriaci e ricoverato presso l'Ospedale ungherese di Lubiana per ferita, mentre il 19 novembre 1918 è rimpatriato dalla prigionia.

Assegnato dal 16 marzo 1919 al Deposito del 51° Fanteria e comandato presso il Tribunale Militare di Perugia, il 13 agosto seguente è destinato al 40° Fanteria in Zona d'Armistizio nella zona di Fiume ed il 14 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 1° febbraio 1920 *Comandante del 44° Fanteria*, il 2 settembre seguente assume la carica di *Comandante del Distretto Militare (DM) di Reggio Emilia* ed il 19 dicembre 1921 diviene *14° Comandante del DM di Perugia*, subentrando al Colonnello Federico Toti.

Lasciato dal 31 ottobre 1923 il comando interinale del DM di Perugia al Maggiore Lazzaro Zino, dalla stessa data diviene *Comandante del DM di Treviglio* ed il 30 maggio 1926 è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) nella forza della Divisione Militare di Milano.

Trasferito dal 10 dicembre 1928 nella forza della Divisione Militare di Bologna ed amministrato dal DM di Bologna, il 25 gennaio 1929 è collocato in congedo ed il 27 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nella riserva.

Trasferito dal 12 maggio 1935 nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Milano, il 2 novembre 1941 passa, per cambio di residenza, nella forza in congedo del 17° Corpo d'Armata di Roma ed il 23 dicembre 1948 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 10 febbraio 1947.

Ferito tre volte in combattimento (al braccio sinistro con frattura dell'omero da pallottola di shrapnel il 14 giugno 1915 a Monte Mesola; al petto d'arma da fuoco il 22 luglio 1916 a Cima Bocche; alla coscia sinistra da scheggia di granata il 27 ottobre 1917 a Dosso Faiti), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Mentre con calma e coraggioso contegno, sotto nutritissimo fuoco di fucileria e di artiglieria nemica, dirigeva l'azione della truppa a lui affidata, veniva ferito all'omero da una pallottola di shrapnel. Fattosi lasciare alla meglio da un portafertiti, noncurante della forte perdita di sangue e del dolore che gli causava la ferita, non volle recarsi al posto di medicazione per restare sulla linea del fuoco a dirigere personalmente il ripiegamento dei suoi reparti più avanzati. Monte Mesola, 14 giugno 1915. B.U. 1915, pag. 2633."; 2: "Nell'attacco di una forte posizione nemica in terreno roccioso e difficile, per dirigere l'attacco ed incorare i soldati, sprezzando ogni pericolo, saliva in piedi sulle rocce e vi rimaneva, finché cadeva gravemente ferito al petto. Cima Bocche, 22 luglio 1916. B.U. 1917, Disp. 25, pag. 1851."), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Incaricato di trattenere, col battaglione al suo comando, il nemico che si era impadronito di posizioni avanzate, rimase fermo al suo posto, mantenendo strenuamente la posizione, finché, ferito ed in difficili condizioni, venne accerchiato e preso prigioniero, Dosso Faiti, 26

– 27 ottobre 1917), di *una Croce al Merito di Guerra* (1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1934), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1920).

BONCOMPAGNI (di MOMBELLO) Prospero

Colonnello, nato a Genova il 28 novembre 1852 (da Renato e da Angela FRACCIA).

Allievo dal 23 settembre 1869 dei corsi della *Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino*, il 28 luglio 1872 viene nominato *Sottotenente nell'Esercito* (anzianità: 12 settembre 1871) e dalla stessa data – *transitato nell'Arma del Genio* – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il completamento del corso di formazione professionale, nel cui ambito il 21 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° gennaio 1874 al 2° *Genio* in qualità di *Comandante di plotone*, il 7 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 22 novembre 1875 è destinato allo Stato Maggiore (SM) dell'Arma del Genio (impiego nei comandi o nelle Direzioni territoriali dell'Arma).

Conseguita dal 28 aprile 1881 la promozione al grado di *Capitano*, l'8 agosto seguente viene nominato *Comandante di una compagnia del 1° Genio* nella cui veste ottiene nel luglio 1883 una decorazione al valor civile per le operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Isola d'Ischia colpite da calamità naturale ed il 14 aprile 1884 – al termine del periodo di comando – è destinato nuovamente allo SM dell'Arma del Genio.

Assegnato dal 29 luglio 1884 alla *Direzione Straordinaria del Genio Militare per la Regia Marina della Spezia*, l'11 giugno 1885 riassume l'incarico di *Comandante di una compagnia del 1° Genio* ed il 30 maggio 1886 diviene *Comandante di una compagnia del 4° Genio*.

Destinato dal 22 novembre 1891 alla *Direzione del Genio Militare di Milano*, il 17 luglio 1893 consegue la promozione al grado di *Maggiore* e dalla stessa data viene nominato *Comandante di un battaglione del 4° Genio*.

Destinato dal 20 agosto 1896 alla Direzione del Genio Militare di Alessandria, il 18 marzo 1897 è trasferito alla dipendente *Sottodirezione di Cuneo* ed il 24 maggio seguente si sposa con la signorina Vittoria ROBERTI.

Transitato dal 1° ottobre 1897 nella *Sottodirezione autonoma del Genio Militare di Cuneo* (per effetto del Regio Decreto 15 settembre 1897), il 6 gennaio 1898 diviene nuovamente *Comandante di un battaglione del 4° Genio* ed il 4 giugno 1899 – *transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari* (ai sensi della legge 2 luglio 1896) – è assegnato al *Distretto Militare (DM) di Ravenna*.

Nominato dal 22 giugno 1899 *Relatore del Consiglio di Amministrazione del Distretto Militare di Ravenna*, il 19 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 5.200) e dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Spoleto*, subentrando al Colonnello Raffaele Bianciardi.

Lasciato dal 1° marzo 1902 il predetto comando al Tenente Colonnello Edoardo Viaggi, dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Vicenza* ed il 30 marzo 1905 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 7.000; L. 8.000 dal 1° luglio 1909).

Nominato dal 16 aprile 1905 *Comandante del Distretto Militare di Cuneo*, il 28 novembre 1910 viene collocato nella posizione ausiliaria per età ed il 1° maggio 1918 è quindi posto nella riserva.

Collocato dal 28 novembre 1922 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a ...

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo (Menzione Onorevole) al Valor Civile* (Per generose azioni compiute nell'Isola d'Ischia dopo la catastrofe del 28 luglio 1883. Determinazione Ministeriale 15 settembre 1884), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 17 giugno 1909), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 7 aprile 1918) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 17 gennaio 1905).

BONI Annibale

Generale, Senatore, nato a Cremona il 6 maggio 1824 (da Angelo e da Rosa APOSTOLOPOLO).

Allievo dal 1841 della *Regia Militare Accademia Asburgica di Wiener Neustadt (Vienna)*, il 29 settembre 1843 viene nominato *Sottotenente di 2ª Classe nel 38° Fanteria di linea "Conte Haugnis"*

dell'Esercito Imperiale Austriaco ed il 1° agosto 1847 diviene *Sottotenente di 1^a Classe* nello stesso reggimento.

Date le dimissioni dal 22 marzo 1848 dal servizio nell'Esercito Austriaco, il 1° giugno seguente è nominato *Luogotenente nel 1° Reggimento di linea Lombardo* (nomina del Governo Provvisorio della Lombardia) ed il 25 dello stesso mese – promosso al grado di *Capitano* – partecipa in tale veste alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Transitato dal 16 settembre 1848 *con lo stesso grado nel 21° Fanteria dell'Esercito Sardo* (a norma del Regio Decreto 8 settembre 1848), partecipa in tale veste alle operazioni nella sfortunata campagna del 1849 contro gli Austriaci, ottenendo nel marzo dello stesso anno una decorazione al valore nel combattimento di Mortara ed il 1° giugno seguente – al termine delle operazioni – è assegnato al Deposito degli Ufficiali lombardi ad Acqui Terme.

Destinato dal 16 marzo 1851 al Deposito del 1° Reggimento della Brigata "Granatieri", il 6 maggio seguente è collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo ed il 17 dicembre dello stesso anno viene richiamato in servizio effettivo presso il 7° Fanteria.

Promosso dal 30 marzo 1852 al grado di *Capitano* e trasferito all'8° Fanteria, il 3 gennaio 1858 diviene *Capitano di 1^a Classe* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale. Promosso dal 21 dicembre 1859 al grado di *Maggiore* e destinato al 10° Fanteria quale *Comandante di battaglione*, prende parte in tale ambito nel 1860 alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria – guadagnando nel settembre seguente la Croce dell'Ordine Militare di Savoia nella battaglia di Castelfidardo – e nelle successive operazioni nell'Italia Meridionale.

Promosso dal 31 dicembre 1861 al grado di *Luogotenente Colonnello* e confermato nel 10° Fanteria, il 18 settembre 1862 è nominato *Aiutante di Campo di S.A.R. (Sua Altezza Reale) il Principe Umberto* ed il 10 giugno 1866 diviene *Comandante del 1° "Granatieri di Sardegna"*, alla cui guida, nell'agosto 1866 a Custoza, guadagna la Medaglia d'Oro al V.M. nell'ambito delle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Promosso dal 20 agosto 1866 al grado di *Colonnello* e confermato al comando del 1° "Granatieri", il 3 febbraio 1867, allo scadere del prescritto periodo di servizio, diviene *Aiutante di Campo Onorario del Principe Umberto* ed il 2 luglio seguente contrae matrimonio con la damigella Emilia Dennis, mentre il 26 aprile 1874 è nominato *Comandante della 1^a Brigata di Fanteria* (poi solo 1^a Brigata per effetto del Regio Decreto 20 dicembre 1874) della Divisione Militare Territoriale di Roma.

Promosso al grado di *Maggior Generale* e confermato nel comando, il 2 luglio 1877 è nominato *Comandante della 21^a Brigata di Fanteria* ed il 20 settembre seguente diviene *Comandante della 17^a Brigata di Fanteria*, che per effetto del Regio Decreto 2 gennaio 1881 assume la denominazione di *Brigata f. "Siena"*.

Nominato dal 24 febbraio 1878 *Aiutante di Campo Onorario del Re Umberto I*, nei mesi di settembre – ottobre 1881 viene *inviato in Francia* per assistere alle Grandi Manovre ed il 1° dicembre 1881 diviene *Membro del Comitato delle Armi di Linea*.

Nominato dal 12 dicembre 1881 *Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare*, il 5 febbraio 1882 diviene anche Membro della commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 ed il 5 marzo 1882 riceve la nomina ad *Aiutante di Campo Generale Onorario del Re* (per effetto del Regio Decreto 5 marzo 1882).

Promosso al grado di *Tenente Generale* e confermato *Membro del Comitato delle Armi di Linea*, il 29 novembre 1883 è nominato *Comandante della 12^a Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Generale Celestino Corte fra il 13 dicembre seguente ed il 4 febbraio 1884 cessa dalle cariche di membro delle varie Commissioni sopradette.

Divenuto dal 26 giugno 1884 *Comandante della 18^a Divisione Militare Territoriale di Perugia* (per effetto della legge 8 luglio 1883 sul riordinamento della Circoscrizione Territoriale del Regno d'Italia), il 17 gennaio 1886 assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Torino* ed il 4 novembre 1889 è nominato *Comandante dell'11° Corpo d'Armata di Bari*, subentrando al Generale Cesare Bonelli.

Lasciato dal 17 ottobre 1892 il predetto comando al Generale Emilio Ponzio Vaglia e collocato dalla stessa data nella posizione di servizio ausiliario a domanda, il 21 novembre seguente viene nominato *Senatore del Regno d'Italia* ed il 7 novembre 1893 riceve l'incarico di Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia. Esonerato dal 18 giugno 1896 dalla predetta carica, il 1° settembre seguente è collocato a domanda nella riserva ed il 23 maggio 1899 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore il 5 maggio 1905 a Pisa.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 21 novembre 1892), *presente al fatto d'arme di Castelfidardo* del 18 settembre 1860 in cui il 10° Fanteria cui apparteneva ottenne la Medaglia d'Oro al V.M., *Comandante dell'11° Corpo d'Armata di Bari* (4 novembre 1889 – 17 ottobre 1892), è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Per la mirabile direzione nel condurre il proprio battaglione contro il vivo fuoco del nemico, cooperando essenzialmente alla vittoria nella giornata di Castelfidardo, il 18 settembre 1860, col proprio esempio personale ed infondendo ai suoi

subordinati ardire e coraggio. Regio Decreto 3 ottobre 1860), della *Medaglia d'Oro al V.M.* (Per l'impeto e lo slancio con cui seppe animare la sua truppa, riconquistando alla testa della medesima le posizioni di Custoza e Belvedere, sebbene avesse già sin da prima consumato le cartucce, e col suo eroismo ed insistenza seppe conservarsi sin verso la notte sulle alture di Custoza il 24 giugno 1866. Regio Decreto 6 dicembre 1866), di una *Medaglia d'Argento al V.M.* (Per essersi distinto nel fatto d'arme di Mortara il 21 marzo 1849, Regia Determinazione espressa con Dispaccio Ministeriale n. 1329 del 15 ottobre 1849), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli *Ordini*: di *S. Bento d'Aviz del Portogallo* (Commendatore, 1862), del *Nisham Iftikar del Bey di Tunisi* (Grand'Ufficiale, 1862), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1891) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere: per i buoni servizi prestati durante l'assedio di Gaeta, 1861; Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1896).

BONSERVIZI Enrico

Generale, nato ad Anghiari (AR) il 2 settembre 1928 (da Giuseppe e da Miranda GIANNANTONI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Arezzo diplomato nel 1947 presso il Liceo Classico "Alle Quercie" di Firenze, il 30 novembre 1949 viene ammesso al **6° (131°) corso regolare dell'Accademia Militare di Modena** ed il 1° settembre 1951 – promosso *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (1° su 62) – è destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione. Superato con successo il biennio applicativo (1° su 101) ed assegnato dal 30 giugno 1953 al 1° Granatieri di Roma quale *Comandante di plotone*, il 27 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* e dal 12 aprile al 14 maggio 1955 frequenta presso la Scuola di fanteria di Cesano il 2° corso di addestramento sui procedimenti di tiro dei mortai da 107 mm. (ottimo). Nominato dal 13 giugno 1955 *Comandante di compagnia*, il 13 febbraio 1957 viene trasferito a Napoli quale *Comandante di plotone* allievi della Scuola Militare della Nunziatella e, promosso dal 12 agosto 1958 al grado di *Capitano*, dalla stessa data passa a disposizione del Comando Scuola. Trasferito nuovamente dal 31 ottobre 1958 al 1° Granatieri quale *Comandante di compagnia fucilieri*, il 16 dicembre 1960 è nominato *Ufficiale addetto all'OA* (Operazioni Addestramento) di battaglione ed il 1° giugno 1961 diviene Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO di reggimento. Trasferito dall'11 ottobre 1962 al Comando FASE (Forze Alleate Sud Europa) di Napoli quale *Ufficiale addetto alla Segreteria del Sottocapo di SM operativo*, il 20 luglio 1964 sposa ad Anghiari la signorina Emilia Chiarini (da cui avrà Valeria) e dal 31 agosto al 21 novembre dello stesso anno frequenta con successo (2° su 158) presso la Scuola di Fanteria di Cesano l'8° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale Superiore (AFUS). Promosso dal 3 luglio 1965 al grado di *Maggiore*, il 1° ottobre 1969 è trasferito nella forza del Quartier Generale del 10° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Napoli quale addetto all'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione ed il 20 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*. Trasferito dal 20 agosto 1970 al 5° *Fanteria*, dal 31 agosto è nominato *Comandante del 2° Battaglione a Catania* ed il 20 settembre 1971, al termine del periodo di comando, viene destinato alla *Scuola AUC di Ascoli Piceno*, dove il 30 dello stesso mese assume la carica di *Comandante del 2° Battaglione AUC*. Ricoverato il 30 settembre 1972 presso l'Ospedale Civile di Ascoli Piceno per infermità non dipendente da causa di servizio, rientra in servizio idoneo il 27 ottobre seguente ed il 16 novembre dello stesso anno – trasferito al 12° CMZ (Comando Militare di Zona) di Perugia – assume l'incarico di "*Ufficiale addetto alla Sezione OAIM*" (Operazioni, Addestramento, Informazioni, Mobilitazione). Nominato dal 1° novembre 1973 *Capo Sezione OAIM del 12° CMZ*, il 31 dicembre 1976 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, passando a disposizione dello stesso Comando ed il 6 novembre 1977 diviene il **39° Comandante del DM di Perugia**, subentrando al Colonnello Volturino Gattafoni, ottenendo in tale veste nel settembre 1979 un Encomio in riconoscimento della sua efficace attività nell'opera di soccorso alle popolazioni della Valnerina colpite dal sisma. Lasciato il 19 settembre 1982 il Comando del DM al Colonnello Antonio Catani, dal giorno successivo passa in forza al 12° CMZ di Perugia con funzioni ispettive sul settore Leva e Selezione ed il 27 settembre 1983 è trasferito all'Ufficio Militare di Leva di Perugia, quale *Capo Ufficio e Commissario di Leva facente funzioni (f.f.)*. Nominato dal 1° gennaio 1984 *Presidente del Consiglio di Leva di Perugia*, dall'11 dello stesso mese torna a ricoprire al carica di *Capo Ufficio Leva* della stessa città e, promosso il 1° settembre 1985 al grado di *Generale di Brigata*, il giorno successivo è collocato in ausiliaria per età nella forza dell'8° Comiliter di Roma. Dal 3 settembre 1990 è infine posto nella riserva per limiti d'età.

È decorato di *un Encomio Solenne* (Comandante di Distretto Militare, in temporanea assenza del proprio Comandante di Zona, che sostituiva anche in qualità di Comandante di Presidio, appena avuto sentore di un forte movimento tellurico verificatosi nell'alta Valnerina, territorio di giurisdizione della Zona, si recava immediatamente sul posto, ove, con slancio, alto senso del dovere e massimo impegno, organizzava i primi urgenti soccorsi, stabiliva immediatamente collegamenti con il proprio Comando Regione e manteneva stretti contatti con le Autorità locali. Successivamente assunta la direzione del Centro di Coordinamento Soccorsi militari con sede in Norecia, dava vita ad una organizzazione logistica altamente efficiente che riscuoteva incondizionata approvazione delle Autorità e l'entusiastico consenso delle popolazioni locali. Dal Generale di Corpo d'Armata, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con Ordine del Giorno di SME in data 20 settembre 1979.), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1979), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1978), nonché la *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1980).

BORZINI Attilio

Generale, nato ad Oleggio (NO) il 30 luglio 1859 (da Pietro e da Erminia FERRARI).

Soldato di leva del Circondario di Novara, allievo dal 1° ottobre 1874 del Collegio Militare di Milano, il 1° ottobre 1876 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** (Fanteria e Cavalleria) ed il 28 agosto 1878 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è assegnato al 35° Fanteria in Piacenza. Nominato dal 1° gennaio 1881 *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento, il 12 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 14 maggio 1883 viene trasferito al **1° Reggimento Alpini**.

Nominato nuovamente dal 1° novembre 1884 *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento, il 7 ottobre 1887 consegue la promozione al grado di *Capitano* ed il 22 aprile 1888 diviene *Aiutante Maggiore in 1ª* del reggimento. Sposatosi il 1° dicembre 1889 con la signorina Gemma Ferrone, il 24 novembre 1898 cessa dalla carica di Aiutante Maggiore in 1ª di reggimento ed il 29 dicembre seguente – promosso al grado di *Maggiore* – è nominato *Comandante del Battaglione "Susa" del 4° Alpini*.

Passato dal 4 ottobre 1900 a disposizione del Comando 4° Alpini, il 30 ottobre 1902 diviene *Comandante del Battaglione "Ivrea"* dello stesso reggimento ed il 26 giugno 1904 – promosso al grado di *Tenente Colonnello* – è trasferito al 63° Fanteria.

Nominato dal 28 luglio 1904 *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito reggimentale del 63°*, il 5 aprile 1906 viene nuovamente trasferito al 1° Alpini dove, dall'11 dello stesso mese riassume i precedenti incarichi di *Relatore e Comandante del Deposito*, incarichi che mantiene fino al 27 ottobre 1908.

Promosso dal 26 ottobre 1909 al grado di *Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 65° Fanteria* e dal 24 marzo 1910 ottiene la carica di *Comandante del 1° Reggimento Alpini*.

Imbarcatosi il 16 ottobre 1912 a Napoli perché destinato al *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia* in qualità di *Comandante del 1° Reggimento Alpini Speciale*, partecipa nell'anno seguente alla guida del reggimento alle operazioni militari nel Gebel cirenaico, guadagnando per il suo valore nell'aprile – luglio 1913 la *Croce dell'Ordine Militare di Savoia* (oggi d'Italia) ed il 22 ottobre dello stesso anno rientra in Italia a Siracusa per rimpatrio definitivo per avvicendamento.

Promosso dal 2 luglio 1914 al grado di *Maggior Generale*, dalla stessa data è nominato *Comandante della Brigata f. "Casale"* ed il 23 maggio 1915 – all'inizio delle ostilità della 1ª Guerra Mondiale – diviene il *Comandante delle Truppe Alpine della Zona Carnia*.

Nominato dal 10 ottobre 1915 *Comandante della 32ª Divisione di Fanteria* mobilitata, in sostituzione del Generale Alberto Piacentini, guadagna in tale veste una decorazione al valore nei combattimenti davanti a Plava (Gorizia) ed il 3 dicembre dello stesso anno passa a ricoprire l'incarico di *Comandante della 3ª Divisione f. mobilitata*.

Promosso dal 1° giugno 1916 al grado di *Tenente Generale* e divenuto Comandante effettivo della 3ª Divisione, il 2 maggio 1917 lascia il comando della stessa per motivi di salute, venendo ricoverato presso l'Ospedale Militare Principale di Udine e dal 14 dello stesso mese viene trasferito a Mondovì (CN) in convalescenza.

Nominato dal 1° settembre 1917 *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia*, subentrando al Generale Giustiniano Rossi, il 30 giugno 1918 – lasciato il comando della Divisione al Generale Raffaele Schenardi – diviene *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Cagliari* ed il 14 agosto 1919 viene collocato a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni.

Posto dal 10 luglio 1920 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda, il 22 luglio 1923 viene nominato *Generale di Divisione* ed il 1° ottobre 1925 è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a termini dei Regi Decreti 4 settembre 1925, n. 1600 e 29 novembre 1925, n. 2399.

Trasferito dal 6 febbraio 1927 dalla forza del Corpo d'Armata di Torino a quello di Alessandria, muore a Mondovì il 6 novembre dello stesso anno.

Comandante della 32^a (10 ottobre – 2 dicembre 1915) *e della 3^a Divisione f.* (3 dicembre 1915 – 2 maggio 1917), *Comandante Territoriale delle Divisioni di Perugia* (1° settembre 1917 – 29 giugno 1918) *e di Cagliari* (30 giugno 1918 – 14 agosto 1919), *Comandante delle Truppe Alpine della Zona Carnia* (23 maggio – 9 ottobre 1915) mobilitate nella 1^a Guerra Mondiale, è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Per la perizia ed il coraggio dimostrati in numerosi combattimenti in Cirenaica alla testa del 1° Reggimento Alpini Speciale e particolarmente nell'attacco al campo beduino di Sag el Harasg del 19 aprile 1913. Cirenaica centrale, aprile – luglio 1913. Regio Decreto 9 aprile 1924), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Dimostrava costantemente sprezzo del pericolo nel recarsi frequentemente ad ispezionare le linee più avanzate delle sue truppe, ispirando ad esse forza d'animo ed alacrità nei lavori di difesa. Plava, Gorizia, 1915. Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917. B.U. 1917, pag. 3522), di *una Croce al Merito di Guerra* (1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917) della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1914), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1920) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1920).

BOTTARI Lionello

Generale, nato a Livorno il 13 gennaio 1875 (da Ercole e da Cesira ORSINI).

Allievo dal 12 ottobre 1893 della *Scuola Militare di Modena*, il 31 agosto 1895 – conseguita la promozione al grado di *Sergente* – è assegnato al 47° Fanteria ed il 24 novembre 1895 viene promosso al grado di *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e destinato al 12° Fanteria di Roma quale *Comandante di plotone*. Promosso dal 16 aprile 1899 al grado di *Tenente*, il 15 ottobre 1900 si sposa con la signorina Carmela Rizzi ed il 16 marzo 1905 viene trasferito al 10° Fanteria.

Comandato dal 23 luglio 1908 alla Scuola Militare di Modena in qualità di *Comandante di plotone ed istruttore aggiunto*, il 24 ottobre 1910 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è trasferito al 7° Fanteria per il periodo di comando di compagnia ed il 3 dicembre 1911 si imbarca a Napoli con il reggimento per la Tripolitania, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*. Rientrato in Italia a Napoli il 26 novembre 1912 per fine missione, l'11 aprile 1913 è comandato in servizio a Roma presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore (SM) ed il 20 marzo 1915 è nominato *Applicato di SM*, venendo confermato nel predetto incarico.

Partito il 3 giugno 1915 per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 30 ottobre seguente consegue la qualifica di 1° *Capitano* ed il 12 dicembre dello stesso anno viene promosso al grado di *Maggiore*.

Conseguita dal 16 agosto 1917 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 26 ottobre 1917 – incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) – diviene *Comandante del 16° Fanteria*, subentrando al Colonnello Raffaele Radini Tedeschi e – destinato con il reggimento in Albania – nel luglio 1918 ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in operazioni.

Promosso dal 17 novembre 1918 al grado di *Colonnello* e confermato *Comandante del 16° Fanteria*, il 26 giugno 1919 lascia il comando del reggimento nella sede di Zara al Colonnello Achille Resio per motivi di salute (infezione malarica), rientrando in Italia in convalescenza per due mesi ed il 31 agosto seguente – rientrato in servizio – diviene *Comandante del 22° Fanteria*.

Nominato dal 19 settembre 1919 *Comandante delle Truppe al Deposito del 52° Fanteria di Perugia*, il 19 ottobre seguente diviene *Comandante del Distretto Militare (DM) di Spoleto*, subentrando al Colonnello Lauro Rusconi ed il 1° settembre 1920 – avendo chiesto di essere collocato nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) – viene sostituito nel comando del DM dal Colonnello Salvatore Marras. Collocato dal 26 ottobre 1920 nella PAS a domanda, il 1° ottobre 1925 viene posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) nella forza in congedo del CMZ (Comando Zona Militare) di Milano ed il 13 gennaio 1937 viene iscritto per limiti d'età nei ruoli della riserva.

Conseguita dal 29 luglio 1937 la promozione al grado di *Generale di Brigata* nella riserva, muore a Milano il 15 aprile 1938.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di un reggimento, lo conduceva con perizia ed ardimento all'attacco ed alla conquista di una forte posizione. Durante tutta l'azione, stando sempre con i reparti più avanzati, sprezzante del pericolo, dava mirabile esempio di alte virtù militari. Levani – Sabati – Albania, 7 luglio 1918. Regio Novembre 1919. B.U. 1919, Disp 114, pag. 6661), di *una Croce al Merito di Guerra* (Comando 16° Corpo d'Armata, brevetto n. 8087 del 28 aprile 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1911 – 12), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917 – Albania, 1918 – Albania), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della

Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 16 dicembre 1916), nonché degli *Ordini della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 2 aprile 1916) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 12 dicembre 1920).

BRANDI Marcello

Generale, nato ad Ancona il 16 luglio 1907 (da Giovanni e da Olga BREGOLI).

Soldato del Distretto Militare (DM) di Bari, diplomato il 20 luglio 1925 presso il Regio Liceo Classico "Cirillo" della stessa città, il 1° settembre seguente viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) dell'8° C.A. a Casagiove (CE) ed il 15 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Caporale*.

Promosso dal 15 marzo 1926 al grado di *Sergente AUC*, il 20 dello stesso mese è assegnato al 10° Fanteria ed il 25 giugno dello stesso anno – nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* – viene destinato quale *Comandante di plotone* al 78° Fanteria per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Giunto dal 1° agosto 1926 al 78° Fanteria a Bergamo, il 30 settembre seguente è collocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Bergamo ed il 4 novembre 1926 viene ammesso ai corsi dell'*Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena*.

Superato con successo (47° su 138) il triennio di formazione, il 16 luglio 1929 consegue la promozione al grado di *Tenente in Servizio Permanente Effettivo (SPE)* nell'Arma di Fanteria e dalla stessa data è assegnato quale *Comandante di plotone* al 157° Fanteria di Macerata.

Nominato dal 4 dicembre 1931 *Comandante di Compagnia Comando* di battaglione, il 19 ottobre 1932 diviene addetto al Reparto Esploratori, Collegamenti e Zappatori di battaglione e dal 1° dicembre 1944 al 30 aprile 1934 frequenta il corso di Istruttore di Educazione Fisica presso la Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica di Roma.

Riassunto al rientro al Corpo l'incarico di *Comandante di plotone*, il 27 aprile 1935 sposa a Macerata la signorina Iginia Girardi (da cui avrà Luisa e Giovanni Battista) ed il 13 maggio seguente è nominato *Comandante di compagnia*.

Partito da Napoli il 2 ottobre 1935 con il reggimento per la Libia nel quadro dell'esigenza AOI e con l'incarico di addetto al comando di battaglione, sbarca a Tripoli due giorni dopo ed il 27 ottobre dello stesso mese si reimbarca da Tripoli per Bari per rimpatrio definitivo.

Nominato dal 2 novembre 1935 *Comandante di plotone fucilieri* del 157° Fanteria a Macerata, il 16 novembre 1936 è trasferito quale *Comandante di plotone fucilieri ed AUC* al 52° Fanteria (Scuola) di Spoleto e dalla stessa data al 21 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (buono) il corso di Equitazione del Presidio Militare di Spoleto.

Promosso dal 26 luglio 1936 al grado di *Capitano* e trasferito dalla stessa data quale *Comandante di compagnia* al 13° Fanteria "Pinerolo" dell'Aquila, dal 1° al 15 marzo 1939 frequenta con successo (ottimo) presso il 9° Corpo d'Armata di Bari il corso per Ufficiali informatori di Corpo d'Armata ed al rientro al Corpo riassume l'incarico di *Comandante di compagnia*.

Mobilizzato per l'esigenze della 2^a Guerra Mondiale, partecipa nel giugno 1940 con il 13° Fanteria alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 12 gennaio 1941 parte da Bari per Durazzo perchè destinato con il reggimento allo scacchiere greco – albanese.

Partecipa in tale veste alle operazioni contro la Grecia, rimanendo ferito il 7 febbraio 1941 e guadagnando in combattimento una decorazione al valore ed il 9 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Berat.

Traslocato dal 10 febbraio 1941 all'Ospedale Militare di Tirana, il 5 marzo seguente si imbarca da Durazzo per l'Italia e, sbarcato a Bari il giorno dopo, viene ricoverato dalla stessa data presso il locale Ospedale Militare, che lo dimette con 50 giorni di convalescenza.

Rientrato il 10 giugno 1941 presso il Deposito del 13° Fanteria dell'Aquila con l'incarico di addetto all'Ufficio Matricola nella posizione di servizio limitato, il 23 luglio seguente è destinato allo *Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE)* a Roma quale *Ufficiale addetto alla 3^a Sezione Ordinamento* ed il 10 ottobre dello stesso anno viene confermato nella posizione di servizio limitato presso lo SMRE.

Conseguita dall'8 agosto 1942 la promozione al grado di *Maggiore*, il 20 agosto seguente viene dichiarato idoneo al servizio militare incondizionato e confermato presso lo SMRE e dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi, aderendo dal 1° ottobre seguente alla formazione partigiana "Banda Napoli" del Fronte Militare Clandestino di Roma (FMCR), in qualità di *gregario*.

Ripresentatosi in servizio dal 5 giugno 1944 presso il Commissariato RE di Roma a disposizione del Ministero della Guerra, il 21 dello stesso mese è assegnato al Comando Presidio Militare di Roma quale addetto all'Ufficio Personale ed OAOM ed il 15 luglio 1944 transita con lo stesso incarico nel Comiter di Roma (cambio di denominazione del Comando Presidio Militare).

Trasferito dal 17 aprile 1945 al Reparto Autonomo Ministeriale (RAM) ed assegnato – quale addetto –

alla 5^a Divisione Movimento Ufficiali della Direzione Generale Personale Ufficiali, il 28 luglio 1950 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 21 ottobre seguente è nominato *Comandante di battaglione presso l'8° Centro Addestramento Reclute (CAR) di Orvieto*.

Nominato dal 16 dicembre 1951 – al termine del periodo di comando – *Capo Ufficio OA dell'8° CAR*, dal 10 gennaio al 3 febbraio 1952 frequenta con successo (ottimo; qualifica: Ufficiale Selettore) presso il Ministero Difesa Esercito il 18° corso di Selezione Attitudinale ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Nominato dal 1° maggio 1952 Presidente della Commissione Rancio dell'8° CAR, il 7 luglio seguente è nominato *Capo Ufficio I del Comiliter di Roma* e dal 13 al 30 aprile 1953 frequenta con successo (ottimo) il 7° corso per Ufficiali informatori presso il SIOS a Roma.

Frequentato dal 23 agosto al 30 ottobre 1954 presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 15° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 26 ottobre 1955 è incaricato delle funzioni di *Comandante del Distretto Militare di Perugia* in sostituzione del Tenente Colonnello Giuseppe Capostagno e l'8 maggio 1956 – promosso al grado di Colonnello – ne diviene il Comandante effettivo.

Lasciato dal 9 giugno 1957 il comando del Distretto al Tenente Colonnello Romeo Scaranello e passato a disposizione dell'8° Comiliter, il 1° luglio seguente è nominato *Comandante del 6° CAR di Pesaro* ed il 1° luglio 1958 assume l'incarico di *Comandante del 28° Fanteria CAR di Pesaro* (nuova denominazione del 6° CAR).

Passato dal 10 settembre 1958 a disposizione dell'8° Comiliter, il 1° ottobre 1958 è nominato *Capo Ufficio della Zona Militare di Bologna* ed il 31 dicembre 1959 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Passato dal 10 febbraio 1961 a disposizione del 7° Comiliter, il 3 marzo seguente è collocato nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione) ed il 30 aprile dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD.

Collocato dal 13 maggio 1962 in aspettativa per infermità dipendente da causa di servizio, il 25 aprile 1963 rientra idoneo in servizio ed il 15 maggio seguente è nominato *Presidente del Tribunale Militare Territoriale di Bologna*.

Lasciata dal 22 ottobre 1964 la carica di Presidente del Tribunale Militare e passato a disposizione del 7° Comiliter di Firenze nella sede di Bologna, il 14 settembre 1965 è collocato in ausiliaria ed il 15 novembre 1971 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria.

Posto dal 17 luglio 1973 nella riserva, muore a Bologna il 18 settembre 1976.

Ferito in combattimento (ferita transfossa da arma da fuoco alla regione ipocondriaca sinistra e regione lombare sinistra il 7 febbraio 1941 a Bregu Scialesit in Albania), *partigiano combattente* (1945), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (In giornate di aspra lotta, dopo che il reggimento aveva perduto tutti gli Ufficiali superiori, assumeva il comando di un reparto di formazione, composto di elementi residui già duramente provati. Con oculata attività di comando e con intrepido slancio, sapeva tenere fronte al nemico che, rinnovando i suoi attacchi ostinati, trovava nell'accanimento dei difensori un infrangibile baluardo. Caduto ferito, manifestava il suo rammarico di dover abbandonare il posto di combattimento. Zona di Bregu Scialesit, Albania, 4 – 8 febbraio 1941. B.U. 1942, pag. 10274), di *due Croci al Merito di Guerra* (Comiliter di Roma, 1952), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia di Benemerenzza per i volontari della seconda guerra mondiale* (1952), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio (1961), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1958), nonché della *Croce degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1957).

BRIGNONE nobile Filippo

Generale, Senatore, Deputato, nato a Bricherasio (TO) il 13 settembre 1812.

Cadetto dal 20 marzo 1829 nella Brigata f. "Savona" dell'Esercito Sardo, il 1° gennaio 1832 viene inquadrato nel 2° Reggimento di Fanteria ed il 3 aprile 1833 è nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* nel 1° Reggimento della Brigata "Aosta", con l'incarico di *Subalterno di compagnia*.

Nominato dal 16 agosto 1837 *Aiutante Maggiore in 2^a* del reggimento, il 1° luglio 1839 transita con lo stesso incarico nel 5° Fanteria (per cambio di denominazione del Corpo) ed il 29 aprile 1840 consegue la promozione al grado di *Luogotenente*.

Nominato dal 30 dicembre 1842 *Aiutante Maggiore in 1^a del 5° Fanteria*, il 24 marzo 1848 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene confermato nel predetto incarico ed in tale veste prende parte alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, distinguendosi nei fatti d'arme di S. Lucia ed ottenendo una decorazione al valore.

Preso parte in tale veste alla sfortunata campagna del 1849, nel marzo 1949 ottiene una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Mortara e di Novara e – terminata la guerra – il 5 novembre seguente cessa dalla carica di Aiutante Maggiore in 1^a del 5^o *Fanteria*, assumendo l'incarico di *Comandante di compagnia*.

Conseguita dal 2 marzo 1851 la promozione al grado di *Maggiore*, il 22 settembre 1855 viene nominato *Comandante interinale del 1^o Reggimento provvisorio del Regio Corpo di Spedizione in Oriente* ed in tale veste partecipa alle operazioni in Crimea.

Conseguita dal 21 febbraio 1856 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 21 giugno seguente – rientrato in Italia – viene posto in disponibilità ed il 30 ottobre 1857 viene richiamato in servizio nel *Corpo dei Bersaglieri*.

Incaricato dal 28 giugno 1858 delle funzioni di *Comandante del 9^o Fanteria (Regina)*, il 15 agosto seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene confermato nel predetto incarico ed in tale veste partecipa brillantemente alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnandovi una decorazione al valor per il suo brillante comportamento nel combattimento di Palestro.

Passato dal 15 ottobre 1859 a disposizione del Ministro della Guerra, il 25 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* e l'11 dicembre dello stesso anno viene nominato *Comandante della Brigata "Granatieri di Lombardia"*.

Preso parte in tale veste alle successive operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria e guadagnata una Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia), nel settembre 1860 ottiene una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia per il suo brillante comportamento nella presa di Spoleto e l'8 ottobre seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante della 14^a Divisione attiva*, ottenendo in tale veste nel novembre dello stesso anno una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia per la sua brillante azione per la conquista di Capua.

Nominato dal 22 novembre 1860 anche *Comandante Generale della Sicilia*, il 7 febbraio 1861 lascia il comando della Sicilia per assumere l'incarico di *Comandante della 15^a Divisione attiva*, con la quale partecipa alla campagna della Bassa Italia ed il 1^o giugno 1861 durante le operazioni consegue la promozione al grado di *Luogotenente Generale per "meriti di guerra"*.

Sposatosi il 17 dicembre 1861 a Torino la damigella Teresa Bolla, il 23 gennaio 1862 è nominato *Membro della Commissione Permanente di Difesa dello Stato* e l'8 giugno seguente diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Milano*.

Nominato dal 22 agosto 1862 *Commissario Straordinario con pieni poteri civili e militari in Sicilia* per delega del Generale Cialdini, il 6 ottobre seguente cessa dalla carica di Commissario Straordinario in Sicilia e nel dicembre dello stesso anno diviene *Membro annuale del Comitato di Fanteria e Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia*.

Nominato dal 4 dicembre 1864 *Ispettore dell'Esercito per l'Arma di Fanteria*, dalla stessa data diviene anche *Membro aggiunto annuale al Comitato delle Varie Armi* ed il 10 giugno 1866 diviene *Comandante della 3^a Divisione dell'Esercito di campagna*.

Nominato – allo scoppio della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale – *Comandante del 4^o Corpo d'Armata*, prende parte in tale veste alla campagna del 1866 ed il 20 ottobre dello stesso anno – terminata la guerra – ottiene a domanda di essere collocato in disponibilità, mantenendo la carica di Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

Nominato nel corso del 1872 *Senatore del Regno d'Italia*, muore a Torino il 23 gennaio 1877.

Deputato al Parlamento dalla 7^a alla 11^a Legislatura, Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 1872), promosso al grado di *Luogotenente Generale per "meriti di guerra"* (Regio Decreto 1861), *Comandante del 6^o Corpo d'Armata* (10 giugno – 20 ottobre 1866), *Ispettore dell'Esercito per l'Arma di Fanteria* (4 dicembre 1864 – 10 giugno 1866), *Commissario Straordinario con pieni poteri civili e militari in Sicilia* (22 novembre 1860 – 7 febbraio 1861 e 22 agosto – 6 ottobre 1862), *Comandante della 15^a Divisione attiva* (7 febbraio 1861 – 8 giugno 1862), *Comandante del 4^o Corpo d'Armata* (luglio – 20 ottobre 1866) e *Comandante della 3^a Divisione dell'Esercito di campagna* (10 giugno – luglio 1866), mobilitati nella 3^a Guerra d'Indipendenza nazionale, è decorato di *tre Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: *Grand'Ufficiale*: "Per avere con poche forze saputo provvedere all'investimento della Piazza di Capua il 2 novembre 1860, quale Comandante della 14^a Divisione attiva. Regio Decreto 1 giugno 1861"; 2: *Commendatore*: "Per militari benemeritenze per essersi distinto alla presa di Spoleto il 17 settembre 1860"; 3: *Ufficiale*: "Per militari benemeritenze quale Comandante della Brigata Lombardia per la campagna di Guerra nell'Umbria e nelle Marche"), di *una Medaglia d'Oro al V.M.* (Per il grande valore e la distinta intelligenza spiegata nei fatti d'arme del 30 e 31 luglio 1859 a Palestro, avendo diretto l'azione nei posti più importanti e pericolosi.), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Per essersi distinto nel fatto d'arme di S. Lucia presso Verona il 6 maggio 1848"; 2: "Per essersi distinto nel fatto d'arme di Mortara il 21 marzo 1849 ed alla Battaglia di Novara il 23 di detto"), della *Medaglia Inglese di Crimea* (1856), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con 6 campagne

(1848, 1849, 1855–56, 1859, 1860 – 61, 1866), nonché degli *Ordini*: della *Legion d'Onore Francese* (Ufficiale 1857), della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1868) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1862; Per i segnalati servizi resi in Umbria nel 1860 ed in Sicilia esercitando i pieni poteri civili e militari).

BRUNETTA d'USSEAUX conte Enrico

Generale, nato a Torino il 1° settembre 1840 (dal Generale Carlo Augusto e da Teresa RENAUD).

Allievo dal 20 ottobre 1857 della **Regia Militare Accademia Sabauda di Torino**, il 30 giugno 1859 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è assegnato all'11° Fanteria, nelle cui file prende parte alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 18 agosto dello stesso anno – *transitato nell'Arma di Cavalleria* – viene trasferito al Reggimento “Lancieri di Novara.

Promosso dal 3 giugno 1860 al grado di *Luogotenente*, il 3 settembre seguente diviene “*aggiunto*” al **Corpo di Stato Maggiore (SM)** ed in tale veste nel corso dello stesso mese ottiene una decorazione al valore nel fatto d'armi della presa di Monte Pelago – Monte Pulito, durante le operazioni della campagna delle Marche e del Meridione.

Divenuto dal 5 maggio 1861 *Luogotenente di 1ª Classe* e destinato all'*Ufficio Superiore del Corpo di SM* (Comando Generale del Corpo di SM), il 13 novembre seguente è assegnato agli SM delle Truppe ed il 24 agosto 1862 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Collocato in aspettativa a domanda dall'8 novembre 1863 per motivi di famiglia, rientra in servizio effettivo il 6 novembre 1864 negli SM delle Truppe ed in tale veste partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando nella sfortunata giornata di Custoza (24 agosto 1866) una seconda decorazione al valore.

Divenuto dal 25 ottobre 1866 *Capitano di 1ª Classe*, il 16 luglio 1868 è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo ed il 28 gennaio 1869 rientra in servizio effettivo presso gli SM delle Truppe.

Trasferito dal 3 luglio 1869 al Comando Generale del Corpo di SM, il 5 marzo 1871 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore nell'Arma di Cavalleria* – è destinato al **Reggimento “Cavalleggeri di Lodi”**, in qualità di *Comandante di un gruppo squadroni* ed il 10 maggio seguente viene nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento.

Transitato dal 1° ottobre 1871 nel 15° Reggimento di Cavalleria “Lodi” (nuova denominazione per effetto del Regio Decreto 10 settembre 1871), il 17 dicembre 1872 cessa dalla carica di Relatore, riassumendo l'incarico di *Comandante di un gruppo squadroni* ed il 7 dicembre 1873 – al termine del periodo di comando – è riassegnato al Comando Generale del Corpo di SM a Roma, che lo destina nuovamente agli SM delle Truppe. Sposatosi il 22 dicembre 1873 con la damigella Luisa dei nobili Muzzi, il 31 maggio 1877 è nominato **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Ancona (10ª)** ed il 15 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Assegnato dal 27 marzo 1879 agli SM Territoriali, il 24 giugno 1880 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria* – è nominato *Comandante del 76° Fanteria* ed il 7 dicembre 1882 – al termine del periodo di comando – diviene **Capo di SM del 9° Corpo d'Armata a Roma**.

Nominato dal 7 giugno 1883 *Direttore in 2ª dell'Istituto Geografico Militare (IGM)*, il 13 marzo 1887 è incaricato delle funzioni di *Comandante della Brigata f. “Torino”* ed il 2 ottobre seguente – conseguita la promozione al grado di *Maggior Generale* – ne diviene il Comandante effettivo.

Nominato dall'11 ottobre 1888 *Comandante della Brigata f. “Ancona”*, il 16 febbraio 1890 è collocato in disponibilità ed il 1° gennaio 1891 – richiamato in servizio effettivo – diviene il *Comandante della Brigata f. “Casale”*.

Nominato dal 20 settembre 1892 anche Membro della Commissione centrale istituita (con Regio Decreto 5 ottobre 1886) per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari ed all'opificio di arredi militari, l'11 dicembre seguente diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Stanislao Mocenni ed il 17 luglio 1893 consegue la promozione al grado di *Tenente Generale*.

Muore in servizio a Perugia il 21 gennaio 1894, venendo sostituito nell'incarico nel marzo seguente dal Tenente Generale Luchino Del Mayno.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per aver ricondotti al fuoco alcuni dispersi, essersi più volte recato a portare e ricevere ordini sotto il fuoco nemico ed aver dato buon esempio, mostrando sempre coraggio nel fatto d'armi di Custoza il 24 agosto 1866, Regio Decreto 6 dicembre 1866), di *una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.* (Per la presa di Monte Pelago e Monte Pulito il 26 settembre 1860, Regia Determinazione del 3 ottobre 1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1859, 1860 – 61, 1866), della

Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870" (1883), della Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859 (1860), nonché degli Ordini: della Corona d'Italia (Grand'Ufficiale, 1892) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale, 1890).

BRUNI Guido

Generale, nato a Chieti il 23 febbraio 1871 (da Oreste e da Filomena RICCIARINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Firenze, ammesso dal 7 ottobre 1888 ai corsi della **Scuola Militare di Modena**, il 3 agosto 1891 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** al termine dell'Accademia – è assegnato al 19° Fanteria di Spoleto.

Promosso dal 21 aprile 1895 al grado di **Tenente**, il 19 marzo 1896 è nominato Aiutante Maggiore in 2^a del reggimento ed il 16 agosto 1896 cessa dalla predetta carica.

Sposatosi il 22 giugno 1903 con la signorina Clotilde Amandini, il 21 settembre 1905 viene trasferito alla Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma ed il 30 marzo 1907 – promosso al grado di **Capitano** – è nominato **Comandante di una compagnia del 44° Fanteria**.

Comandato dal 16 marzo 1907 nuovamente presso la **Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma**, il 31 ottobre seguente passa effettivo alla Scuola e dalla stessa data assume l'incarico di **Insegnante titolare**. Transitato dal 1° agosto 1910 nella Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma (nuova denominazione della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria per effetto della legge 17 luglio 1910), il 6 aprile 1911 è nominato **Comandante di una compagnia del 25° Fanteria** ed il 30 maggio 1912 è nominato **Applicato di Stato Maggiore (SM)** presso il comando della Divisione Militare Territoriale di Piacenza.

Esonerato dall'11 dicembre 1913 dalla suddetta carica e trasferito al 65° Fanteria, il 14 giugno 1914 si imbarca a Siracusa con il 7° Fanteria perchè destinato alla truppe operanti in **Libia** ed il 17 giugno 1914 sbarca a Derna in Cirenaica.

Nominato **Comandante di compagnia del 7° Fanteria**, in tale veste guadagna nel settembre 1914 un **Encomio Solenne**, per il suo brillante comportamento in combattimento, successivamente tramutato in decorazione al valore ed il 27 marzo 1915 riceve la qualifica di **1° Capitano**.

Promosso dal 24 ottobre 1915 al grado di **Maggiore**, il 27 luglio 1916 si imbarca a Derna per rimpatrio definitivo ed il 3 agosto seguente sbarca a Siracusa.

Partito il 13 agosto 1916 per il fronte giulio, il 31 agosto seguente è assegnato al 9° Fanteria ed il 21 settembre dello stesso anno passa nelle file del 10° Fanteria.

Riassegnato dal 5 ottobre 1916 al **9° Fanteria** quale **Comandante di battaglione**, il 5 novembre 1916 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** ed in tale veste guadagna nel marzo 1917 nel combattimento di San Grado una seconda decorazione al valore.

Incaricato dal 21 giugno 1917 del grado superiore (**Tenente Colonnello i.g.s.**), dalla stessa data è nominato **Comandante del Reggimento Deposito di Fanteria Novara Sud (249° Fanteria)**, conseguendo il 26 luglio seguente la promozione al grado di **Colonnello** ed in tale veste ottiene nell'agosto dello stesso anno sul Dosso Fauti una terza decorazione al valore.

Ottenuta nel novembre 1918 una quarta decorazione al valore alla guida del 249° Fanteria (Brigata f. "Pallanza") durante l'offensiva finale di Vittorio Veneto, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio in Val d'Astico ed in Valsugana ed il 21 febbraio 1919 rientra in guarnigione per lo scioglimento della Brigata f. "Pallanza".

Assegnato dal 15 giugno 1919 alla **Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma** quale **Comandante in 2^a**, il 26 febbraio 1925 è nominato **Comandante del 57° Fanteria** ed il 5 gennaio 1927 – promosso al grado di **Generale di Brigata** – diviene **Comandante della 15^a Brigata di Fanteria a Pola**.

Trasferitosi il 6 aprile 1929 con il Comando della 15^a Brigata f. da Pola a Fiume, il 1° febbraio 1932 – conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** – è nominato **Comandante della 22^a Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Generale Pietro Ago e l'8 febbraio 1934 diviene **Comandante della 22^a Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia** (nuova denominazione della 22^a Divisione Militare Territoriale).

Lasciato il 27 dicembre 1934 il comando della Divisione al Generale Mario Caracciolo di Feroletto e passato a disposizione del Corpo d'Armata di Roma, il 23 febbraio 1935 è collocato in ausiliaria ed il 17 dicembre 1936 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** nell'ausiliaria.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva, il 23 febbraio 1949 viene posto in congedo assoluto per età e muore a Roma il 19 aprile 1954.

E' decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Durante una azione nella quale, con un intenso bombardamento e con una violenta irruzione, il nemico era riuscito ad occupare alcuni elementi di una nostra trincea, col battaglione ai suoi ordini resisteva con tenacia e valore sulle vicine posizioni a lui assegnate. Successivamente riusciva ad rioccupare per infiltramento circa 100 metri delle nostre trincee abbandonate ed in tale circostanza dava sagge disposizioni per affrontare qualsiasi evenienza, percorrendo

la linea ed infondendo fermezza e coraggio nei suoi dipendenti. San Grado, 26 – 27 marzo 1917. Decreto Luogotenenziale 13 settembre 1917. B.U. 1917, Disp. 68, pag. 56”; 2: “Con ammirevole esempio di abnegazione e di valore, per quattro giorni reiteratamente, sempre noncurante del pericolo, dirigeva ed incitava all’attacco di una posizione nemica le onde assaltanti dei suoi bravi soldati, nell’animo dei quali, con efficace preparazione morale, aveva saputo trasfondere l’acceso ardore del suo animo forte e gagliardo. Quota 378, Sud di Dosso Faiti, 19 – 23 agosto 1917. Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1917. B.U. 1917, Disp. 89, pag. 7272”), di **due Croci di Guerra al V.M.** (1: “in commutazione dell’*Encomio Solenne tributato con Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916*” “Per aver diretto efficacemente l’azione del proprio reparto durante il combattimento. Scander, Cirenaica, 21 settembre 1914. Circolare 6339, GM 1923, pag. 1468”; 2: “in commutazione di una *Croce al Merito di Guerra concessagli dal 5° Corpo d’Armata il 1° febbraio 1919*” “Comandante di reggimento (249°) durante la grande offensiva che portò l’esercito a Vittorio Veneto, diede prove di energia e di valore, catturando grossi reparti nemici. S. Sebastiano di Folgaria, novembre 1918. Regio Decreto 4 maggio 1925. B.U. 1925, pag. 1330”), di **una Croce al Merito di Guerra** (5° Corpo d’Armata, 9 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa col motto “Libia”* (istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912 e 6 settembre 1913) con due anni di campagna (1914, 1915), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia* (1922), della *Croce d’Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1921), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1933), della *Medaglia d’Oro* al merito di lungo comando (1935), nonché degli *Ordini*: della *Legion d’Onore di Francia* (Ufficiale, 1920), della *Corona d’Italia* (Grand’Ufficiale, 1935), dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1932) e *Coloniale della Stella d’Italia* (Cavaliere, 1936).

BUSCEMI Mario

Generale, nato a Perugia il 29 marzo 1935.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Sulmona, diplomatosi il 15 luglio 1953 presso il Liceo Classico “Ovidio” della stessa città, il 26 ottobre 1954 viene ammesso al **136° (II°) corso dell’Accademia Militare di Modena**, dove il 25 settembre 1955 diviene **Allievo Caposcelto** ed il 1° settembre 1956 è nominato **Sottotenente nell’Arma di Fanteria** (1° su 89), venendo assegnato alla Scuola di Applicazione di Fanteria e Cavalleria di Torino per il prosieguo del corso di formazione. Terminato con successo (1° su 82) il biennio applicativo ed assegnato dal 1° ottobre 1958 all’80° Fanteria CAR (Centro Addestramento Reclute) di Orvieto quale *Comandante di plotone reclute*, il 1° dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** e dal 1° luglio al 30 settembre 1959 frequenta con successo (ottimo) presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma e la Scuola di Paracadutismo Militare di Pisa, il 4° corso Tecnico Applicativo, ottenendo le qualifiche di “*paracadutista abilitato al lancio*” e “*Comandante di pattuglia guida*”.

Trasferito dal 30 ottobre 1959 al 1° Granatieri di Roma quale *Comandante di plotone fucilieri*, dal 20 febbraio al 13 aprile 1960 ricopre l’incarico di *Comandante di compagnia fucilieri in s.v. (sede vacante)* ed il 5 settembre dello stesso anno – trasferito al Centro Militare di Paracadutismo di Pisa – assume l’incarico di *Comandante di plotone reclute paracadutisti*.

Divenuto dal 1° aprile 1961 Comandante di plotone paracadutisti nel Distaccamento della Scuola a Livorno, il 16 giugno seguente diviene *Comandante in s. v. (sede vacante) della 2ª Compagnia Paracadutisti* e, frequentato dal 17 al 27 ottobre dello stesso anno un corso di addestramento presso la **Scuola Truppe Anticarro dell’Esercito Federale Tedesco di Munster**, il 16 marzo 1962 **viene transitato nella specialità di Fanteria “Carristi”**.

Trasferito dal 1° aprile 1962 alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta a disposizione del Battaglione blindo – corazzato, il 30 aprile seguente consegue la promozione al grado di **Capitano** ed il 5 luglio dello stesso anno è nominato *Comandante dell’8ª Compagnia ACS (Allievi Comandanti di Squadra)*, passando poi dal 25 dello stesso mese a disposizione del 2° Reparto corsi della stessa Scuola.

Trasferito dal 19 settembre 1962 al 132° Carri “Ariete” di Aviano quale *Ufficiale addetto all’Ufficio OAIO* (Operazioni, Addestramento, Informazioni, Ordinamento), il 29 febbraio 1963 diviene *Comandante della Compagnia Comando di Reggimento (CCR)* ed il 1° settembre dello stesso anno – dopo un corso sul carro standard (1 – 31 maggio) presso il **Panzer (Lehr) Bataillon 93 di Munster in Germania** – assume la carica di *Comandante di una compagnia (6ª) carri M 47*.

Nominato dal 12 settembre all’11 novembre 1964 Membro della Commissione Internazionale Tripartita per le prove su carri armati standard europei, al rientro al Corpo riassume la carica di *Comandante della 6ª Compagnia carri M 47* ed il 22 aprile 1965 viene trasferito al 1° Reggimento Bersaglieri corazzato di Aurelia (Civitavecchia) quale *addetto agli automezzi e mezzi corazzati (UAMEC) del 18° Battaglione carri*. Ricoperto dal 16 luglio all’8 settembre 1965 anche l’incarico di addetto alle trasmissioni di reggimento,

il 6 ottobre seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO* del reggimento ed il 21 gennaio 1966 assume l'incarico di addetto alla Sezione OA (Operazioni Addestramento) di battaglione carri. Sposatosi il 24 aprile 1966 a Gorizia con la signorina Maria Vidozzi (da cui avrà: Marco), il 10 ottobre seguente viene ammesso al **91° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** e dal 19 al 31 luglio 1967 – al termine del 1° anno della Scuola di Guerra – effettua il prescritto servizio in arma diversa.

Effettuato dal 19 giugno al 31 luglio 1968 un secondo periodo in arma diversa ed ammesso alla frequenza del **91° corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra**, il 1° agosto 1969 – terminato con successo il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG* – è trasferito allo SM del Comando del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto, in qualità di addetto alla Sezione Addestramento dell'Ufficio OA1.

Promosso dal 12 novembre 1970 al grado di *Maggiore*, il 23 agosto 1971 è trasferito a Roma allo SM dell'Esercito in qualità di *Ufficiale addetto alla 2ª Sezione dell'Ufficio Operazioni* e dal 10 al 31 ottobre dello stesso anno frequenta presso il CIDE (Centro Informazioni e Difesa Elettronica) di Anzio il 12° corso di Orientamento professionale sulla guerra elettronica.

Destinato dal 6 aprile 1972 quale *addetto all'Ufficio del Capo di SM dell'Esercito*, l'11 maggio 1973 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 7 luglio dello stesso anno diviene **Comandante del 63° Battaglione Carri di Cordenons (PN)**.

Riassegnato dal 27 agosto 1974 – al termine del periodo di comando – all'Ufficio del Capo di SM dell'Esercito a Roma, il 9 marzo 1976 *si laurea in Scienze Politiche* presso l'Università di Perugia e dal 5 luglio 1978 all'11 giugno 1979 frequenta con successo in *Carlisle Barracks* il **corso Superiore di SM dell'US Army War College**.

Trasferito dal 20 agosto 1979 alla Brigata Paracadutisti "Folgore" di Livorno, il 14 settembre seguente è nominato **Capo di SM della Brigata par. "Folgore"** ed il 21 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Frequentata dal 23 giugno al 30 luglio 1980 presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria la 10ª Sessione Informativa per Colonnelli destinati ad incarico di comando, il 26 settembre seguente viene nominato **Vice Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore" di Livorno** ed il 28 settembre 1981 – al termine del periodo di comando – diviene **Capo Ufficio Ricerche e Studi del 4° Reparto dello SM dell'Esercito a Roma**.

Nominato dal 20 settembre 1982 **Capo Ufficio del Capo di SM dell'Esercito** nella cui attività ottiene un *Encomio Semplice*, il 31 dicembre 1984 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** ed il 30 aprile 1985 diviene **Comandante della Brigata autonoma "Granatieri di Sardegna" a Roma**.

Passato dal 15 dicembre 1986 a disposizione dello SM della Difesa per incarichi speciali, il 18 febbraio 1987 viene nominato **Capo del 4° Reparto dello SM della Difesa (SMD)** ed il 4 gennaio 1988 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione**.

Passato nuovamente dal 5 settembre 1988 a disposizione dell'Ispettorato delle Scuole, il 15 dello stesso mese è nominato **Comandante delle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino** ed il 1° novembre 1989 – al termine del periodo di comando – passa a disposizione del **Sottocapo di SM dell'Esercito**.

Nominato dal 25 novembre 1989 **Capo del 4° Reparto ed Ispettore Logistico dello SM dell'Esercito a Roma**, dal 28 aprile al 18 luglio 1991 assume anche la carica di **Coordinatore Generale e Comandante delle Forze Terrestri nell'Operazione "Airone" nel Kurdistan turco ed irakeno** ed il 20 dicembre dello stesso anno diviene **Sottocapo di SM dell'Esercito**, subentrando al Generale Luigi Federici.

Conseguita dal 18 dicembre 1991 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, il 20 dello stesso mese è nominato anche – per delega del Capo di SM dell'Esercito – **Presidente della Commissione di cui all'art. 12 della legge 28 aprile 1976, n. 192 e Presidente della Commissione di valutazione dell'idoneità al servizio di SM degli Ufficiali con titolo Scuola di Guerra (t.SG)**.

Lasciato dal settembre 1993 l'incarico di Sottocapo di SM al Generale Zoldan, dalla stessa data è nominato **Comandante della Regione Militare della Sicilia** e nel settembre 1994 – sostituito nell'incarico dal Generale Sion – diviene **Ispettore Generale delle Scuole di Formazione**.

Nominato dal 1995 **Consigliere Militare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri** (Presidente Lamberto Dini), mantiene successivamente tale carica anche con il Presidente Luciano Prodi e nel corso del 1997 – lasciato il servizio attivo – ottiene la carica di **Consigliere di Stato presso la Corte dei Conti. Cittadino Onorario di El Paso** (30 settembre 1982), **Consigliere di Stato** (1997), **laureato in Scienze Politiche** (9 marzo 1976) presso l'Università degli Studi di Perugia, **Sottocapo di SM dell'Esercito** (20 dicembre 1991 – settembre 1993), **Coordinatore Generale e Comandante delle Forze Terrestri nell'Operazione "Airone" nel Kurdistan turco ed irakeno** (28 aprile – 18 luglio 1991), **Comandante della Regione Militare della Sicilia** (settembre 1993 – settembre 1994), **Ispettore Generale delle Scuole di Formazione** (settembre 1994 – 1995), *autore* di numerose pubblicazioni a carattere dottrinale e politico – militare sulla Rivista Militare (1975 – 1983), è decorato di un *Encomio Semplice* (Ufficiale Generale emergente per doti e qualità di assoluto rilievo, ha assolto egregiamente l'oneroso e delicato incarico di Capo dell'ufficio del Capo di SM dell'Esercito, impegnandosi senza risparmio di energie e fornendo, in ogni occasione, un apporto di pensiero e di idee meritevole del più vivo apprezzamento).

Forte di una ricca esperienza di comando e di Stato Maggiore e conoscitore dei molteplici aspetti della complessa problematica militare, è stato in ogni circostanza collaboratore intelligente e sollecito, pronto nel rappresentare con onestà e con scrupolo carenze e disfunzioni, esigenze ed aspettative, con l'attenzione costantemente rivolta alle unità operative ed alle strutture territoriali, nell'ansia di contribuire ad un processo di rinnovamento polarizzato ad obiettivi di efficienza e di credibilità. Partecipa appassionato di ricerche e di studi nei più diversi settori nella odierna realtà della Forze Armate – realtà vista in una prospettiva moderna e nella sua proiezione dinamica – ha dimostrato di sapere sempre cogliere di tale realtà la dimensione sociale, evidenziando gli aspetti qualificanti dei processi evolutivi ed i possibili riflessi sull'organismo militare. Al di là dei compiti istituzionali propri del suo incarico, ha seguito con interesse l'attività per la formulazione degli indirizzi di una più aggiornata metodica addestrativa e dei lineamenti dottrinali relativi a particolari di impiego, dando un apporto in prima persona nella stesura della pregevole pubblicazione "Carri controcarri e dintorni". Esempio di attaccamento al dovere, di devota professionalità, di fervido generoso slancio. Dal Generale di Corpo d'Armata Umberto Cappuzzo, Capo di SM dell'Esercito il 29 aprile 1985), della **Medaglia d'Argento al Merito della Croce Rossa Italiana** (In qualità di Comandante del Contingente "Airone", ha dimostrato elevato spirito di umana solidarietà e fraterna collaborazione, nonché sensibile disponibilità e profonda capacità professionale nel corso del funzionamento dell'Ospedale da Campo schierato a Zarko in Iraq. Esempio di sincera adesione agli ideali della Croce Rossa. Dal Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana con foglio n. 13/91 in data 21 ottobre 1991), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1980), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (1986), della **Medaglia Commemorativa per la missione militare di Pace "Operazione Airone" in favore delle popolazioni Curde della Turchia ed Iraq** (1992), nonché degli Ordini: al **Merito Melitense del Sovrano Militare Ordine di Gerusalemme, Rodi e Malta** (Ufficiale con spade, 1984), **Equestre del S. Sepolcro** (Cavaliere, 1986), della **Legion of Merit USA** (1990), di **S. Gregorio Magno del Vaticano** (Commendatore, 1992) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, 1985).

CABIGIOSU Cosimo

Colonnello, nato a Sassari il 24 settembre 1839 (da Cosma e da Raffaella CAMPUS).

Volontario di un anno dal 5 aprile 1860 nell'Esercito ed allievo dalla stessa data del corso suppletivo della **Regia Militare Accademia Sabauda di Torino**, il 15 maggio seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della **Scuola Militare di Fanteria di Modena** ed il 6 marzo 1861 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (stipendio annuo: 1.800) – viene assegnato al 23° **Fanteria di Forlì** in qualità di **Comandante di plotone**, nel cui ambito il 21 aprile seguente presta giuramento di fedeltà.

Sposatosi l'11 giugno 1866 con la damigella Lucia CASTIGLIA e conseguita dal 24 giugno seguente la promozione al grado di **Luogotenente**, prende parte in tale veste alle operazioni militari della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 31 gennaio 1867 è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo. Richiamato dal 26 ottobre 1868 in effettivo servizio presso il 53° **Fanteria**, nel novembre 1873 ottiene una decorazione al valor civile per il suo brillante intervento per l'estinzione di un incendio in un magazzino di Nuoro ed il 21 ottobre 1878 consegue la promozione al grado di **Capitano**, venendo nominato dalla stessa data viene nominato **Comandante di una compagnia del 27° Fanteria**.

Conseguita dall'8 aprile 1888 la promozione al grado di **Maggiore** (stipendio annuo: L. 4.400), dalla stessa data viene destinato in servizio temporaneo presso il **Distretto Militare (DM) di Cagliari** ed il 26 agosto 1889 viene nominato **Comandante del 9° Battaglione di Milizia Speciale dell'Isola di Sardegna**.

Nominato dal 4 novembre 1889 **Relatore del Consiglio di Amministrazione del 48° Fanteria**, il 28 giugno 1891 diviene **Comandante di un battaglione del 48° Fanteria** ed il 2 novembre 1893 assume l'incarico di **Relatore del Consiglio di Amministrazione del Distretto Militare di Foggia**.

Conseguita dal 4 luglio 1895 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 5.200), il 20 febbraio 1896 diviene **Relatore del Consiglio di Amministrazione del Distretto Militare di Milano** ed il 16 ottobre 1896 viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Mantova**.

Transitato dal 28 novembre 1896 **nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari** (ai sensi dell'art. 27 della legge 2 luglio 1896), il 13 dicembre seguente viene collocato nella posizione di servizio ausiliario ed il 16 luglio 1897 richiamato in servizio effettivo, viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Orvieto**, subentrando al Colonnello Natale Arborio.

Lasciato dal 4 giugno 1899 il predetto comando al Colonnello Antonio Scotti e **transitato** nuovamente **nel Ruolo dell'Arma di Fanteria**, il 3 giugno 1900 consegue la promozione al grado di **Colonnello** ed il 1° agosto seguente è collocato nella riserva per anzianità di servizio nella forza in congedo del DM di Orvieto.

Transitato per motivi di residenza nella forza in congedo del DM di Sassari, il 4 ottobre 1907 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo (Menzione Onorevole) al Valor Civile** (Per essersi adoperato efficacemente all'estinzione di un incendio scoppiato in un magazzino di coloniali in Nuoro (SS) il 30

novembre 1873. Determinazione del Ministero degli Interni in data 12 maggio 1874), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia*, istituita con Regio Decreto 4 marzo 1865, con una campagna (1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"*, istituita con Regio Decreto 26 aprile 1883, n. 1294 (1883), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 14 gennaio 1903), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 12 luglio 1900) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 15 gennaio 1899).

CACCIA Enrico

Colonnello, nato a Genova il 13 maggio 1842 (da Domenico e da Delfina GIRARDO).

Soldato volontario dal 23 maggio 1859 nel 3° Fanteria per la durata della guerra, partecipa in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 21 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Sergente*.

Transitato dal 1° marzo 1860 *nell'Amministrazione*, il 14 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, venendo confermato nel 3° Fanteria ed il 9 aprile 1866 – conseguita la promozione al grado di *Luogotenente* – viene destinato al 1° Bersaglieri, nelle cui file partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Collocato in aspettativa dal 27 gennaio 1867 per riduzione di Corpo, il 20 ottobre seguente viene richiamato in effettivo servizio presso il 1° Bersaglieri ed il 27 giugno 1869 è trasferito nelle file del 65° Fanteria.

Nominato dal 4 settembre 1870 *Aiutante di Campo* del Colonnello Giuseppe Vandone, Comandante della **Brigata di Fanteria "Valtellina"**, il 19 novembre 1872 cessa dal predetto incarico ed il 22 ottobre 1874 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene nominato *Comandante di una compagnia del 9° Bersaglieri*.

Promosso dal 7 ottobre 1887 al grado di *Maggiore* e destinato temporaneamente a prestare servizio presso il Distretto Militare (DM) di Mantova, l'8 luglio 1888 è nominato *Comandante di un battaglione del 10° Bersaglieri* ed il 12 febbraio 1889 parte da Napoli per l'Africa, perchè destinato a far parte del Corpo di Spedizione Italiano in Eritrea.

Nominato dal 3 febbraio 1889 *Comandante di un battaglione del 1° Fanteria Indigena in Eritrea*, l'8 giugno seguente rientra in Italia a seguito di malattia (furunculosi estesa al cuoio capelluto, al volto ed al collo) e nel corso dell'estate è assegnato in servizio temporaneo al DM di Massa.

Assunta dal 23 luglio al 25 settembre 1889 la carica di *Comandante del 1° Battaglione Bersaglieri di Milizia Mobile* per istruzione e rientrato al DM di Massa, il 30 marzo 1890 è nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione dell'82° Fanteria* ed il 13 marzo 1892 lascia il predetto incarico, passando a disposizione.

Nominato dal 16 marzo 1895 *Relatore del DM di Lucca*, l'8 novembre 1894 diviene *Relatore del DM di Perugia* ed il 26 marzo 1896 diviene *Comandante interinale del DM di Perugia*, alla partenza del Colonnello Scipione Rimbotti di Firenze.

Promosso dal 3 marzo 1895 al grado di *Tenente Colonnello*, il 10 maggio 1896 lascia il comando del DM di Perugia al Colonnello Bartolomeo Colli, riassumendo la carica di *Relatore* ed il 16 ottobre dello stesso anno è nominato *Comandante del DM di Cosenza*.

Transitato dal 19 novembre 1896 *nel Ruolo del Personale Permanente dei DM* (art. 27 della legge 2 luglio 1896), il 21 dello stesso mese diviene *Ispettore Provinciale per il Tiro a Segno Nazionale della Provincia di Cosenza* ed il 4 giugno 1899 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene nominato *Comandante del DM di Catanzaro*.

Nominato dal 16 ottobre dello stesso anno *Comandante del DM di Ferrara*, il 22 aprile 1900 è collocato nella riserva per età e muore a Siena il 16 giugno 1901.

E' decorato della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con due campagne (1859, 1866), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con un anno di campagna (1899), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1886) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1897).

CADORNA conte Raffaele Alessandro

Generale, nato a Milano il 9 febbraio 1815 (da Luigi e da Virginia dei Marchesi BOSSI).

Soldato "distinto" dal 13 luglio 1833 nel 1° Reggimento della Brigata "Savoja" dell'Esercito Sardo, il 2 aprile 1834 è nominato **Sottotenente d'Ordinanza di Fanteria** nel 2° Reggimento (che dal 1° luglio 1839 diviene 14° Fanteria per effetto del Regio Decreto 4 maggio 1839) della Brigata "Pincirolo" ed il 1° febbraio 1840 diviene **Luogotenente nel Corpo Reale del Genio Militare**.

Divenuto dal 1° aprile 1843 **Luogotenente di 1ª Classe**, il 10 febbraio 1846 consegue la promozione al grado di **Capitano nel Genio** ed il 22 aprile 1848 è destinato al servizio del Governo Provvisorio di Milano quale Istruttore del costituendo Corpo Zappatori e Minatori.

Promosso dal Governo Provvisorio di Lombardia in data 11 maggio 1848 al grado di **Maggiore nel Genio Lombardo**, partecipa in tale veste alle operazioni della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale e l'11 settembre dello stesso anno – al termine del conflitto – viene aggregato alla **Compagnia del Genio del Regio Esercito Sardo**.

Nominato dal 6 gennaio 1849 **Membro del Congresso Consultivo Permanente della Guerra**, il 6 marzo seguente diviene **Primo Ufficiale del Ministero di Guerra e Marina del Governo Sardo** ed il 12 dello stesso mese viene inviato in missione dal Consiglio dei Ministri al Quartier Generale Austriaco per denunciare l'armistizio ed annunziare l'inizio delle ostilità della campagna del 1849.

Riassunto dal 30 marzo 1849 l'incarico di **Membro del Congresso Consultivo Permanente della Guerra**, il 13 febbraio 1849 aveva sposato la damigella Clementina Zoppis (da cui avrà gen. Luigi) ("con la facoltà di protrarre l'adempimento degli incumbenti prescritti dalle Regie Patenti 29 aprile 1834 e coll'obbligo di adempirli posteriormente". Adempiuti gli obblighi "giusta la declaratoria del Tribunale Supremo di Guerra e Marina del 25 giugno 1872") ed il 29 settembre 1849 viene ricollocato nella sua primitiva posizione nel Corpo Reale del Genio dell'Esercito Sardo.

Esonerato dal 12 ottobre 1849 dalla carica di Membro del Congresso Consultivo Permanente della Guerra, il 23 dello stesso mese è aggregato al Consiglio del Genio Militare e nel dicembre dello stesso anno viene rieletto per la terza volta (4ª Legislatura) **Deputato al Parlamento Subalpino**.

Inviato **in missione all'estero nel 1851 con le truppe francesi**, guadagna in tale veste la Croce della Legion d'Onore di Francia ed il 23 marzo 1852 – rientrato in Patria – è destinato 18° Fanteria della Brigata "Acqui". Partito il 12 maggio 1855 per la Crimea per entrare a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente** nell'ambito del 5° Reggimento provvisorio (Battaglione del 18° Fanteria), guadagna in tale veste per il suo comportamento la Croce dell'Ordine Militare di Savoia, rimanendo leggermente ferito alla Battaglia della Cernaja (16 agosto 1855) e rientra in Piemonte il 30 giugno 1856 al termine delle ostilità.

Destinato dal 15 agosto 1858 al 2° Granatieri di Sardegna, il 12 marzo 1859 è **transitato nel Corpo Reale dello SM (Stato Maggiore)** ed il 16 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Luogotenente Colonnello**.

Nominato dal 24 aprile 1859 **Capo di SM della 5ª Divisione dell'Armata Sarda**, partecipa in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 12 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello nel Corpo di SM per "merito di guerra"**.

Nominato dall'11 agosto 1859 **Comandante del Deposito Speciale di Fanteria di Novara**, il 7 ottobre seguente cessa dal predetto incarico a domanda ed il 13 ottobre dello stesso anno diviene **Maggior Generale dell'Esercito Toscano**.

Nominato dal 15 ottobre 1859 **Ministro per il Dipartimento della Guerra del Governo della Toscana**, il 25 marzo 1860 assume la carica di **Comandante della Brigata "Aosta" del Regio Esercito Sardo**, subentrando al Generale Enrico Cerale ed il 30 aprile seguente riceve l'incarico di Primo Commissario Sardo della Commissione per la delimitazione dei confini con l'Austria in sostituzione del Generale Agostino Petitti Bagliani Conte di Roreto.

Lasciato dal 14 luglio 1860 il predetto comando al Generale Cesare Ricotti Magnani e nominato dalla stessa data **Comandante della 13ª Divisione attiva**, partecipa in tale veste alle operazioni contro lo Stato Pontificio per la conquista delle Marche e dell'Umbria, guadagnando una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 7 febbraio 1861 è incaricato provvisoriamente anche delle funzioni di **Comandante del Comando Militare della Sicilia**, subentrando al Generale Filippo Brignone.

Promosso dal 17 marzo 1861 al grado di **Luogotenente Generale** ed assunta – dopo aver lasciato il comando della Sicilia al Generale Alessandro Righini di S. Giorgio – la carica di **Comandante della 17ª Divisione attiva**, per effetto dell'art. 5 del Regio Decreto del 9 giugno 1861 è nominato **Comandante Generale della Divisione Militare Territoriale di Chieti** ed in tale veste partecipa alle operazioni per la repressione del brigantaggio in Abruzzo – Molise.

Lasciato dal 12 giugno 1862 il comando della Divisione Militare di Chieti, dalla stessa data continua nell'incarico di **Comandante della 17ª Divisione attiva dell'Esercito a Perugia** (a norma del Regio Decreto 8 giugno 1862) ed il 22 febbraio 1863 viene nominato **Comandante Generale della Divisione Militare Territoriale di Perugia**.

Passato dal 10 gennaio 1864 nell'incarico di **Comandante della Divisione Militare di Firenze**, il 10 giugno 1866 riassume la carica di **Comandante della 17ª Divisione attiva**, alla cui guida partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 16 luglio è nominato **Comandante del 5° Corpo d'Armata**, subentrando al Generale Enrico Della Rocca.

Inviato dal 18 settembre 1866 in *Sicilia* con l'incarico di *Comandante delle Forze militari dell'Isola e Commissario Straordinario del Re nella Città e Provincia di Palermo* (subentrando al Generale Giacomo Carderina) e con il mandato con ampi poteri per ristabilire l'Ordine Pubblico, il 2 dicembre 1866 – lasciato il predetto comando al Generale Giacomo Medici del Vascello – è nominato nuovamente *Comandante della Divisione Militare di Firenze* ed il 6 dicembre 1868 viene incaricato del *Comando interinale delle Truppe attive stanziate nella "Media Italia" (Italia Centrale)*.

Incaricato dal 5 al 30 gennaio 1869 di ristabilire "l'ordine e la tranquillità pubblica" nelle Province di Bologna, Parma e Reggio Emilia, il 16 febbraio seguente lascia il comando interinale delle Truppe dell'Italia Centrale ed il 6 luglio dello stesso anno è nominato *Comandante della 1^a Divisione attiva* del 1° Corpo d'Armata di Firenze, mentre dal 5 aprile precedente – alle dimissioni del Generale Cialdini – aveva ricevuto interinalmente anche la carica di *Comandante del 1° Corpo d'Esercito*.

Incaricato dal 14 agosto 1870 delle funzioni di *Comandante Generale del Corpo d'Esercito di Osservazione nell'Italia Centrale (poi 4° Corpo d'Esercito)*, coordina in tale veste le operazioni per la conquista di Roma, guadagnando la terza Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 24 settembre seguente gli viene affidata dal Consiglio dei Ministri la missione di tutelare, con pieni poteri, l'ordine pubblico e prevenire disordini in Roma e Provincia fino all'attuazione del Plebiscito di annessione.

Ripresi dal 9 ottobre 1870 – al termine delle operazioni – gli incarichi di *Comandante Generale della Divisione Militare di Firenze e di Comandante interinale del 1° Corpo d'Esercito*, il 21 gennaio 1871 lascia il comando interinale del Corpo d'Armata ed il 5 agosto 1871 diviene *Membro della Commissione Superiore sulle riforme degli Ufficiali, Gendarmi ed Impiegati, assimilati a grado militare*, istituita con Legge 3 luglio 1871, mentre dal 27 settembre dello stesso anno assume la Presidenza della Commissione di scrutinio per esame delle domande di ammissione d'Ufficiali nella Milizia Provinciale.

Proclamato dal 15 dicembre 1871 *Senatore del Regno* e nominato dal 1° dicembre 1873 *Comandante Generale in Torino*, subentrando al Generale Alessandro Avogadro di Vigliano (Comandante della Divisione militare di Torino), il 19 marzo 1874 diviene Membro effettivo del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia ed il 16 dicembre 1875 riceve "motu proprio" del Re Vittorio Emanuele II il titolo di *Conte*, trasmissibile per linea maschile primogenita, mentre dal 17 maggio 1877 – lasciato il predetto comando al Generale Enrico Cosenz – viene collocato nella riserva per età.

Cessato dall'11 luglio 1877 dalla carica di Membro dell'Ordine Militare di Savoia, dal 6 novembre 1884 al 20 ottobre 1886 ricopre la carica di *Presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa* ed il 5 dicembre 1889 è collocato a domanda in congedo assoluto.

Muore a Roma il 6 febbraio 1897.

Conte (trasmissibile per maschile primogenito, motu proprio sovrano 16 dicembre 1875), *Nobile di Firenze* (maschi, 25 aprile 1860), *Patrizio Romano* (14 gennaio 1871), *Senatore del Regno d'Italia* (17 novembre 1871) per la 14^a Categoria, *Deputato al Parlamento Subalpino ed al Parlamento Nazionale nella 2^a (1° febbraio 1849), 3^a (30 luglio 1849), 4^a (20 dicembre 1849), 5^a (19 dicembre 1853), 6^a (14 dicembre 1857), 7^a, 8^a, 9^a, 10^a (1870) ed 11^a Legislatura* nei Collegi di Oleggio, Borgomanero, Pallanza e Pontremoli, *Comandante Generale in Torino* (1° dicembre 1873 – 17 maggio 1877), *Comandante Generale del Corpo d'Esercito di Osservazione nell'Italia Centrale (poi 4° Corpo d'Esercito)* (settembre 1870), *autore* de "La Liberazione di Roma", *promosso* al grado di *Colonnello per "merito di guerra"* (Per la somma intelligenza e coraggio, tanto nella ricognizione da lui comandata, come nella Battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859. Ebbe un cavallo ucciso.), è decorato di *tre Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (1: Cavaliere* "Per militari benemerenze quale Maggiore nel 5° Reggimento provvisorio di Fanteria (Battaglione del 18° Reggimento Brigata d'Acqui) del Corpo di Spedizione in Oriente. Regio Decreto n. 22 del 12 giugno 1856"; 2: *Commendatore* "Per militari benemerenze quale Comandante la 13^a Divisione attiva per la campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche. Per essersi distinto all'assedio di Ancona e per l'occupazione del Lazzaretto e le disposizioni date per la difesa del Borgo Pio. Regio Decreto n. 57 del 3 ottobre 1860"; 3: *Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone* "Per i segnalati servizi resi quale Comandante del Corpo d'Esercito che, mercede l'occupazione di Roma, portò a compimento i voti della Nazione. Regio Decreto n. 159 del 23 ottobre 1870"), di *tre Croci della Legion d'Onore di Francia (1: Cavaliere* "Per la bella condotta e bravura spiegata durante la spedizione della Habibia in cui seguì col permesso del Regio Governo per propria istruzione le Truppe Francesi. Decreto del Principe Presidente in data 7 agosto 1851"; 2: *Ufficiale* "Decreto Imperiale del 5 giugno 1856"; 3: *Commendatore* "Decreto Imperiale 11 agosto 1860"), della *Medaglia Inglese di Crimea* (15 giugno 1856), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* (Regio Decreto 1865) con sei campagne (1848, 1849, 1855 – 56, 1859, 1860 – 61, 1866, 1870), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), della *Medaglia dei Benemeriti della Liberazione di Roma* (Governo Provvisorio di Roma, 28 settembre 1870), nonché delle *Croci degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone: In segno di soddisfazione pel compiuto incarico affidatogli di ristabilire l'ordine e la tranquillità pubblica nelle Province dell'Emilia, Regio Decreto 29 gennaio 1869) e dei

SS. Maurizio e Lazzaro (Grand'Ufficiale: Pei servigi prestati nella repressione del brigantaggio nelle Province Meridionali. Regio Decreto 1862; Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone: Pei servizi resi nella sua missione di Commissario Straordinario del Re nella Città e Provincia di Palermo. Regio Decreto 1866).

CAPOSTAGNO Giuseppe

Generale, nato a Palazzo Adriano (PA) il 17 aprile 1911 (da Calogero e da Maria PETRALIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, diplomato il 10 ottobre 1929 di Magistero Musicale e lettere complementari presso il Regio Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" di Palermo, il 28 marzo 1931 viene *arruolato* con la ferma di tre anni *nella Banda Presidiaria del Corpo d'Armata della Sicilia* e dalla stessa data è passato in forza al 6° Fanteria "Aosta".

Ammesso dal 31 ottobre 1931 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola AUC del Corpo d'Armata di Palermo, il 16 giugno 1932 è nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* (194° su 455) ed il 1° luglio seguente viene destinato all'89° Fanteria di Ventimiglia per prestarvi – quale *Comandante di plotone mitraglieri* – il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina. Collocato in congedo dal 28 ottobre 1932 per fine ferma nella forza del DM di Palermo, il 7 ottobre 1924 è richiamato in temporaneo servizio a domanda presso il *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Cirenaica* ed il 14 dello stesso mese parte da Siracusa per Bengasi, dove sbarca due giorni dopo.

Destinato dal 16 ottobre 1934 al 4° *Fanteria Coloniale di Barce* quale *Comandante di plotone fucilieri*, dall'8 al 29 agosto 1935 fruisce in Italia di una licenza ordinaria coloniale ed il 16 settembre seguente parte da Bengasi quale *Comandante di plotone Ascari libici* con il 7° Battaglione Libico mobilitato per le esigenze della campagna d'Etiopia.

Sbarcato ad Assab il 24 settembre 1935 ed entrato a far parte del *RCTC dell'Eritrea*, prende parte in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, guadagnando per il suo comportamento la *proposta di passaggio in Servizio Permanente Effettivo (SPE) per "merito di guerra"* ed il 5 settembre 1936 si imbarca a Massaua per Napoli per fruire di una licenza ordinaria coloniale.

Promosso dal 15 ottobre 1936 al grado di *Tenente di complemento*, il 28 dicembre seguente si reimbarca a Napoli per l'*Eritrea* e l'8 gennaio 1937 sbarca a Gibuti e nel periodo successivo partecipa alle operazioni di Grande Polizia Coloniale (dal 16 gennaio al 31 marzo 1937 nel territorio di Lebanò e dell'Ogaden), guadagnando nel marzo 1937 una decorazione al valore nel combattimento del costone Talamò.

Reimbarcatosi a Mogadiscio il 6 luglio 1937 per la Libia con tutto il 7° Battaglione Libico, sbarca a Bengasi il 21 dello stesso mese, riportandosi nella guarnigione di Barce ed il 1° ottobre seguente si disloca con il proprio reggimento (4° Coloniale) nella sede di Sirte.

Assegnato dal 21 maggio 1938 al Distretto Militare di Bengasi quale *Comandante di plotone distrettuale ed Ufficiale pagatore*, il 1° settembre seguente è trasferito – quale *Comandante di compagnia mitragliatrici di fanteria egizia* – al 1° Battaglione motorizzato della Libia Orientale ed il 1° gennaio 1939 è nominato *Comandante della 3^a Compagnia autonoma Automitragliatrici*.

Divenuto dal 1° aprile 1940 *Comandante interinale della compagnia*, partecipa in tale veste alle operazioni militari sulla frontiera libico – egiziana, venendo fatto prigioniero dagli Inglesi il 12 giugno seguente nel fatto d'arme di Sidi Omar ed il 9 novembre dello stesso anno consegue il *passaggio in SPE per "merito di guerra" nel grado di Tenente*.

Rientrato dalla prigionia il 24 aprile 1946 a Palermo e presentatosi al 1101° Centro Alloggio Reduci Prigionieri della stessa città, dalla stessa data passa in forza al DM di Palermo ed il 2 luglio seguente è nominato *Comandante del Centro Alloggi*.

Trasferito dal 1° ottobre 1946 al 5° *Fanteria "Aosta" di Palermo* quale *Comandante di compagnia*, l'11 luglio 1947 viene incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) a decorrere dal 1° luglio 1941 e sempre dall'11 luglio 1947 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Frequentato con successo (26° su 47) presso la Scuola di Fanteria di Cesano il 1° corso di Perfezionamento per Ufficiali transitati in SPE per merito di guerra, il 1° ottobre 1947 è trasferito – quale *Comandante di compagnia* – al 68° *Fanteria* a Cesano di Roma ed il 14 aprile 1948, assegnato al DM di Spoleto per la costituenda Scuola Allievi Sottufficiali (AS) di Spoleto, viene nominato *Consegnatario dei Materiali di Gruppo A e B*.

Transitato dal 1° maggio 1948 nella neo costituita *Scuola AS di Spoleto*, il 7 luglio seguente diviene *Comandante della Compagnia Sottufficiali* del corso di perfezionamento ed il 10 settembre dello stesso anno assume l'incarico di *Comandante della Compagnia Comando della Scuola*.

Nominato nuovamente dal 1° gennaio 1949 *Consegnatario dei materiali Gruppo A e B della Scuola*, il 1° aprile seguente diviene *Comandante di Compagnia AS*, Insegnante di Logistica ed Insegnante aggiunto di Geografia ed il 1° ottobre dello stesso anno assume gli incarichi di *Aiutante Maggiore in 1^a della Scuola ed Insegnante titolare di Logistica e Geografia*.

Sposatosi il 19 aprile 1950 ad Assisi con la signorina Carla Maria Simoncelli (da cui avrà: Eros e Claudio), il 20 maggio seguente consegue la promozione al grado di Maggiore e dall'8 maggio al 16 settembre 1951 frequenta con successo (ottimo; *Ufficiale selettore*) presso lo Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma il 16° corso per la Selezione attitudinale.

Rientrato al Corpo al termine del corso ed assunti gli incarichi di *Comandante di Battaglione AS della Scuola AS di Spoleto ed Insegnante titolare di Organica, Tattica e Logistica*, il 7 gennaio 1952 assomma anche l'incarico di *Capo Gruppo Selettori* per la selezione degli AS presso la Scuola ed il 13 luglio 1953 – trasferito al DM di Perugia – è nominato *Capo Ufficio Forza in Congedo*.

Divenuto dal 22 luglio 1954 anche *Relatore del Consiglio di Amministrazione del DM di Perugia*, il 10 gennaio 1955 – lasciato l'incarico di Relatore – assomma anche la funzione di Ufficiale Delegato presso la Commissione Mobile di Leva di Perugia ed il 4 febbraio 1955 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, ricoprendo dal 31 agosto al 26 ottobre dello stesso anno, fra i Colonnelli Saverio Pintonzi e Marcello Brandi, l'incarico di *Comandante interinale del DM di Perugia*.

Trasferito dal 21 gennaio 1957 al 114° Fanteria di Gorizia, dal 4 marzo al 13 aprile seguenti frequenta con successo (ottimo profitto) presso la Scuola di Fanteria di Cesano il 4° corso per Ufficiali superiori destinati ad incarichi di comando e – dopo un periodo di comando dal giugno all'agosto 1957 quale *Comandante di battaglione* di formazione per esercitazione – dal 9 settembre dello stesso anno al 31 gennaio 1958 partecipa con successo (54° su 131) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia al 1° corso valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento.

Trasferito dal 28 febbraio 1958 all'8° *Raggruppamento Alpini a Tolmezzo*, dalla stessa data assume la carica di *Comandante dell'11° Battaglione da Posizione* e dal 31 luglio 1960 è nominato *Capo Ufficio OAIO* presso il *Comando Truppe Carnia – Cadore a S. Daniele del Friuli*.

Divenuto dal 1° agosto 1960 Capo Ufficio OAIO facente funzioni, il 1° febbraio 1961 è nominato *Capo Ufficio Servizi* ed il 3 gennaio 1962 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 20 aprile 1962 *Comandante del DM di Vicenza*, il 1° marzo 1963 diviene *Comandante del DM di Verona* ed il 3 maggio 1965 – lasciato il predetto incarico – passa a disposizione del 5° Comiliter di Padova.

Nominato dal 1° ottobre 1965 *Commissario di Leva presso l'Ufficio Militare di Leva di Verona*, il 25 marzo 1966 diviene *Comandante del DM dell'Aquila* ed il 21 dicembre seguente è collocato in soprannumero all'organico del suo grado.

Passato dal 22 maggio 1967 a disposizione del Comiliter di Roma, il 1° gennaio 1968 è collocato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 18 aprile seguente viene posto in congedo per età con il grado di *Generale di Brigata*.

Promosso dal 16 gennaio 1975 al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria, il 25 settembre seguente è collocato nella riserva ed il 18 aprile 1984 viene infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Comandante di plotone Ascari – libici partecipava alla campagna etiopica e conseguenti operazioni di grande polizia coloniale, distinguendosi per ardimento, perizia e sprezzo del pericolo. A Gurè, in duro combattimento, accertosi che nuclei ribelli tentavano di infiltrarsi attraverso il terreno cespuglioso per agire sul fianco sinistro del battaglione in pieno sviluppo dell'attacco, d'iniziativa si lanciava, col proprio reparto, sui ribelli costringendoli a disordinata fuga. Contribuiva così validamente al vittorioso esito dell'azione. Africa Orientale Italiana, ottobre 1935 – marzo 1937. Regio Decreto 9 novembre 1940.), è decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di plotone avanzato, durante un combattimento contro forze ribelli, sotto nutrito fuoco avanzava con slancio alla testa dei suoi uomini espugnando importante posizione. Intuito che il nemico tentava di riorganizzarsi su una successiva linea, d'iniziativa, con sano criterio tattico, con sprezzo del pericolo, si lanciava all'inseguimento per stroncare ogni velleità di resistenza, mentre agevolava la riuscita finale dell'azione svolta dalla compagnia. Esempio di coraggio e di capacità. Costone Galamò, Talamò, 2 marzo 1937. Regio Decreto 28 settembre 1939. B.U. 1940, Disp. 57), di *due Croci al Merito di Guerra* (1938), della *Medaglia Commemorativa per la campagna dell'AOI 1935 – 1936 con gladio romano*, della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* (1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943 con un anno di campagna* (1940), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1956), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1958), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1963).

CAPPELLARI della COLOMBA nobile Mauro

Generale, nato a Belluno il 9 maggio 1830 (da Bartolomeo e dalla Nobile Sofia FABIN).

Guardia Scelta dal 1° novembre 1846 nella *Reale Guardia Nobile Lombardo – Veneta*, il 16 aprile 1847 viene nominato *Sottotenente in tale Corpo* ed il 23 dicembre 1847 diviene *Sottotenente di 2^a Classe* con rango del grado anche nell'Imperial Regio Esercito Austro – Ungarico.

Dimesso dal servizio dal 16 aprile 1848 a domanda, il 20 aprile 1848 è nominato *Sottotenente nella Fanteria di Linea del Governo Provvisorio Veneto* e successivamente diviene *Luogotenente nel Corpo dei "Cacciatori delle Alpi" di Garibaldi*.

Partecipa in tale veste alle operazioni per la difesa di Venezia ed il 22 agosto 1849 cessa dal servizio in seguito alla capitolazione della città alle forze austriache.

Passato dal 20 giugno 1859 *al servizio del Governo delle Romagne* dalla stessa data è nominato *Luogotenente nel 19° Fanteria della Divisione "Mezzacapo"* ed il 21 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Transitato dall'8 ottobre 1859 nei *Bersaglieri del Governo delle Romagne*, con i quali partecipa alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 16 aprile 1860 *entra a far parte del Corpo dei Bersaglieri del Regio Esercito Sardo* (per effetto del Regio Decreto 25 marzo 1859) e l'11 agosto dello stesso anno diviene *Capitano di 1ª Classe*, giurando fedeltà al nuovo governo nella città di Fossano.

Partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria e successivamente alla campagna nel Meridione d'Italia, guadagnando nel novembre 1860, davanti a Mola di Gaeta, una decorazione al valore ed il 16 aprile 1861 transita nei Bersaglieri del 5° Corpo d'Armata (Regio Decreto 24 gennaio 1861).

Passato dal 31 dicembre 1861 nel 5° Bersaglieri (nuova denominazione dei Bersaglieri del 5° Corpo d'Armata per effetto del Regio Decreto 31 dicembre 1861), il 6 dicembre 1865 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 15 febbraio 1866 ottiene la ricostruzione di carriera (per il periodo 22 agosto 1849 – 29 giugno 1859 a mente dell'art. 1 della legge 23 aprile 1865 e del parere favorevole della Commissione istituita con Regio Decreto 22 giugno 1865), partecipando nello stesso anno alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale quale *Comandante di un battaglione del 5° Bersaglieri*.

Partecipato nel 1868 – 69 alle operazioni contro il brigantaggio nell'Italia meridionale, dove ottiene una speciale menzione e conseguita dal 9 novembre 1872 la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello*, il 3 aprile 1874 viene collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego ed il 15 giugno seguente sposa la damigella Virginia Rossi.

Riassunto in servizio dal 19 luglio 1874 e destinato al 6° Bersaglieri, il 26 agosto 1877 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del 14° Fanteria* ed il 10 maggio 1883 assume la carica di *Comandante del Distretto Militare (DM) di Roma*.

Conseguita dal 13 marzo 1887 la promozione al grado di *Maggior Generale*, dalla stessa data è nominato *Comandante Superiore dei Distretti Militari del 2° Corpo d'Armata* ed il 2 ottobre seguente diviene *Comandante Superiore dei Distretti Militari del 9° Corpo d'Armata di Roma*.

Nominato dal 23 ottobre 1887 *Membro della Commissione Centrale (istituita con Regio Decreto 5 ottobre 1886) per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari e per esercitare la vigilanza sulle robe accettate*, nello stesso mese riceve la nomina anche a *Giudice del Tribunale Supremo di Guerra e Marina* e rispettivamente dal 20 agosto e 7 settembre 1891 cessa dai predetti incarichi.

Lasciato dal 21 settembre 1891 l'incarico di Comandante Superiore dei Distretti Militari e collocato nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario) a domanda, il 16 giugno 1892 viene posto nella riserva per limiti d'età e muore a Belluno il 24 gennaio 1903.

Specialmente Menzionato nel Bollettino n. 90 (pag. 627) del 1869 (Per distinti servizi prestati nella repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per essersi distinto alla presa di Mola di Gaeta il 4 novembre 1860. Regio Decreto 1° giugno 1861), della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1860–61, 1866), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1887), *Sovrano Militare Gerosolimitano (Malta)* (Cavaliere, 19 gennaio 1862) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1885).

CAPPELLO nobile Filippo Giacomo

Colonnello, nato a Venezia il 15 ottobre 1836 (dal Nobile Girolamo e dalla Nobile Regina PRIULI – BON).

Allievo dall'11 aprile 1859 del corso suppletivo della *Regia Militare Accademia Sabauda di Torino*, il 27 luglio seguente viene nominato *Sottotenente d'Ordinanza nell'Arma di Fanteria* e dalla stessa data è assegnato al 16° Fanteria in qualità di *Comandante di plotone*, nel cui ambito presta giuramento di fedeltà nella località di S. Caterina di Brescia.

Preso parte in tale veste nel 1859 alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 1° novembre 1859 è destinato con lo stesso incarico al 25° Fanteria ed il 15 settembre 1860 consegue la promozione al grado di *Luogotenente*.

Preso parte in tale veste dal settembre 1860 alle operazioni militari per la conquista delle Marche e dell'Umbria ed alla successiva campagna nell'Italia meridionale, il 16 aprile 1861 è trasferito al 54° Fanteria ed il 3 maggio 1866 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – diviene *Comandante di una compagnia del 54° Fanteria "Umbria"*.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale del 1866, nel settembre dello stesso anno è inviato con tutta la Brigata "Umbria" (al comando del Generale Luigi Masi) per riportare l'ordine a Palermo e nel periodo successivo partecipa alle operazioni per la repressione del brigantaggio nell'isola.

Collocato dal 25 agosto 1867 in aspettativa per riduzione di corpo, il 26 ottobre 1868 viene richiamato in effettivo servizio in qualità di *Comandante di una compagnia del 21° Fanteria*, ed il 1° febbraio 1869 si sposa con la damigella Maria Antonia dei nobili SCOPOLI (da cui avrà: Girolamo, Eugenio e Regina).

Ottenuta nel maggio 1869 una decorazione per i benemeriti della salute pubblica per la sua efficace opera a Terranova di Sicilia, in Provincia di Caltanissetta, a soccorso delle popolazioni colpite nel 1867 da una epidemia colerica, il 23 giugno 1872 diviene *Capitano di 1^a Classe* ed il 24 febbraio 1881 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato dal 7 marzo 1881 *Relatore del Consiglio di Amministrazione del 31° Fanteria*, il 19 febbraio 1883 diviene *Comandante di un battaglione del 31° Fanteria* ed il 3 giugno seguente è trasferito al *DM di Rovigo*.

Conseguita dall'11 dicembre 1888 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 5.200), dalla stessa data è trasferito al *DM di Padova* ed il 17 dicembre 1891 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Spoleto*, subentrando al Tenente Colonnello Filippo Peckliner.

Lasciato dall'8 dicembre 1892 il predetto comando al Tenente Colonnello Maurizio Astesano, dalla stessa data viene collocato nella posizione di servizio ausiliario ed il 16 aprile 1897 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – è posto nella riserva, a domanda.

Dal 18 ottobre 1901 è quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Nobile, Patrizio Veneto (Attestazione della Consulta Araldica del Ministero degli Interni in data 12 maggio 1891), è decorato di *una Medaglia d'Argento per i Benemeriti della Salute Pubblica* (Per essersi distinto durante l'invasione epidemica del 1867 a Terranova di Sicilia, Provincia di Caltanissetta. Brevetto in data 3 maggio 1869), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia*, istituita con Regio Decreto 4 marzo 1865, con tre campagne (1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia Commemorativa Francese della Campagna d'Italia del 1959* (autorizzata con Regia Determinazione 1° aprile 1860), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"*, istituita con Regio Decreto 26 aprile 1883, n. 1294 (1883), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 18 marzo 1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 24 novembre 1896) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, "Per i servizi prestati nella repressione del malandrino nell'isola di Sicilia, posteriormente ai fatti del settembre 1866. Regio Decreto 9 febbraio 1968").

CARACCILO di FEROLETO barone Mario

Generale, nato a Napoli il 26 febbraio 1880 (dal Barone Francesco e da Maria CORBO).

Allievo del corso della **Regia Accademia Militare di Torino** dal 25 ottobre 1897, il 1° ottobre 1899 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* e nell'agosto 1901, al termine del biennio presso le Scuole di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino, è assegnato all'11^a Brigata d'Artiglieria da Fortezza.

Promosso *Tenente* l'11 ottobre 1901, il 9 ottobre 1902 viene trasferito al 3° Reggimento da Fortezza e l'8 settembre 1904 è destinato a prestare servizio presso il 1° da campagna.

Ammesso dal 13 ottobre 1904 alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, il 1° novembre 1907, terminato brillantemente il corso di SM, viene comandato per il periodo di esperimento presso il Comando del Corpo di SM a Roma ed il 1° giugno 1908, superato l'esperimento, è comandato in servizio di SM (s.SM) presso il Comando della Divisione Militare Territoriale di Novara.

Comandato dal 10 dicembre 1908 in s.SM presso il Comando del 4° Corpo d'Armata, il 2 aprile 1911, promosso al grado di *Capitano*, è nominato *Comandante di una batteria del 3° da Costa e da Fortezza* ed il 9 ottobre dello stesso anno entra a far parte, quale Ufficiale di SM, del Comando del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**.

Sbarcato a Tripoli il 12 ottobre 1911, partecipa alla campagna contro i Turchi guadagnando una decorazione al valore ed esplicando tra gli altri gli incarichi di *Ufficiale addetto all'Ufficio Stampa* (Informazioni, stampa, censura) e successivamente, nei mesi di maggio – giugno 1912, quello di **Capo di SM facente funzioni del Regio Corpo di Spedizione**, nel periodo caratterizzato dalla battaglia di Zanzur, dalla presa di Misurata e dalle operazioni su Macabez e Sidi Ali.

Rientrato in Italia a Napoli il 31 luglio 1912, nell'agosto seguente ritorna al 3° da Fortezza e l'11 febbraio 1915 è comandato in s.SM presso il Comando Divisione Militare Territoriale di Roma.

Trasferito dal 18 febbraio 1915 **nei Ruoli del Corpo di SM**, il 29 maggio dello stesso anno, allo scoppio della

1^a Guerra Mondiale, parte per il fronte con il Comando 29^a Divisione di fanteria, dislocandosi a Cormons ed il 31 ottobre 1915 viene promosso al grado di *Maggiore* e comandato presso il Comando del Corpo di SM. Nominato dal 16 novembre 1915 *Comandante del 12° Gruppo d'Assedio in costituzione a La Spezia*, il 6 giugno 1916 assume la carica di *Comandante dell'85° Gruppo d'Assedio a Piacenza* ed il 9 febbraio 1917 è nuovamente *transitato nei Ruoli del Corpo di SM*.

Conseguita dal 1° marzo 1917 al promozione al grado di *Tenente Colonnello*, è nominato *Capo di SM della 53^a Divisione f.* mobilitata, nel cui ambito partecipa il 24 maggio seguente alla battaglia del Vodice e dove guadagna una seconda decorazione al valore, venendo anche gravemente ferito al petto.

Sgomberato dal fronte il 15 giugno 1917, dalla stessa data viene ricoverato presso l'Ospedale Militare "Regina Margherita" di Roma ed il 7 luglio seguente è traslocato all'Ospedale Territoriale "Excelsior" della Croce Rossa Italiana a Napoli, dal quale il 6 agosto dello stesso anno è inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 15 ottobre 1917 presso la Direzione delle Tappe dell'Intendenza della 2^a Armata, l'11 novembre seguente è destinato al Comando Difesa della Piazza di Venezia – Cavallino ed il 26 dello stesso mese è trasferito ad Este al Comando 5^a Armata (già 2^a).

Trasferito dal 3 gennaio 1918 presso il Comando Divisione Militare Territoriale di Roma, dal giorno successivo viene nuovamente inviato in convalescenza per postumi della ferita ed il 4 aprile dello stesso anno è promosso al grado di *Colonnello per "meriti eccezionali"* (ai sensi dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601 modificato dal Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267).

Nominato dal 21 luglio 1918 *Regio Addetto Militare presso la Legazione d'Italia ad Atene*, dalla stessa data assume anche l'incarico di *Capo Ufficio Informazioni Interalleato* alle dirette dipendenze del Comando Supremo ed il 20 febbraio 1920 rimpatria dalla Grecia per fine missione.

Sposatosi il 14 marzo 1920 con la signorina Ortensia dei Baroni Lumbroso (da cui avrà tre figli: Giovanna Maria, Alberto e Francesco), il 18 aprile 1920 viene nominato *Aiutante di Campo Onorario del Re Vittorio Emanuele III* ed il 20 agosto è assegnato allo SM del Comando Divisione Militare Territoriale di La Spezia. Collocato in aspettativa di 6 mesi a partire dal 17 settembre 1929 per infermità dipendente da cause di servizio (pleurite), viene richiamato in servizio attivo il 17 marzo 1921, venendo destinato alle Scuole Centrali di Artiglieria ed il 20 aprile 1923 è nominato *Direttore della Rivista Militare*, carica che mantiene fino al 1° febbraio 1926.

Collocato fuori quadro dal 17 giugno 1923 (ai sensi del comma a) art. 60 del Regio Decreto 7 gennaio 1923), il 1° febbraio 1926 diviene *Comandante del 13° pesante campale* ed il 1° dicembre 1926 è nominato *Comandante del 7° pesante campale*.

L'8 aprile 1928, al termine del periodo di comando, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra ed il 1° luglio dello stesso anno viene destinato, quale *Insegnante Titolare di Storia Militare, alla Scuola di Guerra di Torino*.

Promosso al grado di *Generale di Brigata* dal 29 agosto 1931, il 2 settembre seguente è nominato *Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Messina* ed il 1° gennaio 1933 passa a Palermo quale *Comandante dell'Artiglieria della Sicilia*.

Trasferito dal 10 settembre 1934 al Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali, il 30 settembre seguente è promosso al grado di *Generale di Divisione* ed il 27 dicembre dello stesso anno diviene *Comandante della 5^a Divisione f. "Cacciatori della Alpi" di Perugia*, incarico che mantiene fino al 1° ottobre 1935, allorché passa alla carica di *Comandante della 1^a Divisione Celere "Eugenio di Savoia" di Udine*.

Il 15 dicembre 1936, al termine del periodo di comando, passa a disposizione del Ministero della Guerra ed il 1° ottobre 1937 è incaricato delle funzioni di *Comandante del 21° Corpo d'Armata di stanza a Bengasi in Cirenaica*.

Promosso al grado di *Generale di Corpo d'Armata* dal 1° gennaio 1938, assume il comando effettivo del 21° Corpo d'Armata ed il 23 novembre 1939 rientra definitivamente in Italia da Bengasi, sbarcando due giorni dopo a Siracusa.

Cessato dal Comando del 21° Corpo d'Armata e passato a disposizione del Ministero della Guerra a Roma, viene nominato *Ispettore Superiore dei Servizi Tecnici* e l'8 dicembre 1940, dopo lo scoppio delle ostilità della 2^a Guerra Mondiale, riceve, a mente dell'art. 40 della Legge 9 maggio 1940 n. 370, la qualifica di *Comandante designato d'Armata*, assumendo il 5 dicembre seguente l'incarico di *Comandante della 4^a Armata*.

Passato dal 15 aprile 1941 a disposizione del Capo di SM del Regio Esercito, dal 17 aprile al 15 settembre 1941 è nominato *Comandante della 5^a Armata* in operazioni in Africa Settentrionale; il 10 aprile 1942 è nuovamente nominato *Comandante della 5^a Armata a Firenze* ed il 14 novembre dello stesso anno, promosso al grado di *Generale d'Armata*, viene confermato nello stesso comando ed insignito dal Re, motu proprio, del titolo di Barone di Feroletto.

Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi a seguito dei fatti dell'8 settembre 1943, il 26 febbraio 1944 è collocato nella riserva (ai sensi dell'art. 31 della legge 9 maggio 1940 n.369) ed il 26 febbraio 1950 è posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 21 dicembre 1954.

Ferito in combattimento (all'emitorace destro il 24 maggio 1917 a monte Vodice), *promosso Colonnello per "meriti eccezionali"*, autore di numerosi scritti a carattere militare fra i quali "E poi?", edito nel 1949, *Comandante della 4^a* (5 dicembre 1940 – 15 aprile 1941), *della 5^a Armata* (17 aprile – 15 settembre 1941 e 10 aprile 1942 – 8 settembre 1943), mobilitato nella 2^a Guerra Mondiale, *Comandante del 21^o Corpo d'Armata a Bengasi* (1^o ottobre 1937 – 23 novembre 1939), *Ispettore Superiore dei Servizi Tecnici* (24 novembre 1939 – 5 dicembre 1940), *Regio Addetto Militare presso la Legazione d'Italia ad Atene* (21 luglio 1918 – 20 febbraio 1920), *Direttore della Rivista Militare* (1923 – 1926), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Offertosi di eseguire una ricognizione nell'oasi infestata da ribelli, accerchiato con la sua scorta, combatté coraggiosamente ed ebbe ucciso il cavallo; riuscito a liberarsi, continuò da solo ed a piedi a compiere la ricognizione in zona battuta dal fuoco nemico, adoperandosi con zelo ed intelligenza a provvedere alle varie necessità del momento che si presentarono nell'adempimento della sua missione. Messiri, Tripolitania, 23 ottobre 1911. Regio Decreto 22 marzo 1913"; 2: "Capo di SM di una Divisione di fanteria, durante un violento attacco si metteva alla testa delle truppe incitandole con l'esempio e la parola. Ferito gravemente al petto non cessava di animare i combattenti al grido di "Viva l'Italia". Monte Vodice, 24 maggio 1917. Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917; B.U. 1917, Disp. 64^a, pag. 5316.), di *un Encomio Semplice* (Durante un biennio di servizio di SM presso il Comando del Corpo d'Armata, tanto nell'incombenze d'ufficio, come alle manovre e sulla carta, dimostrò intelligenza, attività e zelo veramente ammirabili. Dal Comandante del 4^o Corpo d'Armata il 17 gennaio 1911 con lettera n. 2377), di *una Croce al Merito di Guerra* (Ministero della Guerra, 1918), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1941), della *Medaglia Commemorativa della guerra Italo-turca* – turca con 2 anni di campagna (1911 – 12, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 18* con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1932), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con 2 anni di campagna (1941, 1943), del *Distintivo d'onore per Mutilati di Guerra* (1926), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, 1941), dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1942), e *Coloniale della Stella d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1938).

CARASSO Giacomo

Generale, nato a Trofarello (TO) 19 aprile 1840 (da Giuseppe e da Rosa NICOLA).
 Volontario di anno nell'Esercito dal 1^o aprile 1860 ed allievo dalla stessa data del corso suppletivo della **Regia Militare Accademia**, il 6 marzo 1861 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – viene assegnato al 58^o Fanteria e – promosso il 24 giugno 1866 al grado di *Luogotenente* – partecipa in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra di Indipendenza Nazionale.
 Collocato dal 31 gennaio 1867 in aspettativa per riduzione di quadri (ARQ), il 26 ottobre 1868 rientra in effettivo servizio nuovamente nelle file del 58^o Fanteria con il quale partecipa alle operazioni per la conquista di Roma ed il 5 novembre 1872 è trasferito al Distretto Militare (DM) di Avellino.
 Frequentato con successo (42^o su 47) il *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra* e promosso dal 2 luglio 1873 al grado di *Capitano* dalla stessa data è nominato *Comandante di una compagnia del 5^o Fanteria* ed il 5 gennaio 1874 viene nominato *Aiutante di Campo del Comandante della 3^a Brigata di Fanteria della Divisione Militare Territoriale di Roma*.
 Lasciato dal 7 gennaio 1878 il predetto incarico, dalla stessa data diviene nuovamente *Comandante di compagnia presso l'8^o Bersaglieri* ed il 27 dicembre 1879 contrae matrimonio con la signora Clementina Berselli.
 Promosso dal 7 ottobre 1887 al grado di *Maggiore* e destinato temporaneamente al Distretto Militare (DM) di Alessandria, il 9 maggio 1888 è trasferito al 3^o *Bersaglieri* ed il 24 giugno seguente viene nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento.
 Incaricato dal 20 agosto 1889 delle funzioni di *Comandante del 17^o Battaglione Bersaglieri di Milizia Mobile* chiamato per istruzione, il 4 novembre seguente è destinato temporaneamente al DM di Avellino ed il 9 aprile 1891 è nominato *Comandante di un battaglione del 13^o Fanteria*.
 Nominato dal 4 maggio 1893 *Comandante di un battaglione del 10^o Fanteria*, il 17 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 18 ottobre 1896 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del 10^o Fanteria*.
 Lasciato dal 16 maggio 1898 il comando del 10^o Fanteria e transitato nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario), dalla stessa data è *richiamato* in servizio effettivo *nel ruolo del Personale Permanente dei Distretti* e contemporaneamente viene nominato *8^o Comandante del Distretto Militare (DM) di Perugia*, subentrando al Maggiore Marco Domino, comandante interinale del DM alla partenza del Colonnello Natale Arborio.
 Ricollocato dal 16 gennaio 1900 nella PAS e lasciato il predetto comando al Colonnello Emilio Ianer, il

16 giugno 1901 è collocato in congedo ed il 2 aprile 1908 consegue la promozione al grado di **Maggior Generale** nella riserva.

Muore a Torino il 30 gennaio 1912.

E' decorato della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con due campagne (1866, 1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1901) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1895).

CARBONI Giacomo

Generale, nato a Reggio Emilia il 29 aprile 1889 (da Giovanni e da Clorinda LONGINOTTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Piacenza, studente al 3° anno di Giurisprudenza, l'8 novembre 1910 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 19 maggio 1912 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (36° su 231) – è assegnato al 5° *Alpini di Milano*.

Imbarcatosi a Napoli il 29 ottobre 1912 perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Tripoli il 1° novembre seguente e dal 1° aprile all'11 giugno 1913 ricopre la carica di **Ufficiale d'Ordinanza del Maggiore Generale Luca Montuori**.

Partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Libia, ottenendo per il suo comportamento la promozione al grado di **Tenente per "merito di guerra"** il 17 luglio 1913 ed un Encomio Solenne nel settembre dello stesso anno a Tecniz, successivamente tramutato in decorazione al valore.

Reimbarcatosi il 5 dicembre 1913 a Tolmetta (Cirenaica) per rimpatrio definitivo, sbarca a Siracusa tre giorni dopo e, rientrato nel 5° Alpini, nel luglio 1914 frequenta con successo (ottimo) il corso sulle mitragliatrici campali presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte con il 5° Alpini, il 1° settembre 1915 consegue la promozione al grado di **Capitano** ed il 6 novembre dello stesso anno sposa a Torino la signorina Maria Bocciarelli (da cui avrà Guido – morto il 4 marzo 1945 sul fronte del Senio).

Comandato a Vicenza dal 15 dicembre 1915 al 20 marzo 1916 alla **frequenza del corso pratico sul servizio di Stato Maggiore (SM)**, il 26 marzo 1916 – dichiarato idoneo – è assegnato allo SM della 2ª Divisione di Fanteria ed il 29 giugno seguente viene destinato allo SM del Comando Nucleo del Generale Giuseppe Ferrari, nel cui ambito nel settembre dello stesso anno ottiene una seconda decorazione al valore. Transitato nel settembre 1916 nello SM della 56ª Divisione e nominato dal 26 luglio 1917 **Capo di SM della Fortezza Cadore – Maè**, il 13 settembre 1917 consegue la promozione al grado di **Maggiore** ed in tale veste ottiene, per il suo brillante comportamento in operazioni, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Assegnato dal 20 novembre 1917 allo SM del 4° Corpo d'Armata e trasferito dal 7 marzo 1918 allo SM del Comando 4ª Armata, 26 maggio seguente viene destinato al Comando della 9ª Armata ed il 9 febbraio 1919 – al termine del 1° Conflitto Mondiale – è assegnato al Comando Divisione Militare Territoriale di Cagliari.

Destinato dal 3 febbraio 1920 alla **Scuola di Guerra di Torino** per la **frequenza del corso d'Integrazione "C" di SM**, il 25 maggio seguente cessa dalla predetta posizione, avendo presentato domanda di collocamento nella PAS ed il 20 novembre dello stesso anno si laurea in **Giurisprudenza** presso la Regia Università degli Studi di Torino.

Superati gli esami teorico – pratici per la professione di **Avvocato**, dal 15 novembre 1920 viene riammesso alla frequenza del corso di Integrazione "C" della Scuola di Torino ed il 27 agosto 1922 – superato con successo il corso (14° su 85) – è assegnato al Ministero della Guerra a Roma quale **Capo Sezione staccata informazioni dello SMRE (Stato Maggiore Regio Esercito)**.

Destinato a Trieste con lo stesso incarico dal 26 aprile 1923, il 20 gennaio 1924 – trasferito in servizio di SM – è nominato **Capo Sezione Situazione dello SMRE** sempre a Trieste e l'8 novembre 1925 viene assegnato al 3° *Alpini in qualità di Comandante di un battaglione*.

Nominato dal 14 dicembre 1925 **Comandante del Battaglione Alpini "Pinerolo"** a Pinerolo (CN), il 4 novembre 1926 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e dal 7 marzo al 15 maggio 1927 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo, il corso di Equitazione di Presidio.

Dispensato a domanda dall'8 luglio 1927 dal servizio, perchè inviato in missione all'estero, il 15 gennaio 1928 viene riammesso in servizio effettivo presso il 3° Alpini e dal giorno successivo riassume la carica di **Comandante del Battaglione Alpini "Pinerolo"**.

Nominato dal 2 maggio 1929 **Capo Ufficio Amministrazione e Comandante del Deposito reggimentale del 3° Alpini a Torino**, dal 4 gennaio al 15 aprile 1931 frequenta il corso Applicativo di SM presso la Scuola di Guerra di Torino ed al rientro al Corpo a Torino riassume i precedenti incarichi.

Passato dal 5 dicembre 1931 a disposizione del Comando del 3° Alpini, il 15 aprile 1932 viene nominato **Comandante del Battaglione Alpini "Fenestrelle" a Fenestrelle** ed il 17 dicembre 1932 è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Richiamato dal 6 novembre 1934 in servizio effettivo presso il 3° Alpini, dalla stessa data è nominato **Direttore del giornale "Le Forze Armate" presso il Ministero della Guerra a Roma** ed il 16 gennaio 1935 consegue la promozione al grado di **Colonnello per "meriti eccezionali"** (art. 94 della legge 7 giugno 1934, n. 899).

Nominato dal 1° novembre 1936 **Comandante dell'81° Fanteria a Roma**, il 25 agosto 1937 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** ed il 9 settembre seguente diviene **Vice Comandante della Brigata f. "Cacciatori delle Alpi" nella sede di Spoleto**.

Destinato dal 31 marzo 1939 a disposizione del Corpo d'Armata di Roma, il 3 novembre seguente è assegnato al Ministero della Guerra quale **Capo del SIM (Servizio Informazioni Militari)** e nel marzo 1940 a seguito dell'esito di una missione in Germania ottiene un **Encomio Semplice** per i risultati ottenuti.

Promosso dal 31 maggio 1940 al grado di **Generale di Divisione**, il 15 settembre seguente è nominato **Comandante della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena e della Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma** ed il 1° dicembre 1941 assume la carica di **Comandante della Divisione f. "Friuli" a Livorno**, subentrando al Generale Vito Ferroni.

Imbarcatosi il 10 novembre 1942 con la Divisione per la Corsica, sbarca a Bastia il giorno dopo ed il 30 dello stesso mese – lasciato il predetto incarico al Generale Ettore Cotronei – viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 7° Corpo d'Armata mobilitato sempre in Corsica**, subentrando al Generale Umberto Mondino.

Promosso dal 25 gennaio 1943 al grado di **Generale di Corpo d'Armata** e divenuto Comandante effettivo del 7° Corpo d'Armata, il 25 marzo seguente – lasciato il predetto comando al Generale Giovanni Magli – è destinato a disposizione del Ministero della Guerra a Roma ed il 27 luglio dello stesso anno viene nominato **Comandante del Corpo d'Armata motocorazzato**, dislocato nei dintorni di Roma.

Nominato dal 23 agosto 1943 anche **Commissario Straordinario del SIM**, dopo l'8 settembre 1943 subisce critiche per la mancata ed inefficace difesa di Roma contro i Tedeschi ed il 1° febbraio 1945 viene collocato nella riserva ai sensi degli art. 36 e 38 della legge 9 maggio 1940, n. 369.

Concessagli dal 28 settembre 1959 la pensione a vita di 5^a Categoria, il 30 aprile 1962 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 2 dicembre 1973.

Laureato in Giurisprudenza (Diploma della Regia Università degli Studi di Torino in data 20 novembre 1920), **Avvocato** (1920), **promosso** al grado di **Tenente per "merito di guerra"** (Regio Decreto 17 luglio 1913) ed al grado di **Colonnello per "meriti eccezionali"** (Valoroso Ufficiale in guerra ed in pace, ha resa in difficili circostanze segnalati servizi all'Esercito ed al Paese, Regio Decreto 21 agosto 1936), **Comandante del 7° Corpo d'Armata** (30 novembre 1942 – 25 marzo 1943), **Comandante del Corpo d'Armata motocorazzato** (27 luglio – 8 settembre 1943), **Comandante della Divisione f. "Friuli"** (1° dicembre 1941 – 30 novembre 1942), mobilitati durante la 2^a Guerra Mondiale, è decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Capo di SM di una colonna di retroguardia, in difficili contingenze, con opera intelligente ed instancabile, con prontezza ed ardimento, si distingueva nell'organizzare mirabilmente le operazioni di resistenza e di marcia della colonna rimasta per oltre dieci giorni isolata in mezzo alla marea nemica che da ogni lato tentava di soverchiarla, Fortezza Cadore Maè – Feltre, 1° novembre 1917, Regio Decreto 7 giugno 1923, B.U. 1923, pag. 1673), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** "in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessagli con Regio Decreto 24 maggio 1923" (In un circostanza eccezionalmente pericolosa, sotto intenso fuoco nemico che faceva prevedere imminente un attacco, per rendersi conto esatto della critica situazione, eseguiva di pieno giorno una ricognizione su posizione isolata occupata da truppe in combattimento ed alla quale non si accedeva che a mezzo di una cordata e soltanto di notte a causa del tiro efficace nemico, dando esempio di alto sentimento del dovere. Si distingueva quindi per esemplare volenterosità e sprezzo del pericolo nel compiere altre ardite ricognizioni durante lo svolgimento di una cruenta azione, Rauchkopf – Val Popena – Val Vanoj, maggio – settembre 1916, Regio Decreto 10 dicembre 1923, B.U. 1923, pag. 3492), di **una Croce di Guerra al V.M.** "in commutazione di un Encomio Solenne concessogli con Regio Decreto 4 giugno 1914" (Durante un attacco di sorpresa da parte di numerosi beduini appostati nel bosco di Tecniz, il 16 settembre 1913, coadiuvava il comando col portare ordini ed avvisi, dando lodevole prova di sangue freddo e noncuranza del pericolo, Decreto Presidenziale 5 aprile 1972, B.U. 1972, pag. 2210), di **due Croci al Merito di Guerra** (9^a Armata, 1918; 1922), di **un Encomio Semplice** (Per la capacità e lo zelo coi quali nella relazione su un viaggio in Germania ha approfondito questioni di particolare interesse, Da Sua Eccellenza il Sottosegretario di Stato alla Guerra con lettera n. 108469 del 3 marzo 1940), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con due anni di campagna (1912, 1913), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia**

(1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1942, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1930), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1940), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1943), al *Merito d'Ungheria con Stella* (Commendatore, 1940), del *Sol Levante del Giappone* (Commendatore, 1940), dell'*Aquila Tedesca* (Grand'Ufficiale, 1941), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1937) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1940).

CARINI Luigi

Generale, nato a Firenze il 18 gennaio 1880 (da Giuseppe e da Teresa CAMPAIOLI).

Allievo dal 1° ottobre 1893 del Collegio Militare di Messina, il 30 settembre 1895 passa nel Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) ed il 13 ottobre 1896 si trasferisce nel Collegio Militare di Roma.

Ammesso dal 30 settembre 1898 ai corsi della **Scuola Militare di Modena**, l'8 settembre 1900 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è destinato al 30° Fanteria ed il 3 aprile 1904 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Sposatosi il 24 gennaio 1907 con la signorina Enrichetta Belletti, il 25 marzo 1909 è *trasferito nel personale di governo degli Stabilimenti di Pena* ed il 28 aprile 1910 viene destinato al 44° Fanteria.

Partito il 30 giugno 1912 da Napoli con il 43° Fanteria perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, il 22 agosto seguente rientra in Italia a Siracusa per malattia ed il 2 ottobre 1913 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è nominato *Comandante di una compagnia del 38° Fanteria*.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio con il **38° Fanteria**, dal 18 ottobre seguente al 4 giugno 1916 ritorna in guarnigione per malattia e – ritornato nuovamente in linea nelle file del 38° Fanteria – il 15 settembre 1916, incaricato delle funzioni di **Comandante di un battaglione**, rimane gravemente ferito in combattimento a Veliki Kribak, guadagnando una decorazione al valore.

Ricoverato il 16 settembre 1916 nell'Ospedaletto da Campo n. 23 di Gradisca per ferita, il 18 dello stesso mese è traslocato nell'Ospedale Chirurgico Contumaciale di Palmanova ed il 28 ottobre dello stesso anno viene sgomberato sull'Ospedale Militare Territoriale di Bologna.

Conseguita dal 10 dicembre 1916 la promozione al grado di *Maggiore*, il 16 maggio 1917 è trasferito all'Ospedale Militare di Genova ed il 17 ottobre 1917 rientra in servizio presso il Deposito del 74° Fanteria. Nominato dal 24 febbraio 1918 **Comandante di un battaglione del 90° Fanteria**, nelle cui file conclude le operazioni della 1ª Guerra Mondiale, il 18 maggio 1919 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 25 luglio seguente viene mantenuto in servizio a domanda quale *invalido di guerra*.

Collocato in aspettativa dall'11 febbraio 1921 per infermità dipendente da causa di servizio, il 10 febbraio 1922 è richiamato in servizio presso il 78° Fanteria e dalla stessa data è comandato presso il **2° Raggruppamento Aviatori**.

Trasferito dal 17 febbraio 1924 al 68° Fanteria, il 29 novembre 1928 consegue la promozione al grado di **Colonnello** e dalla stessa data è passato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Milano.

Nominato dal 1° aprile 1929 **Comandante del 7° Fanteria**, il 16 ottobre 1933 – al termine del periodo di comando – passa nuovamente a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Milano ed il 1° luglio 1935 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del neo costituito Comando Zona Militare (CMZ) di Perugia**. Promosso dal 1° gennaio 1936 al grado di **Generale di Brigata**, dalla stessa data è nominato **Comandante della 3ª Brigata di Fanteria ad Alessandria** e successivamente diviene **Vice Comandante della 3ª Divisione f. "del Monferrato" ad Alessandria**.

Cessato dal 9 settembre 1937 dalla carica di Vice Comandante della Divisione del "Monferrato" e passato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali, il 27 ottobre 1938 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** ed il 6 agosto 1939 è nominato **Comandante della Difesa Territoriale di Milano**.

Lasciata dal 1° luglio 1940 la carica di Comandante della Difesa Territoriale di Milano, dal 6 dello stesso mese è destinato presso il Comando del 16° Corpo d'Armata per incarichi speciali ed il 1° maggio 1941 viene nominato **Presidente della Sottocommissione interrogatrice dei militari nazionali reduci dalla prigionia di guerra in Grecia**.

Cessato dal 15 ottobre 1941 dalla predetta carica e tornato a disposizione del Comando 16° Corpo d'Armata, il 18 gennaio 1942 è collocato nella riserva per età ed il 6 settembre 1943 è richiamato in servizio temporaneo senza assegni.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito dei fatti connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 1° luglio 1945, dopo la Liberazione, viene ricollocato in congedo ed il 1° maggio 1954 è infine posto in congedo assoluto per età.

Muore a Milano l'8 gennaio 1961.

Ferito in combattimento (al braccio ed all'occhio destro con frattura dell'omero per scoppio di granata

il 16 settembre 1916 a Veliki Kribak), *invalido di guerra* (Regio Decreto 25 luglio 1919), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (In grave e prolungato bombardamento, tenne lodevolmente il comando del battaglione, conducendolo poi all'attacco e mantenendolo sotto violento tiro delle artiglierie di ogni calibro. Travolto dallo scoppio di una granata che lo feriva in diverse parti del corpo, si rialzò e continuò l'opera sua di comandante, finché, stremato pel sangue perduto, gli fu ordinato di farsi trasportare al posto di medicazione, Veliki Kribak, 14 – 15 settembre 1916. Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917. B.U. 1917, Disp. 9, pag. 695.), di *una Croce al Merito di Guerra* (1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1816, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 23 dicembre 1908* (Regio Decreto 20 febbraio 1910, n. 79), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1933), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1935), della *Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare* (1946), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1940), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1942).

CARPI Vittorio Emanuele

Generale, nato a Bologna il 30 aprile 1860 (da Sisto e da Aniceta AVOGADRI).

Allievo dal 1° ottobre 1875 della **Scuola Militare** (Fanteria e Cavalleria) di **Modena**, il 28 agosto 1878 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, è assegnato al 10° Bersaglieri di Palermo ed il 12 giugno 1881 consegue la promozione al grado di *Tenente*, ottenendo nel settembre 1882, nel corso delle inondazioni della provincia di Verona, una decorazione al valor civile per il suo comportamento durante i soccorsi.

Trasferito dal 16 settembre 1883 al 12° Bersaglieri il 26 settembre 1886 – promosso al grado di *Capitano* – è destinato al 90° Fanteria per il periodo di comando mentre nel corso dello stesso anno aveva frequentato con successo il *corso speciale di SM presso la Scuola di Guerra di Torino*.

Nominato dal 25 dicembre 1887 *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Sicilia"*, il 14 ottobre 1888 si sposa con la signorina Maria Muratori ed il 2 novembre 1890 è trasferito alla *Scuola Centrale di Tiro di Fanteria*, dove dal 1° maggio 1891 è incaricato delle funzioni di *Insegnante*.

Trasferito dal 22 luglio 1894 al 41° Fanteria, il 7 marzo 1895 – promosso al grado di *Maggiore "a scelta"* – è destinato al 39° Fanteria ed il 13 febbraio 1896 viene nominato *Comandante del 39° Battaglione "Africa"* destinato alle Truppe operanti in Eritrea.

Partito il 19 febbraio 1896 da Napoli, il 28 giugno seguente rientra in Italia per scioglimento di reparto e dal giorno successivo è destinato in servizio temporaneo presso il Distretto Militare (DM) di Brescia.

Nominato dal 22 ottobre 1896 *Comandante del Battaglione "Morbegno" del 5° Alpini*, il 1° febbraio 1899 – promosso al grado di *Tenente Colonnello* – diviene *Comandante del 3° Battaglione del 57° Fanteria* e, trasferito dal 9 marzo seguente al 3° Alpini, dal 16 dello stesso mese assume la carica di *Comandante del Battaglione Alpini "Exilles"*.

Passato dal 21 giugno 1900 a disposizione del 3° Alpini, il 13 novembre 1902 riassume la carica di *Comandante del Battaglione "Exilles"* ed il 3 aprile 1904 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del 4° Alpini*.

Divenuto dal 17 ottobre 1907 *Comandante del Collegio Militare di Roma*, il 1° ottobre 1910 – promosso al grado di *Maggiore Generale* – è nominato *Comandante della Brigata f. "Modena"* ed il 1° ottobre 1914 assume la carica di *Comandante della 18ª Divisione Militare Territoriale di Perugia* in sostituzione del Generale Alberto Piacentini.

Promosso dal 1° febbraio 1915 al grado di *Tenente Generale* e confermato nel comando della Divisione Militare di Perugia, il 10 maggio seguente – lasciato temporaneamente il comando al Generale Cherubino Trabucchi – viene incaricato delle funzioni di *Comandante della 18ª Divisione di Fanteria* mobilitata, alla cui guida il 23 dello stesso mese inizia le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Nominato dal 30 dicembre 1915 Comandante della 18ª Divisione f. mobilitata, l'11 maggio 1916 viene collocato a disposizione del Ministero della Guerra ed il 22 giugno seguente diviene *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Padova*.

Posto dal 30 luglio 1917 in posizione di servizio ausiliario, il 23 ottobre seguente viene richiamato in servizio temporaneo quale *Presidente del Comitato di Mobilitazione Industriale di Firenze* ed il 1° aprile 1919 è nuovamente ricollocato in congedo.

Posto dal 12 ottobre 1922 nella riserva del Corpo d'Armata di Torino per anzianità di servizio a domanda, il 18 settembre 1924 assume il grado di *Generale di Divisione* ed il 19 giugno 1927 transita per motivi di residenza nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Milano.

Muore a Milano il 25 novembre 1928.

Comandante della 18^a Divisione di Fanteria (10 maggio 1915 – 11 maggio 1916), *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Padova* (22 giugno 1916 – 30 luglio 1917), mobilitato nella 1^a Guerra Mondiale, è decorato di una *Croce al Merito di Guerra* (1918), della *Medaglia di Bronzo al Valor Civile* (Perché nei giorni 23 e 24 settembre 1882 si è coraggiosamente adoperato a rendere meno gravi le conseguenze della inondazione che desolò la provincia di Verona. Determinazione del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1883), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con un anno di campagna (1896), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con due anni di campagna (1915, 1916), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1916), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1914) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1922).

CASTELLANO Giuseppe

Generale, nato a Prato (FI) il 12 settembre 1893 (da Francesco e da Anna CAMPO).

Allievo dal 1° settembre 1912 della **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino**, il 2 agosto 1914 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità: 5 febbraio 1914; stipendio annuo: L. 2.000) – viene comandato presso il 12° da campagna di Capua in vista delle esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed in tale ambito presta il 15 settembre seguente giuramento di fedeltà.

Mobilitato in tale veste il 5 giugno 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 13 settembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Tenente* (Stipendio annuo: L. 2.400; anzianità: 5 agosto 1915) – viene confermato nel 12° da campagna mobilitato ed il 4 marzo 1917 diviene *Sottocomandante (SCB) del 1° da montagna* mobilitato.

Conseguita dal 12 aprile 1917 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 15 febbraio 1916; stipendio annuo: L. 4.000; L. 4.900 dal 1° febbraio 1918), dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 1° da montagna* mobilitato e nel mese di maggio 1918 diviene *Comandante di una batteria del 6° da campagna* mobilitato.

Ottenuta in tale veste nel mese di giugno 1918 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Ca' Boschi e Zenson di Piave, il 1° gennaio 1919 – al termine del conflitto mondiale – rimane in Zona d'Armistizio quale *Comandante di una batteria del 45° Gruppo pesante campale del 6° da campagna*, dislocato nella zona di Trieste, inizialmente ed in quella di Postumia, successivamente ed il 10 gennaio 1920 rientra in guarnigione di pace.

Nominato dal 6 giugno 1920 *Comandante di una batteria del 39° pesante campale*, il 12 dicembre seguente diviene *Comandante di una batteria del 6° pesante campale* ed il 25 ottobre 1921 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**.

Terminato con successo dal 17 giugno 1923 il corso di SM e *brevettato t.SG*, dal 1° luglio seguente viene destinato allo SM del Corpo d'Armata di Palermo per il periodo di esperimento pratico di servizio di SM ed il 20 dicembre 1925 è trasferito in servizio di SM (s.SM), venendo confermato nella predetta posizione. *Transitato* dal 2 dicembre 1926 *nel Corpo di SM* (sotto la data del 1° dicembre 1923), il 5 dello stesso mese consegue la promozione al grado di Maggiore (Stipendio annuo: L. 13.700) e l'11 settembre 1927 viene nominato *Comandante di un gruppo del 22° da campagna di Palermo*.

Nuovamente *transitato nel Corpo di SM* dal 1° novembre 1929, al termine del periodo di comando, dalla stessa data viene assegnato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Palermo ed il 9 febbraio 1933 consegue la promozione "a scelta" al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1933; stipendio annuo: L. 19.100 dal 16 febbraio 1933) ed il 6 maggio 1934 è trasferito a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Trasferito dall'11 novembre 1934 allo SM del Comando del Corpo d'Armata della Sicilia a Palermo, il 1° aprile 1935 viene nominato *Sottocapo di SM del Corpo d'Armata della Sicilia* ed il 23 settembre 1937 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° settembre 1937; Stipendio annuo: L. 20.400; L. 22.00 dal 1° ottobre 1937; L. 23.000 dal 1° giugno 1938) – diviene *Comandante del 22° da campagna di Palermo*.

Trasferito dal 1° novembre 1939 – al termine del periodo di comando – nuovamente allo SM del Corpo d'Armata di Palermo, il 10 giugno 1940 viene mobilitato quale *Sottocapo di SM della 2^a Armata* per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale ed in tale veste prende parte, nell'aprile 1941, alle operazioni militari per la conquista della ex – Jugoslavia, ottenendo una "proposta di avanzamento straordinario per merito di guerra". Conseguita dal 20 ottobre 1941 la promozione al grado di *Generale di Brigata per avanzamento straordinario per "merito di guerra"* (anzianità: 18 aprile 1941; Stipendio annuo: L. 25.900), il 1° novembre seguente viene nominato *Comandante dell'Artiglieria dell'11° Corpo d'Armata* ed il 5 febbraio 1942 diviene *Ufficiale addetto allo SM del Regio Esercito a Roma*.

Nominato dal 6 febbraio 1943 *Ufficiale addetto allo SM Generale*, il 7 settembre seguente viene

nominato *Capo Missione Militare Italiana in Algeri alle dirette dipendenze del Comando Supremo* ed in tale veste prende parte decisiva alle negoziazioni che portano all'Armistizio con gli Alleati ed alla firma dei Protocolli di Cassibile.

Rientrato in Italia dal 1° agosto 1944 e destinato presso il Ministero della Guerra per incarichi speciali, il 12 ottobre 1944 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione f. SI (Sicurezza Interna) "Aosta" in Sicilia* ed il 1° febbraio 1945 cessa dal predetto comando – sostituito interinalmente dal Generale Silvio Brisotto – passando nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi vari.

Nominato dal 10 marzo 1945 *Generale addetto presso il Comando Militare Territoriale di Bari*, il 1° agosto 1946 passa a disposizione dello stesso comando per incarichi speciali ed il 2 giugno 1947 è quindi collocato d'autorità nella riserva (ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto Legge 14 maggio 1946, n. 384) con un assegno rinnovabile di pensione di 5^a Categoria.

Trasferito dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria (ai sensi degli art. 100 e 101 della legge 10 aprile 1954, n. 113), il 2 giugno 1955 è ricollocato nella riserva ed il 17 gennaio 1956 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva (anzianità: 1° luglio 1947).

Ottenuto dal 30 aprile 1957 l'annullamento del provvedimento di collocamento d'autorità nella riserva e riassunto in servizio dal 2 giugno 1947, a seguito di vittoria in un ricorso giurisdizionale, il 12 settembre 1951 viene ricollocato in congedo per limiti d'età e dalla stessa data gli viene confermata la promozione al grado di *Generale di Divisione* con anzianità 12 settembre 1951, con i provvedimenti conseguenti ai fini della permanenza nell'ausiliaria.

Ottenuta dal 4 aprile 1959 la pensione a vita di 4^a Categoria, il 12 settembre seguente viene ricollocato nella riserva ed il 13 settembre 1966 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Conseguita dal 7 luglio 1970 la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata a "titolo onorifico"*, muore a Porretta Terme (BO) il 1° agosto 1977.

Promosso al grado di *Generale di Brigata per avanzamento straordinario per "merito di guerra"* (Ufficiale che durante tutta la sua carriera, sia al comando di reparto, che in servizio di Stato Maggiore presso comandi, ha dato continue prove di elette doti di carattere e di intelletto accoppiate a sicura capacità professionale. Sottocapo di SM di armata, durante la guerra Italo – jugoslava, dette un apporto prezioso, per sicure competenze tecniche e per singolare abnegazione al lavoro, al felice risultato di un vasto e complesso piano operativo. Fronte italo – jugoslavo, marzo – aprile 1941. Regio Decreto 20 ottobre 1941. B.U. 1941, pag. 8205), *Comandante della Divisione f. SI "Aosta"* (12 ottobre 1944 – 1° febbraio 1945), mobilitata in Sicilia durante la 2^a Guerra Mondiale, *Capo Missione Militare Italiana in Algeri alle dirette dipendenze del Comando Supremo* (7 settembre 1943 – 1° agosto 1944; responsabile dei negoziati che portarono all'Armistizio di Cassibile e successivamente presso gli Alleati per la sua esecuzione), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Nelle giornate del 15 e 16 giugno, sotto le violenti raffiche del tiro dell'artiglierie e fucileria nemiche, procedeva al regolare funzionamento della batteria di cui era comandante e ripiegava poi nel massimo ordine sotto un violento concentramento di fuoco. Ca' Loschi – Senson di Piave, 15 – 16 giugno 1918. Regio Decreto 14 agosto 1919. B.U. 1919, Disp. 68, pag. 4545), di *due Croci al Merito di Guerra* (1918, 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreti n. 1241 in data 29 luglio 1920, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto n. 1918 in data 16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto n. 1362 in data 19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1944), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 1° ottobre 1932), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 25 luglio 1959), nonché degli *Ordini*: di *Skanderberg d'Albania* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 11 luglio 1942), della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 19 maggio 1938) dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 2 luglio 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1955).

CASTELLI Arturo

Generale, nato a Catania il 16 aprile 1911 (da Salvatore e da Ida MONTACHETI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catania, diplomato Ragioniere nell'anno scolastico 1931–32 presso il Regio Istituto Commerciale della stessa città, il 1° novembre 1932 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Palermo ed il 15 giugno 1933 – terminato con successo (412° su 492) il corso – viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria*.

Destinato dal 1° febbraio 1934 al 79° *Fanteria di Verona* per il prescritto servizio di 1^a nomina in qualità di *Comandante di plotone*, il 31 agosto seguente è collocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Catania ed il 12 aprile 1935 viene richiamato alle armi presso il 146° *Fanteria* (per effetto del Regio

Decreto 12 febbraio 1935, circolare 374, GM 1935), venendo assegnato alla 63^a Compagnia mitraglieri del 230° Battaglione misto, distaccato a Noto (SR).

Imbarcatosi il 28 giugno 1935 a Siracusa col battaglione, perchè destinato alle *truppe operanti in Africa Orientale*, sbarca a Massaua il 7 luglio seguente, venendo assegnato quale *Comandante di plotone al 60° Fanteria* ed in tale veste partecipa alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia.

Partecipato con 60° fanteria dal 12 al 28 luglio 1936 alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nella Regione di Ualmarà – Oletta, il 30 novembre seguente è trasferito al Reparto Speciale della “Sabauda” in qualità di *Aiutante Maggiore in 2^a di battaglione*, il 10 dicembre dello stesso anno viene destinato al 45° *Battaglione Eritreo – musulmano* con il quale prende parte fino al 28 febbraio 1937 alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nel Territorio di Gimma nel Galla e Sidamo.

Assegnato temporaneamente dal 3 marzo 1937 al Gruppo Bande “Rolle” ed alla Colonna “Corrado” quale *Comandante di plotone fucilieri*, fino al 1° giugno seguente partecipa alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nelle aree di Contà, Limmu, Cullò, Ennaria e Nonno nel Governo dei Galla Sidamo e dal 7 giugno al 15 dicembre dello stesso anno – destinato alla 7^a Brigata Coloniale in qualità di *Comandante di plotone Comando e Salmerie* – prende parte alle operazioni di Polizia Coloniale nelle aree di Ghedò, Ghibiè, Gibatti, Cellia, Limmu, Monte Bocà o Boccà, Darghiè, Dorani e Cudrù.

Partecipato sempre con la 7^a Brigata Coloniale alle operazioni di Grande Polizia Coloniale dal 16 dicembre 1937 al 28 aprile 1938 nelle regioni di Limmu, Ennaria, Monte Botor, Monte Boccà, Monte Uecc e fiume Ghibiè nel territorio dei Galla e Sidamo, il 29 aprile seguente viene trasferito al Gruppo Bande “Rolle” in qualità di *Comandante di Banda indigena* e dal 6 maggio a 2 ottobre dello stesso anno rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale.

Partecipato col Gruppo Bande “Rolle”, dall'8 al 20 ottobre 1938, alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nell'Ancober, dal 21 ottobre al 31 dicembre seguenti prende parte alle operazioni di Polizia Coloniale nelle zone di Guraghè, Nonno, Becciò, Busa, Ciabò e Uollisò e nel periodo successivo partecipa in tale veste, alle dipendenze del Governo dello Scioa, alle operazioni sul Monte Gibatti dal 1° al 28 febbraio 1939.

Ferito in combattimento il 29 marzo 1939 a Dibbi durante le operazioni di Grande Polizia Coloniale condotte nella Regione del Mens nello Scioa, il 6 aprile seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare Territoriale “Vittorio Emanuele” di Addis Abeba ed il 28 maggio dello stesso anno ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni.

Rientrato dal 15 giugno 1939 al Gruppo Bande “Rolle” prima dello scadere della licenza, dal 16 al 30 seguenti partecipa alle operazioni militari nell'Ancober e dal 1° luglio al 10 dicembre dello stesso anno prende parte anche alle operazioni di Grande Polizia Coloniale condotte nelle regioni di Monte Zugualà, riva sinistra del fiume Auasc, Libeu, Giobà, Dirrè.

Promosso dal 4 dicembre 1939 al grado di *Tenente di complemento*, dal 15 al 31 dello stesso mese partecipa alle operazioni militari nell'area di Mugher – Cacciamà e dal 1° gennaio al 1° marzo 1940 prende parte alle operazioni militari condotte nelle aree di Mugher – Cacciamà, Coltaldit, Gogetti o Gageggi, Aceber e Ponte Abù – Guraghè.

Partecipato dal 1° aprile al 10 giugno 1940 alle operazioni di Grande Polizia Coloniale, condotte nel Guraghè e nel settore Gageggi – Uollisò, l'11 giugno seguente – mobilitato col Gruppo Bande “Rolle” per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale ed incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) – viene proposto, per il suo brillante comportamento tenuto durante i cicli operativi di Grande Polizia Coloniale, per il *passaggio in SPE per “merito di guerra”* ed il 9 aprile 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'armi di Malanciti ed internato in Kenia.

Nominato dal 29 agosto 1941 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria in SPE (Servizio Permanente Effettivo)*, anzianità: 1° agosto 1940, perchè vincitore del concorso straordinario indetto con Decreto Ministeriale 16 luglio 1940, il 17 ottobre 1941 viene promosso al grado di *Tenente per “merito di guerra”* con anzianità: 1° luglio 1937 (per effetto dell'accoglimento della proposta di passaggio in SPE) ed il 17 novembre 1946 rientra in Italia a Napoli dalla prigionia, venendo avviato al Centro Alloggi n. 1001.

Passato dal 20 novembre 1946 nella forza assente del DM di Catania, il 24 marzo 1947 viene richiamato in servizio quale *Comandante di compagnia fucilieri* presso il 45° Fanteria di Catania e l'11 luglio 1947 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1942).

Frequentato con successo (Buono) dall'8 settembre al 18 ottobre 1947 il corso Organizzazione e Funzionamento dei Servizi presso la Scuola Servizi e Governo del Personale di Rieti e rientrato al Corpo, il 19 novembre seguente si disloca con il reggimento a Viterbo ed il 10 dicembre dello stesso anno si porta in guarnigione a Cesano di Roma.

Trasferito dal 31 dicembre 1947 al Deposito dell'81° Fanteria di Roma per il ricostituendo 46° Fanteria, il 14 novembre 1948 si sposa a Roma con la signorina Paola PETRELLI (da cui avrà: Marco, Federico e Francesca) ed il 26 luglio 1949 è destinato al DM di Roma in qualità di *Capo Sezione dell'Ufficio Selezione Attitudinale*.

Nominato dal 1° aprile 1950 *Capo Ufficio Reclutamento e Selezione del DM di Roma*, il 30 maggio 1950 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 9 luglio seguente diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione del 46° Fanteria a Sulmona*.

Trasferito dal 5 luglio 1952 al DM di Orvieto in qualità di *Capo Ufficio Forza in Congedo*, dal 24 aprile 1955 al 16 aprile 1956 assume anche gli incarichi di *Capo Ufficio Reclutamento e Relatore del DM* ed dal 17 aprile al 30 giugno 1956 viene nominato *Comandante del DM di Orvieto* in s.v. (sede vacante) in sostituzione del Colonnello Spartaco Cionci.

Lasciato il 1° luglio 1956 il comando del DM di Orvieto al Maggiore Francesco Tammaro, il 20 luglio seguente è trasferito a disposizione del 4° CAR (*Centro Addestramento Reclute*) di Trapani, per la carica di *Comandante di un battaglione*.

Assunto dal 1° agosto 1956 l'incarico di *Comandante del Deposito e Relatore del CAR*, il 5 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e l'11 gennaio 1957 viene nominato *Comandante di un battaglione dello stesso CAR*.

Passato dal 16 febbraio 1958 al termine del periodo di comando a disposizione del 4° CAR, il 28 marzo seguente riassume l'incarico di *Relatore* ed il 1° luglio dello stesso anno transita, per cambio di denominazione, nel 60° *Fanteria CAR di Trapani*.

Trasferito dal 31 luglio 1958 al Ministero della Difesa Esercito a Roma quale *Ufficiale addetto alla Segreteria della Direzione Generale Leva, Sottufficiali e Truppa*, dall'8 settembre seguente al 18 gennaio 1959 frequenta con successo (135° su 145), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 2° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al rientro al Ministero diviene Ufficiale addetto alla 3ª Sezione della Divisione Sottufficiali.

Trasferito dall'11 agosto 1959 all'80° *Fanteria CAR di Orvieto* quale *Ufficiale addetto ai Servizi reggimentali*, il 1° dicembre 1960 assume la carica di *Relatore* ed il 31 dicembre 1962 è collocato a "disposizione" ed in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 13 dicembre 1963 la promozione al grado di *Colonnello* nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione) e passato alle dipendenze dell'8° Comiliter, il 31 luglio 1964 passa a disposizione del Comando Militare di Zona (CMZ) di Roma nella sede di Viterbo, con compiti di Difesa Territoriale (*Comandante Provinciale di Viterbo*) e dal 1° dicembre 1966 è nominato *Comandante Militare Provinciale di Sarteano (SI)* alle dipendenze del 7° Comiliter di Firenze.

Collocato in congedo dal 17 aprile 1968 nella forza del Comiliter di Firenze, il 19 gennaio 1974 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria ed il 17 aprile 1976 è quindi posto nella riserva.

Collocato dal 17 aprile 1984 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Chianciano Terme (SI) l'8 giugno 1985.

Ferito in combattimento (da arma da fuoco alla regione inguino – crinale nel fatto d'arme di Debbi nello Scioa il 29 marzo 1939), **transitato in SPE per "merito di guerra" nel grado di Tenente** ed autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Comandante di un plotone di un battaglione coloniale prima e di una Banda armata poi, partecipava a tutta la campagna etiopica e successivamente ad operazioni di grande polizia, distinguendosi per ardimento, capacità ed alto senso del dovere. A Debbi in aspro combattimento guidava, con slancio e perizia, i propri uomini all'attacco di una munita posizione avversaria che conquistava, sbaragliando i difensori, gravemente ferito non lasciava il comando del suo reparto che ad azione ultimata. AOI, ottobre 1935 – marzo 1939. Regio Decreto 17 ottobre 1941), di **tre Croci al Merito di Guerra** (brevetto n. 19094 del Ministero dell'AOI del 18 dicembre 1936; brevetto n. 212925 del Ministero AOI, 1937; brevetto n. 10446 del Comiliter di Roma del 26 ottobre 1949), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in AOI 1935 – 1936* con due anni di campagna (1935, 1936; concessione del 60° Fanteria del 4 giugno 1936), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1941).

CATALANI Aldo

Generale, nato a S. Lorenzo Nuovo (VT) l'11 gennaio 1899 (da Francesco e da Genoveffa CASCIAN o CAPRIANO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Viterbo, chiamato alle armi il 22 febbraio 1917 presso il 207° Battaglione di Milizia Territoriale, il 29 giugno seguente è trasferito al Deposito del 2° Artiglieria da Fortezza e dalla stessa data è inviato al fronte al reggimento.

Promosso dal 20 novembre 1917 al grado di *Caporale di Artiglieria*, il 4 aprile 1918 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola Militare di Modena ed il 16 agosto seguente è nominato *Aspirante Ufficiale di Complemento*, venendo assegnato al Deposito del 60° Fanteria a Viterbo. Inviato dal 3 settembre 1918 al fronte presso il Battaglione d'Istruzione della 4ª Armata, il mese seguente rimane ferito in combattimento in Val Ceselle ed il 26 ottobre dello stesso anno viene ricoverato per ferita presso l'Ospedale Militare di Novara.

Dimesso dal 2 novembre 1918 dal predetto ospedale con una licenza di convalescenza, rientra in servizio

al Deposito del 60° Fanteria di Viterbo il 6 dicembre seguente ed il 3 febbraio 1919 – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** – viene riconfermato al 60° Fanteria.

Promosso dal 18 luglio 1920 al grado di **Tenente di complemento**, il 27 aprile 1921 viene trattenuto in servizio ed il 15 febbraio 1923 viene ammesso – previa rinuncia al grado rivestito e conservando quello di Sottotenente di complemento – alla frequenza del 1° corso di Reclutamento Ufficiali in SPE (Servizio Permanente Effettivo) presso l'Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena.

Nominato dal 10 luglio 1925 – al termine del corso dell'Accademia – **Tenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria**, il 7 ottobre seguente è assegnato al 23° Fanteria in qualità di **Comandante di plotone** ed il 3 novembre 1929 viene ammesso alla frequenza del **59° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**.

Sposatosi a Gorizia il 19 settembre 1930 con la signorina Caterina SCHWARTZ (da cui avrà: Mirella), il 20 settembre 1932 – **brevettato t.SG** al termine del corso di SM – è assegnato al 2° Fanteria ed il 26 marzo 1933 riceve la qualifica di **1° Tenente**.

Trasferito dal 27 agosto 1933 alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma, il 9 settembre 1934 ritorna nelle file del 2° Fanteria ed il 21 aprile 1935 è assegnato allo SM della Divisione f. "Monte Nero" di Udine.

Destinato dal 27 ottobre 1935 nuovamente al 2° Fanteria, il 1° luglio 1936 è assegnato allo SM della Divisione f. del "Timavo" a Trieste per l'esperimento di servizio di SM ed il 21 gennaio 1937 consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità, con i vantaggi della Scuola di Guerra: 17 aprile 1930).

Nominato dal 5 settembre 1937 **Comandante di una compagnia** del 26° Fanteria, il 18 ottobre 1939 è destinato allo SM della Divisione f. "Pinerolo" con il quale partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 16 giugno 1940 consegue la promozione al grado di **Maggiore**.

Trasferito dal 22 settembre 1940 al **23° Fanteria** in qualità di **Comandante di battaglione**, il 29 novembre seguente è destinato all'Intendenza 9ª Armata ed il 1° dicembre dello stesso anno parte in aereo da Foggia – Amendola per Durazzo per raggiungere la predetta assegnazione.

Nominato dal 1° aprile 1941 **Comandante di un battaglione del 226° Fanteria**, partecipa in tale veste alle operazioni contro la Jugoslavia, ottenendo nell'aprile 1941 una decorazione al valore ed il 25 novembre seguente è destinato allo SM della Divisione f. "Macerata".

Nominato dal 10 aprile 1942 **Capo di SM della Divisione f. "Mantova"**, il 3 luglio 1942 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** ed il 20 marzo 1943 si imbarca a Livorno per la **Corsica** perchè trasferito quale **Capo di SM della 225ª Divisione Costiera**, giungendo a Bastia il giorno dopo.

Imbarcatosi il 27 ottobre 1943, dopo gli eventi conseguenti all'Armistizio di Cassibile, a Bonifacio con i reparti della Divisione costiera, sbarca nella stessa giornata a Palau in Sardegna ed il 1° giugno 1944 diviene **Capo di SM della Divisione f. "Granatieri di Sardegna"**.

Passato dal 1° settembre 1944 a disposizione del Comando Forze Armate della Sardegna a Cagliari, il 25 settembre seguente è trasferito allo SM della Divisione f. "Cremona" ed il 22 novembre dello stesso anno viene nominato **Comandante del 520° Reggimento Guardie della 209ª Divisione Costiera**.

Incaricato dal 1° giugno 1945 delle funzioni di **Comandante del 3° Fanteria**, il 1° luglio 1946 diviene **Comandante del 3° Bersaglieri** (nuova denominazione del 3° Fanteria) ed il 26 gennaio 1948 è trasferito al DM di Chieti.

Promosso dal 28 luglio 1950 al grado di **Colonnello** dalla stessa data passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma ed il 21 ottobre dello stesso anno viene nominato **Comandante del DM di Orvieto** in sostituzione del Colonnello Giovanni Mirto.

Lasciata interinalmente dal 4 gennaio 1952 la carica di Comandante del DM di Orvieto al Tenente Colonnello Alberto Bellucci e passato a disposizione del Comiliter di Padova, il 10 gennaio 1952 diviene **Comandante del 114° Fanteria "Mantova"** ed il 13 aprile 1953 – al termine del periodo di comando – è collocato a disposizione del Comando 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto.

Nominato dal 15 luglio 1953 **Comandante della Scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto**, il 31 luglio 1955 passa a disposizione del Comiliter di Roma ed il 10 settembre seguente viene collocato nell'ausiliaria per età nella forza in congedo dello stesso Comiliter.

Promosso dal 5 gennaio 1956 al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria (anzianità: 10 maggio 1955), l'11 gennaio 1963 è collocato nella riserva ed il 10 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico".

Muore a Roma il 17 aprile 1971.

Ferito in combattimento (da arma da fuoco alla mano sinistra il 25 ottobre 1915 in Val Ceselle), è decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di un battaglione, duramente provato in precedenti azioni, durante più giorni di aspri combattimenti, superando difficoltà di terreno e di clima, riusciva ad imporre la sua volontà al nemico, superiore per numero e mezzi, realizzando una delicata manovra che portava alla conquista di importanti posizioni. Struga, fronte jugoslavo, 7-11 aprile 1941 Regio Decreto 2 ottobre 1942, B.U. 1942, pag. 10230), di **tre Croci al Merito di Guerra** (Ministero della Guerra, 30 giugno 1923; brevetti n. 4676 e 4677 dello Stato Maggiore Regio Esercito in data 6 novembre 1945), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con un anno di campagna (1918).

della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1941, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (brevetto n. 478 dell'8° Comiliter in data 4 settembre 1963), nonché degli *Ordini della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 20 gennaio 1936) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1965).

CATALEOTTI Alessio

Generale, nato a Mileto (CZ) il 25 aprile 1912 (da Vincenzo e da Domenica LOMBARDI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catanzaro, diplomato il 30 settembre 1930 presso il Regio Liceo Classico "Filangieri" di Vibo Valentia, il 24 ottobre 1931 viene ammesso ai corsi della *Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena* ed il 28 settembre 1933 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione.

Assegnato dal 21 settembre 1934, al termine del corso, al 2° *Fanteria* divisionale "Re" di Circhina (Gorizia) quale *Comandante di plotone mitraglieri*, il 1° giugno 1935 diviene *Comandante interinale di compagnia mitraglieri* e successivamente *Aiutante Maggiore in 2ª* di battaglione ed il 18 luglio 1935 – trasferito al 56° *Fanteria "Marche"* – viene destinato a Plezzo al 15° Sottosettore autonomo alpino della Guardia alla Frontiera (GaF), quale *Comandante di caposaldo del 1° sistema*.

Trasferito dal 31 agosto 1935 al distaccamento di Nalogu, il 15 settembre seguente si porta nella sede di Fusine Laghi ed il 15 ottobre dello stesso anno è destinato con lo stesso incarico al 21° Sottosettore GaF di Tolmino.

Sposatosi il 24 aprile 1936 a Padova con la signorina Anna ROIE (da cui avrà: Domenica e Maria Pia), il 14 luglio 1936 si porta nel distaccamento di Bogatin, dove il 14 settembre seguente diviene *Comandante interinale di sottosettore* ed il 9 novembre 1937 è nominato *Comandante della compagnia di accompagnamento del 20° Fanteria "Brescia" di Reggio Calabria*.

Frequentati con successo (buono e molto buono) dal 3 febbraio al 3 marzo 1938 e dal 14 febbraio al 15 marzo 1939 il corso sciatori del Corpo d'Armata di Udine, il 1° settembre seguente si imbarca a Messina con il reggimento sul Piroscalo "Calabria" per la **Libia**, sbarcando a Tripoli due giorni dopo e dal 13 al 22 novembre seguente partecipa al corso addestrativo sui mezzi chimici presso il Reggimento Chimico di Roma. Nominato *Aiutante Maggiore in 2ª* di battaglione nel distaccamento di Mellaha di Tripoli, il 1° gennaio 1940 diviene *Comandante di compagnia comando* e dal 9 al 23 dello stesso mese frequenta con successo (ottimo) il corso sul servizio informazioni del 20° Corpo d'Armata di Tripoli.

Incaricato dal 1° ottobre 1940 del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e mobilitato per le operazioni dello scacchiere nord – africano, dal 29 ottobre al 10 novembre seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Tripoli per malattia dipendente da causa di servizio ed il 24 ottobre 1941 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Nominato dal 13 marzo 1942 *Comandante interinale di battaglione del 20° Fanteria*, guadagna in tale veste fra il maggio ed il giugno seguente ben due decorazioni al valore in combattimento ed dal 18 al 19 giugno dello stesso anno viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo della 34ª Sezione di Sanità.

Imbarcatosi in aereo a Derna il 22 settembre 1942 perchè inviato in Italia in licenza coloniale di 60 giorni più il viaggio, sbarca a Lecce lo stesso giorno ed il 26 novembre seguente rientra in servizio a Reggio Calabria presso il Deposito del 20° Fanteria.

Ricoverato dal 29 novembre 1942 presso l'Ospedale Militare di Catanzaro, il 3 dicembre seguente è dimesso con due mesi di inidoneità al servizio militare ed il 12 febbraio 1943 viene collocato in aspettativa per infermità temporanea e richiamato contemporaneamente in servizio limitato per la durata di 90 giorni presso lo stesso Ente quale *Comandante del Distaccamento di Squillace*.

Rientrato dal 12 maggio 1943 in servizio effettivo ed assegnato alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Spoleto, il 1° giugno seguente prende servizio quale *Ufficiale addetto al Presidio* ed il 1° agosto dello stesso anno – trasferito al Deposito del 52° Fanteria "Cacciatori delle Alpi", sempre a Spoleto – assume la carica di *Comandante di una compagnia fucilieri*, ricoprendo contemporaneamente anche la funzione di *Comandante interinale di battaglione Deposito*.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi, il 16 giugno 1944 – passato il fronte – si ripresenta in servizio presso il Comando Piazza Militare di Spoleto e dalla stessa data è assegnato al Laboratorio Caricamento Proiettili di Balano di Spoleto quale *Membro della Commissione Recuperi*.

Trasferito dal 15 novembre 1944 al 114° *Fanteria* quale *Comandante di compagnia comando di battaglione*, partecipa in tale veste alle operazioni della campagna di Liberazione ed il 25 maggio 1945 si stabilisce in guarnigione con il reggimento a Castellina in Chianti.

Portatosi dal 26 giugno 1945 in località Castelnuovo dei Sabbioni, il 16 luglio seguente si trasferisce con

il battaglione in Romagna ed il 6 agosto dello stesso anno si disloca con tutto il 114° Fanteria a Varese. Frequentato con successo (buon istruttore reggimentale) dal 12 settembre al 12 ottobre 1945 il 5° corso per comandanti di battaglione presso la Scuola SIVA (Scuola Istruttori Varie Armi) di Manzaniana, il 1° novembre seguente – rientrato al Corpo – assume l'incarico di **Vice Comandante di battaglione ed addetto agli automezzi** ed il 5 febbraio 1946 si porta con il reggimento nella guarnigione di Chiavari.

Trasferito dal 30 ottobre 1946 al Distretto Militare (DM) di Spoleto, il 1° novembre seguente è nominato **Comandante del Reparto Servizi** e Membro della Commissione Reduci e Prigionieri ed il 10 febbraio 1948 diviene **Aiutante Maggiore in 1^a del DM di Spoleto**.

Promosso dal 30 novembre 1948 al grado di **Maggiore** e confermato nello stesso incarico, il 1° agosto 1950 diviene **Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa** del DM ed il 16 ottobre seguente è nominato **Capo Ufficio Reclutamento e Relatore del Consiglio di Amministrazione** dello stesso DM.

Dopo un nuovo periodo (dall'11 dicembre 1950 al 22 febbraio 1952) quale **Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa**, il 23 febbraio 1953 è nominato nuovamente **Aiutante Maggiore in 1^a** e **Capo Sezione Disciplina e Notizie** ed il 28 luglio seguente riassume l'incarico di **Capo Ufficio Reclutamento**. Ricoperto dal 1° novembre 1953 anche l'incarico di **Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa**, il 27 gennaio 1954 assume l'incarico di **Capo Sezione Reclutamento** ed il 1° luglio seguente riassume l'incarico di **Relatore e Capo Ufficio Reclutamento**.

Promosso dal 26 aprile 1954 al grado di **Tenente Colonnello**, il 1° agosto seguente è nominato **Comandante del DM di Spoleto** (4^a Classe), subentrando al Colonnello Aldo Materassi, per sovrintendere al suo scioglimento ed il 24 luglio 1955 è destinato a disposizione del 60° Fanteria a Sassari.

Nominato dal 20 settembre 1955 **Comandante del Deposito e Relatore del 60° Fanteria**, dal 14 novembre al 13 dicembre seguenti frequenta con successo (molto buono) presso la Scuola di Fanteria di Cesano il 1° corso per Ufficiali superiori destinati ad assumere il comando di battaglione e – rientrato al Corpo – l'11 gennaio 1956 è nominato **Comandante di un battaglione del 60° Fanteria, sempre a Sassari**.

Divenuto dal 1° febbraio 1957 **Vice Comandante del 60° Fanteria**, il 17 maggio seguente – trasferito al DM di Perugia – è nominato **Capo Ufficio Reclutamento e Matricola** ed il 1° gennaio 1958 assume anche gli incarichi di **Vice Comandante e Relatore del DM di Perugia**.

Divenuto dal 30 giugno 1958 **Comandante interinale del DM di Perugia** in sostituzione del Colonnello Spartaco Cionci, il 21 novembre seguente – alla nomina del Colonnello Vittorio Balducci a Comandante del DM – riassume gli incarichi di **Vice Comandante e Capo Ufficio Reclutamento** e dal 12 gennaio al 6 luglio 1959 ricopre l'incarico di Delegato della Commissione temporanea di Leva di Perugia.

Riassunti gli incarichi di **Vice Comandante e Capo Ufficio Reclutamento e Matricola del DM di Perugia**, il 15 luglio 1960 è nominato **Comandante in sede vacante (s.v.) del DM di Perugia** in sostituzione del Colonnello Vittorio Balducci ed il 28 febbraio 1961 – sostituito nell'incarico dal Colonnello Francesco Paolo Bellanti – ricopre nuovamente gli incarichi di **Vice Comandante, Relatore e Capo Ufficio Reclutamento**.

Trasferito dal 20 dicembre 1961 nella forza assente del DM di Perugia perchè nominato **Commissario di Leva facente funzioni (f.f.) per la Provincia di Perugia**, il 31 dello stesso mese è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1962 è transitato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Nominato dal 28 febbraio 1962 **Capo Ufficio Leva della Provincia di Perugia**, il 27 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** nello SPAD e dalla stessa data passa a disposizione del Comiliter di Roma.

Nominato dal 10 settembre 1962 **Comandante del DM di Viterbo** (2^a Classe), subentrando al Colonnello Ulrico Ripandelli, il 26 novembre 1963 – lasciato il predetto comando al Colonnello Walter Cupidi – passa nuovamente a disposizione del Comiliter di Roma ed il 16 dicembre dello stesso anno assume l'incarico di **Commissario di Leva f.f. per la Provincia di Perugia**.

Nominato dal 1° ottobre 1965 **Presidente del Consiglio di Leva di Perugia**, il 1° gennaio 1966 riassume l'incarico di **Capo Ufficio Leva di Perugia** ed il 2 gennaio 1968 è collocato in congedo per età nella forza dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Transitato dal 31 agosto 1968 nella forza dell'11° Comiliter di Palermo per motivi di residenza, il 27 ottobre 1972 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria e – ricollocato dal 2 gennaio 1976 nella riserva – il 1° ottobre dello stesso anno viene transitato nella forza in congedo della Regione Militare Centrale per motivi di residenza.

Promosso dal 23 luglio 1981 al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico" (t.o.), il 26 aprile 1985 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Presente ai fatti d'arme per i quali il 20° Fanteria "Brescia" ottenne una Medaglia d'Oro ed una d'Argento al V.M., è decorato di due Medaglie di Bronzo al V.M. (I: "Durante l'ultima fase di una difficile marcia di avvicinamento, quale Comandante interinale di battaglione, nel momento di maggiore crisi del reparto, si portava su di una moto arditamente in avanti sotto l'intenso fuoco e, riconosciuto il terreno antistante, con tempestivi ordini dati personalmente ed abile sfruttamento del terreno, riusciva a condurre il battaglione nelle posizioni assegnategli, evitando perdite che avrebbero potuto essere gravissime. Magnifico esempio di coraggio, ardimento e perizia di comando. Africa Settentrionale, 27 maggio

1942. Determinazione Ministeriale 5 luglio 1948"; 2: "Comandante interinale di battaglione sistemato su caposaldo attaccato da forze preponderanti, resisteva tenacemente infliggendo al nemico perdite in uomini e materiali. Accortosi che l'avversario otteneva qualche successo, alla testa della compagnia di rincalzo audacemente contrassaltava, costringendo il nemico a deviare la sua direzione d'attacco verso altro caposaldo dal quale veniva decimato. Gabr El Abibi, Africa Settentrionale, 14 giugno 1942. Decreto Presidenziale 29 novembre 1954. B.U. 1955, pag. 1036"), di *tre Croci al Merito di Guerra* (8° Comiliter, 1948; 1959), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1940, 1941, 1942), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), del *Diploma al Merito Alleato n. 269625* (1945), del *Diploma d'Onore del Gruppo da combattimento "Mantova"* (1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1961), nonché degli *Ordini: Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1964).

CATANI Antonio

Colonnello, nato a Pescara il 13 aprile 1936.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Teramo, il 16 ottobre 1952 viene ammesso al Collegio Militare della "Nunziatella di Napoli, dove il 5 ottobre 1955 consegue il diploma di maturità classica, mentre il 25 ottobre seguente viene ammesso al **12° (137°) corso regolare dell'Accademia Militare di Modena**. Nominato dal 1° settembre 1957 *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (41° su 58) e destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione, il 1° ottobre 1959 – al termine del biennio applicativo (46° su 93) – è assegnato quale *Comandante di plotone reclute* all'80° Fanteria CAR (Centro Addestramento Reclute) di Orvieto ed il 30 novembre 1959 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Frequentato con successo (buono), dal 22 febbraio al 7 maggio 1960, il 5° Corso Tecnico Applicativo presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, al termine del corso è trasferito al **121° controaerei pesante di Bologna** con l'incarico di *Comandante di sezione da 90/50* e dal 6 febbraio al 31 marzo 1961 partecipa, presso la Scuola della Motorizzazione della Cecchignola di Roma, al 6° corso per Ufficiali addetti agli automezzi (26° su 30).

Riassunto al rientro al Corpo il precedente incarico, il 15 ottobre 1961 sposa a Fano la signorina Biancamaria Giambattistoni (da cui avrà: Antonella e Daniela) ed il 31 dicembre 1963 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Trasferito dal 18 marzo 1964 al 18° Controaerei Leggero di Rimini quale *Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO*, dal 15 aprile al 16 ottobre seguenti frequenta (60 su 37; 2° grado di conoscenza), presso la SLEE (Scuola Lingue Estere Esercito) di Roma, il 1° corso Basico di Lingua Inglese e rientrato al Corpo al termine del corso riassume il precedente incarico.

Divenuto dal 1° settembre 1965 *Comandante della 4ª Batteria da 40/70 del 18° Controaerei leggero*, il 31 luglio 1970 è nominato *2° Controllore di gruppo c/a leggero* ed il 1° settembre dello stesso anno – trasferito alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino – assume gli incarichi di *Comandante di sezione Allievi, Insegnante aggiunto di Impiego d'Arma ed Istruzioni Pratiche presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria*.

Divenuto dal 1° settembre 1972 anche *Insegnante aggiunto di Balistica Esterna 1ª*, dal 7 gennaio al 31 marzo 1973 frequenta con successo (4° su 108) il 2° turno del 17° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale Superiore (AFUS) ed il 1° ottobre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza **98° (27°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Trascorso dal 1° al 20 luglio 1974 il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, il 9 agosto 1975 completa il corso di SM e dal 2 settembre seguente passa in forza alla Scuola di Guerra di Civitavecchia. Conferitagli dal 15 novembre 1974 la qualifica di *1° Capitano*, il 21 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* e dal 15 settembre seguente al 18 giugno 1976 frequenta con successo il **98° (27°) corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Brevettato t.SG al termine del corso di SM ed assegnato dal 26 agosto 1976 al Comando Divisione meccanizzata "Folgore" di Treviso quale *Ufficiale addetto alla Sezione di SM dell'Ufficio Servizi*, dal 1° novembre seguente al 4 febbraio 1977 frequenta con successo (molto buono) la 1ª Sessione del **33° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze)** ed al termine del corso riassume il precedente incarico.

Nominato dal 9 agosto 1977 *Comandante del 46° Gruppo da campagna "Trento" di Gradisca*, il 7 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 26 settembre 1978 – lasciato il comando del gruppo – è nominato *Capo Ufficio OAIO della Brigata mec. "Trieste" di Bologna*.

Divenuto dal 1° marzo 1979 *Capo Sezione OAO della stessa Brigata*, il 1° agosto seguente riassume l'incarico di *Capo Ufficio OAIO* ed il 15 ottobre dello stesso anno è nominato f.f. (facente funzioni) di *Capo di SM della Brigata motorizzata "Aosta" di Messina*.

Divenuto dal 31 gennaio 1980 *Capo di SM in s.v. (sede vacante) della stessa Brigata*, il 28 novembre seguente è transitato nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi (art. 3 della legge 20 settembre 1980 n. 574) ed il 20 dicembre 1981 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Lasciato dal 24 agosto 1982 l'incarico di Capo di SM della Brigata mot. "Aosta", il 20 settembre seguente è nominato *43° Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Enrico Bonservizi ed il 26 agosto 1985 – lasciato il comando del DM al Colonnello Rino Petronilli – diviene *Commissario di Leva f.f. e Capo dell'Ufficio di Leva di Perugia*.

Nominato dal 1° gennaio 1989 *Presidente del Consiglio di Leva di Perugia*, il 1° gennaio 1991 riassume l'incarico di *Capo dell'Ufficio Leva della stessa città* ed il 14 aprile 1994 è collocato in congedo per limiti d'età.

Nominato Commissario di Leva effettivo a seguito di vittoria nel concorso, dal 14 aprile 1994 continua nella carica di *Capo Ufficio Provinciale di Leva di Perugia*.

Fregiato del *Distintivo d'Onore per gli Orfani di Guerra* (Regio Decreto 24 marzo 1921) (1972), è decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1982), della *Medaglia d'Argento* (Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908, modificato con Decreto Presidente della Repubblica 14 settembre 1957, n. 110) al merito di lungo comando (1988), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1986).

CAVALLI di S. GERMANO conte Enrico

Generale, nato a S. Salvatore (AL) il 18 settembre 1824 (dal Conte Pio e dalla Contessa Maria Anna ADDIS).

Allievo dal 1° aprile 1837 della *Regia Accademia Militare di Torino*, dal 31 ottobre 1843 viene nominato *Sottotenente di Ordinanza nel 12° Fanteria* ed il 6 marzo 1844 viene destinato nella forza assente dello stesso Corpo, senza paga e senza obbligo di servizio.

Rientrato dal 1° marzo 1845 in effettivo servizio, il 2 novembre 1846 è trasferito al 17° Fanteria ed il 4 luglio 1848 consegue la promozione al grado di *Luogotenente*, mentre il 27 luglio 1851 contrae matrimonio con la signora Vittorina DUCLOZ di PIAZZONI.

Partecipa in tale veste alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale del 1848 – 49 nelle file del 17° Fanteria, guadagnando il 21 – 23 marzo 1849 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento della "Sforzesca" nei pressi di Novara ed il 29 ottobre seguente viene nuovamente posto in aspettativa per riduzione di Corpo.

Rientrato in servizio l'8 gennaio 1850 nelle file dell'8° Fanteria, il 26 marzo seguente è *transitato nel Corpo dei Bersaglieri* ed il 1° ottobre 1853 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Promosso dal 15 maggio 1859 a *Capitano di 1^a Classe*, partecipa in tale veste alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando una seconda decorazione al valore per la sua brillante azione nella battaglia di S. Martino ed il 2 maggio 1860 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Assegnato dal 24 gennaio 1861 ai Bersaglieri del 2° Corpo d'Armata, il 2 maggio seguente è nominato *Comandante in 2^a e Direttore degli Studi del Collegio Militare di Parma* ed il 21 settembre 1862 viene nominato *Comandante di un battaglione del 4° Bersaglieri*.

Nominato dal 28 febbraio 1864 *Comandante di un battaglione del 5° Bersaglieri*, il 13 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello* ed il 29 aprile 1866 è trasferito al 1° Bersaglieri.

Incaricato dal 30 giugno 1867 delle funzioni di *Comandante del 3° Bersaglieri*, il 29 aprile 1868 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – ne diviene il Comandante effettivo ed il 24 luglio 1873 è posto in disponibilità.

Richiamato in servizio effettivo dal 4 dicembre 1873, dalla stessa data è nominato *Comandante del 1° Distretto Militare (DM) di Alessandria* ed il 30 maggio 1878 è incaricato delle funzioni di *Comandante Superiore dei Distretti Militari della Divisione Militare di Perugia*.

Promosso dal 2 maggio 1880 al grado di *Maggior Generale*, dalla stessa data è nominato *Comandante Superiore dei Distretti Militari della Divisione Militare di Como* ed il 29 agosto 1881 diviene anche *Membro della Commissione per l'esame dei titoli di ricompense militari*.

Nominato dal 9 novembre 1882 *Giudice Supplente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina*, il 30 dello stesso mese assume anche la carica di *Membro della Commissione* (istituita con legge 4 dicembre 1879) *sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione degli assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale* ed il 29 giugno 1884 diviene *Comandante Superiore dei Distretti Militari del 9° Corpo d'Armata*.

Nominato dal 20 luglio 1886 *Giudice del Tribunale Supremo di Guerra e Marina*, il 24 ottobre seguente diviene anche *Membro della Commissione Centrale in Roma* (istituita con Regio Decreto 15 ottobre 1886) *per l'esame dei materiali (robe) consegnati ai magazzini centrali militari e per l'esercizio della*

sorveglianza sul materiale accettato, mentre il 3 agosto 1887 cessa dalla carica di Giudice del Tribunale Supremo.

Collocato a domanda dal 20 settembre 1887 in posizione di servizio ausiliaria, il 2 novembre seguente cessa anche dalla carica di *Membro della Commissione Centrale per l'esame dei titoli per le ricompense militari* ed il 31 marzo 1892 viene posto a riposo per limiti d'età, ricevendola promozione al grado di *Tenente Generale* nella riserva il 12 marzo 1895.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Pel distinto coraggio e sangue freddo con cui condusse la sua compagnia sia all'attacco di Pozzolengo e nella successiva ritirata contro numerosissimo nemico, sia nei molti attacchi alla baionetta di S. Martino il 24 giugno 1859, in cui furono prese diverse posizioni al nemico, fra le quali la Cascina Trecani, chiave della posizione nemica, Regio Decreto 12 luglio 1859), di *una Menzione Onorevole al V.M. (alias Medaglia di Bronzo al V.M.)* (Per essersi distinto nel fatto d'armi della Sforzesca e Novara il 21 e 23 marzo 1849, Regio Decreto 13 luglio 1849), della *Medaglia Commemorativa Francese della Campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1848, 1849, 1859), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 - 1870"* (1883).

CENGI – GOCA Nobile Beniamino

Colonnello, nato a Orvieto (PG) il 6 gennaio 1867 (da Lodovico e da Cecilia CODANTI).

Soldato volontario dal 21 dicembre 1885 nel 5° Fanteria con la ferma stabilita per i Sottufficiali, il 30 giugno 1886 diviene *Caporale* ed il 31 luglio 1887 consegue la promozione al grado di *Sergente*, venendo confermato nel 5° da campagna.

Nominato dal 30 aprile 1889 *Sergente Furiere*, il 15 ottobre 1889 è destinato alla Scuola dei Sottufficiali ed il 29 luglio 1891 rientra nelle file del 5° Fanteria.

Nominato dal 3 agosto 1891 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data è assegnato al 56° Fanteria di Fossano (CN) ed il 15 ottobre 1895 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Comandato dall'11 febbraio 1904 al Distretto Militare (DM) di campagna, il 19 gennaio 1905 è assegnato al DM di Firenze ed il 30 marzo dello stesso anno è *transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari*, venendo confermato nel DM di Firenze.

Promosso dal 1° aprile 1909 al grado di *Capitano* e destinato al DM di Campagna (SA), l'11 novembre seguente è trasferito al DM di Perugia ed il 19 luglio 1913 contrae matrimonio con la signorina Maria Olga Caldarelli, mentre il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Promosso dal 9 luglio 1916 al grado di *Maggiore* e confermato al DM di Perugia, il 14 aprile 1918 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 20 dello stesso mese è nominato *Comandante del DM di Lodi (MI)*.

Partito il 3 maggio 1918 per il fronte giulio, il 18 ottobre seguente rientra in guarnigione ed il 24 dello stesso mese viene nominato *Comandante del DM di Lucca*.

Trasferito dal 14 dicembre 1919 al DM di Perugia, il 1° febbraio 1920 ne diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione* ed il 15 luglio seguente, alla partenza del Colonnello Gaetano Losito, diviene *Comandante interinale del DM di Perugia*.

Lasciato il 1° settembre 1920 il comando del DM al Colonnello Federico Toti e riassunto l'incarico di *Relatore*, il 6 gennaio 1923 è collocato in posizione di servizio ausiliario per limiti d'età, venendo poi trattenuto in servizio fino al 6 febbraio dello stesso anno.

Transitato nel corso del 1923 nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale (21^a) di Perugia, il 1° giugno 1929 consegue la promozione al grado di *Colonnello* nell'ausiliaria ed il 6 gennaio 1931 è infine posto nella riserva per anzianità di servizio.

Collocato dal 6 gennaio 1935 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Perugia il 21 gennaio 1944. E' decorato della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con un anno di campagna (1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922) e della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1917).

CERASI Giulio

Generale, nato a Castrocielo di Sora (allora in Provincia di Caserta) il 6 dicembre 1850 (da Felice e da Serafina TURCO).

Soldato volontario per otto anni ed allievo dal 14 novembre 1870 della *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena*, il 10 agosto 1873 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e dalla stessa data è assegnato al 60° Fanteria.

Conseguita dal 16 gennaio 1879 la promozione al grado di *Tenente*, il 12 dicembre 1881 è trasferito al 58° Fanteria ed il 25 giugno 1882 ritorna nelle file del 60° Fanteria.

Nominato dal 30 aprile 1883 *Aiutante Maggiore in 2ª* del 60° Fanteria, il 27 ottobre 1884 è trasferito alla Scuola di Guerra di Torino e l'11 novembre seguente è nuovamente nominato *Aiutante Maggiore in 2ª*. Promosso dall'11 ottobre 1887 al grado di *Capitano* e nominato *Comandante di una compagnia del 60° Fanteria*, il 26 febbraio 1888 – nominato *Applicato al Corpo di Stato Maggiore (SM)* – viene destinato a Roma al Comando del Corpo di SM ed l'8 maggio 1892, cessato dalla predetta carica, assume l'incarico di *Comandante di una compagnia del 5° Fanteria*.

Riassegnato dal 12 aprile 1894 a Roma al *Comando del Corpo di SM* quale *Applicato*, il 24 dicembre 1896 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 16 gennaio 1897 è nominato *Comandante del 2° Battaglione dell'11° Fanteria*.

Passato dal 12 aprile 1900 a disposizione del comando del 11° Fanteria, il 17 ottobre seguente – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – è destinato al **90° Fanteria** ed il 29 dello stesso mese assume l'incarico di *Comandante del Deposito e Relatore del Consiglio di Amministrazione* dello stesso reggimento.

Nominato dal 5 settembre 1901 *Comandante del 3° Battaglione del 90° Fanteria*, l'8 ottobre 1903 riassume l'incarico di *Comandante del Deposito reggimentale* e la carica di *Relatore* ed il 28 settembre 1905 è trasferito con gli stessi incarichi al **20° Fanteria**.

Lasciati dal 2 novembre 1905 gli incarichi di Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante delle Truppe al Deposito del 20° Fanteria, il 19 dello stesso mese – promosso al grado di *Colonnello* – diviene *Comandante del 6° Fanteria* ed il 5 aprile 1906 – *transitato nel Ruolo del personale permanente dei distretti militari* – lascia il comando del 6° Fanteria ed assume quello di *Comandante del Distretto Militare (DM) di Ravenna*.

Collocato dal 6 dicembre 1908 nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario) per ragioni di età, il 26 dicembre seguente è richiamato in servizio temporaneo e confermato nelle funzioni di *Comandante del DM di Ravenna* e l'11 febbraio 1909 diviene l'**11° Comandante del DM di Perugia**, in sostituzione del Colonnello Sebastiano Ragazzoni.

Ricollocato in congedo dal 16 gennaio 1911 a domanda e lasciato il comando del DM al Tenente Colonnello Gaetano Losito, il 9 marzo seguente è posto nella forza in congedo del DM di Frosinone per motivi di residenza ed il 18 febbraio 1915 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* nella riserva.

Promosso dal 18 settembre 1924 al grado di *Generale di Divisione*, il 10 settembre 1927 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Castrocielo (FR) il 14 dicembre 1937.

E' decorato della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1910), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1911) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1906).

CERICA' Angelo

Generale, Senatore, nato ad Alatri (FR) il 30 settembre 1885 (da Pietro Felice e da Luisa VILLA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Frosinone, allievo dal 5 novembre 1904 della **Scuola Militare di Modena**, il 14 settembre 1906 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e – dopo un periodo addestrativo alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma – è assegnato al 74° Fanteria quale *Comandante di plotone*.

Promosso dal 16 settembre 1907 al grado di *Tenente*, il 30 giugno 1912 viene *trasferito nell'Arma dei Carabinieri Reali (CC RR)* e dalla stessa data è destinato a Roma alla Legione Allievi.

Sposatosi il 18 dicembre 1912 con la signorina Caterina Bonamico, il 19 giugno 1913 è trasferito alla Legione CC RR di Milano ed il 9 luglio 1914 è nominato *Comandante di Tenenza* nell'ambito della Legione di Palermo.

Divenuto dal 19 settembre 1914 *Aiutante Maggiore in 2ª* della Legione CC RR di Napoli, l'11 settembre 1916 parte per il fronte ed il 19 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*, passando a disposizione della Legione di Roma.

Nominato *Comandante della 315ª Sezione CC RR*, addetta al Comando Supremo, ad Abano Terme (PD), al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio e rientra in guarnigione a Roma il 30 giugno 1919. Destinato dal 6 luglio 1919 alla Legione Allievi a Roma, il 14 settembre 1920 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 24 ottobre seguente è trasferito nuovamente alla Legione di Palermo in qualità di *Comandante della Divisione (gruppo) di Trapani*.

Passato dal 3 novembre 1924 a disposizione della Legione di Trento, il 6 febbraio 1927 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 10 febbraio 1928 rimane vedovo.

Trasferito dal 16 dicembre 1928 a disposizione della Legione di Milano, il 24 febbraio 1929 è nominato *Comandante della Divisione Milano Esterna*, mentre il 26 gennaio 1930 *Comandante della Divisione Milano Interna*.

Passato dal 7 giugno 1930 a seconde nozze con la signora Aida Simeoni e destinato in qualità di *Gestore (Relatore)* a disposizione della Legione di Livorno dal mese successivo, il 10 gennaio 1935 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante della Legione CC di Bari* ed alla sua guida rimane ferito in servizio e nel gennaio 1936 riceve un Encomio Semplice per il suo brillante comportamento. Trasferito dal 15 agosto 1936 a disposizione ed imbarcandosi dalla stessa data a Napoli, perchè destinato al *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea*, il 23 agosto seguente sbarca a Massaua ed il 1° settembre dello stesso anno è nominato *Comandante della Legione CC RR di Asmara*, partecipando in tale veste alle operazioni contro i ribelli nella regione del Lasta.

Nominato dal dicembre 1937 *Comandante Superiore dei CC RR dell'Africa Orientale Italiana (AOI)*, partecipa in tale veste alle operazioni di Grande Polizia Coloniale del 1937 (zona di Uoggerat – Mai Dubau e del 1938 (zone del Goggiam – Beghemeder – Lasta – Semien – Gondar – Uollo Jeggiu) e dal 25 marzo al 7 maggio 1938 rientra in Italia a Brindisi per fruire di una licenza ordinaria coloniale, ritornando a Massaua il 14 dello stesso mese.

Dopo aver partecipato al ciclo di Grande Polizia Coloniale del 1939 nello Scioa nell'Ancober e nel Marabetiè, nel febbraio 1939 ottiene per il complesso del suo comportamento negli anni passati in colonia un secondo Encomio Semplice ed una decorazione al valore ed il 15 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata dei Reali Carabinieri per "meriti eccezionali"*. Ritornato in Italia per servizio dal 21 luglio al 20 agosto 1939, il 14 novembre si reimbarca a Massaua per Napoli per fruire di una licenza ordinaria coloniale di 90 ed il 5 marzo 1940 riprende servizio in Colonia. Ritornato nuovamente in Italia in aereo per servizio dal 1° aprile al 26 aprile 1940, riparte da Massaua il 17 maggio 1940 per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 124 giorni ed il 25 maggio dello stesso anno giunge a Napoli.

Partito il 30 giugno 1940 in aereo da Roma Aeroporto del Littorio per Tripoli e nominato dal 1° luglio 1940 *Comandante Superiore dei CC RR dell'Africa Settentrionale*, ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore e l'11 febbraio 1941 rientra in Italia a disposizione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali a Roma.

Nominato dal 10 aprile 1941 *Comandante della 4^a Brigata CC RR di Roma*, il 22 giugno seguente – conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* – diviene *Comandante della Divisione CC RR "Podgora"* ed il 23 luglio 1943 assume l'incarico di *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali*.

Arrestato il 25 luglio 1943 per incarico del Re a Villa Ada l'ex Capo del Governo Benito Mussolini e tradottolo in una autambulanza nell'isola di Ponza, il 5 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*, venendo confermato nel predetto incarico e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, aderendo a partire dal 13 dello stesso mese alla lotta partigiana nelle montagne dell'Abruzzo e dell'alto Reatino (formazione "Isolato").

Ripresentatosi in servizio il 22 giugno 1944 e lasciata dal 19 luglio seguente la carica di *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*, il giorno seguente passa a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali ed il 25 ottobre dello stesso anno – dopo una licenza di convalescenza di 90 giorni per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (stato neurasteniforme e frattura del polso sinistro) – assume le funzioni di *Comandante della Delegazione "T" dello Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE) e Comandante del 7° Comiliter di Firenze*.

Lasciata il 1° aprile 1945 la predetta carica, il 1° maggio seguente è nominato *Comandante del 6° Comiliter di Bologna* ed il 22 maggio 1947 assume la carica di *Presidente del Tribunale Supremo Militare a Roma*, mentre nel 1948 viene eletto *Senatore della Repubblica Italiana*.

Trattenuto in servizio dal 30 settembre 1951 nella posizione di a disposizione del Ministero della Difesa per incarichi speciali, il 28 novembre seguente è collocato nella riserva con un assegno rinnovabile di 4^a categoria (successivamente, 1956, di 3^a categoria) ed il 18 giugno 1954 (per effetto dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 113) viene transitato nell'ausiliaria.

Collocato dal 30 settembre 1959 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma l'11 aprile 1961.

Senatore della Repubblica Italiana (Gazzetta Ufficiale n. 97 bis del 24 aprile 1948), *ferito in servizio* (1935), *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali* (23 luglio – 11 settembre 1943; 22 giugno – 20 luglio 1944), *Comandante del 6° Comiliter di Bologna* (1° maggio 1945 – 22 maggio 1947), *partigiano combattente* (formazione partigiana "Isolato" in Abruzzo e nell'alto Reatino dal 13 settembre 1943 al 2 giugno 1944), *promosso* al grado di *Generale di Brigata per "meriti eccezionali"* (Comandante di legione CC RR in Eritrea e successivamente Comandante Superiore dei CC RR in AOI, dava prova di virtù di capo e recava con la multiforme attività ed ardita azione di comando – esercitata per lungo tempo con compiti e funzioni del grado superiore – intelligente ed eccezionale contributo alla preparazione ed allo svolgimento delle operazioni, svolte in più cicli operativi, di grande polizia coloniale. AOI, agosto 1936 – marzo 1939 (Cicli operativi: Regione del Lasta, 1° agosto – 15 dicembre 1937; Goggiam – Beghemeder – Lasta – Semien – Gondar – Uollo Jeggiu, 16 dicembre 1937 – 30 giugno 1938. Regio Decreto 15 giugno 1939. B.U. 1939, pag. 4095), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante

Superiore dei CC RR dell'Africa Settentrionale, con rara perizia e valore, organizzò e diresse i servizi dell'Arma, rendendoli aderenti a tutte le particolari situazioni e necessità. Nel corso della vittoriosa azione su Sidi el Barrani, prima e durante l'irruenta offensiva nemica poi, incurante del violento fuoco, si portava nelle zone maggiormente battute per assicurare il pieno funzionamento dell'importante e delicato servizio, dando mirabili prove di calma, freddo coraggio e sprezzo del pericolo, infondendo coraggio col suo entusiasmo ed incitamento. Comandante di alte virtù militari, sereno e valoroso. Africa Settentrionale, luglio 1940 – febbraio 1941. Regio Decreto 2 gennaio 1942. B.U. 1942, pag. 1867), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante dei CC RR in Eritrea e Comandante Superiore dell'Arma in AOI, con entusiasmo ed alto senso del dovere, partecipava volontario ad azioni aeree di bombardamento e ricognizioni, particolarmente in cooperazione ai reparti del CC RR impiegati in operazioni di grande polizia coloniale nel Lasta, Goggiam e Scioa. Col suo sereno entusiasmo e grande pronta esperienza, cooperava alla brillante riuscita delle missioni, duramente ostacolate dalla violenta reazione nemica e dall'imperversare delle condizioni atmosferiche avverse. Pura espressione delle luminose virtù militari dell'Arma Fedelissima, per valore, sprezzo del pericolo, spirito di sacrificio, le accomunava nella fratellanza eroica dell'azione con l'ardimento degli equipaggi dell'Arma Azzurra. Cielo del Lasta – Goggiam – Scioa, Etiopia, agosto 1937 – febbraio 1939. Regio Decreto 8 aprile 1939. B.U. 1939, pag. 5823), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (Brevetto n. 406274, Determinazione Ministeriale 13 marzo 1924; brevetto n. 200038, Determinazione Ministeriale 25 novembre 1938; brevetto n. 221292, Determinazione Ministeriale 20 dicembre 1939; brevetto n. 64, Determinazione Ministeriale 15 giugno 1945), di **tre Encomi Semplici** (1: "Accorso per primo presso stabilimento industriale in fiamme, si prodigò con slancio, coraggio e sprezzo del pericolo nel portare soccorso agli operai feriti e nelle prime operazioni per lo sgombero di ingente materiale infiammabile, validamente cooperando, poi, unitamente a numeroso personale dipendente, nella difficile, laboriosa e pericolosa opera tecnica d'isolamento e di spegnimento dell'incendio, diretta da Ufficiale Generale del genio ed attuata da elementi pompieristici specializzati. Bari, 18 gennaio 1936. B.U. CC RR 1936, Disp. 5, pag. 137"; 2: "Comandante di Legione dell'Eritrea per 21 mesi e, successivamente Comandante Superiore dei CC RR in AOI, ha svolto azione particolarmente intelligente ed appassionata, dimostrando alte virtù di capo fattivo ed accorto. Suscitatore di energie, vivificatore di opere, trascinatore di uomini, ha solidamente organizzato i reparti dipendenti – specie quelli impiegati in cicli operativi – ed ha infuso in essi slancio ed anima, fornendo con la guida, l'esempio del sacrificio e con intensivi interventi personali nelle zone più disagiate e rischiose (attuati in 52 ore di voli di guerra, oltre che per via ordinaria) un apporto di eccezionale valore alla preparazione ed allo svolgimento di azioni di guerra (Regioni Uoggerat e Lasta – zona Mai Dubau – Beghemeder – Goggiam – Uollo leggiu – Gondar – Semien – Scioa – Ancoberino – Mens Marabetiè, 23 agosto 1936 – 23 febbraio 1939. Da Sua Altezza Reale Amedeo di Savoia-Aosta, Vice Re d'Etiopia, ad Addis Abeba il 24 febbraio 1939"; 3: "Per l'efficace interessamento continuamente dimostrato ed il rendimento fornito durante la sua permanenza in AOI quale Comandante Superiore dei CC RR. Roma 20 luglio 1940. Da Sua Eccellenza il Ministro per l'Africa Italiana con dispaccio n. 535 in data 7 agosto 1940"), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in AOI* istituita con Regio Decreto n. 1150 del 27 aprile 1936 con due anni di campagna (brevetto n. 53909; 1937, 1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1943, 1944), della *Medaglia della Libertà con Palma d'Argento USA* (Per i servizi resi in Italia al Governo degli Stati Uniti dal 4 giugno 1944 all'8 maggio 1945. Dal Comandante del Teatro d'Operazioni del Mediterraneo con ordine generale n. 299 in data 26 novembre 1945 del Comando Operazioni Americano del Mediterraneo), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 25 febbraio 1956), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (brevetto n. 463/358, 1939), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando di reparto (Brevetto n. 1719, Determinazione Ministeriale 17 luglio 1936), delle *Cordelline rosso-azzurre* da portare sulla divisa coloniale (brevetto 1182 in data 15 agosto 1940), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 1° marzo 1943), *Coloniale della Stella d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 26 ottobre 1939), di *Malta* (Donato di 1^a Classe, Decreto 26 febbraio 1938 con bolla n. 2905; Cavaliere di Grazia Magistrale, bolla n. 292 in data 13 marzo 1939; Cavaliere di Gran Croce di Grazia Magistrale, diploma n. 8783 in data 25 novembre 1947) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 16 gennaio 1939).

CIONCI Spartaco

Colonnello, nato a Roma l'8 marzo 1902 (da Alberto e da Valeria Valle).
 Studente universitario della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Roma, soldato volontario

dal 3 luglio 1921 presso il 1° Granatieri per la frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC), il 31 luglio seguente inizia il corso presso la Scuola AUC del C.A. di Roma.

Nominato dal 3 dicembre 1921 **Caporale AUC** ed il 1° marzo 1922 **Sergente AUC**, dalla stessa data viene destinato al 2° Bersaglieri ed il 30 giugno 1922 è assegnato alla Scuola AUC di Roma.

Nominato dal 29 agosto 1922 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, il 1° settembre seguente è destinato, quale **Comandante di plotone fucilieri**, al 6° Bersaglieri di Bologna per il servizio di 1ª nomina ed il 23 marzo 1923 viene collocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Roma.

Richiamato in servizio dal 1° dicembre 1923 perchè ammesso a frequentare il corso di reclutamento Ufficiali in SPE (Servizio Permanente Effettivo) presso la **Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, il 1° dicembre 1926, al termine del corso, è nominato **Tenente in SPE nell'Arma di Fanteria** e dalla stessa data viene riassegnato quale **Comandante di plotone fucilieri** al 6° Bersaglieri di Bologna. Partito l'8 novembre 1927 da Siracusa perchè destinato al Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania, il 10 seguente sbarca a Tripoli, venendo assegnato al 1° **Battaglione Libico** con l'incarico di **Comandante di mezza compagnia** ed il 1° gennaio 1929 diviene **Aiutante Maggiore in 2ª e Vice Comandante di battaglione**.

Trasferito dal 1° luglio 1929 al 5° Gruppo Sahariano con lo stesso incarico, dal 28 agosto al 4 dicembre 1930 rientra in Italia per fruire di una licenza e l'11 gennaio 1931 diviene **Comandante del 5° Gruppo Sahariano**. Guadagnato nel dicembre 1931 un Encomio per il suo comportamento, il 26 maggio 1932 assume l'incarico di **Aiutante Maggiore in 2ª** oltre a quello di **Comandante del plotone comando del Gruppo Sahariano** e dal 1° agosto al 7 ottobre 1932 rientra nuovamente in Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale.

Partito il 19 luglio 1933 da Tripoli per rimpatrio definitivo e sbarcato a Siracusa il giorno successivo, l'11 dicembre seguente è assegnato al 2° Bersaglieri di Roma quale **Comandante del plotone mitraglieri** ed il 22 giugno 1935 parte da Napoli per l'Eritrea perchè destinato alle truppe mobilitate per l'esigenza Africa Orientale.

Transitato a domanda dal 30 luglio 1935 nel RCTC dell'Eritrea e destinato al Comando Zona Bassopiano Occidentale, è successivamente assegnato quale **Comandante di plotone** presso il Comando alla 4ª Brigata Indigeni ed in tale veste partecipa alle operazioni per la conquista dell'Abissinia.

Ricevuto dal 1° gennaio 1936 anche l'incarico di **Capo Sezione Operazioni e Servizi della 4ª Brigata**, il 1° gennaio 1937 è nominato **Aiutante Maggiore** facente funzioni (f.f.) di **Brigata** e nelle successive operazioni per la conquista della regione del Beni Sciangul guadagna nell'aprile 1937 un secondo encomio per il suo comportamento.

Promosso dal 14 luglio 1937 al grado di **Capitano** e confermato nel precedente incarico, il 30 marzo 1938 parte da Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo e per fruire di 180 giorni di licenza coloniale e, sbarcato a Napoli il 7 aprile seguente, il 5 ottobre dello stesso anno è destinato quale **Comandante di compagnia fucilieri al 2° Bersaglieri di Roma**, mentre dal 15 aprile al 30 settembre 1939 ricopre la carica di **Aiutante Maggiore in 1ª** del reggimento.

Partito il 6 novembre 1940 da Brindisi per via aerea con il reggimento per Valona in Albania, partecipa dal 19 dello stesso mese all'aprile 1941, nella veste di **Comandante interinale di battaglione**, alle operazioni sulla frontiera greco – albanese, guadagnando una decorazione al valore ed il 5 maggio 1941 – rimasto in Balcania al termine del conflitto con le truppe di occupazione – assume gli incarichi di **Comandante di compagnia comando di battaglione** ed addetto al materiale.

Nominato dal 12 novembre 1941 **Direttore dei Trasporti del 26° Corpo d'Armata**, il 21 giugno 1942 consegue la promozione al grado di **Maggiore** ed il 16 luglio 1942 – riassegnato al 2° **Bersaglieri** dislocato **nell'isola di Eubea** – è nominato **Aiutante Maggiore in 1ª** di reggimento ed Ufficiale superiore addetto.

Fatto prigioniero a Calchis (Eubea) dai Tedeschi l'11 settembre 1943 ed internato in Germania a seguito dei fatti conseguenti all'Armistizio di Cassibile, il 4 settembre 1945 rientra dalla prigionia al Campo Sosta di Pescantina (Verona) ed il 1° dicembre seguente è assegnato al Reparto Autonomo Ministeriale (RAM) quale **Ufficiale addetto all'Ufficio Segreteria e Personale** dello Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE).

Sposatosi il 2 settembre 1946 a Portogruaro (VE) con la signorina Candida Iolanda Mareschi (da cui avrà Alarico), il 30 agosto 1949 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** ed il 1° ottobre seguente è nominato **Insegnante di Storia Militare**.

Diventato dal 25 gennaio 1952 **Capo Sezione Personale f.f.**, il 15 luglio seguente, per la nomina del nuovo titolare della sezione, ritorna "Ufficiale addetto" ed il 15 ottobre dello stesso anno è nominato **Capo della 2ª Sezione dello SME**.

Trasferito dal 10 gennaio 1953 al 1° **Bersaglieri di Roma**, il giorno dopo assume l'incarico di **Comandante di battaglione** ed il 25 gennaio 1954 – lasciato il comando del battaglione – è nominato **Vice Comandante del 1° Bersaglieri**.

Promosso dal 24 aprile 1954 al grado di **Colonnello**, il 19 giugno seguente passa a disposizione dell'8° Comiliter di Roma ed il 1° luglio dello stesso anno è nominato **Comandante del Distretto Militare di Orvieto**, subentrando al Colonnello Roberto Giglio.

Lasciato il 2 aprile 1956 il comando del DM di Orvieto, il 22 dello stesso mese è nominato **Comandante del 4° Centro Addestramento Reclute (CAR) di Trapani** ed il 30 luglio 1957, lasciato il predetto comando, passa a disposizione dell'11° Comiliter di Palermo.

Nominato dal 20 luglio 1957 **Comandante del Distretto Militare di Perugia** in sostituzione del Tenente Colonnello Romeo Scaranello, il 30 giugno 1958 – lasciato il comando del DM al Tenente Colonnello Alessio Cataleotti – è collocato in ausiliaria per età nella forza dell'8° Comiliter e muore a Roma il 24 agosto 1959.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di compagnia, in più giorni di aspri combattimenti, benché accerchiato da forze soverchianti, si difendeva strenuamente e si lanciava più volte, alla testa del reparto, al contrattacco, riuscendo a contenere l'impeto nemico. In una azione notturna con un denso lancio di bombe a mano, guidava i suoi uomini all'assalto di una munita posizione conquistandola e mettendo in fuga i difensori. Sifaria – Krioneri – Kani – Delvinachi, Fronte greco, 16 – 21 novembre 1940. B.U. 1946, pag. 3297), di **sei Croci al Merito di Guerra** (1933; 1938; 1940; SMRE, 1948, SME, 1951), di **due Encomi Semplici** (1: "Per pronto intervento e per serenità ed efficacia con la quale ha diretto le operazioni di spegnimento dell'incendio di un autocarro trasportante gelatina esplosiva. Dal Generale Comandante del RCTC della Tripolitania con foglio n. 7155/2 in data 19 dicembre 1931"; 2: "Addetto al comando della 4ª Brigata Indigeni esercitò dal dicembre 1936 all'aprile 1937 le funzioni di Aiutante di Campo della "colonna Della Bona" incaricata dell'occupazione del territorio dei Beni Sciangul. Tale incarico assolse in modo lodevole, dimostrando tatto, attività esemplare, ottima preparazione professionale ed alto spirito militare. Dal Generale Comandante Della Bona con Ordine Permanente n. 11 del 21 aprile 1937."), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** (Regi Decreti 21 novembre 1912 e 6 settembre 1913) con quattro anni di campagna (Tripolitania 1927, 1928, 1929, 1930), della **Medaglia Commemorativa delle operazioni in Africa Orientale** (Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150) (1937), della **Medaglia di Benemerita per i volontari della campagna dell'AOI** (1940), del Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943 con tre anni di campagna (1940, 1941, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** (anni 1944, 1945 per internamento in Germania), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (1955), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio (1955), nonché della **Croce degli Ordini: Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere, 1933), della **Corona d'Italia** (Cavaliere, 1936) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, 1957).

COLLI nobile Bartolomeo

Generale, nato a Genova il 16 dicembre 1837 (dal Nobile Giuseppe e dalla Nobile Clara BRUNO).

Allievo dal 15 aprile 1850 del Collegio dei figli di militari, il 1° settembre 1856 diviene **Caporale** in servizio provinciale nel 6° Fanteria del Regio Esercito Sardo ed il 1° maggio 1858 consegue la promozione al grado di **Caporal Maggiore**.

Promosso dal 1° novembre 1858 al grado di **Sergente nella categoria d'Ordinanza** del 6° Fanteria, il 12 luglio 1859 viene nominato **Sergente Furiere** ed in tale veste partecipa sempre col 6° alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Nominato dall'11 dicembre 1859 **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**, il 5 maggio 1860 è trasferito al 21° Fanteria ed il 24 marzo 1861 consegue la promozione al grado di **Luogotenente**.

Promosso dal 7 giugno 1866 al grado di **Capitano** e trasferito dalla stessa data al 46° Fanteria quale **Comandante di compagnia**, partecipa in tale veste alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale e, successivamente nel settembre 1870, prende parte con lo stesso reggimento alle operazioni per l'occupazione di Roma.

Promosso dal 10 dicembre 1882 al grado di **Maggiore** e nominato dalla stessa data **Comandante di un battaglione del 77° Fanteria**, il 21 gennaio 1884 ne diviene il **Relatore del Consiglio di Amministrazione**, incarico che mantiene fino al 24 dicembre 1885 ed il 4 novembre 1889 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**, venendo confermato nello stesso reggimento.

Incaricato dal 1° febbraio 1894 delle funzioni di **Comandante del 70° Fanteria**, il marzo seguente – promosso al grado di **Colonnello** – ne diviene il Comandante effettivo ed il 10 maggio 1896 viene nominato **6° Comandante del Distretto Militare (DM) di Perugia**, subentrando al Tenente Colonnello Enrico Caccia.

Trasferito dal 18 novembre 1896 **nel ruolo del personale permanente dei Distretti** (art. 27 della legge 2 luglio 1896), il 16 gennaio 1897 – lasciato interinalmente il comando del DM al Maggiore Marco Domino – è collocato nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario) per effetto dell'art. 8 della legge 2 luglio 1896 ed il 2 ottobre 1897 viene posto nel personale permanente dei DM.

Collocato dal 16 giugno 1900 in congedo per limiti d'età nella forza del DM di Perugia, il 31 ottobre 1904

consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* nella riserva ed il 16 dicembre 1912 è infine posto in congedo assoluto per età.

Presente il 24 giugno 1866 alla Battaglia di S. Martino in cui la Bandiera del 6° Fanteria, cui apparteneva, ha guadagnato la Medaglia d'Oro al V.M., è decorato della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1859, 1866, 1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1900) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1891).

COLONNA di STIGLIANO principe Don Prospero

Generale, nato a Roma l'11 marzo 1879 (da Carlo e da Teresa BARBIERI).

Allievo dal 1° ottobre 1890 del Collegio Militare di Firenze, il 12 agosto 1893 transita nel Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) ed il 30 ottobre 1896 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**.

Nominato dal 19 ottobre 1898 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data viene assegnato al 14° Fanteria di Palermo ed il 1° ottobre 1902 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Sposatosi a Palermo il 23 settembre 1905 con la signorina Anna Caminneci (da cui avrà: Don Carlo, Duca dei Marsi) e dal 1908 al 1911 frequenta con successo il *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino*.

Promosso a scelta dal 29 agosto 1911 al grado di *Capitano* e nominato *Comandante di una compagnia del 77° Fanteria*, il 25 febbraio 1912 è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio ed il 1° luglio seguente è richiamato in servizio attivo presso l'81° Fanteria.

Imbarcatosi il 13 gennaio 1914 a Siracusa perchè destinato al **Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Tripoli il giorno dopo e dalla stessa data è assegnato all'82° Fanteria.

Rientrato in Italia a Siracusa da Marsa Jusa il 26 marzo 1914 per malattia nelle file dell'81° Fanteria, il 21 marzo 1915 è nominato *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Lazio"* ed il 27 maggio 1915 parte per il fronte giulio.

Rientrato dal fronte il 1° dicembre 1915 sempre per motivi di salute, il 16 marzo 1916 riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 9 novembre seguente è *trasferito nel Corpo Aeronautico Militare* e comandato presso il Comando di Aeronautica (Aviatori).

Collocato nuovamente in aspettativa per sei mesi dal 9 aprile 1917 per infermità dipendente da causa di servizio, viene successivamente richiamato in servizio, fuori quadro, presso il Ministero della Guerra ed il 20 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Promosso dal 28 febbraio 1918 al grado di *Tenente Colonnello*, il 6 febbraio 1919 – al termine del conflitto – è trasferito all'81° Fanteria e contemporaneamente confermato al Ministero della Guerra ed il 4 novembre 1919 viene collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a domanda.

Richiamato in servizio dal 1° gennaio 1922 e collocato a disposizione del Ministero della Guerra quale *Giudice effettivo del Tribunale Militare Speciale di Roma*, il 18 gennaio 1924 lascia il predetto incarico ed il 1° febbraio seguente è nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Pesaro*.

Nominato dal 1° luglio 1925 *Comandante del 59° Fanteria*, il 15 ottobre 1926 – lasciato l'incarico – passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma ed il 1° novembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante del 28° Fanteria*.

Passato dal 5 dicembre 1928 a ricoprire l'incarico di *Comandante del 35° Fanteria*, il 1° settembre 1929 è nominato *Comandante del DM di Spoleto* ed il 1° dicembre 1932 viene collocato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Roma.

Collocato in ausiliaria dal 1° dicembre 1932 a domanda, dalla stessa data fino al 31 dicembre 1933 è richiamato in temporaneo servizio e dal 18 dicembre 1937 al 17 gennaio 1938 è nuovamente richiamato in servizio senza assegni presso il Corpo d'Armata di Roma.

Promosso dal 25 maggio 1938 al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria, il 1° gennaio 1940 è trasferito nella riserva per età e nel 1941 rimane vedovo.

Sposatosi in seconde nozze a Roma il 27 gennaio 1946 con la nobile Caterina Franchi de' Cavalieri, il 1° maggio 1954 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 7 gennaio 1966.

E' decorato di *un Attestato di Pubblica Benemerenzza* (Perché si distinse efficacemente nelle opere di salvataggio in occasione del luttuoso scontro ferroviario presso Reano – Rivolto nei pressi di Udine del 27 agosto 1903, Decreto Ministeriale 2 novembre 1904), di *una Croce al Merito di Guerra* (1918), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con un anno di campagna (1914), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1937), nonché degli *Ordini*: del *Sovrano Ordine Militare di Malta (SMOM)* (Cavaliere d'Onore e Devozione), della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1917) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1922).

CORTE Celestino

Generale, nato a Genova il 25 novembre 1823 (da Alessandro e da Antonia MANCA).

Allievo dal 26 marzo 1836 della **Regia Militare Accademia Sabauda a Torino**, il 10 settembre 1842 è nominato **Sottotenente nell'Esercito**, continuando il corso di formazione in Accademia ed il 12 settembre 1843 viene promosso al grado di **Luogotenente nell'Arma di Artiglieria**.

Divenuto dal 24 marzo 1848 **Luogotenente di 1^a Classe**, partecipa in tale veste alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, ottenendo una decorazione al valore nel luglio – agosto seguente a Valeggio ed il 5 dicembre dello stesso anno è nominato **Aiutante Maggiore in 2^a d'Artiglieria**.

Promosso dal 3 marzo 1849 al grado di **Capitano**, prende parte in tale veste alle operazioni della sfortunata campagna del 1849 contro gli Austriaci, guadagnando una seconda decorazione al valore nella battaglia di Novara del 23 dello stesso mese ed il 27 dicembre 1850 diviene **Aiutante Maggiore in 1^a del Reggimento di Artiglieria da campagna**, incarico che mantiene fino al 4 marzo 1855.

Divenuto dal 1^o febbraio 1855 **Capitano di 1^a Classe**, il 24 maggio 1859 – promosso al grado di **Maggiore** – è nominato **Comandante del 2^o Parco di Artiglieria di riserva** ed in tale ambito partecipa alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Nominato dal 25 ottobre 1859 **Comandante di una Brigata (gruppo) di artiglieria del 1^o da campagna**, il 1^o agosto seguente transita con tutta la Brigata nel **7^o da campagna** (per effetto del Regio Decreto 17 giugno 1860) ed il 29 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Luogotenente Colonnello**.

Nominato dal 22 agosto 1862 **Comandante Superiore dell'Artiglieria del Corpo d'Armata** attivo d'operazioni in Sicilia, il 10 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** ed il 12 marzo 1863 assume la carica di **Comandante del 10^o Reggimento Artiglieria da campagna**.

Nominato nel corso del 1864 **1^o Comandante del 9^o da campagna – Reggimento da campagna** (nuova denominazione del precedente Corpo) e divenuto dal 1^o gennaio 1866 **Comandante del 9^o Reggimento Artiglieria di Pavia** (nuova denominazione del Corpo per effetto del Regio Decreto 10 dicembre 1865), l'11 maggio seguente è nominato anche **Comandante dell'Artiglieria del 3^o Corpo d'Armata** ed in tale veste partecipa alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Lasciata dal 25 settembre 1866 la carica di Comandante dell'artiglieria del 3^o Corpo d'Armata e passato il comando del 9^o al Colonnello Ernesto Del Fornari (?), dalla stessa data è posto a disposizione ed il 13 marzo 1869 è nominato **Comandante Territoriale dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze** mentre il 14 agosto 1870 consegue la promozione al grado di **Maggior Generale**.

Nominato dal 14 agosto 1870 **Comandante dell'Artiglieria del Corpo di Osservazione nell'Italia Centrale** (4^o Corpo d'Esercito per la conquista di Roma), partecipa in tal veste alle operazioni del settembre seguente per la conquista di Roma capitale, ottenendo una Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) ed il 27 settembre dello stesso anno – al termine delle operazioni – riprende l'incarico di **Comandante Territoriale dell'Artiglieria di Firenze**.

Nominato dal 24 dicembre 1871 **Comandante Territoriale dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma**, il 15 ottobre 1874 entra a far parte della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare e dal 25 agosto 1876 al 1^o luglio 1877 fa anche parte della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876 sulle reintegrazioni dei gradi militari perduti per attività politica e per la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Divenuto dal 27 maggio 1877 **Comandante del Presidio di Mantova** e promosso dal 28 aprile 1878 al grado di **Tenente Generale**, il 2 maggio seguente è nominato **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Tenente Generale Teresio Bocca ed il 20 novembre 1879 viene destinato alla carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Ancona**, venendo sostituito dal Tenente Generale Emilio Mattei.

Riassunta dal 30 novembre 1879 la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, dopo uno scambio di sede con il Tenente Generale Emilio Mattei, il 29 novembre 1883 viene collocato a riposo a sua domanda, venendo sostituito nell'incarico dal Tenente Generale Annibale Boni, e muore a Cannero (NO) il 21 luglio 1885.

E' decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Maggior Generale Comandante l'Artiglieria del 4^o Corpo d'Esercito, pel valoroso contegno spiegato nelle operazioni militari per l'occupazione del territorio Pontificio; pel modo intelligente ed esemplare con il quale diresse varie ricognizioni e l'azione dell'artiglieria sotto Roma il 20 settembre 1870 e pel modo non meno intelligente e zelante con quale coadiuvò i vari servizi dell'Arma. Regio Decreto n. 160 dell'11 dicembre 1870), di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Per essersi distinto nei fatti d'arme delli 24 e 25 luglio e 4 agosto 1848 presso Valeggio. Regio Decreto 5 settembre 1848), di **una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.** (Per essersi distinto nel fatto d'arme di Novara il 23 marzo 1849. Regio Decreto 28

febbraio 1850), della *Medaglia commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1866, 1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1878) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1883).

COSTETTI Adriano

Generale, nato a Perugia il 1° settembre 1894 (da Silvio e da Quirina TARDIOLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, il 30 settembre 1914 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 51° Fanteria a Perugia ed il 30 novembre seguente diviene *Caporale*. Nominato dal 31 gennaio 1915 *Sergente AUC*, il 29 aprile seguente – promosso *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* – è assegnato quale *Comandante di plotone* al 72° Fanteria di Mantova per il servizio di 1^a nomina ed il 24 maggio dello stesso anno parte per il fronte con tutto il reggimento. Partecipa in tale veste alle operazioni del 1915 – 1916 sul fronte giulio, guadagnando una decorazione al valore ed il 29 giugno 1916, ferito in combattimento in località Pozzacchio, viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Zebio (VR).

Traslocato dal 3 luglio 1916 sull'Ospedale Militare di Mantova, il 23 dello stesso mese è inviato in licenza di convalescenza ed il 28 agosto seguente è dichiarato nuovamente idoneo al servizio militare dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Perugia.

Rientrato dal 31 agosto 1916 al Deposito di Mantova del 72° Fanteria, il 25 settembre seguente consegue la promozione a *Sottotenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE) per "merito di guerra"* ed il 7 dicembre dello stesso anno è destinato al Deposito Mitraglieri FIAT del 77° Fanteria a Brescia.

Assegnato al fronte dal 19 dicembre 1916 alla 536^a Compagnia Mitragliatrici FIAT, il 7 gennaio 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 20 marzo seguente rientra a Brescia al Deposito. Destinato dal 13 aprile 1917 alla 1002^a Compagnia Mitragliatrici FIAT quale *Comandante di plotone*, il 14 settembre seguente transita con lo stesso incarico nella 814^a Compagnia Mitragliatrici del 165° Fanteria e l'8 novembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene nominato *Comandante della 814^a Compagnia Mitraglieri*.

Ricoverato dal 17 aprile 1918 presso l'Ospedale da Campo n. 84 per frattura della gamba destra, il dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale Militare di Tappa di Verona e successivamente (25 giugno seguente) sull'Ospedale Militare di Como, che il 5 luglio dello stesso anno lo invia in licenza di convalescenza.

Rientrato idoneo in servizio l'8 agosto 1918 presso il Deposito del 90° Fanteria a Genova e partito per il fronte, guadagna in combattimento una seconda decorazione al valore ed il 3 gennaio 1919 si imbarca a Brindisi per Valona in Albania.

Assegnato dal 12 gennaio 1919 all'86° Fanteria quale *Comandante di compagnia*, il 12 gennaio 1920 passa con lo stesso incarico al 51° Fanteria ed il 29 gennaio si reimbarca a Valona per Brindisi per il successivo rientro in guarnigione a Perugia.

Sposatosi a Perugia il 29 aprile 1920 con la signorina Jole Luciani (da cui avrà tre figlie: Gabriella, Liliana e Silvana), dal 30 marzo 1921 frequenta con successo (86° su 262), presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma, il 2° corso di Perfezionamento per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento ed il 1° ottobre seguente – rientrato al Corpo a Perugia – assume l'incarico di *Capitano* addetto al Deposito reggimentale.

Nominato dal 5 dicembre 1924 *Aiutante Maggiore in 1^a del 51° Fanteria di Perugia*, il 26 novembre 1925 è trasferito con lo stesso incarico al Distretto Militare di Perugia ed il 20 ottobre 1929 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Rientrato dal 3 dicembre 1930 al 51° Fanteria di Perugia quale *Comandante della 7^a Compagnia*, il 12 gennaio 1931 è nominato *Aiutante Maggiore in 2^a del 2° Battaglione del 51°* e dal 1° ottobre 1933 al 25 marzo 1934 frequenta con esito favorevole, presso la Scuola di Fanteria di Civitavecchia, il corso applicativo per Capitani prossimi all'avanzamento.

Nominato dal 1° aprile 1934 *Comandante dell'8^a Compagnia del 51° Fanteria*, il 9 gennaio 1935 – trasferito al 39° Fanteria di Salerno – assume la carica di *Comandante della 1^a Compagnia Allievi* ed il 1° giugno seguente diviene *Aiutante Maggiore in 2^a del 3° Battaglione del reggimento*.

Promosso dal 17 ottobre 1935 al grado di *Maggiore* ed assegnato nuovamente al 51° Fanteria "*Cacciatori delle Alpi*" di Perugia, il 20 settembre seguente è nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del reggimento* e dal 6 marzo al 6 giugno 1936 ricopre la carica di *Capo Ufficio Reclutamento del DM di Perugia*.

Riassunto l'incarico di *Aiutante Maggiore in 1^a* dal 17 giugno 1936 presso il 51° Fanteria, l'8 agosto 1939 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 2 settembre seguente viene nominato *Comandante del 3° Battaglione* del reggimento.

Mobilizzato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, partecipa in tale veste alle operazioni sulle frontiera alpina occidentale ed il 6 novembre dello stesso anno rientra in sede a Perugia. Partito il 19 gennaio 1941 da Bari con il battaglione per l'Albania, il giorno dopo sbarca a Durazzo ed, impiegato quasi immediatamente sul fronte greco, guadagna in combattimento una terza decorazione al valore. Ricoverato dal 14 marzo 1941 presso l'Ospedale Militare di Berati per malattia, rientra al Corpo il 5 aprile seguente per prendere parte alla fase conclusiva delle operazioni contro la Grecia, ricevendo un Encomio e, rimasto dopo la conclusione del conflitto in Montenegro con le truppe d'occupazione, guadagna per la sua azione nel periodo successivo altri due encomi.

Trasferito dal 9 settembre 1942 a Firenze ed incaricato dalla stessa data delle funzioni di **Comandante delle Truppe al Deposito del 128° Fanteria**, il 13 novembre seguente viene incaricato del grado superiore (**Tenente Colonnello i.g.s.**) ed il 30 gennaio 1943 – lasciato il precedente incarico – diviene **Comandante del 26° Fanteria** mobilitato.

Promosso dal 3 gennaio 1943 al grado di **Colonnello**, il 18 luglio seguente viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo per malattia ed il 29 dello stesso mese viene dimesso con 60 giorni di convalescenza. Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi, il 4 settembre 1944 si ripresenta in servizio presso il Nucleo Presidio/Distretto Militare di Perugia e dalla stessa data diviene **Ufficiale addetto al Comando Zona** (Generale Augusto Ricca) e responsabile del recupero dei materiali.

Passato dal 1° ottobre 1945 a disposizione del Comiliter di Roma, il 25 agosto 1946 è nominato **Comandante del DM di Perugia**, subentrando al Colonnello Antonio Resci ed il 30 ottobre 1950 – lasciato il comando del DM al Colonnello Elio Orioli – passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Collocato in congedo dal 1° settembre 1951, consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nella riserva e muore a Perugia il 10 novembre 1972.

Transitato in Spe per "merito di guerra" (1916), **ferito in combattimento** (alla gamba destra il giorno 29 giugno 1916 a Pozzacchio), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante di una sezione mitraglieri in un'azione notturna per la sorpresa di un forte, portava le armi di fronte alle feritoie dell'opera nemica ed ingaggiava contro di essa, con fermezza e coraggio ammirevoli, il duello di fuoco per il quale in breve cadevano tutti i suoi dipendenti, rimanendo egli stesso ferito. Forte di Pozzacchio, 29 giugno 1916. B.U. 1916, pag. 106), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di battaglione in più giorni di aspri combattimenti, guidava le compagnie al contrattacco riuscendo con azione personale, saldezza di animo e ferma volontà a dominare e ristabilire una critica situazione ed a riconquistare posizioni precedentemente cedute da altro reparto. Sottoposto a violenta pressione ed a minaccia di aggiramento, rimaneva sul posto per infliggere al nemico le maggiori perdite. Divenuta impossibile ogni ulteriore resistenza si ritirava, recuperando parte dei materiali e dei feriti. Quota 896 – 931 Bregu Gliulei, Fronte greco 25 – 28 gennaio 1941. B.U. 1945, pag. 5154), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Dimostrò entusiasmo e coraggio al comando di plotone e di pattuglia in combattimento, offrendosi anche sovente volontario per servizi difficili e pericolosi. Peuma, Gorizia, 18–24 novembre 1918. B.U. 1924, pag. 3328), di **una Croce al Merito di Guerra** (25° Corpo d'Armata, 1918), di **tre Encomi Semplici** (1: "Comandante di un battaglione di avanguardia divisionale destinato ad agire sulla sinistra della Vojussa, superando durante la notte del 20 aprile e nei giorni successivi le gravi difficoltà di terreno, imprimeva alla sua azione celerità e decisione e costringeva il nemico ad abbandonare armi e munizioni lungo la via della ritirata. Dal Comandante dell'8° Corpo d'Armata con foglio n. 4777/21 del 6 giugno 1941"; 2: "Comandante di battaglione, in una difficile operazione di rastrellamento di ribelli, conduceva a termine la missione affidatagli con perizia slancio e sagacia. Zona Trebies – Montenegro 21 – 22 luglio 1941. Dal Generale Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" con O.d.G. n. 19 in data 28 agosto 1941"; 3: "Comandante di un battaglione incaricato di una importante e delicata operazione in zona difficile ed infestata da bande ribelli, la conduceva a termine con perizia, decisione e slancio. Dal Generale Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" con foglio n. 619/22 in data 2 marzo 1942"), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con sei anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918, 1919 Albania, 1920 Albania), della **Medaglia Intervalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del Governo d'Albania per la partecipazione alla guerra sul fronte greco – albanese** (1942), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (1949), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio (1949), nonché delle **Croci degli Ordini**: della **Corona d'Italia** (Ufficiale, 1942) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, 1956).

d'ANNUNZIO principe Gabriele

Tenente Colonnello di complemento, nato a Pescara il 12 marzo 1863 (da Francesco Paolo e da Luisa De BENEDICTIS).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Chieti, ammesso dal 1° ottobre 1883 a ritardare il servizio

a mente dell'art. 118 della Legge sul Reclutamento, il 1° novembre 1889 viene arruolato nel Reggimento di Cavalleria "Alessandria" (14°) in qualità di volontario di un anno ed il 30 aprile 1890 diviene **Caporale**.

Nominato dal 31 ottobre 1890 **Sergente nell'Arma di Cavalleria**, dalla stessa data viene collocato in congedo ed il 30 novembre seguente viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Cavalleria** con l'obbligo di prestare il prescritto servizio di tre mesi nel Reggimento di Cavalleria "Lancieri di Novara" (5°); il 24 gennaio 1890 si era sposato con Maria Hardouin di Gallese (da cui avrà: Mario, 13 gennaio 1884 a Pescara; Ugo, 1887 a Pescara).

Dimissionato dal predetto grado a domanda dal 29 ottobre 1891 ed iscritto dalla stessa data nella forza in congedo del DM di Chieti con il grado di **Sergente**, il 15 dicembre 1892 viene transitato nella Milizia Mobile dello stesso DM ed il 31 marzo 1898 transita nella forza in congedo del Reggimento Deposito di Chieti.

Passato dal 15 dicembre 1898 nella Milizia Territoriale del DM di Chieti, il 31 dicembre 1902 viene definitivamente proscioltto dal servizio ed il 25 maggio 1915 – allo scoppio della 1ª Guerra Mondiale – viene mobilitato per ordine del Corpo di Stato Maggiore (SM) e posto a disposizione della 3ª Armata al fronte.

Nominato dal 19 giugno 1915 **Tenente di complemento nell'Arma di Cavalleria** in virtù dell'art. 1, lettera b) del Regio Decreto 10 giugno 1915, dalla stessa data viene assegnato al Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) mobilitato ed ottiene nel febbraio 1916 una decorazione al valore per la sua brillante azione in territorio nemico e sul mare Adriatico in qualità di "**Ufficiale Osservatore**" nei reparti idrovolanti, rimanendo ferito in operazioni all'occhio destro nell'incursione su Trieste del 16 gennaio precedente.

Ottenuta nel novembre 1916 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti che portarono alla conquista del Veliki Kribak e del Dosso Faiti sul Carso, il 19 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Capitano di complemento per "meriti di guerra"** (anzianità 10 ottobre 1916).

Guadagnata nell'agosto 1917 la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per la sua brillante azione aerea sul Carso, rimanendo ferito una seconda volta, nell'ottobre seguente ottiene una terza decorazione al valore in riconoscimento della sua brillante incursione aerea sulle Bocche di Cattaro ed il 14 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Maggiore di complemento per "merito di guerra"** (anzianità: 9 agosto 1917).

Ottenuta nel febbraio 1918 una quarta decorazione al valore per la sua brillante azione sulla Baia di Buccari, in Croazia, nell'agosto seguente, al termine della sua missione aerea su Vienna, riceve una seconda croce dell'Ordine Militare di Savoia e nel novembre dello stesso anno – ottiene la massima decorazione al valore (quinta) in commutazione di una precedente decorazione ottenuta nel maggio 1917 ed in riconoscimento del complesso delle sue attività durante tutta la Grande Guerra.

Conseguita dal 18 maggio 1919 la promozione al grado di **Tenente Colonnello per "meriti di guerra"** (anzianità: 4 novembre 1918), il 30 giugno 1919 viene ricollocato in congedo, partecipando successivamente all'impresa di Fiume ed il 29 aprile 1923 viene posto nella riserva in applicazione dell'art. 4 del Regio Decreto 11 gennaio 1923, n. 11 (B.U. 1923, Disp: 29).

Posto dal 1° giugno 1923 nella forza in congedo della Divisione Militare di Brescia, il 15 marzo 1924 viene nominato – motu proprio del Re Vittorio Emanuele III – Principe di Montenevoso ed il 1° gennaio 1936 transita nella forza in congedo del Comando Zona Militare (CMZ) di Brescia.

Muore a Gardone Riviera (BS) il 1° marzo 1938.

Principe di Montenevoso (Regio Decreto 15 marzo 1924: B.U. della Consulta Araldica, volume 3°, n. 39, pag. 70), **mutilato di guerra, ferito due volte in combattimento** (trauma cranico in volo il 15 gennaio 1916 di ritorno da una incursione su Trieste a seguito dell'urto violento causato da una brusca perdita di quota dell'apparecchio, che porterà poi alla cecità dell'occhio destro; da scheggia di granata al polso destro il 21 agosto 1917 in una incursione aerea sul Carso), personaggio di spicco della politica e della cultura italiana del 1900, eroe di Fiume, **promosso per "merito di guerra"** ai gradi di **Capitano** (Decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916; B.U. 1916, pag. 6247), **Maggiore** (Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1917; B.U. 1917, pag. 6332) e **Tenente Colonnello** (Decreto del Comando Supremo in data 3 maggio 1919; Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919; B.U. 1919, pag. 2282), è decorato di **due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (1: **Ufficiale**: "Animatore di ogni energia, in tutti trasfondendo la sua fede ed il suo grande amore, con magnifico e superbo volo condusse a Vienna uno stormo di prodi, affermando in modo finora insuperato la potenza delle ali d'Italia. Cielo di Vienna, 9 agosto 1918. Regio Decreto 10 settembre 1918. B.U. 1918, Disp. 60, pag. 4909"; 2: **Cavaliere** "Capo di squadra aerea, nei voli dell'offensiva di agosto 1917, seppe, con magnifico esempio, renderne l'azione concorde ed efficacissima. Nel cielo del campo di battaglia, contrastato da intensissimo tiro di ogni arma, osò l'inosabile, fulminando il nemico dalle più basse quote con audacissima insistenza. La mattina del 21 agosto riportò leggera ferita al polso sinistro da scheggia di granata ed il Caproni, che volò a 50 metri sulle linee nemiche, fu in ogni azione crivellato di colpi e lesa ad organi vitali. Cielo Carsico, 19 – 26 agosto 1917. Regio Decreto 3 giugno 1918. B.U. 1918, pag. 2800"), di **una Medaglia d'Oro al V.M.** "in commutazione della medaglia d'Argento al V.M. concessagli con Decreto Luogotenenziale 23 agosto

1917" (In grandiosa impresa aerea da lui stesso propugnata ed in aspro combattimento terrestre sul Timavo superato, fu, per il suo ardimento, di meraviglia agli stessi valorosi. Cielo Carsico e Timavo, 23 – 28 maggio 1917. Volontario e mutilato di guerra, durante tre anni di aspra lotta, con fede animatrice, con instancabile opera, partecipando ad audacissime imprese in terra, sul mare e nel cielo, l'alto intelletto e la tenace volontà dei propositi, in armonia di pensiero e d'azione, interamente dedicò ai sacri ideali della Patria, nella pura dignità del dovere e del sacrificio. Zona di Guerra, maggio 1915 – novembre 1918. Regio Decreto 2 gennaio 1919. B.U. 1919, pag. 713), di *tre Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Come Ufficiale osservatore prese parte volontariamente a varie missioni di guerra compiute nel territorio nemico da idrovolanti della regia marina, mantenendo sempre contegno esemplare e coraggioso e dando costante prova di sangue freddo e giovanile ardimento, anche sotto il tiro dell'avversario. In un atterraggio riportava grave lesione all'occhio destro. Alto Adriatico, maggio 1915 – febbraio 1916. Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916. B.U. 1916, pag. 1383"; 2: "Durante le azioni dal 10 al 12 ottobre e dal 1° al 3 novembre, fu compagno ai soldati che conquistarono il Veliki ed il Faiti. Entusiasta ed ardito in ogni suo atto, l'esempio dato fu pari alla parola e gli effetti ottenuti efficaci e completi. Veliki Kribak, 10 – 12 ottobre, Fait Krib, 1 – 3 novembre 1916. Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917. B.U. 1917, pag. 703"; 3: "in commutazione di una Medaglia di Bronzo al V.M. concessagli dal Ministero della Regia Marina con Decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918" "Incitatore efficace, ammirevole per fede ed ardimento, esempio perseverante di militari virtù, partecipò volontario alla incursione di Buccari contro navi rifugiate nella parte più profonda del lungo stretto, munito ancoraggio avversario, esponendosi poi, al ritorno, alla reazione del nemico, la quale, per mare, per terra, per aria, si presentava facilissima, naturale e sicura. Baia di Buccari, 10 – 11 febbraio 1918. Regio Decreto 31 ottobre 1923"), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Su apparecchi terrestri, percorrendo un lungo tratto di mare aperto, in condizioni avverse, riusciva, con altri, a raggiungere le bocche di Cattaro ed a colpire con grande esattezza ed efficacia gli obiettivi navali, ritornando con tutti gli altri alla base, nonostante le deviazioni inevitabili della crescente foschia. Bocche di Cattaro, 4 – 5 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1918. B.U. 1918, pag. 745), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), nonché della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922).

DAGNINO Carlo

Generale, nato a Genova il 2 agosto 1871 (da David e da Paola CARBONE).

Allievo dal 15 ottobre 1889 della **Scuola Militare di Modena**, il 30 settembre 1892 viene nominato Sergente in attesa della promozione a Ufficiale ed assegnato al 45° Fanteria ed il 22 dicembre 1892 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 18° Fanteria di Bergamo.

Promosso dal 16 gennaio 1897 al grado di *Tenente*, il 1° aprile 1909 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è trasferito nel 6° Fanteria per il periodo di comando ed il 7 ottobre seguente contrae matrimonio con la signorina Livia Oriani.

Collocato dal 12 maggio 1910 in aspettativa speciale, il 10 dicembre 1911 viene richiamato in servizio effettivo nuovamente nel 6° Fanteria ed il 17 dello stesso mese si imbarca a Siracusa con tutto il reggimento perchè destinato al *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*.

Partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Tripolitania, guadagnando nel giugno 1912 – nel combattimento di Zanzur – una decorazione al valore ed il 31 marzo 1914 rientra in Italia a Siracusa per rimpatrio definitivo.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di *1° Capitano*, dal 2 al 22 aprile seguenti viene inviato in missione in Libia ed il 23 maggio seguente parte per il fronte giulio nel quadro delle operazioni della 1ª guerra mondiale.

Ricoverato il 18 settembre 1915 presso l'Ospedaletto da Campo di Serpeniga per ferita, il giorno seguente è sgomberato sull'Ospedale Militare di Cividale del Friuli ed il 28 dello stesso mese viene trasferito nell'Ospedale Militare della Croce Rossa Italiana (CRI) di Padova.

Promosso dal 20 ottobre 1915 al grado di *Maggiore*, il 25 dello stesso mese viene dimesso dal predetto nosocomio con un breve periodo di riposo ed il 3 novembre dello stesso anno rientra in servizio presso il Deposito del 6° Fanteria.

Aggregato dal 17 novembre 1915 al Deposito Rifornimenti Uomini di S. Daniele, il 28 dello stesso mese è assegnato al Deposito del 19° Fanteria per la costituzione di nuove unità ed il 31 marzo 1916 ritorna al fronte quale *Comandante di un battaglione del 221° Fanteria*, nelle cui file ottiene in combattimento nell'agosto seguente nei pressi di S. Caterina di Gorizia una seconda decorazione al valore e rimanendo ferito.

Ricoverato dal 18 agosto 1916 presso l'Ospedale Mauriziano di Torino per ferita in combattimento, il 28 settembre seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 28 ottobre dello stesso anno rientra in servizio idoneo presso il Deposito del 48° Fanteria.

Collocato in aspettativa per infermità dipendente da causa di servizio, il 30 novembre 1916 rientra idoneo presso il Deposito del 48° Fanteria ed il 25 febbraio 1917 – promosso al grado di *Tenente Colonnello* – è ancora assegnato al 48° Fanteria.

Ritornato nuovamente al fronte dal 24 settembre 1917, il 3 ottobre 1917 – incaricato del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) – viene nominato *Comandante del Reggimento Deposito Fanteria "Catanzaro"* e durante la ritirata di Caporetto ottiene per il suo brillante comportamento un *Encomio Semplice*.

Promosso dal 16 dicembre 1917 al grado di *Colonnello* e nominato *Comandante del 96° Fanteria* mobilitato, nel giugno 1918 ottiene per la sua azione nei combattimenti sul Montello una terza decorazione al valore ed il 18 settembre dello stesso anno viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di S. Giustina in Padova per malattia.

Dimesso dal 5 ottobre 1918 con una licenza di convalescenza, il 5 novembre seguente rientra in servizio presso il Deposito Fanteria Catanzaro ed il 23 febbraio 1919 viene nominato *Comandante del Deposito del 48° Fanteria*.

Passato dall'8 giugno 1919 a disposizione del Comando Supremo, l'11 dello stesso mese è assegnato al Comando Truppe del Governo della Dalmazia e dalla stessa data viene nominato *Commissario Militare di Zara*.

Nominato dal 24 febbraio 1921 *Comandante del Distretto Militare (DM) di Catanzaro*, il 22 novembre seguente – passato a disposizione del Corpo d'Armata di Firenze – diviene *Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) ed Allievi Sottufficiali (AS) di Lucca* e dal 3 al 30 ottobre 1923 viene temporaneamente nominato *Comandante del DM di Perugia*.

Divenuto dal 17 novembre 1923 (con Dispaccio Ministeriale n. 5393 del 30 ottobre 1923) *Comandante del DM di Voghera (AL)*, il 1° marzo 1929 viene collocato nella riserva per limiti di servizio nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Alessandria ed il 26 novembre 1931 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nella riserva.

Trasferito dal 1° maggio 1939 nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Genova per motivi di residenza, il 2 agosto 1949 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Lavagna (GE) il 6 febbraio 1952.

Ferito due volte in combattimento (alla testa da arma da fuoco il 18 settembre 1915 in zona di guerra; alla coscia sinistra da arma da fuoco il 15 agosto 1916 nel combattimento di Monte Santa Caterina presso Gorizia), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per l'abilità dimostrata nel condurre il proprio reparto sotto intenso fuoco, dando prova di calma, serenità ed ardimento e per lo slancio con cui lo guidò all'attacco delle trincee giungendo tra i primi su di esse. Zanzur, Libia, 8 giugno 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Guidava con perizia ed ardimento il suo battaglione all'attacco ed alla conquista di due linee di trincee, e mentre vi disponeva i suoi reparti, veniva ferito da un proiettile nemico. Nel recarsi al posto di medicazione incitava i suoi soldati a mantenere ad ogni costo le posizioni conquistate. Monte Santa Caterina, Gorizia, 15 agosto 1916. Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917. B.U. 1917, Disp. 44, pag. 3889"; 2: "in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessagli con Determinazione Ministeriale 1° febbraio 1920" "Col personale del comando di reggimento contrattaccava un nucleo nemico che si era avvicinato al posto di comando e lo ricacciava causandogli perdite e catturandogli una mitragliatrice. Montello, 19 giugno 1918. Regio Decreto 8 gennaio 1922"), di *una Croce al Merito di Guerra* (30° Corpo d'Armata, 1918), di *un Encomio Semplice* (Per il contegno tenuto durante il non breve periodo di ripiegamento. Sopportando serenamente i disagi e le fatiche con intelligente attività, seppe mantenere riunito il proprio reparto in modo da rendere minimo il numero dei dispersi. Dal Comandante dell'11° Corpo d'Armata con foglio del Comando 8^a Divisione n. U 84 bis del 14 novembre 1917), della *Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908* (Regio Decreto 20 febbraio 1910), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 – 1912* con tre anni di campagna (1912, 1913, 1914), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1913), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1935), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1934), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1918).

DALLOSTA Giuseppe

Generale, nato a Saluzzo (CN) il 23 febbraio 1874 (da Fedele e da Wassiliki GARZINO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, il 14 ottobre 1894 viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 30 ottobre 1896 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è

assegnato al 4° Alpini di Ivrea nel cui ambito nel corso del 1899 ottiene un encomio per il suo comportamento.

Promosso dal 16 gennaio 1900 al grado di *Tenente*, il 24 giugno 1903 parte da Napoli per l'Africa, perché destinato al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea** e dal 15 gennaio 1905 è assegnato alla 1ª Compagnia Cacciatori d'Africa.

Rientrato il 18 luglio 1905 in Italia per fruire di una licenza ordinaria seguita da rimpatrio definitivo, il 20 novembre 1905 è destinato nuovamente al 4° Alpini ed il 30 giugno 1908 viene trasferito al 3° Alpini. Ammesso dal 20 ottobre 1910 al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, il 5 novembre 1911 consegue la promozione al grado di *Capitano* e – terminato con successo il 21 agosto 1913 il corso di SM – dal 1° novembre dello stesso anno è comandato in esperimento di servizio di SM presso il Comando del Corpo di SM a Roma.

Destinato dal 15 febbraio 1914 allo SM del Comando 7° Corpo d'Armata, il 10 dicembre seguente è collocato fuori quadro (ai sensi del Regio Decreto 15 novembre 1914) ed il 23 maggio 1915 parte con tutto il comando per il fronte giulio.

Trasferito dal 14 novembre 1915 **nel Corpo di SM** e nominato **Capo di SM della 13ª Divisione mobilitata (Ancona)**, il 27 aprile 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore nell'Arma di Fanteria* ed in tale veste guadagna nell'agosto dello stesso anno una decorazione al valore a S. Michele Rubbia.

Trasferito nuovamente dal 9 febbraio 1917 nel Corpo di SM, il 25 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 6 gennaio 1918 – promosso **Colonnello nell'Arma di Fanteria** – viene confermato in servizio di SM.

Destinato dal 25 febbraio 1919 alla **13ª Divisione f. mobilitata** in Albania in qualità di **Capo di SM**, il 6 aprile seguente parte da Brindisi per Valona ed il 1° settembre dello stesso anno rientra definitivamente in Italia, venendo assegnato al Comando del Corpo d'Armata di Bari.

Passato a disposizione del Ministero della Guerra, il 1° maggio 1922 è nominato **Capo di SM del Corpo d'Armata di Bari** ed il 1° aprile 1924 passa nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra nella sede di Bari.

Nominato dal 1° agosto 1924 **Comandante del 225° Fanteria**, il 1° marzo 1928 diviene **Comandante del 2° Alpini a Cuneo** ed il 1° gennaio 1931 – promosso al grado di **Generale di Brigata** – assume la carica di **Comandante della 22ª Brigata f. a Perugia**.

Nominato dal 28 novembre 1932 **Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, il 10 gennaio 1934, cessato dalla predetta carica, è collocato in soprannumero a disposizione ed il 23 febbraio 1936 viene posto nell'ausiliaria per età nella forza in congedo del 1° Corpo d'Armata di Torino. Promosso dal 1° gennaio 1940 al grado di **Generale di Divisione** nell'ausiliaria, dalla stessa data è collocato nella riserva e muore a Torino il 22 dicembre 1945.

E' decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** "in commutazione di un **Encomio Solenne** tributatogli con **Decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1916**" (Quale Ufficiale di Stato Maggiore, si recava in una zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, per mantenere il collegamento colle truppe e regolarne l'azione conforme agli intendimenti del comando della Divisione, inviando utili e precise notizie. S. Michele Rubbia, 9 – 11 agosto 1916. B.U. 1917, Disp. 4, pag. 336), di **due Croci al Merito di Guerra** (1° Corpo d'Armata, 1918; "Per l'azione svolta al Alano – Quero il 24–30 ottobre 1918", 19 luglio 1919), della **Croce al Merito di Guerra Francese** (25 febbraio 1924), di un **Encomio Semplice** (Per il modo ammirevole con cui, esponendosi senza titubare a seri pericoli, compì nell'estinzione di un incendio il proprio dovere, scongiurando la possibilità di gravi danni. Dispaccio Ministeriale n. 8375 del 31 dicembre 1899), della **Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa** (1903 – 05), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918, 1919 – Albania), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1930), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1936) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, 1935).

DE BONO Emilio

Maresciallo d'Italia, Senatore, Ministro Segretario e Sottosegretario di Stato, nato a Cassano d'Adda (MI) il 19 marzo 1866 (da Giovanni e da Emilia BAZZI).

Allievo dal 1° ottobre 1878 del Collegio Militare di Milano, il 1° gennaio 1882 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 31 agosto 1883 diviene *Sergente*.

Nominato dal 20 marzo 1884 **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**, dalla stessa data è assegnato al **12° Bersaglieri di Verona** ed il 26 settembre 1886 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Partito il 16 novembre 1887 da Napoli per l'Eritrea, il 21 maggio 1888 rientra in Italia ed il 18 agosto 1892 è destinato al 12° Battaglione Bersaglieri per l'istruzione dei reparti di Milizia Mobile.

Ammesso dal 5 ottobre 1893 al *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola Superiore di Guerra di Torino*, il 10 settembre 1894 viene passato nella forza amministrativa del 3° Bersaglieri ed il 22 ottobre 1896 – terminato con successo il corso di SM – è destinato temporaneamente al *Corpo di SM a Roma*. Comandato provvisoriamente dal 18 marzo 1897 a prestare servizio di SM presso il 7° Corpo d'Armata, l'8 luglio seguente – promosso al grado di *Capitano* nel 7° Bersaglieri – viene confermato nello SM del 7° Corpo d'Armata ed il 2 ottobre dello stesso anno si sposa a Torino con la signorina Erminia Monti – Maironi.

Rientrato dal 16 novembre 1899 al 7° Bersaglieri per effettuare il periodo di comando nel grado, il 18 novembre 1900 è *transitato nel Corpo di SM* e dalla stessa data è destinato allo SM del Comando della Divisione Militare Territoriale di Napoli.

Trasferito dal 1° maggio 1902 allo SM del 4° Corpo d'Armata in qualità di "Ufficiale addetto", il 16 giugno 1907 – promosso al grado di *Maggiore a "scelta"* – è destinato nuovamente al 7° Bersaglieri con la carica di *Comandante di un battaglione* ed il 14 ottobre 1909, al termine dello stesso, *viene transitato nel Corpo di SM e nominato Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Novara*.

Promosso dal 31 marzo 1912 al grado di *Tenente Colonnello*, il 9 giugno seguente si imbarca a Napoli per la **Libia**, perchè destinato, in qualità di addetto, al Comando del Distaccamento Speciale di Misurata ed il 6 luglio dello stesso anno rientra a Napoli, perchè assegnato all'Intendenza del Corpo di Occupazione della Libia dislocata a Napoli.

Assegnato dal 22 settembre 1912 allo SM della 1^a Divisione Speciale in Libia, si imbarca a Siracusa nella stessa giornata ed in tale veste ottiene nel marzo 1913, nei combattimenti di Aghib ed Assaba, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Rientrato in Italia a Siracusa il 13 luglio 1913 per rimpatrio definitivo, l'11 febbraio 1915 è assegnato allo SM del 2° Corpo d'Armata ed il 18 aprile 1915 viene incaricato temporaneamente delle funzioni di *Capo di SM del 2° Corpo d'Armata*.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio, il 6 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* e dalla stessa data è nominato *Comandante di un Reggimento Bersaglieri*, alla cui guida ottiene nel novembre dello stesso anno una decorazione al valore sull'altipiano carsico.

Collocato a disposizione dal 24 marzo 1916 con l'incarico del grado superiore (*Colonnello i.g.s.*), dalla stessa data viene nominato *Comandante della Brigata f. "Trapani"* ed in tale veste si distingue particolarmente nelle operazioni dell'agosto seguente davanti a Gorizia, guadagnando una seconda decorazione al valore e la promozione al grado di *Maggior Generale per "merito di guerra"* (Regio Decreto 10 agosto 1916).

Nominato dal 21 dicembre 1916 *Comandante della Brigata "Savona"*, il 10 giugno 1917 diviene *Comandante interinale della 38^a Divisione* mobilitata ed il 5 agosto seguente viene confermato per decreto del Comando Supremo nell'incarico del grado superiore (*Maggior Generale i.g.s.*), ne diviene il Comandante effettivo.

Incaricato dal 23 marzo 1918 delle funzioni di *Comandante interinale del 9° Corpo d'Armata* mobilitato, ottiene in tale veste nei combattimenti del giugno seguente sul Monte Grappa una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 20 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Generale*, divenendone il Comandante effettivo.

Nominato dal 1° agosto 1918 *Comandante di Corpo d'Armata mobilitato* (9° Corpo d'Armata), si distingue particolarmente nei combattimenti dell'ottobre – novembre seguente sul Monte Grappa, ottenendo una terza decorazione al valore ed il 10 gennaio 1919 è nominato *Comandante del 22° Corpo d'Armata*, che il 10 gennaio 1920 viene disciolto per riduzioni organiche.

Nominato dal 16 marzo 1920 *Comandante del Corpo d'Armata di Verona (5°)*, subentrando al Generale Giovanni Gherzi, il 24 giugno seguente – lasciato il predetto incarico al Generale Giovanni Cattaneo – è collocato a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni ed il 10 luglio dello stesso anno viene posto in Posizione Ausiliaria Speciale (PAS) a domanda.

Quadrumviro della Marcia su Roma, il 10 novembre 1922 viene richiamato in servizio a disposizione del Ministero degli Interni ed il 23 dello stesso mese è nominato *Direttore Generale della Pubblica Sicurezza*, divenendo con Regio Decreto 1° marzo 1923 *Senatore del Regno d'Italia*.

Assunto dal 22 luglio 1923 il grado di *Generale di Corpo d'Armata*, il 3 luglio 1925 è nominato *Comandante del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) e Governatore della Tripolitania* a disposizione del Ministero delle Colonie ed il 1° ottobre dello stesso anno viene posto in Aspettativa per Riduzione di Quadri (ARQ), venendo peraltro richiamato in servizio nel predetto incarico e dalla stessa data, a norma dell'art. 7 del Regio Decreto 29 novembre 1925, n. 2399.

Ottiene sotto il suo comando la conquista ed il controllo della Sirtica occidentale, ottenendo per il suo risultato una terza Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 18 dicembre 1928 – cessato dalla carica di Comandante del RCTC della Tripolitania – è nominato *Ministro Sottosegretario di Stato per le Colonie*. Divenuto dal 12 settembre 1929 *Ministro Segretario di Stato per le Colonie*, dal 2 luglio 1933 assume il rango di *Generale Comandante designato d'Armata* ed il 21 maggio 1934 diviene *Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia*.

Nominato dal 17 gennaio 1935 *Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale*, il 28 marzo

seguito – assunta anche la carica di *Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Orientale* – dà inizio alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, guadagnando in tale veste una quarta Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 16 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maresciallo d'Italia per "merito di guerra"* (Regio Decreto Legge 17 giugno 1926 n. 1038 e legge 10 aprile 1927, n. 579).

Sostituito il 27 novembre 1935 dal Generale Badoglio nelle cariche di Alto Commissario e Comandante Superiore in Africa Orientale, il 1° luglio 1938 – con Regio Decreto 7 giugno dello stesso anno – gli vengono corrisposti a titolo di riconoscenza nazionale, in aggiunta al trattamento economico di diritto, l'indennità coloniale, l'indennità per spese di rappresentanza, il soprassoldo di operazioni e la razione viveri in contanti (stabiliti dal Regio Decreto Legge 9 marzo 1936, n. 588) ed il 20 ottobre 1939 è nominato *Ispettore delle Truppe d'Oltremare*.

Mobilitato dall'8 giugno 1940 – allo scoppio delle ostilità della 2ª Guerra Mondiale – quale *Comandante del Gruppo Armate Sud*, il 10 luglio seguente cessa dalla predetta carica per lo scioglimento del Gruppo di Armate Sud e – considerato uno dei responsabili della caduta del Regime Fascista il 25 luglio 1943 – dopo l'8 settembre dello stesso anno viene arrestato dalle forze di polizia della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò e viene fucilato a Verona l'11 gennaio 1944 nel Forte di S. Procolo, a seguito di un verdetto di un Tribunale Militare Fascista (Processo di Verona).

Promosso per "merito di guerra" ai gradi di *Maggior Generale* (Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916) e *Maresciallo d'Italia* (Regio Decreto Legge n. 193 del 16 gennaio 1936), *Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata* (Regio Decreto 3 ottobre 1937), *Senatore del Regno d'Italia* (Regio Decreto 1° marzo 1923), *Ministro Sottosegretario di Stato per le Colonie* (18 dicembre 1928 – 12 settembre 1929), *Ministro Segretario di Stato per le Colonie* (12 settembre 1929 – 16 gennaio 1935), *Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del Regno* (23 novembre 1922 – 2 luglio 1925), *Comandante del RCTC e Governatore della Tripolitania* (3 luglio 1925 – 18 dicembre 1928), *Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale* (17 gennaio – 27 novembre 1935), *Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Orientale* (28 marzo – 27 novembre 1935) durante la campagna d'Etiopia, *Comandante del Gruppo Armate Sud* (8 giugno – 10 luglio 1940), mobilitato nella 2ª Guerra Mondiale, *Quadriviro della Marcia su Roma* (ottobre 1922), è decorato di *quattro Croci dell'Ordine Militare di Savoia* (1: *Cavaliere* "Per l'intelligenza e lo zelo di cui dette prova nell'adempimento della sua carica – Tenente Colonnello di Stato Maggiore –, per il valore dimostrato sui campi di battaglia, per la perizia con la quale comandò una colonna isolata nel combattimento. Tripolitania: Aghib, 20 marzo 1913; Assaba, 23 marzo 1913. Regio Decreto lettera E del 28 dicembre 1913"; 2: *Commendatore* "Comandante di un Corpo d'Armata destinato ad operare in un settore particolarmente delicato ed importante, riusciva a dare un assetto difensivo fortissimo al proprio fronte, ributtando vittoriosamente, mercé la salda, amorevole preparazione dei mezzi e degli animi, la violenta offensiva nemica. Monte Grappa, 15 – 16 giugno 1918. Regio Decreto n. 88 del 19 settembre 1918"; 3: *Grand'Ufficiale* "Comandante del Regio Corpo delle Truppe Coloniali della Tripolitania, nella preparazione e nello svolgimento delle operazioni che condussero alla occupazione di tutta la Sirtica occidentale, confermava splendidamente le sue alte qualità di organizzatore e di condottiero, dando incomparabile contributo personale di entusiasmo, di attività e di intelligenza alla conquista della vasta, avversa ed in gran parte inesplorata regione. Tripolitania, 1928. Regio Decreto n. 157 del 10 agosto 1928"; 4: *Cavaliere di Gran Croce* "Primo Alto Commissario e Comandante Superiore per l'Africa Orientale, in condizioni estremamente difficili, con profonda comprensione della situazione, creò nelle nostre colonie porti, strade, servizi, attrezzandoli ad un'impresa senza precedenti nella storia delle guerre coloniali per complessità e vastità di mezzi, di uomini, di organizzazione. Condottiero di provato valore, varcò il Mareb il 3 ottobre 1935, con rapido balzo, ripiantò ad Adigrat, ad Adua, a Macallè, il vessillo della Patria, già ammainato nelle tristi giornate del 1895 – 96. Africa Orientale, 18 gennaio – 27 novembre 1935. Motu proprio del Re con Regio Decreto n. 178 del 19 giugno 1936"), di *tre Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Colonnello Comandante di reggimento bersaglieri, ricevuto l'ordine di espugnare una forte trincea nemica, faceva preparare con esatto senso di opportunità tattica gli sbocchi offensivi per l'irruzione, infondeva molto slancio e mirabile spirito aggressivo nei suoi dipendenti e li guidava all'assalto con esemplare intrepidezza. Altipiano Carsico, 2 novembre 1915. Decreto Luogotenenziale 22 gennaio 1916"; 2: "Comandante di Brigata, seppe con intelligente iniziativa assumere il comando di truppe il cui Comandante era stato ferito e condurre a termine brillantemente l'operazione in corso. Durante tutto il periodo delle operazioni dal 6 al 17 dette costante prova serenità, di intelligente comando e valore personale, specie nel passaggio dell'Isonzo che eseguì alla testa dei suoi battaglioni su una passerella fortemente battuta da veemente tiro nemico e che ritenevasi minata. Gorizia, 6 – 16 agosto 1916. Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916"; 3: "Comandante di un Corpo d'Armata, con frequenti ricognizioni fin nelle prime linee nella imminenza dell'azione, con l'intervento personale durante la lunga ed aspra lotta combattutasi sulle posizioni del massiccio del Grappa, preparò con ogni cura i particolari della battaglia e ne guidò lo svolgimento nelle sue varie fasi, dimostrando doti di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, ammirabili virtù di condottiero e di soldato, contribuendo con intelligenza ed ardire alla gloriosa nostra vittoria

finale. Monti del Grappa, 24 ottobre – 2 novembre 1918. Regio Decreto 9 ottobre 1919. B.U. 1919, Disp. 97, pag. 5890”), di *due Croci al Merito di Guerra* (4^a Armata, 1918; AOI, 1937), della *Medaglia a ricordo delle campagne d’Africa* con un anno di campagna (1887), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa della Marcia su Roma* (1932), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale* con un anno di campagna (1935), della *Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della campagna dell’Africa Orientale 1935 – 1936* (1940), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1929), della *Croce d’Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1918), della *Medaglia d’Argento* al merito di lungo comando (1935), della *Medaglia d’Oro aeronautica* di lunga navigazione aerea (1932), nonché degli *Ordini*: della *Corona d’Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1920), *Coloniale della Stella d’Italia* (Cavaliere di Gran Croce, 1932) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1926).

DE LUCA Bernardino

Generale, nato a Napoli il 3 dicembre 1935.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, allievo dal 15 ottobre 1951 de Liceo Classico del Collegio Militare della Nunziatella di Nola, nel luglio 1954 consegue in tale ambito il diploma di Maturità Classica ed il 4 luglio 1957 viene ammesso al ritardo del servizio militare in tempo di pace in quanto Studente universitario (art. 113 del Testo Unico del TURLE).

Ammesso dal 6 agosto 1958 alla frequenza del 22° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola AUC di Lecce, il 2 gennaio 1959 – superato con successo il corso preliminare AUC – viene destinato alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta per la frequenza del 22° corso di Specializzazione AUC ed il 3 giugno 1959 viene inviato – al termine del corso – in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento.

Nominato dal 23 giugno 1959 *Sottotenente di complemento nell’Arma di Cavalleria* (13° su 73; anzianità: 18 giugno 1959), dalla stessa data viene assegnato al 19° Gruppo Squadroni “*Cavalleggeri Guide*” di Casarsa della Delizia (UD) per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina in qualità di *Comandante di plotone fucilieri di squadrone blindato* ed in tale ambito il 26 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto dall’8 febbraio 1960 in servizio temporaneo, a domanda con l’incarico di *Comandante di plotone esploratori*, il 22 dicembre 1961 – dopo la frequenza senza esito dal 13 giugno al 1° agosto 1960 del 17° corso Piloti Osservatori – consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 18 giugno 1961) ed il 30 dicembre seguente – risultato vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 24 gennaio 1961 per il reclutamento di Sottotenenti in SPE nell’Arma di Cavalleria – viene nominato *Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell’Arma di Cavalleria* (anzianità: 30 dicembre 1961).

Nominato dal 15 febbraio 1962 *Comandante di un plotone carri M47 dei “Lancieri di Novara”* (5° a Codroipo, dal 18 aprile al 21 maggio 1963 frequenta con successo (1° su 19; ottimo), presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, il 31° corso per comandanti di plotone esploratori meccanizzati e riassunto il precedente incarico al termine del corso dal 15 luglio al 15 settembre seguenti ricopre in s.v. (sede vacante) anche la carica di *Comandante di un gruppo squadroni* del reggimento, partecipando in tale ambito alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall’alluvione del Vajont.

Frequentato con successo (1° su 11) dal 1° ottobre 1963 al 15 giugno 1964, presso le Scuole d’Applicazione d’Arma di Torino, l’8° corso d’Aggiornamento Professionale per subalterni in SPE reclutati dal complemento, dal 1° luglio al 30 settembre 1964 – al rientro al Corpo – viene nominato in s.v. (sede vacante) *Comandante dello Squadrone Comando del 3° Gruppo Squadroni* e dal 1° ottobre riassume l’incarico di *Comandante di Plotone comando del 5° Gruppo Squadroni “Lancieri di Novara* (per effetto delle trasformazione del reggimento in gruppo squadroni).

Nominato nuovamente dall’11 febbraio 1965, in sede vacante, *Comandante dello Squadrone Comando del 5° Gruppo Squadroni “Novara Cavalleria”*, dal 24 maggio seguente al 15 maggio 1966 ricopre anche l’incarico di *Ufficiale addetto al vettovagliamento* ed il 20 maggio 1966 riassume l’incarico di *Comandante di un plotone esploratori*.

Nominato in s. v. (sede vacante) dal 25 maggio 1966 *Comandante dello squadrone esploratori del 12° Gruppo Squadroni “Cavalleggeri di Saluzzo” di Gradisca d’Isonzo (GO)*, il 1° settembre 1968 viene nominato *Comandante di un plotone AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta* ed il 1° dicembre 1969 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 11 maggio 1969), passando a disposizione del 2° Reparto Corsi della Scuola.

Nominato dal 1° gennaio 1970 *Capo Sezione Istruttori e responsabile del settore Educazione Fisica della Scuola Truppe corazzate*, il 6 aprile 1970 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO del Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°) a Villa Opicina (TS)* ed il 19 agosto seguente viene nominato *Comandante dello squadrone meccanizzato* del reggimento.

Nominato dal 14 febbraio 1972 *Ufficiale addetto ai Rifornimenti* del reggimento, il 15 aprile seguente assume anche l'incarico di *Comandante dello Squadrone Comando e Servizi reggimentale* ed il 27 maggio dello stesso anno si sposa a Monfalcone con la signorina Mirella STARCHI (da cui avrà: Verbena, 6 ottobre 1967 a Gorizia; Anna Maria, 16 settembre 1969 a Caserta; Massimiliano, 8 aprile 1971 a Gorizia).

Nominato dal 30 settembre 1973 *Comandante dello Squadrone Comando e Servizi reggimentale ed Ufficiale addetto al Vettovagliamento*, il 16 ottobre 1974 mantiene a titolo esclusivo solo il primo incarico ed il 1° ottobre 1975 viene nominato *Comandante del Reparto Comando e Trasmissioni della Brigata Corazzata "Vittorio Veneto" a Villa Opicina (TS)*.

Nominato dal 1° dicembre 1975 *Ufficiale addetto all'Ufficio Personale e Benessere della Brigata "Vittorio Veneto"*, dal 28 aprile al 15 maggio 1976 frequenta con successo (ottimo), presso il 4° Corpo d'Armata Alpino a Bolzano, il 15° corso per Ufficiali Informatori e dall'8 novembre al 4 dicembre seguenti frequenta con successo (molto buono; abilitato alle funzioni d'Informatore), presso lo Stato Maggiore (SM) dell'Esercito a Roma, il 29° corso di Specializzazione per Ufficiali Informatori.

Nominato dal 5 dicembre 1976 *Capo Sezione Informazioni dell'Ufficio OAIO della Brigata "Vittorio Veneto"*, dal 15 gennaio al 7 marzo 1979 frequenta con successo (85° su 277), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 2° corso di Aggiornamento Professionale per Ufficiali delle Varie Armi ed al termine del corso riassume il precedente incarico.

Conseguita dal 9 aprile 1979 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1978), l'8 luglio 1981 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1978) ed il 13 settembre 1982 viene ammesso alla frequenza del **107° (36°) corso di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, mentre il 4 luglio 1983 – terminato con successo (79° su 187) il corso di SM – viene abilitato alle funzioni esecutive di servizio di SM.

Nominato dal 23 agosto 1983 *Comandante del 2° Gruppo Squadroni meccanizzato del Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°) di Villa Opicina*, dal 4 marzo al 26 luglio 1985 frequenta con successo (livello di conoscenza 2° grado), presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) a Roma, il 25° corso speciale di lingua inglese e dal 1° al 20 settembre seguenti effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, mentre il 22 settembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del **107° (36°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, venendo anche eletto fra i Rappresentanti del COBAR (Consiglio di Base di Rappresentanza) del corso.

Terminato con successo (molto buono) dall'8 luglio 1986 il corso di SM e *brevettato t.SG*, il 31 luglio seguente viene nominato *Capo Sezione Impiego Nazionale dell'Ufficio Personale del 1° Reparto dello SM della Difesa a Roma* e l'8 ottobre 1987 diviene *Comandante del 35° Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Rino Petronilli.

Conseguita dal 7 gennaio 1988 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1987) e confermato nel predetto incarico, il 12 aprile 1988 – lasciato il predetto comando al Vice Comandante, Tenente Colonnello Giorgio Doglioni per motivi di salute – passa a disposizione del 12° Comando Militare di Zona (CMZ) di Perugia ed il 21 maggio 1988 è collocato in aspettativa per infermità dipendente da causa di servizio.

Trasferito dal 5 agosto 1988 a disposizione del Comando della Regione Militare Centrale per incarichi speciali, il 16 febbraio 1989 viene nominato *Capo Nucleo di Coordinamento Nazionale dell'ambito del Centro Coordinamento Multinazionale del Comando FASE (Forze Alleate del Sud Europa) a Napoli* e nell'aprile 1990 ottiene in tale veste un *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua brillante attività organizzativa e di studio.

Frequentato con successo dal 22 aprile all'11 maggio 1990 il NATO Logistic Course presso la *Logistic School di Amburgo in Germania*, il 2 febbraio 1991 viene nominato *Capo Gruppo di Lavoro per la compilazione degli organi logistici* presso il *Comando Trasporti e Materiali dell'Esercito a Roma* e dal 22 aprile al 1° maggio 1992 frequenta il corso speciale CSCE presso il NATO Defence College di Roma. Conseguita dal 2 dicembre 1992 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187), il 18 dicembre seguente viene collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma.

Richiamato dall'8 luglio 1993 in temporaneo servizio presso la Regione Militare Centrale di Roma per le esigenze del Dipartimento della Protezione Civile, il 31 dicembre 1996 viene ricollocato in congedo ed il 1° gennaio 1998 viene richiamato nuovamente in temporaneo servizio per le esigenze dell'Amministrazione della Difesa.

Dal 4 dicembre 2000 è infine collocato nella riserva.

E' decorato di un *Encomio Semplice* (Responsabile nazionale del coordinamento delle più importanti problematiche operativo – logistiche interessanti la Regione Sud della NATO, in breve tempo, con entusiasmo, con molta costanza ed incisiva iniziativa, realizzava la piena funzionalità del suo ufficio,

inserendosi con autorità e competenza nelle attività del Centro Multinazionale della Divisione Logistica di AFSouth. La preparazione tecnico – professionale di rilievo, la sedimentata conoscenza della pianificazione interforze e NATO e delle complesse procedure amministrative logistiche nazionali, la non comune abilità nel dialogo concreto e l'altrettanta attitudine al lavoro collegiale, l'equilibrio, il buon senso ed il tatto, gli meritavano fiducia e tangibili riconoscimenti dai rappresentanti alleati, nonché stima e considerazione in ambito interforze. Tali eccellenti qualità facevano sì che la sua azione risultasse determinante per l'accettazione da parte delle nazioni alleate delle proposte formulate per lo studio e la discussione, in sede di conferenze internazionali, di programmi logistici rilevanti relativi alla definizione ed allocazione delle scorte del munizionamento nell'ambito dell'area di competenza del CINC South ed ai piani delle infrastrutture NATO che – ricondotti opportunamente nel quadro delle direttive impartite dalle Superiori Autorità – venivano finalizzati ai prioritari interessi nazionali con proficue ricadute sul potenziamento delle strutture operative – logistiche interforze. Ufficiale in s.SM che coniuga brillantemente la lealtà, il senso del dovere e la creatività di pensiero con il metodo e l'organizzazione e che con l'esemplare comportamento contribuisce a tenere elevato il prestigio delle Forze Armate italiane nel contesto internazionale. Dal Generale Saul Savorelli, Sottocapo di SM di AF SOUTH in data 9 aprile 1990), della *Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità*, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 (Vajont, autunno 1963, con Brevetto n. 186/U/63 in data 19 luglio 1986), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto n. 615 in data 6 giugno 1995), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto con brevetto n. 50 in data 15 aprile 1985), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 7 settembre 1987), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1989).

DE ROMANIS Giovanni Battista

Generale, nato il 23 novembre 1885 a Roma (da Enrico e da Virginia CAMILLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, ammesso dal 17 novembre 1906 alla frequenza dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 4 settembre 1908 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (anzianità: 12 settembre 1893) e dalla stessa data è destinato alla Scuola di Tiro di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale, nel cui ambito il 20 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal marzo 1909, quale *Comandante di plotone fucilieri*, al 52° *Fanteria di Spoleto*, il 7 settembre 1911 consegue la promozione al grado di *Tenente* e l'8 novembre seguente si imbarca a Napoli con il reggimento per l'*Africa*, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*.

Sbarcato a Tripoli l'11 novembre 1911, prende parte in tale veste alle operazioni per la conquista della *Tripolitania*, ottenendo nel gennaio 1912 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento di Gargaresch ed il 9 agosto 1912 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per fruire di una licenza speciale, giungendo a Siracusa due giorni dopo.

Reimbarcatosi a Siracusa il 17 settembre 1912 al termine della licenza e giunto a Tripoli due giorni dopo, il 14 novembre seguente viene nominato *Comandante di un plotone del 66° Fanteria* ed il 18 settembre 1913 si reimbarca a Marsa Susa per l'Italia per rimpatrio definitivo, sbarcando a Siracusa tre giorni dopo. Destinato dal 6 maggio 1915 al 114° *Fanteria*, il 24 seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 6 luglio dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 30 giugno 1915; stipendio annuo: L. 4.000) – viene nominato *Comandante di una compagnia del 72° Fanteria* mobilitato.

Ottenuta in tale veste nel dicembre 1915 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Castel Dante, dove rimane ferito, il 27 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 7 di Ala per ferita ed il 2 gennaio 1916 è traslocato all'Ospedale da Campo n. 212 di Verona.

Sgomberato dal 10 gennaio 1916 presso l'Ospedale Militare Kinesiterapico Viale del Re a Roma, il 4 febbraio seguente è traslocato presso l'Istituto "De Merode" di Roma ed il 10 giugno è trasferito nell'Ospedale "Regina Margherita" di Roma.

Rientrato dal 15 luglio 1916 all'Istituto "De Merode" di Roma, il 13 settembre seguente viene dimesso dal predetto nosocomio ed inviato ad Ischia per cure termali e nel periodo successivo è inviato in licenza di convalescenza.

Dichiarato dal 3 marzo 1917 idoneo ai soli servizi sedentari per la durata di tre mesi il 17 giugno –

collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio viene trattenuto in servizio presso il Deposito del 2° Bersaglieri e l'11 novembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 agosto 1917; stipendio annuo: L. 5.000; L. 6.000 dal 1° febbraio 1918; L. 8.600 dal 1° febbraio 1919; 12.800 dal 1° aprile 1922; L. 16.000 dal 1° dicembre 1923;) viene destinato al 72° *Fanteria* e comandato presso il *Reparto "Goffredo Mameli" di Roma*.

Sposatosi il 27 maggio 1918 con la signorina Adelina ODINOTTI, il 23 maggio 1924 è destinato al *Distretto Militare di Roma* ed il 13 agosto 1926 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 11 giugno 1926; L. 17.000 dal 16 agosto 1926; L. 18.400 dal 1° luglio 1929; L. 20.000 dal 1° luglio 1930; L. 21.000 dal 1° gennaio 1933).

Nominato dal 20 febbraio 1927 *Comandante di un battaglione del 93° Fanteria*, il 23 novembre 1930 è trasferito presso il DM di Viterbo ed il 1° luglio 1934 è *transitato*, a domanda, nel *Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Fanteria*.

Rimasto vedovo dal 14 gennaio 1937, il 21 settembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo 25.000; L. 23.900 dal 1° aprile 1939) viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Camillo Mussa ed il 5 maggio 1938 passa a seconde nozze con la signora Maria DELLA MORTE.

Collocato dal 1° gennaio 1941 nella riserva per anzianità di servizio, dalla stessa data viene trattenuto in servizio temporaneo nel predetto comando ed il 12 luglio 1943 conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° luglio 1943; stipendio annuo: L. 27.800) lascia il comando del DM al Colonnello Vittorio Armani.

Passato dal 13 luglio 1943 a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Roma, il 18 ottobre 1943 muore in servizio a Civitacastellana (VT).

Ferito in combattimento e decorato con relativo *Distintivo d'Onore* istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco al braccio destro il 27 dicembre 1915 nel combattimento di Castel Dante), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Primo davanti ai suoi uomini, esempio ad essi di calma, energia e coraggio, sotto un intenso fuoco, li guidava abilmente in posizione adatta a controbattere il nemico. Ferito gravemente ad un braccio, manteneva ugualmente il comando della compagnia, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, finchè cadde esausto. Castel Dante, 27 dicembre 1915. Decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916. B.U. 1916, pag. 5301), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Per il coraggio e l'energia dimostrati in combattimento, segnalandosi per il recupero di un cofano di cartucce, abbandonato durante il ripiegamento, Gargaresch 18 gennaio 1912. Regio Decreto 16 marzo 1913), di *una Croce al Merito di Guerra*, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (Determinazione Ministeriale 23 novembre 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 59944 in data 18 febbraio 1922), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale in data 15 settembre 1929), nonché degli *Ordini: Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 29 settembre 1929), della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 2 maggio 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 1° giugno 1940).

DEL MASTRO Cesare

Generale, nato a Saluzzo (CN) il 23 ottobre 1860 (da Giuseppe e da Domenica MARTINETTI).

Allievo dal 1° ottobre 1878 della *Scuola Militare di Modena*, l'11 luglio 1880 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 26° *Fanteria* ed il 29 agosto 1882 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Frequentato con successo nell'anno 1887 il *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino*, il 7 ottobre seguente ottiene la promozione al grado di *Capitano* e dalla stessa data è assegnato all'83° *Fanteria* per il periodo di comando.

Trasferito dal 24 giugno 1888 *nel Corpo di SM* e destinato allo SM del Comando Divisione Militare Territoriale di Genova, l'11 dicembre 1892 è assegnato quale addetto al Comando Militare dell'Isola di Sardegna a Cagliari ed il 18 ottobre 1896 – promosso al grado di *Maggiore* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 52° Fanteria "Alpi"*.

Passato dal 26 dicembre 1897 a disposizione del Comando del 52° *Fanteria*, il 27 marzo 1898 – *transitato* nuo-

vamente nel Corpo di SM – è destinato quale addetto al Comando del 9° Corpo d'Armata di Roma ed il 16 giugno 1898 viene nominato Segretario della Commissione per l'esame delle ricompense al valore militare. Divenuto dal 24 novembre 1898 **Capo di SM della Divisione Militare di Ravenna**, il 14 giugno 1900 è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e, conseguita la promozione dal 16 luglio seguente al grado di *Tenente Colonnello*, dalla stessa data viene nominato **Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Vienna**.

Nominato dal 3 agosto 1901 *Aiutante di Campo Onorario del Re Vittorio Emanuele III*, il 12 novembre 1905 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – rientra in Italia, venendo destinato a Roma al Comando del Corpo di SM e l'11 gennaio 1906 è nominato *Membro del Consiglio Coloniale su proposta del Ministero degli Affari Esteri*.

Divenuto dal 29 gennaio 1906 *Membro della Commissione Centrale dei Forti, Spiagge e Fari* con decreto del Ministero dei Lavori, l'8 settembre 1906 viene nuovamente posto a disposizione del Ministero della Guerra ed il 27 settembre 1908 è nominato **Comandante del 25° Fanteria**.

Transitato nuovamente dal 3 novembre 1910 **nel Corpo di SM**, dalla stessa data è nominato **Capo di SM del 2° Corpo d'Armata di Genova** ed il 1° agosto 1911 – conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** – diviene **Comandante della Brigata f. "Messina"**.

Imbarcatosi il 28 ottobre 1911 a Napoli perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Tripolitania e Cirenaica ed il 16 luglio 1912 rientra a Siracusa per rimpatrio definitivo.

Lasciato dal 18 agosto 1913 il comando della Brigata e passato dalla stessa data a disposizione del Ministero delle Colonie per ricoprire la carica di Ispettore dei Reparti Indigeni, dal 1° ottobre seguente è nominato **Ispettore delle Truppe Coloniali della Libia** ed, imbarcatosi a Siracusa, il 1° dicembre dello stesso anno giunge a Tripoli.

Transitato dal 1° luglio 1914 (Regio Decreto 18 giugno 1914) nel **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania** e ricoperta interinalmente, nel gennaio – febbraio 1915, la carica di **Governatore Militare della Tripolitania** nell'interregno fra il Generale Luigi Druetti ed il Generale Giulio Cesare Tassoni, il 28 maggio 1915 rientra in Italia per rimpatrio definitivo e dalla stessa data assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Cuneo**.

Partito il 2 giugno 1915 per il fronte giulio quale **Comandante della 4^a Divisione f.** mobilitata, il 1° agosto seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Generale** ed il 17 ottobre 1915 – esonerato dal comando della Divisione – è nominato **Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia**, subentrando al Generale Cherubino Trabucchi.

Lasciato il 1° agosto 1917 il comando della Divisione Territoriale di Perugia al Generale Federico Rossi, dalla stessa data è collocato in ausiliaria ed il 29 ottobre 1917 viene richiamato in servizio temporaneo presso il Corpo d'Armata di Genova e muore in servizio a Genova il 14 gennaio 1918.

Governatore Militare della Tripolitania (carica ad interim: gennaio – febbraio 1915), **Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Vienna** (16 luglio 1900 – 12 novembre 1905), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1922), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912** con due anni di campagna (1911, 1912), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1917), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con un anno di campagna (1915), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1916) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, 1913).

DEL MAYNO conte Luchino

Generale, Senatore, nato a Milano il 4 marzo 1838 (dal Conte Carlo e dalla Nobile Carolina Della PORTA). Allievo del corso suppletivo presso la **Regia Militare Accademia di Torino** dall'1 aprile 1859, viene nominato il 27 luglio dello stesso anno **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** ed – assegnato al 14° Reggimento – partecipa nelle sue file alla 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Divenuto dal 13 aprile 1860 **Aiutante di Campo del Comandante della Brigata "Modena"**, il 20 maggio seguente è nominato **Aiutante di Campo Onorario di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia – Carignano** ed il 27 giugno dello stesso anno assume la carica di **Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Forlì"**.

Conseguita dal 20 ottobre 1860 la promozione al grado di **Luogotenente**, il 16 novembre seguente è passato in forza al 44° Fanteria ed il 6 gennaio 1861 diviene **Ufficiale d'Ordinanza effettivo del Principe di Savoia – Carignano**.

Transitato dal 5 maggio 1861 **nel Corpo di Stato Maggiore (SM)**, il 12 maggio 1863 – conseguita la promozione al grado di **Capitano** – viene impiegato quale **"Ufficiale addetto"** all'**Ufficio Superiore del Corpo di SM a Torino** ed il 23 ottobre dello stesso anno è assegnato agli SM delle Truppe incaricate della repressione del Brigantaggio nel Principato Ultra, guadagnando in tale veste una decorazione al valore.

Dopo aver partecipato alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 25 ottobre 1866 consegue la promozione al grado di *Capitano di 1^a Classe* ed il 9 ottobre 1868 viene nominato *Ufficiale d'Ordinanza effettivo di S.A.R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia*.

Cessato dal 15 ottobre 1871 dalla precedente carica, allo scadere del prescritto quadriennio di servizio, il 4 novembre seguente è destinato a Firenze presso il Comando Generale del Corpo di SM ed il 9 ottobre 1872, conseguita la promozione al grado di *Maggiore*, viene nominato *Comandante di un battaglione del 70° Fanteria*.

Transitato dall'11 dicembre 1873, al termine del periodo di comando, *nel Corpo di SM* e destinato al Comando Generale di Verona, il 25 gennaio 1875 viene richiamato a Roma presso il Comando del Corpo di SM ed il 18 dicembre 1876 si sposa con la signorina Carolina Simonetta.

Conseguita dal 15 luglio 1877 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 27 marzo 1879 viene destinato a prestare servizio di SM presso gli Stati Maggiori Territoriali ed il 26 agosto 1880 è nominato *Capo di SM della 1^a Divisione dislocata a Torino*.

Conseguita dal 24 febbraio 1881 la promozione al grado di *Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 13° Fanteria* ed il 17 marzo 1882 (1881?) diviene *Comandante del 5° Bersaglieri*.

Transitato nuovamente dal 29 giugno 1884 *nel Corpo di SM*, dalla stessa data viene nominato *Capo di SM del 6° Corpo d'Armata* e l'8 aprile 1888 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello Brigadiere* – assume le funzioni di *Comandante della Brigata f. "Valtellina"*.

Conseguita la promozione al grado di *Maggior Generale* e confermato nel predetto incarico, l'8 marzo 1894 viene nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, nel cui incarico il 13 gennaio 1895 consegue la promozione al grado di *Tenente Generale*.

Inviato in Eritrea nel giugno 1896, dopo la battaglia di Adua, diviene collaboratore del Generale Baldissera e, successivamente, assume l'incarico di *Presidente del Consiglio di Guerra* incaricato di giudicare l'operato in Africa del Generale Baratieri.

Nominato nel 1897 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Milano*, partecipa in tale veste alla repressione dei moti di Milano del maggio 1898, guadagnando per la sua azione la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) e successivamente ricopre le cariche di *Comandante del Corpo d'Armata di Verona* (5°) e quindi *Comandante del Corpo d'Armata di Genova* (2°).

Collocato in congedo nel 1902 per limiti d'età e nel 1905 viene nominato *Senatore del Regno d'Italia* e muore a Mariano Comense nel 1911.

Senatore del Regno d'Italia (1905), *Comandante dei Corpi d'Armata di Verona e di Genova, autore di numerosi articoli* su riviste militari quali: *"Considerazioni sugli ordini di marcia dei Prussiani nella campagna del 1866 in Boemia"*, *"Dell'impiego della cavalleria in guerra"* e *"Lo schieramento ed il soldato nel combattimento odierno"*, è decorato della *Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Per militari benemerite quale Comandante della Divisione Militare di Milano per i fatti e ristabilimento dell'ordine pubblico a Milano, Regio Decreto 5 giugno 1898), di *una Medaglia di Bronzo al V.M. in commutazione di una "Menzione Onorevole"* (Per essersi distinto nella repressione del Brigantaggio a Bosco Castiglioni, Principato Ultra, 30 aprile 1864, Regio Decreto 30 aprile 1865), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con 2 campagne (1859, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli *Ordini*: del *Cristo di Portogallo* (Cavaliere, 1863), dell'*Aquila Rossa di Prussia* (Cavaliere di 3^a Classe, 1875), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, 1898) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1901).

DELLA NOCE Corrado

Colonnello, nato a Palermo il 6 marzo 1883 (da Eugenio e da Adele DELLA NOCE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, allievo dal 5 novembre 1902 dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 5 settembre 1904 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Cavalleria* (stipendio annuo: 2.000) – viene destinato alla Scuola di Tiro di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 23 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà. Assegnato dal marzo 1905 al 24° *Fanteria* in qualità di *Comandante di plotone*, il 19 settembre 1907 consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.400) ed il 14 maggio 1903 è trasferito con lo stesso incarico al 23° *Fanteria*.

Imbarcatosi a Napoli il 4 agosto 1912 per l'*Africa*, perchè destinato a far parte, a domanda, del Regio *Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea*, giunge a Massaua dodici giorni dopo e dal giorno seguente viene nominato *Comandante di un plotone della 5^a Compagnia del 3° battaglione Indigeni*.

Nominato dal 19 ottobre 1912 *Comandante di un plotone della 3^a Compagnia dell'8° Battaglione Indigeni*, il 23 dicembre seguente si imbarca Massaua con l'8° Battaglione per la *Libia*, perchè destinato a far parte delle *Regie Truppe della Cirenaica* ed il 30 seguente sbarca a Derna.

Rientrato in Italia, via Derna, il 20 aprile 1913 per rimpatrio per cure (Morillo con bronco polmonite tossica contratti a Derna) e giunto a Napoli, il giorno seguente ottiene una licenza di convalescenza di 60 giorni ed il 15 giugno seguente si imbarca a Napoli per la **Libia** per raggiungere il proprio Corpo mentre il 9 agosto 1913 rientra in **Eritrea** con l'8° Battaglione indigeni per fine missione.

Nominato dal 10 agosto 1913 *Comandante di un plotone della 5ª Compagnia del Battaglione Indigeni di Asmara*, il 1° febbraio 1914 viene nominato *Comandante della 3ª Compagnia dell'8° Battaglione Indigeni* ed il 14 gennaio 1915 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1914).

Reimbarcatosi il 27 gennaio 1915 da Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 129 giorni, giunge a Napoli l'8 febbraio seguente ed il 24 maggio 1915 viene mobilitato per le esigenze della 1ª guerra Mondiale in qualità di *Comandante di una compagnia del 149° Fanteria*.

Ottenuta in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Lemerle, dove rimane ferito, il 15 giugno dello stesso mese viene ricoverato presso un ospedale da campo e dopo un lungo periodo di degenza viene inviato in convalescenza, passando in forza al *Deposito del 149° Fanteria*.

Collocato dal 17 marzo 1917 in aspettativa per sei mesi, per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, il 12 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° aprile 1917; stipendio annuo: L. 6.000; L. 68.00 dal 1° maggio 1919; L. 13.600 dal 1° aprile 1922; L. 14.200 dal 1° dicembre 1923) ed il 21 giugno dello stesso anno si sposa a Napoli con la signorina Giovanna DELLA VECCHIA PASQUAZZA (da cui avrà: Sergio, 29 gennaio 1938 a Napoli; Flora, 3 giugno 1941 a Napoli). Richiamato dall'11 novembre 1917 in servizio effettivo presso il *Deposito del 6° Fanteria*, nel corso del 1918 viene collocato nuovamente in aspettativa per motivi di salute ed il 2 agosto 1920 è ancora richiamato in servizio presso il *Deposito del 31° Fanteria*.

Conseguita dal 17 febbraio 1924 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1923; stipendio annuo: L. 16.000; L. 20.000 dal 1° luglio 1930; L. 21.600 dal 1° gennaio 1932) e destinato al *DM di Sacile*, il 9 novembre 1924 diviene *Comandante di un battaglione del 31° Fanteria di Napoli* ed il 10 aprile 1925 diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* reggimentale.

Destinato dal 29 giugno 1930 al *DM di Teramo*, il 25 gennaio 1931 è collocato nuovamente in aspettativa di 6 mesi per infermità temporanee dipendenti da causa di servizio ed il 28 luglio seguente viene richiamato in servizio effettivo presso il *DM di Teramo*.

Collocato dal 1° febbraio 1932 in ausiliaria, il 18 febbraio 1932 il Consiglio di Stato annulla tale decisione ed il 16 giugno 1933 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 18 gennaio 1931), passando a disposizione del Corpo d'Armata di Napoli.

Destinato inizialmente ad assumere l'incarico di *Comandante del Distretto Militare di Campobasso*, 1° novembre 1933 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Aversa* ed il 12 settembre 1935 diviene *Comandante del Distretto Militare di Orvieto*, subentrando al Colonnello Arturo Barbacini.

Inviato dal 27 ottobre 1935 in licenza di convalescenza straordinaria di 180 giorni con assegni per infermità dipendente da causa di servizio e lasciato il predetto comando al Tenente Colonnello Francesco Moretti, il 20 aprile 1936 ottiene una proroga di 10 mesi alla predetta convalescenza ed il 20 febbraio 1937 ottiene una ulteriore proroga di 8 mesi.

Ottenuta dal 15 ottobre 1937 una proroga di 10 mesi alla convalescenza, il 20 agosto 1938 riceve una ulteriore proroga di 8 mesi ed il 17 aprile 1939 viene richiamato in servizio presso il Comando del Corpo d'Armata di Napoli per incarichi speciali.

Nominato dal 30 gennaio 1940 *Comandante delle Truppe alla sede del Deposito del 40° Fanteria*, l'11 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale ed il 31 luglio dello stesso anno passa a disposizione per essere collocato nella riserva a domanda nella forza in congedo del CMZ (Comando Militare di Zona) di Napoli.

Collocato dal 31 maggio 1941 in congedo nella forza del CMZ di Napoli, il 9 febbraio 1942 è posto in congedo assoluto per limiti d'età, venendo iscritto dalla stessa data nel "Ruolo d'Onore" ed il 31 maggio 1944 transita nella forza in congedo del 10° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Napoli.

Muore a Napoli il 18 giugno 1968.

Ferito in combattimento e decorato con relativo **Distintivo d'Onore** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco al nono spazio intercostale in cavità il 15 giugno 1916 nel combattimento di Monte Lemerle), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Alla testa del suo reparto che guidava all'assalto, ferito al fianco, non curante della ferita rimaneva ad rincuorare i suoi soldati finchè, venutegli meno le forze dovette essere trasportato al posto di medicazione. Monte Lemerle, 15 giugno 1916. Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917), **una Croce al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (B.U. 1918, Disp. 77, pag. 6088), della **Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa**, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto

1923, con due anni di campagna (1912, 1914), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913; Regio Decreto 6 settembre 1913; Regio Decreto 22 aprile 1923, n. 996; Regio Decreto 27 agosto 1923, n. 2371 con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia di Benemerita per i Veterani e Reduci delle campagne nazionali e coloniali, Custodi e Guardie d'Onore delle Tombe dei Reali al Pantheon*, istituita con Regio Decreto 23 gennaio 1910 e 14 agosto 1920 (Brevetto n. 2792 in data 22 maggio 1925; Ordine Permanente del 31° Fanteria in data 27 maggio 1925), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 31 maggio 1920), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 14 novembre 1935), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 8 maggio 1939; Brevetto n. 1821) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 26 maggio 1932).

DELOGU Raffaele

Colonnello, nato a Ghilarza (OR) il 5 aprile 1893 (da Battista e da Adelaide GIBELLI).

Allievo dal 3 novembre 1909 del Collegio Militare di Milano, il 10 luglio 1911 termina con successo gli studi secondari ed il 30 settembre dello stesso anno viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena**.

Nominato dal 23 febbraio 1913 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data è assegnato al 46° Fanteria a Cagliari ed il 23 maggio 1915 parte per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Ottenuta nel luglio 1915 una decorazione al valore nella zona di Falzarego, il 5 agosto seguente viene ricoverato per malattia (febbri reumatiche) nell'Ospedale da Campo di Borca di Cadore e l'8 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale della Croce Rossa Italiana (CRI) di Perarolo.

Sgomberato dal 10 agosto 1915 sull'Ospedale Militare di Milano, il giorno seguente ne viene dimesso con un periodo di convalescenza ed il 9 settembre 1915 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Destinato dal 10 settembre 1915 al Deposito del 76° Fanteria, il 12 dicembre seguente è trasferito al Comando Militare di Stazione di Golfo Aranci, ottenendo nel gennaio 1916 la dichiarazione di incondizionata idoneità al servizio militare dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Sassari ed il 4 maggio 1916 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene destinato al Deposito del 45° Fanteria per il Battaglione di Marcia di Tempio Pausania (446° Fanteria?) in qualità di *Comandante di una compagnia*.

Riassegnato dal 13 giugno 1916 al fronte con lo stesso incarico, il 26 dello stesso mese passa in forza al 152° Fanteria ed il giorno seguente – ferito nel combattimento di Monte Zebio ed ottenuta una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento – viene ricoverato per ferite presso l'Ospedale da Campo n. 7 di Marostica.

Sgomberato dal 29 giugno 1916 sull'Ospedale Militare di Torino per postumi di ferita, il 7 luglio seguente è traslocato sull'Ospedale della CRI di Cagliari ed il 19 agosto dello stesso anno ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 50 giorni.

Rientrato in servizio idoneo il 2 ottobre 1916 presso il Deposito del 45° Fanteria, il 2 novembre seguente ritorna nuovamente al fronte e dal 18 febbraio 1917 viene assegnato al **45° Fanteria** quale *Aiutante Maggiore in 1ª*.

Trasferito dal 20 dicembre 1917 con lo stesso incarico al **32° Fanteria**, successivamente rimane nuovamente ferito in Val di Ledro ed il 9 gennaio 1919 – rimasto in Zona d'Armistizio – viene comandato presso il Comando del 5° Corpo d'Armata dislocato a Levico in Valsugana.

Rientrato in guarnigione il 25 maggio 1919 e sposatosi il 30 agosto seguente a Pabillonis con la signorina Serafina Corrias, il 7 dicembre 1920 viene nominato *Comandante di una compagnia del 46° Fanteria* ed il 15 febbraio 1921 è trasferito con lo stesso incarico al 73° Fanteria.

Aderito dal 1° gennaio 1921 ai *Fasci da Combattimento del Partito Nazionale Fascista*, il 7 giugno 1921 è nominato *Giudice Supplente presso il Tribunale Militare di Cagliari* ed il 3 luglio 1923 cessa dalla predetta carica, rimanendo vedovo il 3 marzo 1927.

Promosso dal 9 giugno 1927 al grado di *Maggiore* ed assegnato al Distretto Militare (DM) di Cagliari, il 21 settembre 1929 si risposa con la signora Giulia Gavando ed il 23 febbraio 1930 è trasferito al Comando Militare della Sardegna, sempre a Cagliari, mentre il 15 novembre 1934 è nominato *Comandante di un battaglione del 46° Fanteria*.

Promosso dal 23 febbraio 1935 al grado di *Tenente Colonnello*, il 2 luglio seguente si imbarca con tutto il 46° Fanteria a Cagliari perchè destinato alle Truppe operanti in Eritrea ed il 10 dello stesso mese sbarca con il proprio battaglione a Massaua, prendendo parte in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia.

Decorato una terza volta al valor militare nel febbraio 1936 nel combattimento di Adi Acheiti, il 6 agosto seguente è nominato *Giudice effettivo del Tribunale di Guerra di Addis Abeba* e – reimbarcatosi il 25 gennaio 1937 a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo – sbarca a Cagliari il 6 febbraio seguente.

Trasferito dal 2 gennaio 1938 presso il Comando Divisione "Sabauda" di Cagliari, il 1° settembre 1939 – conseguita il 27 luglio 1939 la promozione al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del 60° Fanteria* e l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale.

Nominato dal 24 agosto 1940 *Comandante del 17° Fanteria*, il 20 dicembre seguente si imbarca a Brindisi con il reggimento per Valona ed in tale veste partecipa alle operazioni sulla frontiera greco – albanese, guadagnando nel gennaio 1941 una quarta decorazione al valore "sul campo".

Rimasto in Grecia al termine delle operazioni quale componente delle Truppe di occupazione, si porta successivamente con il reggimento a Cefalonia ed il 17 dicembre 1941 si imbarca da quest'ultima località per l'Italia per fruire di una licenza speciale.

Sbarcato il 23 dicembre 1941 a Taranto, tre giorni dopo si imbarca a Civitavecchia per Olbia, dove giunge il giorno dopo ed il 15 gennaio 1942 si imbarca nuovamente da quest'ultima località per intraprendere il viaggio di ritorno al reggimento.

Giunto a Civitavecchia il 16 gennaio 1942 e portatosi a Brindisi, il 20 gennaio seguente giunge in aereo a Corfù ed il 29 dello stesso mese giunge per mare a Prevesa.

Reimbarcatosi il 31 gennaio 1942 a S. Maura, nella stessa giornata raggiunge finalmente il proprio reggimento a Cefalonia ed il 21 febbraio seguente – nominato *Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Spoleto* – rientra in Italia a Bari da Corfù per via aerea.

Aderito dopo l'8 settembre 1943 alle *Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI)* di Salò, il 9 novembre lascia il comando della Scuola AUC di Spoleto ed il giorno dopo è nominato *Comandante del 52° Comando Provinciale della RSI a Perugia*.

Nominato dal 13 settembre 1944 *Comandante del 210° Comando Militare Regionale della RSI* ed incaricato del grado superiore (*Colonnello i.g.s.*) ed il 24 novembre 1945 – dopo la Liberazione – viene sospeso precauzionalmente dall'impiego ai sensi dell'art. 25 e 46 della legge 9 maggio 1940, n. 369.

Collocato dal 5 aprile 1949 nella riserva per limiti d'età con sospensione precauzionale dal grado, il 1° maggio 1954 è trasferito nell'ausiliaria e con Decreto Ministeriale 15 febbraio 1957 la sospensione precauzionale dall'impiego viene tramutata (ai sensi dell'art 29 della legge 10 aprile 1954, n. 113) in sospensione disciplinare di otto mesi (scadenza 24 luglio 1946) e la sospensione precauzionale dal grado è invece definitivamente revocata.

Collocato dal 6 aprile 1963 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 19 marzo 1967.

Ferito due volte in combattimento (alla regione cervicale ed alla gamba sinistra da arma da fuoco il 26 giugno 1916 a Monte Zebio; all'anca destra, al braccio sinistro ed alla palpebra da arma da fuoco nel 1917 in Val di Ledro), **presente ai combattimenti di M. Castel Gomberto e Casera Zebio** quando il 152° Fanteria ottenne la Medaglia d'Oro al V.M., **presente ai fatti d'arme della 1ª Guerra Mondiale e dell'Africa Orientale** quando il 46° Fanteria ottenne due Medaglie di Bronzo al V.M., **fascista della prima ora** (tessera dei Fasci di Combattimento dal 1° gennaio 1921), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Ufficiale di spiccate doti di carattere, di intelligenza, di cultura, si distinse per coraggio e per fermezza nella guerra 1915–1918, riportando tre ferite e meritando quattro ricompense al valor militare. Nella campagna dell'Africa Orientale diede magnifiche prove di organizzatore e di animatore nel mobilitare e nell'addestrare il suo battaglione e nel condurlo durante le operazioni di guerra. Nell'aspro e violento combattimento di Adi Acheiti, contro forze avversarie superiori, confermava le sue doti di Comandante. Col suo contegno calmo, sereno, sprezzante del pericolo, audace e ponderato al tempo stesso, manteneva alto lo spirito dei suoi dipendenti, stroncava l'attacco ed infliggeva al nemico gravi perdite. Ricevuto l'ordine di ripiegare su posizioni più forti e meno esposte a nuovi tentativi di attacco da parte avversaria, domandava di rimanere sulle posizioni vittoriosamente mantenute, dimostrando fermezza e fiducia in se stesso e nei suoi soldati. Adi Acheiti, Etiopia, 13 febbraio 1936. Regio Decreto 1° luglio 1937, B.U. 1937, pag. 5188"; 2: "sul campo" ". Quota 517 di Himara, Albania, 4 gennaio 1941. Regio Decreto 25 luglio 1941, B.U. 1941"), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Uscito con una pattuglia dalla trincea per raccogliere un soldato di altro drappello, che si riteneva ferito, veniva fatto segno al tiro nemico. Ad evitare vittime nei suoi dipendenti, fatta appiattare la pattuglia, con ardimento e sprezzo del pericolo, avanzava da solo, fin presso il soldato che si era proposto di soccorrere, ma che trovava cadavere. Non potendone effettuare il trasporto a, causa del fuoco nemico, ritornava sui suoi passi e nottetempo compiva la pietosa missione col concorso di due soldati. Sasso Hotel, Falzarego di Cadore, 12 luglio 1915. B.U. 1924, pag. 2470); 2: "Mentre alla testa del suo reparto compiva con slancio ammirevole una difficile operazione di guerra, ferito gravemente alla gola, cedeva il comando della compagnia, incitando Ufficiali e soldati a continuare l'azione così brillantemente iniziata. Monte

Mosciagh, 1° luglio 1916. Decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, B.U. 1917, Disp. 25, pag. 1937”), di *tre Croci al Merito di Guerra* (25° Corpo d’Armata, 1918; 5° Corpo d’Armata, 1919; AOI, 1936), di *un Encomio Solenne* (Prontamente accorreva sul luogo di un incendio con uomini di truppa, senza tenere conto del pericolo, cooperava con instancabile, intelligente lavoro, allo spegnimento del fuoco. Dal Tenente Generale Ravelli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Brescia), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale* con due anni di campagna 1935, 1936), del *Distintivo ricordo della Marcia su Addis Abeba* (1937), della *Croce d’Oro* per anzianità di servizio (1935), nonché degli *Ordini*: della *Corona d’Italia* (Ufficiale, 1939), di *Skanderberg d’Albania* (Commendatore, 1941) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1938).

DI FURIA Vincenzo

Colonnello, nato a Montepagano (TE) il 9 gennaio 1882 (da Fedele e da Giulia di BONAVENTURA). Soldato di 1^a Categoria del Distretto Militare (DM) di Teramo, il 4 gennaio 1903 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) dell’81° Fanteria ed il 5 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Caporale*.

Promosso dal 5 ottobre 1903 al grado di *Sergente AUC* ed assegnato al 6° Fanteria per la continuazione della ferma contratta, l’8 maggio 1904 viene nominato *Sottotenente di complemento dell’Esercito Permanente nell’Arma di Fanteria* nella forza del Deposito di Fanteria di Teramo ed assegnato all’82° Fanteria per il completamento della ferma di leva.

Dimissionato a sua domanda il 18 luglio 1904 ed iscritto quale *Sergente di 1^a Categoria* nella forza in congedo del DM di Teramo, il 6 agosto seguente è riammesso in servizio come Sergente nel 39° Fanteria con la ferma di tre anni ed il 1° gennaio 1907 consegue la promozione al grado di *Sergente Maggiore*.

Trattenuto alle armi dal 4 agosto 1907 a mente del paragrafo 12 del Regolamento sullo Stato dei Sottufficiali, il 1° febbraio 1909 consegue la promozione a *Maresciallo di 3^a Classe* ed il 31 ottobre 1909 diviene *Maresciallo di Maggiorità*.

Promosso dal 1° agosto 1911 *Maresciallo* per effetto dell’art. 30 della legge 6 luglio 1911 n. 683, il 18 settembre 1912 parte da Napoli per la Tripolitania per entrare a far parte del *Corpo di Spedizione Italiano in Libia* e, sbarcato il 25 settembre ad Homs, due giorni dopo è assegnato al 40° Fanteria mobilitato.

Reimbarcatosi a Tripoli il 15 dicembre 1912 per rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli il 21 seguente e dalla stessa data è assegnato nuovamente al 39° Fanteria.

Promosso dal 1° febbraio 1913 *Maresciallo Capo*, il 10 aprile 1913 consegue la promozione a *Sottotenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE) nell’Arma di Fanteria* e dalla stessa data è destinato al 13° Fanteria.

Partito il 24 maggio 1915 per il fronte giulio con tutto il reggimento quale *Aiutante Maggiore* di battaglione, nel luglio seguente si distingue in combattimento, guadagnando una decorazione al valore ed il 9 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Ricoverato dal 19 ottobre 1915 presso l’Ospedale Civile di Padova per malattia, il 13 dicembre seguente viene dimesso con 40 giorni convalescenza ed il 22 gennaio 1916 rientra idoneo al Deposito del 13° Fanteria, conseguendo il 27 gennaio seguente la promozione al grado di *Capitano*.

Raggiunto il reggimento il 12 marzo 1916 al fronte, dal 15 dello stesso mese è nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del 13° Fanteria* ed in tale veste il 15 maggio seguente viene ferito in combattimento alle Cave di Selz e guadagna nell’agosto successivo, nella zona di Pecinka sul Carso, una seconda decorazione al valore.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d’Armistizio, il 1° aprile 1920 è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a sua domanda, rientrando in guarnigione e l’11 luglio dello stesso anno viene posto nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda.

Collocato nuovamente dal 25 febbraio 1926 in ARQ, dal 5 maggio al 5 giugno 1927 è richiamato in temporaneo servizio presso la Scuola di Civitavecchia per la frequenza del corso di istruzione ai fini dell’avanzamento ed l’11 febbraio 1929 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità 1° gennaio 1928) nella forza del Comando della Divisione Militare Territoriale di Chieti.

Presentatosi il 22 novembre 1931 alla chiamata di controllo nel Comune di Roseto (indetta con Circolare Min. n. 4411 del 6 giugno 1931), il 5 giugno 1935 è richiamato alle armi presso il DM di Teramo per effetto del Regio Decreto in data 12 febbraio 1935 ed il 9 gennaio 1936 è collocato a riposo per limiti d’età, venendo peraltro trattenuto in servizio effettivo temporaneo dalla stessa data, sempre presso il DM. Promosso dall’8 marzo 1937 al grado di *Tenente Colonnello*, il 13 febbraio 1938 è assegnato al DM di Barletta ed il 9 aprile seguente viene ricollocato in congedo nella forza del Comando Militare di Zona (CMZ) di Pescara.

Richiamato in servizio il 1° maggio 1941 presso il Distretto Militare dell’Aquila, il 27 giugno seguente

consegue la promozione al grado di **Colonnello** ed il 10 agosto dello stesso anno è nuovamente ricollocato in congedo nella forza del CMZ di Pescara.

Richiamato nuovamente alle armi dal 7 ottobre 1941 presso il Comando della Base Militare n. 8 e posto ancora in congedo il 3 marzo 1942, il 1° aprile seguente – richiamato di nuovo in servizio – è nominato **Comandante del Distretto Militare di Perugia**, subentrando al Colonnello Eugenio Magrini ed il 16 settembre 1943, a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, si sottrae alla cattura da parte dei Tedeschi, ripresentandosi in servizio il 13 giugno 1944 presso un Comando Italiano.

Presentatosi il 26 giugno 1944 presso il Comando CERSA di Lecce per discriminazione, il 7 luglio seguente, inviato in licenza straordinaria senza assegni, è trasferito nella forza matricolare del Deposito del 226° Fanteria di Molfetta (BA) ed il 31 luglio dello stesso anno – cessato dal richiamo in servizio – è ricollocato in congedo nella forza del Comiliter di Roma.

Muore a Roseto degli Abruzzi il 2 maggio 1948.

Ferito in combattimento (al braccio destro da scheggia di granata il 15 maggio 1916 a Cave di Selz), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Già segnalatosi in varie occasioni per intelligenza ed ardire nel disimpegno delle sue attribuzioni di Aiutante Maggiore, dopo aver preso parte all'assalto delle trincee nemiche, coadiuvato da un soldato, riusciva a mettere in salvo il proprio Comandante di battaglione gravemente ferito. Selz, 2 luglio 1915. Decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915"; 2: "Quale Aiutante Maggiore in 1^a, mentre durante un'azione l'ala destra del reggimento, fortemente provata per il violento fuoco di potenti batterie avversarie, retrocedeva, essendo stati sconvolti i trinceramenti sulla posizione occupata, si adoperava con fermezza e coraggio, in unione ad altri pochi Ufficiali superstiti a ricondurre i reparti sulla posizione contesa, che fu poi mantenuta. Pecinka, 15 agosto 1916. Decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1917."), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Aiutante Maggiore in 1^a di reggimento seriamente impegnato su un terreno esposto alle offese nemiche, con intelligente attività e sprezzo del pericolo concorreva efficacemente nell'ordinare i complessi servizi di rifornimento, contribuendo alla buona riuscita delle operazioni. Nad – Bregon, 23 – 24 maggio 1917. Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1918"; 2: "Aiutante Maggiore in 1^a, durante due giorni di accanito combattimento, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici e di artiglieria nemica, conservava tutta la calma e la tranquillità necessaria per coadiuvare efficacemente il proprio Comandante di reggimento nel comunicare le disposizioni richieste dalla difficile situazione. Zenson di Piave, 13 – 14 novembre 1917. Decreto Luogotenenziale 16 agosto 1918."), di **una Croce al Merito di Guerra** (13° Corpo d'Armata, 1918), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912** con un anno di campagna (1911), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1930), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia** (1924).

DI MARTINO **Ciro**

Generale, nato a S. Antimo (NA) il 18 gennaio 1925 (da Eduardo).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Aversa, ammesso dal 10 dicembre 1942 all'86° corso della **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena**, l'8 settembre 1943 – terminato il primo anno di corso – si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 28 febbraio 1944 si ripresenta in servizio presso il DM di Aversa.

Assegnato dal 20 marzo 1944 al Comando del 235° Fanteria "Piceno", il 25 dello stesso mese è destinato al Raggruppamento "Curtatone e Montanara" ed il 13 aprile dello stesso anno è trasferito al Comando Speciale delle Regie Accademie Militari di Lecce per la frequenza del 2° anno di corso di Fanteria. Divenuto dal 13 aprile 1944 **Sergente Allievo Ufficiale**, il 1° febbraio 1945 è nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (1° su 150) ed il 30 marzo seguente viene destinato alla Scuola Istruttori Varie Armi (SIVA) di Manziana per la frequenza del 1° corso tattico per comandanti di plotone (2° su 25).

Trasferito dal 6 maggio 1945 – al termine del corso tattico – alla SIVA di Manziana in qualità di **Aiuto Istruttore**, il 5 marzo 1946 è destinato al 10° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Avellino quale **Comandante di plotone reclute** ed il 21 ottobre 1946 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Napoli per malattia non dipendente da causa di servizio, venendone dimesso tre giorni dopo con una licenza di convalescenza.

Laureatosi il 23 novembre 1946 in **Giurisprudenza** presso l'Università di Napoli, il 25 dello stesso mese rientra in servizio presso il 10° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Avellino ed il 3 maggio 1947 viene trasferito quale **Comandante di plotone** al 1° RAM (Reparto Autonomo Ministeriale) di Roma.

Promosso dal 12 settembre 1947 al grado di **Tenente**, il 20 aprile 1949 viene destinato con lo stesso incarico al 17° Fanteria sempre a Roma e nel 1° semestre del 1949 frequenta, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, un corso sul cannone da 75/18.

Partecipato nel febbraio 1950 ad un corso sciistico nella zona di L'Aquila, dal 15 ottobre 1950 al 6 giugno 1952 frequenta con successo (1° su 52) il 5° corso biennale applicativo di completamento della cultura professionale presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Torino ed il 24 maggio 1952 è trasferito al 22° Fanteria di Torino quale *Comandante di plotone*.

Comandato dal 29 ottobre al 10 dicembre 1952 in **Inghilterra** per uno scambio con l'Esercito Britannico, il 3 gennaio 1953 è trasferito all'**Accademia Militare di Modena** in qualità di *Comandante di plotone allievi, Istruttore di Fanteria ed Insegnante aggiunto di Topografia*.

Divenuto dal 20 settembre 1953 *Insegnante aggiunto di Fortificazione Campale* anzichè di Topografia, il 20 settembre 1954 è nominato *Insegnante aggiunto di Tiro* ed il 30 dello stesso mese viene ammesso all'**80° (9°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Trasferito dal 14 settembre 1956 (al termine del corso di SM - 1° anno) allo SM della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" di Roma quale addetto all'Ufficio Operazioni in esperimento pratico di servizio di SM, il 22 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* e dal 15 ottobre 1957 al 4 agosto 1958 frequenta con successo l'**80° corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Trasferito dal 3 settembre 1958 al 22° Fanteria di Torino per il periodo di comando, il 15 dello stesso mese diviene *Comandante di compagnia* ed il 15 settembre 1960 - al termine del periodo di comando - è destinato allo SM del 1° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino quale addetto alla Sezione Operazioni dell'Ufficio OA (Operazioni - Addestramento), della quale il 12 aprile 1961 diviene *Capo Sezione*. Frequentato dal 30 gennaio al 9 marzo 1962 il *corso di addestramento alla Guerriglia e Controguerriglia presso la Special Warfare School di Fort Bragg negli USA*, dal 5 aprile seguente è destinato alla frequenza del **76° corso di SM della Scuola Superiore di Guerra della Francia a Parigi** ed il 31 dicembre 1963 consegue la promozione al grado di *Maggiore*. Rientrato in Italia nell'aprile 1964, il 20 maggio seguente è destinato allo SME (Stato Maggiore dell'Esercito) a Roma in qualità di *Ufficiale addetto all'Ufficio del Capo di SME* ed il 23 dicembre 1964 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*. Ottenuto nell'ottobre 1965 un Encomio Semplice per la sua attività di studio e divenuto dal 1° marzo 1966 *Capo Sezione dell'Ufficio del Capo di SME*, il 10 settembre seguente è nominato *Comandante del 3° Battaglione del 17° Fanteria a Cesano di Roma* ed il 24 settembre 1967 - al termine del periodo di comando - diviene addetto alla Sezione Organizzazione dell'Ufficio del Capo di SM della Difesa (SMD) a Roma.

Divenuto dal 1° marzo 1968 addetto per l'Esercito all'Ufficio del Capo di SMD nel cui incarico ottiene un secondo Encomio, dal 9 al 20 giugno 1969 frequenta il *corso Joint Warfare n. 24* presso il *Joint Warfare Establishment di Old Sarum in Inghilterra* ed il 15 gennaio 1970 - dopo aver ottenuto un terzo Encomio Semplice per la sua attività - è nominato *Capo della Segreteria di SM dell'Ufficio del Sottocapo di SME*.

Promosso dal 31 dicembre 1971 al grado di *Colonnello* il 29 settembre 1972 è nominato *Comandante del 76° Fanteria a Cividale del Friuli* ed il 29 settembre 1973 al termine del periodo di comando passa a disposizione del Comando 5° Corpo d'Armata.

Nominato dal 3 ottobre 1973 *Capo Ufficio Personale in s.v. (sede vacante) (Capo Ufficio dal 28 gennaio 1974) dello SME a Roma*, nel corso dell'anno accademico 1973-1974 frequenta, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, il corso di Diritto e Procedura Penale Militare ed il 10 febbraio 1975 diviene *Capo dell'Ufficio del Capo di SME*.

Promosso dal 21 dicembre 1976 al grado di *Generale di Brigata*, il 30 ottobre 1977 è nominato *Capo del 3° Reparto dello SME a Roma* ed il 2 gennaio 1978 diviene anche Membro, in rappresentanza della Difesa, del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS.

Incaricato dall'8 giugno 1979 delle funzioni di *Comandante della Divisione meccanizzata "Folgore" a Treviso* e di *Comandante del Presidio di Treviso*, il 21 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* - ne diviene il Comandante effettivo ed il 21 settembre 1981 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Capo di SME per incarichi speciali a Roma.

Incaricato dal 5 febbraio 1982 delle funzioni di *Ispettore delle Scuole e Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* - assume a pieno titolo le predette cariche ed il 16 luglio 1983 è nominato *Sottocapo di SM dell'Esercito* in sostituzione del Generale Fausto Fortunato.

Lasciata dal 6 ottobre 1986 la carica di Sottocapo di SM dell'Esercito al Generale Antonio Viesti, dalla stessa data è nominato *Comandante della Regione Militare Centrale a Roma* e contemporaneamente entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito.

Nominato dal 14 gennaio 1987 anche *Vice Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate*, il 16 maggio seguente diviene *Capo di SM dell'Esercito*, subentrando al Generale Luigi Poli ed il 14 gennaio 1988 viene trattenuto in servizio dall'ausiliaria nella predetta carica quale richiamato in servizio.

Lasciata dal 15 maggio 1989 la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Domenico Corcione, il 2 ottobre seguente viene ricollocato in congedo nella forza del Comiliter di Roma.

Capo di SM dell'Esercito (16 maggio 1987 – 15 maggio 1989), **Sottocapo di SM dell'Esercito** (16 luglio 1983 – 5 ottobre 1986), **Comandante della Regione Militare Centrale a Roma** (6 ottobre 1986 – 15 gennaio 1987), **Ispettore delle Scuole e Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia** (5 febbraio 1982 – 15 luglio 1983), **laureato in Giurisprudenza** presso l'Università di Napoli (23 novembre 1946), autore di numerosi articoli di carattere professionale, è decorato di **tre Encomi Semplici** (1: "Ufficiale addetto all'Ufficio del Capo di SM dell'Esercito, eccellente per capacità, versatilità d'ingegno e dedizione all'Istituzione. In un periodo particolarmente impegnativo della vita dell'Esercito, ha fornito un contributo altamente meritevole al vasto programma di riorganizzazione, ammodernamento e potenziamento dell'Esercito, attraverso l'intelligente applicazione delle direttive, la ricerca di soluzioni razionali ed efficaci e la chiara visione dei più complessi problemi. Dal Capo di SME Generale Giuseppe Aloia con foglio n. 2486/010 in data 8 ottobre 1965"; 2: "Capo Sezione dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in un lungo periodo di fervida ed intensa attività, confermava le sue eccellenti doti di Ufficiale di Stato Maggiore, impegnandosi con abnegazione, capacità e slancio, al successo degli impulsi dell'azione vivificatrice e realizzatrice dello Stato Maggiore dell'Esercito. Le sue eccezionali qualità intellettuali e di carattere e la sua vasta e solida preparazione culturale e professionale trovavano, in particolare, piena ed incondizionata conferma – mediante apprezzate iniziative ed interventi personali alacri, costanti ed equilibrati – nella impostazione e nello sviluppo di ponderosi studi nel campo dottrinale, ordinativo e logistico, intesi ad assicurare all'Esercito, ai suoi Quadri ed alle Unità un sempre più alto livello d'efficienza. Dal Generale Giovanni De Lorenzo Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 2463/010 in data 9 settembre 1966"; 3: "Ufficiale di Stato Maggiore eccezionalmente dotato per qualità sia di carattere che intellettuali e tecnico – professionali, assicurava, sempre ed in ogni circostanza, un elevatissimo e fattivo concorso alla impegnativa attività propulsiva e di coordinamento dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Forniva un contributo superiore ad ogni elogio alla corretta impostazione e trattazione di complessi problemi interforze, rivelando mente aperta ed organica, chiarezza di idee, buon senso e dando un fattivo e brillante rendimento. Sono lieto di dargliene atto e di ringraziarlo per la sua leale e produttiva collaborazione oggi, al termine di un anno di intensissimo lavoro che lo ha visto prodigarsi senza risparmio di tempo e di energie ed eccellere sui pari grado egualmente qualificati. Dal Generale Enzo Marchesi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con foglio n. 1/2036 del 31 dicembre 1969"), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1944), della *Medaglia di Benemerita per i Volontari di Guerra* (1974), della *Medaglia d'Oro* al merito di lungo comando (1985), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (1982), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1985), nonché degli *Ordini*: al *Merito Melitense* (Commendatore con spade, 1977), *Equestre del Santo Sepolcro* (Commendatore, 1976), *Sovrano Militare di Malta* (Cavaliere di Grazia Magistrale, 1982) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, 1987).

DOGLIONI Giorgio Maria

Generale, nato a Vercelli il 24 ottobre 1939.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Vercelli, allievo dal 4 ottobre 1955 della Scuola Militare della Nunziatella di Napoli, il 28 luglio 1958 consegue il diploma di Maturità Classica ed il 27 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **15° corso dell'Accademia Militare di Modena**.

Nominato dal 1° ottobre 1960 **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria** (80° su 100), dalla stessa data è destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito nel novembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (79° su 100) nel luglio 1962 il biennio applicativo, dal 1° ottobre al 21 dicembre seguenti frequenta con successo, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, l'8° Corso Tecnico Applicativo (CTA) ed il 1° dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1962).

Assegnato dal 2 gennaio 1964, al termine del corso, all'8° **Alpini di Tolmezzo (UD)**, in qualità di **Comandante di plotone esploratori nel Distaccamento di Paluzza**, dall'8 gennaio al 12 aprile seguenti frequenta con successo (sufficiente), presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, la 1^a fase del 1° corso formativo ed al termine del corso riassume il precedente incarico.

Frequentato con successo (sufficiente), presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, la 2^a fase del 1° corso formativo, al termine del corso riassume il precedente incarico e l'11 ottobre 1963 diviene **Comandante di un plotone fucilieri nel Distaccamento di Forni Avoltri dell'8° Alpini di Tolmezzo**.

Nominato dall'8 giugno 1965 **Comandante di un plotone fucilieri nel Distaccamento di Venzone dell'8°**

Alpini di Tolmezzo, dal 3 al 17 maggio 1966 frequenta con successo (buono) il 16° corso per Ufficiali Informatori presso il Comando del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto ed il 18 febbraio 1967 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1966), assumendo l'incarico di *Ufficiale addetto alle operazioni di battaglione*.

Nominato dal 6 giugno 1967 *Comandante di una compagnia fucilieri nel Distaccamento di Paluzza dell'8° Alpini*, il 22 gennaio 1970 viene nominato *Comandante di una compagnia reclute presso il BAR (Battaglione Addestramento Reclute) "Julia" dell'Aquila* ed il 24 luglio 1972 viene nominato *Ufficiale addetto alla Sezione OAIM (Operazioni, Addestramento, Informazioni, Mobilitazione) del 12° Comando Militare di Zona (CMZ) di Perugia*.

Frequentato con successo (idoneo) dal 15 febbraio al 1° aprile 1977, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma, il 49° corso di Qualificazione per Ufficiali addetti alla Difesa NBC, al termine del corso riassume a Perugia il precedente incarico ed il 31 dicembre 1977 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Frequentato con successo, dal 16 gennaio all'11 marzo 1978, il 1° corso di aggiornamento professionale presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, al termine del corso riassume il precedente incarico ed il 10 settembre 1979 viene nominato *Capo Sezione OAIM del 12° CMZ di Perugia*, mentre dal settembre all'ottobre dello stesso anno prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Umbria colpite dal sisma.

Conseguita dal 6 novembre 1979 la *Laurea in Farmacia* presso l'Università degli Studi di Perugia, il 27 novembre 1980 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1979) ed il 4 gennaio 1982 riassume l'incarico di *Ufficiale addetto alla Sezione OAIM del 12° CMZ*.

Frequentato con successo (molto buono) nel corso del 1983 il 36° corso SIO per Ufficiali Informatori a livello grande unità, dal 29 aprile al 9 maggio 1984 prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni della Valnerina colpite dal sisma ed il 12 settembre seguente viene nominato *Comandante del Reparto Servizi del Distretto Militare di Perugia*.

Nominato dall'8 settembre 1987, al termine del periodo di comando, *Capo Centro Documentale del DM di Perugia*, il 1° ottobre 1987 diviene *Capo Ufficio Matricola del DM di Perugia* ed il 13 ottobre 1988 viene nominato, in s.v. (sede vacante), anche *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Bernardino De Luca.

Mantenuto ad incarico esclusivo dall'8 agosto 1988 l'incarico di *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, il 6 settembre 1988 lascia il comando del DM al Colonnello Giuseppe D'Ubaldi e dalla stessa data viene nominato *Vice Comandante e Capo Ufficio Comando del Distretto Militare di Perugia*.

Mantenuto dal 1° ottobre 1989 l'incarico di *Vice Comandante del DM di Perugia* ad incarico esclusivo, il 1° gennaio 1993 viene transitato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) e nel giugno seguente ottiene un Elogio in riconoscimento della sua attività di ricerca e documentazione nel campo storico per la ricostruzione della storia del DM di Perugia.

Nominato dal 5 settembre 1993, nuovamente in s.v., *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Massimo Iacopi, il 1° novembre seguente lascia il predetto incarico al Colonnello Di Miceli e dalla stessa data riassume la carica di *Vice Comandante del DM di Perugia*.

Conseguita dal 31 dicembre 1993 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 1° luglio 1995 viene collocato nell'ausiliaria per limiti d'età e nel corso del 1996 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*, ai sensi della legge 19 maggio 1986, n. 224 e dell'art. 34 della legge 20 settembre 1980, n. 574.

Muore a Roma nel 1998.

Laureato in Farmacia (Diploma n. 9684 dell'Università degli Studi di Perugia in data 14 ottobre 1987), è decorato di **un Elogio** (Vice Comandante del Distretto Militare di Perugia, si è distinto nelle attività di propria competenza, evidenziando spiccata professionalità, completa disponibilità e notevole zelo; dimostrandosi, inoltre, validissimo ed affezionato collaboratore del proprio comandante. In particolare ha fornito un contributo decisamente essenziale e di elevato spessore intellettuale nel lavoro di ricerca di documentazione storica e bibliografica, per la ricostruzione della storia del Distretto Militare ed il censimento dei decorati al valore dell'Umbria, utilizzando spesso le ore libere dal servizio. Chiaro esempio di generosa dedizione al dovere ed elevato spirito di corpo. Dal Colonnello Massimo Iacopi, Comandante del Distretto Militare di Perugia), della *Medaglia Commemorativa con relativo Nastrino e Diploma per l'opera di soccorso prestata a favore delle popolazioni dell'Umbria gravemente colpite dal sisma dell'autunno 1979*, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 e Decreto Ministeriale 1986 (dal 19 settembre al 18 ottobre 1979; foglio n. n. 1000/45/1649 in data 12 febbraio 1986), della *Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Umbria colpite dal sisma dell'aprile 1984 in Valnerina*, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 e Decreto Ministeriale 1986 (dal 29 aprile al 9 maggio 1984; Determinazione Ministeriale con foglio n. 11/4753 in data 18 novembre 1986), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma, Brevetto n. 4274 in data 3 febbraio 1982), della *Medaglia di Bronzo*

al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con brevetto in data 30 luglio 1992), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1990).

DOMINO Marco

Colonnello, nato a Trabia di Termini Imerese (PA) il 6 gennaio 1848 (da Ignazio e da Maria RONCARE).

Allievo dal 1° dicembre 1866 della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, il 17 settembre 1868 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 17° fanteria ed il 31 ottobre 1872 – *transitato nell'Arma di Cavalleria* – viene trasferito al 14° *Reggimento di Cavalleria "Alessandria"*. Conseguita dal 3 giugno 1874 la promozione al grado di *Tenente* e confermato nello stesso reggimento, il 30 settembre seguente viene nominato *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento ed il 31 maggio 1876 cessa dalla predetta carica.

Transitato dal 31 dicembre 1876 nei "Cavalleggeri di Alessandria" (14°) (nuova denominazione per effetto del Regio Decreto 139 del 5 novembre 1876), il 6 maggio 1880 è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego e l'8 maggio 1881 viene riammesso in servizio effettivo presso i "Cavalleggeri del Monferrato" (13°).

Nominato dal 31 marzo 1882 *Aiutante Maggiore in 2ª* del reggimento, il 9 dicembre seguente contrae matrimonio con la signorina Emilia Cattaneo ed il 15 luglio 1883 rimane vedovo.

Cessato dal 30 aprile 1884 dalla carica di *Aiutante Maggiore in 2ª*, il 22 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* ed il 29 ottobre 1885 passa a seconde nozze con la signorina Luigia Tassinari (da cui avrà: Matilde).

Divenuto dal 18 gennaio 1891 *Applicato al Corpo di Stato Maggiore (SM)*, il 9 giugno 1892 è destinato ai "Lancieri di Montebello" (8°) ed il 19 ottobre 1894 – *transitato nuovamente nell'Arma di Fanteria* – viene trasferito al Distretto Militare (DM) di Perugia.

Promosso dal 18 ottobre 1896 al grado di *Maggiore*, dalla stessa data è nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione del DM di Perugia** ed il 18 novembre 1896 *transita nel Ruolo del personale permanente dei DM* (art. 27 della legge 2 luglio 1896).

Divenuto dal 16 gennaio 1897 *Comandante interinale del DM di Perugia*, subentrando al Colonnello Bartolomeo Colli, il 16 luglio seguente viene sostituito nell'incarico dal Colonnello Natale Arborio e dal 14 aprile al 16 maggio 1898 ricopre nuovamente la carica di *Comandante interinale del DM di Perugia*, prima dell'arrivo del Colonnello Giuseppe Carasso.

Trasferito dal 1° ottobre 1899 al DM di Ravenna, dalla stessa data riassume l'incarico di *Relatore del DM* ed il 16 gennaio 1901 viene collocato nella posizione di servizio ausiliario per limiti d'età.

Collocato dal 1° marzo 1904 nella riserva per anzianità di servizio, il 31 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 31 dicembre 1911 viene promosso al grado di *Colonnello* della riserva.

Il 9 febbraio 1922 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

È decorato della *Croce d'oro* per anzianità di servizio (1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1894) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1904).

D'UBALDI Giuseppe

Generale, nato a Fiano Romano (Roma) il 27 febbraio 1938.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato Geometra il 12 luglio 1958 presso l'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" di Roma, il 5 agosto 1959 viene ammesso alla frequenza del 24° corso preliminare Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola AUC di Lecce ed il 2 gennaio 1960 – dichiarato idoneo alla fase preliminare – è trasferito alla Scuola AUSA (Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria) di Foligno per il corso di specializzazione.

Nominato dal 16 giugno 1960 *Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria* (55° su 382) e destinato dal 23 dello stesso mese alla Scuola AUSA di Foligno per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina, dalla stessa data è nominato *Comandante di sezione ACS* (Allievi Sergenti di Complemento) da campagna e l'8 febbraio 1961 è trattenuto a domanda in servizio temporaneo.

Frequentato con successo (4° su 36; ottimo) dal 25 febbraio al 9 giugno 1961, presso la SMEF (Scuola Militare di Educazione Fisica) di Orvieto, il 28° corso per Istruttori di Educazione Fisica, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico ed il 10 gennaio 1962 diviene *Comandante di sezione AUC della Scuola*.

Nominato dal 27 gennaio 1962 *Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Artiglieria*, in quanto vincitore di concorso (indetto con Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1961) e confermato alla Scuola AUSA di Foligno, il 1° maggio 1962 assume anche l'incarico di *Ufficiale addetto ai mezzi corazzati* e dal 1° ottobre 1963 al 15 giugno 1964 frequenta con successo (3° su 63), presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino, l'8° corso di Aggiornamento Professionale per subalterni in SPE reclutati dal complemento.

Sposatosi il 29 giugno 1964 a Foligno con la signorina Maria Rita Franceschini (da cui avrà: Mauro e Stefano), il 22 settembre seguente è trasferito alla Scuola di Artiglieria di Bracciano con l'incarico di *Sottocomandante di batteria AUC (SCB)* ed il 21 dicembre dello stesso anno diviene *Comandante di sezione della 1ª Batteria AUC*.

Nominato dal 19 luglio 1966 *Aiutante Maggiore in 2ª del Gruppo AUC – ACS* della Scuola, il 12 agosto 1969 *Aiutante Maggiore in 1ª* in s.v. (sede vacante) *del 2° Reparto corsi della Scuola* ed il 7 gennaio 1970 riassume l'incarico di *Aiutante Maggiore in 2ª del Gruppo AUC – ACS* dello stesso Reparto.

Conseguita dall'11 maggio 1970 la promozione al grado di *Capitano* e passato a disposizione del 2° Reparto corsi, il 1° ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del *95° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia* e dal 21 giugno al 31 luglio 1972 – al termine del 2° anno – effettua il servizio in Arma diversa.

Terminato con successo il 18 agosto 1972 il corso di SM e dichiarato "idoneo alle funzioni esecutive di SM", l'11 settembre seguente – passato in forza alla Scuola di Guerra – viene ammesso alla frequenza del *95° corso Superiore di SM* ed il 28 giugno 1973 al termine del corso di SM viene *brevettato t.SG.*

Destinato dal 1° agosto 1973 a Palmanova presso l'8° da campagna semovente quale *Comandante di una batteria semovente da 155/23 M 44*, il 1° agosto 1975 – al termine del periodo di comando – viene trasferito, sempre a Palmanova, a disposizione del Comando Divisione f. "Mantova" e dal 1° ottobre seguente è assegnato allo SM della B. corazzata "Pozzuolo del Friuli" di Palmanova quale *Ufficiale addetto all'Ufficio OAI*.

Destinato dal 21 ottobre 1976 allo Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma e nominato *Ufficiale addetto alla 3ª Sezione Piani dell'Ufficio Operazioni*, il 7 ottobre 1977 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 31 ottobre seguente diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Pianificazione del 6° Reparto dello SME*.

Conseguita dal 27 novembre 1980 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, dal giorno successivo è transitato nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi con anzianità 31 dicembre 1977 ed il 25 agosto 1982 assume l'incarico di *Comandante del 9° Gruppo semovente "Brennero" della Brigata "Curtatone" a Vercelli*, subentrando al Tenente Colonnello Antonino Greco.

Lasciato il 24 agosto 1983 il predetto comando al Tenente Colonnello Antonio Petrosino, dalla stessa data è destinato allo SME a Roma e dal 14 settembre seguente diviene *Capo della 1ª Sezione dell'Ufficio Infrastrutture*.

Conseguita dal 18 dicembre 1984 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 25 settembre 1986 viene nominato *Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano*, subentrando al Colonnello Giulio Croce e, lasciato il 26 agosto 1988 il comando del reggimento al Colonnello Oscar Dri, il 6 settembre seguente assume la carica di *Comandante del 35° Distretto Militare di Perugia* in sostituzione del Tenente Colonnello Giorgio Doglioni.

Lasciato il 31 ottobre 1990 il predetto incarico al Colonnello Massimo Iacopi, il 10 novembre seguente viene nominato *Capo Ufficio Coordinatore e Reclutamento del Comando LRM (Leva Reclutamento e Mobilitazione) della Regione Militare Centrale a Roma* ed il 29 dicembre 1993 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* – viene trattenuto in servizio temporaneo per 15 giorni nel predetto incarico, ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito.

Collocato dal 12 gennaio 1994 in ausiliaria, dal giorno seguente viene nominato *Commissario di Leva dell'Ufficio Provinciale di Leva di Roma*.

E' decorato di *due Elogi* (1: "Per l'esemplare dimostrazione di elevata efficienza, consapevole impegno, eccellente addestramento ed accurato aspetto formale del personale dei Reparti partecipanti alla cerimonia della celebrazione della Festa di Santa Barbara e del Centenario di Fondazione del Reggimento Artiglieria a Cavallo e della sua permanenza a Milano. I brillanti risultati raggiunti dimostrano chiaramente attenta azione di comando, pianificazione intelligente e capillare spiccata capacità organizzativa. Dal Generale Comandante dell'Artiglieria del 3° Corpo d'Armata, il 5 dicembre 1987"; 2: "In qualità di Comandante di Distretto Militare, ha adempiuto in modo lodevole ai propri doveri, attuando con generosità, sollecitudine ed alto spirito di iniziativa gli indirizzi formulati dalle SS AA, con particolare riferimento alla soluzione dei complessi problemi infrastrutturali. Ha dedicato tutte le sue energie al miglioramento ed ottimizzazione della funzionalità dell'Ente, specie nello sviluppo del sistema informatico, nella organizzazione del servizio informazioni per il pubblico e nelle condizioni di vita del personale. La sua opera, pertanto, è risultata in ogni campo estremamente efficace e determinante. Dal Comandante

del Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione della Regione Militare Centrale con foglio n. 3007/1201-D del 23 aprile 1990”), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1983), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1984), della *Medaglia di Benemerita per le operazioni di soccorso per il terremoto del Friuli* (1977), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1983).

FABBRINI Agostino

Generale, nato a Firenze il 25 luglio 1829 (da Giuseppe e da Luisa TUTICCI).

Soldato in surrogazione per sei anni dal 4 aprile 1843 nel 2° Reggimento “*Real Leopoldo*” dell'Esercito Toscano, il 16 maggio 1848 viene promosso **Caporale** ed in tale veste partecipa alle operazioni delle truppe toscane nella 1ª Guerra d'indipendenza Nazionale.

Promosso dal 21 agosto 1848 **Caporale Furiere**, il 2 novembre seguente è trasferito nel 2° Reggimento di Linea dell'Esercito Granducale ed il 18 novembre dello stesso anno transita con lo stesso grado nel 4° Reggimento di Linea.

Destinato dal 12 dicembre 1859 nel 1° di Linea, il 1° luglio 1862 è trasferito nel 5° di Linea ed il 20 marzo 1855 viene nominato **Apprendista nell'Amministrazione Militare dell'Esercito Granducale**.

Divenuto dal 26 dicembre 1855 3° **Commesso**, dalla stessa data è nominato **Quartier Mastro del 3° Battaglione di Linea** ed il 21 maggio 1859 consegue la promozione a 2° **Commesso e Quartier Mastro del 5° di Linea del Governo della Toscana**.

Conseguita dal 29 dicembre 1859 la promozione al grado di **Luogotenente Direttore dei Conti dell'Esercito Toscano**, il 1° gennaio 1860 è assegnato al 35° **Fanteria** dell'Esercito della Lega ed il 25 marzo seguente transita con tutto il reggimento nel **Regio Esercito Sardo**.

Promosso dal 30 maggio 1860 al grado di **Capitano** e confermato **Direttore dei Conti del 35° Fanteria**, il 16 marzo 1862 consegue la promozione a **Capitano di 1ª Classe** ed il 19 febbraio 1863 contrae matrimonio con la damigella Antonietta Tosi.

Conseguita dal 5 febbraio 1871 la promozione al grado di **Maggiore** e nominato dal 9 maggio 1871 **Relatore del Consiglio di Amministrazione del 35° Fanteria**, carica il 1° aprile 1873 diviene **Comandante di un battaglione del 35° Fanteria** ed il 16 aprile 1877 riassume l'incarico di **Relatore** del reggimento mentre il 26 agosto 1877 – conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** – è nominato **Comandante di un battaglione del 10° Fanteria**.

Nominato dall'8 novembre 1880 **Comandante del Distretto Militare (DM) di Catanzaro**, l'8 luglio 1883 – promosso al grado di **Colonnello** – ne diviene il Comandante effettivo ed il 10 aprile 1884 assume la carica di **Comandante del DM di Perugia**, in sostituzione del Tenente Colonnello Giuseppe Mondino.

Collocato dal 13 marzo 1890 a domanda nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario), il 30 dello stesso mese lascia il comando del DM di Perugia al Colonnello Scipione Rimbotti di Firenze ed il 16 ottobre 1894 è collocato in congedo a domanda con il grado di **Maggior Generale**.

Muore a Cattolica (FO) il 26 agosto 1898.

E' decorato della *Medaglia Commemorativa in Bronzo Dorato del Governo dell'Etruria* per la campagna del 1848, della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'indipendenza e l'Unità d'Italia* (Regio Decreto 4 marzo 1865), con un anno di campagna (1848), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1894) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1877).

FACCENDA Bartolomeo

Colonnello, nato a Canale nel Circondario d'Alba (CN) il 26 giugno 1869 (da Bartolomeo e da Anna RONCO).

Allievo dal 5 ottobre 1888 dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 4 agosto 1890 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (stipendio annuo: 1.800) – viene assegnato al 36° **Fanteria di Venezia** in qualità di **Comandante di plotone** ed in tale ambito il 7 settembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 19 agosto 1894 la promozione al grado di **Tenente**, il 21 aprile 1897 si imbarca a Napoli con il 1° **Battaglione del 36° Fanteria** per l'Isola di **Creta** ed il 3 gennaio 1898 rientra in Italia a Catania per fine missione, seguita da una licenza ordinaria.

Sposatosi il 5 gennaio 1899 con la signorina Maria MORIONDO, il 21 settembre 1906 consegue la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 3.000; L. 4.000 dal 1° luglio 1909) e dalla stessa data viene nominato **Comandante di una compagnia del 16° Fanteria**.

Collocato dal 3 marzo 1910 in aspettativa speciale per la durata di un anno, il 3 marzo 1911 viene

richiamato in effettivo servizio quale *Comandante di una compagnia del 74° Fanteria* ed il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano*.
 Trasferito dal 15 luglio 1915 al *93° Fanteria*, il 1° settembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 18 agosto 1915; stipendio annuo: L. 5.000) ed il 9 ottobre dello stesso anno viene collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
 Ottenuta dal 15 febbraio 1917 la revoca della sospensione dall'impiego, dalla stessa data viene nominato *Comandante di un battaglione del 37° Fanteria* ed il 24 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000).
 Collocato dal 16 ottobre 1917 in aspettativa per un anno per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio, dalla stessa data viene trattenuto in servizio presso il *Deposito del 37° Fanteria* ed il 7 novembre 1918 ottiene una ulteriore proroga di quattro mesi.
 Collocato dal 20 febbraio 1919 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), dal 1° marzo seguente viene richiamato in servizio presso il *37° Fanteria* ed il 13 ottobre 1919 si imbarca a Taranto per l'*Egeo*, perchè destinato a far parte delle *Truppe del Dodecanneso*, giungendo a Rodi quattro giorni dopo.
 Destinato il giorno dopo da Rodi a Scalanova in *Anatolia*, il 19 ottobre 1919 viene nominato *Comandante di un battaglione del 34° Fanteria distaccato a Milas* ed il 21 dicembre dello stesso anno rientra in Italia a Taranto per rimpatrio definitivo per motivi di salute (malaria contratta a Milas in Asia Minore).
 Conseguita dal 19 febbraio 1920 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 14 giugno 1917; stipendio annuo: L. 17.000 dal 1° aprile 1922; L. 20.500 dal 1° dicembre 1923) dalla stessa data è posto a disposizione del Ministero della Guerra ed il 3 marzo seguente – collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio – viene trattenuto in servizio fuori quadro.
 Nominato dal 15 settembre 1920 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Oristano*, il 24 novembre seguente rientra in effettivo servizio ed il 24 marzo 1922 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Orvieto*, subentrando al Colonnello Gabriele Vallo.
 Collocato dal 16 dicembre nella PAS (Posizione ausiliaria Speciale), dalla stessa data è trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico ed il 1° febbraio 1924 lascia il predetto comando al Colonnello Riccardo Barreca, passando a disposizione ed il 12 giugno seguente è ricollocato nella PAS.
 Transitato dal 13 settembre 1924 nella forza in congedo della Divisione Militare di Torino per motivi di residenza, dal 1° ottobre 1925 è posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 26 giugno 1931 è quindi posto nella riserva.
 Collocato dal 26 giugno 1939 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Torino il 4 giugno 1949.
 E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto n. 14402 con Determinazione Ministeriale 14 febbraio 1914), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 16 dicembre 1924) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 10 giugno 1920).

FERRERO DELLA MARMORA marchese Alfonso

Generale, Presidente del Consiglio dei Ministri. Ministro Segretario di Stato, Deputato, nato a Torino il 18 novembre 1804.

Paggio d'onore di Sua Maestà ed allievo della *Regia Militare Accademia Sabauda di Torino* all'età di nove anni, ne esce nel 1822 con il grado di *Luogotenente di Artiglieria* e, profondo cultore delle istituzioni militari in genere, dopo aver lungamente viaggiato in Francia, Inghilterra e Germania, scrive delle interessantissime memorie.

Propugna, tra gli altri, la costituzione della specialità della "*Artiglieria a cavallo*" che, la "Reggente del Regno di Sardegna", Madama Reale Giovanna Battista di Savoia – Nemours, approva con Regie Patenti dell'8 aprile 1831, data considerata pertanto anniversario della specialità e ne diviene alla costituzione il *1° Aiutante Maggiore*, alle dipendenze del magg. Conte Vincenzo Morelli di Popolo.

Assunta dal 10 dicembre 1831 la carica di *Comandante della 1^a Batteria a Cavallo*, in sostituzione del Capitano Emilio Balbo Bertone di Sambuy, mantiene tale comando per ben 14 anni e nel corso del 1845 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato *Istruttore di Artiglieria* dei Principi Reali: Vittorio Emanuele e Ferdinando di Savoia, prende parte alle fasi iniziali delle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale del 1848 quale *Comandante della Brigata a Cavallo* e conseguita la promozione al grado di *Colonnello* continua la campagna con l'incarico di *Capo di Stato Maggiore (SM) della 4^a Divisione*, ottenendo in tale veste una decorazione al valore e diverse citazioni all'Ordine del Giorno dell'Armata per il suo eroico contegno dinanzi al nemico.

Nell'ottobre 1848, la sua fermezza dinanzi all'agitazione popolare milanese che per poco non costò la vita al Re Carlo Alberto, ottiene la promozione al grado di *Maggior Generale* e, successivamente, la nomina a *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra e Marina*, carica dalla quale si dimette nel dicembre dello stesso anno.

Preso parte alle operazioni della sfortunata campagna del 1849 in qualità di *Comandante della 1^a Divisione (poi 6^a nell'Armata)* e conseguita nell'aprile seguente la promozione al grado di *Luogotenente Generale*, viene successivamente comandato, quale *Commissario Straordinario in Genova*, ove guadagna la massima decorazione al Valor Militare "per la fermezza con cui seppe ristabilire l'ordine".

Nominato dal 2 novembre del 1849 *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra e Marina*, mantiene tale carica nell'ambito del Gabinetto Cavour fino all'aprile 1855 e nel corso dello stesso mese viene nominato *Comandante in Capo del Corpo di Spedizione Sardo in Oriente*, con il grado di *Generale Comandante d'Armata*.

Preso parte in tale veste alle operazioni alleate in Crimea contro l'Esercito Russo ed ottenuta la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) in riconoscimento del complesso delle sue attività durante la campagna, nel maggio 1856 – al ritorno in Piemonte – riprende la carica di *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra e Marina*, assumendo nel luglio 1859 anche la carica di *Presidente del Consiglio dei Ministri*.

Dimessosi nel gennaio 1860 dai predetti incarichi, nel settembre 1864 riassume la carica di *Presidente del Consiglio dei Ministri* e nel maggio 1866 – allo scoppio della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale – torna nuovamente a dimettersi, per assumere la carica di *Capo di SM dell'Armata e Ministro senza Portafoglio presso il Re*.

Dimessosi nuovamente nell'agosto 1866 dalle predette cariche a seguito delle polemiche sull'andamento della campagna, chiede, successivamente, di essere posto in disponibilità e nel 1870 riprende servizio attivo in qualità di *Luogotenente Generale del Re* nella città di Roma.

Rimasto in tale veste fino al febbraio 1871, dopo tale data viene nuovamente posto in disponibilità.

Deputato al Parlamento, dalla 1^a alla 12^a Legislatura, nel 1858 viene insignito del Collare dell'*Ordine Supremo Sabauda dell'Annunziata* da parte del Re, in riconoscimento dei suoi segnalati servizi alla Corona.

Come *scrittore* è opportuno ricordare: "Pensieri sulla scorsa campagna della guerra italiana del 1848" (Torino, 1849), "Relazione sullo scoppio della polveriera succeduto il 26 aprile 1852" (Torino, Favale, 1852), "Schiarimenti e rettifiche" (2^a edizione 1868), "Agli elettori del Collegio di Biella" (Torino, Gianini e Fiore, 1860), "Manovre di Artiglieria e di Cavalleria" (Rivista Militare, 1870), "Quattro discorsi ai suoi colleghi della Camera sulle condizioni dell'Esercito Italiano" (Firenze, Voghera, 1871), "I Segreti di Stato nel governo costituzionale" (Firenze, Barbera, 1878), "Un episodio del risorgimento italiano" (Firenze, Barbera, 1875) ed in particolare il libro "Un pò più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866" (Firenze, Barbera, 1879), in cui difendendo il suo operato nella guerra del 1866, solleva le proteste di Bismarck e determina il biasimo del governo nei suoi confronti alla Camera. Muore a Firenze il 5 gennaio 1878.

Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata (1858), *Comandante in Capo del Corpo di Spedizione Sardo in Crimea* (aprile 1855 – maggio 1856), *Capo di SM dell'Armata* (maggio – agosto 1866) durante la 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, *Comandante della 1^a, poi 6^a Divisione f.* (marzo 1849) nella 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, *Ministro Segretario di Stato per la Guerra e Marina* (novembre – dicembre 1848; 2 novembre 1849 – aprile 1855 e maggio 1856 – gennaio 1860), *Presidente del Consiglio dei Ministri* (luglio 1859 – gennaio 1860 e settembre 1864 – maggio 1866), *Deputato al Parlamento Nazionale* dalla 1^a alla 12^a Legislatura, è decorato delle Insegne di *Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Per segnalati servizi da lui resi quale Comandante in Capo del Corpo di Spedizione in Oriente, 28 settembre 1855), di *una Medaglia d'Oro al V.M.* (Per il ristabilimento dell'ordine in Genova il 15 aprile 1849), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (in considerazione del contegno ognora tenuto dinanzi al nemico durante la campagna del 1848), della *Medaglia Militare Francese di Crimea* (1856), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1960), nonché degli Ordini: della *Legion d'Onore di Francia* (Cavaliere di Gran Croce, 1851), del *Nisham Iftikar del Bey di Tunisi* (1851), del *Medidjè Ottomano* (Cavaliere di 1^a Classe, 1855), del *Bagno d'Inghilterra* (Cavaliere di Gran Croce, 1855), di *Carlo 3° di Spagna* (Cavaliere di Gran Croce, 1855), di *S. Alexander Niewskij di Russia* (1857), dell'*Aquila Rossa di Prussia* (Cavaliere di Gran Croce con Brillanti, 1861), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1855) e della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1868).

FERRERO conte Emilio Maurizio

Generale, Senatore, Ministro Segretario di Stato, nato a Cuneo il 30 gennaio 1819 (dal Conte Filippo e dalla Contessa Rosalia ARLOZ di GRAIMMONT).

Allievo dal 1° aprile 1829 della *Regia Accademia Militare Sabauda a Torino*, il 4 maggio 1836 diviene *Cadetto* ed il 13 agosto 1837 è nominato *Sottotenente nell'Esercito* continuando nel corso di formazione. Nominato dall'11 agosto 1840 *Luogotenente nel Corpo del Genio* il 16 novembre 1847 consegue la

promozione al grado di *Capitano* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale guadagnando una decorazione al valore nel maggio 1848 all'assedio di Peschiera.

Impiegato nel Corpo del Genio anche nella sfortunata campagna del 1849 contro gli Austriaci, nel marzo dello stesso anno attiene una seconda decorazione al valore nella battaglia di Novara ed il 10 aprile 1853 viene transitato con il grado di *Capitano nell'Arma di Fanteria* e destinato al 5° Fanteria.

Promosso dal 12 agosto 1854 al grado di *Maggiore nell'Arma di Fanteria* e nomina *Comandante di un battaglione del 17° Fanteria*, entra a far parte in tale veste nel *Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente* e nell'agosto 1855 guadagna una terza decorazione al valore nella battaglia della Cernaja, in Crimea.

Sposatosi il 20 marzo 1859 con la damigella Augusta Pachot d'Arzac, partecipa successivamente nelle file del 17° Fanteria alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando, nella gloriosa giornata di S. Martino del giugno 1859, la croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) ed il 26 settembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello* – è incaricato delle funzioni di *Comandante del 4° Granatieri*.

Ottenuta in tale veste nel settembre 1860 una quarta decorazione al valore durante le operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria, il 17 novembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene confermato nel comando del 4° Granatieri ed il 23 marzo 1862 è nominato *Comandante della Brigata f. "Parma"*.

Divenuto dal 3 luglio 1862 *Comandante della Scuola Militare di Fanteria a Modena*, il 28 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore Generale* ed il 3 maggio 1866 – riassunta la carica di *Comandante della Brigata f. "Parma"* – partecipa alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale guadagnando a Villafranca, nel giugno seguente, una seconda croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Nominato dal 10 agosto 1866 *Comandante della 4^a Divisione dell'Esercito*, il 19 settembre 1866 diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Giuseppe Govone ed il 10 novembre 1867 – lasciato il comando della Divisione militare di Perugia al Tenente Generale Nino Bixio – assume l'incarico di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Brescia*.

Nominato dal 19 novembre 1868 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Parma*, alla cui guida partecipa alle operazioni per la conquista di Roma, l'11 dicembre 1870 consegue la promozione al grado di *Luogotenente Generale* ed il 24 dicembre seguente diviene Membro del Comitato delle Armi di Linea.

Nominato dal 19 aprile 1874 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Alessandria*, il 19 gennaio 1879 assume la carica di *Comandante del 9° Corpo d'Armata di Roma* ed il 4 marzo 1880 diviene *Aiutante di Campo Generale Onorario del Re Umberto I*.

Nominato dal 4 aprile 1881 *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra* nel Gabinetto Depretis, dall'8 dello stesso mese è nominato *Senatore del Regno d'Italia* ed il 23 ottobre 1884 – dopo aver preparato l'omonimo ordinamento militare (1882–83) – cessa dalla carica di Ministro in seguito dimissioni volontarie.

Collocato dal 25 ottobre 1884 a disposizione del Ministero della Guerra, il 27 settembre 1887 viene posto in posizione di servizio ausiliario a domanda e muore a Firenze il 1° dicembre seguente.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 8 aprile 1881), *Ministro Segretario di Stato per la Guerra* nel Gabinetto Depretis (4 aprile 1881 – 23 ottobre 1884), *Comandante del 9° Corpo d'Armata di Roma* (19 gennaio 1879 – 4 aprile 1881), *Comandante della 4^a Divisione dell'Esercito* (10 agosto – 19 settembre 1866), *Comandante della 4^a Divisione dell'Esercito* (settembre 1870), mobilitate rispettivamente nella campagna del 1866 e del 1870), è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: *Cavaliere* "Per il brillante coraggio e per la rara intelligenza con cui condusse il reggimento durante tutto il combattimento. S. Martino, 24 giugno 1859. Regio Decreto n. 38 del 12 luglio 1859"; 2: *Commendatore* "Per il combattimento del 24 giugno 1866 a Villafranca e per militari benemerenzze quale Comandante la Brigata Parma nella campagna di guerra 1866. Regio Decreto n. 120 bis del 6 dicembre 1866"), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Novara, 23 marzo 1849"; 2: "campagna della Bassa Italia, 29 settembre 1860"), di *due Menzioni Onorevoli (Medaglie di Bronzo) al V.M.* (1: "Per l'assedio di Peschiera, 30 maggio 1848"; 2: "Per la Battaglia della Cernaja in Crimea il 16 agosto 1855"), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con sette campagne (1848, 1849, 1855 – 56, 1859, 1860, 1866, 1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848–1870"* (1883), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, 13 marzo 1879) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 7 giugno 1883).

FRANCO FRANOLICH Duilio

Generale, nato a Canfanaro di Pola il 1° novembre 1937.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, diplomato Ragioniere nel luglio 1957 presso l'Istituto Tecnico Commerciale "M. da Panzano" di La Spezia, il 2 agosto 1958 viene ammesso alla

frequenza del 22° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di complemento) presso la Scuola AUC di Lecce ed il 2 gennaio 1959 – superato con successo il corso preliminare AUC – viene destinato alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta per la frequenza del 22° corso di Specializzazione AUC.

Inviato dal 3 giugno 1959 – al termine del corso – in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 23 giugno seguente – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Cavalleria** (6° su 73; anzianità: 18 giugno 1959) – viene assegnato al **Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) di Merano (BZ)** per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina in qualità di **Comandante di plotone fucilieri** ed in tale ambito il 27 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto dall'8 febbraio 1960 in servizio temporaneo, a domanda con il predetto incarico, il 22 dicembre 1961 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 18 giugno 1961) ed il 30 dicembre 1961 – risultato vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 24 gennaio 1961 per il reclutamento di Sottotenenti in SPE nell'Arma di Cavalleria – viene nominato **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Cavalleria** (anzianità: 30 dicembre 1961; portata poi al 1° settembre 1962 per effetto della fruizione di una aspettativa per motivi privati).

Nominato dall'8 aprile 1963 **Comandante di un plotone carri M 24 di "Savoia Cavalleria"**, dal 18 giugno al 10 agosto seguenti frequenta con successo (57° su 91), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 2° corso Basico d'Ardimento e dall'11 agosto al 30 settembre dello stesso anno conclude con successo (18° su 45; Pattugliatore Scelto), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 2° corso di Specializzazione d'Ardimento.

Frequentato con successo (8° su 11) dal 1° ottobre 1963 al 15 giugno 1964, presso le Scuole di Applicazione d'Arma di Torino, l'8° corso di Aggiornamento Professionale per subalterni in SPE reclutati dal complemento, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico e dal 1° settembre al 22 dicembre 1964 viene nominato **Istruttore al 6° corso di Ardimento presso la Scuola di Fanteria di Cesano**, mentre il 23 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1964). Frequentato con successo (**Brevetto nazionale di 1° grado n. 14140 di Pilota di aerodina da turismo**) dal 7 gennaio al 3 giugno 1965, presso la Scuola di Volo dell'Aeronautica Militare di Alghero (SS), la 1ª fase del 24° corso Piloti Osservatori dell'Esercito, al rientro al Corpo riassume l'incarico di **Comandante di plotone carri medi M 47** e dal 1° marzo al 12 agosto 1966 frequenta con successo (**Brevetto internazionale di 2° grado n. 9397 di Pilota di aerodina da turismo**), presso il CAALE (Centro Addestramento Aviazione Leggera dell'Esercito) di Viterbo, la 2ª fase del 25° corso Piloti Osservatori dell'Esercito.

Nominato dal 9 agosto 1966 **Pilota Osservatore dell'Esercito**, il 15 settembre seguente è destinato con tale incarico presso il RAL (**Reparto Aerei Leggeri**) della Brigata Alpina "Orobica" a Bolzano ed il 25 dello stesso mese si sposa a Viterbo con la signorina Firminia CARLUCCI (da cui avrà: Marco, 23 luglio 1967 a Viterbo), mentre dal 27 febbraio al 18 marzo 1967 frequenta con successo (molto buono), presso il 4° Corpo d'Armata Alpino, il corso sull'impiego degli aerei L 21 B muniti di complesso ruota – sci.

Nominato dal 10 agosto 1967 **Comandante della Sezione Comando del RAL della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a Roma**, il 1° novembre 1968 ricopre anche l'incarico di **Pilota Osservatore** ed il 31 gennaio 1969 diviene **Istruttore di Volo presso il CAALE di Viterbo**, mentre dal 3 febbraio al 31 marzo seguenti frequenta con successo (idoneo: 3° su 3) il 27° corso di abilitazione piloti su aereo O-1E. Conseguita dal 29 luglio 1970 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1970; portata poi all'11 maggio 1969 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con l'attività di volo), il 12 ottobre 1970 viene nominato **Comandante del 2° Squadrone meccanizzato del Reggimento "Savoia Cavalleria" di Merano** ed il 28 febbraio 1973 – ottenuta la qualifica di **Istruttore di Volo e di Specialità** – diviene nuovamente **Istruttore di Volo con aerei presso il CAALE di Viterbo**, mentre dal 15 marzo al 4 ottobre dello stesso anno ricopre temporaneamente la carica di **Comandante della Sezione Comando del Gruppo Linea del Reparto Mezzi Aerei**.

Frequentato con successo dall'8 al 19 gennaio 1974 il corso propedeutico sulla Turbina Allison presso il CAALE di Viterbo, dal 10 ottobre 1974 al 22 febbraio 1975 frequenta con successo (3° su 7; **Pilota di Elicottero**), presso la Scuola di Volo dell'Aeronautica Militare di Frosinone, il 130° corso di Pilota di Elicottero ed al termine del corso riassume gli incarichi di **Insegnante ed Istruttore di volo**.

Frequentato con successo (2° su 4) dal 7 aprile al 21 giugno 1975 il 64° corso Piloti su elicottero ERI 1 presso il CAALE di Viterbo, il 18 novembre 1975 viene nominato **Ufficiale addetto alla Sezione Addestramento dell'Ufficio OAI del CAALE di Viterbo** e dal 23 febbraio al 29 aprile 1976 frequenta con successo (idoneo), sempre presso il CAALE di Viterbo, il 3° corso Piloti su AL – 2, mentre dal 3 maggio al 26 giugno frequenta con successo (idoneo) anche il 3° corso Istruttori su AL – 2.

Conseguita dal 31 dicembre 1978 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 31 dicembre 1977), dal 15 gennaio al 17 marzo 1979 frequenta con successo, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 2° corso di Aggiornamento Professionale per Ufficiali delle Varie Armi ed al termine del corso riassume presso il CAALE il precedente incarico.

Nominato dal 6 agosto 1979 **Capo Sezione Elettrofotolitografica del CAALE**, il 9 dicembre 1980 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 31 dicembre 1979) ed il 3 settembre 1981 assume anche l'incarico di **Capo Sezione Operazioni del CAALE**.

Transitato dal 28 novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi (con anzianità: 31 dicembre 1978) e sostenuto con successo (134° su 277) nel corso del 1981 l'esame di accertamento della preparazione tecnico professionale, il 9 settembre 1983 viene nominato **Comandante del 3° Gruppo Squadroni corazzato "Savoia Cavalleria" di Merano** alla cui guida prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dalla frana di Val di Stava – Tesero ed il 23 settembre 1985 – al termine del periodo di comando – diviene **Ufficiale addetto alla 1ª Sezione dell'Ufficio Addestramento dello SM dell'Esercito a Roma**.

Conseguita dal 26 gennaio 1987 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 31 dicembre 1986), il 25 maggio seguente viene nominato **Comandante del 1° Raggruppamento ALE (Aviazione Leggera dell'Esercito) "Antares" di Viterbo** ed il 29 giugno 1989 passa a disposizione dell'Ispettorato dell'ALE a Viterbo.

Nominato dal 1° agosto 1989 **Comandante del Distretto Militare Principale di Viterbo**, subentrando al Colonnello Adriano Leoni, il 9 dicembre seguente assume anche l'incarico di **Comandante del Comando Provinciale di Viterbo – Rieti** ed il 1° aprile 1991 mantiene ad incarico esclusivo solo l'incarico di Comandante del DM di Viterbo.

Lasciato dal 26 settembre 1991 il predetto comando al Colonnello Silvano Bernazza e nominato **Capo Gruppo di Lavoro "H" presso l'Ispettorato dell'ALE a Viterbo**, l'11 giugno 1992 diviene **Vice Comandante del CALE di Viterbo** ed il 14 ottobre 1993 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata**, ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187.

Nominato dal 14 ottobre 1993 **Comandante del CALE di Viterbo in s.v. (sede vacante)**, dal giorno seguente viene trattenuto in servizio per 5 giorni nel predetto incarico ed il 19 dello stesso mese è ricollocato in congedo nella forza della Regione Militare Centrale di Roma.

Pilota Osservatore dell'Esercito ed autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo di cui alla Circolare 373 Giornale Militare 1955 (brevetto di 2° grado n. 9397 in data 9 agosto 1966); confermata con Determinazione del Ministero Difesa Aeronautica n. 2173 in data 9 dicembre 1966), **Pilota di Elicottero** (Ordine Permanente n. 31 del CALE di Viterbo in data 3 aprile 1975), **Profugo della Venezia Giulia (Istriano)**, ai sensi e per gli effetti della legge 3 settembre 1947 n. 885 (Certificato della Prefettura di La Spezia in data 7 aprile 1949), **ferito in servizio e per causa di servizio** ed insignito dello **Speciale Distintivo d'Onore** per feriti in servizio e per cause di servizio, istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934, n. 1920 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 2074 in data 29 ottobre 1984. "Scoppio di ordigno esplosivo durante un attentato alla stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova, il giorno 20 ottobre 1962"), è decorato della **Medaglia Commemorativa con relativo Nastrino e Diploma per l'intervento nella frana in Val di Stava – Tesero del 19 – 25 luglio 1985** (dal Comando Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 2/92 in data 5 maggio 1992), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Regione Militare Centrale, Brevetto n. 10667 in data 7 giugno 1991), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando di reparto**, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 3032 in data 9 febbraio 1992), della **Medaglia Militare d'Oro (1° grado) Aeronautica** di lunga navigazione aerea (B.U. Aeronautica 1987, Disp. 12^), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 16 aprile 1987), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1992).

FUMAGALLI Riccardo

Generale, nato a Milano il 4 settembre 1888 (da Alfonso e da Giuditta COVA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Milano, ammesso dal 30 novembre 1909 al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 28° Fanteria, il 28 febbraio 1910 diviene **Caporale** ed il 31 maggio seguente – promosso al grado di **Sergente** – è destinato al 21° Fanteria di la Spezia nelle cui file ottiene nell'agosto seguente un Encomio Semplice per un atto di coraggio.

Nominato dal 10 novembre 1910 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** effettivo al Deposito di Fanteria di Lecco, il 1° dicembre seguente è assegnato al 74° Fanteria per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina ed il 13 ottobre 1911 – dopo un periodo di trattenimento in servizio di tre mesi oltre la ferma – è ricollocato in congedo.

Richiamato in servizio dal 3 novembre 1911 a tempo indeterminato presso il 43° Fanteria, l'8 dicembre seguente si imbarca a Napoli con il 7° Fanteria, perchè destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia ed il 12 dello stesso mese sbarca a Derna in Cirenaica.

Ottenuto dal 14 aprile 1912 il **passaggio in Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE)** ai sensi dell'art. 1 del Regio Decreto 11 gennaio 1912, il 20 dicembre seguente si reimbarca a Derna per rimpatrio definitivo.

giungendo a Napoli tre giorni dopo e, rientrato al 43° Fanteria, il 13 dicembre 1913 si sposa con la signorina Elisabetta Scarpocchi o Scapocchi.

Conseguita dal 1° aprile 1915 la promozione al grado di *Tenente* e partito il 23 maggio per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 31 luglio seguente è trasferito al 21° fanteria mobilitato ed il 27 gennaio 1916 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Nominato dal 22 giugno 1916 *Comandante di una compagnia del 217° Fanteria*, il 14 settembre seguente passa con lo stesso incarico nelle file dell'8° Fanteria e nel maggio 1918, nella veste di *Comandante interinale di battaglione*, ottiene una decorazione al valore in combattimento.

Promosso dal 16 giugno 1918 al grado di *Maggiore per "meriti eccezionali"* e divenuto *Comandante effettivo di battaglione dell'8° Fanteria*, nell'ottobre seguente ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore nel combattimento di Bosco Vidor ed al termine del conflitto mondiale rimane in Zona d'Armistizio con il reggimento nell'area di Belluno.

Rientrato dal 20 marzo 1919 in guarnigione, il 27 agosto 1923 viene nominato *Giudice supplente* del Tribunale Militare Territoriale di Milano ed il 19 aprile 1925 è destinato quale addetto al Comando della Divisione Militare Territoriale di Milano.

Promosso dal 5 febbraio 1928 al grado di *Tenente Colonnello*, il 18 agosto 1929 è trasferito al 70° *Fanteria* in qualità di *Comandante di battaglione* ed il 25 settembre 1934 viene destinato al DM di Arezzo.

Imbarcatosi a Taranto il 21 aprile 1935, perchè destinato d'autorità al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia**, sbarca a Mogadiscio il 9 maggio seguente e dalla stessa data è nominato *Comandante del 10° Battaglione del 1° Raggruppamento arabo – somalo*.

Ottenuta nel gennaio 1936 in tale veste una terza decorazione al valore nel combattimento di Bohol, nel quadro delle operazioni per la conquista dell'Etiopia, il 16 aprile 1936 viene ricoverato per malattia presso l'Ospedale da Campo n. 436 ed il 26 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale Militare della Somalia a Mogadiscio.

Imbarcatosi il 29 maggio 1936 a Mogadiscio per rimpatrio definitivo, il 24 giugno seguente sbarca a Napoli, venendo ricoverato presso l'Ospedale Militare di Caserta e due giorni dopo ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni.

Rientrato in servizio dal 23 dicembre 1936 presso il 67° Fanteria, il 15 ottobre 1937 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del 34° Fanteria* ed il 5 ottobre 1938 – al termine del periodo di comando – diviene *Capo Ufficio del Comando Militare di Zona (CMZ) di Bolzano*.

Nominato dal 25 aprile 1941 *Comandante delle Truppe al Deposito del 78° Fanteria* e trattenuto in servizio dal 1° luglio seguente, il 10 agosto successivo diviene *Comandante del DM di Spoleto* in sostituzione del Colonnello Adolfo Soffritti e l'8 aprile 1943 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*.

Lasciato dal 15 maggio 1943 il comando del DM di Spoleto al Colonnello Giovanni Sanna e passato a disposizione del *Comando Difesa Territoriale di Roma per incarichi speciali presso il Presidio di Spoleto*, il 15 giugno seguente è ricollocato in congedo.

Muore a Cortona (AR) l'8 ottobre 1947.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 14 aprile 1912), *promosso* al grado di *Maggiore per "meriti eccezionali"* (Decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Comandante interinale di battaglione, sprezzante del pericolo, trascinava ripetutamente le sue truppe all'attacco di una forte posizione nemica, infrangendo poi, con indomita e prolungata resistenza, i replicati e violenti contrattacchi dell'avversario. Già distintosi in precedenti azioni, Tivoli, 16 maggio 1917. B.U. 1918, pag. 5070"; 2: "Magnifico Comandante di un battaglione, lo trascinava sulla riva sinistra del Piave alla conquista delle prime posizioni nemiche in mezzo ad un violentissimo bombardamento. Stordito per lo scoppio di una bombarda che gli produsse la rottura del timpano sinistro, rimaneva per due giorni alla testa delle sue decimate compagnie, assolvendo brillantemente e valorosamente tutti i successivi compiti affidatigli e catturando al nemico circa mille prigionieri, armi e materiale in gran copia, Piave – Bosco di Vidor 26 – 29 ottobre 1918. B.U. 1920, pag. 302"), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di battaglione arabo – somalo, improvvisamente attaccato da forze preponderanti, nel mentre stava collocando gli avamposti, con grande fermezza e sprezzo del pericolo diresse l'azione del suo battaglione, ricacciando il nemico ed infliggendogli perdite notevoli. Aden Fediò, Zona di Bohol Magno, Somalia, 13 – 14 gennaio 1936. Regio Decreto 11 gennaio 1937. B.U. 1937, Disp. 38, pag. 2974), di *una Croce al Merito di Guerra* (27° Corpo d'Armata, 25 agosto 1918), di *un Encomio Semplice* (Per aver in compagnia di altri militari, tratto in arresto un pregiudicato la sera del 23 agosto 1910, in Spezia, che, servendosi del gioco denominato le tre carte, riusciva a truffare alcuni ingenui ed inesperti militari. Ordine del Comando Presidio di La Spezia n. 166 del 24 agosto 1910), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1911 – 1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa orientale*

1935 – 36 con un anno di campagna (1935–36), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 15 marzo 1929), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (brevetto n. 4132 in data 19 febbraio 1938), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore Regio Decreto 7 gennaio 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 29 settembre 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 16 gennaio 1939).

GATTAFONI Volturno

Generale, nato a Porto Civitanova Marche (MC) il 1° ottobre 1920.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Macerata, diplomato il 3 giugno 1940 presso il Regio Liceo Scientifico "Giuseppe Garibaldi" della stessa città, il 15 marzo 1942 viene ammesso al **124° corso regolare della Regia Accademia d'Artiglieria e Genio di Torino** ed il 19 gennaio 1943 si porta, a causa dei bombardamenti sulla città di Torino, con tutta la Regia Accademia nella sede della Scuola AUC di Lucca (contemporaneamente spostata a Siena).

Lasciata il 15 agosto 1943 l'Accademia e nominato dal 1° settembre seguente **Sottotenente nell'Arma d'Artiglieria** e destinato al 154° da campagna divisionale, l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza dei fatti connessi con l'Armistizio di Cassibile e, passate le linee del fronte, il 24 settembre si ripresenta in servizio presso il Comando Tappa di Bari.

Assegnato dal 1° ottobre 1943 quale *Subalterno di batteria* al 196° Gruppo pesante campale da 149/35 mobilitato a S. Pietro Vernotico (LE), l'11 dicembre seguente è destinato con lo stesso incarico al 165° Gruppo da 149/19 a Cavallino (LE) ed il 29 dicembre dello stesso anno viene trasferito al 58° da campagna divisionale "Legnano" nella località di Avetrano (TA).

Assegnato dal 23 gennaio 1944 al 4° Gruppo somaggiato del 58° a Manduria (TA), il 13 aprile seguente passa alle dipendenze con tutto il gruppo della 1ª Brigata del Corpo Italiano di Liberazione (CIL) ed il 15 ottobre 1944 – a seguito dello scioglimento del 4° Gruppo – è trasferito nelle file del 152° da campagna divisionale "Piceno" nella zona di Monte Marrone (Ponte S. Pietro), nelle cui file partecipa alle operazioni conclusive della campagna d'Italia.

Frequentato dall'ottobre al novembre 1944 un corso per "Parchi da Campo Mobile" presso la Scuola Inglese di Salerno, dal 18 gennaio 1945 transita nelle file del 3° Reggimento Complementi Misto (cambio di denominazione del 152° "Piceno") e nel marzo 1945 partecipa al corso "Istruttori sul cannone da 25 libbre inglese" presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Transitato dal 6 maggio 1945 nel 152° Reggimento Addestramento di Artiglieria (nuova denominazione del 3° Complementi Misto), il 16 settembre seguente si porta nella sede di Bracciano ed il 16 gennaio 1946 – a seguito dello scioglimento del 152° – passa in forza alla Scuola di Artiglieria (foglio n. 95/Ord/1 dello SMRE del 15 gennaio 1946).

Trasferito dal 1° luglio 1946 al Centro di Mobilitazione – Deposito dell'8° pesante campale di Roma, il 28 febbraio 1947 consegue la promozione al grado di *Tenente* e dal 12 maggio al 21 giugno seguenti frequenta con successo (Istruttore; 6° su 25; molto buono) presso la Scuola di Rieti il corso sul "Governo del Personale".

Sposatosi il 1° settembre 1947 a Foligno con la signorina Antonietta Simeoni (da cui avrà Ombretta Maria e Manfredo), il 17 maggio 1948 è trasferito nella forza extraorganica del DM di Spoleto per la costituenda Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto e nel periodo successivo assume l'incarico di *Subalterno di compagnia comando* della Scuola.

Divenuto dal 1° ottobre 1948 *Comandante di plotone Allievi Sottufficiali* ed insegnante aggiunto di Armi e Tiro, il 26 gennaio 1950 ricopre gli incarichi di addetto al riservato, insegnante aggiunto di Armi e Tiro e di Governo del Personale ed il 1° novembre 1951 all'incarico di insegnante aggiunto abbina anche quello di *Ufficiale Pagatore*.

Trasferito dal 30 giugno 1952 nella forza del Deposito del 13° da campagna di Roma per il costituendo 18° da campagna divisionale "Granatieri di Sardegna", il 14 luglio seguente è destinato a Foligno al **18° da campagna** quale *Aiutante Maggiore in 1ª* ed il 12 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Trasferitosi dal 1° giugno 1953 con il 18° (divenuto nel frattempo *controaerei pesante – CAP*) nella nuova sede di Rimini, dal 1° agosto seguente è nominato *Comandante della 2ª Batteria* del reggimento, e dal 18 ottobre al 28 novembre dello stesso anno frequenta con successo (7° su 30; buono) presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia il corso per la specialità CAP e DAT (Difesa Aerea Territoriale).

Trasferito dal 31 marzo 1955 quale addetto al Comando alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria di Foligno (AUSA), l'11 aprile seguente diviene addetto all'Ufficio Addestramento e il 1° luglio dello stesso anno è nominato *Comandante di batteria*.

Superato con successo nel 1956 il corso triennale di cultura per giornalisti tenuto dalla Federazione

Nazionale della Stampa Italiana presso l'Università di Urbino (qualifica: Edotto in cultura professionale giornalistica), il 1° novembre 1956 diviene addetto alle pratiche riservate e legali e dal 21 gennaio al 23 febbraio 1957 frequenta con successo (rendimento: "pieno e sicuro", idoneo alla carica di Ufficiale Informatore) presso la Scuola di Fanteria di Cesano l'11° corso per Ufficiali Informatori, riassumendo al rientro alla Scuola a Foligno il precedente incarico.

Nominato dal 1° gennaio 1958 *Comandante di batteria AUC*, il 21 luglio seguente diviene *Capo Sezione Matricola e Mobilitazione della Scuola* e dal 29 gennaio al 28 luglio 1959 frequenta con successo presso l'Alliance Française di Parigi il corso di lingua francese (ottimo conoscitore).

Nominato dal 29 luglio 1959 *Capo Sezione Maggiorità* dell'Ufficio Comando della Scuola AUSA di Foligno, dal 7 settembre seguente assume anche l'incarico di *Capo Sezione Personale e Benessere* e dal 5 settembre al 20 dicembre 1960 frequenta (65° su 96), presso le Scuole di Artiglieria di Bracciano e di Fanteria di Cesano, il 4° corso di addestramento alle funzioni di Ufficiale superiore (AFUS).

Nominato dal 21 dicembre 1960 addetto all'Ufficio Addestramento della SAUSA, il 1° gennaio 1961 è nominato *Comandante del Reparto Comando del 3° Gruppo* ed il 29 maggio seguente diviene *Comandante di batteria ACS* (Allievi Sottufficiali di Complemento) da campagna – specializzati al tiro.

Nominato dal 21 dicembre 1961 *Capo Sezione Personale e Benessere della SAUSA* e addetto al Presidio, il 21 dicembre 1963 consegue la promozione al grado di Maggiore ed il 15 gennaio 1964 – trasferito al 3° *Reggimento missili* di Vicenza – diviene *Vice Comandante del 3° Gruppo ad Oderzo*.

Nominato dal 21 gennaio 1965 *Comandante del 2° Gruppo missili del 3° Reggimento a Portogruaro*, il 1° settembre 1966, lasciato il comando del gruppo, diviene addetto all'Ufficio OATIO ed il 12 dicembre seguente assume l'incarico di addetto alla 1ª Sezione del 3° Ufficio Artiglieria terrestre dell'Ispettorato di Artiglieria a Roma.

Promosso dal 22 dicembre 1967 al grado di *Tenente Colonnello*, il 26 febbraio 1968 diviene addetto alla 2ª Sezione del 3° Ufficio dell'Ispettorato ed il 20 settembre seguente – trasferito nuovamente alla SAUSA di Foligno – è nominato *Capo Ufficio Addestramento*.

Transitato dal 1° gennaio 1971 nella forza matricolare della Scuola di Artiglieria di Bracciano (per effetto del nuovo ordinamento disposto SME – Ispettorato di Artiglieria con foglio n. II/22794/1 del 11 settembre 1970, il 26 maggio 1972 consegue il titolo di "*Esperto in tecniche della informazione*" (Certificato n. 23) presso la Città Universitaria di Roma e dal 7 giugno 1974 ricopre anche la carica di *Vice Comandante della Scuola di Artiglieria di Foligno*.

Promosso dal 31 dicembre 1974 al grado di *Colonnello* e passato a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, il 30 aprile 1975 è nominato *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Walter Ottaviani ed il 6 settembre 1977 – lasciato il comando del Distretto al Colonnello Enrico Bonservizi – passa nuovamente a disposizione dell'8° Comiliter.

Collocato in ausiliaria dal 2 ottobre 1977 nella forza in congedo dell'8° Comiliter, il 27 gennaio 1982 è promosso *Generale di Brigata a "titolo onorifico"* (art. 4, Legge 8 agosto 1980 n. 434) ed il 2 ottobre 1985 è infine posto nella riserva per età.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (Comiliter di Roma, 1948), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con tre anni di campagna (1943, 1944, 1945), della *Medaglia di Benemerita di volontario di guerra* (1952), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1965), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1972), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1969).

GATTESCHI di PISTOIA nobile Camillo

Colonnello, nato a Firenze il 7 marzo 1875 (da Pasquale e da Celestina SALZANI).

Allievo dal 9 ottobre 1887 del Collegio Militare di Firenze, il 30 settembre 1892 viene ammesso ai corsi della *Regia Accademia Militare di Torino* e l'8 agosto 1895 – nominato *Sottotenente nell'Arma del Genio* – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Transitato dal 24 novembre 1895 *nell'Arma di Artiglieria*, il 21 agosto 1897 – promosso al grado di *Tenente* al termine del biennio applicativo – è destinato al Comando locale di Artiglieria di La Spezia (divenuto 7ª Brigata da Costa per effetto del Regio Decreto 15 settembre 1897) ed il 10 maggio 1900 viene trasferito al 6° da campagna, mentre dal 20 agosto al 10 ottobre dello stesso anno prende parte al "corso ferroviario di stazione" indetto con Circolare n. 98 del 1900.

Destinato dal 24 ottobre 1901 al 19° da campagna di Firenze, il 26 aprile 1908 – collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri – si imbarca a Brindisi con destinazione **Somalia** ed il 20 maggio seguente sbarca nel porto di Mogadiscio.

Assegnato alla batteria da montagna trainata ed impiegato quale Ufficiale addetto alla scorta delle carovane di rifornimento delle colonne operative, partecipa in tale veste alle operazioni dell'agosto 1908 per la

conquista della zona Afgoi – Barire – Danane nel basso Uebi Scebeli ed il 24 settembre dello stesso anno nel combattimento di Ararè o Ararei – alla guida di una carovana cammellata di rifornimenti della colonna del Maggiore Antonino Di Giorgio – ottiene per il suo brillante comportamento un Encomio Solenne. Reimbarcatosi il 7 giugno 1909 a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio conseguente a motivi di salute (infezione malarica), il 5 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (in applicazione degli art. 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, n. 493) ed il 27 ottobre dello stesso anno è destinato, quale *Comandante di batteria, alla Brigata di Artiglieria da Costa della Sardegna a La Maddalena (SS)*. Sposatosi l'11 settembre 1909 con la signorina Elisabetta Sturtz, il 1° gennaio 1912 è assegnato al 4° da Fortezza (Costa) di Taranto con il predetto incarico ed il 2 maggio dello stesso anno viene trasferito al 9° da Fortezza.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di *1° Capitano*, il 23 maggio seguente parte per il fronte giulio ed il 16 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Destinato dal 28 ottobre 1915 al *1° da Fortezza* e divenuto *Comandante di un Gruppo d'Assedio*, nell'ottobre 1916 guadagna a Merna sul Carso una decorazione al valore ed il 31 maggio 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Trasferito dal 23 giugno 1918 al *9° da Fortezza* in qualità di *Comandante del 16° Gruppo pesante (Assedio)*, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio nella località di Granezze di Gallio sull'Altopiano di Asiago ed il 9 febbraio 1919 rientra in guarnigione trasferito al 3° da Fortezza (Costa). Comandato dal 6 maggio 1919 alla Direzione di Artiglieria della Maddalena in Sardegna, il 16 agosto seguente vi transita nella forza effettiva ed il 22 febbraio 1920 viene trasferito al 3° pesante.

Assegnato dal 16 maggio 1920 allo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), il 24 febbraio 1921 cessa dal predetto incarico ed il 27 dello stesso mese è trasferito alla Scuola Centrale di Artiglieria di Nettuno.

Destinato nuovamente dal 30 aprile 1922 al 3° pesante, il 3 giugno seguente è collocato in aspettativa per infermità proveniente da causa di servizio nella forza del Distretto Militare (DM) di Verona ed il 3 gennaio 1924 – richiamato in servizio effettivo – viene trasferito al 5° pesante.

Promosso dal 4 settembre 1925 al grado di *Colonnello* (anzianità 31 agosto 1925), dalla stessa data è nominato *16° Comandante del DM di Perugia*, in sostituzione del Colonnello Noè Grassi ed il 16 febbraio 1927 – lasciato il comando del DM al Colonnello Augusto Scarambone – diviene *Comandante del 12° da campagna di Capua*.

Collocato dal 1° marzo 1928 in ausiliaria a domanda nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Firenze, il 30 giugno 1932 è transitato nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Roma (21^a) per motivi di residenza ed il 4 gennaio 1934 viene transitato, sempre per lo stesso motivo, nella forza in congedo della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia.

Collocato dal 1° marzo 1936 nella riserva per anzianità di servizio dal 28 agosto al 10 settembre 1939 viene richiamato in temporaneo servizio presso il DM di Firenze quale *Presidente della 11^a Commissione Requisizione Quadrupedi* e – richiamato ancora in servizio con lo stesso incarico dal 16 maggio al 14 luglio 1940 – il 15 dello stesso mese viene ricollocato in congedo nella forza del CMZ (Comando Zona Militare) di Firenze.

Muore a Perugia il 23 settembre 1964.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Saputo che in una località completamente scoperta e prossima alla linea avversaria giacevano un soldato morto e due Ufficiali ed un altro soldato gravemente feriti, vi accorreva prontamente con altri militari e, nonostante il violento incessante fuoco nemico, con esemplare serenità e calma, incurante del pericolo, provvedeva al loro trasporto in località più sicura, assistendo e rincuorando i feriti stessi, finchè si potè effettuare l'invio in luogo di cura. Merna, 3 ottobre 1916. B.U. 1917, pag. 4340), di *una Croce al Merito di Guerra* (27° Corpo d'Armata, 1918), di *un Encomio Solenne* (Perchè organizzò e comandò egregiamente una carovana di 250 cammelli, dando nell'ardito compito prove continue di energia e di coraggio. Si distinse in modo speciale nel fatto d'arme di Ararè o Ararei – 24 settembre 1908 – dove seppe rapidamente ed ordinatamente riunire e tenere a posto, durante l'azione nel fitto della foresta, il numero di 87 cammelli. Ararè, Benadir, Somalia, 24 settembre 1908. Determinazione Ministeriale 4 novembre 1913), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con due anni di campagna (1908, 1909), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1921), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (1915).

GERBAIX de SONNAZ d'HABERES conte Luigi Maurizio

Generale, nato a Torino il 26 novembre 1816 (dal Conte Giuseppe e dalla Contessa Enrica GRANERI della ROCCA).

Paggio dal 17 settembre 1825 di *Sua Altezza Reale (SAR) il Principe di Savoia – Carignano* ed allievo nella *Regia Militare Accademia Sabauda*, il 7 maggio 1831 è nominato *Primo Paggio di Sua*

Maestà il Re Carlo Felice ed il 21 febbraio 1835 diviene **Luogotenente nel Reggimento "Novara Cavalleria"**.

Sposatosi il 18 marzo 1841 con la damigella Luigia Ercado de Molac e promosso dall'11 gennaio 1842 al grado di **Capitano** in soprannumero nello stesso reggimento, il 4 aprile seguente è destinato nei **Secondi Scudieri del Re di Sardegna** ed il 24 maggio dello stesso anno ritorna effettivo nel "Novara" Cavalleria.

Partecipa in tale veste alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando fra il luglio (Sommacampagna – Custoza) e l'agosto (Milano) 1848 una decorazione al valor militare ed il 3 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggiore** nello stesso reggimento, con il quale partecipa alla sfortunata campagna del 1849.

Transitato dal 3 gennaio 1850 nel Reggimento "Cavalleggeri di Novara" (nuova denominazione del "Novara Cavalleria"), l'8 dello stesso mese è nominato **Comandante dei "Cavalleggeri del Monferrato"** ed il 15 febbraio 1851 consegue la promozione al grado di **Luogotenente Colonnello**.

Promosso dal 13 febbraio 1856 al grado di **Colonnello** e confermato nello stesso comando, il 5 marzo 1859 viene nominato **Comandante di una Brigata di Cavalleria** ed in tale veste partecipa alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando nel combattimento del 20 maggio a Montebello una seconda decorazione al valor militare e la Legion d'Onore di Francia.

Promosso dal 25 maggio 1859 al grado di **Maggior Generale per "merito di guerra"** e confermato nella carica di **Comandante della Brigata di Cavalleria leggera**, il 26 giugno 1859 è nominato **Comandante della Divisione di Cavalleria di Linea dell'Armata Sarda** e l'11 dicembre dello stesso anno passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 1^o settembre 1860 **Comandante della 1^a Divisione attiva dell'Esercito Sardo**, partecipa in tale veste alle operazioni contro lo Stato Pontificio, guadagnando una seconda proposta di promozione per merito di guerra alla presa di Perugia (14 settembre 1860) e la Croce dell'Ordine Militare di Savoia all'assedio di Mola di Gaeta (4 novembre 1860).

Conseguita dal 3 ottobre 1860 la promozione al grado di **Luogotenente Generale per "merito di guerra"** e confermato al comando della 1^a Divisione, il 22 febbraio 1863 è nominato **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Firenze** ed il 27 dicembre seguente è posto in disponibilità.

Richiamato in servizio effettivo dal 12 maggio 1864 e nominato **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Genova**, il 14 settembre seguente assume la carica di **Comandante della Divisione Militare di Palermo** ed il 9 ottobre dello stesso anno diviene **Comandante della Divisione Militare di Modena**.

Nominato dal 23 settembre 1865 **Presidente del Comitato di Cavalleria**, il 1^o febbraio 1866 è nominato Membro effettivo del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia e dal 10 giugno 1866 partecipa alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, prima quale e quindi (16 luglio) quale **Comandante del 7^o Corpo d'Armata** (Corpo d'Armata di riserva).

Nominato dal 20 ottobre 1866 **Aiutante di Campo effettivo del Re Vittorio Emanuele II**, il 1^o febbraio 1869 cessa dalla carica di Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia (ai sensi dell'art. 9, paragrafo 23 degli Statuti dell'Ordine) ed il 7 gennaio 1870 diviene **Primo Aiutante di Campo del Re Umberto**. Nominato dal 1^o dicembre 1870 **Senatore del Regno d'Italia** e dimessosi dal 21 gennaio 1872 dalla carica di Primo Aiutante di Campo del Re, venendo nominato **Aiutante di Campo Onorario**, dalla stessa data è posto in disponibilità ed il 12 gennaio 1877 – richiamato in servizio effettivo – è destinato a reggere temporaneamente la carica di **Comandante Militare Territoriale di Palermo – Messina**.

Nominato dal 17 maggio 1877 **Comandante del 10^o Corpo d'Armata di Palermo**, subentrando al Generale Alessandro Avogadro di Casanova, il 24 febbraio 1878 diviene **1^o Aiutante di Campo Onorario del Re Umberto I** ed il 18 aprile 1878 – lasciato il predetto comando al Generale Emilio Pallavicini di Priola – viene collocato nella riserva a domanda.

Nominato dal 3 marzo 1882 **1^o Aiutante di Campo Generale Onorario del Re Umberto I** (per effetto del Regio Decreto 5 marzo 1882), muore a Torino il 21 maggio 1892.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 1^o dicembre 1870) per la 14^a Categoria), **Deputato al Parlamento Nazionale per la 7^a (Cesena 2^o) ed 8^a (Perugia 1^o) Legislatura, promosso due volte per "merito di guerra" (Maggior Generale: vedi motivazione della Medaglia d'Oro al V.M.; Luogotenente Generale: Per essersi particolarmente distinto alla presa di Perugia il 14 settembre 1860), presente il 6 maggio 1848 al fatto d'arme di S.Lucia (quando lo Stendardo del "Novara Cavalleria" venne decorato di Menzione Onorevole/Medaglia di Bronzo al V.M.), Comandante del 7^o (16 luglio – 20 ottobre 1866) e del 10^o Corpo d'Armata di Palermo (17 maggio 1877 – 18 aprile 1878), è decorato della **Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Per essersi distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta il 4 novembre 1860 e per aver in seguito comandato da solo varie fazioni alla frontiera del territorio pontificio. Regio Decreto 1^o giugno 1861), di una **Medaglia d'Oro al V.M.** (Per l'intelligenza, energia e coraggio con cui dirigeva i movimenti delle sue truppe al combattimento di Montebello il 20 maggio 1859. Regia Determinazione del 25 maggio 1859), di una **Medaglia d'Argento al V.M.** (Per essersi distinto nei fatti d'arme di Sommacampagna, Berettara, Custoza e Valeggio il 24 e 25 luglio 1848**

e fuori le porte di Milano il 4 agosto di detto anno. Regia Determinazione del 23 agosto 1848), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* (Regio Decreto 4 marzo 1865) con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1868), della *Legion d'Onore di Francia* (Cavaliere, 8 ottobre 1852; Commendatore, 23 maggio 1859) dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1867) e di *Leopoldo d'Austria* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1869).

GESSA Antonio

Colonnello, nato a Carloforte (CA) il 13 maggio 1889 (da Francesco e da Raffaella CALAMIDA).
Volontario Allievo Carabiniere a piedi dal 1° settembre 1907 con la ferma di 5 anni nel Deposito di Cagliari, il 31 marzo 1908 è nominato *Carabiniere a piedi* e, dopo aver meritato un Encomio Solenne nel 1908 a Nuoro, il 1° agosto 1911 viene ammesso alla 1^a rafferma con premio.
Nominato dal 31 marzo 1912 *Vice Brigadiere*, il 23 settembre seguente è destinato alla Legione Allievi ed il 30 aprile 1913 consegue la promozione al grado di *Brigadiere*.
Assegnato dal 2 settembre 1913 alla Legione di Roma, il 1° agosto 1914 è ammesso alla 2^a rafferma e l'11 agosto 1915 viene destinato nuovamente alla Legione Allievi.
Promosso dal 31 maggio 1916 *Maresciallo d'alloggio*, il 1° aprile 1917 – nominato *Sottotenente nell'Arma dei Reali Carabinieri* – è destinato alla Legione Territoriale di Roma e, dopo un periodo al fronte quale *Comandante della 45^a Sezione Carabinieri Reali (CCRR) del 235° plotone CCRR*, dove guadagna una decorazione al valore, mentre il 16 settembre seguente viene trasferito a disposizione della Legione Allievi.
Ritornato nuovamente al fronte per i compiti di polizia militare e conseguita la promozione dal 17 febbraio 1918 al grado di *Tenente*, guadagna nel giugno seguente una seconda decorazione al valore ed il 7 luglio dello stesso anno passa a disposizione della Legione Territoriale di Messina, sempre quale *Comandante della 45^a Sezione CCRR della 45^a Divisione*.
Rimasto al termine del 1^a conflitto mondiale in Zona d'Armistizio a Postumia, Susak ed Abbazia presso il Comando della 45^a Divisione, il 24 giugno 1920 contrae matrimonio con la signorina Francesca Debevec (da cui avrà tre figlie: Maida Marcella, Corinna e Sonia) ed il 27 marzo 1921 è nominato *Comandante della Tenenza di Verolanuova (BS)* della Legione di Milano.
Destinato dal 22 luglio 1923 a disposizione della Legione di Treviso nelle sede di Venezia, il 16 luglio 1925 diviene *Comandante della Tenenza di Cittadella (PD)* ed il 20 marzo 1927 consegue la promozione al grado di *Capitano*.
Nominato dal 17 aprile 1927 *Comandante della Compagnia di Cesena* della Legione di Ancona (che il 22 dicembre 1929 passa alle dipendenze della Legione di Bologna), il 1° giugno 1930 diviene *Comandante della Compagnia Cremona Esterna* della Legione di Verona.
Nominato dal 24 luglio 1932 *Comandante della Compagnia di Sampierdarena* della Legione di Genova, il 1° agosto 1933 riceve la qualifica di 1° *Capitano* ed il 9 luglio 1936 – promosso al grado di *Maggiore* – è destinato alla Legione di Cagliari, quale *Comandante della Divisione (gruppo) CCRR di Sassari*.
Collocato in ausiliaria dal 13 maggio 1939 per limiti d'età nella forza in congedo del CMZ (Comando Militare di Zona) di Genova, dalla stessa data è richiamato in temporaneo servizio presso il Distretto Militare (DM) di Perugia ed il 1° gennaio 1940 è trasferito nella riserva nella forza del Comando Difesa Territoriale di Genova (ai sensi dell'art. 99 della legge 9 maggio 1940, n. 369).
Richiamato ancora in servizio dal 1° gennaio 1940 presso il DM di Perugia quale *Capo Ufficio Mobilitazione*, il 15 maggio 1941 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità 24 gennaio 1940) e, rimasto a Perugia dopo i fatti dell'8 settembre 1943, aderisce alle forze della Repubblica Sociale Italiana (RSI).
Nominato dalla fine dal 20 settembre 1943 *Comandante interinale del DM di Perugia* (per l'assenza del Comandante titolare Colonnello Vincenzo Di Furia, allontanatosi da Perugia il 19 settembre 1943), il 9 febbraio 1944 giura fedeltà alla RSI ed il 30 marzo 1944 – lasciato in comando interinale del DM di Perugia al Tenente Colonnello Carlo Lucchetti – viene collocato in congedo nella forza del 52° Comando Militare Provinciale della RSI di Perugia.
Collocato nuovamente in congedo il 22 giugno 1944 – alla Liberazione di Perugia – sotto la data dell'8 settembre 1943 e posto nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, il 12 aprile 1949 è transitato nella forza in congedo del DM di Perugia ed il 31 luglio 1965 è posto in congedo assoluto per limiti d'età.
Il 29 ottobre 1971 consegue infine la promozione al grado di *Colonnello* nel "Ruolo d'Onore".
Muore a Perugia nel maggio 1993.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"* (Sotto violento bombardamento nemico, con l'aiuto di un Ufficiale medico, riuniva una compagnia di fanteria che, rimasta priva di Ufficiale aveva indietreggiato, e la conduceva in linea dirigendone il fuoco. Per più giorni, in posti avanzati e sotto l'azione offensiva del nemico, diresse con calma e coraggio il servizio di sgombero dei feriti e dei prigionieri di guerra ed il servizio di guida e porta ordini. Bocca di Collalta, Piave, 15 – 17 giugno 1918. B.U. 1919, pag. 4944.), di *due Medaglie di bronzo al V.M.* (1: "Per più giorni Comandante di un posto avanzato di polizia, regolò con solerzia il transito, le soste dei drappelli di fatica, le colonne viveri e materiali sotto il violento bombardamento nemico e, sebbene febbricitante, nell'esplicazione dei suoi molteplici compiti fu di bell'esempio ai dipendenti, che diresse con calma e sprezzo del pericolo. Provvide anche a riunire militari dispersi, facendoli accompagnare in prima linea, dimostrando grande coraggio ed alto sentimento del dovere. Viadotto di Duino, Monfalcone, 28 agosto – 7 settembre 1917. B.U. 1918, pag. 5554": 2: "Contribuì all'arresto di alcuni rivoltosi in circostanze singolarmente pericolose, penetrando nei baraccamenti da cui partivano i colpi di fucile, nonostante fosse fatto segno a minacce e spari. Col contegno sereno, con la parola, con l'esempio, ottenne che ciascuno dei suoi dipendenti facesse intero il suo dovere durante un conflitto a fuoco sostenuto coi ribelli, dando prova d'alta abnegazione e di esemplari doti di energia e coraggio. S. Maria la Longa, Udine, 15–16 luglio 1917. Regio Decreto, 2 luglio 1922, B.U. 1922, Disp. 42, pag. 1517"), di *un Encomio Solenne* (Sostenne con altri militari lunghe ed eccezionali fatiche, diede prova di rara abnegazione sulle operazioni di isolamento ed estinzione del gravissimo incendio sviluppatosi in città, evitando, mercè l'opera sua indefessa, maggiori conseguenze. Nuoro, Sassari, 1° ottobre 1908. B.U. CCRR del 1908), di *una Croce al Merito di Guerra* (1° Corpo d'Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915–1918* con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1930), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1936), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (1939).

GIACCHI nobile Nicolò

Generale, nato a Novara il 6 febbraio 1877 (dal Generale Alfonso del Conte Michele e da Piera TORELLI). Allievo dal 12 ottobre 1893 della **Scuola Militare di Modena**, il 31 agosto 1895 è nominato **Sergente** nell'11° Fanteria ed il 20 ottobre dello stesso anno – divenuto *Sottotenente nell'arma di Fanteria* – è destinato al 2° Granatieri di Sardegna.

Promosso dal 29 dicembre 1898 al grado di *Tenente*, dal 13 dicembre 1900 al 1° settembre 1901 ricopre la carica di *Ufficiale d'Ordinanza del Tenente Generale Gazzurelli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Piacenza* e dal 17 ottobre seguente al 19 marzo 1902 viene comandato a prestare servizio presso il Comando Militare di Stazione di Piacenza.

Nominato dal 20 marzo 1902 *Ufficiale d'Ordinanza del Tenente Generale Mazzitelli, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, il 16 ottobre seguente viene ammesso al *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino* ed il 24 agosto 1905 – al termine del corso di SM – è comandato a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Dispensato dal 26 ottobre 1905 in seguito a sua rinuncia dal frequentare qualsiasi corso di esperimento al servizio di SM, il 9 novembre 1907 sposa la signorina Clotilde del Generale Achille Mazzitelli ed il 10 agosto 1909 – promosso al grado di *Capitano a "scelta"* – è destinato al 1° Granatieri in qualità di *Comandante di compagnia*.

Imbarcatosi a Napoli il 22 febbraio 1912 con il Battaglione mobilitato del 1° Granatieri perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, il 24 seguente sbarca a Tripoli ed in tale veste partecipa alle operazioni della guerra italo – turca, guadagnando nel dicembre dello stesso anno un *Encomio Solenne*.

Reimbarcatosi il 22 dicembre 1912 a Zuara per l'Italia per rimpatrio definitivo, il 26 seguente sbarca a Siracusa ed il 26 febbraio 1913 viene comandato presso il Comando del Corpo di SM a Roma.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di *1° Capitano*, l'8 aprile seguente è nominato *Aiutante di Campo del Comandante della B. I. "Granatieri di Sardegna"* ed il 24 maggio dello stesso anno parte per il fronte giulio con tutta la Brigata, nelle cui file il 9 giugno seguente ottiene una decorazione al valore per il suo comportamento nel combattimento di Monfalcone.

Ferito il 21 ottobre 1915 nel combattimento di Zagora dove guadagna una seconda decorazione al valore, il giorno seguente è ricoverato presso l'Ospedale Contumaciale di Udine ed il 28 dello stesso mese è traslocato sull'Ospedale "Regina Madre" di Roma.

Promosso dal 28 ottobre 1915 al grado di *Maggiore*, il 25 novembre seguente viene passato nella forza del 38° Fanteria ed il 13 dicembre viene dimesso dall'Ospedale con una licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio idoneo il 13 febbraio 1916 preso il Deposito del 38° Fanteria, il 17 seguente ritorna

al fronte ed il 7 marzo dello stesso anno si imbarca a Siracusa per la Tripolitania quale **Comandante del Battaglione mobilitato del 1° Granatieri**.

Sbarcato l'8 marzo 1916 a Tripoli è nominato **Comandante del battaglione Granatieri**, il 20 novembre seguente assume la carica di **Comandante del Settore meridionale della Piazza di Tripoli** ed il 29 dicembre dello stesso anno riassume il comando del battaglione.

Promosso dal 25 febbraio 1917 al grado di **Tenente Colonnello**, il 9 agosto seguente si imbarca a Tripoli per rimpatrio definitivo e l'11 dello stesso mese sbarca a Messina.

Incaricato dal 20 agosto 1917 del grado superiore (**Tenente Colonnello i.g.s.**) e nominato **Comandante del 2° Granatieri** al fronte, partecipa in tale veste alle operazioni dell'agosto – settembre seguenti a Selo, rimanendo ferito ed ottenendo una terza decorazione al valore ed il 10 settembre dello stesso anno – lasciato il comando del reggimento – viene ricoverato presso l'Ospedaletto da campo n. 237 di Cervignano del Friuli.

Traslocato dal 17 settembre 1917 sull'Ospedale "Seminario" di Bologna, il 21 seguente è sgomberato sull'Ospedale "Regina Madre" di Roma, che lo dimette nel dicembre dello stesso anno con una licenza di convalescenza ed il 6 gennaio 1918 consegue la promozione al grado di **Colonnello**.

Assegnato dal 14 marzo 1918 al fronte nelle file del Comando della 2ª Armata, il 13 maggio seguente viene nominato **Comandante del Raggruppamento d'Assalto di Riserva dell'Armata** ed in tale veste ottiene, nei combattimenti del Montello del mese di giugno dello stesso anno, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Inviato nuovamente in convalescenza dal 4 luglio 1918 per postumi di ferita, dall'8 novembre seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 29 aprile 1919 – richiamato in servizio effettivo – viene destinato a disposizione del Ministero della Guerra.

Destinato dal 25 aprile 1919 alla Zona d'Occupazione di Fiume, il 29 dello stesso mese riassume l'incarico di **Comandante del 2° Granatieri di Sardegna** ed il 25 agosto dello stesso anno si porta da Fiume nella Zona d'Armistizio nei pressi di Gorizia.

Assegnato dal 30 settembre 1919 con il reggimento al Corpo d'Occupazione di Innsbruck, si porta successivamente (l'11 maggio 1920) a Bressanone ed in tale ambito ottiene un secondo Encomio per la sua attività addestrativa.

Rientrato il 17 novembre 1920 in guarnigione ed ottenuti nel 1923 un terzo ed un quarto encomio per motivi addestrativi (Insegnante di Arte Militare al corso degli Ufficiali presso l'Istituto Coloniale Militare di Roma), il 16 giugno 1925 – lasciato il comando del reggimento – viene assegnato al Ministero della Guerra a Roma ed il 30 dello stesso mese è incaricato delle funzioni di **Direttore Capo di Divisione** presso lo Stato Maggiore Centrale.

Trasferito dal 30 settembre 1925 al Ministero della Guerra con lo stesso incarico e ricoperto dal 1926 al 1929 l'incarico di **Professore di Storia ed Organica Militare presso la Facoltà di Scienze della Regia Università di Roma**, il 31 dicembre 1931 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** ed il 27 gennaio 1932 è nominato **Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Alessandria (3ª), con sede a Genova**.

Nominato dal 1° gennaio 1933 **Comandante della 21ª Brigata "Granatieri di Sardegna" a Roma** e Membro della commissione per l'esame delle domande per l'ammissione alle prove per l'avanzamento anticipato dei capitani (Circolare 405. GM 1923), il 16 settembre 1934 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali ed il 20 ottobre 1934 diviene **Comandante della 31ª Divisione Militare "Caprera" di Sassari**.

Promosso dal 27 dicembre 1934 al grado di **Generale di Divisione** e divenuto Comandante effettivo della 31ª Divisione, il 1° ottobre 1935 è nominato **Comandante della 22ª Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia**, subentrando al Generale Mario Caracciolo di Feroletto ed il 1° luglio 1937 è collocato fuori quadro per limiti di comando, ricoprendo anche la carica di presidente della Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento anticipato per Capitani.

Lasciato interinalmente dal 1° ottobre 1937 il comando della 22ª Divisione f. al Colonnello Francescantonio Arena, dalla stessa data passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma ed il 6 febbraio 1941 è collocato nella riserva per limiti d'età.

Richiamato in servizio dal 15 gennaio al 1° agosto 1944 presso il Ministero della Guerra, il 28 settembre seguente viene promosso al grado di **Generale di Corpo d'Armata** nella riserva ed il 4 ottobre dello stesso anno è nominato **Vice Commissario Nazionale dell'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia)**.

Nominato dal 14 aprile 1945 **Commissario Straordinario Nazionale dell'UNUCI**, muore a Roma il 7 novembre 1948.

Ferito due volte in combattimento (da arma da fuoco alla spalla destra il 21 ottobre 1915 a Zagora; da scheggia al piede sinistro, contusioni alla regione lombare destra e lacerazione della membrana timpanica destra il 9 settembre 1917 alla Dolina Humberth e Selo). **Professore di Storia Militare ed Organica presso la facoltà di Scienze della Regia Università di Roma** (1926 – 1929), **Commissario Straordinario Nazionale dell'UNUCI** (14 aprile 1945 – 7 novembre 1948), è decorato della **Croce di Cavaliere**

dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (Ufficiale di elette qualità di intelletto e di carattere, Comandante esperto, autorevole, valoroso, si prodigò sempre e ovunque con abnegazione, elevatissimo sentimento del dovere ed entusiastica fede. Quale Comandante della riserva d'Armata, da lui preparata con perizia e quindi personalmente animata, durante la battaglia dava valido contributo al brillante esito delle operazioni. Montello, marzo – giugno 1918. Regio Decreto 17 maggio 1919. B.U. 1919, Disp. 32, pag. 2267), di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: “in commutazione di una Medaglia di Bronzo concessagli con Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916” “Iniziatosi l'attacco di forti munite trincee nemiche, con sprezzo del pericolo, precedeva il suo battaglione, portandosi per primo sotto i reticolati nemici per studiare l'accesso e rimanendo nella circostanza gravemente ferito. Zagora, 21 ottobre 1915. Regio Decreto 23 gennaio 1921.”; 2: “in commutazione di una Medaglia di Bronzo concessagli con Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918” “Destinato al comando del reggimento, mentre questo era impegnato, nuovo della situazione e del terreno, con forte volontà e sprezzo del pericolo portatosi sulla linea del fuoco, riordinava i reparti frammischiati, ponendoli nella condizione di mantenere la posizione conquistata, sempre animando e granatieri con la sua calda parola, di null'altro preoccupato se non della buona riuscita dell'operazione in corso. Successivamente con grande sprezzo del pericolo, mentre percorreva la linea per dirigere personalmente i lavori di difesa ostacolati dal costante tiro nemico, veniva ferito in più parti. Mirabile esempio di coraggio e di belle virtù militari. Selo, 20 agosto – 10 settembre 1917, Decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918. B.U. 1918, Disp. 84, pag. 6453”), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Nei momenti più difficili e critici con ammirevole calma e coraggio, coadiuvava il Comandante di Brigata, portando ordini dove maggiore era il pericolo, e sotto il grandinare di tiri di artiglieria di medio calibro che mietevano continue perdite, con intelligente disposizione provvedeva allo sgombero. Monfalcone, 9 giugno 1915. Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915. B.U. 1915, Disp. 71), di **due Croci al Merito di Guerra** (Libia, 1918; 8^a Armata, 1918), della **Croce di Guerra del Belgio** (1922), di **un Encomio Solenne** (In considerazione di speciali benemeritenze acquistate sul teatro di guerra. Regio Decreto 28 dicembre 1913. B.U. 1913, Disp. 60, pag. 1276), di **quattro Encomi Semplici** (1: “In condizioni non facili, per dislocazione oltre frontiera, per mezzi, per elementi, portava a compimento un primo corso di Allievi Sergenti, dando un gettito di ottimi Sergenti del dopo guerra e confermando nella speciale occasione il suo costante interessamento al servizio, derivato da un puro spirito militare e Nazionale. Dal Generale Comandante la Brigata Granatieri a Bressanone il 7 maggio 1920”; 2: “Offriva al suo reggimento, opportunamente valorizzandone le glorie antiche e recenti, una pregevole pubblicazione densa di elevati ammaestramenti morali, rivelando ancora una volta le sue magnifiche doti di Comandante di Corpo. Da Sua Eccellenza il Ministro della Guerra con foglio n. 6 Uff. R. 917 del gennaio 1922”; 3: “Incaricato di tenere agli Ufficiali Allievi dell'Istituto Coloniale Italiano un corso di Arte Militare Coloniale, assolveva tale compito in modo completo ed efficace, dimostrando competenza e perizia in detta braca dell'Arte Militare. Dal Generale Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma con foglio n. 930/R del 3 luglio 1923”; 4: “Per aver ottenuto il primo premio nel concorso a premio indetto dalla Circolare Militare n. 494 Giornale Militare 1922, ponendo così la propria esperienza professionale ed il frutto di lunghi studi a vantaggio della cultura di tutti gli Ufficiali. Dal Generale Comandante del Corpo d'Armata di Roma con foglio n. 112272 R.S. del 13 luglio 1923 del Comando della Divisione”), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912** con un anno di campagna (1912), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1916), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1935) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, 1932).

GIGLIARELLI FIUMI Giuseppe

Colonnello, nato il 15 agosto 1903 ad Umbertide (PG) (dal Generale Ugo e da Pierina GNONI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, allievo dal 10 novembre 1919 dei corsi del Collegio Militare di Roma, nel settembre 1923 vi consegue il Diploma di Maturità Classica ed il 30 settembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza dei corsi AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Roma. Nominato dal 1° dicembre 1923 **Caporale AUC**, il 31 marzo 1924 consegue la promozione a **Sergente AUC** ed il 9 aprile seguente viene assegnato al 7° Raggruppamento Trasporti. Inviato dal 30 giugno 1924 in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale, il 27 luglio seguente – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** – viene destinato, in qualità di **Comandante di plotone fucilieri**, al 35° Fanteria di Bologna per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 15 agosto dello stesso anno – assegnato al 4° Raggruppamento Trasporti di Bologna con lo stesso incarico – presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Destinato dal settembre 1924 al 6° Bersaglieri di Bologna, il 10 novembre seguente viene ricollocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Perugia ed il 1° dicembre dello stesso anno viene ammesso ai corsi della **Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**.

Nominato dal 4 settembre 1927, al termine del triennio di corso, **Tenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo o SAP) nell'Arma di Fanteria** (91° su 126), dalla stessa data viene assegnato al Reggimento Centro Formazione Carri Armati di Roma in qualità di **Comandante di plotone** ed il 13 dicembre 1928 si imbarca a Messina per la Libia, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania**, giungendo a Tripoli due giorni dopo.

Assegnato dal 15 dicembre 1928 al 5° Battaglione Libico del 2° Fanteria Coloniale d'Africa in qualità di **Comandante di plotone mitragliatrici FIAT**, dal 13 marzo al 13 aprile 1929 rientra in Italia, via Siracusa, per fruire di una licenza ordinaria coloniale e nel corso dello stesso mese di aprile 1929 consegue una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Ummi Mela in Tripolitania. Ritornato nuovamente in Italia dal 3 agosto al 10 ottobre 1929 per una ulteriore licenza ordinaria coloniale, il 14 dicembre 1930 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa due giorni dopo e dal giorno seguente assume l'incarico di **Comandante di un plotone della 5ª Compagnia del Reggimento Carri Armati di Roma**.

Comandato con lo stesso incarico dal 1° gennaio 1931 alla 7ª Compagnia Carri, il 29 ottobre seguente si sposa a Perugia con la signorina Maria Misuri (da cui avrà: Marcello, 20 novembre 1933 a Roma) ed il 20 novembre dello stesso anno rientra nei ranghi della 5ª Compagnia carri.

Ottenuta dal 4 ottobre 1933 la modifica del cognome da "**Gigliarelli**" in "**Gigliarelli Fiumi**", dal 6 novembre seguente al 30 aprile 1934 frequenta con successo (ottimo; 12° su 50), presso l'Istituto Coloniale Fascista di Roma, il corso di Cultura Coloniale ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Imbarcatosi il 12 maggio 1935 a Siracusa per la Libia perchè destinato al **RCTC della Cirenaica** nel quadro dell'Esigenza "Africa Orientale", il 15 seguente sbarca a Bengasi e dalla stessa data diviene **Comandante di un plotone carri del Battaglione Cacciatori carristi del 2° Fanteria Coloniale d'Africa**.

Rientrato in Italia dal 5 al 28 ottobre 1935 per cure balneo – termali, dal 6 al 25 agosto 1936 rientra nuovamente in Italia, via Siracusa, per fruire di una licenza ordinaria coloniale ed il 17 settembre dello stesso anno si reimbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa due giorni dopo.

Ammesso dal 20 ottobre 1936 alla frequenza del **66° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore (ex Scuola) di Guerra di Torino**, il 25 settembre 1937 consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° settembre 1937; portata poi al 30 dicembre 1932, per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la frequenza del corso di SM) e il 2 luglio 1939 – terminato con successo il corso di SM e **brevettato t.SG** – viene destinato allo SM della Divisione f. "Sabauda" di Cagliari in esperimento di servizio di SM.

Conseguita dal 27 luglio 1940 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° gennaio 1940), il 13 ottobre seguente è destinato al 33° Fanteria Carrista ed il 16 novembre dello stesso anno viene nominato **Comandante del 4° Battaglione carristi del reggimento, dislocato a Casalecchio di Reno (BO)**, mentre nel dicembre 1940 frequenta con successo, presso il 4° Carristi, il 13° corso Marconisti.

Preso parte in tale veste nell'aprile 1941 alle operazioni militari per la conquista della ex Jugoslavia, il 5 maggio seguente rientra in guarnigione di pace ed il 1° agosto dello stesso anno diviene **Comandante di un battaglione carri del Deposito del 33° Fanteria Carrista a Parma**.

Comandato dal 28 marzo 1942 a prestare servizio presso il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico di Taranto, il 23 gennaio 1943 viene nominato **Capo Sezione Operazione ed Informazioni presso il Comando Divisione f. "Piceno"**, mobilitato nell'Italia Meridionale ed il 4 febbraio seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1943).

Non coinvolto nel settembre 1943 negli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile in quanto dislocato a Francavilla Fontana in Puglia con il comando della "Piceno", il 18 febbraio 1945 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Roma per malattia ed il 10 marzo seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni.

Rientrato in servizio idoneo il 29 aprile 1945 presso il DM di Roma, il 5 novembre seguente viene assegnato – quale **impiegato con funzioni di civile** – al DM di Perugia e dalla stessa data diviene **addetto alla Sezione Disciplina del DM**.

Reintegrato nell'organico degli Ufficiali di Fanteria dal 15 maggio 1947 e confermato presso il DM di Perugia, dal 20 novembre seguente transita nella forza assente dello stesso DM e dal 6 aprile 1948 è collocato in Aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (sindrome nervosa post traumatica – ribaltamento di un carro armato – con albuminuria), mentre il 5 aprile 1951 è posto nella riserva per infermità.

Richiamato dal 3 maggio 1952 in temporaneo servizio a domanda presso il DM di Perugia, dalla stessa data viene nominato **Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa** ed il 15 gennaio 1953 diviene **Aiutante Maggiore del DM di Perugia**.

Ricollocato dal 16 settembre 1954 in congedo nella forza del DM di Perugia con una pensione di 7ª

Categoria, il 15 gennaio 1955 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità; 5 aprile 1951) ed il 15 giugno 1955 transita nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma. Ottenuta dal 1° luglio 1959 la pensione di guerra a vita di 6^a Categoria, muore ad Assisi il 1° agosto 1972. E' decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di plotone mitragliatrici FIAT, durante un accanito e decisivo combattimento contro una forte ed agguerrita mehalla ribelle, di oltre 400 armati, dava prova di serenità di spirito, ardimento e sprezzo del pericolo, impiegando in modo perfetto ed efficace le proprie armi e riuscendo ad infliggere sensibili perdite, contribuiva così al conseguimento di una brillante vittoria. Ummi Mela, Tripolitania, 22 aprile 1929. Regio Decreto 26 settembre 1930. B.U. 1930, pag. 3211), di **due Croci al Merito di Guerra** (Ministero della Guerra, 1945), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con due anni di campagna (1928, 1929; brevetto n. 8965 in data 1° febbraio 1930), della **Medaglia Commemorativa per le Operazioni in Africa orientale senza gladio romano** (Brevetto n. 3181 in data 1° gennaio 1939), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con un anno di campagna (1944), nonché della **Croce dell'Ordine della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 14 marzo 1941).

GIGLIARELLI FIUMI Ugo

Generale, nato a Soresina (CR) il 24 febbraio 1880 (figlio di Fernando e della Contessa Chiara FIUMI di Assisi).

Allievo della **Scuola Militare di Modena** dal 29 ottobre 1898, viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** nel settembre 1900 ed assegnato al 21° Reggimento Fanteria a Parma.

Contrae matrimonio il 16 novembre 1902 con la signorina Piera Gnoni ed è ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Torino**, da dove esce **diplomato t.SG** il 25 agosto 1910.

Il 9 febbraio 1911 viene trasferito all'87° Fanteria ed il 3 novembre 1911 viene inviato in Tripolitania nel **Regio Corpo di Spedizione Italiano**.

Assegnato al 90° Fanteria, viene promosso al grado di **Capitano a "scelta"** nel giugno 1912 e nel settembre successivo viene rimpatriato per ferita in combattimento.

Nel maggio 1913, rientrato in servizio, viene trasferito al 51° Fanteria di Perugia quale **Comandante di una compagnia**, alla cui guida, il 23 maggio 1915, inizia le operazioni del 1° Conflitto Mondiale e nel corso dello stesso anno è ferito una seconda volta nei combattimenti sul Monte S. Michele.

Nel marzo 1916 viene nominato **Comandante di una compagnia** del 129° Fanteria, il mese successivo consegue la promozione al grado di **Maggiore** e nel luglio dello stesso anno è ferito nuovamente in combattimento a Monte Zebio.

Promosso al grado di **Tenente Colonnello** nell'ottobre 1917, nel dicembre dello stesso anno viene **trasferito nel Corpo di Stato Maggiore** (Art. 6 del Decreto Legge n. 914 del 10 giugno 1917).

Al termine della guerra, il 7 marzo 1919, viene assegnato al Comando Divisione Militare Territoriale di Catanzaro: nell'ottobre successivo è trasferito alla Delegazione Servizi Libia e nel dicembre seguente viene destinato a Roma al presso il Comando del Corpo di SM, dove ricopre la carica di **Capo Sezione**.

Dal primo febbraio 1934 viene nominato **Sottocapo di SM del Corpo d'Armata di Roma**, dove rimane fino al 13 giugno 1926, data della promozione al grado di **Colonnello**.

Nominato dal 15 giugno 1926 **Comandante del 31° Fanteria**, il 28 settembre 1928 al termine del comando, è trasferito al **Regio Corpo Truppe Coloniali (R.C.T.C.) della Tripolitania** e ricopre in tale veste in Libia vari incarichi civili e militari, tra i quali quello di **Residente del Fezzan**.

Rientrato in Italia il 15 ottobre 1932, dalla stessa data viene nominato **Comandante del DM di Napoli** e dall'aprile 1933 **Giudice Supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Napoli**.

Il 19 ottobre 1933 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Napoli e dal 4 gennaio 1934 viene nominato **Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale "Cacciatori delle Alpi" di Perugia**.

Promosso al grado di **Generale di Brigata** nell'agosto 1934, mantiene il precedente incarico fino al 17 gennaio 1935, quando è nominato **Comandante della 17^a Brigata di Fanteria "Rubicone" (ex "Pavia") a Ferrara**.

Lasciato nell'aprile dello stesso anno il comando della Brigata per essere destinato a disposizione del Ministero delle Colonie presso il Regio Corpo Truppe Coloniali a Bengasi in Cirenaica, dal 15 agosto al 15 ottobre 1936 assume la funzione di **Comandante della Divisione f. "Eritrea"** e, tornato a disposizione del Ministero delle Colonie, il 20 ottobre 1936 viene nominato **Comandante del R.C.T.C. della Libia a Tripoli**, conseguendo, nel settembre 1937, la promozione al grado di **Generale di Divisione**.

Il 31 marzo 1939 lascia il comando del R.C.T.C. e rientrato definitivamente in Italia, il 10 aprile dello stesso anno, assume ad Abbazia (Istria) la carica di **Comandante della Divisione f. "Bergamo"** e mantiene tale comando fino al 31 maggio 1940 quando, conseguita la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, passa a disposizione del Ministero della Guerra in Roma, per incarichi speciali.

Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi, in seguito ai fatti dell'8 settembre 1943, il 21 settembre 1944 si

ripresenta in servizio al Ministero della Guerra in Roma e subito dopo viene collocato nella riserva di età, ai sensi del 3° comma dell'articolo 104 della legge n. 369 del 9 maggio 1940.

Muore a Roma il 5 ottobre 1944.

Comandante del Regio Corpo Truppe Coloniali della Tripolitania (20 ottobre 1936 – 30 marzo 1939), **Mutilato di Guerra, ferito tre volte in combattimento** (Sidi Bilal, Libia 1912 – Monte S. Michele 1915 – Monte Zebio 1916) **ed una in servizio** (1919), è decorato di **quattro Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Dava mirabile esempio di valore in combattimento, colpito da una pallottola mantenne il comando delle operazioni fino a che venne nuovamente ferito"; 2: "Durante un attacco, ferito da schegge di proiettile avversario, rimaneva imperturbato al suo posto di combattimento e, pur non potendo camminare, non entrava in luogo di cura, continuando a prestare la sua opera quale Aiutante di Campo, dando prova di magnifica fermezza e di saldo carattere. Monte S. Michele, 1° ottobre 1916"; 3: "Comandante di un battaglione che doveva per primo muovere ad ondate all'attacco di una forte posizione nemica, si mise nel punto più esposto della trincea di partenza per osservare meglio tutta la linea e, incoraggiati con animate parole i dipendenti, spinse arditamente due ondate verso la trincea avversaria. Colpito gravemente, noncurante della ferita, s'interessò ancora della sorte del proprio Reparto mentre lo trasportavano al posto di medicazione. Già distintosi nell'azione del giorno precedente. Monte Casera Zebio, 13 luglio 1916"; 4: "in commutazione di una Medaglia di Bronzo concessagli il 13 marzo 1921" "Con felice intuito della situazione e con sagace ardimento ideava e dirigeva egregiamente la mossa di un reparto di mitragliatrici, che raggiunta rapidamente in autocarro una lontana località ancora occupata da forze nemiche e distante dai nostri elementi circa 70 chilometri, riusciva a fermarvi una forte colonna avversaria. Ivi, direttamente ed opportunamente intervenendo, imponeva al Comando di una Divisione nemica il disarmo e catturava quasi tutta la forza della Divisione stessa, con grande quantità di materiale di ogni genere. Mezzolombardo, 4 novembre 1918"), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Capo di SM di una Divisione impegnata in un aspro combattimento, con illuminata perizia, attività instancabile e grande valore, coadiuvava efficacemente il proprio Comandante. Trovatisi una ala della Divisione, per le vicende del combattimento, aggirata dal nemico, provvedeva con fermezza, noncurante delle offese avversarie, a ristabilire il collegamento. In altre gravi contingenze di dura lotta, interveniva validamente con energia e sprezzo del pericolo, coadiuvando validamente il proprio Comandante nel fronteggiare pericolose situazioni. Ponte di Piave, 17 – 20 giugno 1918), di **un Encomio Solenne** (Perché nei terremoti della Calabria – settembre – dicembre 1905 – nei pericoli e nell'incertezza di allora, dava con abnegazione prova di quelle virtù civili che traggono vita e presidio dal sentimento costante del dovere. Dispensa 47 del B.U. 1906), della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1943), della **Croce d'Oro con Corona Reale** per anzianità di servizio (1935), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (1935), nonché degli **Ordini: Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, 1937), dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, 1940), della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1938).

GIGLIO Roberto

Generale, nato a Catanzaro il 9 febbraio 1898 (da Vitaliano e da Teresa DANIELE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catanzaro, diplomato presso il locale Regio Istituto Tecnico – Sezione Agrimensori, il 21 aprile 1917 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Caserta ed il 3 ottobre 1917 è nominato **Aspirante Ufficiale di Complemento**.

Destinato dal 10 ottobre 1917 al Deposito del 48° Fanteria per il servizio di 1ª nomina, il 17 seguente è inviato al fronte al reggimento in località S. Giovanni di Manzano, quale **Subalterno di compagnia** ed il 7 aprile 1918 viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, venendo confermato nel 48° Fanteria in qualità di **Comandante di plotone**.

Rimasto al termine del conflitto con il reggimento in Zona d'Armistizio nella zona di Longatico e quindi di Idria sul Carso, il 30 gennaio 1919 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** e successivamente si disloca nelle località di Trieste, Vippacco, Postumia e Sella di Naurporto.

Portatosi dal 16 luglio 1919 a S. Pietro del Carso, il 1° dicembre 1920 viene trattenuto in servizio temporaneo a domanda ed a partire dal 21 dello stesso mese si disloca in successione con il reggimento nelle località di Vippacco, Opicina, Bainsizza e Trieste.

Rientrato dal 15 marzo 1921 in guarnigione, il 2 giugno 1921 viene ricollocato in congedo nella forza del DM di Catanzaro ed il 19 agosto dello stesso anno – nominato **Tenente nell'Arma di Fanteria in Servizio Permanente Effettivo** (ai sensi degli art. 4 e 5 del Decreto Luogotenenziale n. 1293 del 22 agosto 1915) – è richiamato in servizio ed assegnato al 56° Fanteria di Belluno.

Destinato dal 24 ottobre 1921 alle Truppe della **Brigata Autonoma "Sicilia"** impiegata in **Alta Slesia nella zona di Gleiwitz**, il 1° aprile 1922 è assegnato al 61° Fanteria "Sicilia" quale **Comandante di plotone** e durante tale periodo rimane ferito in servizio.

Rientrato in Italia il 6 luglio 1922 con il reggimento e stabilitosi nella guarnigione di Parma, dal 1° ottobre

seguito al 27 febbraio 1923 frequenta con successo il 6° corso di Perfezionamento per Ufficiali presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma e rientrato al Corpo nel corso del 1923 frequenta con successo (buono) un corso di Equitazione di Presidio.

Imbarcatosi a Napoli il 6 aprile 1924, perchè destinato a domanda al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia**, giunge a Mogadiscio il 29 seguente, venendo nominato *Comandante di Centuria indigena* nella località di Mahaddei ed il 16 giugno 1925 diviene **Reggente della Regia Residenza di Gialalassi**.

Riassunto dal 1° settembre 1926 l'incarico di *Comandante di una centuria indigena del 5° Battaglione Indigeno del Benadir*, a Pietro Verri e quindi a Bul Bul, l'11 marzo 1928 si imbarca ad Alula per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da licenza coloniale ed il 18 aprile seguente giunge a Napoli.

Trasferito dal 1° novembre 1928 al 61° *Fanteria di Parma* quale *Comandante di plotone*, dal 1° marzo al 30 giugno 1929 frequenta un corso di aggiornamento presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma ed il 1° luglio dello stesso anno è destinato con lo stesso incarico al 19° *Fanteria di Catanzaro*, nel cui ambito è inviato a frequentare un corso di Istruzione sulla Difesa Chimica, nel novembre del 1930, presso il Centro Chimico Militare di Roma.

Imbarcatosi nuovamente a Napoli il 7 dicembre 1930, perchè assegnato a domanda al **RCTC della Somalia**, giunge a Mogadiscio il 22 seguente, venendo distaccato a Belet Uen quale *Comandante interinale di compagnia mitraglieri indigena* ed il 2 novembre 1931 riassume la carica di *Comandante di un plotone indigeni a Fer Fer* e l'incarico di *Aiutante Maggiore in 2^a di battaglione*.

Conferitagli dal 9 ottobre 1932 la qualifica di 1° *Tenente*, dal 4 aprile al 22 novembre 1934 rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale di 180 giorni ed al ritorno al Corpo riassume l'incarico di *Aiutante Maggiore in 2^a di battaglione indigeni* a Belet Uen.

Nominato dal 1° febbraio 1935 *Comandante di compagnia indigeni*, il 4 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* e dal 16 agosto dello stesso anno al 24 maggio 1936 prende parte alle operazioni militari contro l'Etiopia, dislocandosi in successione, con il 2° *Battaglione Arabo Somalo*, nelle località di Gorraheh, Darrau, Giarragoho, Birgot, Harrar e Dire Dawa.

Destinato dal 25 maggio 1936 al Comando Presidio di Dire Dawa in qualità di "addetto", il 30 luglio seguente riassume la carica di *Comandante di una compagnia indigeni nel 5° Battaglione Arabo Somalo ad Harrar*, ottenendo in tale veste una decorazione al valore "sul campo" per il suo brillante comportamento nei combattimenti sull'Uadi Korrak, alla guida delle Bande del Sultano Otol Dinle e dal 1° gennaio al 30 aprile 1937 ricopre anche la carica di *Comandante interinale di del battaglione impegnato in operazioni di Grande Polizia Coloniale nelle regioni del Cercer e degli Arussi*.

Reimbarcatosi il 9 maggio 1937 a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 217 giorni, giunge a Napoli il 23 maggio seguente ed il 30 novembre dello stesso anno è destinato al 16° *Fanteria di Cosenza* quale *Comandante del Reparto Deposito* ed addetto all'Ufficio Mobilitazione.

Reimbarcatosi il 22 aprile 1938, perchè riassegnato a domanda a RCTC della Somalia, giunge a Mogadiscio il 7 maggio seguente e dalla stessa data è nominato *Comandante di compagnia del 75° Battaglione Coloniale di Belet Uen*, alle dipendenze della 20^a Brigata Coloniale.

Mobilizzato l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale e divenuto dal 2 luglio seguente *Comandante del 75° Battaglione Coloniale*, il 15 novembre dello stesso anno sposa a Roma la signorina Maria CONCOLINO (CONSOLINO?) (da cui avrà: Antonio e Amelia) ed in tale veste partecipa alle operazioni militari contro gli Inglesi nel Basso Giuba, venendo ferito il 13 febbraio 1941 nel combattimento di Bullo Erillo e guadagnando una seconda decorazione al valore nello stesso fatto d'armi.

Ricoverato dal 14 febbraio 1941 nell'Ospedale da Campo n. 310 per ferite riportate in combattimento, il 17 febbraio seguente è sgomberato sull'Ospedale "De Martino", dove il 25 dello stesso mese viene fatto prigioniero dagli Inglesi.

Dimesso il 10 agosto 1941 dal predetto Ospedale ed internato in prigionia nel Kenia, il 25 aprile 1946 – liberato dalla prigionia – rientra in Italia a Napoli e dall'8 luglio seguente è posto nella forza assente del DM di Catanzaro.

Destinato dal 27 agosto 1946 al Ministero della Guerra a Roma, in qualità di addetto alla 1^a *Sezione della Divisione Disciplina*, il 29 aprile 1947 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 17 aprile 1948 viene promosso al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 13 febbraio 1951 *Capo della 1^a Sezione* della stessa Divisione, dal 3 settembre al 10 novembre 1951 frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 7° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al termine del corso riassume il precedente incarico. Incaricato dal 29 luglio 1952 delle funzioni di *Comandante del DM di Orvieto* in sostituzione del Tenente Colonnello Alberto Bellucci, il 1° luglio 1952 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – ne diviene il Comandante effettivo ed il 9 febbraio 1954 viene trattenuto in servizio a domanda nello stesso incarico.

Lasciato dal 30 giugno 1954 il comando del DM di Orvieto al Colonnello Spartaco Cionci e passato a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, il 9 agosto seguente è collocato in congedo nell'ausiliaria ed il 4 agosto 1956 riceve la nomina a *Commissario di Leva*.

Divenuto dal 19 settembre 1957 *Commissario di Leva per la Provincia di Salerno*, il 28 marzo 1961 ottiene la pensione di guerra a vita di 3^a categoria e dalla stessa data viene collocato in congedo assoluto ed iscritto nel Ruolo d'Onore.

Promosso dal 14 gennaio 1965 al grado di *Generale di Brigata* nel "Ruolo d'Onore", il 4 dicembre 1968 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nello stesso ruolo ed il 13 ottobre 1970 riceve la promozione a *Generale di Corpo d'Armata* a "titolo onorifico".

Muore a Roma il 6 novembre 1986.

Transitato in SPE per "merito di guerra" ed autorizzato a fregiarsi del relativo *distintivo* di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Regio Decreto 19 agosto 1921), *ferito due volte in servizio* e decorato con relativo Distintivo d'Onore istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (lesione alla mano destra in seguito allo scoppio prematuro di un proiettile nel 1922 a Gleiwitz in Slesia; ferita alla regione destra del labbro superiore durante un'esercitazione per ritenzione di estrattore per mitragliatrice nel seno mascellare destro l'8 ottobre 1931 in Somalia) ed una in combattimento (ferita da arma da fuoco all'avambraccio sinistro il 13 febbraio 1941 nel fatto d'armi di Bullo Erillo nel Basso Giuba), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "sul campo" "Nell'assolvere con perfetta sensibilità d'ambiente il difficile compito di Ufficiale affiancato al Sultano Olol Dinle, conduceva di fatto le bande stesse contro nemico munitissimo e superiore in forze, in difficilissime condizioni di luogo e di tempo costituiva teste di ponte sul Korrak ed era prezioso appoggio per l'ulteriore sviluppo dell'azione a tutto il Raggruppamento. In tre giorni e due notti di durissimo combattimento era di costante esempio agli indigeni per la fredda cosciente audacia ed italico valore. Gianacobo – Uadi Korrak, 15 luglio 1936. B.U. 1937, pag. 4274"; 2: "Comandante di un battaglione coloniale, schierato su un importantissimo caposaldo della linea del Basso Giuba, ne organizzava sapientemente la difesa. Attaccato da rilevanti forze nemiche motorizzate e meccanizzate, confermava con la sua condotta, le sue distinte doti di capo e le sue virtù di valoroso combattente. Ferito da scheggia di granata, continuava a tenere per qualche tempo ancora il comando del suo battaglione con ammirevole spirito di sacrificio, fino a quando le nuove posizioni, sulle quali aveva dovuto ripiegare, non furono raggiunte dai suoi reparti. Bullo Erillo – Basso Giuba, 13 febbraio 1941. Decreto Presidenziale 19 settembre 1952. B.U. 1952, pag. 4457"), di *quattro Croci al Merito di Guerra* (Brevetto n. 12623 del 28° Corpo d'Armata, 10 gennaio 1919; brevetto n. 17290 del Ministero della Guerra, 23 ottobre 1938; brevetto n. 208301 del 16 marzo 1939; brevetto n. 14731 del Ministero Difesa Esercito, 15 maggio 1952), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1917, 1918, 1922 Slesia), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* (brevetto n. 58247 del 14 ottobre 1927) con quattro anni di campagna (Somalia 1925, 1926, 1927 e 1937), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in AOI 1935–1936 con Gladio Romano* con due anni di campagna (1935, 1936), del *Distintivo del periodo bellico 1940–1943* con due anni di campagna (1940, 1941), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (brevetto n. 45 del Comiliter di Roma in data 23 giugno 1951), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (brevetto n. 139 del Comiliter di Roma in data 24 ottobre 1953), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 20 maggio 1936), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 24 ottobre 1935) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1953).

GILETTA di S. GIUSEPPE Luigi

Generale, nato a Nizza (Francia) il 13 febbraio 1848 (da Annibale e da Francesca DESAUGES).

Allievo dal 2 ottobre 1864 della *Regia Militare Accademia di Torino*, il 20 maggio 1866 viene nominato *Sottotenente nell'Esercito* ed il 15 agosto 1867 viene *assegnato al Corpo di Stato Maggiore (SM)*. Destinato dal 27 ottobre 1868 al Comando del Corpo di SM, il 10 ottobre 1869 consegue la promozione al grado di *Luogotenente* e l'11 agosto 1870 viene comandato presso il 5° da campagna a Venaria Reale per frequentare il *corso speciale di SM presso la Scuola di Guerra di Torino*.

Trasferito dal 20 settembre 1871 al Comando Generale del Corpo di SM, il 30 dicembre 1872 viene comandato presso l'Istituto Topografico Militare (attuale Istituto Geografico Militare – IGM di Firenze) e l'8 settembre 1873 è destinato agli Stati Maggiori delle truppe.

Promosso dal 28 dicembre 1873 *Luogotenente di 1^a Classe*, dalla stessa data diviene addetto all'IGM ed il 7 dicembre 1874 è assegnato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Padova.

Promosso dal 6 maggio 1875 al grado di *Capitano nel Corpo di SM*, il 10 luglio 1878 viene comandato presso la *Scuola di Guerra di Torino*, dove dal 19 agosto seguente ricopre la carica di *Professore Titolare* ed il 23 ottobre 1883 viene transitato nell'Arma di Fanteria.

Promosso dal 9 dicembre 1883 al grado di *Maggiore nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data è assegnato

al 6° Fanteria, pur rimanendo comandato presso la Scuola di Guerra di Torino ed il 22 settembre 1884 viene nominato **Comandante di un battaglione del 6° Fanteria**, al termine del suo mandato presso la Scuola.

Sposatosi il 26 maggio 1886 con la signorina Maria Domenica Mariani, il 2 agosto seguente – **transitato nel Corpo di SM** – è assegnato allo SM del Comando del 7° Corpo d'Armata ed il 20 novembre 1887 diviene **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Chieti**.

Promosso dall'8 aprile 1888 al grado di **Tenente Colonnello** e confermato nell'incarico di Capo di SM, il 16 dicembre seguente diviene addetto al Comando del Corpo di SM a Roma ed il 12 giugno 1892 – promosso al grado di **Colonnello** – è nominato **Comandante del 16° Fanteria**.

Nominato dal 28 dicembre 1893 **Direttore in 2ª dell'IGMI di Firenze**, il 27 maggio 1894 diviene rappresentante del Ministero della Guerra presso il "Consiglio Superiore dei Lavori Geodetici" ed il 10 marzo 1895, sostituito nell'incarico all'IGMI dal Generale Onorato Moni, assume la carica di **Comandante del 1° Fanteria**.

Lasciato dal 14 luglio 1895 l'incarico di rappresentante presso il predetto Consiglio, il 27 febbraio 1896 al termine del periodo di comando rientra nel Corpo di SM, venendo nominato **Capo di SM del 2° Corpo d'Armata** ed il 10 agosto 1898 – promosso al grado di **Maggior Generale** – diviene **Comandante della Brigata f. "Cremona"**.

Collocato in disponibilità dal 16 luglio 1899, l'11 aprile 1900 – richiamato in servizio effettivo – è nominato **Comandante della Brigata f. "Umbria"** ed il 16 febbraio 1901 è posto nuovamente in disponibilità.

Richiamato dal 16 febbraio 1902 ancora in servizio effettivo, dalla stessa data è nominato **Comandante della Brigata f. "Salerno"** ed il 1° marzo 1904 viene posto ancora una volta in disponibilità.

Nominato dal 1° maggio 1907 **Comandante della Brigata f. "Pinerolo"**, il 29 dicembre 1908 – promosso al grado di **Tenente Generale** – è collocato a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni ed il 1° marzo 1909 diviene **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Generale Pietro Marini.

Lasciato dal 1° aprile 1911 il comando della Divisione al Generale Alfonso Petitti di Roreto, dalla stessa data è collocato in posizione di servizio ausiliario ed il 1° marzo 1917 viene infine posto nella riserva per anzianità di servizio.

Assunto dal 1° febbraio 1923 il grado di **Generale di Divisione**, il 13 febbraio 1926 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma l'11 gennaio 1928.

E' decorato della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1910), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1902) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, 1917).

GIOVANELLI Renzo

Generale, nato a Milano il 15 marzo 1882 (da Giovanni e da Elisabetta GREMDLMEIER).

Soldato volontario Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) dal 30 novembre 1899 nel 94° Fanteria, il 30 maggio 1900 viene promosso **Caporale** ed il 30 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Sergente**.

Dimessosi il 24 aprile 1901 dalla sua qualità di AUC ed autorizzato alla ferma di 5 anni, il 31 ottobre 1903 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena** ed il 7 settembre 1905 – promosso al grado di **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è destinato al 29° Fanteria.

Promosso dal 7 settembre 1908 al grado di **Tenente**, l'8 novembre 1911 contrae matrimonio con la signorina Maria Spagnoli e nel dicembre 1908 guadagna una decorazione al valor civile per i soccorsi prestati durante il terremoto calabro – siculo mentre il 30 settembre 1913 viene trasferito all'8° Fanteria. Promosso dal 14 gennaio 1915 al grado di **Capitano** e nominato **Comandante di una compagnia del 26° Fanteria**, il 23 maggio seguente parte con il reggimento per il fronte e nell'agosto 1916, a seguito di ferite riportate in combattimento nella zona del Podgora, rientra dal fronte per cure.

Collocato in aspettativa dal 27 gennaio 1917 per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, dalla stessa data è richiamato in servizio presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma, rimanendo fuori quadro ed il 26 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggiore**.

Riassunto dal 16 settembre 1917 in effettivo servizio ed nominato **Comandante di un battaglione del 54° Fanteria "Umbria"**, il 10 ottobre seguente ritorna al fronte e nella disastrosa ritirata di Caporetto guadagna, per il suo lodevole comportamento, una decorazione al valor militare ed il 20 gennaio 1918 viene nominato **Comandante di un battaglione del 277° Fanteria**.

Rimasto alla fine del conflitto in Zona d'Armistizio e transitato nel Corpo mobilitato Ceco – slovacco, dislocato prima a Padova e quindi a Trieste, il 20 luglio 1919 è destinato al **Deposito ceco – slovacco di Foligno** e successivamente comandato al **Campo di Concentramento ceco – slovacco di Gallarate** mentre il 5 ottobre dello stesso anno – passato in forza al 91° Fanteria – viene comandato presso il **Campo di Concentramento ceco – slovacco di Varese**.

Rientrato l'11 gennaio 1920 al 91° *Fanteria*, il 31 dello stesso mese è trasferito al 7° *Fanteria* ed il 14 luglio dello stesso anno viene posto in aspettativa per infermità dipendente da causa di servizio.

Richiamato in servizio dal 15 ottobre 1920 presso il 68° *Fanteria* e collocato fuori quadro, il 27 novembre 1924 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 10 giugno 1925 è nominato *Comandante del Deposito del 68° Fanteria* e *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento.

Nominato dal 1° luglio 1926 *Gestore del reggimento*, cessando dai precedenti incarichi, il 18 aprile 1932 – promosso al grado di *Colonnello* – diviene *Comandante del Distretto Militare (DM) di Orvieto*, subentrando al Colonnello Renzo Vanzetti ed il 7 giugno 1934 – lasciato il predetto comando al Colonnello Arturo Barbacini – assume la carica di *Comandante del DM di Lodi*.

Nominato a domanda dal 21 settembre 1934 *Comandante del DM di Pavia*, il 10 gennaio 1936 assume l'incarico di *Comandante del 49° Fanteria* ed il 15 gennaio 1937 – lasciato il predetto comando – è collocato a disposizione del Corpo d'Armata di Bolzano.

Conseguita dal 7 luglio 1938 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e nominato dalla stessa data *Comandante della Zona Militare (CMZ) di Gorizia*, il 15 marzo 1940 è collocato nella riserva per età ed il 18 luglio seguente viene richiamato in servizio temporaneo presso il 16° Corpo d'Armata per il *Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea (UNPA) della Zona Militare di Milano* ed il 1° agosto 1941 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* e continua nel richiamo temporaneo senza assegni.

Passato dal 5 marzo 1941 con tutta la Protezione Antiaerea alle dipendenze del Ministero dell'Interno, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi ed il 2 maggio 1945 si ripresenta in servizio presso il Comando Piazza di Milano.

Ricollocato in congedo dal 1° luglio 1945, il 15 marzo 1955 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età con l'assegno rinnovabile di 4ª categoria ed il 13 ottobre 1970 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* a "titolo onorifico" (Legge 25 giugno 1969, n. 334).

Muore ad Anzio (Roma) il 22 aprile 1972.

Ferito in combattimento (escoriazioni multiple a braccia e gambe, larghe ecchimosi e versamento articolare ginocchio sinistro l'8 agosto 1916 a q. 206 del Podgora; otite media purulenta per scoppio di granata nemica a Monte Piano il 20 – 23 ottobre 1917), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Durante il ripiegamento al Piave, diede prova di eccezionale energia e di straordinario coraggio col rimanere, più di una volta, ultimo a fronteggiare i reparti nemici di avanguardia, dando così tempo a borghesi e militari disarmati di porsi in salvo; sia coll'interessarsi che ingenti e preziose quantità di materiali venissero poste al sicuro, sia col riorganizzare militari sbandati, sia infine coll'impedire saccheggi e vessazioni da parte delle folle fuggenti, esponendosi in tal modo a continui pericoli. Tagliamento – Piave, 27 ottobre – novembre 1917. Regio Decreto 4 luglio 1920), di *una Croce al Merito di Guerra* (29° Corpo d'Armata, 1919), di *una Medaglia di Bronzo al Valor Civile* (Per essersi segnalato nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908, Regio Decreto 5 giugno 1910), della *Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 1908* (1910), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1935), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1958), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1940) e di *Vittorio Veneto* (Cavaliere, 1970).

GIOVANNOZZI Aldo

Generale, nato a Firenze il 30 dicembre 1882 (da Emilio e da Elena PULITI).

Soldato del DM di Firenze, il 3 novembre 1902 viene ammesso ai corsi *Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino* ed il 18 settembre 1905 – promosso *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Promosso dall'8 settembre 1907 – al termine del biennio applicativo – al grado di *Tenente*, il 17 ottobre seguente è destinato al 7° da campagna di Pisa quale *Sottocomandante di batteria (SCB)* e l'8 novembre 1909 contrae matrimonio con la signora Maria Bettoni.

Trasferito dal 25 novembre 1909 nel 19° da campagna di Firenze con lo stesso incarico, il 23 aprile 1912 parte da Napoli per il Dodecanneso nell'Egeo nel quadro delle operazioni della guerra italo – turca ed il 4 maggio seguente sbarca nell'isola di Rodi.

Reimbarcatosi il 15 gennaio 1913 a Rodi per rimpatrio definitivo, sbarca a Brindisi tre giorni dopo per rientrare al Corpo a Firenze ed il 14 gennaio 1915 – promosso al grado di *Capitano* – è trasferito quale *Comandante di batteria al 32° da campagna*.

Partito il 2 giugno 1915 per il fronte giulio con il reggimento, nell'agosto 1916 guadagna una decorazione al valore davanti a Monfalcone ed il 12 aprile 1917 consegue la promozione al grado di *Maggiore*. Divenuto *Comandante di gruppo* e guadagnata una seconda decorazione al valore nel maggio – giugno 1917 ancora nei pressi di Monfalcone, il 16 giugno 1918 viene nominato *Comandante di un gruppo del 21° da campagna* ed il 9 febbraio 1919, dopo il termine del 1° conflitto mondiale, è nominato *Comandante di un gruppo del 15° da campagna di Reggio Emilia*.

Destinato dal 7 settembre 1919 nuovamente al 19° da campagna di Firenze, il 12 giugno 1921 è trasferito al 2° da Costa e l'11 dicembre seguente viene assegnato al Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze. Trasferito dal 27 luglio 1923 nella forza matricolare dell'8° pesante pur continuando nel precedente incarico, il 13 giugno 1926 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – è nominato *Comandante di un gruppo del 7° da campagna* e nel periodo successivo frequenta con successo il *corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra) di Torino*.

Promosso dal 4 gennaio 1934 al grado di *Colonnello*, il 16 gennaio seguente è nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Campobasso* ed il 29 dello stesso mese diviene *Comandante del Reggimento Misto d'Artiglieria della Sardegna a Cagliari*.

Nominato dal 15 dicembre 1934 Comandante del 40° da campagna divisionale "Caprera" (ex Reggimento Misto della Sardegna), il 30 maggio 1935 assume la carica di *Comandante del DM di Sassari* ed il 28 ottobre 1936 – lasciato il precedente incarico – diviene il *20° Comandante del DM di Perugia*, lasciato vacante dal Colonnello Italo Amato, prendendo le consegne dal Comandante interinale Tenente Colonnello Italo Sanguinetti.

Collocato dal 16 dicembre 1937 fuori organico sulla base dell'art. 37 della legge sull'avanzamento, il 28 luglio 1938 lascia il comando del DM al Colonnello Eugenio Magrini ed il 31 luglio seguente – promosso al grado di *Generale di Brigata* – è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Firenze per incarichi speciali.

Nominato dal 20 giugno 1940 *Comandante dell'artiglieria della Difesa Territoriale di Firenze*, il 31 luglio seguente è trasferito nella riserva a domanda e dalla stessa data viene richiamato in servizio temporaneo con lo stesso incarico.

Cessato dal 31 ottobre 1940 dal predetto incarico, il 16 novembre seguente è ricollocato in congedo ed il 30 dicembre 1955 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Firenze il 7 aprile 1967.

E' decorato di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Sprezzante dell'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, compiva esaurientemente un'ardita ricognizione. Già segnalatosi in altre occasioni per la non comune calma dimostrata sotto il fuoco nemico e per l'abilità tecnica spiegata in numerosi combattimenti. Monfalcone, 12 agosto 1916. B.U. 1917, pag. 2614"; 2: "Comandante di gruppo, costante esempio di sereno coraggio e di alte virtù militari, con perfetta azione di comando, accompagnava efficacemente, con le sue batterie, la vittoriosa avanzata delle fanterie, sostenendole poi vigorosamente nei successivi contrattacchi sferrati dal nemico. Monfalcone, 12 maggio – 5 giugno 1917. B.U. 1918, pag. 3921"), di *due Croci al Merito di Guerra* (1° Corpo d'Armata, 1918; 26° Corpo d'Armata, 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1937), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1925), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1936), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1941).

GOIRAN Antonio

Generale, nato a Torino il 26 gennaio 1879 (dal Generale Giovanni e da Irina o Irma LAZZARINI).

Allievo dal 1° ottobre 1890 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1895 viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 6 gennaio 1898 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è assegnato al 17° Fanteria a Salerno.

Nominato dal 3 maggio 1900 *Ufficiale d'Ordinanza del Maggiore Generale Giovanni Battista Goiran* (suo padre), *Comandante della Divisione Militare di Livorno*, il 20 gennaio 1901 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 24 aprile 1902 cessa dalla predetta carica.

Destinato dal 28 agosto 1902 al 18° Fanteria, il 19 aprile 1906 è nominato nuovamente *Ufficiale d'Ordinanza del Tenente Generale Goiran, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Livorno* ed il 9 aprile 1908 segue con lo stesso incarico il predetto Generale divenuto Comandante del 2° Corpo d'Armata.

Promosso dal 29 agosto 1911 al grado di *Capitano* e destinato al 92° Fanteria (anzianità 20 ottobre 1910) in qualità di *Comandante di compagnia*, il 22 ottobre 1912 si imbarca a Napoli con il predetto incarico

con il 50° Fanteria, perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia** ed il 24 dello stesso mese sbarca a Misurata Marina.

Reimbarcatosi il 23 gennaio 1914 a Misurata Marina per rimpatrio definitivo, sbarca a Siracusa nella stessa giornata e dalla stessa data è nominato *Comandante di una compagnia* del 92° Fanteria.

Collocato fuori quadro dal 20 novembre 1914 (a termini del Regio Decreto 15 novembre 1914) e comandato sempre presso il 92° Fanteria, il 24 maggio 1915 parte per il fronte giulio ed il 20 ottobre dello stesso anno riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Promosso dal 12 dicembre 1915 al grado di *Maggiore*, cessando di essere fuori quadro, il 27 aprile 1916 viene nominato *Comandante di un battaglione dell'87° Fanteria* ed in tale veste guadagna una decorazione al valore nel giugno seguente sul Podgora.

Trasferito dall'8 giugno 1916 al 12° Fanteria, il 15 agosto seguente rientra in guarnigione per avvicendamento ed il 19 ottobre dello stesso anno – ritornato al fronte – viene destinato al 19° Fanteria.

Promosso dal 16 agosto 1917 al grado di *Tenente Colonnello*, il 20 ottobre 1918 è incaricato del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) ed il 17 novembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Rientrato dal 1° febbraio 1919 dal fronte, il 23 marzo seguente passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma ed il 16 maggio 1920 viene nominato *Comandante del 52° Fanteria di Spoleto*.

Sposatosi nel corso del 1922 con la signorina Gabriella Prainy, il 12 febbraio 1925 viene nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Spoleto* in sostituzione del Colonnello Salvatore Marras ed il 15 maggio 1929 – lasciato il comando del DM di Spoleto al Colonnello Prospero dei principi Colonna di Stigliano – diviene *Comandante del DM di Noto*.

Nominato dal 16 gennaio 1932 *Giudice effettivo del Tribunale Militare Territoriale di Palermo*, il 30 dicembre seguente è collocato in ausiliaria a domanda nella forza della Divisione Militare Territoriale di Palermo ed il 16 gennaio 1934 – promosso al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria – transita nella forza del Corpo d'Armata di Roma presso il DM Roma 2°.

Trasferito dal 1° settembre 1939 nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Torino presso il DM di Torino per motivi di residenza, il 1° gennaio 1940 viene posto nella riserva (art. 99 della legge 9 maggio 1940 n. 369) ed il 1° maggio 1954 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Nizza (Francia) il 31 ottobre 1954.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (In diversi combattimenti, diede prove di slancio e coraggio, dirigendo con fermezza il proprio battaglione, mantenendo sempre alto lo spirito dei militari dipendenti e contribuendo efficacemente alla vittoriosa azione del reggimento. Podgora, 6 – 8 agosto 1916.), di *una Croce al Merito di Guerra* (12° Corpo d'Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1921), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1916) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1920).

GOVONE Giuseppe Gaetano

Generale, Ministro, Deputato, nato ad Isola d'Asti il 19 novembre 1825 (da Ercole e da Francesca MUSSI).

Allievo dal 16 marzo 1836 della **Regia Militare Accademia del Regno di Sardegna**, il 27 agosto 1844 – nominato *Sottotenente nel Regio Esercito* – viene confermato nella medesima per “compiere i suoi studi d'Armi Dotte” ed il 28 settembre 1845 consegue la nomina a *Luogotenente in soprannumero nel Corpo Reale di Stato Maggiore (SM)*, divenendone effettivo il 16 novembre 1847.

Partecipa in tale veste alle operazioni della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando una decorazione al valore nel luglio 1848 nei combattimenti di Volta Mantovana e Cerlungo ed il 14 ottobre seguente, al termine delle operazioni, consegue la promozione al grado di *Capitano nel Real Corpo di SM*. Nel 1849, alla ripresa delle ostilità, partecipa alla campagna contro gli Austriaci che si conclude tragicamente nel marzo a Novara e nel mese di aprile prende parte, alle dipendenze del Generale Alfonso Della Marmora, alle operazioni per la repressione dei moti di Genova, guadagnando una seconda decorazione al valore.

Posto dal 27 novembre 1849 in aspettativa per motivi di famiglia, il 31 dicembre 1850 rientra in servizio effettivo presso lo SM e dal 1853 al 1854 viene inviato in missione speciale presso le Truppe turche in operazioni sul Danubio.

Passato nel 1854 al seguito delle Truppe anglo – francesi in **Crimea**, il 9 ottobre seguente consegue la

promozione al grado di *Maggiore* (nella forza matricolare del 16° Fanteria) ed il 25 ottobre dello stesso anno partecipa con le Truppe inglesi alla Battaglia di Balaklava (dove riporta una grave contusione alla spalla destra a seguito della morte del suo cavallo).

Rientrato in Italia nel 1855, il 16 marzo seguente *transita* nuovamente nel *Corpo Reale di SM* ed il 28 aprile dello stesso anno si imbarca ancora per la Crimea con il *Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente*. Partecipa in tale veste alle operazioni alleate in Crimea, guadagnando una terza decorazione al valore nell'agosto 1855 alla battaglia della Cernaia e venendo ferito nel settembre seguente sotto le mura di Sebastopoli al seguito del Generale francese De Salles ed il 31 maggio 1856 rientra in Italia con il *Regio Corpo di Spedizione*, ottenendo per il suo comportamento globale anche la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Conseguita dal 16 marzo 1859 la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello*, il 24 aprile seguente è nominato *Capo dell'Ufficio d'Informazioni* presso il Quartier Generale Principale dell'Armata e, partecipando in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 24 giugno dello stesso anno guadagna la *proposta di promozione per "merito di guerra" nella battaglia di S. Martino*.

Conseguita dal 12 luglio 1859 la promozione al grado di *Colonnello nello SM per "merito di guerra"*, il 20 settembre seguente sposa la damigella Laura Vicini ed il 15 marzo 1860 è nominato *Capo di SM del Corpo Misto dell'Etruria*, che il 27 dello stesso mese assume la denominazione di *3° Gran Comando Militare di Firenze*.

Nominato dal 14 giugno 1860 *Comandante della Brigata "Forlì"*, il 15 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* ed il 28 giugno 1862 viene posto con tutta la Brigata a disposizione del Comandante del 6° Dipartimento Militare ed incaricato – con sede a Gaeta – della carica di *Comandante delle Truppe lungo la Frontiera Pontificia* col compito della repressione del brigantaggio.

Nominato dal 27 settembre 1862 *Comandante della 9ª Divisione attiva a Palermo*, per effetto del Regio Decreto 22 febbraio 1863 diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Palermo* ed il 13 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente Generale*, venendo confermato nello stesso comando.

Coinvolto in aspre polemiche sul finire del 1863, in seguito ad un discorso a proposito della deplorabile condizione della pubblica sicurezza in Sicilia, discorso che gli attira le ire dei siciliani e che provoca numerosi duelli, il 14 settembre 1864 viene nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia* e nel marzo 1866 è inviato in missione in Prussia per stipulare accordi militari in previsione dell'inizio della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Nominato dal 10 giugno 1866 *Comandante della 9ª Divisione dell'Esercito*, partecipa in tale veste alle operazioni contro l'Austria, guadagnando nel giugno seguente a Custoza la Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia ed il 26 settembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante della Divisione Militare di Ancona*.

Passato dal 20 ottobre 1866 all'incarico di *Comandante della Divisione Militare di Piacenza*, l'11 luglio 1867 è nominato *Comandante Generale del Corpo di SM* e dal 5 gennaio al 3 febbraio 1869 è incaricato della carica interinale di *Comandante della Divisione Militare di Firenze*.

Nominato dal 14 dicembre 1869 *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra* nel Gabinetto Lanza, il 7 settembre 1870 – attaccato duramente in Senato dal Generale Cialdini – si dimette dalla carica per "motivi di salute" e dalla stessa data riassume l'incarico di *Comandante del Corpo di SM*.

Nominato dal 25 settembre 1870 *Membro della Commissione permanente per la difesa dello Stato*, il 19 luglio 1871 lascia il comando del Corpo di SM per passare a disposizione del Ministero della Guerra e, ricoverato successivamente in una casa di cura per malattie mentali, muore ad Alba (CN) il 25 gennaio 1872.

Ferito due volte in combattimento (grave contusione alla spalla destra a Balaklava, 1854; contusione all'anca destra da colpo di mitraglia a Sebastopoli, 8 settembre 1855), *Deputato al Parlamento Nazionale per la 8ª* (Collegio di Cittaducale) *e 10ª* (Collegio di Spoleto, 1870) *Legislatura*, *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra* nel Gabinetto Lanza (1869 – 1870), *Comandante Generale del Corpo di Stato Maggiore (attuale Capo di SME)* (11 luglio 1867 – 13 dicembre 1869 e 7 settembre 1870 – 19 luglio 1871), *promosso* al grado di *Colonnello per "merito di guerra"* (Pel coraggio e per l'intelligenza spiegata durante l'azione e per l'attivo ed efficace soccorso ai Generali di Divisione sui vari ponti del campo di battaglia e nei vari periodi del combattimento a S. Martino il 24 giugno 1859, Regio Decreto 1° luglio 1859), *Comandante della 9ª Divisione dell'Esercito* (10 giugno – 26 settembre 1866), mobilitata nella 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: Cavaliere "Per militari benemeritenze per aver fatto parte del Corpo di Spedizione in Oriente, Regio Decreto 1° luglio 1856"; 2: Grand'Ufficiale "Per militari benemeritenze quale Comandante la 9ª Divisione attiva, Pel vigore spiegato nella presa di Custoza e per la valorosa resistenza fatta contro forze preponderanti il 24 giugno 1866, Regio Decreto 6 dicembre 1866"), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Per essersi distinto nei fatti d'arme di Volta e Cerlungo il 26 – 27 luglio 1848, Regia Determinazione 15 agosto 1848"; 2: "Per essersi distinto nei fatti di Genova successi nei primi giorni del

mezzo di aprile 1849. Regia Determinazione 13 luglio 1859”), di *una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.* (Per essersi distinto alla battaglia della Cernaia il 16 agosto 1855. Regia Determinazione 28 ottobre 1855), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1855, 1859, 1866), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Inglese di Crimea* (1856), della *Medaglia Commemorativa Ottomana per la difesa della Silisria* (1856), nonché della *Croce degli Ordini: Militare del Bagno d'Inghilterra* (Cavaliere, 1856), della *Legion d'Onore di Francia* (Cavaliere, 1857; Ufficiale, 1860), *Imperiale Ottomano del Medidjé* (Cavaliere di 5ª Classe, da Sua Maestà Imperiale il Sultano per i servizi a lui resi nella scorsa campagna di Guerra nel luglio 1854), di *Isabella la Cattolica di Spagna* (Cavaliere, 1854), di *S. Ferdinando di Spagna* (Cavaliere di 1ª Classe, 1856), di *Dannebrog di Danimarca* (Cavaliere di 3ª Classe, 1856), della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1868) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1870).

GOZANI di TREVILLE marchese Alessandro

Generale, nato a Casale Monferrato (TO) il 5 maggio 1815 (dal Marchese Luigi Venanzio e da Donna Anna Maria CARRARA).

Cadetto dal 30 luglio 1831 nella Brigata “Granatieri Guardie” il 1º gennaio 1832 transita nel 1º Granatieri della Brigata “Guardie” e l'8 aprile 1833 è nominato *Sottotenente nel 2º Reggimento Fanteria* della Brigata “Piemonte”.

Nominato dal 2 aprile 1834 *Ufficiale d'Ordinanza* nel Reggimento Granatieri della Brigata “Guardie”, il 6 giugno 1840 consegue la promozione al grado di *Luogotenente d'Ordinanza* e l'11 ottobre 1842 assume l'incarico di *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento.

Promosso dal 23 maggio 1848 al grado di *Capitano* e confermato nei Granatieri, partecipa in tale veste alle operazioni della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando una decorazione al valore il 30 dello stesso mese alla battaglia di Goito ed il 3 giugno dello stesso anno viene nominato *Aiutante Maggiore in 1ª* di reggimento.

Reduce dalla sfortunata campagna del 1849 contro gli Austriaci, il 1º gennaio 1850 transita *Aiutante Maggiore in 1ª nel 1º Granatieri della Brigata “Guardie”* che il 20 aprile seguente diviene 1º Reggimento della Brigata “Granatieri” ed il 24 febbraio 1851 riceve la qualifica di *Capitano di 1ª Classe*. Transitato dal 1º aprile 1852 nel 1º Reggimento della Brigata “Granatieri di Sardegna” (per effetto del Regio Decreto 19 marzo 1852) e cessato dalla carica di *Aiutante Maggiore in 1ª* del reggimento, il 1º agosto 1853 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed in tale veste partecipa dal 27 aprile 1855 al 30 maggio 1856 con il *Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente* alla campagna di Crimea, mentre nel giugno 1859, nelle prime fasi della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, ottiene nei combattimenti di Madonna della Scoperta, una croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Promosso dal 26 giugno 1859 al grado di *Luogotenente Colonnello* e nominato *Comandante provvisorio del 3º Fanteria*, il 24 luglio seguente assume la carica di *Comandante del 17º Fanteria* ed il 29 marzo 1860 diviene *Comandante del 1º “Granatieri di Sardegna”*, divenendone Comandante effettivo nel giugno seguente alla promozione al grado di *Colonnello* ed alla cui guida nel settembre dello stesso anno ottiene la seconda croce dell'Ordine Militare di Savoia durante la presa di Perugia.

Nominato dal 15 ottobre 1860 *Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”*, nel novembre 1860 ottiene una seconda decorazione al valore davanti a Mola di Gaeta ed il 22 dello stesso mese viene anche nominato Membro della Commissione di Scrutinio per gli Ufficiali del Corpo Volontari dell'Esercito Meridionale (Garibaldi).

Promosso dal 1º giugno 1861 al grado di *Maggior Generale per “merito di guerra”* nelle operazioni contro il brigantaggio in Terra di Lavoro e confermato nel comando della Brigata, il 16 luglio 1865 è nominato *Comandante della 3ª Divisione dell'Esercito* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, ottenendo la terza croce dell'Ordine Militare di Savoia nel giugno 1866 nel combattimento di Monte Croce.

Nominato dal 28 luglio 1866 *Comandante della 17ª Divisione dell'Esercito*, il 20 ottobre seguente viene incaricato del comando della *Divisione Militare Territoriale di Udine* ed il 10 gennaio 1867 diviene *Aiutante di Campo effettivo del Re Vittorio Emanuele II*.

Promosso dal 22 aprile 1868 al grado di *Luogotenente Generale* e nominato *Ispettore dell'Esercito* e Membro del Comitato dell'Arma di Fanteria, il 2 agosto 1868 viene incaricato di reggere interinalmente la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna* ed il 20 settembre seguente diviene *Aiutante di Campo Onorario del Re*.

Nominato dal 9 dicembre 1868 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Cagliari*, in sostituzione del Generale Alessandro Righini di S. Giorgio, il 1º luglio 1869 passa a ricoprire la carica di

Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bari ed il 26 settembre 1869 assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Nino Bixio.

Partecipa quale *Comandante della 5^a Divisione attiva* alle operazioni per la conquista di Roma ed il 22 settembre 1870 diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Livorno*, lasciando il comando della Divisione di Perugia al Tenente Generale Gaetano Sacchi.

Nominato dal 15 dicembre 1870 *Comandante della 1^a Divisione attiva*, il 20 aprile 1871 diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Alessandria* e muore in servizio ad Alessandria il 12 giugno 1871.

Ferito in combattimento (da schegge di bomba al piede sinistro il 24 giugno 1866 a Monte Croce), *promosso* al grado di *Maggior Generale per "merito di guerra"* (Per l'intelligenza ed attività spiegate a dirigere le operazioni militari contro i Briganti nelle Province di Terra di Lavoro. Regio Decreto 1° giugno 1861), *Comandante della 3^a* (16 luglio 1865 – 28 luglio 1866) *e della 17^a Divisione dell'Esercito* (28 luglio – 19 ottobre 1866), mobilitate nella 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, *Comandante della 5^a Divisione attiva* (agosto – 21 settembre 1870), mobilitata nella campagna per la Presa di Roma, è decorato di *tre Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (1: *Cavaliere* "Per militari benemeritenze quale Maggiore nel 1° Reggimento Granatieri nella Battaglia di Madonna delle Scoperte il 24 giugno 1859. Regio Decreto n. 42 del 16 gennaio 1860"; 2: *Ufficiale* "Per essersi maggiormente distinto nell'attacco e presa di Perugia il 14 settembre 1860. Regio Decreto 3 ottobre 1860"; 3: *Commendatore* "Per militari benemeritenze quale Comandante la Brigata Granatieri di Sardegna nella campagna di guerra del 1866. Pel valore spiegato sul campo di battaglia, adoperandosi quanto poteva per secondare gli ordini del Comandante della Divisione, onde sostenere la posizione di Monte Croce il 24 giugno 1866, ove fu ferito ad un piede. Regio Decreto n. 120 bis del 6 dicembre 1866"), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Per essersi distinto alla Battaglia di Goito il 30 maggio 1848. Regia Determinazione nell'Ordine Generale dell'Armata del 7 giugno 1848"; 2: "Per essersi maggiormente distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta, il 4 novembre 1860. Regio Decreto 1° giugno 1861"), della *Medaglia Inglese di Crimea* (1856), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con sette campagne (1848, 1849, 1855 – 56, 1859, 1860 – 61, 1866, 1870), nonché degli *Ordini: Imperiale Ottomano del Medidjè* (Cavaliere di 3^a Classe, 1859), della *Legion d'Onore di Francia* (Ufficiale, 1860), della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1868) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1867).

GRASSI Noè

Generale, nato a Torino il 16 dicembre 1874 (da Angelo e da Giusta CAMIA).

Allievo dal 1° ottobre 1887 del Collegio Militare di Roma, il 15 ottobre 1892 viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena* ed il 31 agosto 1894 viene nominato *Sergente nel 1° Fanteria*.

Divenuto dal 5 settembre 1894 *Sottotenente Contabile* nel 69° Fanteria, il 27 dicembre dello stesso anno è *transitato nei Ruoli dell'Arma di Fanteria* ed il 28 ottobre 1897 viene comandato presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze.

Promosso dal 27 febbraio 1898 al grado di *Tenente* e guadagnato un encomio nel marzo seguente in Sardegna durante l'alluvione del Rio Mannu, il 3 novembre dello stesso anno rientra al Corpo ed il 18 marzo 1900 viene collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il 21 marzo 1901 è richiamato in servizio effettivo nuovamente nelle file del 69° Fanteria, mentre il 23 gennaio 1904 contrae matrimonio con la signorina Vittoria Manfroni.

Ammesso dal 25 ottobre 1906 al *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*, il 12 agosto 1909 termina con successo il corso ed il 2 settembre seguente – promosso al grado di *Capitano* – viene comandato a prestare servizio presso il Corpo di SM.

Comandato dal 10 maggio 1910 a continuare l'esperimento di servizio di SM presso il Comando della Divisione Militare di Firenze, il 27 dicembre dello stesso anno è comandato all'Istituto Geografico Militare, sempre a Firenze.

Partito da Napoli il 2 ottobre 1912 col 4° Fanteria per la Tripolitania per entrare a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Tripoli tre giorni dopo e durante le operazioni in Cirenaica del settembre 1913 guadagna una decorazione al valore.

Reimbarcatosi il 23 settembre 1913 a Derna (Cirenaica) per rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli tre giorni dopo ed il 17 ottobre rientra nelle file dell'Istituto Geografico Militare.

Rientrato al Corpo dal 6 agosto 1914, il 10 dicembre seguente è collocato fuori quadro (Regio Decreto

15 novembre 1914, n. 1262) e comandato al 39° Fanteria ed il 29 maggio 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Nominato dal 25 marzo 1915 *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata "Macerata"* (121° e 122° Fanteria), il 4 giugno 1915 parte per il fronte giulio con il Comando Brigata ed in tale veste partecipa ai combattimenti sul Carso dal luglio al settembre dello stesso anno, guadagnando una seconda decorazione al valore.

Promosso dal 28 ottobre 1915 al grado di *Maggiore* e divenuto *Comandante del 1° Battaglione del 122° Fanteria*, nel novembre seguente guadagna una terza decorazione al valore ed il 6 novembre 1915 rimane ferito al ginocchio sinistro in combattimento a Castelnuovo del Carso.

Ricoverato dall'11 novembre 1915 presso l'Ospedale Civile di Padova per ferite, il 23 novembre seguente è sgomberato sull'Ospedale Territoriale n. 2 della Croce Rossa Italiana (CRI) a Roma e dal 9 dicembre 1915 è nuovamente trasferito nella forza del 122° Fanteria.

Inviato dal 20 marzo 1916 in licenza di convalescenza, il 20 maggio seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio ed il 28 dello stesso mese rientra in servizio presso il Deposito del 12° Fanteria.

Comandato dal 14 giugno 1916 al fronte presso l'Intendenza 5^a Armata, il 18 dello stesso mese diviene addetto alla Direzione delle Tappe della stessa Armata ed il 1° agosto seguente è posto a disposizione dello SM della 48^a Divisione in qualità di *Ufficiale di SM*.

Promosso dal 25 febbraio 1917 al grado di *Tenente Colonnello*, il 17 giugno seguente – incaricato del grado superiore a mente del Regio Decreto 6 agosto 1916, n. 1045 (*Tenente Colonnello i.g.s.*) – assume la carica di *Comandante dell'86° Fanteria* e nel settembre dello stesso anno, alla guida del reggimento sull'Altipiano della Bainsizza, si distingue particolarmente, guadagnando una quarta ed una quinta decorazione al valore.

Coinvolto nella ritirata di Caporetto ed incaricato di agire con il reggimento in retroguardia, a protezione delle colonne in ritirata, si rende particolarmente utile con la sua condotta aggressiva, guadagnando una sesta decorazione nel combattimento di Pozzecco ed il 30 ottobre 1917 viene fatto prigioniero dagli Austriaci nel fatto d'arme di Bertiola (Codroipo) ed internato in Germania.

Rientrato al Corpo il 25 dicembre 1918 dalla prigionia e riassunto l'incarico di *Comandante dell'86° Fanteria* a seguito dell'Armistizio di Villa Giusti, il 1° giugno 1919 lascia il comando dell'86° e dalla stessa data si imbarca a Brindisi per Valona in *Albania* per essere impiegato nella Zona d'Armistizio sulla fronte balcanica.

Incaricato al suo arrivo in Albania delle funzioni di *Comandante del 67° Fanteria*, il 17 agosto 1919 – promosso al grado di *Colonnello* (anzianità 6 gennaio 1918) – diviene il Comandante effettivo del 67° ed il 26 gennaio 1920 – sbarcato a Brindisi proveniente da Durazzo – lascia il comando del 67° e passa a disposizione del Deposito Fanteria di Roma.

Nominato dal 16 febbraio 1920 *Comandante del Distretto Militare (DM) di Roma*, il 19 febbraio 1922 diviene *Membro effettivo della Commissione permanente Collaudi in Appello* ed il 15 giugno 1922 lasciato il precedente incarico passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 16 giugno 1922 *Comandante del Gruppo Carri Armati*, il 15 luglio cessa dall'incarico nella Commissione Collaudi ed il 10 marzo 1924 diviene il *15° Comandante del DM di Perugia*, subentrando al Maggiore Lazzaro Zino.

Lasciato il 15 agosto 1925 il comando del DM di Perugia al Colonnello Camillo Gatteschi di Pistoia, dalla stessa data è nominato *Comandante del 51° Fanteria sempre a Perugia* ed il 5 gennaio 1931 – promosso al grado di *Generale di Brigata* – diviene *Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Ancona*.

Nominato dal 16 febbraio 1933 *Comandante della 27^a Brigata di Fanteria di Catanzaro*, il 26 marzo 1934 – lasciato il predetto incarico – diviene *Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare della "Sila" sempre a Catanzaro* ed il 5 settembre dello stesso anno è collocato a disposizione.

Destinato dal 3 ottobre 1934 a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Roma quale Ufficiale addetto all'addestramento pre e post – militare, il 24 settembre 1936 passa nuovamente a disposizione del Corpo d'Armata di Roma ed il 16 dicembre dello stesso anno viene collocato in ausiliaria per età.

Promosso dal 17 dicembre 1936 al grado di *Generale di Divisione* in ausiliaria, dalla stessa data è richiamato in servizio, a domanda e senza assegni, fino al 16 giugno 1937 ed il 1° gennaio 1940 viene posto nella riserva nella forza in congedo dell'8° Corpo d'Armata (Comando Difesa Territoriale di Roma). Richiamato nuovamente il 1° aprile 1941 in temporaneo servizio e posto a disposizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il 16 settembre 1942 passa a disposizione del Comando 4^a Armata per incarichi speciali ed il 1° ottobre 1942 è infine ricollocato in congedo.

Posto dal 16 dicembre 1952 in congedo assoluto per limiti d'età, il 1° maggio 1954 gli viene concessa la pensione a vita di 4^a categoria e muore a Roma il 25 marzo 1961.

Mutilato di Guerra (Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640) (1946), *ferito in combattimento* (al ginocchio sinistro sul Carso l'11 novembre 1915 da pallottola di shrapnel), *presente ai combattimenti sul Carso, a Polazzo e Castelnuovo per i quali i reggimenti della Brigata "Macerata" (121° e 122°) ebbero la*

Medaglia d'Argento al V.M., è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante di reggimento di estrema retroguardia, dava ai suoi dipendenti l'esempio più luminoso di intrepidezza e di spirito militare, conducendoli personalmente all'attacco di un villaggio fortemente difeso da truppe nemiche, nell'intento di coprire e proteggere lo sfilamento di altre nostre unità. Col contegno aggressivo del reggimento ai suoi ordini (86°) riusciva a sospendere per qualche ora la rapida avanzata del nemico. Villacaccia – Pozzecco, 30 ottobre 1917. B.U. 1920, pag. 4216), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di un reggimento contribuì efficacemente col concorso del suo reparto all'attacco ed all'occupazione di una forte posizione nemica ed a rintuzzare ripetuti violenti contrattacchi del nemico che ne tentava la riconquista. Bainsizza, 15 settembre 1917. B.U. 1921, pag. 1030), di **quattro Croci di Guerra al V.M.** (1: "Comandante di una compagnia di coda della scorta di una carovana, manifestatosi improvvisamente un attacco per parte di numerose bande beduine, di sua iniziativa portò la compagnia rapidamente sulla linea di fuoco, determinando col suo tempestivo ed efficace intervento la fuga dei beduini. Ain Mar – Cirenaica, 3 settembre 1913. B.U. 1926, pag. 1834"; 2: "in commutazione della Croce al Merito di Guerra concessa il 22 dicembre 1918" "Aiutante di Campo di una Brigata in linea, dimostrò intelligente iniziativa e coraggio nel recarsi, per dovere della sua carica, in terreni pericolosi, per portare ordini, accompagnare rincalzi ed eseguire ricognizioni. Polazzo, 25 luglio – 1° settembre 1915. B.U. 1920"; 3: "in commutazione della Croce al Merito di Guerra concessa il 12 dicembre 1920" "Mentre con calma e perizia preparava il battaglione per un imminente attacco, rimaneva ferito e non lasciava il comando del reparto se non dopo aver date le relative consegne al successore. Castelnuovo del Carso, 10 – 11 novembre 1915. B.U. 1920"; 4: "in commutazione della Croce al Merito di Guerra concessa il 18 novembre 1920" "Comandante di un reggimento guidava di persona un piccolo drappello incaricato di compiere, oltre la linea di fuoco, un importante ma pericoloso lavoro, inteso ad aumentare la saldezza delle nostre posizioni; fatto segno a vivissimo fuoco di fucileria, sereno ed impavido, provvedeva al ricupero della salma di uno dei suoi dipendenti e riconduceva nelle nostre linee i superstiti col massimo ordine. Altipiano della Bainsizza, 2 settembre 1917. Regio Decreto 24 gennaio 1926. B.U. 1926, pag. 304"), di **due Croci al Merito di Guerra** (Comando Truppe Albania, 1919; Ministero della Guerra, 1920), di **un Encomio Semplice** (Per avere il giorno 8 maggio 1898 con rischio certo della vita salvato un ragazzo che minacciava di annegare nel Rio Mannu nel Comune di Samassi – Cagliari. Dal Maggior Generale Direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze con Ordine del Giorno del 16 marzo 1898), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* (Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1842) con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1919, 1920), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1956), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1927), della *Medaglia per i Veterani Guardia d'Onore delle Tombe dei Re d'Italia al Pantheon* (Regi Decreti 14 luglio 1879, 1° giugno 1890, 14 agosto 1920), dell'*Attestato di Benemerita del Ministero degli Interni* (In Samassi – Cagliari l'8 marzo 1898 con abnegazione e coraggio ammirevole riusciva a trarre in salvo, dalla piena formatasi per lo straripamento del fiume Mannu, un ragazzo in procinto di annegare. Determinazione del Ministero degli Interni del 25 maggio 1911), nonché degli *Ordini: di Leopoldo del Belgio* (Ufficiale, 20 gennaio 1926), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, 1932), della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1937) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1938).

GRAZIANI, duca Rodolfo

Generale, Maresciallo d'Italia, Ministro, nato a Filettino (FR) l'11 agosto 1882 (da Filippo e da Adelia CLEMENTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, ammesso dal 4 gennaio 1903 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 94° Fanteria, il 4 aprile seguente diviene **Caporale** ed il 4 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Sergente**, venendo assegnato al 2° Granatieri di Sardegna.

Nominato dal 28 febbraio 1904 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** in forza al Deposito Fanteria di Spoleto, il 15 agosto seguente è assegnato al 92° Fanteria di Viterbo per il servizio di 1^a nomina ed il 27 novembre dello stesso anno viene collocato in congedo per fine ferma.

Richiamato in servizio dal 1° marzo 1905 presso il 1° **Granatieri** per tre mesi il 29 maggio seguente è ricollocato in congedo nel Deposito Granatieri di Roma ed il 18 gennaio 1906 – nominato **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 1° Granatieri.

Imbarcatosi a Napoli il 30 ottobre 1908 perché destinato, a domanda, al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea**, sbarca a Massaua il 12 novembre seguente e dalla stessa data è assegnato al 1° Battaglione Indigeni dell'Eritrea.

Promosso dal 21 gennaio 1909 al grado di **Tenente**, durante la permanenza in Africa contrae una infezione

malarica nel novembre 1910 ed il 13 marzo 1911 si imbarca a Massaua per Napoli, dove giunge 11 giorni dopo, per fruire di una licenza ordinaria di 129 giorni.

Ripartito il 9 luglio 1911 da Napoli per l'Eritrea, sbarca Massaua il 21 dello stesso mese e, morsicato nella notte fra il 18 e 19 ottobre dello stesso anno da un serpente velenoso nei pressi di Godofelassi, subisce nel febbraio 1912 un aggravamento dell'infezione malarica con catarro gastro – enterico che lo costringe al rimpatrio.

Imbarcatosi il 3 giugno 1912 a Massaua per rimpatrio definitivo con una licenza di convalescenza di 180 giorni, giunge a Napoli il 14 seguente ed il 19 dicembre dello stesso anno riprende servizio presso il 1° Granatieri a Roma, mentre il 9 agosto 1913 sposa a Belvedere Langhe (CN) la signorina Ines Chionetti (da cui avrà: Vanda).

Imbarcatosi a Napoli il 17 febbraio 1914 con il 3° Battaglione del 1° Granatieri perchè destinato in Cirenaica, sbarca a Bengasi il 20 dello stesso mese ed il 24 settembre dello stesso anno viene rimpatriato a Napoli da Bengasi per motivi di salute.

Promosso dal 14 gennaio 1915 al grado di *Capitano* e trasferito al 59° Fanteria "Calabria", il 27 maggio seguente parte per il fronte giulio nelle file del 131° Fanteria ed in tale veste nel novembre – dicembre dello stesso anno ottiene una decorazione al valore sul Monte S. Michele ed un Encomio Solenne per il suo valoroso comportamento in combattimento.

Promosso dal 1° giugno 1916 al grado di *Maggiore per "merito di guerra"*, il 5 agosto 1916, sul Carso, viene ricoverato nell'Ospedale da Campo n. 47 per il riacutizzarsi della affezione gastro – enterica contratta in Eritrea ed il giorno seguente è traslocato sull'Ospedale n. 8 della Croce Rossa Italiana (CRI). Trasferito dal 18 agosto 1916 al Deposito Convalescenza di Gorgo al Monticano, il 20 settembre seguente è sgomberato sull'Ospedale Militare di Napoli che il 19 ottobre dello stesso anno lo dimette con una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio l'8 dicembre 1916 presso il Deposito Fanteria (59° Fanteria) di Frosinone, il 4 agosto 1917 viene assegnato alla 66^a Divisione ed il 9 agosto seguente parte nuovamente per il fronte.

Promosso dal 2 novembre 1917 al grado di *Tenente Colonnello*, il 4 seguente è assegnato al 59° Fanteria ed il 10 dello stesso mese viene trasferito al 57° Fanteria in qualità di *Comandante di battaglione*.

Ricoverato l'11 dicembre 1917 nell'Ospedaletto da Campo n. 14 per ferita lacero contusa alla mano sinistra avvenuta sul Col della Berretta, il giorno seguente è trasferito nell'Ospedale da Campo n. 64 ed il 15 dicembre dello stesso anno è sgomberato sull'Ospedale Militare di Pistoia.

Traslocato dal 20 dicembre 1917 all'Ospedale Militare di Roma, il 14 gennaio 1918 ne viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 24 febbraio seguente rientra in servizio presso il Deposito del 57° Fanteria.

Incaricato dal 15 aprile 1918 delle funzioni di *Comandante del 19° Fanteria di Marcia*, l'8 giugno seguente assume la carica di *Comandante del 241° Fanteria* mobilitato nella zona di Col del Rosso, alla cui guida ottiene una seconda decorazione al valore ed il 21 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 8 per ferita d'arma da fuoco avuta il giorno precedente nel combattimento di Cima Cischietto.

Traslocato dal 29 giugno 1918 all'Ospedale da Contumaciale di Cremona, il 25 luglio ne è dimesso con una licenza di convalescenza di 40 giorni ed il 4 agosto viene incaricato del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*).

Nominato dal 3 settembre 1918 *Comandante del Reggimento Deposito Fanteria di Avellino*, il 28 novembre diviene *Comandante del Deposito del 32° Fanteria* e l'8 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 23 marzo 1919 *Comandante del Deposito del 15° Fanteria*, l'11 maggio seguente è collocato a disposizione del Comando Supremo ed il 22 dello stesso mese si imbarca a Taranto per la *Macedonia*.

Sbarcato a Salonico il 5 giugno 1919, dalla stessa data è nominato *Comandante del 61° Fanteria* ed il 30 luglio seguente si imbarca a Salonico con il reggimento per rimpatrio definitivo, sbarcando a Taranto il 1° agosto dello stesso anno.

Lasciato dal 30 aprile 1920 il comando del 61° Fanteria e passato a disposizione del Corpo d'Armata di Roma, il 1° giugno seguente è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a domanda ed il 10 ottobre 1921 rientra in effettivo servizio a disposizione del Ministero della Guerra.

Imbarcatosi il 19 ottobre 1921 a Siracusa perchè destinato, a domanda, al *RCTC della Tripolitania*, sbarca Tripoli due giorni dopo ed in tale veste (a disposizione del Ministero delle Colonie) viene impiegato nelle operazioni militari per il recupero del territorio della Colonia perduta durante la 1^a Guerra Mondiale, ottenendo il 24 maggio 1923 – per il complesso della sua brillante attività operativa – la promozione al grado di *Generale di Brigata per "meriti di guerra"*.

Rientrato in Italia dal 21 luglio al 21 settembre 1923 per fruire di una licenza ordinaria, nel dicembre seguente ottiene una terza decorazione al valore per la conquista di Beni Ulid e dal 26 giugno al 9 ottobre 1924 rientra nuovamente in Italia per una ulteriore licenza ordinaria.

Ottenuto un secondo Encomio Semplice nell'agosto – settembre 1925 per la felice conclusione delle

operazioni nella regione desertica di El Gheriat, rientra in Italia dal 19 settembre al 19 novembre seguenti per una licenza e nel corso del 1926 fruisce ancora di due licenze in Italia rispettivamente dal 16 maggio al 10 giugno e dal 25 settembre all'11 novembre.

Rientrato ancora in Italia dal 25 aprile al 12 luglio 1927 per una ulteriore licenza, dal gennaio al marzo 1929 conduce magistralmente una imponente operazione che porta alla riconquista della Sirtica orientale e della Regione di Giofra per la quale ottiene una quarta decorazione al valore (combattimento di Bir Tagrift) e la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) ed il 3 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione**, rimanendo in Libia a disposizione del Ministero delle Colonie.

Nominato dal 26 giugno 1926 **Generale di Divisione addetto al Comando del RCTC della Tripolitania**, dal 10 ottobre all'8 dicembre seguenti rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria ed il 19 dicembre dello stesso anno è nominato **Comandante del RCTC della Tripolitania**.

Rientrato in Italia in aereo dal 17 al 29 agosto 1929 per una ulteriore licenza, il 15 marzo 1930 – cessato dalla carica di Comandante del RCTC della Tripolitania – è nominato **Vice Governatore e Comandante delle Truppe della Cirenaica** ed il 27 marzo dello stesso mese sbarca a Bengasi per assumere le cariche predette. Rientrato in Italia dal 17 febbraio al 23 aprile 1931 per servizio, riesce con una serie di brillanti operazioni a riassumere il pieno controllo della Colonia e dal 22 agosto al 13 settembre ritorna in Italia per una ulteriore licenza ordinaria coloniale.

Reimbarcatosi il 10 ottobre 1931 a Bengasi per l'Italia via Messina per licenza, il 21 gennaio 1932 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** e – rientrato a Tripoli il 26 novembre seguente – il 2 dicembre dello stesso anno raggiunge nuovamente Bengasi per via ordinaria.

Concluso il ciclo operativo per la riconquista della Cirenaica, il 26 aprile 1934 si imbarca a Bengasi per una licenza ordinaria seguita da rimpatrio definitivo ed il 1° maggio seguente cessa dalla carica di Comandante delle Truppe della Cirenaica. Nominato dal 15 luglio 1934 **Comandante del Corpo d'Armata Territoriale di Udine**, il 22 febbraio 1935 – lasciato il predetto comando – si imbarca a Napoli per Massaua, dove giunge il 29 seguente ed il 3 marzo dello stesso anno parte da Massaua per Mogadiscio, dove giunge quattro giorni dopo.

Nominato dall'11 marzo 1935 **Governatore della Somalia e Comandante del Corpo di Spedizione in Somalia contro l'Etiopia**, il 30 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Generale designato d'Armata** ed il 4 giugno 1936 – al termine vittorioso delle operazioni contro l'Etiopia – consegue la promozione al grado di **Maresciallo d'Italia per "meriti di guerra"**.

Nominato dal 22 maggio 1936 **Reggente del Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana (AOI) (Governatore Generale)** col titolo di **Vicerè d'Etiopia**, ottiene successivamente per il complesso delle sue attività una seconda Croce dell'Ordine Militare d'Italia ed il titolo di **Duca di Neghelli** da parte del Re Vittorio Emanuele III ed il 21 dicembre 1937 – anche a seguito di un grave attentato dinamitardo nel quale rimane praticamente illeso – cessa dalla funzione di Governatore Generale dell'AOI e Vicerè.

Nominato dall'8 agosto 1939 **Governatore Generale Onorario dell'AOI**, il 3 novembre 1939 diviene **Capo di SMRE (Stato Maggiore del Regio Esercito)**, subentrando al Generale Alberto Pariani ed il 30 giugno 1940 assume anche le cariche di **Governatore Generale della Libia e Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale**.

Partecipa in tale veste alle operazioni militari dell'autunno 1940 contro gli Inglesi sulla frontiera libico egiziana fino a Sidi el Barrani e, sorpreso dalla controffensiva inglese, subisce una cocente sconfitta perdendo buona parte delle unità operative ed il 24 marzo 1941 viene praticamente rimosso da tutte le cariche che ricopriva.

A seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile dell'8 settembre 1943, anche per la sua non nascosta rivalità con il Generale Badoglio, aderisce alle **Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò** ed il 23 dello stesso mese ne assume la carica di **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra e la Direzione della Guerra** a fianco dei Tedeschi.

Nominato dall'agosto 1944 **Comandante dell'Armata Italo – Tedesca "Liguria"** (poi Gruppo di Armate "Liguria", comprendente la 14^a Armata tedesca) schierata dal Piccolo S. Bernardo alla Garfagnana, il 14 giugno 1945 – dopo la Liberazione – viene denunciato al Tribunale Militare di Roma per il reato previsto dall'art. 51 del Codice Penale Militare di Guerra ("Aiuto al nemico": "Il militare che commette un fatto diretto a favorire le Operazioni militari del nemico ovvero a nuocere altrimenti alle operazioni delle Forze Armate dello Stato italiano, è punito con la morte con degradazione) ed il 2 maggio 1950 – con sentenza del Tribunale Militare di Roma, confermata con sentenza del Tribunale Supremo Militare in data 1° agosto 1951 – è condannato alla pena di 19 anni di reclusione (13 anni ed otto mesi condonati) ed alla cancellazione dei Ruoli con perdita del grado.

Muore a Roma nel 1955.

Ministro Segretario di Stato per la Guerra della RSI (23 settembre 1943 – 25 aprile 1945), **Duca di Neghelli** (1939), **Comandante dell'Armata Italo – Tedesca in Liguria** (agosto 1944 – aprile 1945), **Vice Governatore della Cirenaica** (15 marzo 1930 – 1° maggio 1934), **Comandante del RCTC della Tripolitania** (19 dicembre 1926 – 15 marzo 1930), **Vicerè d'Etiopia e Governatore**

Generale dell'AOI (Regio Decreto 22 maggio 1936 – 21 dicembre 1937), **Governatore della Somalia e Comandante del Corpo di Spedizione in Somalia contro l'Etiopia** (11 marzo 1935 – 21 maggio 1936), **Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito** (3 novembre 1939 – 24 marzo 1941), **Governatore Generale della Libia e Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale** (30 giugno 1940 – 24 marzo 1941), **Comandante del Corpo d'Armata Territoriale di Udine** (15 luglio 1934 – 22 febbraio 1935), **ferito due volte in combattimento** (ferita lacero – contusa alla palma della mano sinistra a seguito a caduta in una fossa scavata dallo scoppio di una granata l'11 dicembre 1917 al Col della Berretta; d'arma fa fuoco al braccio ed all'avambraccio destro il 20 giugno 1919 nel combattimento di Cima Cischietto), **promosso per "meriti di guerra"** ai gradi di **Maggiore** (Decreto Luogotenenziale 1 giugno 1916), **di Generale di Brigata** (Regio Decreto 24 maggio 1923) **e di Maresciallo d'Italia** (Regio Decreto 4 giugno 1936), è decorato di **due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (1: **Cavaliere** "Durante il ciclo operativo che portò alla riconquista della Sirtica Orientale e della Regione del Giofra, al comando di una forte colonna, si dimostrava abile organizzatore, ottimo e geniale condottiero e batteva i ribelli coalizzati a Bir Tagrift, dimostrando intuito della situazione, prontezza di decisioni, spiccato senso tattico e serena previdenza. Tripolitania, 3 gennaio – 9 marzo 1926. Regio Decreto 10 agosto 1929"; 2: **Cavaliere di Gran Croce** "Guerriero per istinto, tenace volitivo, temprato alle maggiori audacie, quale Comandante delle Truppe della Somalia forgiò del suo corpo operante un poderoso organismo che con illuminata perizia lanciò, ottenendo risultati che riempirono di orgoglio la Nazione. Nominato Vicerè provvide con sapiente e lungimirante concezione alla organizzazione militare e politica del territorio e con azioni genialmente pensate e condotte, in brevissimo tempo, portò il glorioso tricolore sui confini dell'Impero. Africa Orientale, 11 marzo 1935 – 24 febbraio 1937. Regio Decreto 6 marzo 1937"), di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Dopo 24 mesi di aspri disagi e di duri combattimenti, durante i quali rifulsero sempre le sue più brillanti doti di condottiero e di soldato, nel combattimento di Beni Ulid, dopo aver mirabilmente imbastita ed avviata l'azione che si doveva concludere con l'occupazione di quella importantissima località, col suo intervento personale nel momento decisivo e dove maggiormente ferveva la pugna, decideva l'azione animando e trascinando le truppe alla vittoria. Beni Ulid, 27 dicembre 1923. Regio Decreto 1° maggio 1925"; 2: **"sul campo"** "Generale di Brigata Comandante di colonna in un combattimento sanguinoso contro forze ribelli in posizioni fortissime, era esempio di calma e di supremo valore alle sue truppe che guidava personalmente all'assalto, ponendo il nemico in fuga disordinata. Bir Tagrift, 25 febbraio 1929. Regio Decreto 13 settembre 1929"), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Con fermezza e coraggio conduceva la compagnia a rinforza della linea più avanzata, esponendosi ripetutamente nell'attraversare una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. S. Michele, 10 novembre 1915. Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1919"; 2: "Volontariamente compiva successive ricognizioni sulle prime linee, sino a che spintosi con arditezza e sprezzo del pericolo in un punto più avanzato, vi restò ferito. Col del Rosso, 7 – 21 giugno 1916"), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (13° Corpo d'Armata, 1919; Libia, 1927; AOI, 1937), di **un Encomio Solenne** (Tenne il comando interinale del battaglione per otto giorni in trincea sotto il fuoco nemico e ne diresse le operazioni con intelligenza e sagacia. Con Ordine del Giorno del 10 dicembre 1915 del 131° Fanteria di Milizia Mobile; di **un Encomio Semplice** (Comandante i T.S.T. – dopo una preparazione politica e logistica perfetta, conduceva con la consueta abilità una forte colonna delle tre armi in regioni desertiche, a varie giornate di marcia dai più lontani presidi della nostra occupazione, senza che si verificasse il più lieve incidente. Sorgente inesauribile di energia, fede, ardimento, costante e mirabile esempio per il personale ai suoi ordini, ottenne che questo serenamente affrontasse e magnificamente superasse gli eccezionali disagi derivanti dalla asprezza del terreno e dalla inclemenza della stagione e portava felicemente a termine i difficili compiti affidatigli dalla fiducia del Governo. Regione di El Gheriat, 19 agosto – 1° settembre 1925. Dal Comandante delle Truppe della Tripolitania con Ordine del Giorno n. 6120 del 14 settembre 1925), della **Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa** con cinque anni di campagna (1909, 1909, 1910, 1911, 1912), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con un anno di campagna (1914), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in AOI** con due anni di campagna (1935 – 1936), della **Medaglia Commemorativa in Oro di imprese aeronautiche** (Comandante delle Truppe della Tripolitania e successivamente Vice Governatore della Cirenaica, partecipava a numerosi voli durante azioni belliche al fine di esplicitare con maggiore efficacia la propria azione di comando. Occupazione di Cufra, gennaio 1931. Determinazione Ministeriale 19 marzo 1931), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1933), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (1935), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, 1933), **Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1931) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere di Gran Croce, 1936).

GRECCHI Paolo

Tenente Colonnello, nato a Camairago di Lodi (MI) il 3 giugno 1886 (da Giuseppe e da Maria VERCELLESI).

Volontario Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) dal 31 gennaio 1906 nel 35° Fanteria, il 1° maggio seguente diviene **Caporale** ed il 1° agosto dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Sergente AUC**. Trasferito dal 2 agosto 1906 al 79° Fanteria, il 6 gennaio 1907 – nominato **Sottotenente di complemento dell'Esercito permanente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato a Pavia al Deposito del Reggimento Fanteria "Pavia" ed il 1° febbraio viene trasferito al 71° Fanteria per completare la ferma di leva.

Congedato a domanda dal 20 novembre 1907 con l'obbligo di recuperare i due mesi e giorni non fatti, dal 19 agosto al 1° novembre 1908 completa la ferma di leva nel 71° Fanteria e dall'8 agosto 1910 al 7 ottobre 1910 viene richiamato in servizio a domanda con assegni per due mesi presso il 67° Fanteria.

Ammesso dal 21 novembre 1910 alla **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino**, il 12 agosto 1911 – nominato **Sottotenente nell'Arma del Genio** – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione e, il 24 dicembre 1912 al grado di **Tenente**, il 1° febbraio 1913 è assegnato al 4° Genio.

Partito dal 13 aprile 1913 per l'Africa per entrare a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea**, il 24 aprile seguente sbarca a Massaua ed il giorno dopo è assegnato alla Compagnia del Genio. Promosso dal 2 settembre 1915 al grado di **Capitano**, il 9 settembre 1916 si imbarca a Massaua per il rimpatrio definitivo per esuberanza di organico, sbarcando a Napoli il 21 dello stesso mese ed il 10 ottobre dello stesso anno parte per il fronte giulio quale **Comandante dell'83ª Compagnia Zappatori del 1° Genio**, mentre il 20 febbraio 1918 è destinato al Deposito Lanciafiamme di Montecchio.

Partito dal 22 settembre 1918 per l'**Albania** perché destinato al 20° Battaglione Genio della 36ª Divisione, il 26 gennaio 1919 consegue la promozione al grado di **Maggiore** ed il 26 dicembre dello stesso anno sbarca a Brindisi di rientro dall'Albania.

Comandato dal 2 gennaio 1920 alla Sottodirezione del Genio di Salerno e trasferito dall'8 agosto 1920 alla Direzione Genio di Roma, il 5 gennaio 1921 è nominato **Capo della 4ª Sezione Genio Militare di Perugia** e dal 7 settembre seguente al 27 maggio 1922 viene comandato presso la Sottodirezione Genio di Ancona.

Collocato dal 31 maggio 1923 a domanda nella Posizione di Servizio Ausiliaria (PAS), il 1° ottobre seguente – nominato **Commissario di Leva** – è destinato al **Consiglio di Leva della Provincia di Milano** ed il 30 settembre dello stesso anno cessa di appartenere alla PAS in applicazione dell'art. 18 del Regio Decreto 27 maggio 1923, n. 1309, venendo iscritto con lo stesso grado ed anzianità nel **Ruolo degli Ufficiali di complemento dell'Arma del Genio**.

Promosso dal 29 aprile 1929 al grado di **Tenente Colonnello di complemento**, il 28 maggio 1942 (per effetto dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1941, n. 1465) viene transitato nel Ruolo degli Ufficiali della riserva e nominato **Vice Commissario di Leva dell'Ufficio Leva di Perugia** e dopo i fatti conseguenti all'8 settembre 1943 aderisce al Movimento Clandestino di Resistenza, facendo parte in qualità di **"Partigiano combattente"** dal 1° ottobre 1943 al 20 giugno 1944 della formazione partigiana "Leoni" in Umbria.

Dopo la Liberazione di **Perugia** viene richiamato in servizio presso il locale **Nucleo Presidio/Distretto Militare** e dal 4 settembre al 29 ottobre 1944 ricopre la carica di **Comandante in s.v. (sede vacante) del ricostituito (1° ottobre 1944) DM di Perugia**.

Lasciato dal 30 ottobre 1944 il comando del DM di Perugia al Colonnello Antonio Resci, dalla stessa data è collocato in congedo nella forza dello stesso DM, assumendo l'incarico di **Capo Ufficio Leva** (in sostituzione del Colonnello Grossi, compromesso con il precedente regime) ed il 1° maggio 1954 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Perugia il 22 febbraio 1968.

Partigiano combattente (1944), è decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Seppe tenere il battaglione in situazione difficile e mantenere ferma una posizione affidata alla sua difesa. Medio Piave, 15 – 21 giugno 1918. B.U. 1919), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con un anno di campagna (1944).

GRECO Luigi Rosario

Generale nato a Monteroni (LE) il 24 settembre 1897 (da Raffaele e da Giuseppa CARRIERO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Lecce, chiamato alle armi il 22 settembre 1916 presso il 15° Fanteria, il 16 novembre seguente è ammesso al corso Allievi Ufficiali di complemento (AUC) della Scuola Militare di Modena ed il 28 aprile 1917 – nominato **Aspirante Ufficiale di complemento** – viene assegnato al 18° **Bersaglieri** mobilitato al fronte per il prescritto servizio di 1ª nomina.

Trasferito dal 5 maggio 1917 al 7° *Battaglione di Marcia del 17° Bersaglieri* quale *Comandante di plotone*, l'8 giugno seguente viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo per malattia ed il 15 dello stesso mese ne viene dimesso con una licenza di convalescenza.

Promosso dal 23 agosto 1917 al grado di *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria*, il 24 ottobre seguente rientra in servizio idoneo al Deposito dell'11° Bersaglieri di Ancona ed il 27 dello stesso mese raggiunge al fronte il reggimento.

Trasferito dal 19 gennaio 1918 al 17° *Bersaglieri* inquadrato nella 3^a Brigata Bersaglieri, il 6 febbraio seguente rientra al 18° *Bersaglieri* quale *Comandante di plotone* ed il 9 marzo dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento*.

Guadagnata nel luglio 1918 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Piave, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio con il reggimento nella zona di Villa di Trento (Sopramonte) e l'11 marzo 1919 viene destinato al Deposito Bersaglieri di Barletta.

Assegnato dal 19 marzo 1919 al 2° *Bersaglieri* dislocato in Zona d'Armistizio nella zona di *Ippolis in Friuli*, successivamente si disloca a *Lestizza, Abbazia e Koschana* ed il 30 agosto dello stesso anno rientra in guarnigione a Roma presso il Deposito del 2° Bersaglieri.

Destinato dal 22 novembre 1919 al DM di Roma il 16 maggio 1920 viene trattenuto in servizio ed il 19 agosto 1921 consegue la promozione a *Tenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria* per "merito di guerra".

Trasferito dal 19 dicembre 1921 al Collegio Militare di Roma quale Ufficiale d'inquadramento, il 28 aprile 1923 si sposa con la signorina Maria DONA (da cui avrà: Adriana, 29 luglio 1924 a Roma e Maurizio, 30 novembre 1942 a Roma) ed il 6 maggio dello stesso anno è destinato nuovamente al 2° Bersaglieri di Roma, mentre dal 1° ottobre dello stesso anno al 28 febbraio 1924 frequenta con successo (102° su 347) il 7° corso di Perfezionamento presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma.

Trasferito dal 13 settembre 1925 alla *Scuola AUC ed AS (Allievi Sottufficiali) del Corpo d'Armata di Roma*, il 17 ottobre 1926 è nominato *Comandante interinale di compagnia* presso il 2° Bersaglieri, sempre a Roma ed il 16 aprile 1928 diviene "addetto al minuto mantenimento" del reggimento.

Inviato in missione all'estero dal 28 giugno 1929 in *Albania* per conto dello Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), il 26 luglio 1931 rientra in servizio presso il 2° Bersaglieri a Roma quale *Comandante di plotone* e dal 10 gennaio al 10 marzo 1932 frequenta con successo (ottimo) il corso automobilistico per Ufficiali presso l'8° Centro Automobilistico di Roma.

Ricevuta dal 3 luglio 1932 la qualifica di 1° *Tenente*, il 29 giugno 1933 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è trasferito all'11° *Bersaglieri di Gradisca d'Isonzo* in qualità di *Comandante di compagnia* e dal 1° gennaio al 31 luglio 1935 frequenta con successo (idoneo, 14°) il corso di preparazione tecnica, armi ed esplosivi per Ufficiali di fanteria presso il Servizio Tecnico Armi e Munizioni di Roma.

Rientrato al termine del corso predetto al 2° *Bersaglieri* in qualità di *Comandante di compagnia*, il 16 aprile 1936 diviene *Comandante di compagnia motociclisti* ed il 31 dicembre dello stesso anno si imbarca a Napoli, perchè destinato volontario al *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*.

Sbarcato il 5 gennaio 1937 a Cadice, dal giorno dopo è nominato *Comandante di autoreparto* ed in tale veste partecipa alle operazioni militari della Guerra di Spagna.

Reimbarcarsi a Siviglia il 6 marzo 1937 per rimpatrio definitivo, il 12 seguente sbarca a Porto Maurizio (Savona) e dal 15 dello stesso mese diviene *Comandante della compagnia deposito del 2° Bersaglieri a Roma*.

Collocato dal 21 settembre 1937 in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio, il 21 gennaio 1938 è richiamato in servizio limitato presso il 2° Bersaglieri ed il 3 febbraio seguente è destinato all'*Accademia Fascista di Educazione Fisica di Roma*, in qualità di *Insegnante di materie militari*.

Rientrato dal 1° giugno 1940 al 2° *Bersaglieri* quale Ufficiale addetto al Deposito reggimentale, il 27 luglio 1940 consegue la promozione al grado di *Maggiore* e dalla stessa data è nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* di reggimento.

Imbarcarsi il 7 novembre 1940 a Brindisi per Valona in *Albania* con il reggimento, perchè destinato al fronte greco – albanese, partecipa in tale veste alle operazioni di guerra contro la Grecia, guadagnando nel corso dello stesso mese di novembre una seconda decorazione al valore ed il 28 aprile 1941 – rimasto in Grecia al termine delle operazioni – diviene *Comandante di Distaccamento* del reggimento inquadrato nel Corpo delle Truppe d'Occupazione, mentre dal 5 maggio dello stesso anno riassume anche l'incarico di *Aiutante Maggiore in 1^a*.

Imbarcarsi il 27 agosto 1941 a Patras per fruire di una licenza straordinaria in Italia, sbarca a Gallipoli (LE) il 1° settembre seguente ed il 26 ottobre dello stesso anno riparte in nave da Mestre per il rientro al Corpo.

Reimbarcarsi a Patras il 1° febbraio 1942 per Bari, il 4 seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Bari, che due giorni dopo lo dimette con una licenza di convalescenza di 60 giorni ed il 30 aprile 1943 – giudicato idoneo – riprende servizio a Roma presso il Comando del 17° *Corpo d'Armata di Velletri*, quale *Capo Ufficio Ordinamento e Mobilitazione*.

Promosso dal 30 agosto 1943 al grado di *Tenente Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante di battaglione presso il 2° Bersaglieri a Roma* e dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi in seguito agli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, ripresentandosi in servizio il 20 giugno 1944 presso il Commissariato Regio Esercito in Roma.

Assegnato dal 5 agosto 1944 all'Ispettorato delle Truppe Ausiliarie a Roma, il 9 giugno 1945 è nominato *Comandante del Battaglione complementi presso l'803° Campo Affluenza Complementi di Raviscanina* ed il 25 luglio 1945 diviene *Comandante del 517° Gruppo Batterie a Torre del Greco (NA)*. Transitato dal 10 settembre 1945 con lo stesso incarico nel 517° Raggruppamento, per cambio di denominazione, l'11 novembre 1945 – in seguito a scioglimento e trasformazione del 517° Raggruppamento – passa nel 713° Raggruppamento di S. Giovanni a Teduccio (NA) ed il 16 dicembre – a seguito di un'ulteriore trasformazione – diviene *Vice Comandante del 714° Raggruppamento della 227ª Divisione*.

Passato dal 20 agosto 1946 a disposizione del Ministero della Guerra, per ulteriore impiego, il 16 settembre seguente diviene *Capo Sezione* presso la *Direzione Generale Leva Sottufficiali e Truppa* ed il 5 dicembre 1946 rimane vedovo.

Destinato dal 4 gennaio 1947 all'Ispettorato Generale della Motorizzazione quale *Ufficiale addetto alla Sezione Alimentazione*, il 1° maggio 1948 passa nella *Sezione Alienazione* ed il 1° gennaio 1949 diviene *Capo Ufficio Alienazioni* dello stesso Ispettorato.

Frequentato dal 20 novembre 1950 al 3 febbraio 1951, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 4° turno dei corsi informativi per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 28 luglio 1951 si risposa a Roma con la signora Concetta FAMA' ed il 1° marzo 1952 passa a disposizione, venendo collocato in soprannumero all'organico del proprio grado (art. 4 e 6 della 9 maggio 1940, n. 370).

Conseguita dal 1° luglio 1952 la promozione al grado di *Colonnello* il 1° settembre seguente viene nominato *Comandante del DM di Spoleto*, subentrando al Tenente Colonnello Vittorio Balducci ed il 14 giugno 1953 – lasciata interinalmente la carica di Comandante del DM di Spoleto al Tenente Colonnello Romeo Scaranello – passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Collocato dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria, il 17 maggio 1958 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria e muore a Roma il 26 gennaio 1960.

Transitato in SPE per "meriti di guerra" (Regio Decreto 19 agosto 1921), *presente al fatto d'arme del basso Piave del 2 luglio 1918* nel quale la Bandiera del 18° Bersaglieri venne decorata di Medaglia d'Oro al V.M., è decorato di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, bell'esempio di calma e di coraggio, alla testa del proprio plotone si slanciava contro un nucleo di avversari che, asseragliati, opponevano tenace resistenza col fuoco di una loro mitragliatrice. Caduti parecchi dei suoi uomini, rianimava i superstiti e continuava nell'aspra lotta, finché, spezzata la resistenza nemica, poteva poi cooperare con la compagnia all'occupazione di un'importante posizione. Piave Nuovo, 2 luglio 1918. Regio Decreto 8 agosto 1920, B.U. 1920, pag. 3888"; 2: "Aiutante Maggiore di un reggimento bersaglieri, in più giorni di aspri combattimenti, con sprezzo del pericolo, percorreva quotidianamente zone intensamente battute dal fuoco nemico per assicurare i rifornimenti. In varie circostanze, visti dei reparti disorientati perché privi di Ufficiali, si poneva alla loro testa, li rianimava con la parola incitatrice e con l'esempio li guidava al combattimento e ristabiliva, talora, situazioni compromesse. Kani Delvinachi, Grecia, 16-21 novembre 1940. Decreto Ministeriale 10 maggio 1949, B.U. 1949, pag. 1792"), di *tre Croci al Merito di Guerra* (brevetto n. 25275 del 26° Corpo d'Armata in data 1° agosto 1919; Guerra di Spagna, 25 gennaio 1939; brevetto n. 130 del Ministero della Guerra in data 7 giugno 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918* con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Spagna 1936 - 1939* con un anno di campagna (1937, determinazione ministeriale 25 gennaio 1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940-1943* con due anni di campagna (1940, 1941), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (brevetto n. 3557 del 10 agosto 1939, nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 2 marzo 1942).

GROSSARDI Nobile Fabio

Generale, nato a Torino l'8 novembre 1880 (dal Nobile Gian Carlo e da Giuseppina De ROSSI).

Allievo dal 30 settembre 1892 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1897 viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 30 settembre 1899 viene nominato *Sergente di Fanteria*.

Nominato dall'8 novembre 1899 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data – inviato presso

la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione – è transitato nella forza del 56° Fanteria ed il 16 aprile 1903, alla promozione al grado di *Tenente*, viene destinato al 75° Fanteria.

Sposatosi il 19 novembre 1904 con la signorina Luisa Negri, il 26 febbraio 1905 – *transitato nei Ruoli dell'Arma dei Carabinieri Reali (CC.RR.)* – è destinato con lo stesso grado alla Legione CC.RR. di Milano ed il 23 agosto 1906 viene trasferito alla Legione CC di Roma nel cui ambito, nel giugno 1910, guadagna un Encomio Solenne per l'attività di servizio.

Trasferito dal 28 luglio 1910 alla Legione Allievi CC di Roma, nel gennaio 1913 guadagna in servizio un secondo encomio ed il 30 novembre dello stesso anno – promosso al grado di *Capitano* – è destinato presso la Legione CC di Bologna nel cui ambito ottiene, rispettivamente nel giugno e nel dicembre 1914, altri due encomi.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di *1° Capitano*, il 23 maggio seguente parte per il fronte giulio quale *Comandante dei CC.RR. del Comando 6^a Armata* e fra il luglio ed il dicembre dello stesso anno guadagna altri due encomi (5° e 6°) per il suo lodevole comportamento in servizio, mentre nel luglio 1916 ottiene anche una decorazione al valore.

Trasferito dal 1° luglio 1916 presso il Comando CC. RR. della 3^a Armata, nel luglio 1917 guadagna un settimo encomio ed il 30 agosto dello stesso anno ottiene l'avanzamento al grado di *Maggiore per "merito di guerra"*.

Trasferito dal 21 ottobre 1917 a disposizione della Legione CC di Roma, ritorna poco dopo al fronte presso il Comando 3^a Armata e prima della fine del conflitto ottiene anche una decorazione al valore inglese. Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio a Trieste con il Comando 3^a Armata, il 25 settembre si trasferisce ad Abbazia presso il comando 26° Corpo d'Armata ed il 14 novembre 1919 rientra in guarnigione assegnato alla Legione CC di Bologna.

Promosso dall'8 aprile 1920 al grado di *Tenente Colonnello*, il 16 maggio seguente è nominato *Comandante del Battaglione Mobile di Bologna* ed il 22 aprile 1923 – assegnato alla Divisione CC. RR. interna di Bolzano – passa a disposizione della Legione CC. RR. di Trento.

Trasferito dal 3 agosto 1924 alla Legione CC. RR. di Torino, il 7 ottobre 1926 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante della Legione Allievi CC.RR. di Roma* ed il 7 luglio 1932 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* – assume la funzione di *Ispettore della 5^a Zona CC. RR. di Napoli*.

Nominato dal 15 settembre 1933 *Ispettore della 6^a Zona CC.RR. di Palermo*, il 1° febbraio 1934 diviene *Ispettore della 3^a Zona CC. RR. di Firenze* ed il 1° agosto 1935, lasciato il precedente incarico, passa a Roma a disposizione del Comando Generale dell'Arma.

Destinato dal 6 settembre 1935 al C.A. di Alessandria quale responsabile della preparazione pre e post – militare della Zona Militare di Genova, il 1° gennaio 1936 è nominato *Comandante del Comando Zona Militare (12° CMZ) di Perugia*.

Promosso dal 9 settembre 1937 al grado di *Generale di Divisione*, dalla stessa data lascia il comando del CMZ di Perugia e contemporaneamente assume la carica di *Giudice effettivo presso il Tribunale Supremo Militare di Roma*.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva per limiti d'età, dalla stessa data passa nella forza amministrata della Legione CC di Roma ed in quella matricolare dell'8° Corpo d'Armata (Comando Difesa Territoriale) di Roma e muore a Roma il 19 gennaio 1953.

Promosso al grado di *Maggiore per "merito di guerra"* (Decreto Luogotenenziale 30 agosto 1917), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Durante tredici mesi di campagna, diede, in ogni circostanza, costante prova di arditezza e di coraggio. Sulle linee più avanzate, sotto il fuoco nemico ed in combattimento, diresse sempre con energia e con l'esempio i propri dipendenti, dai quali ottenne ottimi risultati pel mantenimento dell'ordine del campo di battaglia. Podgora – Oslavia, maggio 1915 – giugno 1916. Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916. B.U. 1916, pag. 4173). di *due Croci al Merito di Guerra* (Comando 3^a Armata, 1918, 1919), della *Croce Militare (Military Cross) Inglese* (21 novembre 1918), di *due Encomi Solenni* (1: "Per l'opera lodevole prestata nei servizi d'ordine svoltisi durante lo sciopero dei muratori in Roma. Dal Ministero degli Interni con disposizione n. 13089-69-3 del 19 giugno 1910"; 2: "Durante un bombardamento della residenza con alto spirito di dovere e di abnegazione, accorse a prestare l'opera sua là dove maggiore era il pericolo e necessario il soccorso, dando esempio di serena calma e di ardimento non comune e concorrendo efficacemente alla salvezza ed alla protezione di persone e cose. Ordine del Giorno n. 71 del Comando della 3^a Armata in data 15 luglio 1917."), di *cinque Encomi Semplici* (1: "Per l'ottimo servizio prestato in occasione della cerimonia di consegna delle medaglie al valore alle rappresentanze dell'Esercito reduci dalla guerra Italo – turca, compiuta in Roma il 19 gennaio 1913."; 2: "Per le abili direttive date ai suoi dipendenti in occasione di grave perturbazione dell'ordine pubblico. Per l'efficace azione spiegata nelle indagini di polizia giudiziaria dirette alla identificazione degli autori dell'eccidio di Guarda (Molinella – Bologna) e per l'attività spiegata nel disimpegno di

gravosi servizi d'ordine pubblico ad efficace esempio dei suoi dipendenti. Lettera n. 6618 del Comando Generale dell'Arma del 15 dicembre 1914.”; 3: “Per l'opera lodevolissima spiegata in Imola in circostanze particolarmente gravi durante i seri disordini del giugno 1914. Ordine del Giorno n. 15 della Legione CC di Bologna del 24 gennaio 1915.”; 4: “Perché fedele al patrimonio delle antichissime tradizioni dell'Arma, dall'inizio della campagna, compì sempre il suo dovere con grande spirito di abnegazione e sacrificio, rendendo preziosi servizi. Comando 3^a Armata, Zona di Guerra, 23 maggio – 1^o luglio 1915.”; 5: “Per la validissima cooperazione prestata durante l'azione offensiva cui prese parte e nella quale con assidua opera attese, con le altre truppe, al raggiungimento degli scopi comuni, dimostrando nell'adempimento delle complesse mansioni, nella diuturna azione svolta, spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere. Comando 6^o Corpo d'Armata, Zona di Guerra, 18 ottobre – 7 dicembre 1915”), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1933), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando* (1936), nonché degli *Ordini*: di *S. Agata della Repubblica di S. Marino* (Grand'Ufficiale, 1934), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, 1931), al *Merito della Repubblica del Cile* (Commendatore, 1925), di *Skanderbeg d'Albania* (Commendatore, 1930), della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1938) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1941).

GUIDOROSSÌ Luigi

Generale, nato a Calestano (PR) il 1^o febbraio 1825 (da Giuseppe e da Francesca MALPEDI).

Cadetto dal 3 marzo 1844 *nel 2^o Battaglione di linea delle Truppe dell'Esercito del Ducato di Parma*, il 17 maggio seguente diviene Capo Pattuglia ed il 9 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Vice Caporale**.

Promosso dal 21 aprile 1845 al grado di **Caporale**, il 5 gennaio 1847 – nominato **Sottotenente nella Fanteria di Linea** – viene confermato nel 2^o Battaglione ed il 9 aprile 1848 è destinato a servire nelle file del 1^o Battaglione di Linea delle Truppe Ducali Parmensi.

Partecipato alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 1^o ottobre 1848 viene collocato in aspettativa ed il 24 aprile 1849 è riassunto in effettivo servizio nelle file del 1^o Battaglione di Linea parmense.

Promosso dal 4 novembre 1849 al grado di **Primo Tenente** e trasferito al 2^o Battaglione di Linea, il 27 agosto 1850 consegue la promozione al grado di **Capitano di 2^a Classe** nello stesso battaglione ed il 16 marzo 1851 contrae matrimonio con la damigella Drusilla Ortalli.

Divenuto dal 1^o novembre 1852 **Capitano di 1^a Classe**, il 1^o aprile 1859 è trasferito nel Battaglione Cacciatori delle Truppe Ducali Parmensi ed il 26 agosto 1859 è *transitato nel 2^o “Granatieri di Sardegna” del Regio Esercito di Sardegna*.

Collocato dal 1^o aprile 1860 in aspettativa, il 1^o dicembre 1860 è richiamato in servizio attivo presso il 26^o Fanteria a Ravenna ed in tale veste prende parte alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria ed a quelle successive nella Bassa Italia.

Nominato dal 21 aprile 1861 Presidente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare di Bologna, il 23 dello stesso mese – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** – è trasferito al **15^o Fanteria** in qualità di **Comandante di battaglione** ed il 13 luglio 1862 viene nominato **Comandante di un battaglione del 68^o Fanteria**, con il quale partecipa alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Nominato dal 3 agosto 1862 **Giudice supplente** presso il Tribunale Militare di Torino, il 1^o marzo 1868 – conseguita la promozione al grado di **Luogotenente Colonnello** – viene trasferito al 17^o Fanteria e l'8 novembre 1871 è nominato **Comandante del 47^o Fanteria**.

Promosso dal 9 marzo 1873 al grado di **Colonnello** e confermato nel predetto comando, il 22 agosto 1880 viene nominato **Comandante della 22^a Brigata di Fanteria** ed il 1^o gennaio 1881 diviene **Comandante della Brigata f. “Modena”**.

Promosso dal 2 giugno 1881 al grado di **Maggior Generale** e confermato nel comando della brigata, il 3 dicembre 1885 è nominato Membro del Comitato delle Armi di Fanteria e Cavalleria ed il 26 settembre 1886 consegue la promozione al grado di **Tenente Generale**.

Nominato dal 6 marzo 1887 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Tenente Generale Ippolito dei Conti Martin di Montù Beccaria, il 1^o dicembre 1889 – lasciato il comando della Divisione territoriale di Perugia al Tenente Generale Carlo Lanza – è collocato a domanda nella posizione di servizio ausiliario ed il 3 agosto 1892 è posto nella riserva, sempre a domanda.

Collocato dal 1^o febbraio 1900 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Felino (PR) il 29 dicembre 1903. È decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità*

d'Italia con tre campagne (1848, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia di Rame del Ducato di Parma* per anzianità di servizio (6 dicembre 1858), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (18 dicembre 1900), nonché delle *Croce di Grand'Ufficiale degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (1888) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (1892).

GUZZARDI Salvatore

Generale, nato ad Augusta (CT) il 6 giugno 1910 (da Nunzio e da Maria Assunta CONSIGLIO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catania, diplomato il 15 ottobre 1928 presso il Regio Liceo Classico "Cutelli" della stessa città, il 6 novembre 1930 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Palermo ed il 18 giugno 1931 – promosso **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** – viene assegnato al 54° Fanteria "Umbria" per il servizio di 1^a nomina.

Ammesso dal 17 novembre 1931 ai corsi della **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena**, dalla stessa data è cancellato dai Ruoli degli Ufficiali di complemento del Regio Esercito (ai sensi dell'art. 71, lettera c, n.l. della legge 11 marzo 1926, n. 397) ed il 28 settembre 1933 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (44° su 174) – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione.

Assegnato dal 21 settembre 1934 (al termine del corso applicativo) al 231° Fanteria di Merano quale *Comandante di plotone*, il 24 ottobre 1935 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 10 luglio 1937 è destinato quale *Comandante di compagnia* nelle file del 60° Fanteria, con il quale, il 19 settembre seguente, parte da Messina per la **Libia**.

Sbarcato il 23 settembre 1937 a Bengasi, prende successivamente guarnigione a Misurata ed il 1° dicembre 1938 si imbarca nuovamente a Tripoli per Bengasi, perchè destinato al 157° Fanteria.

Sbarcato il 3 dicembre 1938 a Bengasi ed assunto l'incarico di *Comandante di plotone AUC* nel 157° Fanteria, sempre a Bengasi, dal 28 luglio al 1° settembre 1939 fruisce di una licenza coloniale in Italia e dal 26 novembre 1939 all'8 luglio 1940 – dopo un esame preliminare – frequenta a Torino il 1° anno del **69° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra)**.

Assegnato dal 14 luglio 1940 alla Scuola AUC di Spoleto quale *Comandante di Compagnia AUC*, il 9 febbraio 1941 sposa a Roma la signorina Elena Scatena (da cui avrà: Gilberto, Giancarlo e Maria) ed il 14 marzo seguente – incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) – è destinato al 21° Fanteria mobilitato, quale *Comandante della 144^a Compagnia cannoni c/c e di accompagnamento da 47/32*.

Promosso dal 24 ottobre 1941 al grado di *Capitano* e divenuto Comandante effettivo della compagnia, dal 13 novembre 1942 partecipa alle operazioni del reggimento in **Corsica** e, dopo l'8 settembre 1943, a quelle del 21° Fanteria contro le truppe tedesche nella stessa isola.

Portatosi il 22 ottobre 1943 con tutto il reggimento in Sardegna e successivamente nell'Italia meridionale, dal 6 maggio al 30 settembre 1944 ricopre la carica di **Comandante interinale di battaglione del 21° Fanteria**, nell'ambito del Gruppo da Combattimento "Cremona" e nella veste di **Vice Comandante di battaglione** e *Comandante della Compagnia Armi di Accompagnamento* partecipa alla campagna d'Italia della Guerra di Liberazione, guadagnando due decorazioni al valore in combattimento.

Dislocatosi dal 10 maggio 1945 nella località di Piove di Sacco quale Istruttore presso la Scuola Addestramento Ufficiali inferiori della "Cremona", il 1° gennaio 1946 è nominato *Istruttore della Scuola Addestramento divisionale "Cremona" di Costigliole d'Asti* ed il 1° febbraio 1946 assume anche la carica di *Comandante della Compagnia mortai del 21° Fanteria*.

Destinato dal 14 aprile 1946 alle Scuole Centrali Militari in forza al 81° Fanteria, quale addetto all'Ufficio Personale della Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 10 gennaio 1947 è trasferito all'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma con l'incarico di addetto alla Sezione Disciplina dell'Ufficio Personale ed il 1° maggio 1948 è nominato "addetto" all'Ufficio Segreteria e Personale dello SME sempre a Roma.

Promosso dal 19 gennaio 1949 al grado di *Maggiore*, il 17 ottobre 1951 è trasferito al **21° Fanteria** di Torino nel cui ambito, dal 15 dicembre seguente, diviene il **Comandante del 2° Battaglione distaccato ad Alessandria** ed il 5 gennaio 1953 – al termine del periodo di comando – viene nuovamente trasferito a Roma quale addetto alla Sezione Difesa del Territorio dello Stato Maggiore Difesa.

Promosso dal 12 settembre 1953 al grado di *Tenente Colonnello*, l'11 marzo 1955 è destinato alla Sezione Personale dell'Ufficio Segreteria e Personale del 2° Reparto dello SMD ed il 1° maggio seguente diviene *Capo Sezione Segreteria* dello Ufficio Segreteria e Personale di SME e Segretario della Commissione di SM. Nominato dal 1° gennaio 1956 *Capo della 3^a Sezione* e Segretario della Commissione di SM dell'Ufficio Personale (dal 1° gennaio 1957 Ufficio Impiego del Personale) di SME, il 20 giugno 1957 assume l'incarico di *Capo della 2^a Sezione* dello stesso Ufficio oltre a Segretario della Commissione di SM ed il

1° ottobre 1959 viene incaricato delle funzioni di *Comandante delle Unità Servizi (CUS) della D. f. "Folgore" a Treviso*.

Promosso dal 16 novembre 1959 al grado di *Colonnello* e divenuto Comandante effettivo del CUS "Folgore", il 31 gennaio 1962 lasciato il predetto comando passa a disposizione del 5° Corpo d'Armata ed il 27 giugno seguente è nominato *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Francesco Paolo Bellanti.

Lasciato il 24 gennaio 1964 il comando del DM di Perugia al Colonnello Lamberto Mari, dal giorno successivo passa a disposizione dell'8° Comiliter di Roma ed il 15 febbraio seguente – passato nella forza extraorganica del DM di Roma – è nominato *Capo Ufficio dell'11° Comando Militare di Zona (CMZ) a Roma*.

Collocato dal 31 dicembre 1964 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1966 è posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 15 dello stesso mese viene nominato *Capo Ufficio Centrale di Mobilitazione delle Ferrovie dello Stato presso il Ministero dei Trasporti*.

Promosso dal 21 marzo 1966 *Generale di Brigata* nello SPAD, il 30 gennaio 1967 cessa dal precedente incarico, passando a disposizione dell'8° Comiliter ed il 6 agosto 1968 è collocato in ausiliaria per età nella forza in congedo dello stesso Comiliter.

Promosso dal 16 gennaio 1975 *Generale di Divisione* in ausiliaria, il 29 settembre seguente è posto nella riserva, venendo nominato *Presidente Regionale dell'UNUCI* ed il 7 giugno 1983 viene infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Durante un ciclo operativo, quale Vice Comandante di battaglione e Comandante di compagnia armi di accompagnamento, si prodigava incessantemente con sprezzo del pericolo in numerosi combattimenti. Nel corso di un'azione per la conquista di un centro abitato e la costituzione di una testa di ponte, delineatosi un contrattacco nemico, quando il Comandante di battaglione aveva già varcato un corso d'acqua con una compagnia, con pronta iniziativa, portava decisamente avanti altra compagnia e con l'azione combinata del plotone cingolante, che penetrava profondamente nel dispositivo avversario, riusciva a disperderlo e attraverso un terreno battuto dal fuoco, con audacia e sicura azione di comando, ad ampliare e consolidare la testa di ponte. Costante ed ammirevole esempio di perizia e spiccato valore personale. Fronte italiano, gennaio – aprile 1945. B.U. 1950, pag. 2650), di *una Croce di Guerra al V.M. "sul campo"* (Ufficiale capace ed avveduto assumeva il comando di una colonna di mezzi cingolati e si portava con spirito aggressivo all'inseguimento del nemico in ritirata, riuscendo ad occupare località molto importanti. Codevigo – Mestre, 29 aprile 1945. B.U. 1945, pag. 822), di *due Croci al Merito di Guerra* (Comiliter di Roma, 1946), di *un Encomio Semplice* (Incaricato di dirigere alcuni corsi d'istruzione per Ufficiali, Sottufficiali e graduati, dimostrava alte doti di capacità, contribuendo con instancabile lavoro ed appassionata attività ad elevare il livello addestrativo dei partecipanti. Dal Generale Comandante della Divisione f. "Cremona" con foglio n. 1939/Add, in data 1° aprile 1946), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* (1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943 con un anno di campagna* (1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione con due anni di campagna* (1944, 1945), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1955), nonché della *Croce degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1961).

IACOPI Massimo

Generale, nato ad Assisi (PG) il 20 ottobre 1944 (da Luigi Benso e da Assunta BAZZOFFIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomato di Maturità Scientifica nel luglio 1963 presso il Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi" di Perugia, Sezione staccata di Assisi, il 26 ottobre seguente viene ammesso al *145° (20°) corso dell'Accademia Militare di Modena*, dove il 20 settembre 1964, al termine del 1° anno di corso, è nominato *Allievo Scelto*.

Nominato dal 1° settembre 1965 *Sottotenente nell'Arma d'Artiglieria* (1° su 82), il 1° ottobre seguente viene assegnato alle Scuole d'Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione, nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà alla Repubblica ed il 27 settembre 1967 – terminato con successo il biennio applicativo (2° su 71) – viene destinato alla Scuola d'Artiglieria di Bracciano.

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 25 settembre al 22 dicembre 1967 il 13° Corso Tecnico Applicativo a Bracciano, il 3 gennaio 1968 viene assegnato al 3° pesante campale di Pisa, che, dal giorno seguente, lo nomina *Sottocomandante (SCB) della 5ª Batteria del 2° Gruppo da 155/23* nella Caserma Mazzini di Lucca (Tenente Colonnello Bruno Cecchini).

Conseguita dal 10 gennaio 1968 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1967), il 6 settembre seguente viene ricoverato per malattia (gastroduodenite in distonico, dipendente da causa di servizio) presso l'Ospedale Militare di Livorno, che successivamente lo invia in licenza di convalescenza e

nell'ottobre dello stesso anno viene dichiarato idoneo al concorso per il passaggio nell'Arma dei Carabinieri (classifica: 7° su 6 posti).

Trasferito dal 20 marzo 1969 al 5° Reggimento controaerei missili di Mestre, dal giorno successivo viene nominato *Vice Comandante e Comandante della Sezione Autocarreggio della Batteria Comando e Servizi* (Capitano Vittorio Venturi) del 2° Gruppo missili Hawk (Tenente Colonnello Giovan Battista Mortara) nella Caserma Silvestri di Rovigo e dal 14 aprile al 24 maggio seguente frequenta con successo (1° su 7), presso la Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito (STELE, ex SEMACA, poi STELA) di Roma e la Scuola di Artiglieria Controerei (SACA) di Sabaudia (4° su 7), il 7° corso di qualificazione sul Sistema Hawk.

Rientrato a Rovigo al termine del corso e riassunto il precedente incarico, il 24 novembre 1969 viene distaccato, presso la Caserma "Pozzuolo del Friuli" di Ferrara, quale *Comandante della Sezione Rapporto e Controllo del Fuoco (RCF) della 7ª Batteria Hawk* (Capitano Enzo Rossi) del 2° Gruppo, della quale il 16 ottobre 1970 diviene *SCB* (Capitano Domenico Iacolla) ed il 1° novembre dello stesso anno sposa ad Assisi (PG) la signorina Luciana Leoni (da cui avrà due figlie: Francesca, 8 giugno 1972 a Bobbio - PC; Paola, 7 agosto 1977 a Civitavecchia).

Trasferito dal 15 gennaio 1971 al 4° Missili c/a Hawk di Mantova (Colonnello Ermanno Pozzi), dalla stessa data è nominato *SCB dell'8ª Batteria Hawk* (Capitano Nicolò Vella) del 2° Gruppo nella Caserma Manfredini di Cremona (Maggiore Grazio Rotondo) ed il 22 settembre 1972 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità 1° gennaio 1972).

Nominato dal 12 ottobre 1972 *Comandante della 6ª Batteria Hawk del 2° Gruppo* (Tenenti Colonnelli Giorgio Ghedini, Giovanni Casali e Salvatore Bellasai) del 4° Missili (Colonnelli Ermanno Pozzi, Girolamo Drei e Luigi Palmieri) nel distaccamento di *Manerbio (BS)*, il 31 dicembre 1974 assume gli incarichi di *Comandante della 7ª Batteria Hawk "contratta" di Codogno (MI)* e di *Addetto ai rifornimenti ed agli automezzi del Distaccamento Cremona* (Maggiore Pietro Monteverde) ed il 1° ottobre 1975 viene ammesso alla frequenza del **100° (29°) corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Effettuato servizio dal 21 giugno al 10 luglio 1976 in Arma diversa presso il 4° corazzato di Legnano (MI) (2° Bersaglieri - Tenente Colonnello Lioy e 4° battaglione carri - Tenente Colonnello Antonacci), nell'agosto 1977 conclude con successo il corso di SM (19° su 52; molto buono), venendo dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM e nello stesso mese consegue presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) il 2° grado di conoscenza della lingua inglese.

Frequentato con successo (12° su 60; molto buono), dal 12 settembre 1977 al 28 giugno 1978, il **100° (29°) corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e brevettato t. SG** (titolo Scuola di Guerra), il 1° agosto 1978 è destinato, per l'esperimento pratico di servizio di SM, al Comando Militare della Sardegna di Cagliari, quale *Capo Sezione Operazioni dell'Ufficio OAI* (Operazioni Addestramento e Informazioni - Colonnello Giorgio Fontana) ed il 10 maggio 1979 viene nominato *Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio OA* (Colonnello Francesco Manganaro, poi Maggiore Giuseppe Brindisi) del Comando Militare Territoriale (Comiliter) della Regione Sicilia a *Palermo*.

Dichiarato *idoneo al servizio di SM nel grado di Capitano* (ai sensi del Decreto del Capo Provvisorio dello Stato n. 1799 del 3 dicembre 1947), il 20 settembre 1979 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1978) ed il 20 dicembre 1979 è nominato *Capo Sezione Mobilitazione e Richiami dell'Ufficio Ordinamento* dello stesso Comiliter (Tenente Colonnello Antonino Bernava).

Conseguita dal 9 dicembre 1980 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1979), nel corso dello stesso mese è trasferito nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi a decorrere dal 1° gennaio 1980 (con anzianità 31 dicembre 1978 nel grado di Tenente Colonnello) ed il 14 gennaio 1981 viene posto nella forza amministrata del DM di Cremona, in quanto designato a frequentare la Scuola di Comando e Stato Maggiore (ECEME) dell'Esercito del Brasile.

Passato in successione nella forza amministrata di Pervamiles (1° giugno 1981) e del Centro Gestioni Speciali (CeGeSpe) di Roma, dal 14 gennaio 1981 al 20 dicembre 1982 frequenta presso **l'ECEME di Rio di Janeiro, in Brasile, il corso di Comando e Stato Maggiore dell'Esercito Brasiliano** (classificato nel 1°/6° del corso su 122, con la qualifica di "Bem" - buono) e, rientrato in aereo in Italia a Roma il 22 dicembre 1982 - il 12 gennaio 1983 è nominato *Capo della 2ª Sezione (Polizia Militare e Situazione Esterna) dell'Ufficio Informazioni* (Colonnello Enzo Rossi) del *Comando Regione Militare Sicilia di Palermo*.

Frequentata dal 30 aprile al 18 maggio 1984, presso le Scuole di Fanteria di Cesano e d'Artiglieria di Bracciano, la 9ª Sessione Informativa per Tenenti Colonnelli destinati ad incarichi di comando, il 30 agosto viene trasferito al **Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano** (Colonnello Giuseppe Orofino) ed il 5 settembre assume gli incarichi di *Comandante del 3° Gruppo semovente da 155/23 - M 109 G di Cremona*, subentrando al Tenente Colonnello Giorgio Vascotto e *Comandante della Caserma "Col Di Lana" di Cremona*.

Ottenuto il 17 gennaio 1985 un Encomio Semplice per un atto di coraggio compiuto nel settembre 1984, durante l'attività di servizio e lasciato il 1° luglio 1985 il comando del 3° Gruppo a seguito di contrazione a "quadro" del Corpo, il 2 agosto seguente viene trasferito a Milano nell'ambito del Reggimento a Cavallo (Colonnelli: Gianalfonso D'Avossa e Giulio Croce) dove, il 6 dello stesso mese, assume l'inca-

rico di **Comandante del 2° Gruppo a cavallo semovente da 155/23 – M 109 G**, subentrando al Tenente Colonnello Francesco Nardone.

Lasciato il 31 luglio 1986 il comando del 2° Gruppo a Cavallo al Tenente Colonnello Giuseppe La Montagna, il 21 agosto seguente è trasferito – **in servizio di SM – alla Scuola di Guerra di Civitavecchia**, quale **Comandante di sezione al corso di SM** (Colonnello Gianfranco Stella e Generale Pellegrino Meoli) ed **Insegnante aggiunto d'Impiego del Fuoco e Logistica** (Insegnante titolare: Colonnello Vito Mastronardi) ed il 31 dicembre 1987 consegue la promozione al grado di **Colonnello**.

Ottenuta nel giugno 1987 presso la SLEE la qualifica di conoscenza di 3° grado della lingua portoghese, il 22 settembre 1988 viene trasferito in forza al Comando Artiglieria c/a Esercito di Padova (Generali Mauro Riva e Mario Prato), che dal 29 dello stesso mese lo nomina **25° Comandante del 121° Reggimento Artiglieria controaerei (c/a) leggera di Bologna**, subentrando al Colonnello Fabrizio Guadagnoli.

Ottenuto nel settembre 1990 un secondo Encomio Semplice per la efficace sperimentazione del sistema d'arma semovente controaerei SIDAM 25, il 18 ottobre seguente lascia il comando del 121° controaerei al Colonnello Gian Franco Giaccherini ed il 31 dello stesso mese viene nominato 47° Comandante del 35° Distretto Militare di Perugia, subentrando al Colonnello Giuseppe d'Ubaldi.

Ottenuta nel giugno 1992 presso la SLEE di Roma la qualifica di conoscenza di 3° grado della lingua francese, il 13 novembre seguente viene insignito della **Cittadinanza Onoraria del Comune di MONTONE (PG)** ed il 21 gennaio 1993 ottiene anche la **Cittadinanza Onoraria del Comune di NARNI (TR)**. Separato legalmente dalla consorte dal 29 dicembre 1989 (confermata con sentenza del 13 luglio 1993 del Tribunale Civile di Bologna) ed ottenuto l'affidamento delle figlie, il 3 settembre 1993 lascia il comando del DM di Perugia al Tenente Colonnello Giorgio Doglioni ed il 16 dello stesso mese viene trasferito in Francia, in qualità di **Ufficiale Responsabile della Divisione Missili e Lanciatori**, (insieme all'IPA – Ingegnere Principale d'Armamento – Hervé Multon, francese) presso l'**Agenzia Italo – Francese del Programma di Sviluppo FSAF** (Famiglia di Sistemi Antiaerei Futuri, diretta dal Capitano di vascello Gennaro Barretta), dislocata nei pressi di Parigi nel **Forte d'Issy Les Moulineaux**.

Assunto dal dicembre 1995, nell'ambito dell'Ufficio di Programma FSAF, anche la carica di **Ufficiale Responsabile della Divisione Logistica dei Sistemi FSAF**, il 31 gennaio 1996 ottiene, con sentenza del Tribunale Civile di Perugia, la sanzione del divorzio dalla prima moglie ed il 24 agosto dello stesso anno sposa in seconde nozze, presso la casa comunale del 15° Arrondissement di Parigi, la signora Yvette Sibylle, originaria di Lorgues in Provenza.

Rientrato in Italia il 30 settembre 1996, al termine del triennio di servizio in Francia, il 1° ottobre seguente assume – **in servizio di SM** – la carica di **Capo Ufficio Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma d'Artiglieria e per la Difesa NBC dello Stato Maggiore dell'Esercito**, dislocato nella Caserma Bianchi (Batteria Nomentana) di Roma (alle dipendenze del Generale Giuseppe Caldarazzo), subentrando – dopo un periodo interinale del Tenente Colonnello Nicola Gentile – al Generale Mauro Ferranti e dalla stessa data assume anche l'incarico di **Delegato Nazionale nel Gruppo di Lavoro "FINABEL DELTA"** per gli studi sulla dottrina della difesa controaerei.

Interposto nell'aprile 1992 ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) del Lazio avverso al giudizio di "idoneità e non iscrizione in quadro" per l'avanzamento al grado di Generale di Brigata per l'anno 1992, l'8 settembre 1995 ottiene – dopo l'udienza del 3 luglio precedente – la sentenza favorevole n. 1551/95 della 1ª Sezione bis del TAR del Lazio e la stessa sentenza – appellata dall'Amministrazione della Difesa nel novembre seguente – viene – dopo l'udienza del 5 novembre 1996 – definitivamente confermata il 27 gennaio 1997, con sentenza 61/97 della 4ª Sezione del Consiglio di Stato.

Frequentata dal 30 giugno all'8 luglio 1997, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, la 6ª Sessione per Ufficiali Generali destinati ad assumere incarichi di comando, il 16 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 31 dicembre 1992), venendo temporaneamente confermato nel precedente incarico ed il 1° ottobre 1997 – allo scioglimento dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria – viene nominato **Capo Gruppo di Lavoro "Coordinamento Sistemi Avanzati"** alle dirette dipendenze del Generale Ispettore delle Armi dell'Esercito (Generale Mauro Riva) e confermato **Delegato Nazionale nel Gruppo di Lavoro "FINABEL DELTA"**.

Nominato dal 1° ottobre 1997 anche **Capo Delegazione Nazionale presso il Comitato Direttivo del Consorzio Internazionale per lo sviluppo di Sistemi "SHORAD/VSHORAD"**, il 1° marzo 1998, per effetto della nuova legge sull'avanzamento, assume il grado di **Brigadiere Generale** ed il 1° luglio 1998 passa con lo stesso incarico alle dipendenze del Capo del Reparto Sostegno Logistico dello SME (Generale Roberto Scaranari).

Transitato dal 5 ottobre 1998 in forza al Comando della Capitale a Roma – dalla stessa data viene ammesso alla frequenza della **50ª Sessione dello IASD (Istituto Alti Studi della Difesa, ex CASD) presso il Palazzo Salviati a Roma** e nel febbraio 1999 lascia – dopo la riunione semestrale tenutasi a Palermo – l'incarico di Delegato Nazionale presso il Gruppo di Lavoro FINABEL DELTA al Tenente Colonnello Goffredo D'Aguanno.

Passato dal 26 giugno 1999 – al termine del corso IASD – nuovamente a disposizione del Reparto Sostegno Logistico dello SME quale **Capo Delegazione Nazionale per lo sviluppo di Sistemi "SHORAD/VSHORAD"**, il 13 luglio seguente ottiene la **Laurea in Scienze Strategiche** presso

l'Università degli Studi di Torino ed il 14 ottobre seguente viene nominato **40° Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei (CASACA) (ex Scuola di Artiglieria Controaerei) di Sabaudia**, con le funzioni di **Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei**, subentrando al Brigadiere Generale Nicola De Santis.

Ottenuta dal 19 febbraio 2000 la **Cittadinanza Onoraria del Comune di Nettuno (ROMA)** in occasione del giuramento congiunto delle Scuole di Artiglieria del corso AUC, dal 31 ottobre seguente al 31 marzo 2001 frequenta con successo (equivalente a 20 crediti formativi) il **2° corso di Perfezionamento in Geopolitica presso l'Università degli Studi di Cassino** ed il 20 giugno 2001 ottiene anche la **Cittadinanza Onoraria del Comune di Sabaudia (LATINA)**.

Ottenuta il 30 ottobre 2001, con Decreto del Ministro Martino, la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito alla Bandiera d'Istituto, il 28 giugno 2002 viene nominato **Reggente Generale della Custodia del Grifo Arciere**, organismo e sistema premiale per la Difesa Aerea e l'Artiglieria, registrato nel luglio seguente presso il Tribunale di Latina ed il 18 ottobre 2002 – conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** – lascia il predetto comando al Brigadiere Generale Aldo Piccotti, passando a disposizione della Scuola di Artiglieria, mentre il 14 precedente aveva ricevuto la **Cittadinanza Onoraria della Città di Little Rock, Capitale dell'Arkansas (USA)**.

Ottenuto il 19 ottobre 2002 un terzo Encomio Semplice per il complesso delle sue attività svolte al comando del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei, il 20 seguente viene collocato nell'ausiliaria per limiti d'età.

Laureato in Scienze Strategiche (Diploma della Università degli Studi di Torino in data 13 luglio 1999), **Diploma di Perfezionamento in Geopolitica** (Università degli Studi di Cassino, Diploma in data 2 maggio 2001), **Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei di Sabaudia** dal 1999 al 2001 periodo per il quale la *Bandiera d'Istituto è stata decorata con la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito* (Dal Tenente Generale Gianfranco Ottogalli, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il 12 maggio 2002 in Capua), **iscritto nella 7ª Edizione del Marquis WHO'S WHO in Scienza ed Ingegneria degli USA** (Ed. 2003, pag. 575, 1532), **Socio Residente dell'Accademia Properziana del Subasio d'Assisi** (iscrizione all'Albo dei Soci: 1976), **Fellow dell'AMERICAN ACADEMY for Heraldic and Genealogic Studies di Oxford negli USA** (2003), **autore di diverse pubblicazioni a carattere storico – militare** fra le quali: il "3° Gruppo del Reggimento Artiglieria a Cavallo", 1985, il "Reggimento Artiglieria a Cavallo ed il 2° Gruppo", edito dalla Rivista Militare nel 1989 e ristampato da Grifo Consulting nel 2004 a Gaeta, il "121° Reggimento Ravenna nella 2ª Guerra Mondiale", edito a Bologna nel 1990, i "Decorati al Valore della Città d'Assisi", edito dall'Accademia Properziana del Subasio di Assisi nel settembre 1993 e nelle Memorie Storico Militari dell'Ufficio Storico dello SME nel giugno 1998, il "Brigantaggio in Umbria", edito nelle Memorie Storiche dell'Ufficio Storico del 1999; "Il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei e la Specialità dalle Origini al 2000", edito nell'ottobre 2001 da OGB Bologna; "La Polvere da sparo e le prime artiglierie", edito da Rivista Militare, n. 6/2001; "Le virtù del Capo" edito da Rassegna Militare, n. 6/2001; "Specialità Controaerei. Quale futuro", edito da Panorama Difesa, novembre 2001; "Luigi Masi, Medico Guerriero", edito da Accademia Properziana del Subasio di Assisi, dicembre 2003) **e di articoli di stampa a carattere vario** su quotidiani e periodici dell'Umbria (*Corriere dell'Umbria*, *Settimanale dell'Umbria* e *Bollettino Bimestrale "Il Subasio"*), **Cittadino Onorario di MONTONE** ("In ragione degli elevati meriti acquisiti nel promuovere più proficui rapporti tra istituzioni civili e militari, nonché in considerazione dell'opera di positiva valorizzazione storica – culturale del Capitano di Ventura Braccio Fortebraccio da Montone e della città di MONTONE"; Delibera Comunale n. 125 a firma del Sindaco del Comune di Montone, Silvano Ricci, in data 30 novembre 1992), **di NARNI** ("In considerazione degli antichi ed ultracentenari vincoli d'amicizia esistenti tra la città di Narni e le Forze Armate; ritenendo di dover rafforzare ancor più e sancire tali antichi legami, con un atto ufficiale, che ne sia testimonianza anche per il futuro; in ottemperanza alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 2 marzo 1992; il Sindaco conferisce la Cittadinanza Onoraria della Città di NARNI al Distretto Militare di Perugia nella persona del suo legale rappresentante: il Comandante **Colonnello Massimo Iacopi**". Conferimento da ritenersi riferito anche alla persona del Comandante, come da lettera di chiarimento del Sindaco della città di Narni, Dott. Renato Purgatorio, in data 21 gennaio 1993), **di NETTUNO** ("Il Sindaco di Nettuno, in ottemperanza alla Deliberazione della Giunta Municipale n. 20 in data 31 gennaio 2000, conferisce la Cittadinanza Onoraria alla Scuola di Addestramento e Sperimentazione Controaerei di Sabaudia, nella persona del suo legale rappresentante **Generale Massimo Iacopi**" Conferimento da ritenersi riferito anche alla persona del Comandante, come da lettera del Sindaco della Città di Nettuno, Dott. Vittorio Marzoli in data 3 settembre 2000), **di SABAUDIA** ("Il Consiglio Comunale nella consapevolezza che la presenza nel nostro territorio, sin dal marzo 1941, dell'allora Scuola di Artiglieria Controaerei ha contribuito allo sviluppo sociale ed economico di Sabaudia ed a dare lustro al suo nome in Italia e nel mondo; preso atto degli strettissimi legami storici che uniscono la Città alle Forze Armate delle quali il prestigioso Istituto Militare è espressione particolarmente qualificata sotto gli aspetti didattici, tecnologici ed addestrativi, conferisce la Cittadinanza Onoraria al Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei

nella persona del suo legale rappresentante pro – tempore, **Brig. Gen. Massimo Iacopi**, Palazzo di Città, 1° dicembre 2001. Gen. Salvatore Bellassai, Sindaco. Conferimento da ritenersi attribuito anche alla persona del Comandante, come da lettera del Sindaco della Città di Sabaudia in data 12 dicembre 2001) e di **LITTLE ROCK** ("A tutti quelli che vedranno il presente documento, saluti e sia noto che il Comitato dei Direttori della Città di Little Rock, Arkansas, considera il **Generale Massimo Iacopi** come un ambasciatore di amicizia e di buona volontà per la città di Little Rock nel mondo, attribuendogli il titolo di **Cittadino Onorario** e gli è data facoltà di rappresentare la città di Little Rock nei suoi viaggi nelle altre città, stati e nazioni. In virtù di quanto sopra ho provveduto a firmare di mia mano a nome della città di Little Rock il presente atto il 14 ottobre dell'anno del Signore 2002. Jim Dailey, Major), è decorato di **tre Encomi Semplici** (1: "Comandante di Gruppo d'artiglieria, a poche ore dall'assunzione di comando dell'Unità, avuta comunicazione che un militare del gruppo minacciava con arma carica alcuni responsabili del servizio di guardia alla caserma e dallo stesso prima disarmati, risolveva la situazione di estremo pericolo, intervenendo prontamente ed efficacemente con responsabile coraggio e determinazione. Chiaro esempio di elevatissimo senso del dovere, sprezzo del pericolo e di elette virtù militari. Dal Generale di Corpo d'Armata Francesco Saverio Gala, Comandante del 3° Corpo d'Armata di Milano, con foglio n. 01150/156/I.11 del 17 gennaio 1985"; 2: "Comandante di Reggimento che emerge per l'elevatissima caratura professionale e la personalità solida ed operosa. Con azione di comando vigorosa e trascinatrice ha fatto fare al proprio Reggimento un salto di qualità in ogni settore, ridando lustro e tradizioni ormai sopite, fomentando un sano spirito di corpo e guidando i reparti dipendenti verso traguardi operativi ed addestrativi di notevole livello. In particolare ha condotto con grande impegno personale e con qualificata competenza la sperimentazione del nuovo sistema d'arma SIDAM, affidata al Reggimento, raccogliendo una copiosa messe di dati e di valutazioni estremamente interessanti e significative che costituiranno una solida base per la stesura della relativa normativa d'impiego. Dal Generale di Divisione Mario Prato di Pamparato, Comandante dell'Artiglieria c/a dell'Esercito di Padova, con foglio n. 8936/U/8-6/1 del 28 settembre 1990"; 3: "Ufficiale Generale che unisce pregevoli doti intellettive a spiccate e sedimentate qualità professionali, egregiamente supportate da solidissima e multiforme esperienza. Approfondita conoscenza della vita militare, ricchezza d'ideazione e connotato entusiasmo per il lavoro. In qualità di Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei, si è costantemente prodigato con lodevole impegno ed incondizionata dedizione al servizio ed alla Specialità controaerei, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle Superiori Autorità nel settore della riconfigurazione dei sistemi d'arma controaerei finalizzata alla realizzazione del Cluster controaerei. In tale ottica, ha operato con slancio generoso e spiccata competenza, esercitando una spinta propulsiva nei confronti del personale dipendente, indirizzata alla costante ricerca di risultati di eccellenza. Particolarmente meritorio e determinante è stato l'apporto dato allo sviluppo del Sistema Automatizzato di Artiglieria Controaerei (SACA) e dei programmi di integrazione al Sistema C4 Interforze ed a quello di Forza Armata (SIACCON), settore questo valutato quale "nicchia di eccellenza" in ambito Forza Armata e che è valso la concessione della "Medaglia d'Oro al Merito dell'Esercito" alla Bandiera del Centro, che premia non solamente l'Istituto ma tutta la Specialità controaerei. Parimenti degno di lode è stato l'impulso dato alla realizzazione del progetto HAWK VIABILITY ed allo sviluppo del Fire Direction Operation Center (FDOC) ed i risultati raggiunti, giudicati determinanti e di assoluto rilievo, hanno riscosso unanimi consensi al più alto livello, tanto da meritare il plauso del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che ha anche tributato alcuni encomi semplici ad Ufficiali e Sottufficiali del Centro che maggiormente hanno contribuito al successo del programma Hawk Viability. In aggiunta si è prodigato con meticoloso ed entusiastico impegno, quale autore della pubblicazione "Il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei e la Specialità dalle origini al 2000", opera di altissimo contenuto storico – militare, a riprova e conferma del suo sentito spirito di attaccamento al Centro, alla Specialità controaerei ed alla Istituzione. Ufficiale Generale che ha devoluto ogni sua risorsa fisica e mentale all'esclusivo soddisfacimento delle esigenze istituzionali e che ha personalmente contribuito in modo determinante ad accrescere il prestigio ed il lustro del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria controaerei e dell'Arma di Artiglieria, sia in campo nazionale, sia a livello internazionale. Dal Vice Ispettore per l'Arma di Artiglieria e Comandante della Scuola di Artiglieria, con foglio n. 2978/01/2-A/c-a in data 19 ottobre 2002"), di **un Compiacimento del Capo di SME** (Esprimo alla S.V. il mio più vivo compiacimento per la capacità storica palesata nella elaborazione del pregevole lavoro "Il 2° Gruppo del Reggimento Artiglieria a Cavallo", nella cui stesura la S.V. ha manifestato elevato spirito di attaccamento verso l'Istituzione e profonda sensibilità nei riguardi delle gloriose tradizioni dei Corpi e dei Reparti della Forza Armata. Dal Capo di SME, Generale di Corpo d'Armata Luigi Poli. Con foglio n. 65/061 in data 9 gennaio 1987), della **Medaglia da Pacificador (Duque di Caxias) dell'Esercito del Brasile** (Dal Ministro dell'Esercito della Repubblica Federativa del Brasile, 1982), della **Croce d'Oro con Stelletta o Corona Turrata** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova, 1990), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre

1957, n. 1110 (Ispettorato delle Armi di Roma, 2001), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Comando Regione Militare Centrale, 1993), dell'*Insegna di Ballestero de Hermandad de la Noble Compania de Ballesteros Hijosdalgo de S. Felipe y Santiago de Alfaro* (Spagna; Lettera Patente in data 4 maggio 2002; Presidente Onorario il Re di Spagna), nonché degli *Ordini: Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro* (Cavaliere di Gran Croce di Giustizia, Decreto del Gran Cancelliere dell'Ordine in data 15 maggio 2003), al *Merito Melitense del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di S. Giovanni, di Gerusalemme, Rodi e Malta (SMOM)* (Commendatore con Spade, Decreto Magistrale 15 ottobre 2001), *Patriarcale di S. Ignazio di Antiochia dei Siri* (Cavaliere di Gran Croce, 9 maggio 2002) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 31 dicembre 2000).

IANER Emilio

Generale, nato a Sarteano (SI) il 1° agosto 1849 (da Salvatore e da Isabella FANELLI).

Allievo dal 26 ottobre 1864 del Collegio Militare di Milano, il 20 maggio 1866 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** (Arma di Fanteria) ed il 1° dicembre seguente è trasferito nella **Regia Militare Accademia di Torino**.

Nominato dal 24 luglio 1870 *Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di Artiglieria* e destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio per il prosieguo dell'iter formativo, il 23 luglio 1872 al termine del corso è assegnato all'8° da campagna di Verona in qualità di *Sottocomandante (SCB) di batteria ippotrainata* ed il 19 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente*.

Frequentato con successo nell'anno 1879 il *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola Superiore di Guerra di Torino*, il 1° gennaio 1880 – promosso al grado di *Capitano* – è trasferito al *13° da campagna di Roma* ed il 12 dicembre 1881 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* del reggimento.

Sposatosi il 26 gennaio 1884 con la signorina Marianna Errante, il 29 giugno seguente – *transitato nel Corpo di Stato Maggiore (SM)* – è destinato agli Stati Maggiori territoriali ed il 26 settembre 1886 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore nell'Arma di Fanteria* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 44° Fanteria*.

Nominato dal 1° settembre 1888 *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del 44° Fanteria, il 30 marzo 1890 *rientra nel Corpo di SM*, venendo assegnato, quale addetto, al 10° Corpo d'Armata ed il 13 marzo 1892 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 10 aprile 1892 *Capo di SM della Divisione Militare di Ravenna*, il 22 ottobre 1894 viene destinato all'Istituto Geografico Militare di Firenze ed il 27 gennaio 1896 – promosso al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria* – diviene *Comandante del 6° Fanteria*.

Lasciato dal 5 gennaio 1899 il comando del 6° Fanteria e *transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti*, dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Arezzo* ed il 16 novembre 1899 assume la carica di *Comandante del DM di Messina*.

Nominato dal 23 dicembre 1899 *9° Comandante del DM di Perugia*, il 6 gennaio 1900 ne assume il comando in sostituzione del Colonnello Giacomo Carasso ed il 1° agosto 1907 – lasciato il comando del DM al Colonnello Sebastiano Ragazzoni – viene collocato nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario). Trasferito dal 14 maggio 1908 nella forza del DM di Firenze per cambio di residenza, il 1° dicembre 1911 è collocato in congedo per limiti d'età con il grado di *Maggior Generale* e muore a Borgo S. Lorenzo (FI) il 10 luglio 1915.

E' decorato della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1906), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, 1900) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1901).

LAMBARDI di S. MINIATO nobile Luigi Arturo

Generale, nato a Monte Argentario (GR) il 16 aprile 1902 (da Gaetano e da Vittoria BARTOLINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Grosseto, diplomato perito agrimensore nel 1921 presso il Regio Istituto Tecnico di Pisa, il 27 gennaio 1922 è chiamato alle armi presso la Scuola Centrale del Genio di Manzanara ed il 26 giugno seguente viene collocato in congedo provvisorio in attesa della frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC).

Ammesso dal 1° settembre 1922 ai corsi AUC presso la Scuola AUC del Genio Zappatori di Roma, il 20 novembre seguente diviene *Caporale* ed il 1° marzo 1923 consegue la nomina a *Sergente AUC*, venendo assegnato al Reggimento Genio del Corpo d'Armata di Roma.

Nominato dal 19 luglio 1923 *Sottotenente di complemento nell'Arma del Genio*, il 6 agosto seguente è assegnato al 4° Genio di Bologna per prestarvi il prescritto servizio di 1^a nomina quale *Comandante di plo-*

tone ed il 5 novembre dello stesso anno viene collocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Grosseto.

Ammesso dal 1° dicembre 1924 ai corsi dell'**Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, il 17 novembre 1927 – al termine del corso – consegue al promozione al grado di **Tenente in Servizio Permanente Effettivo nell'Arma di Fanteria**, venendo assegnato quale *Comandante di plotone fucilieri* al 2° Granatieri di Sardegna di Roma.

Sposatosi il 14 aprile 1929 a Roma con la signorina Lidia Ricciuti (da cui avrà: Leopoldo e Maria Vittoria), nel 1929 – 30 frequenta in successione presso il Centro Chimico Militare di Civitavecchia il corso Chimica di Guerra ed il corso d'istruzione sulla Difesa Chimica per Ufficiali d'Arma combattente e dal 21 ottobre 1932 al 5 marzo 1933 partecipa con successo (10° su 40; ottimo), presso l'Accademia Militare di Modena al corso di Cultura Coloniale.

Trasferito dal 6 marzo 1933 al Collegio Militare di Roma quale *Comandante di plotone allievi*, il 21 ottobre 1934 viene ammesso al **64° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra) di Torino** ed il 30 maggio 1937 – superato con successo il corso – è assegnato allo SM del Comando Divisione f. "Caprera" a Sassari per il periodo di esperimento di servizio di SM.

Promosso dal 29 settembre 1937 al grado di *Capitano*, il 1° settembre 1938 è riassegnato al 2° Granatieri di Roma per l'incarico di *Comandante di compagnia* ed il 5 aprile 1939 è destinato al contingente di truppe per l'**Albania**, partendo in aereo da Grottaglie per Tirana il successivo giorno 8.

Reimbarcatosi a Durazzo il 29 luglio 1939 con tutto il reggimento per rimpatrio, sbarca a Bari il giorno dopo ed il 31 dello stesso mese rientra in guarnigione a Roma.

Mobilizzato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, partecipa quale *Comandante di una compagnia* del 2° Granatieri alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 27 luglio seguente – promosso al grado di *Maggiore* – diviene addetto al comando del 2° Granatieri.

Nominato dal 18 settembre 1940 *Comandante del 21° Battaglione Mortai da 81 mm.* della Divisione f. "Granatieri di Sardegna", il 14 maggio 1941 viene destinato con il proprio reparto nei territori ex jugoslavi per entrare a far parte delle truppe d'occupazione ed il 31 luglio seguente è trasferito allo SM del **Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR)** quale addetto all'Ufficio Servizi.

Partito il 1° agosto per il fronte orientale, il 10 settembre 1941 viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 60 di Boschevarowka per otite acuta destra ed il 27 ottobre seguente – rimpatriato per malattia – viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Udine.

Inviato il 2 novembre 1941 in licenza di convalida ed il 31 gennaio 1942 rientra in servizio idoneo presso il DM di Cremona a disposizione dello SM Regio Esercito (RE) ed il 10 febbraio seguente è riassegnato al 2° Granatieri quale *Comandante di battaglione*.

Incaricato dal 25 marzo 1942 delle funzioni di *Capo di SM della 213ª Divisione Costiera*, il 24 dicembre seguente è nominato *Capo di SM della 206ª Divisione Costiera in Sicilia* ed il 25 marzo 1943 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Partecipa in tale veste alle operazioni del luglio 1943 contro lo sbarco degli Alleati in Sicilia, guadagnando per il suo comportamento una decorazione al valore e, rimasto in Sicilia in territorio controllato dagli anglo-americi dopo l'8 settembre seguente in conseguenza degli eventi bellici e dei fatti connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Presentatosi spontaneamente in servizio il 14 febbraio 1944 presso la Tenenza dei Carabinieri Reali di Modica, il 15 marzo seguente è assegnato allo SM della Divisione f. "Sabauda" ed il 10 aprile dello stesso anno è trasferito, quale addetto, al 2° Ufficio del Ministero della Guerra Gabinetto (RAM = Reparto Autonomo Ministeriale) a Lecce.

Destinato dal 1° giugno 1944 a **Catanzaro al 31° Corpo d'Armata** quale *Sottocapo di SM*, il 15 luglio seguente transita con lo stesso incarico nel **Comando Militare della Calabria (nuova denominazione del 31° Corpo d'Armata)** ed il 12 ottobre dello stesso anno è trasferito al Comando Divisione f. "Mantova".

Nominato dal 25 novembre 1944 *Comandante di un battaglione del 76° Fanteria* dislocato a Montecalvo Irpino (AV), partecipa in tale veste alle operazioni per la campagna d'Italia ed il 6 aprile 1945 è trasferito, nell'ambito del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, a Cesano presso il Comando Divisione f. "Piceno", quale *Capo Sezione Ordinamento e Mobilitazione*.

Trasformatasi dal 14 aprile 1945 la Divisione f. "Piceno" in Ente Addestrativo (CACFIC – Centro Addestramento Complementi Forze Italiane in Combattimento) per le truppe combattenti e mantenuto il precedente incarico, nel novembre seguente ottiene per la sua brillante attività un encomio e successivamente transita con lo stesso incarico nel Comando Scuole Militari Centrali (ex Divisione "Piceno").

Trasferito dal 6 novembre 1946 al RAM (Reparto Autonomo Ministeriale) di Roma perchè nominato *Capo Sezione dell'Ispettorato dell'Arma di Fanteria*, il 12 maggio 1948 è nominato *Aiutante di Campo del Generale Comandante della Fanteria divisionale della "Granatieri di Sardegna" a Roma* ed il 25 agosto 1949 diviene *Capo Delegazione Trasporti dello SME*, sempre a Roma.

Frequentato dall'8 maggio al 15 luglio 1950, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 2° turno dei corsi Informativi per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, l'11 aprile 1951 – promosso al grado di **Colonnello** – è collocato a disposizione del Comiliter di Roma ed il 1° agosto 1951

viene nominato **27° Comandante del DM di Perugia**, subentrando al Colonnello Elio Orioli. Lasciato dal 15 marzo 1953 il comando interinale del DM al Tenente Colonnello Francesco Puleo, dalla stessa data è nominato **Comandante del 1° Granatieri di Roma** ed il 10 aprile 1954 – al termine del periodo di comando – passa a disposizione del Comiliter di Roma.

Nominato dal 20 maggio 1954 **Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto**, il 31 dicembre 1956 viene collocato in soprannumero all'organico del grado rivestito ed il 1° gennaio 1957 transita nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Passato nuovamente dal 1° dicembre 1957 a disposizione del Comiliter di Roma, il 30 aprile 1958 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nello SPAD ed il 15 giugno seguente – trattenuto in servizio per 60 giorni ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni – viene collocato in ausiliaria per età nella forza in congedo della Regione Militare Centrale.

Collocato dal 17 aprile 1966 nella riserva, il 15 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** ed il 17 aprile 1975 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma nel marzo 1990.

"Squadrista" della prima ora (21 luglio 1921), è decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Capo di Stato Maggiore di Divisione Costiera, di spiccate doti di mente, di carattere e professionali, nei tre giorni della dura ed impari lotta sostenuta dalla Divisione per arginare lo sbarco nemico, effettuati con forze preponderanti appoggiate da intenso tiro navale, terrestre ed aereo, incurante del pericolo, si recava più volte nei settori ove maggiormente era aspro il combattimento e delicata la situazione per assicurare notizie, ravvivare il morale dei difensori e coordinare l'azione. Sicilia, 9 – 12 luglio 1943. Decreto Presidenziale 23 gennaio 1952. B.U. 1952, pag. 940), di **tre Croci al Merito di Guerra** (1942, 1946), di **un Encomio Semplice** (Capo dell'Ufficio Ordinamento di una Grande Unità – Centro Addestramento Complementi di Cesano – in periodo di lunga e difficile attività dovuta a costituzione, organizzazione e trasformazione di reparti ed afflusso e partenza di notevoli contingenti di complementi, si prodigava nel grave incarico con intelligente iniziativa e competenza pari al suo nobile spirito di abnegazione e con risultati tali da incontrare la piena soddisfazione delle Autorità Italiane ed Alleate. Dal Generale Ercole Ronco, Comandante del Centro Addestramento Complementi delle Forze Italiane in Combattimento, con ordine del giorno n. 56 del 17 novembre 1945.), della **Medaglia Commemorativa della Spedizione d'Albania** (1939), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** (1942), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con due anni di campagna (1941, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** (1944, 1945), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1951), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere, 1941) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, 1968).

LANZA di BUSCA conte Carlo

Generale, Senatore, Ministro Plenipotenziario, Ambasciatore, nato a Mondovì (CN) il 21 maggio 1837 (dal conte Ignazio e dalla contessa Luigia Polissena FRANGIA di GENOLA).

Allievo dal 20 agosto 1851 della **Regia Militare Accademia Sabauda**, il 16 agosto 1854 viene nominato **Cadetto** ed il 9 agosto 1855 consegue la promozione a **Sottotenente nell'Esercito**, continuando nella frequenza della Regia Accademia.

Assegnato dal 9 agosto 1856 allo **Stato Maggiore (SM) dell'Arma di Artiglieria**, l'11 giugno 1858 è destinato al Reggimento Artiglieria da campagna di Torino ed il 17 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Luogotenente**.

Divenuto dal 14 maggio 1859 **Luogotenente di 1ª Classe**, partecipa in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 6 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Nominato dal 20 marzo 1860 **Aiutante Maggiore in 1ª del 2° da campagna**, il 1° agosto seguente – per cambio di denominazione a seguito del Regio Decreto 17 giugno 1860 – transita con lo stesso incarico nel 6° da campagna ed il 24 novembre dello stesso anno viene trasferito quale **Comandante di batteria all'8° da campagna** di nuova formazione.

Divenuto dall'8 dicembre 1860 **Capitano di 1ª Classe**, il 20 marzo 1863 è destinato al Comitato d'Artiglieria ed il 28 agosto seguente transita nuovamente nello SM d'Artiglieria (per l'impiego in comandi dell'Arma).

Nominato dal 31 dicembre 1864 **Aiutante Maggiore in 1ª presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino**, il 5 febbraio 1866 è trasferito al 5° da campagna quale **Comandante di batteria** ed il 5 luglio seguente – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** viene destinato al **6° da campagna** quale **Comandante di brigata (gruppo)**, partecipando in tale veste alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Assegnato dal 22 ottobre 1866 allo SM d'Artiglieria e comandato a Firenze presso il Ministero della Guerra, il 21 dicembre 1867 rientra nei ranghi del 6° da campagna ed il 12 dicembre 1870 è nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione della Regia Militare Accademia di Torino**.

Transitato dal 26 maggio 1872 **nel Corpo di SM**, il 4 giugno seguente è trasferito presso il Comando

Generale del Corpo di SM a Roma ed il 23 luglio dello stesso anno viene nominato *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Roma*.

Promosso dal 9 marzo 1873 al grado di *Tenente Colonnello* e destinato nuovamente presso il Comando del Corpo di SM, dal 20 aprile seguente è nominato *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Parigi* ed il 12 ottobre 1875 – rientrato in Italia – è nominato *Comandante in 2^a e Direttore degli Studi presso la Scuola Militare di Modena*.

Conseguita dal 15 luglio 1877 la promozione al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria* e confermato nel predetto incarico, il 10 novembre 1879 è destinato nuovamente presso il Comando Generale del Corpo di SM a Roma e dalla stessa data viene nominato *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Vienna*.

Rientrato in Italia il 18 novembre 1882, dalla stessa data è nominato *Comandante del 71^o Fanteria* ed il 4 maggio 1884 – al termine del periodo di comando – diviene *Membro del Comitato delle Armi di Fanteria e Cavalleria*.

Promosso dal 3 luglio 1884 al grado di *Maggior Generale* e confermato nella predetta carica, il 16 ottobre seguente viene nominato *Comandante della Brigata f. "Como"* ed il 5 aprile 1885 diviene *Comandante della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino*.

Nominato dal 19 marzo 1887 *Aiutante di Campo Generale del Re Umberto I*, il 10 ottobre seguente è nominato *Comandante di una brigata delle Regie Truppe in Africa* a disposizione del Comandante in Capo ed il 27 dello stesso mese si imbarca a Napoli per l'Africa Orientale con il Corpo di Spedizione agli ordini del Tenente Generale Alessandro Asinari di San Marzano, partecipando in tale ambito alle operazioni militari in Eritrea del 1888.

Rientrato il 17 maggio 1888 in Italia e riassunta la carica di *Aiutante di Campo Generale*, il 4 novembre 1889 – nominato *Aiutante di Campo Generale Onorario* al termine del prescritto periodo di servizio presso il Re – viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Luigi Guidorossi ed il 27 marzo 1890 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Generale* e lasciato il comando della Divisione Militare di Perugia al Tenente Generale Stanislao Mocenni – assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Novara*.

Nominato dal 17 dicembre 1891 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Genova*, l'8 agosto 1892 viene collocato a disposizione ed il 1^o luglio 1895 – posto a disposizione del Ministero degli Esteri – diviene *Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1^a Classe, con credenziali di Regio Ambasciatore*.

Nominato dal 16 giugno 1898 *Senatore del Regno d'Italia*, dal 1^o giugno 1902 è collocato nella riserva per età, il 20 gennaio 1907 gli vengono confermati a titolo onorario il rango e le prerogative di *Ambasciatore*.

Muore a Torino il 14 marzo 1918.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 16 giugno 1898), *Ministro Plenipotenziario* (Regio Decreto 1^o luglio 1895), *Ambasciatore* (Regio Decreto 1^o luglio 1895), *Aiutante di Campo Generale del Re Umberto I* (19 marzo – 10 ottobre 1887 e 17 maggio 1888 – 4 novembre 1889), *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Parigi* (20 aprile 1873 – 12 ottobre 1875), *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Vienna* (10 novembre 1879 – 18 novembre 1882), è decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con due campagne (1859, 1866), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con un anno di campagna (1887–88), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1901), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1900), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1895) e dei SS, *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1897).

LAURICELLA Gaetano

Colonnello, nato a Recalmuto nel Circondario di Girgenti (Agrigento) il 6 dicembre 1870 (da Luigi e da Giulia SIVION).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Reggio Calabria, allievo dal 1^o ottobre 1883 del Collegio Militare di Firenze, il 30 settembre 1885 transita nel Collegio Militare di Roma ed il 4 ottobre 1887 viene ammesso alla frequenza dei corsi della *Regia Militare Accademia di Artiglieria e Genio di Torino*.

Nominato dal 19 ottobre 1889 *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità 10 maggio 1889; stipendio annuo: L. 1.800), dalla stessa data è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed in tale ambito il 15 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà. Assegnato dal 6 agosto 1891 – al termine del periodo applicativo – al *13^o da campagna di Roma*, dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 4 aprile 1894 si sposa con la signorina Bianca Menzocchi.

Trasferito dal 31 ottobre 1901 nella 7^a Brigata da Fortezza in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 12 giugno 1902 transita con lo stesso incarico nel 12° da campagna di Capua (CE) ed il 17 gennaio 1904 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200; L. 3.400 dal 3 luglio 1904) – diviene *Comandante di una batteria del 1° da Costa*.

Destinato dal 17 gennaio 1907 alla Direzione di Artiglieria di Roma, il 13 giugno 1907 viene comandato presso il Ministero della Guerra, sempre a Roma ed il 13 novembre 1913 passa a disposizione dello stesso Ministero.

Nominato dall'8 ottobre 1914 *Comandante di una batteria del 13° da campagna di Roma*, l'11 febbraio 1915 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° febbraio 1915; stipendio annuo: L. 5.000) – viene nominato *Comandante di un gruppo del 15° da campagna di Reggio Emilia* ed il 18 maggio 1916 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 29 aprile 1916) – diviene *Comandante di un gruppo controaerei del 13° da campagna di Roma*.

Mobilizzato in tale veste il 14 giugno 1916 sul fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1^a guerra mondiale, il 7 gennaio 1917 viene nominato *Comandante di un gruppo del 2° da campagna di Pesaro* mobilitato ed il 1° luglio seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 14 giugno 1917; stipendio annuo: L. 9.300) – diviene *Comandante del 40° da campagna di Cremona* mobilitato, subentrando al Colonnello Stefano Serina e successivamente, dopo aver lasciato il predetto comando al Colonnello Nicolò Castagnetta, diviene *Comandante del 2° da campagna di Pesaro* mobilitato, subentrando al Colonnello Edmondo Baumgartner.

Ottenuta in tale veste nell'agosto 1917 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Flondar, il 14 dicembre seguente passa a disposizione, lasciando il predetto comando al Colonnello Antonino Grimaldi dei Serravalle ed il fronte mentre il 5 marzo 1918 è collocato in aspettativa per infermità temporanea (sindrome neuroastenica aggravata da gastroenterite sub acuta), dipendente da causa di servizio.

Rimasto ferito (lesioni ed escoriazioni multiple nel corso del 1918 a seguito del siluramento del Piroscapo Lunex, durante la traversata della Manica), il 16 novembre dello stesso anno viene richiamato in servizio quale *Comandante del Deposito del Deposito del Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* (Colonnello Aldo Buffi) e nell'aprile 1919 – allo scioglimento del Reparto Artiglieria Controaerei – passa alle dipendenze del 13° da campagna di Roma, mentre il 2 aprile 1920 viene nominato *Comandante del 3° Deposito Scuola Controaerei di Roma*.

Lasciato dal 3 luglio 1920 il predetto incarico al Colonnello Carlo De Nobili e passato a disposizione del Comando della Divisione Militare di Roma, il 19 dicembre seguente viene collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a domanda ed il 1° agosto 1921 – richiamato in servizio effettivo – assume la carica di *Comandante del 4° da Costa di Messina*, subentrando al Colonnello Francesco Olivero.

Nominato dal 31 maggio 1923 *Comandante del 10° pesante (costa) di Messina*, il 10 febbraio 1924, lasciato il predetto incarico al Colonnello Carlo Santangelo, diviene *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Salvatore Sannipoli e muore in servizio a Roma il 22 novembre seguente, venendo sostituito nell'incarico dal Colonnello Luigi Alessandrini.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Comandante di artiglieria divisionale, instancabile, assiduo, dominando con l'energia dell'animo le eccezionali difficoltà della situazione e le insidie di una temporanea infermità fisica, dava prova di sereno coraggio personale, affrontando di continuo i pericoli di incessanti e violenti tiri avversari per potere meglio osservare il tiro e per sorvegliare e controllare l'impiego delle batterie dipendenti. Altare di Flondar. 18 – 24 agosto 1917. B.U. 1918, Disp. 26), di *una Croce al Merito di Guerra* (2° Corpo d'Armata, 8 settembre 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con due anni di campagna (1916, 1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918; Brevetto n. 13396), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 22 agosto 1914), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 3 giugno 1909) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 17 ottobre 1919).

LA PORTA Pompeo

Generale, nato a Cutrofiano (LE) il 14 maggio 1893 (da Antonio e da Antonia LIGUORI).

Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) dal 31 dicembre 1912 nel 10° Fanteria, il 31 marzo 1913 diviene *Caporale* ed il 31 luglio dello stesso anno – conseguita la promozione a *Sergente* – è trasferito al 20° Fanteria. Nominato dal 19 febbraio 1914 *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria*, il 15 marzo seguente è assegnato al 70° Fanteria di Firenze per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 14 ottobre dello stesso anno viene trattenuto in servizio per 8 mesi a domanda.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio, dalla stessa data è trattenuto in servizio a tempo indeterminato

ed il 16 dicembre dello stesso anno *transita in Servizio Permanente Effettivo per "merito di guerra"*, in applicazione degli art. 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Guadagnata nel giugno 1916 una decorazione al valore nel combattimento di Monte Lemerle, il 14 ottobre 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 9 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*, venendo assegnato al 127° Fanteria di Milizia Mobile mobilitato al Deposito Fanteria Firenze Sud – est.

Ritornato al fronte e guadagnata una seconda decorazione nel giugno 1918 nei combattimenti di Zenson di Piave, nell'ottobre dello stesso anno ottiene una terza decorazione al valore nel combattimento di Monte Pertica (Grappa) ed al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio con il Reggimento a S. Donà di Piave e quindi a Susak (Fiume).

Trasferito dal 14 gennaio 1920 al 9° Fanteria dislocato nella zona di Fiume quale *Comandante di compagnia*, il 3 marzo seguente rientra in guarnigione e l'11 agosto 1921 si sposa con la signorina Maria Felisati (da cui avrà: Franco ed Umberto).

Trasferito dal 27 novembre 1921 al Distretto Militare (DM) di Ferrara, il 17 gennaio 1926 è nominato *Comandante di una compagnia del 72° Fanteria* ed il 5 agosto 1928 viene assegnato al 27° Fanteria.

Ricevuta dal 20 ottobre 1929 la qualifica di *1° Capitano*, il 4 luglio 1935 consegue la promozione al grado di *Maggiore ad "avanzamento anticipato"*, venendo nominato *Comandante di un battaglione del 27° Fanteria* ed il 30 ottobre 1938 – trasferito al 46° Fanteria – è nominato *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Sabauda"*.

Destinato dal 26 marzo 1939 al Ministero della Guerra a Roma, l'8 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 9 giugno 1940 è assegnato al R.C.M. (?).

Imbarcatosi il 10 settembre 1941 in aereo a Roma – Ostia, perchè destinato all'Intendenza Superiore Africa Settentrionale, sbarca a Tripoli nella stessa giornata e dal giorno dopo è assunto in forza dal Quartier Generale della stessa Intendenza in qualità di *Direttore del Servizio Chimico d'Intendenza*.

Promosso dal 3 luglio 1942 al grado di *Colonnello* ed imbarcatosi a Bengasi il 10 novembre seguente sulla Nave Ospedale "Virgilio" per rimpatrio, giunge a Napoli il 14 seguente e dal giorno successivo è assegnato, in qualità di Ufficiale addetto, al Comando del 17° Corpo d'Armata.

Passato dal 15 luglio 1943 a disposizione del Corpo d'Armata di Roma, l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile e dal 9 novembre dello stesso anno – aderito al *Movimento di Resistenza* – entra a far parte della *"Banda Filippo" di Roma*.

Ripresentatosi il 4 giugno 1944 in servizio presso il Comando di Roma, il 31 ottobre 1944 è nominato *Comandante del Nucleo Presidio e del DM di Spoleto*, in sostituzione del Colonnello Giovanni Sanna ed il 7 settembre 1946 – lasciato il comando del DM al Colonnello Ugo Lelli – passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Posto dal 15 agosto 1947 in congedo nella forza del Comiliter di Roma con un assegno rinnovabile di 5ª Categoria, il 12 ottobre 1953 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria ed il 2 giugno 1955 viene collocato nella riserva.

Posto dal 15 maggio 1969 in congedo assoluto per limiti d'età, il 22 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione a "titolo onorifico"* e muore a Roma il 25 maggio 1978.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 16 dicembre 1915), *partigiano combattente* (1945), è decorato di *tre Medaglie di Bronzo al V.M. (1: "Con coraggio e sprezzo del pericolo, si lanciava all'assalto, alla testa del suo plotone, riuscendo a ricacciare un attacco nemico ed a riprendere e mantenere la posizione. Durante il resto dell'azione cooperava efficacemente con reparti vicini a respingere ripetuti contrattacchi avversari. Monte Lemerle, 10 giugno 1916. Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1916. B.U. 1916, Disp. 106, pag. 6531"; 2: "Durante un violento contrattacco nemico, destinato di rincalzo in una difficile posizione e visto che reparti della prima linea retrocedevano in disordine, incurante dell'intenso fuoco di sbarramento nemico, si lanciava incontro ad essi e li riorganizzava, facendoli ricondurre sulla linea di fuoco. In cinque giorni di azione offensiva dava costante esempio di fermezza e di ardimento singolari. Scolo Palombo – Zenson di Piave, 19 – 24 giugno 1918. Regio Decreto 8 aprile 1922"; 3: "Comandante di un battaglione, lo guidò con singolare vigore al contrattacco di preponderanti forze che avevano già rotto la nostra linea, incitando con l'esempio le proprie truppe, con impetuoso slancio ricacciò il nemico e saldamente mantenne la posizione fino all'arrivo dei rincalzi. Monte Pertica – Grappa, 27 ottobre 1918. Regio Decreto 31 marzo 1921")*, di *due Croci al Merito di Guerra* (14° Corpo d'Armata, 23 agosto 1918; Brevetto n. 1111 del Comiliter di Roma in data 25 settembre 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 7 ottobre 1933), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 26 ottobre 1933) e di *Vittorio Veneto* (Cavaliere, Cavaliere, Decreto Presidenziale 20 maggio 1969).

LELLI Ugo

Generale, nato a Portici (NA) il 22 ottobre 1894 (da Amedeo e da Argia PETTINELLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, il 30 settembre 1914 al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 51° Fanteria di Perugia ed il 30 novembre seguente diviene **Caporale**.

Promosso dal 28 febbraio 1915 al grado di **Sergente AUC**, il 23 maggio seguente consegue la nomina a **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** e l'8 giugno dello stesso anno è assegnato per il servizio di 1^a nomina al Deposito Fanteria di Padova per il 58° Fanteria mobilitato al fronte.

Rientrato dal fronte l'11 dicembre 1915 per la formazione di nuove unità presso il Deposito del 49° Fanteria, dalla stessa data è assegnato al 201° Fanteria ed il 12 marzo 1916 ritorna al fronte con il nuovo reggimento.

Transitato dal 1° maggio 1916 **Sottotenente in SAP (Servizio Permanente Effettivo = SPE) per "merito di guerra"**, il 27 maggio 1916 viene trasferito al 64° Fanteria e l'11 agosto si imbarca a Taranto, perchè destinato con tutto il reggimento al fronte della **Macedonia**.

Conseguita dal 15 marzo 1917 la promozione al grado di **Tenente**, il 19 luglio seguente si imbarca a Santi Quaranta con il 7° Battaglione del 64° Fanteria per rimpatrio, giungendo nella stessa giornata a Taranto ed il 23 luglio dello stesso anno è riassegnato al fronte giulio nelle file dell'827° Fanteria di Marcia.

Fatto prigioniero dagli Austriaci il 26 ottobre 1917 nel fatto d'armi di Monte Mataiur, rientra in Italia dalla prigionia il 17 gennaio 1919 e l'8 novembre dello stesso anno è assegnato all'83° Fanteria.

Conseguita dal 13 gennaio 1927 la promozione al grado di **Capitano** e destinato al 52° Fanteria di Spoleto, il 23 febbraio seguente sposa a Spello la signorina Anna CIANETTI (da cui avrà: Giuliana) ed il 22 marzo 1931 viene trasferito alla Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia.

Divenuto dall'11 febbraio 1934 **1° Capitano**, il 12 maggio 1935 è trasferito all'81° Fanteria per la Sezione cannoni presso la Scuola Centrale di Fanteria ed il 29 luglio 1936 ritorna in forza alla Scuola Centrale di Fanteria.

Trasferito dal 7 ottobre 1936 al Comando delle Scuole Centrali Militari sempre a Civitavecchia, il 21 gennaio 1937 consegue la promozione al grado di **Maggiore** e dalla stessa data è nominato **Comandante di un battaglione del 28° Fanteria**.

Nominato dal 25 febbraio 1937 **Consegnatario dei Materiali di Gruppo C** del Comando del Corpo d'Armata di Bologna, il 28 agosto è trasferito nuovamente alla Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia, dove nel maggio 1938 ottiene un Encomio Semplice in occasione della visita del Fuehrer in Italia ed il 17 luglio dello stesso anno viene destinato, quale **Comandante di un battaglione all'82° Fanteria**, sempre a Civitavecchia.

Preso parte con l'82° Fanteria nel giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, il 25 agosto seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e nell'aprile 1941 partecipa, sempre alla **guida di un battaglione dell'82° Fanteria**, alle operazioni per la conquista della **Jugoslavia**.

Rimasto con il reggimento in Balcania quale componente delle Truppe di occupazione, il 9 giugno 1941 rientra in Italia ed il 18 luglio dello stesso anno parte con l'82° per il fronte orientale per entrare a far parte del **CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia)** agli ordini del Generale Messe.

Partecipa in tale veste alle operazioni del secondo semestre 1941 contro i Sovietici ed il 7 dicembre seguente viene ricoverato presso la 52^a Sezione di Sanità per congelamento di 1°, 2° e 3° grado ai piedi e deperimento organico, rimanendo mutilato.

Rimpatriato il 14 gennaio 1942 presso l'Ospedale Militare di Bologna, il 12 febbraio seguente è traslocato all'Ospedale Militare Principe di Piemonte di Roma ed il 7 gennaio 1943 ne viene dimesso con una licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio il 6 aprile 1943 presso il Deposito dell'82° Fanteria, il giorno seguente è assegnato al Centro Addestramento Armi della Fanteria ed il 24 agosto dello stesso anno viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 44° Fanteria "Forlì"** mobilitato ed il 26 dello stesso mese giunge in **Grecia** presso il reggimento.

Fatto prigioniero dai Tedeschi a Levadia (Grecia) il 9 settembre 1943 a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania in Campo di Concentramento, rientra in Italia il 10 settembre 1945 dalla prigionia presso il DM di Spoleto e dalla stessa data è inviato in licenza di rimpatrio di 60 giorni.

In attesa di reimpiego dal 10 novembre 1945 presso il DM di Spoleto, il 3 dello stesso mese aveva conseguito la promozione al grado di **Colonnello** ed il 13 dello stesso mese viene inviato in licenza di convalescenza dalla Commissione Medico Ospedaliera (CMO) dell'Ospedale Militare di Perugia, per infermità temporanea proveniente da causa di servizio.

Rientrato in servizio il 17 maggio 1946, il 28 agosto seguente viene nominato **Comandante del DM di Spoleto**, subentrando al Colonnello Pompeo La Porta ed il 2 giugno 1947 viene trattenuto in servizio a domanda nello stesso incarico.

Lasciato dal 2 giugno 1949 il comando del DM al Tenente Colonnello Antonio Viola e cessato dal richiamo in

servizio, dalla stessa data viene collocato in congedo nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma e nel dicembre 1953 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nella riserva.

Muore a Spello (PG) il 16 gennaio 1954.

Mutilato (congelamento multiplo ai piedi contratto nel dicembre 1941 in Russia), **transitato in SPE per "merito di guerra"** (1° maggio 1916), è decorato di tre Croci al Merito di Guerra (1921, Comiliter di Roma 1947, 1952), di **un Encomio Semplice** (Per l'alto addestramento, il perfetto ordine e la salda disciplina dimostrati dal reparto ai suoi ordini in occasione di una esercitazione a fuoco eseguita in onore del Fuehrer. Dal Capo del Governo, Ministro della Guerra con fg. n. 32880 del Ministero della Guerra – Gabinetto in data 23 maggio 1938 della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915–1918* con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940–1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di internamento in Germania (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Regio Decreto 23 luglio 1936), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (Decreto Ministeriale 9 agosto 1937) della *Medaglia istituita per i Veterani Guardia d'Onore delle Tombe dei Re d'Italia* (istituita con Regi Decreti 14 luglio 1879, 1° gennaio 1880 e 14 agosto 1920) (Regio Decreto 12 dicembre 1921), del *Distintivo della "Battaglia Invernale" dell'Esercito Germanico* (1943), del *Distintivo d'Onore per mutilati in servizio e per causa di servizio* (istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934) (Concessione n. 442 del 24 ottobre 1947), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 26 settembre 1942).

LEONI Adriano

Generale, nato a Roma il 4 maggio 1943.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato di Maturità Classica nel settembre 1961 presso il Liceo Classico "D. Alighieri" di Roma, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **18° corso dell'Accademia Militare di Modena** ed il 1° ottobre 1963 – nominato **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria** (anzianità: 1° settembre 1963; 100° su 115) – è destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (54° su 122) nel luglio 1965 il biennio applicativo, dal 4 ottobre al 2 dicembre seguenti frequenta con successo (buono), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, l'11° corso Tecnico Applicativo (CTA) ed il 19 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1965).

Assegnato dal 16 dicembre 1965, al termine del corso, al **151° Fanteria "Sassari" di Trieste** in qualità di **Comandante di plotone fucilieri**, dal 2 gennaio al 5 marzo 1966 frequenta con successo (**Pattugliatore**), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 10° corso Basico d'Ardimento ed al termine del corso diviene **Comandante di un plotone mortai da 120 mm. del 151° Fanteria**.

Nominato dal 25 febbraio 1969 **Comandante di una compagnia fucilieri del 151° fanteria "Sassari" di Trieste**, il 30 agosto seguente diviene **Comandante di plotone allievi della Scuola Militare della Nunziatella di Napoli** ed il 1° settembre 1970 consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1970; portata poi al 1° gennaio 1968 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la successiva frequenza del corso di Stato Maggiore).

Nominato dal 24 settembre 1970 **Comandante di una compagnia fucilieri del 3° Battaglione del 17° Fanteria, distaccato a Cesano di Roma**, l'11 febbraio 1972 diviene **Comandante della Compagnia Comando e Servizi** dello stesso battaglione ed il 1° novembre 1974 assume l'incarico di **Ufficiale Informatore di battaglione**.

Destinato dal 1° febbraio 1975, quale **Ufficiale addetto, all'Ufficio Servizi dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma**, il 1° ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **100° (29°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** e dal 22 giugno al 10 luglio 1976, al termine del 1° anno, effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa.

Ammesso 1° settembre 1976 alla frequenza del **2° anno del 100° (29°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, nel luglio 1977 – superato il corso di SM – viene dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM ed il 13 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **100° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo il 28 giugno 1978 il corso di SM e **brevettato t.SG**, il 1° agosto seguente – ottenuto il riconoscimento del 3° grado di conoscenza della Lingua Inglese – diviene **Capo Sezione di SM dell'Ufficio Logistico della Brigata motorizzata "Aosta" di Messina** ed il 4 giugno 1979 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 31 dicembre 1977).

Frequentata con successo dal 4 giugno 1979 al 21 settembre 1980 il **corso di SM presso la Scuola di**

Guerra degli USA, il 24 settembre seguente – rientrato in Italia – diviene *Ufficiale addetto alla 3^a Sezione dell'Ufficio Addestramento e Regolamenti dello SM dell'Esercito a Roma* ed il 9 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1978).

Nominato dal 18 ottobre 1982 *Ufficiale addetto alla 1^a Sezione dell'Ufficio Regolamenti del 3^o Reparto dello SME*, il 5 ottobre 1984 diviene **Comandante del 130^o Battaglione motorizzato "Perugia" a Spoleto**, subentrando al Tenente Colonnello Francesco Cipriani ed il 16 ottobre 1985 – lasciata la predetta carica al Tenente Colonnello Gaetano Caracciolo al termine del periodo di comando – assume l'incarico di *Capo della 1^a Sezione dell'Ufficio Regolamenti dello SME a Roma*, nel cui incarico ottiene nell'aprile 1987 un Elogio in riconoscimento della sua attività di studio e propositiva nell'ambito di un gruppo di lavoro sulla ristrutturazione dell'Esercito.

Sposatosi il 19 settembre 1987 a Santa Marinella (RM) con la signorina Sonia ZANATTA ed ottenuto nel febbraio 1988 un secondo elogio per la sua attività nell'ambito del gruppo di lavoro sulla ristrutturazione dell'Esercito, il 7 gennaio 1988 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1987) ed il 13 maggio seguente viene nominato **Comandante del Distretto Militare Principale di Viterbo**, subentrando al Colonnello Pier Luigi Saladini.

Lasciato dal 1^o agosto 1989 il predetto comando al Colonnello Duilio Franco Franolich, dal giorno seguente passa a disposizione dello SME per incarichi speciali ed il 1^o settembre dello stesso anno viene nominato **Addetto Militare Navale ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Seul nella Corea del Sud**.

Rientrato in Italia dall'8 settembre 1992 e passato a disposizione del Comando FASE (Forze Alleate Sud Europa) di Bagnoli (NA), il 24 seguente viene nominato **Capo Ufficio Piani della Divisione Operativa di FASE** ed il 27 giugno 1994 assume l'incarico di **Vice Direttore del CIVA (Commissione Interforze per la Verifica degli Armamenti) di Viterbo**.

Ricoperta dal 23 agosto al 18 dicembre 1994 anche la carica di **Direttore del CIVA di Viterbo**, il 4 gennaio 1995 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 23 dicembre 1994) ed il 31 dicembre 1995 cessa a domanda dal servizio attivo con il grado di **Generale di Divisione**, venendo posto in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Nord Est di Padova.

Addetto Militare Navale ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Seul nella Corea del Sud (1^o settembre 1989 – 31 agosto 1992), è decorato di *due Elogi* (1: "Il gruppo di lavoro, incaricato dell'elaborazione della tipologia delle "Brigate 96", ha concluso la prima fase della sua attività, fornendo un determinante e decisivo contributo alla definizione della futura struttura ordinativa della Forza Armata. L'impegno da Lei profuso e la Sua fattiva collaborazione, quale componente del gruppo di lavoro, sono stati uno degli elementi indispensabili per la positiva riuscita dell'attività. Dal Sottocapo di SM dell'Esercito con foglio n. 331/100.01 in data 22 aprile 1987"; 2: "Il gruppo di lavoro, incaricato di delineare l'assetto ordinativo dell'Esercito del futuro, ha portato a termine anche la seconda fase riguardante la tipologia dei supporti di Regione Militare e di Corpo d'Armata del 1996. Il personale impegno profuso e le elevate doti professionali da Lei evidenziate nel corso dell'elaborazione dello studio, quale membro del gruppo di lavoro, sono stati tra i fattori determinanti della positiva riuscita dell'attività. Dal Sottocapo di SM dell'Esercito con foglio n. 109/100.01 in data 4 febbraio 1988"), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Regione Militare Centrale di Roma, Brevetto n. 7858 in data 11 giugno 1987), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 2466 in data 3 dicembre 1987), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 28 febbraio 1994), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1995).

LODOMEZ Enrico

Generale, nato a Firenze il 21 gennaio 1865.

Allievo dal 1^o ottobre 1883 della **Scuola Militare di Modena**, il 25 agosto 1885 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 10^o Fanteria di Padova e l'11 ottobre 1888 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Sposatosi il 14 ottobre 1888 con la signorina Maria Caporali, il 30 aprile 1891 è nominato **Aiutante Maggiore in 2^a del 10^o Fanteria** ed il 20 aprile 1897 viene comandato presso l'Ufficio Centrale del Tiro a Segno Nazionale in Roma.

Conseguita "a scelta" dal 1^o luglio 1898 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data è assegnato al 69^o Fanteria per il periodo di comando ed il 7 agosto 1902 viene comandato presso la

Scuola Centrale di Tiro di Fanteria a Parma, dove dall'11 giugno 1903 diviene *Insegnante Titolare*.

Trasferito dal 10 ottobre 1907 al 44° Fanteria, il 18 giugno 1908 è nominato *Aiutante di Campo del Generale Comandante della Brigata f. "Forlì"* ed il 1° luglio 1911 – promosso al grado di *Maggiore* – viene nominato *Comandante di un battaglione dell'80° Fanteria*.

Imbarcatosi a Napoli il 15 aprile 1912 con il reggimento, perché destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, il 6 febbraio 1913 rientra in Italia a Siracusa per rimpatrio definitivo e dal giorno successivo è nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito reggimentale dell'80° Fanteria*.

Lasciato dal 1° febbraio 1915 la carica di Relatore e Comandante del Deposito, il 20 marzo seguente è trasferito nel 113° Fanteria Milizia Mobile e dall'8 aprile dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte, il 21 ottobre seguente – promosso al grado di *Colonnello* – viene nominato *Comandante dell'8° Fanteria*, mobilitato ed in tale veste, nell'agosto 1916 sul Grafenberg e nell'ottobre seguente a Vertojba, ottiene per il suo comportamento in combattimento due decorazioni al valore. Guadagnata nel febbraio 1917 in combattimento a Sober (Gorizia) una terza decorazione al valore, successivamente commutata in Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia), l'8 marzo seguente – lasciato il comando dell'8° Fanteria – è incaricato delle funzioni di *Comandante della Brigata f. "Cuneo"* ed il 5 maggio dello stesso anno è parimenti incaricato del grado superiore (*Colonnello i.g.s.*). Segnalatosi nuovamente per il suo valore nel gennaio 1918 sul Monte Grappa e, successivamente nel maggio seguente, al Bosco di Panovizza, il 20 giugno dello stesso anno è nominato *Brigadiere Generale* ed il 29 ottobre successivo gli viene confermata, con decreto del Comando Supremo, la promozione provvisoria straordinaria al grado di *Maggior Generale per "merito di guerra"*.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio con la Brigata nelle località di Belluno e successivamente a Gonzaga in provincia di Mantova, il 9 aprile 1919 rientra in guarnigione ed il 22 settembre dello stesso anno è nominato *Comandante della Brigata f. "Granatieri di Sardegna"*.

Ritornato dal 22 ottobre 1919 in Zona d'Armistizio con la Brigata nella località di Ronchi di Monfalcone, si disloca successivamente nelle località di Gorizia, Innsbruck e Bressanone ed il 9 marzo 1920 rientra definitivamente in guarnigione.

Nominato dal 10 marzo 1920 *Comandante della Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma*, il 25 gennaio 1923 assume il grado di *Generale di Brigata* (per effetto del Regio Decreto 7 gennaio 1923, n. 12) ed il 1° febbraio seguente assume il grado di *Generale di Divisione* (in virtù delle modificazioni apportate all'ordinamento dell'Esercito dal Regio Decreto 30 dicembre 1923).

Nominato dal 15 maggio 1924 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia* in sostituzione del Generale Rosolino Poggi, il 1° marzo 1928 è collocato in soprannumero ed il 21 gennaio 1929 viene posto in ausiliaria per età nella forza del Corpo d'Armata di Roma.

Muore a Roma l'8 gennaio 1933.

Promosso al grado di *Maggior Generale per "merito di guerra"* (1918), è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* "in commutazione di una Medaglia d'Argento al V.M. concessa con Decreto Luogotenenziale 13 settembre 1917" (Con sagacia, calma e cosciente sprezzo del pericolo dirigeva vigorosamente l'attacco che portò alla riconquista di una forte posizione nemica con perdite relativamente lievi, dando mirabile esempio di perizia e valore personale. Sober, Gorizia, 12 – 15 febbraio 1917. Confermava le sue doti di mirabile ed avveduto Comandante in altre successive operazioni. Monte Grappa, 14 – 15 – 16 gennaio 1918; Bosco di Panovizza, maggio 1918. Regio Decreto n. 126 dell'11 novembre 1920. B.U. 1920, pag. 5025), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Informato che i battaglioni del proprio reggimento impegnati in un'azione stavano per essere sopraffatti da soverchianti forze nemiche, li raggiungeva nel cuore della notte e con la parola e con l'esempio sempre alla testa dei superstiti del reggimento, seppe infondere in tutti salda fiducia ed ostinati propositi di resistenza. Dette tempo, così, alle riserve di giungere e di muovere al contrattacco. Grafenberg, 6 – 8 agosto 1916. B.U. 1916, pag. 6163"; 2: "Sempre in 1^a linea, sprezzante del pericolo, seppe con il suo ascendente personale infondere nei soldati la fermezza necessaria per resistere in posizioni fortemente dall'artiglieria e da tiri d'infilata di mitragliatrici nemiche e sventare tentativi di attacchi avversari. Vertojba, 10 – 13 ottobre 1916. Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917. B.U. 1917, pag. 5050"), di *una Croce al Merito di Guerra* (27° Corpo d'Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1919), della *Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare* (1928), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1920), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1920), della *Legion d'Onore di Francia* (Ufficiale, 1924) e della *Legion d'Onore del Belgio* (Ufficiale, 1924).

LORENZELLI Dante

Generale, nato a Pontremoli (MS) il 21 agosto 1884 (da Antonio e da Adele BRESADOLA). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Massa Carrara, allievo dal 1° luglio 1904 della **Scuola Militare di Modena**, il 14 settembre 1906 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è assegnato al 5° Bersaglieri ed il 15 settembre 1909 consegue la promozione al grado di *Tenente*. Collocato dal 28 ottobre 1909 in aspettativa per motivi di famiglia, l'8 febbraio 1910 sposa la signorina Maria Raisoli ed il 28 dello stesso mese viene richiamato in servizio effettivo presso il 9° Bersaglieri. Promosso dal 31 dicembre 1914 al grado di *Capitano* e destinato al 3° Bersaglieri, in qualità di *Comandante di compagnia*, il 23 maggio 1915 parte per il fronte giulio con il reggimento e l'8 luglio 1917 consegue, con decreto del Comando Supremo 14 giugno 1917 (ai sensi delle facoltà concesse con Decreto Legge 8 giugno 1915, n. 1217), la promozione al grado di *Maggiore*. Ottenuta nel giugno 1918 in Val Canaglia o Canoglia e nell'ottobre dello stesso anno sul Piave due decorazioni al valore in combattimento, il 10 aprile 1919, dopo il termine del conflitto, è passato a disposizione del Comando Divisione Militare Territoriale di Genova ed il 18 gennaio 1920 è ammesso alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino* ed il 1° dicembre 1921 – al termine del corso di SM – viene nominato *Comandante di un battaglione del 4° Bersaglieri*. Assegnato dal 7 febbraio 1926 allo SM della Divisione Militare Territoriale di Piacenza, il 13 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 22 agosto viene destinato in servizio di SM presso il Comando del Corpo d'Armata di Torino. *Transitato* dal 1° dicembre 1926 *nel Corpo di SM* e confermato nel precedente incarico, il 1° settembre è nominato *Sottocapo di SM del Comando del Corpo d'Armata di Torino* ed il 1° luglio 1930 consegue la promozione al grado di *Colonnello*. Nominato dal 10 luglio 1930 *Comandante del 3° Bersaglieri*, il 15 settembre 1932 – lasciato il comando del reggimento e nuovamente *trasferito nel Corpo di SM* – è destinato allo SM del Comando designato d'Armata di Torino ed il 15 ottobre 1936 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 4° Settore di Copertura* alle dipendenze del Corpo d'Armata di Alessandria. Promosso dal 9 settembre 1937 al grado di *Generale di Brigata* e divenuto Comandante effettivo del 4° Settore di Copertura, il 20 aprile 1938 è nominato *Vice Comandante della Divisione f. "Superga" a Torino* ed il 1° settembre 1939 assume la carica di *Capo di SM della 1ª Armata a Roma*. Incaricato dal 1° ottobre 1939 delle funzioni di *Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia* in sostituzione del Generale Zanghieri, il 31 maggio 1940 – promosso al grado di *Generale di Divisione* – ne diviene il Comandante effettivo ed in tale veste partecipa con la Divisione alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale. Lasciato il 10 settembre 1940 il comando della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia al Generale Giovanni Angelo Pivano, dalla stessa data assume la carica di *Comandante della D. f. "Superga" di Torino* ed il 19 novembre 1942 parte in aereo da Sciacca (AG) con tutto il comando della Divisione, perchè destinato allo Scacchiere africano. Giunto a Tunisi il 19 novembre 1942 con tutta la "Superga", il 24 dicembre seguente – cessato dal comando della Divisione – rientra in Italia in aereo da Tunisi per Castelvetro, in quanto destinato a disposizione del Ministero della Guerra a Roma per incarichi speciali e dopo l'8 settembre si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile. Rientrato in servizio dopo la Liberazione di Roma, il 1° luglio 1945 viene collocato nella riserva per limiti d'età ed il 17 maggio 1952 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* nella riserva. Muore a Roma il 2 luglio 1954. *Ferito in servizio* (1935), *Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"* (1° ottobre 1939 – 10 settembre 1940) e *della Divisione f. "Superga"* (10 settembre 1940 – 24 dicembre 1942), mobilitato nella 2ª Guerra Mondiale, è decorato di *due Croci di Guerra al V.M. (1: "Con instancabile attività ed intelligente iniziativa, provvedeva al rapido trasporto di truppe in 1ª linea sotto violento fuoco nemico, che gli danneggiava anche l'automobile in cui si trovava. Val Canoglia, 15 giugno 1918"; 2: "in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessa con Decreto Ministeriale 23 gennaio 1921" "In varie ricognizioni delle linee nemiche, sotto il preciso ed insistente tiro avversario, dava prova di coraggio e di ardimento nel portare ordini ai reparti impegnati e riconoscerne la situazione, riuscendo di bello esempio alle truppe e di prezioso aiuto al comando di Divisione col quale era addetto. Nervesa, Piave, 27 ottobre 1918. Decreto Ministeriale 23 gennaio 1921. B.U. 1921, Disp. 5, pag. 263")*, di *una Croce al Merito di Guerra* (10° Corpo d'Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1941).

LOSITO Gaetano

Generale, nato a Bitonto (BA) il 21 gennaio 1863 (da Carmine e da Pasqua LEOPARDI). Ammesso dal 15 settembre 1879 quale Allievo ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed arruolato dal 21 gennaio 1880 in qualità di **Soldato Volontario nel Regio Esercito** con ferma permanente, il 24 aprile 1881 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** e dalla stessa data è assegnato al 2° Fanteria. Promosso dal 19 luglio 1883 al grado di **Tenente**, il 10 novembre 1884 è trasferito all'84° Fanteria dove il 31 dicembre 1885 diviene **Aiutante Maggiore in 2^a**. Promosso dal 30 marzo 1890 al grado di **Capitano** e nominato **Comandante di una Compagnia del 43° Fanteria**, il 4 aprile 1895 – nominato **Applicato al Corpo di Stato Maggiore (SM)** – è assegnato al Comando della Divisione Militare Territoriale di Bari ed il 29 maggio 1900, cessato dal precedente incarico, viene trasferito al 16° Fanteria, quale Comandante di compagnia. Nominato dal 5 ottobre 1901 **Comandante di una compagnia dell'89° Fanteria** il 26 gennaio 1904 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** – è nominato **Comandante di un battaglione del 93° Fanteria** ed il 20 dicembre 1908 – **transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari** – viene assegnato al Distretto Militare (DM) di Perugia. Subentrato interinalmente dal 17 gennaio 1911 nella carica di **Comandante del DM di Perugia** al Colonnello Giulio Cerasi, il 1° luglio seguente – promosso al grado di **Tenente Colonnello** – viene confermato **12° Comandante del DM di Perugia** ed il 1° agosto 1915 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – ne diviene il Comandante effettivo. Lasciato dal 15 luglio 1920 il comando interinale del DM al Tenente Colonnello Beniamino Cenci Goga, nobile di Perugia, dalla stessa data passa a disposizione del Ministero della Guerra e dal 4 luglio seguente è collocato nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale). Posto dal 21 gennaio 1925 in congedo per età nella forza del DM di Perugia, il 23 febbraio 1928 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nella riserva e muore a Perugia il 10 luglio 1929. E' decorato della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1919), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, 1923) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, 1916).

LUCCHETTI Carlo

Colonnello, nato a Rieti il 3 settembre 1894 (da Arnaldo e da Luisa ALLEGRETTI). **Soldato volontario** dal 22 settembre 1913 nel 61° Fanteria, il 31 marzo 1914 consegue la promozione al grado di **Caporale** ed il 1° luglio seguente diviene **Caporal Maggiore**. Promosso dal 30 novembre 1914 al grado di **Sergente di squadra** ed ottenuta una decorazione al valore civile il 13 gennaio 1915 per il suo comportamento nei soccorsi del terremoto della Marsica (Avezzano), il 24 maggio 1915 parte con il reggimento per il fronte giulio ed il 10 ottobre 1915 – nominato **Aspirante Ufficiale di complemento** – è destinato, per ordine del 9° Corpo d'Armata, al 51° Fanteria di Perugia mobilitato. Conseguita dal 26 novembre 1915 la promozione al grado di **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, il 29 dicembre 1916 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** ed il 15 giugno 1917 è trasferito a Brescia al Reparto Mitragliatrici Fiat. Assegnato nuovamente al fronte dal 19 luglio 1917 nella 913^a Compagnia Mitragliatrici FIAT del 91° Fanteria, il 19 novembre seguente una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Monfenera, rimanendo ferito in combattimento ed il 27 dello stesso mese viene sgomberato nelle retrovie. Ricoverato dal 28 novembre 1917 presso l'Ospedale Militare di Caserta, il 6 dicembre dello stesso anno è inviato in licenza di convalescenza di 40 giorni ed il 15 gennaio 1918 rientra in servizio presso il Deposito Mitraglieri FIAT di Crema. Conseguita dal 6 settembre 1918 la promozione al grado di **Capitano di complemento**, il 23 ottobre seguente parte con le truppe italiane destinate al fronte francese e dalla stessa data viene nominato **Comandante della Compagnia di Marcia Mitraglieri Fiat del 64° Fanteria di Marcia**. Passato effettivo dal 24 gennaio 1919 al Comando **Base Italiana a Lione**, il 29 febbraio seguente rientra in Italia presso il Deposito Mitraglieri Fiat di Brescia ed il 27 marzo 1919 è destinato al Deposito di Perugia del 51° Fanteria. Ripartito dal 14 maggio 1919 per la Zona d'Armistizio in Francia nelle file del 51° Fanteria, il 22 giugno seguente – revocate le promozioni a Tenente e Capitano di complemento – diviene **Sottotenente in Servizio Permanente Effettivo (SPE) nell'Arma di Fanteria per "meriti di guerra"**, ai sensi degli art. 3,

5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 23 giugno 1915, n. 1293 ed il 26 giugno 1919 cessa di trovarsi in territorio armistiziale (per effetto del Regio Decreto 3 settembre 1920, n. 1369).

Rientrato in Italia l'6 agosto 1919 per il rimpatrio del 51° Fanteria, il 20 luglio 1920 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità l'1 febbraio 1917) ed il 26 agosto 1921 è trasferito al 5° Alpini, quale *Comandante di compagnia*.

Destinato dal 14 ottobre 1926 al 1° Alpini con lo stesso incarico, il 7 gennaio 1929 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è nominato *Comandante di una compagnia del 37° Fanteria* ed il 5 gennaio 1931 sposa ad Orvieto la signorina Agnese Carnevali. Ricevuta dall'11 febbraio 1934 la qualifica di 1° *Capitano*, il 3 settembre 1935 viene trasferito all'8° Centro Automobilistico ed il 21 giugno 1936 viene assegnato nuovamente al 51° Fanteria a Perugia.

Destinato dal 5 marzo 1939 al Distretto Militare di Orvieto, il 30 giugno 1939 è *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Fanteria* (art. 26 della Legge d'Avanzamento) ed il 20 giugno 1941 consegue la promozione al grado di *Maggiore*, venendo confermato presso lo stesso Distretto.

Promosso dal 23 aprile 1942 al grado di *Tenente Colonnello*, dopo l'8 settembre 1943 *aderisce alle forze della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)* e nel novembre 1944 è nominato *Commissario di Leva presso l'Ufficio Militare di Leva di Terni*.

Giurato fedeltà dal 9 febbraio 1944 alle Forze Armate della RSI, il 31 marzo seguente è nominato *Comandante interinale del Distretto Militare di Perugia*, in sostituzione del Tenente Colonnello CC Antonio Gessa, collocato in congedo e resta in tale incarico fino al 20 giugno dello stesso anno alla Liberazione di Perugia da parte delle Truppe Inglesi.

Sospeso dall'ufficio il 27 luglio 1945 (ai sensi degli art. 22 del Decreto Legge Luogotenenziale 27 aprile 1944, n. 159 e 29 del Decreto Legge Luogotenenziale 23 ottobre 1944, n. 295), il 21 novembre 1946 gli viene revocata la sospensione dall'Ufficio a seguito dei risultati della discriminazione (1ª Categoria e 30 giorni di Fortezza: punizione condonata in virtù del Decreto Legge Luogotenenziale 24 giugno 1946, n. 10) ed il 17 gennaio 1947 viene trasferito nella forza in congedo del DM di Orvieto in attesa delle determinazioni ministeriali sull'eventuale successivo reimpiego.

Giurata fedeltà l'8 giugno 1947 alla Repubblica Italiana in Orvieto, il 31 dicembre 1947 viene collocato in congedo d'autorità nella forza del DM della stessa città ed il 29 novembre 1954 è transitato nell'ausiliaria per effetto dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 115.

Ricollocato dal 2 giugno 1955 nella riserva, il 25 giugno 1956 – allo scioglimento del DM di Orvieto – è transitato nella forza in congedo del DM di Viterbo ed il 4 aprile 1960 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Promosso dal 1° ottobre 1969 al grado di *Colonnello a "titolo onorifico"*, ai sensi della legge 25 giugno 1969, n. 341, muore ad Orvieto qualche anno dopo.

Ferito in combattimento (alla nuca da un sasso proiettato dallo scoppio di una granata nemica in località Monfenera il 19 novembre 1917), *transitato in SPE per "merito di guerra"* (1919), *Cittadino Onorario di Vittorio Veneto* (30 giugno 1968), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.C.* (Facendo parte del distaccamento del 81° Fanteria si rese benemerito in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915 nella Marsica – Avezzano, Decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917. Gazzetta Ufficiale 24 maggio 1917), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Ferito alla nuca da un sasso proiettato, in seguito allo scoppio di granata nemica, non si allontanava dal suo posto sinché a ciò non era indotto dal Comandante del battaglione. Monfenera, 1917. B.U. 1924, Disp. 56, pag. 3254), di *due Croci al Merito di Guerra* (1918); della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* nonché delle *Croci degli Ordini*: di *Vittorio Veneto* (legge 18 marzo 1968, n. 263) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, 1969).

MAGGIORE – PERNI Luigi

Generale, nato a Palermo il 4 dicembre 1887 (da Francesco e da Rosalia AMARI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, il 31 gennaio 1909 viene ammesso alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) dell'86° Fanteria ed il 30 aprile seguente diviene *Caporale*. Divenuto dal 31 luglio 1909 *Sergente AUC*, il 13 gennaio 1910 viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria*, in forza al Deposito Fanteria di Palermo ed il 1° febbraio seguente è assegnato al 34° Fanteria per il servizio di 1ª nomina.

Trattenuto in servizio dal 16 settembre 1910 a domanda, il 1° febbraio 1911 viene ammesso alla frequenza del corso preparatorio per il passaggio in Servizio Permanente (SPE), istituito presso il Comando del 6° Corpo d'Armata di Bologna ed il 17 settembre dello stesso anno è *transitato in SPE (Servizio Permanente Effettivo)* nel 34° Fanteria con il grado di *Sottotenente*.

Imbarcatosi a Napoli il 9 novembre 1911 con il 23° Fanteria, perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Tripoli due giorni dopo, partecipando in tale veste alle operazioni per la conquista della Tripolitania e, reimbarcatosi il 26 agosto 1912 a Tripoli per rimpatrio definitivo, giunge a Siracusa due giorni dopo.

Promosso dal 20 settembre 1914 al grado di *Tenente*, il 23 maggio 1915 parte per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 5 luglio seguente è trasferito nel 25° Fanteria.

Ricoverato il 9 settembre 1915 presso l'Ospedale di Tappa di Cividale del Friuli per ferita alla spalla destra nel combattimento di S. Lucia, il 12 settembre seguente è traslocato presso l'Ospedale Militare di Novi Ligure ed il 10 novembre seguente viene sgomberato presso l'Ospedale Militare di Palermo.

Conseguita dal 7 novembre 1915 la promozione al grado di *Capitano*, il 26 febbraio 1916 viene dimesso dal predetto ospedale con una licenza di convalescenza ed il 18 maggio seguente rientra in servizio al fronte presso il Deposito del 25° Fanteria.

Assegnato dal 27 gennaio 1917 al 66° Fanteria, l'11 febbraio seguente è trasferito al 78° Fanteria ed il 26 agosto dello stesso anno viene destinato al 65° Fanteria, nel cui ambito nel settembre seguente ottiene una decorazione al valore nel combattimento di Flondar (Monfalcone).

Promosso dal 24 marzo 1918 al grado di *Maggiore*, il 10 novembre seguente – al termine del conflitto mondiale – parte dal fronte e, nominato dal 26 gennaio 1919 **Comandante di un battaglione del 25° Fanteria**, due giorni dopo si imbarca a Genova per la **Tripolitania**, sbarcando a Tripoli il 30 dello stesso mese. Reimbarcatosi a Tripoli il 28 ottobre 1919 per rimpatrio definitivo, giunge a Siracusa due giorni dopo ed il 4 novembre dello stesso anno viene assegnato in Zona d'Armistizio a Postumia con il 25° Fanteria. Ammesso dal 1° febbraio 1920 al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, l'8 maggio seguente contrae matrimonio con la signorina Maria Vitali (da cui avrà: Rosalia Teresa e Francesca Ada) ed il 1° dicembre 1921 – terminato con successo il corso di SM – viene destinato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Palermo.

Trasferito dal 6 maggio 1923 al 79° Fanteria per il periodo di comando, il 26 settembre 1925 è destinato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Verona ed il 9 giugno 1927 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Destinato dal 13 luglio 1930 al **28° Fanteria** e collocato in aspettativa dalla stessa data per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio, il 25 ottobre seguente viene richiamato in servizio effettivo presso il **75° Fanteria** quale **Comandante del 1° Battaglione**.

Imbarcatosi il 5 marzo 1935 con tutto il battaglione a Siracusa, perchè destinato alle Truppe mobilitate per l'esigenza Africa Orientale, sbarca a Chisimaio in **Somalia** il 25 dello stesso mese e partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia.

Reimbarcatosi a Merca il 4 agosto 1936 con il proprio battaglione per rimpatrio definitivo, sbarca a Siracusa il 19 dello stesso mese ed il 22 gennaio 1937 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – viene nominato **Comandante del DM di Potenza**.

Nominato dal 15 ottobre 1937 **Comandante del 12° Fanteria**, il 1° agosto 1938 riceve la nomina a *Giudice Supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Trieste* ed il 24 maggio 1939 assume la carica di **Comandante del 73° Fanteria "Lombardia"**, sempre a Trieste, ed alla cui guida ottiene un Encomio. Nominato dal 5 dicembre 1940 **Ispettore premilitare del 5° Corpo d'Armata**, il 28 febbraio 1941 è destinato presso il Comando Superiore Forze Armate Albania a **Tirana** per incarico speciale ed il 6 marzo seguente sbarca Durazzo, proveniente da Bari, raggiungendo Tirana il giorno dopo.

Nominato dal 16 marzo 1941 **Comandante del 52° Fanteria "Cacciatori delle Alpi"** mobilitato, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco – albanese ed al termine del conflitto rimane in Balcania con le Truppe d'occupazione.

Portatosi con il reggimento nella zona del Montenegro e della Bosnia Erzegovina, il 1° marzo 1942 viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Fanteria della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"** ed il 15 aprile seguente – conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** – ne diviene il Comandante effettivo, ottenendo per il suo brillante comportamento in tale veste un secondo Encomio.

Divenuto dal 29 luglio 1943 **Comandante interinale della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"** alla partenza del Generale Vittorio Ruggero, il 9 settembre seguente – a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile – viene fatto prigioniero dai Tedeschi a Lubiana (Slovenia) ed internato in Germania, mentre il 31 agosto 1944 – dopo aver aderito alle forze della Repubblica Sociale Italiana (RSI) – viene liberato e fatto rientrare in Italia.

Punito di "rimprovero solenne" in sede di discriminazione ed escluso dai benefici derivanti dalle campagne di guerra del periodo 1940 – 43, il 4 dicembre 1945 viene collocato nella riserva per età e muore a Palermo il 14 gennaio 1965.

Ferito in combattimento (alla spalla destra da arma da fuoco l'8 settembre 1915 nel combattimento di S. Lucia di Monfalcone), **Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"** (29 luglio – 9 settembre 1943), mobilitata nella 2ª Guerra Mondiale, è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante

di un battaglione, durante un furioso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, percorreva la linea con calma e serenità, incitando alla resistenza i dipendenti. Rimasto sopraffatto il proprio reparto da soverchianti forze, insieme con alcuni superstiti cooperava con lancio di bombe a mano alla difesa di una galleria, finché fu costretto ad abbandonare l'impresa per lo scoppio del deposito munizioni che trovavasi nella stessa galleria. Circondato e fatto prigioniero si liberava ed, approfittando di una oscillazione verificatasi nella linea avversaria, con pochi uomini catturava 16 avversari. Flondar, Monfalcone, 4 settembre 1917. B.U. 1919, Disp. 74) di *due Croci al Merito di Guerra* (14° Corpo d'Armata, 1918; 1936), di *due Encomi Semplici* (1: "Condotta il reggimento in zona di approntamento, durante cinque mesi, vi si dedicava con instancabile opera personale per farne uno strumento di guerra perfetto, riuscendo a trasfondere nei suoi Ufficiali e nei suoi fanti il suo entusiasmo e la sua fede negli alti destini della Patria. Partecipava a manovre diurne e notturne dimostrandosi accorto e sagace Comandante. Dal Generale di Divisione Giovanni Esposito, Comandante della Divisione f. "Lombardia" con foglio n. 03/2460 del 13 novembre 1940"; 2: "Comandante di colonna in un lungo importante periodo operativo, guidava con ardimento e perizia i battaglioni alle proprie dipendenze attraverso asperità di terreno ed insidia di uomini, concorrendo efficacemente allo sfaldamento delle numerose formazioni ribelli che già opprimevano la vasta zona percorsa dalla Divisione. Bosnia Erzegovina, 24 aprile – 31 maggio 1942. Dal Generale di Divisione Giovanni Antonio Pivano, Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" con Ordine del Giorno n. 10 del 12 giugno 1942"), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12* con due anni di campagna (1911– 1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale* con un anno di campagna (1936 – 37), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1938), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1940), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, 1938), di *Skanderberg d'Albania* (Commendatore, 1941) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1936).

MAGISTRO Mario

Generale, nato a Napoli il 25 settembre 1930 (da Luigi e da Assunta CUCCARO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, diplomato di Maturità Classica il nel luglio 1947 presso il Collegio Militare della Nunziatella di Napoli, il 10 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 4° corso regolare dell'*Accademia Militare di Modena* ed il 15 ottobre 1949 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (26° su 48; anzianità: 1° ottobre 1949) – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Torino per il completamento del corso di formazione professionale, nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà. Terminato con successo (32° su 48) nel giugno 1951 il biennio di applicazione, il 26 dello stesso mese è nominato *Comandante di un plotone fucilieri del 1° Battaglione del 76° Fanteria a Cividale del Friuli* ed il 4 marzo 1952 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1951). Frequentato con successo (ottimo) dal 6 al 20 novembre 1951, presso la Scuola Genio Pionieri di Roma Cecchignola, il corso sul mascheramento campale, il 10 aprile 1952 è *transitato nella Specialità Carristi* e dal 21 aprile al 17 maggio seguenti frequenta con successo (Paracadutista abilitato al lancio), presso il Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo, il 5° corso di Paracadutismo. Nominato dal 10 giugno 1952 *Comandante di un plotone Allievi Sottufficiali della Scuola Truppe Corazzate di Caserta*, dal 1° settembre al 21 dicembre seguenti frequenta con successo (19° su 23), presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, il 10° corso CUC (Comandanti di Unità Corazzate) e l'8 gennaio 1953 diviene *Comandante di un plotone carri M 47 del 4° Carristi*, dislocato presso la Scuola della Motorizzazione a Roma. Passato dal 21 settembre 1953 *Comandante di un plotone movieri del 4° Carristi di Civitavecchia*, inquadrato nella Divisione corazzata "Pozzuolo del Friuli", il 10 febbraio 1955 è ammesso alla frequenza della 1ª fase del 7° corso Ufficiali Piloti Osservatori dell'Esercito ed il 1° giugno seguente – al termine del corso – ottiene il brevetto di Pilota e Licenza Nazionale di 1° grado (Brevetto n. 8260). Frequentata con successo a partire dalla fine del 1955 la 2ª fase del 7° corso per piloti Osservatori, il 1° agosto 1956 al termine del corso viene brevettato *Pilota Osservatore dell'Esercito su velivoli L21 Cessna* ed il 18 agosto seguente è trasferito, quale *Pilota di aerei leggeri*, presso la SAL (Sezione aerei Leggeri) del 6° RCB (Reggimento di Cavalleria Blindata) di Reggio Emilia. Nominato dall'11 febbraio 1957 *Comandante di un plotone della 5ª compagnia Allievi Sottufficiali della Scuola Truppe Corazzate di Caserta*, il 1° aprile 1958 è destinato per il servizio di volo presso la SAL dell'Aeroporto dell'Urbe del 13° da campagna di Roma ed il 27 luglio 1958 consegue la pro-

mozione al grado di *Capitano* (anzianità: 10 agosto 1957 per effetto dei vantaggi di carriera per il corso piloti).

Sposatosi il 23 marzo 1959 a Loreto con la signorina Silvia BORSI (da cui avrà: Luigi, 12 ottobre 1959 a Napoli; Assunta, 30 ottobre 1960 a Napoli; Francesca, 22 novembre 1963 a Salerno), il 1° maggio seguente è trasferito con lo stesso incarico alla *SAL del 47° da campagna a S. Maria Capua Vetere (CE) e Capua* ed il 21 settembre dello stesso anno diviene *Comandante della SAL del 47° da campagna*.

Nominato dal 1° novembre 1960 *Comandante della 6ª compagnia Allievi Sottufficiali di Complemento (ASC) carristi della Scuola Truppe Corazzate di Caserta*, il 1° gennaio 1963 diviene *Comandante della 7ª compagnia ASC carristi della Scuola* ed il 1° marzo 1963 assume l'incarico di *Comandante della SAL di Pontecagnano (SA) della Scuola Truppe Corazzate di Caserta*.

Nominato dal 20 ottobre 1963 *Comandante della SAL di Pontecagnano (SA) della Brigata f. "Avellino" di Salerno* (per avvenuto cambio di dipendenza), dal 20 gennaio al 13 maggio 1964 frequenta con successo (154° su 241), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 7° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale Superiore) per capitani di artiglieria prossimi all'avanzamento ed al termine del corso riassume il precedente incarico.

Conseguita dal 31 dicembre 1964 la promozione al grado di *Maggiore*, dal 1° marzo al 3 aprile 1965 frequenta con successo (3° su 12), presso la Scuola di Volo dell'Aeronautica Militare di Alghero, il 14° corso di qualificazione strumentale ed abilitazione al volo notturno per piloti osservatori dell'Esercito ed il 21 ottobre seguente – allo scioglimento della SAL della Brigata f. "Avellino" – passa a far parte del Nucleo Stralcio.

Nominato dal 10 dicembre 1965 *Insegnante Titolare della Sezione Mezzi corazzati della Scuola Truppe Corazzate di Caserta*, il 15 giugno 1966 assume l'incarico di *Insegnante aggiunto* ed il 26 settembre 1967 diviene *Vice Comandante del 9° Battaglione carri del 3° Fanteria corazzato di Persano (SA)*.

Nominato dal 30 agosto 1968 *Comandante del 9° Battaglione carri del 3° Fanteria corazzato di Persano (SA)*, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 20 settembre 1969 al termine del periodo di comando – diviene *Capo Ufficio OAI del 3° Fanteria corazzato di Persano*.

Nominato dal 30 giugno 1970 *Ufficiale addetto alla 4ª Sezione presso lo SME – Ispettorato dell'Aviazione Leggera dell'Esercito (IspeALE) a Roma*, il 31 dicembre 1975 diviene *Capo della 3ª Sezione Addestramento Corsi e Sicurezza del Volo di IspeALE* ed il 31 dicembre 1975 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 1° febbraio 1976, nello stesso ambito, *Capo della 2ª Sezione Addestramento Aerocooperazione e Sicurezza del Volo di IspeALE*, dal 23 febbraio al 13 aprile 1976 frequentato con successo (idoneo), presso il CALE (Centro Addestramento Aviazione Leggera dell'Esercito) di Viterbo, il 50° corso di Abilitazione su aereo leggero e l'8 agosto 1977 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Alberto Berti.

Lasciato dal 2 gennaio 1980 il predetto comando al Colonnello Rodolfo Puletti, il 10 seguente viene nominato *Comandante in 2ª della Scuola di Aerocooperazione di Guidonia* e dal 14 al 19 dello stesso mese frequenta, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 32° corso Informatico di Aerocooperazione per Colonnelli e Generali.

Frequentato con successo dal 22 aprile al 2 maggio 1980, presso il NATO Defence College di Latina, il NATO Course n. 1, il 24 settembre 1987 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 34 della legge 22 luglio 1971, n. 536) ed il 26 seguente è collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter di Roma.

Nominato dal 27 febbraio 1990 *Commissario di Leva*, nel ruolo della carriera direttiva civile dei Commissari di Leva, il 3 settembre seguente assume le predette funzioni ed il 26 settembre 1995 è quindi posto nella riserva.

Conseguita dal 24 aprile 1998 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 19 giugno 1995; ai sensi dell'art. 109 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 e degli art. 2 e 5 della legge 27 dicembre 1990, n. 404), il 25 settembre 2003 è quindi posto un congedo assoluto per limite d'età.

Pilota Osservatore dell'Esercito ed autorizzato a fregiarsi del relativo *distintivo* di cui alla Circolare 373 Giornale Militare 1955 (brevetto di 2° grado in data 1° agosto 1956; confermata con Determinazione del Ministero Difesa Aeronautica n. 1199 in data 25 giugno 1957), è decorato della *Medaglia Militare d'Oro (1° grado) Aeronautica* di lunga navigazione aerea (Brevetto 19304 in data 20 agosto 1976; B.U. Aeronautica 1977, pag. 1601), della *Medaglia Militare d'Oro (3° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 2171 in data 22 maggio 1986), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 7058 in data 7 maggio 1986), della *Medaglia Mauriziana* al merito dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 11 novembre 1985) e della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 3 gennaio 1981).

MAGRI' Federico

Generale, nato a Taranto il 25 febbraio 1884 (da Francesco e da Petronilla DONVITO).
Volontario Allievo Sottufficiale dal 31 dicembre 1903 con la ferma di tre anni nel 93° Fanteria, il 30 giugno 1904 diviene **Caporale** ed il 30 settembre dello stesso anno consegue la promozione a **Caporal Maggiore**.
Conseguita dal 31 dicembre 1904 la promozione al grado di **Sergente** e confermato al 93° Fanteria, il 7 gennaio 1905 è trasferito al 2° Granatieri ed il 1° gennaio 1907 consegue la promozione al grado di **Sergente Maggiore**.

Ammesso dal 31 ottobre 1907 ai corsi speciali della **Scuola Militare di Modena**, il 7 settembre 1909 – al termine del corso – rientra al 2° Granatieri ed il 19 dello stesso mese – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 1° Granatieri di Sardegna.

Promosso dal 3 ottobre 1911 al grado di **Tenente**, il 20 seguente si imbarca a Napoli con il battaglione granatieri mobilitato perchè destinato a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia** ed il 28 dello stesso mese sbarca a Tripoli.

Impiegato nella conquista della regione di Homs, nel novembre 1911 ottiene, per il suo brillante comportamento in combattimento, una decorazione al valore e nel luglio 1912 guadagna per la sua attività un Encomio Solenne, successivamente trasformato in decorazione al valore.

Reimbarcatosi a Zuara il 6 ottobre 1912 per l'Italia per rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli due giorni dopo rientrando al reggimento ed il 23 maggio 1915 – dopo aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate della Marsica – viene mobilitato sul fronte giulio per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Ottenuta una terza decorazione al valore nell'agosto 1915 nei combattimenti di Monfalcone e rimasto ferito, il 10 dello stesso mese viene ricoverato per ferita presso l'Ospedaletto da Campo della 13ª Divisione ed il 15 seguente viene sgomberato sull'Ospedaletto da campo della Croce Rossa Italiana (CRI) della Sezione di Brescia.

Traslocato dal 20 agosto 1915 all'Ospedale Militare Succursale di Parma, il 28 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni ed il 28 settembre dello stesso anno rientra in servizio presso il Deposito del 1° Granatieri che il 31 dello stesso mese lo rinvia al fronte.

Promosso dal 7 novembre 1915 al grado di **Capitano**, nel corso dello stesso mese guadagna una quarta decorazione al valore nei combattimenti sul Monte Sabotino e, ferito nuovamente in combattimento, il 22 novembre viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 219 di Cormons.

Sgomberato il 24 novembre 1915 sull'Ospedale Militare Succursale di Treviglio (MI), il 24 dicembre è traslocato all'Ospedale Militare di Milano ed il 15 luglio 1916 ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 15 settembre 1916 al Deposito del 1° Granatieri a Roma, idoneo ai soli servizi sedentari, il 3 febbraio 1917 viene dichiarato incondizionatamente idoneo al servizio militare ed il 9 marzo seguente rientra al fronte nelle file del 1° Granatieri.

Promosso dal 13 settembre 1917 al grado di **Maggiore**, dal 4 novembre seguente è nominato **Comandante di un battaglione del 2° Granatieri** ed alla sua guida nel corso dello stesso mese ottiene una quinta decorazione al valore per il suo brillante comportamento nelle fasi della ritirata da Caporetto a Treviso.

Ricoverato il 31 dicembre 1917 presso l'Ospedaletto da Campo della 61ª Divisione perchè nuovamente ferito in combattimento, il 6 febbraio 1918 è sgomberato sull'Ospedaletto da Campo del 23° Corpo d'Armata ed il 6 marzo seguente è infine traslocato all'Ospedale Militare Oftalmico di Roma, che il 17 luglio dello stesso anno lo dimette con una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 17 settembre 1918 presso il Deposito del 2° Granatieri e quindi al fronte, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio a Rivoltella assegnato dal 15 dicembre seguente al Comando del 12° Corpo d'Armata e, successivamente, il 15 agosto 1919 viene trasferito al Comando Zona Militare (CMZ) di Trieste, venendo poi comandato dal 12 giugno 1920 al Corpo d'Armata di Trieste.

Trattenuto in servizio attivo a domanda dal 7 novembre 1920 quale **invalido di guerra**, il 9 dicembre seguente è trasferito al Corpo d'Armata di Trieste ed il 9 dicembre 1921 viene ammesso alla frequenza del **corso di Integrazione E di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**.

Rientrato al Comando del Corpo d'Armata di Trieste nell'agosto 1923 al termine del corso di SM, il 13 marzo 1925 viene trasferito in servizio di SM al Comando del Corpo d'Armata di Bari ed il 1° aprile seguente è destinato alla Direzione di Commissariato Militare della stessa città.

Destinato dal 1° luglio 1926 all'Ufficio Personale Militare Vari dello stesso Corpo d'Armata, il 4 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** ed il 6 marzo 1927 è nominato **Comandante di un battaglione del 2° Granatieri di Roma**, mentre il 1° febbraio 1929 diviene **Gestore (Relatore?) del reggimento**.

Imbarcatosi a Siracusa il 23 aprile 1929 perchè destinato a domanda al **Regio Corpo Truppe Coloniali**

(*RCTC*) della *Tripolitania*, sbarca a Tripoli due giorni dopo e dal 13 settembre 1930 all'8 gennaio 1931 rientra temporaneamente in Italia per la frequenza del corso Applicativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi presso la Scuola di Guerra di Torino.

Nominato dall'11 marzo 1931 *Comandante del 2° Battaglione Libico*, dal 10 giugno al 17 settembre seguente rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria e dal 27 luglio al 25 novembre 1933 torna ancora in Italia in licenza ordinaria coloniale ed esami.

Sposatosi in Italia il 1° aprile 1934 con la signorina Nuvolina o Nuolina Zander (da cui avrà: Maria), il 17 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* e dal 24 dicembre 1934 al 4 gennaio 1935 rientra in Italia ad Ostia in aereo per una nuova licenza ordinaria.

Reimbarcarsi il 25 luglio 1935 a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da licenza, giunge a Siracusa due giorni dopo ed il 19 settembre seguente è nominato *Comandante del 243° Fanteria*.

Divenuto dal 25 gennaio 1937 *Comandante del 19° Fanteria*, il 20 maggio seguente è nominato *Comandante del DM di Spoleto*, subentrando al Colonnello Dino Parri ed il 1° settembre 1939 – lasciato il comando del DM al Colonnello Adolfo Soffritti – passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali.

Nominato dal 25 settembre 1939 *Capo Ufficio del CMZ di Perugia*, il 10 giugno 1940 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* – passa a disposizione dell'8° Corpo d'Armata di Roma e quindi Comando Difesa Territoriale di Roma allo scoppio della 2ª Guerra Mondiale.

Nominato dal 1° settembre 1941 *Comandante della Fanteria della Divisione f. "Sabauda" in Sardegna*, il 25 febbraio 1942 è trattenuto in servizio temporaneo nello stesso incarico ed il 16 agosto dello stesso anno è destinato presso il *Comando Superiore Forze Armate della Grecia* per speciale incarico.

Partito il 25 agosto 1942 da Brindisi e giunto in aereo ad Atene, il giorno dopo è nominato *Comandante del Settore "Corinzia"* ed il 25 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione*.

Divenuto dal 15 novembre 1942 *Comandante del Settore "Argolide"*, il 2 agosto 1943 passa a disposizione del Comando della 11ª Armata in Grecia ed il 15 agosto rientra in aereo in Italia a Roma a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Sospeso precauzionalmente dal grado e cancellato dai ruoli con perdita del grado a norma dell'art. 1 del Decreto di Legge Luogotenenziale n. 294 del 26 aprile 1945 a seguito degli eventi connessi con l'8 settembre 1943, il 24 gennaio 1947 viene annullato il predetto decreto e reintegrato ed il 26 marzo seguente viene posto in congedo assoluto ai sensi dell'art. 52, ultimo comma, della legge n. 369 del 9 maggio 1940. Conseguita dal 13 aprile 1972 la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata a "titolo onorifico"*, muore a Roma il 23 febbraio 1974.

Ferito tre volte in combattimento (da arma da fuoco alla coscia destra il 10 agosto 1915 nel combattimento di Monfalcone; da pallottola di fucile alla mano destra il 21 novembre 1915 nel combattimento del Monte Sabotino; da scheggia di pallottola esplosiva con lesione della cornea il 2 dicembre 1917), mutilato ed invalido di guerra (Regio Decreto n. 640 del 21 maggio 1916. Brevetto n. 11070), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: Già varie volte segnalatosi per valore, attività e fermezza in ricognizioni e come osservatore, si spingeva arditamente, con varie squadre da lui istruite, fino ai reticolati nemici e, nonostante il vivo fuoco di fucileria che metteva fuori combattimento alcuni giugno 1916. B.U. 1916, Disp. 46, pag. 2228"; 2: "Nelle diverse azioni di ripiegamento sostenute dal reggimento quale retroguardia della armata, dette continuamente prova di audacia, calma, fermezza ed abilità nel comando, sotto l'incalzare del nemico e nei combattimenti avvenuti. Sempre ultimo ad abbandonare le posizioni di sbarramento, di esempio ammirevole di elevati sentimenti di spirito di sacrificio che gli permisero di ricondurre il suo battaglione oltre il Piave ancora in relativa efficienza e con tutte le mitragliatrici, nonostante le perdite non lievi avute nelle diverse giornate. Chiarano, Treviso, 5 – 9 novembre 1917. Decreto Luogotenenziale 11 aprile 1918. B.U. 1018, Disp. 26, pag. 1917"), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Funzionante da Aiutante Maggiore in 2ª, si slanciava con pochi uomini contro un manipolo di arabi i quali si dirigevano sul comando e riusciva ad atterrarne cinque ed a fuggire gli altri. In altra occasione, Comandante il posto avanzato, provvedeva con avvedutezza e coraggio a respingere un attacco di fanteria ed artiglieria. Hasnura (?), 2 novembre 1911 – Homs 6 novembre 1911. Regio Decreto 22 marzo 1912"; 2: "Comandante interinale di battaglione, conduceva più volte all'assalto il suo reparto, distinguendosi per valore ed intrepidezza. Incurante del pericolo, restò in mezzo ai reparti dipendenti, incorando le truppe sotto il fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche. Monte Sabotino, 20 – 21 novembre 1915. Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916. B.U. 1916, Disp. 88, pag. 4977"), di *una Croce di Guerra al V.M.* "in commutazione di un Encomio Solenne concessogli con Regio Decreto 22 marzo 1913" (Tenne lodevole e coraggioso contegno sotto il fuoco nemico. Ali, 14 luglio 1912. Circolare n. 639, GM 1923. Decreto Presidenziale 21 gennaio 1963. B.U. 1963, pag. 1122), di *tre Croci al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 23 ottobre 1918; Determinazione Ministeriale 28 settembre 1918; 1947), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1911 – 12), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia*

(1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con un anno di campagna (1942–43), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 marzo 1929), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando Brevetto n. 681/A con Determinazione Ministeriale 28 luglio 1940), della *Medaglia di Bronzo di Benemerita* (per essersi trovato nei luoghi devastati dal terremoto marsicano del 1915. Concessione n. 121 Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 1917), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 14 novembre 1935), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 29 settembre 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 17 agosto 1942).

MAGRINI Eugenio

Generale, nato ad Abbadia S. Salvatore (SI) il 2 gennaio 1887 (da Stefano e da Guglielma LENZINI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Arezzo, il 31 gennaio 1908 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del Reggimento "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°) ed il 31 maggio seguente consegue la promozione a *Caporale*.

Nominato dal 31 ottobre 1908 *Sergente AUC* e destinato al Reggimento "Cavalleggeri di Vicenza" (24°), il 25 marzo 1909 è nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Cavalleria* ed il 1° maggio seguente viene assegnato al Reggimento "Lancieri d'Aosta" (6°) per prestarvi il prescritto servizio di 1^a nomina.

Inviato in licenza straordinaria di 30 giorni dal 20 giugno al 19 luglio 1909, l'11 novembre seguente è trasferito ai "Cavalleggeri di Treviso" ed il 27 gennaio 1910 viene ammesso alla frequenza del corso preparatorio per il passaggio in SPE (Servizio Permanente Effettivo) presso il Comando del 6° Corpo d'Armata.

Nominato dal 17 settembre 1910 *Sottotenente in SPE nell'Arma di Cavalleria* e destinato nuovamente ai "Lancieri d'Aosta", il 21 novembre 1913 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 23 maggio 1915 parte per il fronte con tutto il reggimento.

Promosso dal 10 dicembre 1916 al grado di *Capitano* e confermato nei "Lancieri d'Aosta", il 6 marzo 1917 parte dal fronte perchè trasferito al Deposito reggimentale ed il 10 dello stesso mese – destinato ai "Cavalleggeri di Vercelli" – riparte nuovamente per il fronte.

Rientrato il 16 settembre 1917 al Deposito reggimentale, il 29 ottobre seguente ritorna al fronte ed il 22 settembre 1918 viene nominato *Aiutante di Campo del Comandante dell'8^a Brigata di Cavalleria*, nelle cui file conclude le operazioni della 1^a Guerra Mondiale.

Sposatosi nel giugno 1919 con la signorina Emilia Bener, dal 15 febbraio 1920 è trasferito ai "Cavalleggeri di Alessandria" pur mantenendo l'incarico di Aiutante di Campo dell'8^a Brigata di Cavalleria ed il 25 aprile seguente rientra al Corpo, cessando dalla predetta funzione.

Promosso dal 5 dicembre 1926 al grado di *Maggiore*, dalla stessa data è nominato *Comandante di un gruppo squadroni dei "Cavalleggeri di Saluzzo"* ed il 3 luglio 1927 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* del reggimento.

Esonerato dal 31 dicembre 1929 dalla predetta carica, il 6 marzo 1932 è trasferito all'Ufficio Precettazione Quadrupedi del Corpo d'Armata di Firenze ed il 3 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Destinato dal 16 agosto 1936 al Comando Zona Militare (CMZ) di Firenze, il 26 luglio 1938 consegue la promozione al grado di *Colonnello* e dal 1° agosto seguente è nominato *21° Comandante del Distretto Militare (DM) di Perugia*, subentrando al Colonnello Aldo Giovannozzi.

Trasferito dal 31 luglio 1940 nella riserva a domanda nella forza del CMZ di Firenze, dalla stessa data è richiamato in servizio temporaneo e confermato nel comando del DM di Perugia ed il 1° aprile 1942 – lasciato il comando del DM al Colonnello Vincenzo Di Furia – viene nominato *Capo Ufficio del CMZ di Perugia*.

Promosso dal 26 settembre 1942 al grado di *Generale di Brigata* e confermato nel precedente incarico, il 12 ottobre seguente è destinato a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Roma e dal 20 dicembre dello stesso anno viene assegnato al Comando Superiore Forze Armate Albania per speciale incarico.

Partito il 28 dicembre 1942 via aerea da Brindisi per l'*Albania*, sbarca nella stessa giornata a Tirana e dal 30 dello stesso mese è destinato al Comando Settore di Scutari mobilitato.

Catturato dai Tedeschi il 15 settembre 1943 ed internato in Germania, il 5 ottobre 1945 rientra dalla prigionia in Italia, venendo ricoverato per malattia (astenia del miocardio con fatti di stasi del piccolo circolo ed ipotensione; reliquati di congelamento ai piedi) riconosciuta per causa di servizio ed il 12 novembre seguente viene inviato in licenza di convalida di 90 giorni dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Perugia.

Giudicato dal 2 maggio 1946 permanentemente inabile al servizio militare dalla CMO dell'Ospedale Militare di Perugia, dalla stessa data è ricollocato in congedo assoluto e sempre dalla stessa data viene iscritto nel Ruolo d'Onore a vita con l'assegno rinnovabile di 4^a Categoria.

Promosso dal 31 dicembre 1948 al grado di *Generale di Divisione* nel Ruolo d'Onore, muore a Firenze il 3 gennaio 1955.

E' decorato di *tre Croci al Merito di Guerra* (Comando Generale dell'Arma di Cavalleria, 1918; Comiliter di Roma, 1952), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1943, 1944 e 1945 – prigionia), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1938), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia* (1939).

MANCA THIESI di VILLAHERMOSA marchese Ernesto

Generale, nato a Torino il 26 maggio 1818 (dal Marchese Stefano e dalla Marchesa Anna Maria Manca AMATIS dei Duchi d'ASINARA).

Arruolato il 12 ottobre 1834 quale *Soldato distinto nel Reggimento Cacciatori della Brigata Guardie*, il 21 maggio 1836 viene nominato *Sottotenente in soprannumero* in detto ed il 29 settembre 1838 diviene effettivo nello stesso reggimento.

Promosso dall'11 luglio 1843 al grado di *Luogotenente* e confermato nello stesso reggimento, il 29 settembre 1848 durante la 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, consegue la promozione al grado di *Capitano* ed il 29 aprile 1850 passa nel Reggimento Cacciatori di Sardegna (ex Reggimento Guardie).

Promosso dal 24 febbraio 1851 *Capitano di 1^a Classe*, il 1. aprile 1852 e trasferito al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna e dal 25 aprile 1855 al 12 giugno 1856 fa parte del *Regio Corpo di Spedizione Sardo in Crimea*.

Promosso dall'8 agosto 1857 al grado di *Maggiore*, dalla stessa data e nominato *Comandante di un battaglione del 3° Fanteria* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando una decorazione al valore il 31 maggio 1859 nel combattimento di Confienza.

Trasferito dal 1° novembre 1859 al 2° Fanteria, l'anno dopo partecipa alla campagna delle Marche e dell'Umbria ed il 14 luglio 1869 – conseguita la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello* – è nominato *Comandante del 15° Fanteria*, con il quale conclude le operazioni della campagna dell'Italia Meridionale del 1861, guadagnando la Croce dell'ordine Militare di Savoia nei combattimenti davanti a Gaeta.

Promosso dal 12 settembre 1861 al grado di *Colonnello* e confermato Comandante del 15° Fanteria, il 4 giugno 1864 è nominato *Comandante della Brigata "Brescia"* ed il 5 giugno 1865 – conseguita la promozione al grado di *Maggior Generale* – viene confermato nel predetto comando.

Partecipa in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando una seconda decorazione al valore nella battaglia di Custoza e dal 15 ottobre 1871 nominato *Comandante della 2^a Brigata di Fanteria della Divisione Militare di Perugia*.

Collocato a riposo il 2 l'aglio 1873, il 24 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Tenente Generale* nella riserva.

E' decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Per essersi distinto durante tutta la campagna e particolarmente durante l'assedio di Gaeta il 13 febbraio 1861. Regio Decreto 1° giugno 1861), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: " Per essersi distinto nel fatto d'arme di Confienza il 31 maggio 1859 conducendo con valore ed intelligenza il suo battaglione."; 2: "Per l'intrepidezza dimostrata nella difesa della posizione di Oliosi di fronte a forze molto superiori durante la battaglia di Custoza il 24 agosto 1866. Regio Decreto 6 dicembre. 1866) della *Croce di Cavaliere della Legion d'Onore Francese* (25 gennaio 1860), della *Medaglia Commemorativa Ottomana della Guerra d'Oriente* (1859), della *Medaglia Commemorativa Francese* della campagna d'Italia del 1859 (1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia Inglese di Crimea* (1856), nonché della *Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (1873) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (1895).

MARASCHINI Mario

Generale, nato a Campobasso il 1° marzo 1886 (da Luigi e da Angela ALBERINI).

Allievo Sergente dal 31 dicembre 1904 nel 3° *Fanteria* con la ferma di tre anni, il 30 giugno 1905 diviene *Caporale* ed il 31 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Sergente* – è trasferito al 18° *Fanteria*.

Promosso dal 1° gennaio 1908 al grado di *Sergente Maggiore*, il 31 ottobre seguente viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 30 luglio 1910 – al termine del corso – rientra al 18° *Fanteria*. Nominato dal 17 settembre 1910 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e destinato alla Scuola Centrale di Fanteria di Parma per un periodo di addestramento, nel corso dello stesso anno viene assegnato al 74°

Fanteria ed il 12 maggio 1912 si imbarca per l'Africa perchè destinato al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia**, sbarcando a Mogadiscio il 30 giugno seguente.

Imbarcatosi a Mogadiscio il 1° marzo 1913 per la **Tripolitania** con un battaglione indigeni, il 21 aprile seguente sbarca a Tripoli ed il 21 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente**. Destinato dall'8 marzo 1914 a Murzuch nel Fezzan, il 24 aprile seguente si reimbarca a Tripoli per Napoli per rimpatrio in Somalia del battaglione, giungendo in Italia due giorni dopo ed il 2 maggio dello stesso anno ritorna a Tripoli, perchè assegnato al 2° **Battaglione "Benadir"**.

Portatosi con il battaglione in Cirenaica e reimbarcatosi il 26 novembre 1914 a Bengasi per l'Italia con una licenza straordinaria, sbarca il giorno dopo a Siracusa ed il 31 dicembre dello stesso anno riparte da Napoli per la Somalia, giungendo a Mogadiscio il 19 gennaio 1915.

Conseguita dal 7 novembre 1915 la promozione al grado di **Capitano** e nominato **Comandante di una compagnia del Battaglione "Benadir"**, il 9 giugno 1916 si reimbarca a Mogadiscio per l'Italia con una licenza ordinaria coloniale di 210 giorni, seguita da rimpatrio definitivo ed il 29 dello stesso mese rientra a Napoli.

Assegnato dal 1° gennaio 1917 al 16° **Fanteria** mobilitato, il 16 marzo seguente rientra in guarnigione presso il Deposito del reggimento per l'inquadramento delle reclute della classe 1898 ed il 25 aprile dello stesso anno è destinato alle Truppe d'Occupazione dell'**Albania**.

Assegnato dal 1° maggio 1917 al Quartier Generale del 16° Corpo d'Armata e sposatosi nel giugno seguente con la signorina Valentina VIOLI, il 14 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggiore** ed il 14 settembre 1918 è trasferito all'85° **Fanteria** mobilitato in qualità di **Comandante di battaglione**.

Ricoverato dal 5 gennaio 1919 presso l'Ospedale Militare di Valona per malaria, il 10 gennaio 1919 rientra in Italia a Taranto e dalla stessa data è assegnato al Deposito dell'85° **Fanteria** con tre mesi di servizio sedentario.

Collocato dal 16 maggio 1919 in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, dalla stessa data è destinato al **Deposito del 64° Fanteria** in servizio sedentario quale **Presidente della Commissione Incetta Vini per la campagna di Napoli** ed il 22 luglio dello stesso anno viene trasferito al 62° **Fanteria**.

Ricollocato in aspettativa nuovamente dal 12 marzo 1920 per infermità dipendente da causa di servizio, il 12 ottobre seguente è giudicato temporaneamente inabile per 6 mesi al servizio militare dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Piacenza ed il 24 aprile 1921 – dichiarato idoneo dalla Commissione Sanitaria di Appello dell'Ospedale Militare di Piacenza – rientra nelle file del 62° **Fanteria**.

Comandato dal 30 agosto 1921 alla Scuola Centrale di Fanteria di Oriolo Romano, per la frequenza di un corso addestrativo, il 3 ottobre seguente – al termine del corso – è trasferito al 69° **Fanteria** ed il 22 luglio 1923 viene destinato all'80° **Fanteria**.

Trasferito dal 14 dicembre 1924 alla Scuola AUC ed Allievi Sottufficiali (AS) del Corpo d'Armata di Verona, il 16 maggio 1926 è destinato al 79° **Fanteria** ed il 9 giugno 1927 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Trasferito dal 30 ottobre 1927 al 28° **Fanteria** quale **Comandante di battaglione**, il 9 gennaio 1929 è destinato al Distretto Militare (DM) di Ravenna ed il 1° ottobre 1933 rientra nelle file del 28° **Fanteria**.

Trasferito dal 3 dicembre 1933 al DM di Roma 2°, il 17 agosto 1935 viene collocato fuori organico e trattenuto in servizio ai sensi dell'art. 26 della legge sull'Avanzamento ed il 24 gennaio 1938 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – è destinato alla **Presidenza Nazionale dell'UNPA** (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) a Roma.

Trasferito dal 31 luglio 1938 al Corpo d'Armata di Roma quale **Capo di SM del Comando Federale GIL (Gioventù Italiana del Littorio) di Littoria (Latina)**, il 15 giugno 1940 diviene **Comandante del DM di Littoria** ed il 31 luglio seguente viene temporaneamente trattenuto in servizio nello stesso incarico.

Nominato dal 1° febbraio 1941 **Comandante del DM di Orvieto**, subentrando al Colonnello Mario Marchi, l'8 aprile 1943 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** ed il 5 maggio 1943 – lasciato il comando del DM di Orvieto al Colonnello Leonardo Piazzoni – passa a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Napoli per speciale incarico.

Passato dal 3 agosto 1943 a disposizione dell'Intendenza del Comando 7^a Armata, il 4 novembre seguente viene ricoverato per malattia (paradentosi, accessi malarici febbrile e complicazione catarro – bronchiale ed astenia nervosa) presso l'Ospedale Militare di Bari, che il 7 seguente lo invia in licenza di convalescenza ed il 1° dicembre dello stesso anno passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Ricollocato in congedo dal 9 maggio 1944 con la pensione di 2^a categoria, il 28 marzo 1947 viene posto in congedo assoluto ed **iscritto a vita nel Ruolo d'Onore** e dal 1° marzo 1950 gli viene concessa la pensione a vita di 1^a categoria.

Muore a Roma il 29 novembre 1959.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (brevetto n. 109 del 28 gennaio 1919), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca col motto "Libia"** con due anni di campagna (1913, 1914),

della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con due anni di campagna (1915, 1916), della *Medaglia Commemorativa nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1916, 1917, 1918 e 1919 Albania), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con un anno di campagna (1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1944), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 27 maggio 1959), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 20 luglio 1922), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (brevetto n. 1179 del 10 giugno 1936), della *Medaglia dei Veterani e Reduci delle campagne Nazionali destinati per la Guardia d'Onore al Pantheon* (brevetto n. 2402 del 23 aprile 1921), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 1° giugno 1942) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 10 febbraio 1937).

MARCHI Mauro

Generale, nato il 13 ottobre 1885 a Brescia (da Luigi e da Maria CAROSIO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Brescia, iscritto al 3° anno del Regio Istituto Tecnico "J. Riccatti" di Treviso, il 2 gennaio 1905 viene arruolato quale volontario nel 67° Fanteria ed il 5 luglio seguente diviene *Caporale*.

Nominato dal 15 settembre 1905 *Caporal Maggiore di contabilità (Furiere)*, il 31 gennaio 1906 consegue la promozione al grado di *Sergente* ed il 30 settembre 1907 diviene *Sergente Furiere* nello stesso reggimento. Trattenuto in servizio a domanda dal 2 gennaio 1908 nella carriera di Sottufficiale, il 31 ottobre 1909 – dopo aver superato privatamente gli esami del 4° anno dell'Istituto Tecnico – viene ammesso al corso dei Sottufficiali Allievi per la promozione ad Ufficiale presso la **Scuola Militare di Modena** ed il 4 settembre 1911 – superato con successo (50° su 100) il corso predetto – rientra al 67° Fanteria.

Nominato dal 17 settembre 1911 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ed assegnato al 58° Fanteria di Padova in qualità di *Comandante di plotone*, il 29 luglio 1912 è trasferito al 57° Fanteria ed il 3 agosto seguente, assegnato col reggimento al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, si imbarca ad Augusta per Zuara in Tripolitania.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista della Libia e trasferito in Cirenaica, guadagna in tale veste nel giugno 1913 un Encomio per il suo brillante comportamento nel combattimento di Ettangi nei dintorni di Derna e, reimbarcatosi il 31 agosto dello stesso anno a Derna per l'Italia per rimpatrio definitivo, il 3 settembre seguente sbarca a Siracusa, venendo riassegnato al 58° Fanteria di Padova.

Trasferito dal 9 ottobre 1913 al 2° *Granatieri di Roma*, dallo stesso mese fino al giugno 1914 frequenta con successo (129° su 259) il corso complementare per Sottotenenti presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma ed il 20 settembre 1914 – rientrato al 2° *Granatieri* – consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Partito il 24 maggio 1915 per il fronte giulio con il reggimento, il 7 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* ed in tale veste (*Comandante di compagnia*) ottiene nello stesso mese una decorazione al valore nel combattimento del Sabotino.

Guadagnata nel marzo 1916 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Oslavia, il 30 maggio 1916 rimane ferito nel fatto d'armi di Treschi (VI) sull'Altipiano d'Asiago, ottenendo per il suo brillante comportamento una terza decorazione al valore e nel corso della stessa giornata viene ricoverato in Ospedale.

Traslocato dall'11 luglio 1916 sull'Ospedale n. 2 della Croce Rossa, il 26 seguente viene sgomberato sull'Ospedale Militare di Roma ed il 5 agosto dello stesso anno è trasferito alla Clinica "Bastianelli", distaccamento dello stesso Ospedale Militare.

Dimesso il 15 gennaio 1917 dal predetto nosocomio, dal 18 seguente viene collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio per sei mesi ed il 21 agosto dello stesso anno è richiamato in servizio presso il Deposito del 2° Granatieri di Roma.

Nominato dal 25 agosto 1917 *Comandante del Quartier Generale della 17ª Divisione* al fronte, il 16 marzo 1918 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene confermato nel predetto incarico ed il 29 maggio dello stesso anno rientra al Deposito del 2° Granatieri a Roma, dove dal 13 giugno seguente è nuovamente collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio. Rientrato in servizio il 14 ottobre 1918 presso il Deposito del 2° Granatieri a Roma quale *Comandante del 5° Battaglione*, il 1° aprile 1919 è nominato *Comandante del 1° Battaglione del 2° Granatieri* ed il 7 maggio seguente diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione* dello stesso Corpo.

Passato in forza dal 5 luglio 1919 al 1° *Granatieri* e comandato presso il DM di Roma, il 10 giugno 1920 è trasferito al 1° *Fanteria d'Assalto* ed il 15 seguente si imbarca a Brindisi per l'*Albania*, giungendo a Valona il giorno dopo.

Nominato dal 16 giugno 1920 *Comandante del 22° Battaglione del 1° Fanteria d'Assalto* dislocato in

Albania, il 19 agosto seguente rientra in Patria a Trieste con il battaglione e dal giorno successivo viene riassegnato a Roma al 2° **Granatieri** in qualità di **Aiutante Maggiore in 1^a** di reggimento. Frequentato nel maggio – giugno 1921 il corso di aggiornamento presso la Scuola Centrale di Fanteria di Oriolo Romano, dal 5 maggio 1922 è nominato **Capo di una Missione Militare in Albania** ed il 20 novembre seguente rientra al Corpo per terminata missione, riassumendo la carica di **Aiutante Maggiore in 1^a**. Promosso dal 5 febbraio 1928 al grado di **Tenente Colonnello**, dal 1° maggio seguente è nominato **Giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Roma** ed il 12 maggio 1930 rientra al 2° **Granatieri** in qualità di **Comandante di battaglione**. Nominato dal 31 ottobre 1930 **Capo Ufficio presso il Comando Brigata f. "Granatieri di Sardegna"**, l'8 febbraio 1931 è trasferito a Viterbo al 3° **Granatieri** in qualità di **Gestore** del reggimento ed il 27 ottobre 1933 riassume l'incarico di **Comandante di battaglione presso il 2° Granatieri di Roma**. Divenuto dal 16 novembre 1934 **Vice Comandante del 2° Granatieri e Relatore del Consiglio di Amministrazione**, dal 1° dicembre seguente al 31 marzo 1936 svolge anche la funzione di Insegnante al corso preparatorio Allievi Ufficiali presso la Regia Università di Roma ed il 15 ottobre 1936 passa a disposizione del DM di Roma, ottenendo per i suoi meriti di istruttore un secondo encomio nel novembre dello stesso anno. Nominato dal 30 maggio 1937 addetto al Comando Zona Militare (CMZ) di Perugia, il 23 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** ed il 15 ottobre dello stesso anno diviene **Comandante del DM di Orvieto**, subentrando al Tenente Colonnello Ettore Miraglia. Trattenuto in servizio dal 31 luglio 1940 con lo stesso incarico, il 1° febbraio 1941 – lasciato il comando del DM di Orvieto al Colonnello Mario Maraschini – viene collocato in congedo nella forza del CMZ di Roma ed il 25 ottobre dello stesso anno – richiamato in servizio temporaneo – è nominato **Comandante del Deposito del 39° Fanteria "Bologna"**. Trasferito dal 20 aprile 1942 al CMZ di Catania per l'addestramento delle Truppe ai depositi, il 10 maggio seguente – conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** – passa a disposizione del predetto CMZ per incarico speciale ed il 20 dello stesso mese viene inviato in licenza di convalescenza dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Messina, rientrando in servizio il 26 giugno seguente. Catturato il 9 settembre 1943 dai Tedeschi a La Spezia ed internato in Germania, il 7 ottobre 1945 viene rimpatriato dagli Alleati ed il 1° febbraio 1946 è ricollocato in congedo nella forza del Comiliter di Napoli per motivi di residenza. Collocato dal 14 ottobre 1958 in congedo assoluto per limiti d'età, il 1° gennaio 1965 è transitato nella forza in congedo del Comiliter di Roma per motivi di residenza ed il 9 gennaio 1969 passa per lo stesso motivo nella forza in congedo del 5° Comiliter. Muore a Padova il 29 luglio 1975. **Ferito in combattimento** e decorato con relativo **Distintivo d'Onore** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da due pallottole di fucile alla testa ed alla coscia sinistra il 30 maggio 1916 sull'Altipiano d'Asiago), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Con particolare abilità conduceva in prima linea il proprio reparto, sotto un intenso fuoco nemico di artiglieria e ne dirigeva poi l'azione con mirabile calma e coraggio. Rimasto gravemente ferito, rinunciava ad essere trasportato nelle retrovie e continuava ad incoraggiare i suoi granatieri ed a cooperare al buon esito dell'azione. Treschi Conca sull'Altipiano d'Asiago, Vicenza, 30 maggio 1916) di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Per aver condotto la propria compagnia con slancio, intelligenza ed ardore, cooperando in modo particolare alla conquista di un'importante posizione e, nonostante le forti perdite subite, resisteva a violenti ripetuti contrattacchi nemici. Monte Sabotino, 22 novembre 1915. Decreto Luogotenenziale, 1° ottobre 1916"; 2: "Comandante di una compagnia per primo mosse al contrattacco per recuperare una posizione conquistata dal nemico. Guidò il proprio reparto con perizia e con slancio e sotto violento fuoco d'artiglieria e contro la resistenza avversaria, conquistò e mantenne il primo tratto di trincea, contribuendo così efficacemente al buon esito dell'azione. Lenzuolo Bianco, Oslavia, 19 marzo 1916. Regio Decreto 4 gennaio 1920. B.U. 1920, Disp. 5^a"), di **due Croci al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 26 ottobre 1918 e 31 dicembre 1946), di **due Encomi Semplici** (1: "Comandato con il suo plotone di scorta ad una batteria da montagna, adempì lodevolmente al suo compito, mantenendo il reparto ben ordinato, malgrado che il fuoco nemico vi producesse delle perdite. Avendo poi la batteria dovuto cambiare posizione per portarsi meglio al coperto, cooperò validamente con i suoi uomini, fra i quali aveva già avuto dei feriti, al trasporto del materiale. Ettangi, Libia, 18 giugno 1913. Regio Decreto 4 giugno 1914"; 2: "Per l'opera faticosa ed altamente redditizia e per il cameratismo e la capacità dimostrata nell'assolvere il compito di istruttore dei quadri della 4^a e 5^a Divisione Camicie Nere. Dal Sottosegretario di Stato alla Guerra con dispaccio n. 8253/24 del 13 novembre 1936"), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12** con due anni di campagna (1912, 1913), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918 e 1920 in Albania), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa per Reduci e Veterani** di

cui al Regio Decreto 23 gennaio 1910 (brevetto in data 30 aprile 1919), della *Medaglia di Benemerenzza per i volontari della guerra Italo – austriaca 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreto 24 maggio 1923 (brevetto n. 1498 del 17 marzo 1924), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con un anno di campagna (1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* (per internamento in Germania: 1944, 1945), della *Medaglia d'Argento al merito della Sanità Pubblica* per benemerenzze acquistate in Albania (Regio Decreto 11 gennaio 1923), della *Medaglia di Bronzo di Benemerenzza* per l'opera di soccorso prestata in occasione del terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915 (Decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 7 gennaio 1938), di *Leopoldo del Belgio* (Cavaliere, brevetto n. 1361 in data 18 febbraio 1918), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, brevetto n. 2/396 Regio Decreto 20 ottobre 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 24 novembre 1941).

MARI Lamberto

Generale, nato a Roma il 12 aprile 1912 (da Francesco e da Emma MAURIZZI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato ragioniere, il 1° novembre 1931 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Spoleto ed il 16 giugno 1932 – nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 46° Fanteria di Cagliari per il servizio di 1ª nomina.

Collocato in congedo dal 5 febbraio 1933 per fine ferma nella forza del DM di Roma, l'11 ottobre seguente viene ammesso ai corsi della **Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena** ed il 26 settembre 1935 – promosso *Sottotenente in Servizio Permanente Effettivo (SPE) nell'Arma di Fanteria* (25ª su 232) – è destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione.

Assegnato dal 15 luglio 1936 – al termine del corso – al **Reggimento Carri Armati di Bologna** quale *Comandante di plotone* della 1ª Compagnia AUC del Battaglione Scuola, l'8 novembre seguente transita nel **3° Fanteria Carrista di Bologna** (nuova denominazione del Reggimento Carri Armati) con lo stesso incarico ed il 21 ottobre 1937 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Sposatosi dal 10 novembre 1937 a Bologna con la signorina Fernanda Iuppa (da cui avrà: Alessandro e Maria Cristina), dal 1° ottobre 1938 al 3 aprile 1939 frequenta con successo (molto buono) presso il Centro Studi della Motorizzazione di Roma il 17° corso Superiore Automobilistico e l'11 settembre 1939 assume l'incarico di *Comandante della Compagnia Comando* reggimentale ed *Ufficiale ai rifornimenti del 3° Carristi*.

Mobilizzato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 20 agosto 1940 si porta nella sede di Vipacco con tutto il reggimento, per poi rientrare a Bologna il 1° novembre dello stesso anno.

Nominato dal 24 marzo 1941 *Comandante della 2ª Compagnia AUC* del Battaglione Scuola del 3° Carristi, il 7 giugno seguente parte da Napoli per l'Africa Settentrionale, sbarcando a Tripoli due giorni dopo ed il 26 aprile dello stesso anno – assegnato al 32° Carrista mobilitato – è nominato *Comandante della 2ª Compagnia Carri L/3 del 3° Battaglione*.

Partecipa in tale veste alle operazioni in Marmarica, rimanendo ferito in combattimento e guadagnando nel dicembre 1941 una decorazione al valore ed il 14 dicembre dello stesso anno viene ricoverato per ferita all'Ospedale Militare di Barce (Cirenaica).

Partito da Tripoli per l'Italia per rimpatrio il 4 gennaio 1942 con la Regia Nave Ospedale "Virgilio", il 7 seguente sbarca a Napoli e dalla stessa data – destinato al Deposito del 32° Carristi a Verona – viene nuovamente ricoverato presso l'Ospedale Militare di Napoli.

Dimesso con 30 giorni di licenza di convalescenza, il 13 gennaio 1942 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Bologna ed il 23 dello stesso mese è dimesso nuovamente con licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio il 5 marzo 1942 presso il 3° Carristi a Bologna, quale *Comandante della 3ª Compagnia AUC del Battaglione Scuola*, il 31 dello stesso mese è incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) dal 25 giugno 1941) ed il 27 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Sbandatosi dopo i fatti dell'8 settembre 1943, il 4 novembre seguente *aderisce alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)*, venendo assegnato al Comando Militare Provinciale di Bologna ed il 10 gennaio 1944 è nominato *Comandante dell'autoreparto del Ministero delle F.F.AA. della RSI (Repubblica Sociale Italiana di Salò)*, cui giura fedeltà il 9 febbraio 1944.

Ripresentatosi in servizio il 22 giugno 1945 al DM di Bologna e collocato dalla stessa data nella forza assente, il 15 aprile 1948 è nominato *Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa* del DM di Reggio Emilia ed il 16 ottobre seguente diviene *Capo Sezione Reclutamento* dello stesso DM.

Trasferito a domanda dal 6 giugno 1949 al 40° Fanteria di Modena quale *Comandante della Compagnia mortai* reggimentale, il 12 agosto 1949 è destinato al DM di Bologna quale *Capo Sezione Matricola Ufficiali* e l'11 aprile 1950 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Frequentato dal 25 settembre 1950 al 21 gennaio 1951 il 7° corso per Comandanti di unità corazzate presso la *Scuola di Carrismo di Roma – Tiburtina*, il 15 febbraio 1951 – trasferito al 132° *Carristi "Ariete" di Pordenone* – diviene *Comandante del costituendo 3° Battaglione Carri Sherman di Casarsa della Delizia* ed il 15 settembre dello stesso anno è nominato *Comandante del 1° Battaglione del 31° Carri "Centauro" di Verona*.

Lasciato dal 30 novembre 1952 il comando del battaglione carri, il 1° gennaio 1953 è nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento ed il 13 maggio seguente diviene *Capo Ufficio Materiale Gruppo C*.

Frequentato con successo il corso di addestramento sul carro M 47 presso il 31° Carri "Centauro", il 5 settembre 1955 è nominato *Comandante del Parco Mobile "Centauro" a Verona* e l'11 ottobre dello stesso anno si porta con la propria unità nella nuova sede di Bellinzago (NO).

Promosso dal 5 ottobre 1956 al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel precedente incarico, dall'8 settembre al 20 dicembre 1958 frequenta con successo (11° su 145) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 2° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed il 26 settembre 1959 – lasciato il comando del Parco Mobile – è nominato *Vice Comandante del 31° Carri "Centauro" a Bellinzago*.

Promosso dal 3 gennaio 1962 al grado di *Colonnello* e passato dal 16 gennaio seguente a disposizione del 3° Corpo d'Armata di Milano, il 1° marzo successivo è nominato *Comandante dell'Unità Servizi della Divisione corazzata "Centauro" a Novara* ed il 15 settembre 1963 transita a disposizione della Regione Militare Nord – Ovest di Torino.

Nominato dal 25 gennaio 1964 *Comandante del Distretto Militare di Perugia* (2^a Classe) in sostituzione del Colonnello Salvatore Guzzardi, il 31 dicembre 1966 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1968 viene posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Promosso dal 30 aprile 1968 al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD, il 30 maggio lascia il comando del DM di Perugia al Colonnello Antonio Morici, passando a disposizione dell'8° Comiliter di Roma e il 13 aprile 1970 viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale).

Promosso dal 16 gennaio 1975 al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria, il 13 aprile 1978 è collocato nella riserva per età e muore a Guardiagrele (CH) il 20 luglio 1984.

Ferito in combattimento (Africa Settentrionale, 30 novembre 1941), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (In una puntata offensiva del battaglione carri leggeri al quale apparteneva, guidava la compagnia carri leggeri, rinforzata da carri M 13 e carri L 6, all'attacco con molto spirito aggressivo, travolgendo, nel momento in cui si era verificata una infiltrazione avversaria, mezzi corazzati nemici e contribuendo così, malgrado sanguinose perdite subite in equipaggi e carri, al ristabilimento di una pericolosa situazione. Ha dimostrato in ogni momento, durante il ciclo di operazioni della Marmarica, solide qualità di carattere ed indubbia capacità professionale. Marmarica, 23 novembre – 6 dicembre 1941. B.U. 1943, pag. 3970), di *una Croce al Merito di Guerra* (Comiliter di Bologna, 1948), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con un anno di campagna (1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1959), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1960), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1964).

MARINI Pietro

Generale, nato a Cagliari il 24 febbraio 1850 (da Tommaso e da Raffaella PUXEDDU – SPANO).

Allievo dal 30 ottobre 1865 della *Regia Militare Accademia di Torino*, il 23 luglio 1868 viene nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) di Artiglieria* (anzianità 24 febbraio dello stesso anno) ed il 24 luglio 1870 è assegnato al 3° da campagna di Bologna.

Superato con successo nel 1875 il *corso di SM presso la Scuola di Guerra di Torino* e *brevettato t.SG.*, il 10 dicembre 1876, rientrato al Corpo, viene nominato *Aiutante Maggiore in 2^a* di reggimento ed il 21 maggio 1877 diviene *Insegnante presso la Regia Accademia Militare di Torino*.

Destinato dal 16 settembre 1878 al 10° da campagna, il 27 marzo 1879 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene trasferito al 14° da campagna per il periodo di comando di batteria ed il 18 settembre 1882, *transitato nel Corpo di SM* al termine del periodo di comando, è assegnato agli SM Territoriali.

Trasferito dal 10 dicembre 1883 al Comando del Corpo di SM a Roma, il 21 marzo 1886 – promosso al grado di *Maggiore nell'Arma di Fanteria* – è nominato *Comandante di un battaglione del 92° Fanteria* ed il 24 giugno 1888 *transita* nuovamente *nel Corpo di SM*.

Rientrato dal 1° luglio 1888 a Roma presso il Comando del Corpo di SM, il 23 dicembre seguente – passato a disposizione del Ministero della Guerra – è nominato *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a San Pietroburgo (Russia)* e nel maggio 1889 rientra in Italia a disposizione del Ministero.

Nominato dal 5 agosto 1890 *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Costantinopoli*

(*Impero Ottomano*), il 19 aprile 1891 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 19 marzo 1892 sposa a Torino la signorina Maria Flandinet.

Rientrato in Italia nel luglio 1894, il 22 ottobre seguente torna a prestare servizio presso il Comando del Corpo di SM ed il 7 marzo 1895 – promosso al grado di *Colonnello* – viene nominato *Comandante del 34° Fanteria*.

Rientrato dal 1° febbraio 1899 nel Corpo di SM e nominato dalla stessa data *Capo di SM del 9° Corpo d'Armata di Roma*, il 16 luglio 1900 – promosso al grado di *Maggior Generale* – diviene *Comandante della Brigata f. "Valtellina"* ed il 16 gennaio 1908 – promosso al grado di *Tenente Generale* – assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Generale Onorato Moni.

Lasciato nel febbraio 1909 il comando della Divisione Militare di Perugia al Generale Luigi Giletta di S. Giuseppe, il 1° marzo seguente è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Verona* ed il 1° agosto 1911 assume la carica di *Comandante del 12° Corpo d'Armata di Palermo*, subentrando al Generale Camillo Crema.

Lasciato dal 10 luglio 1914 il predetto comando al Generale Mario Nicolis di Robilant e assunta dalla stessa data la carica di *Comandante del 9° Corpo d'Armata a Roma*, subentrando al Generale Pietro Frugoni il 30 dello stesso mese diviene *Presidente della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare* ed il 23 maggio 1915 parte per il fronte cadorino con il Comando del Corpo d'Armata mobilitato, alla cui guida ottiene nel successivo mese di giugno la Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Lasciato il 19 giugno 1915 il comando del 9° Corpo d'Armata mobilitato al Generale Luigi Segato, il 1° agosto seguente riassume la carica di *Comandante Territoriale del 9° Corpo d'Armata* ed il 6 agosto dello stesso anno viene nominato *Presidente della Commissione di scrutinio per l'esame delle domande per la riassunzione in servizio* per la durata della guerra di Ufficiali dimissionari, di Ufficiali eliminati dai ruoli e revocati dall'impiego (di cui all'art. 2 del Decreto Legge 11 luglio 1915, n. 1083).

Riconfermato dal 1° gennaio 1917 Presidente della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare (istituita con Regio Decreto 15 dicembre 1887), il 24 agosto seguente ottiene – per il suo brillante comportamento in occasione dello scoppio di una polveriera a Roma – una decorazione al valore ed il 24 febbraio 1918 – collocato in posizione di servizio ausiliario per età – è richiamato in servizio, venendo confermato nella carica di *Comandante Territoriale del 9° Corpo d'Armata di Roma*. Guadagnata nell'aprile 1918 una decorazione al valor civile su proposta del Ministero degli Interni, il 1° marzo 1919 viene ricollocato in congedo ed il 31 dicembre 1923 riceve la nomina al grado di *Generale di Corpo d'Armata*.

Collocato dal 24 febbraio 1926 nella riserva per anzianità di servizio, il 24 febbraio 1928 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 22 novembre 1934.

Comandante del 9° Corpo d'Armata (10 luglio 1914 – 19 luglio 1915), *Comandante Territoriale del 9° Corpo d'Armata di Roma* (19 luglio 1915 – 1° marzo 1919), mobilitati durante la 1^a Guerra Mondiale, *Comandante del 12° Corpo d'Armata di Palermo* (1° agosto 1911 – 9 luglio 1914), *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a San Pietroburgo (Russia)* (23 dicembre 1888 – maggio 1889), *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Costantinopoli (Impero Ottomano)* (5 agosto 1890 – luglio 1894), è decorato della *Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Comandante di un Corpo d'Armata mobilitato all'inizio della guerra Italo – austriaca ebbe chiara visione delle necessità del momento ed animato da ardente spirito offensivo dette corso, di sua iniziativa, ad occupazioni di capitale importanza per il successivo svolgimento delle operazioni, togliendo così al nemico la possibilità di agire in territorio nazionale, Cadore, maggio – giugno 1915. Regio Decreto 28 gennaio 1926. B.U. 1926, Disp. 7, pag. 298), della *Medaglia d'Argento al V.M.* (Alla notizia dello scoppio di alto esplosivo in un locale di caricamento, accorreva prontamente sul posto, impartendo con serena energia le più efficaci disposizioni. Per meglio dirigere l'opera dei suoi dipendenti si recava in luogo prossimo al forte, nel quale si succedevano ancora frequenti esplosioni, quindi, allo scopo d'impedire che l'incendio si propagasse alla polveriera principale, il cui scoppio avrebbe provocato gravi danni alla città, vi entrava fra i primi, noncurante del grave pericolo che gli sovrastava, dando a tutti nobile esempio di ardimento. Roma, 24 agosto 1917. Decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918), della *Medaglia d'Argento al Valor Civile per i Benemeriti della Salute Pubblica* (Decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918 su proposta del Ministero degli Interni), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1915), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1916), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1906), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1913) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1915).

MARRAS Salvatore

Generale, nato a Villanovafranca (CA) il 13 agosto 1870 (da Efisio e da Clementina TRONCI). Soldato volontario dal 7 dicembre 1888 nel Plotone Allievi Sergenti del 39° *Fanteria*, il 30 giugno 1889 diviene *Caporale* ed il 31 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Caporal Maggiore*.

Promosso dal 31 ottobre 1889 al grado di *Sergente nell'Arma di Fanteria* e confermato nel 39° *Fanteria*, il 29 febbraio 1892 è nominato *Sergente Furiere* ed il 15 ottobre 1893 è destinato alla *Scuola Sottufficiali*.

Ammesso dal 1° giugno 1894 alla rafferma di tre anni "con soprassoldo", il 7 agosto 1895 ritorna nelle file del 39° *Fanteria* ed il 20 ottobre 1895 viene nominato *Sottotenente Contabile (Amministrazione) nel 91° Fanteria di Novara*.

Transitato dal 2 gennaio 1896 *nell'Arma di Fanteria* e confermato nel 91° *Fanteria*, il 29 dicembre 1898 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 24 ottobre 1910 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è nominato *Comandante di una compagnia del 60° Fanteria*.

Imbarcatosi il 31 marzo 1912 a Napoli con il reggimento, perchè destinato, quale *Comandante di compagnia*, al *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*, ottiene in tale veste nell'aprile – giugno seguenti, rispettivamente a Bir Hemez e Sidi Said, una decorazione al valore ed il 7 gennaio 1913 sbarca nuovamente a Napoli per rimpatrio definitivo.

Partito il 24 maggio 1915 per il fronte giulio con il 60° *Fanteria*, il 20 ottobre seguente riceve la qualifica di 1° *Capitano* e l'8 novembre seguente è nominato *Comandante della 380ª Compagnia mitraglieri*.

Promosso dal 12 dicembre 1915 al grado di *Maggiore* il 4 ottobre 1916 parte dal fronte per malattia, il 18 gennaio 1917 è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio nella forza del Deposito del 69° *Fanteria* ed il 31 maggio dello stesso anno ritorna al fronte nelle file del 65° *Fanteria*.

Trasferito dal 18 novembre 1917 al Deposito *Fanteria* di Savona, il 20 gennaio 1918 è nominato *Comandante di un battaglione del 25° Fanteria* ed il 21 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Promosso dal 20 ottobre 1918 a grado di *Colonnello* e nominato *Comandante della Scuola Ufficiali Superiori di Preganziol*, il 13 febbraio 1919 diviene *Comandante dell'8° Reggimento di Marcia e del Deposito di Fanteria di Cervignano del Friuli* dell'Intendenza della 3ª Armata con funzioni di *Comandante di Corpo* ed il 18 marzo 1920 – rientrato in guarnigione – assume la carica di *Comandante del Deposito del 45° Fanteria*.

Collocato dal 30 giugno 1920 a disposizione del Ministero della Guerra, perchè in aspettativa dal 22 maggio precedente per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, il 23 settembre seguente – rientrato in servizio – è nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Spoleto*, subentrando al Colonnello Lionello Bottari ed il 5 febbraio 1925 – lasciato il comando del DM al Colonnello Antonio Goiran – diviene *Comandante del 52° Fanteria di Spoleto*.

Collocato in ausiliaria dal 13 agosto 1928 per ragioni di età (art. 36 della legge 11 marzo 1926, n. 397) nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Roma, il 26 ottobre 1933 – promosso al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria – transita nella forza del Corpo d'Armata di Roma, venendo amministrato dal DM Roma 2° ed il 13 agosto 1936 viene infine collocato nella riserva.

Posto dal 13 agosto 1948 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 12 marzo 1964.

Presente a Sidi Said il 28 giugno 1912 quando la *Bandiera del 60° Fanteria* ottenne la *Medaglia di Bronzo al V.M.*, è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (In ripetuti combattimenti condusse con bravura e sangue freddo la compagnia all'assalto dei trinceramenti nemici. Bir Hemez, 23 agosto 1912 – Sidi Said, 28 giugno 1912.), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1913), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1936), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1934) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1937).

MARTELLI Antonio

Generale, nato a Spello (PG) il 21 dicembre 1940.

Soldato di leva del Distretto Militare (D)M di Perugia, diplomato Ragioniere l'8 luglio 1959, presso

l'Istituto Tecnico Comunale di Foligno, il 17 febbraio 1961 viene ammesso alla frequenza del 27° corso preliminare Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Ascoli Piceno ed il 21 luglio seguente – superato con successo il corso preliminare AUC – viene destinato alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria (AUSA) di Foligno (PG) per la frequenza del 27° corso di Specializzazione AUC. Inviato dal 21 dicembre 1961 – al termine del corso – in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 10 gennaio 1962 – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria** (57° su 501; anzianità: 18 giugno 1956) – viene assegnato, quale *Comandante di Sezione AUC mortai, alla Scuola AUSA di Foligno* per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed in tale ambito il 15 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 5 luglio 1964 la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 5 gennaio 1964), il 5 maggio 1965 – risultato vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 12 giugno 1963 per il reclutamento di Sottotenenti in SPE nell'Arma di Artiglieria – viene nominato **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 20 aprile 1965) ed il 1° luglio seguente diviene *Sottocomandante (SCB) di una batteria dal 105/22 del Gruppo da campagna "Avellino" di S. Maria Capua Vetere (CE)*.

Frequentato con successo (52° su 65) dal 5 settembre al 31 ottobre 1965 il 9° corso basico di Ardimento presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 16 dicembre seguente diviene **Aiuto Capo Centro Tiro (ACCTi) di un gruppo da 155/23 del 9° pesante campale di Foggia** ed il 4 agosto 1967 viene nominato *Comandante della Sezione MT (Montaggio e Trasporto) della Batteria comando del 1° Gruppo del 3° Missili di Portogruaro nel Distaccamento di Codognè*.

Conseguita dal 28 ottobre 1967 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 20 aprile 1967), il 6 luglio 1968 si sposa a S. Damiano di Assisi con la signorina Ilia CICONI (da cui avrà: Laura, 17 settembre 1970 a Foligno; Mauro, 12 maggio 1976 a Foligno) ed il 5 gennaio 1969 diviene *Ufficiale addetto agli automezzi dello stesso gruppo*, mentre l'11 aprile sezione riassume l'incarico di *Comandante della Sezione MT della Batteria Comando del gruppo*.

Nominato dal 15 giugno 1970 *Ufficiale agli Automezzi del gruppo*, il 9 gennaio 1971 riassume anche l'incarico di *Comandante di Sezione MT* e dal 1° settembre al 20 ottobre seguenti frequenta con successo (idoneo), presso la Scuola della Motorizzazione di Roma Cecchignola, il 15° corso per Ufficiali addetti agli automezzi.

Nominato dal 21 ottobre 1971 *Ufficiale addetto agli automezzi della batteria comando e servizi*, il 1° agosto 1973 passa a disposizione del Comando del Distaccamento di Codognè del 3° Missili di Portogruaro e dal 13 settembre seguente al 15 marzo 1974 frequenta con successo (3° grado di conoscenza) presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, l'11° corso basico di lingua inglese.

Frequentato con successo (ottimo) dal 20 marzo al 30 maggio 1974, presso il Distaccamento del 3° Missili a Codognè, il corso di Terminologia tecnica in lingua inglese, al termine del corso passa a disposizione del comando del reggimento e dal 13 luglio al 23 agosto 1974 frequenta con successo (1° ex equo con 99,5/100; qualifica di Distinguished Graduate), presso la **Scuola di Artiglieria USA di Fort Sill nell'Oklahoma**, il corso Lance Cadre 1 – 75.

Nominato dal 24 agosto 1974 *Ufficiale addetto alle Munizioni del Gruppo di Formazione "Lance" negli USA*, nel novembre seguente ottiene un Encomio Semplice in riconoscimento del profitto ottenuto durante i corsi di formazione negli USA ed il 1° gennaio 1973 diviene *Ufficiale addetto alle Munizioni del 3° Gruppo missili "Lance" di Oderzo*.

Conseguita dal 26 giugno 1975 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 20 aprile 1971), il 16 luglio seguente viene nominato anche *Ufficiale agli automezzi del 3° Gruppo* ed il 1° ottobre dello stesso anno transita con gli stessi incarico, per cambio di denominazione del Corpo, nel *3° Gruppo missili "Vorturno" di Oderzo*.

Nominato dal 5 febbraio 1979 *Ufficiale addetto di sezione presso la Direzione Generale Armi e Munizioni Terrestri (TARRARMIMUNI) a Roma*, il 31 luglio 1981 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1981) ed il 19 novembre 1984 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Programmazione dello Stabilimento Militare del Munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto*.

Conseguita dall'11 novembre 1985 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 5 gennaio 1983) il 27 gennaio 1986 viene nominato **Capo Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Perugia** e nel marzo 1990 ottiene in tale veste un Elogio per la suo contributo di pensiero alla ristrutturazione del comparto delle leva e reclutamento.

Guadagnato nel settembre 1991 ottiene ancora in tale veste un secondo Encomio Semplice per la sua efficace attività nella sua sfera di competenza, nel giugno 1996 ottiene un Elogio per la sua brillante attività nell'ambito del DM e nel luglio 1997 guadagna un terzo elogio per la sua efficace attività durante una visita di delegati stranieri al DM, mentre nell'agosto 1998 ottiene in tale veste un quarto elogio in riconoscimento dei brillanti risultati ottenuti nel campo del reclutamento.

Transitato dal 1° gennaio 1988 nel Ruolo Speciale (nuova denominazione del Ruolo Speciale Unico), nel corso dello stesso anno viene transitato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 1° luglio 1999 consegue la promozione al grado di **Colonnello**.

Nominato dal 22 febbraio 2000 **Comandante del Distretto Militare di Perugia**, subentrando al Colonnello Biagio La Rosa, il 1° dicembre seguente – lasciato il predetto comando al Colonnello Pierluigi Simonelli – passa a disposizione ed il 21 dicembre dello stesso anno conseguita la promozione al grado di **Brigadiere Generale** (ai sensi dell'art. 34 della legge 20 settembre 1980, n. 574) – è collocato nella ausiliaria nella forza in congedo del Comando della Capitale.

E' decorato di **due Encomi Semplici** (1: "Ufficiale frequentatore di un corso all'estero si distingueva per particolare diligenza ed applicazione, classificandosi al primo posto ex equo. Dal Comandante del 3° Reggimento artiglieria missili in data 12 novembre 1974"; 2: "Capo Ufficio Reclutamento di Distretto Militare, oltre ad essersi distinto nell'assolvimento delle proprie mansioni per alta professionalità, completa dedizione ed elevatissimo rendimento in servizio, ha impostato con intelligenza e razionalità e portato a termine in tempi brevi ed in modo pertinente ed esauriente, utilizzando anche le ore libere dal servizio, uno studio riguardante le procedure e le attività da attribuire, secondo il nuovo ordinamento, ai Distretti con funzioni complete e con funzioni limitate. Ha altresì fornito con grande disponibilità e profonda competenza utili elementi di valutazione ai fini della definizione delle procedure informatiche per la Banca Dati di nuova installazione, contribuendo così ad aumentare il prestigio dl proprio Ente che si è collocato come pilota nell'adozione delle variate procedure di lavoro. Chiaro esempio di totale, generosa ed appassionata dedizione al servizio. Dal Generale Renato De Mola, Comandante del Comando Leva, Reclutamento e Mobilitazione in data 18 settembre 1991"), di **quattro Elogi** (1: "Capo Ufficio Reclutamento, si è distinto nell'assolvimento delle proprie funzioni e per l'elevato rendimento in servizio. Ha portato a termine in tempi brevi ed in modo pertinente ed esauriente, utilizzando anche le ore libere dal servizio, uno studio riguardante le procedure e le attività che dovranno svolgere i DM con funzioni complete o con funzioni limitate. Dal Colonnello Angelo Ceccarini, del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione di Roma in data 20 marzo 1990"; 2: "Durante l'assenza maggio giugno 1996 quasi continuativa del comandante per la frequenza del corso di preparazione per il successivo incarico, quale Ufficiale più anziano del Distretto ha svolto – pur senza nomina ufficiale – le funzioni di Vice Comandante, sostituendo impeccabilmente il Titolare e continuando ad assolvere il proprio incarico di Capo Ufficio Reclutamento con la consueta elevatissima professionalità e portando a conclusione le attività conseguenti alla soppressione del Distretto Militare di Viterbo. Dal Colonnello Silvio Saccarelli, Comandante del DM di Perugia in data 1° luglio 1996"; 3: "In occasione di una visita al Distretto Militare da parte di una delegazione di Ufficiali della Scuola di Guerra tedesca (Fuhrungsakademie der Bundeswehr), incaricato di illustrare le attività del distretto mediante un briefing in lingua inglese, lo faceva in maniera molto apprezzata. Si prodigava altresì, con professionalità e spirito di collaborazione, per conseguire nel corso della visita i risultati attesi. Dal Colonnello Ugo Brodi, Comandante del DM di Perugia del febbraio 1997"; 4: "Capo Ufficio Reclutamento ha costantemente esternato elevate qualità morali e di carattere, tali da configurare una persona estremamente seria e coscienziosa. Con l'elevato impegno quotidiano ha saputo coordinare l'attività dei vari nuclei dell'Ufficio preposti alle differenti forme di reclutamento. L'elevata preparazione tecnico – professionale è stata determinante per individuare le soluzioni più appropriate ed idonee dei problemi contingenti. Con tenacia e determinazione ha affrontato ogni questione emergente, caratterizzando la problematica in maniera particolareggiata e focalizzando le decisioni più appropriate. Esempio trainante per i colleghi e chiara espressione di elevata dignità della propria missione. Dal Colonnello Costanzo Bernacchia, Comandante del DM di Perugia con foglio n. A/1010/P/U-4 in data 19 agosto 1998"), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Regione Militare Centrale di Roma con Brevetto n. 6817 in data 13 gennaio 1986), della **Medaglia Mauriziana** al merito dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 18 febbraio 1999) e della **Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1992).

MARTIN di MONTU' BECCARIA conte Ippolito

Generale, nato a Chambéry (Savoia) il 19 marzo 1827 (dal Conte Giuseppe e dalla Baronessa Luigia ROBERTY di S. HELENE).

Allievo della **Regia Militare Accademia Sabauda di Torino**, il 25 agosto 1847 è nominato **Sottotenente nel Reggimento "Nizza Cavalleria"** ed in tale veste partecipa alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale nel 1848.

Promosso dal 3 luglio 1849 al grado di **Luogotenente** e confermato nel "**Nizza Cavalleria**", il 9 marzo 1850 è nominato **Aiutante Maggiore in 2^a** del reggimento e l'8 aprile 1851 assume la carica di **Aiutante Maggiore in 1^a** dello stesso reggimento.

Divenuto dal 24 dicembre 1854 **Luogotenente di 1^a Classe**, sempre nel "**Nizza Cavalleria**", il 21 agosto 1858 contrae matrimonio con la damigella Cristina dei nobili MARTIN d'ORFENGO ed il 21 novembre seguente cessa dalla carica di Aiutante Maggiore in 1^a.

Promosso dal 5 marzo 1859 al grado di *Capitano* e destinato al "Genova Cavalleria", partecipa in tale veste alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 1° ottobre 1859 riceve la qualifica di *Capitano di 1^a Classe*.

Trasferito dal 14 marzo 1860 alla Scuola Militare di Cavalleria di Pinerolo, il 27 giugno 1861 – promosso al grado di *Maggiore* – è nominato *Comandante di un gruppo squadroni del Reggimento "Lancieri di Firenze"* ed il 6 luglio 1863 – al termine del periodo di comando – rientra nelle file della Scuola Militare di Cavalleria.

Nominato dal 21 aprile 1864 *Comandante di un gruppo squadroni del Reggimento "Cavalleggeri del Monferrato"*, il 30 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello* ed il 26 settembre 1865 è nominato *Comandante in 2^a e Relatore del Consiglio di Amministrazione della Scuola Normale di Cavalleria a Pinerolo*.

Destinato dall'8 giugno 1868 a ricoprire l'incarico di *Comandante del Reggimento "Lancieri di Aosta"*, in sostituzione del Colonnello Eugenio Roero di Settime, l'11 giugno seguente passa invece alla carica di *3° Comandante del Reggimento "Cavalleggeri di Lodi"*, subentrando al Colonnello Carlo Vicario di S. Agabio ed il 15 marzo 1869 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nel predetto comando.

Partecipato con il reggimento nel settembre 1870 alle operazioni per la conquista di Roma, il 1° ottobre 1871 diviene *Comandante del 15° Reggimento Cavalleria (Lodi)* (già "Cavalleggeri di Lodi", per effetto del Regio Decreto 10 settembre 1871) ed il 31 dicembre 1876 il suo reggimento muta ancora denominazione in "*Lodi Cavalleria*" (15°), per effetto dell'atto n. 139 del 5 novembre 1876.

Lasciato dal 28 febbraio 1878 il predetto comando al Colonnello Giacomo Govone e nominato dalla stessa data *Comandante della 7^a Brigata di Cavalleria* (che per effetto del Decreto Ministeriale 10 settembre 1878, n. 89 assume la nuova denominazione di *6^a Brigata*), il 20 novembre 1879 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* ed il 24 settembre 1882 diviene *Comandante della 1^a Brigata di Cavalleria*.

Nominato dal 17 gennaio 1886 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Annibale Boni, il 21 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Generale* ed il 6 marzo 1887 – lasciato il comando della Divisione Militare di Perugia al Tenente Generale Luigi Guidorossi – viene collocato in disponibilità.

Posto dal 2 novembre 1887 in posizione di servizio ausiliario a domanda, il 16 aprile 1892 è collocato nella riserva a domanda per anzianità di servizio ed il 23 marzo 1902 viene infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Torino il 18 febbraio 1912.

E' decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1848, 1859, 1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1901), nonché della *Croce di Grand'Ufficiale degli Ordini*; della *Corona d'Italia* (1886) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (1892).

MASI Luigi

Generale, Deputato, nato a Petrigliano d'Assisi (PG) il 24 ottobre 1814.

Laureato in Medicina nel febbraio 1840 presso l'Università di Roma, il 22 agosto 1847 viene nominato dal Governo Pontificio *Capitano della Guardia Civica della Città di Roma* ed il 22 marzo 1848, allo scoppio della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, parte "Volontario" per il fronte, divenendo *Aiutante di Campo del Generale Andrea Ferrari*. Comandante della Divisione Volontari Pontifici per il Veneto.

Partecipa in tale veste alle operazioni di quella Divisione nella zona di Treviso e del Piave, combattendo contro il Corpo austriaco del Generale Nugent ed il 22 maggio 1848 consegue la promozione al grado di *Maggiore*, mentre il 22 giugno seguente ottiene la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Dopo gli eventi sfavorevoli delle operazioni a seguito della Battaglia di Vicenza, si ritira con le forze della Divisione Pontificia verso Venezia, dove il 3 agosto 1848 il Comandante in Capo della difesa della città lagunare, Generale Guglielmo Pepe, lo promuove al grado di *Colonnello*, affidandogli la carica di *Comandante del 1° Reggimento Leggero Veneto*.

Passato nello Stato Pontificio, partecipa, con il grado di *Colonnello*, alla Difesa della Repubblica Romana, ricevendo il compito della difesa del Settore del Colle Vaticano, contiguo a quello del Gianicolo, affidato al Generale Garibaldi ed il 3 luglio 1849 cessa dal servizio attivo a seguito della restaurazione del Governo Pontificio.

Ritornato in servizio attivo il 29 giugno 1859 presso le *Truppe della Romagna*, con la carica – nomina della Giunta Provvisoria di quel Governo – di *Colonnello Comandante del 1° Reggimento delle Colonne*

Mobili delle Romagne, il 21 settembre 1859 passa a far parte con tutto il Corpo nelle **Truppe della Lega** divenendo **Comandante del 25° Fanteria** ed il 1° gennaio 1860 assume l'incarico di **Comandante del 47° Fanteria**, inquadrato nella Brigata f. "Ferrara", per cambio di denominazione del Corpo.

Transitato dal 25 marzo 1860 nel **Regio Esercito Sardo** con il grado di **Colonnello** e la carica di **Comandante del 47° Fanteria**, il 24 maggio seguente, a seguito di moti scoppiati nella Brigata "Ferrara" ed in particolare, a seguito di ammutinamenti avvenuti nei due Reggimenti dipendenti (47° e 48° Fanteria) i due Comandanti di reggimento (Luigi Masi e Raffaele Pasi) e quindi lo stesso Masi, vengono posti in disponibilità per non aver saputo controllare la situazione.

Richiamato in servizio attivo l'8 settembre 1860 dal Ministero della Guerra Sardo, su suggerimento del Marchese Gualterio di Orvieto e per designazione del Conte di Cavour, dalla stessa data viene incaricato della organizzazione di un Corpo di Volontari, con il compito di proteggere dalla Toscana il fianco destro dell'Armata Sarda, impegnata nelle operazioni nelle Marche e nell'Umbria ed in tale contesto viene nominato **Comandante della Colonna Mobile dei "Cacciatori del Tevere"**, formata con volontari toscani ed umbri.

Partecipa alla guida dei "Cacciatori del Tevere" alle operazioni della campagna delle Marche e dell'Umbria, conquistando in successione le città di Orvieto, Montefiascone, Viterbo, Tuscanella (Tuscania), Corneto (Tarquinia) ed Orte e per il complesso delle sue brillanti attività ottiene al termine della campagna la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Dopo un ciclo operativo con i "Cacciatori del Tevere" nella Sabina – dalla fine del 1860 agli inizi del 1861 – per la repressione del banditismo locale, l'11 aprile seguente viene nominato **Comandante Generale della Sottodivisione Militare Territoriale di Perugia** ed il 26 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggior Generale**.

Passato dal 12 giugno 1862 a disposizione del Comandante del 5° Dipartimento Militare, il 3 giugno 1863 diviene **Comandante della Brigata f. "Umbria" (53° e 54° Fanteria)** ed alla guida della Brigata "Umbria" partecipa nel 1866 alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Inviato con la Brigata nel settembre 1866 – al termine delle operazioni contro l'Austria – a Palermo, per la repressione di moti scoppiati in quella città, il 21 dello stesso mese sbarca nel porto di Palermo, risolve rapidamente la situazione, attaccando con decisione le forze ribelli ed il giorno successivo toglie l'assedio dei rivoltosi dal Palazzo Reale, meritando la massima decorazione al valore.

Rimasto a Palermo con la Brigata dopo il ristabilimento dell'ordine pubblico, nel corso del 1867 e del 1868 si distingue particolarmente nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'epidemia di colera e l'8 giugno 1868 viene incaricato in via provvisoria delle funzioni di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Palermo**.

Confermato dal 4 dicembre 1870 **Comandante Generale della Divisione Militare Territoriale di Palermo**, il 12 febbraio 1871 consegue la promozione al grado di **Luogotenente Generale** ed eletto nel dicembre 1870 **Deputato al Parlamento Nazionale** nel Collegio Umbro – Sabino, per l'11^a Legislatura. Muore in servizio a Palermo il 24 maggio 1872.

Laureato in Medicina all'Università di Roma (Diploma in data 13 febbraio 1840), **Deputato al Parlamento Nazionale per la 11^a Legislatura** (5 dicembre 1870 – 20 settembre 1874) nel Collegio di Poggio Mirteto, è decorato della **Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Per l'intelligenza ed il valore col quale alla testa dei Cacciatori Volontari del Tevere prese ed occupò Orvieto e Viterbo scacciandone il nemico a viva forza. Regio Decreto 3 ottobre 1860), di **una Medaglia d'Oro al V.M.** (Per aver con intelligenza e bravura, alla testa di quattro battaglioni, aperto le interrotte comunicazioni fra la Marina ed il Palazzo Reale, conquistando col fuoco e la baionetta le barricate nella repressione dei disordini in Palermo dal 21 al 22 settembre 1866. Regio Decreto 31 gennaio 1867), della **Medaglia d'Argento per i Benemeriti della Salute Pubblica** (Per essersi distinto durante l'invasione epidemica del 1867 e 1868 a Palermo), della **Medaglia Commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con 5 campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61, 1866), della **Medaglia Commemorativa della Difesa di Roma** (concessa dal Governo dell'Etruria, 1860), nonché delle Insegne degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1870) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Grand'Ufficiale, 1867).

MASINA Giorgio

Generale, nato a Firenze il 14 luglio 1890 (da Ettore e da Sofia LEMMI).

Allievo dal 5 novembre 1909 della **Scuola Militare di Modena**, il 17 settembre 1911 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 60° Fanteria a Viterbo ed il 31 marzo 1912, in qualità di **Aiutante Maggiore in 2^a**, si imbarca a Napoli perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**.

Sbarcato il 9 aprile 1912 a Bir Chemez o Hemez, nei combattimenti successivi in detta località ed a Sidi Said del maggio – giugno 1912 guadagna un Encomio Semplice e per il complesso del suo comportamento in operazioni il 10 ottobre dello stesso anno ottiene la promozione al grado di **Tenente per “merito di guerra”**.

Reimbarcatosi il 1° gennaio 1913 a Zuara per rimpatrio definitivo e sbarcato due giorni dopo a Napoli, dalla stessa data rientra al 60° Fanteria ed il 1° maggio 1915 è destinato al **131° Fanteria di Milizia Mobile**.

Trasferito dal 27 maggio 1915 al Deposito del 52° Fanteria, due giorni dopo parte per il fronte giulio ed il 12 agosto 1915 contrae matrimonio con la signorina Anna Maria TARQUINI MANSUETI (da cui avrà: Pietro Antonio, Elena Giuseppina, Angelo Maria, Angelo Antonio e Luigi).

Nominato dal 21 agosto 1915 **Aiutante Maggiore in 1^a del 52° Fanteria**, il 9 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Capitano** ed il 7 ottobre dello stesso anno è trasferito con lo stesso incarico al **129° Fanteria**.

Ammesso dal 14 dicembre 1915 al **corso pratico di Stato Maggiore (SM) a Vicenza** e lasciata la carica di Aiutante Maggiore in 1^a, il 14 marzo 1916 – superato con successo il corso – rientra al Corpo ed il 31 ottobre dello stesso anno viene assegnato a disposizione dello SM della **10^a Divisione di fanteria mobilitata**.

Transitato dal 1° agosto 1917 a disposizione dell'Ufficio del Capo di SM dell'Intendenza della 4^a Armata, il 9 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore** ed in tale veste guadagna, rispettivamente nell'ottobre – novembre 1917 durante la ritirata di Caporetto e nel corso del 1918 sugli Altipiani, due Encomi Solenni.

Rimasto al termine del conflitto mondiale in Zona d'Armistizio a Vicenza nell'Ambito dell'Intendenza 4^a (poi 6^a) Armata, il 18 febbraio 1919 parte dal fronte per malattia ed il 1° giugno seguente rientra a Vicenza nelle file dell'**Intendenza Retrovie**.

Rientrato dal 2 settembre 1919 in guarnigione, l'8 novembre seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio nella forza del Deposito del 51° Fanteria di Perugia ed il 25 gennaio 1920 viene assegnato al **Comando della Divisione Militare Territoriale di Perugia**.

Richiamato in servizio effettivo dall'8 settembre 1920 e destinato al **51° Fanteria**, il 27 ottobre seguente è ammesso alla frequenza del **corso di Integrazione di SM presso la Scuola di Guerra di Torino** ed il 27 agosto 1922 – superato con successo il corso di SM – viene assegnato allo SM della **Divisione Militare Territoriale di Perugia**.

Trasferito dal 20 aprile 1924 in servizio di SM presso lo stesso comando di Divisione nella posizione di fuori quadro, il 24 ottobre 1926 è nominato **Comandante di un battaglione del 52° Fanteria di Spoleto** ed il 4 novembre 1926 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Trasferito dal 1° dicembre 1928, al termine del periodo di comando, **nel Corpo di SM** ed assegnato nuovamente alla Divisione Militare Territoriale di Perugia, il 28 dello stesso mese è destinato al Ministero della Guerra a Roma ed il 16 novembre 1933 viene nominato **Sottocapo di SM del Corpo d'Armata di Napoli**.

Promosso dal 7 gennaio 1935 al grado di **Colonnello nell'Arma di Fanteria**, il 1° febbraio seguente è nominato Comandante dell'84° Fanteria ed il 26 maggio dello stesso anno si imbarca a Napoli con il reggimento perchè destinato al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea per l'esigenza Africa Orientale**.

Sbarcato a Massaua il 5 giugno 1935, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, ottenendo per il suo brillante comportamento, nell'ottobre seguente ad Adua e nel marzo 1936 nella battaglia dello Scirè, una decorazione al valore mentre l'11 luglio 1936 si reimbarca a Massaua per rimpatrio definitivo, sbarcando a Livorno il 21 dello stesso mese.

Nominato dal 1° ottobre 1936 **Comandante del 21° Fanteria**, il 15 ottobre 1937, al termine del periodo di comando, diviene **Capo di SM della Divisione f. “Cacciatori delle Alpi” a Perugia** ed il 10 giugno 1940 – conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** – assume la carica di **Comandante delle Truppe dell'Isola d'Elba** mobilitate.

Lasciato dal 5 ottobre 1942 il comando delle truppe dell'Elba e partito due giorni dopo in aereo da Lecce per la **Libia**, nella stessa giornata giunge a Derna in Cirenaica ed il 14 dello stesso mese è incaricato delle funzioni di **Comandante della Divisione motorizzata “Trento”** mobilitata, alla cui guida si distingue particolarmente nella battaglia di El Alamein, guadagnando una seconda decorazione al valore.

Fatto prigioniero il 5 novembre 1942 dagli Inglesi nel fatto d'arme di El Alamein ed internato, il 6 ottobre 1945 – rientrato dalla prigionia – è assegnato al Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per incarichi speciali ed il 16 giugno 1946 è collocato in congedo nella riserva.

Promosso dal 17 maggio 1952 al grado di **Generale di Divisione** nella riserva, muore ad Orvieto (TR) il 15 giugno dello stesso anno.

Promosso al grado di **Tenente per “merito di guerra”** (Regio Decreto 10 ottobre 1912), è decorato di

una Medaglia d'Argento al V.M. (Comandante di una Divisione incaricata della difesa su un tratto assai delicato dello schieramento di un'armata corazzata, con l'esempio e sacrificio personale, con assoluto sprezzo del pericolo, ha saputo condurre la resistenza della sua unità per dodici giorni di asprissima lotta contro forze avversarie enormemente superiori e chiudeva con onore l'azione della sua Divisione, ultimando le munizioni ed esaurendo le forze per assolvere il compito di proteggere la ritirata di altre unità dell'armata. Africa Settentrionale, ottobre – novembre 1942. Decreto Presidenziale. 23 settembre 1949. B.U. 1949, pag. 3585), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di reggimento, diede prova, in violenti successivi combattimenti, di coraggio e di spirito di iniziativa, infondendo nei suoi fanti, con l'esempio e con la parola, spirito aggressivo e volontà di vittoria. Adua, 3 – 6 ottobre 1935 – Scirè, 5 marzo 1936. Regio Decreto 1° luglio 1937. B.U. 1937, pag. 5200), di **due Croci al Merito di Guerra** (4^a Armata, 1918; Africa Orientale, 1937), di **due Encomi Solenni** (1: "Addetto quale Ufficiale a disposizione per servizio di SM all'Ufficio del Capo di SM dell'Intendenza, diresse, nel periodo della crisi del ripiegamento dell'armata, i trasporti ferroviari di sgombero, come ogni altro movimento per via ordinaria; assegnò e ripartì i mezzi automobilistici, apprezzando i bisogni, fronteggiandoli anche nelle condizioni più precarie, riuscendo a dominare con febbrili attività e con ogni dispendio di energia e di volontà, la complessa e difficile situazione. Cadore – Grappa – Piave, ottobre novembre 1917. Ordine del Giorno del Comando 4^a Armata n. 129 ter"; 2: "Addetto all'Ufficio del Capo di SM dell'Intendenza, con instancabile opera, intuito e preveggenza, diede valido contributo all'organizzazione ed allo sviluppo dei servizi d'Intendenza durante l'intero periodo di operazioni svoltosi sul Grappa e sugli Altipiani. Dal Comando 6° Corpo d'Armata dopo l'offensiva di Vittorio Veneto con Ordine del Giorno n. 127 del 17 dicembre 1918"), di **un Encomio Semplice** (Perchè facente funzioni di Aiutante Maggiore in 2^a, coadiuvava il Comandante di battaglione con sangue freddo, intelligenza e sprezzo del pericolo. Il 28 giugno a Sidi Said trovavasi sulla linea di fuoco, nel momento che le compagnie si lanciavano all'assalto, accorreva tra i primi sulle posizioni nemiche. Bir Chemez (Hemez), 23 aprile – 20 e 31 maggio – Sidi Said, 28 giugno 1912.), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale* con un anno di campagna 1935–36), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1929), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con un anno di campagna (1942), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, 1939).

MASSART Giuseppe

Generale, nato a Codigoro (FE) il 23 luglio 1896 (da Giovanni e da Matilde INNOCENTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ferrara, diplomato presso il Regio Liceo Classico "Dante" di Firenze, il 22 novembre 1915 viene chiamato alle armi ed il 18 gennaio 1916 viene ammesso ai corsi accelerati della *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena*.

Nominato dal 30 novembre 1916 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ed assegnato all'84° Fanteria di Firenze, il 10 gennaio 1917 parte quale *Comandante di plotone fucilieri* per il fronte giulio a Cervignano del Friuli nelle file del 6° *Fanteria* ed il 16 febbraio seguente è destinato con lo stesso incarico al Battaglione di Marcia, nelle cui file guadagna nel luglio dello stesso anno una decorazione al valore a Castagnevizza, rimanendovi ferito.

Trasferito dal 30 luglio 1917 al 245° *Fanteria* mobilitato quale *Comandante di plotone fucilieri*, il 4 settembre seguente viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 84 per ferita alla gamba destra, il 27 dello stesso mese viene destinato al Deposito del 29° *Fanteria* a Potenza (Deposito anche del 245°) ed il 21 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente*, venendo assegnato al fronte nelle file del 29° *Fanteria*.

Coinvolto nella disastrosa ritirata di Caporetto, il 30 ottobre 1917 viene fatto prigioniero dagli Austriaci sul Tagliamento ed il 14 gennaio 1919 viene rimpatriato a Potenza in seguito all'Armistizio.

Destinato dal 15 gennaio 1919 al *Campo di Concentramento Ufficiali ex – prigionieri di Livorno*, il 15 febbraio seguente è riassegnato al 29° *Fanteria* di Potenza ed il 1° marzo dello stesso anno viene trasferito al 244° *Fanteria*.

Comandato dall'8 aprile 1919 alla *Commissione Requisizione Cereali di Firenze*, il 27 luglio seguente passa nella forza amministrativa del 69° *Fanteria* di Firenze ed il 24 maggio 1920 rientra nelle file del 69° *Fanteria*, quale *Comandante di plotone fucilieri*.

Imbarcatosi il 4 luglio 1921 a Siracusa per l'Africa perchè destinato al *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea in Libia*, il 6 luglio seguente sbarca a Tripoli e dalla stessa data è assegnato, quale *Comandante di mezza compagnia indigeni all'8° Battaglione Ascari eritreo*.

Imbarcatosi il 25 gennaio 1922 a Tripoli con il Battaglione, il giorno seguente sbarca Misurata Marina per una operazione militare ed il 13 febbraio al termine della missione rientra a Tripoli, sempre via mare. Imbarcatosi nuovamente con l'8° Battaglione il 28 febbraio 1922 a Tripoli, perchè destinato in **Eritrea**, sbarca a Massaua il 9 marzo seguente ed il 30 aprile 1923 – sempre con l'8° Battaglione Ascari – riparte da Massaua per Tripoli.

Sbarcato a Tripoli il 11 maggio 1923 e destinato immediatamente di guarnigione a Misurata, il 7 agosto seguente riparte da Tripoli per Siracusa, per rimpatrio definitivo ed il 13 gennaio 1924 al termine della licenza coloniale viene riassegnato al **69° Fanteria di Firenze** che, dal 23 aprile al 6 settembre dello stesso anno lo comanda per istruzione reclute presso la Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia.

Frequentato con successo (65° su 245) dal 14 ottobre 1924 al 9 marzo 1925 il 9° corso di Perfezionamento presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma, al rientro al Corpo assume l'incarico di *Comandante di plotone Armi Leggere* ed il 14 novembre 1926 viene trasferito con lo stesso incarico al **38° Fanteria di Alba**.

Frequentato con successo (7° su 9) dal 15 novembre 1927 al 20 aprile 1928 il corso di addestramento Radio – Telegrafico presso il 2° Reggimento Radiotelegrafisti del Genio a Piacenza, al rientro al Corpo, ad Alba, viene nominato *Comandante di plotone trasmissioni* del reggimento, mentre il 31 ottobre 1928 consegue la **laurea in Giurisprudenza** presso la Regia Università di Pisa.

Conseguita dal 7 gennaio 1929 la promozione al grado di *Capitano*, il 14 marzo seguente – trasferito al **79° Fanteria "Roma" a Verona** – diviene *Comandante di compagnia fucilieri* ed il 1° novembre dello stesso anno viene ricoverato in Ospedale per malattia, ottenendo il 10 dicembre seguente una licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio il 1° aprile 1930 quale *Ufficiale Pagatore* presso il **1° Battaglione del 79° Fanteria**, il 31 agosto seguente è nominato *Aiutante Maggiore in 2^a* del reggimento ed il 24 ottobre dello stesso anno è trasferito al Ministero della Guerra a Roma quale *"Addetto alla 1^a Sezione"* dell'*Ufficio Storico* del Corpo di Stato Maggiore (SM), nel cui incarico guadagna un Encomio.

Ricevuta dal 11 febbraio 1934 la qualifica di *1° Capitano*, il 2 settembre 1934 è trasferito all'**84° Fanteria** a Firenze quale *Comandante della 6^a Compagnia* ed il 26 maggio 1935 si imbarca a Napoli con il proprio reparto per l'Africa Orientale.

Sbarcato il 5 giugno 1935 a Massaua, partecipa in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'**Etiopia**, guadagnando nel febbraio – marzo 1936 una seconda decorazione al valore nei combattimenti di Selaclacà e, reimbarcatosi l'11 luglio seguente a Massaua, rientra definitivamente in Italia a Livorno il 21 dello stesso mese.

Rientrato il 22 luglio 1936 con la propria compagnia nella sede di Firenze, nel corso del 1937 frequenta con successo (4° classificato; ottimo) l'11° corso Inferiore Automobilistico e dal 15 dicembre 1937 al 15 marzo 1938 ricopre l'incarico di *Comandante di Compagnia Allievi Sottufficiali di Sanità* presso la Scuola di Sanità Militare di Firenze.

Nominato dal 15 marzo 1938 *Aiutante Maggiore del Battaglione Allievi Ufficiali Medici*, sempre a Firenze, l'8 settembre 1938 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – diviene *Comandante del Sottosettore di Copertura 1° Guardie alla Frontiera (GaF) di Triora (IM)* ed il 1° febbraio 1940 assume la carica di *Comandante del Sottosettore GaF IB di Dolceacqua*, alla cui guida partecipa nel giugno seguente alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Trasferito dal 2 dicembre 1940 a Mentone quale *"Ufficiale addetto"* al *Comando Settore di Copertura* e sposatosi il 27 febbraio 1941 a Sanremo con la signorina Ida BERTOLAMINELLI, il 12 marzo 1942 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – è nominato *Comandante del 41° Battaglione del 126° Reggimento Fanteria della Divisione Aviotrasportata "La Spezia"* (Generale Gavino Pizzolato) di Pisa. Trasferitosi dal 31 maggio 1942 con il battaglione ad *Alberobello*, parte successivamente con tutta la Divisione per la **Libia** ed in tale veste partecipa alle operazioni della manovra in ritirata da El Agheila in Libia a Gabes – Agharit in **Tunisia**, ricoprendo interinalmente la carica di *Comandante del 126° Reggimento Fanteria* e guadagnando per il suo brillante comportamento in combattimento la *proposta* di promozione al grado di *Colonnello per "merito di guerra"*.

Fatto prigioniero dagli Inglesi il 6 aprile 1943 in Tunisia ed internato in **Egitto**, viene rimpatriato il 7 agosto 1945 ed il 26 ottobre seguente è destinato a Firenze, quale *Ufficiale addetto alla 5^a Sottocommissione* accertamenti per Ufficiali inferiori a Colonnello.

Nominato dal 1° Maggio 1946 *Giudice Effettivo presso il Tribunale Militare Territoriale di Firenze* nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Firenze, il 5 novembre 1947 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello per "merito di guerra"* – passa a disposizione del Comiliter di Firenze ed il 20 gennaio 1948 è nominato *Comandante del 68° Fanteria "Legnano" di Bergamo*.

Lasciato il 1° aprile 1949 il comando del reggimento, il 1° agosto 1949 è nominato *Comandante del Distretto Militare (DM) di Spoleto* in sostituzione del Tenente Colonnello Antonio Viola ed il 23 febbraio 1952 – lasciato il comando del DM al Tenente Colonnello Vittorio Balducci – passa a disposizione del Comiliter di Roma.

Collocato in ausiliaria dal 24 luglio 1954 e promosso al grado di *Generale di Brigata*, muore a Firenze l'8 dicembre 1984.

Promosso al grado di *Colonnello per "merito di guerra"* (Ufficiale superiore che eccelle per fermezza di carattere, per alto senso del dovere, per la passione con la quale ha mantenuto il comando di reparti durante sei mesi di intense operazioni in Africa Settentrionale e per l'ascendente e la padronanza dei dipendenti. A stretto contatto col nemico, in numerose occasioni, ha dimostrato sicura capacità, valore personale a tutta prova, sprezzo del pericolo e perfetta visione degli obiettivi da raggiungere. Dopo un violento attacco nemico, perduta la posizione avanzata, partiva al contrattacco, alla testa del suo battaglione e dopo violento combattimento ristabiliva la situazione. Ferito il Colonnello assumeva il comando del Reggimento ed assicurava la resistenza ai successivi violenti e poderosi attacchi nemici. El Agheila, Buerat El Hsun, Mareth, Gabes, Agharit, Libia – Tunisia, ottobre 1942 – aprile 1943. Determinazione Ministeriale 5 novembre 1947), **laureato in Giurisprudenza** (Regio Università degli Studi di Pisa, 1928), è decorato di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Con serenità, calma e fermezza singolari conduceva il proprio reparto all'assalto di una posizione nemica, conquistandola. Ferito ad una gamba, restava sul posto fino a che ricevette ordine di ritirarsi. Castagnevizza, 4 luglio 1917. Decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918; B.U. 1918, pag. 6804"; 2: "Di rinforzo alle truppe di altro reggimento, attaccato da notevoli forze avversarie, guidò il proprio reparto con avvedutezza e sprezzo del pericolo. Il giorno successivo, venutosi a trovare in difficili condizioni per una insidiosa azione avversaria, in un combattimento nel quale rifulsero il suo indomito coraggio e la sua nobile fede, stroncava nettamente l'attacco del nemico, causandogli numerose perdite e ponendolo in fuga. Piana di Selaclacà, 29 febbraio – 2 marzo 1936. Regio Decreto 2 luglio 1937; B.U. 1937, pag. 5200"), di **quattro Croci al merito di Guerra** (1920, 1926, 1937, 1949), di **un Encomio Semplice** (Per il modo lodevole col quale ha collaborato alla compilazione del Volume 3° della relazione ufficiale della Grande Guerra. Dal Capo dell'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore con Ordine di Servizio n. 29 del 24 ottobre 1931), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* (1925), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* (Tripolitania 1922 – 1923), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni in A.O.I. del 1935 – 1936* (1936), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1938), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1935), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1936) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1956).

MASU Alceo

Generale, nato a Tempio Pausania (SS) il 7 ottobre 1932 (da Armando e da Rosa SANNA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Sassari, diplomato di Maturità Classica nell'estate 1951 presso il Liceo Classico "D.A. Azuni" di Sassari, il 5 novembre 1951 viene ammesso alla frequenza dell'**8° corso ordinario della Accademia Militare di Modena** ed il 1° ottobre 1953 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (38° su 122) – è destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale veste presta l'11 novembre seguente giuramento di fedeltà.

Terminato nell'agosto 1955 con successo (41° su 123) il biennio applicativo, il 1° ottobre seguente viene nominato *Comandante di plotone* presso il CAR (Centro Addestramento Reclute) Truppe Corazzate di Nocera Inferiore (SA) ed il 22 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1955).

Frequentato con successo (Molto buono; 49° su 112) dal 1° luglio al 17 ottobre 1956, presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 1° corso Tecnico Applicativo, dal 18 ottobre al 17 novembre seguenti frequenta con successo (abilitato al lancio con paracadute), presso il Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo, il corso di Abilitazione Militare al Lancio con Paracadute e dal 20 novembre dello stesso anno diviene *Comandante di plotone mortai da 81 mm. del 1° del 1° Bersaglieri di Viterbo*.

Frequentato con successo, presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, il corso di abilitazione e di istruttore sul cannone da 106 mm. senza rinculo, al rientro al Corpo riassume il predetto incarico ed il 1° maggio 1958 diviene *Comandante di un plotone fucilieri* del 4° Fanteria corazzata "Legnano" di Legnano (MI).

Nominato dal 1° luglio 1958 *Comandante del plotone esploratori* del Battaglione Bersaglieri del 4° Fanteria corazzata, il 1° dicembre 1959 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della compagnia armi di accompagnamento del Battaglione Bersaglieri* ed il 7 gennaio 1960 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 29 giugno 1959; portata poi al 15 settembre 1958 per effetto dei vantaggi di carriera conseguiti dalla frequenza del corso AFUS) – viene confermato nel predetto incarico.

Destinato dall'11 marzo 1960 a disposizione del 182° Fanteria corazzata di Sacile, in qualità di "Ufficiale

addetto" all'Ufficio OAIO (Operazioni Addestramento, Informazioni, Ordinamento), il 31 marzo seguente viene nominato Comandante di una compagnia bersaglieri del reggimento ed il 1° maggio 1962 diviene "Ufficiale addetto" agli automezzi del Battaglione Bersaglieri.

Frequentato dal 3 marzo al 2 aprile 1963, presso l'ORMeC (Officina Riparazione Mezzi Corazzati) di Bologna e riassunto al rientro al Corpo il predetto incarico, dal 16 gennaio all'11 aprile 1965 frequenta con successo (29° su 162), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 3° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore) e dal 19 aprile 1965 – al termine del corso – assume l'incarico di *"Ufficiale addetto ai rifornimenti dell'11° Battaglione Bersaglieri"*.

Ammesso dall'8 ottobre 1965 alla frequenza del **90° (19°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 18 giugno al 25 luglio 1966 – al termine del 1° anno – e dal 19 giugno al 31 luglio 1967 – al termine del 2° anno del corso di SM – effettua il prescritto periodo in Arma diversa ed il 18 settembre 1967 – abilitato alle funzioni di SM – viene ammesso alla frequenza del **90° (19°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Conseguita dal 31 dicembre 1966 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1964), il 1° agosto 1968 – terminato con successo il corso di SM e *brevettato LSG* – viene destinato, quale *"Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi"*, al Comando Militare della Sardegna a Cagliari e il 31 dicembre 1969 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1968).

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 7 gennaio al 23 luglio 1970 il 17° corso dell'Istituto Stati Maggiori Interforze (ISMI) a Roma (Palazzo Salvati), il 15 settembre seguente viene nominato *Comandante di un battaglione bersaglieri del 182° Fanteria corazzata di Sacile*.

Destinato dal 4 settembre 1972 – al termine del periodo di comando – al Raggruppamento Unità Speciali (RUD) del SID (Servizio Informazioni Difesa) dello SM della Difesa a Roma, il 27 novembre seguente diviene *"Ufficiale addetto" all'Ufficio del Capo di SM della Difesa* ed il 22 dicembre 1975 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 1° novembre 1976 *Vice Comandante della Brigata f. "Granatieri di Sardegna" a Roma*, dal 1° ottobre 1977 al 30 giugno 1978 frequenta, a Roma, la **29ª Sessione del Centro Alti Studi Militari della Difesa** (CASM, poi CASD, quindi IASD) ed il 23 agosto 1978 diviene *"Ufficiale addetto"* all'Ufficio Affari Tecnici di SEGREDIFESA (Segretario Generale del Ministero della Difesa).

Nominato dal 1° novembre 1978 *Capo del 1° Ufficio "Attività Nazionali" del 3° Reparto – Affari Tecnici e Produzione di Segredifesa*, dal 6 settembre al 12 ottobre 1979 ricopre, *in s.v. (sede vacante)*, anche la carica di *Capo del 3° Reparto di Segredifesa* ed il 19 settembre 1980 è incaricato delle funzioni di *Comandante della Brigata mec. "Goito" a Milano*.

Conseguita dal 10 ottobre 1980 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 31 dicembre 1980) e confermato nel predetto incarico, il 9 settembre 1982 passa a disposizione del 3° Corpo d'Armata di Milano ed il 15 settembre seguente è incaricato delle funzioni di *Comandante della Scuola di Fanteria di Cesano di Roma*.

Passato dal 1° ottobre 1985 a disposizione dell'Ispettorato delle Armi di Fanteria e Cavalleria, il 21 ottobre seguente viene nominato *Comandante del Comando Zona Militare (CMZ) di Perugia*, subentrando al Generale Gino Salotti, mentre il 31 dicembre 1984 era stato collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 22 settembre 1985 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 11 settembre 1985) e confermato nel predetto incarico, il 1° dicembre 1988 – lasciato il predetto incarico al Generale Gino Salotti – passa a disposizione della Regione Militare Meridionale di Napoli ed il 10 dicembre seguente assume l'incarico di *Vice Comandante della Regione Militare Meridionale di Napoli*.

Collocato dal 1° gennaio 1990 nella posizione di "a disposizione" (SPAD), il 31 dicembre seguente viene posto nell'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 2 febbraio 1991 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* – è posto nell'ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa.

Il 2 gennaio 1998 è infine collocato nella riserva per limiti d'età.

E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Regione Militare Centrale, Brevetto n. 5721 in data 25 giugno 1984), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (Brevetto n. 2319 in data 6 ottobre 1986), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 29 agosto 1986), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1970).

MATERASSI Aldo

Generale, nato il 27 dicembre 1907 a Chieti (da Donato e da Maria TUCCI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Chieti, diplomatosi il 30 luglio 1925 *Geometra – Perito Agrimensore* presso l'Istituto Tecnico "F. Galliani" della stessa città, il 14 gennaio 1928 viene ammesso

alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Lucca, dove il 15 aprile seguente diviene Caporale ed il 30 giugno dello stesso anno consegue la promozione a **Sergente**. Collocato dal 15 luglio 1928 in congedo illimitato, l'8 novembre seguente viene ammesso ai corsi della **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena** ed il 4 settembre 1930 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione.

Terminato con successo il corso di applicazione (3° su 100) ed assegnato dal 5 luglio 1931 al 92° **Fanteria di Torino** quale **Comandante di plotone fucilieri**, il 27 ottobre 1932 consegue la promozione al grado di **Tenente** e nel corso dello stesso anno frequenta con successo (buono) il corso di equitazione del Presidio di Torino.

Dislocatosi con il reggimento dal 1° novembre 1932 nella sede di **Moncenisio**, il 1° maggio 1933 si ridisloca nella guarnigione di **S. Francesco al Campo** e dal 1° agosto dello stesso anno ritorna nella sede di Torino.

Imbarcatosi il 7 gennaio 1934 a Siracusa, perchè destinato a domanda al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Cirenaica**, sbarca a Bengasi due giorni dopo e dalla stessa data è nominato **Comandante interinale di compagnia mitraglieri del 13° Battaglione Eritreo**, dislocato a Ghirba sulla frontiera egiziana. Divenuto dall'8 aprile 1934 **Aiutante Maggiore in 2ª del 6° Fanteria Coloniale di Tobruk**, dal 1° novembre seguente al 3 gennaio 1935 frequenta con successo (ottimo), presso l'Autogruppo della Cirenaica a Bengasi, un corso automobilistico ed il 3 gennaio 1935 si imbarca a Bengasi per Siracusa per la frequenza di un ulteriore corso in Italia.

Frequentato con successo (ottimo) dal 6 gennaio al 23 giugno 1935 il corso Carri Veloci presso il Reggimento "Cavalleggeri Guide" di Parma, il 25 giugno seguente rientra a Bengasi via Siracusa, venendo assegnato al 2° **Fanteria d'Africa** – Battaglione cacciatori carristi ed il 19 novembre dello stesso anno riparte da Bengasi per l'Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale.

Sposatosi il 5 dicembre 1935 ad Ivrea con la signorina Virginia MASOERO (da cui avrà: Sergio e Mario), il 9 dello stesso mese rientra a Bengasi al termine della licenza e dal 15 seguente è nominato **Comandante di plotone carri** del battaglione cacciatori carristi del 2° **Fanteria d'Africa** dislocato alla **Ridotta Capuzzo**. Rientrato in Italia dal 26 marzo al 4 aprile 1936 per fruire di una licenza ordinaria coloniale, il 2 agosto seguente è trasferito con il predetto incarico al 63° Battaglione carri d'assalto di Bengasi e dal 13 agosto al 10 ottobre dello stesso anno rientra nuovamente in Italia per un'ulteriore licenza ordinaria coloniale. Trasferito dal 1° dicembre 1937 a Bengasi al 21° **Battaglione carri d'assalto**, il 1° gennaio 1938 ne diviene **Aiutante Maggiore in 2ª** ed il 19 maggio 1939 si imbarca a Bengasi per l'Italia con una licenza ordinaria coloniale di 98 giorni, giungendo a Genova il 26 dello stesso mese.

Incaricato dal 29 luglio 1939 delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**), il 30 agosto seguente si imbarca a Siracusa per il rientro in Cirenaica, perchè richiamato dalla licenza per esigenze di servizio ed il 16 settembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di **Capitano** – diviene **Comandante di compagnia carri** presso il 63° **Battaglione carri "L" (Leggeri) di Bengasi** (Centro di mobilitazione Deposito del 158° Fanteria).

Rientrato in Italia dal 6 al 26 novembre 1939, il 10 giugno 1940 viene mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale ed il 1° agosto seguente è nominato **Comandante del 62° Battaglione Carri Leggeri "Marmarica"**.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari alla frontiera libico – egiziana, si mette in luce varie volte per il suo valoroso comportamento nei combattimenti dell'Halfaya, venendo fatto prigioniero dagli Inglesi il 5 gennaio 1941 nel fatto d'armi di Bardia ed ottenendo per il complesso delle sue brillanti azioni una proposta di promozione per "merito di guerra" ed il 22 aprile 1946 viene rimpatriato a Napoli dalla prigionia. Destinato dal 24 aprile 1946 al Centro Alloggio di Livorno ed inviato dal 27 seguente in licenza di rimpatrio, il 1° agosto successivo è destinato a Vercelli a disposizione del 22° **Fanteria** ed il 12 ottobre dello stesso anno – dopo aver frequentato (26 agosto – 11 ottobre 1946) con successo (molto buono) il 4° **corso Istruttori CAR** (Centro Addestramento Reclute) presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma – è nominato **Aiutante Maggiore in 1ª del 1° Fanteria CAR di Casale Monferrato**.

Conseguita dal 24 gennaio 1947 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 16 settembre 1942), il 26 settembre 1947 diviene **Comandante di Battaglione CAR** del reggimento e dal 1° settembre al 31 dicembre 1948 frequenta con successo (molto buono) presso la Scuola di Carrismo di Roma il 3° corso per Comandanti di Unità Carri (CUC).

Trasferito dal 7 gennaio 1949 alla **Scuola di Carrismo di Roma** e nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione** della Scuola, il 16 settembre seguente diviene **Comandante di Battaglione Carri Sherman della Scuola** ed il 16 novembre dello stesso anno assume l'incarico di **Capo Ufficio Addestramento** della Scuola.

Considerata dal 15 marzo 1951 la promozione al grado di **Maggiore come avvenuta per avanzamento straordinario per "merito di guerra"**, dalla stessa data consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 5 gennaio 1943) ed il 12 aprile dello stesso anno diviene **Vice Comandante della Scuola di Carrismo**.

Trasferito dal 2 maggio 1951 a disposizione del 132° *Carristi "Ariete" di Aviano*, dal 6 maggio al 14 luglio seguenti frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 6° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al termine del corso è nominato *Vice Comandante del 132° Carri "Ariete" ad Aviano*.

Promosso dal 23 gennaio 1952 al grado di *Colonnello*, dal 27 febbraio seguente è nominato *Comandante del DM dell'Aquila* ed il 1° ottobre dello stesso anno diviene *Comandante del 45° Fanteria di Catania*. Frequentato dall'11 al 23 giugno 1953 il 3° corso Informativo di Cooperazione Aeroterrestre presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 16 ottobre seguente passa a disposizione del Comiliter (Comandi Militare Territoriale) di Palermo ed il 1° novembre dello stesso anno è nominato *Comandante del DM di Spoleto*, subentrando al Tenente Colonnello Enrico Delitala.

Lasciata dal 31 luglio 1954 – all'atto della decisione dello scioglimento del DM – la carica di Comandante del DM di Spoleto al Tenente Colonnello Alessio Cataleotti e passato a disposizione del Comiliter di Roma, il 7 settembre seguente diviene nuovamente *Comandante del DM dell'Aquila* ed il 12 aprile 1955 assume l'incarico di *Comandante della Scuola SAS (Allievi Sottufficiali Specializzati) di Rieti*.

Promosso dal 28 agosto 1956 al grado di *Generale di Brigata* e passato dalla stessa data a disposizione del Comiliter di Roma, il 15 novembre seguente è nominato *Vice Comandante della Divisione cor. "Centauro" a Novara* ed il 1° ottobre 1958 diviene "Generale addetto" al Comando Zona Militare (CMZ) di Bari.

Collocato dal 31 dicembre 1959 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 15 febbraio 1961 viene posto nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione) ed il 26 ottobre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* nello SPAD – è nominato *Comandante del CMZ di Bari*.

Passato dal 1° novembre 1961 a disposizione del Comiliter di Bari per incarichi speciali, il 2 giugno 1962 passa a disposizione del Comiliter di Roma ed il 28 dicembre 1967 è collocato in ausiliaria nella forza in congedo dello stesso Comiliter.

Conseguita dal 7 gennaio 1970 la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* nell'ausiliaria, muore a Roma il 26 giugno 1975.

Promosso per "avanzamento straordinario per merito di guerra" al grado di *Maggiore* (Capitano Comandante di battaglione carri leggeri valoroso ed audace, trascinatore ed animatore dei dipendenti. Durante il ripiegamento in Marmarica, venuto a conoscenza che il reggimento di artiglieria Divisionale, per mancanza di mezzi di traino, si trovava nella necessità di abbandonare le sue bocche da fuoco, con alto senso di cameratismo e pronta intuizione del critico momento, si offriva volontario col suo battaglione per trainare i pezzi entro la cinta fortificata di Bardia. Ottenutone il consenso dal Comandante della Divisione, con slancio, sicurezza e fede si accingeva al tentativo di salvataggio e, malgrado le notevoli difficoltà tecniche ed i reiterati attacchi del nemico incalzante, dava deciso contributo all'operazione, riuscendo a raggiungere la piazzaforte con tutti i pezzi del reggimento. Durante l'assedio di Bardia, al comando dei carri rimasti efficienti, quale unica riserva mobile divisionale, sventava l'aggiramento di un caposaldo infliggendo notevoli perdite al nemico. Successivamente, scontratosi con carri pesanti nemici, dava fulgide prove di eroismo e di audacia e desisteva dal combattimento solo quando veniva immobilizzato il suo ultimo carro. Affidatogli infine il compito di recarsi nella vecchia sede del Comando di Divisione, già occupata dal nemico, per tentare di distruggere documenti riservati lasciati sul posto, riusciva nel suo compito. Catturato da una pattuglia nemica in agguato, se ne liberava a colpi di bombe a mano. Halfaya – Bardia, 14 dicembre 1940 – 5 gennaio 1941. Decreto Presidenziale 15 marzo 1951. B.U. 1951, pag. 2211), di *una Croce al Merito di Guerra* (brevetto n. 1245 del Comiliter di Torino in data 21 febbraio 1947), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca col motto "Libia"* (brevetto n. 379283 in data 29 febbraio 1936), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in AOI 1935 – 36 senza "Gladio Romano"* istituita con Regio Decreto 10 maggio 1937 n. 2463 (1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (brevetto n. 163 del Comiliter di Roma in data 7 ottobre 1949), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1962).

MATTEI Emilio

Generale, Deputato, nato a Saluzzo (CN) il 3 ottobre 1825 (da Giovanni Battista e da Anna ASINARI di GRESY).

Allievo dal 3 giugno 1837 della *Regia Militare Accademia Sabauda a Torino*, il 1° ottobre 1844 è nominato *Cadetto* ed il 20 settembre 1845 consegue la promozione a *Sottotenente nell'Esercito*, continuando a servire nell'Accademia.

Promosso dal 18 agosto 1846 al grado di *Luogotenente* ed assegnato allo Stato Maggiore (SM) dell'Artiglieria, partecipa in tale veste alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale

guadagnando una decorazione al valore nel maggio 1848 nell'assedio di Peschiera e nel corso della campagna del 1849 ottiene una seconda decorazione al valore nel combattimento della Sforzesca ed in quello di Novara.

Assegnato dal 1° gennaio 1851 al Reggimento di Artiglieria da campagna (per effetto del Regio Decreto 1° ottobre 1850), il 5 gennaio 1852 è destinato al Reggimento Operai di Artiglieria ed in tale veste nell'aprile dello stesso anno guadagna una terza decorazione al valore per il suo comportamento nell'incendio della Polveriera di Borgo Dora a Torino.

Promosso dal 4 maggio 1853 al grado di *Capitano*, il 13 luglio 1856 è trasferito nello SM d'Artiglieria ed il 17 settembre seguente diviene *Capitano di 1^a Classe*.

Destinato dal 7 maggio 1859 al Reggimento da campagna, partecipa in tale ambito alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 10 settembre dello stesso anno è nominato *Direttore del Laboratorio Chimico*.

Promosso dall'11 marzo 1860 al grado di *Maggiore* e trasferito dalla stessa data al Reggimento d'Artiglieria da Piazza, il 1° agosto 1860 è destinato al Comitato d'Artiglieria (Regio Decreto 17 giugno 1860) e successivamente prende parte alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria, guadagnando una croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) all'assedio di Ancona.

Incaricato della Direzione del Parco di Artiglieria all'assedio di Gaeta e Messina, ottiene in tale veste, il 1° giugno 1861, la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello* per "meriti eccezionali" ed il 13 agosto dello stesso anno è nominato *Segretario del Comitato d'Artiglieria*.

Promosso dal 12 marzo 1863 al grado di *Colonnello* e confermato nel precedente incarico, il 10 maggio 1866 rientra nello SM d'Artiglieria e dal giorno successivo è nominato *Comandante della Riserva Generale d'Artiglieria dell'Esercito*.

Assegnato dal 4 giugno 1866 a disposizione del Comando 4° Corpo d'Armata, partecipa alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando una seconda croce dell'Ordine Militare di Savoia nelle operazioni su Borgoforte e Rovigo ed il 16 luglio 1866 assume l'incarico di *Comandante della Riserva Generale d'Artiglieria del Corpo di Spedizione nel Veneto*.

Nominato dal 27 agosto 1866 *Comandante del 1° Compartimento della Riserva Generale d'Artiglieria*, il 29 settembre seguente assume la carica di *Comandante del 5° da campagna di Venaria Reale*, subentrando al Colonnello Giuseppe Velasco e dal 15 ottobre al 27 ottobre 1867 viene inviato in missione in Francia in occasione della Esposizione Universale di Parigi ed in *Inghilterra*.

Lasciato dal 25 novembre 1869 il predetto comando al Colonnello Carlo Biandrà di Reaglie e divenuto *Direttore Territoriale d'Artiglieria di Venezia*, il 12 aprile 1871 – promosso al grado di *Maggior Generale* – è nominato *Comandante del Presidio Militare stabile di Venezia* ed il 26 gennaio 1879 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Catanzaro*.

Conseguita dal 16 luglio 1879 la promozione al grado di *Tenente Generale* e divenuto il Comandante effettivo della Divisione, il 20 novembre 1879 è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia* ed il 30 novembre seguente assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Ancona*, mentre il 16 maggio 1880 viene eletto *Deputato al Parlamento* nel Collegio di Venezia 3°.

Nominato dal 1° dicembre 1881 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Genova*, il 23 dicembre 1883 diviene *Presidente del Comitato di Artiglieria e Genio* ed il 31 dello stesso mese è incaricato della Direzione Superiore degli studi e dei lavori di nuove fortificazioni a difesa dello Stato.

Nominato dal 24 giugno 1888 *Ispettore Generale dell'Arma di Artiglieria*, il 27 dicembre dello stesso anno viene posto in disponibilità per aver votato in Parlamento contro un progetto di maggiori spese presentato dai Ministri della Guerra e della Marina ed il 1° marzo 1889 è infine collocato a domanda nella riserva.

Muore a Torino il 26 febbraio 1900.

Deputato al Parlamento Nazionale nei Collegi di Venezia 3° e 1°, *nella 14^a* (16 maggio 1880), *15^a* (29 ottobre 1882) e *16^a* (23 maggio 1886) *Legislatura*, promosso al grado di *Luogotenente Colonnello* per "meriti eccezionali" (Per continua attività ed intelligenza nel difficile incarico di Direttore del Parco di Artiglieria nell'assedio di Gaeta e Messina, recandosi ognora volontario alle batterie nei giorni di fuoco. Regio Decreto 1° giugno 1861), è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (1: *Cavaliere* "Per la grande intelligenza, solerzia e coraggio dimostrato in tutte le operazioni nel dirigere il parco e stabilire le batterie all'assedio di Ancona. Regio Decreto 3 ottobre 1861"; 2: *Ufficiale* "Per instancabile attività e perizia somma mostrata nell'organizzazione e nel muovere al seguito del 4° Corpo d'Armata un'ingente massa di grossa artiglieria destinata all'attacco di Rovigo e pel concorso prestato nella ricognizione del 5 luglio 1866 alla testa del ponte di Borgoforte. Regio Decreto 6 dicembre 1866."), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Per essersi distinto nel fatto d'arme della Sforzesca e Novara il 21 e 23 marzo 1849. Regia Determinazione 13 luglio 1849."; 2: "Pel coraggio con cui si slanciò fra le rovine e per l'energia e presenza di spirito dimostrata nel dare le prime disposizioni che tanto contribuirono a salvare la Capitale da maggior sciagura nella circostanza dello scoppio della Polveriera di Borgo

Dora in Torino il 26 aprile 1852. Regio Decreto 5 maggio 1852.”), di *una Medaglia di Bronzo al V.M. (già Menzione Onorevole al V.M.)* (Per essersi distinto nel fatto d'arme del 30 aprile 1848 sotto Peschiera. Regio Decreto 23 dicembre 1848), della *Medaglia per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1860-61, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 - 1870"* (1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1880), dell'*Aquila Rossa di Prussia* (Cavaliere di 2^a Classe, 1868) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1886).

MATTEINI Guido

Generale, nato a Roma il 1° giugno 1876 (da Serafino e da Nazarena CONTINI).

Allievo dal 1° ottobre 1889 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1895 viene ammesso ai corsi della **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino** ed il 9 settembre 1899 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (anzianità 19 ottobre 1898) – prosegue il corso di formazione presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino.

Assegnato dal 29 marzo 1900 – al termine del periodo applicativo – al 24° *da campagna di Napoli*, il 1° ottobre 1902 viene promosso al grado di *Tenente* ed il 1° febbraio 1912 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è trasferito al 22° *da campagna di Palermo* in qualità di *Comandante di batteria ippotrainata*.

Destinato dal 1° marzo 1912 con lo stesso incarico al 36° *da campagna*, l'8 maggio 1913 è trasferito al 10° *da campagna di Caserta* ed il 23 maggio 1915 parte con il reggimento per il fronte giulio.

Destinato dal 15 giugno 1915 al 30° *da campagna* – *specialità Bombardieri* in qualità di **Comandante interinale di gruppo**, ottiene in tale veste nell'agosto seguente, in combattimento sul Carso, una decorazione al valore e nel novembre dello stesso anno guadagna una seconda decorazione al valore nei combattimenti di Dosso Fatti – Pecinka.

Promosso dal 10 dicembre 1916 al grado di *Maggiore* e destinato al Deposito Scuola Bombardieri in qualità di **Comandante di Gruppo bombarde**, il 7 ottobre 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e – nominato **Comandante del 27° Gruppo Bombarde del 18° Raggruppamento d'Assedio** – termina in tale veste le operazioni della 1^a Guerra Mondiale.

Comandato dal 7 dicembre 1919 presso il Ministero della Guerra a Roma e trasferito dal 1° febbraio 1920 al 13° *da campagna di Roma* in qualità di **Comandante di gruppo**, il 23 luglio 1922 viene nominato *Giudice Supplente del Tribunale Militare Speciale di Roma* e nel maggio 1926 – trasferito al **Distretto Militare (DM) di Orvieto** – ne diviene il **Comandante interinale** in sostituzione del Tenente Colonnello Agesilao Milano.

Sostituito nel dicembre 1926 dal Colonnello Luigi Zola nel Comando del DM di Orvieto e rientrato al 13° *da campagna di Roma*, il 27 novembre 1927 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – passa a disposizione della Divisione Militare Territoriale di Roma ed il 16 dicembre 1927 è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri).

Sposatosi a Roma il 21 ottobre 1931 con la signora Eugenia SANTACROCE, il 26 aprile 1935 passa nella forza disponibile della Divisione “Superga” di Torino per motivi di residenza ed il 6 aprile 1936 – conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** – passa nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Torino.

Trasferito dal 10 settembre 1936 nella forza del Corpo d'Armata di Roma per motivi di residenza, il 16 dicembre 1939 viene collocato in congedo nella riserva per anzianità di servizio ed il 20 novembre 1940 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva.

Muore a Bologna il 29 novembre 1952.

E' decorato di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: “Comandante di un gruppo di bombarde, costante esempio di calma e coraggio, compiva ardite e pericolose ricognizioni, mercé le quali poté ottenere dalle proprie batterie efficace risultato di tiro. Monte S. Michele, 29 giugno – Lovcika, 12 – 24 agosto 1916. Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917” 2: “Comandante di un gruppo di sette batterie di bombarde, con perizia ed interessamento, ne preparava l'azione per l'attacco d'importanti posizioni, in modo da ottenere dalle batterie stesse l'apertura di varchi attraverso i reticolati nemici, agevolando così l'avanzata delle nostre fanterie. Veliki – Monte Pecinka – Fatti, 1° – 2 novembre 1916. B.U. 1917, pag. 6529”), di **due Croci al Merito di Guerra** (14° Corpo d'Armata, 14 luglio 1918; 18° Raggruppamento Artiglieria d'Assedio, 4 novembre 1917), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 30 giugno 1921), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto n. 409/A

con Decreto Ministeriale del 17 luglio 1936), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 17 ottobre 1936) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 4 marzo 1940).

MAZZARI Pier Domenico

Generale, nato a Firenze il 22 maggio 1885 (da Angiolo e da Enrica OLIVETTI).

Allievo dal 4 novembre 1904 della **Scuola Militare di Modena**, il 14 settembre 1906 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**, venendo assegnato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il corso di specializzazione ed al termine del corso (1907) è assegnato al 5° Bersaglieri.

Promosso dal 16 settembre 1909 al grado di *Tenente*, il 19 dicembre 1912 viene comandato al Battaglione Specialisti ed il 14 gennaio 1915 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è trasferito al 7° Bersaglieri per il periodo di comando.

Comandato dal 29 marzo 1915 al **Battaglione Dirigibilisti** nel cui ambito aveva ottenuto un Encomio semplice per la sua attività di perfezionamento tecnico, il 30 maggio seguente si sposa con la signora Angela Bonato (da cui avrà: Mario, Fernanda, Enrico e Vittorio) ed il 23 maggio dello stesso anno parte per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Trasferito dal 1° luglio 1915 nel **Corpo Aeronautico**, pioniere del bombardamento con i *dirigibili* di cui diviene **Comandante in 2ª**, ottiene per il suo brillante comportamento in operazioni una decorazione al valore e, destinato dal 5 febbraio 1917 all'Aeroscalo di Pontedera, il 4 ottobre seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore nel Corpo Aeronautico**.

Trasferito nuovamente dal 28 ottobre 1917 nell'**Arma di Fanteria**, il 1° novembre seguente è nominato **Comandante di un battaglione del 13° Bersaglieri** ed in tale veste ottiene una seconda decorazione al valore nei combattimenti di Monte Casonet – Col dell'Orso del novembre seguente.

Ricoverato il 3 giugno 1918 per malattia nell'Ospedaletto da Campo sommerso n. 189 e traslocato il giorno dopo all'Ospedaletto da Campo n. 107, il 2 luglio seguente lascia il fronte, venendo trasferito dal 6 settembre successivo al Deposito del 21° Fanteria ed il 16 settembre dello stesso anno viene collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Riassegnato dal 2 novembre 1918 al Deposito del 27° Fanteria, il 22 dicembre seguente è richiamato in attività presso il 3° Bersaglieri in Zona d'Armistizio ed il 1° gennaio 1919 viene assegnato al Comando Intendenza Zona retrovie quale **Comandante della Tradotta di Schio**.

Nominato **Comandante della Zona Tappe di S. Giacomo di Lusiana**, il 2 settembre 1919 cessa di trovarsi (per effetto del Regio Decreto n. 1505 dello stesso giorno) in territorio dichiarato in stato di guerra e l'11 settembre dello stesso anno diviene **Comandante della Zona di Asiago**, alle dipendenze della 5ª Divisione di Fanteria.

Destinato dal 1° gennaio 1925 alla Direzione di Commissariato del Corpo d'Armata di Verona, il 1° novembre seguente viene nominato **Comandante di un battaglione del 50° Fanteria** ed il 13 giugno 1926 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Trasferito dal 3 giugno 1928 al Distretto Militare (DM) di Verona, il 29 dicembre 1932 consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 1° gennaio 1933 è nominato **Comandante del DM di Milano 2°**, ottenendo nel corso del 1934 un secondo Encomio per la sua attività in occasione della visita del Re a Verona.

Nominato dal 20 maggio 1937 **Comandante del DM di Milano 1°**, il 13 novembre 1938 – durante la celebrazione della 1ª Commemorazione dell'anniversario di fondazione dei Distretti Militari – ha dato lo spunto per il motto dei Distretti Militari, intitolando il suo discorso celebrativo **"Ordo et Flamma"** (**Ordine e Fiamma**), trasformato dal Ministero della Guerra nell'attuale motto **"Metodo ed Anima"**.

Promosso dal 17 agosto 1939 al grado di **Generale di Brigata**, il 1° settembre seguente è nominato **Vice Comandante della Divisione f. "Cuneo" di stanza a Milano** ed il 5 agosto 1940 assume l'incarico di **Comandante della Guardia alla Frontiera (GaF) del 3° Corpo d'Armata**, sempre a Milano.

Imbarcatosi l'11 marzo 1941 a Foggia per Tirana e destinato dal giorno dopo a disposizione del Comando Superiore Forze Armate Albania, il 28 dello stesso mese viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Divisione f. "Lupi di Toscana"** ed il 18 aprile dello stesso anno – al termine delle operazioni contro la Grecia – passa nuovamente a disposizione del Comando Superiore Forze Armate Albania.

Imbarcatosi il 26 maggio 1941 a Tirana per Foggia e destinato dal giorno seguente a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Milano per incarichi speciali, il 10 febbraio 1942 passa a disposizione del Comando Militare Zona (CMZ) di Milano ed il 25 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione**, venendo trattenuto in servizio dalla stessa data.

Sottrattosi dopo l'8 settembre alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di

Cassibile, il 30 giugno 1945 – dopo la Liberazione – si ripresenta in servizio a Milano ed il giorno dopo viene ricollocato in congedo sotto la data del 9 settembre 1943.

Muore a Firenze l'11 ottobre 1951.

Comandante della Divisione f. "Lupi di Toscana" (28 marzo – 18 aprile 1941) mobilitata nella 2^a Guerra Mondiale, è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Con intelligenza, perizia e mirabile ardimento, nella sua qualità di Ufficiale di bordo e poi di Comandante in 2^a di dirigibile, prese parte ad azioni di bombardamento effettivamente compiute contro la Centrale Elettrica di Rosega – 27 maggio 1915 –, le posizioni e batterie di Gradisca e Sdraussina – 16 giugno 1915 –, i trinceramenti di Monte S. Gabriele – 16 luglio 1915 –, il bivio ferroviario presso Duino – 17 settembre 1915 –, gli accampamenti e trinceramenti a Savogna – 2 e 7 novembre 1915 –, i trinceramenti e le batterie di Merna, Rubbia e Bilia – 3 maggio 1916 –, coadiuvando sempre molto efficacemente il proprio Comandante e concorrendo alla buona riuscita delle operazioni, nonostante le condizioni atmosferiche frequentemente difficili e l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. Decreto Luogotenenziale 13 settembre 1916. Modificato con Decreto Luogotenenziale 17 settembre 1916. B.U. 1917, Disp. 4, pag. 161"; 2: "Attaccato da forze rilevanti, manteneva la posizione, distruggendo quasi interamente il reparto nemico. Incaricato poi di assumere momentaneamente il comando di un altro reparto per riconquistare una posizione perduta, lo conduceva brillantemente al contrattacco, raggiungendo il suo obiettivo. Monte Casonet – Col dell'Orso, 25 novembre 1917. Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1918. B.U. 1918, Disp. 40, pag. 3843"), di **due Croci al Merito di Guerra** (1918, 1949), di **due Encomi Semplici** (1: "Facendo parte del dirigibile P 5, durante esercitazioni svoltesi per il tiro dell'aeronave e per l'impianto ed il funzionamento a bordo di essa di apparecchi radiotelegrafici, assecondò il modo veramente encomiabile l'opera del Comandante del dirigibile, contribuendo efficacemente alla risoluzione dei due importanti problemi del tiro e della trasmissione radiotelegrafica da bordo dei dirigibili. Dispaccio n. 475 in data 7 febbraio 1915 del Ministero della Guerra – Ispettorato Amministrativo"; 2: "Per la fervida operosità, intelligentemente spiegata nell'organizzazione dei servizi vari inerenti alla visita di Sua Maestà il Re in Verona. Ordine del Giorno del Comando Divisione Militare Territoriale di Verona in data 20 ottobre 1934"), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (Determinazione Ministeriale 15 settembre 1938), del **Distintivo di ex – piloti Aviatori di Guerra** (Brevetto n. 59 in data 23 aprile 1939), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con un anno di campagna (1941), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 11 dicembre 1941) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 1^o giugno 1933).

MAZZITELLI Achille

Generale, Deputato, nato a Moliterno (PZ) il 30 marzo 1845 (da Vincenzo e da Rosa MATTEO).

Allievo dal 13 novembre 1862 della **Regia Militare Accademia di Artiglieria e Genio di Torino**, il 28 agosto 1864 viene nominato **Sottotenente nell'Esercito** ed il 10 agosto 1865 viene **assegnato allo Stato Maggiore (SM) dell'Arma del Genio** ed il 22 giugno è destinato al 2^o Genio Zappatori, nelle cui file partecipa alla 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Rientrato dal 4 dicembre 1866 nello SM del Genio, l'8 agosto 1867 ritorna nelle file del 2^o Genio Zappatori ed il 15 agosto dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Luogotenente**.

Transitato dal 1^o ottobre 1867 nel Corpo degli Zappatori del Genio (per effetto del Regio Decreto 25 agosto 1867), il 13 settembre 1869 rientra nello SM del Genio ed il 16 dicembre 1872 ritorna nei ranghi del Corpo Zappatori.

Divenuto dal 22 dicembre 1872 **Luogotenente di 1^a Classe**, il 31 dello stesso mese viene ammesso al **corso di SM della Scuola di Guerra di Torino** ed il 18 agosto 1873 – superato con successo il corso di SM (6^o su 11) – ritorna nei ranghi del Corpo Zappatori del Genio.

Transitato dal 1^o gennaio 1874 nel 2^o Genio (per effetto del Regio Decreto 30 settembre 1873), il 21 maggio seguente – promosso al grado di **Capitano** – è assegnato allo SM del Genio ed il 5 ottobre dello stesso anno viene incaricato della carica di **Insegnante di Arte Militare** presso la **Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino**.

Nominato dal 5 settembre 1877 **Professore Titolare** presso la **Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino**, il 3 giugno 1880 – **trasferito nel Corpo di SM** – è assegnato agli SM territoriali ed il 18 settembre 1882 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria** – viene destinato al 17^o Fanteria per il periodo di comando.

Sposatosi il 14 aprile 1883 con la signorina Laura Clotilde Galdieri (da cui avrà Clotilde, sposa del

Generale Nicolò Giacchi), il 17 settembre seguente è trasferito al 68° Fanteria ed il 5 giugno 1884 rientra nel Corpo di SM nell'ambito degli SM territoriali.

Trasferito dal 25 luglio 1886 presso il Comando del Corpo di SM a Roma, il 26 settembre 1888 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 19 aprile 1891 – promosso al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria* – è nominato *Comandante del 23° Fanteria*.

Transitato dall'8 marzo 1894 nel *Corpo di SM* e nominato *Capo di SM del 1° Corpo d'Armata di Torino*, il 7 marzo 1895 diviene addetto presso il Comando del Corpo di SM a Roma ed il 16 settembre 1897 – promosso al grado di *Maggior Generale* – diviene *Comandante della Brigata f. "Parma"*.

Promosso dal 26 gennaio 1902 al grado di *Tenente Generale*, il 16 febbraio seguente è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia* in sostituzione del Generale Tommaso Valles ed il 6 novembre 1904 viene eletto *Deputato al Parlamento Nazionale* per la 22^a Legislatura nel Collegio di Teano, mentre il 7 giugno 1905 – lasciato il comando di Perugia al Generale Onorato Moni – diviene *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma*.

Collocato dal 16 febbraio 1908 a disposizione per ispezioni, il 16 luglio seguente è nominato *Comandante dell'11° Corpo d'Armata di Bari*, subentrando al Generale Francesco Rogier ed il 1° ottobre 1909 – lasciato il predetto comando al Generale Arnoldo Girola – assume le funzioni di *Comandante del 9° Corpo d'Armata di Roma*, subentrando al Generale Luigi Fecia di Cossato.

Nominato dal 1° ottobre 1909 Presidente della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare, il 30 settembre 1910 – lasciato il comando del 9° Corpo d'Armata al Generale Pietro Frugoni – viene *designato per il comando di una Armata in guerra* ed il 13 ottobre dello stesso anno lascia la Presidenza della predetta Commissione per l'esame delle proposte al valor militare.

Collocato dal 1° agosto 1911 nella posizione di servizio ausiliario a domanda, muore a Roma il 28 gennaio 1912.

Deputato al Parlamento Nazionale per la 22^a (1904) e 23^a (1909) Legislatura nel Collegio di Teano, *Comandante dell'11° Corpo d'Armata di Bari* (16 luglio 1908 – 30 settembre 1909) e *del 9° Corpo d'Armata di Roma* (1° ottobre 1909 – 30 settembre 1910), è decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con una campagna (1866), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Medaglia d'Oro di Benemerita* (istituita con Regio Decreto 6 maggio 1909, n. 338) (Per essersi segnalato nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908, Regio Decreto 5 giugno 1910), della *Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908* (istituita con Regio Decreto 20 febbraio 1910, n. 79), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1902), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1911), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere: Per atti di coraggio e di abnegazione durante le inondazioni del Veneto dell'autunno 1882, Regio Decreto 14 marzo 1883; Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1908) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1911).

MELIS Antonio

Tenente Colonnello, nato ad Iglesias (CA) il 14 giugno 1891 (da Giuseppe e da Barbara AUDA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cagliari, ammesso dal 31 dicembre 1911 al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 10° da campagna di Caserta (specialità Batterie), il 31 marzo 1912 diviene *Caporale* ed il 31 luglio seguente consegue la promozione al *Sergente AUC*.

Trasferito dal 30 settembre 1912 al 24° da campagna di Napoli, il 26 gennaio 1913 – nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria* – è destinato al 13° da campagna di Roma per il servizio di 1^a nomina ed il 31 ottobre seguente viene collocato in congedo per fine ferma.

Richiamato in servizio temporaneo dal 1° ottobre 1913 a domanda nel 13° da campagna, il 17 dicembre seguente si imbarca a Napoli perchè destinato alle *Regie Truppe Italiane in Libia* e, sbarcato in Cirenaica due giorni dopo, dalla stessa data è assegnato alla *Brigata Cannonieri di Bengasi*.

Trattenuto nuovamente in servizio dal 1° aprile 1914 a domanda in Cirenaica, il 4 giugno seguente è passato nella forza del Deposito Fanteria di Ozieri (SS) e l'11 marzo 1915 – *transitato in Servizio Permanente*, in base all'art. 3, lettera b, del Regio Decreto 15 novembre 1914, n. 1253 – viene passato nella forza amministrata del 13° da campagna di Roma.

Conseguita dal 13 aprile 1916 la promozione al grado di *Tenente*, il 22 giugno seguente si reimbarca a Bengasi per rimpatrio definitivo, giungendo a Napoli due giorni dopo e dalla stessa data rientra nei ranghi del 13° da campagna.

Partito per il fronte il 12 febbraio 1917, viene successivamente impiegato nella costituzione delle *batterie autocampali da 102 mm.* e nel corso della primavera dello stesso anno diviene il *Comandante della 11^a Batteria autocampale del neo costituito 4° Gruppo da 102 mm.* (Maggiore Giovanni Marciani).

Rientrato il 2 giugno 1917 dal fronte, vi ritorna il 30 luglio seguente, quale *Comandante della 766^a Batteria da posizione* ed il 4 ottobre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – ne diviene il Comandante effettivo.

Rientrato dal 29 dicembre 1917 nuovamente dal fronte, il 9 giugno 1918 viene trasferito al 20° da campagna mobilitato ed il 25 giugno seguente torna ancora al fronte in qualità di *Comandante della 157^a Batteria obici pesanti campali*.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio, dal 1° gennaio 1919 viene assegnato al *Deposito Quadrupedi di Matarello (TN)* ed il 31 dicembre dello stesso anno rientra in guarnigione.

Trasferito dal 1° agosto 1920 al 13° da campagna di Roma, l'11 dello stesso mese viene collocato in aspettativa per malattia dipendente da causa di servizio (sindrome neurasteniforme, note di colite spastica diffusa e deperimento organico) ed il 16 marzo 1923 rientra in effettivo servizio nelle file del 13° da campagna.

Trasferito dal 18 aprile 1926 alla *Direzione di Artiglieria di Roma*, il 28 giugno 1928 – promosso al grado di *Maggiore* – è destinato al *Distaccamento di Terni del 4° pesante* ed il 23 ottobre dello stesso anno è nuovamente collocato in aspettativa per malattia dipendente da causa di servizio.

Rientrato in servizio effettivo dal 1° ottobre 1929 presso il *Distaccamento del 4° pesante a Terni*, il 17 aprile 1930 viene nuovamente posto in aspettativa per lo stesso motivo e ritorna ancora in servizio il 17 aprile 1933 presso il 10° da campagna di Caserta in qualità di *Comandante di gruppo*.

Imbarcatosi a Napoli l'11 aprile 1935 quale *Comandante del Gruppo da posizione "S"* mobilitato per le esigenze della campagna in *Etiopia*, sbarca a Chisimaio (Somalia) il 3 maggio seguente, entrando a far parte del *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia* ed in tale veste prende parte alle operazioni del fronte sud (Generale Graziani) per la conquista dell'Impero Abissino.

Trasferito dal 1° agosto 1935 nel *Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Artiglieria*, il 6 novembre seguente è ricoverato per malattia presso l'Ospedale Militare di Mogadiscio ed il 3 dicembre dello stesso anno si imbarca nella stessa città per rimpatrio definitivo per motivi di salute.

Sbarcato a Napoli il 18 dicembre 1935 e ricoverato presso l'Ospedale Militare di Caserta, il 31 dello stesso mese ne viene dimesso con 60 giorni di convalescenza ed il 27 febbraio 1936 ottiene altri 90 giorni di convalescenza dall'Ospedale Militare di Napoli.

Riassegnato dal 19 febbraio 1936 al 10° da campagna divisionale di Caserta, il 3 giugno seguente viene dichiarato idoneo al servizio dalla Commissione Medico Ospedaliera (CMO) di Roma ed il 12 luglio dello stesso anno è trasferito al Ministero della Guerra a Roma.

Conseguita dal 25 settembre 1937 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 13 febbraio 1938 è destinato al *Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra a Roma (Fabbriguerra)* ed il 22 dicembre 1938 viene nuovamente collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio nella forza del DM di Roma 1°.

Richiamato in effettivo servizio – perchè idoneo – dal 13 ottobre 1939 e destinato al 2° *Artiglieria Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara*, il 24 febbraio 1940 viene ancora posto in aspettativa per motivi di salute nella forza del DM di Roma 1° ed il 26 luglio dello stesso anno rientra idoneo in servizio limitato nelle file del Deposito del 13° da campagna di Roma.

Cessato dal 23 agosto 1940 dalla posizione di servizio limitato e destinato al 13° *Guardie alla Frontiera (GaF)*, mobilitato in *Albania*, il 28 settembre seguente parte in aereo da Roma per Tirana e nella stessa giornata raggiunge il reggimento mobilitato del quale è nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito*.

Cessato dal 1° giugno 1941 dalle predette cariche per motivi di salute, il 6 dello stesso mese si imbarca a Durazzo per Brindisi ed il 2 ottobre dello stesso anno viene trasferito al comando del Deposito del 5° pesante a Verona.

Ricollocato in aspettativa dal 15 febbraio 1942 per motivi di salute, il 15 marzo 1943 è richiamato in servizio presso l'*Ufficio Difesa Controaerei del Comando Difesa Territoriale di Roma* (dove prende servizio l'8 giugno seguente) e l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi susseguenti all'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 20 giugno 1944 presso il Commissariato per l'Esercito della Città di Roma, l'11 giugno 1945 è assegnato al Deposito del 1° da campagna di Foligno ed il 14 settembre dello stesso anno viene collocato nella riserva ai sensi dell'art. 27 della 915/40, n. 370.

Dal 15 giugno 1957 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1^a Armata, 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 – 1912* con tre anni di campagna (1914, 1915, 1916), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni in Africa Orientale 1935 – 1936* con un anno di campagna (1935), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con un anno di campagna (1943), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1936), nonché della *Croce di Cavaliere della Corona d'Italia* (1935).

MELONI Luigi

Colonnello, nato a Cagliari il 1° dicembre 1890 (da Ettore e da Giuseppina GARAU).

Allievo dal 2 settembre 1912 della **Scuola Militare di Modena**, il 10 novembre 1914 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 46° Fanteria di Cagliari ed il 24 maggio 1915 parte per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Promosso dal 30 gennaio 1916 al grado di **Tenente**, il 19 ottobre 1916 è trasferito al 48° Fanteria ed il 28 novembre seguente rientra dal fronte per cambio di Arma.

Transitato dal 21 dicembre 1916 **nell'Arma dei Carabinieri Reali (CC RR)**, dalla stessa data è nominato **Comandante della Tenenza di Iglesias** nella Legione CC RR di Cagliari ed il 13 maggio 1917 diviene **Comandante della Tenenza di Sorgono**.

Passato dal 21 agosto 1917 a disposizione della Legione CC RR di Ancona per essere impiegato al fronte, il 25 dello stesso mese riparte per il fronte ed il 13 gennaio 1918 passa a disposizione della Legione Allievi CC RR.

Passato dal 7 luglio 1918 a disposizione della Legione di Catanzaro, il 29 settembre seguente transita a disposizione della Legione di Firenze e nell'ottobre dello stesso anno, durante l'offensiva finale della guerra, riceve una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul fiume Piave. Rimasto al termine del conflitto mondiale in Zona d'Armistizio, quale **Comandante del 218° Plotone CC RR dislocato a Tarvisio**, il 20 aprile 1919 passa a disposizione della Legione di Bologna ed il 17 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Nominato dall'8 agosto 1919 **Comandante della Compagnia CC RR di Bitti** nella Legione di Cagliari, il 4 dicembre 1921 diviene **Comandante della Compagnia di Nuoro** ed il 30 novembre 1924 assume la carica di **Comandante della Compagnia di Sassari**.

Nominato dal 3 luglio 1927 **Comandante della Compagnia CC RR di Terni** (Legione di Perugia), il 27 giugno 1929 consegue la promozione al grado di **Maggiore** e l'11 agosto seguente viene nominato **Comandante della Divisione (Gruppo o Comando Provinciale) di Potenza** della Legione di Catanzaro. Ottenuto nell'ottobre 1933 un **Encomio Semplice** per la sua brillante attività investigativa, il 21 luglio 1935 è nominato **Comandante della Divisione CC RR di Sassari** ed il 17 agosto 1935 viene nominato **Comandante della Divisione CC RR di Savona** nella Legione di Genova.

Sposatosi con la signorina Zaira FORTELEONI, il 21 agosto 1938 è nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione della Legione CC RR di Messina** ed il 10 settembre 1941 passa a disposizione della 4ª Brigata CC RR di Roma.

Nominato dal 30 settembre 1941 **Comandante della 2ª Sottozona Militare di Terni** (alle dipendenze della Zona Militare di Perugia), il 10 ottobre 1941 è trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico ed il 12 settembre 1942 consegue la promozione al grado di **Colonnello**, venendo confermato nel predetto incarico.

Portatosi dopo l'8 settembre 1943 nella zona di Spoleto e passato alle dipendenze delle **Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)**, dalla fine del novembre seguente viene nominato **Comandante del DM di Spoleto**, carica rimasta vacante dal Colonnello Don Giovanni Sanna e nel gennaio 1944, adducendo una malattia, cessa dal predetto incarico, venendo sostituito dal Tenente Colonnello Antioco Piras.

Ripresentatosi in servizio il 4 giugno 1944 a Spoleto, il 6 luglio seguente è destinato al Centro di Raccolta CC RR di Roma dove viene *discriminato per la sua adesione, anche se parziale, alla RSI* ed il 10 ottobre dello stesso anno passa a disposizione della Legione CC di Roma.

Ricollocato in congedo dal 29 marzo 1945, il 2 dicembre 1960 è posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 15 giugno 1970.

E' decorato di **una Croce di Guerra al VM**. "*in commutazione della Croce al merito di Guerra concessagli con Determinazione Ministeriale 1° settembre 1920*" Durante le giornate della valorosa offensiva generale, in zone fortemente battute dal fuoco nemico, a tergo immediato delle truppe combattenti, prestò con efficace risultato l'opera sua e si dimostrò in ogni circostanza, esempio ai dipendenti per coraggio, ardire, fermezza d'animo e sprezzo del pericolo. Piave – S. Boldo, 25 – 31 ottobre 1918. Regio Decreto 3 giugno 1926. B.U. 1926, pag. 2060), di **una Croce al Merito di Guerra** (22° Corpo d'Armata, Determinazione Ministeriale 17 ottobre 1918), di un **Encomio Semplice** (Comandante di Divisione (Gruppo), assunta la direzione delle investigazioni relative ad un furto di ingente quantitativo di potente esplosivo, verificatosi nella propria giurisdizione, addivenne, dopo laboriose indagini sagacemente condotte, al recupero dell'intera refurtiva, all'arresto di uno dei due autori, alla identificazione e denuncia dell'altro responsabile, che veniva poco dopo occasionalmente assicurato alla giustizia da agente di PS e di due detentori di parte dell'esplosivo stesso. Genova, 10 – 11 gennaio 1933), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della

Croce d'Oro per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 9 maggio 1933), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (Concessione n. 1431 con Determinazione Ministeriale 1° luglio 1936), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 21 aprile 1940).

MEREU Francesco

Generale, nato a Carloforte (CA) il 7 febbraio 1910 (da Oreste e da Costanza BOGGIO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cagliari, diplomato presso il Regio Liceo Classico "Dettori" della stessa città nell'estate del 1928, il 1° novembre dello stesso anno viene ammesso ai corsi dell'**Accademia Militare di Modena** ed il 4 settembre 1930 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione. Assegnato dal 21 luglio 1931 – al termine del corso applicativo – all'81° Fanteria di Roma quale *Comandante di plotone fucilieri*, il 27 ottobre 1932 consegue la promozione al grado di *Tenente* e dall'ottobre 1933 all'aprile 1934 frequenta un corso di equitazione presso il 13° da campagna di Roma. Frequentato con successo, sempre nel predetto periodo, presso il Comando della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" di Roma, il corso di lingua serbo – croata, l'11 febbraio 1934 si sposa a Roma con la signorina Marina Mosca (da cui avrà: Stefania) ed il 2 settembre seguente è trasferito alla **Scuola di Applicazione di Parma** quale *Comandante di plotone Allievi Ufficiali ed insegnante aggiunto di serbo – croato, fortificazione ed automobilismo*.

Conseguito dal 21 gennaio 1936, presso il Regio Istituto Commerciale di Padova, il diploma biennale di lingua serbo – croata, dal 30 ottobre 1937 viene ammesso alla frequenza del **67° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** ed il 29 giugno 1939 viene incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*). Promosso dal 30 settembre 1939 al grado di *Capitano*, il 1° giugno 1940 – superato con successo (ottimo) il corso di SM – è assegnato allo SM del 6° Corpo d'Armata mobilitato ed in tale veste partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Partecipato nell'aprile 1941 alle operazioni per la conquista della **Jugoslavia** e rimasto con le truppe di occupazione in Balcania, il 4 agosto 1941 è trasferito all'Ufficio Mobilitazione dello Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE) in servizio di SM ed il 24 marzo 1942 consegue la promozione al grado di *Maggiore*. Nominato dal 6 settembre 1943 **Capo di SM della 221^a Divisione Costiera** mobilitata, dopo l'Armistizio di Cassibile si sottrae alla cattura da parte dei Tedeschi ed il 1° dicembre 1943 aderisce al Movimento Militare Clandestino di Resistenza, entrando a far parte del "**Corpo Volontari della Libertà – P.L.I.**" di Roma con la qualifica gerarchica partigiana di **Capo di SM** ed ottenendo per il complesso delle sue attività un Encomio Solenne alla Liberazione.

Ripresentatosi in servizio il 10 giugno 1944 a Roma presso l'IMAR (Autorità Militare Italiana in Roma) e nominato **Capo della Delegazione di Intendenza del Presidio Militare di Roma**, il 20 luglio seguente diviene **Capo Ufficio Servizi del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma** ed il 20 settembre dello stesso anno viene trasferito allo SMRE per la Commissione Esami Generali e Colonnelli.

Assegnato dal 25 febbraio 1945 all'Ufficio Operazioni ed Addestramento dello SMRE, partecipa in tale veste alle operazioni conclusive della campagna d'Italia ed il 15 aprile 1946 cessa di trovarsi in territorio in stato di guerra per smobilitazione.

Trasferito dal 18 agosto 1947 all'8° CAR (Centro Addestramento Reclute), in qualità di **Comandante di battagliaione**, il 17 aprile 1948 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 15 maggio 1949 passa a disposizione del Comando del 46° Fanteria a Roma.

Nominato dal 2 agosto 1949 **Comandante di un battaglione del 46° Fanteria distaccato a Sulmona**, il 21 marzo 1950 – al termine del periodo di comando – è trasferito all'Ufficio Trasporti dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) quale **Capo Sezione Ferroviaria** ed in tale veste ottiene nel marzo 1952 un secondo Encomio per uno studio sui trasporti di radunata.

Frequentato dal 3 settembre al 10 novembre 1951 il 7° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 1° luglio 1952 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – passa a disposizione dello SME ed il 15 febbraio 1954 è nominato **Comandante del 183° Fanteria "Nembo" a Cervignano del Friuli**.

Nominato dal 1° settembre 1955 – al termine del periodo di comando – **Capo della Segreteria del Comitato PBEIST a Parigi**, ottiene in tale incarico un terzo Encomio ed il 7 giugno 1957 diviene **Capo di SM del 6° Corpo d'Armata a Bologna**.

Collocato dal 31 dicembre 1957 in soprannumero, il 1° aprile 1958 è nominato **Comandante della Fanteria della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a Roma** ed il 30 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*.

Nominato dal 1° ottobre 1958 **Capo del 1° Reparto dello SME**, il 1° gennaio 1960 entra a far parte della Commissione per la valutazione dell'idoneità al servizio di SM degli Ufficiali t.SG ed il 15 aprile 1961 diviene **Comandante della Scuola di Fanteria di Cesano di Roma**.

Promosso dal 31 dicembre 1962 al grado di *Generale di Divisione*, il 21 ottobre 1963 è nominato *Comandante della Divisione f. "Cremona" a Torino* ed il 26 ottobre 1964 – lasciato il predetto comando – passa a disposizione dello Stato Maggiore Difesa (SMD) per assumere l'incarico di *Direttore di Sezione del CASM (Centro Alti Studi Militari: oggi CASD) a Roma*.

Collocato dal 31 dicembre 1965 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° ottobre 1966 passa a disposizione dell'8° Comiliter ed il 24 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* – passa a disposizione del Ministero della Difesa.

Nominato dal 20 febbraio 1967 *Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria*, il 24 febbraio 1968 diviene *Comandante dell'8° Comiliter di Roma* e dal 29 dello stesso mese entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento.

Nominato dal 24 maggio 1968 anche *Presidente del Circolo delle Forze Armate d'Italia*, il 31 dicembre 1969 viene posto in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 15 gennaio 1970 diviene *Capo di SM dell'Esercito*, subentrando al Generale Enzo Marchesi.

Collocato dal 31 dicembre 1971 nella posizione di "a disposizione", il 12 aprile 1973 – lasciata la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Andrea Viglione – viene collocato in congedo e muore a Roma il 13 gennaio 1981.

Capo di SM dell'Esercito (15 gennaio 1970 – 11 aprile 1973), *Comandante dell'8° Comiliter di Roma* (24 febbraio 1968 – 14 gennaio 1970), *Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria* (20 febbraio 1967 – 23 febbraio 1968), *partigiano combattente* (1° dicembre 1943 – 10 giugno 1944), *orfano di guerra* (1936), è decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (1945, 1948), di *un Encomio Solenne* (Durante l'occupazione tedesca in Roma, animato da elevati sentimenti patriottici, sfidando la sorveglianza della sbirraglia nazi – fascista, si prodigava coraggiosamente per la "causa della resistenza", aiutando validamente le organizzazioni clandestine sorte per la liberazione della Patria oppressa, settembre 1943 – giugno 1944. Dal Campidoglio dal Generale Comandante Militare e Civile di Roma con foglio n. 39/H.R.C. in data 5 giugno 1944), di *due Encomi Semplici* (1: "Capo Sezione di SM dell'Ufficio Trasporti, portava nello studio dei piani dei trasporti di radunata, validissimo contributo di instancabile intelligenza realizzatrice, introducendo nel metodo di lavoro efficaci innovazioni e raggiungendo risultati molto apprezzati. Dal Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 2218/5.P/2 del 28 marzo 1952"; 2: "Nell'assolvimento dell'incarico di Capo della Segreteria del COMIT-SE – PBEIST, metteva in luce particolari doti di capacità e tatto e contribuiva in misura notevole alla razionale organizzazione ed all'efficace funzionamento del complesso organo NATO, con conseguente realizzazione di risultati concreti, riscuotendo il pieno plauso delle autorità NATO e Nazionali interessate alla soluzione dei complessi problemi relativi ai trasporti di superficie in campo regionale. Dal Capo di SM della Difesa con foglio n. 3056006 in data 31 luglio 1957"), della *Medaglia di Benemerita per i volontari della 2ª Guerra Mondiale* (1952), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto 26 novembre 1970), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (Decreto 2 settembre 1968), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 4 febbraio 1971), della *Medaglia d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana* (Quale Capo di SM dell'Esercito mostrava spiccata sensibilità, profondo attaccamento ed autorevole interessamento per i nobili ed umanitari ideali della Croce Rossa Italiana ed il suo Corpo Militare, ausiliario delle Forze Armate, è chiamata a svolgere in tempo di pace ed in tempo di guerra. Brevetto in data 1° febbraio 1971), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 22 marzo 1943), al *Merito Militare di Spagna* (Cavaliere di Gran Croce con distintivo bianco, 20 ottobre 1960), del *Sovrano Militare di Malta (SMOM)* (Cavaliere di Gran Croce di Grazia Magistrale con fascia, Decreto 6 dicembre 1972), della *Legion of Merit USA* (Commendatore, 19 gennaio 1971), *Equestre del Santo Sepolcro* (Commendatore con placca, diploma 5 settembre 1968), al *Merito della Repubblica Federale di Germania* (Grand'Ufficiale, 26 aprile 1971), di *Menelik 2° d'Etiopia* (Grand'Ufficiale, 6 novembre 1970), della *Rosa Bianca di Finlandia* (Grand'Ufficiale, 22 gennaio 1971), al *Merito della Repubblica d'Austria* (Grand'Ufficiale con placca d'oro, 9 novembre 1971), dell'*Armata Popolare della Repubblica Jugoslava* (Cavaliere con corona di lauro, 25 marzo 1971), della *Forza Terrestre della Repubblica del Venezuela* (Croce di 1ª Classe, 24 giugno 1972), al *Merito Militare del Brasile* (Commendatore, 5 giugno 1972) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 20 febbraio 1970).

MEZZACAPO Carlo

Generale, Senatore, nato a Capua (NA) il 9 novembre 1817.

Allievo del Collegio Militare di Napoli (Annunziatella), il 1° giugno 1837 viene nominato *Alfiere del Corpo d'Artiglieria nell'Esercito del Regno delle Due Sicilie* e dalla stessa data è assegnato al 7° Reggimento di Linea.

Trasferito dal 12 dicembre 1837 nel 2° Reggimento Artiglieria della "Regina"; il 12 dicembre dell'anno

seguinte è destinato al 1° Reggimento Artiglieria della "Regina" e l'8 aprile 1842, alla promozione al grado di *Primo Tenente*, ritorna al 2° Reggimento.

Entrato a far parte nel marzo 1848 – allo scoppio della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale – dei volontari del *Corpo di Spedizione Napoletano*, successivamente viene destinato presso il Quartier Generale piemontese come "Ufficiale di collegamento" del Corpo Napoletano del Generale Guglielmo Pepe ed in tale veste rimane ferito nel combattimento di S. Lucia.

Ribellatosi all'ordine di ritirarsi dato dal Re di Napoli, dopo la Battaglia di Custoza, al ritiro dei Corpi Volontari dalla regione del Piave, si porta a Venezia ove il 4 luglio 1848 consegue la promozione al grado di *Capitano di Artiglieria*, per decreto del *Governo Provvisorio Veneto* e su proposta del Comandante in Capo (Generale Guglielmo Pepe).

Nominato dal 21 agosto 1848 *Comandante dell'Artiglieria del 3° Circondario (Chioggia)*, il 3 gennaio 1849 assume la carica di *Comandante del 1° Circondario (Forte di Marghera)* ed il 20 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Conseguita dall'8 giugno 1849, dopo l'abbandono del Forte di Marghera a seguito della pressione austriaca, la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, viene poco dopo nominato *Comandante dell'Artiglieria della fronte di difesa* ed il 17 giugno dello stesso anno diviene *Ispettore del materiale d'artiglieria della Laguna di Venezia*.

Nominato infine dal 20 giugno 1849 *Comandante del Corpo d'Artiglieria Bandiera (Venezia)*, il 22 agosto seguente, alla restaurazione del Governo Austriaco su Venezia, si porta in Romagna con le truppe volontarie, cessando dal servizio attivo ritiratosi a vita privata a Torino, fonda col fratello Luigi una Biblioteca Militare.

Fondata nel 1856 la *Rivista Militare Italiana*, nella quale pubblica numerosi pregevoli articoli riguardanti la difesa dell'Italia, il 6 maggio 1859 – allo scoppio della 2^a Guerra d'Indipendenza – viene richiamato in servizio nelle *Truppe delle Romagne* con il grado di *Tenente Colonnello* e dalla stessa data è nominato *Capo di SM della Divisione Mezzacapo* (comandata dal fratello maggiore Luigi).

Divenuto dal 27 settembre 1859 *Capo di SM dell'Esercito della Romagna*, il 17 novembre seguente riceve dal Governatore delle Romagne la promozione al grado di *Colonnello* ed il 28 dello stesso mese è incaricato della *Reggenza della Sezione di Guerra del Governo delle Romagne*.

Transitato dal 24 marzo 1860 nel *Reale Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito Sardo*, il 27 seguente è nominato *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Bologna* ed il 10 aprile successivo viene trasferito presso lo Stato Maggiore Generale dell'Armata.

Divenuto dal 20 maggio 1860 *Capo di SM del Quartier Generale del 1° Gran Comando*, il 14 giugno seguente è nominato *Comandante della Brigata "Ferrara"* e l'8 ottobre dello stesso anno – passato presso il Quartier Generale delle Truppe mobilitate – partecipa alla campagna della Bassa Italia, distinguendosi nel fatto d'armi di Mola di Gaeta ed ottenendo la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Conseguita dal 15 ottobre 1860 la promozione al grado di *Maggior Generale*, il 3 marzo 1861 passa a disposizione del Ministro della Guerra a Torino e l'11 aprile seguente, al termine delle operazioni, diviene *Comandante della Sottodivisione Militare Territoriale di Ancona*.

Nominato dal 12 giugno 1861 *Comandante della Sottodivisione Militare di Rimini*, il 16 novembre 1862 assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Forlì* ed il 5 ottobre 1863 si sposa con la Contessa Enrichetta Gaddi, di cui rimane vedovo il 3 febbraio 1869.

Promosso il 31 dicembre 1863 al grado di *Luogotenente Generale* e confermato nel precedente incarico, il 10 giugno 1866 viene nominato *Comandante della 13^a Divisione attiva dell'Esercito*, partecipando in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 26 settembre 1866 – al termine delle operazioni – assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Chieti*.

Nominato il 10 ottobre 1866 *Comandante Generale della Città e Fortezza di Venezia*, subentrando al Generale Giovanni Thaon di Revel Genova, il 4 dicembre 1870 – lasciato il predetto incarico al Generale Vittorio Federici – passa alla carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna* mentre il 16 marzo precedente era passato a seconde nozze con la Contessa Maria Persico.

Nominato nel maggio 1876 è nominato *Senatore del Regno d'Italia*, il 17 maggio 1877 diviene il *1° Comandante del 5° Corpo d'Armata di Bologna* ed il 24 novembre 1881 – lasciato il predetto incarico al Generale Giovanni Bruzzo – assume l'incarico di *Comandante dell'8° Corpo d'Armata di Napoli*, subentrando al Generale Gaetano Sacchi.

Nominato dall'8 luglio 1883, per cambio di denominazione dell'Ente (per effetto della Legge sulla Circostrizione Militare e Regio Decreto 15 luglio 1884), *Comandante del 10° Corpo d'Armata di Napoli*, il 5 dicembre 1886, lasciato il predetto incarico al Generale Luigi Avogadro di Quaregna, viene nominato *Presidente del Tribunale Supremo Militare di Guerra e Marina* ed il 1° luglio 1888 assume anche la carica di *Presidente della Commissione per l'esecuzione delle Leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla corresponsione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale*.

Assunta dal 1° dicembre 1889 anche la *Presidenza della Commissione incaricata della revisione dei codici penali militari*, nel 1890 viene posto in congedo e muore a Roma il 26 luglio 1905.

Collare dell'Ordine Supremo Sabauda della SS. Annunziata (1903), *fondatore della Biblioteca Militare Centrale e della Rivista Militare* (1856 insieme al fratello Luigi), *Senatore del Regno d'Italia* (1876), *ferito in combattimento* (S. Lucia, 1848), *1° Comandante del 5° Corpo d'Armata di Bologna* (poi Verona) (17 maggio 1877 – 23 novembre 1881), *Comandante dell'8° Corpo d'Armata di Napoli* (24 novembre 1881 – 7 luglio 1883) e *del 10° Corpo d'Armata di Napoli* (8 luglio – 1° dicembre 1886), *Presidente del Tribunale Militare Supremo di Guerra e Marina* (2 dicembre 1886 – 1890), *Vice Presidente della Commissione Permanente delle Finanze*, è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Per essersi distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta il 4 novembre 1860, durante la campagna di Guerra della Bassa Italia Regio Decreto 1° giugno 1861), della *Medaglia Commemorativa Francese per la campagna del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa per la Difesa di Venezia* (concessa dal Governo della Lega 1860), della *Medaglia Commemorativa Nazionale per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1848 – 1870), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1887), nonché delle Insegne degli Ordini: di *Leopoldo d'Austria* (Commendatore, 1867 e Cavaliere di Gran Croce, 1868), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, 1878) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1889).

MEZZACAPO Luigi

Generale, Senatore, Ministro Segretario di Stato, nato a Trapani il 25 gennaio 1814 (da Gaetano). Allievo del Collegio Militare di Napoli (Annunziatella), il 4 novembre 1832 viene nominato *Alfiere nel Corpo di Artiglieria dell'Esercito delle Due Sicilie* ed il 24 aprile 1838 consegue la promozione al grado di *Primo Tenente*.

Conseguita dal 2 agosto 1847 la promozione al grado di *Capitano*, il 23 maggio 1848, allo scoppio della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, viene nominato, su designazione del Generale Guglielmo Pepe, *Capo di SM del Corpo Napoletano inquadrato nella Divisione Volontari del Generale Andrea Ferrari*. Conseguita dal 25 maggio 1848 la promozione al grado di *Maggiore* (per decisione del Generale Ferrari e confermata dal Comandante in Capo, Generale Pepe), partecipa in tale veste alle operazioni nel Veneto contro il Corpo austriaco del Generale Nugent, distinguendosi in particolare a Treviso e sul Piave e l'11 luglio 1848 (per decreto dello stesso Generale Ferrari) consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello per "meriti di guerra"* (fatto d'arme di Cavanella).

Transitato con lo stesso grado *nelle Truppe romane* che, ritiratesi dal Veneto, vanno a rinforzare la piazzaforte di Venezia, diviene successivamente *Comandante del Forte di Brondolo* ed il 15 agosto 1848 viene nominato Membro del Consiglio di Difesa della Città e della Piazzaforte di Venezia (nomina del Governo Provvisorio della città).

Portatosi successivamente da Venezia in Romagna, il 23 dicembre 1848 diviene *Capo di SM della Divisione delle Truppe romane*, incarico nel quale è confermato il 1° febbraio 1849 dalla Commissione Provvisoria di Governo delle Romagne ed il 16 febbraio seguente diviene *Ministro Sostituto del Ministero della Guerra* del Governo Provvisorio delle Romagne.

Conseguita dal 26 marzo 1849 la promozione al grado di *Colonnello di SM Generale*, dalla stessa data viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione romana* ed il 20 maggio seguente è nominato *Comandante Provvisorio delle Truppe destinate alla difesa della città di Roma*.

Portatosi con le predette truppe alla difesa di Roma, il 30 giugno 1849 il Triumvirato della Repubblica Romana lo promuove al grado di *Generale di Brigata* e il 3 luglio dello stesso anno, alla restaurazione a Roma del Governo Pontificio, cessa dal servizio.

Sposatosi il 29 marzo 1852 con la damigella Malvina Saliceti, nel corso del 1856 *fonda e dirige* con il fratello Carlo la *Rivista Militare* ed il 24 aprile 1859 ritorna in servizio attivo con il grado di *Maggior Generale*, su nomina del Conte di Cavour, con il compito di organizzare e di assumere la carica di *Comandante della Divisione Truppe Volontarie delle Marche e Legazioni*.

Nominato dal 30 giugno 1859 – dalla Giunta Provvisoria di Bologna – *Comandante delle Truppe della Romagna* dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Luogotenente Generale*, grado che il 1° novembre dello stesso anno viene successivamente confermato anche dal Governatore Generale delle Romagne.

Nominato dal 12 dicembre 1859 *Comandante della Divisione Militare di Modena e Parma* (dal Comandante in Capo delle Truppe della Lega, Generale Fanti), il 25 marzo 1860 viene *transitato con lo stesso grado e con tutta la Divisione (diventa 10ª Divisione attiva) nell'Esercito Sardo* e con la stessa unità partecipa alla campagna della Bassa Italia ed alla presa della Fortezza borbonica di Civitella del Tronto, ottenendo in tale veste la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) in riconoscimento dei suoi meriti di comando.

Nominato dal 12 giugno 1861 *Comandante Generale della Divisione Militare Territoriale di Piacenza*,

il 4 agosto successivo è posto in disponibilità (aspettativa) a domanda e rientra in servizio effettivo il 14 giugno 1863 in qualità di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Cagliari**, subentrando al Generale Gioacchino Matteo Regis.

Lasciato il predetto incarico dal 14 settembre 1864 al Generale Alessandro Quadrio di Ceresole e nominato **Presidente del Consiglio Superiore per gli Istituti Superiori di Educazione Militare**, in data 8 dicembre 1867 assume (per cambio di denominazione dell'Ente) l'incarico **Ispettore degli Istituti Militari**, a disposizione del Ministero della Guerra ed il 16 gennaio 1868 è nominato **Membro supplente del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia**, mentre nel 1869 riassume per un breve periodo la carica di **Direttore della Rivista Militare**, subentrando a Giovanni Corvetto.

Nominato dal 31 dicembre 1873 **Comandante Generale della Piazza di Firenze** in sostituzione del Generale Enrico Cialdini, il 1° dicembre 1870 riceve la nomina a **Senatore del Regno d'Italia** ed il 25 marzo 1876 – lasciato il predetto incarico al Generale Alessandro Avogradro di Casanova – diviene **Ministro Sottosegretario di Stato per la Guerra** del Gabinetto Depretis, dalla quale carica cessa il 24 marzo 1878 a seguito di richiesta di dimissioni (durante il suo periodo viene strutturata la legge sull'organizzazione delle Circoscrizioni Militari Territoriali).

Collocato a disposizione dal 24 marzo 1878, l'11 aprile seguente è nominato **Aiutante di Campo Generale Onorario del Re Umberto I** ed il 2 novembre 1879 assume la carica di **Comandante del 7° Corpo d'Armata di Roma**, subentrando al Generale SAR Amedeo di Savoia Aosta.

Passato il 26 giugno 1884 alla carica di **Comandante del 9° Corpo d'Armata Territoriale di Roma** (per effetto della Legge 8 luglio 1883 sulla Circoscrizione Militare), muore a Roma in servizio il 27 gennaio 1889, venendo sostituito nell'incarico dal Generale Luigi Pallavicino di Priola.

Personaggio di rilievo nel risorgimento nazionale, figura significativa nel campo della cultura militare, **fondatore e Direttore** insieme al fratello Carlo della **Rivista Militare Italiana** (1856 – 1859 e 1869), **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra** (25 marzo 1876 – 24 marzo 1878) nel Gabinetto Depretis, **Senatore del Regno d'Italia** (Regio Decreto 1° dicembre 1870), **promosso al grado di Tenente Colonnello per "meriti di guerra"** (maggio 1848), **Comandante del 7°** (2 novembre 1879 – 25 giugno 1884) **e del 9° Corpo d'Armata di Roma** (26 giugno 1884 – 27 gennaio 1889), **Ispettore degli Istituti Militari** (già **Presidente del Consiglio Superiore per gli Istituti Superiori di Educazione Militare**) (8 dicembre 1867 – 30 dicembre 1873), **Comandante della Divisione Militare di Cagliari** (14 giugno 1863 – 14 settembre 1864), è decorato della **Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (Per essersi distinto nel comando dell'assedio e presa di Civitella del Tronto il 20 marzo 1861), della **Medaglia Commemorativa per la Difesa di Roma** (Concessa dal Governo della Lega, 1860), della **Medaglia Commemorativa Francese della campagna del 1859** (aprile 1860), della **Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"** (1883), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (1870) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (1868) entrambi nel grado di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone.

MILANO Agesilao Benedetto

Colonnello, nato a San Benedetto Ullano (CS) il 30 marzo 1879 (da Giovanni e da Virginia MANES). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cosenza, allievo dal 1° ottobre 1891 del Collegio Militare di Messina, il 30 settembre 1896 viene ammesso alla frequenza dei corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 19 ottobre 1898 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Cavalleria** (stipendio annuo: L. 1.800) – è assegnato al **14° Fanteria di Palermo** in qualità di **Comandante di plotone**, nel cui ambito il 18 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 2 giugno 1902 la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200; L. 2.800 dal 1° luglio 1907), dal luglio al settembre 1906 viene nominato Comandante del Distaccamento di Mesola (FE) in servizio di ordine pubblico (dove viene colpito da infezione malarica ed il 14 ottobre 1909 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, mentre nel luglio 1912 – terminato con successo il corso di SM – viene **brevettato t.SG.**

Conseguita dal 27 agosto 1912 la promozione "a scelta" al grado di **Capitano**, dalla stessa data viene nominato **Comandante di una compagnia del 40° Fanteria** ed il 28 ottobre dello stesso anno si imbarca a Napoli per l'**Africa**, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea**, giungendo a Massaua dodici giorni dopo.

Destinato dal 9 novembre 1912 al **1° Reparto del Comando Truppe dell'RCTC dell'Eritrea**, il 13 gennaio 1913 rientra in Italia presso la 6ª Sezione del Tribunale Penale di Torino, perchè citato come parte lesa ed il 17 marzo seguente riparte da Napoli per l'Eritrea, giungendo a Massaua il 27 dello stesso mese.

Nominato dal 28 marzo 1913 **Comandante di una compagnia del 6° Battaglione Indigeni d'Eritrea**, il 2 aprile seguente si imbarca a Massaua con il battaglione con destinazione **Libia** e l'11 dello stesso mese sbarca a Bengasi in **Cirenaica**.

Preso parte in tale veste alle operazioni di pacificazione della Cirenaica, nel corso del mese di aprile 1913 ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Regima, dove rimane ferito.

Reimbarcatosi il 28 aprile 1913 a Bengasi per l'Italia per ferita e sbarcato a Palermo due giorni dopo, il 3 luglio seguente è inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni ed il 3 settembre dello stesso anno rientrato in servizio idoneo si imbarca a Napoli per la *Cirenaica* per raggiungere il proprio reparto, giungendo a Bengasi due giorni dopo.

Guadagnata in tale veste nel settembre 1913 una seconda ed una terza decorazione per il suo brillante comportamento alla guida della sua compagnia nei combattimenti di Sidi Adisa e di Tazalcà, nel dicembre seguente ottiene in tale veste una quarta decorazione al valore per la sua brillante azione in una serie di combattimenti contro i ribelli nelle località di Sidi Raffa, Ain Beranger e Sidi Adisa ed il 23 marzo 1914 si imbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo due giorni dopo a Siracusa.

Nominato dal 25 aprile 1914 *Comandante di una compagnia dell'80° Fanteria*, il 24 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed il 20 agosto seguente viene nominato *Comandante di una compagnia del 13° Fanteria* mobilitato.

Rimasto ferito una seconda volta nell'ottobre 1915 in combattimento, il 14 novembre seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Bari ed il 27 aprile 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 15 febbraio 1916), venendo nominato *Comandante di un battaglione del 124° Fanteria* mobilitato.

Nominato dal 26 settembre 1916 *Comandante di un battaglione del 122° Fanteria*, il 15 ottobre seguente diviene *Comandante di un battaglione del 56° Fanteria* mobilitato e nel dicembre seguente viene ferito una terza volta in combattimento nella zona di Hudi Log sul Carso.

Guadagnata nel marzo 1917 una quinta decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti di Bosco Malo e di Pod Korite, il 29 aprile seguente viene nominato *Comandante di un battaglione del 132° Fanteria* mobilitato ed il 5 agosto dello stesso anno viene *rimosso dal grado e dall'impiego*, venendo peraltro trattenuto alle armi quale soldato semplice nel *215° Fanteria* mobilitato.

Guadagnata in tale veste nell'agosto 1917 una sesta decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti sul Fati, dove rimane ferito una quarta ed una quinta volta, il 21 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo della 3^a Armata per ferita ed il 24 seguente viene sgomberato sull'Ospedale Militare di riserva di Forlì.

Dimesso dal 1° novembre 1917 dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 60 giorni, il 1° gennaio 1918 rientra in servizio presso il *Deposito dell'81° Fanteria*, temporaneamente destinato ai servizi sedentari ed il 20 maggio 1918 è assegnato al 2° *Reggimento d'Assalto Cecoslovacco* mobilitato.

Nominato dal 21 maggio 1918 *Caporale*, il 2 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Sergente* (Decreto della 6^a Divisione cecoslovacca) ed il 16 ottobre dello stesso anno è destinato al *Reparto d'Assalto del 70° Fanteria* mobilitato.

Ottenuta in tale veste nell'ottobre 1918 una settima decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti nel canale del Brenta sul Col del Chios, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio ed il 9 gennaio 1919 consegue la promozione "per scelta speciale" al grado di *Aiutante di Battaglia*.

Destinato dal 10 luglio 1919 al *Deposito dell'82° Fanteria (Roma sud ovest)*, il 19 gennaio 1920 è trasferito al *DM di Catanzaro* ed il 24 gennaio 1921 è assegnato all'82° *Fanteria*.

Ottenuta dall'8 settembre 1921 la revoca (considerata come non avvenuta) del provvedimento della rimozione dal grado e dall'impiego, dal giorno seguente – riassunto il grado di *Maggiore* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 59° Fanteria* ed il 30 luglio 1922 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità 7 ottobre 1917).

Nominato dal 24 febbraio 1924 *Comandante del Distretto Militare di Caltanissetta (?)*, il 27 settembre 1925 diviene *Comandante di un battaglione del 51° Fanteria di Perugia* e dal 17 gennaio al 6 maggio 1926 ricopre interinalmente la carica di *Comandante del Distretto Militare di Orvieto*, nell'interregno fra il Colonnello Bartolomeo Faccenda ed il Tenente Colonnello Guido Matteini.

Collocato dal 31 maggio 1926 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a domanda, nella forza del DM di Cosenza, nel corso del mese seguente transita nella forza in congedo della 21^a Divisione Militare di Catanzaro ed il 26 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1926).

Richiamato dal 23 agosto al 5 settembre 1926 in temporaneo servizio per partecipare alle esercitazioni di campagna, il 26 agosto 1934 si sposa con la signorina Antonietta SELLARI D'ALANNO ed il 10 gennaio 1936 è richiamato in servizio a domanda per essere impiegato nei *Servizi territoriali della Cirenaica*.

Imbarcatosi il 1° febbraio 1936 a Siracusa e giunto a Bengasi due giorni dopo, dal giorno seguente entra a far parte del *RCTC della Libia* ed il 23 settembre dello stesso anno s'imbarca a Tobruk sulla motonave "Liguria" per l'Eritrea, giungendo a Massaua sei giorni dopo.

Nominato dal 1° giugno 1936 *Comandante dell'8° Gruppo di Battaglione Eritrei*, il 15 novembre

seguito divenne **Comandante della 10^a Brigata Indigeni** (nuova denominazione dell'8° Gruppo di Battaglioni) ed il 19 aprile 1937 si imbarcò a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo a Napoli il 27 seguente.

Collocato dal 28 aprile 1937 nell'ARQ nella forza del Comando Militare di Zona (CMZ) di Catanzaro, dal 23 al 29 maggio 1938 viene richiamato in servizio temporaneo presso il CMZ di Messina ed il 9 marzo 1939 è quindi posto nella riserva.

Richiamato nuovamente in servizio dal 27 maggio 1940 e nominato dalla stessa data **Comandante del 119° Reggimento di Milizia Territoriale**, l'11 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale ed il 5 dicembre seguente allo scioglimento del reggimento passa a disposizione del *Comando Truppe e Servizi del Regio Esercito alle dipendenze della Piazza Militare Marittima di Messina e Reggio Calabria*.

Ricollocato dal 25 settembre 1942 in congedo nella forza del CMZ di Catania, il 1° ottobre 1943 transita nella forza in congedo del CMZ di Napoli ed il 3 gennaio 1945 passa nella forza in congedo del CMZ di Catanzaro.

Muore a San Benedetto Ullano il 9 novembre 1956.

Ufficiale dalla carriera straordinaria e quanto meno singolare, ferito cinque volte in combattimento e decorato con relativo **Distintivo d'Onore** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco al pollice ed al braccio destri il 15 aprile 1913 nel combattimento di Monte Regima; da arma da fuoco alla regione tarso metatarsica del piede sinistro il 22 ottobre 1915 nel combattimento del boschetto di Doberdò; da arma da fuoco allo stinco destro il 1° dicembre 1916 nei combattimenti nei pressi di Hudi Log, fra Opacchiasella e Castagnevizza; da arma da fuoco alla falange dell'indice destro ed alla regione ipofenale sinistra il 18 agosto 1917; da arma da fuoco alla gamba sinistra il 19 agosto 1917 nel combattimento del Faiti), **promosso per "meriti speciali" al grado d'Aiutante di Battaglia** (Regio Decreto 9 gennaio 1919), è decorato di **tre Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Comandante di una compagnia d'ala fortemente impegnata, ne dirigeva l'azione con mirabile slancio, infliggendo gravi perdite all'avversario. Ferito, tenne contegno altamente lodevole, non volendo abbandonare il combattimento. Regima, 15 aprile 1913. Regio Decreto 9 aprile 1914"; 2: "Soldato del 215° Fanteria, durante una azione offensiva, infondeva coraggio ai compagni con l'esempio del suo mirabile sprezzo del pericolo. In un momento critico, concorreva a fermare, riordinare e ricondurre in linea i fuggiaschi, e, ferito non lievemente rimaneva a combattere fino al termine dell'azione. Pod Nacusicch, Faiti, 19 - 20 agosto 1917. B.U. 1921, Disp. 26, pag. 1351"; 3: "Ancora sofferente per una grave ferita, guidava il plotone reggimentale di arditi, di cui aveva chiesto ed ottenuto il comando, precedendo per ben quattro giorni il reggimento, dimostrando perizia e coraggio mirabili e contribuendo a catturare numerosi pezzi di artiglieria ed a fare prigionieri. Giunto presso alcuni depositi di munizioni, minati e da poco abbandonati dal nemico, mentre uno di essi scoppiava ferendo due militari, si slanciava su quello attiguo e con calma e coraggio invidiabile, riceveva la miccia della scatola di gelatina destinata a provocare lo scoppio, evitando così altri possibili gravi danni. Col del Chios, Canale del Brenta, 31 ottobre - 3 novembre 1918"), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Conduceva con abilità e coraggio la propria compagnia in combattimento. Talzacà, 26 settembre 1913. Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916. B.U. 1916, Disp. 33), di **tre Croci di Guerra al V.M.** (1: "in commutazione di un *Encomio Semplice* concessogli con Regio Decreto 9 aprile 1914" "In una azione punitiva contro un Ailet ribelle, guidava con lodevole intelligenza e rapidità due compagnie di ascari, riuscendo ad uccidere otto beduini ed a catturare numeroso gregge. Sidi Adisa, 23 settembre 1913. Commutata per effetto del Regio Decreto 27 gennaio 1922, n. 195. B.U. 1922, pag. 4155"; 2: "in commutazione di un *Encomio Semplice* concessogli con Regio Decreto 9 aprile 1914" "Nell'azione notturna contro i ribelli di Sidi (Sel) Adisa del 15 dicembre 1913 e nei precedenti scontri di Sidi Raffa del 1° dicembre ed Ain Belanger del 4 dello stesso mese, conduceva la compagnia con molto discernimento ed ardimento, dando prova di belle qualità militari. Regio Decreto 9 aprile 1914. Commutata per effetto del Regio Decreto 27 gennaio 1922, n. 195. B.U. 1922, pag. 4168"; 3: "Comandante di battaglione dette bell'esempio d'ardimento, valore e sprezzo del pericolo. Bosco Malo, Pod Korite, novembre 1916 - Carnia 1917. Regio Decreto 19 giugno 1927. B.U. 1927, pag. 2031") di **tre Croci al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205; 2 luglio 1936, n. 1712; 28 aprile 1937, n. 1118; 7 marzo 1940, n. 683 (23° Corpo d'Armata 1° novembre 1918; Determinazione Ministeriale 18 novembre 1918; 11° Corpo d'Armata, 7 giugno 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918**, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della

Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 – 1936 con Gladio Romano, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150 e Regio Decreto 10 maggio 1937, n. 2463, con due anni di campagna (1936, 1937; brevetto n. 319956 in data 14 novembre 1939), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 36941 in data 29 agosto 1942), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 6 giugno 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 18 febbraio 1926).

MIRAGLIA Ettore

Generale, nato a Bari il 19 marzo 1888 (da Giuseppe e da Antonia PATROCOLLO).

Allievo dal 5 novembre 1906 della *Scuola Militare di Modena*, il 21 ottobre 1909 – al termine del corso dell'Accademia – viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e dopo un periodo addestrativo complementare presso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma (dove presta giuramento di fedeltà il 20 novembre), è assegnato al *14° Fanteria*.

Conseguita dal 24 ottobre 1912 la promozione al grado di *Tenente*, il 26 seguente – trasferito al *93° Fanteria* – si imbarca a Napoli perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia* ed il 4 gennaio 1913 viene assegnato al *1° Battaglione Libico*.

Trasferito dal 30 aprile 1913 alla *Residenza di Tagiura* in qualità di *Capo dell'Ufficio Politico*, il 12 settembre seguente è destinato all'Ufficio Politico Militare di Tripoli ed il 10 luglio 1914 viene assegnato al *Commissariato del Presidio di Beni Ulid*.

Fatto prigioniero dagli arabo – turchi l'8 luglio 1915 a seguito della resa del Presidio di Beni Ulid (nel corso del quale ottiene una decorazione al valore), il 23 giugno 1919 viene liberato dalla prigionia ed il 30 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano* con anzianità 18 agosto 1915.

Assegnato dal 29 gennaio 1920 al *242° Fanteria* in qualità di *Comandante di compagnia*, il 5 maggio seguente si imbarca a Tripoli per Napoli per rimpatrio definitivo e l'8 agosto dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Assegnato dal 13 agosto 1920 al *Deposito di Fanteria di Benevento* in qualità di *Comandante di battaglione*, nel corso dello stesso mese è trasferito con il medesimo incarico al *40° Fanteria* ed il 28 aprile 1923 si sposa con la signorina Laura VENTURA.

Trasferito dal 18 aprile 1926 alla *Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) ed Allievi Sottufficiali (AS) di Caserta*, il 6 febbraio 1927 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 29 marzo 1931 è destinato al *16° Fanteria* in qualità di *Comandante di battaglione*.

Assegnato dal 10 luglio 1932 al Ministero della Guerra a Roma, il 10 gennaio 1936 viene incaricato, in s.v. (sede vacante), delle funzioni di *Comandante del Distretto Militare (DM) di Orvieto* in sostituzione del Tenente Colonnello Francesco Moretti ed il 1° gennaio 1937 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* nell'“*A disposizione*” (art. 30 della Legge sull'Avanzamento) – ne diviene il Comandante effettivo.

Lasciato dal 15 ottobre 1937 il comando del DM di Orvieto al Colonnello Mauro Marchi, dalla stessa data è trasferito al Ministero della Guerra a Roma nell'Ispettorato Generale della Leva Sottufficiali e Truppa ed il 31 luglio 1940 viene trattenuto in servizio temporaneo in base all'art. 47 della legge 368 sullo Stato degli Ufficiali, del 9 maggio 1940.

Conseguita dal 10 maggio 1942 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e trasferito in forza al Comando Difesa Territoriale di Roma, dalla stessa data è confermato nel trattenimento in servizio temporaneo (ai sensi dell'art. 5, lettera c, del Regio Decreto di Legge – Regio Decreto Legge – 19 maggio 1941, n. 583) presso la Direzione Generale Leva Sottufficiali e Truppa.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura da parte dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 19 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra a Roma ed il 1° agosto 1944 viene ricollocato in congedo.

Concessagli dal 1° giugno 1956 la pensione a vita di 4^a Categoria, il 20 marzo 1961 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 22 dicembre 1967.

È decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* “in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessagli con Decreto Ministeriale del 3 aprile 1922. B.U. 1922, Disp. 21, pag. 775” (Per le prove di coraggio ed ardimento date in combattimento. Beni Ulid – Tripolitania, 6 maggio – 8 luglio 1915. Decreto Presidenziale 1° dicembre 1964. B.U. 1965, pag. 1089), di *una Croce al Merito di Guerra* (Libia, Determinazione Ministeriale del 29 settembre 1921), della *Medaglia Commemorativa col motto “Libia”* con quattro anni di campagna (1913, 1914, 1915, 1919), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 30 settembre 1925 e n. 68 di concessione del 1940), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 17 agosto 1941), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 29 settembre 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 14 gennaio 1937).

MIRTO Giovanni

Generale, nato a Spoleto il 22 agosto 1892 (da Leonardo e da Concetta GRASSO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomatosi nel luglio 1911 presso il Regio Liceo Classico "Galvani" di Bologna, il 6 novembre dello stesso anno viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 23 febbraio 1913 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – all'84° Fanteria di Firenze in qualità di *Comandante di Sezione Mitragliatrici*.

Imbarcatosi il 30 settembre 1913 a Napoli perchè destinato al 3° Battaglione del reggimento dislocato in Libia, sbarca a Tripoli due giorni dopo e nel marzo 1914 frequenta con successo (buono) il corso d'Osservatore d'Aeroplano.

Nominato dal 9 agosto 1915 **Residente dell'Ufficio Circondariale del Sahel di Tripoli** con mansioni politiche, il 9 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 27 gennaio 1916 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Trasferito dal 16 febbraio 1916 al 50° Fanteria, dal 24 seguente è distaccato con funzioni politiche (**Residente**) presso il **Comando Zona di Homs** ed il 13 settembre dello stesso anno viene nominato **Residente di Tagiura**.

Divenuto dal 31 ottobre 1916 **Comandante di una compagnia del 3° Battaglione del 75° Fanteria**, l'8 agosto 1917 si imbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo due giorni dopo a Catania ed il 22 dello stesso mese è assegnato al Deposito del 50° Fanteria.

Nominato dal 17 settembre 1917 **Aiutante Maggiore in 1^a del 78° Fanteria di marcia**, dalla stessa data si porta al fronte con il reggimento ed in tale veste ottiene nel novembre dello stesso anno una decorazione al valore nel combattimenti di Zenson di Piave.

Trasferito dal 19 novembre 1917 al 3° Fanteria di marcia in qualità di *Comandante di compagnia*, il 23 dicembre dello stesso anno passa con lo stesso incarico nel 242° Fanteria ed il 18 febbraio 1918 è destinato all'inquadramento dei Reparti speciali studenti universitari in medicina.

Assegnato dal 1° aprile 1918 al 22° Fanteria di Pisa quale *Comandante di compagnia*, il 25 giugno seguente torna al fronte presso il Deposito del 27° Fanteria ed il 28 dello stesso mese viene comandato, dal Comando Supremo, alla Scuola Subalterni di Piazzola sul Brenta.

Nominato dal 29 giugno 1918 **Comandante della 14^a Centuria Lavoratori Torbieri**, conclude in tale veste le operazioni della 1^a Guerra Mondiale ed l'11 gennaio 1919 passa nella forza amministrativa del Deposito dell'82° Fanteria a Roma, a disposizione del Ministero delle Colonie.

Laureatosi in Legge il 2 dicembre 1919 presso la Regia Università di Bologna, e passato dal 14 marzo 1920 nella forza amministrata del Deposito del DM di Roma, il 6 luglio 1923 è trasferito al **59° Fanteria di Roma** in qualità di *Comandante di compagnia* inizialmente e successivamente quale *Aiutante Maggiore in 2^a* ed il 17 dicembre 1925 viene comandato a disposizione del Ministero della Guerra presso il Comando del Corpo di SM.

Promosso dal 2 giugno 1927 al grado di *Maggiore*, il 20 febbraio 1928 è trasferito al 66° Fanteria di Reggio Emilia, in qualità di "addetto all'Ufficio Mobilitazione" ed il 28 giugno seguente è nominato anche "addetto" al **Comando Presidio Militare di Reggio Emilia**.

Divenuto dal 20 giugno 1932 **Capo Ufficio Amministrazione del 66° Fanteria**, nel 1932 e nel 1933 ottiene, consecutivamente, il 4° premio (lire 800) nel concorso a premi per Ufficiali superiori per lavori su temi militari (rispettivamente con i lavori: "Il Tibesti ed i confini meridionali della Libia" e "La Venezia Giulia. Sintetico studio geografico – militare" ed il 9 marzo 1933 è trasferito alla **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena** quale **Insegnante Titolare di Armi** al 1° anno.

Frequentato con successo (molto profitto) nell'ottobre 1933 un corso sull'impiego delle mitragliatrici presso la Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia, il 25 febbraio 1935 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 30 giugno 1939 – giudicato non idoneo all'avanzamento al grado superiore – è **transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Fanteria** (ai sensi dell'art. 26 della legge sull'Avanzamento).

Nominato dall'11 settembre 1939 **Capo Ufficio Mobilitazione del Comando Zona Militare (CMZ) di Trieste**, dal 13 dicembre dello stesso anno all'11 giugno 1940 ricopre la carica di **Giudice effettivo del Tribunale Militare di Trieste** e dal 12 giugno 1940 riassume nuovamente anche la carica di **Capo Ufficio Mobilitazione del CMZ di Trieste**.

Nominato dal 6 febbraio 1942 **Comandante del 108° Comando Tappa di Castelvetro**, il 3 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 14 settembre 1942 passa a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Palermo, in attesa di ulteriore assegnazione.

Nominato dal 20 ottobre 1942 **Comandante del Deposito del 12° Fanteria "Casale" a Cesena**, dal 9 al 20 novembre 1942 frequenta il 2° corso Informativo per Comandanti di Deposito Fanteria presso le Scuole Centrali di Civitavecchia e dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura da parte dei Tedeschi in seguito agli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 25 luglio 1944 presso il Ministero della Guerra a Roma, il 1° giugno 1945

viene nominato **Comandante del Distretto Militare (DM) di Orvieto** in sostituzione del Tenente Colonnello Francesco Moretti, morto in servizio qualche mese prima ed il 30 giugno 1947 viene trattenuto in servizio nello stesso incarico.

Lasciato il 20 ottobre 1950 l'incarico di Comandante del DM di Orvieto al Colonnello Aldo Catalani, dal giorno dopo è ricollocato in congedo ed il 9 aprile 1953 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria.

Ricollocato dal 22 agosto 1958 nella riserva, il 23 agosto 1965 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 7 luglio 1970 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico". Muore ad Orvieto il 2 aprile 1980.

Laureato in Giurisprudenza nella Regia Università di Bologna (Diploma in data 2 dicembre 1919), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Quale Aiutante Maggiore in 1^a portava ordini al comando di battaglione attraverso zona battuta dal fuoco nemico, riuscendo a far giungere in linea in tempo tale battaglione, in modo che questo, in concorso con altri reparti vicini, riuscì a respingere un attacco nemico. In altra occasione portava un ordine a comandi di battaglione, sotto intenso bombardamento nemico, dimostrando sprezzo del pericolo, calma e serenità. Cà Romano – Zenson di Piave, 13 – 14 novembre 1917. B.U. 1918, pag. 1933), di **due Croci al Merito di Guerra** (Ministero della Guerra, 19 gennaio 1918; Ministero della Guerra, 1945), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca col motto "Libia"** con tre anni di campagna (1914, 1915, 1916), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con due anni di campagna (1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), della **Medaglia dei "Veterani e Reduci"** incaricati della Guardia alle Tombe Reale del Pantheon (brevetto n. 3288 in data 28 marzo 1921), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio (brevetto n. 2665 in data 30 giugno 1931 e brevetto n. 63 del Comiliter di Roma in data 12 gennaio 1950), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 31 ottobre 1942), **Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 13 maggio 1937), dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, 25 gennaio 1932), di **Vittorio Veneto** (Cavaliere, brevetto n. 4208 dell'11 ottobre 1969) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 9 ottobre 1969).

MOCENNI Nobile Stanislao

Generale, Ministro Segretario di Stato, Deputato, nato a Siena il 21 marzo 1837 (dal Nobile Alessandro e da Caterina LANDI).

Diplomato in Matematiche Applicate dal 5 settembre 1857 presso il Liceo Militare di Firenze, il 16 settembre seguente è nominato **Sottotenente nel 1° Battaglione Fanteria dell'Esercito Granducale di Toscana** ed il 9 aprile 1858 ne diviene **Aiutante Maggiore**.

Promosso dal 7 maggio 1859 al grado di **Luogotenente e transitato nel Corpo di Stato Maggiore (SM) dell'Esercito Toscano**, partecipa in tale veste alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 25 marzo 1860 viene ammesso nel **Corpo di SM dell'Esercito Sardo**.

Promosso dal 22 maggio 1860 al grado di **Capitano**, dal 1° giugno seguente è nominato **Comandante di una compagnia del 15° Fanteria** ed il 1° luglio dello stesso anno **rientra nei ranghi del Corpo di SM**.

Divenuto dal 18 agosto 1861 **Capitano di 1^a Classe**, il 5 luglio 1863 diviene **Ufficiale d'Ordinanza Onorario del Re Vittorio Emanuele II** ed il 22 settembre 1865 viene impiegato presso l'Ufficio Superiore del Corpo.

Assegnato dal 27 maggio 1866 agli Stati Maggiori delle Truppe, partecipa in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 28 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggiore**.

Riassegnato dal 19 ottobre 1866 all'Ufficio Superiore del Corpo di SM, il 20 settembre 1867 viene destinato alla **Scuola Superiore di Guerra di Torino**, in qualità di **Professore del Servizio di SM** ed il 17 febbraio 1869 contrae matrimonio con la damigella Camilla Palmieri – Nuti.

Nominato dal 18 ottobre 1869 **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Piacenza**, il 6 dicembre 1870 diviene **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Bologna** ed il 13 novembre 1871 è nuovamente trasferito presso il Comando Generale (ex Ufficio Superiore) del Corpo di SM a Roma, venendo impiegato dal 1° dicembre seguente fino al 31 dicembre 1873 quale **Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Berlino**.

Promosso dal 7 agosto 1874 al grado di **Tenente Colonnello**, dalla stessa data è nominato **Comandante del Collegio Militare di Firenze** ed il 15 luglio 1877 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – viene confermato nello stesso comando.

Nominato dal 3 gennaio 1878 **Aiutante di Campo Onorario del Re**, l'11 marzo 1880 diviene **Comandante del 31° Fanteria** ed il 14 luglio 1881 – al termine del periodo di comando – assume la carica di **Capo di SM del 7° Corpo d'Armata**.

Rientrato dal 7 giugno 1883 presso il Comando del Corpo di SM a Roma, il 29 giugno 1884 è nominato **Comandante della Brigata f. "Aosta"** ed il 22 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggior Generale**.

Promosso dal 27 marzo 1890 al grado di **Tenente Generale**, dalla stessa data è nominato **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Tenente Generale Carlo Lanza e l'11 dicembre 1892 – lasciato il comando della Divisione Militare di Perugia al Generale Enrico Brunetta d'Usseau – assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma**.

Nominato dal 15 dicembre 1893 **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra** nel Gabinetto Crispi, il 9 marzo 1896 – a seguito della sconfitta di Adua – cessa dalla carica per le dimissioni del governo ed il 10 dello stesso mese è collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Posto dal 1° settembre 1896 in disponibilità, il 9 agosto 1898 viene collocato a domanda in posizione di servizio ausiliario ed il 1° novembre 1901 è infine posto nella riserva per età.

Muore a Siena il 9 agosto 1907.

Deputato al Parlamento Nazionale per la 12^a (20 novembre 1874 – 3 ottobre 1876), **13^a** (20 novembre 1876 – 2 maggio 1880), **14^a** (26 maggio 1880 – 25 ottobre 1882), **15^a** (22 novembre 1882 – 27 aprile 1886), **16^a** (10 giugno 1886 – 1 agosto 1890), **17^a** (10 dicembre 1890 – 27 settembre 1892), **18^a** (23 novembre 1892 – 13 gennaio 1895), **19^a** (10 giugno 1895 – 2 marzo 1897) e **20^a** (5 aprile 1897 – 17 maggio 1900) **Legislatura** per il Collegio di Siena, **Ministro Sottosegretario di Stato per gli Affari della Guerra** nel 3° e 4° Gabinetto Crispi, **Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Berlino** (1° dicembre 1873), è decorato della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con due campagne (1859, 1866), della **Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"** (1883), della **Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859** (1860), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1900), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1894), e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Grand'Ufficiale, 1895).

MONDINO Giuseppe

Colonnello, nato a

Nominato dal 2 ottobre 1860 **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**, il 28 gennaio 1861 – impegnato nelle operazioni dell'Italia Meridionale nell'ambito del 3° Granatieri di Lombardia – ottiene una decorazione al valore nei combattimenti di Nola ed il 27 giugno dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di **Tenente** – viene destinato al 54° Fanteria (Brigata f. "Umbria"), in qualità di **Comandante di plotone**. Promosso dal giugno 1865 al grado di **Capitano** (anzianità: 27 luglio 1864?), dalla stesso mese è trasferito alla Scuola di Fanteria e Cavalleria, in qualità di **Comandante di compagnia** e nel 1870 viene trasferito con lo stesso incarico al 31° Fanteria.

Promosso dal 31 dicembre 1873 al grado di **Maggiore** (anzianità: 9 marzo 1873), dal mese seguente viene nominato **Comandante di un battaglione del 14° Fanteria** e nel 1879 diviene **Comandante delle Compagnie di Disciplina**.

Conseguita dal 2 gennaio 1881 la promozione al grado di **Tenente Colonnello**, dalla stessa data viene nominato **3° Comandante del 35° Distretto Militare (DM) di Perugia**, subentrando al Maggiore f. Nicolò Lambertini, Comandante interinale alla partenza del Colonnello Tommaso Giacomelli.

Lasciato dal 20 giugno 1884 il comando del DM di Perugia al Colonnello Agostino Fabbrini e passato a disposizione, nel corso del mese seguente viene nominato **Comandante del DM di Reggio Emilia** e nel 1888 – cessato dal predetto comando – è collocato in ausiliaria nella forza del DM di Firenze.

Transitato nel 1889 nella forza in congedo del DM di Torino per motivi di residenza, nel 1891 transita nella forza in congedo del DM di Modena per i suddetti motivi e nel 1893 viene collocato nella riserva. Conseguita nel corso del 1895 la promozione al grado di **Colonnello** nella riserva (anzianità: 4 luglio 1895),...

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Per essersi distinto a Nola – Banco il 28 gennaio 1861. Regio Decreto 1° giugno 1861).

MONETA Girolamo

Colonnello, nato a Milano il 2 luglio 1840 (da Antonio e da Carolina MUZIO).

Soldato **volontario di un anno** e per la durata della guerra dal 9 luglio 1859 nel 5° **Reggimento "Cacciatori delle Alpi"**, il 6 ottobre seguente, dopo essere stato congedato viene riassunto in servizio nel 1° **Cacciatori del Granducato di Toscana** ed il 1° gennaio 1860 transita nel 34° **Fanteria dell'Esercito della Lega**.

Transitato dal 25 marzo 1860 nel **Regio Esercito Italiano**, il 3 aprile seguente diviene **Caporale** e l'11 luglio dello stesso anno diviene **Caporale Contabile**.

Conseguita dal 1° aprile 1861 la promozione al grado di **Sergente**, il 14 maggio seguente viene ammesso alla frequenza dei **corsi della Scuola Militare di Fanteria di Modena** ed il 24 giugno 1863 al termine del corso, viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**, venendo assegnato, quale **Comandante di plotone**, al 19° **Fanteria di Rimini**.

Prestato in tale ambito il 19 aprile 1863 giuramento di fedeltà, il 28 gennaio 1866 viene posto in aspettativa per riduzione di corpo ed il 3 maggio seguente viene richiamato in effettivo servizio nello stesso reggimento.

Preso parte col 10° **Fanteria** alle operazioni militari della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed ottenuta in tale veste nel luglio 1866 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Borgoforte, il 30 dicembre 1871 consegue la promozione al grado di **Luogotenente** ed il 21 aprile 1873 è destinato a prestare servizio presso il **Distretto Militare (DM) di Mantova**.

Destinato dal 27 aprile 1874 al **DM di Milano**, il 20 marzo 1876 – dopo aver frequentato con successo il **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** – è comandato a prestare servizio presso l'**Istituto Topografico Militare di Firenze** ed il 16 gennaio 1879 – conseguita la promozione al grado di **Capitano** – viene nominato **Comandante di una compagnia del 59° Fanteria**.

Nominato dal 19 settembre 1881 **Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Granatieri di Sardegna"**, il 22 ottobre 1885 viene nominato **Comandante di una compagnia del 16° Fanteria** e l'11 ottobre 1888 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (stipendio annuo: L. 4.400) – è inviato a prestare servizio temporaneo presso il DM di Catania.

Nominato dal 27 aprile 1890 **Relatore del Consiglio di Amministrazione del 68° Fanteria**, il 27 maggio 1891 si sposa con la signorina Ida Maria BACCANI ed il 5 maggio 1892 diviene **Comandante di un battaglione del 68° Fanteria**.

Nominato dall'8 novembre 1894 **Comandante di un battaglione del 13° Fanteria**, il 3 maggio 1895 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 5.200) ed il 1° maggio 1897 è quindi posto in posizione di servizio ausiliario.

Richiamato dal 16 luglio 1897 in effettivo servizio, dalla stessa data viene nominato diviene **Comandante del Distretto Militare di Spoleto**, subentrando al Tenente Colonnello Ferdinando Sponzilli ed il 30 dicembre dello stesso anno viene **transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari**.

Lasciato dal 1° ottobre 1898 il predetto comando al Tenente Colonnello Raffaele Bianciardi, l'8 seguente viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Voghera** ed il 16 luglio 1899 **transita nuovamente nel Ruolo dell'Arma di Fanteria**.

Conseguita dal 3 giugno 1900 la promozione al grado di **Colonnello**, il 16 settembre 1900 viene collocato nella riserva ed il 3 agosto 1908 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Milano il 4 gennaio 1911.

E' decorato di **una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.** (Per l'attività, coraggio e lodevole contegno tenuto durante l'azione, servendo di esempio ai subordinati nel fatto d'arme di Borgoforte il 17 luglio 1866), della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia**, istituita con Regio Decreto 4 marzo 1865, con una campagna (1866), della **Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"**, istituita con Regio Decreto 26 aprile 1883, n. 1294 (1883), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 20 novembre 1901), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Ufficiale, Regio Decreto 20 novembre 1902) e dei SS. **Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 28 maggio 1899).

MONI Onorato

Generale, nato a Livorno il 5 dicembre 1848 (da Giovanni e da Enrichetta BRUNI).

Allievo dal 30 ottobre 1865 della **Regia Militare Accademia di Torino**, il 23 luglio 1868 viene nominato **Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) d'Artiglieria** (anzianità 5 dicembre 1866) ed il 24 luglio 1870 è assegnato al 7° da campagna di Pisa, partecipando in tale veste alle operazioni per la conquista di Roma. Promosso dal 15 settembre 1870 al grado di **Luogotenente**, ammesso successivamente al **corso di SM della Scuola di Guerra di Torino**, nel corso del 1875 – superato il corso – riceve il relativo brevetto ed il 2 agosto 1876 sposa la damigella Francesca Marmaisse.

Promosso dal 26 agosto 1877 al grado di **Capitano** e destinato al Corpo di SM, il 3 settembre seguente è assegnato agli SM territoriali ed il 26 gennaio 1880 – trasferito al Comando del Corpo di SM – viene comandato a prestare servizio presso l'**Istituto Topografico Militare** (attuale IGMI – Istituto Geografico Militare) di Firenze.

Trasferito dal 6 maggio 1882 nella forza dell'Istituto Topografico Militare, il 13 aprile 1884 – promosso al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria** – è nominato **Comandante di un battaglione del 60° Fanteria** ed il 29 agosto 1886 viene comandato quale **Professore Titolare presso la Scuola di Guerra di Torino**.

Trasferito dal 24 marzo 1887 **nel Corpo di SM** e confermato nella carica di Insegnante titolare presso la Scuola di Guerra, il 7 luglio seguente passa in forza alla Scuola di Guerra e l'8 aprile 1888 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Nominato dal 23 agosto 1891 **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Livorno**, l'11 settembre 1892 – promosso al grado di **Colonnello** – è nominato **Comandante del 1° Fanteria** ed il 10 marzo 1895 – lasciato il comando del reggimento al Colonnello Luigi Giletta di S. Giuseppe – viene incaricato delle funzioni di **Direttore in 2^a dell'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze**, sostituendo il predetto ufficiale.

Nominato dal 14 luglio 1895 rappresentante del Ministero della Guerra presso il Consiglio Superiore per Lavori geodetici in sostituzione del Colonnello Luigi Giletta di S. Giuseppe, il 15 ottobre seguente – nuovamente **transitato nel Corpo di SM** – viene confermato nella carica di Direttore in 2^a dell'IGM ed il 29 dicembre 1898, con la promozione al grado di **Maggior Generale**, diviene **Comandante della Brigata f. "Forlì"**.

Nominato dal 16 febbraio 1902 **Direttore dell'IGMI di Firenze**, subentrando al Generale Giuseppe Viganò, il 7 giugno 1905 – promosso al grado di **Tenente Generale** e lasciato il predetto incarico al Generale Camillo Crema – assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia** subentrando al Gen. Achille Mazzitelli ed il 16 febbraio 1908 – lasciato il predetto comando al Generale Pietro Marini – passa a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni.

Nominato dal 1° marzo 1908 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Alessandria**, il 1° marzo 1909 diviene **Ispettore Generale del Genio** (Decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1909) e dall'8 agosto dello stesso anno assume la carica di **Ispettore Generale dell'Arma di Artiglieria a Roma** (Regio Decreto 15 luglio 1909), subentrando al Generale Antonio Mangiagalli.

Muore in servizio a Roma il 2 agosto 1914, venendo sostituito nell'incarico dal Generale Felice D'Alessandro.

Ispettore Generale dell'Arma di Artiglieria (8 agosto 1909 – 2 agosto 1914), **Ispettore Generale dell'Arma del Genio** (1° marzo – 7 agosto 1909), **Direttore dell'IGMI di Firenze** (16 febbraio 1902 – 7 giugno 1905), è decorato della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con una campagna (1870, della **Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"** (1883), della **Medaglia Commemorativa col motto "Roma rivendicata ai suoi Liberatori"** (istituita dal Municipio di Roma con decreto del 28 settembre 1870; 1909), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1904), della **Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare** (1914), nonché degli **Ordini**: dell'**Aquila Rossa di Germania e di Prussia** (Cavaliere di 2^a Classe, 1893), della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1911) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Grand'Ufficiale, 1912).

MORETTI Francesco

Tenente Colonnello, nato a Magliano Sabino (RI) il 7 ottobre 1889 (da Giovanni ed Augusta MARINI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, ammesso dal 9 novembre 1909 ai corsi della **Scuola Militare di Modena**, il 19 maggio 1912 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** e dal mese successivo, assegnato al 62° Fanteria, è comandato per il periodo applicativo presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma.

Destinato dal 30 maggio 1915 al fronte nelle file del 112° Fanteria di Milizia Mobile, il 20 dello stesso mese aveva conseguito la promozione al grado di **Tenente** ed il 25 luglio dello stesso anno rimane ferito in combattimento, venendo ricoverato presso l'Ospedale da Campo di Palmanova.

Sgomberato il 29 luglio 1915 sull'Ospedale Militare di Pisa, il 15 ottobre seguente viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni ed il 25 ottobre dello stesso anno è riassegnato al Deposito del 61° Fanteria. Promosso dal 27 gennaio 1916 al grado di **Capitano** e confermato al 61° Fanteria in qualità di **Comandante di compagnia**, il 26 maggio seguente è nuovamente destinato al fronte con lo stesso incarico nelle file del 113° Fanteria ed il 4 ottobre dello stesso anno viene trasferito al 37° Fanteria.

Incaricato del maggio 1917 delle funzioni di **Comandante del 2° Battaglione del 37° Fanteria**, nei combattimenti del mese seguente a Vertojba inferiore guadagna, in tale veste, una decorazione al valore, rimanendovi ferito una seconda volta ed il 26 luglio dello stesso anno parte dal fronte per Sicilia in attesa dell'imbarco per le Truppe dislocate in Libia.

Partito il 4 agosto 1917 da Siracusa per la **Cirenaica**, sbarca a Bengasi due giorni dopo e dalla stessa data è assegnato al 15° Battaglione Bersaglieri quale **Comandante di compagnia**.

Reimbarcarsi il 24 aprile 1918 a Bengasi con tutto il battaglione per rimpatrio definitivo, sbarca a Siracusa due giorni dopo ed il 26 maggio dello stesso anno – dopo aver sposato la signorina Amina Bolcini – passa in forza all'11° Bersaglieri.

Tornato nuovamente dal 9 luglio 1918 sul fronte giulio con il 15° Battaglione, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio ed, assegnato al 3° Bersaglieri, il 18 giugno 1919 rientrato dal fronte.

Trasferito dal 21 giugno 1919 al *Deposito Bersaglieri di Livorno*, dalla stessa data è nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* del Deposito e dal 15 dicembre dello stesso anno viene comandato presso la Divisione Militare Territoriale di Livorno.

Trasferito dal 10 dicembre 1920 al DM di Livorno, il 1° giugno 1922 passa in forza al 3° Fanteria, rimanendo comandato presso il predetto DM ed il 1° ottobre 1923 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale). Collocato dal 25 febbraio 1926 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), il 26 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 25 giugno 1928 è transitato nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Roma per motivi di residenza.

Promosso dal 16 novembre 1933 al grado di *Tenente Colonnello*, il 5 giugno 1935 viene richiamato in Servizio Permanente Effettivo dall'ARQ e dalla stessa data è incaricato delle funzioni di *Comandante del DM di Orvieto*, in sostituzione del Colonnello Corrado Della Noce.

Lasciato il 10 gennaio 1936 il comando del DM di Orvieto al Tenente Colonnello Ettore Miraglia, perché più anziano, il 22 agosto 1942 è trasferito alla *Scuola Guastatori del Genio di Gubbio* – Deposito di Civitavecchia ed il 1° settembre seguente è inviato in convalescenza di 30 giorni dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Perugia.

Rientrato al Corpo il 1° ottobre 1942 idoneo al servizio, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed – aderito al Movimento Clandestino di Resistenza – il 14 giugno 1944, alla Liberazione della città di Orvieto, è nominato nuovamente *Comandante del DM di Orvieto*, sostituendo il Colonnello Alfredo Pilati, che era stato l'ultimo comandante sotto la Repubblica Sociale Italiana (RSI).

Muore in servizio a Magliano Sabino il 21 dicembre 1944, venendo sostituito qualche mese dopo nel comando dal Colonnello Giovanni Miro.

Ferito due volte in combattimento (da scheggia di granata alla faccia anteriore del ginocchio sinistro il 25 luglio 1915; il 14 maggio 1917 a Vertojba Inferiore), *partigiano combattente* (1944), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Assunto il comando di un battaglione, in seguito a ferita del titolare, conduceva con slancio ed energia le sue truppe all'occupazione di una nostra trincea avanzata, precedentemente abbandonata, e, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, le spingeva ancora avanti in un'azione dimostrativa, bene adempiendo il compito assegnato al battaglione. Ferito durante il combattimento, rimaneva al suo posto di comando. Vertojba Inferiore, 14 maggio 1917. Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918. B.U. 1918, pag. 134), di *una Croce al Merito di Guerra* (brevetto n. 1033 del Corpo d'Armata d'Assalto in data 9 luglio 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa con motto "Libia"* con un anno di campagna (1917–18), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 13 marzo 1921).

MORETTI Franco

Generale, nato ad Arquata del Tronto (AP) il 9 aprile 1938.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1957 presso il Liceo Classico "P. Albertelli" di Roma, il 24 febbraio 1960 viene ammesso alla frequenza del 27° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola AUC di Ascoli Piceno ed il 20 luglio seguente – superato con successo il corso preliminare AUC – viene destinato alla Scuola di Fanteria di Cesano di Roma per la frequenza del 25° corso di Specializzazione AUC.

Inviato dal 21 dicembre 1960 – al termine del corso – in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 10 gennaio 1961 – nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* (467° su 721; anzianità: 5 gennaio 1961) – viene assegnato al 76° Fanteria "Napoli" di Cividale del Friuli (UD) per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina in qualità di *Comandante di plotone fucilieri* ed in tale ambito il 21 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto dal 25 agosto 1961 in servizio temporaneo, a domanda, il 1° gennaio 1963 diviene *Comandante di un plotone armi di accompagnamento* ed il 3 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 5 gennaio 1963), nella cui veste nell'autunno seguente prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione del Vajont.

Nominato dal 5 gennaio 1964 *Aiutante Maggiore in 2^a di battaglione*, il 10 febbraio 1965 – nominato *Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria* (247° su 985; anzianità: 20

aprile 1965), in quanto vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 12 giugno 1963 per il reclutamento di Sottotenenti in SPE nel Ruolo Speciale Unico delle Varie Armi, il 1° luglio seguente viene nominato *Comandante di un plotone AS (Allievi Sottufficiali) della Scuola AS di Viterbo* ed il 13 aprile 1966 si sposa a Cividale del Friuli con la signorina Danila ZORZENONE (da cui avrà: Rossella Ricciarda, 22 febbraio 1967 a Udine; Federica, 28 settembre 1971 a Viterbo).

Frequentato con successo (5° su 25; qualifica di *Perito Selettore Attitudinale*) dal 4 maggio al 17 giugno 1966, presso l'Istituto Nazionale di Psicologia di Roma, il 38° corso di Selezione Attitudinale, al termine del corso riassume il precedente incarico ed il 17 ottobre 1967 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 24 aprile 1967).

Nominato dal 20 aprile 1967 *Ufficiale addetto alla Sezione Istruttori di battaglione della Scuola AS*, dal 26 giugno al 16 ottobre 1968 ricopre anche l'incarico di *Ufficiale Pagatore* e dal 5 al 19 maggio 1970 frequenta con successo, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 6° corso di addestramento per Ufficiali delle sezioni istruttori di Scuole, Centri e Battaglioni addestramento reclute.

Nominato dal 1° settembre 1970 *Capo Sezione Reclutamento della Scuola AS di Viterbo*, il 26 giugno 1975 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 20 aprile 1971) e dal 2 al 18 maggio 1977 frequenta con successo, presso LEVADIFE (Direzione Generale della Leva Mobilitazione e Reclutamento) di Roma Cecchignola, il 3° corso di qualificazione per Periti Selettori da abilitare per le selezioni speciali.

Riassunto al termine del corso il precedente incarico e ricoperto dal 29 marzo 1980 al 7 gennaio 1982 anche l'incarico di Rappresentante eletto al Consiglio Base di Rappresentanza (COBAR) della Scuola AS, il 31 luglio 1981 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1981) ed il 4 marzo 1982 viene nominato *Capo Ufficio Reclutamento della Scuola AS di Viterbo*.

Conseguita dal 16 settembre 1983 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 5 gennaio 1983), dal 9 al 3 luglio 1987 frequenta con successo, presso la Scuola di Fanteria e Cavalleria di Cesano ed il Comando Regione Militare Centrale di Roma, la 12ª Sessione informativa per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi destinati ad incarichi di comando ed il 25 agosto 1987 viene nominato *Comandante del 1° Battaglione Allievi Sottufficiali della Scuola AS di Viterbo*.

Passato dal 12 settembre 1988, al termine del periodo di comando, a disposizione del comando scuola, il 2 ottobre 1988 viene nominato *Capo Sezione Ordinamento dell'Ispettorato delle Scuole a Roma* e l'8 ottobre 1990 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 21 febbraio 1990), passando a disposizione.

Nominato dal 29 ottobre 1990 *Capo Ufficio Segreteria dell'Ispettorato delle Scuole di Roma*, l'8 aprile 1991 è trasferito a disposizione del *Direttore Generale della Direzione Generale Sottufficiali e Truppa (Sottuffesercito) del Ministero della Difesa a Roma* ed il 27 maggio 1994 diviene *Direttore della 2ª Divisione di SOTTUFFESERCITO del Ministero della Difesa a Roma*.

Passato dal 10 ottobre 1994 a disposizione del *Comando Leva, Mobilitazione e Reclutamento di Roma*, il 21 ottobre seguente viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Carmelo Sarcia ed il 1° ottobre 1995 – allo scioglimento del DM di Viterbo – passa nuovamente a disposizione del *Comando Leva, Mobilitazione e Reclutamento di Roma*.

Nominato dal 21 ottobre 1995 *Capo Ufficio Fornitori di ALLESDIFE (Direzione Generale degli Allestimenti della Difesa) a Roma*, il 30 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224 e dell'art. 34 della legge 20 settembre 1980, n. 574) ed il 31 dello stesso mese è collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma.

Dal 31 dicembre 2003 è quindi posto nella riserva.

Ferito in servizio e per causa di servizio ed insignito dello *Speciale Distintivo d'Onore* per feriti in servizio e per cause di servizio, istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934, n. 1920 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 10089 in data 2 giugno 1988; per duodenite ulcerosa e sinusite frontale e mascellare bilaterale), è decorato della *Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983* (Vajont, 14 – 29 ottobre 1963, con Brevetto n. 40/1/U/63 in data 15 novembre 1985), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con Brevetto n. 6295 in data 22 aprile 1985), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 12 luglio 1990), nonché della *Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1994).

MORICI Antonio

Generale, nato a Sarno (SA) il 5 ottobre 1915 (da Francesco e da Giulia SERAFINI).

Soldato del Distretto Militare (DM) di Caserta, *diplomato Ragioniere* il 20 luglio 1924 presso il Regio

Istituto Tecnico "Giuseppe Garibaldi" di Caserta, il 4 novembre 1935 viene ammesso al corso regolare della **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena** ed il 1° ottobre 1937 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (207° su 266) – è assegnato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione.

Terminato con successo il corso di applicazione (223° su 262), il 18 settembre 1938 viene assegnato quale **Comandante di plotone fucilieri** al 61° Fanteria di Trento ed il 23 aprile 1939 è trasferito con lo stesso incarico all'82° Fanteria "Torino" a Civitavecchia.

Assegnato dal 19 agosto 1939 al Deposito succursale di Frosinone dell'81° Fanteria per il 69° Battaglione mitraglieri autocarrato, il 28 dello stesso mese parte da Napoli per la **Libia** con il battaglione, sbarcando a Tripoli due giorni dopo ed il 5 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Nominato dall'11 giugno 1940 – allo scoppio della 2ª Guerra Mondiale – **Comandante interinale di Compagnia mitraglieri** dello stesso battaglione, il 2 agosto seguente è trasferito con il battaglione al 30° Settore Guardie alla Frontiera (GaF), quale **Comandante di Compagnia Armi di Accompagnamento** ed in tale veste partecipa alle operazioni sulla frontiera libico – egiziana per la conquista di Sidi el Barrani.

Accerchiato nella successiva ritirata nella piazzaforte di Bardia, il 3 gennaio 1941 viene fatto prigioniero nella stessa località ed internato dagli Inglesi ed il 7 agosto 1946 viene rimpatriato dalla prigionia a Napoli, presso il Centro Alloggi n. 1001 della stessa città.

Assegnato dal 7 febbraio 1947 al 10° Centro Addestramento Reclute (CAR) di Avellino quale **Comandante di plotone servizi**, dal 21 aprile al 4 maggio seguenti frequenta presso il Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Palermo il corso di Lavoro Sociale per il Benessere del Soldato (ottimo profitto) e, rientrato al Corpo, il 6 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Frequentato con successo (buono) dal 25 luglio al 10 agosto 1947, a Roma presso lo Stato Maggiore Esercito (SME), il corso per l'abilitazione alla Selezione Attitudinale, ottenendo la qualifica di **"Ufficiale Selettore"**, dal 2 settembre seguente ricopre la carica di Ufficiale Selettore presso il 10° CAR ed il 5 aprile 1949 è trasferito alla Scuola Servizi e Governo del Personale di Chieti quale **Ufficiale al vettovagliamento**. Divenuto dal 17 giugno 1949 **Capo Sezione Matricola** della Scuola, il 17 aprile 1950 – trasferito all'8° CAR di Orvieto – assume l'incarico di **Comandante di Compagnia Reclute**.

Sposatosi il 30 luglio 1951 a Pompei con la signorina Elena Santarelli (da cui avrà: Luciana e Francesca), il 14 luglio 1952 diviene **Ufficiale Selettore** presso il 21° Gruppo Selettore e l'11 dicembre seguente, rientrato all'8° CAR, ricopre l'incarico di addetto all'Ufficio Benessere del Soldato, di cui dal 1° settembre 1953 diviene **Capo Ufficio**.

Frequentato dal 7 settembre al 12 dicembre 1953 presso la Scuola di Fanteria di Cesano il 7° corso per Capitani di fanteria prossimi all'avanzamento, al rientro al Corpo ad Orvieto è nominato **Capo Ufficio Addestramento dell'8° CAR** ed il 12 febbraio 1964 consegue la promozione al grado di **Maggiore**.

Nominato dal 5 aprile 1954 **Comandante del 3° Battaglione dell'8° CAR a Chieti**, il 1° luglio 1955 – rientrato ad Orvieto al termine del periodo di comando – assume l'incarico di **Consegnatario dei Materiali Gruppi A e B dell'8° CAR** e dal 1° gennaio 1956 diviene **Capo Ufficio Ordinamento e Selezione dello stesso CAR**.

Frequentato dal 27 settembre al 5 ottobre 1956 presso l'INP (Istituto Nazionale Psicologico) del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Roma un corso di aggiornamento sulla Selezione, fino all'8 novembre 1956 è impiegato presso l'Accademia di Modena, quale **Ufficiale selettore** e, rientrato al Corpo ad Orvieto, riassume il precedente incarico.

Transitato dal 1° luglio 1958 con lo stesso incarico all'80° Fanteria di Orvieto (cambio di denominazione dell'8° CAR), dal 18 luglio al 18 settembre seguenti svolge la funzione di Ufficiale selettore presso il DM di Chieti, mentre dal 23 settembre al 23 ottobre 1959, dal 26 settembre al 27 ottobre 1960 e dal 23 settembre al 29 ottobre 1961 disimpegna lo stesso incarico presso l'Accademia Militare.

Promosso dal 13 maggio 1962 al grado di **Tenente Colonnello** e confermato **Capo Ufficio Ordinamento e Selezione dell'80° Fanteria ad Orvieto**, dal 2 maggio al 7 giugno 1963 ricopre l'incarico di **Ufficiale Selettore AUC** presso il DM di Roma e dal 2 settembre al 23 novembre dello stesso anno frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 7° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento (151° su 183).

Trasferito dall'11 marzo 1965, quale "addetto alla 3ª Sezione" (controllo preventivo dei messaggi) dell'Ufficio Segreteria Speciale dello SME a Roma, il 26 giugno seguente è trasferito a domanda nel Ruolo Speciale Unico delle Varie Armi (ai sensi dell'art. 7 della legge 18 novembre 1964 n. 1249) ed il 15 marzo 1966 è nominato "addetto" ad una sezione del 2° Reparto SIOS di SME.

Frequentato dal 4 maggio al 17 giugno 1966 il 38° corso di Selezione Attitudinale presso l'INP di Roma (20° su 25) ed acquisita la qualifica di **"Perito Selettore Attitudinale"**, il 25 maggio 1967 consegue la promozione al grado di **Colonnello** ed il 30 maggio 1968 – trasferito a Perugia – è nominato **36° Comandante del Distretto Militare di Perugia**, subentrando al Colonnello Lamberto Mari.

Collocato dal 31 dicembre 1972 in soprannumero all'organico dei Colonnelli (1° e 2° comma dell'art. 48 della legge 12 novembre 1955, n. 1137), il 19 novembre 1973 è nominato **Commissario di Leva** e –

trattenuto in servizio – mantiene il comando del Distretto fino al 15 febbraio 1974, allorché è sostituito dal Tenente Colonnello Antero Tarquini.

Collocato in congedo dal 17 febbraio 1974 (art. 2 della legge 18 gennaio 1952, n. 43) nella forza dell'8° Comiliter, dalla stessa data è nominato **Presidente del Consiglio di Leva di Perugia** ed il 3 dicembre 1976 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria.

Collocato nella riserva dal 10 novembre 1981 e divenuto **Presidente Regionale dell'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia)**, il 5 ottobre 1985 è posto in congedo assoluto per età.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1950), di **un Encomio Solenne** (Capo dell'Ufficio Schede Elettorali – Ufficio costituitosi per le elezioni politiche del 1953 – in oltre un mese di continuo ed imponente lavoro – riusciva a richiedere, controllare, distribuire quattromila certificati elettorali, assicurando così la totale votazione dei militari in forza al CAR. Organizzava ed attuava infaticabilmente con precisione, rapidità, disciplina l'afflusso alle sezioni elettorali – alcune distanti oltre quindici chilometri – di tutto il contingente. Dal Comandante dell'8° CAR con Ordine del Giorno n. 160 del 9 giugno 1953.), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con due anni di campagna (1940, 1941), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1958), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (1970).

MUSSA Camillo

Generale, nato a Roma il 9 maggio 1879 (da Tommaso e da Isabella CANIGGIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, ammesso dal 27 ottobre 1898 alla frequenza dei corsi della **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino**, il 26 agosto 1901 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 21 marzo 1915) – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 27 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nel luglio 1903 il biennio di applicazione, l'11 agosto seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** e dalla stessa data viene assegnato al **3° da Fortezza** in qualità di **Comandante di sezione**.

Trasferito dal 12 agosto 1908 al **13° da campagna** di Roma, il 28 aprile 1909 si sposa con la signorina Anna Ester VAN DER BYL (da cui avrà: Paolo, 4 novembre 1914 a Roma) ed il 15 agosto 1912 consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 5 agosto 1912).

Nominato dal 1° settembre 1912 **Comandante del 14° da campagna di Ferrara**, nel corso del 1913 frequenta con successo (ottimo), presso il Distaccamento del 6° Genio, il corso Automobilistico ed al termine del corso riassume il precedente incarico.

Comandato dall'11 giugno 1914 presso il **Comando del Corpo di Stato Maggiore (SM) a Roma**, il 24 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed il 10 dicembre 1916 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (stipendio annuo: L. 5.000; L. 6.000 dal 1° febbraio 1918), venendo confermato nella predetta posizione.

Nominato dal 1° marzo 1918 **Comandante del 150° Gruppo d'Assedio** mobilitato, il 17 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 9.200; L. 14.800 dal 1° aprile 1922; L. 17.800 dal 1° dicembre 1923; L. 19.400 dal 1° luglio 1929; L. 22.750 dal 1° marzo 1930) e dalla stessa data diviene **Comandante del Sottoraggruppamento del 9° Raggruppamento d'Assedio, dislocato a Colli Alti (Monte Grappa) in Zona d'Armistizio**.

Rientrato dal 15 gennaio 1919 in guarnigione di pace, il 5 settembre seguente viene collocato in Aspettativa per dodici mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 5 settembre 1920 ottiene una proroga di sei mesi alla predetta aspettativa.

Richiamato in effettivo servizio dal 5 settembre 1922 presso la **Scuola Centrale di Artiglieria di Bracciano**, il 22 luglio 1923 viene nominato **Comandante di un gruppo dell'8° pesante** e il 13 luglio 1924 è trasferito al **10° Raggruppamento Trasporti** ed il 2 giugno 1926 viene destinato al **7° Raggruppamento Trasporti**.

Trasferito dal 31 ottobre 1926 all'8° **Centro Automobilistico di Roma**, il 18 febbraio 1930 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 12 gennaio 1930; stipendio annuo: L. 25.000), venendo posto a disposizione ed il 1° marzo seguente viene nominato **Comandante dell'8° Centro Automobilistico di Roma**.

Nominato dal 2 settembre 1932 **Comandante del 9° pesante campale**, il 15 luglio 1934 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma ed il 27 dicembre seguente è collocato in aspettativa per un anno per infermità temporanea non proveniente da causa di servizio.

Richiamato in servizio dal 7 aprile 1936 in servizio condizionato presso lo stesso corpo d'armata, il 23 aprile 1936 viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Colonnello Luigi Paolocci ed il 30 giugno seguente è **transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Artiglieria**.

Lasciato il 9 maggio 1935 il predetto comando al Colonnello Giovanni Battista De Romanis, dalla stessa

data è collocato nell'ausiliaria nella forza del Comando Zona Militare di Roma ed il 26 agosto 1937 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 9 maggio 1937)

Conseguita dal 20 novembre 1940 la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1940), dalla stessa data è posto nella riserva ed il 1° maggio 1954 è quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 15 novembre 1957

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (Determinazione Ministeriale 30 novembre 1923), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918**, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, Giornale Militare 1922 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 31 luglio 1923), della **Medaglia Mauriziana** al merito dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 21 aprile 1958), nonché della croce degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 24 aprile 1936) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, Regio Decreto 24 ottobre 1941).

NAPOLI Vittorio

Generale, nato a Nola (NA) il 17 aprile 1897 (da Rocco e da Teresa TRUCILLO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Nola, diplomato nell'estate 1915 presso la Sezione Fisco Matematica dell'Istituto Commerciale "Giovanni Battista della Porta" di Napoli, il 20 gennaio 1916 viene ammesso alla frequenza del corso accelerato speciale della **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena** ed il 30 novembre seguente – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (125° su 261) – viene assegnato dalla stessa data al **Deposito del 63° Fanteria di Vietri sul Mare (SA)**, nel cui ambito il 24 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Destinato dal 18 febbraio 1917 al fronte presso il **Deposito di Convalescenza e Tappa di Cervignano del Friuli** a disposizione del Comando Supremo, il 22 seguente diviene **Comandante di un plotone fucilieri del 262° Fanteria** mobilitato ed il 25 maggio dello stesso anno rimane ferito in combattimento, venendo ricoverato il 30 seguente presso l'Ospedale Militare "Comacina" di Milano.

Traslocato dal 5 giugno 1915 sull'Ospedale Militare di riserva "Grand'Hotel" di Napoli, il 23 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 40 giorni ed il 4 agosto dello stesso anno rientra idoneo in servizio presso il **Deposito del 28° Fanteria** a Ravenna, con l'incarico di **Comandante di plotone fucilieri**. Conseguita dal 14 ottobre 1917 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 31 agosto 1917), il 17 ottobre seguente viene posto a disposizione del Comando Supremo presso il **57° Fanteria di Padova** ed il 21 dello stesso mese è assegnato al **Comando della 2ª Armata**.

Nominato dal 3 novembre 1917 **Comandante di plotone del 262° Fanteria** mobilitato, il 21 novembre seguente diviene **Comandante di un plotone del 90° Fanteria** ed il 7 dicembre dello stesso anno assume la carica di **Comandante interinale di una compagnia del 233° Fanteria** mobilitato.

Rientrato dal 14 dicembre 1918 al termine del conflitto in guarnigione di pace, il 1° gennaio 1919 viene destinato, quale **Comandante di compagnia**, al **Reggimento Coloniale di marcia a Siracusa** ed il 15 seguente si imbarca a Siracusa per l'**Africa**, per entrare a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Libia**, sbarcando a Bengasi in Cirenaica.

Nominato dal 28 gennaio 1919 **Comandante di mezza compagnia del 3° Battaglione Speciale Libico**, il 4 febbraio seguente diviene **Comandante di mezza compagnia del 7° Battaglione Libico** ed il 25 maggio dello stesso anno viene confermato nel **RCTC della Cirenaica**.

Rientrato in Italia dal 21 settembre al 15 novembre 1920 per fruire di una licenza ordinaria coloniale di 30 giorni, il 15 gennaio 1922 viene nominato **Comandante di una mezza compagnia del 10° Battaglione Libico** ed il 1° aprile seguente diviene **Comandante di una mezza compagnia del 7° Battaglione Libico**, ottenendo in tale veste nell'aprile 1923 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Collina di Ferro, nei pressi di Agedabia.

Reimbarcatosi a Bengasi dal 19 maggio 1923 per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 90 giorni, giunge a Siracusa due giorni dopo ed il 21 agosto seguente diviene **Comandante di un plotone fucilieri del 1° Granatieri di Roma**.

Frequentato con successo (50° su 347) dal 30 settembre 1923 al 2 marzo 1924, presso le Scuole di Applicazione di Fanteria di Parma, il 7° corso di Perfezionamento, al termine del corso riassume il precedente incarico presso il **1° Granatieri**, frequentando con successo (ottimo) dal 15 gennaio al 1° febbraio

1925 il 2° corso di Collegamento con gli aerei per Ufficiali inferiori presso il gruppo aeroplani da ricognizione di Roma Centocelle ed il 31 marzo seguente si imbarca a Siracusa per l'*Africa* per destinato a far parte, a domanda, del **RCTC della Cirenaica**, giungendo a Bengasi il 2 aprile dello stesso anno.

Nominato dal 3 aprile 1925 *Comandante di una mezza compagnia del 15° Battaglione Eritreo misto*, nell'aprile 1925 ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Uadi el Greiat e nell'agosto 1926 guadagna una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Abiar el Ziozat in Cirenaica.

Ottenuta in tale veste una quarta decorazione al valore per il suo efficace comportamento nei combattimenti di Abiar el Egsba, il 5 febbraio 1927 si reimbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo, seguito da una licenza ordinaria coloniale di 90 giorni, sbarcando a Siracusa due giorni dopo ed il 27 maggio seguente diviene *Comandante di plotone mortai da 47 del 1° Granatieri di Roma*.

Frequentato con successo a partire dal 1° settembre 1927 il 1° corso di addestramento sui cannoni da 65/17, presso il *13° da campagna di Roma*, al termine del corso e fino al 22 settembre 1928 ricopre l'incarico di *Comandante di sezione cannoni da 65/17* presso il predetto reggimento ed il 23 settembre 1928 diviene *Comandante di sezione cannoni da 65/17 del 1° Granatieri di Roma*.

Conseguita dall'8 gennaio 1929 la promozione al grado di *Capitano*, il 3 aprile seguente diviene *Comandante della Compagnia Comando reggimentale e della Sezione cannoni da 65/17 del 2° Granatieri di Roma* ed il 29 ottobre seguente si imbarca nuovamente a Siracusa per l'*Africa*, perchè destinato, a domanda, a far parte del **RCTC della Cirenaica**, giungendo a Bengasi due giorni dopo.

Nominato dal 1° novembre 1929 *Comandante di una compagnia del 10° Battaglione libico*, il 1° maggio 1930 viene destinato al *Comando Settore Militare di Derna*, quale *Ufficiale addetto* ed il 21 marzo 1931 si reimbarca a Bengasi per l'Italia, per fruire di una licenza ordinaria coloniale, giungendo a Napoli tre giorni dopo.

Sposatosi il 9 aprile 1931 a Blackrock, nei pressi di Dublino, con la signorina Kathleen KENNA (da cui avrà: Patrizio, 7 aprile 1933 a Derna; Teresa, 23 febbraio 1934 a Derna), l'11 maggio seguente si reimbarca a Napoli per la Libia, giungendo a Bengasi tre giorni dopo e dal giorno seguente riassume il precedente incarico presso il Comando Settore di Derna.

Rientrato in Italia dal 27 agosto al 28 novembre 1932 per fruire di una licenza ordinaria coloniale, l'11 febbraio 1934 riceve la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 1° agosto 1933), dal 17 maggio al 31 luglio seguenti rientra nuovamente in Italia, via Bengasi - Napoli per fruire di una ulteriore licenza ordinaria coloniale ed il 1° agosto dello stesso anno diviene *Aiutante Maggiore in 1^a del 6° Fanteria coloniale* ed *Ufficiale addetto al Comando Zona Militare della Marmarica*.

Transitato con lo stesso incarico dal 1° marzo 1935 nel **6° Fanteria coloniale** (cambio di denominazione del 5° Fanteria coloniale), 1° luglio seguente viene nominato *Comandante di compagnia mitraglieri del 6° Fanteria Coloniale* ed il 15 agosto dello stesso anno si reimbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale, giungendo a Siracusa due giorni dopo.

Nominato dal 6 novembre 1935 *Comandante della sezione cannoni da 65/17 del 3° Granatieri di Viterbo*, nel 1° trimestre 1936 frequenta con successo (ottimo) il corso di addestramento al servizio informazioni ed il 1° aprile 1936 diviene *Comandante di una compagnia del 3° Granatieri*.

Nominato dal 1° gennaio 1937 *Ufficiale Informatore del 3° Granatieri*, dall'11 novembre seguente all'11 aprile 1938 frequenta con successo (ottimo) il corso di Cultura Coloniale presso l'Istituto Coloniale di Roma ed al termine del corso riassume l'incarico di *Comandante di compagnia del 3° Granatieri*. Conseguita dal 26 luglio 1938 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 30 giugno 1938), dal 10 settembre seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Mobilitazione del 3° Granatieri* e dal 20 dicembre dello stesso anno al 2 giugno 1939 ricopre l'incarico di *Ufficiale delegato presso il Consiglio di Leva di Viterbo e presso la Commissione Mobile di Leva per la Provincia di Viterbo*.

Imbarcatosi a Bari con 3° Granatieri il 26 luglio 1939 per l'*Albania* e giunto a Durazzo il giorno dopo, viene successivamente nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento ed il 12 aprile 1940 diviene *Comandante di un battaglione del 3° Granatieri in Albania*.

Mobilizzato l'11 giugno 1940 in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, prende parte in tale veste alle operazioni militari sulla frontiera greco - albanese, ottenendo nel dicembre seguente una quinta decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Sajada, Goumenitza e Murrine.

Ricoverato dal 13 dicembre 1940 presso l'Ospedale Militare di Tirana per malattia (colite spastica), il 19 dicembre seguente viene traslocato sull'Ospedale Militare di Foggia per via aerea ed il 22 dello stesso mese è trasferito all'Ospedale n. 1 dell'Ordine Militare di Malta.

Sgomberato dal 26 dicembre 1940 sull'Ospedale Militare di Firenze, il giorno seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni ed il 4 aprile 1941 - rientrato in servizio presso il *Deposito del 3° Granatieri a Viterbo* - diviene *Comandante di un battaglione Allievi Ufficiali Universitari*.

Partito in aereo da Roma il 14 maggio 1941 per l'*Albania* e giunto in giornata a Tirana, dal giorno seguente riassume l'incarico di *Comandante di un battaglione del 3° Granatieri* mobilitato ed il 22 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° luglio 1941).

Assunta dal 1° luglio 1942 anche la carica di **Vice Comandante del 3° Granatieri**, il 14 settembre 1943 – a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile – viene catturato ad Atene dai Tedeschi ed internato in **Germania** ed il 9 settembre 1945 viene rimpatriato.

Presentatosi dal 10 settembre 1945 al DM di Viterbo, il 1° febbraio 1946 viene nominato **Capo Sezione Mobilitazione ne Forza in Congedo del DM di Viterbo** ed **Ufficiale delegato per le sedute straordinarie della Commissione di Leva per la Provincia di Viterbo** ed il 20 febbraio 1947 diviene **Commissario di Leva per la Provincia di Viterbo** e **Presidente della Commissione temporanea di Leva della Provincia di Viterbo**.

Conseguita dal 24 novembre 1948 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° luglio 1947) e passato a disposizione del Comiliter di Roma con lo stesso incarico, il 15 giugno 1950 viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Colonnello Carlo Pezzi ed il 17 aprile 1953 viene trattenuto in servizio con lo stesso incarico, ai sensi dell'art. 44 della legge 9 maggio 1940, n. 369. Lasciato dal 1° novembre 1953 il predetto comando al Colonnello Vittorio Mozzini e passato a disposizione del Comiliter di Roma nella sede di Viterbo, il 20 dicembre 1955 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità 25 novembre 1953) ed il 30 giugno 1954 è ricollocato in congedo con un assegno di 8^a Categoria.

Nominato dal 4 agosto 1956 **Commissario di Leva**, il 17 aprile 1961 è collocato nella riserva ed il 18 aprile 1970 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Conseguita dal 10 dicembre 1969 la promozione al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico" (ai sensi della legge 25 giugno 1969, n. 334), muore a Roma il 31 marzo 1992.

Ferito in combattimento e decorato con relativo **Distintivo d'Onore** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco all'orecchio destro il 25 maggio 1917 nel combattimento di Vodice; 28° Fanteria in data 1° novembre 1917), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di battaglione, per più giorni consecutivi guidava con ferma energia il reparto ad attacchi vittoriosi. Successivamente, in difficile situazione, con abile manovra di pochi rincalzi e contrattaccando più volte l'avversario, riusciva a porlo in fuga. Sosteneva poi l'urto di preponderanti forze cui infliggeva gravi perdite ed in seguito ad ordini, riusciva brillantemente a disimpegnarsi per occupare altre posizioni. Sajada, 28 ottobre, Goumenitza, 7 novembre, Gregohori, 14 novembre, Murrine, 3 – 8 dicembre 1940. Decreto Ministeriale 7 aprile 1949. B.U. 1949, pag. 1568), di **quattro Croci di Guerra al V.M.** (1: "Pronunziatosi un violento attacco nemico sul fianco sinistro della compagnia, compiva la difficile conversione, fronteggiando i ribelli. Muoveva all'attacco con successivi sbalzi, dando intelligenti disposizioni per diminuire le perdite già ingenti. Sempre in piedi, sotto intenso fuoco, conduceva i suoi con grande slancio all'assalto, ponendo in fuga il nemico. Collina di Ferro, Agedabia, 21 aprile 1923. Regio Decreto 30 ottobre 1924. B.U. 1924, pag. 2830"; (2: "Durante un combattimento, pur essendo da appena due giorni al reparto, riusciva con calma e coraggio a respingere, con la sua mezza compagnia, un attacco di ribelli, assolvendo ottimamente gli ordini avuti dal comandante della compagnia. Uadi el Greiat, 14 aprile 1925. Regio Decreto 9 giugno 1927. B.U. 1927, pag. 2075"; (3: "Comandante di compagnia di fiancheggiamento, assolse brillantemente, durante un lungo combattimento, il proprio compito, sbaragliando le difese dei ribelli ed infliggendo loro forti perdite. Abiar ez Ziozat, Cirenaica, 15 agosto 1926. Regio Decreto 31 agosto 1928. B.U. 1928, pag. 3808 "; (4: "Comandante di compagnia di fiancheggiamento, in aspro e lungo combattimento contro rilevanti forze avversarie, sfruttando le varie situazioni, che si succedevano, assolveva brillantemente il proprio compito e concorreva al felice esito dell'azione. Abiar el Egsba, Cirenaica, 2 dicembre 1926. Regio Decreto 31 agosto 1928, B.U. 1928, pag. 3808"), di **cinque Croci al Merito di Guerra** per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205; 2 luglio 1936, n. 1712; 28 aprile 1937, n. 1118; 7 marzo 1940, n. 683; 6 giugno 1940, n. 1244; 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (12° Corpo d'Armata con brevetto n. 12249 in data 1° agosto 1919; Determinazione Ministeriale 21 maggio 1927; 8° Comiliter di Roma con brevetti n. 2223 e n. 2224 in data 19 giugno 1946; 8° Comiliter di Roma con brevetto n. 10 in data 2 novembre 1951 per internamento in Germania), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918**, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con due anni di campagna (1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"**, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913; Regio Decreto 6 settembre 1913; Regio Decreto 22 aprile 1923, n. 996; Regio Decreto 27 agosto 1923, n. 2371 con sei anni di campagna (1923, 1925, 1926; 1930, 1931, 1932; Brevetto n. 415), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1940, 1941), del **Distintivo della Guerra di Liberazione**, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102, Giornale Militare 1945, con due anni di campagna (1944, 1945, per internamento in Germania), del

Distintivo del Regio Governo d'Albania per le operazioni della campagna di Grecia (28 ottobre 1940 – 24 aprile 1941, Concessione del Deposito del 3° Granatieri con brevetto n. 575 in data 11 febbraio 1945), della *Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della 2ª Guerra Mondiale*, istituita con Regio Decreto 27 gennaio 1944, n. 54 e Decreto Legge 21 aprile 1948, n. 1054 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 72 in data 10 aprile 1952), della *Medaglia Militare di Bronzo (1° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (8° Comiliter di Roma con brevetto n. 14 in data 3 ottobre 1946), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 59 in data 7 ottobre 1948), nonché dell'*Ordine*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 6 gennaio 1943) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 27 dicembre 1934).

NATALINI Mimmo

Generale, nato ad Orvieto (TR) il 5 aprile 1918 (da Fidaldo e da Ada BROZZI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bari, allievo dall'ottobre 1935 del Collegio Militare di Roma, nel luglio 1937 consegue in tale ambito il Diploma di Maturità Classica ed il 23 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della *Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena*.

Nominato dal 1° ottobre 1939 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (120° su 156; anzianità: 7 settembre 1939), dalla stessa data viene destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale (11° corso) ed in tale ambito il 12 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il 20 giugno 1940 il periodo applicativo ed assegnato dal 1° luglio seguente all'8° *Bersaglieri di Milano* in qualità di *Comandante di plotone*, il 22 gennaio 1941 si imbarca con il reggimento a Napoli per l'*Africa*, giungendo a Tripoli due giorni dopo e dal 31 gennaio al 14 marzo seguenti viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Tripoli per malattia.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari sulla frontiera libico – egiziana, ottenendo nel maggio 1941 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Tobruk, il 18 maggio seguente viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 45 per malattia ed il 14 luglio dello stesso anno si reimbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Napoli due giorni dopo.

Rientrato in servizio idoneo il 23 settembre 1941 presso il *Deposito dell'8° Bersaglieri di Milano*, il 13 ottobre seguente viene nominato Comandante di plotone presso la Scuola Militare di Milano ed il 22 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1941).

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, dal 1° ottobre seguente aderisce al Movimento Clandestino di Resistenza, entrando a far parte della *Formazione "Tiburzi" del Raggruppamento Partigiano "Monte Soratte"* con l'incarico di *Comandante di squadra ed Aiutante Maggiore* e l'8 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il *Comando Militare di Zona di Viterbo* e nel periodo successivo viene impiegato quale *Ufficiale addetto al Prefetto Reggente di Viterbo*.

Nominato dal 17 febbraio 1945 *Comandante di una compagnia del Centro Addestramento Reclute (CAR) di Frosinone*, il 1° luglio seguente passa con lo stesso incarico al 336° *Fanteria* di Cesano di Roma ed il 14 dello stesso mese diviene *Comandante di compagnia del Reggimento S. Marco, mobilitato nel Trentino*.

Conseguita dal 21 dicembre 1945 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1943; portata poi al 1° ottobre 1942 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di SM) e confermato nel predetto incarico, il 29 gennaio 1946 viene nominato *Comandante di una compagnia del Reggimento f. "Garibaldi" a Firenze* ed il 23 marzo 1947 diviene *Comandante di reparto presso l'Officina Mobile della Divisione f. "Folgore" di Firenze*.

Nominato dal 1° novembre 1949 *Ufficiale addetto al Generale Comandante della Divisione "Folgore" a Treviso*, il 1° ottobre 1950 diviene *Comandante di una compagnia del 183° Fanteria "Nembo" di Belluno* ed il 13 luglio 1951 assume la carica di *Comandante di Reparto Comando e Servizi del Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo*, mentre dal 1° gennaio 1952 diviene *Ufficiale addetto allo stesso comando*. Ammesso dal 1° ottobre 1953 alla frequenza del 7° (78°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 16 settembre 1954 – dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM al termine del 1° anno – viene destinato presso lo SM del 4° *Comando Militare Territoriale (Comiliter) di Bolzano*, in servizio applicativo di SM ed il 1° ottobre 1955 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Destinato dal 1° dicembre 1955 allo SM della *Divisione f. "Friuli" di Rovereto di Firenze*, il 21 novembre 1956 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OA del 4° Comiliter di Bolzano* ed il 1° luglio 1957 assume l'incarico di *Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi del 5° Comiliter di Padova*, mentre dal 4 al 23 marzo

precedenti aveva frequentato, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa ABC di Roma Cecchignola, il 1° corso di Orientamento sulla Difesa e sull'Impiego ABC.

Conseguita dal 2 agosto 1957 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1954), il 17 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 9° (80°) *corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 28 giugno 1958 – terminato con successo il corso di SM – viene *brevettato t.SG.*

Nominato dal 3 settembre 1958 *Capo Sezione Movimento e Trasporti dell'Ufficio Servizi del 5° Comiliter di Padova*, il 23 luglio 1959 diviene *Capo Ufficio Servizi del 5° Comiliter di Padova* e il 22 ottobre 1959 assume la carica di *Vice Comandante del 25° Battaglione del 3° Bersaglieri di Novara*.

Nominato dal 9 maggio 1960 *Comandante del 25° Battaglione del 3° Bersaglieri di Novara*, il 29 maggio 1961 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO della Brigata f. "Trieste" di Bologna* ed il 1° gennaio 1962 assume l'incarico di Capo Sezione OAIO della stessa brigata.

Sposatosi il 4 agosto 1962 a Viterbo con la signorina Maria Teresa CRISTOFANI (da cui avrà: Gianni, 23 giugno 1963 a Viterbo; Donatella, 10 luglio 1969 a Bari), il 30 agosto seguente viene nominato *Ufficiale addetto al 2° Ufficio del Segretario Generale dell'Esercito a Roma* ed il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Frequentato con successo (85° su 141), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 6° corso valutativo per Tenenti Colonnelli della Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 31 dicembre 1964 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 31 dicembre 1966 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 6 giugno 1967 *Comandante del 48° Fanteria di Bari*, subentrando al Colonnello Francesco Costagliola, il 1° settembre 1969 – lasciato il predetto comando al Colonnello Umberto Antonante – passa a disposizione ed il 18 novembre seguente diviene *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Igino Valenti.

Collocato dal 1° gennaio 1972 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 24 febbraio 1973 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD (anzianità: 1° gennaio 1973) ed il 27 marzo seguente – lasciato il predetto comando al Colonnello Francesco Rizzo – passa a disposizione dell'8° Comiliter della Regione Militare Centrale.

Collocato dal 6 aprile 1976 in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter della Regione Militare Centrale, il 15 febbraio 1984 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* a "titolo onorifico" ed il 6 aprile 1984 è quindi posto nella riserva.

Conseguita dal 13 ottobre 1990 la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva, anziché a "titolo onorifico" (anzianità: 1° gennaio 1989), il 6 aprile 1991 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Viterbo il 27 maggio 1991.

Partigiano combattente, qualifica istituita con Decreto Legge 21 agosto 1945, n. 518, art. 7, comma 1 (Dalla Commissione Riconoscimento Qualifiche e Ricompense Partigiani della Regione Lazio con brevetto n. 06837 in data 28 agosto 1947, periodo 1° ottobre 1943 – 8 giugno 1944, per aver fatto parte della Formazione Partigiana "Raggruppamento Monte Soratte" nel Viterbese con la qualifica di Comandante di squadra – maresciallo), è decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di plotone bersaglieri, durante un violento attacco nemico, con esemplare fermezza manteneva la compagine del reparto anche nella fase più critica, contrattaccando poi con decisione gli elementi avversari infiltratisi e ricacciandoli sulla posizione di partenza. Tobruk, Cirenaica, 1 – 3 maggio 1941. Regio Decreto 27 febbraio 1942, B.U. 1942, pag. 5025), di *due Croci al Merito di Guerra* per effetto ed ai sensi del Regio Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (8° Comiliter di Roma con brevetti n. 23548 in data 23 dicembre 1952 e n. 1795 in data 6 marzo 1953), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1941; autorizzazione n. 18 del Comando Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo in data 1° agosto 1953), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102, Giornale Militare 1945, con due anni di campagna (1943, 1944; autorizzazione n. 12 del Comando Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo in data 1° agosto 1953), del *Distintivo d'Onore di Patriota Volontario della Libertà nella Guerra di Liberazione*, istituito con Decreto Legge 3 marzo 1945 n. 350, Decreto Legge 21 agosto 1945, n. 518, Circolare n. 283, GM 1945 e con Decreto Legge 6 settembre 1946, n. 93 per aver fatto parte dal 1° ottobre 1943 – 8 giugno 1944, della Formazione Partigiana "Raggruppamento Monte Soratte" nel Viterbese (Determinazione del Ministero della Difesa Esercito con Brevetto n. 1428 in data 31 marzo 1948), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 729 in data 19 giugno 1957), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 27 dicembre 1963).

NEGRONI (COBALTI) conte Camillo Umberto

Generale, nato a Bologna il 27 ottobre 1887 (dal conte Camillo NEGRONI).

Ammesso dal 31 gennaio 1906 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 9° Fanteria, il 1° giugno seguente diviene **Caporale** ed il 1° novembre dello stesso anno consegue la promozione al **Sergente AUC**.

Nominato dal 4 aprile 1907 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, il 1° maggio seguente è destinato all'81° Fanteria di Ancona per prestarvi il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 31 gennaio 1908 viene collocato in congedo per fine ferma, nella forza del Deposito Fanteria di Milano 1°. Richiamato "temporaneamente" in servizio dal 12 agosto al 5 settembre 1911 presso il predetto Deposito, il 30 novembre seguente è nuovamente richiamato in servizio a "tempo indeterminato" presso il 23° Fanteria e dalla stessa data si imbarca a Napoli, perchè destinato in Africa a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**.

Sbarcato a Tripoli il 2 dicembre 1911, partecipa in tale veste, nell'ambito del 23° Fanteria, alle operazioni della guerra Italo – turca ed il 14 aprile 1912 viene **transitato in Servizio Permanente Effettivo (SPE o SAP)**, sulla base dell'art. 1 del Regio Decreto 11 gennaio 1912.

Reimbarcatosi a Tripoli il 27 novembre 1912 per l'Italia per rimpatrio definitivo, sbarca a Siracusa il giorno dopo ed il 1° aprile 1915 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio, il 14 giugno seguente rimane gravemente ferito in combattimento, guadagnando un Encomio Solenne – successivamente tramutatogli in decorazione al valore – e nella stessa giornata viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo "Hotel Dolomites".

Traslocato dal 17 giugno 1915 alla retrostante Sezione di Sanità, il 19 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale Militare di Novara ed il 15 luglio seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza. Promosso dal 27 gennaio 1916 al grado di **Capitano** (anzianità 21 settembre 1915), il 23 marzo seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da causa di servizio ed il 24 agosto dello stesso anno viene richiamato in servizio e posto "fuori quadro" presso il Deposito dell'84° Fanteria.

Riassegnato al fronte dal 14 settembre 1918 presso il Comando Reparti di Fanteria dell'Intendenza della 3^a Armata, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio a Trieste col Comando 3^a Armata ed il 3 agosto 1919 rientra in guarnigione.

Destinato dal 6 settembre 1920 allo Stato Maggiore (SM Regio Esercito (RE) a Roma, il 18 marzo 1923 è assegnato al Ministero della Guerra ed il 18 giugno dello stesso anno viene ammesso al **corso di SM della Scuola di Guerra di Torino**.

Assegnato in forza dal 1° dicembre 1923 al Comando Divisione Militare di Ravenna, il 1° gennaio 1925 è trasferito alla Direzione di Commissariato di Bologna ai soli effetti matricolari e l'8 marzo seguente ritorna allo SM del Comando Divisione Militare di Ravenna.

Comandato dal 31 gennaio 1926 preso il Ministero degli Affari Esteri, il 13 giugno seguente – promosso al grado di **Maggiore** – passa nella forza amministrata del 151° Fanteria ed il 15 febbraio 1928 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Ultimata il 31 gennaio 1931 la missione presso il Ministero degli Esteri e rientrato al 151° Fanteria, dal 20 febbraio al 29 ottobre seguente è nominato **Giudice Supplente del Tribunale Militare di Trieste** e sempre dal 20 febbraio dello stesso anno viene mantenuto in servizio a domanda quale **"invalido di guerra"**.

Trasferito dal 27 agosto 1933 al Distretto Militare (DM) di Firenze, il 13 luglio 1933 ottiene la rettifica del cognome da **Cobalti in Negroni** ed il 4 febbraio 1934 è nominato **Comandante di un battaglione del 232° Fanteria**.

Destinato dal 26 febbraio 1936 al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC)** dell'Eritrea e collocato fuori quadro, dalla stessa data si imbarca a Napoli, sbarcando a Massaua il 7 marzo seguente ed in tale ambito partecipa alle fasi finali della guerra per la conquista dell'Etiopia.

Reimbarcatosi a Gibuti per l'Italia il 27 dicembre 1936 per una licenza ordinaria coloniale seguita da rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli il 5 gennaio 1937, venendo posto a disposizione del Ministero della Guerra ed il 18 marzo seguente è incaricato delle funzioni di **Direttore Capo Divisione** presso lo stesso Ministero a Roma. Promosso dal 25 settembre 1937 al grado di **Colonnello** e confermato nel precedente incarico, il 18 giugno 1938 contrae matrimonio con la signora Anna Bentivoglio (da cui avrà: Bianca, Angelo Celio, i gemelli: Gen. Pier Lamberto e Paolo Andalo ed Ines) ed il 1° settembre dello stesso anno – lasciato l'incarico di Direttore Capo Divisione del Ministero – viene trasferito a Modena a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali.

Destinato dal 1° gennaio 1939 a Verona a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bolzano, il 15 febbraio seguente è nominato **Comandante del 79° Fanteria** e dal 21 al 25 giugno 1940 partecipa alla guida del reggimento alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, mentre dal 5 luglio dello stesso anno è comandato preso l'Intendenza della 1^a Armata quale **Commissario del movimento stradale**.

Trasferito dal 1° settembre 1940 al Comando Difesa Territoriale di Verona per incarichi speciali, il 14 settembre seguente è destinato presso l'Intendenza della 2^a Armata quale *Commissario del movimento stradale* ed il 1° novembre dello stesso anno è assegnato al Comando del 6° Corpo d'Armata con sede a Modena per incarichi speciali.

Imbarcatosi il 30 dicembre seguente a Bari per l'**Albania**, sbarca a Valona il giorno dopo e dalla stessa data è destinato presso l'Intendenza del Comando 9^a Armata mobilitata, nelle cui file partecipa alle operazioni conclusive sulla frontiera greco – albanese.

Destinato in Italia dal 23 aprile 1941 ed assegnato dal giorno successivo a Modena a disposizione dello SM del Comando del 6° Corpo d'Armata per incarichi speciali, il 1° luglio seguente è collocato nella riserva (ai sensi degli art. 4 e 17 della legge 9 maggio 1940, n. 370) e dalla stessa data viene trattenuto in servizio temporaneo e comandato per incarichi speciali presso il Quartier Generale d'Intendenza del Comando Superiore Forze Armate Albania (FAA) a Tirana.

Promosso dal 25 settembre 1942 al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1942) ed assunto in forza presso il Comando Superiore FAA, dalla stessa data continua nel richiamo in servizio temporaneo ed il 20 ottobre seguente si imbarca a Durazzo per l'Italia per rimpatrio.

Sbarcato a Brindisi il 21 ottobre 1942, il 29 dello stesso mese è assegnato al **Comando Zona Militare (12^a) di Perugia** per speciale incarico (**Comandante Provinciale di Terni**), venendo coinvolto nei bombardamenti del luglio – agosto 1943 a Terni e dove resta fino agli eventi conseguenti all'Armistizio di Cassibile ed il 1° luglio 1945 – dopo la Liberazione – è ricollocato in congedo.

Posto dal 23 febbraio 1946 in congedo assoluto per età, il 16 dicembre 1950 è iscritto nel Ruolo d'Onore a vita (art. 121 della legge 9 maggio 1940, n. 369) ed il 23 maggio 1957 gli viene concessa la pensione a vita di 4^a categoria.

Promosso dal 18 maggio 1970 al grado di **Generale di Divisione** nel "Ruolo d'Onore", muore a Modena il 19 settembre 1980.

Ferito in combattimento (ad entrambi i piedi da un proiettile il 14 giugno 1915 a Son Pausas), **transitato in SPE per "merito di guerra"** (Regio Decreto 14 aprile 1912), **invalido di guerra** (Regio Decreto 20 febbraio 1931), è decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** "in commutazione di un *Encomio Solenne concessogli con Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915. B.U. 1915, Disp. 79^a*" (Portando ordini ed avvisi sulla linea del fuoco ai reparti impegnati ed alle compagnie che avanzavano, incitava tutti con la voce e con l'esempio, dimostrando grande noncuranza del pericolo. Cadeva gravemente ferito da un proiettile. Son Pausas, 14 giugno 1915. Regio Decreto 2 novembre 1922), di **tre Croci al Merito di Guerra** (1918: 3^a Armata, 1919; AOI, 1961), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912** con un anno di campagna (1912), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della Guerra Italo – austriaca** (Regio Decreto 24 maggio 1923, n. 1163), della **Medaglia Commemorativa per la campagna dell'Africa Orientale 1935 – 1936** con un anno di campagna (1936), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 43** con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1933), della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1960), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, 1938), **Coloniale della Stella d'Italia** (Ufficiale, 1939), di **Skanderberg d'Albania** (Commendatore, 1941) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, 1939).

NOVELLIS di COARAZZE barone Alberto

Generale, nato a Bard (AO) il 6 agosto 1877 (dal Barone Alfonso e da Emilia BOTTI).

Allievo dal 15 ottobre 1895 dei corsi della **Scuola Militare di Modena**, il 6 gennaio 1898 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (stipendio annuo: L. 1.800) – viene assegnato al 46° **Fanteria di Ivrea**, in qualità di **Comandante di plotone** ed in tale ambito presta il 13 febbraio seguente giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 25 febbraio 1901 la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200), il 5 settembre seguente è trasferito con lo stesso incarico al 60° **Fanteria** ed il 13 ottobre 1905 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino**.

Terminato con successo nel luglio 1908 il corso di SM e **brevettato t.SG**, il 20 agosto seguente – dopo le Manovre Estive – rientra al 60° **Fanteria** e dal 24 gennaio all'8 luglio 1909 frequenta con successo, presso l'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI), un corso pratico di Topografia.

Conseguita dal 20 ottobre 1910 la promozione "a scelta" al grado di **Capitano**, dalla stessa data viene nominato **Comandante di una compagnia del 42° Fanteria** ed il 16 novembre 1911 è comandato presso il **Battaglione Specialisti del Genio**.

Imbarcatosi a Napoli il 10 maggio 1912, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo di Spedizione**

Italiano in Libia, giunge a Tripoli due giorni dopo e nella veste di *pioniere aviatore* ottiene nell'ottobre seguente la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per la sua efficace azione in Tripolitania, nel seno della nascente aeronautica italiana.

Reimbarcatosi a Bengasi il 6 novembre 1912 per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, sbarca a Siracusa cinque giorni dopo ed il 16 gennaio 1915 è *transitato nel Corpo Aeronautico Militare*, venendo assegnato, quale *pilota al Battaglione Squadriglie Aviatori*, mentre il 24 settembre 1914 si era sposato con la nobildonna Angelica Quarelli dei conti di Lesegno (da cui avrà: Paolina, Giuseppe, 4 luglio 1916; Camillo Maria, 22 gennaio 1917; Maria Consolata, 22 dicembre 1923; Alfonso).

Mobilizzato in tale veste il 24 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 20 ottobre seguente riceve la qualifica di 1^o *Capitano* ed il 12 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 9 novembre 1915; stipendio annuo: L. 5.000), venendo confermato presso il Battaglione Aviatori.

Lasciato il fronte il 21 maggio 1916 è destinato al Battaglione Aviatori a Torino, il 26 luglio 1917 parte nuovamente per il fronte giulio dove è nominato *Comandante del 1^o Gruppo Squadriglie Aviatori* ed il 16 agosto 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000).

Ottenuta in tale veste ottiene, nel corso dell'agosto 1917, una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Carso, il 24 ottobre seguente viene nominato *Comandante dell'Aeronautica della 3^a Armata* ed in tale veste ottiene nel novembre seguente – durante la Ritirata di Caporetto – una seconda decorazione al valore per le sue efficaci azioni di ricognizione aerea sul cielo del Tagliamento.

Nominato dal 25 ottobre 1918 *Comandante del Gruppo da Caccia a disposizione del Comando Supremo*, con le funzioni analoghe a quelle di Comandante di Reggimento/Corpo, il 7 novembre seguente consegue la promozione al grado di Colonnello (stipendio annuo: L. 9.300; L. 10.900 dal 1^o maggio 1919; L. 11.500 dal 16 gennaio 1922; L. 16.400 dal 1^o aprile 1922; L. 17.000 dal 16 agosto 1923; L. 20.500 dal 1^o dicembre 1923; L. 22.750 dal 1^o luglio 1929; L. 25.000 dal 1^o luglio 1930) ed al termine del conflitto – rimasto in Zona d'Armistizio – diviene *Comandante dell'Aeronautica dell'8^a Armata ad Udine*.

Rientrato dal 16 agosto 1919 in guarnigione di pace presso il Deposito Aviatori di Torino a seguito dello scioglimento del Comando Aeronautica dell'8^a Armata, il 18 aprile 1921 viene nominato *Comandante del 3^o Raggruppamento Aeroplani da Ricognizione* ed il 16 marzo 1923 cessa di essere comandato nell'Arma Aeronautica.

Collocato dal 16 marzo 1925 a disposizione del Commissariato Aeronautico, il 9 marzo 1926 – passa a disposizione del Ministero della Guerra per il Corpo d'Armata di Roma ed il 15 giugno 1926 viene nominato *Comandante del 61^o Fanteria*.

Nominato dal 15 luglio 1930 *Comandante del Distretto Militare di Firenze*, il 29 dicembre 1932 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1^o gennaio 1923; stipendio annuo: L. 29.000 dal 1^o gennaio 1933) – diviene *Comandante della 6^a Brigata f. a Milano* ed il 1^o marzo 1934 assume l'incarico di *Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Padova (poi 20^a Divisione f. del "Piave")*.

Destinato dal 1^o dicembre 1935 a disposizione del Corpo d'Armata di Alessandria per incarichi speciali, il 1^o gennaio 1936 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della 31^a Divisione f. "Caprera" e Comandante Militare di Sassari* ed il 1^o gennaio 1937 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* (stipendio annuo: L. 36.000) – viene posto a disposizione del Corpo d'Armata di Milano ed incaricato dal 1^o febbraio seguente delle funzioni di *Comandante del Comando Difesa Territoriale di Milano*. Conseguita dal 17 agosto 1939 la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità: 19 luglio 1939) e passato a disposizione del Ministero della Guerra nella sede di Milano, il 6 agosto seguente viene posto in ausiliaria ed il 1^o gennaio 1940 è quindi collocato nella riserva.

Collocato dal 1^o maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Vernante (CN) il 6 settembre 1956. *Pioniere dell'Aviazione da caccia e da ricognizione Italiana*, è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (In quattro mesi di permanenza in Libia, per molto tempo solo aviatore a Tripoli, ad onta delle difficoltà di materiale, di tempo avverso, di incidenti dolorosi occorsi a colleghi, volò ben 94 volte, sempre cioè che il tempo, anche incerto, gli offerse la possibilità di partire, sfidando ogni pericolo, pur di tenere sempre informato il comando sulla situazione. Compì specialmente alcune arditissime ricognizioni, a Kasr Tarkuna – 2 volte – ad Azizia – 2 volte – ed a Bu Agilah ed a Zavia – 16 volte – riportando ogni volta indicazioni precise sul nemico. Regio Decreto 16 marzo 1913), di *due Medaglie d'Argento al V.M. (I)*: "Comandante del 1^o Gruppo di squadriglie, arditissimo pilota, durante l'offensiva dell'agosto 1917 rinnovò, pieno di entusiasmo, gli atti di valore che sempre lo distinsero come aviatore. Partì ogni giorno in testa al proprio gruppo, lanciandosi a basse quote per bombardare e mitragliare le truppe nemiche e per trarne preziose fotografie. Nessun grave pericolo arrestò mai il suo volo. Il 18 agosto, malgrado la gravissima minaccia di incendio a bordo per la benzina uscente a fiotti dal serbatoio squarciato da proiettile nemico, proseguiva il volo, riuscendo ad atterrare in territorio nazionale. Cielo del Carso, 18 agosto 1917. Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1917. B.U. 1917, Disp. 89, pag.

7309"; 2: "Urgendo completare informazioni raccolte da altri aviatori, pur mancante di scorta di apparecchio da caccia, partiva solo, addentrandosi in zona notoriamente battuta dai caccia nemici. Attaccato da un primo apparecchio, sostenne il combattimento senza desistere dalla ricognizione, che poté così condurre a termine, prima del sopraggiungere di altre caccia avversari, dai quali fu in grado di liberarsi dopo accanito combattimento. Ritornava al campo con l'apparecchio fuori servizio per le numerose avarie prodottegli dai colpi di mitragliatrice avversari. Cielo del Tagliamento, 6 novembre 1917. Regio Decreto 19 agosto 1921, B.U. 1924, pag. 2638", di **una Croce al Merito di Guerra** (Brevetto n.12 del Comando Supremo in data 28 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con tre anni di campagna (1915, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918"*, istituita con Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia Militare d'Argento al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 603/A con Determinazione Ministeriale 6 aprile 1938), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 (Brevetto n. 343/2274 con Determinazione Ministeriale 15 giugno 1934), del *Distintivo ex Pilota Aviatore di Guerra*, istituito con la Circolare n. 521 del Giornale Militare 1938 (Brevetto n. 6 del 25 maggio 1939), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 27 ottobre 1937), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 16 giugno 1939) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, Regio Decreto 1940).

ORIOLO Elio

Generale, nato a Perugia il 2 gennaio 1899 (da Pietro e da Maria FRATINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomato Ragioniere nel 1917 presso il Regio Istituto Tecnico della stessa città, il 16 febbraio 1917 viene arruolato nel 205° Battaglione della Milizia Territoriale del DM di Spoleto ed il 4 luglio dello stesso anno è assegnato al Deposito del 1° pesante campale.

Ammesso dal 15 ottobre 1917 al corso obbligatorio presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per la nomina ad Ufficiale di complemento (Circolare 456, G.M. 1917), il 17 marzo 1918 è nominato *Aspirante Ufficiale di complemento* ed assegnato al Deposito del 3° Bersaglieri di Livorno con l'incarico di *Comandante di plotone*.

Partito dal 14 aprile 1918 per il fronte giulio nelle file del 3° Bersaglieri, il 18 dello stesso mese è assegnato quale *Comandante di plotone al 22° Reparto di Marcia* ed il 19 aprile seguente viene destinato a Vicenza all'Ispettorato dei Battaglioni di Marcia.

Assegnato dal 20 aprile 1918 al 25° Battaglione di Marcia, il 1° giugno seguente è nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* ed il 25 giugno 1918 è comandato presso la Scuola Ufficiali di Piazzola sul Brenta (PD).

Destinato dal 10 luglio 1918 al 15° Bersaglieri della 2ª Divisione d'Assalto, conclude in tale ambito le operazioni della 1ª Guerra Mondiale e, rimasto in Zona d'Armistizio al termine del conflitto, il 3 marzo 1919 è trasferito al 3° Bersaglieri in Venezia Giulia, appartenente alla 7ª Divisione Bersaglieri.

Promosso dal 7 agosto 1919 al grado di *Tenente*, il 1° settembre seguente rientra in guarnigione a Livorno con il 3° Bersaglieri ed il 30 settembre dello stesso anno viene nominato *Ufficiale Pagatore* presso l'Infermeria Presidiaria di Livorno.

Trattenuto in servizio dal 16 marzo 1921 in base alla Circolare 630, G.M. 1921, il 15 ottobre seguente passa in forza con lo stesso incarico all'Ospedale Militare Principale di Livorno ed il 30 maggio 1923 – rientrato nella forza del Deposito del 3° Bersaglieri – viene collocato in congedo, dopo una licenza di 15 giorni, nella forza del DM di Livorno.

Promosso dal 3 giugno 1924 al grado di *Tenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE) per "merito di guerra"* (art. 4 e 5 del Decreto Legge 22 agosto 1915, n. 1293), il 18 agosto 1924 è richiamato in servizio ed assegnato quale *Comandante di plotone al 22° Fanteria di Pisa* e nel corso del 1926 frequenta con successo (16° su 353) il 10° corso di Perfezionamento per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento, assumendo al rientro al Corpo il *comando di una sezione cannoni di accompagnamento del reggimento*. Frequentato nel corso del 1928 il corso sulla "Istruzione e la costituzione della sezione cannoni da 67/17" presso il 7° Artiglieria di Pisa, il 7 luglio 1930 si imbarca a Napoli per Massaua perchè destinato a domanda nel **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea** ed il 16 dello stesso mese – sbarcato a Massaua – è assegnato al 3° Battaglione Indigeni quale *Comandante di mezza compagnia*.

Partito dal 2 giugno 1932 da Massaua con il 3° Battaglione Indigeni per la Cirenaica, il 9 giugno seguente

sbarca a Porto Bardia e dal 6 agosto all'8 dicembre dello stesso anno rientra in Italia per una licenza coloniale.

Conferitagli dal 25 dicembre 1932 la qualifica di *1° Tenente*, il 27 giugno 1934 riparte da Porto Bardia con il 3° Battaglione Indigeni per l'Eritrea, sbarcando a Massaua il 4 luglio seguente ed il 10 agosto dello stesso anno riparte da Massaua per l'Italia per usufruire di una licenza ordinaria coloniale.

Sposatosi il 7 ottobre 1934 a Cetona (SI) con la signorina Assunta Fabietti (da cui avrà: Giulio, Maria Maddalena e Luciana), il 7 gennaio 1935 riparte da Napoli per l'Eritrea e, sbarcato a Massaua il 16 gennaio 1935, il giorno seguente viene nominato *Comandante di compagnia del 12° Battaglione Indigeni*.

Transitato dal 1° agosto 1935 nel 9° *Battaglione Indigeni* con lo stesso incarico, il 23 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano ad avanzamento anticipato* e partecipa in tale veste alle operazioni della Guerra contro l'Etiopia, guadagnando una decorazione al valore nel gennaio 1936.

Ricoverato dal 30 gennaio 1936 presso l'Ospedale da Campo n. 406 per malattia, il 5 marzo seguente viene sgomberato sul Convalescenziario di Belesa ed il 4 aprile dello stesso anno rientra idoneo al reparto.

Ricoverato nuovamente dal 17 aprile 1936 presso l'Ospedale da Campo n. 416 per malattia, il 24 giugno seguente viene imbarcato a Massaua per rimpatrio definitivo, sbarcando a Napoli il 2 luglio successivo ed il 15 novembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del *66° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra) di Torino*.

Frequentato con successo (molto buono) dal 1938 al 1939 il *66° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra*, il 2 luglio 1939 – al termine del corso – viene assegnato al Deposito dell'84° Fanteria di Firenze quale *Comandante di compagnia* e dal 22 ottobre seguente passa con lo stesso incarico al 128° Fanteria nella stessa città.

Mobilizzato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, partecipa con il reggimento alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 16 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Destinato dal 17 luglio 1940 a Civitavecchia allo SM della *Divisione f. "Taro"* per compiere l'anno di servizio presso i comandi (art. 5 del Regio Decreto Legge 11 luglio 1935, n. 1419) con l'incarico di *Capo Sezione Operazioni e Servizi*, il 7 novembre seguente è nominato *Capo di SM facente funzioni (f.f.)* della stessa Divisione ed il 27 dello stesso mese si imbarca a Bari con tutta la Divisione per l'Albania, sbarcando a Durazzo il giorno dopo.

Partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco albanese ed al termine del conflitto (aprile 1941) rimane in Grecia inquadrato nelle truppe d'occupazione.

Partito il 18 luglio 1941 da Durazzo con tutta la Divisione f. "Taro" per la Dalmazia e sbarcato a Cattaro il giorno dopo, partecipa successivamente con la Divisione alle operazioni di controllo del territorio in Balcania e dall'11 ottobre al 7 novembre dello stesso anno – partito da Cattaro e sbarcato a Fiume – fruisce di una licenza in Italia.

Rientrato a Castelnuovo di Cattaro (Montenegro) il 7 novembre 1941 e riassunto il precedente incarico, il 3 luglio 1942 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 14 agosto seguente rientra in Italia con tutta la Divisione, sbarcando a Bari quattro giorni dopo.

Destinato dall'11 novembre 1942 con la Divisione f. "Taro" alle Truppe d'occupazione in territorio francese, il 2 aprile 1943 – *trasferito nel Corpo di SM*, ai sensi degli art. 4, lettera A e 15 della legge 27 giugno 1942, n. 842 – è nominato *Capo di SM effettivo della Divisione* ed il 9 settembre 1943 viene fatto prigioniero dai Tedeschi ed internato in Germania.

Rientrato il 4 settembre 1945 dalla prigionia e presentatosi al DM di Perugia, il 5 gennaio 1946 è assegnato a Città di Castello (PG) al *Reggimento "Garibaldi"* quale *Comandante di battaglione e Relatore del Consiglio d'Amministrazione* del reggimento ed il 3 febbraio 1946 si porta in guarnigione a Palermo.

Dislocatosi dal 17 aprile 1946 con il Reggimento "Garibaldi" nella sede di Firenze, il 10 giugno 1947 si porta in guarnigione a Pordenone ed il 16 luglio seguente è nominato addetto alla Direzione Geografica dell'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze.

Promosso dal 22 gennaio 1949 al grado di *Colonnello*, il 2 marzo seguente è nominato *Capo della Direzione Geografica dell'IGMI* ed il 1° settembre dello stesso anno diviene *Comandante del 114° Fanteria "Mantova" a Gorizia*.

Lasciato dal 18 settembre 1950 il comando del reggimento e passato a disposizione del 5° Comiliter di Padova, il 30 ottobre seguente è nominato *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Adriano Costetti e, lasciato il 20 giugno 1951 il comando del DM al Colonnello Luigi Lambardi di S. Miniato, dalla stessa data passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Nominato dal 22 agosto 1951 *Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto*, il 15 ottobre 1953 – lasciato il comando della Scuola – diviene *Comandante della Zona Militare (CMZ) dell'Aquila* ed il 25 gennaio 1954, alla promozione al grado di *Generale di Brigata*, viene confermato nello stesso comando.

Collocato dal 31 dicembre 1956 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1957 è posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) e dalla stessa data è trattenuto in servizio con il grado di *Generale di Divisione*.

Collocato in ausiliaria dal 31 maggio 1957 nella forza del Comiliter di Roma, il 2 gennaio 1965 è posto nella riserva ed il 3 gennaio 1972 viene infine collocato in congedo assoluto per età.

Muore a Cetona (SI) il 15 novembre 1972.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 3 giugno 1924), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M. "sul campo"** (Comandante di compagnia mitraglieri, per quanto ammalato e febbricitante, rimaneva al suo posto di combattimento. Notato in un buluc un attimo di crisi per la caduta del Comandante, interveniva tempestivamente ed apriva personalmente il fuoco con l'arma, infondendo calma e coraggio ai suoi uomini che poco dopo respingevano vittoriosamente l'attacco. Esempio di abnegazione e freddo coraggio. Monte Late, Etiopia, 22-23 gennaio 1936. B.U. 1939, pag. 1487), di **cinque Croci al merito di Guerra** (1923; 1937; Ministero della Guerra, 1946), di **due Encomi Semplici** (1: "Nella preparazione di una complessa esercitazione interforze che impegnava, in cinque province, ingenti quantità di quadri e di collegamenti, apportava alla ardua e delicata organizzazione eccezionale contributo di competenza di attività e di passione. Comandante del partito azzurro, dimostrava coi fatti, durante l'esecuzione, l'efficacia del lavoro organizzativo compiuto e conduceva la difesa con sano criterio, con pronta decisione, con mano ferma e sicura. Dal Generale Alessandro Albert, Comandante del Comiliter di Roma con foglio n. 14/1144/Op del 26 maggio 1955"; 2: "Profondo conoscitore dei problemi della difesa del territorio, organizzava con competenza e passione in due province costiere, una complessa esercitazione interforze con le truppe a partiti contrapposti. Direttore del partito azzurro durante lo svolgimento dell'esercitazione, confermava ancora una volta le sue capacità di comando, già dimostrate in precedenti analoghe esercitazioni. Dal Generale Giovanni Cassino, Comandante del Comiliter di Roma con f.n.A/14/2202/Op del 2 ottobre 1956."), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con un anno di campagna (1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia a ricordo della campagna d'Africa** (Regio Decreto 3 novembre 1894 e Regi Decreti 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923; per il periodo di servizio prestato in Colonia), della **Medaglia Commemorativa della campagna in AOI 1935 - 1936** (1936), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), della **Croce d'Oro con Stelletta** per anzianità di servizio (1952), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (1954), della **Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare** (1958), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Ufficiale, 1942), **Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere, 1940) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, 1958).

OTTAVIANI Walter

Generale, nato a Pienza (SI) il 7 settembre 1921 (da Idilio e da Elina BUONGAZZONI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Siena, diplomato *Stenografo Commerciale* il 2 gennaio 1940 presso l'Istituto Stenografico di Siena e *Ragioniere - Perito Commerciale* il 1° ottobre 1941 presso il Regio Istituto Tecnico "Sallustio Bandini" della stessa città, il 2 dicembre 1941 è chiamato alle armi e destinato al corso preparatorio di addestramento nel 57° Fanteria ed il 13 dello stesso mese - ammesso al corso di addestramento preparatorio ai corsi AUC - viene aggregato al Deposito del 72° Fanteria di Vittorio Veneto.

Promosso dal 1° febbraio 1942 al grado di **Caporale**, il 1° aprile seguente diviene **Sergente** ed il 13 dello stesso mese è aggregato al 53° Battaglione d'Istruzione.

Ricoverato dal 27 aprile 1942 presso l'Ospedale Militare di Treviso il 1° maggio seguente rientra al Corpo ed il 30 luglio dello stesso anno è ammesso ai corsi AUC della Scuola AUC di Casagiove (Caserta). Nominato dal 13 gennaio 1943 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, dalla stessa data è assegnato al 28° Fanteria a Ravenna per il servizio di 1^a nomina quale **Comandante di plotone** ed il 14 agosto seguente è trattenuto in servizio per esigenze di mobilitazione.

Assegnato dal 5 settembre 1943 alle truppe dell'8^a Armata, il giorno successivo si reca a La Spezia per l'imbarco e l'8 dello stesso mese, in seguito ai fatti susseguenti all'Armistizio di Cassibile, si sottrae alla cattura dei Tedeschi, aderendo quasi subito al movimento clandestino di Resistenza.

Presentatosi dall'11 settembre 1943 al **Raggruppamento Patrioti "Monte Amiata"** in provincia di Siena, dal 15 settembre seguente assume, col grado di **Tenente Comandante di Battaglione**, la carica di **Comandante del 4° Gruppo Bande** e dal 1° gennaio 1944 diviene **Capitano Comandante di Brigata partigiana**.

Conseguita dal 1° aprile 1944 la promozione al grado di **Maggiore Comandante di Divisione partigiana** nella zona di Monticchiello (SI), si distingue particolarmente nelle operazioni partigiane, diventando una dei capi indiscussi delle Formazioni del Raggruppamento "Monte Amiata" e guadagnando per la sua opera la **proposta per il passaggio in servizio permanente (SPE) per "merito di guerra" e la cittadinanza onoraria della città di Monticchiello**.

Ripresentatosi in servizio il 21 luglio 1944 presso il Nucleo Presidio di Siena quale Ufficiale addetto, il 31 dicembre 1944 è ricollocato in congedo nella forza del DM di Siena ed il 5 ottobre 1950 è richiamato

in servizio temporaneo a domanda (ai sensi dell'art. 44 della legge 9 maggio 1940, n. 369), quale *Comandante di plotone*, presso l'88° Fanteria "Friuli" di Pistoia.

Sposatosi il 7 ottobre 1944 a Pienza con la signorina Cordara Machetti (da cui avrà: Simonetta), il 15 maggio 1951 è trasferito quale *Comandante di plotone* al 7° Centro Addestramento Reclute (CAR) di Siena ed il 5 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento*.

Divenuto dal 15 agosto 1951 *Aiutante Maggiore di battaglione del 7° CAR*, il 7 gennaio 1952 è nominato *Ufficiale Pagatore e Comandante del Reparto Deposito* ed il 30 settembre seguente è nominato *Sottotenente in SPE nell'Arma di Fanteria* in quanto vincitore di concorso (di cui all'art. 1, lettera c, del Decreto Ministeriale 29 giugno 1951).

Frequentato con successo (9° su 23) dal 4 settembre 1952 al 10 giugno 1953 il corso di Perfezionamento per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento presso l'Accademia Militare di Modena, l'11 giugno 1953 è destinato quale *Comandante di plotone carri* al 4° *Carristi di Roma* ed il 6 febbraio 1954 – revocati i precedenti provvedimenti di promozione a Tenente di complemento e Sottotenente in SPE – *viene trasferito, per "merito di guerra"*, in seguito ad attività partigiana, *nel Ruolo degli Ufficiali in SPE* col grado di *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ed anzianità 13 gennaio 1943.

Frequentato con successo (29°, buono) dal 29 marzo al 29 maggio 1954 il 1° corso Applicativo per Ufficiali subalterni in SPE presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, al rientro al Corpo a Roma riassume il precedente incarico e – trasferito dal 26 agosto dello stesso anno nuovamente al 7° CAR di Siena – il 16 ottobre 1954 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Divenuto *Comandante di compagnia reclute del 7° CAR*, il 14 gennaio 1957 è nominato "addetto al vettovagliamento" e dal 1° giugno seguente ricopre l'incarico di addetto alla Sezione Maggiorità dello stesso CAR.

Nominato dal 10 luglio 1957 *Comandante del Reparto Comando del 7° CAR*, il 1° luglio 1958 transita con lo stesso incarico nell'84° *Fanteria* (cambio di denominazione del 7° CAR in seguito alla Circolare 560/R/1526367 di SME – Ordinamento del 17 maggio 1958) ed il 4 ottobre seguente diviene *Capo Ufficio Addestramento*.

Trasferito dal 23 maggio 1959 al 59° *Fanteria di Palmanova* quale *Comandante di compagnia carri*, dal 6 settembre al 20 dicembre 1961 frequenta con successo (51° su 141), presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta e la Scuola di Fanteria di Cesano, il 5° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale Superiore (AFUS) ed il 21 gennaio 1962 – rientrato al Corpo – diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO* di reggimento.

Trasferito dal 4 aprile 1962 al 19° Battaglione corazzato "Friuli" di Firenze quale *Ufficiale agli Automezzi e Mezzi Corazzati (UAMEC)*, il 23 luglio seguente diviene "Ufficiale addetto" all'Ufficio Servizi del 7° Comiliter (Comando Militare territoriale) di Firenze ed il 21 giugno 1963 assume l'incarico di *Comandante della Compagnia Comando del 19° Battaglione corazzato*.

Assegnato dal 20 ottobre 1963 al 59° *Fanteria* quale *Vice Comandante del 63° Battaglione Carri dislocato a Visco (Palmanova)*, il 20 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 23 dicembre 1964 viene promosso al grado di *Tenente Colonnello*.

Trasferito dal 30 gennaio 1965 alla Direzione Generale Personale Ufficiali (da 1° gennaio 1967 DGUE – Direzione Generale Ufficiali Esercito) del Ministero Difesa Esercito a Roma ed assegnato alla 7^a Divisione (movimenti), il 13 settembre 1967 è destinato a Firenze, dove il 10 ottobre seguente assume la carica di *Comandante del 19° Battaglione corazzato*.

Lasciato il 9 ottobre 1968 il comando del battaglione, il 30 dello stesso mese è assegnato alla 2^a Divisione (impiego) della DGUE ed il 1° gennaio 1972 assume l'incarico di *Direttore di Sezione* presso la stessa Divisione.

Promosso dal 31 dicembre 1972 al grado di *Colonnello*, il 30 aprile 1974 è nominato *Comandante del Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Colonnello Antonio Morici ed il 21 maggio 1975 – lasciato il comando del Distretto al Colonnello Volturino Gattafoni – assume l'incarico di *Capo della 2^a Divisione di DIFEASSIST* (Direzione Generale delle Provvidenze per il Personale).

Nominato dal 9 ottobre 1974 membro in rappresentanza delle Forze Armate della Commissione di 2° grado per l'esame dei ricorsi e delle proposte di ricompense al valor militare ai partigiani, il 31 dicembre 1977 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 6 settembre 1978 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*.

Collocato dall'8 settembre 1978 in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter, l'8 settembre 1986 è posto nella riserva ed il 2 marzo 1983 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione a "titolo onorifico"*.

Partigiano Combattente, transitato nello SPE per "merito di guerra" (Comandante del 4° Gruppo Bande del Raggruppamento "Monte Amiata", si adoperava instancabilmente per l'organizzazione delle bande che riusciva ad amalgamare in un complesso compatto ed agguerrito. Partecipava a tutte le azioni più rischiose del suo gruppo distinguendosi per perizia e non comuni doti di coraggio. In molti momenti più critici del combattimento di Monticchiello, alla testa dei più audaci, li trascinò ripetutamente all'assalto, sbaragliando il nemico che si dava a precipitosa fuga, lasciando sul terreno feriti, prigionieri ed ingenti quantità di armi e munizioni. Monticchiello, 6 aprile 1944. Decreto Presidenziale 6 febbraio

1954. B.U. 1954), di **una Croce al Merito di Guerra** (Comiliter di Firenze, 1949), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* senza anni di campagna (1954), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1943, 1944), del *Distintivo d'Onore dei Patrioti "Volontari della Libertà"* (1955), della *Medaglia di Benemerita dei volontari della 2ª Guerra Mondiale* (1956), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1970), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1970), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1974).

PAOLOCCI Luigi

Generale, nato a Toscanella (Tuscania) (VT) il 30 novembre 1883 (da Giuseppe e da Emilia TOSONI). Allievo dal 16 ottobre 1899 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1903 viene ammesso alla frequenza dei corsi della **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino** ed il 28 settembre 1906 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 7 settembre 1905; stipendio annuo: L. 2.000) – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 20 novembre seguente presta giuramento di fedeltà. Terminato dal 23 luglio 1908 il biennio applicativo ed assegnato al **1° da campagna di Foligno** in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**, il 14 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 7 settembre 1908; stipendio annuo: L. 2.400; L. 2.800 dal 1° ottobre 1913) ed il 23 ottobre 1913 diviene **SCB di una batteria del 25° da campagna**.

Conseguita dall'11 febbraio 1915 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° febbraio 1915; stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 26° da campagna** ed il 23 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale. Ottenuta in tale veste nel novembre 1915 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di S. Floriano, il 29 luglio 1917 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (stipendio annuo: L. 5.000) e dalla stessa data viene nominato **Comandante di un gruppo del 26° da campagna** mobilitato, lasciando poi il fronte il 17 novembre dello stesso anno.

Nominato dal 20 gennaio 1918 **Comandante di un gruppo del 59° da campagna di Fossano**, il 24 febbraio viene inviato col gruppo al fronte ed il 30 giugno seguente viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 13 della Croce Rossa Italiana (CRI) per grave frattura riportata in servizio.

Dimesso il 22 gennaio 1920 dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 60 giorni, il 22 febbraio seguente viene posto in aspettativa per sei mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 22 luglio seguente viene richiamato in servizio presso il 26° da campagna.

Destinato dal 7 novembre 1920 all'Ufficio Precettazione Quadrupedi del Corpo d'Armata di Torino, il 7 febbraio 1921 viene nuovamente posto in aspettativa di un anno per la stessa infermità ed il 1° marzo 1922 rientra in servizio quale **Comandante di un gruppo del 7° pesante campale**.

Sposatosi il 3 giugno 1922 con la signorina Elena SEVERATI, il 7 gennaio 1923 è destinato alla Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia ed il 29 aprile 1923 riassume l'incarico di **Comandante di un gruppo del 7° pesante campale** ed il 13 gennaio 1923 è assegnato presso il Ministero della Guerra a Roma.

Conseguita dal 13 agosto 1926 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 30 maggio 1926; stipendio annuo: L. 16.800; L. 18.400 dal 1° luglio 1929; L. 20.000 dal 1° luglio 1930; L. 21.000 dal 1° maggio 1932), il 1° luglio 1934 riassume l'incarico di **Comandante di un gruppo del 7° pesante campale** e l'11 aprile 1935 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Colonnello Amleto SALADINO.

Conseguita dal 15 settembre 1935 la promozione al grado di **Colonnello** (stipendio annuo: L. 25.000) e confermato nel predetto incarico, il 1° maggio 1936 – lasciato il predetto comando al Colonnello Camillo Mussa – viene nominato **Comandante del 3° Controaerei di Firenze**, subentrando al Colonnello Federigo Vannetti ed il 1° settembre 1938 – lasciato il predetto comando al Colonnello Enzo Ricci – passa a disposizione dell'Ispettorato della Motorizzazione del Ministero della Guerra.

Conseguita dal 17 agosto 1939 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 30 giugno 1939; stipendio annuo: L. 27.800), dalla stessa data viene assegnato alla Direzione Generale di Artiglieria del Ministero per incarichi speciali e l'11 ottobre seguente viene nominato **Comandante del Comando Zona Militare (CMZ) di Roma**.

Mobilitato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª guerra Mondiale, il 30 novembre 1941 viene trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico ed il 25 settembre 1942 – conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° luglio 1942; stipendio annuo: L. 34.500) – viene confermato Comandante del CMZ di Roma.

Muore in servizio il 19 dicembre 1942 a Viterbo a seguito di paralisi cardiaca.

Ferito in servizio e per causa di servizio con Speciale Distintivo d'Onore per feriti in servizio e per cause di servizio, istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934, n. 1820 (frattura del collo del femore destro il 26 maggio 1918 lungo la mulattiera che scende dal monte Samuele nei pressi di Rosni), è decorato di **una**

Medaglia d'Argento al V.M. (Per otto mesi di guerra, in prima linea avanzata, sotto un violento fuoco di artiglieria nemica, tenne il comando della propria batteria, con mirabile coraggio e con grande perizia e sagacia, riuscendo ad imprimere nel personale dipendente manifesto disprezzo del pericolo e segnalandosi in diverse azioni di fuoco. San Floriano, 24 giugno – 23 ottobre – 20 novembre 1915. Regio Decreto 15 ottobre 1916. B.U. 1916, Disp. 92, pag. 5317), di **una Croce al Merito di Guerra** (1° Corpo d'Armata in data 19 giugno 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 449/6081 in data 25 settembre 1939), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 14 novembre 1935) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, Regio Decreto 3 aprile 1942).

PARRI Dino

Generale, nato a Pistoia il 29 maggio 1889 (da Raffaello e da Eleonora MACCIO'). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Pistoia, allievo dal 16 ottobre 1903 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1907 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 19 settembre 1909 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – viene assegnato, dopo un breve corso preso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma, all'83° Fanteria. Trasferito dal 1° dicembre 1911 all'89° Fanteria, il 18 seguente si imbarca a Napoli per la Tripolitania, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia** ed il 27 gennaio 1912 sbarca nella località di Homs. Ottenuto nel marzo 1912 un Encomio Solenne (poi trasformato in decorazione al valore) nel combattimento di Merghheb e promosso dal 3 ottobre 1912 al grado di **Tenente**, il 15 dicembre seguente si reimbarca ad Homs per l'Italia, per rimpatrio definitivo ed il 18 dello stesso mese sbarca a Siracusa, venendo riassegnato all'83° Fanteria. Reimbarcatosi a Napoli il 5 maggio 1913, perchè destinato al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea**, sbarca a Massaua il 15 seguente ed il 17 dello stesso mese è assegnato alla Compagnia Presidiaria dell'Asmara. Trasferito dal 15 gennaio 1914 alla 3ª Compagnia del 3° Battaglione Eritreo, il 31 dello stesso mese si imbarca a Massaua, perchè destinato con il battaglione in Libia e l'8 febbraio dello stesso anno sbarca a Bengasi in Cirenaica. Impiegato in tale veste per l'allargamento della conquista della Cirenaica, si distingue ripetutamente in combattimento, ottenendo un secondo Encomio Solenne (poi trasformato in decorazione al valore) nel marzo 1914 per il suo brillante comportamento nel combattimento di Zeutina ed una decorazione al valore nelle operazioni del giugno – agosto seguenti nel sud Bengasino e nel Gebel cirenaico mentre il 12 ottobre dello stesso anno si reimbarca a Bengasi per il rimpatrio del 3° Battaglione, giungendo a Massaua, il 22 successivo. Promosso dal 9 settembre 1915 al grado di **Capitano** e nominato **Comandante di compagnia Indigeni del 3° Battaglione**, il 19 novembre 1916 si reimbarca con il Battaglione Eritrei a Massaua per la Libia, giungendo a Tripoli il 29 dello stesso mese e nell'aprile 1917 ottiene alla guida della sua compagnia un terzo Encomio Solenne (poi trasformato in decorazione al valore) per la sua efficace azione nel combattimento di Dorania. Guadagnata una seconda decorazione al valore nel settembre 1917 nel combattimento di Fonduch ben Gascir in Tripolitania, nel corso dello stesso combattimento rimane ferito, venendo ricoverato il 20 dello stesso mese presso l'Ospedale Militare di Tripoli ed il 20 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggiore**, venendo confermato nel RCTC. Imbarcatosi a Tripoli il 5 novembre 1917 sulla Nave Ospedale "Cordova", perchè sgomberato su un ospedale nazionale per proseguimento cure, giunge a Napoli l'8 seguente, venendo ricoverato presso l'Ospedale Contumaciale di Gioia del Colle ed il 14 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale Militare di Firenze, che il 28 marzo 1918 lo dimette con una licenza di convalescenza di 60 giorni. Rientrato in servizio il 19 maggio 1918 presso l'83° Fanteria, il 1° giugno seguente è inviato al fronte ed il 19 dello stesso mese è assegnato al Deposito del 72° Fanteria a disposizione del Comando Supremo. Assegnato dal 28 giugno 1918 all'88° **Fanteria** in qualità di **Comandante di battaglione**, il 23 ottobre al 1° novembre seguenti viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 29 per malattia (nevralgia sciatica) ed il 19 dicembre dello stesso anno – al termine del conflitto – viene nominato **Comandante del 2°**

Battaglione dell'88° Fanteria, dislocato in successione in Zona d'Armistizio, nelle località di Treviso, Sondrio e Verona.

Nominato dal 13 marzo 1919 **Comandante del Battaglione Ricupero della Brigata "Friuli"** nel Deposito dell'87° Fanteria di **Verona**, il 31 seguente rientra in guarnigione dalla Zona d'Armistizio ed il 24 agosto dello stesso anno si imbarca a Siracusa per la Libia, perchè destinato a domanda al RCTC dell'Eritrea. Sbarcato il 26 agosto 1919 a Tripoli e nominato dalla stessa data **Comandante del 9° Battaglione Eritreo dislocato in Libia**, il 5 agosto 1920 si sposa con la signorina Germana Cuoco (da cui avrà: Raffaello) ed il 18 gennaio 1921 si reimbarca a Tripoli con il battaglione per rimpatrio in Eritrea, giungendo a Massaua il 28 dello stesso mese.

Imbarcatosi il 27 maggio 1921 a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo, a seguito di gravi motivi di famiglia, sbarca a Napoli l'8 giugno seguente ed il 9 luglio dello stesso anno è riassegnato all'87° **Fanteria**.

Nominato dal 1° dicembre 1921 **Aiutante Maggiore in 1^a** di reggimento, il 15 novembre 1926 cessa dalla predetta carica per scioglimento del reggimento ed il 28 dello stesso mese è trasferito al 21° **Fanteria**, in qualità di **Comandante di battaglione**.

Promosso dal 5 dicembre 1926 al grado di **Tenente Colonnello**, il 20 gennaio 1929 viene nominato **Capo Ufficio Amministrazione (Relatore) e Comandante del Deposito reggimentale** ed il 15 dicembre dello stesso anno diviene **Aiutante di Campo del Comandante della 20^a Brigata f.**

Cessato dal 9 settembre 1934 dal predetto incarico e riassegnato al 21° **Fanteria**, il 25 maggio 1936 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del DM di Spoleto**, subentrando al Colonnello Emilio Pinto ed il 21 gennaio 1937 consegue la promozione al grado di **Colonnello**.

Lasciato il 20 maggio 1937 il comando del DM al Colonnello Federico Magri, dalla stessa data è nominato **Comandante dell'86° Fanteria** ed il 18 settembre dello stesso anno si imbarca a Napoli sulla Nave "Liguria" per la Tripolitania, giungendo a Tripoli tre giorni dopo.

Rientrato in Italia il 29 ottobre 1938 per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, il 7 novembre ritorna in Libia a Tripoli al reggimento e dal 12 novembre al 6 dicembre 1938 fruisce di una licenza ordinaria coloniale in Patria.

Nominato dal 7 settembre 1939 **Comandante del 29° Settore di Copertura "Suani ben Aden" dislocato a Zavia**, alle dipendenze del Comando 20° Corpo d'Armata, dal 3 novembre al 3 dicembre seguenti rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria ed il 1° aprile 1940 diviene **Capo Ufficio del Comando Guardie alla Frontiera (GaF)** dello stesso Corpo d'Armata.

Nominato dal 14 ottobre 1940 **Comandante della GaF "Libia Occidentale" del 20° Corpo d'Armata e Comandante della Cinta Fortificata di Tripoli**, il 19 febbraio 1942 diviene **Comandante della Fanteria della Divisione f. "Pavia"**, mobilitata ed il 15 aprile seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata**.

Guadagnata nel luglio 1942 la Croce di Ferro Tedesca di 2^a Classe per il suo brillante comportamento nelle operazioni in Marmarica, nel settembre seguente ottiene una terza decorazione al valore sul fronte di El Alamein e l'8 novembre dello stesso anno viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'armi di El Dabà, venendo internato in **Egitto**.

Rimpatriato il 6 ottobre 1945 dalla prigionia ed assegnato a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per incarichi speciali, il 22 gennaio 1946 viene collocato nella riserva ed il 17 maggio 1952 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva.

Muore a Roma il 1° gennaio 1962.

Ferito in combattimento (da arma da fuoco alla mano, avambraccio e gomito destro il 20 settembre 1917 nel combattimento di Fonduch ben Gascir), **presente nel 1912 nel combattimento di El Mergheb** nel quale la Bandiera dell'89° Fanteria venne decorata di Medaglia d'Argento al V.M., **in Cirenaica nei combattimenti del febbraio – settembre 1914** per i quali la Bandiera del 3° Battaglione Eritreo venne decorata di Medaglia d'Argento al V.M. **ed in Tripolitania nei combattimenti di Agelat e Fonduch ben Gascir** nei quali la Bandiera del 3° Battaglione Eritreo venne decorata di Medaglia di Bronzo al V.M., è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Inviato con una compagnia ed una sezione mitragliatrici in un momento critico dell'azione sulla destra della linea di combattimento, velocemente vi si recava, attraversando zone scoperte ed intensamente battute. Avvolto a breve distanza sulla destra, da nemico imbaldanzito e prevalente, strenuamente resisteva, rimanendo gravemente ferito mentre in piedi sulla posizione incitava i dipendenti a non indietreggiare. Fonduch ben Gascir, 20 settembre 1917. Si distinse anche ad El Agelat il 4 settembre 1917. Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919. B.U. 1919, Disp. 23, pag. 1784), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Per il bel contegno tenuto durante il combattimento. Uadi Lagba, 28 agosto 1914. Si distinse a Bedaform il 27 giugno, a Lungal il 29 giugno, a Saumo il 18 luglio, a Sira Ginasil l'8 ed il 9 agosto 1914. Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916), di **quattro Croci di Guerra al V.M.** (1: "in commutazione dell'Encomio Solenne concessogli con brevetto n. 1443, Regio Decreto 22 marzo 1913. B.U. 1913, pag. 543" "Dette lodevoli di arditezza e serenità d'animo in combattimento. Mergheb, 5 – 6 marzo 1912. Circolare n. 639, GM 1923. Decreto Presidenziale 21 gennaio 1963. B.U. 1963, Disp. 14, pag. 1122"; 2: "in commutazione dell'Encomio Solenne concessogli con Decreto Luogotenenziale 5 giugno 1915. B.U. 1915,

Disp. 31, pag 1117" "Con calma fermezza riuniva il suo reparto sotto il fuoco nemico e prontamente, risalita una vicina duna, arrestava a brevissima distanza e ricacciava il nemico che, numeroso ed audace, stava per irrompere sul sottostante accampamento. Zeutina, 12 marzo 1914, Circolare n. 639, GM 1923. Decreto Presidenziale 21 gennaio 1963. B.U. 1963, Disp. 14, pag. 1122"; 3: "in commutazione di un *Encomio Solenne concessogli con Decreto Luogotenenziale 17 marzo 1918. B.U. 1918, Disp. 20, pag. 1459*" "Per la lodevole prova di calma, perizia ed ardimento data nel dirigere l'azione della propria compagnia durante il combattimento di Dorania il 5 aprile 1917. Circolare n. 639, GM 1923. Decreto Presidenziale 21 gennaio 1963, B.U. 1963, Disp. 14, pag 1123"; 4: "In periodo operativo, denso di eventi, nella sua capace azione di comando, emergevano qualità di soldato valoroso, oltre che di comandante capace. Cuigh o Luigh – Capuzzo – Miteifel – El Keber – El Alamein, Africa Settentrionale, 29 maggio – 4 settembre 1942. Decreto 30 agosto 1952 n. 39201 e Decreto 20 novembre 1952), di *tre Croci al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 7 settembre 1918; brevetti n. 2968 e 2969 del 7 settembre 1946), della *Croce di Ferro Tedesca di 2^a Classe* (Ufficiale Generale di indiscussa capacità professionale, di sereno cosciente coraggio, di grande energia, di pronta percezione e di rapida decisione, le sue doti di coraggio e di energia sono riflesse nelle giornate della battaglia del "varco". Presente nei punti più avanzati, contribuiva con il suo incitamento ad accelerare l'opera dei genieri intenti all'apertura di un varco nel campo minato. Compiuta l'opera dei genieri, costituiva al più presto, al di là del varco stesso, una testa di ponte di cui assumeva il comando, che teneva fino a missione compiuta, sotto il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, respingendo numerose incursioni di mezzi meccanizzati nemici. 26 maggio – 22 luglio 1942. Brevetto 10 agosto 1942.), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12* con sei anni di campagna (1911 – 12, 1914, 1916, 1917, 1919, 1920), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* (istituita con Regio Decreto 3 novembre 1884) con due anni di campagna (1913, 1915), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1940, 1941, 1942), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Determinazione Ministeriale 22 giugno 1936), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (Brevetto n. 24012 in data 16 gennaio 1928), delle *Cordelline di Anzianità Coloniale* (istituite con determinazione n. 715673 del Ministero dell'Africa Italiana in data 5 novembre 1937) con brevetto n. 1609 del Comando Superiore Africa Settentrionale in data 21 settembre 1938, della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 11 giugno 1960), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 7 gennaio 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Diploma Magistrale n. 1272 del 10 novembre 1938), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 3 giugno 1932) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1953).

PELLOUX Luigi

Generale, Presidente del Consiglio, Ministro, Deputato, Senatore, nato a La Roche di Faucigny (Savoia – Francia) il 1° marzo 1839 (da Giuseppe Francesco e da Virginia LAPHIN).

Allievo dal 15 ottobre 1852 della **Regia Militare Accademia di Torino**, il 1° marzo 1857 viene nominato *Sottotenente nell'Esercito* e l'8 agosto dello stesso anno è assegnato allo *Stato Maggiore (SM) d'Artiglieria*.

Conseguita dal 3 aprile 1859 la promozione al grado di *Luogotenente* e partecipato in tale veste alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, il 18 novembre seguente è destinato al 2° da campagna ed il 30 dicembre dello stesso anno diviene *Luogotenente di 1^a Classe*.

Promosso dall'11 marzo 1860 al grado di *Capitano* nello SM d'Artiglieria e optato il 10 dello stesso mese per la nazionalità italiana, il 6 maggio 1861 è destinato al 7° da campagna ed il 18 luglio seguente diviene *Capitano di 1^a Classe*.

Trasferito dal 16 settembre 1863 al 6° da campagna, il 31 ottobre 1865 si sposa con la damigella Catterina dei nobili Terni ed il 28 marzo 1866 rientra nello SM d'Artiglieria.

Trasferito dal 31 maggio 1866 nuovamente nel 6° da campagna, il 19 ottobre 1868 è posto in aspettativa per riduzione di Corpo ed il 30 dicembre seguente è richiamato in servizio effettivo con il grado di *Maggiore*.

Destinato dal 30 dicembre 1868 al **9° da campagna di Pavia** per il **periodo di comando**, partecipa in tale veste alle operazioni per l'occupazione di Roma, ottenendo la *Croce dell'Ordine Militare di Savoia* (poi d'Italia) ed il 9 agosto 1871 viene comandato presso il Ministero della Guerra a Roma.

Transitato dal 24 novembre 1871 nello SM d'Artiglieria, pur rimanendo comandato presso il Ministero, l'8 dicembre 1873 viene nominato **Direttore per l'Istruzione e Relatore del Consiglio di Amministrazione della Regia Militare Accademia di Torino** ed il 20 dicembre 1874 è *trasferito nel Corpo di SM*.

Promosso dal 21 maggio 1876 al grado di *Tenente Colonnello* e nominato Capo Divisione del Ministero della Guerra a Roma, dal 12 luglio al 13 settembre 1877 viene inviato in missione *in Russia* per assistere alle Grandi Manovre dell'Esercito Imperiale Russo ed il 30 maggio 1878 – conseguita la promozione al

grado di **Colonnello** – viene confermato nella predetta carica mentre il 7 luglio seguente è nominato *Aiutante di Campo Onorario del Re Umberto I*.

Eletto **Deputato al Parlamanto Nazionale** il 16 maggio 1880 per la 14^a Legislatura nel Collegio di Livorno 2° e nominato dal 30 settembre seguente **Segretario Generale del Ministero della Guerra**, il 16 ottobre 1884 – esonerato a domanda dall'incarico – viene nominato **Comandante della Brigata f. "Roma"**, mentre dal 16 ottobre al 2 novembre dello stesso anno continua a disimpegnare in via temporanea la carica di **Segretario Generale del Ministero della Guerra**.

Conseguita dal 5 aprile 1885 la promozione al grado di **Maggior Generale** e confermato **Comandante della Brigata f. "Roma"**, il 2 ottobre 1887 – al termine del periodo di comando – passa a disposizione del Ministero della Guerra quale **Ispettore dei Reggimenti Alpini** ed il 2 novembre seguente è nominato anche **Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare**.

Nominato dall'11 aprile 1889 **Presidente della Direzione Centrale del Tiro a Segno Nazionale**, il 9 febbraio 1891 diviene **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra nel Gabinetto Di Rudinì** ed il 1° marzo seguente cessa per dimissioni dalla carica di Presidente del Tiro a Segno Nazionale.

Conseguita dal 10 luglio 1891 la promozione al grado di **Tenente Generale**, il 15 maggio 1892 continua nella stesso incarico di Ministro della Guerra anche nel Gabinetto Giolitti ed il 28 novembre 1893 – alla caduta del Governo Giolitti – cessa dal predetto incarico.

Nominato dal 17 novembre 1893 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma**, il 16 febbraio 1895 diviene **Comandante del 5° Corpo d'Armata a Verona**, in sostituzione del Generale Giovanni Sironi ed il 14 luglio 1896 – lasciato il predetto incarico al Generale Ottone de Tournon – riassume nuovamente la carica di **Ministro della Guerra nel Gabinetto Di Rudinì**, venendo nominato dalla stessa data **Senatore del Regno d'Italia**.

Cessato dal 10 dicembre 1897 dalla carica di Ministro a seguito delle dimissioni del Governo Di Rudinì, il 16 dello stesso mese è nominato **Comandante dell'8° Corpo d'Armata** ed il 17 marzo 1898 diviene **Comandante del 9° Corpo d'Armata di Roma**.

Nominato dal 31 marzo 1898 **Presidente della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare**, il 2 maggio seguente è incaricato di reggere temporaneamente le funzioni di **Comandante dell'11° Corpo d'Armata** ed il 22 dello stesso mese riassume la carica di **Comandante del 9° Corpo d'Armata di Roma**.

Nominato dal 29 giugno 1898 **Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno**, dalla stessa data cessa dalla carica di Presidente della Commissione per le proposte al valor militare ed il 18 giugno 1900 presenta le dimissioni dell'intero Gabinetto in seguito a contrasti all'interno della maggioranza sull'approvazione di leggi eccezionali sull'ordine pubblico.

Collocato dal 1° luglio 1900 a disposizione del Ministero della Guerra e designato dalla stessa data per il comando di un'Armata in guerra, il 16 novembre 1901 è nominato **Comandante del 1° Corpo d'Armata di Torino**, in sostituzione del Generale Giuseppe Besozzi di Castelbesozzo ed il 1° luglio 1902 – lasciato il predetto incarico al Generale Tommaso Valles – viene posto a domanda nella posizione di servizio ausiliario.

Collocato dal 1° settembre 1905 nella riserva il 1° novembre 1920 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Bordighera (IM) il 26 ottobre 1924.

Presidente del Consiglio dei Ministri (29 giugno 1898 – 18 giugno 1900), **Ministro della Guerra** (9 febbraio 1891 – 19 maggio 1892; 15 maggio 1892 – 28 novembre 1893; 14 luglio 1896 – 10 dicembre 1897; 7 gennaio – 7 aprile 1900 ad interim), **Ministro degli Interni** (29 giugno 1898 – 18 giugno 1900), **Senatore del Regno d'Italia** (14 luglio 1896), **Deputato al Parlamento Nazionale** per i Collegi di Livorno 2° e Livorno **dalla 14^a (1880) alla 18^a Legislatura (1892)**, **Comandante del 1°** (16 novembre 1901 – 1° luglio 1902), **del 5°** (16 febbraio 1895 – 14 luglio 1896), **dell'8°** (16 dicembre 1897 – 16 marzo 1898), **del 9°** (17 marzo – 28 giugno 1898) **e dell'11° Corpo d'Armata** (2 – 22 maggio 1898), è decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Pel valoroso contegno da esso spiegato nelle operazioni per l'occupazione del Territorio Pontificio. Regio Decreto 11 dicembre 1870), della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con due campagne (1859, 1870), della **Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"** (1883), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1900), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1893), dell'**Aquila Rossa di Prussia** (Croce di Cavaliere di 1^a Classe con brillanti, 1896), della **Legion d'Onore di Francia** (Cavaliere di Gran Croce, 1899) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1897).

PETITTI di RORETO conte Alfonso

Generale, nato a Torino il 27 gennaio 1956 (da Giuseppe e dalla Contessa Clotilde SCHIARI).

Allievo dal 1° novembre 1872 della **Regia Accademia Militare di Torino** il 25 luglio 1875 viene nomina-

to *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità 5 settembre 1874) e dalla stessa data è assegnato al 12° da campagna di Capua.

Trasferito dal 3 settembre 1877 al 9° da campagna di Pavia il 26 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 24 aprile 1881 si sposa con la signorina Antonia dei Nobili Benvenuti.

Frequentato con successo nel 1882 – 83 il *corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Torino*, il 10 maggio 1883 consegue la promozione al grado di *Capitano* ed il 14 aprile 1884 è destinato al 14° da campagna di Bari, quale *Comandante di batteria*.

Trasferito dal 26 maggio 1884 con lo stesso incarico al 5° da campagna di Venaria Reale (TO), il 5 aprile 1885 è *transitato nel Corpo di SM* e dalla stessa data è assegnato agli SM Territoriali.

Destinato dal 9 ottobre 1887 al Comando del Corpo di SM a Roma, il 30 maggio 1890 – promosso al grado di *Maggiore nell'Arma di Fanteria* – è trasferito al 93° Fanteria per il periodo di comando ed il 6 luglio 1893 viene assegnato in servizio temporaneo al Distretto Militare (DM) di Massa, mentre il 28 dicembre dello stesso anno riceve la nomina a *Commissario Militare per le Strade Ferrate (Ferrovie)*.

Transitato nuovamente dal 17 luglio 1893 *nel Corpo di SM* e divenuto addetto al Comando del Corpo a Roma, il 30 gennaio 1896 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 19 marzo seguente è nominato *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Torino*.

Lasciata dal 18 giugno 1896 la carica di Commissario Militare per le Ferrovie, il 24 dicembre 1897 passa addetto al Comando del Corpo di SM a Roma ed il 16 luglio 1899 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante del 21° Fanteria*.

Destinato dal 16 aprile 1901 – al termine del periodo di comando – nuovamente al Comando del Corpo di SM in qualità di addetto, il 5 agosto 1905 – conseguita la promozione al grado di *Maggior Generale* – è nominato *Comandante della Brigata f. "Toscana"* ed il 2 aprile 1911 – promosso al grado di *Tenente Generale* – assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Generale Luigi Giletta di S. Giuseppe.

Lasciato il comando della Divisione di Perugia al Generale Alberto Piacentini e nominato dal 30 gennaio 1913 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Verona*, il 1° ottobre 1914 viene collocato in disponibilità ed il 1° febbraio 1915 è richiamato in effettivo servizio per ispezioni.

Nominato dall'11 febbraio 1915 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Torino*, il 16 maggio seguente parte per il fronte agordino al comando in qualità di *Comandante della 1ª Divisione f. mobilitata* ed il 16 novembre dello stesso anno – esonerato dal predetto comando – è collocato a disposizione in soprannumero.

Posto dal 31 dicembre 1915 in posizione di servizio ausiliario, il 20 giugno 1920 viene collocato nella riserva ed il 18 settembre 1924 assume il grado di *Generale di Divisione*.

Promosso dal 25 settembre 1924 al grado di *Generale di Corpo d'Armata* nella riserva, muore a Cherasco (CN) il 20 gennaio 1928.

Comandante della 1ª Divisione f. (11 febbraio – 16 novembre 1915), mobilitata nella 1ª Guerra Mondiale, è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1919), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1915), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1912), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1909), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1921) e del *Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM)* (Cavaliere Magistrale, 1926).

PETRACCHI Aurelio

Generale, nato a Volterra (PI) il 26 febbraio 1865 (da Giuseppe e da Luisa GUARNACCI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Pisa, il 3 gennaio 1882 viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 28 luglio 1883 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 29° Fanteria a Cagliari.

Conseguita dal 26 settembre 1886 la promozione al grado di *Tenente* e confermato nel 29° Fanteria, l'11 settembre 1887 è nominato *Aiutante Maggiore in 2ª* (incarico che mantiene fino al 30 novembre 1888) ed il 6 ottobre 1889 viene trasferito alla

Destinato dal 13 gennaio 1895 al *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC)*, il 16 seguente parte da Napoli per l'Africa e, sbarcato *in Eritrea*, il 1° febbraio dello stesso anno è assegnato al 1° Battaglione Fanteria d'Africa.

Trasferito dal 31 maggio 1895 nella Fanteria Indigena, partecipa in tale veste alle operazioni contro le forze del Negus Giovanni, guadagnando una decorazione al valore nell'aprile 1896 nei combattimenti di Monte Mocram e Tucruf e nell'ottobre dello stesso anno guadagna una seconda decorazione al valore nel combattimento di Debra Ailà.

Conseguita dal 18 ottobre 1896 la promozione al grado di *Capitano* e coinvolto nella disastrosa giornata d'Adua, il 2 agosto 1897 viene rimosso – con Regio Decreto della stessa data – dal grado e dall'impiego ed il 20 settembre seguente rientra in Italia, venendo posto in congedo nella forza del DM di Livorno quale **soldato di 1^a categoria**.

Annullata dall'11 dicembre 1899 la rimozione dal grado e dall'impiego con sentenza della 4^a Sezione del Consiglio di Stato, il 7 marzo 1900 parte nuovamente per l'Africa, perchè assegnato nuovamente al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea** ed il 24 maggio seguente è ancora collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, rientrando nello stesso mese in Italia.

Richiamato in effettivo servizio dall'8 novembre 1900 e nominato *Comandante di una compagnia del 32° Fanteria*, il 19 settembre 1903 sposa la signorina Pierina Audisio ed il 30 giugno 1910 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene nominato **Comandante di un battaglione del 77° Fanteria**.

Nominato dal 26 gennaio 1911 *Comandante di un reclusorio militare e transitato nel "personale di governo degli stabilimenti militari di pena"*, il 3 luglio 1913 è nominato **Comandante di un battaglione del 41° Fanteria** ed il 5 aprile 1914 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – viene destinato al **50° Fanteria quale Comandante di battaglione**.

Partito il 24 maggio 1915 per il fronte giulio con il 50° Fanteria, il 2 settembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – è nominato **Comandante del 59° Fanteria** mobilitato, alla cui guida si distingue nell'aprile del 1916 nella conquista del Col di Lana, guadagnando una Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 6 febbraio 1917 lascia il comando del reggimento per assumere (dal 13 dello stesso mese) la carica di **Comandante della Brigata f. "Pistoia"**, insieme alle funzioni del grado superiore (**Colonnello i.g.s.**).

Lasciato dal 12 maggio 1917 il comando della Brigata "Pistoia" per malattia e collocato dalla stessa data a disposizione del Ministero della Guerra, il 14 giugno seguente cessa anche dalla funzione di Colonnello i.g.s. ed il 12 agosto dello stesso anno – ritornato al fronte – è nominato **Comandante della Brigata f. "Parma"**, riassumendo dalla stessa data le funzioni di **Colonnello i.g.s.**

Si distingue particolarmente nelle operazioni dell'ottobre – novembre 1917 ed in particolare nella ritirata susseguente alla giornata di Caporetto, guadagnando nel combattimento di Clauzetto una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 6 novembre 1917 – sempre a Clauzetto viene fatto prigioniero dagli Austriaci ed internato.

Cessato dal 6 novembre 1917 dalle funzioni di Colonnello i.g.s. per prigionia, il 2. dicembre 1918 – liberato a seguito dell'Armistizio – rientra in Italia ed il 9 marzo 1919 viene assegnato al Deposito del 33° Fanteria.

Nominato dal mese di maggio 1919 **Comandante della Brigata f. "Massa Carrara" a Padova**, il 3 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore Generale** (anzianità 1° agosto 1917) ed all'inizio del 1920 è posto a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Verona.

Nominato dal 1° marzo 1920 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, nella cui veste assiste alle operazioni dell'ottobre 1922 di preparazione alla Marcia su Roma dei Fascisti, il 25 gennaio 1923 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** ed il 1° maggio 1924 – lasciato il predetto comando – diviene **Comandante della Scuola d'Applicazione di Fanteria a Parma**.

Collocato dal 10 giugno 1926 in ARQ. (Aspettativa per Riduzione di Quadri) e dal 26 febbraio 1929 nella riserva per limiti d'età con il grado di **Generale di Corpo d'Armata**, il 26 febbraio 1943 viene posto in congedo assoluto per età e muore a Torino il 14 dicembre 1946.

E' decorato di **due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (1: *Cavaliere* "Quale Colonnello Comandante dell'avanguardia di una colonna di due divisioni che tentavano aprirsi la via alla pianura dimostrò, durante trenta ore di combattimento, mirabile perizia ed esemplare valore Soverchiata la sua destra, riusciva con abile pronta manovra, a fronteggiare la critica situazione, costituendo una difesa più arretrata. Ricevuto l'ordine di ripiegare, spiegò nella difficile contingenza, non comuni virtù militari, battendosi da prode con un nucleo di valorosi animati dal suo esempio e dalla sua parola, finchè dopo lotta aspra e tenace, venne travolto e sopraffatto dalle crescenti masse nemiche. Clauzetto, stretta fra Monte Pala e Monte Dagu, 5 – 6 novembre 1917. Regio Decreto 24 luglio 1919."; 2: *Ufficiale* "Generale Comandante della Regione Lana preparava nei più minuti particolari l'operazione per l'attacco della cima del Col di Lana, portandola poi a felice risultato e dimostrando elevate doti di valore e d'energia e singolare perizia. Col di Lana, 17 – 18 aprile 1916. Si distinse in seguito durante il ripiegamento, per mirabile valore. Ottobre – novembre 1917. Regio Decreto, 20 novembre 1920", di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Nel combattimento di Monte Mocram comandò la propria compagnia con slancio e coraggio ed a Tucruf, nonostante il vivissimo fuoco nemico, cooperò con brillante attacco a sloggiare il nemico dalle trincee. Tucruf, Etiopia, 2 – 3 aprile 1896. Regio Decreto 21 settembre 1896), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Per aver nel momento della maggiore entità del fuoco nemico, guidato sulla linea la propria mezza compagnia già prima in sostegno, dando esempio ai suoi dipendenti di calma, d'energia e di coraggio nel fatto d'arme di Debra Ailà. Antalò, 9 ottobre 1895. Regio Decreto 4 gennaio 1896), di **una Croce al Merito di Guerra** (1919), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con tre anni di campagna (1895, 1896, 1897), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 –*

1918 con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1920), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando* (1935), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1924) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1926)

PETRI Giulio Stanislao

Colonnello, nato a Radda in Chianti (SI) il 28 marzo 1862 (da Felice e da Barberina CALOSI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Genova, allievo dal 1° ottobre 1876 del Collegio Militare di Firenze, il 31 luglio 1880 viene ammesso alla frequenza dei corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 5 febbraio 1882 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – viene assegnato al 38° *Fanteria di Civitavecchia*, in qualità di *Comandante di plotone fucilieri*, nel cui ambito il 5 marzo seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 5 aprile 1885 la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.420) e confermato nel predetto reggimento, il 16 marzo 1893 è trasferito con lo stesso incarico al 68° *Fanteria* e l'8 marzo 1894 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200; L. 3.520 dal 25 marzo 1900; L. 4.000 dal 15 agosto 1904; L. 4.300 dal 1° luglio 1907; L. 4.800 dal 1° luglio 1909) – viene nominato *Comandante di una compagnia del 53° Fanteria*.

Nominato dal 21 marzo 1895 *Comandante di una compagnia del 2° Alpini*, il 15 agosto seguente riassume l'incarico di *Comandante di una compagnia del 53° Fanteria* ed il 26 dicembre 1895 – divenuto *Comandante di una compagnia del 12° Battaglione d'Africa* – si imbarca a Napoli per l'*Eritrea*.

Rientrato in Italia l'8 giugno 1896 per scioglimento di reparto e riassegnato dal giorno seguente al 53° *Fanteria*, il 2 ottobre 1897 si sposa con la signorina Alice CARPANINI ed il 23 luglio 1903 è collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Richiamato dal 23 luglio 1904 in effettivo servizio e nominato *Comandante di una compagnia del 34° Fanteria*, il 2 settembre 1906 viene comandato a prestare servizio presso il *Distretto Militare (DM) di Foggia* ed il 12 novembre 1906 è *transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari*.

Trasferito dal 18 luglio 1907 al *DM di Firenze*, il 31 dicembre 1910 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000) ed il 22 gennaio 1914 è destinato a prestare servizio presso il DM di Spoleto. Conseguita dall'8 aprile 1915 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1915; stipendio annuo: L. 6.000), dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Orvieto*, subentrando al Maggiore Luigi Peretti ed il 14 dicembre 1916 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000) – viene confermato nel predetto comando.

Lasciato dal 26 luglio 1917 il predetto comando al Tenente Colonnello Domenico Mannini, dalla stessa data viene collocato in posizione di servizio ausiliario ed il 17 dicembre 1923 è quindi posto a riposo per anzianità di servizio.

Collocato dal 30 giugno 1929 nella riserva per effetto della Circolare n. 247, *Giornale Militare* 1927, muore ad Orvieto il 29 giugno 1932.

E' decorato della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923, con un anno di campagna (1895 – 96), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 7 settembre 1903), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 28 dicembre 1905).

PETRONILLI Rino

Generale, nato a Foligno (PG) il 1° ottobre 1932.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Spoleto, diplomato di maturità scientifica il 24 ottobre 1952, presso il Liceo Scientifico "G. Marconi" di Foligno, il 26 dello stesso mese viene ammesso al 10°(135°) *corso regolare dell'Accademia Militare di Modena* ed il 1° settembre 1955 – promosso *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (83° su 131) – è destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Superato con successo (100° su 122) il biennio applicativo, il 1° ottobre 1957 è destinato al 2° *Centro Addestramento Reclute (CAR) di Cuneo*, in qualità di *Comandante di plotone reclute* ed il 15 gennaio 1958 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Trasferito dal 1° luglio 1958 al 52° *Fanteria "Alpi" di Cuneo*, per cambio di denominazione del 2° CAR (Circolare n. 560-R/1526367 del 17 maggio 1958), dal 1° agosto al 15 ottobre seguenti frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 3° corso Tecnico Applicativo ed

al termine del corso viene nominato *Sottocomandante di batteria (SCB) da 155/23 – M 44* del 27° pesante campale semovente di Milano.

Frequentato (ottimo) dal 25 febbraio al 10 giugno 1961 il 28° corso Istruttori Militari di Educazione Fisica, presso la Scuola di Educazione Fisica di Orvieto, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico ed il 31 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è nominato “*Ufficiale addetto*” all’Ufficio OATIO (Operazioni, Addestramento, Tiro, Informazioni, Ordinamento) del reggimento. Nominato dal 21 marzo 1962 *Capo Sezione “I” dell’Ufficio OATIO*, il 1° dicembre seguente assume la carica di *Comandante del Reparto Comando (RC) del 2° Gruppo del 27° pesante campale semovente e*, dal 26 ottobre 1963 al 3 febbraio 1964, diviene *Comandante in s.v. (sede vacante) del 2° Gruppo*.

Nominato dal 4 febbraio 1964 *Comandante della 5ª Batteria M 44 del 2° Gruppo* del 27° pesante campale, l’8 aprile 1964 – all’atto del trasferimento del 27° ad Udine – transita con tutto il gruppo (che mantiene lo stesso ordinativo numerico) nel *Reggimento Artiglieria a Cavallo semovente di Milano*, che dal 1° agosto seguente riassume l’antica denominazione di *Reggimento Artiglieria a Cavallo*.

Nominato dal 24 agosto 1964 *Comandante dell’RC del 1° Gruppo* del Reggimento a Cavallo, il 5 ottobre seguente diviene “*Ufficiale addetto*” all’Ufficio OATIO del reggimento ed il 6 novembre 1965 sposa a Milano la signorina Maria Mercuda (da cui avrà Bruno).

Nominato dal 14 dicembre 1966 *Comandante della 6ª Batteria da 155/23 M 44 del 2° Gruppo* del reggimento, dal 6 novembre 1967 al 18 maggio 1968 frequenta a Roma presso la SLEE (Scuola Lingue Estere Esercito) il 5° corso base di lingua Inglese (3° grado) ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Nominato dal 29 maggio 1968 “*Ufficiale addetto*” all’Ufficio Personale del reggimento, l’11 luglio seguente torna *Ufficiale addetto all’Ufficio OATIO* e dal 1° settembre al 22 novembre 1969 frequenta con successo (17° su 27) il 14° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale superiore (AFUS) presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Nominato dal 21 dicembre 1969 *Ufficiale addetto all’Ufficio Personale e Benessere del Reggimento a Cavallo*, il 1° ottobre 1970 – passato nella forza extra organica del DM di Milano – è assegnato, quale “*Ufficiale addetto*”, al Comando Militare di Zona (2° CMZ) di Milano ed il 1° settembre 1973 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Conseguita dal 31 dicembre 1973 la promozione al grado di *Maggiore*, il 10 gennaio 1974 è nuovamente trasferito al *Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano* con l’incarico di *Capo Ufficio Segreteria Personale e Benessere* ed il 31 agosto seguente diviene *Ufficiale superiore Addetto agli Automezzi e Mezzi Corazzati (UAMEC)* del reggimento.

Conseguita dal 26 luglio 1976 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, l’11 agosto seguente viene nominato *Comandante del 2° Gruppo da 155/23 M 44* del reggimento, subentrando al Tenente Colonnello Umberto Cannone ed il 10 agosto 1977 – lasciato il comando del gruppo al Tenente Colonnello Luigi Monetti – diviene “*Ufficiale addetto al tiro*” della Sezione Artiglieria del Comando dei Supporti Tattici (CST) del 3° Corpo d’Armata di Milano.

Nominato dal 6 dicembre 1979 *Capo Sezione Segreteria e Personale del Comando Supporti Tattici del 3° Corpo d’Armata*, il 10 aprile 1980 assume nello stesso ambito l’incarico di *Capo Sezione Statistica ed addetto Stampa* ed il 30 aprile 1981 – trasferito al 12° CMZ (Comando Militare di Zona) di Perugia – diviene “*Ufficiale addetto al Presidio*”.

Trasferito dal 28 novembre 1980 *nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi* (art. 3, legge 20 settembre 1980 n. 574), il 28 agosto 1981 è nominato *Capo Sezione Personale ed AA.VV. (Affari Vari) del 12° CMZ* ed il 23 novembre 1981 viene trasferito al 92° Battaglione Addestramento Reclute (BAR) “*Basili-cata*” di Foligno con l’incarico di “*Ufficiale addetto alla Sezione OA*”.

Trasferito dal 1° ottobre 1982 a disposizione del 12° CMZ di Perugia, il 1° novembre seguente diviene “*Ufficiale superiore addetto al Presidio Militare*” ed il 20 aprile 1983 assume l’incarico di *Capo Sezione AA.GG (Affari Generali)*, presso la Commissione Internazionale Rifornimenti (CIR) di Roma.

Conseguita dal 31 dicembre 1983 la promozione al grado di *Colonnello*, il 26 agosto 1985 è nominato *Comandante del DM di Perugia*, subentrando al Colonnello Antonio Catani e l’8 ottobre 1987 – lasciato il comando del DM al Colonnello Bernardino De Luca – passa nuovamente a disposizione del 12° CMZ.

Nominato dal 16 novembre 1987 *Capo Ufficio OAIO del CMZ di Perugia*, il 30 settembre 1989 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* ed il 2 ottobre seguente è collocato in ausiliaria per età nella forza in congedo del Regione Militare Centrale di Roma.

E’ decorato della *Croce d’Oro* per anzianità di servizio (3° Corpo d’Armata, 1979) e della *Croce di Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1988).

PEZZI Carlo

Generale, nato a Roma il 7 maggio 1892 (da Ettore e da Luigia WANSTIENKIST).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, *volontario Allievo Ufficiale di Complemento (AUC)*

dal 31 dicembre 1910 nell'82° *Fanteria*, il 31 marzo 1911 diviene **Caporale** ed il 31 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Sergente**, venendo trasferito al 52° *Fanteria di Spoleto*. Imbarcatosi a Napoli l'8 novembre 1911 con il reggimento per l'*Africa*, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Tripoli il 14 seguente e ed in tale veste prende parte alle operazioni per la conquista della *Tripolitania*. Nominato dal 21 gennaio 1912 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, dal 1° febbraio seguente viene assegnato all'82° *Fanteria* mobilitato per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 27 luglio dello stesso anno rientra in Italia per rimpatrio definitivo di fine missione.

Transitato in SPE (Servizio Permanente Effettivo) per "merito di guerra" dal 12 agosto 1912 con il **grado di Sottotenente** (anzianità: 1° agosto 1912) e riassegnato all'82° *Fanteria di Roma*, il 26 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale e nel luglio seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Podgora. Conseguita dal 29 luglio 1915 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 15 luglio 1915), nel settembre seguente viene nominato **Comandante di una compagnia del 131° Fanteria di Milizia Mobile di Tivoli** mobilitato ed in tale veste ottiene nel dicembre dello stesso anno una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Monte S. Michele.

Conseguita dal 29 gennaio 1916 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 9 ottobre 1915) e confermato nel predetto comando, il 12 marzo 1916 viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 236 per malattia (malaria) ed il 16 novembre seguente viene traslocato sull'Ospedale Militare di Bologna. Dimesso dal 27 novembre 1916 dal predetto nosocomio ed inviato in licenza di convalescenza di 40 giorni, il 6 gennaio 1917 viene dichiarato dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare Principale di Roma temporaneamente idoneo al servizio militare condizionato per 120 giorni, venendo nominato **Comandante di compagnia complementi presso il Deposito del 59° Fanteria a Frosinone** ed il 17 maggio seguente – dichiarato idoneo al servizio militare incondizionato dalla stessa CMO – rientra in servizio presso il **131° Fanteria** mobilitato, in qualità di **Comandante interinale di battaglione**. Destinato a far parte dal 28 agosto 1917 del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea** ed imbarcatosi a Napoli, sbarca il 31 agosto seguente a Tripoli di *Libia* e dalla stessa data viene nominato **Comandante di una compagnia del 6° Battaglione Eritreo** mobilitato.

Rientrato dal 5 dicembre 1919 con il proprio in *Eritrea* e sbarcato a Massaua, il 7 seguente si reimbarca a Massaua per l'Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale di 129 giorni, giungendo a Napoli undici giorni dopo ed il 23 aprile 1920 si reimbarca a Napoli per l'*Eritrea*, sbarcando a Massaua il 3 maggio seguente. Nominato **Comandante di una compagnia del 4° Battaglione Eritreo**, il 16 agosto 1920 si imbarca con il proprio reparto a Massaua per la *Cirenaica*, giungendo a Bengasi undici giorni dopo ed il 1° settembre seguente si disloca con il proprio reparto in *Tripolitania*, via mare da Bengasi a Tripoli.

Nominato dal 2 settembre 1921 **Comandante di una compagnia dell'8° Battaglione Eritreo**, mobilitato in *Tripolitania*, il 27 novembre seguente si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione seguito da una licenza ordinaria coloniale di 159 giorni ed il 24 maggio 1922 diviene **Comandante di una compagnia del 52° Fanteria di Spoleto**.

Sposatosi il 28 agosto 1922 a Roma con la signorina Maria Marcella FRANCHINI (da cui avrà Alberto, 18 marzo 1926 a Roma), il 16 agosto 1923 viene assegnato, quale **Ufficiale addetto, alla 2^a Sezione della 2^a Divisione Ufficiali della Direzione del Personale del Ministero della Guerra a Roma** ed il 9 giugno 1927 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° dicembre 1926).

Nominato dal 20 novembre 1928 **Aiutante Maggiore in 1^a del 52° Fanteria di Spoleto**, il 6 settembre 1930 viene dichiarato temporaneamente non idoneo al servizio militare per 6 mesi dalla CMO dell'Ospedale Militare di Roma per infermità dipendente da causa di servizio (sindrome neurasteniforme) ed il 26 febbraio 1931 rientrato in servizio, diviene **Aiutante Maggiore in 1^a e Comandante del Deposito del 17° Fanteria di Gradisca**.

Nominato dal 20 settembre 1932 **Ufficiale addetto all'Ufficio Personale del Corpo d'Armata di Udine**, il 13 novembre 1934 viene comandato a Roma presso il Ministero della Guerra, in qualità di **Ufficiale addetto alla Divisione Matricola** ed il 9 dicembre 1934 è **transitato a domanda nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Fanteria**.

Conseguita dal 5 settembre 1935 la promozione al grado di **Tenente Colonnello**, il 12 dicembre seguente viene destinato a far parte del Comando del 3° **Corpo d'Armata mobilitato per l'Africa Orientale** ed il 21 dello stesso mese si imbarca a Genova con lo stesso comando sul Piroscalo "Belvedere" per l'*Eritrea*, giungendo a Massaua nove giorni dopo.

Nominato dal 2 gennaio 1936 **Capo Ufficio Personale ed Affari Vari del 3° Corpo d'Armata mobilitato ad Enda Jesus e Macallé**, prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'*Etiopia* ed il 6 giugno seguente, al termine delle operazioni, diviene **Capo Ufficio Personale del Comando Forze Armate Eritrea ad Asmara**.

Transitato dal 1° luglio 1936 con lo stesso incarico nel **RCTC dell'Eritrea**, dal 1° dicembre seguente viene ammesso alla ferma coloniale triennale e dal 14 settembre al 30 novembre 1937 prende parte in tale veste alle Operazioni di Grande Polizia Coloniale con il **Comando Tattico Truppe Eritrea**.

Imbarcatosi a Massaua il 10 agosto 1938 per l'Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale e giunto a Napoli otto giorni dopo, l'8 ottobre seguente rientra a Massaua, riassumendo l'incarico di **Capo Ufficio Personale presso il Comando Truppe del Regio Governo dell'Eritrea** e l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari contro gli Alleati in Eritrea, il 1° aprile 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato nel *Kenia* ed il 13 giugno 1945 è rimpatriato a Napoli dalla prigionia, venendo inviato in licenza di rimpatrio di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 6 settembre 1945 presso il *DM di Roma* con *funzioni civili*, dalla stessa data viene nominato **Capo Ufficio Forza in Congedo del DM di Roma** ed il 30 aprile 1946 viene inviato in licenza di convalescenza di 90 giorni per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (colite spastica otite media cronica bilaterale ed artrite scapolo omerale contratte in prigionia).

Ottenuta dal 5 novembre 1946 una proroga di nove mesi alla predetta convalescenza, il 1° agosto 1947 rientra in servizio idoneo presso il *DM di Roma*, riassumendo il precedente incarico ed il 18 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1943), passando a disposizione dell'8° Comiliter di Roma.

Nominato dal 4 gennaio 1948 **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Tenente Colonnello Renato Mele, il 7 maggio 1950 – lasciato il predetto comando al Colonnello Vittorio Napoli – viene collocato nella riserva per età ed il 28 febbraio 1955 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1951) nella riserva.

Collocato dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria per effetto dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 113, il 7 maggio 1958 viene ricollocato nella riserva con un assegno di pensione a vita di 4^a Categoria ed il 20 maggio seguente è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età, venendo iscritto nel **Ruolo d'Onore** a vita.

Muore a Roma il 4 giugno 1966.

Transitato in SPE per "merito di guerra" con il grado di Sottotenente, ai sensi dei Regi Decreti 11 gennaio 1912, legge 27 giugno 1912 n. 699, degli art. 3, 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 o dell'art. 3 del Regio Decreto 15 novembre 1914, n. 1253 e Regio Decreto Legge 6 giugno 1940, n. 630 ed autorizzato a fregiarsi del relativo **Distintivo** di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Regio Decreto 24 ottobre 1941. B.U. 1941, pag. 8819), **presente ai fatti d'arme per i quali la Bandiera del 131° Fanteria, a cui apparteneva, venne decorata di Medaglia d'Argento al V.M.** (Regio Decreto 13 giugno 1920. B.U. 1920, Disp. 43), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Chiamato in linea con la sua compagnia per prestare soccorso ad altra compagnia che, attaccata da forze di gran lunghe superiori, stava per essere sopraffatta, valorosamente seppe lanciare i suoi soldati contro l'avversario, col suo contegno calmo e sprezzante del pericolo, seppe incutere tale slancio nei suoi uomini da costringere le forze avversarie a ripiegare. S. Michele, 18 dicembre 1915, Decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916), di **una Croce di Guerra al V.M.** "in commutazione di un *Encomio Solenne concessogli con B.U. 1916, Disp. 48*" (Calmo e sereno, sotto un fuoco micidiale, conduceva il proprio plotone in rinforzo ad altri reparti, dirigendo anche l'avanzata di altri plotoni della compagnia, rimasti senza Ufficiali. Calvario, Podgora, 24 luglio 1915. Decreto Presidenziale 24 gennaio 1963. B.U. 1963, pag. 1214), di **quattro Croci al Merito di Guerra** per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205; 2 luglio 1936, n. 1712; 28 aprile 1937, n. 1118; 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (Determinazione Ministeriale 13 luglio 1919; Determinazione Ministeriale con brevetto n. 58535 in data 25 febbraio 1920; Determinazione Ministeriale in data 19 febbraio 1938; 8° Comiliter di Roma con brevetto n. 1899 in data 3 aprile 1946), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12**, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con un anno di campagna (1912), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"**, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913; Regio Decreto 6 settembre 1913; Regio Decreto 22 aprile 1923, n. 996; Regio Decreto 27 agosto 1923, n. 2371 con quattro anni di campagna (1913, 1918, 1919, 1920; Brevetto n. 57246 in data 28 ottobre 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918**, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918"**, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della **Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 – 1936 con Gladio Romano**, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150 e Regio Decreto 10 maggio 1937, n. 2463, con quattro anni di campagna (1935 – 36, 1937, 1938, 1939; brevetto iniziale n. 173006 in data 23 novembre 1936), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1940, 1941; Brevetto n. 129 del DM di Roma in data 17 febbraio 1947), della **Medaglia Commemorativa d'Argento per i benemeriti del Terremoto della Marsica** (Decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917;

Gazzetta Ufficiale 24 maggio 1917), della *Medaglia di Benemerita per i Volontari della Guerra dell'Africa Orientale 1935 – 36*, in virtù del Regio Decreto 24 maggio 1923, n. 1163 e del Regio Decreto 26 ottobre 1939, n. 2163 (Ministro dell'Africa Orientale Italiana con Brevetto n. 758 in data 11 marzo 1941), della *Medaglia Militare di Bronzo (1° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (8° Comiliter di Roma con brevetto n. 14 in data 3 ottobre 1946), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 53 in data 14 aprile 1949), della *Medaglia Mauriziana* al merito dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 18 settembre 1959), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 30 marzo 1939), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 9 giugno 1938), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 14 gennaio 1937) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1956).

PIACENTINI Alberto

Generale, nato a Colvecchio (RI) l'11 luglio 1854 (da Giovanni e da Clementina TIBURZI – SOLIDATI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, allievo dal 1° novembre 1872 della **Regia Militare Accademia di Torino**, il 25 luglio 1875 è nominato **Sottotenente nell'Arma del Genio** (anzianità 19 luglio 1874) e dalla stessa data è assegnato al 1° Genio.

Conseguita dal 26 agosto 1877 la promozione al grado di *Tenente*, il 10 dicembre 1882 consegue la promozione al grado di *Capitano*, sempre nello stesso reggimento e nel 1883 frequenta con successo il **corso speciale di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**.

Trasferito dal 27 agosto 1883 al 4° Genio, il 26 maggio 1884 è destinato al 2° Genio ed il 30 ottobre 1887 diviene addetto al Comando del Corpo di SM a Roma.

Promosso dal 4 novembre 1899 al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria**, dalla stessa data è nominato **Comandante di un battaglione del 69° Fanteria** ed il 3 agosto 1893 diviene Ufficiale addetto allo SM del 6° Corpo d'Armata.

Nominato dal 7 marzo 1895 **Capo di SM della Divisione Militare di Livorno**, il 4 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 10 dicembre 1896 diviene **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Ravenna**.

Promosso dal 16 dicembre 1898 al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data è nominato **Comandante dell'84° Fanteria** ed il 2 febbraio 1902 – rientrato nel Corpo di SM al termine del periodo di comando – assume l'incarico di **Capo di SM del 4° Corpo d'Armata**.

Promosso dal 19 gennaio 1905 al grado di **Maggior Generale**, dalla stessa data è nominato **Comandante della Brigata f. "Bologna"** ed il 1° ottobre 1908 viene incaricato delle funzioni di **Direttore Generale del Ministero della Guerra in Roma**.

Nominato dal 23 dicembre 1909 **Comandante della Brigata f. "Modena"**, il 1° ottobre 1910 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Generale* – diviene **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Palermo** ed il 30 gennaio 1913 assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Generale Alfonso Petitti di Roreto.

Lasciato dal 1° ottobre 1914 il comando della Divisione Militare di Perugia al Generale Vittorio Emanuele Carpi, dalla stessa data è collocato in posizione di servizio ausiliario ed il 1° marzo 1915 viene richiamato in servizio presso il Comando dell'8° Corpo d'Armata, perchè nominato **Comandante della 32^a Divisione di Fanteria**.

Partito per il fronte il 23 maggio 1915 al comando della Divisione, il 22 giugno seguente lascia il predetto comando, venendo sostituito dal Generale Attilio Borzini ed il 1° agosto dello stesso anno è ricollocato in congedo.

Richiamato in servizio temporaneo dal 13 maggio 1916 e nominato **Comandante Territoriale della Divisione Militare di Palermo**, l'11 febbraio 1917 diviene **Comandante Territoriale della Divisione Militare di Roma** e successivamente (1918) è impiegato presso il Commissariato dei Combustibili del Ministero delle Armi e Munizioni.

Ricollocato in congedo dal 1° settembre 1919, il 9 aprile 1920 viene iscritto nella riserva per anzianità di servizio ed il 18 settembre 1924 assume il grado di **Generale di Divisione**.

Collocato dall'11 luglio 1931 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 5 febbraio 1939.

E' decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (1919), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1915), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1912, nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1909) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1920).

PIAZZONI Leonardo

Colonnello, nato a Salerno il 22 febbraio 1893 (da Carlo e da Hattie TURNER).

Allievo dall'8 novembre 1910 della **Scuola Militare di Modena**, il 19 maggio 1912 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 49° Fanteria di Piosasco (TO) ed il 21 ottobre seguente si imbarca a Napoli con il 50° Fanteria perché destinato al **Corpo di Spedizione Italiano in Libia**.

Sbarcato il 26 ottobre 1912 a Tripoli, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Libia ed il 24 agosto 1913 si reimbarca a Tripoli per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa il 1° settembre seguente. Promosso dal 20 maggio 1915 al grado di **Tenente**, il 23 dello stesso mese parte per il fronte giulio con il reggimento ed il 15 settembre dello stesso anno viene trasferito al 77° Fanteria.

Rientrato in guarnigione il 16 dicembre 1915 per la formazione di nuove unità, il 27 gennaio 1916 consegue la promozione al grado di **Capitano** ed il 12 marzo seguente ritorna al fronte nelle file del 201° Fanteria di Milizia Mobile sulla fronte degli altipiani, mentre nel maggio seguente ottiene una decorazione al valore per il suo comportamento nel combattimento di Monte Toraro sull'Altipiano d'Asiago.

Ammalatosi nel luglio 1916 (nevrosi cardiaca con esaurimento nervoso ed accessi anginosi) e ricoverato in luogo di cura al fronte, il 5 ottobre 1916 viene trasferito al 17° Fanteria ed il 25 novembre dello stesso anno lascia il fronte per essere ricoverato per cure.

Rientrato in servizio il 23 dicembre 1916 presso il Deposito del 17° Fanteria, il 25 maggio 1917 viene collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 25 novembre seguente rientra in servizio presso il Deposito reggimentale.

Collocato dal 21 gennaio 1918 nuovamente in aspettativa, l'8 dicembre 1918 viene ancora richiamato in servizio presso il Deposito del 17° Fanteria ed il 30 maggio 1919 è trasferito agli effetti amministrativi presso il Deposito del 1° Granatieri.

Destinato dal 5 ottobre 1919 all'81° Fanteria e contemporaneamente comandato presso il Ministero della Guerra in Roma, il 17 febbraio 1924 viene assegnato al **Reparto Carri Armati** ed il 13 giugno 1926 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** – è nominato **Comandante di un battaglione del 54° Fanteria**. Collocato nuovamente dal 17 settembre 1927 in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, il 27 febbraio 1928 – richiamato in servizio effettivo – è assegnato al 52° Fanteria ed il 9 febbraio 1933 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Trasferito dal 1° aprile 1934 al Centro Chimico Militare, il 1° settembre 1937 – **transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Fanteria** ai sensi dell'art. 20 della Legge sull'Avanzamento – viene destinato alla Direzione del Servizio Chimico Fisico ed il 24 dicembre 1939 è assegnato all'82° Fanteria.

Passato dal 21 luglio 1940 nel **R.C.M. (Reparto Carri Medi)**, il 25 dicembre seguente è nominato **Giudice Supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Roma** ed il 1° ottobre 1941 diviene Giudice effettivo. Promosso dal 23 aprile 1942 al grado di **Colonnello** e passato a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Roma per incarichi speciali, il 21 giugno seguente cessa dalla carica di Giudice del tribunale Militare di Roma ed il 15 luglio dello stesso anno è nominato **Comandante del 137° Fanteria costiero**.

Trasferito dal 16 aprile 1943 presso il Comando Difesa Territoriale di Palermo, il 25 maggio 1943 è nominato **Comandante del Distretto Militare (DM) di Orvieto (69°)** in sostituzione del Colonnello Mario Maraschini e dopo l'8 settembre dello stesso anno – in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile – lascia volontariamente il comando del DM per non servire sotto la Repubblica Sociale Italiana (RSI) e muore il 22 marzo 1944.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (In azione particolarmente ardua e decisiva, mentre la sorte delle armi era contraria ai nostri, rimasto una dei pochi Ufficiali superstiti del battaglione, si prodigava con fermezza e grande valore, nel rianimare gli sfiduciati e nel ricondurre al fuoco i dispersi, riuscendo a riconquistare la linea che era stata abbandonata. Monte Toraro, Altipiano d'Asiago, 21 maggio 1916. Regi Decreti 8 gennaio e 11 novembre 1922. B.U. 1922, Disp. 30, pag. 1057), di **una Croce al Merito di Guerra** (1921), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920) e della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922).

PILATI Alfredo

Colonnello, nato a Rieti il 13 novembre 1891 (da Ettore e da Claudia BARTOLAZZI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, arruolato il 31 dicembre 1911 quale Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) presso il 2° Bersaglieri, il 31 maggio 1912 diviene **Caporale** ed il 30 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Sergente AUC**.

Nominato dal 20 marzo 1913 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** in forza al

Deposito Bersaglieri di Barletta, il 20 aprile 1913 è assegnato al 12° *Bersaglieri di Milano* per prescritto periodo di servizio di 1ª nomina ed il 20 novembre dello stesso anno è ricollocato in congedo per fine ferma.

Richiamato temporaneamente in servizio dal 15 luglio al 29 novembre 1914 presso il 12° Bersaglieri, alla data del congedo viene trattenuto in servizio a tempo indeterminato ed il 16 gennaio 1915 è assegnato al 56° Battaglione di Milizia Mobile in qualità di *Comandante di plotone*.

Partito il 24 maggio 1915 per il fronte con il battaglione, nel luglio seguente ottiene una decorazione al valore nei combattimenti del Monte S. Michele ed il 31 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento*.

Rientrato dal 23 novembre 1915 al Deposito del 14° Bersaglieri per la formazione di nuove unità, il 7 marzo 1916 ritorna al fronte nelle file del 14° *Bersaglieri* ed il 18 ottobre seguente rientra al Deposito del 12° Bersaglieri a Barletta per la formazione di ulteriori nuove unità.

Transitato in SPE (Servizio Permanente Effettivo) dal 12 novembre 1916 per "*merito di guerra*", il 1° gennaio 1917 ritorna al fronte nelle file del 68° Battaglione mobilitato del 12° Bersaglieri ed il 30 marzo seguente ritorna nuovamente a Barletta per l'istruzione delle reclute.

Trasferito dal 13 maggio 1917 al 18° Bersaglieri, il 30 dello stesso mese è destinato al 58° Fanteria mobilitata a Padova ed il 6 giugno dello stesso anno viene assegnato al Centro Mitraglieri FIAT di Brescia.

Nominato dal 20 luglio 1917 *Comandante della 889ª Compagnia Mitraglieri FIAT* al fronte, il 13 novembre seguente – rientrato al Deposito – diviene *Comandante della 19ª Compagnia Mitraglieri FIAT* provvisoria ed il 1° dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Assegnato dal 25 febbraio 1918 al 1° *Battaglione Mitraglieri FIAT*, il 16 marzo seguente è destinato al Comando della 35ª Divisione mobilitata in Macedonia ed il 16 dello stesso mese si imbarca a Taranto per l'**Albania**.

Sbarcato il 17 marzo 1918 a Santi Quaranta (Albania), il 10 maggio seguente si reimbarca nella stessa località per rimpatrio definitivo, giungendo il giorno seguente a Taranto ed il giorno dopo viene riassegnato al Deposito Mitraglieri FIAT di Brescia.

Nominato dal 17 maggio 1918 *Comandante della Compagnia Mitraglieri del 31° Reggimento Cecoslovacco di Assisi*, il 3 giugno seguente si porta con il reggimento sul fronte del Garda ed in tale veste conclude le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Partito il 19 dicembre 1918 con il 31° Reggimento cecoslovacco per la **Boemia**, il 29 dello stesso mese prende parte, dalla base di partenza di Kromeritz in **Moravia**, alle operazioni per la conquista di Kosice e della Slovacchia orientale ed il 21 giugno 1919 rientra in Italia con una licenza ordinaria per fine missione.

Riassegnato dal 5 agosto 1919 al Deposito Mitraglieri FIAT di Brescia, nel corso del 1920 è destinato al Ministero della Guerra ed il 20 marzo 1923 viene trasferito al 17° *Fanteria*.

Destinato dal 5 agosto 1923 al DM di Piacenza, il 1° ottobre seguente si sposa con la signorina Olga PICCINI ed il 23 gennaio 1927 è trasferito al 13° *Fanteria*.

Destinato dal 29 aprile 1928 al 12° *Fanteria*, il 20 ottobre 1929 riceve la qualifica di 1° *Capitano* ed il 1° settembre 1933 viene collocato, a domanda, in ausiliaria nella forza in congedo del DM di Roma 2°.

Promosso dal 9 dicembre 1937 al grado di *Maggiore*, il 25 febbraio 1938 viene richiamato in servizio temporaneo presso il DM di Orvieto ed il 12 luglio 1940 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – viene confermato nello stesso distretto.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva, dalla stessa data è trattenuto ancora in servizio presso il DM di Orvieto ed il 15 luglio 1943 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Rimasto in servizio presso il DM di Orvieto, dopo l'8 settembre 1943 aderisce alle forze armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) e nel dicembre 1943 diviene *Comandante del DM di Orvieto*, in sostituzione del Colonnello Leonardo Piazzoni.

Lasciato dal 16 giugno 1944 – all'atto della Liberazione di Orvieto da parte degli Alleati – il comando del DM di Orvieto al Tenente Colonnello Francesco Moretti, il 16 novembre dello stesso anno viene ricollocato in congedo ed il 22 ottobre 1946 è posto in congedo assoluto per motivi disciplinari (art. 52 della legge 9 maggio 1940 n. 369).

Revocato il 26 marzo 1949 il provvedimento di collocamento in congedo assoluto per motivi disciplinari, il 10 gennaio 1954 viene transitato nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, per motivi di residenza e muore a Rieti il 29 settembre 1959.

Transitato in SPE per "merito di guerra" ed autorizzato a fregiarsi del relativo *distintivo* di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Regio Decreto 12 novembre 1916), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Sotto violento fuoco avversario guidava arditamente all'assalto il suo plotone che già aveva subito gravi perdite e lo incitava con la voce e con l'esempio, riuscendo con pochi animosi superstiti, a portarsi fin sotto le trincee nemiche. Monte S. Michele, 26 luglio 1915), di *una Croce al Merito di Guerra* (Comando Truppe Cecoslovacche in Italia, 1° marzo 1919), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920) e della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922).

PINELLI Ferdinando

Generale, Ministro, Deputato, nato a Roma o Courgnè (AO) il 29 dicembre 1810 (da Ludovico e da Angela CARELLI).

Allievo Guardia Marina di 2^a Classe dal 1829 nella *Regia Scuola di Marina Sabauda*, il 12 aprile 1831 viene nominato *Sottotenente d'Ordinanza di Fanteria* nella Brigata f. "Casale" ed il 25 ottobre dello stesso anno è assegnato al 1° Reggimento della Brigata.

Promosso dal 5 aprile 1837 al grado di *Luogotenente Provinciale* in servizio effettivo nello stesso reggimento, il 1° aprile 1838 diviene nuovamente *Luogotenente d'Ordinanza* ed il 1° luglio 1839 transita nell'11° Fanteria (nuova denominazione del 1° Fanteria "Casale" a seguito del decreto 4 maggio 1839).

Trasferito dal 4 luglio 1846 al 18° Fanteria, il 27 luglio 1847 – conseguita la promozione al grado di *Capitano d'Ordinanza* – viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* del reggimento ed in tale veste partecipa alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, ottenendo nel luglio dello stesso anno una decorazione al valore nei pressi di Sommacampagna e Volta Mantovana.

Trasferito dal 29 agosto 1848 al 9° Fanteria, partecipa in tale veste alle operazioni della sfortunata campagna del 1849, ottenendo una seconda decorazione al valore nel marzo dello stesso anno a Mortara, venendo fatto prigioniero dagli Austriaci e, rimpatriato il 1° aprile seguente, il 15 giugno 1850 viene assegnato al quadro permanente della Scuola Militare di Fanteria di Ivrea.

Conseguita dall'8 dicembre 1851 la promozione al grado di *Maggiore* e nominato *Comandante di un battaglione del 9° Fanteria*, il 5 febbraio 1853 viene collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego ed il 15 dicembre dello stesso anno è riformato a domanda per infermità non dipendente da causa di servizio.

Nominato dal 5 luglio 1854 *Capo della 2^a Legione della Guardia Nazionale di Torino* con il grado di *Colonnello*, il 9 maggio 1855 diviene *Commissario di Leva in 1^a per la Provincia di Torino* e, lasciata il 25 settembre 1855 la predetta carica, il 1° ottobre seguente si arruola nella *Legione Anglo Italiana dell'Esercito della Gran Bretagna*.

Assegnato dal 1° aprile 1856 al 1° *Battaglione della Legione Anglo Italiana* con il grado onorario di *Luogotenente Colonnello*, il 31 agosto seguente viene dispensato dal servizio per scioglimento della Legione ed allo scoppio della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale viene arruolato nel 21° *Fanteria dell'Esercito della Lega* con il grado di *Luogotenente Colonnello*.

Nominato dal Generale Manfredo Fanti – Comandante in Capo delle Truppe della Lega – *Gerente della Sezione di Guerra (Ministro della Guerra)* del Governo delle Legazioni, il 1° ottobre 1859 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene nominato *Comandante della Brigata f. "Bologna"*, venendo confermato anche nella carica di *Ministro della Guerra* ed il 28 novembre dello stesso anno cessa dalla carica di Ministro delle Legazioni.

Transitato dal 25 marzo 1860 con tutta la Brigata nel *Regio Esercito Sardo*, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria, guadagnando nel settembre seguente, nei pressi di Ancona, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) ed il 13 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante Generale dell'Umbria* e *Comandante della Colonna Mobile dell'Umbria*.

Promosso dal 15 ottobre 1860 al grado di *Maggior Generale* e confermato nel predetto incarico, verso la fine dello stesso anno viene incaricato della lotta al brigantaggio in Abruzzo e di condurre l'assedio alla fortezza borbonica di Civitella del Tronto ed il 10 febbraio 1861 viene quindi sostituito con il Generale Mezzacapo e collocato in disponibilità, per aver emanato un proclama offensivo verso il Papa.

Richiamato in servizio effettivo dall'11 aprile 1861 e nominato *Comandante della Brigata f. "Bologna"*, riceve l'incarico di condurre operazioni militari contro il brigantaggio nell'Italia Meridionale, guadagnando per il suo brillante comportamento la massima decorazione al valor militare ed il 2 febbraio 1862 si sposa con la signora Antonietta Negri, vedova Mana.

Nominato dall'11 agosto 1862 *Comandante di Divisione mobilitata in Sicilia*, il 27 settembre seguente diviene *Comandante della 6^a Divisione attiva di Messina* ed il 16 novembre dello stesso anno assume l'incarico di *Comandante della 4^a Divisione attiva a Bologna*.

Divenuto dal 22 febbraio 1863 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna*, il 31 dicembre 1863 – conseguita la promozione al grado di *Luogotenente Generale* – viene confermato nell'incarico e muore in servizio a Bologna il 5 marzo 1865.

Ministro (Gerente) della Guerra del Governo della Legazioni (maggio – novembre 1859), *Deputato al Parlamento Nazionale nella 4^a* (20 dicembre 1849 – 20 novembre 1853) e 8^a (18 febbraio 1861 – 7 settembre 1865) *Legislatura* nel Collegio di Courgnè (AO), *autore* di studi storico – militari fra i quali "Questioni militari nell'organizzazione dell'Esercito" e "Storia militare del Piemonte", è decorato della *Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Per essersi distinto nei combattimenti di Monte Pelago e Monte Pulito sotto Ancona. Per Militari benemerite quale Comandante della Brigata Bologna per la campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche. Regio Decreto n. 57 del 3 ottobre 1860), di *una Medaglia d'Oro al V.M.* (Per i soddisfacenti risultati ottenuti e pel coraggio ed instancabile operosità nella persecuzione del bri-

gantaggio nelle Province napoletane, 1861, Regio Decreto 9 febbraio 1862), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per essersi distinto nei fatti d'arme che ebbero luogo dal 24 al 25 luglio 1848 sotto Rivoli, Santa Giustina, Sommacampagna e Volta Mantovana, agosto 1848), di *una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.* (Per essersi distinto il 21 marzo 1849 nel fatto d'arme di Mortara, Regia Determinazione del 13 luglio 1849), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1848, 1849, 1860 – 61), nonché dell'*Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale: "Per le buone disposizioni ed i successi ottenuti contro il brigantaggio nella Sabina e negli Abruzzi, restringendo anche l'investimento della fortezza di Civitella del Tronto, Regio Decreto del 1° giugno 1861).

PINTO Emilio

Generale, nato ad Ancona il 16 ottobre 1881 (da Donato e da Emma BELLENTANI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ancona, allievo dal 1° novembre 1897 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 30 ottobre 1899 viene ammesso al corso della **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino** ed il 2 agosto 1902 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione. Promosso dal 22 agosto 1904 – al termine del biennio applicativo – al grado di *Tenente*, dalla stessa data è assegnato al 3° *da Costa* e l'8 aprile 1905 sposa a Napoli la signorina Concetta PANSINI.

Trasferito dal 26 settembre 1907 al 10° *da campagna di Caserta*, il 2 ottobre 1913 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è destinato al 2° *da campagna di Pesaro* per il periodo di *comando di batteria* ed il 21 dicembre 1916 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene passato in forza alla Direzione di Artiglieria di Roma, a disposizione del Ministero della Guerra.

Trasferito dall'8 febbraio 1917 al 13° *da campagna di Roma*, il 15 seguente raggiunge al fronte il reggimento in qualità di *Comandante di gruppo* ed il 23 dicembre dello stesso anno è nuovamente destinato alla *Direzione di Artiglieria di Roma*.

Assegnato dal marzo 1918 al fronte al Comando del 4° Corpo d'Armata, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio a Vittorio Veneto ed il 16 marzo 1919 rientra a Roma nelle file del Deposito del 13° *da campagna*. Comandato nuovamente dal 1° aprile 1919 presso il Ministero della Guerra, il 3 novembre seguente è trasferito al Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma ed il 17 giugno 1923 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – è nominato *Comandante di un gruppo del 1° da campagna di Foligno* per il completamento del periodo di comando.

Trasferito dal 21 ottobre 1923 alla *Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno*, il 13 settembre 1925 è destinato al 3° pesante ed il 31 ottobre 1926 viene nominato *1° Comandante del 12° Centro Controaerei di Gaeta (poi Cagliari)*.

Lasciato il 27 gennaio 1927 il predetto comando al Colonnello Marco Scazzola ed *aggregato al Servizio Tecnico di Artiglieria*, dal 16 aprile seguente viene destinato al 1° *Centro Esperienze di Nettuno* in qualità di *Vice Direttore*, ed il 3 dicembre 1928 è trasferito alla *Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno*, mentre il 5 gennaio 1931 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello nell'Arma di Artiglieria* – viene nominato *Comandante del DM di Sondrio*.

Divenuto dal 16 marzo 1933 *Comandante del 4° Controaerei autocampale di Verona*, subentrando al Tenente Colonnello Iginio Salvetti, il 1° aprile 1935, lasciato il predetto comando al Tenente Colonnello Gaetano Alagia, viene nominato *Comandante del DM di Spoleto*, succedendo al Colonnello Biagio Russo ed il 25 maggio 1936 – lasciato il comando del DM al Colonnello Dino Parri – è trasferito al Comando del Corpo di Stato Maggiore (SM) a Roma, assumendo l'incarico di *Ufficiale addetto all'Ufficio del Sottocapo di SM* per la Difesa Territoriale.

Conseguita dal 9 settembre 1937 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e confermato nel predetto incarico, il 25 novembre 1938 è nominato *Comandante del CMZ (Comando Militare di Zona) di Napoli* ed il 16 ottobre 1939 viene posto in ausiliaria per età.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva, il 20 novembre 1940 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva nella forza del Comando Difesa Territoriale di Napoli ed il 1° marzo 1941 viene transitato per motivi di residenza nella forza del Comando Difesa Territoriale di Roma.

Richiamato in servizio temporaneo dal 20 agosto 1941 presso la *Direzione Generale di Artiglieria del Ministero della Guerra* con funzioni ispettive, il 1° luglio 1945 è ricollocato in congedo e muore a Firenze il 2 agosto 1951.

E' decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (1° Corpo d'Armata, 23 luglio 1918; 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (brevetto n. 829 con Determinazione Ministeriale del 2 maggio 1936), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* (Determinazione Ministeriale 30 marzo 1937), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 24 ottobre 1941) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Regio Decreto 4 febbraio 1923).

PINTOZZI Saverio

Generale, nato a Ricigliano (SA) il 12 febbraio 1906 (da Vincenza e da Clarice MARASCO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Salerno, diplomato nell'estate 1925 presso il Regio Liceo Classico "Sannazzaro" di Napoli, il 1° settembre seguente viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) dell'8° Corpo d'Armata ed il 15 dicembre dello stesso anno consegue la promozione a **Caporale**.

Promosso dal 15 marzo 1926 a **Sergente AUC**, il 19 dello stesso mese è assegnato al 39° Fanteria ed il 24 giugno dello stesso anno – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** – viene destinato quale **Comandante di plotone armi leggere** al 32° Fanteria di Napoli per il servizio di 1ª nomina. Collocato in congedo per fine ferma dal 30 settembre 1926 nella forza del DM di Salerno, il 1° novembre 1926 è ammesso ai corsi dell'**Accademia Militare di Modena** ed il 1° novembre 1928 terminato con successo il biennio dell'Accademia e nominato **Sottotenente in SPE nell'Arma di Fanteria** – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma, per il prosieguo del corso di formazione.

Promosso il 16 luglio 1929 – al termine del corso di applicazione – al grado di **Tenente** ed assegnato quale **Comandante di plotone** al 10° Bersaglieri di Palermo, nel 1930 partecipa presso il Centro Chimico Militare di Roma al corso d'istruzione sulla difesa chimica e dal 15 gennaio al 15 settembre 1932 frequenta con successo (16° su 39), presso la Scuola di Osservazione Aerea di Grottaglie (TA) e la 30ª Squadriglia OA (Osservazione Aerea) del 20° Stormo Aeroplani, il 9° corso di Osservazione Aerea, riassumendo il precedente incarico di **Comandante di plotone** al rientro al Corpo.

Nominato dal 16 settembre 1932 "**Osservatore d'aeroplano**", dal 20 maggio al 13 settembre 1933 è riammesso in servizio di volo presso la 30ª Squadriglia OA di Catania ed alternando, negli anni successivi, il periodo di comando di plotone al 10° Bersaglieri con il servizio di volo presso la stessa Squadriglia nel Distaccamento di Palermo – Boccadifalco (22 – 27 giugno e 26 – 30 settembre 1934; 24 gennaio – 18 febbraio e 26 marzo – 1° aprile 1935).

Nominato dal 2 aprile 1935 **Aiutante Maggiore in 2ª** del 10° Bersaglieri, il 20 maggio seguente ritorna in servizio di volo presso la 30ª Squadriglia OA ed il 20 agosto dello stesso anno è trasferito a Merna (GO) presso la 116ª Squadriglia, precettata per l'Africa Orientale Italiana (AOI).

Partito da Napoli il 29 agosto 1935 con la 116ª Squadriglia per l'**Eritrea**, sbarca a Massaua il 6 settembre seguente ed, in qualità di **Ufficiale Osservatore**, partecipa alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, guadagnando nel dicembre seguente una decorazione al valore.

Ricoverato dal 15 febbraio 1936 presso l'Infermeria dell'Aeroporto di Macallè per ferita riportata in combattimento sull'Endertà, il 18 marzo seguente viene rimpatriato da Massaua con 40 giorni di convalescenza, sbarcando a Napoli il 16 dello stesso mese ed il 12 maggio dello stesso anno riparte da Napoli per rientrare al reparto, giungendo a Massaua 7 giorni dopo.

Rientrato alla 116ª Squadriglia a Macallè, partecipa successivamente alle operazioni per la conquista dell'Etiopia con il 49° Gruppo Aeroplani BT (Bombardamento e Trasporto) e nel seguente ciclo operativo, per la conquista dei territori dell'Ovest dell'Impero, guadagna nell'ottobre – novembre 1936 una seconda decorazione al valore.

Rientrato in Italia dal 28 giugno 1937 al 25 gennaio 1938 per una licenza coloniale, il 3 febbraio 1938 sbarca a Massaua per entrare a far parte della 6ª Squadriglia BT di Addis Abeba del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea** ed il 26 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano**, partecipando in tale veste alle Operazioni di Grande Polizia Coloniale.

Reimbarcatosi il 10 novembre 1938 ad Assab per rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli otto giorni dopo e dal 25 dicembre seguente è nominato **Comandante di compagnia del 1° Bersaglieri** di stanza nella stessa città.

Effettuato dal 30 gennaio al 14 febbraio 1939 un periodo di servizio di volo presso la 130ª Squadriglia OA (Osservazione Aeroterrestre), rientrato al Corpo riassume il precedente incarico ed il 6 aprile seguente parte da Taranto con tutto il reggimento per Valona, dove partecipa alle operazioni per la conquista dell'**Albania**.

Assegnato dal 21 settembre 1939 alla 120ª Squadriglia OA in Albania quale **Osservatore d'aereo ed Ufficiale informatore**, il 29 aprile 1940 sposa a Napoli la signorina Paola Belluzzi (da cui avrà: Silvana, Vincenzo e Rosalba) e dal 28 ottobre seguente prende parte alle operazioni sulla frontiera greco – albanese, dove guadagna una terza decorazione al valore.

Assegnato dal 1° febbraio 1941 alla 25ª Squadriglia OA, il 22 giugno seguente – dopo la conclusione del conflitto greco – rientra in aereo da Tirana a Roma, passando in forza al Deposito del 1° Bersaglieri e dal 20 luglio al 20 settembre dello stesso anno frequenta con successo (7° su 34) presso la Scuola di Osservazione Aeroterrestre di Cerveteri (VT) il 1° corso di completamento della cultura tecnico – professionale per Ufficiali OA.

Rientrato al termine del corso al 1° Bersaglieri a Napoli con l'incarico di **Comandante di compagnia**, l'11 novembre 1941 è assegnato quale osservatore ed Ufficiale informatore alla 121ª Squadriglia OA della Divisione "Littorio" ed il 14 febbraio 1942 parte in aereo da Castelvetro (TP) per Tripoli – Castel Benito, per essere assegnato alla 103ª Squadriglia SM 81, impegnata sul teatro africano.

Partecipa in tale veste alle operazioni in Africa Settentrionale ed il 9 aprile 1942 rimpatria in aereo da Tripoli a Roma, per essere assegnato il mese dopo alla 25^a Squadriglia OA, dislocata nell'aeroporto n. 906. Promosso dall'11 luglio 1942 al grado di *Maggiore*, il 5 settembre seguente rientra nei ranghi del 1° *Bersaglieri* quale *Comandante di battaglione*, venendo impiegato nell'ambito delle truppe d'occupazione in Francia ed il 1° giugno 1943 è destinato a Roma al Deposito dell'81° Fanteria per assumere la carica di *Comandante di un battaglione di "Giovani Fascisti"*.

Sottrattosi dall'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito dell'Armistizio di Cassibile, dal giorno successivo aderisce alla *Formazione Partigiana Fronte Militare Clandestino a Roma "FMCR" (Fronte Militare Clandestino di Resistenza)* ed il 21 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra, venendo assegnato all'Ufficio Stralcio del Comando Città Aperta di Roma.

Passato dall'8 luglio 1944 all'Ufficio Staccato del Centro/Servizio Chimico Militare, il 15 settembre seguente è destinato allo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), quale *"Ufficiale addetto all'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione"* ed il 3 agosto 1949 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Riammesso dal 16 ottobre 1949 in servizio di volo, quale *Ufficiale di collegamento ed addetto alla cooperazione aeroterrestre*, presso il Centro Addestramento Volo della 3^a Zona Aerea Territoriale (ZAT) di Guidonia (RM), il 16 dicembre 1950 diviene Ufficiale addetto alla cooperazione aeroterrestre del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma e dal 25 febbraio al 29 marzo 1952 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Guidonia, il 3° corso informativo di cooperazione aeroterrestre.

Frequentato con successo (ottimo) dall'8 al 23 giugno 1953, presso lo SME, il 6° corso Crittografico NATO, dal 10 settembre al 18 novembre 1953 partecipa con successo (ottimo), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, al 12° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento e l'8 febbraio 1954 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, passando a disposizione dello stesso Comiliter.

Nominato dal 1° luglio 1954 *Comandante del DM di Perugia*, subentrando al colonnello Pietro Amodei, il 31 agosto 1955 – lasciato il comando del DM di Perugia al Tenente Colonnello Giuseppe Capostagno – passa a disposizione del Comiliter di Napoli ed il 20 settembre dello stesso anno diviene *Comandante del Centro Addestramento Reclute (CAR) Truppe Corazzate di Avellino*.

Lasciato dal 31 agosto 1956 il comando del CAR Truppe Corazzate e passato a disposizione del Comiliter di Napoli, il 30 settembre 1956 è nominato *Comandante della Scuola AUC di Ascoli Piceno* ed il 15 ottobre 1959 viene incaricato delle funzioni di *Vice Comandante della Divisione f. "Avellino" a Salerno*.

Promosso dal 31 dicembre 1959 al grado di *Generale di Brigata* e divenuto Vice Comandante effettivo, il 20 ottobre 1960 è nominato *Comandante della Zona Militare di Salerno* ed il 31 dicembre 1962 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Posto dal 1° gennaio 1964 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 13 febbraio seguente viene trattenuto in servizio ed il 20 maggio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nello SPAD.

Passato dal 30 settembre 1964 a disposizione del Comiliter di Napoli, il 13 aprile 1966 è collocato nell'ausiliaria nella forza del 10° Comiliter e l'11 novembre 1970 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* nell'ausiliaria.

Collocato dal 3 febbraio 1974 nella riserva, il 13 febbraio 1979 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Napoli il 28 marzo 1991.

Herito in combattimento (Belesat, 15 febbraio 1936), *Partigiano combattente* (1945), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Osservatore dell'aeroplano ha partecipato a numerose azioni di guerra compiendo lunghi e difficili voli di esplorazione sempre riportando informazioni e notizie utili al comando. Durante un volo di ricognizione, accortosi che nuclei armati nemici minacciavano nostre truppe avanzate, si portava nella zona occupata dal nemico a volo radente, mitragliando ed infliggendogli perdite. Fatto segno ad un violento fuoco di fucileria, pur essendo rimasto ferito e pur avendo il proprio velivolo colpito in più parti, si tratteneva sino al termine della missione, dando esempio di sereno e cosciente coraggio. Cielo dell'Endertà, Etiopia, dicembre 1935 – febbraio 1936. Regio Decreto 14 agosto 1936 Aeronautica), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Osservatore di singolare capacità nel 2° ciclo operativo, con la sua intelligente instancabile cooperazione, unita ad un indomito coraggio ed a costante sprezzo del pericolo, concorreva al compimento delle più brillanti operazioni aeree per la conquista dei territori dell'Ovest. Cielo dell'AOI, ottobre – novembre 1936. Regio Decreto 24 maggio 1937 Aeronautica"; 2: "Osservatore dall'aeroplano di speciali doti professionali effettuava numerose azioni belliche, dando prova di coraggio, perizia e sprezzo del pericolo, portando sempre brillantemente a termine i compiti affidatigli. Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Jugoslavia, luglio 1940 – aprile 1941. Regio Decreto 24 ottobre 1941 Aeronautica"), di *sette Croci al Merito di Guerra* (Ministero Aeronautica, 1938, 1940; Ministero della Guerra, 1941; Stato Maggiore Esercito, 1945), di *un Encomio Semplice* (Al comando di una Scuola Allievi Ufficiali di Complemento, con opera appassionata, sagace ed incisiva portava, in poco più di due anni, la scuola stessa ad alto livello di organizzazione e di efficienza, conseguendo risultati che venivano altamente apprezzati entro e fuori dell'ambiente militare. Dal Capo di SME Generale Liuzzi con foglio n. 8150/091 del 16 dicembre 1958), della *Medaglia Commemorativa*

delle Operazioni in AOI 1935 – 1936 (Regio Decreto 27 aprile 1936) (1936), della *Medaglia Commemorativa della Spedizione in Albania* (Regio Decreto 7 marzo 1940, n. 683) (1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia di Benemerita per i volontari della seconda guerra mondiale* (1952), della *Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare* (1971), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1952), della *Medaglia Aeronautica d'Argento (2° grado)* al merito di lunga navigazione aerea (1954), nonché delle *Croci degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, 1964).

PIRAS Antioco

Tenente Colonnello, nato a Bosa nel Circondario di Oristano il 5 agosto 1883 (da Giovanni Maria e da Giovanna URAS).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cagliari, il 9 novembre 1903 viene arruolato nel 3° *Reggimento "Savoia Cavalleria"* ed il 20 dicembre 1904 diviene *Caporale*.

Promosso dal 31 marzo 1905 al grado di *Caporale Maggiore*, il 1° luglio seguente consegue la promozione al grado di *Sergente* nella sede di Firenze ed il 1° gennaio 1907 diviene *Sergente Maggiore* nello stesso reggimento a Savigliano (CN).

Ammesso dal 16 ottobre 1908 alla Scuola Magistrale di Scherma a Roma, il 15 luglio 1911 viene nominato *Istruttore di Ginnastica presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma* ed il 16 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Maresciallo di 3ª Classe*.

Nominato dal 1° agosto 1911 "*Maestro d'Arme di 3ª Classe*" presso la Scuola di Applicazione di Fanteria, il 20 settembre 1911 diviene *Istruttore di Scherma* presso il 22° *Reggimento "Cavalleggeri di Catania"* ed, ottenuta la nomina a "*Maestro d'Arme di 2ª Classe*", il 28 maggio 1915 parte per il fronte con il reggimento.

Nominato dal 1° febbraio 1916 *Aspirante Ufficiale* per decreto del Comando Supremo, il 4 marzo seguente – divenuto *Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Cavalleria* (anzianità: 1° novembre 1915) – è assegnato al 28° *Reggimento "Cavalleggeri di Treviso"* mobilitato ed in tale veste ottiene nel giugno dello stesso anno, nei combattimenti nella zona di Monfalcone, una decorazione al valore.

Conseguita dal 29 aprile 1917 la promozione al grado di *Tenente*, termina in tale ambito le operazioni della 1ª Guerra Mondiale ed il 3 aprile 1919 rientra in guarnigione con il *Reggimento "Cavalleggeri di Alessandria"* a Firenze.

Assegnato dal 9 gennaio 1921 *nel Corpo Automobilistico*, dalla stessa data è destinato al *Centro Automobilistico di Roma* ed il 22 aprile 1922 – cessato dalla predetta assegnazione – si imbarca a Genova perchè nominato *Membro della Missione Militare Italiana in Ecuador*.

Sbarcato il 24 maggio 1922 a Guayaquil in Ecuador, il 15 settembre 1925 si reimbarca nello stesso porto per rimpatrio definitivo a fine missione ed il 15 ottobre seguente rientra in Italia a Genova.

Riassegnato al rientro alla *Scuola di Equitazione di Tor di Quinto*, il 20 giugno 1928 viene collocato in aspettativa per infermità proveniente da causa di servizio (conseguente ad i postumi di una caduta da cavallo avvenuta nel luglio 1927) ed il 10 dicembre 1929 si sposa con la signorina Elena LISSI.

Rientrato in servizio idoneo e riassegnato al *Reggimento "Cavalleggeri di Alessandria"*, il 10 agosto 1930 riceve la qualifica di *1° Tenente* ed il 24 marzo 1932 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 22 settembre 1930) – è assegnato al *Reggimento "Cavalleggeri di Firenze"* in qualità di Comandante di squadrone.

Assegnato dall'ottobre 1932 al 10° *Centro Automobilistico*, il 5 agosto 1933 è collocato in ausiliaria per limiti d'età nella forza in congedo del DM Roma 2° ed l'11 marzo 1934 riceve la qualifica di *1° Capitano*. Richiamato in servizio temporaneo il 28 ottobre 1935 presso l'Ufficio Precettazione Quadrupedi del Corpo d'Armata di Roma, il 15 ottobre 1937 è trasferito al DM di Spoleto ed il 1° febbraio 1940 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 15 luglio 1939).

Conseguita dal 18 settembre 1942 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e nominato *Capo Ufficio Matricola e Reclutamento del DM di Spoleto*, dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943 è inviato in licenza illimitata ed il 1° ottobre seguente viene richiamato in servizio dal Comandante della Zona Militare di Perugia (Generale Luigi Renzoni) presso il DM di Spoleto.

Aderito il 9 febbraio 1944 *alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)* presso il 52° *Comando Provinciale di Perugia*, il 9 febbraio seguente viene nominato di *Comandante del DM di Spoleto*, subentrando al Colonnello Luigi Meloni e nel giugno 1944 lascia il predetto comando al ritorno del Colonnello Don Giovanni Sanna, ed il 31 luglio dello stesso anno viene ricollocato in congedo (sotto la data dell'8 settembre 1943).

Muore a Roma il 6 marzo 1971.

Mutilato in servizio con relativo **Distintivo** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 641, Circolare n. 220 e 642, Giornale Militare 1916 ed ai sensi della Determinazione Ministeriale 5 aprile 1918, n. 257 (1927), **presente il 14 – 15 – 16 maggio 1916 a Monfalcone ed a Selo il 28 – 29 – 30 giugno seguenti** quando il **Reggimento “Cavalleggeri di Treviso” (28°)** ottenne in combattimento la **Medaglia d'Argento al V.M.**, è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Incaricato di rinforzare con una mitragliatrice un plotone di cavalleggeri irrompente nelle trincee nemiche, adempiva il suo compito con grande coraggio, cooperando poi a respingere vari attacchi avversari. Basso Isonzo, 29 giugno 1916. B.U. 1916, Disp. 12, pag. 964), di **una Croce al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (Comando Generale Arma di Cavalleria, 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918**, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1925), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia** (1935).

PIVANO Giovanni Angelo

Generale, nato a Saluzzo (CN) il 31 ottobre 1887 (da Carlo e da Vittoria COLANDRI).
 Allievo dal 3 novembre 1905 della **Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino**, il 3 agosto 1908 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (anzianità 5 settembre 1907) – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 12 agosto 1910, promosso al grado di **Tenente**, viene assegnato al 5° da campagna di Venaria Reale (TO).
 Imbarcatosi a Napoli il 31 maggio 1912 perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Ras Makaluk il 10 aprile seguente ed in tale ambito ottiene nel giugno dello stesso anno, nei combattimenti di Sidi Said, una decorazione al valore.
 Reimbarcatosi a Zuara il 2 gennaio 1913 per rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli due giorni dopo, rientrando al 5° da campagna e l'11 febbraio 1915 – promosso al grado di **Capitano** – viene destinato al 18° da campagna per il periodo di comando di batteria.
 Partito il 27 maggio 1915 con il reggimento per il fronte giulio, ottiene in tale veste nel secondo semestre del 1916, sull'altipiano del Carso, una seconda decorazione al valore ed il 16 settembre 1917 consegue la promozione al grado di **Maggiore**.
 Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio ad Udine presso il Comando della 9ª Armata, il 2 settembre 1919 rientra in guarnigione ed il 18 gennaio 1920 viene ammesso al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**.
 Superato con successo il corso di SM, il 1° dicembre 1921 è assegnato al Ministero della Guerra a Roma (dal 19 settembre 1922 in servizio di SM) ed il 3 febbraio 1924 viene nominato **Comandante di un gruppo del 1° pesante campale di Casale Monferrato**.
 Destinato dal 14 febbraio 1926 alla Scuola di Guerra di Torino, quale **Insegnante aggiunto in servizio di SM**, il 4 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e dal 1° dicembre dello stesso anno viene **transitato nel Corpo di SM**.
 Nominato dal 16 ottobre 1931 **Insegnante Titolare della Scuola di Guerra di Torino**, il 21 settembre 1934 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 28° da campagna divisionale “Livorno”** ed il 17 dicembre dello stesso anno – promosso al grado di **Colonnello** – ne diviene il Comandante effettivo. Lasciato il 15 settembre 1937 il comando del 28° da campagna, dalla stessa data è nuovamente nominato **Insegnante Titolare della Scuola di Guerra di Torino** ed il 22 agosto 1938 viene assegnato al Corpo d'Armata di Torino per incarichi vari.
 Promosso dall'11 novembre 1938 al grado di **Generale di Brigata** e confermato presso il Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali, il 2 febbraio 1939 è nominato **Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata Celere a Padova** ed il 16 settembre 1940 è incaricato delle funzioni di **Comandante della D. f. “Cacciatori delle Alpi”** mobilitata, in sostituzione del Generale Dante Lorenzelli.
 Rientrato in sede a Perugia il 3 novembre 1940 con la Divisione, il 12 gennaio 1941 – destinato con la Grande Unità allo scacchiere greco – albanese – parte in aereo da Foggia per Tirana, venendo subito impiegato presso il Comando Superiore Forze Armate Albania ed il 20 gennaio – all'arrivo in linea della “Cacciatori delle Alpi” partecipa all'arresto dell'offensiva greca ed alle successive operazioni finali contro la Grecia, guadagnando una terza decorazione al valore.
 Rimasto al termine delle operazioni in Balcania inquadrato nel Corpo delle Truppe di Occupazione, si mette in luce varie volte dopo il settembre 1941 nelle operazioni di controguerriglia, ottenendo per il suo comportamento la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) ed il 15 aprile 1942 – conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** – diviene il Comandante effettivo della “Cacciatori delle Alpi”.
 Lasciato il 15 giugno 1942 il comando della Divisione f. “Cacciatori delle Alpi” al Generale Vittorio

Ruggero, il 17 luglio seguente parte in aereo da Cattaro per Ancona e dalla stessa data è nominato **Comandante dell'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra) di Torino**, dislocato nella sede di Salsomaggiore Terme (PR) per motivi di sicurezza.

Catturato dai Tedeschi in Torino il 10 settembre 1943 ed internato in prigionia in Germania, il 30 marzo 1945 viene liberato dalle truppe sovietiche ed il 5 ottobre seguente è rimpatriato in Italia.

Assegnato dal 28 dicembre 1945 al Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino per incarichi speciali, il 16 maggio 1947 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del Comiliter di Bologna** ed il 29 marzo 1948 – promosso al grado di **Generale di Corpo d'Armata** – ne diviene il Comandante effettivo. Ottenuto per la sua azione di comando un Encomio Semplice nell'ottobre 1950, il 29 dicembre dello stesso anno viene collocato nella riserva per età ed il 1° maggio 1954 è transitato nell'ausiliaria.

Ricollocato dal 31 ottobre 1958 nella riserva, muore a Bologna il 4 agosto 1960.

Ferito in servizio (ferita lacerata contusa alla regione parietale superiore sinistra deturpante (7 cm) il 25 settembre 1945 per incidente durante il rientro in treno dalla prigionia), **Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"** (16 settembre 1940 – 15 giugno 1942) mobilitata nella 2ª Guerra Mondiale, **Comandante della Scuola di Guerra** (17 luglio 1942 – 10 settembre 1943), **Comandante del 6° Comiliter di Bologna** (16 maggio 1947 – 29 dicembre 1950), è decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Comandante di una Divisione di fanteria, in successivi cicli operativi contro agguerrite e numerose formazioni ribelli, superando difficoltà di ogni genere, sapeva portare le sue truppe a decisive vittorie, che, con l'annientamento del nemico, assicuravano la pacificazione di vaste zone occupate. Balcania, settembre 1941 – giugno 1942. Regio Decreto 24 dicembre 1942. B.U. 1943, pag. 73), di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Nella direzione di un servizio delicatissimo a lui affidato e che si svolgeva a pochi passi dalle linee nemiche, era di costante esempio ai dipendenti per coraggio e sentimento del dovere, riuscendo, con instancabile attività ed intelligente operosità, efficace e valido coadiutore del comando. Altipiano Carsico, marzo – dicembre 1916. Decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917. B.U. 1917, Disp. 25, pag. 1900"; 2: "Comandante di Divisione, con la presenza sulle linee durante il combattimento e con l'azione personale di soldato valoroso, dava, in momenti difficili, animo e fede alla difesa del settore affidatogli. Assicurata l'inviolabilità delle posizioni, effettuava senza risparmiarsi rischiose ricognizioni per la preparazione della ripresa offensiva. Avvenuto il crollo del fronte nemico, era in testa alla sua Divisione nel vigoroso inseguimento. In ogni circostanza condivideva con i fanti rischi e disagi, sempre di esempio per coraggio e perizia. Bregu Gliulei – Chiaf e Buberit – Chiarista Fratarit, fronte greco, gennaio – febbraio – marzo 1941. Regio Decreto 18 ottobre 1942. B.U. 1942, pag. 1596"), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Per la bella condotta tenuta in ripetuti combattimenti e specialmente nel combattimento del 28 giugno sulle posizioni di Sidi Said, ove dimostrò intelligenza e coraggio. Sidi Said, Libia, 26, 25 e 28 giugno 1912. Regio Decreto 22 giugno 1913), di **tre Croci al Merito di Guerra** (2ª Armata, 1918; 1946), di un **Encomio Semplice** (Comandante per oltre tre anni del territorio militare di Bologna, si è dimostrato capo di sicura competenza professionale, di grande dirittura e di larga esperienza. Mercè la sua appassionata attività, ha dato solido assetto alle truppe ed a tutti gli enti dipendenti ed impulso particolarmente valido all'addestramento dei quadri e dei reparti. Dal Generale di Corpo d'Armata Efsio Marras, Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 712/R.P./C.S.M. in data 14 ottobre 1950), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12** con un anno di campagna (1912), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945 per prigionia), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1940), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (1956), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere, 1918), della **Corona di Re Zvanimiro di Croazia** (Cavaliere di 1ª Classe con Stella d'argento e spade, 1942), di **Skanderberg d'Albania** (Grand'Ufficiale, 1942) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Grand'Ufficiale, 1953).

POGGI Rosolino

Generale, nato ad Abbiategrasso (MI) il 28 agosto 1863 (da Gustavo e da Clementina ABELI).

Allievo dal 20 marzo 1881 della **Scuola Militare di Modena**, il 4 settembre 1882 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato all'8° Fanteria di Caserta e l'11 ottobre 1882 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Comandato dal 19 febbraio 1888 all'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze, l'11 novembre 1889 parte per l'Africa per una missione di lavori geodetici e topografici ed il 1° maggio 1890 rientra in Italia, per ultimato lavoro.

Ripartito il 12 novembre 1890 per una seconda missione di lavori geodetici e topografici, rientra in Italia

il 30 aprile 1891 ed il 5 maggio 1892 – cessato di essere comandato all'Istituto Geografico Militare – rientra nei ranghi dell'8° Fanteria.

Trasferito dal 14 settembre 1893 al 58° Fanteria, frequenta successivamente con successo il **corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino**, venendo passato in forza nel gennaio 1894 al 49° Fanteria ed il 9 agosto seguente – al termine del corso – è riassegnato all'8° Fanteria.

Conseguita dal 19 agosto 1894 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data è assegnato per il periodo di comando di compagnia al 73° Fanteria ed il 25 ottobre dello stesso anno viene comandato temporaneamente a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Trasferito dal 29 novembre 1894 nella forza amministrata del 55° Fanteria e confermato nel precedente incarico, il 28 novembre 1895 rientra nelle file del 73° Fanteria per terminare il periodo di comando di compagnia ed il 4 marzo 1896 – **transitato nel Corpo di SM** – è destinato alla SM della Divisione Militare Territoriale di Padova.

Divenuto dall'8 gennaio 1899 addetto all'Istituto Geografico Militare di Firenze, il 4 novembre 1899 sposa la signorina Caterina Miotti ed il 29 dicembre 1904 consegue la promozione "*a scelta*" al grado di *Maggiore*.

Trasferito dal 1° febbraio 1905 al 18° Fanteria per il **periodo di comando**, il 21 gennaio 1906 viene nuovamente **transitato nel Corpo di SM** ed il 10 gennaio 1907 è nominato addetto al Comando del Corpo a Roma. Nominato dal 4 luglio 1907 "addetto allo SM" del 9° Corpo d'Armata di Roma, il 29 novembre seguente diviene Segretario della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare ed il 9 gennaio 1908 assume l'incarico di **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Torino**, lasciando la carica di Segretario della predetta Commissione.

Promosso dal 30 giugno 1910 al grado di *Tenente Colonnello*, il 18 aprile 1912 è nominato addetto al Comando del Corpo di SM ed il 3 settembre 1914 – promosso al grado di *Colonnello* – diviene **Capo Ufficio Comando del Corpo di SM** a Roma.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale quale **Capo Ufficio Informazioni del Comando Supremo**, il 26 ottobre 1915 è incaricato delle funzioni di **Comandante della Brigata f. "Palermo"** ed il 2 dicembre seguente – promosso al grado di **Maggior Generale** – ne diviene il Comandante effettivo.

Lasciato il 12 giugno 1916 il comando della Brigata, il 22 seguente lascia il fronte, venendo collocato a disposizione in soprannumero (ai sensi del Regio Decreto 11 luglio 1915, n. 1063) e l'8 ottobre 1916 – rientrato in organico e ripartito per il fronte – è nominato **Comandante della Brigata f. "Reggio"**.

Lasciato il 19 febbraio 1917 il predetto comando, dal giorno successivo è nominato **Comandante della Brigata f. "Massa Carrara"**, operante sul Carso ed il 16 luglio seguente diviene **Comandante interinale della 68ª Divisione f.**, successivamente confermato quale Comandante effettivo.

Coinvolto nelle operazioni della ritirata di Caporetto, si distingue particolarmente in tali frangenti guadagnando la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia) ed il 30 ottobre 1917 viene fatto prigioniero dagli Austriaci nel fatto d'arme di Codroipo.

Rientrato il 25 dicembre 1918 dalla prigionia, il 19 febbraio 1919 passa a disposizione del Comando del Corpo di SM quale Membro della commissione ricompense ed il 1° maggio seguente è nominato **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia**, subentrando al Generale Raffaele Schenardi.

Lasciato il 1° marzo 1920 il comando della Divisione di Perugia al Generale Aurelio Petracchi, dalla stessa data è collocato a disposizione per ispezioni ed il 10 giugno dello stesso anno viene posto nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale).

Richiamato in servizio dal 17 gennaio al 1° ottobre 1921 e posto agli effetti amministrativi nel DM di Padova, il 22 luglio 1923 assume il grado di **Generale di Divisione** ed il 1° ottobre 1925 viene collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri).

Collocato dal 28 agosto 1932 nella riserva nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Udine ed amministrato dal Distretto Militare (DM) di Padova, il giorno successivo consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** nella riserva, e muore a Padova il 1° febbraio 1940.

Comandante della 68ª Divisione f. (16 luglio – 30 ottobre 1917), mobilitata nella 1ª Guerra Mondiale, è decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Capo dell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo rese segnalati servizi nella preparazione della guerra e nello svolgimento delle operazioni, felicemente superando gravi difficoltà, nonostante gli scarsi mezzi a sua disposizione, maggio – ottobre 1915. Destinato al comando di una Brigata, si distinse in particolare modo nel settore del Fanti – Carso per perizia e valore e poscia quale Comandante di Divisione, per alto sentimento del dovere in difficili circostanze. Basso Friuli, 26 – 30 ottobre 1917. Regio Decreto 4 novembre 1922, B.U. 1922, Disp. 73, pag. 2763), di **una Croce al Merito di Guerra** (1919), della **Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa** (istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894) (1890, 1891), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1919), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1920) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, 1920).

POJAGHI Alessandro

Colonnello, nato il 14 aprile 1883 a Roma (da Alessandro e da Luisa BADAGLIO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, allievo dal 9 novembre 1897 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 30 settembre 1901 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 7 settembre 1903 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (anzianità: 28 settembre 1906) – viene destinato alla Scuola di Tiro di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 25 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato nel marzo 1904 al 7° Bersaglieri a Barletta, il 16 dicembre 1906 consegue la promozione al grado di **Tenente** (Stipendio annuo: L. 2.400) e dal 6 febbraio al 26 marzo 1908 frequenta con successo il corso Ferroviario di Stazione.

Conseguita dal 4 ottobre 1914 la promozione al grado di **Capitano** e nominato dalla stessa data **Comandante di una compagnia del 1° Bersaglieri**, il 17 maggio 1915 si imbarca a Napoli per la Libia, perchè destinato in **Tripolitania** ed il 19 seguente giunge a Tripoli, dove il 12 aprile 1917 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° aprile 1917).

Reimbarcatosi a Tripoli il 3 settembre 1917 per l'Italia per rimpatrio definitivo e giunto a Siracusa due giorni dopo, il 23 seguente è nominato **Comandante di un battaglione del 7° Bersaglieri** mobilitato sul fronte dell'Isonzo e nel novembre dello stesso anno ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti della stretta di Fadalto, durante la ritirata di Caporetto.

Sposatosi a Roma il 28 settembre 1918 con la signorina Gabriella Sica, al termine del conflitto rimane con il reggimento in Zona d'Armistizio nell'area di Trieste, il 2 settembre 1919 rientra in guarnigione di pace. Rimasto il 3 settembre 1919 vedovo, il 27 maggio 1920 viene nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del 7° Bersaglieri** ed il 6 gennaio 1921 si sposa in seconde nozze con la signorina Elvira Tropolin.

Imbarcatosi il 1° ottobre 1921 a Siracusa per la Libia, perchè destinato a domanda al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Cirenaica**, sbarca a Bengasi due giorni dopo e dalla stessa giornata viene nominato **Comandante di un battaglione del 4° Cacciatori**.

Reimbarcatosi a Bengasi il 1° aprile 1923 per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 50 giorni, il 3 seguente sbarca a Siracusa ed il 25 maggio 1923 diviene **Comandante di un battaglione del 7° Bersaglieri**.

Conseguita dal 24 settembre 1923 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 30 giugno 1923; stipendio annuo: L. 16.000), il 16 agosto 1929 – essendosi venuto a trovare nelle condizioni previste dal 2° capoverso dagli art. 67 e 68 della legge 11 marzo 1926, n. 398 sull'avanzamento – viene collocato nell'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri; stipendio annuo: L. 18.400), ai sensi dell'art. 3 del Regio Decreto Legge 16 agosto 1926, n. 1477 ed il 16 dicembre 1931 viene richiamato in temporaneo servizio (stipendio annuo: L. 31.000) presso il Corpo d'Armata di Milano.

Conseguita dal 28 novembre 1932 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 16 settembre 1930; decorrenza assegni 1° dicembre 1930) e contemporaneamente l'annullamento del decreto di collocamento nell'ARQ, il 1° dicembre seguente viene nominato **Comandante del DM di Monza** ed il 1° marzo 1935 diviene **Comandante del 55° Fanteria**.

Nominato dal 29 ottobre 1936 **Ispettore pre e post militare presso il Comando Zona Militare (CMZ) di Perugia**, il 1° novembre seguente è **trasferito nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di Fanteria**, ai sensi dell'art. 26 della legge sull'avanzamento ed il 17 maggio 1938 viene nominato **Capo Ufficio del CMZ di Perugia**. Destinato dal 1° settembre 1938 a disposizione del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali nella sede di Perugia, muore in servizio a Padova il 2 novembre 1938.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di un battaglione durante il ripiegamento dell'Isonzo, preparò a difesa una importante posizione con intelligente attività, resistendovi poi validamente per due giorni all'attacco di forze superiori. In seguito ad ordini, abilmente ruppe il contatto col nemico e provvide alla sicurezza della ritirata per lungo tratto, cooperando con esemplare calma e tenacia, sotto il fuoco di artiglieria avversaria a fermare e rallentare l'avanzata del nemico ed a raccogliere numerosi nuclei dei nostri militari di tutte le armi. Stretta di Fadalto, 3 – 9 novembre 1917. B.U. 1919, pag. 4833"), di **due Croci al Merito di Guerra** (14° Corpo d'Armata, 15 maggio 1919; Ministero della Difesa, 1947), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1922, 1923), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con due anni di campagna (1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 26 marzo 1937), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (Determinazione Ministeriale 8 marzo 1936; Brevetto n. 331), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto, 16 maggio 1935) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 12 gennaio 1933).

PORTA Ugo Ranieri

Generale, nato a Torino il 22 novembre 1862 (da Camillo e da Elisabetta PARASACCHI).

Allievo dal 1° ottobre 1876 del Collegio Militare di Firenze, il 1° ottobre 1879 viene ammesso alla **Scuola Militare di Modena** ed il 24 aprile 1881 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è assegnato al 20° Fanteria di Napoli.

Promosso dal 19 luglio 1883 al grado di *Tenente*, il 1° novembre 1884 è trasferito al 92° Fanteria a Torino ed il 19 febbraio 1885 viene destinato al 4° Alpini.

Transitato dal 1° aprile 1885 nel 3° Alpini (Regio Decreto 22 marzo 1885), il 16 ottobre 1887 ritorna nei ranghi del 92° Fanteria ed il 17 giugno 1888 è nuovamente riassegnato al 3° Alpini.

Nominato dal 15 settembre 1888 *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento, il 16 dello stesso mese transita nel 4° Alpini (per effetto del Regio Decreto 7 settembre 1888) ed il 30 novembre dello stesso anno cessa dalla predetta carica.

Sposatosi il 12 dicembre 1889 con la signorina Irma Brida, il 30 marzo 1890 – promosso al grado di *Capitano* – è destinato al 2° Alpini ed il 7 maggio 1891 viene trasferito al 44° Fanteria in qualità di *Comandante di compagnia*.

Nominato dal 19 luglio 1893 *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Reggio"*, il 12 dicembre 1895 è destinato al 4° Alpini ed il 29 settembre 1904 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 3° Alpini*.

Promosso dal 31 marzo 1910 al grado di *Tenente Colonnello* e trasferito al 2° Alpini, dal 30 settembre seguente all'11 aprile 1913 ricopre le cariche di *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* reggimentale ed il 1° aprile 1913 riassume nuovamente i predetti incarichi nello stesso reggimento.

Promosso dal 16 agosto 1914 al grado di *Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 16° Fanteria* ed il 1° novembre dello stesso anno assume il comando del 6° Alpini, alla cui guida il 23 maggio 1915 inizia le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Promosso dal 1° novembre 1915 al grado di *Maggiore Generale*, guadagna in tale veste nel corso dello stesso mese, nei combattimenti di Oslavia, una decorazione al valore, rimanendo ferito ed il 25 dicembre seguente assume la carica di *Comandante della Brigata f. "Messina"*.

Lasciato l'8 marzo 1917 il comando della Brigata, il 15 dello stesso mese è nominato *Comandante della 18ª Divisione Militare di Perugia* mobilitata, subentrando al Generale Carlo Anichini ed in tale veste per il complesso delle sue attività ottiene la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Promosso nel corso del 1917 al grado di *Tenente Generale* e divenuto Comandante effettivo della 18ª Divisione, il 27 gennaio 1918 – lasciato il comando della Divisione al Generale Giovanni Arrighi – passa a disposizione del Comando Supremo ed il 23 febbraio seguente è nominato *Comandante della 32ª Divisione f. mobilitata*.

Lasciato il 25 agosto 1918 il comando della 32ª Divisione, tre giorni dopo è nominato *Comandante della 5ª Divisione f. mobilitata* ed in tale veste ottiene, nel novembre dello stesso anno, in Val Camonica, una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Passato dall'8 marzo 1919 a disposizione del Ministero della Guerra per ulteriori incarichi, il 20 dello stesso mese è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Napoli* ed il 25 gennaio 1923 assume il grado di *Generale di Divisione*.

Cessato dal comando della Divisione dal 31 dicembre 1923 è collocato nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) per riduzione di ruoli organici, dalla stessa data al 31 marzo 1924 viene richiamato in servizio temporaneo e dal 1° ottobre 1925 viene posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri).

Trasferito dal 26 giugno 1927 nella forza amministrativa del Distretto Militare (DM) di Bari, il 22 novembre 1931 viene collocato in congedo nella riserva per limiti d'età e nell'aprile 1933, trovandosi nell'**Isola di Coo nell'Egeo** – ottiene una decorazione al valor civile per il suo comportamento in occasione dei soccorsi alla popolazione duramente colpita dal terremoto che devasta tale area.

Trasferito per motivi di residenza dal 18 giugno 1933 nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino, muore a Bruino (TO) l'11 dicembre 1944.

Ferito in combattimento (da scheggia di granata alla regione nasale mediana il 12 novembre 1915 durante le operazioni per la presa di Oslavia), *Comandante della 18ª* (8 marzo 1917 – 27 gennaio 1918), *della 32ª* (23 febbraio – 25 agosto 1918) e *della 5ª Divisione f.* (28 agosto 1918 – 8 marzo 1919), mobilitate nella 1ª Guerra Mondiale, è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) (1ª Cavaliere)* "Comandante di brigata dapprima e poi di Divisione, in oltre due anni di campagna nelle più svariate situazioni e da ultimo nella organizzazione difensiva dell'importante e delicato tratto della nuova linea del Piave a lui affidato, sotto continui e violenti bombardamenti nemici ed in occasione della lotta combattuta sulla linea medesima, dava ininterrotte prove di elette virtù di soldato e di Comandante, per serena saldezza d'animo, saggezza di criteri, tenacia di propositi, instancabile operosità. Alto Comelico –

S. Lucia di Tolmino – Vertojbica – Alto Cordevole – Vidor – Piave, 1915, 1916, 1917. Regio Decreto n. 88 del 19 settembre 1918. B.U. 1918, Disp. 60, pag. 4924”; 2: **Ufficiale** “Comandante di Divisione dislocata in difficile ed impervio settore di montagna, preparava moralmente e materialmente le sue unità allo sforzo finale, dirigendo l’azione decisiva con mano sicura, esplicando alte virtù di Comandante e di soldato. Vincendo difficoltà di terreno, con geniale iniziativa e con l’audacia dei forti, riusciva a sfondare i capisaldi nemici ed a chiudere con poche truppe e con pronta manovra ogni via di scampo a intere grandi unità che dovettero arrendersi in massa coi comandanti e stati maggiori e catturando quantità enormi di materiale bellico. Val Camonica – Val Vermiglio, 3 – 4 novembre 1918. Regio Decreto n. 107 del 17 maggio 1919. B.U. 1919, Disp. 32, pag. 2256”), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Nell’attacco di forte posizione nemica accorreva con i battaglioni di rincalzo per dare impulso alla linea e con essi raggiungeva gli obiettivi assegnati. Rimasto ferito, continuò a tenere il comando sulle posizioni. Oslavia, 12 novembre 1915. Regio Decreto 23 ottobre 1921. B.U. 1921, Disp. 68, pag. 3184), di **una Medaglia d’Argento al Valor Civile** (In occasione del terremoto che distrusse la città di Coò, mietendo numerose vittime umane, nonostante l’avanzata età, si prodigò nell’organizzazione delle squadre di soccorso. Portatosi poi personalmente nei punti più pericolosi delle macerie per incoraggiare e dirigere i lavori di salvataggio, assicurando l’ordine e recando grande beneficio alla popolazione duramente colpita. Teneva così alta nella colonia il prestigio della Madre Patria. Coò, 23 aprile 1933. Regio Decreto 11 marzo 1935), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia** (1922), della **Croce d’Oro** per anzianità di servizio (1904), nonché degli **Ordini**: della **Corona d’Italia** (Grand’Ufficiale, 12 novembre 1921), dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Grand’Ufficiale, 26 maggio 1932) e del **Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM)** (Cavaliere Magistrale, 7 novembre 1931).

PUGNO Armando Ernesto

Colonnello, nato a Casale Monferrato (AL) il 4 giugno 1864 (da Egidio e da Teresa GRABBI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Alessandria, ammesso dal 17 dicembre 1881 alla frequenza dei corsi della **Scuola Militare di Modena**, il 3 agosto 1884 – nominato **Sottotenente nell’Arma di Fanteria** – è assegnato al 71° **Fanteria di Bologna** in qualità di **Comandante di plotone** ed il 10 settembre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà. Destinato dal 1° novembre 1884 con lo stesso incarico all’89° **Fanteria**, il 7 ottobre 1887 consegue la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 16 gennaio 1895 si imbarca a Napoli per l’**Africa**, perchè destinato al **Regio Corpo delle Truppe Coloniali (RCTC) dell’Eritrea**, giungendo a Massaua dieci giorni dopo. Nominato dal 1° febbraio 1895 **Comandante di plotone del 2° Battaglione Indigeni**, prende parte in tale veste alle sfortunate operazioni della Battaglia di Adua e dal 28 giugno al 22 settembre 1897 rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria. Rientrato in Italia il 2 maggio 1898 dall’Eritrea, per rimpatrio definitivo di fine missione, dal giorno seguente diviene **Comandante di un plotone del 41° Fanteria** ed il 29 dicembre 1898 – conseguita la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 3.200; L. 3.800 dal 1° luglio 1907; L. 4.100 dal 1° luglio 1908; L. 4.800 dal 1° luglio 1909) – viene nominato **Comandante di una compagnia del 45° Fanteria**. Sposatosi il 4 maggio 1901 con la signorina Elvira VILLANI, il 16 ottobre seguente – **transitato nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari** – viene destinato a prestare servizio presso il **DM di Lecce** ed il 3 aprile 1913 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 31 marzo 1916; stipendio annuo: L. 5.000) – viene trasferito al **DM di Bari**. Mobilitato in tale veste il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 22 giugno 1916 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 29 aprile 1916; stipendio annuo: L. 6.000; L. 7.100 dal 1° febbraio 1918) ed il 27 ottobre seguente, lasciato il fronte, viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Spoleto**, subentrando al Tenente Colonnello CC Vittorio Carresi. Lasciato dal 1° gennaio 1918 il predetto comando al Colonnello Giuseppe Baccari, dalla stessa data viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Bari** ed il 20 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 6 gennaio 1918; stipendio annuo: L. 9.300), venendo confermato nel predetto comando. Collocato in aspettativa per sei mesi dal 20 marzo 1919 per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio, il 20 settembre seguente riassume l’incarico di **Comandante del Distretto Militare di Bari** ed il 15 luglio 1920 passa a disposizione. Collocato dal 20 luglio 1920 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda nella forza in congedo del DM di Bari, il 20 maggio 1923 passa nella forza in congedo della Divisione Militare di Napoli ed il 1° ottobre 1925 è quindi posto nell’ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri).

Collocato dal 4 giugno 1926 nella riserva, il 30 giugno 1929 viene nuovamente *transitato nei Ruoli dell'Arma di Fanteria*, per lo scioglimento del Ruolo dei Distretti Militari ed il 4 giugno 1932 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Portici il 4 febbraio 1937

E' decorato della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923, con due anni di campagna (1895 – 96, gennaio – febbraio 1897), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, senza campagne, della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 9 giugno 1917), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 17 ottobre 1922) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1918).

PULEO Francesco

Colonnello, nato a Cefalù (PA) il 13 ottobre 1899 (da Raimondo e da Rosa FAVA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cefalù, il 16 giugno 1917 viene chiamato alle armi e l'8 luglio seguente è passato nella forza del Deposito del 30° Fanteria.

Promossa dal 3 ottobre 1917 al grado di *Caporale*, il 15 ottobre seguente è destinato alla frequenza del corso *Allievi Ufficiali di Complemento (AUC)* della Scuola Militare di Caserta ed il 17 marzo 1918 – nominato Aspirante Ufficiale di complemento – viene assegnato al Deposito di Fanteria di Catanzaro.

Destinato dall'8 aprile 1918 al fronte nelle file dell'8° Fanteria di marcia, il 9 giugno seguente è trasferito al 277° Fanteria mobilitato ed il 31 ottobre dello stesso anno consegue la nomina a *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria*, concludendo nelle file del 277° le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio in Val Gardena con 277° Fanteria, il 27 febbraio 1919 è trasferito a Bolzano nelle file del 130° Fanteria e, portatosi con il 130° nella zona di Udine, il 7 agosto 1919 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento*.

Trasferito dal 10 agosto 1919 al 26° Fanteria, dislocato in Zona d'Armistizio a Cividale del Friuli, il 2 settembre seguente rientra in guarnigione presso il Deposito di Palermo ed il 7 gennaio 1920 è destinato al Deposito dell'86° Fanteria.

Comandato dal 26 marzo 1920 presso il DM di Cefalù, il 6 aprile 1921 è trattenuto in servizio ai sensi della Circolare 630 GM 1921 ed il 24 aprile 1922 – promosso *Tenente in SAP (Servizio Attivo Permanente o SPE) per "merito di guerra"* per effetto degli art. 4 e 5 della legge 22 agosto 1915, n. 1293 – viene passato in forza al Deposito del 27° Fanteria e comandato presso la Scuola Centrale di Fanteria di Oriolo Romano.

Trasferito nuovamente dal 22 giugno 25 giugno 1922 al DM di Cefalù, il 29 febbraio 1923 è destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per la frequenza del 6° corso di Perfezionamento per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento ed il 16 giugno seguente, dimesso dal corso per malattia, rientra al DM di Cefalù.

Frequentato con successo dal 29 febbraio al 31 luglio 1924 l'8° corso di Perfezionamento presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma, il 22 novembre 1925 è trasferito al 6° Fanteria ed il 7 dicembre 1928 si imbarca a Napoli per l'Africa perchè destinato a far parte, a domanda, del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia**.

Sbarcato a Mogadiscio il 22 dicembre 1928, il 4 febbraio 1931 si reimbarca a Mogadiscio per rimpatrio definitivo ed il 18 dello stesso mese rientra in Italia a Napoli.

Assegnato dal 29 giugno 1931 al 51° Fanteria di Perugia, il 7 dicembre 1932 riceve la qualifica di *1° Tenente* e dal 19 novembre 1933 al 22 aprile 1934 è destinato al Reparto Autonomo "Giacomo Medici" del 51° Fanteria.

Promosso dal 25 maggio 1936 al grado di *Capitano* e confermato nel **51° Fanteria**, dopo un periodo quale *Comandante di compagnia*, viene nominato *Aiutante Maggiore in 1ª del reggimento* ed in tale veste partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale con il 51° Fanteria.

Rientrato in guarnigione a Perugia, il 19 gennaio 1941 parte con il 51° da Bari per l'**Albania**, sbarcando a Durazzo il giorno dopo ed in tale veste partecipa alla fase finale delle operazioni sulla frontiera greco – albanese, rimanendo successivamente in Balcania con le truppe d'occupazione.

Ricoverato dal 23 marzo 1942 presso l'Ospedale da Campo n. 546 per malattia, il 9 aprile ne viene dimesso con una licenza di convalescenza ed, imbarcatosi a Ragusa (Dubrovnik) il giorno seguente, sbarca a Fiume il giorno 13 dello stesso mese.

Promosso dal 23 aprile 1942 al grado di *Maggiore*, il 17 agosto seguente rientra in servizio presso il 51° Fanteria in Balcania e l'8 settembre 1943, a seguito dei fatti conseguenti all'Armistizio di Cassibile, viene catturato dai Tedeschi ed internato in Germania.

Rimpatriato il 3 settembre 1945 dalla prigionia, il 7 dello stesso mese si presenta in servizio presso il DM di Perugia ed il 17 aprile 1948 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – viene confermato presso il DM di Perugia.

Collocato dal 1° gennaio 1953 in soprannumero all'organico del proprio grado, dal 1° aprile al 22 agosto dello stesso anno – fra il comando del Colonnello Luigi Lambardi di S. Miniato e del Colonnello Pietro Amodei – ricopre interinalmente la carica di *Comandante del Distretto Militare di Perugia* ed il 31 luglio 1954 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Collocato dal 9 agosto 1954 in congedo per limiti d'età, muore a Perugia nel 1981.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 24 aprile 1922), è decorato di *tre Croci al Merito di Guerra* (Comiliter di Roma, 1946), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* (1931), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945, per prigionia in Germania) e della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1940).

PULETTI Rodolfo

Generale, nato a Conegliano Veneto (TV) il 27 agosto 1929 (da Galileo e da Giuseppina BARALE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Treviso, di diplomato di Maturità Classica presso il Liceo Classico "Michelangelo" di Firenze, ammesso dal 30 novembre 1949 alla frequenza del *6° corso* ordinario della *Accademia Militare di Modena*, il 1° ottobre 1951 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Cavalleria* (anzianità: 1° settembre 1951; 1° su 5) – è destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale veste il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (2° su 9) nell'agosto 1953 il biennio applicativo, il 30 giugno seguente viene assegnato al *2° Reggimento di Cavalleria "Piemonte" di Firenze* ed il 20 agosto dello stesso anno diviene *Comandante di un plotone mortai da 81 mm.* del reggimento.

Nominato dal 1° ottobre 1953 *Comandante di un plotone cannoni controcarro da 57/50* e conseguita dal 12 febbraio 1954 la promozione al grado di *Tenente*, dal 29 marzo al 29 maggio 1954 frequenta con successo (11° su 45; buono), presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, il *1° Corso Tecnico Applicativo* per Ufficiali subalterni ed al rientro al Corpo assume l'incarico di *Comandante di un plotone mortai da 81 mm.*

Nominato in s.v. (sede vacante) dal 17 aprile 1955 *Comandante di uno Squadrone Armi di Accompagnamento del 2° Reggimento "Piemonte Cavalleria" di Firenze*, il 30 settembre 1956 si trasferisce con il reggimento nella nuova guarnigione di Trieste ed il 16 dicembre seguente passa a disposizione del comando del reggimento.

Nominato dal 7 aprile 1957, in s.v. (sede vacante), *Comandante di uno squadrone A.P.* del reggimento, il 18 agosto seguente si sposa a Firenze con la signorina Maria Assunta ZANETTI (da cui avrà: Alessandra, 5 agosto 1964 a Firenze) e dal 15 ottobre al 14 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (buono), presso la Scuola Unica Interforze di Roma, il *7° corso* di qualificazione sulla Difesa ABC (Atomica Biologica e Chimica).

Riassunto al termine del corso il precedente incarico, il 18 dicembre 1958 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1957; portata poi al 1° gennaio 1954 per effetto dei vantaggi di carriera successivamente conseguiti con la frequenza del corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale Superiore), venendo confermato nel predetto incarico ed il 1° gennaio 1960 diviene *Comandante dello squadrone carri leggeri* del reggimento.

Nominato dal 2 febbraio 1960 *Capo Ufficio OAIO del 2° Reggimento "Piemonte Cavalleria"*, il 1° agosto seguente diviene *Comandante dello squadrone comando del 3° Gruppo Squadroni* del reggimento e dal 6 settembre al 20 dicembre 1961 frequenta con successo (classificato 2° su 19), presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, il *5° corso AFUS*.

Passato al termine del corso a disposizione del comando del reggimento, il 1° febbraio 1962 viene nominato *Ufficiale "Informatore"* del reggimento ed il 1° settembre seguente passa nuovamente a disposizione.

Ammesso dal 5 ottobre 1962 alla frequenza dell'*87° (16°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, dal 30 giugno al 31 agosto 1963 – al termine del 1° anno – effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 1° settembre seguente diviene *Ufficiale addetto alla Sezione OAIO della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" di Gradisca (GO)*, mentre il 31 dicembre 1963 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1962).

Passato dal 1° ottobre 1964 con il comando della Brigata nella sede di Gorizia, il 13 seguente viene

ammesso alla frequenza dell'87° (16°) *corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia* e dal 5 luglio al 13 agosto 1965, al termine del corso, effettua un secondo periodo di servizio in Arma diversa.

Terminato con successo nell'agosto 1965 il corso di SM e *brevettato t.SG*, dal 1° settembre al 21 dicembre seguenti frequenta con successo il 13° corso dell'*Istituto Stati Maggiori Interforze (ISMI)* ed al termine del corso viene confermato nello SM della *Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli"* a Gorizia.

Nominato dall'8 gennaio 1966 *Ufficiale addetto alla Sezione OAIO del Comando Militare di Trieste*, il 20 luglio seguente diviene *Capo Sezione OAIO* dello stesso comando ed il 4 settembre 1967 diviene *Ufficiale addetto alla 1ª Sezione dell'Ufficio Ordinamento dello SM dell'Esercito a Roma*.

Conseguita dal 31 dicembre 1967 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 19 ottobre 1968 viene nominato *Comandante del 6° Gruppo Squadroni "Lancieri d'Aosta" a Cervignano del Friuli (UD)*, subentrando al Maggiore Germano Salotto, ed il 7 dicembre 1970 – lasciato il predetto comando al Tenente Colonnello Enrico Boscardi – diviene *Ufficiale addetto alla 3ª Sezione dell'Ufficio Storico dello SME a Roma*.

Nominato dal 1° dicembre 1971 *Capo della 3ª Sezione dell'Ufficio Storico dello SME* e Capo di un Gruppo di Lavoro per la stesura di una collana intitolata "L'Esercito ed i suoi corpi. Sintesi Storica", il 31 dicembre 1973 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico ed il 29 agosto 1974 diviene *Comandante del 4° Reggimento "Genova Cavalleria" a Palmanova (UD)*, subentrando al Colonnello Antonio Viglietti.

Ottenuta dal 9 giugno 1975 la sentenza di divorzio dalla moglie dal Tribunale di Roma, il 30 settembre 1975 – lasciato il predetto comando al Tenente Colonnello Salvatore Capochiani alla riduzione del reggimento a gruppo squadroni – passa a disposizione del 5° Comiliter di Vittorio Veneto e dal 6 ottobre seguente al 16 giugno 1976 frequenta con successo *a Roma la 27ª Sessione del Centro Alti Studi Militari (CASM, poi IASD)*.

Nominato dal 21 luglio 1976 *Insegnante Titolare di Organica e Personale e Sociologia ai corsi di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 1° gennaio 1979 passa a disposizione del Comando del corso di SM ed il 3 gennaio 1980 diviene *Comandante del Distretto Militare Principale di Viterbo*, subentrando al Colonnello Mario Magistro.

Collocato dal 23 gennaio 1980 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 1° marzo 1986 passa a seconde nozze a Firenze con la signora Maria Cristina DEGLI ALESSANDRI ed il 26 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 536/71).

Lasciato dal 28 agosto 1986 il predetto comando al Colonnello Pier Luigi Saladini, dalla stessa data viene collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo della Regione Tosco Emiliana di Firenze e nel corso del 1987 viene nominato *Direttore della Rivista di Cavalleria*.

Ricoperta la carica di *Vice Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria* e collocato dal 28 agosto 1994 nella riserva, nel 1994 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (art. 109 della legge 1137/55 e legge 604/90) nella riserva ed 27 agosto 2002 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Discendente da una famiglia di antiche tradizioni militari risalenti alla guerra di Crimea, alle campagne d'indipendenza (il bisnonno), alle campagne coloniali (il nonno) ed ai due conflitti mondiali (il padre), *profugo dell'Africa Orientale (Galla e Sidama in Etiopia)*, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1, 2 e 31 della legge 1° marzo 1952, n. 137 (Certificato della Prefettura di Roma n. 7658/P in data 1° dicembre 1973), *autore* di numerosi articoli e pubblicazioni a carattere militare ed araldico tra le quali: "L'Esercito e i suoi corpi: sintesi storica", edito da Ufficio Storico SME Roma, 1973; "Lancieri di Aosta dal 1774 al 1970 – Cenni Storici", edito da Arti Grafiche Friulane di Udine, 1970; "Caricat! Tre secoli di storia dell'Arma di Cavalleria", edito da Capitol Bologna, 1973; "Lancieri di Aosta (1774 – 1974)", edito da Stemm Mucchi Modena, 1974; "Genova Cavalleria (1683 – 1983)", edito da De Stefano Padova, 1985; "Lancieri di Milano (1859 – 1983)", edito da E.M.I. Milano, 1985; "Nizza Cavalleria (1940 – 1990)", edito da Atena Roma, 1990; "Lancieri di Montebello (1859 – 1990)", edito da E.M.I. Milano, 1990; "Cavalleggeri di Treviso (1909 – 1991)", edito da E.M.I. Milano, 1991; "Piemonte Cavalleria (1692 – 1992)", edito Agnesotti Viterbo, 1992; "Savoia Cavalleria (1692 – 1992)", edito da Agnesotti Viterbo, 1992; "Le tradizioni in Cavalleria", edito da Tiposervice Firenze, 1994 e 1997 e Lecce 2003 (3ª ed.); "L'Esercito Italiano verso il Duemila", edito da Ufficio Storico SME Roma, 1999; "Le Guide dalla fondazione ai nostri giorni", edito da Stabilimento Grafico Militare Salerno, 1995; "La Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli (1835 – 2003)", edito da Atena Roma, 2003, è decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 3535 in data 23 ottobre 1976), della *Medaglia Militare d'Argento (2° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 1439 in data 3 marzo 1986), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1992).

Ha in corso di stampa presso la Vallecchi ed. il volume "La Maremma, i suoi cavalli e la cavalleria". Ha

in corso d'opera la storia della Scuola di Cavalleria e la ristampa aggiornata del *Caricat*. Ha in preparazione una storia della cavalleria italiana per l'Ufficio Storico dello SME, in più volumi da ultimare per il 2008. Ha in progetto la storia della cavalleria coloniale, nonché il catalogo fotografico – descrittivo delle medaglie dei corpi di cavalleria.

QUADRO di CERESOLE conte Alessandro

Generale, nato il 22 aprile 1811 a Torino (dal Conte Domenico e dalla Contessa SCARAMPI di MONALE). *Cadetto* dal 20 marzo 1828 nel Reggimento "Piemonte Reale" Cavalleria, il 29 marzo 1832 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Cavalleria* – viene confermato nel reggimento ed il 3 aprile 1838 – conseguita la promozione al grado di *Luogotenente* – è destinato al Reggimento "Novara" Cavalleria.

Divenuto dal 29 aprile 1843 *Luogotenente di 1^a Classe* ed assegnato dalla stessa data nuovamente al Reggimento "Piemonte Reale" Cavalleria in qualità di *Comandante di plotone*, il 4 ottobre 1845 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* del reggimento ed il 9 gennaio 1848 è trasferito al Reggimento "Genova" Cavalleria.

Conseguita dal 22 maggio 1848 la promozione al grado di *Capitano*, il 10 giugno seguente viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* del reggimento ed in tale veste partecipa alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, ottenendo nel luglio seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento.

Preso parte successivamente alla sfortunata campagna del 1849 ed ottenuta nel marzo dello stesso anno una seconda decorazione per la sua brillante azione nella battaglia di Novara, il 23 aprile 1850 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – viene nominato *Comandante di un gruppo squadroni del Reggimento "Cavalleggeri di Novara"* ed il 16 febbraio 1851 diviene *Comandante di un gruppo squadroni del Reggimento "Cavalleggeri di Aosta"*.

Incaricato dal 10 dicembre 1854 delle funzioni di *Comandante del Reggimento "Lancieri di Aosta"*, il 17 settembre 1855 si sposa con la damigella Eleonora Bocca ed il 18 febbraio 1856 consegue la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico.

Lasciato dal 22 novembre 1856 il predetto comando e posto in disponibilità, il 12 maggio 1859 – richiamato in servizio effettivo – viene nominato *Comandante del Reggimento "Nizza" Cavalleria*, subentrando al Colonnello Conte Massimiliano Guglielmo Caccia ed in tale veste partecipa alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, mentre il 17 settembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene confermato nel predetto incarico.

Preso parte successivamente alle operazioni militari della campagna delle Marche e dell'Umbria, nel settembre 1860 ottiene la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per il suo brillante comportamento alla guida del reggimento alla presa di Spoleto ed il 14 ottobre seguente lascia il comando del reggimento al Colonnello Carlo Napoleone Bovis.

Conseguita dal 15 ottobre 1860 la promozione al grado di *Maggior Generale*, dalla stessa data viene nominato *Comandante della 1^a Brigata di Cavalleria di Linea* ed il 30 novembre 1862 assume la carica di *Comandante della Brigata di Cavalleria (Reggimenti "Aosta" e "Saluzzo") a Torino*, divenendo anche *Membro aggiunto del Comitato di Cavalleria*.

Nominato dal 1° aprile 1863 *Membro annuale del Comitato di Cavalleria*, l'11 ottobre seguente diviene *Comandante della Brigata di Cavalleria del 2° Dipartimento Militare di Milano* ed il 10 gennaio 1864 assume la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Generale Raffaele Cadorna.

Lasciato il 14 settembre 1864 il predetto incarico al Generale Giuseppe Govone, dalla stessa data viene nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Cagliari*, subentrando al Generale Luigi Mezzacapo ed il 23 settembre 1866 – lasciato il predetto incarico al Generale Gioacchino Matteo Regis – viene posto in disponibilità.

Conseguita la promozione al grado di *Tenente Generale*, il 1° febbraio 1867 viene collocato nella riserva e muore a Ceresole d'Alba il 14 febbraio 1904.

Conte, ferito in combattimento (da colpo di fucile al braccio sinistro il 27 luglio 1848 nel combattimento di Volta Mantovana), è decorato della *Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Per aver condotto ed impegnato i propri squadroni alla posizione assegnata anche sotto il fuoco della Rocca di Spoleto e per militari benemeritenze quale Comandante il Reggimento Nizza Cavalleria nella campagna di Guerra nell'Umbria e nelle Marche, Regio Decreto n. 57 del 3 ottobre 1860), di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Per essersi distinto nel fatto d'armi di il 18 luglio 1848. Regia Determinazione espressa nell'Ordine del Giorno dell'Armata del 23 luglio seguente"; 2: "Per essersi distinto alla Battaglia di Novara il 23 marzo 1849. Regia Determinazione espressa nell'Ordine del Giorno dell'Armata del 13 luglio 1849"), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (autorizzazione 1° aprile 1860), della *Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per*

l'Indipendenza e l'Unità d'Italia (istituita con Regio Decreto 4 marzo 1865) con quattro campagne (1848, 1849, 1859, 1860 – 61), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 28 dicembre 1865), della *Legion d'Onore di Francia* (Ufficiale, Decreto Imperiale 12 gennaio 1860; autorizzazione 4 marzo 1860) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, Regio Decreto 24 gennaio 1867).

RAGAZZONI Sebastiano

Generale, nato ad Aosta il 10 febbraio 1851 (da Antonio e da Giuseppina STELLA).

Allievo del Collegio Militare di Milano, il 2 novembre 1867 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena** quale Soldato volontario d'Ordinanza nell'Esercito ed il 22 agosto 1869 è nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria**.

Destinato dal 4 settembre 1870 al 7° Fanteria, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista di Roma ed il 31 dicembre 1872 è ammesso al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**. Passato in forza amministrativa dal 15 dicembre 1873 al 7° Fanteria, il 6 luglio 1874 rientra al Corpo al termine di corso ed il 26 agosto 1877 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Comandato dal 20 ottobre 1879 presso l'Istituto Geografico Militare IGMI di Firenze, il 6 marzo 1889 rientra nuovamente al Corpo (7° Fanteria) ed il 9 ottobre è nuovamente comandato fuori Corpo, quale **Ufficiale di compagnia con l'incarico dell'insegnamento, nel Collegio Militare di Firenze**.

Trasferito dal 28 maggio 1883 nella forza del Collegio Militare di Firenze, il 22 ottobre 1884 – promosso al grado di **Capitano** – è destinato al 6° Fanteria in qualità di **Comandante di compagnia** ed il 16 ottobre 1887 viene assegnato con lo stesso incarico al Collegio Militare di Roma.

Trasferito dal 18 novembre 1888 all'8° **Fanteria**, il 30 gennaio 1896 consegue la promozione al grado di **Maggiore** e dalla stessa data viene nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione** del reggimento. Passato dal 26 dicembre 1897 a disposizione del comando del reggimento, il 4 ottobre 1898 è nominato **Comandante del 1° Battaglione del 6° Fanteria** ed il 19 settembre 1899 – conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** – diviene **Comandante del 3° Battaglione dell'88° Fanteria**.

Nominato dal 13 giugno 1901 **Comandante del Deposito e Relatore del Consiglio di Amministrazione** dell'88° Fanteria, il 19 settembre 1902 riassume l'incarico di **Comandante del 3° Battaglione** del reggimento ed il 31 marzo 1904 viene nominato nuovamente **Comandante del Deposito e Relatore del Consiglio di Amministrazione** dell'88° Fanteria, mentre dal 24 giugno 1901 al 19 settembre 1902 aveva ricoperto la carica di **Ispettore del Tiro a Segno Nazionale per la provincia di Campobasso**.

Conseguita dal 29 dicembre 1904 la promozione al grado di **Colonnello** e nominato **Comandante del 6° Fanteria**, il 19 novembre 1905 – lasciato il predetto comando di reggimento al Colonnello Giulio Cerasi – è **trasferito nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari** ed il 1° aprile 1906 è nominato **Comandante del DM di Torino**, subentrando al Colonnello Pietro Viglione.

Lasciato dal 1° luglio 1907 il predetto comando al Colonnello Luigi Montanari e posto in disponibilità, il 1° agosto seguente – richiamato in effettivo servizio – è nominato **Comandante del DM di Perugia**, subentrando al Colonnello Emilio Ianer ed il 10 febbraio 1909 – lasciato il predetto comando al Colonnello Giulio Cerasi – viene posto nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario) per ragioni d'età.

Collocato in congedo dal 1° luglio 1913 per limiti d'età, il 31 maggio 1914 consegue la promozione al grado di **Maggior Generale** nella riserva ed il 18 settembre 1924 viene promosso al grado di **Generale di Divisione**, sempre nella riserva.

Collocato dal 10 febbraio 1928 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Frossasco (TO) il 18 luglio 1929. E' decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con una campagna (1870), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (aprile 1883), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1907), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 1913) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 1921).

RAGNO Guido

Generale, nato a Bengasi di Libia il 3 luglio 1933 (da Ignazio e da Maria NOTARANGELO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bari, diplomato di Maturità Classica il 26 luglio 1952 presso il Liceo Classico "Giosuè Carducci" di Milano, il 4 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del **9° corso regolare dell'Accademia Militare di Modena** ed il 1° settembre 1954 – nominato **Sottotenente nell'Arma d'Artiglieria** (8° su 123) – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 14 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (3° su 143) il biennio applicativo ed assegnato dal 1° ottobre 1956 al 5° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Imperia, in qualità di *Comandante di plotone reclute*, il 16 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1956) e dal 1° agosto al 15 ottobre 1957 frequenta con successo (ottimo), presso Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano, il 2° corso Tecnico Applicativo.

Assegnato dal 16 ottobre 1957 all'11° da campagna di Cremona in qualità di *Sottocomandante (SCB) e Comandante in s.v. (sede vacante) di batteria da 155/23*, il 1° marzo 1958 mantiene a titolo esclusivo il solo incarico di SCB e dal 10 al 5 aprile seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la Sezione Topografica della SCA di Bracciano, il 1° corso per Ufficiali Topografi di Gruppo (UTG).

Riassunta dal 6 aprile 1958 la carica di SCB di una batteria da 155/23, il 1° aprile 1959 viene nominato, in sede vacante, *Comandante della 3ª Batteria da 105/22 del 7° da campagna di Torino* e l'8 novembre 1960 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1960; portata poi al 1° settembre 1959 per effetto dei vantaggi di carriera successivamente acquisiti con la frequenza del corso di SM) – viene confermato nel predetto incarico ed il 23 dicembre dello stesso anno è nominato *Capo Centro Tiro (CCTi) di un gruppo da 155/23 del 27° pesante campale semovente di Udine*.

Nominato dal 30 giugno 1961 *Comandante di una batteria semovente da 155/23 del 27° pesante campale*, l'11 agosto 1963 viene nominato *CCTi del 2° Gruppo da 155/23 del 7° da campagna di Torino* e dal 1° al 31 ottobre seguenti ricopre temporaneamente la carica di *Ufficiale delegato presso l'Ufficio Leva di Milano*.

Assunto dall'11 novembre 1963 l'incarico di *Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO del 7° da campagna*. Ammesso dal 6 ottobre 1964 alla frequenza dell'*89° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, dal 16 giugno al 29 luglio 1965 – al termine del 1° anno – effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 20 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del *2° anno dell'89° corso di SM della Scuola di Guerra*.

Ottenuta dall'11 giugno 1966 – al termine del corso di SM – l'idoneità alle funzioni esecutive di SM, dal 18 giugno al 25 luglio seguenti effettua il secondo periodo di servizio in Arma diversa ed il 4 settembre dello stesso anno si sposa ad Imperia con la signorina Giovanna Rovere (da cui avrà: Dario, 11 gennaio 1970 a Rio de Janeiro; Claudia, 12 settembre 1972 ad Udine).

Ammesso dal 20 settembre 1966 alla frequenza dell'*89° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 24 giugno 1967 – terminato con successo il corso – viene *brevettato t.SG* e dal 3 luglio al 20 dicembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso l'Istituto di Palazzo Salviati a Roma, il *15° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze)*.

Nominato dall'8 gennaio 1968 *Ufficiale addetto alla Sezione Operazioni dell'Ufficio OAO dello SM del 3° Corpo d'Armata di Milano*, il 30 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1967) e dal 27 gennaio 1969 al 28 febbraio 1971 frequenta con successo (buono), presso l'*ECEME (Scuola di Comando e Stato Maggiore dell'Esercito) di Rio di Janeiro, in Brasile, il corso di Comando e Stato Maggiore dell'Esercito Brasiliano*.

Conseguita dal 31 dicembre 1970 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 1° marzo 1971 – rientrato in Italia dal Brasile – viene nominato *Capo Sezione Addestramento del 3° Corpo d'Armata di Milano* ed il 26 agosto seguente assume la carica di *Comandante di un gruppo da 175/60 del 27° pesante semovente di Udine*, nella cui veste ottiene nell'ottobre 1972 un Encomio Semplice in riconoscimento della sua brillante attività addestrativa.

Nominato dal 10 settembre 1973 – al termine del periodo di comando – *Addetto Militare, Navale ed Aeronautico (per la Difesa) presso l'Ambasciata d'Italia a Lisbona*, il 3 dicembre 1976 – rientrato in Italia al termine della missione – diviene *Capo della 2ª Sezione del 1° Ufficio del 2° Reparto (SIOS) dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma* ed il 31 dicembre 1976 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 1° settembre 1967 *Capo del 1° Ufficio del 2° Reparto (SIOS) dello SME*, il 28 agosto 1982 passa a disposizione dello SME ed il 1° settembre seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante dei Supporti Tattici del 3° Corpo d'Armata di Milano*.

Conseguita dal 31 dicembre 1982 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e confermato nel predetto incarico, il 29 settembre 1984 – terminato il periodo di comando – viene nominato *Capo Gruppo di Lavoro per lo sviluppo del materiale FH 70 ed SP 70 presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC a Roma* ed il 1° novembre seguente passa a disposizione del Direttore Generale AMAT (Armi Munizioni ed Armamenti Terrestri), sempre a Roma.

Nominato dal 28 novembre 1984 *Capo Ufficio Coordinamento Tecnico della Direzione Generale AMAT a Roma*, il 31 dicembre 1985 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1987 viene transitato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Passato dal 10 ottobre 1988 a disposizione del Comando della Regione Militare Centrale di Roma, il 12 dicembre seguente viene nominato *Direttore della Direzione Leva, Mobilitazione e Reclutamento della Regione Militare Centrale* ed il 1° gennaio 1990 assume (a seguito di un provvedimento di ristrutturazione), in s.v. (sede vacante), la carica di *Comandante del Comando Leva, Mobilitazione e Reclutamento del Comando della Regione Militare Centrale di Roma*.

Lasciato dal 29 settembre 1990 il predetto incarico al Generale Renato De Mola e passato a disposizione

del Comando della Regione Militare Centrale, il 9 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187) e l'11 dello stesso mese è collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo del Comando Regione Militare Centrale di Roma.

Il 1° gennaio 1998 è infine collocato nella riserva ai sensi dell'art. 7, 2° comma del Decreto Legge n. 165 del 30 aprile 1997.

Addetto Militare per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Lisbona (10 settembre 1973 – 19 settembre 1976), è decorato di un **Encomio Semplice** (Incaricato della organizzazione di tutte le attivazioni della esercitazione annuale d'artiglieria 1972 del 5° Corpo d'Armata, espletava, con particolare diligenza e non lieve sacrificio perchè contemporaneamente oberato da traversie familiari, un oneroso lavoro di documentazione che assicurava alla esercitazione stessa regolare e soddisfacente svolgimento. Treviso, dal Generale di Brigata Comandante dell'Artiglieria del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto con foglio n. 2721/52512 in data 6 ottobre 1972), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Brevetto n. 4803 del Comando Regione Militare Centrale di Roma in data 26 settembre 1980), della **Medaglia do Pacificador (Duque di Caxias) dell'Esercito del Brasile** (Diploma in data 2 dicembre 1970; autorizzato a fregiarsene con Decreto Presidenziale 18 febbraio 1977), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando (Brevetto n. 833 del Comando 3° Corpo d'Armata di Milano in data 1982), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 29 agosto 1986), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1981).

RAMBALDI Eugenio

Generale, nato ad Imperia il 12 maggio 1918 (da Bernardo e da Ermenegilda AJRENTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Savona, diplomato di Maturità Classica nel 1936 presso il Regio Liceo Classico "Cristoforo Colombo" di Genova, il 15 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del **118° corso regolare della Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino** ed il 4 ottobre 1938 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (46° su 170) – è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Destinato temporaneamente dal 26 agosto al 6 ottobre 1939 al **37° da campagna** sulla frontiera italo – francese quale **Sottocomandante di batteria (SCB)**, il 1° luglio 1940 – terminato con successo il biennio applicativo (23° su 144) – è assegnato in qualità di SCB al **27° da campagna** divisionale "Cuneo" mobilitato ed il 16 agosto seguente rientra in guarnigione a Milano.

Promosso dal 14 ottobre 1940 al grado di **Tenente**, il 24 dicembre seguente parte con il reggimento per l'**Albania** ed il 5 gennaio 1941 sbarca a Valona, partecipando in tale veste alle fasi finali delle operazioni sulla frontiera greco – albanese.

Rimasto al termine delle operazioni in Grecia con le truppe d'occupazione, il 22 giugno 1941 è nominato **Comandante di batteria** ed il 1° luglio seguente si ridisloca con il **27° da campagna** nell'isola di **Samo nell'Egeo settentrionale**.

Imbarcatosi a Syra il 28 dicembre 1941 per Atene, dove giunge il giorno dopo, il 30 dello stesso mese si reca in Italia in aereo per una licenza straordinaria e nella stessa giornata sbarca a Lecce.

Reimbarcatosi a Brindisi il 20 febbraio 1942 per via aerea, giunge a Nasso al proprio reparto il 24 seguente ed il 26 settembre 1942 consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi dopo l'8 settembre 1943 in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, dal giorno seguente aderisce al Movimento di Resistenza Greco dell'Isola di Samo, venendo iscritto al **Comando Partigiano dell'Isola di Samo "Reparti Italiani in Grecia"** ed in tale veste partecipa alle operazioni partigiane contro i Tedeschi con la qualifica di **Comandante**, ottenendo per il complesso delle sue attività una proposta di **avanzamento per "merito di guerra"**.

Trasferitosi fortunatamente con gran parte dei suoi uomini ad **El Burej in Palestina** a disposizione degli Inglesi, il 1° giugno 1944 assume la qualifica di **"cooperatore"** al seguito delle forze alleate quale **Comandante di reparto** (poi – 9 maggio 1944 – Reparto Cooperatori Italiani) nella ricostituita Divisione "Cuneo", operante in Medio Oriente ed il 31 maggio 1946 cessa da tale condizione.

Rimpatriato il 31 maggio 1946 a Napoli presso il locale Centro Alloggi e collocato nella forza del DM di Savona in attesa di reimpiego, il 17 giugno 1947 viene assegnato al 2° Reparto Autonomo Ministeriale (RAM) di Roma per l'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Esercito (SME) ed il 1° novembre 1949 viene ammesso alla frequenza del **3° (74°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Ottenuto dal 13 febbraio 1950 l'**avanzamento nel Ruolo per "merito di guerra"** (nuova anzianità da Capitano: 1° gennaio 1942, anzichè 1° ottobre 1942), il 1° ottobre 1950 – al termine del 1° anno di corso – viene destinato allo SM del 6° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna quale addetto all'Ufficio Operazioni in esperimento pratico di servizio di SM e dal 1° ottobre 1951 al 12 ottobre 1952

frequenta con successo il 3° (74°) *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*. Trasferito dal 13 ottobre 1952 allo SM della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" di Roma in qualità di addetto all'Ufficio Operazioni, il 16 dicembre seguente è comandato a *Kingstone in Canada* per la frequenza della *Scuola di Guerra Canadese* ed il 5 gennaio 1953 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1951).

Rientrato in Italia l'8 dicembre 1953, il 10 gennaio 1954 è destinato, quale addetto, all'Ufficio Operazioni del Comiliter di Roma ed il 1° gennaio 1955 passa a disposizione del 33° da campagna di Treviso.

Nominato dal 1° maggio 1955 *Comandante del 2° Gruppo del 33° da campagna a Gradisca*, il 1° marzo 1956 – al termine del periodo di comando – diviene addetto all'Ufficio Addestramento dello SME a Roma ed in tale veste ottiene un *Encomio Semplice* nell'aprile 1957 per il suo apprezzato contributo nella stesura della nuova metodica addestrativa.

Promosso dal 13 novembre 1956 al grado di *Tenente Colonnello*, il 10 aprile 1957 è nominato *Capo dell'Ufficio del Rappresentante Italiano presso il Comando NATO SHAPE (Supreme Headquarters Allied Powers in Europe) di Parigi* ed il 27 gennaio 1960 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Rientrato in Italia il 3 novembre 1960, il 10 dicembre seguente è nominato *Comandante del 5° di campagna di Udine*, subentrando al Colonnello Vincenzo Gifuni ed il 1° settembre 1962 – lasciato il predetto comando al Colonnello Emanuele Filiberto Giaccaglia – passa a disposizione del 5° Corpo d'Armata.

Nominato dal 31 ottobre 1962 *Capo Ufficio Trasporti dello SME a Roma*, l'11 maggio 1963 diviene *Capo Ufficio Servizi dello SME* ed il 20 marzo 1965 sposa a Roma la signorina Anna Rossi (da cui avrà: Alessandra).

Promosso dal 31 dicembre 1965 al grado di *Generale di Brigata* e passato a disposizione dello SME per incarichi speciali, il 10 ottobre 1966 è nominato *Comandante dell'Artiglieria della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a L'Aquila* ed il 24 ottobre 1967 passa nuovamente a disposizione dello SME.

Nominato dal 30 dicembre 1967 *Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca*, il 31 dicembre 1969 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado e – rientrato in Italia il 24 settembre 1970 – il 26 ottobre seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione f. "Legnano" a Bergamo*.

Promosso dal 31 dicembre 1970 al grado di *Generale di Divisione* e divenuto Comandante effettivo della Divisione, il 26 ottobre 1971 – al termine del periodo di comando – passa a disposizione del Ministero della Difesa e dalla stessa data è nominato *Direttore Generale delle Armi, delle Munizioni e degli Armamenti Terrestri del Ministero della Difesa (DG AMAT) a Roma*, subentrando al Generale Carlo Mari.

Promosso dal 24 dicembre 1973 al grado di *Generale di Corpo d'Armata* e confermato nella carica di Direttore Generale, il 1° dicembre 1974 – lasciata la carica di Direttore al Generale Lorenzo Valditara – passa a disposizione del Ministero della Difesa per incarichi speciali ed il 15 dello stesso mese è nominato *Comandante del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto*, subentrando al Generale Giovanni Bonzani ed entrando a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento.

Lasciato dal 26 gennaio 1977 il comando del 5° Corpo d'Armata al Generale Adriano Guerrieri e passato a disposizione del Ministero della Difesa, il 22 agosto 1977 è nominato *Capo di SM dell'Esercito*, subentrando al Generale Andrea Cucino ed il 13 maggio 1981 viene trattenuto in servizio nella predetta carica.

Lasciata il 15 settembre 1981 la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Umberto Cappuzzo, il 1° ottobre 1981 è collocato in congedo ed il 1° febbraio 1982 è nominato *Direttore dell'Agenzia di Controllo degli Armamenti presso l'UEO (Unione Europea Occidentale) a Parigi*.

Posto dal 13 maggio 1986 nella riserva, il 12 maggio 1988 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età. *Capo di SM dell'Esercito* (22 agosto 1977 – 14 settembre 1981), *Direttore Generale AMAT del Ministero Difesa* (26 ottobre 1971 – 30 novembre 1971 – 30 novembre 1974), *Comandante del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto* (15 dicembre 1974 – 26 gennaio 1977), *Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca* (30 dicembre 1967 – 24 settembre 1970), *partigiano combattente* (9 settembre 1943 – 20 gennaio 1944), *avanzato* al grado di *Maggiore per "merito di guerra"* (Comandante di batteria in un'isola dell'Egeo, dopo aver rifiutato di collaborare coi Tedeschi, inutilizzava i pezzi e raggiungeva con i suoi uomini le formazioni partigiane greche. Alla testa di un gruppo di audaci, sprezzante del pericolo cui si esponeva, faceva brillare un deposito di munizioni, preferendo distruggerle anziché farle cadere nelle mani del nemico. Resa impossibile, per le difficoltà di vita e per le persecuzioni tedesche, la ulteriore permanenza nell'isola, si prodigava senza tregua ad organizzare l'esodo dei suoi uomini, riuscendo a portarli in salvo nel Medio Oriente, ove continuava la lotta contro l'oppressore. Isola di Samo, 22 novembre 1943 – 20 gennaio 1944. Decreto Presidenziale 11 gennaio 1951. B.U. 1951, pag. 2681), è decorato di *tre Croci al Merito di Guerra* (1947), di un *Encomio Semplice* (Offriva intelligente e particolarmente apprezzata collaborazione alla ideazione ed alla stesura delle norme relative all'organizzazione ed alla tecnica addestrativa. Dal Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 658/01015 del 2 aprile 1957), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), del *Distintivo*

d'Onore per i Patrioti Volontari della Libertà (Brevetto n. 2271 del 22 luglio 1949), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (Brevetto n. 864/30153 del 18 agosto 1977), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Brevetto n. 821/11221 del 3 dicembre 1975), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 9 aprile 1979), nonché degli *Ordini*: della *Legion of Merit USA* (Commendatore, 19 aprile 1978), di *Dannebrog di Danimarca* (Grand'Ufficiale, 19 giugno 1978), del *Sovrano Militare Ospedaliero di Gerusalemme, Rodi e Malta* (Cavaliere di Grazia Magistrale, 6 luglio 1979), al *Merito della Sicurezza Nazionale della Corea del Sud* (Cavaliere, 10 marzo 1980), della *Fenice di Grecia* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 10 marzo 1980) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 18 agosto 1977).

RAMBOTTI Guido

Colonnello, nato a Foligno (PG) il 2 gennaio 1929.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Spoleto, diplomato Perito Tecnico Industriale nel luglio 1949 presso l'Istituto Tecnico Industriale Governativo di Foligno, il 10 marzo 1950 viene ammesso alla frequenza del 5° corso preliminare Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola AUC di Lecce ed il 29 luglio seguente – dichiarato idoneo al termine della fase preliminare – è destinato alla Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano per la frequenza del 5° corso di Specializzazione.

Inviato dal 20 dicembre 1950 in licenza illimitata senza assegni in attesa della nomina ad Ufficiale, il 15 gennaio 1951 – nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria* (106° su 149) – è assegnato all'8° pesante campale di Viterbo per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina ed il 1° febbraio seguente – giunto al Corpo – diviene *Sottocomandante di batteria (SCB)*, prestando giuramento in tale ambito il 15 dello stesso mese.

Trattenuto in servizio, a domanda, dal 1° agosto 1951, ai sensi dell'art. 44 della legge 9 maggio 1940, n. 369, il 26 agosto 1953 diviene *Ufficiale pagatore* ed il 27 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 1° febbraio 1953).

Riassunta dal 12 gennaio 1954 la carica di *SCB di una batteria pesante campale*, il 27 giugno seguente viene collocato, senza reimpiego nella forza assente del DM di Spoleto ed il 10 settembre dello stesso anno è transitato nella forza assente del DM di Perugia (a seguito del declassamento del DM di Spoleto). Ricollocato dal 10 settembre 1954 in congedo per fine ferma nella forza del DM di Perugia, il 22 dicembre seguente – vincitore di concorso straordinario, indetto il 30 ottobre 1953, per il passaggio in Servizio Permanente Effettivo (SPE) – viene nominato *Sottotenente in SPE nell'Arma di Artiglieria* (anzianità: 12 dicembre 1954) ed il 24 gennaio 1955 è riassegnato all'8° pesante campale di Viterbo, quale *Subalterno di batteria*.

Trasferito dal 28 agosto 1955 nel distaccamento di Ferrara dell'8° pesante campale, il 3 ottobre 1955 si sposa a Viterbo con la signorina Iljana Curti e dal 4 al 28 aprile 1956 frequenta con successo (molto buono; Ufficiale Informatore), presso il 6° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna il corso per *Ufficiali Informatori* di battaglione/gruppo.

Frequentato con successo dal 2 al 16 maggio 1956 il corso di Addestramento alla posa e rimozione dei campi minati presso il 6° Battaglione Genio Pionieri di Bologna, dal 1° ottobre seguente al 15 giugno 1957 frequenta con successo (56° su 67), presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino, il 2° corso di Aggiornamento Professionale per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento e dal 3 maggio 1957 aveva conseguito la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 22 dicembre 1956).

Assunto dal 16 giugno 1957 – al rientro al Corpo al termine del corso – l'incarico di *Comandante in s.v. (sede vacante)*, della 5ª Batteria pesante campale del 2° Gruppo da 140/30, distaccato a Ferrara, dell'8° pesante campale di Modena, il 9 settembre seguente diviene *Comandante in s.v. (sede vacante) del Reparto Comando del 2° Gruppo, sempre a Ferrara* ed il 24 gennaio 1958 assume l'incarico di *Comandante di sezione* dello stesso reparto comando.

Frequentato con successo (molto buono), dal 22 settembre 1958 al 29 aprile 1959, il 6° Ciclo di corsi per Ufficiali addetti all'Armamento (dal 22 settembre al 17 novembre 1958 presso il Reparto Allievi Armaioli presso la Fabbrica d'Armi di Terni; dal 19 novembre 1958 al 2 gennaio 1959 presso il Reparto Allievi Artificieri della Direzione di Artiglieria di Roma; dal 23 gennaio al 7 marzo 1959 presso il Laboratorio di Precisione Esercito di Roma; dal 9 marzo al 29 aprile 1959 presso il Reparto Allievi operai di Artiglieria dell'Arsenale Militare Esercito di Piacenza), il 30 maggio 1959 viene trasferito a disposizione della Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto ed il 31 maggio seguente diviene *Ufficiale addetto all'Armamento della Scuola*.

Conseguita dal 4 aprile 1961 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 22 dicembre 1960), il 15 marzo 1962 – trasferito alla Scuola AUSA (Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria) di Foligno, assu-

me gli incarichi di *Comandante di batteria ASC (Allievi Sottufficiali di Complemento) e Ufficiale addetto all'Armamento della Scuola* e dal 1° luglio 1964 viene nominato *Ufficiale d'Armamento della Scuola AUSA ed Aiutante Maggiore in 2^a del 3° Gruppo ASC – ACS*.

Assunto dal 31 agosto al 14 ottobre 1964 anche l'incarico di *Comandante del Reparto Comando del 3° Gruppo ACS – ASC della Scuola*, il 28 febbraio 1965 mantiene ad incarico esclusivo solo la carica di *Ufficiale d'Armamento della SAUSA* ed il 18 aprile 1966 diviene anche *Capo Ufficio Servizi della SAUSA di Foligno*.

Riassunto dal 11 luglio 1966 l'incarico di *Ufficiale d'Armamento della SAUSA*, dal 2 settembre al 23 novembre 1968 frequenta con successo (36° su 70), presso la SCA di Bracciano e la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 13° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale Superiore) ed al rientro alla Scuola riassume l'incarico di *Ufficiale addetto all'Armamento*.

Transitato dal 1° gennaio 1971 nella forza matricolare della SCA di Bracciano (a seguito del nuovo ordinamento adottato dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria l'1 settembre 1970), l'11 giugno seguente viene nominato *Comandante della 2^a Batteria AUC ed Ufficiale d'Armamento della SAUSA* ed il 31 dicembre 1972 consegue la promozione al grado di *Maggiore*, venendo nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento ed Insegnante Titolare di Materiale di Artiglieria della SAUSA*.

Conseguita dal 31 dicembre 1975 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 30 aprile 1976 passa a disposizione del Comando SAUSA ed il 20 maggio seguente è trasferito a disposizione del 12° Comando Militare di Zona (CMZ) di Perugia.

Nominato dal 1° luglio 1976 *Ufficiale addetto (Aiutante Maggiore) al Comando del DM di Perugia*, il 1° settembre seguente diviene *Capo Ufficio Matricola del DM* ed il 24 agosto 1978 assume l'incarico di *Comandante del 2° Gruppo da 155/23 dell'8° pesante campale di Modena*.

Lasciato dal 23 agosto 1979 il predetto comando, il 13 settembre seguente viene nominato *Capo Centro Documentale del DM di Perugia* ed il 18 ottobre 1980 assume gli incarichi di *Capo Ufficio Reclutamento e Vice Comandante del DM di Perugia*.

Collocato dal 1° gennaio 1983 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), ai sensi dell'art. 6 della legge 804/73, il 14 aprile seguente passa a disposizione del DM ed il 3 luglio dello stesso anno riassume gli incarichi di *Capo Ufficio Reclutamento e Vice Comandante del DM di Perugia*.

Trattenuto in servizio temporaneo con gli stessi incarichi per 60 giorni dal 3 gennaio 1985, ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi per l'Esercito, il 27 gennaio seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1985), ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187 ed il 4 marzo dello stesso anno è collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma.

Collocato dal 3 gennaio 1993 nella riserva, il 3 maggio 1995 consegue la pensione privilegiata ordinaria di 6^a Categoria e dalla stessa data è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Regione Militare Centrale di Roma, Brevetto n. 3427 in data 4 marzo 1976), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (8° Comiliter della Regione Centrale di Roma, brevetto n. 1141 in data 27 settembre 1972), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 17 marzo 1995), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine: al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 5 gennaio 1980).

RE Leone

Generale, nato a Barge nel Circondario di Saluzzo (CN) il 27 settembre 1839 (da Luigi e da Giuseppina SILVESTRI).

Allievo dal 19 aprile 1858 della *Regia Accademia Militare Sabauda di Torino*, il 26 aprile 1859 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e dalla stessa data è assegnato al 1° *Granatieri di Sardegna a Milano*, con il quale prende parte alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Conseguita dal 23 febbraio 1860 la promozione al grado di *Luogotenente*, prende successivamente parte alle operazioni per la conquista delle Marche e dell'Umbria, ottenendo nel settembre seguente una decorazione al valore nella presa di Perugia e nel novembre dello stesso anno – nel prosieguo delle operazioni nell'Italia Meridionale – guadagna una seconda decorazione al valore nella conquista di Mola di Gaeta.

Conseguita dal 5 gennaio 1862 la promozione al grado di *Capitano* e nominato *Comandante di una compagnia del 5° Granatieri*, dal 2 aprile al 6 luglio seguente è nominato anche *Giudice Supplente presso la Commissione d'Inchiesta del Tribunale Militare della 15^a Divisione* ed il 30 giugno 1866 diviene *Capitano di 1^a Classe*, partecipando in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Collocato dal 23 gennaio 1867 in aspettativa per riduzione di Corpo, rientra in servizio effettivo il 17

novembre seguente ed il 2 aprile 1871 transita – per cambio di denominazione del reggimento per effetto del Regio Decreto 5 marzo 1871 – nel 75° Fanteria.

Destinato dal 17 febbraio 1873 alle *Compagnie Alpine del Distretto Militare (DM) di Torino* in qualità di *Comandante di compagnia*, il 23 febbraio 1874 è trasferito con lo stesso incarico al 20° Fanteria ed il 26 agosto 1877 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – è nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione del 5° (?) Fanteria*.

Lasciata dal 25 agosto 1879 la predetta carica e nominato *Comandante di un battaglione del 5° Fanteria*, il 12 gennaio 1880 si sposa con la Contessa Giulia CARSIS o CARFIS – FARAONE ed il 26 ottobre 1882 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – è trasferito al 74° Fanteria.

Destinato dal 14 aprile 1884 al DM di Napoli, il 22 ottobre 1885 è trasferito al DM di Bologna ed il 27 giugno 1886 viene nominato *Comandante del DM di Spoleto*, subentrando al Tenente Colonnello Giovanni Bertone.

Conseguita dall'8 aprile 1888 al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto comando, il 30 marzo 1890 – lasciato il comando del DM di Spoleto al Tenente Colonnello Filippo Peckliner – diviene *Comandante del DM di Vicenza* ed il 16 novembre 1891 viene posto a domanda nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario).

Collocato dal 1° marzo 1895 a domanda nei ruoli della riserva, il 2 ottobre 1897 è *transitato nei Ruoli del personale permanente dei DM* ed il 6 giugno 1901 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* nella riserva.

Conseguita dal 29 dicembre 1910 la promozione al grado di *Tenente Generale* nella riserva, muore a Padova il 9 febbraio 1913.

Presente il 14 settembre 1860 alla presa di Perugia, nella quale la *Bandiera del 1° Granatieri* venne decorata di *Medaglia d'Argento al V.M.* ed il **4 novembre 1860 alla presa di Mola di Gaeta**, nella quale la stessa *Bandiera* venne decorata di *Medaglia d'Oro al V.M.*, è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per essersi maggiormente distinto il 4 novembre 1860 all'attacco e presa di Mola di Gaeta. Regio Decreto 1° giugno 1861), di *una Medaglia di Bronzo (Menzione Onorevole) al V.M.* (Per essersi distinto il 14 settembre 1860 alla Presa di Perugia. Regia Determinazione 3 ottobre 1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con tre campagne (1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia Commemorativa Francese della Campagna d'Italia del 1859* (Determinazione Sovrana 1° aprile 1860), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 11 marzo 1901), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 31 gennaio 1895) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 16 gennaio 1883).

RENZONI Luigi

Generale, nato a Roma il 3 aprile 1883 (da Augusto).

Soldato volontario Allievo Sergente dal 31 dicembre 1900 nel 7° Fanteria, il 30 giugno 1901 viene promosso **Caporale** ed il 18 settembre seguente è trasferito al 32° Fanteria, dove il 30 giugno 1902 consegue la promozione a **Sergente**.

Assegnato dal 7 luglio 1902 al 91° Fanteria, il 30 aprile 1905 è nominato **Furiere** nel reggimento ed il 1° gennaio 1906 è ammesso alla ferma triennale con soprassoldo.

Ammesso dal 31 ottobre 1906 ai corsi della **Scuola Militare di Modena**, il 1° gennaio 1907 consegue la promozione al grado di **Sergente Maggiore** ed il 25 febbraio 1907 – confermato nell'Accademia – opta per la legge 19 luglio 1908 n. 372.

Destinato dal 30 luglio 1908 nuovamente al 91° Fanteria, il 4 settembre 1908 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato all'81° Fanteria ed il 20 novembre 1908 giura fedeltà al Regno d'Italia ed a Casa Savoia nella Città di Parma, presso la Scuola di Tiro di Fanteria, dove frequenta il corso di applicazione.

Trasferito dal 20 gennaio 1910 al 61° Fanteria, il 7 settembre 1911 consegue la promozione al grado di **Tenente** ed il 16 novembre seguente contrae matrimonio con la signorina Rosa Bonetti.

Promosso dal 13 maggio 1915 al grado di **Capitano** e nominato *Comandante di una compagnia dell'84° Fanteria*, il 24 giugno 1915 parte per il fronte giulio e nelle prime operazioni sulle pendici del Carso guadagna una decorazione al valor militare.

Promosso dal 1° agosto 1917 al grado di **Maggiore**, termina in tale veste le operazioni della 1^a Guerra Mondiale, venendo impiegato in servizio di Stato Maggiore (SM) al termine del conflitto presso il Comando Intendenza 9^a Armata, dislocato ad Udine in Zona d'Armistizio ed il 19 febbraio 1919 è trasferito con lo stesso incarico presso il Comando Intendenza 8^a Armata, sempre ad Udine.

Assegnato dal 15 ottobre 1920 allo SM della 45^a Divisione, dislocata ad Abbazia in Istria ed in forza amministrativa al 39° Fanteria, il 21 marzo 1921 – transitato nella forza amministrativa del 18° Fanteria

– è destinato al Comando Divisione Militare Territoriale di Chieti ed il 5 novembre 1922 viene trasferito all'83° *Fanteria* in qualità di *Comandante di battaglione*.

Frequentato il *corso di SM presso la Scuola di Guerra di Torino* e nominato dal 17 maggio 1925 *Comandante di un battaglione del 57° Fanteria*, il 13 agosto 1926 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, venendo confermato del 57° *Fanteria* ed il 31 ottobre 1933 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Passato a disposizione del Corpo d'Armata di Verona, il 1 dicembre 1933 viene nominato *Comandante del 1° Fanteria* ed il 24 febbraio 1936 è posto a disposizione del Corpo d'Armata Mobile per incarichi speciali. Nominato dal 1° luglio 1936 *Comandante del DM (Distretto Militare) di Lodi (MI)*, il 10 gennaio 1937 – lasciato il Comando del DM e passato a disposizione del Corpo d'Armata di Milano – parte *per la Spagna* per entrare a far parte del *Corpo Truppe Volontarie (CTV) Italiane* ed il 18 dello stesso mese diviene *Comandante del 4° Reggimento "Frecce Nere" del CTV*, alla cui guida guadagna nel maggio seguente una seconda decorazione al valore.

Nominato dal 20 maggio 1937 *Vice Comandante della Brigata "Frecce Nere"*, il 25 novembre seguente riparte da Cadice per rimpatrio definitivo, sbarcando a Genova il 1° dicembre dello stesso anno e, rientrato al Comando del Corpo d'Armata di Milano, dal 3 aprile 1938 è collocato fuori quadro in servizio di SM. Destinato dal 1° gennaio 1939 al *Comando Zona Militare (CMZ) di Perugia*, in qualità di *Capo Ufficio*, il 1° settembre seguente – promosso al grado di *Generale di Brigata* – è nominato *Comandante della Zona Militare di Perugia* ed il 3 aprile 1941 viene posto nella riserva per limiti di età.

Trattenuto in servizio temporaneo dal 3 aprile 1941 con l'incarico di *Comandante del CMZ di Perugia*, il 18 aprile seguente è assunto in forza con lo stesso incarico dal Comando 17° Corpo d'Armata di Roma ed amministrato dal DM di Perugia ed il 25 settembre 1942 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* – viene riconfermato nel richiamo nel servizio temporaneo e nella carica di *Comandante del CMZ di Perugia*.

Coinvolto dopo l'8 settembre 1943 nei fatti susseguenti all'Armistizio di Cassibile, tiene in quei frangenti un atteggiamento ambiguo, instaurando una pratica collaborazione con i Tedeschi, ma permettendo nel contempo al personale di servizio, che non gradiva collaborare con le autorità nazifasciste, di allontanarsi da Perugia senza particolari problemi.

Ricollocato in congedo sotto la data dell'8 settembre 1943, dopo la Liberazione di Perugia (22 giugno 1944), il 3 aprile 1956 è posto in congedo assoluto per età e muore a Parma il 20 novembre 1967.

Comandante della Zona Militare di Perugia (1° settembre 1939 – 8 settembre 1943) è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Incaricato quale Comandante di sbloccare un presidio da due giorni accerchiato, con una audace manovra, alla testa del battaglione avanzato, travolgeva e disperdeva l'avversario, esempio mirabile di dedizione ed eroismo. Berneo o Bermeo, Spagna, 3 maggio 1937. Regio Decreto 21 settembre 1938, B.U. 1938), di *una Medaglia di Bronzo al Valor Militare* (Inviato più volte presso le truppe di 1^a linea, per portare ordini o riferire sulla situazione, diede sempre prova di coraggio e valore, percorrendo zone battute dal fuoco nemico ed affrontando serenamente i pericoli in cui andava incontro. Carso, 30 giugno – 10 agosto 1915. Regio Decreto 13 febbraio 1916. B.U. 1916, pag.577), di *due Croci al Merito di Guerra* (27° Corpo d'Armata, 1918; Spagna, 1938), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), del *Distintivo di Benemerita per i Volontari della Guerra di Spagna* (1938), della *Medaglia Commemorativa della campagna di Spagna 1936 – 1939* con un anno di campagna (1937), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1942), nonché della *Croce degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1936) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1941).

RESCI Antonio

Colonnello, nato a Lecce il 27 novembre 1889 (da Tommaso e da Maria De PASCALIS).

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Lecce, il 16 agosto 1910 viene chiamato alle armi presso il 47° *Fanteria* ed il 7 novembre 1911 diviene allievo dei corsi regolari della *Scuola Militare di Modena*. Nominato dal 4 gennaio 1914 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ed assegnato nuovamente al 47° *Fanteria*, il 7 dicembre seguente parte con il reggimento da Taranto per la *Libia* ed il 9 dicembre dello stesso anno sbarca a Zuara.

Conseguita dal 9 settembre 1915 la promozione al grado di *Tenente*, il 23 febbraio 1916 si reimbarca a Tripoli con il reggimento per rimpatrio definitivo, giungendo a Napoli il giorno dopo ed il 25 febbraio seguente è inviato con il 47° *Fanteria* al fronte, dove nel giugno dello stesso anno il suo reggimento guadagna sul Monte S. Michele una decorazione al valor militare.

Conseguita dal 4 maggio 1916 la promozione al grado di *Capitano*, si distingue particolarmente nei combattimenti del 6 – 8 agosto seguenti sul Monte San Michele, venendo ferito due volte in azione e

guadagnando una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento, mentre l'8 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 9 per ferite.

Traslocato dal 9 agosto 1916 presso l'Ospedale Civile di Faenza, il 22 agosto seguente è sgomberato sull'Ospedale Militare "Giustis" di Firenze dal quale è dimesso il 13 aprile 1917 con una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 14 aprile 1917 presso il Deposito del 47° Fanteria, il 3 maggio seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 5 gennaio 1918 viene richiamato in servizio presso il Deposito del 47° Fanteria.

Assegnato dal 10 maggio 1918 al Comando del 28° Corpo d'Armata mobilitato quale *Ufficiale addetto all'Ufficio Operazioni*, il 15 luglio seguente viene dichiarato incondizionatamente idoneo al servizio militare dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Ravenna e dal 5 novembre dello stesso anno rimane in Zona d'Armistizio con il 28° Corpo d'Armata in successione nelle località di Chiarano, S. Vito al Tagliamento, Gradisca e Postumia.

Rientrato in guarnigione il 17 agosto 1919, dalla stessa data viene assegnato all'84° Fanteria e comandato presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze, mentre il 20 giugno 1920 passa nuovamente in forza al 47° Fanteria, pur rimanendo comandato presso l'IGMI.

Trasferito dal 15 agosto 1920 al Distretto Militare di Lecce, nel gennaio 1921 sposa la signorina Stefania Giovanna Bomanenza (da cui avrà: Maria, Vincenzo e Mario) ed il 25 settembre 1925 è nominato *Comandante di una compagnia del 51° Fanteria a Perugia*.

Destinato dal 15 maggio 1927 al Comando Divisione Militare di Perugia, il 23 gennaio 1928 è assegnato al Ministero della Guerra in Roma ed il 20 ottobre 1929 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Conseguita dal 7 gennaio 1929 la promozione al grado di *Maggiore*, dalla stessa data è passato in forza al 51° Fanteria di Perugia pur rimanendo comandato presso il Ministero della Guerra ed il 3 settembre 1933 è nominato *Comandante di un battaglione del 47° Fanteria*.

Conseguita dal 21 gennaio 1937 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 4 dicembre 1938 ritorna al Ministero della Guerra a Roma ed il 16 giugno 1940 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene destinato al Comando Difesa Territoriale di Roma per incarichi speciali.

Collocato dal 25 luglio 1940 in aspettativa quale *invalido di guerra*, l'11 aprile 1941 è trasferito a domanda nel Ruolo degli Ufficiali riassunti *in servizio sedentario* quali *invalidi di guerra* (ai sensi dell'art. 108 della legge 9 maggio 1940, n. 369) e dalla stessa data viene destinato presso lo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE) a Roma.

Sottrattosi dopo l'8 settembre alla cattura dei Tedeschi a seguito dei fatti conseguenti all'Armistizio di Cassibile e mantenutosi alla macchia nella zona di Panicale (PG), il 4 settembre 1944 si ripresenta in servizio presso il Nucleo Presidio/Distretto Militare di Perugia, rimanendone a disposizione per il successivo reimpiego ed il 29 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante del ricostituito Distretto Militare di Perugia*, subentrando al Tenente Colonnello Paolo Grecchi.

Lasciato il 26 agosto 1946 il comando del Distretto Militare di Perugia al Colonnello Adriano Costetti e passato a disposizione, l'8 ottobre 1947 diviene *Comandante del Distretto Militare di Lecce* ed il 23 novembre 1948 viene collocato in congedo, *per lo scioglimento del Ruolo Ufficiali in servizio sedentario*, nella forza dello stesso DM.

Trasferito nell'ausiliaria dal 1° maggio 1954 (ai sensi del 1° comma degli art. 100 e 101 della legge 10 aprile 1954, n. 113), il 30 giugno 1955 è ricollocato nella riserva e muore a Tricase (LE) il 23 agosto 1959.

Ferito due volte in combattimento (ginocchio sinistro per lo scoppio di una bombarda nemica il 6 agosto 1916 a S. Martino del Carso; frattura esposta della tibia sinistra il 7 agosto 1916 a Monte S. Michele del Carso), *invalido di guerra* (Regio Decreto 25 luglio 1940), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Costante, mirabile esempio di slancio e coraggio, durante ripetuti e forti attacchi nemici, benché già ferito, prodigò arditamente l'opera sua di comandante e di combattente, finché nuovamente e gravemente ferito dovette essere allontanato, pago soltanto di sapere che i resti gloriosi della sua compagnia mantenevano il fossetto della posizione. San Michele, 6 – 7 agosto 1916. B.U. 1920, pag. 1480), di *due Croci al Merito di Guerra* (28° Corpo d'Armata 1918, 1919), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con un anno di campagna (1915), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943) e della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1933).

RICCA Augusto

Generale, nato a Maranola nel Circondario di Gaeta il 26 maggio 1889 (da Baldassarre e da Elvira De MEO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Gaeta, il 30 novembre 1909 è ammesso ai corsi Allievi

Ufficiali di Complemento (AUC) del 51° *Fanteria di Perugia* ed il 31 marzo 1910 consegue la promozione al grado di **Caporale**.

Promosso dal 31 agosto 1910 al grado di **Sergente** ed assegnato al 1° Granatieri, il 9 febbraio 1911 – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 2° Granatieri per il servizio di 1ª nomina, presentandosi in servizio a Roma il 1° marzo seguente.

Collocato in congedo dal 15 luglio 1911 per fine ferma, il 9 novembre seguente è richiamato in servizio a tempo determinato presso il 1° Granatieri ed il 6 gennaio 1912 parte da Napoli per l'Africa per entrare a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**.

Transitato dal 14 aprile 1912 in **Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE) per "merito di guerra"** nel 3° Battaglione del 2° Granatieri (ai sensi dell'art. 1 del Regio Decreto 11 gennaio 1912), il 13 maggio seguente si imbarca per servizio a Macabez per l'Italia, giungendo a Napoli tre giorni dopo ed, imbarcatosi a Napoli il 6 agosto seguente, tre giorni dopo sbarca in Libia nel porto di Sidi Said.

Imbarcatosi a Zuara il 13 gennaio 1913 per rimpatrio definitivo, il 16 dello stesso mese giunge a Napoli ed il 1° aprile 1915 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte giulio, il 22 giugno seguente rimane ferito alla testa da scheggia di granata nel combattimento di Monfalcone ed il 26 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia.

Dimesso dal 28 luglio 1915 dal predetto ospedale con 90 giorni di convalescenza, il 22 ottobre seguente – rientrato al Deposito del 2° Granatieri a Parma – è nuovamente inviato in convalescenza di 50 giorni ed il 27 dicembre dello stesso anno si sposa con la signorina Ornella NUNZI.

Conseguita dal 7 gennaio 1916 la promozione al grado di **Capitano** e confermato nel 2° Granatieri, il 15 gennaio 1966 ritorna al fronte e nel combattimenti del maggio seguente sull'Altipiano d'Asiago guadagna una decorazione al valor militare.

Fatto prigioniero dagli Austriaci il 3 giugno 1916 nel fatto d'arme di Monte Cengio, rientra in Italia dalla prigionia il 4 novembre 1918 nelle file del 2° Granatieri ed il 25 aprile 1920 è assegnato al 51° *Fanteria* e destinato presso il Comando della Divisione Militare di Perugia.

Passato dal 1° gennaio 1925 nella forza effettiva della *Divisione Militare di Perugia*, il 13 giugno 1926 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore** – è nominato **Comandante di un battaglione del 93° Fanteria** ed il 6 novembre 1927 – trasferito nuovamente al 51° *Fanteria a Perugia* – diviene **Aiutante di Campo del Generale Comandante della 22ª Brigata di Fanteria di Perugia**.

Promosso dal 18 febbraio 1932 al grado di **Tenente Colonnello** e confermato nella predetta carica, il 30 aprile 1933 è nominato **Comandante di un battaglione del 23° Fanteria** ed il 7 dicembre 1935 – mobilitato per l'esigenza AOI – parte da Siracusa per la Libia per entrare a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania**.

Sbarcato a Tripoli l'8 dicembre 1935 ed assegnato quale **Comandante di battaglione al 2° Fanteria Coloniale** mobilitato, il 1° febbraio 1936 è trasferito con lo stesso incarico nel 3° *Fanteria Coloniale* ed il 1° agosto seguente cessa di essere mobilitato per effetto del Decreto Governatoriale n. 692 del 21 ottobre 1936. Partito il 13 agosto 1936 in aereo per l'Italia (Roma) in licenza ordinaria, il 16 settembre 1936 si reimbarca a Siracusa al termine della licenza ed il giorno successivo – sbarcato a Tripoli – rientra a proprio reparto.

Ottenuto un encomio nell'aprile 1937 per il suo comportamento in occasione della visita del Duce Benito Mussolini in Libia, dal 9 aprile al 26 maggio 1937 rientra nuovamente in Italia per servizio ed il 25 settembre 1937 consegue la promozione al grado di **Colonnello**, venendo confermato nel RCTC della Libia.

Ripartito il 29 settembre 1937 da Tripoli per rimpatrio definitivo, giunge a Siracusa il 1° ottobre seguente e l'11 dicembre dello stesso anno è destinato per incarichi speciali a Macerata, alle dipendenze del Comando del Corpo d'Armata di Firenze.

Nominato dal 15 gennaio 1938 **Comandante del 226° Fanteria**, il 24 giugno 1939 parte con il reggimento da Bari per Valona in *Albania* e dal 28 ottobre 1940 – al comando del 226° Fanteria – prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco – albanese, rimanendo ferito e guadagnando una seconda decorazione al valore.

Ricoverato dal 3 dicembre 1940 presso l'Ospedale da Campo di Elbasan per ferita riportata in combattimento, il 5 seguente è traslocato all'Ospedale Militare di Tirana e l'8 dello stesso mese è sgomberato con la Nave Ospedale "Po" da Durazzo in Italia.

Sbarcato il 15 dicembre 1940 a Bari e ricoverato dalla stessa data nel locale Ospedale Militare, il 17 seguente è traslocato sul Treno Ospedale n. 33 ed il 18 dello stesso mese è ricoverato nell'Ospedale Militare di Caserta.

Sgomberato dal 4 febbraio 1941 sull'Ospedale Militare di Roma, il 24 maggio seguente viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 1° marzo 1942 – dichiarato idoneo dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) di Roma al servizio militare limitato territoriale per esiti di ferita alla gamba destra dipendente da causa di servizio – è nominato **Comandante della Scuola Centrale di Fanteria**.

Conseguita dal 22 luglio 1942 la promozione al grado di **Generale di Brigata**, dal 1° agosto seguente è destinato a disposizione del 17° Corpo d'Armata per incarichi speciali ed il 30 novembre dello stesso anno passa a disposizione del 7° Corpo d'Armata.

Transitato dall'8 dicembre 1942 a disposizione del *Comando Difesa Territoriale di Firenze* in seguito al trasferimento del 7° Corpo d'Armata, l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito dei fatti connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 29 luglio 1944 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra in Roma.

Nominato dal 4 settembre 1944 *Comandante del Presidio Militare di Perugia*, il 30 ottobre seguente è dichiarato idoneo al servizio militare incondizionato ed il 1° febbraio 1945 – lasciato il predetto incarico – passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Nominato dal 5 marzo 1945 *Vice Comandante della 231^a Divisione*, il 29 gennaio 1946 – lasciato il precedente incarico – passa a disposizione del Ministero della Guerra ed il 22 gennaio 1947 torna nuovamente a disposizione del Comiliter di Roma.

Collocato dal 30 aprile 1947 nella riserva a domanda (a norma dell'art. 2 del Regio Decreto Legge 14 maggio 1946, n. 384), il 17 maggio 1952 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* e muore a Montone (PG) l'11 giugno 1954.

Ferito due volte in combattimento e decorato con relativo *Distintivo d'Onore* istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (scheggia di granata alla testa il 22 giugno 1915 a Monfalcone; ferita da arma da fuoco al 3° inferiore della gamba destra il 3 dicembre 1940 sul fronte greco – albanese), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (In un mese di aspri combattimenti contro soverchianti forze avversarie, alla testa dei suoi battaglioni, dava fulgido esempio di coraggio, abnegazione ed elette virtù militari, fino a che, quasi completamente decimati i propri reparti, cadeva ferito al comando di un manipolo di prodi superstiti. Monti della Morava – Guri Regjanit, fronte greco – albanese, 16 novembre – 3 dicembre 1940. B.U. 1942, pag. 1061), di *una Croce di Guerra al V.M.* “in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessagli con B.U. 1920, pag. 245” (Comandante di una compagnia in posizione importantissima, seppe, con fermezza e coraggio, trattenere per l'intera giornata il nemico preponderante in forze. Fondi, Altipiano d'Asiago 31 maggio 1916. Regio Decreto 15 agosto 1925. B.U. 1925, pag. 2606), di *due Croci al Merito di Guerra* per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205; 14 dicembre 1942, n. 1729 (SMRE 1945), di *un Encomio Semplice* (Nel periodo di preparazione che precedette la visita del Duce in Colonia, ha esplicato intensa attività per portare il suo battaglione ad un grado elevato di addestramento ed assolse in modo encomiabile importanti incarichi. Con foglio n. 3294/1 in data 11 aprile 1937 del Comando RCTC della Libia), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 12 col motto “Libia”*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con due anni di campagna (1915, 1916), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto “Unità d'Italia 1848 – 1918”, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, di cui alla Circolare n. 97100 del Ministero della Guerra – Gabinetto in data 4 novembre 1941 ed istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590 con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944, 1945 della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (1933), della *Medaglia Militare di Bronzo* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (1937), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1938), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1945) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, 1952).

RICOTTI MAGNANI Cesare

Generale, Ministro, Senatore, Deputato, nato a Borgo Lavezzaro (NO) il 30 gennaio 1822 (dall'avvocato Giuseppe e da Margherita PISANI).

Allievo Cadetto dall'8 luglio 1830 della *Regia Militare Accademia Sabauda di Torino*, l'11 agosto 1840 viene nominato *Sottotenente nell'Esercito* ed il 29 agosto 1841 – al termine del corso di formazione – consegue la promozione al *Luogotenente nell'Arma di Artiglieria* ed il 29 aprile 1845 viene nominato *Luogotenente di 1^a Classe*.

Impegnato nelle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, rimane ferito nei combattimenti sotto Peschiera ed il 3 giugno 1848 consegue la promozione al grado di *Capitano per “merito di guerra”*. Divenuto dal 5 dicembre 1848 *Capitano di 1^a Classe*, partecipa in tale veste alle operazioni della sfortunata campagna del 1849 contro gli Austriaci ed il 1° gennaio 1851 (per effetto del Regio Decreto 1° ottobre

1850) entra a far parte del Reggimento da campagna dell'Esercito Sardo e nell'aprile 1852 ottiene una decorazione al valore nelle operazioni di soccorso nella Polveriera di Borgo Dora a Torino.

Assegnato all'Artiglieria del **Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente**, partecipa dal 1855 al 1856 alle operazioni alleate in Crimea, guadagnando una seconda decorazione al valore nell'agosto 1855 nel combattimento della Cernaja ed il 21 febbraio 1856 consegue la promozione al grado di **Maggiore**.

Rientrato in Italia, il 13 luglio 1856 diviene "applicato" (addetto) alla Direzione del Materiale d'Artiglieria, dalla stessa data assume anche l'incarico di **Direttore della Scuola Complementare** ed il 14 gennaio 1857 contrae matrimonio con la damigella Virginia FUMAGALLI (dalla quale rimane vedovo il 19 giugno 1877).

Nominato dal 27 aprile 1859 **Capo di Stato Maggiore (SM) dell'Artiglieria all'Armata**, poco tempo dopo – conseguita la promozione al grado di **Luogotenente Colonnello nel Corpo Reale di SM** – è nominato **Capo di SM della 3^a Divisione** ed in tale veste partecipa alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando il 24 giugno 1859, davanti a S. Martino, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Nominato dal 5 ottobre 1859 **Comandante del Deposito Speciale di Fanteria di Novara**, il 1° dicembre lascia la predetta carica per lo scioglimento dell'Ente ed il 27 marzo 1860 diviene **Capo di SM del 1° Gran Comando di Torino**.

Nominato dal 27 marzo 1860 **Capo di SM dell'Artiglieria**, il 14 giugno seguente – conseguita la promozione al grado di **Colonnello – transita nel Corpo Reale dello SM** ed il 14 luglio dello stesso anno assume la carica di **Comandante della Brigata "Aosta"**, (subentrando al Generale Raffaele Cadorna), con la quale partecipa alle operazioni contro Ancona e nel Meridione d'Italia.

Conseguita dal 15 ottobre 1860 la promozione al grado di **Maggior Generale** e confermato nel comando della stessa brigata, l'11 novembre seguente – lasciato il predetto comando al Generale Giacomo Garavelli – è nominato provvisoriamente anche **Comandante Militare della Città, Fortezza e Provincia di Napoli** ed il 9 dicembre dello stesso anno diviene **Membro della Commissione incaricata di "determinare la posizione degli Ufficiali, Impiegati Amministrativi, ecc. provenienti dall'Esercito Regolare del cessato Governo delle Due Sicilie"**.

Nominato dal 12 giugno 1861 **Direttore Generale delle Armi Speciali presso l'Amministrazione Centrale della Guerra**, il 5 dicembre seguente diviene **Membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia** e l'8 giugno 1862 ricopre anche la carica di **Membro del Consiglio Superiore degli Istituti d'Istruzione e d'Educazione Militare**.

Divenuto dal 25 gennaio 1863 **Membro Supplente dell'Ordine Militare di Savoia**, il 14 settembre 1864 – conseguita la promozione al grado di **Luogotenente Generale** – è confermato nella Carica di Direttore Generale presso il Ministero della Guerra, carica che mantiene fino al 6 maggio 1866.

Nominato dal 10 giugno 1866 **Comandante della 12^a Divisione dell'Esercito**, partecipa in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 26 settembre dello stesso anno – al termine del conflitto – assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Parma**.

Nominato dal 19 novembre 1868 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Milano**, il 6 luglio 1869 diviene **Comandante della 6^a Divisione attiva dell'Esercito** (dipendente dal 2° Corpo d'Esercito di Milano) ed il 7 settembre 1870 diviene **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra**, nel cui dicastero fa approvare nel novembre seguente la legge sul riordino delle Circoscrizioni militari e la costituzione dei Distretti Militari.

Assunto dal 26 dicembre 1870 al 24 marzo 1871 anche il **Dicastero della Marina** per l'assenza del titolare, il 5 luglio 1873 cessa dalla carica di Ministro per le dimissioni del Governo ed il 10 dello stesso mese riassume l'incarico di **Ministro della Guerra** nel nuovo Governo.

Cessato nuovamente dal 25 marzo 1876 dalla carica di Ministro per le dimissioni del Governo e posto a disposizione dello stesso Ministero, il 22 febbraio 1877 è collocato in disponibilità ed il 17 maggio seguente – richiamato in servizio effettivo – viene nominato **Comandante del 4° Corpo d'Armata a Piacenza**.

Lasciato dal 25 gennaio 1883 il predetto comando e posto a disposizione a sua domanda, il 23 ottobre 1884 è nominato ancora **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra** ed il 4 aprile 1887 – dimessosi volontariamente – passa nuovamente a disposizione.

Nominato dal 4 dicembre 1890 **Senatore del Regno d'Italia**, partecipa in qualità di **Capo di SM dell'Esercito** alle operazioni della campagna d'Africa del 1895, guadagnando una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia e dal 16 febbraio 1895 è collocato nella riserva a domanda.

Ricoperta ancora una volta dal marzo al luglio 1896 la carica di **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra**, muore a Novara nel 1917.

Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata (Regio Decreto 5 giugno 1892), **Senatore del Regno d'Italia** (4 dicembre 1890) per la 14^a Categoria, **Deputato al Parlamento Nazionale dall'11^a alla 16^a Legislatura** per il Collegio di Novara, **ferito in combattimento** (alla gamba destra da una scheggia di bomba il 21 maggio 1848 all'assedio di Peschiera), **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra** (7 settembre 1870 – 5 luglio 1873, 10 luglio 1873 – 25 marzo 1876, 23 ottobre 1884 – 4 aprile 1887, marzo – luglio 1896), **Comandante del 4° Corpo d'Armata** (17 maggio 1877 – 25 gennaio 1883),

scrittore militare ("Nozioni sull'artiglieria da campagna"; "Osservazioni al libro di Raffaele Cadorna"; "La Liberazione di Roma"), è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: *Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone*: "Per militari benemerenze quale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per le operazioni militari della campagna d'Africa del 1895. Regia Determinazione n. 5 del 6 gennaio 1895"; 2: *Commendatore* "Per i distintissimi servizi resi in tutta la giornata della Battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 cooperando con il Generale di Divisione a dirigere l'insieme dell'azione. Regia Determinazione 12 luglio 1859"), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per essere stato il primo a condurre nella Regia Polveriera nel Borgo Dora a Torino un distaccamento d'Artiglieria, incoraggiando con l'esempio e con i consigli e contribuendo a salvare il Magazzino Principale e con esso la Capitale, da maggiori disastri, nell'esplosione di detta Polveriera avvenuta il 26 aprile 1852. Regia determinazione 5 maggio 1852), di *una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo) al V.M.* (Per essersi distinto alla battaglia della Cernaia il 6 agosto 1855. Regia Determinazione 28 settembre 1855), della *Medaglia Inglese di Crimea* (15 giugno 1856), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con sei campagne (1848, 1849, 1855, 1859, 1860 – 61, 1866), della *Medaglia col Motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1891), della *Medaglia d'Oro della Confederazione Ginnastica Italiana* (1873), nonché degli *Ordini: Reale Carlo 3° di Spagna* (Cavaliere di Gran Croce, 1871), della *Stella Polare di Svezia* (Commendatore, 1873), di *Leopoldo d'Austria* (Cavaliere di Gran Croce, 1875), dell'*Aquila Rossa di Prussia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1876), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1876), della *Legion d'Onore di Francia* (Cavaliere, Regio Decreto 17 giugno 1857; Ufficiale, 12 gennaio 1860) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1872).

RIMBOTTI nobile e patrizio di Firenze Scipione

Generale, nato a Genova il 6 ottobre 1839 (da Alberto e da Maria FAVA).
 Allievo dal 16 ottobre 1852 del Collegio per figli di militari dell'*Esercito Granducale a Firenze*, il 1° ottobre 1856 è nominato *Sergente Volontario d'Ordinanza* per otto anni nel 6° Battaglione di Linea dello stesso Esercito ed il 25 settembre 1857 consegue la promozione a *Sergente Maggiore*.
 Transitato dal 5 maggio 1859 nel 3° Fanteria di Linea per Decreto del Governo Provvisorio della Toscana, il 7 maggio seguente è nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria*, partecipando in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 15 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione "di secondo turno" al grado di *Luogotenente* – viene destinato al 6° di Linea.
 Transitato dal 25 marzo 1860 con tutto il reggimento (divenuto 34° Fanteria dell'Esercito della Lega) nel *Regio Esercito Sardo*, il 24 marzo 1861 consegue la promozione al grado di *Capitano* mentre il 30 dicembre 1865 diviene di *Capitano di 1ª Classe* ed in tale veste partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.
 Sposatosi il 27 settembre 1869 con la damigella Caterina Giovanna Zennira Costa (da cui avrà: Esperia, Bianca, Albertina e Giulia), il 22 ottobre 1874 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – è nominato *Comandante di un battaglione del 73° Fanteria* ed il 3 luglio 1876 ne diviene il *Relatore del Consiglio di Amministrazione*.
 Trasferito dal 20 agosto 1877 al Distretto Militare (DM) di Lecce, l'8 agosto 1881 viene destinato al DM di Pesaro ed il 12 febbraio 1882 – promosso al grado di *Tenente Colonnello* – è nominato *Comandante del Distretto Militare di Lecce*.
 Promosso dal 7 ottobre 1887 al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto comando, rimane vedovo il 17 giugno 1889 ed il 30 marzo 1890 è nominato 5° *Comandante del DM di Perugia*, subentrando al Colonnello Agostino Fabbrini mentre il 26 marzo 1896 – lasciato interinalmente il comando del DM di Perugia al Tenente Colonnello Enrico Caccia (Vice Comandante) – diviene il *Comandante del DM di Roma*.
 Nominato dal 31 luglio 1896 *Membro effettivo della Commissione Centrale* istituita in Roma (Regio Decreto 5 ottobre 1886) *per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari ed all'opificio arredi militari*, il 7 dicembre 1896 cessa di far parte della predetta Commissione ed il 18 novembre 1896 *transita nel Ruolo del Personale Permanente dei Distretti Militari* per effetto dell'art. 27 della legge 2 luglio 1896.
 Lasciato dal 16 gennaio 1898 il comando del DM di Roma e collocato dalla stessa data nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario), il 16 aprile 1901 viene posto in congedo per età ed il 6 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* nella riserva.
 Promosso dal 29 dicembre 1910 al grado di *Tenente Generale* nella riserva, muore a Firenze il 28 agosto 1920.
 E' decorato della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità*

d'Italia con due campagne (1859, 1866), della *Medaglia Commemorativa col motto "Unità d'Italia 1848 - 1870"* (26 aprile 1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* (Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 353) per anzianità di servizio (1900), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1894) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1895).

RIPANDELLI Ulrico

Generale, nato a S. Angelo dei Lombardi (AV) il 20 luglio 1915 (da Francesco e da Adalgisa LOLLI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Avellino, diplomato il 20 luglio 1934 di Maturità Classica, l'11 ottobre 1934 viene ammesso alla frequenza del corso regolare della *Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena* ed il 1° ottobre 1936 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (55° su 260; anzianità: 1° ottobre 1936) – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'8 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° ottobre 1937 al 4° *Fanteria Carristi di Roma* in qualità di *Comandante di un plotone carri L*, nel gennaio-marzo 1938 frequenta con successo 2° su 22; molto buono), presso l'Ufficio AAARE di Torino, il 2° corso di Perfezionamento di Automobilismo e Carrismo per Ufficiali inferiori ed il 7 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1938).

Nominato dal 1° ottobre 1938 *Comandante di una compagnia carri L del 4° Fanteria Carristi*, il 6 aprile 1939 si imbarca a Brindisi per l'*Albania*, giungendo a Durazzo il giorno dopo ed in tale veste prende parte alle operazioni militari per la conquista dell'Albania.

Nominato dal 2 luglio 1939 *Comandante della 6ª Compagnia carri L del 31° Fanteria Carristi in Albania*, nel corso del 1° semestre 1940 frequenta con successo (acquisizione del brevetto di pilota di carri medi = 11 tonnellate), presso il Centro Studi ed Esperienze della Motorizzazione di Roma, il corso inferiore automobilistico e l'11 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale.

Preso parte a partire dal 28 ottobre 1940 alle operazioni militari sulla frontiera greco-albanese, nel novembre seguente ottiene per la sua brillante condotta in operazioni una proposta di *avanzamento per merito di guerra* e nel mese di dicembre dello stesso anno guadagna alla guida della sua compagnia carri una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti nella Piana di Premeti in Grecia. Ottenuta in tale veste nel gennaio 1941 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti della Piana di Klisura, il 12 giugno 1941 – terminate le operazioni contro la Grecia – si imbarca a Durazzo per l'Italia, giungendo a Bari il giorno dopo ed il 24 dello stesso mese è inviato in licenza speciale di 15 giorni.

Rientrato il 13 luglio 1941 in servizio al Corpo nella sede di Lastans (UD), il 28 luglio seguente si reimbarca a Bari con il 31° Carristi per il *Montenegro*, sbarcando il giorno dopo a Cattaro ed il 17 settembre dello stesso anno viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*; per ordine del 12° Corpo d'Armata).

Inviato nuovamente dal 2 al 24 aprile 1942 in licenza speciale, il 27 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1942, portata poi al 30 novembre 1940 per l'avanzamento per "merito di guerra") ed il 30 settembre dello stesso anno si imbarca a Cattaro per l'Italia per fruire di una licenza speciale di 15 giorni, giungendo a Fiume il 5 ottobre seguente.

Ricoverato dal 7 ottobre 1942 presso il Campo Contumaciale di Sistiana (TS) per infermità dipendente da causa di servizio (ittero catarrale), il 23 seguente ne viene dimesso ed il 28 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Gorizia.

Dimesso dal 21 novembre 1942 dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 25 giorni, il 23 dicembre seguente viene richiamato in servizio limitato presso il Deposito 31° Carristi ed il 26 gennaio 1943 – dichiarato idoneo al servizio militare incondizionato – si reimbarca a Fiume per il *Montenegro*, giungendo cinque giorni dopo a Cattaro.

Riassunto dal 31 gennaio 1943 l'incarico di *Comandante di una compagnia carri del 31° Carristi* mobilitato, l'11 marzo seguente ottiene l'*avanzamento straordinario per "merito di guerra" nel grado di Capitano* (trasformato poi con Decreto Presidenziale 10 febbraio 1956 in *promozione per "merito di guerra"*) e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio l'8 luglio 1945 presso il Distretto Militare di Torino, dalla stessa data viene posto a disposizione dello stesso comando ed il 1° maggio 1948 viene nominato *Comandante dell'Autodirappello della Scuola di Cooperazione Varie Armi (SCoVA) di Civitavecchia*.

Nominato dal 15 settembre 1948 *Comandante della Compagnia Comando della SCoVA*, il 18 maggio 1949 si sposa a Roma con la signorina Valeria PALAZZANI (da cui avrà: Patrizia, 30 marzo 1950 a

Civitavecchia; Roberto, 30 agosto 1951 a Civitavecchia) ed il 1° gennaio 1950 diviene *Comandante del Reparto Comando della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Frequentato con successo dal 2 settembre al 24 novembre 1951, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 1° corso Informativo per Capitani delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 31 maggio 1952 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° luglio 1951; portata poi al 30 novembre 1943 a seguito del decreto di promozione al grado di capitano per merito di guerra) ed il 1° agosto seguente diviene *Ufficiale addetto al Comando Presidio di Civitavecchia*.

Nominato dal 20 luglio 1954 Ufficiale addetto alla Sezione corsi di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 10 febbraio 1956 la sua promozione al grado di Capitano viene considerata come avvenuta per "merito di guerra" anziché dell'avanzamento per "merito di guerra con anzianità: 30 novembre 1940 ed il 4 giugno 1956 viene nominato *Comandante del 1° Battaglione carri del 4° Carristi di Legnano (MI)*.

Conseguita dal 5 ottobre 1956 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 12 aprile 1956), il 1° maggio 1958 diviene *Comandante del 4° Corazzato "Legnano" di Legnano* (nuova denominazione del Corpo) ed il 5 dicembre seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Forza in Congedo del Distretto Militare di Viterbo*.

Nominato dal 1° gennaio 1959 *Capo Ufficio Forza in Congedo del Distretto Militare di Viterbo*, dal 15 giugno seguente diviene anche *Vice Comandante del Distretto Militare di Viterbo* e dal 16 ottobre dello stesso anno ricopre anche l'incarico di *Comandante in s.v. (sede vacante) del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Anacleto Babucci.

Lasciato dal 10 dicembre 1959 il predetto incarico al Colonnello Aldo Ciaccia e riassunto l'incarico di *Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione del DM di Viterbo*, il 1° dicembre 1960 riassume l'incarico di *Vice Comandante e Capo Ufficio Forza in Congedo del DM* ed il 13 dello stesso mese rimane vedovo.

Incaricato dal 21 maggio 1961 delle funzioni di *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Aldo Ciaccia, il 13 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 2 agosto 1961), venendo confermato nel predetto incarico ed il 10 settembre 1962 – lasciato il predetto comando al Colonnello Alessio Cataleotti – passa a disposizione dell'8° Comiliter di Roma.

Nominato dal 1° ottobre 1962 *Comandante del Distretto Militare di 1^a Classe di Roma*, il 1° ottobre 1963 passa nuovamente a disposizione dell'8° Comiliter di Roma ed il 20 ottobre seguente diviene *Comandante del CAUC (Campo Addestramento Unità Corazzate) di Teulada (CA)*.

Passato dal 10 settembre 1966 a disposizione del Comando Militare della Sardegna, il 1° ottobre seguente viene nominato *Comandante del 14° Deposito Misto di Sulmona* ed il 31 dicembre dello stesso viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Collocato dal 1° gennaio 1968 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 30 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1968) ed il 30 maggio dello stesso anno passa nuovamente a disposizione dell'8° Comiliter di Roma nella sede di Sulmona per incarichi speciali.

Collocato dal 18 luglio 1973 in ausiliaria, a domanda, nella forza in congedo dell'8° Comiliter di Roma, il 16 gennaio 1975 consegue la promozione al grado al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 21 agosto 1974) nell'ausiliaria ed il 18 luglio seguente viene posto nella riserva.

Muore a Roma il 16 giugno 1986.

Avanzato straordinariamente per "merito di guerra" nel grado di Capitano, ai sensi degli articoli 131 e 134 della legge 7 giugno 1934, n. 899 (Comandante di una compagnia carri, avuto il compito di proteggere col suo reparto, il fianco di una nostra colonna, con perizia e coraggio non comuni, sosteneva per tre giorni consecutivi, numerosi combattimenti contro reparti di cavalleria nemica, riuscendo sempre a respingerli e ad infliggere loro gravi perdite. Ricevuto ordine di ripiegare, effettuava ancora, per un'intera notte, ardite puntate, frustrando definitivamente in nuova ed ultima azione in forza della cavalleria avversaria. Ufficiale di costante, elevato rendimento. Fronte Greco, novembre 1940. Regio Decreto 11 marzo 1943. B.U. 1943, pag. 3495) ed insignito del relativo *distintivo per l'avanzamento per "merito di guerra"* (di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 o della Circolare n. 690, Giornale Militare 1941), *promozione trasformata* con Decreto Presidenziale 10 febbraio 1956 in *promozione per "meriti di guerra"*, ai sensi degli art. 92, 94 e 101 della legge 9 maggio 1940, n. 370, al grado di *Capitano* (anzianità: 30 novembre 1940), *presente ai fatti d'arme dell'Epiro, Albania meridionale, Jugoslavia*, dall'ottobre 1940 al 23 aprile 1941 per i quali la *Bandiera del 31° Fanteria Carrista venne decorata della Medaglia d'Argento al V.M.* (Decreto Presidenziale 16 ottobre 1954), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di compagnia carri, già distintosi per il brillante comportamento del reparto in precedenti azioni, contrattaccava alla testa della sua compagnia, con incomparabile slancio nella Piana di Premeti, forze nemiche di gran lunga superiori, le decimava e disorganizzandole, riusciva ad assolvere completamente il compito di protezione al quale era stato chiamato. Bell'esempio di comandante trascinato, animato dal più alto spirito offensivo e dal più nobile senso del dovere. Piana di Premeti, 4 dicembre 1940. Regio Decreto 29 dicembre 1941. B.U. 1942, pag. 1133), di *una Croce di*

Guerra al V.M. (Comandante di una compagnia carri, al ritorno da un'azione offensiva felicemente portata a termine, recuperava sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, nella più completa oscurità della notte, un carro ribaltato durante un combattimento del giorno precedente ed immobilizzato negli organi di trasmissione. Dimostrava così elevato sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere, perizia e capacità non comuni. Piana di Klisura, 2 gennaio 1941. Regio Decreto 7 agosto 1941, B.U. 1941, pag. 7432), di **quattro Croci al Merito di Guerra** per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 7 marzo 1940, n. 683; 6 giugno 1940, n. 1244; 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 480 in data 16 giugno 1943; 8° Comiliter di Roma con brevetti n. 8828, n. 8929 e n. 8930 in data 30 giugno 1949), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1943, 1943; autorizzazione n. 217 dell'8° Comiliter di Roma in data 26 novembre 1959), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102, Giornale Militare 1945, con due anni di campagna (1944, 1945, per internamento in Germania), della *Medaglia Commemorativa per la Spedizione in Albania*, istituita con regio Decreto 7 marzo 1940, n. 683 (Brevetto n. 19523 in data 25 febbraio 1941), della *Medaglia di Benemerita per i Volontari della 2ª Guerra Mondiale*, istituita con Regio Decreto 27 gennaio 1944, n. 54 e Decreto Legge 21 aprile 1948, n. 1054 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 5031 in data 17 febbraio 1960), della *Medaglia Militare di Bronzo (1° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (8° Comiliter di Roma con brevetto n. 313 in data 26 luglio 1962), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale con Brevetto n. 1233 in data 8 novembre 1959), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 24 aprile 1958) nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 10 maggio 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1963).

ROATTA Mario

Generale d'Armata, nato a Modena il 2 gennaio 1887 (da Giovanni Battista e Maria RICHARD). Allievo dal 3 novembre 1904 della **Scuola Militare di Modena**, il 14 settembre 1906 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 26° Fanteria ed il 16 settembre 1909 – conseguita la promozione al grado di **Tenente** – viene destinato al 91° Fanteria. Frequentato con successo negli anni accademici 1911 – 1914 il **corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino**, il 20 agosto 1914 viene comandato a prestare l'esperimento pratico per il servizio di SM presso la Divisione Militare Territoriale di Roma ed il 30 dello stesso mese – conseguita la promozione al grado di **Capitano** è passato nella forza amministrativa del 34° Fanteria – viene confermato presso lo SM della Divisione Militare di Roma. Partito il 7 giugno 1915 per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra Mondiale, l'8 agosto seguente diviene **Comandante di una compagnia del 34° Fanteria** ed il 27 dicembre 1915 viene **transitato nel Corpo di SM**. Incaricato temporaneamente delle funzioni di **Comandante di un battaglione di Fanteria** e guadagnata in tale veste nel luglio 1916 una decorazione al valore nei combattimenti di Monte Corno, il 4 gennaio 1917 consegue la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria** ed il 3 settembre seguente – **transitato nuovamente nel Corpo di SM** e dopo un breve periodo (3 aprile – 12 settembre 1917) quale **Capo di SM della 50ª Divisione f.**, mobilitata nel Settore di Saga – è nominato **Capo di SM dell'8ª Divisione f.** mobilitata (Genova), nella cui veste ottiene nello stesso mese una seconda decorazione al valore sul Monte Santo (Altipiano della Bainsizza). Promosso dal 7 ottobre 1917 al grado di **Tenente Colonnello**, nello stesso mese ottiene un **Encomio Semplice** dal Comando del 2° Corpo d'Armata per il suo brillante comportamento durante la ritirata di Caporetto e – portatosi con tutto il 2° Corpo d'Armata nel marzo – aprile 1918 sulla fronte francese – guadagna per la sua attività, nella sua veste di Capo di SM dell'8ª Divisione, una terza decorazione al valore nei combattimenti sullo Chemin des Dames ed una quarta decorazione al valore ed un secondo encomio da parte delle autorità militari francesi per lo stesso periodo operativo. Rimasto dall'11 novembre 1918 in Zona d'Armistizio sulla fronte francese, il 5 febbraio 1919 è destinato a Berlino quale **Capo di SM della Missione Militare Italiana in Germania** ed il 1° agosto 1919 è nominato **Ufficiale addetto alla Sezione Militare della Delegazione Italiana presso la Conferenza di Pace di Versailles a Parigi**. Rientrato il 31 agosto 1919 in Italia, dalla stessa data è assegnato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Livorno ed il 4 gennaio 1920 è trasferito allo SM del Corpo d'Armata di Bari.

Destinato dal 21 luglio 1920 a Roma allo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), il 31 agosto 1924 è trasferito alla Scuola Centrale di Fanteria ed il 6 febbraio 1926 viene nominato *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Varsavia*.

Promosso dal 5 dicembre 1926 al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria* e confermato nella carica di addetto militare, il 25 febbraio 1928 viene nominato *Aiutante di Campo Onorario del Re Vittorio Emanuele III* ed il 25 marzo 1929 diviene anche *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia in Finlandia ad Helsingfors*.

Rientrato in Italia il 15 dicembre 1930 e passato a disposizione del Ministero della Guerra, dalla stessa data è nominato *Comandante dell'84° Fanteria* ed il 1° luglio 1933 diviene *Capo di SM del Corpo d'Armata di Bari*.

Trasferito dal 16 gennaio 1934 al Comando del Corpo di SM a Roma, il 27 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata per "meriti eccezionali"*, passando a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali ed il 2 settembre 1936 parte in aereo per Cadice per entrare a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*.

Nominato dal 12 febbraio 1937 *Comandante del CTV in Spagna*, il 10 maggio seguente – lasciata dall'8 aprile precedente la predetta carica al Generale Ettore Bastico – viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione Mista (Italo – spagnola) "Frecce" del CTV (inizialmente composta da Raggruppamento "Francisci" e dalla Brigata "Frecce Nere" e successivamente, dall'agosto 1937 all'ottobre 1938, costituita dalle brigata "Frecce Nere" e "Frecce Azzurre")*, distinguendosi in tale veste particolarmente nella battaglia di Malaga del febbraio 1937, dove rimane ferito e guadagna una quinta decorazione al valore mentre l'11 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione per "merito di guerra"*.

Ottenuta per il suo brillante comportamento nella guerra di Spagna la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) ed una sesta decorazione al valore da parte del Governo Spagnolo, il 1° dicembre 1938 rientra in Italia passando a disposizione del Ministero della Guerra ed il 1° luglio 1939 è nominato *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Berlino*.

Promosso dal 19 luglio 1939 al grado di *Generale di Corpo d'Armata* e confermato nella carica di addetto militare a Berlino, il 10 novembre 1939 viene nominato *Sottocapo di SM del Regio Esercito*, subentrando al Generale Vittorio Viscontini ed il 24 marzo 1941 – lasciata la carica di Sottocapo di SM al Generale Francesco Rossi – diviene *Capo di SM del Regio Esercito*, subentrando al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

Lasciata dal 20 gennaio 1942 la carica di Capo di SMRE al Generale Vittorio Ambrosio, dalla stessa data è incaricato delle funzioni di *Comandante della 2ª Armata* ed il 18 marzo seguente – nominato *Comandante designato d'Armata* – ne diviene il Comandante effettivo, assumendo contemporaneamente anche la carica di *Comandante Superiore delle Forze Armate "Slovenia – Dalmazia" (ex 2ª Armata)*, nella cui funzione riceve la Croce di Ferro Tedesca.

Nominato dal 5 febbraio 1943 *Comandante della 6ª Armata (Comando Forze Armate Sicilia)*, il 1° giugno 1943 riassume la carica di *Capo di SM del Regio Esercito (SMRE)*, subentrando al Generale Ezio Rosi ed il 1° luglio seguente consegue la promozione al grado di *Generale d'Armata*.

Lasciata il 18 novembre 1943 la carica di Capo di SMRE al Generale Paolo Berardi, il 1° febbraio 1945 cessa dal servizio permanente ed è collocato in congedo assoluto ai sensi degli art. 36 e 38 della legge 9 maggio 1940, n. 369.

Degradato con Decreto Luogotenenziale 22 marzo 1945 e con gli effetti degli art. 28 e 33 del Codice Penale Militare di Pace, l'8 novembre 1948 gli viene annullato il decreto concernente la degradazione e muore a Roma il 6 gennaio 1968.

Ferito in operazioni (alla mano ed all'avambraccio sinistro il 3 settembre 1917 per aver urtato in motocicletta un grosso sasso scagliato dallo scoppio di una granata austriaca sul Ponte di Pietole; all'avambraccio sinistro da pallottola di mitragliatrice il 5 febbraio 1937 nel fatto d'arme nei pressi di Malaga), *promosso* al grado di *Generale di Brigata per "meriti eccezionali"* (Ufficiale di SM di alto intelletto, di profonda cultura e di grande equilibrio. Ovunque e comunque ha prestato la sua opera, in pace ed in guerra, in Patria ed all'estero, nei comandi ed alle truppe, ha messo in valore le sue scelte doti. Combattente tra i più valorosi e più decorati, comandante di reggimento fra i più distinti, è circondato da grande prestigio. Regio Decreto 27 dicembre 1934. B.U. 1935, pag. 141) ed al grado di *Generale di Divisione per "merito di guerra"* (Generale ardito, di alto intelletto e capacità. Chiamato dalla fiducia dei capi ad assolvere una difficile missione politica – militare, assunto il comando di una grande unità, rapidamente costituita, la guidava a brillante successo. Spagna, 8 febbraio 1937), *Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito (SMRE)* (24 marzo 1941 – 20 gennaio 1942 e 1° gennaio – 19 novembre 1943), *Sottocapo dello SMRE* (10 novembre 1939 – 24 marzo 1941), *Comandante della 2ª Armata in Slovenia – Dalmazia* (21 gennaio 1942 – 4 febbraio 1943) e *della 6ª Armata in Sicilia* (5 febbraio – 31 maggio 1943), mobilitate durante la 2ª Guerra Mondiale, *Comandante del CTV* (12 febbraio – 8 aprile 1937) e *della Divisione Mista "Frecce" nella Guerra di Spagna* (10 maggio 1937 – 2 novembre 1938), *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Varsavia* (6 febbraio 1926 – 15 dicembre 1930) *presso la*

Regia Legazione d'Italia in Finlandia (26 febbraio 1929 – 15 dicembre 1930) e **presso la Regia Legazione d'Italia a Berlino** (1° luglio – 10 novembre 1939), è decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (Comandante in Capo o di frazioni delle Forze Legionarie in terra di Spagna, con fervida fede, con elevata perizia, ha concepito ed approntato un solido strumento di guerra conducendolo più volte alla vittoria. Spagna, settembre 1936 – ottobre 1938. Regio Decreto 16 giugno 1939. B.U. 1939, pag. 5104), di **quattro Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Destinato, ancora convalescente, ad assumere la carica di Capo di SM di una Divisione impegnata in aspro combattimento, sebbene avesse avuto l'ordine di rimanere in località più riparata, volle raggiungere la prima linea, rendendo segnalati servizi. Caduto gravemente colpito il suo Generale, sotto vivo fuoco di artiglieria, accorse per il primo a soccorrerlo. Poco dopo, caduti uccisi e feriti altri Ufficiali del comando e rimasto colpito egli stesso leggermente in più parti del corpo, continuò a dare gli ordini necessari per il pronto ristabilimento dei collegamenti; Esempio di non comune generosità e di calma. Monte Santo, Veliki Kribak, 5 – 15 settembre 1917. Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919. B.U. 1919, pag. 3027"; 2: "Incaricato del comando di un battaglione rimasto senza capo ed impegnato col nemico imbalanzito da un recente successo, adempiva il suo compito in condizioni tattiche particolarmente difficili, riuscendo a ridare calma e fiducia alla truppa ed a conservare e migliorare le posizioni. In questa ed in precedenti occasioni, dava sicura prova di accoppiare alle doti di comandante risoluto e sagace e di Ufficiale di Stato Maggiore solerte ed intelligente, anche quelle di soldato valoroso. Monte Corno, 10 luglio 1916. Decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1916. B.U. 1917, pag. 171"; 3: "Capo di Stato Maggiore di una Divisione, durante un lungo periodo di offensiva, per meglio assicurare l'esecuzione delle disposizioni del comando si portò sempre alla testa delle avanguardie, sprezzando ogni pericolo e ne diresse molte volte il combattimento sotto l'intenso fuoco nemico. La sua intelligente attività ed il suo mirabile slancio notevolmente contribuirono al felice esito delle operazioni per il passaggio di due fiumi e per il raggiungimento dell'obiettivo finale. Francia, Aisne – Ailette – Chemin des Dames – Soisson, 4 ottobre – 11 novembre 1918. Regio Decreto 25 agosto 1919. B.U. 1919, pag. 4788"; 4: "Comandante di Truppe legionarie, nell'azione di Malaga, per meglio dirigere le colonne attaccanti, non esitava a portarsi sulle prime linee, esponendosi alle offese nemiche. Colpito gravemente al braccio sinistro da pallottola di mitragliatrice, dimostrava massima serenità, confermando così le sue elette qualità militari, già dimostrate nella grande guerra. Malaga, 5 – 10 febbraio 1937. Regio Decreto 21 settembre 1938. B.U. 1939, pag. 5232"), di **una Croce di Guerra al V.M. Francese con Palma** (Comme Chef d'Etat Major, pendant un periode d'offensive, pour mieux assurer les dispositions du commandement, s'est porté plusieurs fois à la tete des avant-gardes et a parfois dirigé le combat de sa personne sous la fusillade ennemie. Son intelligente activité et son elan ont notamment contribué à la bonne reussite des operations de passage de l'Aisne et de l'Ailette. Ordre n. 13506/D du Gran Quartier Général le 14 fevrier 1919), della **Medalla Militar di Spagna** (Per le eccezionali doti di Capo ha ottenuto l'Ordine Militare di Savoia. Dal Generalissimo Francisco Franco Bahamonde a Madrid il 16 giugno 1939. Ordine del Giorno del CTV n. 66 del 25 luglio 1939), di **due Croci al Merito di Guerra** (8^a Divisione, 1918; Spagna, 1941), della **Croce di Ferro Tedesca di 1^a e 2^a Classe** (23 gennaio 1942), di **due Encomi Semplici** (1: "Nella ritirata dalla Bainsizza al Piave, diede prova di saldezza d'animo, alto senso del dovere, instancabile attività e devozione al Paese. Ordine del Giorno del Comando 2° Corpo d'Armata del 9 marzo 1918"; 2: "Chef d'Etat Major d'une Division Italienne a beaucoup contribué a la mettre en condition de faire face à une puissante offensive ennemie. Pendant l'attaque s'est porté plusieurs fois aux premieres lignes et donné les plus precieux renseignements sur la situation. Exemple continuel de calme e de bravoure. Ordre n. 89 du Commendement du 5° Corp Francais le 26 aout 1918"), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa della campagna di Spagna** (brevetto n. 4 del 4 febbraio 1941) con tre anni di campagna (1936, 1937, 1938), della **Medaglia di Benemerenza per i volontari della campagna di Spagna** (1941), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 9 novembre 1955), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1930), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, 1942), **Coloniale della Stella d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1941), della **Stella di Romania** (Grand'Ufficiale, 1942), del **Tesoro Sacro del Giappone** (Cavaliere di 1° Grado, 1942), delle **Tre Stelle di Lettonia** (Cavaliere di 3^a Classe, 1930), della **"Polonia Restituta" del Governo Polacco** (Commendatore, 1931) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, 1940).

ROSACHER Luigi

Generale, nato a Parma il 3 aprile 1864 (da Giovanni e da Dorotea NASALLI). Allievo dal 1° ottobre 1877 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 31 marzo 1881 viene ammesso

ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 4 settembre 1882 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 27° Fanteria di Piacenza.

Promosso dall'11 ottobre 1885 al grado di *Tenente*, il 14 aprile 1889 è destinato al Collegio Militare di Napoli (Nunziatella) quale "*Ufficiale d'inquadramento*" ed il 28 settembre 1893 rientra nei ranghi del 27° Fanteria.

Promosso dal 31 ottobre 1894 al grado di *Capitano*, dalla stessa data è destinato all'87° Fanteria per il periodo di comando di compagnia ed il 10 settembre 1896 viene trasferito con lo stesso incarico al 26° Fanteria. Destinato dal 2 settembre 1897 all'88° **Fanteria** il 14 settembre 1898 contrae matrimonio con la signorina Lina Sartorio e l'8 gennaio 1899 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a* di reggimento.

Divenuto dal 22 gennaio 1903 *Aiutante di Campo del Comandante della B. f. "Palermo"*, il 29 giugno 1905 – conseguita la promozione a "*scelta*" al grado di *Maggiore* – è destinato al 69° **Fanteria** in qualità di *Comandante di battaglione* ed il 31 agosto 1910 – promosso al grado di *Tenente Colonnello* – viene trasferito al 10° Fanteria.

Nominato dal 29 ottobre 1910 *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* reggimentale, il 27 luglio 1913 cessa dalle predette cariche ed il 31 gennaio 1915 – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – assume la carica di *Comandante del 17° Fanteria*.

Mobilizzato il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 2 giugno seguente guadagna in tale veste una decorazione al valore nel combattimento di S. Elia, rimanendo ferito ed il 17 dello stesso mese lascia il comando del reggimento per ricovero in ospedale, lasciando il fronte il 20 del mese di agosto seguente.

Ritornato al fronte e nominato dal 26 maggio 1916 *Comandante della Brigata f. "Torino"*, il 1° giugno seguente consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* ed il 24 aprile 1917, esonerato dal predetto comando per motivi fisici, viene posto a disposizione del Ministero della Guerra.

Collocato in aspettativa dal 13 giugno 1917 per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, il 12 novembre seguente è richiamato in servizio effettivo a disposizione del Tenente Generale Giardina per la sistemazione del Campo di Concentramento di Fanteria di **Rovigo** e dalla stessa data diviene *Comandante del Presidio Militare della stessa città*.

Incaricato dal 27 maggio 1918 del grado superiore (*Maggior Generale i.g.s.*) dalla stessa data è nominato *Comandante della 75^a Divisione f.* mobilitata con l'incarico del grado superiore, l'11 settembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante della 18^a Divisione f. di Perugia*, mobilitata, subentrando al Tenente Generale Giovanni Arrighi.

Lasciato il 1° aprile 1919 il comando della 18^a Divisione al Tenente Generale Rosolino Poggi, il 13 dello stesso mese è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Catanzaro* ed il 16 agosto 1920 viene collocato a domanda nella PAS (posizione Ausiliaria Speciale).

Richiamato in servizio dal 1° dicembre 1920, il 1° aprile 1922 viene ricollocato nella PAS ed il 1° febbraio 1923 assume il grado di *Generale di Divisione*.

Transitato dal 1° ottobre 1925 nell'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) nella forza del Corpo d'Armata di Firenze, il 6 febbraio 1927 è trasferito per motivi di residenza nella forza del Corpo d'Armata di Alessandria (amministrato dal DM di Sanremo).

Trasferito dal 30 agosto 1930 nella forza amministrata del DM di Savona, il 3 aprile 1933 è collocato nella riserva per limiti d'età ed il 1° maggio 1939 viene trasferito per ragioni di residenza nella forza del Corpo d'Armata di Genova.

Muore a Sanremo il 15 gennaio 1941.

Ferito in combattimento (alla schiena da pallottola di shrapnel nel combattimento di S. Elia del 19 giugno 1915), *Comandante della 75^a Divisione f.* e *Comandante della 18^a Divisione f. di Perugia*, mobilitate nella 1^a Guerra Mondiale, è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Per il contegno sereno e coraggioso con cui condusse il suo reggimento all'attacco di formidabili posizioni avversarie. Rimase ferito nel combattimento. S. Elia, 9 giugno 1915. Regio Decreto 14 ottobre 1915. B.U. 1915, Disp. 70, pag. 2298), di *una Croce al Merito di Guerra* (3° Corpo d'Armata 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1918) della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando* (istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908) (1937).

ROSSI Giustiniano

Generale, nato a Saluzzo (CN) il 30 agosto 1852 (da Luigi e da Clarice LAVAZERI).

Allievo dal 7 novembre 1867 del Battaglione dei Figli di Militari di Racconigi, il 1° novembre 1868 è trasferito nel Battaglione di Maddaloni (CE) ed il 4 ottobre 1869 viene assegnato quale *Soldato Volontario a lunga ferma* al 5° Fanteria.

Promosso dal 1° gennaio 1870 al grado di *Caporale*, il 1° aprile seguente diviene *Caporale Contabile* e l'11 ottobre 1871 consegue la promozione al grado di *Sergente*.

AmMESSO dal 4 ottobre 1873 ai corsi della *Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena*, il 31 dicembre dello stesso anno transita nella *Scuola Militare* (nuova denominazione della Scuola per effetto del Regio Decreto 30 settembre 1873) ed il 22 luglio 1875 è riassegnato al 5° Fanteria in attesa della promozione ad Ufficiale.

Nominato dal 29 agosto 1875 *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* ed assegnato al 41° Fanteria, il 23 settembre 1879 consegue la promozione al grado di *Tenente* e nel corso del 1885 frequenta con successo il *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*.

Promosso dall'11 ottobre 1885 al grado di *Capitano*, dalla stessa data è trasferito al 91° Fanteria per il periodo di comando di compagnia e, destinato il 6 novembre 1887 alle truppe dei presidi in Africa, il 9 dello stesso mese parte da Napoli per l'*Eritrea* con il compito di "*ispettore*".

Rientrato in Italia il 10 maggio 1888 per rimpatrio delle truppe, il 2 dicembre seguente è nominato *Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Siena"* ed il 6 dicembre 1891 viene trasferito all'85° Fanteria.

Destinato dal 25 settembre 1892 alla 2ª Brigata di Milizia Mobile, quale *Aiutante di Campo del Comandante*, il 31 ottobre 1894 – promosso "*a scelta*" al grado di *Maggiore* – è destinato al Distretto Militare (DM) di Bologna in servizio temporaneo ed il 2 gennaio 1896 viene nominato *Comandante del 1° Battaglione del 13° Fanteria*.

Nominato dal 1° luglio 1896 *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento, il 26 dicembre passa a disposizione ed il 20 gennaio 1898 assume la carica di *Comandante del 4° Battaglione* dello stesso reggimento.

Promosso dal 1° luglio 1898 al grado di *Tenente Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 3° Battaglione del 13° Fanteria* ed il 31 ottobre seguente si sposa con la signorina Ermelinda Pavese.

Divenuto dal 1° marzo 1900 *Relatore e Comandante del Deposito* reggimentale ed *Ispettore del Tiro a Segno Nazionale per la Provincia di Trapani*, l'11 settembre 1902 riassume l'incarico di *Comandante del 3° Battaglione del 13° Fanteria*, ed il 16 febbraio 1904 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *Comandante dell'85° Fanteria*.

Divenuto dal 16 febbraio 1908 *Comandante della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma* (che dal 5 agosto 1910 assume la denominazione di *Scuola di Applicazione di Fanteria* per effetto della legge 17 luglio 1910), il 30 agosto 1910 viene collocato per età in posizione di servizio ausiliario ed il 9 aprile 1914 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* nell'ausiliaria.

Collocato dal 1° ottobre 1914 nella riserva, il 24 maggio 1915 è richiamato in servizio a tempo indeterminato con le funzioni di *Comandante della Scuola Militare di Modena* ed il 9 agosto 1917 è nominato *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia*, subentrando al Generale Cesare Delmastro. Lasciato il 30 agosto 1917 il comando della Divisione di Perugia al Generale Attilio Borzini, dalla stessa data è inviato al fronte a disposizione del Comando Supremo quale *Membro di una Commissione dell'esame delle proposte di promozione degli Ufficiali, per "merito di guerra", per "merito eccezionale" ed "a scelta"* ed il 6 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Generale*. Ricollocato dal 1° dicembre 1918 in congedo, il 18 settembre 1924 assume il grado di *Generale di Divisione* ed il 30 agosto 1929 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Torino il 27 febbraio 1931.

Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia (9 – 30 agosto 1917) durante la 1ª Guerra Mondiale, è decorato della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con due anni da campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1907), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1914) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1910).

RUGGERO Vittorio

Generale, nato a Catanzaro il 5 marzo 1890 (da Giuseppe e da Enrichetta SOLURI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catanzaro, allievo dal 6 marzo 1907 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1907 viene ammesso ai corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 19 settembre 1909 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (5° su 209) nel 2° Bersaglieri – è destinato alla Scuola Centrale di Tiro di Fanteria (Scuola di Applicazione) di Parma per il prosieguo del corso di formazione. Superato con successo (5° su 290) il periodo applicativo a Parma, nell'estate del 1910 rientra nei ranghi del 2° Bersaglieri di Roma, quale *Comandante di plotone* ed il 19 settembre 1912 consegue la promozione al grado di *Tenente*. Imbarcatosi a Brindisi il 4 agosto 1914 per Durazzo in *Albania*, rientra in Italia a Bari, sempre da Durazzo, il 15 dello stesso mese ed il 30 dicembre dello stesso anno reimbarcatosi a Brindisi, ritorna in Albania a Valona.

Reimbarcatosi il 26 maggio 1915 da Valona per rimpatrio definitivo, il 28 dello stesso mese – sbarcato a Bari – è assegnato al 1° *Bersaglieri Ciclisti*, quale *Comandante di compagnia* ed il 23 luglio dello stesso anno parte con il reggimento per il fronte giulio.

Promosso dal 1° settembre 1915 al grado di *Capitano*, nel novembre seguente guadagna in combattimento sul Carso una decorazione al valore ed il 13 dello stesso mese rimane ferito nel combattimento di Castelnuovo del Carso.

Frequentato con successo dal 15 dicembre 1915 al 14 marzo 1916 il *corso pratico sul servizio di Stato Maggiore (SM) a Vicenza*, il 16 marzo 1916 è nominato *Capo Ufficio Operazioni del Comando della 7^a Divisione f.* mobilitata ed in tale veste ottiene per il suo brillante comportamento in operazioni una seconda ed una terza decorazione al valore, rispettivamente nel maggio e nell'agosto 1917 a Vertojba.

Promosso dal 7 settembre 1917 al grado di *Maggiore* e confermato nel precedente incarico, il 3 gennaio 1919 – al termine del conflitto mondiale – è nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Operazioni della 24^a Divisione* mobilitata ed il 4 aprile seguente parte da Brindisi per Durazzo, perchè nominato *Capo Ufficio Operazioni del 16° Corpo d'Armata* mobilitato in Albania.

Divenuto dal 9 agosto 1919 *Capo Ufficio Operazioni della 36^a Divisione f.* mobilitata in Albania, il 14 gennaio 1920 si reimbarca a Valona per Brindisi, perchè comandato a *frequentare il corso d'Integrazione "D" di SM presso la Scuola di Guerra di Torino* ed il 27 agosto 1922 – superato con successo il corso di SM (16° su 85) – è destinato all'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Centrale presso il Ministero della Guerra a Roma in servizio di SM, mentre nel corso del 1923 frequenta con successo (ottimo profitto) il 6° corso regolare presso la Scuola la Centrale di Fanteria di Civitavecchia.

Imbarcatosi il 13 dicembre 1924 a Napoli per l'Africa, perchè destinato a domanda nel *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea*, sbarca a Massaua il 25 dello stesso mese, venendo nominato *Comandante del 10° Battaglione Indigeni* ed il 14 giugno 1925 si imbarca a Massaua con tutto il battaglione per Bengasi in Cirenaica, dove giunge il 22 dello stesso mese.

Ferito accidentalmente in servizio il 13 agosto 1925 e ricoverato presso l'Ospedale Militare di Bengasi, il 26 settembre seguente viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 29 dello stesso mese giunge a Napoli. Rientrato l'11 dicembre 1925 a Bengasi e riassunto il comando del battaglione, il 17 luglio 1926 si reimbarca a Bardia con tutto il 10° Battaglione Indigeni per l'Eritrea ed il 26 dello stesso mese sbarca a Massaua.

Imbarcatosi nuovamente il 24 agosto 1926 a Massaua, perchè comandato temporaneamente in Somalia al seguito del Generale Malladra, sbarca a Mogadiscio il 2 settembre seguente ed il 19 ottobre dello stesso anno rientra a Massaua in Eritrea riassumendo la carica di *Comandante del 10° Battaglione Indigeni*, mentre il 4 novembre 1926 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Reimbarcatosi il 12 gennaio 1927 a Massaua perchè destinato d'autorità al *RCTC della Somalia*, sbarca a Bender Kassim nella Somalia settentrionale il 16 seguente e dalla stessa data è nominato *Comandante del 5° Battaglione Indigeni Eritreo*, alla cui guida partecipa alle operazioni di pacificazione della Somalia settentrionale.

Trasferito ufficialmente dal 15 giugno 1927 nel RCTC della Somalia e *transitato nel Corpo di SM*, il 13 luglio seguente si imbarca a Bender Beile con tutto il 5° Battaglione Indigeni per rientro in Eritrea ed il 23 dello stesso mese giunge a Massaua.

Rientrato in Italia il 27 agosto 1927 per fruire di una licenza ordinaria coloniale di 130 giorni, il 7 gennaio 1928 riparte da Napoli per la Somalia perchè nominato *Capo di SM del RCTC della Somalia* ed il 22 dello stesso mese sbarca a Mogadiscio.

Assunto dal 14 maggio al 22 settembre 1928 la carica di *Comandante interinale del RCTC della Somalia*, il 4 ottobre seguente si reimbarca a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo ed il 18 dello stesso mese giunge a Napoli con una licenza coloniale di 120 giorni.

Assegnato dal 4 marzo 1929 al Comando del Corpo di SM a Roma, il 13 maggio seguente diviene *Capo Sezione Colonie dell'Ufficio Operazioni del Comando del Corpo di SM* ed il 6 maggio 1930 riparte nuovamente da Napoli per l'Africa, perchè nominato *Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia ad Addis Abeba*.

Giunto il 16 maggio 1930 a Massaua e ripartitovi il 23 dello stesso mese per Gibuti, nel corso dello stesso mese presenta le sue credenziali presso il governo etiopico ed il 3 settembre dello stesso anno riparte da Gibuti per l'Italia, perchè comandato a frequentare il corso applicativo presso la Scuola di Guerra di Torino. Sbarcato a Marsiglia il 13 settembre 1930 e giunto a Roma due giorni dopo, il 9 ottobre si reimbarca a Marsiglia a seguito di rinvio di un anno a frequentare il corso applicativo ed il 19 dello stesso mese sbarca a Gibuti per ritornare ad Addis Abeba.

Ripartito il 9 settembre 1931 da Gibuti e sbarcato a Marsiglia dieci giorni dopo, dal 30 settembre al 23 dicembre dello stesso anno frequenta presso la Scuola di Guerra di Torino il corso applicativo e, reimbarcatosi a Marsiglia l'8 gennaio 1932, il 19 dello stesso mese ritorna a Gibuti per proseguire in ferrovia per Addis Abeba.

Nominato dal 30 maggio 1932 *Aiutante di Campo Onorario di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III*, il 5 gennaio 1933 supera con esito positivo l'esperimento per la promozione al grado di Colonnello ed il 24

settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Colonnello**, venendo confermato nell'incarico di Addetto Militare ad Addis Abeba.

Lasciato il 19 marzo 1935 l'incarico predetto e trasferito nel **RCTC dell'Eritrea**, il 21 seguente giunge a Gibuti ed il 29 dello stesso mese parte da quest'ultima località per Massaua e, giunto in Eritrea il 2 aprile dello stesso anno, viene assegnato al Quartier Generale del Comando Superiore Africa Orientale quale **Capo Ufficio Affari Politici**.

Iniziate le operazioni per la conquista dell'Etiopia, viene successivamente nominato **Comandante di una Colonna leggera**, incaricata di una spedizione su Sardò e nell'Aussa ed in tale compito guadagna, per i brillanti risultati politico – militari ottenuti, una Croce dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia).

Imbarcatosi a Massaua sul Piroscalo "Arborea" il 26 maggio 1936 al termine delle operazioni, il 3 giugno seguente sbarca a Napoli per rimpatrio definitivo e dal 28 dicembre dello stesso anno è nominato **Comandante del 71° Fanteria a Venezia**.

Divenuto dal 1° febbraio 1937 **Comandante del 10° Bersaglieri a Palermo**, il 1° settembre 1938 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Udine, venendo nominato **Capo di SM della Divisione Celere "Principe Eugenio di Savoia"** ma, per effetto del riacutizzarsi di una frattura occorsagli a Dessiè il 22 aprile 1936 per un incidente aereo, passa a disposizione dell'11° Corpo d'Armata di Palermo ed inviato in licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio idoneo il 13 luglio 1939 a disposizione del 1° Corpo d'Armata di Torino, il 1° ottobre seguente è trasferito al Comando Difesa Territoriale di Torino ed il 12 dicembre 1939 viene nominato **Capo Ufficio Operazioni (incarico di mobilitazione) del Comando Gruppo Armate "E" (Est) a Scodevacca**. Promosso dal 31 dicembre 1939 al grado di **Generale di Brigata** e confermato nel predetto incarico di mobilitazione a disposizione del Capo di SM dell'Esercito, l'8 giugno 1940 è nominato **Capo di SM del Comando Gruppo Armate "S" (Sud) a Roma**, incarico che mantiene fino al 21 luglio seguente quando viene sciolto il Comando Gruppo di Armate.

Nominato dal 27 luglio 1940 **Ufficiale addetto** all'Ispettorato Superiore dei Servizi Tecnici, il 4 gennaio 1941 – incaricato delle funzioni di **Comandante della Divisione f. "Legnano"** mobilitata – parte in aereo da Foggia per Tirana in **Albania** per assumere il comando della Divisione ed il 25 dello stesso mese viene ricoverato presso il 7° Nucleo Chirurgico di Tirana, per frattura di una gamba verificatasi per un incidente al Ponte di Dragoti.

Sgomberato il 28 gennaio 1941 sull'Ospedale Militare "Di Sunnia" di Brindisi, il 4 febbraio seguente è traslocato all'Ospedale Militare Marittimo della stessa città e quindi il 6 dello stesso mese è trasferito all'Ospedale Militare del Celio di Roma, passando a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Roma. Inviato dal 7 agosto 1941 in licenza di convalescenza, il 27 dicembre 1941 sposa a Roma la signora Maria Paola Randone ed il 6 maggio 1942 rientra in servizio idoneo.

Destinato dal 7 giugno 1942 in Balcania, il 15 seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"**, mobilitata in **Slovenia**, in sostituzione del Generale Giovanni Angelo Pivano ed in tale veste ottiene, per il suo brillante comportamento nelle operazioni di controguerriglia, una quarta decorazione al valore.

Promosso dal 22 luglio 1943 al grado di **Generale di Divisione (avanzamento successivamente considerato "per merito di guerra")** e divenuto Comandante effettivo della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi", il 29 dello stesso mese lascia il comando della Divisione al Generale Luigi Maggiore Perni ed il 23 agosto dello stesso anno è nominato **Comandante della Difesa Territoriale di Milano**.

Catturato dai Tedeschi il 12 settembre 1943 ed internato in prigionia in Germania, il 9 ottobre 1945 viene rimpatriato e per il suo dignitoso comportamento in prigionia guadagna un Encomio Solenne.

Collocato dal 2 giugno 1947 nella riserva a domanda, il 17 maggio 1952 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** nella riserva ed il 6 marzo 1963 è posto in congedo assoluto per limiti d'età con la pensione a vita di 2^a categoria (assegnatagli dal 1959).

Muore a Roma il 21 settembre 1970.

Mutilato di Guerra (1949), ferito in combattimento (il 3 novembre 1915 a Campolongo del Carso alla natica e ginocchio sinistro da scheggia di granata), **ferito tre volte in servizio** (1: "da arma da fuoco esplosa accidentalmente per un incendio nell'aeroplano che lo trasportava a Tobruk il 13 agosto 1925 nei pressi di Bab el Sirj in Cirenaica alla regione del sacro e della spalla sinistra"; 2: "contusione escoriata della colonna vertebrale con frattura e deformazione della quinta vertebra dorsale il 22 aprile 1936 in un incidente aereo in atterraggio a Dessiè in Etiopia"; 3: "frattura comminata della gamba sinistra il 25 gennaio 1941 al Ponte Dragoti in Albania in seguito alla caduta di un mulo della colonna salmerie"), **promosso** al grado di **Generale di Divisione per "merito di guerra"** (Ufficiale di alto intelletto e di instancabile passione, quattro volte ferito in combattimento, più volte decorato al valore, assunto il comando di una Divisione, già duramente provata, in zona tormentata dall'attività dei ribelli, suscitava nei suoi fanti un nuovo ardore combattivo e li trascinava in incessante implacabile lotta che paralizzava in breve tempo l'aggressività dei ribelli ed assicurava il nostro controllo su di un vasto territorio. Incaricato di coordinare e dirigere, in difficili operazioni, un complesso di battaglioni di gran lunga superiore all'organico della Divisione, conseguiva brillanti successi, dando sicura prova di non comune capacità tecni-

ca ed organizzativa e di dinamica volontà realizzatrice. Slovenia Italiana, luglio 1942 – aprile 1943. Regio Decreto 30 agosto 1943), *Comandante della Divisione f. "Legnano"* (4 – 28 gennaio 1941) e *della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi"* (15 giugno 1942 – 29 luglio 1943) mobilitate nella 2ª Guerra Mondiale, *Comandante della Difesa Territoriale di Milano* (23 agosto – 13 settembre 1943), è decorato della *Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Capo dell'Ufficio politico del Comando Superiore Africa Orientale, svolse un sottile e sagace lavoro politico militare che diede frutti preziosi; assunto il comando di una colonna leggera indigena, attraverso trecento chilometri di percorso infernale, occupava Sardò, decidendo così in nostro favore il Sultano dell'Aussa e creando una grave minaccia sul fianco e sul tergo dell'Armata etiopica. Splendida figura di coloniale, dalla inflessibile energia e dalla ferrea determinazione. Africa Orientale, aprile 1935 – maggio 1936. Regio Decreto 9 luglio 1936. B.U. 1936, pag. 2904), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Addetto al comando di una Divisione, durante la ricognizione di un tratto di fronte di particolare importanza e mentre ferveva l'azione, prestava volontariamente la sua valida opera. In un momento difficile, accorreva in linea, vi assumeva il comando di truppe, dando mirabile esempio di ardimento e di alta coscienza del dovere e rimanendovi finché il pericolo fu scongiurato. Coadiuvava in seguito, su di un terreno insidioso, il Comandante dei reparti, per ricerca di importanti collegamenti. Vertojba inferiore – Roccagliano, 17 agosto 1917. Decreto Luogotenenziale 16 agosto 1918. B.U. 1918, pag. 32), di *tre Medaglie di bronzo al V.M.* (1: "Alla testa del suo reparto entrava nella trincea nemica sotto l'infuriare del fuoco e vi si manteneva saldamente, contribuendo col suo ferma contegno e col suo valore a respingere nelle due notti successive, vari contrattacchi nemici. Carso, 2 – 4 novembre 1915. Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1916. B.U. 1916, pag. 81"; 2: "Durante un periodo di azioni della Divisione, con quotidiane ricognizioni, sia di giorno, sia di notte, sulle prime linee ed oltre di esse, incurante di ogni pericolo, con perizia, coraggio e vero entusiasmo, seppe fornire costantemente al Comando le più precise informazioni. Vertojba, 26 aprile – 29 maggio 1917. Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917. B.U. 1917, pag. 79"; 3: "Comandante di Divisione, la guidava in un lungo ciclo operativo contro bande ribelli, con passione ed entusiasmo, infondendo nei suoi reparti il suo spirito aggressivo e la sua combattività. Partecipava direttamente e ripetutamente ai combattimenti, animando le truppe con continua ed efficace sua presenza, dimostrando sempre coraggio ed indiscussa capacità di Comandante. Slovenia, Balcania, 6 luglio – 4 novembre 1942. Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1946. B.U. 1946, pag. 1732"), di *due Croci al Merito di Guerra* (25° Corpo d'Armata, 1918; 1937), di *un Encomio Solenne* (Ufficiale Generale mutilato di guerra, catturato dai Tedeschi ed internato in Germania, per rimanere fedele alle leggi dell'onore militare, si rifiutò sempre di aderire alla Repubblica Sociale, preferendo al rimpatrio il duro sacrificio della prigionia, particolarmente penoso per le sue menomate condizioni fisiche. Germania, settembre 1943 – settembre 1945. Dal Ministero della Difesa il 6 febbraio 1952. B.U. 1952, pag. 1553), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con sei anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918, 1919 Albania, 1920 Albania), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con due anni di campagna (1927, 1928, Somalia settentrionale), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con due anni di campagna (1925, 1926), della *Medaglia Commemorativa con "Gladìo Romano"* per le operazioni militari in Africa Orientale 1935 – 1936 con un anno di campagna (1936), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945, per prigionia in Germania), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1956), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1926), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1937), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, 1956).

RUSSO Biagio

Generale, nato a Giarre nel Circondario di Acireale (CT) il 9 febbraio 1882 (da Sebastiano e da Giovanna SCIACCA).

Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) dal 30 novembre 1899 nel 47° *Fanteria*, il 30 maggio 1900 diviene *Caporale* ed il 30 gennaio 1901 – conseguita la promozione al grado di *Sergente* – è assegnato al 48° *Fanteria* per la conclusione del corso.

Inviato dal 30 luglio 1901 in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 22 settembre cessa, a domanda, dallo stato di AUC e due giorni dopo è destinato, per disposizione del Comandante del 12° Corpo d'Armata di Palermo, al 20° *Fanteria* con il grado di *Sergente* e con la ferma di cinque anni.

Guadagnato nel corso del 1903 (?) un Encomio Semplice per un atto di coraggio ed ammesso dal 31 ottobre

1903 ai corsi speciali della *Scuola Militare di Modena*, il 31 luglio 1905 – al termine del corso – rientra nelle file del 20° *Fanteria* ed il 7 settembre dello stesso anno – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è assegnato, dopo un semestre di corso di Perfezionamento presso la Scuola Centrale di Tiro di Fanteria di Parma (dove il 22 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà), all'84° *Fanteria*, quale *Comandante di plotone*.

Trasferito dal 28 febbraio 1907 al 21° *Fanteria*, il 7 settembre 1908 consegue la promozione al grado di *Tenente*, guadagnando una decorazione al valor civile nel dicembre dello stesso anno durante la operazioni di soccorso per il terremoto calabro – siculo ed il 22 luglio 1911 si sposa con la signorina Palmira GUA, GUCO o GUSO.

Assegnato dal 31 luglio 1913 al *personale di Governo degli Stabilimenti Militari di Pena*, il 14 gennaio 1915 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – è destinato al *Deposito del 19° Fanteria*, per assumere l'incarico di *Comandante di una compagnia del 142° Fanteria*.

Partito l'8 giugno 1915 per il fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 27 luglio seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore nei combattimenti della Sella di S. Martino del Carso, rimanendo ferito in combattimento e dalla stessa data viene allontanato dal fronte per cure.

Rientrato in servizio il 16 maggio 1916 presso il Comando Tappa di Belluno, il 1° giugno 1917 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – è assegnato al 26° *Fanteria* in qualità di *Comandante di battaglione* e – trasferito temporaneamente nell'agosto seguente al 42° *Fanteria*, in veste di *Comandante di battaglione* – ottiene in tale veste, nell'agosto seguente, una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Vertojba.

Guadagnata una terza decorazione al valore con il 26° *Fanteria* per il suo brillante comportamento durante la ritirata di Caporetto, dove viene fatto prigioniero degli Austriaci, il 20 gennaio 1918 – liberato dalla prigionia perchè ammalato – viene inviato in convalescenza dall'Ospedale Militare Seminario di Bologna per motivi di salute ed il 19 giugno seguente rientra in servizio quale *Comandante di un battaglione del 26° Fanteria*.

Imbarcatosi il 16 agosto 1918 a Napoli per l'*Africa*, perchè destinato alle truppe operanti in Libia e giunto a Tripoli due giorni dopo, il 23 febbraio 1919 diviene *Comandante del 4° Battaglione del 3° Fanteria* ed il 24 settembre seguente rientra in Italia a Siracusa per rimpatrio definitivo di fine missione.

Trasferito dal 24 novembre 1919 al 1° *Granatieri*, il 4 febbraio 1923 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 16 luglio 1926 è nominato *Sottocapo di Stato Maggiore (SM) del Corpo d'Armata di Roma*.

Conseguita dal 29 novembre 1928 la promozione al grado di *Colonnello* e nominato dalla stessa data *Comandante del Distretto Militare (DM) di Lucca*, il 25 febbraio 1930 diviene *Comandante dell'83° Fanteria* ed il 29 dicembre 1932 assume le funzioni di *Comandante del DM di Spoleto*, subentrando al Colonnello Prospero Colonna di Stigliano (a sua volta interinalmente sostituito dal Maggiore Sergio Cecchini). Lasciato dal 28 febbraio 1935 il comando del DM di Spoleto, interinalmente, in attesa dell'arrivo del nuovo comandante Colonnello Emilio Pinto, dalla stessa data è nominato *Capo Ufficio ed Insegnante delle Scuole Centrali Militari di Civitavecchia* ed il 14 novembre dello stesso anno è incaricato delle funzioni di *Comandante della 15ª Brigata f. di Pisa*.

Conseguita dall'11 gennaio 1937 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e nominato dalla stessa data *Vice Comandante della Divisione f. "Curtatone e Montanara" di Pisa*, il 15 ottobre seguente passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma per incarichi speciali ed il 17 agosto 1939 – conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* – passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma.

Muore in servizio a Roma il 23 maggio 1942

Ferito in combattimento (da arma da fuoco al polso sinistro il 27 luglio 1915 nel combattimento di Sella di S. Martino del Carso), **presente ai combattimenti del luglio 1915 sul Carso** quando la *Bandiera del 142° Fanteria* venne decorata di *Medaglia d'Argento al V.M.*, è decorato di una *Medaglia d'Argento al V.M.* "in commutazione di una *Medaglia di Bronzo* concessagli con Regio Decreto 8 aprile 1920" (Comandante di un battaglione distaccato dal reggimento, lo guidava reiteratamente all'assalto di una località che il nemico aveva conquistata. Contrattaccato da forze soverchianti, dopo tenace lotta corpo a corpo, fu fatto prigioniero con la parte più esposta delle proprie truppe. Regio Decreto 1° settembre 1920. B.U. 1920, pag. 4303), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "In un improvviso attacco nemico, rimasto ferito il comandante della linea, ne assumeva le funzioni. Con rapido intuito e prontezza di decisione conduceva le truppe, già scosse da più giorni di duro combattimento, ad un contrattacco, ottenendo rapido e deciso risultato. Personalmente oltrepassava la linea occupata per recare soccorso ad un Ufficiale superiore gravemente ferito. Sella di S. Martino del Carso, 26 – 27 luglio 1915. Regio Decreto 8 agosto 1920. B.U. 1920, pag. 3339"; 2: "Raggiunta la prima linea per prendere ordini circa l'entrata in azione del proprio battaglione ancora in riserva, spontaneamente si offriva al proprio comandante di reggimento di sostituire nella direzione e preparazione di una colonna, per un sesto attacco, due Ufficiali superiori rimasti feriti per lo scoppio di una granata nemica ed assolveva con perizia e fermezza l'incarico assuntosi, Sober – Vertojba, 21 agosto 1917. Decreto Luogotenenziale 16 agosto 1918. B.U. 1918, pag. 4477"), di **due Croci al Merito di Guerra** (Ministero della Guerra, 8 agosto 1918; Governo della Tripolitania, 2 agosto 1919), di **un Encomio Semplice** (Intromessosi

tra due rissanti, di cui uno armato di lungo spiedo, senza badare al pericolo al quale andava incontro, riuscì a disarmare il feritore e ad assicurare entrambi alla giustizia: Dal Comando del 12° Corpo d'Armata, 1903 (?), di **una Medaglia di Bronzo (Menzione Onorevole) al Valor Civile** (Per essersi segnalato nel portar soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908. Regio Decreto 5 giugno 1910), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con un anno di campagna (1919), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 18 ottobre 1919), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (Determinazione Ministeriale 18 settembre 1938, brevetto n. 612/A), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 3 giugno 1924) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, Regio Decreto 1° giugno 1940).

SACCHI Gaetano

Generale, Senatore, nato a Pavia il 16 dicembre 1824 (da Pasquale e da? CUCCHI).

Soldato dal 23 marzo 1842 a Montevideo (**Uruguay**) nella **Legione Italiana agli ordini del Generale Giuseppe Garibaldi**, nel periodo successivo viene promosso **Caporale** e quindi per il suo comportamento in battaglia consegue la promozione al grado di **Sergente**.

Ferito una prima volta il 16 novembre 1843 nel combattimento di Tre Croci, il 24 febbraio 1844 sposa in Uruguay la damigella Incarnacion GARABITOS ed il 28 marzo seguente consegue per il suo valore la nomina al grado di **Sottotenente nella Legione**.

Ferito una seconda volta il 28 maggio 1844 nel combattimento del Passo di Bogiada, il 24 aprile 1845 consegue la promozione al grado di **Luogotenente** e l'8 febbraio 1846 – ferito nuovamente nel combattimento di San Antonio – guadagna una decorazione al valore da parte del Governo uruguayano e la promozione al grado di **Capitano**.

Ferito una quarta volta il 12 aprile 1847 ed una quinta volta il 24 febbraio 1848 nei combattimenti davanti alla città di Montevideo, rientra in Italia al seguito di Garibaldi con la Legione Italiana e partecipa dal giugno 1848, con il grado di **Maggiore**, alle operazioni dei garibaldini in Lombardia nella 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Passato nel febbraio 1849 alla difesa di Roma, il 3 giugno seguente viene nominato **Colonnello Comandante della Legione Italiana (Battaglione Universitario Legione Mellara) nella difesa della Repubblica Romana** ed il 3 luglio dello stesso anno cessa dal predetto servizio, alla restaurazione a Roma del Governo pontificio.

Riassunto in servizio il 20 marzo 1859 nel 1° **Reggimento "Cacciatori delle Alpi" del Governo Sardo** con il grado di **Capitano**, il 22 aprile seguente – promosso al grado di **Maggiore** – viene nominato **Comandante di un battaglione del 2° "Cacciatori delle Alpi"** e nel mese di maggio dello stesso anno, durante le operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagna in combattimento a Varese la Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Dispensato dal servizio nel luglio 1859 a domanda, il 15 agosto seguente viene assunto con il grado di **Tenente Colonnello nell'Esercito Toscano**, quale **Comandante del Reggimento Granatieri** ed il 15 settembre dello stesso anno cessa dal predetto servizio per Decreto dello stesso Governo.

Nominato dal 15 settembre 1859 **Luogotenente Colonnello Comandante del 4° Reggimento di Fanteria dell'Esercito della Lega** con Decreto del Dittatore delle Province Modenesi e Parmensi, il 1° gennaio 1860 viene nominato **Comandante del 46° Fanteria (nuova denominazione del 4° Fanteria della Lega per decreto 26 dicembre 1859 del Generale in Capo delle Truppe della Lega, Manfredo Fanti)** ed il 25 marzo 1860 passa al comando dello stesso reggimento nel **Regio Esercito Sardo**.

Dispensato dal servizio dall'8 luglio 1860 a domanda, partecipa al seguito di Garibaldi alla Spedizione dei Mille ed il 23 agosto 1860 viene nominato **Colonnello Brigadiere Comandante di una Brigata dell'Esercito Meridionale**, alla cui guida guadagna una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Nominato dal 26 settembre 1860 al grado di **Maggior Generale dello stesso Esercito**, il 5 maggio 1861 viene confermato con tale grado nel **Corpo dei Volontari Italiani** ed il 23 giugno seguente è chiamato a far parte, quale Membro, della Commissione di scrutinio per l'ammissione degli Ufficiali del Corpo dei Volontari Italiani nell'Esercito Italiano.

Ammesso dal 10 aprile 1862 nell'**Esercito Italiano** con il grado di **Maggior Generale** e collocato a disposizione del Ministero della Guerra, il 13 luglio seguente viene nominato **Comandante della Brigata "Sicilia"** ed il 16 luglio 1866 diviene **Comandante della 17ª Divisione dell'Esercito** con la quale partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Nominato dal 22 luglio 1866 **Comandante della 3ª Divisione dell'Esercito**, il 20 ottobre seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Catanzaro**, nelle cui funzioni partecipa attivamente alle operazioni di repressione del brigantaggio.

Nominato dal 22 settembre 1870 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Alessandro Gozani di Treville, l'11 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Luogotenente Generale* ed il 5 agosto 1871 diviene *Membro della Commissione superiore sulle riforme degli Ufficiali gendarmi ed impiegati assimilati al grado militare* (legge 3 luglio 1871).

Lasciato il comando della Divisione di Perugia al Tenente Generale Giacinto Carini e nominato dal 9 giugno 1872 *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Palermo*, subentrando al Generale Luigi Masi, morto in servizio, il 19 aprile 1874 passa a ricoprire la carica di *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bari* ed il 17 maggio 1877 è nominato *Comandante dell'8° Corpo d'Armata di Napoli*.

Nominato dal 26 novembre 1876 *Senatore del Regno d'Italia*, il 28 febbraio 1878 – rimasto vedovo – passa a seconde nozze con la signorina Maria CIAMMAGLICHELLA e dal 26 ottobre 1881 diviene *Presidente del Comitato delle Armi di Linea*.

Nominato il 20 novembre 1881 Presidente della Commissione per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e corresponsione di assegni a titolo di ricompensa nazionale (legge 4 dicembre 1879), muore a Roma in servizio il 25 febbraio 1886.

Ferito cinque volte in combattimento (tre volte alla gamba sinistra da palla di fucile: il 16 novembre 1843 a Tre Croci, il 28 maggio 1844 a Passo Bogiada, l'8 febbraio 1846 a San Antonio; al volto ed al petto da colpo di sciabola e lancia a Montevideo il 12 aprile 1847; al ginocchio destro da palla di fucile a Montevideo il 24 febbraio 1848). *Senatore del Regno d'Italia* (Regio Decreto 26 novembre 1876), *Presidente del Comitato delle Armi di Linea* (26 ottobre 1881 – 25 febbraio 1886), *Comandante dell'8° Corpo d'Armata di Napoli* (17 maggio 1877 – 25 ottobre 1881), *Comandante della 3^a Divisione attiva*, mobilitata nella 3^a Guerra d'Indipendenza (1866), *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Catanzaro* (20 ottobre 1866 – 21 settembre 1870), impegnata nelle operazioni contro il brigantaggio, è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: *Cavaliere*, "Maggiore nel 2° Reggimento Cacciatori delle Alpi, per l'intelligenza, energia e valore con cui si distinse nei vari fatti d'armi sostenuti nell'ardita e gloriosa spedizione capitanata dal Generale Garibaldi sul fianco destro degli austriaci nel combattimento a Malnate, Varese. Regio Decreto 8 giugno 1859, n. 34."; 2: *Ufficiale*, "Per militari benemeritenze quale Maggior Generale per la campagna dell'Italia meridionale. Regio Decreto 12 giugno 1861, n. 74"), di *una Medaglia d'Argento al V.M. del Governo di Montevideo* (Decreto 25 febbraio 1846. Autorizzato a fregiarsene per Sovrana Determinazione del 14 dicembre 1862), della *Medaglia d'Oro* per la difesa di Roma (concessa il 14 luglio 1849 ed autorizzata nel 1862), della *Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* con cinque campagne (1848, 1849, 1859, 1960 – 61, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (Regio Decreto 26 aprile 1883), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), della *Medaglia Commemorativa in Bronzo per la Liberazione della Sicilia nel 1860* (1862), della *Medaglia Commemorativa per la difesa di Roma del 1849* (dal Governo dell'Emilia nel 1859, autorizzata nel 1862), nonché delle *Croci degli Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore: in considerazione di distinti servizi prestati nella repressione del brigantaggio nelle Province Meridionali. Regio Decreto 10 aprile 1870; Cavaliere di Gran Croce, 1878) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1871).

SALADINI Pier Luigi

Generale, nato a Civitavecchia (RM) il 14 gennaio 1938.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato di Maturità Classica nel settembre 1959 presso il Liceo Classico "Padre A. Guglielmetti" di Civitavecchia, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del *16° corso dell'Accademia Militare di Modena* ed il 1° ottobre 1961 – nominato *Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria* (anzianità: 1° ottobre 1961; 37° su 54) – è destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (99° su 118) nel luglio 1963 il biennio applicativo, dal 1° ottobre al 22 dicembre seguenti frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, il 9° corso Tecnico Applicativo (CTA) ed il 16 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1963).

Assegnato dal 3 gennaio 1964, al termine del corso, al 4° *Fanteria corazzata di Legnano*, dal 13 gennaio al 7 marzo seguenti frequenta con successo (49° su 106; *Pattugliatore*), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 4° corso Basico d'Ardimento e dal 9 marzo al 26 aprile dello stesso anno frequenta con successo (45° su 49; *Pattugliatore Scelto*), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 4° corso di Specializzazione d'Ardimento, mentre dal 9 al 25 marzo precedenti aveva conseguito, presso la Scuola di Paracadutismo di Pisa, la qualifica di *Paracadutista abilitato al lancio* (Brevetto n. 7311 in data 23 marzo 1964).

Nominato dal 29 aprile 1964 *Comandante di un plotone fucilieri del 4° Fanteria corazzata di Legnano*,

l'8 dicembre seguente si sposa a Civitavecchia con la signorina Rita FERRI (da cui avrà: Piergiorgio, 1° marzo 1967 a Civitavecchia; Roberto, 7 maggio 1968 a Legnano) ed il 6 settembre 1968 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1968; portata poi al 31 dicembre 1963 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la successiva frequenza del corso di Stato Maggiore) – diviene *Comandante di una compagnia bersaglieri del 4° Fanteria corazzata*.

Ricoverato dal 2 ottobre 1968 presso l'Ospedale Civile di Busto Arsizio, il 14 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 14 giorni concessa dall'Ospedale Militare di Milano ed il 29 dello stesso mese rientra al Corpo.

Nominato dal 19 novembre 1968 *Comandante di una compagnia mortai da 120 mm. dell'8° Bersaglieri "Ariete" di Pordenone*, il 1° gennaio 1970 diviene *Comandante di un compagnia fucilieri dell'8° Bersaglieri* ed il 1° ottobre 1971 viene ammesso alla frequenza del **96° (25°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Effettuato dal 21 giugno al 31 luglio 1972, al termine del 1° anno, il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, il 1° settembre 1972 viene ammesso alla frequenza del **2° anno del 96° (25°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** e – superato nel luglio 1973 il corso di SM e dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM – il 1° settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **96° (25°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo nel giugno 1974 il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG*, il 1° agosto seguente è nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO (Operazioni Addestramento Informazioni Ordinamento) della Divisione f. "Legnano" a Bergamo* ed il 21 agosto 1975 diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Comando e Controllo dell'Ufficio Statistica Meccanografia e Ricerca Operativa (STAMERO) del 1° Reparto dello SM dell'Esercito a Roma*.

Frequentato con successo dal 22 al 26 settembre 1975, presso l'Istituto per la Formazione e l'Aggiornamento Professionale di Roma, il corso su "Aspetti fondamentali delle organizzazioni aziendali", dal 6 ottobre al 7 novembre seguenti frequenta con successo, presso la Società IBM di Milano, il corso di "Introduzione al servizio di Informazione" e dal 15 novembre al 17 dicembre 1976 frequenta in successione presso la Società IBM di Milano, i corsi "Gestione e controllo di un progetto DP (TP ?)" ed "Analisi DP, Moduli 1 e 2".

Ricevuta dal 31 gennaio 1976 la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1975), dal 7 al 16 febbraio 1977 frequenta con successo, presso la Società IBM di Milano, il corso "Analisi e Progettazione TP (DP ?)" e dal 2 al 6 maggio seguenti frequenta, presso la stessa società, il corso Base "Sistema 7".

Conseguita dal 7 agosto 1976 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1976), dal 13 al 16 novembre 1978 frequenta con successo, presso la Società Honeywell ISI di Milano, il corso "Tecniche IDS/I" e dal 30 luglio 1979 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1979).

Ottenuto dal 19 settembre 1979 il riconoscimento della conoscenza del 3° grado della Lingua Inglese presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) a Roma, il 17 luglio 1980 viene nominato *Comandante dell'11° Battaglione Bersaglieri "Caprera" di Orcenico Superiore (UD)*, subentrando al Tenente Colonnello Nicola Natale ed il 12 agosto 1982 – lasciato il predetto comando al Tenente Colonnello Alfredo Magenta – assume l'incarico di *Insegnante aggiunto e Comandante di Sezione al corso di SM della Scuola di Guerra ed Ispettorato delle Scuole di Civitavecchia*.

Nominato dal 16 luglio 1983 *Insegnante aggiunto di Tattica e Comandante della 1ª Sezione del corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 31 dicembre 1985 consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 2 agosto 1986 passa a disposizione del Comando del Corso Superiore di SM e per incarichi speciali.

Nominato dal 28 agosto 1986 *Comandante del Distretto Militare Principale di Viterbo*, subentrando al Colonnello Rodolfo Puletti, il 7 ottobre seguente diviene anche *Comandante del Comando Provinciale di Viterbo – Rieti* ed nel febbraio 1988 ottiene in tale veste un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività di studio a favore del Comando Militare di Zona di Roma.

Lasciato dal 13 maggio 1988 il predetto comando al Colonnello Adriano Leoni, dal 1° giugno seguente diviene *Insegnante Titolare di Organica e Personale al corso di SM della Scuola di Guerra* ed il 23 gennaio 1989 assume anche la carica di *Insegnante Titolare di Servizio Informazioni al corso di SM della Scuola di Guerra*.

Divenuto dal 1° settembre 1989 *Insegnante Titolare di Servizio Informazioni al corso di SM* ad incarico esclusivo, dal 1° settembre al 31 ottobre 1990 ricopre in sede vacante anche l'incarico di *Comandante del corso di SM della Scuola di Guerra* ed il 1° novembre 1990 diviene *Insegnante e Capo Dipartimento Servizio Informazioni ed Impiego Armi Speciali della Scuola di Guerra*.

Ottenuto in tale veste nel settembre 1992 un Elogio per la sua brillante attività di studio nel settore dell'automazione del comando e controllo operativo, il 30 agosto 1993 viene nominato *Insegnante Titolare di Servizio Informazioni ai corsi di Aggiornamento e Perfezionamento della Scuola di Guerra* e dal 23 ottobre 1991 al 26 aprile 1994 ricopre anche la funzione di *eletto al COBAR (Consiglio di Rappresentanza di Base) n. 32 della Scuola di Guerra*.

Conseguita dal 13 gennaio 1995 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della

legge n. 536/71), il 15 seguente è collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma ed il 1° gennaio 2003 è quindi posto nella riserva.

Autore di pubblicazioni a carattere tecnico professionale fra le quali: *"Automazione in campo tattico, è al momento possibile"* edita nel 1979; *"Automazione in campo tattico, ancora un anno"*, edita nel 1979; *"Sviluppo di un progetto EAD. Considerazioni"* edita nel 1981, è decorato di **un Encomio Semplice** (Parallelamente ad una gravosa ed intensa azione di comando, che ha conseguito brillanti risultati in ogni settore, ha fornito il proprio apporto di pensiero in svariate occasioni per studi particolari commissionati dalle Superiori Autorità. Chiamato ultimamente a svolgere uno studio per conto del Comando Zona, ha presentato un lavoro che per ampiezza, modalità di sviluppo, rigore metodologico, certezza delle analisi, validità delle soluzioni, dimostra impegno e capacità professionali non comuni e meritevoli del più vivo elogio. Dal Generale di Divisione Raffaele Stabile, Comandante dell'11^a Zona Militare di Roma con foglio n. 11/1967/022-01-1 in data 29 febbraio 1988), di **un Elogio** (Insegnante titolare di servizio informazioni e Capo Dipartimento di Servizio Informazioni ed Impiego delle Armate Speciali, incaricato di svolgere uno studio tendente a configurare, nel quadro del progetto pre SIACCON, un sistema automatizzato di comando e controllo operativo, ottemperava al mandato affidatogli in maniera encomiabile. Nell'espletamento del particolare incarico poneva, altresì, in luce di essere in possesso di una elevatissima preparazione professionale, una notevole capacità di analisi e di sintesi ed un non comune spirito di sacrificio. Dal Generale di Corpo d'Armata Luigi Trinchieri, Comandante della Scuola di Guerra con foglio n. 1922/32111 in data 29 settembre 1992), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Regione Militare Centrale di Roma, Brevetto n. 6576 in data 17 settembre 1985), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con brevetto n. 2409 in data 15 giugno 1987), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 25 gennaio 1992), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1990).

SALADINO Amleto

Generale, nato a Napoli, S. Ferdinando, il 19 ottobre 1881 (da Antonio e da Beatrice CERSOGLIA). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, ammesso dal 4 novembre 1901 alla frequenza dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 7 settembre 1903 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (stipendio annuo: L. 1.800; L. 2.000 dal 1° luglio 1904) e dalla stessa data è destinato alla Scuola di Tiro di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal marzo 1905, quale *Comandante di plotone fucilieri*, al 2° *Granatieri di Roma*, l'11 settembre 1906 consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.400; L. 2.800 dal 20 settembre 1911) ed il 17 ottobre 1912 viene ammesso alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*.

Conseguita dal 27 luglio 1914 la promozione al grado di *Capitano*, il 27 novembre 1914 – terminato con successo il corso di SM e *brevettato t.SG* – viene nominato *Comandante di una compagnia del 1° Granatieri* ed il 6 giugno 1915 viene mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale quale *Ufficiale addetto allo SM della 26^a Divisione f. mobilitata*.

Ottenuta in tale veste nel giugno 1916 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti nell'alta Valle del But e *transitato* dal 2 febbraio 1917 *nel Corpo di SM*, il 12 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° aprile 1917) ed il 25 maggio dello stesso anno viene nominato *Capo di SM della 37^a Divisione f. mobilitata*.

Transitato nuovamente dal 3 settembre 1917 *nel Corpo di SM*, il 30 settembre seguente è destinato all'*Ufficio Operazioni del Comando 3^a Armata* mobilitata e nel luglio 1918 ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Piave.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio a *Trieste* con il Comando della 3^a Armata, il 17 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 7 ottobre 1917), il 29 giugno 1919 si sposa a Roma con la signorina Teresa MANCINI (da cui avrà: Beatrice, 6 agosto 1923 a Roma) ed il 2 agosto seguente viene nominato *Capo di SM della 77^a Divisione f. mobilitata ad Abbazia nell'Istria*.

Nominato dal 15 ottobre 1919 *Capo di SM della 79^a Divisione f.*, il 31 dicembre seguente diviene *Capo di SM della 18^a Divisione f. di Perugia* ed il 16 febbraio 1921 assume la carica di *Capo di SM della 16^a Divisione Militare di Roma*, ottenendo in tale ambito nel novembre seguente un Encomio Semplice, in riconoscimento del complesso delle sue attività di preparazione ed organizzative in occasione della celebrazione della tumulazione del Milite Ignoto al Vittoriano.

Nominato dal 9 marzo 1923 **Comandante di un battaglione del 1° Granatieri di Roma**, il 16 maggio 1924 diviene **Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del 1° Granatieri** ed il 19 marzo 1925 viene trasferito presso il **Ministero della Guerra in servizio di SM**.

Nominato dal 1° maggio 1925 **Capo Sezione presso lo SM del Regio Esercito a Roma**, il 13 giugno 1926 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° giugno 1926; stipendio annuo: L. 17.800; L. 21.000 dal 1° luglio 1929; L. 23.000 dal 1° luglio 1930; L. 25.000 dal 16 ottobre 1931) ed il 1° novembre seguente viene nominato **Comandante del 3° Granatieri**.

Nominato dal 18 febbraio 1932 **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Colonnello Gioacchino Giocosa, il 18 marzo 1935 – lasciato il predetto comando al Colonnello Luigi Paolucci – diviene **Giudice effettivo presso il Tribunale Militare Territoriale di Roma** ed il 20 aprile seguente viene destinato quale **Ufficiale addetto, all'Ufficio del Sotto Capo di SM per la Difesa Territoriale a Roma**.

Conseguita dal 9 settembre 1937 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 16 agosto 1937) e confermato nella predetta posizione, il 19 ottobre 1939 è collocato nella riserva per età ed il 20 novembre 1940 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1940). Collocato dal 19 ottobre 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 24 gennaio 1963.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** "In commutazione di Medaglia di Bronzo al V.M. concessagli con Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916 B.U. 1916, pag. 595" (Latore di un importantissimo ordine alle truppe di prima linea, nonostante l'estrema violenza del fuoco nemico che distrusse l'autotrasporto sul quale aveva preso posto, con incrollabile fermezza e magnifico senso del dovere, persistette nell'assolvimento del compito affidatogli, finchè non l'ebbe adempiuto del tutto, contribuendo validamente alla buona riuscita dell'azione. In ripetuti aspri combattimenti fu ognora mirabile esempio di fermezza, di calma e di valore. Alta Valle del But, 23 – 27 giugno 1916; B.U. 1921, pag. 178; B.U. 1922, pag. 1062), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Ufficiale di SM che aveva già reso servizi utilissimi durante la Battaglia del Piave, mantenendosi a contatto con le truppe operanti, fornì al suo comando preziose e frequenti impressioni sull'andamento della lotta e sulla situazione special materiale delle opposte truppe. Piave, 15 giugno – 6 luglio 1918. B.U. 1922, Disp. 42, pag. 1544), di **una Croce al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (Determinazione Ministeriale 23 novembre 1918), **un Encomio Semplice** (Per l'opera distinta compiuta in occasione della cerimonia del Milite Ignoto, coadiuvando il comandante stesso in tutto quanto concerne l'ottimo funzionamento dei servizi e l'organizzazione degli alloggiamenti destinati ad oltre 16 mila uomini, affluiti in Roma per circa 20 giorni e dislocate in località necessariamente molto frazionate, come pure nella preparazione delle scorte alle Bandiere ed delle rappresentanze alla prova che queste diedero durante questa cerimonia. Dal Comandante della 16ª Divisione di Roma in data 21 novembre 1921), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 59944 in data 18 febbraio 1922), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918"**, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 (1922), della **Medaglia Militare di Bronzo (1° Grado)** al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 4/A con Determinazione Ministeriale 7 novembre 1935), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto n. 33561 Determinazione Ministeriale in data 18 marzo 1937), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 27 ottobre 1934), della **Corona del Belgio** (Ufficiale, Regio Decreto 7 marzo 1922), del **Distinguished Service Order (DSO = Ordine del Servizio Distinto) Inglese** per la partecipazione alla 1ª Guerra Mondiale (Circolare 261, Giornale Militare 1944) (Da Re Giorgio d'Inghilterra con lettera patente in data 5 ottobre 1918) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, 5 maggio 1939).

SALETTA conte Tancredi

Generale, Senatore, nato a Torino, il 27 giugno 1840 (dal Conte Luigi).

Allievo dal 20 ottobre 1856 della **Regia Militare Accademia Sabauda di Torino**, il 26 aprile 1859 viene nominato **Sottotenente nell'Esercito** ed il 30 giugno seguente è assegnato **all'Arma di Artiglieria**.

Destinato dal 18 giugno 1859 al 1° da campagna, viene poco dopo promosso al grado di **Luogotenente di 1ª Classe** ed in tale veste prende parte alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Passato dal 1° agosto 1860 al 5° da campagna di Venaria Reale (per effetto del Regio Decreto 17 giugno 1860 sul riordinamento dell'Artiglieria), partecipa in tale veste alle operazioni della campagna delle

Marche e dell'Umbria, guadagnando una decorazione al valore durante l'assedio di Ancona ed il 17 marzo 1861 – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene trasferito al 4° Artiglieria in qualità di *Comandante di batteria*.

Guadagnata un'altra decorazione al valore durante l'assedio di Gaeta, l'8 aprile 1862 viene nominato *Comandante di una batteria dell'8° da campagna di Verona*, dove il 16 novembre seguente diviene *Capitano di 1ª Classe* e nel cui ambito partecipa alle operazioni della 3ª Guerra d'Indipendenza Nazionale (1866).

Conseguita dal 12 luglio 1872 la promozione al grado di *Maggiore*, viene trasferito al 9° *da campagna di Pavia* in qualità di *Comandante di una brigata (gruppo)* ed nel corso del 1875 – dopo il periodo di comando – torna nello Stato Maggiore di Artiglieria (impiego nei comandi dell'Arma).

Nominato dal 22 maggio 1876 *Relatore del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino e Direttore delle Istruzioni Militari*, il 31 maggio 1877 viene *transitato nel Corpo di Stato Maggiore (SM)* e destinato presso il Comitato del Corpo di SM Generale.

Conseguita dal 15 luglio 1877 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 19 dello stesso mese è assegnato agli Stati Maggiori Territoriali ed il 27 marzo 1879 è nominato *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Firenze*.

Promosso l'8 novembre 1880 al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data diviene *Comandante del 17° Fanteria* ed il 6 dicembre 1883, al termine del periodo di comando, è nominato *Capo di SM del 10° Corpo d'Armata*.

Divenuto dal 29 giugno 1884 *Capo di SM del 12° Corpo d'Armata*, il 17 gennaio 1885 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Spedizione Italiana a Massaua* ed il 1° aprile seguente è nominato *1° Comandante Superiore delle Regie Truppe Italiane in Africa* – incarico che mantiene fino al 1° novembre successivo – mentre il 13 dello stesso mese di novembre fa rientro in Italia per fine missione. Incaricato dal 3 dicembre 1885 delle funzioni di *Comandante della Brigata f. "Basilicata"*, il 13 marzo 1887 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale*, venendo confermato nel predetto incarico ed il 17 dello stesso mese è nominato nuovamente *Comandante Superiore in Africa* (in conseguenza dell'esito della battaglia di Dogali).

Partito da Napoli il 28 marzo 1887 per Massaua, rientra in Italia nel 1888 ed il 29 marzo 1891 diviene *Comandante della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino*.

Conseguita dall'11 dicembre 1892 la promozione al grado di *Tenente Generale*, viene confermato nel comando della Scuola e quindi ricopre in successione le funzioni di *Comandante delle Divisioni Militari Territoriali di Firenze e Genova*.

Nominato dal 16 febbraio 1895 *Comandante in 2ª del Corpo di SM (Sottocapo di SME)*, il 1° ottobre 1896 assume la carica di *Capo di SM del Regio Esercito*.

Nominato nel 1900 *Senatore del Regno d'Italia*, il 27 giugno 1908 – lasciata la carica di Capo di SMRE – viene collocato in Posizione Ausiliaria (P.A.) per età e muore a Roma nel 1909.

Senatore del Regno d'Italia (1900), *Conte*, *Capo di SM dell'Esercito* (1° ottobre 1896 – 27 giugno 1908), *Sottocapo di SME* (16 febbraio 1895 – 10 agosto 1896), è decorato di *due Medaglie di Bronzo (Menzioni Onorevoli) al V.M.* (1: "Per essersi distinto nelle varie fazioni della campagna ed assedio di Ancona", Regio Decreto 3 ottobre 1860; 2: "Per essersi distinto all'assedio di Gaeta. Regio Decreto 1° giugno 1861"), della *Medaglia Commemorativa delle Guerre d'Indipendenza Nazionale* con 2 campagne (1860 – 61, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"* (1883) della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* con 2 anni di campagna (1887, 1888), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1892) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1894).

SANDULLO Paolo

Generale, nato a S. Pietro del Carso l'8 giugno 1942.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Firenze, diplomato Ragioniere il 2 ottobre 1963 presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Solferino" di Milano, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 20° (145°) *corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena* ed il 26 settembre 1965 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (anzianità: 26 settembre 1965; 127° su 132) – è destinato alla Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove l'11 novembre dello stesso anno presta in tale veste giuramento di fedeltà.

Ammesso dal 26 settembre 1967 a ripetere il 2° anno di applicazione con il 21° (146°) *corso*, nel luglio 1968 termina con successo (92° su 93) il periodo applicativo e dal 23 settembre al 12 dicembre seguenti

frequenta con successo (buono), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 14° Corso Tecnico Applicativo (CTA). Assegnato dal 2 gennaio 1969 al 2° Battaglione di Pistoia del 78° Fanteria di Firenze, in qualità di *Comandante di plotone fucilieri*, il 4 febbraio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 26 settembre 1967) ed il 13 aprile dello stesso anno si sposa ad Orbetello (GR) con la signorina Nella TONDINI (da cui avrà: Paola, 8 maggio 1970 a Pistoia; Fabio, 7 giugno 1975 a Orbetello), mentre dal 18 al 23 maggio 1970 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Genio Pionieri di Roma – Cecchignola, il 2° corso per Ufficiali istruttori sulla Vipera Bofors Argo.

Nominato dal 24 settembre 1970 *Comandante di una compagnia fucilieri del 2°/78° Fanteria a Pistoia*, il 1° febbraio 1972 diviene *Ufficiale OAI del 2° Battaglione* ed il 12 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1971).

Nominato nuovamente dal 1° ottobre 1972 *Comandante di una compagnia del 2° Battaglione del 78° Fanteria*, il 5 agosto 1974 diviene *Comandante del Reparto Comando del 2° Battaglione allievi della Scuola Allievi Sottufficiali (SAS) di Fanteria di Spoleto* ed il 16 dicembre seguente assume l'incarico di *Comandante di una compagnia ACS (Allievi Comandanti di Squadra) della SAS*.

Nominato dal 1° gennaio 1976 *Comandante di una compagnia fucilieri del 130° Battaglione motorizzato "Perugia" di Spoleto* (allo scioglimento della SAS di Spoleto), il 16 giugno 1978 diviene *Ufficiale OA del battaglione* ed il 14 settembre 1979 viene ammesso alla frequenza del **104° (33° dopo la guerra) corso obbligatorio di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo (180° su 193) il corso di SM ed *abilitato alle funzioni esecutive di SM*, l'8 luglio 1980 – rientrato a Spoleto – riassume il precedente incarico ed il 4 settembre seguente viene nominato *Capo Sezione OAI del 130° Battaglione "Perugia"*.

Conseguita dal 14 agosto 1981 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 25 settembre 1980), dal 24 settembre al 4 ottobre 1983 frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il 2° corso per Ufficiali e Sottufficiali istruttori sulle armi di autodifesa controaerei, riassumendo al termine il precedente incarico ed il 24 dicembre 1984 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 26 settembre 1984), partecipando in tale veste alle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Irpinia colpite dal terremoto del 1984.

Nominato dal 31 luglio 1987 *Vice Comandante del 92° Battaglione Fanteria "Basilicata" di Foligno*, dal 3 al 21 maggio 1988 frequenta, presso la Scuola di Fanteria di Cesano la 13^a SITC (Sessione Informativa per Tenenti Colonnelli) destinati ad assumere incarichi di comando ed il 15 settembre 1988 diviene *Comandante del 92° Battaglione Fanteria "Basilicata" di Foligno*.

Destinato dal 19 settembre 1990 al termine del periodo di comando a disposizione del Comando Regione Militare Centrale di Roma, l'8 novembre seguente viene nominato *Capo Ufficio Comando del Distretto Militare di Perugia* e nel settembre 1991 ottiene in tale veste un Elogio per la sua brillante ed efficace attività organizzativa in occasione della Cerimonia per il conferimento della Cittadinanza Onoraria del Comune di Montone al DM di Perugia.

Ottenuto in tale veste nell'ottobre 1994 un secondo Elogio per la sua attività nel campo della regolamentazione interna del DM, il 1° settembre 1995 ottiene la *Cittadinanza Onoraria del Comune di Montone* ed il 1° gennaio 1996 è collocato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Conseguita dal 31 dicembre 1996 la promozione al grado di *Colonnello* nello SPAD, dal 1° gennaio 1997 viene nominato *Vice Comandante del Distretto Militare di Perugia* ed il 9 giugno 1999 è posto in ausiliaria nella forza della Regione Militare Centrale di Roma con la promozione al grado di *Generale di Brigata*, ai sensi della legge 19 maggio 1986, n. 224 e dell'art. 34 della legge 20 settembre 1980, n. 574. Transitato dal 9 marzo 2000 nella forza in congedo del Comando della Capitale, il 1° gennaio 2002 transita nella forza in congedo del DM di Perugia ed il 9 giugno 2004 è quindi posto nella riserva.

Profugo di Guerra (Distintivo d'Onore ai sensi del Decreto Legislativo 3 settembre 1947, n. 885), **Cittadino Onorario di MONTONE** (Delibera del Consiglio Comunale in data 1° settembre 1995) è decorato di *due Elogi* (1: "Capo Ufficio Comando del Distretto Militare di Perugia, di elevate qualità morali, professionali e di carattere, si è rivelato un collaboratore prezioso, efficiente, determinato ed entusiasta del proprio comandante in tutte le attività di propria competenza ed anche in quelle di non diretta pertinenza. Particolarmente significativo è stato il suo apporto nella fase concettuale ed organizzativa delle Cerimonie del 120° Anniversario della costituzione del Distretto Militare e della Cittadinanza Onoraria del Comune di Montone al Distretto Militare di Perugia, grazie alle quali l'Ente si è distinto per capacità organizzative ed efficienza. Dal Colonnello Massimo Iacopi, Comandante del Distretto Militare di Perugia in data 2 settembre 1991"; 2: "Riordinava, fuori orario di servizio ed in piena autonomia, un corpo di disposizioni permanenti allo scopo di mettere il Reparto Servizi nelle condizioni di operare nel migliore dei modi. Dal Colonnello Giuseppe Di Miceli, Comandante del DM di Perugia in data 5 ottobre 1994"), della *Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità*, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 e Decreto Ministeriale 8 ottobre 1986 (Sisma dell'Irpinia, Abruzzo e Molise del 7 maggio 1984; periodo 12 – 23 maggio 1984), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Comando Regione Militare

Centrale di Roma con Brevetto n. 8834 in data 28 novembre 1988), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con Brevetto n. 2597 in data 28 novembre 1988), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 8 settembre 1994), nonché dell'*Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme* (Cavaliere, Decreto del Cardinale Gran Maestro in data 10 gennaio 1989) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere, Decreto Presidenziale 2 giugno 1990).

SANGUINETTI Guido

Colonnello, nato a Livorno il 23 luglio 1883 (da Cesare e da Ernesta FERNANDES).

Ammesso dal 30 novembre 1901 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 25° Fanteria, il 31 maggio 1902 viene promosso **Caporale** ed il 18 settembre seguente è trasferito al 18° Fanteria.

Promosso dal 30 novembre 1902 al grado di **Sergente AUC**, il 30 maggio 1903 cessa a domanda dalla frequenza del corso AUC e, trattenuto in servizio dalla stessa data, il 30 novembre 1904 è ammesso alla 1ª rafferma annuale quale **Sottufficiale**.

Ammesso dal 31 ottobre 1905 ai corsi della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, il 1° gennaio 1907 consegue la promozione al grado di **Sergente Maggiore** ed il 30 settembre seguente – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 61° Fanteria, nell'ambito del quale guadagna nel 1908 una decorazione al valor civile per l'opera di soccorso prestata nel terremoto di quell'anno.

Trasferito dal 4 novembre 1909 all'11° Fanteria, il 2 ottobre 1910 consegue la promozione al grado di **Tenente** ed il 16 febbraio 1913 viene ammesso a domanda nel **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia Italiana**, sbarcando a Mogadiscio il 10 marzo seguente.

Promosso dal 18 aprile 1915 al grado di **Capitano**, il 9 maggio 1917 si imbarca a Mogadiscio per rimpatrio definitivo con 210 giorni di licenza coloniale e l'11 giugno seguente sbarca a Napoli.

Destinato dal 19 giugno 1917 al Deposito dell'11° Fanteria il 25 dello stesso mese è trasferito a Brescia presso il Deposito Mitraglieri ed il 30 luglio dello stesso anno viene assegnato al fronte nelle file del 263° Fanteria.

Promosso dal 2 settembre 1917 al grado di **Maggiore**, il 6 dello stesso mese viene ricoverato per malattia (enterocolite ed epatomegalia) presso l'Ospedale da Campo n. 219 di Cormons ed il 10 seguente è traslocato sull'Ospedale delle Rimesse di Udine.

Sgomberato dal 28 settembre 1917 sull'Ospedale di Riserva di Pavia, che lo invia in licenza di convalescenza, il 4 novembre seguente rientra in servizio presso il Deposito Fanteria di Gaeta ed il 12 dicembre dello stesso anno viene giudicato idoneo ai soli servizi territoriali fuori della zona di guerra da parte del Collegio Medico dell'Ospedale Militare di Caserta.

Sposatosi a Firenze il 23 gennaio 1918 con la signorina Giulia Ioni, il 14 maggio seguente viene dichiarato idoneo ad incondizionato servizio presso le truppe mobilitate dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Caserta ed il 25 settembre dello stesso anno è collocato in aspettativa per malattia dipendente da causa di servizio.

Richiamato in servizio dal 10 maggio 1919 presso il Deposito del 69° Fanteria in quanto idoneo ai soli servizi sedentari, il 10 novembre 1920 rientra in servizio effettivo ed il 19 marzo 1922 – trasferito al 51° Fanteria "Cacciatori delle Alpi" di Perugia – è nominato **Aiutante di Campo del Generale Comandante della Brigata fanteria "Alpi", sempre a Perugia**.

Promosso dal 13 agosto 1926 al grado di **Tenente Colonnello**, dalla stessa data cessa dall'incarico di Aiutante di Campo, rientrando nei ranghi del **51° Fanteria** e nel dicembre 1927 riveste la carica di **Comandante interinale** del reggimento.

Trasferito dal 25 settembre 1932 al Distretto Militare (DM) di Perugia e transitato dal 1° giugno 1933 nel Ruolo Mobilitazione a domanda, il 20 agosto 1936 alla partenza del Colonnello Italo Amato diviene **Comandante interinale del DM di Perugia** ed il 28 ottobre seguente cede l'incarico al nuovo Comandante del DM: Colonnello Aldo Giovannozzi.

Visitato il 1° dicembre 1936 dalla CMO di 2ª istanza presso l'Ispettorato della Sanità Militare di Roma ed inviato in convalescenza, il 19 giugno 1937 rientra in servizio ed il 10 luglio seguente viene trattenuto in servizio limitato presso il DM di Perugia.

Rientrato dal 10 dicembre 1937 in servizio effettivo presso il DM, il 21 luglio 1938 viene promosso al grado di **Colonnello** ed il 1° settembre seguente è nominato **Capo Ufficio del Comando Zona Militare di Perugia**.

Trasferito dal 2 dicembre 1938 a disposizione del Comando 8° Corpo d'Armata per incarichi speciali, il 6 febbraio 1939 è collocato in ausiliaria ed il 23 luglio 1941 viene posto nella riserva.

Muore a Roma l'8 novembre 1952.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1920), di **una Medaglia di Bronzo al Valor Civile** (Per operosità, coraggio, filantropia ed abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal

terremoto del 28 dicembre 1908. Regio Decreto 9 giugno 1910), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* (1913 – 1917), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con un anno di campagna (1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata per il terremoto del 1908*, della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1922), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1935), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (1938).

SANNA nobile Don Giovanni

Colonnello, nato a Monteleone di Calabria (CZ) il 16 marzo 1890 (da Giovanni e da Teresa CIRCOSTA). Allievo dal 6 novembre 1909 della **Scuola Militare di Modena**, il 27 giugno 1912 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** e dalla stessa data è assegnato al 5° Alpini.

Imbarcatosi a Napoli il 6 settembre 1913 per l'Africa perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca a Tripoli due giorni dopo, venendo assegnato al Battaglione "Ivrea" del 4° Alpini ed in tale veste partecipa alle operazioni militari del 1913 – 14 in Tripolitania.

Rimpatriato definitivamente il 19 agosto 1914 a Napoli e riassegnato al 5° Alpini, il 24 maggio 1915 parte con il reggimento per il fronte giulio ed il 27 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente*. Promosso dal 27 gennaio 1916 al grado di *Capitano* (anzianità: 9 ottobre 1915) e divenuto *Comandante di compagnia alpini*, nell'agosto 1918 guadagna una decorazione al valore nei combattimenti in Val Presena ed la termine del conflitto mondiale rimane in Zona d'Armistizio con il 5° Alpini, dislocandosi in successione nelle sedi di Malles, Sluderno, Gram (Valle Vermut) e Gorizia.

Rientrato il 30 gennaio 1920 in guarnigione a seguito di una licenza straordinaria per affari privati, il 22 giugno seguente è assegnato alla Compagnia Deposito del reggimento ed il 4 agosto 1920 con la signorina Margarite Fuchs.

Collocato a domanda dal 16 novembre 1920 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), il 16 novembre 1922 viene richiamato in servizio effettivo presso il 61° Fanteria ed il 9 dicembre 1923 è trasferito al Distretto Militare (DM) di Como.

Destinato dal 7 dicembre 1924 al DM di Lodi, il 1° gennaio 1928 viene trattenuto in servizio a domanda (art. 35 della legge 11 marzo 1926, n. 398), il 20 ottobre 1929 consegue la qualifica di *1° Capitano* ed il 1 aprile 1931 viene quindi collocato in ausiliaria nella forza in congedo del DM di Lodi.

Promosso dal 18 aprile 1935 al grado di *Maggiore* nell'ausiliaria, il 10 giugno seguente viene richiamato in servizio temporaneo presso il DM di Lodi ed il 6 dicembre 1937 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Collocato dal 1° aprile 1939 nella riserva per limiti d'età nel grado e trattenuto in servizio temporaneo dalla stessa data presso il DM di Lodi, il 26 febbraio 1942 è trasferito al Comando di Tappa Principale n. 99 di Brescia ed il 7 marzo seguente rientra al DM di Lodi.

Promosso dal 20 maggio 1943 al grado di *Colonnello* ad anzianità, il 3 luglio seguente viene nominato **35° Comandante del DM di Spoleto** in sostituzione del Colonnello Riccardo Fumagalli e l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile. Assunto nuovamente dal 17 giugno 1944 l'incarico di *Comandante del DM di Spoleto*, dopo la Liberazione della città, il 22 ottobre seguente – lasciato il comando del DM al Colonnello Pompeo LAPROTA – passa a disposizione del Ministero della Guerra ed il 30 giugno 1945 viene ricollocato in congedo nella forza del 3° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano.

Muore a Massa il 3 febbraio 1951.

E' decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Guidava la sua compagnia all'attacco di difficili posizioni con perizia e coraggio. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, eseguiva con calma il movimento, nonostante il fuoco nemico. Pendici di Busazza in Valle Presena, 13 – 14 agosto 1918. B.U. 1925), di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 1° febbraio 1920), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* con un anno di campagna (1913 – 14), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 30 giugno 1929), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 24 maggio 1926).

SARCIA' Carmelo

Generale, nato a Scordia (CT) il 28 ottobre 1939.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catania, diplomato Ragioniere nel luglio 1960 presso

L'Istituto Tecnico Commerciale "S. Calvino" di Trapani, il 21 febbraio 1961 viene ammesso alla frequenza del 27° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola AUC di Lecce ed il 20 luglio seguente – superato con successo il corso preliminare AUC – viene destinato alla Scuola di Fanteria di Cesano di Roma per la frequenza del 27° corso di Specializzazione AUC.

Inviato dal 21 dicembre 1961 – al termine del corso – in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 10 gennaio 1962 – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** (318° su 511; anzianità: 5 gennaio 1962) – viene assegnato alla Scuola ASS (Allievi Sottufficiali Specialisti) di Rieti per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina in qualità di **Comandante di plotone ASS** ed in tale ambito il giorno dopo presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto dal 25 agosto 1962 in servizio temporaneo, a domanda, con l'incarico **Comandante di plotone** per il completamento delle minori unità dell'esercito, il 1° ottobre 1963 transita con lo stesso incarico nella Scuola AS di Rieti (nuova denominazione dell'Ente per effetto del Dispaccio n. 1300/R/1526360 di SME Ord. In data 14 settembre 1963) ed il 6 gennaio 1964 diviene **Comandante di plotone AS ed Insegnante aggiunto di O.T.L. della Scuola AS di Rieti**.

Nominato in s.v. (sede vacante) dall'11 settembre 1964 **Comandante di compagnia AS**, il 24 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 5 gennaio 1964) e dal 9 al 19 dicembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il corso per Ufficiali addetti alla sezione Istruttori di CAR e BAR (Centri e Battaglioni Addestramento Reclute), mentre il 15 gennaio 1965 diviene **Ufficiale addetto alla sottosezione A.I.C. della Sezione Istruttori della Scuola AS di Rieti**.

Nominato dal 5 maggio 1965 **Sottotenente in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'Arma di Fanteria** (247° su 985; anzianità: 20 maggio 1965), in quanto vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 12 giugno 1963 per il reclutamento di Sottotenenti in SPE nell'Arma di Fanteria, il 1° luglio seguente viene nominato **Comandante di un plotone fucilieri del 3° Battaglione di Palermo del 5° Fanteria "Aosta" di Messina** e dal 5 settembre al 30 ottobre seguenti frequenta senza esito, presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 9° corso basico d'Ardimento.

Sposatosi il 30 gennaio 1966 a Rieti con la signorina Marilia TARANI (da cui avrà: Alessio, 2 settembre 1967 a Rieti; Salvatore Alessandro, 29 dicembre 1969 a Rieti), dal 14 marzo al 30 aprile seguenti frequenta con successo (10° su 26), presso la Scuola della Motorizzazione di Roma, il 9° corso per Ufficiali addetti agli automezzi.

Nominato dal 1° agosto 1966 **Ufficiale addetto agli automezzi del 3° Battaglione del 5° Fanteria a Palermo**, il 28 ottobre 1967 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 20 aprile 1967), partecipando in tale veste nel febbraio 1968 alle operazioni di soccorso ai terremotati del Belice e dal 19 febbraio al 24 aprile 1968 frequenta senza esito, presso la Scuola di Volo dell'Aeronautica Militare di Frosinone, il 55° corso per piloti di elicottero.

Nominato dall'8 settembre 1968 **Comandante del plotone comando della compagnia comando e servizi del 3° Battaglione**, il 10 settembre 1969 diviene **Ufficiale addetto agli automezzi del Battaglione Difesa NBC di Rieti** ed il 26 aprile 1971 assume l'incarico di **Comandante di plotone** nello stesso battaglione.

Frequentato con successo (idoneo Ufficiale addetto alla difesa NBC), dal 6 settembre al 9 ottobre 1971, il 35° corso di Qualificazione per Ufficiali inferiori addetti alla Difesa NBC, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma, al termine del corso riassume il precedente incarico ed il 25 aprile 1973 assume anche l'incarico di Insegnante di NBC ai corsi per Rivelatori Radiologici e Chimici.

Conseguita dal 20 aprile 1975 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 20 aprile 1971), dal 29 seguente viene nominato **Ufficiale di Contabilità ed Aiutante Maggiore del Battaglione Difesa NBC di Rieti** e l'11 aprile 1976 transita con lo stesso incarico nel 1° Battaglione NBC "Etruria" di Rieti.

Frequentato con successo dal 6 all'11 luglio 1977, presso il Centro Europeo Studi Aziendali di Bologna, il corso di Problemi della Riforma Tributaria, al termine del corso riassume il precedente incarico ed il 31 luglio 1981 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° gennaio 1981).

Nominato dal 18 novembre 1983 **Ufficiale addetto al Presidio Militare di Rieti**, il 17 settembre 1984 diviene nuovamente **Aiutante Maggiore del 1° Battaglione NBC "Etruria" di Rieti** e l'11 novembre 1985 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 5 gennaio 1983).

Nominato dal 25 aprile 1986 **Aiutante Maggiore e Vice Comandante del 1° Battaglione NBC "Etruria" di Rieti**, ottenendo in tale veste nel luglio 1987 un elogio per la sua brillante azione organizzativa in occasione delle consultazioni elettorali, il 2 luglio 1988 mantiene la carica di Vice Comandante ad incarico esclusivo, venendo anche eletto nel Consiglio di Base di Rappresentanza del battaglione (COBAR) ed il 7 luglio 1989 è trasferito alla **Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Nominato dal 15 luglio 1989 **Comandante del Reparto Comando e Servizi della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, il 6 aprile 1990 si **laurea in Giurisprudenza** presso l'Università degli Studi di Chieti e nel luglio 1990 ottiene in tale veste un Encomio Semplice per la sua efficiente e brillante attività svolta alla Scuola di Guerra.

Nominato dal 5 febbraio 1991 **Aiutante di Campo del Generale Luigi Trinchieri, Comandante della Scuola di Guerra**, nell'ottobre seguente ottiene in tale veste un secondo Encomio Semplice per la sua

efficace attività e dall'11 al 22 novembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola di Guerra, il 1° corso Interforze per Consiglieri Giuridici Militari in seno alle Forze Armate in materia di applicazione del Diritto Umanitario dei conflitti armati.

Conseguita dal 26 giugno 1992 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 21 febbraio 1990), il 2 dicembre seguente passa disposizione del **Vice Direttore del CIVA (Commissione Interforze per la Verifica degli Armamenti) di Viterbo** ed il 1° gennaio 1993 viene nominato **Capo della Segreteria dello CIVA a Viterbo**.

Passato dal 1° agosto 1993 a disposizione del Comando Leva, Mobilitazione e Reclutamento di Roma, il 1° settembre 1993 viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Colonnello Silvano Bernazza ed il 22 ottobre 1994 lasciato il predetto comando al Colonnello Franco Moretti diviene **Direttore della 6^a Divisione della Direzione Generale Sottufficiali e Truppa (Sottuffesercito) del Ministero della Difesa a Roma**.

Conseguita dal 30 ottobre 1995 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (ai sensi dell'art. 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224 e dell'art. 34 della legge 20 settembre 1980, n. 574), il 31 ottobre seguente viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma ed il 30 ottobre 2003 è quindi posto nella riserva.

Laureato in Giurisprudenza (Diploma dell'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti con Diploma in data 9 aprile 1990), **iscritto all'Albo dei Giornalisti** (Elenco Pubblicisti. Attestato dell'Ordine Interregionale del Lazio e Molise in data 6 dicembre 1989), **ferito in servizio e per causa di servizio** ed insignito dello **Speciale Distintivo d'Onore** per feriti in servizio e per cause di servizio, istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934, n. 1920 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 10089 in data 2 giugno 1988), è decorato di **due Encomi Semplici** (1: "Ufficiale di primissimo ordine, depositario di una solida cultura professionale, dottore in Giurisprudenza, con emergente spirito d'abnegazione e sacrificio, nel delicatissimo ed importantissimo Comando del Reparto della Scuola ha saputo approfondire, con acuta intelligenza, le sue migliori energie, per rendere efficiente, con particolare immediatezza, la vita e la funzionalità logistica del comando e di tutti i vari uffici dell'Istituto. Ha, inoltre, saputo creare ed infondere nei suoi sottoposti e diretti collaboratori, con la versatilità e la sagacia che gli sono caratteristiche, quel necessario spirito di corpo, corroborato da un esemplare, impeccabile aspetto formale, sicchè l'unità da lui diretta si è sempre distinta ed imposta per efficienza e lodevole attaccamento al dovere ed alle Istituzioni. Sempre pronta alle molteplici, continue ed incessanti richieste del Comando della Scuola, per l'effettuazione di tutte quelle attività addestrative – operative e di interesse generale, ha risposto sempre con impegno, zelo ed immediatezza. Il tutto è stato possibile grazie alla completa disponibilità del suo comandante, che, con autorevolezza e generosità, amministra, in modo encomiabile, il personale ed i materiali alle sue dipendenze. Ne risulta, pertanto, che il Tenente Colonnello Sarcia è da additare quale esempio, sia quale comandante, sia quale Ufficiale superiore, per lo stile distinto, per l'innato equilibrio e senso del dovere. Dal Generale Luigi Trinchieri, Comandante della Scuola di Guerra con foglio n. 23/412 in data 27 luglio 1990"; 2: "Ufficiale superiore dalle singolari doti personali e di carattere, che ha saputo affrontare il delicatissimo incarico di Aiutante di Campo, con grande slancio e sincera abnegazione, approfondendo, nelle molteplici attribuzioni dell'incarico, sagacia, versatilità, doverosa attenzione, indiscussa riservatezza e pregevole senso pratico. Mediatore efficace e ricco di encomiabili risorse, si è imposto quale pregevole punto di incontro, di confronto e di guida tra la figura del Generale comandante e gli Ufficiali della Scuola, risolvendo, con intelligente iniziativa, moltissimi problemi, di volta in volta propostigli. Scevro da inutili esibizionismi, ha operato sempre nell'interesse precipuo dell'organizzazione, consigliando e guidando secondo l'intendimento del comandante dell'Istituto. Professionista serio e preparato, altamente competente, già comandante in possesso di pregevoli ed insindacabili capacità organizzative ed operative, possiede una cultura, giacchè laureato, di eccellente valore. Collaboratore instancabile e degno di lode, ha sempre mantenuto dei pregevoli contatti con il mondo extra militare, ricevendo sempre plausi e consensi per le sue non comuni capacità diplomatiche. Dal Generale Luigi Trinchieri, Comandante della Scuola di Guerra con foglio n. 223/SGC/E9 in data 12 ottobre 1991"), di **un Elogio** (Per l'impegno, la capacità e la professionalità dimostrate nell'espletamento dell'incarico di Ufficiale superiore responsabile dell'impiego del personale in occasione delle consultazioni elettorali. Dal Comandante del 1° Battaglione NBC "Etruria" con foglio n. 1062/I-R in data 1° luglio 1987), della **Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità**, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 (Belice, 1° – 15 febbraio 1968 con Brevetto n. 1028/11/2453 in data 13 marzo 1987), della **Medaglia Militare di Bronzo (1° grado)** al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando 8° Comiliter di Roma con brevetto n. 1519 in data 13 gennaio 1977), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Comando Regione Militare Centrale di Roma con Brevetto n. 7224 in data 19 luglio 1986), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 12 luglio 1990), nonché degli **Ordini**: al **Merito della Repubblica Italiana** (Cavaliere, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1987), **Equestre del Santo Sepolcro di**

Gerusalemme (Cavaliere, attestato in data 20 giugno 1990) e di S. Silvestro Papa (Commendatore, Attestato in data 25 gennaio 1994).

SCARAMBONE Augusto

Generale, nato a Brindisi (LE) il 24 maggio 1877 (da Ugo e da Giulia MANFREDI).

Allievo dal 1° ottobre 1890 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1895 viene ammesso ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 9 gennaio 1898 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 71° Fanteria a Cosenza.

Denunciato il 2 agosto 1899 al Tribunale Militare di Bari per abbandono di posto quale Ufficiale di servizio (di picchetto) alla Caserma S. Maria, il 4 dello stesso mese è dichiarato disertore per essersi allontanato dal Corpo senza autorizzazione (dalle 14 del 30 luglio 1899) ed il 7 seguente è arrestato e posto a disposizione del Tribunale Militare di Roma.

Cancellato il 4 novembre 1898 il reato di diserzione dal Tribunale Militare di Roma, lo stesso giorno viene condannato a quattro mesi di reclusione per abbandono di posto e tradotto in carcere ed il 6 dicembre dello stesso anno, uscito dal carcere per fine pena, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego. Richiamato in effettivo servizio il 16 agosto 1900 presso il 71° Fanteria, il 1° ottobre 1902 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 2 luglio 1903 è posto a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Rientrato dal 1° agosto 1906 al 71° Fanteria, il 2 maggio 1907 sposa la signorina Angela Maria Nenzi (da cui avrà: Ugo) ed il 20 ottobre 1912 parte da Napoli per la Cirenaica, perchè destinato a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**.

Sbarcato a Derna il 21 ottobre 1912, il 3 aprile 1913 – promosso al grado di *Capitano* – è nominato *Comandante di una compagnia del 64° Fanteria* ed il 13 maggio seguente sbarca a Siracusa proveniente da Derna per rimpatrio definitivo dalla Libia.

Nominato dal 15 gennaio 1914 *Aiutante Maggiore in 1^a del 64° Fanteria*, il 26 luglio seguente cessa dalla predetta carica ed il giorno successivo è trasferito all'81° Fanteria.

Partito il 23 maggio 1915 per il fronte allo scoppio della 1^a Guerra Mondiale, il 1° novembre 1915 è nominato *Aiutante Maggiore in 1^a dell'81° Fanteria* ed il 31 agosto 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore*, lasciando il precedente incarico ed assumere la carica di *Comandante di un battaglione*.

Promosso dal 7 ottobre 1917 al grado di *Tenente Colonnello*, il 26 dello stesso mese ottiene una decorazione al valore per il suo comportamento in linea sul Monte Vacognano e nel giugno 1918 guadagna in combattimento sul Basso Piave una seconda decorazione al valore.

Ottenuta una terza decorazione al valore nel novembre 1918 nell'Alta Val Chiese, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio con l'81° nell'area di Trento ed il 4 novembre 1919 rientra in guarnigione.

Nominato dal 10 giugno 1920 *Relatore del Consiglio di Amministrazione dell'81° Fanteria*, il 4 ottobre 1920 è trasferito nelle file dell'82° Fanteria ed il 19 febbraio 1922 viene nominato *Membro Supplente della Commissione permanente per i collaudi in appello*.

Assegnato dal 22 luglio 1923 al Ministero della Guerra in Roma, il 15 novembre 1924 rientra nelle file dell'82° **Fanteria** ed il 23 novembre seguente è nominato *Relatore e Comandante del Deposito* reggimentale. Trasferito dal 28 novembre 1926 al 51° Fanteria di Perugia, il 9 giugno 1927 – promosso al grado di *Colonnello* – è nominato *17° Comandante del Distretto Militare (DM) di Perugia* in sostituzione del Colonnello Camillo Gatteschi di Pistoia ed il 16 febbraio 1933 – lasciato il comando del DM al Colonnello Carlo Tosti – diviene *Comandante degli Stabilimenti Militari di Pena di Gaeta*.

Collocato dal 1° novembre 1934 nel Ruolo Mobilitazione e confermato nel comando degli Stabilimenti di Pena, il 24 maggio 1935 è collocato in ausiliaria per età nella forza della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" di Roma ed il 7 agosto 1936 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria, passando nella forza del Corpo d'Armata di Roma.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva, il 20 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* e muore a Ravenna il 4 febbraio 1947.

È decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Assunto, in un momento assai critico, il comando di truppe non sue e poco prima vacillanti, respingeva violenti e ripetuti attacchi nemici, mantenendo saldamente la posizione, nonostante la continua e persistente minaccia di accerchiamento. Monte Vacognano, 26 – 27 ottobre 1917. B.U. 1919, pag. 4030"; 2: "Fulgido esempio di coraggio, calma ed arditezza, condusse i reparti del suo battaglione con perizia ed ardore, seppe dai dipendenti ottenere i più eroici sacrifici, le più belle imprese: tutti imitavano il loro comandante. Basso Piave, 15 – 25 giugno 1918. B.U. 1919, pag. 4961"), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Con rapida e ben condotta marcia, con giusto intuito della situazione, giungeva di sorpresa sul rovescio di posizioni nemiche, catturando numerosi prigionieri. Alta Val Chiese, 23 ottobre – 3 novembre 1918. B.U. 1925, pag. 1357) di *due Croci al Merito di Guerra* (23° Corpo d'Armata, 1918; 5° Corpo d'Armata, 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con un anno di campagna 1912 – 1913), della *Medaglia*

Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918 con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della Medaglia Interalleata della Vittoria (1920), della Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia (1922), della Croce d'Oro sormontata da Corona Reale per anzianità di servizio (1921), della Medaglia Commemorativa del Congo (Dal Governo del Belgio il 23 maggio 1930), nonché degli Ordini: della Corona d'Italia (Ufficiale, 1932), e dei SS. Maurizio e Lazzaro (Ufficiale, 1941).

SCARANELLO Romeo

Colonnello, nato a Ginosa (TA) il 14 febbraio 1904 (da Bonaventura e da Camilla BARBERIO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Taranto, diplomato Ragioniere il 15 giugno 1922 presso il Regio Istituto Tecnico di Bari, il 6 novembre 1924 viene ammesso alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Chieti ed il 15 gennaio viene nominato **Caporale AUC**. Promosso dal 30 aprile 1925 al grado di **Sergente AUC**, il 4 maggio seguente è destinato al 48° Fanteria a Taranto ed il 1° ottobre seguente viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, venendo collocato in congedo provvisorio nella forza del DM di Bari dal 26 novembre dello stesso anno in attesa di prestare il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Ammesso dal 30 novembre 1925 ai corsi della **Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, nel settembre 1927 – al termine dell'Accademia – viene avviato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione ed il 20 luglio 1928 al termine del periodo applicativo – consegue la promozione al grado di **Tenente nell'Arma di Fanteria**.

Assegnato dal 21 luglio 1928 al 67° Fanteria di Como, quale **Comandante di plotone fucilieri**, nel 1929 e nel 1930 frequenta con successo il corso presidiario di equitazione ed il 27 ottobre 1933 è trasferito alla Scuola AUC di Spoleto, quale **Comandante di plotone AUC ed Insegnante aggiunto di Organica e Storia**. Trasferito dal 7 ottobre 1934 al 52° Fanteria di Spoleto e comandato al Battaglione Allievi della Scuola AUC di Spoleto con l'incarico di **Insegnante aggiunto di Armi e Tiro, Materiali** per il 17° corso AUC, il 19 ottobre 1935 sposa a Spoleto la signorina Carolina Papi (da cui avrà Fabrizio) ed il 30 marzo 1935 diviene **Comandante di plotone AUC della 9^a Compagnia**.

Passato dal 28 novembre 1935 con lo stesso incarico alla 7^a Compagnia AUC, il 15 maggio 1937 è nominato **Comandante interinale di Compagnia AUC** ed il 25 settembre seguente – promosso al grado di **Capitano** – viene trasferito al 53° Fanteria di Ivrea quale **Comandante di compagnia fucilieri**.

Trasferito dal 30 gennaio 1938 al Comando del Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali, il 27 febbraio seguente è nominato **Comandante del Caposaldo autonomo "Seigne" del 10° Sotto Settore di Copertura B a Pre Saint Didier (AO)** ed il 12 marzo 1939 è passato in forza al 10° Settore di Copertura con lo stesso incarico.

Destinato dal 5 aprile 1940 a Novara presso il Distaccamento Reclute Guardie alla Frontiera (GaF), quale **Comandante di compagnia di istruzione** e successivamente **Comandante di Compagnia mista complementi**, il 29 maggio seguente torna presso il Comando del 10° Settore di Copertura ad Aosta ed il 13 giugno dello stesso anno – allo scoppio delle ostilità sulla frontiera alpina occidentale – è nominato **Comandante della Zona di Capisaldi "Col du Mont" ad Arvie** nell'ambito del Sottosettore di Copertura A ed alla cui guida guadagna una decorazione al valore.

Nominato dal 21 giugno 1940 **Comandante del Gruppo di Capisaldi "Volghisenau"**, il 1° gennaio 1941 diviene **Comandante del Caposaldo "Valaisan"** ed il 1° settembre seguente – trasferito alla **Scuola AUC di Rieti** – assume la carica di **Comandante della 2^a Compagnia AUC**.

Promosso dall'11 luglio 1942 al grado di **Maggiore**, dal 1° settembre seguente diviene **Insegnante di Armi e Tiro** ed il 14 dicembre dello stesso anno viene inviato a Sciacca in Sicilia per assumere il comando di un reparto di inquadramento di Volontari tunisini.

Partito il 18 dicembre 1942 in aereo da Sciacca per la **Tunisia**, sbarca lo stesso giorno all'aeroporto di Tunisi ed il 19 dello stesso mese è nominato **Comandante del 2° Battaglione Volontari Tunisini**.

Nominato dal 1° marzo 1943 **Comandante dell'11° Battaglione Volontari Tunisini**, l'11 maggio seguente viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato in Algeria ed il 22 luglio dello stesso anno viene avviato al porto di Orano per il successivo invio in un campo di concentramento negli **Stati Uniti**.

Sbarcato il 4 agosto 1943 a New York, l'8 agosto 1943 è internato nel Campo di Weingasten nel Missouri ed il 15 agosto 1945 – passato a collaborare con gli Americani – è nominato **Comandante del 317° Battaglione ISU dislocato a Fort Andrew nel Massachusset**.

Rimpatriato il 14 gennaio 1946 a Newport in Virginia, sbarca a Napoli il 26 dello stesso mese e nella stessa giornata è avviato al Centro Alloggio S. Martino della stessa città.

Inviato dal 28 gennaio 1946 in licenza di rimpatrio di 63 giorni, l'8 marzo seguente è assegnato al **Distretto Militare di Spoleto con funzioni civili** (Circolare 17160/Mob dello SMRE del 23 maggio 1945) ed il 13 dello stesso mese viene destinato all'Ufficio Commissione Interrogatrice Reduci da prigionia.

Rientrato dal 2 settembre 1946 nelle funzioni militari e confermato nel precedente incarico, dalla stessa

data è nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del DM di Spoleto* ed il 10 febbraio 1948 diviene *Comandante del Nucleo per la costituzione della Scuola Allievi Sottufficiali (AS) di Spoleto*.

Trasferito dal 1° maggio 1948 alla neo costituita Scuola AS di Spoleto quale "addetto all'Ufficio Studi" ed *Insegnante di Geografia* al 1° corso di Perfezionamento per Sottufficiali, il 27 novembre seguente è nuovamente trasferito al DM di Spoleto quale *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Capo Sezione Disciplina e Notizie* e dal 28 marzo al 16 aprile 1949 frequenta con successo presso lo Stato Maggiore Esercito (SME) un corso di abilitazione alle funzioni di *Perito selettore – colloquiatore*.

Comandato dal 15 luglio al 23 dicembre 1949 presso il 7° Gruppo Selettore, al rientro al **DM di Spoleto** assume l'incarico di *Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa* ed il 19 gennaio 1950 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 4 febbraio 1950 *Capo Ufficio Reclutamento*, dal 18 dello stesso mese assume anche l'incarico di *Relatore* e dal 29 giugno al 29 dicembre dello stesso anno è nuovamente comandato quale *Ufficiale selettore* presso il 13° Gruppo Selettore.

Nominato al rientro al Distretto *Capo Ufficio Forza in Congedo*, dal 30 giugno al 14 ottobre 1951 diviene *Capo del 13° Gruppo Selettore* ed il 1° dicembre seguente – trasferito alla *Scuola AS di Spoleto* – è nominato *Comandante di Battaglione ed Insegnante di Logistica ed Organica*.

Divenuto dal 10 settembre 1952 *Vice Comandante della Scuola AS di Spoleto*, il 12 novembre seguente è nuovamente trasferito al DM di Spoleto e dal 15 novembre all'8 dicembre dello stesso anno svolge di nuovo attività di *Ufficiale selettore*.

Rientrato al DM ed assunta la carica di *Relatore*, dal 28 febbraio al 14 giugno 1953 ricopre anche l'incarico di *Capo Ufficio Forza in Congedo* e dal 15 giugno al 31 luglio dello stesso anno diviene *Comandante interinale del DM di Spoleto*.

Riassunti dal 1° agosto 1953 le cariche di *Relatore e Capo Ufficio Forza in Congedo*, dal 5 gennaio al 18 marzo 1954 frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 13° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento e dal 10 aprile seguente – rientrato al DM di Spoleto – assume l'incarico di *Capo Ufficio Reclutamento*.

Collocato dal 1° gennaio 1954 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 26 luglio 1954 è nominato facente funzioni (f.f.) *Commissario di Leva per la Provincia di Viterbo* e transitato nella forza assente del DM di Viterbo ed il 9 febbraio 1956 viene trasferito nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Trasferito dal 15 dicembre 1956 al **Distretto Militare di Perugia**, il 21 gennaio 1957 viene nominato *Capo Ufficio Forza in Congedo* e dal 12 marzo al 19 aprile seguenti ricopre anche la carica di *Capo Gruppo Selettore*.

Nominato dal 10 giugno 1957 *Comandante interinale del DM di Perugia* alla partenza del Colonnello Marcello Brandi, il 20 luglio seguente – lasciato il comando del DM al Colonnello Spartaco Cionci – riassume l'incarico di *Capo Ufficio Forza in Congedo*.

Nominato dal 14 novembre 1957 *Commissario di Leva f.f. per la Provincia di Perugia* e transitato nella forza assente dello stesso DM, il 13 aprile 1958 viene collocato in ausiliaria per età ed il 7 ottobre 1961 consegue la promozione al grado di *Colonnello* nell'ausiliaria, venendo posto nella forza dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale).

Muore a Perugia il 26 aprile 1965.

E' decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di un Gruppo di capisaldi della Guardia alla Frontiera, sotto un forte bombardamento, sprezzante del pericolo, occupava alcune munite posizioni avversarie, agevolando così il compito dei reparti avanzanti. Col du Mont, 21 giugno 1940. B.U. 1941, pag. 4847), di *due Croci al Merito di Guerra* (Comiliter di Roma, 1946, 1954), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1950), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1952), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1964).

SCHENARDI Raffaele

Generale, nato a Roma il 25 settembre 1859 (da Crispino e da Teodolinda SCHENARDI).

Allievo dal 1° ottobre 1878 della **Scuola Militare di Modena**, l'11 luglio 1880 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e dalla stessa data è assegnato al 52° Fanteria "Alpi" di Civitavecchia.

Promosso dal 29 agosto 1882 al grado di *Tenente*, il 31 dicembre 1883 è nominato *Aiutante Maggiore in 2^a del 52° Fanteria* ed il 1° novembre 1884 è trasferito con lo stesso incarico all'88° Fanteria.

Lasciata dal 15 agosto 1886 la carica di *Aiutante Maggiore in 2^a*, il 30 dicembre seguente si sposa con la signorina Isabella Erba e l'11 ottobre 1888 – promosso al grado di *Capitano* – è trasferito al **20° Fanteria** per il periodo di comando.

Nominato dal 9 agosto 1891 *Aiutante Maggiore in 1^a* di reggimento, il 13 ottobre 1898 è trasferito al 63° Fanteria ed il 9 agosto 1899 rimane vedovo.

Promosso dal 2 giugno 1902 al grado di *Maggiore* e nominato dalla stessa data *Comandante di un battaglione del 15° Fanteria*, il 19 giugno seguente è collocato a disposizione ed il 30 settembre 1907 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 62° Fanteria*, mentre dal 1908 al 1909 ricopre anche la carica di *Ispettore del Tiro a Segno Nazionale per la provincia di Campobasso*.

Nominato dal 26 novembre 1909 al 12 febbraio 1911 *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* reggimentale del 62°, il 18 agosto 1911 è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego ed il 26 febbraio 1912 viene richiamato in servizio nelle file del 45° Fanteria.

Promosso dal 29 giugno 1913 al grado di *Colonnello*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 14° Fanteria* ed alla sua guida inizia, il 23 maggio 1915, le operazioni della 1^a Guerra Mondiale sul fronte giulio.

Promosso dal 29 luglio 1915 al grado di *Maggiore Generale* e nominato *Comandante della Brigata f. "Lazio"*, il 30 maggio 1916 è incaricato delle funzioni di *Comandante della 29^a Divisione f.* mobilitata ed il 29 giugno seguente è posto a disposizione del Comando 3^a Armata.

Partito il 2 luglio 1916 dal fronte e collocato in soprannumero, dalla stessa data è destinato quale addetto al Corpo d'Armata Territoriale di Napoli ed il 16 ottobre 1918 è nominato *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia*, subentrando al Generale Attilio Borzini.

Lasciato il 1° maggio 1919 il comando della Divisione Militare di Perugia al Generale Rosolino Poggi, dalla stessa data è collocato in posizione di servizio ausiliario ed il 31 dicembre 1923 assume il grado di *Generale di Divisione*.

Collocato dal 25 settembre 1928 nella riserva per età, muore a Milano il 18 febbraio 1925.

Comandante della 29^a Divisione f. (30 maggio – 29 giugno 1916), *Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia* (16 ottobre 1918 – 1° maggio 1919), mobilitati nella 1^a Guerra Mondiale, è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1919), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con due anni di campagna (1915, 1916), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1903), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1933) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1918).

SCHIAPARELLI Cesare

Generale, nato a Occhieppo Inferiore nel Circondario di Biella il 21 giugno 1821 (da Clemente e da Maria VINCIS).

Soldato di leva dal 7 gennaio 1842 in servizio provinciale presso il 3° Fanteria, il 10 marzo 1843 transita in servizio d'ordinanza presso lo stesso Corpo ed il 1° aprile seguente viene nominato *Sottocaporale Onorario*. Divenuto dal 1° novembre 1843 *Caporale Furiere* del 3° Fanteria, il 1° giugno 1844 è nominato *Sergente Onorario* ed il 9 settembre dello stesso anno consegue la nomina a *Sottotenente d'Ordinanza nel 10° Fanteria*. Partecipa in tale veste alle operazioni della 1^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, conseguendo dal 1° agosto del 1848 la promozione al grado di *Luogotenente nell'Arma di Fanteria* ed il 12 agosto 1854 viene promosso al grado di *Capitano*.

Trasferito dal 3 settembre 1854 *nel Corpo dei Bersaglieri*, il 24 aprile 1855 si imbarca a Genova per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione *in Crimea* e rientra in Italia al termine delle operazioni l'8 novembre dello stesso anno.

Divenuto dal 14 maggio 1859 *Capitano di 1^a Classe*, partecipa in tale veste alle operazioni della 2^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, guadagnando – nei combattimenti di Confienza e di S. Martino – due decorazioni al valor militare.

Promosso dal 20 giugno 1860 al grado di *Maggiore* e nominato *Comandante di un battaglione dell'8° Fanteria*, il 16 aprile 1861 transita nel 57° Fanteria (per effetto della Circ. n. 24 del 14 marzo 1861) ed il 25 giugno 1865 consegue la promozione al grado di *Luogotenente Colonnello*.

Assegnato dal 22 marzo 1866 al 58° *Fanteria* quale *Comandante di battaglione*, partecipa in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 17 settembre 1868 viene trasferito al 37° Fanteria.

Assegnato dal 27 giugno 1869 *allo Stato Maggiore (SM) delle Piazze*, dalla stessa data viene nominato *Comandante Militare della Provincia di Perugia* ed il 31 dicembre dello stesso anno diviene *Luogotenente Colonnello di 1^a Classe*.

Incaricato dal 15 dicembre 1870 delle funzioni di *Comandante del neo costituito 35° Distretto Militare di 2^a Classe di Perugia*, il 13 dicembre 1871 – sciolti gli SM delle Piazze – *rientra nell'Arma di Fanteria*, divenendo il Comandante effettivo del predetto Distretto.

Promosso dal 4 dicembre 1873 al grado di *Colonnello* e confermato Comandante del DM, il 16 agosto 1878 – collocato a riposo per limiti d'età – lascia il comando ad interim del DM di Perugia al suo Vice

Comandante: Maggiore Nicolò Lamberti ed il 17 dicembre 1893 consegue la promozione al grado di **Maggior Generale** nella riserva.

Muore ad Occhieppo Inferiore nel corso del 1916.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Per essersi distinto nella battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 per coraggio ed intelligenza dimostrata nel condurre la propria compagnia e per le disposizioni date nei vari attacchi. S. Martino, 24 giugno 1859. Ordine Generale dell'Armata del 12 luglio 1859. fatto d'armi di Confienza il 31 maggio 1859), di **una Menzione Onorevole (Medaglia di Bronzo al V.M.)** (Per essersi distinto nel fatto d'armi di Confienza il 31 maggio 1859 per il sangue freddo e coraggio dimostrato nel condurre la sua compagnia agli attacchi alla baionetta. Confienza 31 maggio 1859. Ordine del Giorno dell'Armata del 19 giugno 1859), della *Medaglia Commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia* (Regio Decreto 4 marzo 1865) con quattro campagne (1848, 1849, 1859, 1866), della *Medaglia col motto "Unità d'Italia"* (aprile 1883), della *Medaglia Inglese di Crimea* (1856), della *Medaglia Commemorativa Ottomana per la Guerra d'Oriente* (1859), della *Medaglia Commemorativa Francese della campagna d'Italia del 1859* (1860), nonché delle *Croci degli Ordini della Corona d'Italia* (Commendatore, 1878) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1877).

SPINGARDI conte Paolo

Generale, Senatore, Deputato, Ministro Segretario di Stato, nato a Felizzano (AL) il 2 novembre 1845. Allievo dall'11 ottobre 1864 della **Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**, il 20 maggio 1866 è nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** ed immediatamente mobilitato, per le esigenze della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale, nel 6° Reggimento Granatieri di Napoli ad Imola.

Assegnato dal 1° aprile 1871 nel 76° Fanteria (trasformazione del 6° Granatieri di Napoli per effetto del Regio Decreto 5 marzo 1871), il 5 novembre 1872 è trasferito al Distretto Militare (DM) di Verona ed il 5 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Luogotenente**.

Ritornato dall'11 maggio 1874 in forza al 76° Fanteria, il 28 maggio seguente (terminato con successo il **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**) viene **transitato nei Ruoli del Corpo di Stato Maggiore** e dalla stessa data è destinato agli SM delle Truppe, mentre il 13 marzo 1876 è trasferito al Comando del Corpo di SM a Roma.

Conseguita dal 26 agosto 1877 la promozione al grado di **Capitano** e confermato presso il Comando del Corpo di SM, il 17 aprile 1882 viene destinato agli SM Territoriali ed il 29 giugno 1884 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria** – viene nominato **Comandante di un battaglione del 56° Fanteria**.

Comandato dal 29 agosto 1886 alla Scuola di Guerra di Torino, dalla stessa data diviene **Insegnante (Professore) Titolare di Topografia** ed il 17 aprile 1887 è destinato a Roma presso il Segretariato Generale del Ministero della Guerra.

Incaricato dal 7 luglio 1877 delle funzioni di **Capo Sezione** presso il Ministero della Guerra, dalla stessa data è **transitato** nuovamente nei **Ruoli del Corpo di SM** e l'11 ottobre 1888 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Sposatosi il 10 settembre 1890 con la signorina Rita Merialdi, l'11 dicembre 1892 viene nominato **Comandante in 2^a della Scuola di Guerra di Torino**, dove il 3 aprile 1893 consegue la promozione al grado di **Colonnello**.

Nominato dal 9 ottobre 1896 **Comandante del 13° Fanteria**, il 1° luglio 1898 viene incaricato a Roma delle funzioni di **Direttore Generale dei Servizi Amministrativi del Ministero della Guerra** ed il 1° dicembre 1899 consegue la promozione al grado di **Maggior Generale**.

Nominato dal 16 ottobre 1900 **Comandante della Brigata f. "Basilicata"**, il 1° novembre dello stesso anno entra a far parte della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al Valor Militare e dal 10 novembre 1903 è nominato **Sottosegretario di Stato per gli Affari della Guerra**.

Cessato dal 2 gennaio 1904 di far parte della Commissione predetta, il 30 dicembre 1905 viene esonerato dalla carica di Sottosegretario, a seguito delle dimissioni dell'intero Gabinetto di Governo e, collocato a disposizione per ispezioni, il 1° aprile 1906 consegue la promozione al grado di **Tenente Generale**, venendo nominato dalla stessa **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Messina**.

Divenuto dal 16 febbraio 1908 **Comandante Generale dell'Arma dei Reali Carabinieri**, il 4 aprile 1909 è nominato **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra**, carica che mantiene ininterrottamente (nonostante tre dimissioni e tre reinsediamenti nel 1909, 1910 e 1911) fino al 19 marzo 1914 e durante il suo lungo Ministero viene approvato l'ordinamento dell'Esercito anteguerra, detto appunto "Ordinamento Spingardi".

Senatore del Regno d'Italia dal 1909 ed insignito il 21 ottobre 1912 dal Re Vittorio Emanuele III del **Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata**, il 2 aprile 1913 è dispensato dal servizio per età e dalla stessa data il Sovrano lo nobilita, "motu proprio", con il titolo di **Conte**.

Richiamato in servizio temporaneo, dopo le ultime dimissioni da Ministro del 19 marzo 1914, sotto la

data del congedamento, il 12 maggio 1915 viene nominato **Comandante Territoriale del 3° Corpo d'Armata di Milano** ed il 1° giugno seguente, esonerato dal predetto incarico, è collocato a disposizione. Presidente della Commissione Centrale dei prigionieri di Guerra, muore a Spigno Monferrato (AL) il 22 settembre 1918.

Conte (Regio Decreto 2 aprile 1913), **Collare dell'Ordine Supremo Sabauda della SS. Annunziata** (1912), **Senatore del Regno d'Italia** (1909), **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra** (4 aprile 1909 – 19 marzo 1914), **Deputato al Parlamento Nazionale** per il Collegio di Anagni (1904), **Sottosegretario di Stato per gli Affari della Guerra** (10 novembre 1903 – 30 dicembre 1905), **Comandante Generale dell'Arma dei Reali Carabinieri** (16 febbraio 1908 – 4 aprile 1909), **Comandante Territoriale del 3° Corpo d'Armata di Milano** (12 maggio – 1° giugno 1915), è decorato della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1913), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1903), della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con una campagna (1866), della **Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"** (1883), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (1909) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (1910), entrambi nel grado di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone.

TAMMARO Francesco

Generale, nato a Caserta il 22 settembre 1916 (da Rocco e da Caterina De MAIO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Caserta, diplomato il 20 giugno 1936 presso il Regio Istituto Magistrale "Giuseppe Garibaldi" di Capua, il 23 novembre seguente è ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 6° Fanteria "Aosta" di Palermo ed il 28 febbraio 1937 è nominato AUC. Terminato con successo (413° su 544) il 23 maggio 1937 il corso AUC, il 10 giugno seguente è nominato **Aspirante Ufficiale di complemento** ed il 5 luglio dello stesso anno è destinato al **15° Fanteria di Caserta** per il servizio di 1^a nomina, venendo assegnato al Distaccamento di Casagiove in qualità di **Comandante di plotone Allievi Sottufficiali**.

Nominato dal 14 marzo 1938 **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**, il 5 aprile seguente si imbarca a Napoli per l'Africa, perché destinato a domanda al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Amara** ed il 15 dello stesso mese giunge a Massaua in Eritrea.

Trattenuto in servizio per un anno a partire dal 5 febbraio 1938, a domanda, il 23 aprile seguente è assegnato al 19° Battaglione Coloniale, dislocato al Piccolo Abbaï, nel Goggiam con il quale partecipa alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nell'Amara e nel Mens e dal 5 maggio dello stesso anno diviene **Comandante di mezza compagnia coloniale**.

Trasferito dal 25 dicembre 1938 al Gruppo Bande irregolari dislocato nell'Alto Bacillò – Mens con l'incarico di **Comandante di Nucleo Bande**, il 1° giugno 1939 diviene **Comandante di Bande** nel Gruppo Bande regolari "Uollo – Ambassel", con il quale partecipa fino al 22 dello stesso mese alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nella zona di Belesa (Amara).

Preso parte dal 24 ottobre al 27 dicembre 1939 alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nella Regione del Beghemeder (Amara), al termine delle stesse ottiene, per il complesso delle sue attività operative di Grande Polizia Coloniale, **una proposta di passaggio in Servizio Permanente Effettivo (SPE) per "merito di guerra"** ed il 6 maggio 1940 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento**.

Mobilitato l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, nel febbraio 1941 ottiene una decorazione al valore nei combattimenti di retroguardia di Allofà ed il 6 luglio dello stesso anno viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'armi di Debra Tabor ed internato nel Kenia.

Nominato dal 29 agosto 1941 **Sottotenente nell'Arma di Fanteria in SPE** (anzianità: 1° agosto 1940), in quanto vincitore di concorso straordinario indetto con Decreto Ministeriale 16 luglio 1940, il 29 novembre 1946 rientra dalla prigionia a Napoli, venendo avviato al Centro Alloggi n. 1001 ed il 9 dicembre dello stesso anno è inviato in licenza di rimpatrio di 60 giorni nella forza assente del DM di Caserta.

Assegnato dal 29 aprile 1947 all'8° CAR (**Centro Addestramento Reclute**) di Orvieto quale **Comandante di plotone reclute**, il 1° novembre 1947 consegue la promozione al grado di **Tenente** ed il 15 ottobre 1949 si sposa ad Orvieto con la signorina Lucia Conti (da cui avrà: Rocco).

Divenuto dal 1° gennaio 1950 **addetto all'Ufficio OA** (Operazioni Addestramento) del reggimento, il 19 giugno 1951 ottiene il **transito in SPE per "merito di guerra"** (anzianità del grado di Tenente portata al 1° ottobre 1939) ed, in conseguenza di quanto sopra, il 4 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità 1° gennaio 1942).

Nominato dal 1° gennaio 1952 **Comandante di compagnia reclute dell'8° CAR di Orvieto**, il 7 febbraio seguente diviene **Comandante di compagnia fucilieri dell'87° Fanteria "Friuli" di Livorno** e dal 12 aprile al 18 luglio dello stesso anno frequenta, a domanda, con successo (26° su 169) presso la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino il 7° corso di Perfezionamento per Ufficiali reclutati dal complemento, riassumendo il precedente incarico al rientro al Corpo.

Conseguita dal 9 aprile 1953 la promozione al grado di **Maggiore** e frequentato con successo (idoneo) dal

13 aprile al 18 luglio seguenti presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma il 6° corso Informativo per capitani prossimi all'avanzamento, il 15 ottobre dello stesso anno è nominato **Aiutante Maggiore in 1^a del DM di Orvieto** e dal 30 gennaio 1954 assume anche la carica di **Capo Sezione Reclutamento**.

Frequentato con successo (ottimo) dal 15 febbraio al 16 marzo 1954 il 27° corso di Selezione Attitudinale presso il Ministero Difesa Esercito e qualificato "**Ufficiale Selettore**", al rientro al Corpo riassume i precedenti incarichi ed il 1° gennaio 1956 diviene **Aiutante Maggiore in 1^a e Capo Sezione Matricola Ufficiali** dello stesso DM.

Nominato dal 16 aprile 1956 **Aiutante Maggiore in 1^a, Capo Ufficio Forza in Congedo e Relatore del Consiglio di Amministrazione del DM**, il 1° luglio seguente diviene **Comandante del DM di Orvieto** in s.v. (sede vacante), in sostituzione del Maggiore Arturo Castelli ed il 31 ottobre dello stesso anno, **ultimo Comandante del DM**, provvede alla chiusura dell'Ente a beneficio del DM di Viterbo.

Trasferito dal 1° novembre 1956 all'8° CAR di Orvieto quale **Capo Sezione Matricola e Forza in Congedo**, dal 5 agosto al 15 settembre 1957 partecipa alle operazioni di selezione attitudinale presso il DM di Perugia e dal 20 marzo al 2 maggio 1958 a quelle presso il DM di Roma.

Transitato dal 1° luglio 1958, per cambio di denominazione, nell'80° Fanteria "Roma" CAR di Orvieto quale **Capo Sezione Matricola e Mobilitazione**, dal 5 luglio al 13 settembre e dal 10 ottobre al 3 dicembre seguenti partecipa rispettivamente alle operazioni di selezione attitudinale dei DM di Frosinone e Chieti e dal 29 gennaio al 19 febbraio 1959 prende parte alle operazioni di Selezione Attitudinale Speciale per AUC presso il Gruppo Selettore di Villa Fonseca di Roma.

Divenuto dal 20 febbraio 1959 **Relatore dell'80° Fanteria CAR**, il 1° gennaio 1960 diviene **Ufficiale superiore addetto ai servizi** di reggimento e dal 7 luglio al 12 agosto dello stesso anno ricopre la carica di **Delegato di Leva presso l'Ufficio Militare di Leva di Roma**.

Frequentato con successo (buon profitto) dal 7 settembre al 6 ottobre 1960 presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma l'8° corso per Ufficiali superiori destinati ad incarichi di comando, al rientro al Corpo ad Orvieto è nominato **Consegnatario Unico dei materiali del reggimento** ed il 31 maggio 1962 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Nominato dal 1° giugno 1962 **Comandante di un battaglione reclute del 28° Fanteria di Pesaro**, dal 6 settembre al 22 dicembre seguenti presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, frequenta con successo (102° su 141) il 6° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento e dal 21 febbraio 1963 – rientrato al Corpo – riassume la carica di **Comandante di un battaglione reclute**. Destinato dal 25 febbraio 1964 al **Gruppo Selettori del DM di Pesaro**, il 10 aprile seguente è trasferito a Roma al Quartier Generale dello Stato Maggiore Esercito (SME) ed il 31 dicembre dello stesso anno è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Inviato dal 30 novembre 1965 in convalescenza dall'Ospedale Militare di Roma e posto nella forza assente del DM di Viterbo, il 20 ottobre 1966 rientra in servizio a disposizione dell'80° Fanteria CAR "Roma" di Orvieto ed il 1° novembre dello stesso anno è posto a "disposizione".

Nominato dal 15 gennaio 1967 **Capo Sezione Matricola e Mobilitazione** del reggimento, il 9 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), passando nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, con sede Orvieto ed il 18 settembre 1973 cessa dal servizio a domanda, venendo posto nella forza in congedo dell'8° Comiliter di Roma.

Promosso dal 18 febbraio 1974 al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria, muore a Perugia il 13 aprile 1974 o (1975?).

Transitato in SPE per "merito di guerra" ed autorizzato a fregiarsi del relativo **Distintivo** di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Tenente di complemento di fanteria, capace professionalmente e valoroso in combattimento. Al comando di una banda, del Gruppo Uollo Ambassel, durante un forte attacco nemico, previstane la manovra, abbandonava con felice iniziativa il settore assegnatogli e, riuscito a piombare sul fianco sinistro delle formazioni avversarie, con decisione ed irruenza le assaltava, alla testa dei suoi gregari, penetrando nel loro schieramento, attaccato ripetutamente da forze di rincalzo, contrattaccava con indomito slancio sebbene i suoi uomini fossero molto ridotti di numero per le perdite subite, respingendo l'avversario e penetrando più profondamente nelle sue file, stroncando così ogni ritorno offensivo nemico: Debra Tabor, AOI, 12 giugno 1941. Decreto Presidenziale 19 giugno 1951), è decorato di **una Croce di Guerra al VM**. (Comandante di una banda coloniale in retroguardia di una colonna, dava prova di valore e di capacità. Attaccato ripetutamente da numerosi gruppi ribelli, reagiva con slancio, respingendoli, disperdendoli con l'inseguimento ed infliggendo loro gravi perdite. Allofà, AOI, 25 febbraio 1941. Regio Decreto 4 agosto 1942. B.U. 1942, pag. 8952), di **due Croci al Merito di Guerra** (Brevetto n. 240842 del 12 settembre 1940; brevetto n. 4074 del Comiliter di Roma in data 11 novembre 1947), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con due anni di campagna (1940, 1941), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni Militari in AOI** (brevetto n. 4914 in data 5 luglio 1948), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (brevetto n. 973 in data 21 ottobre 1957 del Comiliter di Roma), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1965).

TARQUINI Antero

Generale, nato a Cantiano (PS) l'8 novembre 1919 (da Iginio e da Annita BALDESCHI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Pesaro, Diplomato Geometra nel luglio 1941 presso il Regio Istituto Tecnico per Geometri di Perugia, il 3 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della *Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena*, e l'8 aprile 1943 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (anzianità: 27 marzo 1943) e dalla stessa data è destinato alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale e nel cui contesto il 18 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il 30 giugno 1943 il periodo applicativo, il 15 luglio seguente viene assegnato all'11° *Bersaglieri mobilitato in Croazia*, in qualità di *Comandante di plotone* e l'8 settembre dello stesso anno viene fatto prigioniero dai Tedeschi in Balcania ed internato in *Germania*.

Rimpatriato il 21 agosto 1945 dalla prigionia e presentatosi al DM di Pesaro, il 10 dicembre seguente viene nominato *Comandante di un plotone del Reggimento paracadutisti "Nembo" a S. Candido (Innichen)* ed il 25 dicembre dello stesso anno si disloca con il proprio Corpo nella sede di Arezzo.

Dislocato dal 1° giugno 1946 con il reggimento nella sede di *Piastre (PT)*, il 1° luglio seguente si porta nella sede di Pistoia ed il 10 gennaio 1947 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 26 marzo 1945).

Dislocatosi con il Reggimento dal 19 giugno 1947 nella sede di *Feltre (BL)*, dal 10 novembre 1947 al 30 giugno 1948 frequenta con successo, presso la Scuola della Motorizzazione a Roma, il 1° corso per Istruttori della motorizzazione ed il 14 agosto 1948 transita nel 183° *Fanteria "Nembo" di Belluno* (nuova denominazione del Reggimento Paracadutisti "Nembo") con l'incarico di *Ufficiale MT di battaglione*, mentre dal 23 settembre al 2 ottobre 1951 frequenta con successo (paracadutista abilitato al lancio; brevetto n. 1553), presso il Centro di Paracadutismo di Viterbo, il corso di abilitazione al lancio con il paracadute.

Imbarcatosi il 30 marzo 1952 a Napoli per l'*Africa*, perchè destinato, a domanda, nel *Corpo Italiano di Sicurezza in Somalia*, giunge a Mogadiscio il 19 aprile seguente ed il 29 dello stesso mese è assegnato, quale *Subalterno di compagnia addetto all'Autosezione*, del 3° *Battaglione Somalo a Bulu Burti*.

Ottenuto in tale veste nel luglio 1953 un *Encomio Semplice* per la sua brillante ed efficace attività operativa ed addestrativi, dalla stessa data viene nominato *Comandante dell'Autosezione del 3° Battaglione somalo* ed il 15 agosto dello stesso anno diviene *Comandante interinale di una compagnia del battaglione*.

Conseguita dal 19 maggio 1954 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1954) e confermato nel predetto incarico, il 23 settembre 1954 si reimbarca a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione seguito da una licenza ordinaria coloniale di 190 giorni, giungendo a Venezia il 4 ottobre seguente ed il 2 aprile 1955 rientra in effettivo servizio in qualità di *Comandante di una compagnia dell'8° Bersaglieri di Pordenone*.

Frequentato con successo (molto buono) dall'8 gennaio al 18 febbraio 1956, presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il corso di specializzazione sull'impiego tecnico e sui procedimenti di tiro del mortaio da 81 mm., dal 1° ottobre 1955 al 2 novembre 1957 segue con successo, a domanda, il 6° corso Integrativo di Applicazione presso la Scuola di Applicazione di Fanteria e Cavalleria di Torino ed il 1° maggio 1958 diviene *Ufficiale ai rifornimenti di reggimento*.

Nominato dal 21 ottobre 1959 *Comandante di una compagnia presso a Scuola Allievi Sottufficiali (SAS) di Spoleto*, il 5 febbraio 1960 diviene *Comandante della compagnia Comando della Scuola* ed il 22 ottobre 1961 si sposa a Cantiano con la signorina Dolores SIMONCELLI (da cui avrà: Anita, 5 novembre 1962 a Cagli; Iginio, 30 maggio 1968 a Cagli).

Nominato dal 1° novembre 1960 *Comandante di una compagnia ASC (Allievi Sottufficiali di Complemento) mortaisti da 81 e 107 mm. della SAS*, il 26 settembre 1961 diviene *Comandante di una compagnia ASC* e dal 6 settembre al 20 dicembre 1962 frequenta con successo (119° su 284), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 6° corso AFUS (Addestramento alla Funzioni di Ufficiale Superiore).

Nominato nuovamente al termine del corso *Comandante della compagnia Comando della SAS di Spoleto*, il 1° luglio 1963 diviene *Comandante in s.v. (sede vacante) di un battaglione ASC della SAS* ed il 1° settembre seguente assume l'incarico di *Ufficiale addetto al riservato del Comando della SAS*.

Transitato con lo stesso incarico dal 1° ottobre 1963 nella *Scuola Allievi Sottufficiali di Complemento di Fanteria di Spoleto* (nuova denominazione della SAS a seguito della Circolare SME 1300/R/15266360 del 14 settembre 1963), il 7 gennaio 1964 viene nuovamente nominato *Comandante di un battaglione ASC della Scuola* ed il 20 febbraio seguente conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1963) viene confermato nel predetto comando.

Passato dal 28 marzo 1964 a disposizione della scuola, il 13 settembre seguente diviene *Capo sezione OAIO della 2ª Brigata corazzata Centauro ad Aurelia di Civitavecchia* ed il 19 settembre 1965 viene

nominato **Comandante del Reparto RRR (Riparazioni Rifornimenti e Recupero) della 2^a Brigata cor. "Centauro"**.

Conseguita dal 31 dicembre 1965 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 21 novembre 1966 diviene **Comandante del Battaglione Servizi "Centauro"**, partecipando in tale veste alle operazioni di soccorso alle popolazioni del Grossetano colpite dall'alluvione e l'11 dicembre 1967 diviene *Ufficiale addetto al Comando del Distretto Militare di Perugia*.

Nominato dal 24 gennaio 1969 **Capo Ufficio Reclutamento e Matricola del DM di Perugia**, il 18 febbraio 1974 assume in sede vacante anche l'incarico di **Comandante del Distretto Militare di Perugia**, subentrando al Colonnello Antonio Morici ed il 29 aprile seguente lascia il predetto comando al Colonnello Walter Ottavini.

Collocato dal 1° gennaio 1975 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 5 aprile seguente viene nominato nuovamente *Ufficiale addetto al Comando del DM di Perugia* ed il 1° luglio dello stesso anno è quindi posto nell'ausiliaria per limiti d'età nella forza in congedo del DM di Perugia.

Conseguita dal 16 novembre 1976 la promozione al grado di **Colonnello** nello SPAD (anzianità: 1° gennaio 1976), il 16 novembre 1978 transita nella forza in congedo del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana di Firenze ed il 1° aprile 1983, a seguito di riordinamento giurisdizionale, nella forza in congedo del Comando Regione Militare Centrale di Roma.

Collocato dal 23 marzo 1983 nella riserva, il 4 settembre 1992 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 22 agosto 1989), ai sensi della legge 12 novembre 1955, n. 1137 e dall'art. 2, comma 9 ter, della legge 27 dicembre 1990, n. 404 e muore a Cantiano il 31 luglio 2000.

E' decorato di **due Croci al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi del Regio Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (5° Corpo d'Armata con brevetto n. 195 in data 15 novembre 1957; Determinazione Ministeriale del 5° Comiliter di Padova con Brevetto n. 16523 in data 31 maggio 1953 per internamento in Germania), di **un Encomio Semplice** (Ufficiale addetto all'autosezione di battaglione somalo dislocato in presidio interno – Bulu Burti, – nonostante gravi difficoltà di clima e rifornimenti, si prodigava infaticabilmente, con elevato spirito di sacrificio, per mantenere in efficienza i mezzi affidatigli ed assicurare il servizio. Con aperto e generoso senso di collaborazione e comprensione delle necessità di ordine superiore, si assumeva volontariamente ed incombenze di carattere addestrativi nelle quali si prodigava con simpatica esuberanza bersagliersca, alta competenza ed elevatissimo sentimento del dovere. Dal Generale Comandante del Corpo di Sicurezza Italiano in Somalia con foglio n. 63/2260/U in data 29 luglio 1953), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, di cui alla Circolare n. 97100 del Ministero della Guerra – Gabinetto in data 4 novembre 1941 ed istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590 senza campagna (5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto in data 15 novembre 1957), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102 o 182 in data 21 giugno 1945, Giornale Militare 1945, con tre anni di campagna (1943, 1944, 1945 per internamento in Germania; autorizzazione n. 41 dell'8° Bersaglieri in data 11 agosto 1955), del *Distintivo d'Onore di Patriota "Volontario della Libertà" nella Guerra di Liberazione*, istituito con Decreto Legge 3 marzo 1945 n. 350, Decreto Legge 21 agosto 1945, n. 518, Circolare n. 283, GM 1945 e con Decreto Legge 6 settembre 1946, n. 93 per internamento in Germania (Brevetto n. 197 del DM di Ancona in data 10 marzo 1980), della *Medaglia Militare d'Argento (2° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 1199 con Determinazione del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana di Firenze in data 28 dicembre 1979), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto n. 1810 con Determinazione dell'8° Comiliter di Roma in data 7 aprile 1964), della *Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità*, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 e Decreto Ministeriale 1986 (Comune di Grosseto, 4 novembre – 24 dicembre 1966 con Brevetto n. 00899/A/66 in data 13 luglio 1987), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine: al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto 27 dicembre 1967).

TOGNI Francesco

Generale, nato ad Albano laziale (RM) il 30 ottobre 1870 (da Gioacchino e da Maria Anna FIGLIUCCI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, allievo dal 1° novembre 1883 del Collegio Militare di Roma, il 1° ottobre 1887 viene ammesso alla frequenza dei corsi della *Scuola Militare di Modena* ed il 1° agosto 1889 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (stipendio annuo: L. 1.800) è assegnato, quale *Comandante di plotone fucilieri, al 1° Granatieri*, nel cui ambito il 2 settembre seguente presta giuramento di fedeltà a Firenze.

Conseguita dal 17 luglio 1893 la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200), il 18 dicembre 1895 si imbarca a Napoli per l'*Eritrea*, perchè destinato alle *Regie Truppe d'Africa* ed il 28 giugno 1896 rientra in Italia per scioglimento di reparto, venendo riassegnato al 1° *Granatieri*.

Transitato dal 27 gennaio 1898 nel *Personale di Governo degli Stabilimenti Militari di Pena*, il 17 novembre seguente rientra nelle file del 1° *Granatieri* ed il 2 luglio 1902 diviene *Ufficiale di inquadramento presso il Collegio Militare di Napoli (Nunziatella)*.

Destinato nuovamente dall'11 giugno 1903 al 1° *Granatieri*, il 3 aprile 1905 consegue la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.400; L. 4.000 dal 1° luglio 1909) e dalla stessa data diviene *Comandante di una compagnia del 2° Granatieri*.

Nominato dal 28 febbraio 1907 *Comandante di una compagnia del Collegio Militare di Roma*, il 17 aprile 1908 si imbarca a Napoli per l'*Africa*, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea* ed il 1° marzo seguente – giunto a Massaua – viene nominato *Comandante di una compagnia confinaria*.

Nominato dal 31 maggio 1909 *Comandante di una compagnia del 1° Battaglione Indigeni*, il 25 aprile 1910 rientra in Italia a Napoli per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 129 giorni ed il 23 giugno seguente si sposa con la signorina Bianca BILLI, mentre il 18 settembre dello stesso anno diviene *Comandante di una compagnia del 2° Granatieri*.

Nominato dal 2 marzo 1911 *Ufficiale applicato di Stato Maggiore (SM) presso il Gabinetto Militare del Ministero della Guerra*, il 16 settembre 1912 si imbarca a Napoli per l'*Africa*, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia* e – ricoperto l'incarico di *Capo Ufficio Politico della Zona di Bengasi* – il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di 1° *Capitano*, mentre il 29 agosto 1913 era rimasto vedovo. Rimpatriato definitivamente il 10 aprile 1915 dalla Libia e sbarcato a Napoli e passato a seconde nozze con la signora Agrippina GEMMA detta Lina, il 18 seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000) e dalla stessa data viene nominato *Comandante di un battaglione del 58° Fanteria*.

Mobilitato in tale veste il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 30 marzo 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 15 febbraio 1916; stipendio annuo L. 6.000) ed il 1° giugno seguente viene nominato *Comandante di un battaglione del 228° Fanteria* mobilitato.

Ottenuta nel giugno 1916 in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Monte Colombara, nell'agosto seguente ottiene una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Vertojba, dove rimane ferito ed il 14 dello stesso mese viene ricoverato presso l'Ospedale di Gorizia per ferita.

Sgomberato nel corso del mese di agosto 1916 sull'Ospedale Kinesiterapico di Roma, il 18 gennaio 1917 ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni ed il 21 maggio seguente – rientrato in servizio idoneo presso il Deposito del 57° *Fanteria* – viene nominato *Comandante di un battaglione del 57° Fanteria* mobilitato.

Conseguita dal 24 maggio 1917 la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000; L. 9.300 dal 1° febbraio 1918; L. 12.500 dal 1° maggio 1920; L. 17.000 dal 1° aprile 1922; L. 20.500 dal 1° novembre 1923) e passato a disposizione del Ministero della Guerra, il 3 giugno seguente viene collocato in aspettativa per 4 mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio e dalla stessa data viene richiamato in servizio e destinato ad un comando mobilitato.

Collocato dal 20 dicembre 1917 nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra, il 3 gennaio 1918 viene nominato *Comandante del 77° Fanteria* mobilitato ed in tale veste nell'aprile seguente viene ferito accidentalmente da schegge di bomba, durante una esercitazione di bomba a mano.

Nominato dal 4 giugno 1918 *Comandante del 43° Fanteria* mobilitato, alle dipendenze della 7ª Armata, passa successivamente alla 2ª *Brigata di Marcia* ed il 23 luglio seguente è inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 25 settembre 1918 all'*Ispettorato delle Brigate di Marcia* presso la 9ª Armata, il 5 ottobre seguente diviene *Comandante del 209° Fanteria* mobilitato, ottenendo in tale veste nel corso dello stesso mese una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti intorno a Conegliano ed al termine del conflitto rimane con il suo reggimento nella regione di Plezzo.

Destinato dal 16 febbraio 1919, quale *Ufficiale addetto, all'Intendenza della 6ª Armata*, nella zona di Udine, il 23 marzo seguente viene distaccato presso l'82° *Fanteria* in qualità di *Membro della Commissione Ricompense* ed il 23 giugno dello stesso anno è nominato *Comandante del Deposito del 60° Fanteria*.

Passato dal 9 maggio 1920 a disposizione del Corpo d'Armata di Roma, il 16 giugno seguente viene nominato 1° *Comandante del Distretto Militare di Viterbo e Comandante del Presidio Militare* ed in tale veste nell'agosto 1921 un *Encomio Semplice* per il suo personale intervento pacificatore in occasione di tumulti nella città di Viterbo.

Ottenuto nel novembre 1921 un secondo *Encomio Semplice* per la sua brillante esecuzione dei picchetti durante a cerimonia in onore della tumulazione del Milite Ignoto, il 31 maggio 1922 lasciato il predetto

comando al Colonnello Salvatore Sannipoli, passando a disposizione della 16^a Divisione Militare Territoriale di Roma ed il 16 giugno seguente diviene **Comandante del 16° Fanteria**.
 Conseguita dal 28 maggio 1926 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 23 febbraio 1926; stipendio annuo: L. 23.000; L. 26.000 dal 1° luglio 1929), dalla stessa data viene nominato **Comandante della 24^a Brigata f. "Pinerolo" a Chieti** ed il 1° marzo 1928 diviene **Comandante in 2^a dell'Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena**.
 Nominato dal 1° agosto 1929 **Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Bologna**, il 16 gennaio 1930 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (stipendio annuo: L. 31.750; L. 36.000 dal 1° luglio 1930), venendo posto a disposizione ed il 15 maggio 1930 diviene **Comandante della 7^a Divisione Militare Territoriale di Brescia**.
 Nominato dal 7 ottobre 1933 **Giudice effettivo del Tribunale Supremo Militare di Roma**, il 16 giugno 1934 è collocato in posizione di a disposizione ed il 10 agosto seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 16 giugno 1934), venendo confermato nella carica di Giudice del Tribunale Supremo Militare.
 Collocato dal 30 ottobre 1934 in ausiliaria, il 28 ottobre 1935 viene richiamato in servizio temporaneo ed il 1° gennaio 1940 passa nel ruolo della riserva.
 Ricollocato in congedo dal 1° agosto 1944, il 30 ottobre 1948 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 4 luglio 1951.

Ferito in combattimento e decorato con relativo **Distintivo d'Onore** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco alla spalla sinistra il 14 agosto 1916 nel combattimento di Vertojba), **ferito in servizio e per causa di servizio** ed insignito dello **Speciale Distintivo d'Onore** per feriti in servizio e per cause di servizio, istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934, n. 1820 (Brevetto n. 1002 in data 29 aprile 1940) (ferita alla regione blatero posteriore sinistra del collo, prodotta da una scheggia di una bomba a mano scoppiata vicino alla trincea ov'egli era ricoverato per assistere all'istruzione del lancio delle bombe il 27 aprile 1918 in zona di guerra.), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Ferito all'inizio dell'azione, si fasciava alla meglio da sé, rifiutando di allontanarsi dal combattimento e continuava a permanere in prima linea, al comando del suo battaglione, incitando i dipendenti ed rincorandoli ad imprese sempre più ardue. Solamente al termine dell'azione, già febbricitante, si decideva ad accettare le cure dei medici. Anche in tutte le azioni precedenti aveva dato costante esempio di perizia, coraggio ed attività. Vertojba, 14 agosto 1916. Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917. B.U. 1917, pag. 3849"; 2: "Comandante di reggimento, nei combattimenti di C. Ancillotto e di Conegliano, dopo avere con alacrità ed instancabile opera di incitamento, e più con luminoso esempio di virtù militari, forgiato l'animo delle truppe alle supreme necessità di un'ora storica, alla testa delle stesse, sprezzante di ogni pericolo, sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, contribuiva, con decisa ed energica azione di comandante e di combattente, al successo delle operazioni, che resero possibile l'occupazione di Conegliano. Conegliano, 29 - 29 ottobre 1918. Regio Decreto 4 gennaio 1920. B.U. 1920, pag. 327"), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Con sangue freddo energia conduceva il suo battaglione all'assalto delle posizioni nemiche, riuscendo ad arrivare fin sotto di esse. Caduto il proprio comandante di reggimento ne assumeva il comando a sua volta, rinfrancando le linee vacillanti. Ripiegate le truppe ordinatamente nelle trincee di partenza, resisteva valorosamente ad un contrattacco avvolgente dell'avversario. Monte Colombara, 28 giugno 1916. Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916), di **una Croce al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (20° Corpo d'Armata con brevetto n. 3 in data 5 giugno 1918), di **due Encomi Semplici** (1: "Comandante del Presidio Militare di Viterbo, pur trovandosi in licenza ordinaria, avuto sentore di tumulti sanguinosi che si svolgevano nelle vie principali della città, accorse prontamente sul posto e, sprezzante del pericolo, sebbene in abito borghese, contribuì con energia a contenere l'irruenza di alcuni sconosciuti e successivamente a pacificare gli animi più ribelli. Impartì opportune disposizioni per l'apprestamento a difesa della città. Dal Comandante della 16^a Divisione f. di Roma con foglio n. 22500 del 22 agosto 1921."; 2: "Incaricato dal comando della 16^a divisione di dirigere il servizio dei picchetti d'onore della salma del Milite Ignoto, il 2 - 4 novembre 1921, assolveva in modo distinto per fatto ed attività, il delicato compito assegnatogli. Dal Comandante della 16^a Divisione f. di Roma con foglio n. 445801 del 20 novembre 1921."), della **Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa**, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923, con un anno di campagna (1895 - 96), della **Medaglia Commemorativa della Guerra Italo - turca 1911 - 12**, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con tre anni di campagna (1912, 1913, 1914), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 (1922), della **Medaglia di Benemerita per i Volontari di Guerra (Guerra Italo - austriaca)**, istituita con Regio

Decreto 24 maggio 1923, n. 1163 (Brevetto n. 3927 con Determinazione Ministeriale 1926), della *Medaglia Militare d'Oro (3° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 135/A con Determinazione Ministeriale 7 novembre 1935), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto con Determinazione Ministeriale in data 22 marzo 1919), della *Medaglia Mauriziana* al merito dieci lustri di carriera militare (Regio Decreto 3 marzo 1930), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, Regio Decreto 3 agosto 1937), *Coloniale della Stella d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 9 luglio 1940) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 16 maggio 1940).

TOSTI Carlo

Generale, nato a Napoli il 22 dicembre 1884 (da Camillo e da Emanuela SARCONIO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, il 25 novembre 1904 viene ammesso quale Allievo ai corsi della **Scuola Militare di Modena** ed il 14 settembre 1906 – promosso al grado di **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è destinato alla Scuola di Parma, dove presta giuramento.

Assegnato al 9° Bersaglieri, il 16 settembre 1909 consegue la promozione al grado di **Tenente** e l'anno successivo ottiene un Encomio Solenne per la partecipazione alle operazioni di soccorso del terremoto calabro – siculo.

Promosso dal 14 gennaio 1915 al grado di **Capitano** e trasferito al 1° Bersaglieri quale **Comandante di compagnia**, il 5 giugno seguente parte per il fronte giulio con il reggimento ed il 5 luglio dello stesso anno nel combattimento di Fogliano rimane ferito alle gambe, guadagnando una decorazione al valore.

Ricoverato dal 5 luglio 1915 presso l'Ospedale da Campo di Turriaco per ferita, il 7 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale da Campo di S. Giorgio di Nogaro ed il 10 seguente viene traslocato sull'Ospedale Civile di Reggio Emilia.

Dimesso dal 5 novembre 1915 ed inviato in licenza di convalescenza, il 4 gennaio 1916 rientra al termine della licenza presso il Deposito del 1° Bersaglieri ed il 15 dello stesso mese è giudicato idoneo ai soli servizi sedentari dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Napoli.

Dichiarato dal 3 gennaio 1917 incondizionatamente idoneo al servizio militare dal Direttore di Sanità del 10° Corpo d'Armata di Napoli, l'8 febbraio seguente ritorna al fronte nelle file del 1° Bersaglieri e l'8 luglio dello stesso anno – promosso al grado di **Maggiore** – è nominato **Comandante del 3° Battaglione Bersaglieri Ciclisti**.

Coinvolto nella ritirata di Caporetto, si distingue particolarmente alla guida del battaglione nei combattimenti dell'ottobre – novembre 1917 da Cividale del Friuli a Meduna, guadagnando una seconda decorazione al valore ed il 4 novembre 1917 è nominato **Comandante del 4° Gruppo Battaglione Bersaglieri Ciclisti**, che il 15 dello stesso mese – in seguito ad ordine del Comando Supremo – assume l'ordinativo numerico di 4° ed alla cui guida guadagna nel febbraio 1918 un encomio.

Ferito per servizio il 20 marzo 1918 a seguito di incidente automobilistico, nel giugno seguente guadagna sul Piave alla guida del 4° Gruppo Ciclisti una terza decorazione al valore ed il 28 giugno dello stesso anno – a seguito dello scioglimento del 4° Gruppo Battaglione Ciclisti – riassume la carica di **Comandante del 3° Battaglione Ciclisti della 1ª Divisione d'Assalto**.

Guadagnata una quarta decorazione al valore il 30 ottobre 1918 nella Battaglia di Vittorio Veneto e rimasto in Zona d'Armistizio nella zona di Gosio (UD), il 29 gennaio 1919 rientra in guarnigione ed il 16 maggio 1920 è riassegnato al 1° Bersaglieri.

Assegnato dal 19 giugno 1921 al Centro Educazione Fisica del Comando 19ª Divisione di Fanteria, il 1° gennaio 1925 passa nella forza matricolare della Direzione di Commissariato dell'8° Corpo d'Armata a Napoli, pur rimanendo comandato nel precedente incarico ed il 5 aprile 1925 è nominato **Capo Centro Educazione Fisica della Divisione Militare di Napoli**.

Promosso dal 13 giugno 1926 al grado di **Tenente Colonnello** e nominato **Comandante di un battaglione del 1° Bersaglieri**, il 12 febbraio 1930 è collocato in aspettativa per motivi privati a domanda ed il 14 novembre dello stesso anno è trasferito in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio. Richiamato dal 21 novembre 1931 in servizio effettivo, il 9 febbraio 1933 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** – passa a disposizione del Corpo d'Armata di Napoli ed il 16 febbraio seguente è nominato **18° Comandante del DM di Perugia**, subentrando al Colonnello Augusto Scarambone.

Lasciato il 1° marzo 1935 il Comando del DM di Perugia al Colonnello Italo Amato, dalla stessa data è nominato **Comandante del 7° Bersaglieri** ed il 15 agosto dello stesso anno diviene **Comandante del DM di Bergamo**.

Partito dal 17 settembre 1935 da Napoli per l'Eritrea perchè destinato al **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC)**, il 22 settembre seguente sbarca a Massaua e, nominato **Comandante di un Gruppo di**

Battaglioni eritrei, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, guadagnando nel combattimento di Mai Ceu del 21 marzo 1936 la quinta decorazione al valore e la proposta di avanzamento al grado superiore.

Rimasto in Etiopia dopo la conclusione della campagna d'Abissinia, prende successivamente parte, quale **Comandante della "Colonna Tosti" della 6^a Brigata Coloniale**, al ciclo di operazioni di Grande Polizia Coloniale, guadagnando il 31 luglio 1938 la promozione al grado di **Generale di Brigata per "meriti eccezionali"** e partecipando più in dettaglio ai seguenti cicli operativi: *nel settore Nord Orientale del Governo dello Scioa*: dal 10 settembre al 31 dicembre 1936, nelle zone di Debra Behran, Marabetiè, Tegulet, Salalè e Mens; dal 10 febbraio al 15 dicembre 1937 nelle zone del Mugher, Marabetiè, Ficcè (Salale), Giurù e Dennebà; *nel territorio del Governo Amara*: dal 16 dicembre 1937 al 30 giugno 1938 nel Beghemeder, Lasta e Gaint; dal 1° luglio al 31 dicembre 1938 nel Beghemeder e Goggiam; dal 1° gennaio al 30 giugno 1939 nel Goggiam; dal 1° luglio al 22 novembre 1939 nelle zone del Belesà, Ambaciara ed Ebbenat (Beghemeder).

Reimbarcatosi a Massaua il 23 novembre 1939 per fruire in Italia di una licenza coloniale, sbarca a Napoli sette giorni dopo e, ripartito da Napoli il 15 marzo 1940, sbarca ad Assab undici giorni dopo, perchè destinato al Regio Governo dell'Harrar.

Mobilitato dall'11 giugno 1940 per le operazioni della 2^a Guerra Mondiale, partecipa alle operazioni per la conquista del Somaliland ed il 1° luglio 1941 viene collocato in congedo per età.

Richiamato in servizio dal 1° luglio 1941 e confermato nel precedente incarico, il 29 giugno 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme di Bellettà e l'11 maggio 1945, al termine del conflitto, viene rimpatriato dalla prigionia.

Ricollocato in congedo dal 23 luglio 1945, il 25 gennaio 1957 è posto in congedo assoluto per età ed iscritto nel **Ruolo d'Onore** a vita, ai sensi dell'art. 16 della legge 10 novembre 1954, n. 113.

Promosso dal 17 dicembre 1962 al grado di **Generale di Divisione nel Ruolo d'Onore**, muore a Napoli il 4 giugno 1966.

Ferito due volte in combattimento (il 5 luglio 1915 da arma da fuoco ad entrambi le cosce a Fogliano; grave contusione alla regione anteriore delle gambe con distorsione della regione malleolare del piede destro ed escoriazioni multiple il 25 settembre 1918), **promosso Generale di Brigata per "meriti eccezionali"** (Colonnello di spiccate doti, comandò durante la battaglia di Mai Ceu – Passo Mecan, un nucleo di forze assai superiore al suo grado, rivelando grande perizia e sicuro intuito. Attaccato nelle posizioni tenute dalle sue truppe, da forze regolari del Negus, modernamente armate ed equipaggiate, soverchianti di numero e sempre rinnovatesi, seppe tenere alto il valore delle armi italiane durante molte ore di combattimento, che ebbe fasi di estrema violenza, risoltosi con la nostra più completa vittoria. Incaricato in seguito di operazioni di grande polizia coloniale, confermò le sue qualità indubbie di eccezionale Comandante, cooperando alla cattura di rilevante numero di armi e munizioni. Ufficiale che dimostrò largamente di possedere nella grande guerra, durante l'intera campagna etiopica e nelle operazioni di grande polizia coloniale, eccelse qualità di guerriero e di valoroso comandante. Regio Decreto 31 luglio 1938. B.U. 1938, pag. 4347), è decorato di **tre Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Comandante di compagnia riusciva col suo reparto a ricondurre sulla linea del fuoco altre truppe. Giunto a contatto col nemico e rimasto ferito, incitava i suoi dipendenti e non volle essere trasportato al posto di medicazione, se non dopo averli veduti slanciarsi alla baionetta. Pendici occidentali del Carso – Fogliano, 5 luglio 1915. Regio Decreto 5 dicembre 1915"; 2: "Per fermezza, calma ed ardimento dimostrati in vari scontri durante un lungo e difficile ripiegamento e per aver raccolti e riordinati molti militari di altri corpi privi di Ufficiali inquadrandoli nel proprio reparto e guidandoli poi al combattimento. Riusciva inoltre a rioccupare una batteria già abbandonata ed a ricondurre in salvo il distaccamento ai suoi ordini, già tagliato fuori dal nemico in seguito al ripiegamento. Cividale del Friuli – Paludea Meduna, 25 ottobre – 5 novembre 1917. Regio Decreto 23 ottobre 1921."; 3: "Comandante di un Gruppo di battaglioni eritrei, nella organizzazione di posizioni avanzate esplicava attiva e seconda opera intesa a precisare lo schieramento e la consistenza degli estremi elementi avversari. Assunto successivamente il comando di un settore complesso e delicato, lo sistemava saldamente a difesa. Il giorno della battaglia decisiva, dando prove di sprezzo del pericolo, coraggio personale e di spiccate qualità di comandante, resisteva bravamente con le sue truppe all'impeto dell'attaccante, contrattaccandolo audacemente e determinandone il crollo e lo sfacelo. Mai Ceu, 17 – 21 marzo 1936. Regio Decreto 16 settembre 1937. B.U. 1938, pag. 2633"), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Comandante di un Gruppo bersaglieri ciclisti, alla dipendenza di una brigata di fanteria, concorreva col suo reparto all'azione di contrattacco, agevolando l'occupazione di importante posto nemico avanzato. Successivamente conduceva personalmente una importante ricognizione offensiva, segnalando tempestivamente forti masse avversarie che preparavano un attacco contro l'estrema sinistra dello schieramento, attacco che venne respinto. Basso Piave, 19 – 21 giugno 1918. B.U. 1929, pag. 1206"; 2: "Durante tutta l'avanzata fu l'anima dei propri bersaglieri con l'esempio del suo slancio e del suo entusiasmo. Negli scontri di avanguardia si recò arditamente con le punte estreme per chiarire la situazione e per ottenere quella rapidità di mosse che fu causa principale della buona riuscita delle operazioni. Vittorio Veneto, 30 ottobre 1918. Regio Decreto 1° settembre 1920"), di un **Encomio Solenne**

(Per essersi segnalato nel prestare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908. Determinazione Ministeriale 5 giugno 1910), di **cinque Croci al Merito di Guerra** (Corpo d'Armata d'Assalto, 1918; Ministero dell'AOI, 1937, 1939, 1942; Comiliter di Napoli, 1950), di **un Encomio Semplice** (Pel contegno e per l'attività spiegati nelle prime linee tenute dal 4° Gruppo Battaglione Ciclisti della 3ª Brigata del quale era Comandante. Ordine del giorno n. 1 del Comando 4ª Divisione di fanteria del dell'11 febbraio 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa con gladio romano della campagna dell'AOI 1935 – 1936* (1937), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1927), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1964), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1935), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1926) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939)

TOTI Federico

Generale, nato a Firenze il 1° novembre 1868 (da Tito e da Marianna DILIGENTI).

Allievo quale soldato volontario dall'8 ottobre 1887 della **Scuola Militare di Modena**, il 1° agosto 1889 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* – è destinato al 27° Fanteria di Chieti ed il 17 agosto all'8 settembre 1892 viene comandato al 67° Battaglione della Milizia Mobile per l'istruzione di tali reparti.

Promosso dal 17 luglio 1893 al grado di *Tenente*, il 26 dicembre 1895 viene nominato *Ufficiale d'Ordinanza del Maggiore Generale Mario Lamberti di Colle* ed il 30 dello stesso mese parte da Napoli per l'Eritrea. Rientrato in Italia il 4 luglio 1896 per riduzione del Regio Corpo di Spedizione in Africa, dalla stessa data rientra nelle file del 27° Fanteria ed il 30 giugno 1897 viene nominato *Aiutante Maggiore in 2ª*. Collocato in aspettativa dal 16 settembre 1901 per motivi di famiglia, il 19 gennaio 1902 è riammesso in servizio nelle file del 54° Fanteria ed il 6 ottobre 1904 viene nominato nuovamente *Ufficiale d'Ordinanza del Tenente Generale Mario Lamberti di Colle, Comandante dell'11° Corpo d'Armata di Bari*, mentre nel febbraio del 1905 guadagna una decorazione al valor civile per i soccorsi prestati nell'alluvione di Bari.

Promosso dal 28 settembre 1905 al grado di *Capitano*, dalla stessa data è nominato *Comandante di una compagnia dell'84° Fanteria*, nelle cui file partecipa ai soccorsi per il terremoto calabro – siculo, guadagnando un encomio ed il 4 gennaio 1906 viene destinato al **28° Fanteria** quale *Comandante di compagnia*.

Sposatosi il 26 agosto 1907 con la signorina Agostina Citronella, il 15 luglio 1912 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1ª* di reggimento ed il 29 marzo 1915 consegue la qualifica di *1° Capitano*.

Partito il 23 maggio 1915 con il reggimento per il fronte, il 30 giugno cessa dalla predetta carica.

Nominato *Comandante di battaglione del 28° Fanteria*, il 18 luglio 1915 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed in tale veste si distingue nei combattimenti del 23 – 26 dello stesso mese sul Podgora, guadagnando un Encomio Solenne successivamente tramutato in una decorazione al valore.

Nominato dal 9 settembre 1915 *Comandante del 3° Battaglione dell'11° Fanteria*, il 30 marzo 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed in tale veste guadagna, nell'agosto successivo, ancora sul Podgora, una seconda decorazione al valore.

Incaricato dal 17 dicembre 1916 del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) per effetto del Decreto Legge 6 agosto 1916, n. 1045, dalla stessa data viene destinato a ricoprire le funzioni di *Comandante del Reggimento Deposito di Fanteria (146° Fanteria) di Catania* e dal 1° gennaio 1917 prende possesso del nuovo incarico.

Ritornato al fronte con il 146° e promosso dal 24 maggio 1917 al grado di *Colonnello*, nel settembre seguente guadagna una terza decorazione al valore sul Carso e nella successiva disastrosa ritirata conseguente allo sfondamento di Caporetto si distingue in particolar modo alla guida del reggimento, ottenendo sul Piave nel novembre dello stesso anno una quarta decorazione al valore.

Fatto prigioniero il 15 giugno 1918 a Musile di Piave dagli Austriaci ed internato, viene rimpatriato a Trieste l'11 novembre seguente dopo l'Armistizio e dalla stessa data passa a disposizione del Ministero della Guerra.

Comandato dal 1° settembre 1919 alla Commissione interrogatrice prigionieri di Firenze (in forza all'84° Fanteria) e nominato dal 1° settembre 1920 *13° Comandante del Distretto Militare di Perugia*, in sostituzione del Tenente Colonnello Beniamino Cenci Goga nobile di Perugia, il 28 luglio 1921 – lasciato il comando del DM di Perugia – diviene *Comandante del 226° Fanteria di Chieti* ed il 17 novembre 1925 viene infine collocato nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale).

Posto nella riserva dal 1° novembre 1926 per effetto degli art. n. 36 della Legge 11 marzo 1926, n. 397 e n. 15, secondo comma del Regio Decreto Legge 16 maggio 1926, n. 855, il 27 maggio 1929 consegue la

promozione al grado di **Generale di Brigata** nella riserva del Corpo d'Armata di Firenze e l'11 novembre 1946 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Firenze il 27 novembre 1954.

Presente quale Comandante del 3° Battaglione quando la Bandiera dell'11° Fanteria venne decorata di Medaglia d'Oro al V.M. (ottobre – dicembre 1915 – Presa di Gorizia, 6–12 agosto 1916), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Al comando di un tratto della 1^a linea da poco occupata, provvide in modo mirabile alla sistemazione difensiva delle posizioni e durante furiosi attacchi del nemico, ripetutisi per ben sette volte e sotto violento bombardamento dell'artiglieria avversaria, seppe mantenere saldi i vincoli organici dei suoi reparti, riuscendo a respingere l'avversario, causandogli forti perdite e facendo dei prigionieri. Selo, Carso, 4 settembre 1917. B.U. 1918, Disp. 40, pag. 3117"; 2: "Comandante di un reggimento (146°) in tutte le azioni dal Carso al Piave seppe ottenere dalle sue truppe prove mirabili di compattezza e forza. In aspri combattimenti impegnati per respingere il nemico penetrato in un'ansa del Piave, dimostrò fermezza e serenità d'animo, sfidando ogni qualsiasi rischio. Carso – Zenson del Piave, 12 – 15 novembre 1917. B.U. 1918, Disp. 40, pag. 3117"), di **due Croci al Merito di Guerra** (1: in commutazione di un *Encomio Solenne* il 23 marzo 1916: "Teneva costantemente il comando del battaglione, con calma, serenità ed alto sentimento del dovere, riuscendo anche con poche forze a mantenere la posizione assegnatagli. Podgora 23 – 24 luglio 1915. B.U. 1916, Disp. 32"; 2: in commutazione di un *Encomio Solenne* concesso il 31 dicembre 1916: "Comandante di un battaglione di 1^a linea, riusciva a tenere saldo il suo reparto fatto bersaglio a violento fuoco di bombardamento nemico e cooperava efficacemente nell'obbligare alla resa un manipolo avversario che da una posizione dominante ostacolava l'avanzata del battaglione stesso e di altri reparti del reggimento. Podgora, 7 – 8 agosto 1916."), di **tre Croci al Merito di Guerra** (1918, 1920, 1921), di **una Medaglia di Bronzo al Valor Civile** (Per aver cooperato con rischio della vita al salvataggio di parecchie persone in occasione dell'alluvione di Bari del 23 marzo 1905. Regio Decreto 27 maggio 1905), di un *Encomio Semplice* (Nei terremoti della Calabria – settembre, dicembre 1905 – nei pericoli e nell'incertezza dell'ora, diede con abnegazione prova di quelle virtù civili che traggono vita e presidio dal sentimento costante del dovere. Ordine del Ministero della Guerra del 10 novembre 1906), della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa* (Regio Decreto 3 novembre 1894) con due anni di campagna (1895, 1896), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Reduci campagne Nazionali e Coloniali* (Circolare 721, GM 1920) (1920; Comizio Centrale Romano Reduci e Veterani), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1922), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando* (1936), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, 1926), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1937).

TRABUCCHI Cherubino

Generale, nato a Saronno (MI) il 26 maggio 1856 (da Giuseppe e da Maria CASTELLI).

Allievo dal 1° ottobre 1874 della **Scuola Militare (Fanteria e Cavalleria) di Modena**, il 26 agosto 1877 – nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 34° Fanteria ed il 29 agosto 1880 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Frequentato con successo nel 1884 il **corso speciale di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, il 22 ottobre dello stesso anno è trasferito al 82° Fanteria ed il 10 maggio 1887 si sposa con la signorina Lidia Bruno (da cui avrà: Alessandro, 5 dicembre 1892 a Verona, Generale).

Nominato dal 17 giugno 1888 **Aiutante di Campo del Comandante della Brigata f. "Alpi"**, il 26 luglio 1891 viene trasferito al **45° Fanteria** dove il 17 marzo 1892 è nominato **Aiutante Maggiore in 1^a** di reggimento.

Promosso dall'8 marzo 1894 "a scelta" al grado di **Maggiore**, dalla stessa data è assegnato in servizio temporaneo al Distretto Militare (DM) di Padova ed il 4 luglio 1895 viene nominato **Comandante di un battaglione del 90° Fanteria**.

Promosso dal 9 gennaio 1898 al grado di **Tenente Colonnello** e nominato dalla stessa data **Comandante del 3° Battaglione del 54° Fanteria**, il 21 settembre 1899 diviene **Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito** reggimentale ed il 27 giugno 1901 riassume la carica di **Comandante del 3° Battaglione** del reggimento.

Promosso dal 16 febbraio 1903 al grado di **Colonnello**, dalla stessa data viene nominato **Comandante del 78° Fanteria** ed il 1° luglio 1909 – conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** – assume la carica di **Comandante della Brigata f. "Como"**.

Nominato dal 30 gennaio 1913 **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Messina**, il 1° ottobre seguente – promosso al grado di **Tenente Generale** – ne diviene il Comandante effettivo ed il 30 giugno 1914 assume la carica di **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Livorno**.

Collocato dal 1° maggio 1915 nella posizione di servizio ausiliario, il 10 dello stesso mese è richiamato in servizio effettivo e nominato **Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia**, subentrando temporaneamente al Generale Vittorio Emanuele Carpi ed il 16 ottobre dello stesso anno viene ricollocato in congedo, lasciando il comando al Generale Cesare Delmastro.

Posto dal 1° luglio 1919 nella riserva per anzianità di servizio, il 18 settembre 1924 assume il grado di **Generale di Divisione** e muore a Torino il 25 luglio 1932.

Comandante Territoriale della Divisione Militare di Perugia (10 maggio – 16 ottobre 1915) durante la 1ª Guerra Mondiale, è decorato della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1914), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1914) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1919).

TROYSI Alfonso

Generale, nato a Bisceglie nel Circondario di Barletta (BA) il 18 febbraio 1893 (da Michelangelo e da Marianna SPINELLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Barletta, ammesso dal 30 settembre 1914 alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) dell'81° *Fanteria*, il 31 dicembre seguente diviene *Caporale* ed il 31 marzo 1915 consegue la promozione a *Sergente*.

Nominato dal 5 luglio 1915 *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* ed assegnato per mobilitazione al Deposito Granatieri di Parma, il 10 seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà ed il 28 dello stesso mese è assegnato al fronte, quale *Comandante di plotone*, al 2° *Granatieri* mobilitato, per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina.

Ferito nell'agosto 1915 da arma da fuoco nei combattimenti di Monfalcone e ricoverato l'11 dello stesso mese presso l'Ospedale da Campo di Monastero di Monfalcone, l'11 settembre seguente rientra al Corpo idoneo e nel novembre dello stesso anno viene ferito una seconda volta nei combattimenti di Oslavia, venendo ricoverato il 13 dello stesso mese presso l'Ospedale da Campo di Cormons.

Dimesso idoneo dal 13 dicembre 1915 da predetto nosocomio e rientrato al Corpo, il 5 febbraio 1916 viene trattenuto alle armi per mobilitazione e nel giugno 1916 ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Cengio, dove rimane ferito.

Ricoverato dal 1° giugno 1916 presso l'Ospedale da Campo di **Tiene** per ferita, il 7 seguente viene traslocato all'Ospedale Militare di Modena ed il 9 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale Militare Territoriale di Bari.

Dimesso dal 22 giugno 1926 dal predetto ospedale e rientrato al Deposito reggimentale, il 9 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 7 maggio 1916), ritornando dal 1° agosto dello stesso anno al fronte ed il 18 marzo 1917 – a seguito di revoca della promozione a Tenente di complemento – viene *transitato in Servizio Permanente Effettivo (SPE) con il grado di Sottotenente per "merito di guerra"*.

Conseguita dal 26 aprile 1917 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° febbraio 1917; stipendio annuo: 5.060 dal 1° maggio 1919; L. 9.300 dal 1° aprile 1922; L. 11.600 dal 1° dicembre 1923), il 3 settembre seguente è trasferito al 1° *Granatieri* mobilitato e – destinato dal 21 agosto 1918 al 2° *Granatieri* – al termine del conflitto rimane con il *reggimento in Zona d'Armistizio a Monfalcone*.

Portatosi con il reggimento dal 25 marzo 1919 nella Zona di Occupazione di *Fiume*, nel corso del 1920 si porta con il 2° *Granatieri* nella zona di *Bressanone* ed il 17 novembre 1920 rientra in guarnigione di pace. Sposatosi il 15 maggio 1926 a Roma con la signorina Giulia ZIPEY o ZISEY (da cui avrà: Michele, 25 giugno 1927), il 6 febbraio 1927 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1927; stipendio annuo: L. 12.000; L. 13.600 dal 1° luglio 1929; L. 15.000 dal 1° luglio 1930; L. 15.900 dal 16 febbraio 1931; L. 16.700 dal 16 gennaio 1935) e dalla stessa data viene nominato *Comandante di una compagnia del 1° Granatieri*.

Imbarcatosi a Napoli il 7 dicembre 1928 per l'*Africa*, perchè destinato, a domanda, a far parte del **Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia**, sbarca a Mogadiscio quindici giorni dopo e dal 4 maggio 1931 si imbarca a Mogadiscio per Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 180 giorni, giungendo a Napoli quattordici giorni dopo.

Nominato dal 1° dicembre 1931 *Comandante di una compagnia del 3° Granatieri*, il 12 gennaio 1932 viene collocato in aspettativa per un anno per infermità dipendente da causa di servizio, successivamente prorogata ed il 7 luglio 1933 rientra in effettivo servizio presso il 3° *Granatieri*.

Ricevuta dall'11 febbraio 1934 la qualifica di 1° *Capitano* (anzianità: 1° agosto 1933), il 23 dicembre 1935 si imbarca a Napoli con il 1° Battaglione Granatieri Speciale per Massaua in *Eritrea*, per l'esigenza Africa Orientale, dove giunge il 1° gennaio 1936 ed in tale veste prende parte alle operazioni militari per la conquista dell'*Etiopia*.

Conseguita dal 21 gennaio 1937 la promozione, ad avanzamento anticipato, al grado di *Maggiore* (anzianità:

31 dicembre 1936; stipendio annuo: L. 17.500 dal 1° febbraio 1937; L. 18.000 dal 16 giugno 1937), il 24 aprile seguente si imbarca a Gibuti per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 80 giorni, sbarcando a Napoli nove giorni dopo ed il 5 settembre dello stesso anno è nominato **Comandante di un battaglione del 1° Granatieri**.

Partito in aereo l'8 aprile 1939 con il battaglione da Grottaglie (BA) per l'**Albania** e giunto in giornata a Tirana, prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'Albania ed il 23 luglio seguente si imbarca a Durazzo per il rientro in Italia, giungendo a Bari il giorno dopo. Mobilitato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, prende quindi parte in tale contesto alle operazioni militari sulla frontiera alpina occidentale ed il 16 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1940; stipendio annuo: L. 19.600). Lasciato dal 25 giugno 1940 con il reggimento il teatro d'operazioni, nell'aprile 1941 prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'ex Jugoslavia ed il 5 ottobre seguente viene nominato **Aiutante di Campo del Generale Comandante della Fanteria della Divisione f. "Granatieri di Sardegna"**, mobilitata in **Balcenia**.

Partito in aereo il 19 giugno 1943 da Pisa per la **Corsica** con il comando della Divisione f. "Granatieri di Sardegna", il 28 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° luglio 1943) ed in tale ambito partecipa, dopo l'8 settembre dello stesso anno, alle operazioni militari contro i Tedeschi in Corsica ed il 13 ottobre 1943, a seguito di un accordo con i Tedeschi, si imbarca con la divisione a Bonifacio, giungendo in giornata a Palau in Sardegna.

Nominato dal 1° giugno 1944 **Comandante del 1° Granatieri di Sardegna in Sardegna**, il 7 agosto seguente si imbarca con il reggimento a Cagliari, giungendo a Napoli il giorno dopo ed il 28 agosto lascia il predetto comando passando a disposizione.

Destinato dal 28 agosto 1944 al Deposito del 31° Fanteria a Napoli a disposizione del Ministero della Guerra per il reimpiego, il 10 gennaio 1945 viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Viterbo**, subentrando al Colonnello Vittorio Armani ed il 21 giugno 1947 – lasciato il predetto comando al Tenente Colonnello Renato Mele – è collocato in congedo nella forza dell'8° Comiliter di Roma.

Conseguita dal 30 aprile 1954 la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria (anzianità: 18 febbraio 1952), il 2 giugno 1955 viene collocato nella riserva con un assegno vitalizio di 5ª Categoria ed il 19 febbraio 1966 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 2 aprile 1988.

Ferito tre volte in combattimento e decorato con relativo **Distintivo d'Onore** istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da arma da fuoco alla parte sinistra del tronco il 10 agosto 1915 nel combattimento di quota 85 di Monfalcone; da pallottola di fucile e scheggia di granata al pollice destro, alla testa ed alla gamba destra il 10 novembre 1915 nel combattimento di quota 185 di Oslavia; da arma da fuoco con ferite multiple alla guancia, all'occipite sinistro con commozione labirintica sinistra e lesione alla membrana timpanica, il 30 maggio 1916 nel combattimento di Monte Cengio), **transitato in SPE per "merito di guerra" con il grado di Sottotenente**, ai sensi dei Regi Decreti 11 gennaio 1912, legge 27 giugno 1912 n. 699, degli art. 3, 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 o dell'art. 3 del Regio Decreto 15 novembre 1914, n. 1253 e Regio Decreto Legge 6 giugno 1940, n. 630 ed autorizzato a fregiarsi del relativo **Distintivo** di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Regio Decreto 18 marzo 1917), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Assunto il comando della sua compagnia, dopo l'uccisione del Capitano, spiegando contegno valoroso ed energico, per più giorni ed in mezzo difficoltà di ogni specie, difese tenacemente una posizione di capitale importanza, con il concorso di superstiti di altri reparti, contro i rinnovati attacchi dell'avversario. Ferito rimase al suo posto, continuando ad esercitare il comando ed a lottare finché non ricevette l'ordine di recarsi al posto di medicazione. Altipiano di Asiago, 30 maggio – 3 giugno 1916. Regio Decreto 13 luglio 1922, B.U. 1922, Disp. 62, pag. 2324), di **tre Croci al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 2 luglio 1936, n. 1712; 7 marzo 1940, n. 683; 6 giugno 1940, n. 1244; 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (26° Corpo d'Armata con brevetto in data 6 settembre 1918; Determinazione Ministeriale con brevetto n. 2307 in data 18 dicembre 1936; 8° Comiliter di Roma 1948), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918**, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della **Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa**, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 e modificata con Regio Decreto 5 ottobre 1906 e 27 agosto 1923, con due anni di campagna (1929, 1930; Brevetto 63232 in data 30 gennaio 1931), della **Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 – 1936 con Gladio Romano**, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150 e Regio Decreto 10 maggio 1937, n. 2463, con un anno di campagna (1935 – 36; brevetto n. 44429), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943**, di cui alla Circolare n. 97100 del Ministero della Guerra –

Gabinetto in data 4 novembre 1941 ed istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590 con due anni di campagna (1940, 1941), del *Distintivo ricordo della Marcia su Addis Abeba*, di cui alla Circolare n. 337, Giornale Militare 1937 (Brevetto in data 15 novembre 1937 del 3° Granatieri di Sardegna), dello *Speciale Distintivo Commemorativo per i componenti del Corpo di Spedizione in Albania* (Determinazione del Ministero della Guerra – Gabinetto in data 8 luglio 1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, di cui alla Circolare n. 97100 del Ministero della Guerra – Gabinetto in data 4 novembre 1941 ed istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590 con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102, Giornale Militare 1945, con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia Militare di Bronzo (1° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 4849 con Determinazione Ministeriale 17 ottobre 1938), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 7 dicembre 1933), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 11 gennaio 1940) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 30 dicembre 1939).

VALENTI Igino

Generale, nato a Nocera Inferiore (SA) il 18 settembre 1912 (da Giuseppe e da Florinda ANGRISANI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Salerno, diplomato nell'estate 1933 di Licenza dell'Istituto Commerciale, il 30 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della *Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena* ed il 1° ottobre 1935 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (146° su 232; anzianità: 1° ottobre 1935) – viene destinato dalla stessa data alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il completamento del corso di formazione professionale.

Prestato il 3 novembre 1935 in tale ambito giuramento di fedeltà e terminato con successo il 20 giugno 1936 il periodo applicativo, il 1° agosto seguente viene assegnato al 56° *Fanteria "Marche" di Cividale del Friuli (UD)* in qualità di *Comandante interinale di compagnia* ed il 21 ottobre 1937 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1937).

Nominato dal 29 maggio 1938 *Comandante di un plotone del 39° Fanteria di Salerno*, il 24 maggio 1939 transita con lo stesso incarico nel 15° *Fanteria "Savona" di Salerno* (nuova denominazione del 39° Fanteria) e l'11 settembre seguente si imbarca con il reggimento a Napoli per l'*Africa*, giungendo a Tripoli tre giorni dopo.

Mobilitato l'11 giugno 1940 con l'incarico di *Comandante del Reparto cannoni da 47/32 e mitragliatrici del 15° Fanteria "Savona"*, prende parte successivamente alle operazioni militari sulla frontiera libico – egiziana contro gli Inglesi ed il 5 settembre 1941 si reimbarca in aereo a Bengasi per l'Italia per avvicendamento seguito da una licenza di 30 giorni, giungendo a Grottaglie (LE).

Rientrato in servizio l'8 ottobre 1941 presso il *Deposito del 15° Fanteria*, il 22 gennaio 1942 viene nominato *Comandante di una compagnia presso la Scuola Allievi Sottufficiali ed Ufficiali di complemento (AS ed AUC) di Fanteria di Salerno* ed il 10 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1942).

Nominato dal 16 marzo 1943 *Comandante di una compagnia della Scuola AUC di Fossano (CN)*, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 21 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Commissariato Regio Esercito per la Città di Roma, venendo posto a disposizione ed il 22 agosto seguente viene nominato *Comandante di una compagnia presso il Collegio Militare della Nunziatella di Napoli*.

Nominato dal 27 dicembre 1944 *Comandante di una compagnia del 21° Fanteria del Gruppo da Combattimento "Cremona"* mobilitato, prende successivamente alle operazioni militari per la Campagna d'Italia, ottenendo in tale veste due nel marzo seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Ronconi e nell'aprile dello stesso anno guadagna una seconda decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti di Alfonsine di Ravenna, dove rimane ferito. Ricoverato dal 10 aprile 1945 presso la 54^a Sezione di Sanità per ferita, il 18 seguente viene sgomberato sull'Ospedale Militare di Bari ed il 7 agosto dello stesso anno ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio l'11 ottobre 1945 idoneo e nominato dal 20 novembre seguente *Aiutante Maggiore in 1^a del 2° Reggimento di addestramento (ex 336° Fanteria) della Divisione f. "Piceno" a Cesano di Roma*, il 31 maggio 1946 viene nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Personale presso il Comando delle Scuole Centrali Militari di Cesano di Roma* ed il 14 novembre seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Personale presso l'8° Comiliter di Roma*, mentre il 14 aprile 1947 si sposa con la signorina Matilde VALLETTA.

Nominato dall'11 marzo 1949 *Comandante di una compagnia del 46° Fanteria di Roma*, l'11 giugno seguente riassume il precedente incarico presso l'8° Comiliter di Roma e l'8 settembre 1950 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 13 febbraio 1950).

Nominato dal 20 dicembre 1951 *Ufficiale di Matricola dell'8° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Orvieto*, il 30 gennaio 1952 diviene *Capo Ufficio OA dell'8° CAR di Orvieto* ed il 1° maggio seguente assume l'incarico di *Comandante di un battaglione dell'8° CAR di Orvieto*.

Passato dal 5 gennaio 1953 a disposizione dell'8° Comiliter di Roma, il 14 marzo seguente è inviato in licenza di convalescenza di 120 giorni per infermità dipendente da causa di servizio ed il 24 luglio dello stesso anno rientra in servizio, quale *Capo Sezione, presso l'Ufficio Personale dell'8° Comiliter*. Conseguita dal 2 agosto 1957 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1957), il 25 agosto seguente passa a disposizione del 17° Fanteria di Roma e l'8 settembre dello stesso anno viene nominato *Comandante di un battaglione del 17° Fanteria di Roma*.

Passato dal 12 gennaio 1959 a disposizione dal 9 febbraio al 29 maggio seguenti frequenta con successo (55° su 145), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 2° turno del 2° corso valutativo, al termine del corso rientra all'8° Comiliter ed il 17 ottobre 1960 viene nominato *Capo Ufficio presso La Direzione Generale Personale Ufficiali Esercito (Uffesercito) a Roma*.

Nominato dal 16 ottobre 1960 *Ufficiale addetto di Sezione di Uffesercito*, il 1° novembre seguente diviene *Direttore della 3ª Sezione di Uffesercito* ed il 31 dicembre 1963 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 2 luglio 1964 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità 1° gennaio 1964), l'11 luglio seguente viene nominato *Comandante del Distretto Militare di 1ª Classe di Bari*.

Nominato dal 30 luglio 1966 *Comandante del Distretto Militare di Campobasso*, il 14 maggio 1968 diviene *Comandante del Distretto Militare di Viterbo*, subentrando al Colonnello Rolando Giampaolo ed il 19 settembre 1969 viene trattenuto in servizio per 60 giorni nello stesso incarico, ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico per gli Assegni Fissi per l'Esercito.

Lasciato dal 18 novembre 1969 il predetto incarico al Colonnello Mimmo Natalini, dalla stessa data viene collocato in ausiliaria ed il 25 ottobre 1971 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 17 settembre 1969).

Conseguita dal 9 dicembre 1974 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1974), il 19 settembre 1985 è quindi posto nella riserva e muore a Roma il 12 dicembre 1996.

Ferito in combattimento e decorato con relativo *Distintivo d'Onore* istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 134 e 182, Giornale Militare 1917 (da scheggia di bomba a mano alla faccia antero – emitorace il 10 aprile 1945 nel combattimento nei pressi di Alfonsine di Ravenna, 8° Comiliter di Roma in data 25 marzo 1950), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Durante l'attacco ad una posizione nemica a difesa di un importante centro abitato, conduceva i suoi fanti con superbo sprezzo del pericolo e riusciva a riconquistare la posizione. Ferito gravemente dallo scoppio di una bomba a mano, esortava i suoi uomini a continuare la lotta, rammaricandosi soltanto di dover lasciare il suo posto di combattimento. Caffettini Scuola – Alfonsine (RA), 10 aprile 1945, Decreto Ministeriale 17 marzo 1949), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di una compagnia fucilieri a difesa di una importante posizione, durante un violento attacco nemico, sferrato col favore dell'oscurità e con l'ausilio di bombe fumogene che rendevano estremamente difficile la sua azione di comando, incurante del pericolo si portava personalmente presso i suoi capisaldi, sfidando l'intenso fuoco nemico per trasfondere negli uomini dei posti più minacciati la sua tenace volontà di resistere ad oltranza. Ronconi, 24 marzo 1945), di *tre Croci al Merito di Guerra* per effetto ed ai sensi del Regio Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (Gruppo da Combattimento "Cremona" in data 26 maggio 1945; 8° Comiliter di Roma Brevetto n. 3355 e 3356 in data 18 aprile 1947), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1940, 1941), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102, Giornale Militare 1945, con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 709 in data 20 maggio 1955), nonché degli *Ordini: Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 7 maggio 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1966).

VALLES Tommaso

Generale, nato a Napoli il 6 ottobre 1842 (da Antonio e da Giuditta WINSPEARE).

Alunno a mezza piazza franca dal 20 aprile 1855 nel Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 9 giugno 1869 è nominato *Alunno Alfiere nell'Arma di Artiglieria nel Regio Esercito delle Due Sicilie* e l'11 settembre seguente consegue la promozione al grado di 2° *Tenente*.

Promosso dal 5 ottobre 1860 al grado di *1° Tenente*, il 20 dello stesso mese prende parte nelle file dell'Esercito Borbonico alla Battaglia del Garigliano contro i Garibaldini ed il 30 gennaio 1861 consegue la promozione al grado di *Capitano nel Reggimento di Artiglieria "Regina" del Regio Esercito del Regno delle Due Sicilie*.

Transitato dal 29 settembre 1861 quale *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria nel Regio Esercito Italiano*, dalla stessa data è assegnato al 4° da campagna di Piacenza ed il 23 marzo 1862 consegue la promozione al grado di *Luogotenente*.

Divenuto dal 30 marzo 1862 *Luogotenente di 1ª Classe*, il 21 aprile 1862 è trasferito al 7° da campagna di Pisa ed il 26 febbraio 1865 consegue la promozione al grado di *Capitano*, venendo transitato poco dopo nello Stato Maggiore (SM) di Artiglieria.

Trasferito dal 19 giugno 1866 nel 9° da campagna, il 15 marzo 1867 rientra nei ranghi del 7° da campagna di Pisa ed il 18 giugno 1871 diviene *Capitano di 1ª Classe*.

Trasferito dal 24 dicembre 1872 al Comitato di Artiglieria (che dal 1° gennaio 1874 assume la denominazione di Comitato di Artiglieria e Genio per effetto del Regio Decreto 8 dicembre 1873), il 26 agosto 1877 – conseguita la promozione al grado di *Maggiore* – è nominato *Comandante di una brigata (gruppo) del 10° da campagna di Caserta* ed il 17 maggio 1878 viene *transitato nel Corpo di SM*.

Assegnato dal 18 marzo 1878 agli Stati Maggiori Territoriali, il 27 marzo 1879 diviene *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Bari* ed il 15 luglio 1880 è nominato *Professore presso la Scuola di Guerra di Torino*.

Divenuto dal 16 ottobre 1882 *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Verona*, il 26 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello nell'Arma di Fanteria* e l'11 ottobre 1885 è nominato *Comandante del 16° Fanteria*.

Promosso dal 21 marzo 1886 al grado di *Colonnello* e confermato nel comando del 16° Fanteria, il 28 aprile 1887 viene collocato a disposizione del Ministero della Guerra, perchè destinato ad assumere la carica di *Comandante di più battaglioni in Africa* ed in tale veste partecipa alle operazioni del 1887 per la conquista della Colonia Eritrea.

Transitato dal 10 ottobre 1887 nuovamente **nel Corpo di SM** il 24 agosto 1888 rientra in Italia e dalla stessa data è nominato *Capo di SM del 6° Corpo d'Armata*.

Nominato dal 24 giugno 1888 *Comandante in 2ª della Scuola dei Sottufficiali*, il 24 ottobre 1893 consegue la promozione al grado di *Maggior Generale* e dalla stessa data assume la carica di *Comandante della Brigata f. "Calabria"*.

Partito il 29 febbraio 1896 da Napoli per l'Africa, perchè destinato ad assumere l'incarico di *Comandante di una brigata*, partecipa successivamente in tale veste alle sfortunate giornate di Adua ed il 28 giugno dello stesso anno rientra in Italia per scioglimento di reparto.

Reimbarcatosi il 20 settembre 1896 a Napoli, perchè inviato nuovamente in missione speciale in Africa nella Colonia **Eritrea**, rientra in Italia il 14 dicembre seguente ed il 10 agosto 1898 – conseguita la promozione al grado di *Tenente Generale* – è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia*, subentrando al Tenente Generale Carlo Aymonino.

Lasciato dal 16 febbraio 1902 il comando della Divisione Militare di Perugia al Tenente Generale Achille Mazzitelli, dalla stessa data è nominato *Comandante della Divisione Militare Territoriale di Roma* ed il 18 luglio dello stesso anno assume la carica di *Comandante del 1° Corpo d'Armata a Torino*.

Nominato dal 1° dicembre 1903 *Comandante del 10° Corpo d'Armata a Napoli*, muore a Napoli in servizio il 25 febbraio 1905.

Comandante del 1° Corpo d'Armata di Torino (18 luglio 1902 – 30 novembre 1903) *e del 10° Corpo d'Armata di Napoli* (1° dicembre 1903 – 25 febbraio 1905), è decorato della *Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa con due campagne* (1887, 1895 – 96), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1900), nonché degli *Ordini*: di *S. Giorgio della Riunione delle Due Sicilie* (Cavaliere di Diritto, 1860), della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1904) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1901).

VALLO Gabriele

Generale, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 17 agosto 1873 (da Giuseppe e da Nicolina SILVESTRI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Genova, ammesso dal 15 ottobre 1894 alla **Scuola Militare di Modena**, il 30 ottobre 1896 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* e dalla stessa data è assegnato al 36° Fanteria di Alessandria, dove presta giuramento di fedeltà.

Imbarcatosi il 7 maggio 1898 a Catania, perchè destinato in rinforzo ad un battaglione del 36° Fanteria del **Regio Corpo Italiano nell'isola di Creta**, il 21 novembre seguente rientra in Italia a Genova per rimpatrio definitivo ed il 21 dicembre 1899 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Imbarcatosi il 9 ottobre 1911 a Napoli con l'82° Fanteria, perchè destinato al **Regio Corpo di Spedizione**

Italiano in Libia, il 5 novembre seguente – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene nominato *Comandante di una compagnia* dell'82° Fanteria e nel giugno 1912 ottiene una decorazione al valore nel combattimento di Sciara Sciat.

Guadagnata nel settembre 1912 una seconda decorazione nel combattimento di Sidi Bilal quale *Comandante di un reparto mitraglieri*, il 18 ottobre seguente rientra in Italia a Siracusa a seguito di esuberanza di organico e dal 22 gennaio al 23 ottobre 1913 ricopre temporaneamente la carica di *Direttore dei Conti presso il Deposito di Frosinone*.

Mobilizzato il 24 maggio 1915 presso la 9^a *Squadriglia Aviatori* al fronte, il 27 aprile 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 25 gennaio 1917 viene destinato al Deposito di Fanteria di Arezzo. Nominato *Comandante di un battaglione del 128° Fanteria* e ritornato al fronte, il 16 agosto 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed in tale veste guadagna nel corso dello stesso mese una terza decorazione al valore nei combattimenti della Bainsizza.

Incaricato dal 12 settembre 1917 delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) e nominato *Comandante del Deposito Fanteria Milano Ovest (225° Fanteria)*, nel giugno 1918 – impiegato con il reggimento sul Basso Piave (nel dicembre 1917 era rimasto ferito nella zona di Caposile) – ottiene “*sul campo*” una quarta decorazione al valore ed il 6 gennaio 1919, lasciato il comando del 225° Fanteria, assume la carica di *Comandante del 40° Fanteria*, dislocato in Zona d'Armistizio a Postumia. Passato dal 19 gennaio 1919 al Deposito del 40° Fanteria, l'8 giugno seguente – conseguita la promozione al grado di *Colonnello* – viene posto a disposizione del Ministero della Guerra presso la Commissione Interalleata di Vettovagliamento per i Paesi ex nemici a Trieste ed il 19 settembre 1920 assume l'incarico di *Comandante del DM di Orvieto*, subentrando al Tenente Colonnello Domenico Mannini.

Lasciato dal 26 novembre 1927 il comando del DM di Orvieto al Colonnello Bartolomeo Faccenda e nominato dalla stessa data *Comandante del Collegio Militare di Roma*, il 15 gennaio 1929 assume l'incarico di *Comandante del 52° Fanteria di Spoleto* ed il 1° aprile 1931 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma.

Collocato dal 17 agosto 1931 in ausiliaria per motivi di età, il 16 aprile 1934 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria passando nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Roma ed il 1° gennaio 1940 viene posto nella riserva.

Promosso dal 20 novembre 1940 al grado di *Generale di Divisione*, il 17 agosto 1951 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore ad Ascoli Piceno il 21 dicembre 1951.

Ferito in combattimento (da arma di fuoco il 12 dicembre 1917 a Caposile), presente ai combattimenti del 23 e 26 ottobre 1911 a Tripoli, allorché la Bandiera dell'82° Fanteria venne decorata di Medaglia d'Argento al V.M., è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: “Comandante di una colonna d'attacco, alla testa di essa per tre volte in due giornate successive, slanciavasi all'assalto di un ridotto aspramente difeso e rinnovando, dopo ognuno dei tentativi falliti, l'ardore combattivo delle truppe con infiammata parola ed eccitandone l'entusiasmo col suo fiero sprezzo del pericolo, giungeva con insuperabile impeto a conquistare l'arduo obiettivo, aprendo altresì il varco al passaggio di nostre notevoli forze. In una susseguente azione, sempre alla testa del proprio reparto con mirabile spirito offensivo, validamente concorreva ad incalzare il nemico ed a debellarne le ultime accanite resistenze. Kobilek – Bainsizza, 18 – 26 agosto 1917”; 2: “*sul campo*” “Incaricato della difesa di un'importante testa di ponte, la difendeva fermamente, nonostante ripetuti attacchi nemici e la minaccia d'aggiramento, finché non riceveva l'ordine di ripiegare. Eseguiva il ripiegamento in perfetto ordine, nonostante la forte pressione nemica e le sensibili perdite e si affermava su nuove posizioni che manteneva, finché, passate le nostre truppe alla controffensiva, riceveva l'ordine di riprendere l'antica testa di ponte con le medesime truppe, già da otto giorni impegnate, nelle quali seppe infondere la stessa tenacia e fede del suo forte animo. Superate le successive ed ostinate resistenze, ripassava di viva forza il Piave con mezzi improvvisati e dopo due giorni di fiera lotta riprendeva tutta l'intera testa di ponte, ampliandola notevolmente e catturando numerosi prigionieri, armi e materiali. Basso Piave, 15 – 24 giugno 1918”), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: “Per la calma l'intrepidezza e l'intelligente iniziativa dimostrate nel comando della sezione mitraglieri sotto il fuoco nemico in ripetuti combattimenti. Sciara Sciat, 26 ottobre 1911 – Zanzur 8 giugno 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913”; 2: “Con molto coraggio e sangue freddo tenne il comando del reparto mitraglieri. Fatto bersaglio da un gruppo di arabi, uno dei quali tentò di colpirlo alla testa con il calcio del fucile, venuto a colluttazione, riuscì con l'aiuto di altri militari a farlo prigioniero. Sidi Bilal, 20 settembre 1912”), di *una Croce al Merito di Guerra* (8° Corpo d'Armata, 5 agosto 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo – turca 1911 – 1912* con due anni di campagna (1911, 1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 16 luglio 1929), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto n. 486/A con Decreto 25 gennaio 1937), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 26 maggio 1932), *Imperiale Britannico* (Ufficiale, Brevetto n. 2723 del 23 luglio 1925) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 12 dicembre 1920).

VANZETTI Guido

Colonnello, nato a Verona l'8 settembre 1878 (da Scipione e da Antonietta FONTANA di VALSALINA). Allievo dal 27 ottobre 1897 dei corsi della *Scuola Militare di Modena*, il 19 settembre 1899 – nominato *Sottotenente nell'Arma di Cavalleria* (stipendio annuo: L. 1.800) – viene destinato alla Scuola di Applicazione di Cavalleria a Pinerolo per il completamento del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 22 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal marzo 1900 al *Reggimento "Cavalleggeri di Vicenza" (24°)* in qualità di *Comandante di plotone* e frequentato con successo (buono con punti 2) dal novembre 1900 al maggio 1901 il corso Complementare d'Equitazione, presso il Distaccamento della Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto, il 1° ottobre 1902 consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 14 maggio 1903 viene nominato *Ufficiale d'Ordinanza del Tenente Generale Gaetano Gobbo, Comandante del 5° Corpo d'Armata*.

Sposatosi il 10 settembre 1904 con la signorina Elisa MORGANTE, il 25 maggio 1905 rientra nei "Cavalleggeri di Vicenza" ed il 16 agosto 1906 viene collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia.

Richiamato in servizio effettivo dal 16 gennaio 1907 nei "Cavalleggeri di Vicenza" (24°) il 20 febbraio 1908 viene nominato *Ufficiale d'Ordinanza del Tenente Generale Pietro Marini, Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia* ed il 7 ottobre 1909 lasciato il predetto incarico diviene *Comandante di uno plotone dei "Cavalleggeri di Padova" (21°)*.

Ammesso dal novembre 1910 alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*, il 3 ottobre 1912 consegue la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 4.000) ed il 1° novembre – seguente terminato con successo il corso di SM e *brevettato t.SG* – è comandato presso il *Comando del Corpo di SM a Roma*, in esperimento di servizio di SM.

Destinato dal 30 gennaio 1913 a continuare l'esperimento di servizio di SM presso il 5° Corpo d'Armata, l'8 gennaio 1914 viene nominato *Comandante del 7° Squadrone dei "Cavalleggeri di Lucca" (16°)* ed il 15 febbraio 1915 si imbarca a Genova con il proprio squadrone per l'*Africa*, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Libia*, sbarcando a misurata tre giorni dopo.

Reimbarcatosi a Tripoli il 20 novembre 1915 per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione e giunto a Palermo il giorno dopo, il 21 dicembre seguente viene comandato al fronte presso lo SM della *Divisione f. Valle Lagarina* ed il 31 maggio 1917 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° giugno 1917; stipendio annuo: L. 5.000).

Transitato dal 1° novembre 1917 *nel Corpo di SM*, dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000; L. 7.100 dal 1° febbraio 1918; L. 9.200 dal 1° maggio 1919; L. 15.400 dal 1° aprile 1922; L. 17.800 dal 1° dicembre 1923) e nel corso del 1919 viene nominato *Sottocapo di SM del 10° Corpo d'Armata* mobilitato.

Rimasto al termine del conflitto con il predetto incarico nella zona di *Bressanone*, successivamente si porta a *Bolzano* ed il 10 giugno 1919 rientra in guarnigione di pace.

Destinato dal 12 settembre 1919 allo SM del Corpo d'Armata di Verona, il 3 agosto 1924 viene nominato *Comandante di un gruppo squadroni di "Nizza Cavalleria" (1°)* ed il 28 dicembre 1924 rimane vedovo. Conseguita dal 13 giugno 1926 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 3 giugno 1926; stipendio annuo: L. 19.000; L. 20.500 dal 16 settembre 1927; L. 25.000 dal 1° luglio 1930) e passato a disposizione, il 28 novembre seguente viene nominato *Comandante del Reggimento "Cavalleggeri di Vittorio Emanuele II" (10°)*, subentrando al Colonnello Carlo Orero ed il 28 aprile 1930 passa a seconde nozze con la signora Pia CHIESA.

Lasciato dal 1° maggio 1930 il predetto comando al Colonnello Barone Edoardo Gautier, dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Orvieto*, subentrando al Colonnello Luigi Zola ed il 1° maggio 1932 – lasciato il predetto comando al Colonnello Renzo Giovanelli – è collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Divisione Militare di Torino.

Transitato dal 30 settembre 1935 nella forza in congedo del Comando Zona Militare (CMZ) di Milano per motivi di residenza, il 12 aprile 1939 viene richiamato in servizio temporaneo presso il Deposito del 27° da campagna di Milano ed il 22 dello stesso mese è ricollocato in congedo del CMZ di Milano.

Posto dal 1° gennaio 1940 nella riserva, muore ad Albaredo d'Adige (VR) il 13 settembre 1952.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra*, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205 (10° Corpo d'Armata con determinazione in data 28 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922

e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 31 maggio 1918), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 27 ottobre 1930) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 28 dicembre 1919).

ENEZIANO Carlo

Generale, nato ad Assisi (PG) il 18 giugno 1942.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomato di Maturità Scientifica il 30 luglio 1962 presso la Sezione Staccata di Assisi del Liceo Scientifico "G. Alessi" di Perugia, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **19° corso ordinario della Accademia Militare di Modena** ed il 1° settembre 1964 viene nominato *Sottotenente nell'Arma di Fanteria* (104 su 126).

Destinato dal 1° ottobre 1964 alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, l'11 novembre seguente presta in tale veste giuramento di fedeltà ed il 26 settembre 1965 è ammesso a ripetere il 1° anno di applicazione con il 20° corso ordinario.

Ricoverato dal 13 aprile 1966 presso il Policlinico Civile di Perugia, il 16 seguente viene traslocato nell'Ospedale Militare della stessa città, che nella stessa giornata lo dimette con una licenza di convalida di 15 giorni ed il 30 dello stesso mese rientra in servizio idoneo al corso.

Terminato con successo (46° su 119) nel settembre 1967 il biennio applicativo, dal 25 settembre al 23 dicembre seguenti frequenta con successo (molto buon profitto), presso la Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta – Distaccamento di Persano (SA), il 13° corso Tecnico Applicativo ed il 16 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1967).

Assegnato dal 3 gennaio 1968 all'11° Battaglione carri di Ozzano Emilia (BO), dal giorno seguente viene nominato Comandante di plotone carri M 47 e l'11 ottobre 1969 diviene *Comandante della Compagnia Comando del battaglione in s.v. (sede vacante)*.

Sposatosi ad Assisi il 6 dicembre 1969 con la signorina Loredana Emilia Cianchetta (da cui avrà: Barbara, 9 luglio 1972 ad Assisi), il 15 ottobre 1971 viene incaricato delle funzioni di *Comandante di una compagnia carri del 19° Battaglione corazzato "Friuli" a Rovizzano di Firenze* ed il 31 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di *Capitano* – viene confermato nel predetto incarico.

Transitato dal 23 settembre 1975 con lo stesso incarico – per cambio di denominazione del Corpo – nel 19° Battaglione corazzato "M.O. Tumati", il 1° marzo 1976 viene nominato *Aiutante Maggiore del battaglione* ed il 10 maggio 1977 assume gli incarichi di "Ufficiale addetto all'Addestramento ed alla Sicurezza". Divenuto dal 31 luglio 1977 "Ufficiale addetto ai Rifornimenti" di battaglione, dall'8 al 24 maggio 1978 frequenta con successo, presso il 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, il 17° corso per "Ufficiali Informatori" di battaglione e dal 15 gennaio 1979 riassume la carica di *Aiutante Maggiore di battaglione*. Ammesso dal 14 settembre 1979 alla frequenza del **104° (33° dopo la guerra) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, il 9 luglio 1980 – terminato con successo (132° su 193) il corso di SM – viene *abilitato alle funzioni esecutive di SM* ed il 1° agosto seguente – rientrato al Corpo assume di "Ufficiale addetto alle Trasmissioni" del battaglione.

Trasferito dal 13 ottobre 1980 al 12° Comando Militare di Zona (CMZ) di Perugia, dalla stessa data viene nominato "Ufficiale addetto al Presidio" ed il 2 maggio 1981 diviene "Ufficiale addetto alla Sezione OAIM (Ordinamento, Addestramento, Informazioni, Mobilitazione) del 12° CMZ".

Transitato dal 28 novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico della Varie Armi con anzianità: 31 dicembre 1971 nel grado di *Capitano*, il 14 agosto 1981 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° settembre 1980) ed il 1° gennaio 1983 assume l'incarico di "Ufficiale addetto alla Sezione Cooperazione Civile Militare (COCIM)" dello stesso CMZ.

Nominato dal 10 agosto all'11 settembre 1983 anche *Capo Sezione COCIM del 12° CMZ*, nell'aprile 1984 prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Umbria colpite dal Sisma ed il 30 giugno seguente assume l'incarico di "Ufficiale addetto alla Sezione OI e Capo Sezione Comunicazioni Classificate" dello stesso CMZ.

Conseguita dal 19 ottobre 1984 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° settembre 1984) e confermato nel predetto incarico, il 29 aprile 1985 viene comandato a prestare servizio presso il **DM di Perugia** in qualità di *Capo Centro Documentale* ed il 16 novembre dello stesso anno – trasferito al DM di Perugia – viene confermato *Capo Centro Documentale del DM*.

Nominato dal 23 luglio 1987 *Comandante dell'11° Battaglione carri "M.O. Calzecchi" di Ozzano Emilia*, il 21 settembre 1989 – al termine del periodo di comando – diviene *Capo Sezione OA del 12° CMZ di Perugia* ed il 1° aprile 1991 assume – per cambio di denominazione dell'Ente – l'incarico di "Ufficiale addetto alla Sezione OAI del 12° COT (Comando Operativo Territoriale) di Perugia".

Divenuto dal 1° gennaio 1992 *Capo Sezione OAI del 12° COT*, il 31 dicembre 1993 – conseguita la

promozione al grado di **Colonnello** – viene confermato nel predetto incarico ed il 1° settembre 1995 viene collocato, a domanda, nell'ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale.
Conseguita dal 14 febbraio 1996 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 31 agosto 1995) nell'ausiliaria, muore ad Assisi il 10 agosto 1998.
E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando 3° Corpo d'Armata di Milano con Brevetto n. 2877 in data 2 maggio 1988), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando 3° Corpo d'Armata con Brevetto n. 893 in data 31 gennaio 1989) e della *Medaglia Commemorativa in Bronzo con nastrino e Diploma* (istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983) per l'opera di soccorso prestata in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 1984 in Umbria (1985).

VIGANO' Ettore

Generale, Ministro, Senatore, nato a Tradate (VA) il 27 aprile 1843 (da Francesco e da Rachele PANCERA). **Soldato Volontario** dal 9 luglio 1860 nell'**Esercito Meridionale**, il 26 ottobre seguente diviene **Caporale** ed in tale veste partecipa alle operazioni militari dello stesso anno nell'Italia Meridionale.
Congedato il 28 novembre 1860 dall'Esercito Meridionale, il 26 settembre 1864 viene ammesso ai corsi della **Regia Militare Accademia di Torino** ed il 5 ottobre 1862 è nominato **Sottotenente nell'Esercito**, continuando il corso dell'Accademia.

Assegnato dal 19 luglio 1863 **allo Stato Maggiore (SM) dell'Arma di Artiglieria**, l'11 agosto 1865 è destinato al 3° da campagna di Bologna ed il 13 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Luogotenente**.

Nominato dall'11 febbraio 1866 **Aiutante Maggiore in 2^a** di reggimento, partecipa in tale veste alle operazioni della 3^a Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 19 luglio dello stesso anno è trasferito al 6° da campagna.

Frequentato con successo (17,311/20) nel 1870 – 71 il **3° corso di SM della Scuola Superiore di Guerra di Torino**, il 1° gennaio 1871 è transitato nel 4° da campagna (per effetto del Regio Decreto 13 novembre 1870) ed il 18 giugno 1871 diviene **Luogotenente di 1^a Classe**.

Trasferito dal 20 ottobre 1871 presso la **Regia Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino** in qualità di "**Ufficiale di inquadramento**", il 29 ottobre 1872 è nominato **Comandante di una batteria del 5° da campagna di Venaria Reale** ed il 25 novembre seguente – **transitato nel Corpo di SM** – viene assegnato al Comando Generale del Corpo di SM.

Promosso dal 19 dicembre 1872 al grado di **Capitano**, il 7 aprile 1873 è comandato presso l'Istituto Topografico Militare (attuale IGMI) di Firenze ed il 26 ottobre 1874 viene assegnato allo SM del Comando del 1° Corpo d'Armata di Torino.

Trasferito dal 22 maggio 1876 a Roma presso il Comando del Corpo di SM, il 27 marzo 1879 – conseguita la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria** – è nominato **Comandante di un battaglione del 22° Fanteria** ed il 15 novembre 1880 – al termine del periodo di comando – viene nuovamente assegnato al Comando del Corpo di SM a disposizione del Ministero della Guerra.

Transitato nuovamente dal 16 giugno 1881 **nel Corpo di SM** al termine del periodo di comando, il 9 dicembre 1883 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e dal 20 gennaio al 4 maggio 1886 si reca in Eritrea per una missione, mentre il 25 luglio 1886 è nominato **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Novara**.

Nominato dal 1° maggio 1887 **Capo di SM del Comando Superiore Africa**, il 4 dello stesso mese parte per l'Eritrea ed il 6 novembre seguente assume la carica di **Capo di SM del Comando in Capo delle Regie Truppe d'Africa**.

Conseguita dall'8 aprile 1888 la promozione al grado di **Colonnello** e confermato nella predetta carica, il 23 maggio seguente rientra in Italia per rimpatrio definitivo ed il 10 agosto dello stesso anno passa nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra.

Transitato dall'11 ottobre 1888 **nell'Arma di Fanteria**, dalla stessa data è nominato **Comandante del 4° Alpini** ed il 2 aprile 1891 – nuovamente **transitato nel Corpo di SM** al termine del periodo di comando – diviene **Direttore in 2^a dell'IGMI (Istituto Geografico Militare) di Firenze** e **Rappresentante del Ministero della Guerra presso il Consiglio Superiore per i Lavori Geodetici** (carica che mantiene fino al 27 maggio 1894).

Nominato dal 24 dicembre 1893 **Comandante in 2^a della Scuola dei Sottufficiali**, il 1° ottobre 1895 passa a disposizione del Ministero della Guerra ed il 22 dicembre seguente – conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** – diviene **Comandante della Brigata f. "Ravenna"**.

Sposatosi il 10 aprile 1896 con la signorina Carlotta Operti e partito il 9 settembre seguente per l'Africa, il 20 dello stesso mese è nominato **Vice Governatore della Colonia Eritrea**, guadagnando in tale veste la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per le operazioni contro i Dervisci ed il 18 aprile 1897 viene incaricato anche delle funzioni di **Governatore della Colonia Eritrea**.

Rientrato in Italia il 28 giugno 1897 per fruire di una licenza, il 16 dicembre seguente – lasciata la carica di Governatore dell'Eritrea – viene rimpatriato definitivamente e dalla stessa data è nominato **Direttore dell'IGMI di Firenze**, subentrando al Generale Biagio De Benedictis.

Nominato dal 23 aprile 1898 *Membro della Regia Commissione Geodetica Italiana*, nel settembre 1899 partecipa al 7° Congresso Internazionale Geografico di Berlino e nel settembre 1900 **prende parte all'Assemblea Generale Internazionale di Parigi** quale rappresentante italiano della predetta commissione. Promosso dal 16 febbraio 1901 al grado di **Tenente Generale** e confermato Direttore dell'IGMI, il 16 febbraio 1902 – lasciato il predetto incarico al Generale Onorato Moni – è nominato **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Ancona** ed il 19 gennaio 1905 diviene **Comandante della Divisione Militare Territoriale di Genova**.

Nominato dal 29 maggio 1906 **Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra** nel Gabinetto Giolitti, il 5 giugno seguente riceve la nomina a **Senatore del Regno d'Italia** ed il 29 dicembre 1907 cessa dalla predetta carica per dimissioni volontarie, passando a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni.

Nominato dal 16 febbraio 1908 **Comandante dell'8° Corpo d'Armata di Firenze**, subentrando al Generale Mario Lamberti di Colle, il 30 settembre 1910 – lasciato il predetto comando al Generale Giuseppe Della Noce – diviene **Generale designato d'Armata** ed il 27 aprile 1911 viene collocato in posizione di servizio ausiliario.

Richiamato in servizio attivo e nominato dal 4 luglio 1915 *Presidente della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare per l'Esercito e l'Armata per atti compiuti durante la Grande Guerra e quella di Libia*, il 1° gennaio 1917 è ricollocato in congedo ed il 16 agosto dello stesso anno viene posto nella riserva per anzianità di servizio.

Collocato dal 27 aprile 1921 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Firenze l'8 agosto 1933.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 5 giugno 1906), **Ministro Segretario di Stato per la Guerra** (29 maggio 1906 – 29 dicembre 1907) nel Gabinetto Giolitti, **Governatore della Colonia Eritrea** (18 aprile – 16 dicembre 1897), **Comandante dell'8° Corpo d'Armata di Firenze** (16 febbraio 1908 – 30 settembre 1910), **Direttore dell'IGMI di Firenze** (16 dicembre 1897 – 16 febbraio 1902), è decorato della **Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (Per militari benemerite per aver partecipato alla campagna contro i Dervisci. Per l'accortezza e l'abilità dimostrata nel dirigere la pronta concentrazione delle nostre forze per effetto della quale il numeroso esercito dei Dervisci, che minacciava la Colonia Eritrea, dovette ritirarsi. Eritrea, 14 gennaio – 9 febbraio 1897. Regio Decreto n. 726 del 16 gennaio 1898), della **Medaglia Commemorativa per le guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con due campagne (1860, 1866), della **Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 – 1870"** (1883), della **Medaglia a ricordo delle campagne d'Africa** con tre campagne (1887, 1888, 1897), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (15 dicembre 1900), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Regio Decreto 31 ottobre 1903), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 10 gennaio 1907) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale: "Per speciali meriti acquistati coprendo la carica di Capo di Stato Maggiore del Comandante in Capo in Africa, durante le campagne di guerra 1887 – 88. Regio Decreto 24 maggio 1888"; Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, Regio Decreto 29 dicembre 1907).

VIGLIONE Andrea

Generale, nato a Torino il 24 agosto 1914.

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Torino, diplomato il 15 ottobre 1934 presso il Regio Liceo Classico "Massimo D'Azeglio" della stessa città, il 5 novembre dello stesso anno viene ammesso ai corsi (Fanteria – specialità Bersaglieri) Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Bassano del Grappa ed il 6 febbraio 1935 diviene AUC.

Nominato dal 23 maggio 1935 **Aspirante Ufficiale di complemento nell'Arma di Fanteria**, il 20 giugno seguente è destinato per il servizio di 1^a nomina al 9° Bersaglieri di Zara quale **Comandante di plotone** ed il 2 dicembre dello stesso anno diviene **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria**.

Trattenuto in servizio con assegni dal 1° gennaio 1936 presso il 9° Bersaglieri, il 14 dello stesso mese si porta con il reggimento nella zona di Tarvisio ed il 3 settembre dello stesso anno viene collocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Torino.

Ammesso dall'8 novembre 1936 ai corsi della **Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena**, previa rinuncia al grado rivestito, il 2 settembre 1938 è nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** (10° su 288), venendo destinato dal 1° ottobre seguente alla Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma per il prosieguo del corso di formazione ed il 1° settembre 1939 – terminato con successo il corso applicativo – è assegnato al 4° Bersaglieri di Torino quale **Comandante di plotone**.

Mobilizzato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, guadagnando nello stesso mese una decorazione al valore

nell'alta valle del fiume Arc in Francia ed il 12 agosto dello stesso anno si porta con il reggimento nella zona di S. Michele al Carso.

Promosso dal 14 ottobre 1940 al grado di *Tenente*, il 21 settembre seguente viene incaricato del comando di una compagnia del 4° Bersaglieri ed il 7 novembre si imbarca a Bari con tutto il reggimento per l'**Albania**. Sbarcato l'8 novembre 1940 a Durazzo, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco – albanese, ottenendo nello stesso mese una seconda decorazione al valore nei combattimenti di Monte Jerka ed il 7 marzo 1941 viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 146 della 42^a Sezione di Sanità per malattia (broncopolmonite e pleurite basale).

Traslocato dal 20 marzo 1941 nell'Ospedale Militare di Tirana, il 29 marzo seguente viene sgomberato in nave da Durazzo per Bari e dal giorno dopo è ricoverato presso il locale ospedale militare.

Traslocato dal 1° aprile 1941 nell'Ospedale Militare Territoriale di Varese, il 5 aprile seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 70 giorni, prorogata successivamente nel mese di giugno dall'Ospedale Militare di Torino ed il 13 agosto dello stesso anno rientra in servizio presso il Deposito del 4° Bersaglieri in qualità di *Comandante di plotone*.

Trasferito dal 10 settembre 1941 alla Scuola AUC – Bersaglieri di Pola quale *Comandante di plotone*, il 31 luglio 1942 viene incaricato del comando di una compagnia AUC della stessa Scuola ed il 24 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 10 dello stesso mese aderisce al *Movimento Clandestino di Resistenza*, divenendo **"gregario"** nella *Banda Partigiana "Abruzzo"*, con la quale rimane fino al 28 ottobre dello stesso anno ed il 20 giugno 1944 entra a far parte, sempre con la qualifica di **"gregario"**, della *Formazione Partigiana "Brigata Valle Stura"* della 1^a Divisione *"Giustizia e Libertà"*, operante nel cuneese.

Nominato dal 5 agosto 1944 *Vice Comandante della "Brigata Valle Grana"*, il 18 febbraio 1945 ne diviene il *Comandante* ed in tale veste partecipa alle operazioni militari partigiane nel cuneese, ottenendo per il suo brillante comportamento una *proposta di avanzamento per "meriti di guerra"*.

Destinato dal 1° giugno 1945 – dopo la Liberazione – al Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino con l'incarico di *Ufficiale addetto* allo smistamento dei partigiani volontari per i Gruppi di Combattimento, il 16 luglio seguente è trasferito a Dobbiaco al Reggimento Paracadutisti "Nembo" quale *Comandante di compagnia* ed il 16 aprile 1946 si porta con il reggimento nella guarnigione di Arezzo.

Sposatosi il 3 luglio 1946 a Pola con la signorina Romana Rocco (da cui avrà: Marinella, Daniela e Paola), il 17 dello stesso mese è nominato *Comandante di compagnia del 3° Bersaglieri a Milano* e dal 7 giugno al 29 agosto 1947 frequenta con successo presso la SCoVA (Scuola Cooperazione Varie Armi) di Civitavecchia il corso Preparatorio di Stato Maggiore (SM).

Ammesso dal 1° novembre 1947 al **72° corso di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia (1° corso di SM nella sede di Civitavecchia)**, il 1° novembre 1948 – al termine del 1° anno – è trasferito al Comando Divisione f. "Cremona" a Torino, quale addetto all'Ufficio OAI (Operazioni, Addestramento, Informazioni) per l'anno di attività applicativa di servizio di SM ed il 23 settembre 1949 gli viene concesso l'**avanzamento nell'attuale grado per "meriti di guerra"**, portando l'anzianità di grado al 1° ottobre 1941.

Completato con successo dal 5 gennaio al 30 ottobre 1950 il **72° corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia** e effettuato dal 20 agosto al 20 ottobre dello stesso anno il periodo di servizio in Arma diversa presso il 7° da campagna di Torino, il 1° dicembre 1950 è trasferito allo SM del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Firenze con l'incarico di *Capo Sezione OA dell'Ufficio OAO* (Operazioni, Addestramento, Ordinamento).

Divenuto dal 2 maggio 1952 addetto all'Ufficio OAO dello stesso Comiliter, il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° ottobre 1948) e – trasferito dal 2 ottobre dello stesso anno al **78° Fanteria di Firenze** – il 2 novembre seguente diviene *Comandante di un battaglione* del reggimento.

Promosso dal 23 settembre 1953 al grado di *Tenente Colonnello*, il 13 novembre seguente lascia il comando del battaglione ed il 21 dello stesso mese è nominato *Capo Ufficio OA del 7° Comiliter di Firenze*.

Frequentato dal 23 agosto al 3 settembre 1954 ad *Oberammergau – Garmisch Partenkirchen in Germania* il 14° corso NATO sull'impiego delle armi speciali, al rientro a Firenze riassume il precedente incarico ed il 15 dicembre dello stesso anno è nominato *Sottocapo di SM del 4° Comiliter di Bolzano*.

Trasferito dal 10 febbraio 1956 a Trieste quale *Capo di Sotto Delegazione della Commissione Italiana per la rettifica della linea di demarcazione del Territorio di Trieste (DELCO)*, dal 19 novembre seguente al 2 febbraio 1957 frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 23° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed il 2 agosto dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 1° novembre 1957 *Capo della Delegazione Italiana per la delimitazione e rettifica del Territorio di Trieste*, il 15 ottobre 1958 – lasciato il predetto incarico – diviene *Capo di SM del 5° Comiliter (Regione Nord Est) di Padova* ed il 21 febbraio 1959 assume l'incarico di *Comandante del 76° Fanteria a Cividale del Friuli*.

Passato dal 21 febbraio 1960 a disposizione del 5° Comiliter, il 5 agosto seguente passa a disposizione

dello SM dell'Esercito a Roma ed il 10 settembre dello stesso anno è nominato **Capo Ufficio Addestramento del 3° Reparto dello SM dell'Esercito**.

Promosso dal 31 dicembre 1962 al grado di **Generale di Brigata** e passato a disposizione dello SM dell'Esercito, il 22 aprile 1963 è nominato **Comandante della Fanteria della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a Roma** ed il 1° ottobre 1964 – trasferito alla Scuola di Guerra di Civitavecchia – diviene **Comandante del corso Superiore di SM**.

Nominato dal 10 agosto 1965 **Capo del 1° Reparto dello SM dell'Esercito**, il 1° ottobre 1966 viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Divisione f. "Folgore" a Treviso** ed il 15 dicembre dello stesso anno – conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità 31 dicembre 1965) – ne diviene il Comandante effettivo.

Passato dal 15 ottobre 1967 a disposizione del 5° Comiliter per incarichi speciali, il 1° aprile 1968 è nominato **Vice Comandante dell'8° Comiliter della Regione Centrale a Roma** ed il 15 marzo 1969 passa nuovamente a disposizione.

Promosso dal 28 maggio 1969 al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, il 27 ottobre seguente è nominato **Direttore Generale della Motorizzazione e dei Combustibili (Motordife)** ed il 15 settembre 1971 assume l'incarico di **Comandante del 10° Comiliter di Napoli**.

Nominato dal 1° febbraio 1972 **Comandante dell'8° Comiliter della Regione Centrale a Roma**, subentrando al Generale Ugo Scotto Lavina, il 18 marzo seguente entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento, mentre dal 14 febbraio precedente aveva assunto anche la carica di **Presidente effettivo del Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia**.

Collocato dal 31 dicembre 1972 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 12 aprile 1973 – lasciato il predetto incarico al Generale Camillo Cacciò – viene nominato **Capo di SM dell'Esercito** in sostituzione del Generale Francesco Mereu ed il 1° febbraio 1975 – lasciata la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Andrea Cucino – diviene **Capo di SM della Difesa**.

Trattenuto in servizio dal 25 agosto 1977 e confermato nella carica di Capo di SM della Difesa, il 1° febbraio 1978 viene collocato in congedo nella forza del Ministero della Difesa ed il 25 agosto 1985 è posto nella riserva. Collocato dal 25 agosto 1987 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a

Capo di SM della Difesa (1° febbraio 1975 – 31 gennaio 1978), **Capo di SM dell'Esercito** (12 aprile 1973 – 31 gennaio 1975), **ottenuto l'avanzamento a Capitano per "meriti di guerra"** (Valoroso Ufficiale in SPE arruolatosi volontariamente nelle formazioni partigiane all'inizio del movimento clandestino di liberazione, dimostrava di possedere eccezionali qualità di organizzatore e di comandante. Sapeva trasformare in poco tempo le unità a lui affidate in reparti organicamente inquadrati e sufficientemente addestrati alla particolare condotta della guerra partigiana. Superava e risolveva complesse situazioni, sia in difensiva che in offensiva e durante un ciclo di operazioni, sia in pianura che in montagna, riusciva a sloggiare il nemico dalla zona, che passava in tal modo sotto il controllo delle formazioni partigiane. Assunto successivamente il comando di una forte unità partigiana, creava una poderosa sistemazione difensiva ottimamente organizzata contro cui si infransero gli attacchi sferrati dal nemico con preponderanza di uomini e di mezzi. Con i suoi reparti sosteneva il peso della battaglia per la liberazione del capoluogo della zona e, assunto il comando di tutte le forze, in una memorabile ed epica lotta, occupava di slancio la città anzidetta. Mirabile esempio di capacità organizzativa e di elevate virtù militari. Zona di Cuneo, 1° luglio 1944 – 29 aprile 1945. Decreto Presidenziale 23 settembre 1949. B.U. 1950, pag. 546), **partigiano combattente** (1945), **Comandante dell'8° Comiliter della Regione Centrale a Roma** (1° febbraio 1972 – 12 aprile 1973), **Comandante del 10° Comiliter di Napoli** (15 settembre 1971 – 1° febbraio 1972), **Direttore Generale della Motorizzazione e dei Combustibili (Motordife)** (27 ottobre 1969 – 15 settembre 1971), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di una compagnia bersaglieri, difendeva per più giorni una posizione attaccata dal nemico e battuta dal fuoco dei mortai. Inviato in seguito su altro tratto del fronte, attaccava ripetutamente e valorosamente l'avversario superiore in forze, riuscendo ad occupare una posizione importante per la difesa del settore. Monte Jerka, fronte greco, 15 – 21 novembre 1940. Regio Decreto 31 ottobre 1941. B.U. 1941, pag. 1048), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di pattuglia di sorveglianza ed osservazione, attaccato da un nucleo nemico, superiore in forze, incurante del grave rischio personale, con slancio ammirevole, alla testa dei propri bersaglieri, decisamente contrattaccava, riuscendo a ricacciare il reparto avversario. Alta Valle dell'Arc, 25 giugno 1940. Regio Decreto 17 marzo 1941. B.U. 1941, pag. 4206), di **due Croci al Merito di Guerra** (Comiliter di Torino, 1950), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con un anno di campagna (1940), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), del **Distintivo d'Onore "Volontario della Libertà"** (1952), della **Croce d'Oro con Stelletta** per anzianità di servizio (1971), del **Distintivo per le operazioni di soccorso nell'alluvione del 1966 in Friuli** (1967), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (1977), nonché degli **Ordini: Sovrano Militare di Malta** (Cavaliere di Grazia Magistrale, 1972), al **Merito della Repubblica Federale di Germania** (Grand'Ufficiale, 1973), al **Merito Militare del Brasile** (Grand'Ufficiale, 1973), di **Tudor Vladimirus della Romania** (Cavaliere di 1^a Classe, 1973), del **Santo Sepolcro di Gerusalemme** (Commendatore, 1973), al **Merito Nazionale di Francia** (Grand'Ufficiale, 1974), al **Merito della Repubblica d'Austria** (Grand'Ufficiale, 1975), della **Bandiera Jugoslava** (Cavaliere con Cordone, 1976), della **Fenice di Grecia** (Cavaliere di Gran Croce, 1977) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Cavaliere di Gran Croce, 1971).

VIOLA Antonio

Tenente Colonnello, nato il 1° febbraio 1897 a Roma (da Augusto e da Lavinia FANNI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, chiamato alle armi il 24 settembre 1916 presso il 1° pesante campale, il 15 marzo 1917 viene promosso **Caporale** e l'8 giugno seguente è inviato al fronte nelle file della 63ª Batteria cannoni da 105 del reggimento.

Ammesso dal 15 ottobre 1917 alla frequenza del corso facoltativo Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Rubignacco (Cividale del Friuli), il 25 gennaio 1918 è destinato alla Scuola AUC di Ravenna, dove conclude il corso ed il 28 seguente è nuovamente inviato al fronte, quale *Comandante di sezione*, nelle file della 39ª Batteria cannoni da 105 del 1° pesante campale.

Nominato dal 9 marzo 1918 **Aspirante Ufficiale di Complemento nell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 25 gennaio 1918) per decreto del Comando Supremo, il 9 giugno seguente – conseguita la promozione al grado **Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 1° marzo 1918) – viene confermato al 1° pesante campale mobilitato, dove presta giuramento di fedeltà ed il 1° settembre 1918 è trasferito presso il **Deposito Controaerei di Nettuno**.

Assegnato dal 1° ottobre 1918 alla 322ª Batteria cannoni controaerei da 102 S.A.V. del 3° Raggruppamento Controaerei (3ª Armata) mobilitata al fronte nell'area di S. Donà di Piave, al termine del conflitto rimane con la batteria in Zona d'Armistizio per il presidio della linea armistiziale ed il 1° settembre 1919 rientra a Nettuno presso il **Deposito Artiglieria Controaerei**.

Conseguita dal 29 dicembre 1919 la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 1° marzo 1919; stipendio annuo: L. 5.000; L. 7.500 dal 1° aprile 1922), il 156 febbraio 1920 viene assegnato al **Nucleo Controaerei di Poggio Renatico nei pressi di Ferrara** ed il 13 giugno 1920 è destinato, quale **Sottocomandante di batteria (SCB)**, al **Distaccamento di Rivoli Torinese del 1° Deposito Scuola Controaerei di Genova**.

Ricollocato dal 4 novembre 1920 in congedo per fine ferma, il 27 novembre 1921 viene richiamato in temporaneo servizio a domanda presso il 13° pesante campale, alle dipendenze del Corpo d'Armata di Firenze ed il 30 maggio 1923 è ricollocato in congedo.

Transitato in SPE per "merito di guerra" nell'Arma di Artiglieria dal 1° maggio 1925 con il grado di **Tenente** (anzianità: 17 novembre 1920; stipendio annuo: L. 10.800; L. 13.000 dal 1° luglio 1929), il 23 settembre seguente viene nominato **Sottocomandante di una batteria (SCB) del 12° pesante campale di Vercelli** e dal 18 gennaio al 30 ottobre 1926 frequenta con successo a Roma il 3° corso di Osservazione Aerea per Ufficiali inferiori.

Trasferito con lo stesso incarico dal 31 ottobre 1926 al 3° **Centro Controaerei di Lodi (MI)**, dal 2 luglio al 13 ottobre 1927 è destinato in servizio di volo presso il 19° Stormo R.T. di Taliedo e dal 13 ottobre seguente al 31 marzo 1928 frequenta con successo (18° su 80), presso la Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino, il 13° corso di Perfezionamento per Ufficiali in SPE reclutati dal complemento, mentre nel corso del 1928 frequenta con successo (ottimo) presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 3° corso per Ufficiali subalterni istruttori reggimentali.

Rientrato al termine del corso al 3° **Centro Controaerei di Lodi**, il 7 luglio 1930 – allo scioglimento del 3° Centro Controaerei – viene nominato **SCB di una batteria del 7° pesante di Piacenza** ed il 10 maggio 1931 è trasferito con lo stesso incarico all'8° pesante dislocato al Moncenisio.

Conseguita dal 29 ottobre 1931 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1930; stipendio annuo: L. 15.000; L. 15.900 dal 16 giugno 1935), dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 1° Controaerei autocampale di Roma** e nel corso dello stesso anno si porta con il reggimento (comandato dal Tenente Colonnello Amedeo Fusco) nella sede di **Vercelli**, mentre nel corso del 1932 frequenta con successo (sufficiente), presso la Scuola di Tiro Artiglieria di Nettuno, il 19° corso di Tiro per comandanti di batteria.

Nominato dal 17 settembre 1933 **Comandante di una batteria dell'8° pesante campale di Roma**, nel periodo successivo si porta con lo stesso incarico nel Distaccamento reggimentale di **Civitavecchia** ed il 5 dicembre 1934 è quindi comandato presso la **Scuola Centrale di Artiglieria a Civitavecchia**, nelle funzioni di **Comandante di batteria**.

Ricevuta dal 27 aprile 1935 la qualifica di **1° Capitano** (anzianità: 1° marzo 1935), dal 20 maggio al 27 settembre seguente viene richiamato in servizio di volo presso la 27ª Squadriglia OA ed il 5 dicembre 1937 passa definitivamente in forza alla **Scuola Centrale di Artiglieria**, in qualità di **Ufficiale addetto al Comando della Scuola**.

Richiamato nuovamente dal 12 giugno al 20 ottobre 1939 in servizio di volo il 10 dicembre seguente è trasferito presso il **Comando del 14° Corpo d'Armata di Treviso** quale **Ufficiale Osservatore** ed il 29 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 30 giugno 1939; stipendio annuo: L. 17.000; L. 17.400 dal 1° gennaio 1940).

Mobilitato il tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, il 15 settembre seguente viene nominato **Comandante dell'11° Gruppo da 75 CK del 4° Controaerei di Mantova**

mobilitato sul fronte occidentale ed il 26 ottobre dello stesso anno si imbarca con il gruppo a Brindisi per l'*Albania*, giungendo a Valona il 2 novembre seguente.

Preso parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco albanese, il 9 luglio 1941 si reimbarca con il gruppo a Durazzo per l'Italia, giungendo a Bari il giorno dopo e venendo assegnato alla Difesa controaerei del porto di Napoli e l'8 agosto 1942 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942).

Trasferito dal 2 gennaio 1943 al Deposito del 12° pesante campale di Palermo, dal 6 seguente viene nominato *Comandante del 78° Gruppo controaerei da 75/46 autocampale del 4° Controaerei, mobilitato per la difesa del Centro Logistico di Vizzini in Sicilia* ed in tale veste prende parte alle operazioni militari contro lo sbarco alleato in Sicilia, prima per la difesa dell'aeroporto di Castelvetro e quindi della *Piazza di Messina*.

Passato con il proprio gruppo in *Calabria* ed inquadrato nel 21° Raggruppamento Controaerei Territoriale, dal 6 febbraio al 21 aprile 1944 ricopre interinalmente anche la carica di *Comandante del 21° Raggruppamento Controaerei Territoriale di Crotona* e da 22 aprile seguente viene nominato *Comandante del 302° Gruppo (ex 78° Controaerei) per Sicurezza Interna (SI) di Spezzano Albanese*.

Nominato dal 13 giugno 1944 *Comandante del 4° Battaglione Autieri P.B.S. di Aversa*, il 2 settembre 1945 è nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione del Deposito del 1° da campagna di Foligno* ed il 1° febbraio 1947 – allo scioglimento del predetto deposito – diviene *Comandante del Deposito dell'8° CAR (Centro Addestramento Reclute), sempre a Foligno*.

Trasferito dal 12 giugno 1947 presso il *Comando Artiglieria del 7° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Firenze*, il 30 aprile 1948 è trasferito presso il DM di Spoleto con l'incarico di *Vice Comandante della costituenda Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto* ed il 1° marzo 1949 viene assegnato al DM di Spoleto, quale *Ufficiale Delegato per l'Ufficio Leva della provincia di Terni*.

Nominato dal 2 giugno 1949 *Comandante in s.v. (sede vacante) del Distretto Militare di Spoleto*, subentrando al Colonnello Ugo Lelli, il 1° agosto seguente – lasciato il predetto comando al Colonnello Giuseppe Massart – diviene *Vice Comandante del DM di Spoleto* ed il 27 ottobre dello stesso anno assume gli incarichi di *Capo Ufficio Forza in Congedo e Relatore del Consiglio di Amministrazione del DM di Spoleto*, mentre dal 20 febbraio al 29 aprile 1950 frequenta con successo (molto profitto), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle varie armi prossimi all'avanzamento.

Nominato dal 3 giugno 1950 *Commissario Provinciale di Leva presso il DM di Viterbo*, il 1° febbraio 1951 collocato nella riserva viene trattenuto in temporaneo servizio ed il 16 dicembre 1953 è ricollocato in congedo.

Collocato dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria per effetto dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 113, muore a Viterbo il 23 dicembre seguente.

Transitato in SPE per "merito di guerra" con il grado di Tenente, ai sensi degli art. 3, 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 ed autorizzato a fregiarsi del relativo *distintivo* di cui alla Circolare n. 82 del Giornale Militare 1918 (Regio Decreto Regio Decreto 1° maggio 1925, B.U. 1925, pag. 2542), *osservatore dall'aeroplano*, decorato del relativo *distintivo* di cui alla Circolare 653, Giornale Militare 1933, Circolare 263, Giornale Militare 1936 e Circolare Ministeriale n. 710, GM 1937 (Brevetto in data 1936, B.U. Aer. 1936), è decorato di *tre Croci al Merito di Guerra* per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250; 19 gennaio 1918, n. 205; 14 dicembre 1942, n. 1729; del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946; della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 e del Decreto Legge 4 maggio 1951, n. 571 (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 189917 in data 20 agosto 1925; Capo di SM dell'Esercito con brevetto n. 4212 in data 30 ottobre 1945; 8° Comiliter di Roma con brevetto n. 8746 in data 24 giugno 1949), del *Distintivo delle Fatiche di Guerra (Guerra Italo Austriaca)* istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 641, in base all'art. 3 dell'Istruzione, Circolare 330, Giornale Militare 1916; Determinazione Ministeriale 1° luglio 1916; Decreto Ministeriale 5 aprile 1918, n. 257 (per aver fatto parte durante la guerra italo – austriaca della 322^a Batteria Controaerei del 3° Raggruppamento Controaerei della 3^a Armata; brevetto in data 20 novembre 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918*, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolari n. 205/1921 e n. 278, GM 1922 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 – 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 205/1921, n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943*, di cui alla Circolare n. 97100 del Ministero della Guerra – Gabinetto in data 4 novembre 1941 ed istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590 con due anni di campagna (1941, 1943; Concessione provvisorio del 4° Controaerei in data 29 luglio 1942), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390 e Circolare n. 102, Giornale Militare 1945, con due anni di campagna (1944, 1945; autorizzazione in data 25 gennaio 1947), del *Diploma di Benemerita Alleata (Certificate of Merit) per aver partecipato alla Guerra di Liberazione contro la Germania* (Dal Field Marshall Alexander, Comandante del Supreme Allied Commander Mediterranean Theater, con brevetto n. 163817 in data 30 settembre 1945; Ordine del Giorno n. 4 del Comando Scuola Allievi Sottufficiali di Spoleto in data 10

novembre 1948), della *Medaglia Militare di Bronzo (1° Grado)* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 3996 con Determinazione Ministeriale 13 dicembre 1937), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale con brevetto n. 36908 in data 31 luglio 1942), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto, 24 aprile 1935), al *Merito dell'Ungheria* (Commendatore, autorizzazione dell'Ufficio Onorificenze n. 295028/F.152 in data 3 luglio 1943) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 20 marzo 1939).

ZANGHIERI Giovanni

Generale, nato a Reggio Emilia il 24 dicembre 1881 (da Virginio e da Demetria SILIPRANDI).

Allievo dal 3 novembre 1901 della **Regia Accademia Militare**, il 7 settembre 1903 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** e dalla stessa data è destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Terminato con successo il periodo applicativo, il 1 settembre 1906 – promosso al grado di *Tenente* – è assegnato al 21° *da campagna di Piacenza* ed il 20 giugno 1910 contrae matrimonio con la signorina Luigia Panie.

Ammesso al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, nel 1913 consegue il relativo brevetto ed il 1° novembre dello stesso anno viene comandato in esperimento pratico di servizio di Stato Maggiore (SM) presso il Comando del Corpo di SM a Roma.

Conseguita dal 4 gennaio 1914 la promozione al grado di *Capitano a "scelta"* e passato in forza amministrativa al 1° pesante campale, il 29 gennaio 1914 viene comandato a continuare l'esperimento pratico di servizio di SM (s. SM) presso il Comando Divisione Militare di Torino ed il 3 dicembre dello stesso anno *passa in s. SM* presso lo stesso comando, venendo collocato fuori quadro ai sensi del Regio Decreto 15 novembre 1914 n. 1262.

Collocato fuori quadro dal 18 aprile 1915 ai termini dell'art. 1 del Regio Decreto del 15 aprile 1915 n. 472 e continuando comandato presso il Comando Divisione Militare di Torino, il 23 maggio 1915, allo scoppio della prima Guerra Mondiale, parte per il fronte, dove si distingue varie volte in operazioni dall'agosto al novembre dello stesso anno (guadagnando una decorazione al valore) ed il 6 gennaio 1916 è **trasferito nei Ruoli del Corpo di SM**.

Trasferito dal 9 agosto 1916 al Ministero della Guerra a Roma, il 10 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore*, transitando in s. SM ed il 28 giugno 1917 è nuovamente **trasferito nel Corpo di SM**. Ritornato al fronte, il 7 ottobre 1917 consegue la promozione al grado di Tenente Colonnello ed effettua diverse missioni in tale quadro per conto del Ministero della Guerra fino alla fine del conflitto.

Nominato dal 22 marzo 1919 **Capo dell'Ufficio Prigionieri di Guerra**, (istituito con Circolare n. 162, GM 1919), il 17 giugno 1923 viene nuovamente collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 66, comma 2° del Regio Decreto 7 gennaio 1923 ed il 23 febbraio 1924 è destinato al 13° *da campagna* per il periodo di comando, cessando conseguentemente dal servizio di SM, mentre dal 4 ottobre al 18 novembre 1925 è inviato quale rappresentante alla 12^a Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Ginevra.

Promosso dal 5 dicembre 1926 al grado di *Colonnello*, dalla stessa data è nominato **Comandante del 15° da campagna di Reggio Emilia** ed al termine del periodo di comando, diviene **Comandante della Scuola Centrale di Artiglieria di Nettuno**.

Promosso dal 27 dicembre 1934 al grado di **Generale di Brigata**, dal 1° gennaio seguente è nominato **Ispettore del Servizio Chimico Militare** presso il Ministero della Guerra ed il 10 settembre 1936 diviene **Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze**.

Promosso dal 9 settembre 1937 al grado di **Generale di Divisione**, dalla stessa data assume la carica di **Comandante della Divisione f. "Cacciatori delle Alpi" di Perugia** ed il 26 settembre 1939, al termine del periodo di comando, diviene **Direttore del Servizio Chimico Militare a Roma** ed in tale veste partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Incaricato dal 1 novembre 1940 delle funzioni di **Comandante del 2° Corpo d'Armata**, il 16 marzo 1941, conseguita la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, ne diviene il Comandante effettivo e l'8 giugno 1942 parte con il corpo d'armata per la Russia per entrare a far parte del **Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR)** del Generale Messe, poi ARMIR del Generale Gariboldi).

Partecipa in tale veste alle operazioni del 2° semestre 1942 sul fiume Don, guadagnando una decorazione al valore tedesca e, coinvolto nella disastrosa ritirata dell'ARMIR nel dicembre 1942 – gennaio 1943, riesce a salvarsi passando dal 15 febbraio 1943 a disposizione del Comando 8^a Armata (ARMIR) – dopo aver lasciato il comando del 2° Corpo d'Armata.

Rientrato in Italia il 31 marzo 1943 presso il Centro Contumaciale di Colle Isarco (BZ), il 13 aprile seguente passa a disposizione del Ministero della Guerra ed il 15 luglio 1943 è nominato **Comandante del 17° Corpo d'Armata** per compiti di difesa costiera.

Sbandatosi dopo dell'8 settembre 1943 a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 24 dicembre 1944 viene collocato nella riserva per età (Art. 31, legge 9 maggio 1940 n. 369) ed il 24 dicembre 1954 è infine posto in congedo assoluto per limiti di età.

Muore a Roma il 5 ottobre 1959.

Comandante del 2° Corpo d'Armata (1° novembre 1940 – 15 febbraio 1943) e **del 17° Corpo d'Armata** (15 luglio – 8 settembre 1943), mobilitati nella 2ª Guerra Mondiale, è decorato di **una Medaglia di Argento al V.M.** (Ufficiale in servizio di Stato Maggiore addetto al Comando di una Divisione guidò colonne di operazioni in condizioni difficili sotto il violento fuoco nemico ed eseguì rischiose ricognizioni in zone assai pericolose, dando costante mirabile prova di sereno sprezzo del pericolo – Monte Mulaz, 24 – 25 agosto; Col di Lana – S. Pellegrino, settembre – novembre 1915. Decreto Luogotenenziale, 22 novembre 1917. B.U. 1917, pag. 7090), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (In una importante ricognizione eseguita a cavallo sul fronte verso la Vojussa, dal cui esito dipendevano le disposizioni del comando delle truppe, sebbene fatto a segno a tiri diretti di mitragliatrici da aeroplano nemico a bassissima quota, subordinando l'incolumità personale alla urgenza della sua missione, continuava con serena ed esemplare calma nell'assolvimento del suo mandato. Bell'esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo ai nostri reparti in mezzo ai quali la ricognizione avveniva. Mifoli – Albania, 20 aprile 1919. B.U. 1922, pag. 4444), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Vaiza, Albania, giugno 1916. Regio Decreto, 2 luglio 1922), della **Croce di Ferro Tedesca di 2ª Classe** (1942), di **due Croci al Merito di Guerra** (1918, 1946), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918** con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa della "Marcia su Roma"** (Brevetto n. 109525), del **Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943** con due anni di campagna (1942 – 1943), della **Croce d'Oro con Corona Reale** per anzianità di servizio (1937), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (1939), della **Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare** (1957), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, 1936) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, 1940).

ZANUSSI Giacomo

Generale, nato il 9 maggio 1894 ad Aviano nel Circondario di Pordenone (UD) (da Pietro e da Maria Dall'OGLIO).

Allievo dal 1° febbraio 1913 della **Scuola Militare di Modena**, il 6 agosto 1914 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di Fanteria** e dalla stessa data è assegnato al 7° **Fanteria di Milano**, dove il 30 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 1° febbraio 1916 la promozione al grado di **Tenente**, il 24 maggio 1915 viene mobilitato per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 16 ottobre 1916 viene collocato in aspettativa per un anno per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Conseguita dal 3 ottobre 1917 la promozione al grado di **Capitano**, il 29 novembre seguente ottiene una proroga di un anno nella predetta aspettativa ed il 16 ottobre 1918 viene richiamato in servizio presso il Deposito del 7° **Fanteria**.

Ricollocato in aspettativa dal 30 luglio 1920 per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, il 28 dicembre 1921 si sposa con la signorina Teresa Levis e rientra in servizio il 30 maggio 1922 presso il 1° **Fanteria** in qualità di **Comandante di compagnia**.

Ricollocato nuovamente in aspettativa dal 16 luglio 1923 per motivi speciali, il 16 luglio 1925 viene posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 1° agosto seguente viene richiamato in servizio effettivo nuovamente presso il 1° **Fanteria**.

Ammesso dal 30 ottobre 1927 al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, il 12 settembre 1929 consegue la **promozione a "scelta" al grado di Maggiore** ed il 24 agosto 1930 – al termine del corso di SM – rientra nelle file del 33° **Fanteria**.

Destinato dal 15 ottobre 1930 alla Divisione Militare Territoriale di Valona in **Albania**, il 7 maggio 1934 viene **transitato nel Corpo di SM** e dalla stessa data è trasferito allo SM della Divisione f. del "Rubicone" (Curtatone e Montanara) a Livorno.

Destinato dal 1° settembre 1934 a Roma presso il Comando del Corpo di SM ed ottenuto nell'agosto 1935 un **Encomio Semplice** per una sua invenzione di materiale di impiego operativo, il 20 gennaio 1936 – conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 31 dicembre 1935) a "scelta speciale" – diviene **Ufficiale di collegamento per l'Ufficio del Capo di SM della Regia Marina** ed il 1° ottobre dello stesso anno viene trasferito all'8° **pesante campale** in qualità di **Comandante di gruppo**.

Trasferito dal 19 dicembre 1936 al Comando del Corpo d'Armata di Roma e partito il 23 seguente da Napoli per la **Spagna**, perchè destinato a far parte della Base Logistica Sud del **Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani** in quel teatro d'operazioni, nell'agosto 1937 – inviato quale **Ufficiale di collegamento presso la Divisione "Fiamme Nere"** – ottiene bel due decorazioni al valore per il suo brillante comporta-

mento nella battaglia che portava alla conquista di Santander ed il 4 dicembre 1938 viene rimpatriato definitivamente per fine missione in Spagna con una *proposta di avanzamento per "meriti eccezionali"*. Inviato il 6 dicembre 1938 in licenza "post coloniale" di 50 giorni, il 13 marzo 1939 consegue l'*avanzamento straordinario nel ruolo per "meriti eccezionali"* (anzianità retrodata al 10 dicembre 1934) ed il 20 maggio dello stesso anno viene incaricato delle funzioni di *Comandante dell'88° Fanteria*.

Conseguita dal 29 luglio 1939 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto comando, l'11 giugno 1940 – mobilitato con il reggimento per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale – partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 4 luglio 1941 – *transitato* nuovamente nel *Corpo di SM* al termine del periodo di comando – viene destinato allo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE).

Trasferito dal 20 gennaio 1942 allo SM del Comando 2^a Armata in Balcania, il 13 giugno seguente viene nominato *Sottocapo di SM del Comando Superiore Forze Armate Slovenia – Dalmazia (2^a Armata)* ed il 18 febbraio 1943 diviene *Capo di SM della 6^a Armata in Sicilia*.

Conseguita dal 30 giugno 1943 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 28 febbraio 1943) per "*avanzamento per merito di guerra*", il 1° luglio seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio del Capo di SMRE a Roma* ed il 28 novembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante della Fanteria della Divisione f. "Cremona"*.

Divenuto dal 25 settembre 1944 *Vice Comandante del Gruppo di Combattimento "Cremona"*, partecipa in tale veste alle operazioni della Guerra di Liberazione, ottenendo nell'aprile 1945, in riconoscimento dei suoi meriti la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) ed il 25 giugno seguente passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Collocato dal 2 giugno 1947 nella riserva a domanda, il 1° maggio 1954 viene posto nell'ausiliaria (ai sensi dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 113) ed il 2 giugno 1955 è nuovamente ricollocato nella riserva. Muore a Milano il 29 agosto 1966.

Promosso ai gradi di Generale di Brigata per "avanzamento per merito di guerra" (Comandante di truppe ed Ufficiale di Stato Maggiore di doti eccezionali, valoroso combattente, più volte decorato. Colonnello di Stato Maggiore a disposizione di una armata operante, si offriva volontariamente di assumere il comando di una colonna destinata ad agire contro forti nuclei di ribelli, assolvendo brillantemente l'incarico. Successivamente Sottocapo di Stato Maggiore della stessa armata, presiedeva alla preparazione ed allo svolgimento di un lungo ed intenso ciclo operativo che si concludeva con l'ammirevole affermazione delle armi italiane. Slovenia – Dalmazia – Croazia, gennaio 1942 – febbraio 1943. Regio Decreto 30 giugno 1943, B.U. 1943, pag. 5611), di *Colonnello per avanzamento straordinario "per meriti eccezionali"* (Ufficiale riccamente dotato per intelletto, per carattere, per bravura personale. Chiamato in terra straniera a compiti organizzativi ed operativi di particolare importanza, li ha egregiamente assolti, portando valido contributo a vittoriose azioni di guerra. Spagna, 1937 – 1938. Regio Decreto 13 marzo 1939, B.U. 1939, pag. 3529) e di Tenente Colonnello a "scelta speciale" (Regio Decreto 20 gennaio 1936), è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Vice Comandante di un gruppo di combattimento, portava il concorso della sua alta capacità professionale, nella preparazione e nell'impiego del gruppo stesso. In quattro mesi di lotta si prodigava oltre ogni dire per consolidare la struttura materiale e morale dei reparti con studi e proposte concrete di sempre possibile attuazione. All'inizio dell'offensiva, che doveva portare alla Liberazione dell'Italia, assumeva il comando di una colonna e, penetrato nel dispositivo nemico, con abile e rapida manovra, determinava il crollo della difesa, agevolando notevolmente il movimento di grandi unità laterali. Reno, Senio, Adige, Brenta Venezia, 12 gennaio – 8 aprile 1945. Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1945, B.U. 1945, pag. 2512 e B.U. 1949, pag. 1206), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Ufficiale superiore di SM in possesso di elette virtù di mente e di cuore, addetto durante la battaglia di Santander quale Ufficiale di collegamento al comando della Divisione "Fiamme Nere", esplicava il suo delicato compito con competenza e grandi risultati. Nell'adempimento della sua missione e coinvolto direttamente in più combattimenti, dava ripetute prove di grande valore e coraggio personale e contribuiva in più occasioni a dare impulso al ritmo travolgente della battaglia, fino alla vittoria completa. Soncillo – Santander, Spagna, 14 – 27 agosto 1937. Regio Decreto 14 marzo 1938, B.U. 1939, pag. 3650), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Ufficiale di collegamento del comando superiore presso un comando di Divisione, durante la prima giornata della battaglia di Santander, otteneva di accompagnare il comandante della Divisione stessa in una rischiosa ricognizione in terreno ancora infestato dal nemico. Sorpresi da improvvise raffiche di mitragliatrice, provenienti da un rivellino di cui era sconosciuta l'esistenza, accoglieva il pericolo con calma ed assoluto sprezzo e, rifiutando ogni invito ad astenersi dalla pericolosa ricognizione, persisteva imperturbato nel compito volontariamente assunto, riuscendo anzi, col proprio concorso a rendere più tempestivi i provvedimenti conseguentemente presi dal comandante della Divisione. Esempio cosciente di ardimento. Torres de Arriba, 14 agosto 1937. Regio Decreto 21 luglio 1938, B.U. 1939, pag. 5158), di *quattro Croci al Merito di Guerra* (determinazione ministeriale 27 giugno 1919; Spagna, 1941; Stato Maggiore Esercito con brevetti n. 36665 e 36666 in data 12 novembre 1947), di *un Encomio Semplice* (Con particolare competenza e passione realizzava un regolo di facile e pratico impiego, atto a permettere il tiro con la mitragliatrice leggera mod. 30 sopra le truppe amiche ed attraverso gli intervalli. Dispaccio del Ministero della Guerra n. 11 785 in data 14 agosto 1935), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con tre anni

di campagna (1915, 1916, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per la campagna di Spagna 1936 – 1939* con due anni di campagna (1937, 1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 – 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 7 agosto 1935), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 26 ottobre 1939), della *Corona di Re Zvonimiro di Croazia* (Cavaliere di 1^a Classe con Stella, Decreto n. 419 del Governo Croato in data 8 agosto 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1956).

ZINO Lazzaro

Colonnello, nato a Savona il 23 maggio 1887 (da Angelo e da Orazia BRIANO).

Ammesso dal 31 gennaio 1907 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 75° Fanteria, il 30 aprile seguente diviene **Caporale** ed il 31 luglio dello stesso anno – promosso al grado di **Sergente** – è destinato al 30° Fanteria.

Trasferito dal 18 settembre 1907 all'8° Fanteria, il 12 gennaio 1908 – nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria** – è assegnato al 16° Fanteria di Savona per prestarvi il servizio di 1^a nomina.

Presentatosi il 1° febbraio 1908 al reggimento a Savona, il 31 gennaio 1909 è collocato in congedo per fine ferma e dal 1° febbraio al 20 luglio seguenti viene richiamato in temporaneo servizio presso il Comando del 6° Corpo d'Armata di Bologna perchè ammesso alla frequenza del corso preparatorio per la nomina a Sottotenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o SPE), istituito con Circolare n. 493, GM 1908. Nominato dal 21 ottobre 1909 **Sottotenente in SPE nell'Arma di Fanteria** e destinato al 72° Fanteria, il 29 novembre 1913 sposa a Mantova la signorina Angelina Viberti ed il 24 ottobre 1912 consegue la promozione al grado di **Tenente** mentre il 10 ottobre 1915 parte per il fronte degli Altipiani nella 11^a Compagnia del 72° Fanteria, inquadrato nella 1^a Armata.

Ricoverato dal 25 ottobre 1915 presso l'Ospedale di Riserva di Thiene per grave lesione alla gamba destra, il 5 novembre seguente viene destinato al Deposito del 72° Fanteria perchè assegnato in modo permanente ai servizi sedentari per infermità proveniente da causa di servizio in guerra ed il 7 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Comandato dal 15 luglio 1916 a prestare servizio presso il Ministero della Guerra a Roma, il 16 gennaio 1917 è collocato a riposo per infermità dipendente da causa di servizio e dalla stessa data viene richiamato in servizio sedentario presso lo stesso Ministero.

Promosso dal 4 ottobre 1917 al grado di **Maggiore**, termina il 1° conflitto mondiale nelle file del Ministero della Guerra a Roma ed il 14 febbraio 1919 viene ammesso al godimento di una pensione privilegiata a vita di 3^a Categoria (Regio Decreto 3 settembre 1895, n. 603) per l'infermità contratta in guerra e dal 3 agosto seguente – riassunto in servizio quale **"invalido di guerra"** in servizio sedentario nella forza matricolare del Distretto Militare (DM) di Roma – è riconfermato presso il Ministero della Guerra. Trasferito dal 20 marzo 1922 al DM di Perugia, il 31 marzo 1923 – all'atto del trasferimento del 14° Comandante, Colonnello Tullo Bolis ed alla revoca della nomina del nuovo Comandante (Colonnello Angelo Cosentini) – diviene **Comandante interinale del DM di Perugia** ed il 10 marzo 1924 lascia il comando del DM al 15° Comandante, Colonnello Noè Grassi.

Collocato in aspettativa dal 5 novembre 1925 ai sensi dell'art. 20 della legge 18 luglio 1912, n. 806, il 5 maggio 1926 è richiamato in servizio e dalla stessa data è nominato **Comandante del DM di Ancona**.

Promosso dal 16 maggio 1927 al grado di **Tenente Colonnello** e confermato Comandante del DM di Ancona, il 1° settembre 1937 è collocato fuori organico a senso dell'art. 111 della legge sull'avanzamento e dalla stessa data è richiamato in servizio temporaneo, sempre quale **Comandante del DM di Ancona**. Collocato a domanda dal 31 luglio 1940 nella riserva nella forza in congedo del DM di Roma 2°, il 15 maggio 1941 – conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità 31 luglio 1940) – passa in servizio temporaneo nella forza del Comando Difesa Territoriale di Ancona e l'8 settembre 1942 è ricollocato in congedo.

Dal 31 marzo 1958 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma 20 dicembre 1969.

Invalido di Guerra (1919), è decorato di una **Medaglia d'Argento al Merito della Croce Rossa Italiana (CRI)** (Perché Capo 1° Ufficio Invalidi di Guerra presso il Ministero della Guerra, cooperò con zelo per il sollecito corso delle pratiche del personale dell'associazione, illuminandola di consiglio tecnico. Bollettino Speciale della CRI n. 6 del 21 aprile 1921, pag. 11), di una **Croce al Merito di Guerra** (1920), di un **Encomio Semplice** (Per l'attività con la quale Dal Comandante della Divisione Militare Territoriale di Perugia 1921), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 – 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1917) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1920).

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

AMBROGETTI C.

“CAPITANI E BATTAGLIE”

Vittoria, Milano 1935

BOCCA G.

“STORIA D'ITALIA NELLA GUERRA FASCISTA 1940 - 43”

Laterza, Bari 1969

CACCIA DOMINIONI P.

“EL ALAMEIN”

Longanesi, Milano, 1962

CECCHINI Ezio

“LE ISTITUZIONI MILITARI”

Roma, 1986

CORSI Carlo

“ITALIA 1870 - 1895”

Torino, 1896

ENCICLOPEDIA MILITARE

“VOCI VARIE” - VOL. 6

Milano, anni 1927 - 33

ILARI Virgilio

“STORIA DEL SERVIZIO MILITARE IN ITALIA”

Roma, 1989

LIDDELL HART B.H.

“O OUTRO LADO DA COLINA”

Bibliex, Rio de Janeiro 1982

LIDDELL HART B.H.

“STORIA MILITARE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE”

Mondadori, Verona, 1971

MACK SMITH Denis

“STORIA D'ITALIA”

Laterza, Bari, 1977

MINISTERO DELLA DIFESA – SME - UFFICIO STORICO

- ***“L'ESERCITO ITALIANO NELLA GRANDE GUERRA 1915 - 18”***

- ***“L'ESERCITO ITALIANO NELLA 1^ GUERRA MONDIALE”***

- ***“L'ESERCITO ITALIANO NEL PRIMO DOPOGUERRA”***

- ***“LE OPERAZIONI DELLE UNITÀ ITALIANE NEL SETTEMBRE - OTTOBRE 1943”***

- ***“MEMORIE STORICHE DEL DISTRETTO MILITARE DI PERUGIA***

- ***“MEMORIE STORICHE DEL DISTRETTO MILITARE DI SPOLETO***

- ***“MEMORIE STORICHE DEL DISTRETTO MILITARE DI ORVIETO***

- ***“MEMORIE STORICHE DELLA DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA”***

MINISTERO DELLA DIFESA – SME - UFFICIO STORICO

- *“MEMORIE STORICHE DEL COMANDO ZONA MILITARE DI PERUGIA”*

- *“MEMORIE STORICHE DELLA DIVISIONE “CACCIATORI DELLE ALPI” DI PERUGIA” - PERIODO: 1935 - 40”;*

- *“DIARIO STORICO DELLA “DIVISIONE “CACCIATORI DELLE ALPI” - PERIODO 1940 - 1943”;*

MINISTERO DELLA DIFESA – SME e SMD

- *Circolare SME - Ord 1000-R/Ord del 22 giugno 1954;*

- *Circolare SME - Ord 650/R-1526351;*

- *Circolare SME n. 710 - R/1226353 del 3 aprile 1957;*

- *Circolare SME - Ord 250/152 del 5 aprile 1976;*

- *Circolare SME - Ord n. 600/153 in data 9/12/89, “Riordinamento della Leva, Reclutamento e Mobilitazione”;*

- *Pub. 4965 del luglio 1941; Regolamento per le Matricole dell'Esercito”;*

- *Circ. SME 1400 - R/Ord II del 14 agosto 1954;*

- *Pub. 1500/OM “La nuova organizzazione delle operazioni distrettuali”, 1° ago 1964;*

- *Disposizione Ministeriale n. LEV/100063/151/L1/21 in data 15 marzo 1993;*

- *Circ. SME - PGF n. 5/1528-1 datata 10 marzo 1999;*

MONTANELLI I. - CERVI M.

“STORIA D'ITALIA”

Rizzoli, Milano, volumi vari

RANGONI - MACHIAVELLI L.

“LE NOSTRE GLORIOSE BANDIERE”

Regionale, Roma 1924

REGI DECRETI e LEGGI dello STATO ITALIANO

- *R.D. 12 agosto 1848;*

- *R.D. 30 settembre 1848;*

- *R.D. del 26 novembre 1850;*

- *R.D. del 17 luglio 1851;*

- *R.D.L. LAMARMORA 20 marzo 1854;*

- *R.D. del 27 novembre 1859;*

- *R.D. del 25 marzo 1860;*

- *R.D. 24 gennaio 1861;*

- *R.D. 13 novembre 1870 (G.M. 1870, pp. 913 - 932)*

- *R.D. del 5 marzo 1871;*

- *Legge RICOTTI 349 del 24 luglio 1871;*

- *R.D. 17 settembre 1871*

- *R.D. 8 novembre 1871;*

- *Legge 1591 del 30 settembre 1873;*

- *Legge 2532 del 7 giugno 1875;*

- *R.D. n. 3260 del 26 luglio 1876;*

- *Legge MEZZACAPO n. 3750, del 15 maggio 1877;*

- *R.D. 29 agosto 1880;*

REGI DECRETI e LEGGI dello STATO ITALIANO

- *R.D. n. 156 del 5 agosto 1882;*
- *R.D. 19 giugno 1884;*
- *R.D. 3 luglio 1887;*
- *R.D. 6 agosto 1888;*
- *Leggi n. 315 e 316 del 28 giugno 1891;*
- *Legge n. 479 del 4 agosto 1895;*
- *Legge del 2 luglio 1896;*
- *R. D. 284 del 2 dicembre 1897;*
- *Legge 23 maggio 1901;*
- *Legge n. 763 del 15 dicembre 1907;*
- *Legge 515 del 17 luglio 1910;*
- *R.D. n. 1497 del 24 dicembre 1911 (TURL);*
- *R.D. n. 451 del 22 aprile 1920;*
- *R.D. 27 aprile 1922;*
- *R.D. n. 2111 del 21 dicembre 1926;*
- *R.D. 2381 del 27 novembre 1927;*
- *Legge n. 640 del 17 aprile 1930 (Circ. n. 435, G.M. 1930);*
- *R.D. 5 maggio 1933 (Circ. n. 18, G.M. 1933);*
- *Legge n. 930 del 30 maggio 1935;*
- *Legge n. 203 del 13 marzo 1958;*
- *Legge n. 64 del 31 gennaio 1992;*
- *Legge n. 464 del 28 novembre 1997;*
- *Legge n. 230 dell'8 luglio 1998;*
- *Legge n. 214 del 27 giugno 2000;*
- *Legge n. 331 del 14 novembre 2000;*

STEFANI Filippo:

“STORIA DELLE DOTTRINE E DEGLI ORDINAMENTI DELL'ESERCITO ITALIANO”

Roma, 1984, 1985

VIGEVANO A.

“LA CAMPAGNA DELLE MARCHE E DELL'UMBRIA”

Ufficio Storico, Roma, 1923

INDICE

INDICE

– Presentazione	Pag. 1
– Prefazione	pag. 3
– Premessa	pag. 13
– Necessità di un'Organizzazione Territoriale	pag. 15
– Istituzione dei Distretti Militari nel Regno d'Italia	pag. 17
– Le origini	pag. 21
– Il consolidamento	pag. 29
– Attraverso il Fascismo	pag. 37
– La Repubblica di Salò e la Guerra di Liberazione	pag. 47
– Il secondo dopoguerra	pag. 57
– Ritorno al Distretto Militare Regionale	pag. 63
– Dal Distretto Interregionale alla fine della leva obbligatoria dei Distretti. .	pag. 81
NOTE AL TESTO	pag. 91
ALLEGATI	pag. 105
Allegato "A" – Testo del R. Decreto che istituisce i Distretti Militari, presentato il 13 novembre 1870 dal Ministro RICOTTI MAGNANI	pag. 107
Allegato "B" – Elenco dei Comandanti del Distretto Militare di Perugia . . .	pag. 117
Allegato "C" – Elenco dei Comandanti del Distretto Militare di Perugia che nel tempo sono confluiti nei Distretti Militari di Spoleto, Orvieto e Viterbo	pag. 139
Allegato "D" – Grafici relativi all'andamento del reclutamento del Distretto Militare nel corso degli anni	pag. 145
Allegato "E" – Storia della caserma "Braccio Fortebraccio"	pag. 153
Allegato "F" – Le Decorazioni al Valore	pag. 161
Allegato "G" – La Divisione Militare di Perugia	pag. 167
App. 1 all'Allegato "G" Comandanti della Divisione Militare e Comandanti di Zona Militare di Perugia	pag. 173
Allegato "H" – Discorso del Colonnello MAZZARI	pag. 179
Allegato "I" – Elenco del Quadro Permanente del Distretto Militare ripartito per anno, desumibilmente dalle Memorie Storiche dalla fondazione all'anno 1914	pag. 185
Allegato "L" – La Circoscrizione Militare Territoriale "I Distretti Militari".	pag. 209
Allegato "M" – Renitenza e brigantaggio in Umbria	pag. 215
BIOGRAFIE	pag. 227
BIBLIOGRAFIA	pag. 555
INDICE	pag. 561

